ANNO XV — N. 127 TRIPOLI, Martedì 1° Giugno 1926 Cent. 30

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 76 - Sem. L. 37 - Trim. L. 21 Estero: Anno L. 176 - Sem. L. 96 Trim. L. 50

Conto corrente con la posta

La Esposizione Campionaria Italiana a Tripoli
nella volontà di Mussolini, Di Scalea e De Bono

Atti della ricostruzione fascista

UN DISCORSO POLITICO DELL'ON. MUSSOLINI

ROMA, 30. (Sabelli). — Per quanto si riferisce all'annunziato discorso del Duce, negli ambienti parlamentari si ritiene che con tutta probabilità l'on. Mussolini presenzierà la chiusura dei lavori della Camera per pronunziare brevi dichiarazioni che saranno però molto importanti per il loro contenuto politico.

Si ha ragione di credere che il Capo del Governo tratterrà in particolare modo la questione dell'applicazione della legislazione sindacale e l'azione che ha svolto e svolgerà il Governo per realizzare definitivamente il passaggio dello Stato dalla struttura demo-liberale, a quello fascista sindacale.

IL NUOVO REGOLAMENTO PER LA CINEMATOGRAFIA

Il regolamento per la cinematografia entrerà in vigore il 1. Giugno prossimo e il Ministro degl'Interni intende che esso sia rigorosamente applicato.

Le norme che regolano questa materia sono contenute nel capo 5. titolo 4. del regolamento sulla nuova legge per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia. Esso è stato pubblicato recentemente sulla «Gazzetta Ufficiale».

La parte che riguarda da vicino il cinematografo è la esclusione da certi spettacoli dei fanciulli e degli adolescenti che non hanno compiuto il 15. anno di età.

Il Ministro degl'interni, sicuro interprete del Governo ha deciso di intensificare la protezione fisica e morale dei fanciulli di età prescolastica e scolastica ed intende altresì che siano rigorosamente rivedute le pellicole ed energicamente applicato il criterio della censura.

UN CONGRESSO DEGLI INTELLETTUALI

Il Segretario Generale della Corporazione delle professioni intellettuali avv. Di Giacomo e il Segretario Generale della Corporazione sanitaria dott. Fioretti, presi gli opportuni accordi con il Presidente della Confederazione delle Corporazioni on. Rossoni, hanno indetto per domenica, 27 Giugno, il Congresso generale di tutti i sindacati di professionisti e di intellettuali allo scopo di costituire la Confederazione Generale delle Corporazioni intellettuali e di procedere all'inquadramento di tale categoria in conformità al regolamento sindacale.

All'ordine del giorno la discussione sullo statuto e all'elezione delle cariche della nuova organizzazione.

Il Congresso che riuscirà una imponente manifestazione di forza delle corporazioni intellettuali, parteciperanno tutte le categorie di professionisti, avvocati, medici, ingegneri, farmacisti, veterinarii, commercialisti, chimici, ragionieri, geometri ecc. gli artisti, gli autori e i rappresentanti delle corporazioni dell'artigianato.

Il Congresso sarà inaugurato in uno dei principali teatri di Roma alla presenza delle più alte personalità.

—«(x)-(x)-(x)»—

La riunione
del direttorio del P. N. F.

ROMA, 29. — Stasera coll'intervento dei suoi mebri, e sotto la presidenza dell'On. Mussolini si è riunito il Direttorio del P. N. F.

Il Segretario Generale On. A. Turati, fece una dettagliata relazione sulla situazione del Partito nelle varie Regioni.

Il Direttorio prese delle deliberazioni riguardanti la situazione del Partito nelle provincie di Torino, Treviso, Rovigo, ecc. Deliberò inoltre di convocare pel 3 Giugno a Roma, i direttori federali delle provincie di Genova e Spezia, e i Comandanti della 31 e 35 Legione.

Il Re in Sardegna

CAGLIARI, 31. — Nel pomeriggio la Principessa Giovanna accompagnata dal Ministro Di Scalea e dalle dame di corte **si recò a visitare** il Museo di Cagliari e il grande campo sportivo, acclamatissimo dalla popolazione lungo il percorso. Il Re giunse al campo sportivo alle 17, accolto da una imponentissima dimostrazione da parte di numerose squadre ginnastiche partecipanti alle gare. Anche una gran folla gremente el tribune, accolse il Sovrano con calorosissime ovazioni. Il Re e la Principessa, preso posto nella tribuna speciale assistendo a varie gare, e alle 18, tra ripetute calorose acclamazioni della folla lasciarono il campo sportivo e ritornarono a bordo del Savoia.

Stasera le vie prospicienti al porto sono brillantemente illuminate. I balconi e le finestre decorati di lampadine elettriche e tricolori. Le vie della città sono animatissime.

Il trionfale soggiorno del Re a Cagliari

CAGLIARI, 31. — In mattinata la Principessa Giovanna visitò il Santuario di Bonarea, acclamata entusiasticamente dalla popolazione. Quindi il Re e la Principessa accolti da ovazioni frenetiche da una folla immensa assistettero allo spettacolo folkoristico del «Matrimonio» secondo il costume locale, ritornando quindi a bordo del «Savoia».

Nel pomeriggio la Principessa visitò parecchi istituti di beneficenza. Il Re si recò sulla dreadnought «Cavour», dove fu ricevuto da tutti i comandanti delle navi da guerra che scortano il «Savoia». Il Re passò in rivista gli ufficiali e l'equipaggio della «Cavour», e poi visitò la dreadnought «Doria» e l'incrociatore «Quarto».

Dopo aver assistito alla Caserma dei Carabinieri, a numerosi esercizi ginnastici delle truppe, il Re si recò al campo sportivo, e con la Principessa assistette a molti esercizi di settemila ginnasti di tutti i paesi d'Italia, che sfilarono davanti alla Tribuna Reale.

Allorquando il Re montò in automobile, i ginnasti circondarono la vettura che fu costretta a marciare lentamente fino al forte, fra acclamazioni entusiastiche e frenetiche.

Alle ore 19 il Re e la Principessa Giovanna ritornarono sul «Savoia».

In serata la città è illuminata e le strade sono percorse da numerosi cortei con musiche, acclamanti alla Casa Savoia.

Il Conte Volpi
a Camerino

ROMA, 30 (Sabelli). — Il Ministro delle Finanze ha tenuto nell'aula magna dell'Università di Camerino una elaborata conferenza politico-finanziaria.

Erano presenti tutti gli studenti universitari e le autorità e le autorità comunali e provinciali.

L'illustre oratore è stato in fine calorosamente applaudito.

* * *

CAMERINO, 31. — E' stata conferita al Ministro Volpi la laurea ad «honoris causa» e la nomina di cittadino onorario. Il Ministro applauditissimo pronunciò al teatro «Marchetti» un importante discorso sui regolamenti dei debiti di guerra.

Dopo aver assistito a numerose cerimonie il Conte Volpi in serata ripartì per Roma.

Alla Camera

ROMA, 31. — La Camera approvò il bilancio dell'Economia Nazionale. Si iniziò quindi la discussione del bilancio delle Comunicazioni.

AL SENATO

ROMA, 31. — Il Senato dopo un applaudito discorso del Guardasigilli Rocco, approvò il bilancio di Giustizia.

Il Ministro Federzoni a Trento

TRENTO, 31. — Acclamatissimo è giunto il Ministro Federzoni che presenziò all'inaugurazione del congresso delle provincie italiane, pronunciando un applaudito discorso e riaffermando la necessità di una organizzazione statale più unitaria e più salda per il raggiungimento immancabile del grandioso avvenire della Nazione.

...ed a Bolzano

BOLZANO, 31. — Proveniente da Trento è giunto il Ministro Federzoni, che tra una imponente dimostrazione del popolo dal balcone del Palazzo Comunale, pronunciò un applaudito discorso, portando il saluto fidente e cordiale del Duce dell'Italia Nuova.

L'aviatore Fock intraprenderà
ai primi di luglio
il volo da New-York a Parigi

ROMA, Maggio (C.). — L'aviatore Fonk avendo deciso di compiere senza scalo la traversata dell'Oceano Atlantico, andando da New York a Parigi, non c'è che da attendere che il «raid» venga compiuto. Il capitano Fonck è difatti uomo di poche parole e di grandissima volontà.

Se l'aviazione francese ha un uomo che in nessun caso si è affidato alla sorte o ha lasciato al rischio le possibilità di risolvere favorevolmente un'impresa, questi è proprio l'asso degli assi di guerra, il quale, successe a Nungesser ed a Guynemer nelle citazioni all'ordine del giorno per il numero degli apparecchi abbattuti.

Dopo esperienze che tendevano a stabilire sperimentalmente i limiti di navigabilità di un aeroplano in vista del raggiungimento delle maggiori velocità, il Fonck si è consacrato quasi esclusivamente a ricercare le possibilità di sviluppo dell'aviazione civile, non già con una serie di viaggi più o meno di fortuna, ma con una serie di esperienze circa le possibilità offerte da ogni tipo di apparecchio e la convenienza di sfruttare al massimo le sue qualità di volo.

Questa ricerca lo ha convinto che l'utilità dell'aviazione, in quanto mezzo pratico di comunicazione e di allacciamento, sta soltanto nella possibilità di superare grandissime distanze con un volo unico ed a grande velocità, e che perciò l'aeroplano entrerà effettivamente nella sua fase di applicazione pratica commerciale, soltanto quando potrà traversare l'Oceano in non più di un giorno e una notte o traversare l'Europa in non più di dodici ore.

L'apparecchio di cui si servirà è un Sinorsk dal nome del suo costruttore russo; è un biplano munito di motori in tre serie della potenza di 352 cavalli ognuno.

Nel suo tipo di apparecchio il costruttore non si è proposto di raggiungere velocità estreme ma piuttosto di realizzare una massima stabilità determinata dall'ampiezza della apertura delle ali, la quale potrà giovare a far prendere quota all'apparecchio pur con l'enorme carico di benzina che dovrà trasportare e varrà a mettere in grado il velivolo di sostenersi nell'aria pur con il funzionamento di una sola serie degli organi propulsori.

IL COLOSSO DELL'ARIA

La peculiarità difatti dell'apparecchio oltre alcune disposizioni dei comandi e la genialità con la quale è stato risolto il problema degli alloggi occupati però con questo primo lunghissimo volo dai serbatoi della benzina sta nel fatto che i motori effettivamente sono sei disposti in tre tandem, e capaci di funzionare con indipendenza l'uno dall'altro. Tale disposizione favorisce la ripulitura e l'aggiustaggio dei motori in volo, ma sopratutto oltre a consentire lunghe cause di riposo a ciascuno di essi garentisce la funzionalità piena durante un tempo indeterminato di tutto il sistema.

E' noto difatti che la pluralità dei motori moltiplica gli incidenti di volo, ma in questo caso si avrebbero a bordo in previsione di guasti motori di ricambio, l'apparecchio utilizzandone soltanto tre mentre è previsto che a velocità ridotta il colosso aereo possa procedere con due ed anche con uno dei suoi motori. Ad essi che hanno un rendimento effettivo superiore ai 500 cavalli, sono attaccate eliche a quattro pale, metalliche, che come quelle dei dirigibili hanno la possibilità di modificare il loro angolo di incidenza e di diventare trattative e propulsive secondo le opportunità.

La cabina di comando dell'apparecchio sarà un vero gioiello del genere, poichè essa è curata in tutti i suoi particolari, ed è vastissima, tale da poter consentire all'aviatore comodità di movimenti, mentre nel corpo dell'aeroplano la disposizione dei serbatoi di benzina stabilisce un corridoio praticabile nel quale sarebbe possibile riposare comodamente su delle brande a sospensione cardanica. Inutile dire che per la direzione e per le comunicazioni col mondo l'apparecchio è riccamente dotato dei più moderni mezzi radiotelegrafici e che dei potenti accumulatori che lo stesso movimento provvederà a ricaricare — forniranno tanta energia luminosa quanta mai se ne è avuta a bordo di un apparecchio aereo.

LA PROVA

La grande prova stransatlantica avrà inizio con ogni probabilità ai primi di luglio, e poichè l'apparecchio avrà un carico di benzina sufficiente per 7.000 chilometri di volo, mentre la distanza calcolata tra New York e Parigi è soltanto di 5.800, l'asso degli assi francese è sicuro della buona riuscita della prova anche se concorrenti di vento contrario dovessero deviarlo dalla sua rotta. Questa per essere la più breve, dovrebbe essere quella che seguono i piroscafi da New York a Liverpool e che è di 3036 chilometri, ma invece subirà uno spostamento poichè l'aviatore intende seguire la costa americana volando

S. E. il Governatore presiede la prima riunione
del Comitato Generale Esecutivo

Siamo oggi in grado di far conoscere al pubblico di Tripoli, giustamente ansioso, maggiori particolari circa il grande avvenimento economico-industriale che avrà il suo svolgimento a Tripoli nei mesi di novembre e di dicembre di quest'anno: l'esposizione della fiera campionaria.

Questa iniziativa, dovuta alla genialità del nostro Governatore e all'amore che Egli porta a questa colonia cui dedica tutta la sua più feconda attività, assume una importanza incalcolabile perchè è come una continuità della formidabile spinta all'opinione pubblica italiana determinata dal trionfale viaggio del Duce in Tripolitania, e deve segnare il principio di un'operosità nuova basata sulla più vasta collaborazione nazionale agli sforzi che il Governo compirà per vivificare queste terre e farne un fattore di ricchezza.

S. E. il Governatore messosi subito all'opera per procedere alla non facile organizzazione locale, ha nominato un comitato esecutivo di cui ha assunto la presidenza.

Alla grandiosa iniziativa ha portato la sua entusiastica adesione S. E. Mussolini il quale ne ha accettato il patronato garentendone in tal modo la migliore riuscita.

A sua volta, il ministro delle Colonie S. E. Di Scalea ha accettato la presidenza del comitato d'onore in cui come si vede dall'elenco che pubblichiamo, figurano le più alte personalità politiche italiane.

LA PRIMA SEDUTA DEL COMITATO ESECUTIVO

Giovedì 27, S. E. De Bono convocò per la prima volta nel salone del Castello il comitato esecutivo per l'inizio dei lavori di organizzazione.

S. E., con il suo stile semplice conciso, che non soffre divagazioni, lumeggiò sinteticamente ed efficacemente le finalità di questa fiera Campionaria italiana a Tripoli messa in relazione alla situazione economica della Tripolitania, alla sua produttività ed ai suoi bisogni immediati e lontani.

S. E. il Generale De Bono, con chiarezza di vedute e con squisito senso pratico, dimostrò la necessità della divulgazione in colonia dei prodotti della nostra tecnica meccanica specialmente nei riguardi delle macchine agricole di cui ne illustrò l'impiego.

Quanto al finanziamento, il Governatore comunicò che, non potendo il Governo assumersi direttamente un tale onere, si è trovato una Società la quale spontaneamente ha sottoscritto il capitale necessario per costituire il bilancio dell'impresa.

L'illustre espositore colse l'occasione per rilevare il nobile e patriottico gesto di questi italianissimi connazionali i quali hanno così dimostrato coi fatti di avere la più salda fiducia nell'avvenire di Tripoli e della Tripolitania.

S. E. il Governatore terminò la sua lucida e concisa esposizione, dicendo che l'idea della Fiera Campionaria Italiana a Tripoli, è insieme desiderio vivissimo e volontà del Primo Ministro il quale come affermazione di questa sua volontà ha disposto per una prima contribuzione dello Stato di quattrocentomila lire che debbono servire per le necessarie spese di pubblicità, di propaganda, di rappresentanze e di viaggi.

S. E. annunziò poi la partecipazione alla Fiera di Tripoli di numerose ed importantissime ditte italiane assicurando che sono state raccolte già molte adesioni in tutti i rami dell'industria e del commercio.

Ad integrare l'importanza della esposizione la Società assuntrice si ripromette di indire anche veri festeggiamenti che si svolgeranno a Tripoli nei mesi di novembre e dicembre, con concorsi vari, gare di tiro a volo, canottaggio e tiro a segno con premi assai vistosi.

Alla esposizione fatta da S. E. il Governatore seguì una esauriente discussione cui intervennero quasi tutti i presenti. Fu infine deciso di nominare un sottocomitato con l'incarico di curare la parte esecutiva della mostra.

Il sottocomitato risultò così costituito:

Comm. Giuseppe Biozzi direttore affari economici, Comm. Adamo Mei commissario Governativo presso il Municipio, cav. uff. Abrial, Presidente Camera di Commercio, Cav. Uff. Dott. Onorato, presidente Consorzio Agrario, Comm. Ahmed Fessatui Consigliere di Governo, Comm. Bissi, Comm. Smirli, Cav. Uff. Giorgi segretario generale del Comitato.

Prima di chiudere la seduta, S. E. il Governatore chiarì che i lavori esecutivi saranno tutti affidati al Comitato tecnico eletto in seno al Comitato esecutivo generale e che le questioni aventi carattere di speciali difficoltà ed importanza dovranno essere sempre sottoposte allo esame del Comitato Esecutivo Generale.

S. E. De Bono concluse dicendo che l'Esposizione deve considerarsi ormai lanciata e che tutti debbono avere la idea, la volontà e la fede che l'esposizione deve riuscire.

Alto Patronato

S. E. IL CAVALIERE BENITO MUSSOLINI — Primo Ministro d'Italia.

Comitato d'onore

PRESIDENTE: S. E. IL PRINCIPE PIETRO LANZA DI SCALEA — Ministro Colonie;

MEMBRI: S. E. IL CONTE GIUSEPPE VOLPI DI MISURATA — Ministro Finanze;

S. E. COSTANZO CIANO — Ministro delle Comunicazioni;

S. E. GIUSEPPE BELLUZZO — Ministro dell'Economia Nazionale;

S. E. ON. ROBERTO CANTALUPO — Sott. Segr. Ministero Colonie;

S. E. ON. FRANCESCO D'ALESSIO — Sott. Segr. Ministero Finanze;

S. E. ON. MARIO CARUSI — Sott. Segr. Poste e Telegrafi;

S. E. ON. SERGIO PANUNZIO — Sott. Segr. Ferrovie dello Stato;

S. E. ON. ITALO BALBO — Sott. Segr. Economia Nazionale;

S. E. ON. VITTORIO PEGLION — Sott. Segr. Marina Mercantile.

Comitato Esecutivo

PRESIDENTE: S. E. IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA EMILIO DE BONO — Governatore della Tripolitania;

V. PRESIDENTE: NICCOLI GR. UFF. UGO — Segretario Generale Governo della Tripolitania;

SEGRETARIO GENERALE: CAV. UFF. RODOLFO GIORGI.

MEMBRI: GENERALE DI DIVISIONE MALLADRA GR. UFF. GIUSEPPE — Comandante delle Truppe della Tripolitania;

GR. CORD. HASSUNA PASCIA CARAMANLI — Sindaco di Tripoli;

COMM. ADAMO MEI — Commissario Governativo presso il Municipio di Tripoli;

COMM. BIOZZI GIUSEPPE — Direttore Affari Economici del Governo della Tripolitania;

COMM. PINI CARLO — Direttore Agricoltura del Governo Tripolitania;

COMM. CHIROLO ERNESTO — Direttore degli Affari Civili e Politici del Governo della Tripolitania;

MAGG. RIVOLTA Cav. CARLO — Capo di Gabinetto Governo della Tripolitania;

CAP. BUTTURINI Cav. Uff. PIETRO — Segretario Particolare di S. E. il Governatore;

CAP. RICCI Cav. RENATO — Capo Ufficio Stampa del Gabinetto di S. E. il Governatore;

BARDI Comm. LORENZO — Console Comandante la Legione Libica;

ABRIAL Cav. LUCIANO — Presidente Camera di Commercio;

BATTISTELLA Gr. Uff. GIACOMO — Presidente Cassa di Risparmio.

CASACCIO Cav. Uff. Avv. ANTONINO — Delegato dei Fasci all'Estero;

LAURENTI Dott. LAURO — Segretario Generale dei Sindacati;

SERIO Cav. VINCENZO;

ONORATO Prof. Cav. RAFFAELE — Presidente Consorzio Agrario;

PORCIANI Cav. Avv. ALFREDO MENOTTI — Direttore Banca Italia;

GIANNO' Cav. Uff. GIUSEPPE — Direttore Banco di Sicilia;

COLOMBO Cav. FAUSTO — Direttore Banco di Napoli;

GENOLINI Cav. ATTILIO — Direttore Banco di Roma;

HAGGIAG Cav. SIMEONE;

MORELLI Avv. Cav. LORENZO;

DE MEO Avv. GIOVANNI;

BELLI Comm. LUIGI;

BISSI Comm. GIUNIO;

PATERNO' Principe UGO;

NAHUM Comm. HALFALLA;

SFORZINI Cav. Dott. EGIDIO;

VASSURA Dott. GIUSEPPE;

STABILE Barone GIUSEPPE;

COMM. HAMED EL FESSATUI Consigliere di Governo;

COMM. SMIRLI MOHAMED.

al disopra di Boston e della Nuova Scozia, traversando il Golfo del S. Lorenzo e l'Isola di Terranova fino a Capo di S. Giovanni, per poi affrontare i 2.300 chilometri che percorrono i piroscafi che vanno a Liverpool e sorvolano la Irlanda.

LA DIFFICOLTA' E LE SPERANZE

Quali possano essere le difficoltà di questa mirabile prova abbiamo più volte indicato. Le maggiori — dato che quello dell'orientamento è in gran parte annullata dalla radiotelegrafia — dipendono dalla resistenza dei motori allo sforzo, ma abbiamo detto come si sia fatto il calcolo dei possibili incidenti correngendoli col numero dei motori stessi, mentre, non è inopportuno notare, che le facoltà di volo dell'apparecchio miglioreranno di continuo in quanto il consumo di benzina ne alleggerirà l'norme peso accelerandone anche la velocità Questa si calcola possa essere di 120 130 chilometri orari siochè per la traversata saranno necessarie 30 o 35 ore.

L'equiparazione delle pensioni

ROMA, 30 (Sabelli). — I giornali confermano che il ministro delle Finanze Conte Volpi sta rivedendo tutto il materiale delle pensioni e che provvederà nei termini più solleciti ad equiparare le vecchie con le nuove pensioni tra le quali esistono attualmente notevoli differenze non ritenute giuste.

Vi saranno comprese anche le pensioni alle vedove dei funzionari e dei militari.

I giornali mettono in rilievo la equità e la opportunità del provvedimento che è destinato ad eliminare nel campo delle pensioni una sperequazione di trattamento che suscitava malumori e malcontenti.

Questo provvedimento si ispira come tutti gli altri del genere a quella precisa e illuminata linea di condotta adottata dal Governo Nazionale nei rapporti di tutti coloro che hanno diritto a un giusto riconoscimento in parte dello stato siano essi funzionari che pensionati di qualsiasi categoria.

I TRE SOTTOSEGRETARI MILITARI PROPOSTI PER IL LATICLAVIO

ROMA, 30. — Negli ambienti ministeriali si assicura che il Capo del Governo on. Mussolini, in occasione della festa dello Statuto, proporrà al Sovrano la nomina a senatore dei tre sottosegretari militari, generale Cavallero, ammiraglio Sirianni e generale Bonzani, i quali hanno coadiuvato con capacità di fiducia al riordinamento delle forze armate.

Si conferma anche che, in occasione della creazione del dicastero delle corporazioni, avrà luogo un limitato movimento di sottosegretari.

Ma non riteniamo opportuno riferire le voci che corrono al riguardo, perchè ogni decisione è riservata naturalmente, all'on. Mussolini.

All'ippodromo di S. Siro

MILANO, 31. — Si è disputato a San Siro il gran premio Italia di di duecentocinquantamila lire. Parteciparono alla corsa sette cavalli. Risultò primo «Granach» della scuderia Tesio.

Commenti francesi al discorso Mussolini al Senato

PARIGI, 31. — I giornali commentano largamente e simpaticamente il discorso dell'on. Mussolini al Senato, rilevando che il linguaggio mussoliniano corrisponde all'attuale situazione internazionale.

Il Principe Umberto a Firenze

FIRENZE, 31. — Fra il più vivo entusiasmo della cittadinanza il Principe Ereditario partecipò a varie cerimonie patriottiche, visitando acclamatissimo parecchi comuni e la provincia e rendendo omaggio ai monumenti ricordanti i Caduti per la Patria.

Accordo italo-turco

ROMA, 31. — Si ripresero a Palazzo Chigi i negoziati per la stipulazione della convenzione consolare e di stabilimento fra l'Italia e la Turchia.

Le delegazioni Italiana e Turca terminarono intanto i lavori per la stipulazione della convenzione di estradizione su cui si raggiunse l'accordo su tutti i punti.

L'ottava tappa
DEL GIRO D'ITALIA

TERNI, 31. — All'ottava tappa del giro d'Italia, Sulmona-Terni, giunse primo Brunero. Seguivano Vallazza e Binda. Nella classifica generale dopo l'ottava tappa Brunero risulta primo.

Mussolini - Badoglio

ROMA, 29 (Sabelli). — Stamane l'On. Mussolini ha ricevuto a palazzo Chigi il capo di S. M. generale Badoglio col quale si è brevemente trattenuto.

L'insurrezione portoghese e il monopolio dei tabacchi

ROMA, 30 (Sabelli). — Mentre da Lisbona giungono notizie molto serie sul movimento insurrezionale scoppiato al Portogallo il segretario della legazione portoghese di Roma ha fatto pubblicare una nota nella quale facendo eco ai comunicati ufficiali, dichiara che ciò che è stato chiamato movimento insurrezionale ,si riduce ad un parziale ammutinamento di truppe i cui comandanti fanno capo ad alcuni elementi ultraconservatori i quali sono decisamente contrari al monopolio di Stato dei tabacchi. Sicchè il movimento non avrebbe altra ragione che questa.

Secondo un ultimo comunicato diramato dal governo portoghese la tranquillità regna in tutto il paese. La sedizione è limitata a qualche reparto della divisione militare di Braga contro cui due colonne di truppe sono pronte a Oporto per reprimere la sommossa.

Il comunicato aggiunge che il presidente della Repubblica ripone la sua fiducia nel Governo attuale, mentre i capi del movimento insurrezionale invitarono il presidente a instaurare un nuovo governo composto di uomini scelti fuori del parlamento.

Due reggimenti marciano su Lisbona

PARIGI, 31. — «L'Havas» riceve da Lisbona che due reggimenti provenienti uno da Braga e l'altro da Evora marciano su Lisbona.

Le truppe del Governo non poterono recarsi ad incontrare gli ammutinati, perchè le compagnie ferroviarie si rifiutarono di trasportarli.

Il posto dell'on. Amendola
RIMARRA' VACANTE

ROMA, 30 (Sabelli). — La Giunta delle elezioni si sta occupando della sostituzione del defunto On. Amendola nel collegio di Sarno.

L'Avv. Fusco che fa parte della lista amendoliana e che in ordine di rotazione dovrebbe essere eletto al posto dell'On. Amendola domandò di essere eletto facendo formale dichiarazione che avrebbe votato pel Governo

Questo atteggiamento dell'Avv. Fusco ha indignata la Giunta la quale ha visto nella sua dichiarazione il subdolo tentativo di influenzarla.

La Giunta che è arbitra di accogliere o respingere tale dichiarazione su proposta degli On.li Sandrini e Farinacci decise di lasciare vacante il posto dell'On. Amendola.

Per le prossime feste
FRANCESCANE

ROMA, 30 (Sabelli). — I giornali riferiscono che il Papa ha incaricato il Cardinale Merry Del Val a rappresentarlo alle prossime feste Francescane di Assisi.

Il felice varo della motonave "Romolo"

TRIESTE, 31. — Stamane si è varata felicemente la motonave «Romolo» del Lloyd Triestino.

Assistevano le autorità, il Governatore di Roma Sen. Cremonesi, il Marchese Guglielmi, e numerosi invitati.

Il Sen. Cremonesi consegnò a nome di Roma il gagliardetto della nave alle maestranze. Seguì un banchetto offerto dal Lloyd in onore degli ospiti. Parlarono il presidente del Lloyd Triestino Dentice Frasso e il Senatore Pitacco, sindaco di Trieste. I discorsi furono molto applauditi e accolti al grido di «Viva il Re» «Viva Mussolini» «Viva Trieste».

Il Sen. Cremonesi ripartì per Roma nel pomeriggio.

Terribile ciclone sulle coste della Birmania

LONDRA, 31. — I Giornali ricevono da Bangoon che un terribile ciclone imperversò sulle coste della Birmania.

Vi sarebbero 1200 morti e il paese inondato per una estensione di 50 miglia.

Propaganda sovversiva francese in Italia

ROMA, 30 (Sabelli). — Il «Giornale d'Italia» riceve dal suo corrispondente da Venezia che ieri sera alcuni militi ferroviari che erano sul treno proveniente da Trieste notarono affissi alle porte dei corridoi e nei gabinetti di decenza dei manifesti scritti in francese incitanti alla rivolta militare.

Mentre si provvide a toglierli, si iniziarono alacri indagini per scoprire l'autore o gli autori di simili affissioni.

Si ritiene che ciò sia opera dei fuorusciti italiani che hanno trovato in Francia il più amoroso accoglimento e i più solleciti aiuti nel loro criminoso per quanto stupido tentativo di combattere il Governo nazionale italiano ed il fascismo.

Un prestito dell'Italia
ALLA ROMANIA

ROMA, 30 (Sabelli). — Negli ambienti finanziari si assicura che l'Italia farà un prestito di duecento milioni alla Romania.

Ciò è messo in relazione ai sempre migliori rapporti di amicizia che esistono fra i due paesi latini.

Abd el Krim
ESILIATO IN CORSICA?

ROMA, 29 (Sabelli). — Giustamente i giornali francesi e spagnoli esaltono il loro ultimo e definitivo successo marocchino che ha messo nelle loro mani il fiero capo riffano Abd-el-Krim, della cui probabile sorte si occupa l'«Excelsior» nella sua edizione di stamane. Secondo il detto giornale il governo francese d'accordo col governo spagnuolo penserebbe di esiliarlo in Corsica.

Una oscena beffa
DELLA NATURA

ROMA 30 (Sabelli). — «Il Corriere della Sera» riceve da Perugia la notizia di una strana mostruosità presentata da una bambina nata in quella città da genitori normali.

La piccina presenta nel mezzo della fronte una specie di appendice muscolare lungo circa cinque centimetri il quale sembra sensibilissimo avendo la proprietà di allungarsi e di contrarsi ad ogni crisi di pianto de la bimba. Allo stato normale il curioso peduncolo scende fino alla metà del naso.

La puerpera e la neonata godono ottima salute.

Il caso stranissimo ha interessato vivamente la scienza.

La piccina è stata intanto trasportata all'ospedale dove i medici procederanno alla estirpazione della sconcia mostruosità.

L'operazione si farà malgrado tutte le probabilità di morte della neonata giacchè i medici, dalle osservazioni fatte hanno accertato che il peduncolo non è un prodotto epidermico ma un vero e proprio element comunicante attraverso le meningi con la cavità cranica.

Il fenomeno, risaputo in città ha prodotto enorme impressione.

L'onorevole Giuriati alla Milizia
per il soccorso prestato nelle regioni allagate

S. E. Giuriati ha così telegrafato al Comandante generale della Milizia in occasione dei recenti alluvioni:

«S. A. il Generale Gonzaga, Comandante Generale della M. V. S. N., Roma. Dai rapporti ricevuti nelle vicende delle impetuose alluvioni che in questi giorni hanno desolato in più punti le terre della Valle Padana ho appreso che dappertutto la presenza continua degli infaticabili ufficiali e graduati della Milizia e delle intrepide Camicie Nere ha secondato mirabilmente gli sforzi del Genio Civile per fronteggiare i pericoli e limitare i disastri.

La giovane Milizia ha riaffermato anche in questa occasione la propria solidissima disciplina e l'eroico spirito di sacrificio che ne costituiscono l'ambito vanto. Accolga V. E. per alte collaborazioni l'espressione più sentita della mia commossa riconoscenza. — F.to Ministro *Giuriati*».

S. A. il generale Gonzaga ha così risposto:

«S. E. Giuriati, Roma. — Plauso V. E. è inestimabile premio giovane Milizia, spronata sola ambizione: accorrere sempre prima, ovunque vi sia da gareggiare nell'offerta di sè fino al sacrificio supremo. Questo ha voluto dire Camicia Nera Bertocchi donando la vita nell'adempimento sacro dovere. Esprimo V. E. viva soddisfazione legionari per ambitissimo elogio. — F.to Generale *Gonzaga*».

I PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI GENERALI E DEI COLONNELLI ESCLUSI DALL'AVANZAMENTO

ROMA, 30. — Il giornale «Le Forze Armate» pubblica che sono già in atto i provvedimenti in favore dei generali e dei colonnelli esclusi dallo avanzamento, provvedimento a cui accennò il sottosegretario di Stato, rispondendo a un'interrogazione del generale Balestrocchi.

I provvedimenti, secondo informazione de' «Le Forze Armate» sono i seguenti:

I colonnelli e i generali di brigata e di divisione e gradi corrispondenti, che abbiano almeno due anni di guerra, esclusi definitivamente dall'avanzamento nel periodo dal 30 marzo 1926 al 31 dicembre 1928, saranno, in deroga alle disposizioni degli articoli 75 e 85, primo comma della legge 11 marzo 1926 n. 398, collocati in aspettativa per riduzione di quadri, regolari, meno per quanto riguarda la durata ed il trattamento di quiescenza, dalle disposizioni del R. D. 4 settembre 1915, n. 1600.

La durata dell'aspettativa non dovrà eccedere i quattro anni, allo scadere dei quali o anche prima, nel caso di stabilimento del limite di età, gli ufficiali di cui si tratta saranno collocati in ausiliaria o a riposo e liquideranno la pensione con le norme ordinate sulla media degli stipendi che essi avrebbero percepito se fossero rimasti in servizio nel triennio. Resta, ben inteso, fermo anche per gli ufficiali predetti il disposto del secondo comma dell'art. 35 della citata legge 11 marzo 1926 n. 398.

Le cause della dèbacle
RIFFANA

ROMA, 30 (Sabelli). — L'«Ambrosiano» riceve da Tangeri alcuni interessanti particolari sui fattori dello sfacelo della resistenza riffana.

La situazione era già tale da non permettere più alcun dubbio sullo sfacelo del «leader» riffano e la prossima fine della federazione da lui creata. Ad alcuni giornalisti americani, spintisi oltre Berragush, è stato dichiarato dai fedeli di Krim che la sua sconfitta è opera dei capi tribù, agenti per motivi di odio personale. Il più accanito fra i nemici di Krim è il caid Amar-Hamido, il quale ha diretto l'ultima offensiva franco-spagnola contro il Gebel Hammam. Fino a quattro mesi fa, questo caid contava tra i seguaci e luogotenenti più fidati di Krim, ma al principio di gennaio era scoppiata tra i due uomini una lite violenta per una concessione mineraria. Hamido, insieme ad alcuni altri capi tribù, aveva mosso a Krim l'accusa di voler vendere i diritti degli indigeni a scopo di lucro personale. Questi stessi capi affermano che una pace onorevole avrebbe potuto essere conclusa all'inizio dell'inverno, se Krim non avesse seguito i consigli del cosidetto «Comitato britannico per il Riff». Questo Comitato è composto di un gruppo di inglesi, fra i quali è il noto giornalista Gordon Cannig. Pare che il Comitato britannico abbia raccomandato ad Abd El Krim di continuare la lotta, promettendogli un intervento estero in suo favore.

Col tempo i dissidi nel campo riffano si erano fatti più acuti; e finalmente Hamido decise di ribellarsi contro la supremazia di Abd El Krim. Disertando, egli fece disertare anche le due possenti tribù dei Manissa e dei Sen Hada; e con queste egli assediò la roccaforte di Gebel Hamman, dove il capo riffano aveva concentrato le ultime truppe rimastegli fedeli. L'unica sua speranza stava in un lungo assedio che gli avrebbe permesso di sfuggire alla prigionia e all'esilio.

Senza dubbio l'occupazione di Targuist non è stata in realtà opera dei franco-spagnoli, ma bensì di Amar Hamido e dei suoi guerrieri Sen Hadja. Le truppe europee sono arrivate più tardi, quando le operazioni decisive erano finite.

Fantastica calunniosa storiella
intorno ad Angelo Musco

ROMA, 30 (Sabelli). — I giornali riproducono e deplorano una fantastica calunniosa storiella inventata dai giornali americani circa un immaginario episodio di vita intima del grande e popolare attore siciliano.

I giornali americani, dicendo di riprodurla da alcuni giornali italiani, pubblicano la notizia della fuga della giovane moglie ventiseenne dell'attore Musco con un giovane attore della compagnia.

Con un lusso di particolari piccanti e sensazionali, gli ameni fogli americani, descrivono la fuga romanzesca, il dolore del grande comico pel vile tradimento e per la scomparsa oltre che della sua adorata compagna, di un milione che costei s'era portato con se rubandolo dalla cassaforte del marito.

E' facile immaginare lo stupore di Angelo Musco nell'apprendere questo suo dramma domestico e il suo comico sbigottimento nel sentire, vedere, abbracciare sua moglie e sapere che era fuggita disonorandolo e derubandolo.

Ci rise Angelo Musco e pensò pure allo spunto d'una commedia, ma, per ogni buon fine, si recò dall'Avvocato Romualdi e lo pregò di querelare quei giornali nostrani e americani che avevano pubblicata sì fantastica notizia. Tutto ciò, s'intende allegramente.

L'INCREMENTO DEL TRAFFICO FERROVIARIO E MARITTIMO

ROMA, 30. — Il movimento dei viaggiatori è andato accentuandosi specie durante il periodo delle feste pasquali. Il maggior numero dei viaggiatori ha richiesto giornalmente l'impiego di oltre 400 carrozze in più della normale composizione dei treni. Si sono effettuati rilevanti trasporti di reclute, di partecipanti a cerimonie patriottiche, di turisti con treni speciali.

Il traffico delle merci in aprile ha continuato a svilupparsi con la medesima intensità del precedente mese di marzo, nonostante sia stato ostacolato dalla pioggia, che cade abbondantemente in alcune regioni dell'Italia settentrionale e centrale. In confronto dell'aprile dello scorso anno, si verificò un aumento del 7,72 per cento nel tonnellaggio delle merci accettate per il trasporto ed un aumento del 6,46 per cento nel numero dei carri caricati. In complesso, si caricarono sulla intera rete di Stato 5.590.175 tonnellate di merce con 558.501 carri, contro tonnellate 5.189.654 e carri 524.612 caricati nell'aprile del 1925. Nei porti della rete si caricarono 1.543.532 tonnellate di merce e 101.791 carri in confronto a 1.368.253 tonnellate di merce e carri 94.813 caricati nell'aprile 1925. Si ebbe quindi un aumento rispettivo del 12,81 e del 7,36 per cento.

Tale aumento è dovuto particolarmente ai forti arrivi di carbone, che l'Amministrazione ebbe la preveggenza di importare prima che scoppiasse lo sciopero minerario inglese.

Esaminando il traffico globale dei principali porti, si rileva una diminuzione del 2,90 per cento a Genova, del 3,30 per cento a Venezia, del 33,75 per cento a Trieste, ed un aumento del 72,82 per cento a Savona, del 47,65 per cento a Livorno, dell'87,63 per cento a Spezia e del 69,70 per cento a Napoli.

L'importazione dei trasporti dall'estero via terra segna un sensibile aumento, mentre è sensibilmente diminuito il transito di merci estere ai porti di Genova, Venezia e Trieste, transito che è compreso sotto la voce «esportazione».

UMBERTO NOBILE CON L'EQUIPAGGIO RIMPATRIERA IN GIUGNO

NEW YORK, 30. — Il Colonnello Nobile con l'equipaggio italiano del «Norge» lasceranno Nome nella seconda metà di giugno per rimpatriare attraverso gli Stati Uniti.

RITROVAMENTO DI MONETE D'ORO ANTICHE

MOSCA, 30 (A. T. O.). — Durante le ricerche effettuate ad Erivan è stato trovato un vaso colmo di antiche monete d'oro. Tali monete si riferiscono principalmente alla Bisanzio dell'XI e XII secolo. Sono state rinvenute anche nello stesso recipiente monete arabe dell'VIII e IX secolo e monete olandesi del XVI secolo.

LA CONFERENZA ISLAMICA

BOMBAY, 30. (A. T. O.). — Si conferma la notizia che la gran conferenza islamica mondiale sarà tenuta per il 26 giugno p. v. alla Mecca.

In quell'epoca la città santa ospiterà migliaia e migliaia di pellegrini convenuti da tutte le plaghe maomettane. Si troverà presente anche il Sovrano dell'Eggiaz e suo fratello i quali stanno appunto per imprendere il gran viaggio per raggiungere a piedi secondo la consuetudine islamitica la mèta del santo pellegrinaggio.

Anche al Parlamento Sud-africano
SI LITIGA PER LA QUESTIONE DELLA BANDIERA

LONDRA, 29. — Gravi divergenze sono sorte fra i partiti del parlamento Sud Africano al Capo in occasione dei dibattiti per l'adozione di una nuova bandiera per i domini dell'Africa del Sud.

Un progetto di legge governativo presentato dal Ministro Hertzog che si basa su di una coalizione del partito del lavoro coi nazionalisti sud-africani, propone l'adozione per l'Unione Africana di una bandiera che comprenda una striscia rossa verticale e tre striscie orizzontali, verde, gialla, turchina. Una buona parte della popolazione, specialmente gli elementi britannici, avevano sperato che sarebbero stati consentiti nelle nuove bandiere, i colori nazionali britannici come è stato fatto per le bandiere speciali del Canadà, India, Australia, Nuova Zelanda.

Il gen. Smoothe, «leader» del partito nazionale sud-africano che costituisce l'opposizione, ha scongiurato il generale Hertzog di non compromettere le buone intese delle due razze bianche dell'Africa del Sud quella di origine britannica e quella di origine olandese.

Tuttavia il progetto dell'Hertzog è stato votato in prima lettura con 69 voti contro 45.

Il *Daily Chronicle* fa melanconicamente osservare che la bandiera nazionale, non è stata rispettata.

Il partito del gen. Hertzog, che accetta che i colori britannici siano eliminati dalla bandiera progettata per l'Africa del Sud, proclama così che l'unità nazionale non esiste più. E' un atteggiamento, questo, che è considerato provocatore.

ATTORE AMERICANO PROCESSATO per un bizzarro numero di spettacolo

NEW YORK, 29. — Un noto attore americano, Mr. Earl Caroll, sta subendo un processo di cui si occupa con vivo interessamento l'opinione pubblica. Il Carroll è accusato di spergiuro per aver negato di aver offerto a numerosi invitati convenuti al suo teatro per uno spettacolo privato, un «numero» molto bizzarro: il bagno di sciampagna. La bagnante era una ballerina, naturalmente nuda; ma la nudità non c'entra, poichè l'illegalità del «numero» consisteva nell'impiego di un liquido di contrabbando.

L'accusa sostiene con testimonianze che, appena portata la vasca sul proscenio, essa venne riempita con sciampagna. Le bottiglie portavano l'etichetta della ditta «Pol Roget», precisa il principale teste d'accusa.

Carroll, che è sicuro d'essere assolto, afferma che non si trattava di sciampagna, ma di semplice gassosa, che per avventura aveva la stessa marca del proibitissimo vino. L'accusato si difende anche con un argomento che egli ritiene convenientissimo: «Se veramente avessi usato dello sciampagna, egli dice, coi prezzi che corrono avrei dovuto spendere 20.000 dollari».

Per quanto riguarda la moralità dello spettacolo, Carroll sembra a posto, perchè anche i testi di accusa ammettono di non aver visto altro della ballerina, oltre alla testa, che le spalle e le braccia.

Carroll si fa naturalmente con questo processo un'impareggiabile «rèclame». E perciò non deve trovarsi molto a disagio nella sua veste di imputato. I veri accusati sembrano invece i cento e più spettatori del bagno incriminato; sono quasi tutti membri dell'alta società newyorchese e certamente stanno in pena per il timore che i loro nomi vengano rivelati al dibattimento.

IL PASSAGGIO ATTRAVERSO I DARDANELLI VIETATO A TUTTI I SOMMERGIBILI

BELGRADO, 2. — Da Costantinopoli giunge notizia che il Governo turco in base al trattato di Losanna, ha proibito il passaggio per i Dardanelli e l'entrata nel Bosforo a tutti i sommergibili delle Potenze estere ed ha respinto le proteste di queste Potenze constatando che gli stessi alleati dell'Intesa hanno riconosciuto l'immoralità e l'inumanità di questo mezzo di difesa ed offesa bellica.

UN EMULO DEL TENENTE SMITH

NAPOLI, 29. — Dal porto di Portici è partito con una minuscola imbarcazione il capitano marittimo Teresio Fava, il quale conta di raggiungere le lontane Americhe nel periodo di tre mesi. La imbarcazione è armata a «cutter» ed è lunga appena sei metri.

Il capitano Fava è mutilato di ambe le gambe.

A bordo ha viveri per tre mesi. Tutta la popolazione porticese si è recata allo imbarcadero a salutare lo intrepido navigatore.

Mentre si parla di disarmo

MANIFESTAZIONI UNIONISTE E MILITARISTICHE AUSTRO-TEDESCHE IN TUTTA LA GERMANIA

BERLINO, 30. — Si sono avute in parecchie città della Germania delle manifestazioni politiche e militari di notevolissima importanza. A Friburgo si sono riuniti i Reichsbanner e il presidente di questa importante organizzazione repubblicana, Horsing, ha profetizzato il sorgere in Europa di un grande Stato tedesco, che comprenderà tutti i popoli di lingua tedesca.

A Dusseldorf hanno tenuto un congresso le associazioni degli «elmetti di acciaio». All'amministrazione cittadina, gli organizzatori del congresso hanno chiesto la esposizione della bandiera nero-bianco-rossa, e il borgomastro ha fatto issare la bandiera del vecchio regime accanto a quella della Repubblica. E così si è avuta una prima pratica applicazione di quella interessante soluzione del problema della bandiera che è costata la vita al Gabinetto Luther.

A Monaco ha avuto luogo una sfarzosa parata militare austro-tedesca. Ufficiali di tutte le armi, austriaci e tedeschi, quasi tutti nelle vecchie uniformi prebelliche, convennero nella capitale bavarese per una dimostrazione di fratellanza militare austro-tedesca.

La città era decorata con bandiere dei due Stati, naturalmente del vecchio regime, nero-bianco-rosso per la Germania, nero-giallo per l'Austria. Al saluto del borgomastro di Monaco rispose il maresciallo di campo austriaco, Ellenarr.

Al museo delle armi è stata poi officiata una messa da un cappellano tedesco e da uno austriaco. Quindi ufficiali dei due paesi, in uniforme, percorsero le vie della città in corteo. Molto interessanti riuscirono le formazioni dei tiratori tirolesi, con le loro bandiere lacere.

—«(x)-(x)-(x)»—

WILKINS ESPLORERA' IL POLO NORD E BYRD VOLERA' SUL POLO SUD

PARIGI, 28. — Telegrammi da Oslo annunciano che il comandante Byrd, il quale, come si ricorda, ha compiuto in aeroplano il viaggio da Kingsbay al Polo Nord e ritorno, ha ora l'intenzione di sorvolare il Polo Sud. D'altra parte, la persistenza della nebbia nell'Alaska ritarda sempre la partenza della spedizione Wilkins. E' ormaipressochè certo che essa si limiterà a effettuare dei voli di ricognizione al disopra della regione settentrionale durante tutta l'estate. Stefanson, consigliere tecnico della spedizione, ha inviato un messaggio di incoraggiamento al capitano Wilkins, cui ha fatto notare che il comandante Byrd e Amundsen hanno fornito prove concludenti della possibilità di voli di lunga durata al disopra della zona artica. Le loro esperienze hanno accresciuto l'importanza che si annette alla scoperta di una terra, dove si potrebbe stabilire una Stazione per facilitare il commercio attraverso il Polo.

Le ricerche del capitano Wilkins saranno tanto più interessanti e utili, inquantochè il «Norge» non ha aperto che uno stretto cammino nella regione ignota del Polo glaciale. Conviene notare che ad ovest della rotta seguita dal «Norge» si trova un territorio ancora inesplorato, di una estensione due volte superiore al territorio situato ad est della stessa rotta. Il capitano Wilkins concentrerà le sue ricerche fra il Polo e la Siberia.

IL LANDRU SVIZZERO FA UN'ALTRA CONFESSIONE

BASILEA, 27. — Max Kaufmann, il Landru svizzero, ha fatto una nuova confessione. Egli si è dichiarato autore dell'assassinio di certa Maria Cadina, da lui uccisa con un colpo di rivoltella. Come si ricorderà, Maria Cadina era una di quelle disgraziate che, leggendo nei giornali gli avvisi economici matrimoniali del Landrù svizzero, aveva risposto e si era messa in relazione col Kaufmann, al quale aveva anche dichiarato di possedere una discreta somma. Max Kaufmann ha dichiarato alla Polizia di aver invitato la donna a fare una gita in automobile nelle vicinanze di Bienne, avendo un complice, che stava al volante. «Giunti ad un punto deserto della strada, io, che conoscevo abbastanza bene la località — ha detto il Kaufmann — pregai la Cadina di sporgersi dal finestrino per vedere se sopraggiungesse un'altra automobile. Allorchè la donna mise la testa fuori dello sportello, le sparai a bruciapelo un colpo nella nuca, che la resi cadavere. Dopo di che, trasportai la Cadina in una località deserta della foresta, e me ne tornai a Zurigo».

Il Kaufmann, a differenza del Landru parigino, non vendeva i mobili delle fidanzate, ma bensì i loro abiti e particolarmente le pellicce. Il denaro del quale egli veniva in possesso (alla Cadina riuscì a ghermire 5000 franchi) era impiegato in piccole speculazioni di strozzinaggio.

La Polizia sta ora cercando di arrestare il complice del Kaufmann. Sembra che costui, identificato nella persona di tale Dubois, si trovi attualmente in Olanda.

CRONACA DI TRIPOLI

Un panettiere incorreggibile

Il Commissario del Governo per la Amministrazione del Municipio; Visto il rapporto dell'Ufficio Sanitario in data 21 Maggio corrente dal quale risulta che da un'ispezione sanitaria eseguita presso il forno del Sig. Pesce Vincenzo, sito in Via Mizran, n. 115, furono rinvenuti Kg. 35 di farinetta e n. 60 forme di pane, che dall'analisi chimica dei campioni prelevati risultarono trattarsi la prima effettivamente di farinetta ed il pane confezionato con miscela di farina e farinetta;

Visto che il Sig. Pesce è incorso pel passato in parecchie contravvenzioni per difettosa panificazione;

Ritenuto che trattasi d'infrazioni agli articoli 157 e 163 del vigente Regolamento locale d'Igiene, passabili dei provvedimenti di cui all'art. 269 del Regolamento stesso;

Per i suddetti motivi ha ordinato la sospensione dall'esercizio del forno di proprietà del Sig. Pesce Vincenzo, sito in Via Mizran, n. 115, per la durata di giorni dieci a datare dal giorno successivo della notifica del presente, e la confisca della farinetta sequestrata.

I Vigili Municipali sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Tripoli, li 27 Maggio 1926.

—«(x)-(x)-(x)»—

M. V. S. N.

CENTURIA TRIPOLITANA

AVVISO

Con effetto dal 1. giugno 1926 la CENTURIA TRIPOLITANIA «è trasferita nei nuovi locali, posti nell'interno del Castello al piano sottostante gli uffici della Ragioneria del Governo, con ingresso dal lato dal Pontile.

«Una delle sale dei predetti locali è adibita quale «Casa del Milite». In essa trovansi, libri, giornali e tutto un corredo di pubblicazioni di studio.

«Dalla data predetta e sino a nuovo ordine la Casa del Milite rimarrà aperta ed a disposizione degli iscritti alla Centuria dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2 di tutti i giorni feriali e festivi.

«Il Comandante la Centuria riceverà tutte le domeniche dalle ore 9 alle 10 e dalle ore 16 alle 17.

«Per affari urgenti riceverà tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18».

Il Comandante la Centuria
GIUSEPPE STRATI

—00(x)00—

ONORIFICENZE

Ci è pervenuta indirettamente la notizia che il Dott. Mario Ravà, Tecnico presso la Direzione di Agricoltura, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza premia le spiccate doti morali ed intellettuali dell'Egregio Giovane. Egli fa parte del Triumvirato fascista che particolarmente si è segnalato in questi ultimi tempi per l'azione calma, severa e disciplinata svolta in seno alla Sezione locale del Partito Nazionale.

Al neo cavaliere le nostre più vive felicitazioni alle quali si uniscono — ne siamo sicuri — quelle di tutti i fascisti della Colonia.

—«(x)-(x)-(x)»—

Notiziario riassuntivo sull'andamento dei principali mercati e culture agrarie

PRIMA QUINDICINA DI MAGGIO

CEREALI.

Non vi sono state oscillazioni di prezzo degne di rilievo per il grano; tuttavia il recente inasprimento dei cambi lascia qualche perplessità sul futuro andamento dei mercati. Gli scambi sono stati, per quanto riguarda il prodotto nazionale, piuttosto limitati in tutta la quindicina.

Le stime ufficiali sui raccolti dei frumenti d'inverno negli Stati Uniti, sono complessivamente ottimistiche e buone notizie giungono anche da importanti zone produttive europee quali la Bulgaria, la Rumania, ecc. Le quotazioni hanno oscillato in media, per il prodotto nazionale, intorno alle L. 200 al quintale per i grani teneri e sulle L. 210-212 per i grani duri.

FIENI E PAGLIE.

La tendenza al ribasso che si era riscontrata nella seconda quindicina di Aprile non ha avuto seguito nel mese in corso.

Ne è derivato in complesso un aumento dei prezzi per le qualità migliori, che hanno raggiunto anche le L. 85 al quintale. Se il maltempo dovesse continuare, sembrano possibili nuovi aumenti. Mercato invece più debole si è avuto per la *paglia*, che ha continuato la sua tendenza al ribasso; le quotazioni variano in media sulle lire 20 al quintale.

CANAPA

Mercato complessivamente poco attivo, con prezzi intonati a debolezza. Solo per le qualità pregiate si ha tuttora una richiesta di qualche importanza.

VINO

La situazione del mercato vinicolo non ha subito variazioni importanti; i prezzi sono rimasti stazionari o con varianti di poca entità in tutta la quindicina, mentre gli scambi sono stati in complesso di importanza limitata.

In alcune regioni meridionali, come ad esempio la Calabria e la Campania, la accresciuta ricerca da parte di acquirenti settentrionali, ha provocato aumenti di una certa importanza. In Piemonte i prezzi per i vini di buona qualità su 12-13 gradi sono quotati sempre da L. 220 a 250 in media; andamento normale nel Veneto ed in Emilia. Qualche sintomo di ripresa in Toscana anche per i vini di bassa alcoolicità.

Le contrattazioni sono particolarmente scarse nelle Puglie per la sostenutezza mantenuta dai produttori; un buon risveglio si rileva in Sicilia con prezzi da 130 a 200 lire l'ettolitro in media.

OLIO.

Nulla di nuovo da segnalare. Le qualità buone sono quotate sulle L. 1100 circa al quintale.

SETE E BOZZOLI.

Si quotano sulla base di L. 340 le sete Greggie Extra 9-11 e L. 340 le sete Greggie Extra dal 13 al 22.

LATTICINI.

Nulla da segnalare. Il prezzo fissato dalla Camera di Commercio di Milano per il *burro*, ha subito nella quindicina una prima diminuzione da L. 21 a L. 20 al chilogrammo ed una seconda da L. 20 a L. 19 e 50. Prezzi stazionari e mercati in attività normale per i *formaggi* di ogni tipo.

BESTIAME.

I *buoi da lavoro* hanno avuto scambi di misura limitata, con prezzi varianti in media da L. 600 a L. 700 al quintale peso vivo. Il *bestiame da macello* ha avuto un mercato più attivo con quotazioni che hanno variato da un minimo di 450 ad un massimo di 600 lire a peso vivo. I *Vitelli* da latte sono ancora quotati da 700 a 800 lire al quintale.

Gli *agnelli* vanno da un minimo di 6 ad un massimo di L. 8 al chilogrammo.

POLLAME E UOVA

I prezzi hanno variato da L. 410 a L. 440 al mille nell'Italia Centrale e da Lire 450 a L. 520 nell'Italia Settentrionale.

Nel *pollame* i prezzi sono all'incirca stazionari, con scambi di entità considerevole.

LEGNAME.

Abete: Trieste, travatura: L. 208-210 - Tavolame: L. 320 - Milano, Travatura: L. 360-380 - Tavolame prima qualità: Lire 525-560 - Idem seconda qualità: Lire 375-400 - Idem terza qualità: L. 345-370.

Pitch-Pine: Genova, Tavolame d'origine: L. 840-940 - *Faggio*: Trieste, Tavolame evaporato rifilato I e II: L. 580-600 - Milano, Tavolame jugoslavo: L. 750-800 *Rovere*: Postumia, Tavolame non rifilato: L. 900 - Milano, Tavolame non rifilato: L. 625-675 - Idem jugoslavo: L. 1200 -1400 -*Pioppo*: Milano, Tavolame non rifilato: L. 325-355 al mc.

Mercato invariato.

—00(x)00—

Magnifica Stagione d'Operette al TEATRO MIRAMARE

Per i primi di giugno è annunziata al «Miramare» una magnifica stagione operettistica destinata a far epoca negli annali teatrali tripolini.

Infatti il 10 giugno debutterà la primarissima Compagnia italiana d'operette del Cav. Valle che è tra le primissime del teatro operettistico.

Si tratta infatti di una compagnia di circa settanta artisti con doppio ruolo che ha delle messe in scena magnifiche per ricchezza di vestiarii e bellezza di scenarii e che giunge a noi con un repertorio variatissimo ed interessante che comprende le più belle e le più recenti novità.

Con lo impegnare la grande Compagnia Valle e con lo affrontare i rischi di una «stagione» da grande città la Ditta Rodino e Salinos vuol dimostrare la sua decisa volontà di portare gli spettacoli teatrali tripolini ad un «tono» capace da non far rimpiangere quelli della metropoli anche per quei pochi che dimenticano ci si trovi in terra d'oltre mare dove difficoltà varie e spese di viaggio non trascurabili appesantiscono più che nella stessa metropoli un'azienda teatrale.

Questa stagione di operette che, data la importanza della compagnia conosciutissima come tra le migliori, sarà brillantissima, saluterà la fine dell'attuale sala del «Miramare», che, subito appresso, cadrà sotto i colpi del piccone demolitore per far posto alla rapida definitiva sistemazione del bel teatro del longevatore Volpi.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia la sera del 29 Maggio 1926 col piroscafo «Solunto»:

Dott. Vigna Olindo, Avvocato; Cav. De Robertis Beniamino, Direttore della Dogana; Cav. Dr. Bartoccinni Renato, Sopraintendente Monumenti e Scavi; Campo Salvatore, Uff. postelegrafico; Bonifazio Fernando, 1° Archivista Direzione Artiglieria; Bonaccorso Agostino, Ufficiale coloniale; Ing. Marchetti Lorenzo; Rag. Vittorio Arturo; Mariani Francesco, Direttore Concerie Libia; Ing. Urbani Marino; Curti Carlo, commerciante; Cav. Berretta Annibale, commerciante; Avv. Broglio Attilio; Rag. Colombo Ferdinando; De Luisi Vincenzo, capitano marittimo; Spinelli Francesco, fuochista F. S.; Geom. Petrognani Nicola; Agnoli Fioravanti, Viaggiatore di commercio; Natale Antonio, impresario; Greco Giovanni, viaggiatore di commercio; Miccoli Nicola, impiegato privato; Capannetto Angelo, viaggiatore di commercio; Filippini Francesco, religioso; Di Lullo Francesco, Pensionato; Filauri Michele, impresario; Longobardo Alfonso, viaggiatore di commercio; Sellito Alfredo, impiegato privato; Rag. Cataudella Angelo; Flaviani Pasquale, impresario; Peresson Giovanni, commerciante; Melli Vittorio, viaggiatore di commercio; Ling Teheng Ouo, commerciante cinese.

Sono inoltre partiti: 34 militari di truppa del R. Esercito, 6 militi della M. V. S. N., 36 passeggieri civili.

Ufficiali partiti

Ten. Col. Finanza Muratori Stanislao.
Maggiore Amministr.ne Luchi Guido.
Capitani: Morgani Pietro, Perchiazzi Saverio.
Tenente Vet. Sisto Enrico.
S. Ten. Maragni Carlo.

—«x»—

Il Bollettino della Camera di Commercio

con i protesti cambiari dei mesi di Febbraio-Marzo e Aprile trovasi in vendita presso l'Agenzia giornalistica Cesare Pilaschioni.

Vendita a trattative private

La ditta Rodino e Salinos vende al miglior offerente ed a trattative private, l'attuale copertura a travi metalliche del teatro «Miramare» con ogni accessorio e tutti i materiali di recupero in legname dell'attuale sala del detto teatro, avendo deciso la ditta medesima di procedere alla demolizione definitiva del teatro.

Per chiarimenti, trattative ed offerte rivolgersi da oggi e per tutto il mese di giugno agli uffici della ditta predetta presso l'Hotel Savoia.

I Cambi

31 Maggio 1926.

Parigi	84.10
Londra	129.25
Svizzera	515.—
New York	26.52
Belgio	81.50

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Fra i film di avventure emozionanti che maggiormente si sono imposti al pubblico del mondo cinematografico, si annovera «IL TERZO ALLARME» una poderosa produzione che questa sera sarà proiettata sullo schermo del «Miramare» del cui successo anche in Tripoli non ne dubitiamo. In questa meravigliosa trama spicca la figura eroica del vigile del fuoco, che in ogni giorno, in ogni ora la più insospettata, egli porge coscientemente la propria vita nel rischio tempestoso dell'incendio per il bene della Società.

La messa in scena curata con tutte le risorse della scienza al servizio della cinematografia è perfettamente indovinata al soggetto e coopera alla magnifica riuscita dell'insieme.

Seguirà lo spettacolo di Varietà, lo spettacolo dai repertori sempre nuovi, ripetuto solo in qualche parte quando il pubblico insiste nel chiedere, romanze, balli, canzoni a lui predilette che ama risentire ancora e magari... ribissare.

Certo che ben di rado è dato di avere a Tripoli una schiera di artisti che come questi si abbiano attirate le simpatie del pubblico ed ogni sera nel capace teatro la ressa aumenta dando ragione alle nostre affermazioni.

Mercoledì: ELENA RISTER nella «SIGNORA DEI MILIONI» colossale lavoro in 10 atti diviso in 2 serie.

Alhambra

Una ottima produzione con FERNANDA NEGRI-POUGET è il dramma a forti tinte «IDIOTA» il cui soggetto svolge una di quelle amare pieghe della vita, incrudelitasi con l'essere e lo trascina verso un destino non voluto, contro il quale la lotta diviene insostenibile.

Ottima pure la messa in scena ed il pubblico che questa sera si recherà all'«Alhambra» vivrà due ore avvinto alla bella trama resa emozionante dalla superba interpretazione di Fernanda Negri-Pouget.

Il "Cuore di Ben" al Politeama

L'elegante e grazioso teatro di Suk el Turk ha ospitato Sabato sera una folla accorsa per gustare ancora una volta la fine e deliziosa operetta della Signora Marà Cortini e del Maestro Giardini-Vella.

La sala presentava un magnifico colpo d'occhio.

Alle 21 precise ha avuto inizio lo spettacolo che ha riconfermato la bravura dei minuscoli attori ed attrici.

Ricordiamo: l'appassionata Isabella resa benissimo dalla brava Lila Manto, un lirico Ben, nell'interpretazione di Eugenio Giordanella; Rosanna Cortini simpaticissima nella parte di Van der Brok, Vally Cortini briosa e spiritosissima zia Mansueta, Lilla Manto una leggiadra Sirena Fantasia, Stella Ghirlando, graziosissima prima ballerina del corpo di ballo, e ancora Bruno Schembri, Aurora Maggi, Nuccia Habib, Elena Schembri, Clo Clo Cortini, Rita, Adele e Guglielmo Giordanella, Armando, Vittorio e Ugo Carangi, Rosetta e Jolanda Legnani, Mady Cinelli, Rosa Casanini, Carmela Bagalà, Jolanda Perez, e Gino Balsamo, degni tutti e tutte di elogio.

Molte chiamate alla ribalta si sono avute anche per la Signora Cortini e il Maestro Giardini-Vella.

L'esecuzione orchestrale è stata perfetta, anche la messa in scena impeccabile grazie alla abilità del direttore Sanino Nahum.

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 31 Maggio 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direzione	Cielo	Pioggia
Tripoli	25.8	14.2	NW	0	0.0
Azizia	29.1	13.4	W	0	0.0
Homs	27.2	19.5	NW	0	0.0
Misurata Mar	25.3	11.3	NW	0	0.0

N. B. Le temperature Max sono del giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Bano Arbib di Londra, Simone Arbib — Giora Arbib — Saul Arbib di Parigi — James Arbib — Regina Arbib di Tripoli — Marcello Arbib di Bruxelles, hanno il dolore di partecipare la morte della

Sig.a Masso Arbib Halfon

loro sorella, zia e cugina, avvenuta a Napoli il 25 Maggio u. s.

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI grande magazzino vicinanze Suk El-Turk con stigli e attrezzature con vano uso ufficio prezzo conveniente rivolgersi Via Cos Srari 121, telefono N. 148.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 69

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Quando Gennarino, soddisfatto della triste opera da lui compiuta si recò al caffè della Tazza d'oro per beffare la sua amante, trovò costei nelle sue stanze al piano superiore, mentre il marito Michele, curava gli affari del locale.

Egli le si presentò con un sarcastico sorriso sulle labbra e una perfida luce negli occhi.

In quel momento Concetta era intenta ad un lavoro di cucito.

—Non mi pare che io non t'interessi più come mi dicesti l'ultima volta — egli disse piantandosi a lei davanti e accentuando il suo sorriso mordace.

— Che cosa vuoi dire ?... Non ti capisco — rispose Concetta continuando indifferentemente a lavorare.

— Ah ! Non capisci ? Ebbene, sappi che mezz'ora fa ho accoppato la tua spia in una «cupa» fuori porta... Forse è ancora là, distesa, col muso nella melma...

Un grido rauco, soffocato eruppe dalla gola contratta di Concetta, e quel grido impaurì il manigoldo il quale arretrò di alcuni passi come all'apparizione d'uno spettro. E spettrale appariva infatti la sciagurata che, in piedi, ora lo fissava con gli occhi dilatati, pieni di bagliori sinistri.

— Lo hai ucciso ?... Lo hai ucciso ?... — rantolò ella, protesa verso di lui in una tragica espressione di dolore.

— Ebbene, sì, l'intenzione l'avevo e spero di esserci riuscito ! — esclamò Gennarino riacquistando il suo fiero e ributtante cinismo dopo quel momento di debolezza.

— Ah ! Sì ? — urlò Concetta, scossa tutta quanta da un tremito convulso, agitando nell'aria le magre braccia — Ah ! Sì ? Lo hai ucciso ?... Sei contento ?... Ma Angelo Golantuono era mio figlio !... Era tuo figlio !...

E prima che egli avesse potuto riaversi dallo stupore suscitato in lui da quella improvvisa rivelazione, la donna gli si lanciò addosso come una tigre ferita e lo afferrò al collo facendogli penetrare nelle carni le unghie delle sue mani, atroci e dilanianti come artigli di belva.

All'insospettato assalto il miserabile vacillò.

La disperazione, il dolore, l'orrore avevano centuplicato le forze della infelice madre ed egli dové sostenere una vera lotta per difendersi da quelle mani furibonde che si erano come saldate intorno al suo collo. Già sentiva mancargli il respiro, già sentiva l'angoscia della soffocazione, già i ginocchi gli tremavano, mentre l'alito di Concetta gli passava sul volto come un soffio di fuoco.

— Non ti lascio ! non ti lascio ! diceva ella in un gorgoglio, mentre egli la tempestava di pugni e di calci furiosi. — Ammazzami. Ma queste mani ti stringeranno anche quando mi avrai ucciso !

La lotta terribile durava da qualche minuto. Il volto di Gennarino era già divenuto violaceo, già diminuivano le sue reazioni a quella stretta mortale, allorché Concetta emise un sordo gemito e quelle sue dita che pareva fossero divenute inesorabili e fatali come un castigo di Dio si dischiusero. Ella fece ancora un tentativo per riafferrare il carnefice di suo figlio che le sfuggiva, poi cadde riversa sul pavimento.

Sulla stoffa chiara dell'abito, dalla parte sinistra, comparve una chiazza di sangue.

Gennarino rimase per un istante come impietrito dinanzi al corpo immobile della donna, ripiegò poi rimise in tasca la lama con la quale l'aveva colpita, si rassettò gli abiti sgualciti, legò un fazzoletto intorno al suo collo sanguinante e si allontanò prestamente dalla camera.

Sulla soglia incontrò Michele il quale attratto dalle grida e dal trambustio della zuffa, era corso su tutto spaventato.

— Ho ferito Concetta portala alla Pace — gli disse Gennarino.

Michele, esterrefatto, non osò fiatare e si precipitò nella stanza, mentre il malvivente abbandonava il locale.

XI.

Negli angusti meandri del quartiere della Duchesca sbadigliavano e morivano le ultime luci di quel pomeriggio di aprile.

Un monaco di San Francesco, col viso adorno d'una folta barba nera negletto e trasandato negli abiti e nella persona, dopo di essersi indugiato un poco in un crocicchio, come per orientarsi in quel dedalo di viuzze, s'incamminò lentamente pel vicolo terzo.

Era uno di quei frati detti «cercanti» che, fino a pochi anni fa, andavano in giro chiedendo la carità pei poverelli d'Assisi seguendo la regola e l'umiltà del sacrificio francescano.

Recava colui fra le mani una rozza cassettina di legno ed un sacco sulle spalle. Di tratto in tratto egli agitava la cassettina dal basso in alto facendo risonare, a scopo di richiamo e di incitamento ai pietosi, le poche monete che v'eran dentro, ripetendo ogni volta :

— San Francesco, San Francesco.

Quell'appello era raccolto devotamente dai passanti e dalle donnicciuole del quartiere le quali gettavano qualche tornese nella cassetta accompagnando l'offerta con questa richiesta :

— «Zi mo'» un'avemaria per me !...

Qualche donnetta spingeva incontro al fraticello i propri marmocchi perché gli baciassero le mani e ne ricevessero la benedizioni e qualche ciambelletta.

In quel miserabile rione, ricettacolo di camorristi e di povera gente, non era rara l'apparizione di quella specie di mendicanti religiosi di talché quel fraticello non destava nessuna speciale attenzione.

Egli procedeva lentamente, preceduto e seguito da una schiera di monellucci scalzi e cenciosi che gli si appiccicavano alla tonaca.

Giunto dinanzi al «basso» di Matteo il cenciaiuolo il monaco sostò un istante.

Il basso era chiuso. Una fitta tela di ragno covriva i cardini della squallida porta segno che da molto tempo era abbandonato.

— Chi cercate, «zi mò» ? — gli dimandò una venditrice di frutta dirimpetto.

Il frate, che pareva soprappensiero, si scosse a quella domanda a lui rivolta e rispose :

— Mi sembrava che in questa casa ci abitasse un certo... un certo...

— Volete dire Matteo il cenciaiuolo — disse la donna.

— Sì, proprio lui. Matteo con sua moglie : una donna grossa e una figlia che si chiamava... Rita — fece il monaco.

— Ah ! Li conoscete ? Mala gente «zi mò» — sospirò la donnetta stringendo le labbra.

— Dove sono ?

— Chi lo sa ?... Chi volete che s'impicci di quelle anime senza Dio ?

— Ma... e la ragazza ? — insinuò il fraticello.

— Quella sì che era una buona creatura... Ma chi sa che ne è di lei ? Ma non mi fate parlare — soggiunse la popolana. Io penso al mio negozio e vivo nella grazia di Dio.. Chi sa tutto è donna Concetta, la padrona del caffè all'angolo, un'altra povera infelice vittima d'un galeotto del quartiere... «Zi mò» c'è troppa cattiva gente in questo rione — concluse la donna — Qui si vive senza il timore di Dio... Chi sa quale castigo manderà un giorno il Signore.

E la venditrice si segnò devotamente e tacque.

Il monaco, senza replicare, salutò la popolana con un largo cenno di benedizione e passò oltre.

Giunto dinnanzi al caffè della «Tazza d'oro» egli si soffermò un momento, indeciso, indi, facendo risonare le monete nella cassettina, vi entrò, ripetendo con voce leggermente stentorea :

— Per San Francesco poverello per San Francesco poverello.

(Continua).

ANNO XV — N. 128 TRIPOLI, Mercoledì 2 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 39 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 176 - Sem. L. 96
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

La prossima Esposizione
Campionaria a Tripoli
Governo e cittadini

Quando ci rivolgiamo indietro a guardare questi primi mesi del Governatorato De Bono vediamo tutta l'opera mirabile di preparazione che esso ha compiuto ai fini dell'attuazione di quel programma di rivalutazione e di rinnovamento della Colonia che, iniziato dal Conte Volpi, ha trovato nel generale De Bono l'artefice più sicuro e più tenace, il realizzatore più geniale.

La resurrezione della Tripolitania desiderata platonicamente nei tempi andati allochè cittadini e governo meno che saper fare sapevano magnificamente chiacchierare e imbastir progetti che lasciavano il tempo che trovavano, è divenuta cosa praticamente attuabile per la ferma volontà del Governo Fascista che qui si esprime nella forma più superbamente ostinata attraverso la volontà del Quadrumviro Emilio De Bono.

Noi lo abbiamo visto mettersi al lavoro fin dal suo sbarco a Tripoli con una fede ed una consapevolezza che rivelavano la grande preparazione pratica e spirituale ond'Egli si accingeva ad un'impresa che il Conte Volpi aveva lasciato nel momento in cui più urgeva la continuità della sua opera e più probabili divenivano le crisi dopo gli sforzi compiuti per riconquistare laColonia e per darle un primo assestamento militare, politico ed amministrativo.

Il Generale De Bono ebbe subito chiara e precisa la visione di quello che si era fatto e di quello che ancora si doveva fare. Egli sentì che la Tripolitania, ove fosse mancata l'azione immediata di nuove e più dinamiche spinte avrebbe subito fatalmente la forza negativa, ancora preponderante, della sua inerzia, e non indugiò un momento ad agire per creare nuove energie e per mettere in moto quelle poche che già il paese possedeva ma che abbisognavano di pronto ed efficace alimento.

E lo abbiamo visto fin dai primi giorni del suo arrivo in Colonia proiettarsi ovunque con tutti i mezzi, aerei e terrestri, nei punti più lontani, visitare tutte le regioni una, due ed anche tre e quattro volte. E questo non per averne delle impressioni panoramiche, ma per formarsene un'idea precisa, una coscienza profonda.

Il problema della valorizzazione della Colonia si presentò al suo senso pratico senza troppe complicazioni, senza troppe riserve pur intravedendone Egli tutte le difficoltà. Il Generale De Bono comprese che il suo compito era quello di far fiorire in queste terre la più gioconda virtù di un lavoro nuovo, di quel lavoro di cui vedeva soltanto pochi artieri stanchi e sfiduciati: l'agricoltura, gli agricoltori.

Creare a Tripoli una mentalità agricola, una coscienza agricola è stato il primo numero del suo programma ed Egli lo ha attuato vivificando il depresso spirito dell'agricoltore, esaltando la sua opera ed elevandolo al primo rango della nobiltà coloniale.

E per questa via pratica e silenziosa, il generale De Bono ha proceduto operando profonde trasformazioni nella concezione degli italiani di Tripoli riattivandone le iniziative e orientandole verso il duro ma proficuo lavoro della terra.

Tripoli deve sapere intendere questo travaglio dell'Uomo, questa sua ostinata lotta contro l'indifferentismo agricolo-coloniale che esiste tutt'ora qui e in Italia epperò tutti gli uomini di fede devono aiutarlo col lavoro assiduo e col silenzio operoso.

* * *

Spostando per un momento le sue attività dal campo della organizzazione agricola il Generale De Bono le ha concentrate ora su di una iniziativa che è destinata ad aprire altre vie all'avvenire economico della Tripolitania: la Esposizione Campionaria Italiana.

Chi ha letto l'abbozzo del programma da noi pubblicato ieri si sarà facilmente reso conto della enorme importanza dell'avvenimento.

E' un'impresa veramente ardita e corrisponde perciò allo spirito del tempo nuovo, alla grande ora che passa sulla nazione concorde e laboriosa. Ed in quest'ardimento sta tutta la bellezza della iniziativa come il suo successo sta nella ferrea volontà di Emilio De Bono e in quella del Duce, del Ministro Di Scalea e di tutti gli altri uomini del Governo e del Partito che ci hanno aderito e i cui nomi figurano nel comitato d'onore.

Tripoli non può non intendere tutta la somma importanza morale politica ed economica dell'impresa. Tripoli comprenderà che la Esposizione Campionaria Italiana in Colonia è qualche cosa che trascende ogni immediata finalità per divenire un fattore altissimo di valorizzazione nel senso più vasto e più vario della parola. Ed è con un senso di grande responsabilità che noi dobbiamo riguardarla in rapporto al nostro dovere che è quello di portare al Governatore tutto il contributo della nostra incondizionata collaborazione intesa a facilitargli il ponderoso e difficile compito.

Tutti coloro che dalla fiducia del generale De Bono sono stati chiamati a far parte del Comitato esecutivo debbono sentire tutta la serietà e l'imponenza dell'incarico ad essi affidato.

Siamo entrati finalmente nel campo delle più concrete realizzazioni e i connazionali di Tripoli debbono perciò assumere la coscienza e gli spiriti del soldato messo ad un posto d'avanguardia.

In Tripolitania si è presa a combattere una battaglia non meno aspra di quelle combattute con le armi per riconquistarla.

La Fiera Campionaria deve interpetrarsi come un ordine di mobilitazione generale e di adunata e, come in un combattimento, tutti devono aver piena coscienza del proprio dovere e un perfetto senso di responsabilità.

La prossima Esposizione proverà e collauderà tutte le capacità organiche della colonia al cospetto della nazione epperò tutto il sistema dei mezzi governativi e d'iniziativa pubblica e privata debbono essere messi in opera pel pieno e vittorioso raggiungimento dello scopo.

VINCENZO SERIO

Il trionfale soggiorno del Re in Sardegna

CAGLIARI, 1. — Il Re, la principessa Giovanna, il Ministro Di Scalea e i loro seguiti, partirono stamane in automobile, e dopo un percorso di circa 300 kilometri, giunsero a Terranova, fatti segno a una entusiastica e calorosa dimostrazione da parte d'un'immensa folla. Il Re, la Principessa e gli altri personaggi si imbarcarono sul Savoia, che esso pure aveva lasciato stamane il porto di Cagliari, seguito dalle navi che gli fanno da scorta.

Il Re a Porto Torres

SASSARI 1. — In mattinata il Re e la Principessa visitarono il Golfo di Asinara, recandosi alla tonnara e alle saline. Assistettero pure alla mattanza dei tonni interessandosi vivamente alla pesca, e quindi la Principessa GIOVANNA fece ritorno sul Savoia, mentre il RE proseguì in motoscafo per Porto Torres dove fra due fitte ali di popolo plaudente proseguì per Sassari.

In tutte le Borgate sparse lungo i diciotto kilometri del percorso il SOVRANO fu entusiasticamente acclamato.

Un vibrante discorso di Federzoni a Merano

MERANO 1. — Il Ministro Federzoni visitò le sedi del Fascio dei Combattenti, e dei Sindacati. In serata partecipò al banchetto offerto dalla città di Merano in suo onore. Il Commissario Prefettizio brindò alla salute del RE e del DUCE e quindi l'On. FEDERZONI, applaudito, riaffermò la intangibilità dei confini rilevando come l'attuale frontiera alpina garantisca la tranquillità di quarantadue milioni d'Italiani. Quindi, rivolgendosi ai rappresentanti di duecentomila nuovi cittadini d'Italia parlanti un'altra lingua ed aventi una diversa tradizione, li invitò a una collaborazione leale all'opera intrapresa dal Governo Fascista per condurre la Nazione tutta al più alto grado di civiltà e di progresso sotto il segno augurale del littorio.

Il Duca di Spoleto ad Atene

ATENE, 1. — Il Presidente Pangalos offrì un grande banchetto in onore del Duca di Spoleto, a cui parteciparono le alte autorità e personalità della colonia italiana.

Furono scambiati cordiali brindisi di augurio, per la prosperità dell'Italia e della Grecia, e per le Marine dei due paesi.

Il Presidente Pangalos conferì al Duca la grande croce dell'ordine del Salvatore.

Il premio internazionale Principe di Piemonte

ROMA, 31 Sabelli). — Ieri, alla presenza del Duca di Bergamo e della Principessa Jolanda si è corso il premio Principe di Piemonte consistente in una magnifica coppa d'oro offerta dal Principe Ereditario.

Alla gara parteciparono varie nazioni. Vinsero gli italiani tenente Pacini, Capitano Bettoni e Capitano Formigli.

Seconda classifica la Francia, terza il Portogallo, quarta la Spagna.

La Polonia che pure era rappresentata si è ritirata.

Il Papa celebra per gli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 31 (Sabelli). — Fra le note vaticane di questi giorni è degna di particolare rilievo quella riguardante la celebrazione della messa fatta dal Pontefice nella sua Cappella privata alla quale sono stati ammessi ad assistere numerosi ufficiali superiori dell'Esercito accompagnati da padre Massaruti dei Gesuiti che si occupa delle opere di assistenza morali e religiosa fra i militari.

Alla messa papale assistevano anche il maresciallo Cadorna, il generale Giardino e i generali Barco e Alberti.

Nei ministeri dei LL. PP. e delle Poste

ROMA, 1 (Sabelli). — Al Ministero dei Lavori Pubblici è stata istituita la Direzione della viabilità e la Direzione delle costruzioni ferroviarie.

Presso il ministero delle poste sono state istituite quattro nuove Direzioni generali e cioè servizio postale e movimento, segretariato generale e personale, servizio valori e risparmio e servizi elettrici.

Il fidanzamento di una nipote del Pontefice

ROMA, (Sabelli). — I giornali annunziano il fidanzamento della signorina Maria Ratti di eccezionale bellezza, nipote del Pontefice, con il marchese Edoardo Persichetti Ugolini segretario della legazione del Nicaragua presso il Vaticano.

Un lancio di 4 mila colombi

ROMA, 31 (Sabelli). — Il ministero della Guerra ritenuta la necessità di migliorare e sviluppare il servizio dei piccioni viaggiatori ad uso militare ha concesso un premio per un concorso di piccioni viaggiatori fra le colombaie militari.

Ieri si iniziò la gara con un lancio di 4 mila colombi appartenenti alla colombaia di Reggio Emilia, effettuato dalla batteria Nomentana.

A sera giungeva da Reggio la notizia che tutti i piccioni erano rientrati.

Una interessante conferenza
dell'onorevole Acerbo
su la Colonizzazione Romana nell'Africa Mediterranea

ROMA, 1. — Nell'Aula Magna del collegio Romano il Vice Presidente della Camera On. Acerbo, tenne una conferenza sul tema delle basi economiche della colonizzazione Romana nell'Africa mediterranea. Intervennero i Senatori Tittoni e Boselli, il Generale Diaz, l'Amm. Thaon di Revel e vari Ministri tra cui Volpi, Fedele, Giuriati, i sottosegretari Grandi, Peglion, numerosi parlamentari, autorità, notabilità, professori, e molti studenti. Il Ministro Grandi porse il saluto del Duce, impossibilitato a presenziare la conferenza.

L'oratore illustrò anzitutto la divisione geografica del nord africa, e riassume le vicende storiche, successive dalla riunione delle colonie Fenicie nell'impero cartaginese, per fronteggiare l'offensiva della colonizzazione Greca in occidente, alla chiusura del Mediterraneo occidentale. Seguì illustrando i fattori della colonizzazione economica in Libia. Disse che la base su cui i Romani effettuarono la trasformazione economica agraria e sociale fu l'azione diretta a fermare l'avanzata nel deserto, che compirono stabilendo sulle steppe coloniche e predesertiche una barriera arborea, che, mentre rappresentò un ostacolo insormontabile alle successive avanzate dell'Alone di sabbia, trasformò tutto il sistema agricolo sociale della regione costringendo le popolazioni nomadi a trasformarsi in agricoltori a fissa permanenza.

L'oratore poscia illustrò le opere idrauliche, compiute dai Romani per l'approvvigionamento dei centri abitati e per la irrigazione agricola ... alle principali colture nella zona di evoluzione del diritto agrario africano dicendo che esso fu completamente diverso da quello Italiano della stessa epoca e mirò effettivamente a favorire l'aumento della popolazione nelle campagne e una sempre maggiore coltivazione.

L'oratore descrisse il crollo economico politico delle provincie africane fino alla loro occupazione da parte dei vandali.

Concluse assicurando che l'Italia, benchè giunta più tardi nella nuova opera di colonizzazione nazionale, saprà assolvere la sua nuova missione perchè l'energia, sprigionantesi da ventotto secoli dalle famiglie rurali del Lazio, non si estingue ancora, e Roma, dagli archi del Palatino, la segue.

L'oratore fu vivamente applaudito. Le autorità e le notabilità si congratularono vivamente con l'On. Acerbo.

La rivolta militare nel Portogallo

LISBONA, 1. — Le truppe di Lisbona e Oporto, aderirono al movimento che prese in tal guisa un carattere popolare. Il Gabinetto è dimissionario. Il Movimento si è esteso in tutto il Portogallo. Le forze rivoluzionarie assicurano la tranquillità alla popolazione.

Il Presidente della repubblica incaricò il capo rivoluzionario comandante Cabecadas di costituire il nuovo governo. Cabecadas accettò, e dichiarò che il governo sarà composto da borghesi e da militari presi al di fuori del partito e in perfetto accordo con i delegati delle divisioni militari.

***

LISBONA, 1, — Il Comandante Cabacadas prese possesso della Presidenza del Consiglio e del portafoglio degli interni.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PORTOGHESE DIMISSIONARIO

LISBONA, 1. — Parecchie divisioni militari proseguono la loro marcia su Lisbona esigendo che il nuovo Gabinetto sia formato da uomini estranei alla politica. Il Presidente della Repubblica si è dimesso.

Il Maresciallo Pilsudski
RIFIUTA LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

VARSAVIA, 1. — Il Maresciallo Pilsudski rifiutò la carica di Presidente della Repubblica. A probabile Presidente della Repubblica si fà il nome del prof. Moscicki, appoggiato da Pilsudski.

Le elezioni presidenziali in Polonia

VARSAVIA, 1. — Oggi si sono svolte le elezioni presidenziali. Il partito nazionale cristiano di estrema destra del partito cristiano democratico, designarono come candidato il conte Bninski Voivoda Posnania.

Tutti i partiti di sinistra si pronunciarono a favore della candidatura del maresciallo Pilsudski. Nei circoli politici si considera l'elezione di Pilsudski come quasi certa.

Trasferimenti e promozioni
nell'Esercito

ROMA, 31 (Sabelli). — Il Giornale d'Italia nella sua edizione odierna pubblica che venerdì quattro corrente verrà pubblicato un grande bollettino del Ministero della Guerra contenente l'annunziato vasto movimento di generali in conseguenza dei recenti giudizi emessi dalla commissione d'avanzamento per l'Esercito che ha accresciuto il numero dei generali di artiglieria.

Il Giornale d'Italia è in grado di confermare che il Bollettino, che è vivamente atteso, comprenderà fra esoneri dal servizio attivo, promozioni e trasferimenti sessanta generali.

GLI ESAMI A MAGGIORE

Gli esami per la promozione a Maggiore hanno dato il seguente risultato: di 78 capitani da iscrivere sul quadro d'avanzamento, 7 sono stati dichiarati promovibili senza esame per aver compiuti i corsi della scuola di Guerra; per 14 capitani non fu riconosciuta l'ammissibilità agli esami sulla base delle loro annotazioni personali; dei rimanenti 57 che hanno subito gli esperimenti circa il 75 per cento sarebbe stato dichiarato idoneo alla promozione.

L'onorev. Mussolini riceve il poeta indiano Tagore

ROMA, 1. — L'On. Mussolini ricevette in una lunga visita il grande poeta Indiano Tagore, accompagnato da Formichi, prof. Lingua. Il poeta Tagore espresse al DUCE il suo vivo entusiasmo per Roma. In onore del gradito ospite vi sarà un grande ricevimento in Campidoglio, e una solenne seduta all'Università, in pompa magna.

IL VIAGGIO DI TAGORE IN ITALIA

Gli studi italiani in India

ROMA, 31. — Il grande poeta indiano Rabindranath Tagore è ritornato a Roma ospite del Duce.

Come ha dichiarato il prof. Formichi in un colloquio con la «Tribuna», questa visita del poeta indiano è una visita di ringraziamento, ma è intenzione di Tagore di venire ogni anno per qualche tempo nel nostro paese il quale egli nutre grande simpatia.

Nel mio lungo soggiorno con lui a Canti Niketan, ha detto il prof. Formichi, nel mio viaggio con lui attraverso grande parte dell'India ho constatato come non una volta il Poeta pronunziò il nome d'Italia (e lo pronunziò assai spesso) senza accompagnarlo con le più entusiastiche espressioni di ammirazione e di affetto per la nostra bella terra, per il nostro popolo, per la nostra arte, per la nostra storia, per la nostra rinascita e per il nostro Duce.

Il prof. Carlo Formichi, professore di sancrito alla R. Università di Roma, è appena tornato dall'India ove ha tenuto un corso di lingua sancrita in quel meraviglioso focolaio di cultura che Rabindranath Tagore ha fondato ad un centinaio di chilometri da Calcutta e che egli stesso ha poeticamente battezzato: «Asilo di pace» a Canti Niketan. E se oggi il nome d'Italia è noto con simpatia ed ammirazione in tutta l'India, ciè è dovuto alle parole di Rabindranath Tagore. Il prof. Formichi ha poi ricordato che l'On. Mussolini ha inviato al Poeta indiano in dono una doppia ricchissima biblioteca di tutte le più interessanti opere pubblicate sulla nostra arte, sulla nostra letteratura sulla nostra storia con una completa collezione dei classici italiani e grandi riproduzioni fotografiche, dei nostri più bei monumenti e tesori artistici.

Nessun dono poteva essere meglio scelto, ha detto ancora l'intervistato. Studenti e professori di Canti Niketan si sono dati a compulsare, leggere e studiare con amore questi volumi a imparare l'italiano per poter comprendere quegli scritti nella nostra lingua.

Il Prof. Tucci ha iniziato colà un affollato corso di lingua e letteratura italiana, e questo desiderio di conoscere il nostro paese e il nostro popolo, quale esso fu e quale esso è attualmente, ha dilagato in tutta l'India. Un particolare interesse hanno la classe colta e i giovani indiani per la storia del nostro risorgimento e per gli eventi recenti che hanno ricondotto l'Italia su un cammino gloriosamente ascendente. E in tutta la India il nome d'Italia è associato in una unica espressione ammirativa con quello di Mussolini.

A dimostrare la grande simpatia del popolo indiano per noi, il prof. Formichi ha mostrato sulla più autorevole rivista indiana «The Modern Review» diretta da Ramananda Chatteryee un articolo in reazione alla sconcia propaganda anti-italiana della «New Republic» americana.

L'articolo non potrebbe essere scritto con maggiore entusiasmo e amore se portasse la firma di un fervente italiano. E questa rivista è diffusissima, non solo nell'India ma in tutta l'Asia, dalla Persia al Giappone, da Sumatra a Pechino. Così in tutta l'Asia ha sempre un'eco ogni parola di Rabindranath Tagore e questa parola è sempre di simpatia per noi.

Il prof. Formichi ha concluso affermando che ottimi risultati dobbiamo prometterci da un più intimo legame culturale con l'India. Il programma di Rabindranath Tagore, in opposizione a quello di Gandhi, che è la negazione di ogni moderno progresso per un ritorno all'antico, tende alla miglior fusione fra scienza e tecnica occidentale e spiritualità indiana:

I saggi indiani, secondo il pensiero di Tagore, ha detto il prof. Formichi, hanno conquistato il mondo interno, europei, il mondo esterno. Et comprende come nella ricerca di una formula di fusione fra le due conquiste, l'India, che aspira ad un grande avvenire, abbia lo sguardo fisso sull'Italia il paese che ha appunto nel «mondo interno» il segreto della sua rinascita materiale e morale.

Così ha detto il prof. Formichi, mentre Rabindranath Tagore naviga verso l'Italia a bordo di un piroscafo battente bandiera italiana: l'«Aquileia».

ABD EL KRIM A TAZA

TAZA, 1. — E' giunto Abd el Krim, accompagnato dal nonno e dal cugino.

CONTINUANO LE SOTTOMISSIONI A FEZ

FEZ, 1. — Il movimento di sottomissione prosegue su tutto il fronte. Taluni notabili compromessi, raggiunsero la zona internazionale.

Le ultime sottomissioni nel Fez

RABAT, 1. — Il Comunicato ufficiale dice che delle truppe in gruppo da Fez, provenienti da est ed ovest effettuarono il collegamento accerchiando le ultime tribù ribelli dei Beni Zerual, che inviarono i delegati per trattare la sottomissione.

* * *

FEZ, 1. — Le truppe spagnole attaccarono presso Bocoya, dei dissidenti che opposero in parecchi punti una viva resistenza.

Tangeri e i diritti italiani

ROMA, 31 (Sabelli). — Con la caduta di Abd-el-Krim ritorna sul tappeto la questione di Tangeri e della sistemazione di quella parte dell'Africa settentrionale.

A tal proposito «La Tribuna» in una vibrata nota espone la questione dal punto di vista italiano ed afferma che l'Italia non potrà essere esclusa da un accordo internazionale circa tale questione, epperò dichiara che l'Italia deve essere chiamata a partecipare alla amministrazione di detta zona.

LE TRUPPE FRANCESI AVANZANO IN SIRIA

BEIRUT, 1. — Le truppe francesi avanzarono a nord di Sueida, fino a Aere, dove si accamparono senza incidenti. Il capo ribelle Sultan Atrache e parecchi altri capi ribelli, sono stati condannati a morte in contumacia dalla corte marziale di Damasco.

Povere Signore

ROMA, Maggio.

D'ordine del Governatore di Roma, dal primo di giugno i pedoni non solo dovranno camminare tenendo la sinistra, ma, in alcune strade del centro, non potranno fermarsi altro che per aspettare il tram.

Ecco una cosa che mi dispiace, per le signore. Per esse, le strade non sono che un'esposizione di vetrine, davanti alle qua li è molto piacevole fermarsi.

Le signore, senza farne parola ad alcuno, custodiscono, nel segreto del cuore, il sogno d'una loro città. E' una città fatta tutta di piccole strade tortuose e strette, fiancheggiate da vetrine scintillanti. In questa città non si sente che rumore di passi; i tram, le automobili e le carrozze vi sono sconosciuti; vi si può circolare tranquillamente, attraversare le strade senza pericolo di essere investiti e fermarsi quando piaccia; non si trattano affari e manca del tutto il traffico; vi si fa sera prestissimo, si e se i lumi per le strade e nelle vetrine sono sempre accesi; e tutti i giorni è la vigilia di Natale, a giudicare dalle vetrine in festa, dalla luce e dal via vai di fattorini carichi di pacchi.

Questa — l'avrete già capito — è la città delle vetrine.

Le signore percorrono le strade a piccoli passi e si fermano davanti a ogni vetrina, a guardare i ninnoli, i cappelli, i giocattoli, le stoffe, la biancheria, i merletti, i profumi, le valige, i parolumi, le bambole, i servizi da tavola, i nastri, le bomboniere e tutte le belle cose che si fanno desiderare, in mezzo a uno scintillio di lampade elettriche, cristalli, metalli e porcellane.

Che festa e che splendore!

In questo paese felice, le signore non hanno altro da fare che guardare le vetrine. Spesso sono accompagnate dai loro bambini, che le tirano per il braccio, perchè si annoiano a fermarsi ogni tre passi. I negozianti spiano tutto il giorno da dietro al loro banco, se mai entrasse qualcuno. Ma le signore entrano molto di rado. Si contentano di guardare e riguardare e far castelli in aria.

Sfortunatamente, però, questa città non esiste che nella fantasia delle signore. Esse ne sono desolate e, per consolarsi, passeggiano, tra l'altro, in via di Campo Marzio a Roma, o nelle Mercerie di Venezia, dove s'incontrano tre o quattro volte al giorno le stesse persone, o sotto i portici di certe vecchie e affumicate cittadine gotiche della Germania, o nel Gran Bazar di Costantinopoli, dove patriarcali e gravissimi mercanti turchi, accoccolati sui tappeti, offrono alle signore thè, sigarette e confettura di rose, senza peraltro pretendere che facciano acquisti.

***

Lo spirito dell'ordinanza del Governatore è che non bisogna impacciare il traffico. Cioè, non bisogna perdere e far perdere tempo. Che è, poi, lo spirito di tutta la vita di oggi.

Difatti, bisogna far tesoro del tempo. Non c'è nessuno che non sia di questo avviso. Ma non bisogna nascondersi che, quando arriveremo a non perdere nemmeno un minuto di tempo, ci accorgeremo di aver rinunziato a notevoli consolazioni.

Il tempo perduto è l'unico tempo guadagnato. Noi non ricordiamo il tempo impiegato negli affari, o nel lavoro, ma ricordiamo quello perduto. E non soltanto il tempo perduto in feste, amori, e cene, ma anche quello in cui non s'è fatto niente, o si è rimasti a guardare una nuvola, o s'è andati in barca, o s'è stati seduti sotto un albero; ricordiamo le inutili attese, i vagabondaggi notturni, qualche sosta sotto le grondaie ad aspettare che spiovesse, qualche pomeriggio di domenica in casa, qualche sera d'estate passata alla finestra.

Non capisco perchè quelli che scrivono i propri ricordi, non facciano parola di questi, i quali sono molto più vivi degli altri, relativi ai principali avvenimenti della vita; questi ricordi secondari resistono al tempo, pur non essendo richiamati da un filo conduttore e non avendo, come gli altri, il conforto di cause, effetti e rapporti col presente.

Se ci voltiamo indietro a guardare il passato, troviamo che, salvo due o tre fatti gravi, la nostra vita è un seguito di tempi perduti. Non perchè si sia realmente perduto tanto tempo, ma perchè dell'altro tempo, quello utilmente impiegato, non resta traccia se non nei suoi benefici effetti; ma è passato e non ce ne siamo accorti.

Certo, se si riuscisse a non perder mai tempo, avremmo grandi vantaggi, ma anche un gran vuoto. Qualche volta è necessario perdere un po' di tempo. Cioè, occuparsi solo del tempo come tempo e sentirlo passare lentissimamente. Tanto più se si pensa che, in realtà, non è il tempo, ma siamo noi che passiamo, così come, lungo le strade ferrate, non sono i pali del telegrafo, ma è il treno che corre.

Perchè passare sempre tanto veloci e senza accorgersene? Non è meglio, qualche volta, passare lentissimi, sentire i minuti (ne consumiamo milioni senza accorgercene) e vedere come realmente è lunga la vita? Noi siamo degli orologi che non misurano, ma fanno addirittura il tempo; è necessario segnare le ore importanti, ma di quando in quando dovremmo mettercì soltanto ad ascoltare il nostro tic-tac.

Invece, noi riempiamo le nostre giornate di cose che c'interessano e ci distraggono, in modo che queste giornate si succedono inosservate e sempre più rapide. Così crediamo di ammazzare il tempo.

E invece ammazziamo noi.

PROBLEMI DELL'ITALIA FASCISTA

Valorizzazione interna e colonie

Il viaggio dell'on. Mussolini in Libia ed il suo grande valore politico, valore che consiste soprattutto nell'aver ricordato agli italiani e al mondo quale sia l'immanente problema della stirpe italiana d'anno in anno crescente in un territorio incapace al suo sostentamento, ha fatto rifiorire invano, qua e là, alcuni luoghi comuni di carattere, per così dire, anticoloniali. Uno tra questi: la necessità e l'opportunità di valorizzare le terre d'Italia, prima di pensare a valorizzare le colonie presenti e future.

Questa concezione politico-economica è caratteristica della mentalità imperante in Italia fino a pochi anni or sono della storia nostra, la mentalità del «piede di casa». Essa fu sostenuta dai socialisti e seguita in pratica dai liberali e dai democratici, giungendo al risultato di far ignorare a quasi tutti gli italiani i veri termini del problema coloniale.

Il fascismo ha risolto, con la formazione progrediente di una nuova coscienza nazionale, ogni equivoco. Si è affermato decisamente colonialista. Ed oggi crediamo non vi sia cittadino italiano il quale non si renda conto della importanza delle colonie per un paese come il nostro a largo sviluppo demografico; per un Paese, infine, che non intende rinunziare al suo rango di grande potenza.

Ma è poi vero che il Governo Nazionale Fascista non ha rivolto la sua vigile attenzione e la sua azione perseverante al problema della valorizzazione economica e sociale del territorio nazionale?

E' vero perfettamente il contrario.

Con la istituzione dei Provveditorati alle opere pubbliche il Governo Nazionale ha affrontato in pieno il problema, rimasto insoluto per molti decenni, della redenzione del mezzogiorno continentale e insulare.

L'assestamento dell'ambiente in certi casi dovrà procedere, ma in molti altri dovrà soltanto fiancheggiare, l'azione contemporaneamente rivolta a trarre dalla stasi le energie latenti e a volgerle a fattiva produzione.

Lo sforzo grandioso che, mercè l'attività alacre e spedita dei Provveditorati, è stato da pochi mesi inaugurato non potrà isolarsi in una prova dimostrativa di volontà: il sacrificio finanziario che l'Italia intera disciplinatamente sopporta dovrà dare tutti i suoi frutti.

Ma per ottenerli non sarà possibile astrarre da una circostanza di eccezionale rilievo: in alcune regioni, come nella Basilicata e nella Sardegna, la popolazione troppo scarsa rispetto alla superficie del territorio, non potrà essere in grado di concorrere da sola a servire le finalità economiche: donde la necessità di un intervento poderoso di uomini dall'esterno tanto più urgente e necessario quanto più rapido sarà il ritmo impresso alla esecuzione delle opere risanatrici.

D'altro canto il Settentrione e alcune provincie del Centro e del Mezzogiorno stesso hanno sovrabbondanza di popolazione operaia e rurale, che potrebbe trovare facilmente collocamento, temporaneo o permanente, nei luoghi che difettano di mano di opera per i lavori pubblici, per le naturali iniziative industriali e per la trasformazione agraria nei terreni appena sottratti al paludismo.

La sperequazione stridente che oggi si riscontra nel mercato interno del lavoro, sarebbe quindi gradualmente eliminata.

Da queste constatazioni, che si innestano alla visione integrale del piano di ricostruzione del Mezzogiorno, è sorta l'istituzione recente di un Comitato per la migrazione interna, presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Si è pensato che per stabilire, con autorità e con metodo, un regime di compensazione nel mercato del lavoro, occorresse creare un organo speciale, provvisto di tutte le necessarie competenze amministrative e delle rappresentanze delle forze attive che regolano la produzione.

Il Comitato permanente per le migrazioni interne dovrà determinare con la maggiore approssimazione, usufruendo di tutti i mezzi di rilevamento, la consistenza quantitativa e qualitativa della pletora e della deficienza di braccia e disporre i movimenti perequatori.

La funzione del Comitato permanente, essenzialmente integrativa della attività dei Provveditorati, sarà sviluppata nella sede naturale presso il Ministero dei Lavori Pubblici, che, in virtù delle facoltà ad esso assegnate dalla legge, costituisce il centro motore dell'azione di Governo a favore del Mezzogiorno: da questo osservatorio, vasto e sensibile, che oggi dirige e controlla oltre 4 miliardi di lire di opere pubbliche, potranno essere disposti agevolmente i flussi interni di lavoratori da regione a regione, da provincia a provincia.

Gli uffici centrali e periferici delle amministrazioni, le provincie, i comuni, le istituzioni varie di tutela e di assistenza e di collocamento dei lavoratori rappresenteranno altrettanti organi di collaborazione e di esecuzione del Comitato.

Del risultato di questa iniziativa il Governo non si può dubitare.

Le grandi sistemazioni idrauliche, il raffittimento della rete viabile, le opere igieniche, le irrigazioni, la produzione di forza motrice, favorendo la trasformazione agraria di terre trascurate da secoli e il fiorire di nuove industrie, offriranno nel Mezzogiorno l'ambiente utile per fissare sul posto forti nuclei di lavoratori e le loro famiglie provenienti da regioni più affollate. Esperimenti saltuarii di colonizzazione interna hanno già avuto in molti casi esito lusinghiero. Superate le prime difficoltà di acclimatazione, gruppi e famiglie hanno bene sopportato il trapianto in zone sensibilmente diverse da quelle di origine, per clima, per abitudini di vita, per natura e metodi di lavoro.

Con l'attrattiva di un proficuo investimento potrà anche essere rivolto verso il Mezzogiorno l'esodo degli agricoltori che da qualche anno si dirigono verso i dipartimenti della Francia meridionale, stabilendovisi e sottraendo alla Patria capitali notevoli e una esperienza preziosa.

L'incanalamento nel paese delle correnti migratorie, alle quali sono ora preclusi gli sbocchi transoceanici e quasi tutti i mercati d'Europa renderà meno grave il disagio della popolazione inegualmente distribuita e permetterà di utilizzare in Italia il tesoro di energia, che per lunghi anni, nel doloroso calvario per il mondo, ha raccolto scarsa remunerazione e molta ingratitudine.

E' un nuovo esperimento che il regime fascista è chiamato a tentare, nuovo ed aspro, ma come gli altri degno e fra i maggiori del suo costruttivo travaglio, un esperimento il quale dimostra come il «luogo comune» cui accennavamo più sopra non abbia alcun valore usato in senso anticoloniale. La verità è che l'Italia per l'opera del Governo Fascista mirabilmente guidato da Benito Mussolini, provvede alla sua intensa valorizzazione interna nel tempo stesso che guarda, e non può non guardare, anche più lontano.

IL GIRO D'ITALIA

BOLOGNA, 1. — Alla nona tappa del giro d'Italia, Terni-Bologna, Km. 357,8 è giunto 1. Binda, che coprì il percorso in ore 13.49',22''; 2. Ferrario; 3. Bestetti.

****

BOLOGNA, 1. — Nella classifica generale, dopo la nona tappa del giro d'Italia risultano: primo Brunero, secondo Binda; terzo Bresciani.

Nubifragio a Bergamo

BERGAMO, 1. — Un violento nubifragio imperversò sulla città con una grande grandinata. Le strade sono completamente allagate, e la temperatura si è abbassata repentinamente.

CONVENZIONI FRA L'ITALIA E LA CECOSLOVACCHIA

ROMA, 1. — A Palazzo Chigi l'On. Mussolini e il Ministro della Cecoslovacchia a Roma, scambiarono delle ratifiche relative ad alcune convenzioni a carattere giuridico stipulate a Roma, tra Italia e Cecoslovacchia.

COSTRUZIONI DI VILLAGGI IN CIRENAICA PER I PRIMI NUCLEI DI COLONI

ROMA, 31. — L'idea di S. E. Giuriati per la costruzione di villaggi che dopo aver servito a ricoverare gli operai addetti all'esecuzione delle grandi opere pubbliche in località incolte siano utilizzabili per i primi nuclei di coloni, si accinge, ottenuto il conforto di generali consensi nel campo tecnico e sociale, ad essere su larga scala applicata.

In attesa che siano approvati i piani regolatori redatti dai Provveditorati per le opere per il Mezzogiorno e le isole, piani nel quali la costruzione dei villaggi è completata per le grande trasformazione fondiaria, per la esecuzione di opere ferroviarie e di gruppi di grandi strade, il primo notevole gruppo di villaggi sarà costruito in Cirenaica in servizio del tronco ferroviario El Abiar-Merg. Detti villaggi che per iniziativa del comm. Nestore Andruschi, ingegnere capo del Genio Civile, e con l'approvazione del Governatore saranno quanto prima iniziati, sorgeranno nelle seguenti località: Bengasi, El Merg, Sidi Sferi, Sidi Gebri, Sidi Maiure.

DUE OPPOSTE CORRENTI TRA I REPUBBLICANI

ROMA, 31 (Sabelli). — Le polemiche di questi giorni tra «Voce Repubblicana, Avanti! e Unità» sulla crisi interna dei partiti e il fronte unico sindacale, accompagnate da scambi di ironie più o meno sottili, rappresentevano in questo momento il solo segno di vita dei partiti aventiniani.

In un futuro più o meno prossimo poi alcuni di essi terranno qualche adunanza. Infatti per il 13 giugno è convocato il comitato centrale del partito repubblicano per discutere l'atteggiamento politico da seguire, la situazione interna e quella dell'organo ufficiale Benchè, com'è noto, non siano molti i repubblicani si sono divisi in due tendenze: la prima che fa capo al direttore della «Voce» favorevole ad un accordo con i massimalisti e gli ex-unitari; la seconda, che è rappresentata dal deputato Conti e che sostiene l'assoluta autonomia del partito e il ritorno alla dottrina repubblicana «pura». Il comitato centrale dovrà pronunciarsi e indicare così l'indirizzo futuro del partito. Per ottobre poi è convocato il congresso massimalista che discuterà la situazione del partito e procederà alla nomina della nuova direzione.

L'ORGANO DEI LIBERALI ITALIANI
La rinascita de «La Perseveranza»?

MILANO, 31. — «La Sera» pubblica: Da qualche tempo, nei circoli giornalistici e politici della capitale, correva la voce che il gr. uff. Borzino, presidente del Partito Liberale italiano ceduto ad elementi favorevoli al Governo il pacchetto delle azioni del «Giornale d'Italia», stesse preordinando la pubblicazione a Genova o a Milano di un foglio destinato a divenire organo ufficiale del Partito Liberale. In questi giorni la voce si era anche precisata nel senso che il gr. uff. Borzino di intesa con un piccolo, ma finanziariamente forte gruppo milanese facente capo all'on. Bortolo Belotti, si preparava a resuscitare, dandole naturalmente colore di sinistra a scopo di opposizione, la vecchia «Perseveranza», il giornale dell'antica destra cavouriana, che cessò le sue pubblicazioni tanta parte del suo programma veniva e rivivere nei propositi espressi e negli atti compiuti dal Governo dell'on. Mussolini. Ci siamo rivolti per conoscere quanto ci fosse di vero nella strana informazione allo stesso on. Belotti il quale ci ha risposto: «Per quanto mi riguarda, potete smentirla. Io non mi occupo più di politica, mi curo soltanto degli affari del mio studio».

La battaglia del Grano

ROMA, 31 (Sabelli). — Per gli opportuni controlli ed allo scopo di coadiuvare gli organi tecnici locali, la Commissione Tecnica dell'agricoltura, d'intesa col Ministero dell'Economia Nazionale, ha disposto che siano eseguite accurate visite alle coltivazioni dei partecipanti al III Concorso nazionale per la Vittoria del Grano, incaricandone ispettori tecnici di particolare competenza.

Le visite sono già state iniziate in questi giorni e proseguiranno fino a raccolto compiuto.

La Commissione Tecnica stessa è in grado di comunicare che è imminente la istituzione di duecento nuove sezioni di Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, richieste dal Comitato permanente del grano e deliberata dal Primo Ministro, on. Mussolini.

Da informazioni di fonte ufficiale risulta che il Ministro delle Finanze ha approvato un nuovo stanziamento annuo nel bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale di 4 milioni di lire per far fronte al funzionamento delle nuove sezioni.

Sembra certo che entro il mese di giugno sarà bandito il Concorso per modo che prima dell'inizio della nuova campagna granaria, e presumibilmente in agosto, le Cattedre potranno iniziare la loro attività.

DUE GRAVI INCENDI NEL TRENTINO

TRENTO, 31. — Un furioso incendio si è sviluppato notti scorse, per cause non ancora chiarite, nel paese di Stumiaga, in Valle Giudicarie, e ha distrutto alcune case, causando danni che si fanno ascendere intorno alle 300.000 lire. Non vi sono fortunatamente, vittime umane.

Un altro incendio ha distrutto, pure la scorsa notte, un albergo alpino nella stazione estiva di villeggiatura di Campo Tures, causando gravi danni. Pare però che questo incendio abbia origine dolose, e che sia stato provocato dal proprietario stesso, spargendo nella cantina del fabbricato benzina e petrolio.

DUE CASSEFORTI SVENTRATE DAI LADRI NEGLI UFFICI DI UNA BANCA DEL TRENTINO

TRENTO, 31. — Un audacissimo colpo ladresco è stato compiuto nel popoloso borgo di Caldaro. Ignoti ladri, dopo aver forzato due robuste porte, si sono introdotti nell'ufficio della Banca Rurale e, forzate due casseforti, ne hanno portato circa 30 mila lire in contanti e in valori, e dileguandosi quindi indisturbati.

Sul pavimento del locale si sono riscontrate diverse macchie di sangue, dovute probabilmente alle ferite che i ladri si sono cagionate durante lo scassinamento delle casseforti.

L'autorità ha iniziate attive indagini.

TELEFERICA DISTRUTTA DA UNA FRANA — UN MORTO E UN FERITO GRAVE TRA LE MACERIE

TRENTO, 31. — Una grossa frana, distaccatasi dalla montagna in seguito al maltempo, è precipitata in località Ridanna (Alto Trentino), investendo la stazione teleferica di Monte Nevoso, che è crollata.

Cinque operai sono rimasti sepolti fra le macerie. Uno di essi, certo Giovanni Forti, rimaneva cadavere; mentre un altro, tale Giulio Palaoro, riportava gravi ferite. Gli altri tre operai, invece, son rimasti incolumi.

INCENDIO SU UN CAMION IN CORSA DOMATO DA UN'INNAFFIATRICE COMUNALE

ALESSANDRIA, 31. — L'innaffiatrice municipale, montata dai vigili, veniva in via Guasco sorpassata da un camion, proveniente da Modena, guidato da tale Borghi Giuseppe e sul quale erano alcuni vitellini da latte. Il camion, per una scintilla dello scappamento, minacciava di incendiarsi; ma continuava ugualmente la corsa.

I guidatori della innaffiatrice, accortisi del pericolo, raggiungevano il camion, lo fermavano e riuscivano appena in tempo a soffocare le fiamme che già invadevano il deposito della benzina, salvando così il veicolo e la merce.

LE MIRACOLOSE APPLICAZIONI DELLA RADIOTELEFONIA

BERLINO, 31. — Una società radiotelefonica germanica collegata con altra italiana, tra breve inizierà esperimenti ufficiali (dopo avere compiuti quelli scientifici per fettamente riusciti) della radiotrasmissione di fotografie e persino di un'intiera pagina di giornale in uno spazio di tempo da 2 a 3 secondi. I nuovi esperimenti rilevereanno in pieno un sistema più efficace adottato nella radiotrasmissione. Fino ad ora il procedimento era poco pratico giacchè richiedeva troppo tempo. Il nuovo sistema invece di usufruire delle proprietà cosidette fotoelettriche del selenio, si basa su analoghe proprietà di alcune valvole ioniche, che però, hanno il vantaggio dell'istantaneità. Così i possessori degli apparecchi radiotelefonici mediante un altro apparecchio, non molto complicato, potranno avere la perfetta visione di un conferenziere a Londra, d'un celebre statista a Washington oppure d'un concertista a Mosca.

IL POETA TAGORE SARA' OSPITE DEL GOVERNO FASCISTA

ROMA, 31 (Sabelli). — Il poeta Rabindranath Tagore torna in Europa per ritemprarsi in una stazione climatica della Svizzera e tener poi delle conferenze in Inghilterra. Innanzi tutto, però, egli desidera ringraziare personalmente il Capo del nostro Governo, Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri, del cospicuo dono di libri inviatogli a Santini Ketan e per l'appoggio validissimo concesso alla missione scientifica Formichi-Tucci e alle sempre più intense relazioni culturali da stabilirsi fra l'India e l'Italia. In tale occasione S. E. Mussolini, nel suo squisito senso di signorilità tutta italiana e nel suo alto entusiasmo per ogni forma di bellezza, ha disposto che il celebre poeta sia ospite in Roma del Governo Fascista, volendo con ciò rendere omaggio a chi della poesia e del pensiero moderno è un così puro ed originale cultore.

MISURE DEL GOVERNO FRANCESE contro i propalatori di false notizie

PARIGI, 30. — Un giornale del mezzogiorno lanciava stamane la notizia di un imminente ritiro dell'onorevole Briand. La notizia aveva vivamente impressionato gli ambienti politici e finanziari. Oggi nel pomeriggio l'on. Briand ha autorizzato le agenzie a smentire nel modo più esplicito e assoluto tale notizia. D'altra parte stasera viene diramata la seguente nota del Presidente del Consiglio:

«In seguito alla pubblicazione di certe notizie tendenziose, suscettibili di turbare l'opinione pubblica e di influenzare il mercato dei valori e delle divise, il Governo ha deciso di usare verso i propagatori in malafede tutte le armi che la legge mette a sua disposizione. Il ministro Guardasigilli non esiterà a denunziare gli autori responsabili di queste manovre».

LA TERRIBILE AVVENTURA DI UN MISSIONARIO

LONDRA, 30. — Una straordinaria storia di leoni viene telegrafata dalla Rodesia al «Daily Mayl». Il missionario inglese Migel Arnot dormiva nella sua cella in una regione frequentata dal re del deserto, quando nel mezzo della notte una leonessa probabilmente affamata, passò una zampa attraverso una fenditura della tenda e ferì gravemente il missionario che era disteso sul suo letto. Ma il corpo del reverendo essendogli forse sembrato troppo pesante da trasportare, la leonessa afferrò la culla in cui dormiva il bambino del missionario e la portò via tra le sue fauci. Per un caso fortuito la culla, qualche passo più in là urtò in un albero e cadde a terra. La leonessa, credendosi inseguita, lasciò la preda e scappò, mentre il bambino rotolava a terra e non riportava nemmeno una graffiatura.

CRONACA DI TRIPOLI

La borgata degli Artisti a Roma

ROMA, 1° maggio (C.). — Accompagnati da Roberto Forges Davanzati, sono stati ricevuti da S. E. Mussolini, l'architetto Alberto Calza Bini pres.te dell'Istituto delle Case Popolari e il pittore Cipriano Efisio Oppo presidente della erigenda «Borgata degli Artisti».

Il Duce guardò con molto interesse il progetto architettonico della «Borgata degli Artisti» presentatogli da Alberto Calza Bini e dovuto alla collaborazione di quest'ultimo con Marcello Piacentini; e ascoltò attentamente l'esposizione del programma che sarà svolto acciocchè la «Borgata degli Artisti» sia rapidamente un fatto compiuto. L'alta approvazione del Duce mi induce a parlare un poco del progetto e a spiegare ai vostri lettori i fini che si propone di attuare la cooperativa sorta già da qualche mese.

Il terreno sul quale sorgerà la «Borgata» e già acquistato, è sito fra le terme di Caracalla e le mura del Sangallo che conducono a Porta S. Sebastiano.

In quel paesaggio luminoso e salubre e luogo molto suggestivo per i meravigliosi ricordi del passato, gli artisti romani avranno la loro cittadina moderna. Niente di catapecchioso, niente del vecchio tipo «bohême» e pittoresco. La «Borgata degli Artisti» deve rientrare nel piano della grande Roma ed essere una cosa unica al mondo. Qui veramente potrà nascere un mercato artistico e un centro propulsore dell'arte italiana. Accanto alla magnifica iniziativa del Governatorato per il Quartiere dell'Artigianato, la cittadina artistica dovrà dare agli stranieri la sensazione immediata che la rinascita della volontà italiana non è soltanto nella politica. I villini o gli studi saranno muniti di ogni conforto moderno. Inoltre perchè la vita sia resa possibile in ogni manifestazione, la Borgata avrà la sua scuola per i ragazzi, la sua chiesa, il suo salone di Esportazione o sala di concerto o di lettura, la sua Biblioteca, il suo ambulatorio medico, e infine caffè, trattoria, teatro, ecc. Ma tutto sarà in relazione alla grandiosità dell'insieme, e sarà fatto sotto la direzione degli artisti, in modo che non ci sia nessuna stonatura. Tutto ciò oltre, ripetiamo, ad essere cosa originale e che molto aggiunge al decoro della Capitale fascista, sarà anche un fatto utilissimo e che risolverà un annoso problema: quello degli studi per gli artisti.

Gli studi che una volta, a Roma, erano più che abbondanti di numero sono ora divenuti rarissimi. Durante la guerra molti, lasciati dai partenti, vennero invasi da negozi, altri furono trasformati in garage: ora si distruggeranno anche quelli della caratteristica Via Margutta e così veramente gli artisti non sapranno dove andare. Quindi l'iniziativa presa dagli artisti di costruirsi, secondo le necessità moderne le loro abitazioni e i loro studi, è vista con grande simpatia anche dal Governatore che già conosce nelle linee essenziali il progetto e dal ministro Federzoni che non si dimentica davvero di essere deputato di Roma.

Adesso che il Capo del Governo con quella prontezza di visione ch'è tutta sua ha approvato l'iniziativa e ha invitato gli organizzatori a «marciare» si può essere sicuri della realizzazione della magnifica idea. Sarà un'altra opera alla quale bisognerà apporre il segno rinnovatore del littorio.

—«(x)-(x)-(x)»—

IL PROSSIMO CONCISTORO

ROMA, 30. — Quando si ebbe notizia che il Concistoro era fissato per il 21 giugno quello segreto e per il 24 quello pubblico, si pensò che, data una così lunga scadenza di tempo, ciò preludesse a qualche novità.

Infatti, solo per imporre il cappello cardinalizio al Cardinale Cerretti si era parlato di Concistoro in forma privata e che si sarebbe tenuto quanto prima.

Dunque, perchè fissare la data un mese prima del consueto che si aggira intorno ai 15-20 giorni? Per la sola nomina di alcuni Vescovi e per dare il cappello all'ex Nunzio di Parigi?

Si assodò l'idea di qualche novità e qualcuno anzi assicurò trattarsi della elevazione alla porpora cardinalizia dell'Acivescovo di Maines, Mons. Van Rocy, che in questi giorni è stato ricevuto più volte dal Pontefice.

Quest'oggi, invece, è circolata con insistenza la voce che si dà per sicura la nomina a Cardinale nel prossimo Concistoro di Mons. Carlo Perosi e Mons. Luigi Capotosti. Il primo assessore del Santo Uffizio, il secondo segretario della Congregazione dei Sacramenti.

LA COMMISSIONE PER I LIBRI DI TESTO

ROMA, 30. — Il Ministro dell'Istruzione ha nominato la commissione per i libri di testo, che è risultata così composta: on. prof. Giuliano, Presidente; Comm. dott. Salvagnini Alberto, vice-presidente. Membri: sig. Alfieri Oreste, signorina Pizzi Maria, prof. Brucchetti Giuseppe, prof. Calcaterra Paolo, sig. Jazzi Luigi, prof. Lovarini Emilio, sig. Maci Giovanni, comm. Mugie, cav. Nobile Ventura, signora Pozzi-Ferri Beatrice; membri aggregati per materie speciali: Oppo Cipriano per il disegno, Labroca Mario per la musica; Guglielmi per la musica, prof. Zorzut per le lingue straniere e dialettali, dott. Minucolo per i dialetti, padre Giovannotti e mons. Bianchi per la religione.

—«(x)-(x)-(x)»—

UNA STATISTICA SULLE SOCIETA' ESTERE OPERANTI IN ITALIA

ROMA, 30. — Da una statistica fatta compilare dal ministro delle Finanze conte Volpi, risulta che nell'esercizio finanziario 1924-1925 i capitali di società straniere operanti in Italia ammontarono a lire 692.866.390. ripartiti: per 646.497.386 in operazioni di varia natura industriale e commerciale, e per L. 46.369.004 in operazioni di assicurazioni e contrattazioni vitalizie.

Quanto alla distribuzione territoriale, il massimo impiego per operazioni varie (ritenute tali quelle non inferiori a 50 milioni) figurano nella Campania (milioni 158.37), nella Lombardia (milioni 97.5), in Toscana (milioni 91.6), in Piemonte (milioni 62.8), nella Venezia Euganea (milioni 56.5) ed in Liguria (milioni 55). Esenti ne risultano le Marche, la Basilicata, la Calabria.

Per quanto riguarda l'impiego di assicurazioni e contratti vitalizi, il massimo importo si trova in Lombardia, con 17 milioni, in Dalmazia con 12, in Liguria con 5.3 milioni, in Piemonte con 5 milioni, nel Lazio con 4 milioni. Negative sono la Venezia Euganea, l'Emilia, l'Umbria, le aMrche, gli Abruzzi, la Puglia, la Basilicata, la Calabria e la Sardegna.

Dal 1912-1913, esercizio al quale la Direzione generale ha reso estese le sue indagini, al 1924-1925, il movimento non si dimostra molto accentuato. I capitali impiegati in operazioni varie sono appena aumentati di 90 milioni, e quelli destinati ad assicurazioni e contratti vitalizi a circa 13 milioni e mezzo.

—«xxx»—

DERUBANO LA PADRONA DI CASA per pagare la parcella dell'avvocato

BOLOGNA, 29. — Certa Clementina Cenacchi, di anni 65 conservava gelosamente da tempo, nella sua casa, tre libretti della Cassa di Risparmio, intestati a lei e al suo defunto marito, per la somma di lire 12.000 complessive. Nello stesso appartamento, in una stanza in subaffitto, abitavano i coniugi Antonio Maluardi e Adele Sandri; i quali hanno giuocato alla Cenacchi un tiro birbone, involandole i libretti e incassando tranquillamente il tesoretto. Ma la gioia è stata breve: chè, denunciato il furto, marito e moglie sono stati rintracciati e tratti in arresto.

La Sandri, alle prime, ha negato con tutte le sue forze; poi ha finito per confessare che, trovandosi ad avere una causa in Tribunale, era dovuta ricorrere al segreto peculio della padrona di casa per pagare l'avvocato patrocinatore suo e del marito.

I coniugi sono stati passati alle carceri; e dovranno spendere dell'altro denaro per farsi difendere.

—«x»-(o)-«x»—

LA TRAGICA EPIDEMIA DEI DIVORZI E DEI SUICIDI IN UNGHERIA

UNA CONFERENZA per lo STUDIO DI PROVVEDIMENTI

BUDAPEST, 28. — Una interessante discussione si è avuto oggi alla Società Ungherese della Statistica. Il presidente dell'Unione Proprietari ungheresi, sig. Stefano Bernat, ha trattato la questione dei divorzi e dei suicidi, i quali hanno superato in Ungheria il massimo osservato sino ad oggi e minacciano di assumere il carattere di un'epidemia sociale. Dal 1891 al 1895 si avevano nel paese 1288 divorzi in media all'anno, mentre che nel 1923 se ne notavano già 6645 con una continua tendenza all'aumento. Visto che la prima cifra si riferisce all'Ungheria d'anteguerra e la seconda a quella odierna, si è avuto, sui divorzi, un aumento di 15 volte. Inoltre nel 1880 si sono avuti in Ungheria 1201 casi di suicidio; nel 1924 se ne avevano già 2313, ciò che, data la diminuzione del territorio nazionale, significa un aumento del 50 per cento. Il conferenziere ha espresso l'idea che la causa principale di questa epidemia sociale non debba essere ricercata nella povertà, perchè tanto i divorzi, quanto i suicidi non possono ascriversi che in minima parte alle condizioni materiali.

I Cambi

1. Giugno 1926.

Parigi	85.25
Londra	129.-
Svizzera	512.80
New York	26.59
Belgio	81.—

P. N. F. Sezione di Tripoli

Considerato che la salma del compianto milite paracadutista Cipriano Camocardi è stata richiesta dalla famiglia e trasportata in Italia, considerato che viene a mancare quindi la opportunità di erigergli un ricordo marmoreo, nel Cimitero di Tripoli, considerato le condizioni poco floride della di Lui famiglia, il Triumvirato per il Fascio di Tripoli delibera di inviare alla Federazione Provinciale Fascista di Mantova la somma di L. 7747 (settemilasettecentoquarantasette), raccolti per pubblica sottoscrizione, affinchè ne curi la consegna alla famiglia del Camocardi.

IL TRIUMVIRATO

—«(x)-(x)-(x)»—

M. V. S. N.

CENTURIA TRIPOLITANA

AVVISO

Con effetto dal 1. giugno 1926 la CENTURIA TRIPOLITANIA «è trasferita nei nuovi locali, posti nell'interno del Castello al piano sottostante gli uffici della Ragioneria del Governo, con ingresso dal lato del Pontile.

«Una delle sale dei predetti locali è adibita quale «Casa del Milite». In essa trovansi, libri, giornali e tutto un corredo di pubblicazioni di studio.

«Dalla data predetta e sino a nuovo ordine la Casa del Milite rimarrà aperta ed a disposizione degli iscritti alla Centuria dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2 di tutti i giorni feriali e festivi.

«Il Comandante la Centuria riceverà tutte le domeniche dalle ore 9 alle 10 e dalle ore 16 alle 17.

«Per affari urgenti riceverà tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18».

Il Comandante la Centuria
GIUSEPPE STRATI

—00(x)00—

Pel transito dei veicoli

Il Municipio comunica che l'Articolo 5 dell'ordinanza 20 Maggio 1926 resta così modificato: Nelle vie sottoindicate i veicoli possono transitare solo in direzione unica: Suk el Muscir, da Piazza Italia a Piazza Orologio.

Il transito degli autocarri, carri da trasporto a trazione animale per Sciara Riccardo è ammesso solo quando procedono in direzione da Piazza Italia mentre nelle altre vie parallele possono transitare nelle due direzioni.

—«(x)-(x)-(x)»—

Un bimbo sperduto

Lunedì 24 dello scorso mese è stato smarrito il bimbo indigeno Davi ben Hag Mohamed Lasceter di nove anni. Egli vestiva il Lunedì scorso un lungo camicione bianco ed un berretto arabo bianco.

Il padre desolato prega chiunque possa dargliene notizie di comunicargliele in Suk el Harir N. 10, Hag Mohamed Lasceter.

—00(x)00—

Esito delle gare di tiro a volo di Domenica scorsa

Prima gara — 1. premio Viganò con una magnifica serie di 15 tortore su 15.

2. premio: Cianchi con 14 su 15.

3. premio: Boscarino con 10 su 11.

2. Gara — 1. e 2. premio, divisi fra Boscarino e Bosetti con 6 su 6.

3. Gara — 1. premio Boscarino con 8 su 8.

2. premio, Vigna con 7 su 8.

Molto interesse destò la prima gara dove il primo premio fu magnificamente conteso dai due dei migliori tiratori, Viganò e Cianchi, sebbene quest'ultimo non fosse nella sua migliore forma in rapporto ad altre ottime giornate.

Anche il Signor Vigna debuttò con onore piazzandosi 2. a fianco del forte Boscarino.

Domenica, giorno dello statuto, ultima giornata di gare con ricchi premi di campionato tripolino 1926.

A giorni pubblicheremo l'importante programma, che sarà vasto e ricco i premi che la generosità degli appassionati del nobile sport ha promesso alla presidenza della società.

Nembrod.

—00(x)00—

Avis

Le Comité de la contribution volontaire a l'honneur d'informer MM. les citoyens et ressortissants français que les personnes désirant faire des versements peuvent s'adresser au bureau du Président, M. A. Ricard, tous les jours ouvrables de 10 à 12 h.

Consorzio Agrario Cooper. DI TRIPOLI

S. E. il Governatore ha concesso un lotto di 27 muli e 14 cavalli di riforma a prezzo di favore per scopi agricoli.

I consorzisti che ne hanno bisogno sono pregati di avvisare la Segreteria del Consorzio al Palazzo Municipale, al più tardi Sabato 5 corrente fino alle ore 11.

La distribuzione degli animali sarà fatta Domenica mattina alle ore 8 presso la Compagnia Treno in Sciara Zavia, dopo l'Ospedale Militare.

—«x»-(o)-«x»—

CADE DA UN PONTE

L'altro ieri, mentre l'indigeno Ali ben Bubaker e fu Hama, di anni 22, abitante in Saniet Bel Bengasi, attendeva ai lavori nella casa in costruzione di Cassaro Angelo in Sciara el Garbi, passando tra una camera e l'altra a mezzo di un ponte di legno alto da terra circa 5 metri, ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo.

Nella caduta si produceva una larga ferita lacero contusa ad un piede.

Fu trasportato subito al Pronto Soccorso.

LE IRE INUTILI

L'israelita Genak Benedetto di Simeone di anni 23, abitante nella Piazzetta di Via Buras, venuto a questione con la propria madre ad un certo punto preso dall'ira sferrò un pugno ad una brocca di creta la quale andò in cocci ed il violento si ferì alla mano per cui dovette riparare al Pronto Soccorso.

INCERTI DEL MESTIERE

E' il caso dell'israelita Accab Sialom di lescco di anni 30, che ieri nel proprio negozio di macellaio sito in Hara Kebira 154, mentre tagliava un pezzo di carne si feriva col coltello che aveva fra le mani.

Al Pronto Soccorso dove si è recato per farsi medicare è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Vendita a trattative private

La ditta Redino e Salinos vende al migliore offerente ed a trattative private, l'attuale copertura a travi metalliche del teatro «Miramare» con ogni accessorio e tutti i materiali di recupero in legname dell'attuale sala del detto teatro, avendo deciso la ditta medesima di procedere alla sistemazione definitiva del teatro.

Per chiarimenti, trattative ed offerte rivolgersi da oggi e per tutto il mese di giugno agli uffici della ditta predetta presso l'Hotel Savoia.

—«(x)-(x)-(x)»—

Il Bollettino della Camera di Commercio

con i protesti cambiari dei mesi di Febbraio-Marzo e Aprile trovasi in vendita presso l'Agenzia giornalistica Cesare Filacchioni.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

L'avventura che attrae in modo irresistibile lo spettatore, l'audacia divenuta sistema di vita, le trovate più impensate e pur meravigliose, attuate con concetto e stile; questa somma di qualità eccellono nel film che sarà proiettato questa sera in prima serie al «Miramare», dal titolo «IL FURTO DEI DIECI MILIONI».

Il grandioso soggetto è diviso in due serie ciascuna di 5 atti e ne è protagonista ELENA RITCHTER insuperabile artista nel genere.

Segue alla proiezione il programma di Varietà con la coppia SAKAROVA et JACK i celebri ballerini reduci dai maggiori teatri d'Italia e dell'Estero che si producono nel loro vastissimo repertorio di danze. LIANA DE COTY la simpatica ed elegantissima stella italo francese che il pubblico ammira ogni sera. Miss GYBSON cantante di voce fine interpetre delle più belle canzoni e romanze moderne ed infine la brava TOMBOLETTA, elegante divetta, che apre molto bene la seconda parte del programma.

Alhambra

Questa sera sarà proiettato il grande capolavoro «I MISTERI DELLE ASSISE» la impeccabile concezione cinematografica che tanto è stata gradita precedentemente al «Miramare», data nuovamente all'«Alhambra» per aderire alle richieste del pubblico.

E' un film dei più geniali con una messa in scena maestosa ed una interpretazione veramente sublime.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

al MIRAMARE

Successone

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

UOMINI E CÓSE ..

GLI ONORARI DEL MEDICO — QUANTO VIVONO LE ZITELLE — MADRID, LA PARIGI DELLA SPAGNA — QUANTO DURERA' LA MODA DEI CAPELLI CORTI — LA STORIA DELLO SCIALLE.

A chi un medico ha il diritto di chiedere il pagamento dei suoi onorari? A colui che ha curato o a colui che ha richiesto il suo intervento? La questione non è priva di interesse per gli ammalati e i medici. I fatti sono semplici. Nel luglio dello scorso anno, l'avvocato Charrel, domiciliato a la Varenne-Saint Hilaire — leggiamo nel «Gaulois» — scriveva ad un medico del luogo, il dottor Boulard, per pregarlo di curare la signora Larcher che abitava in una casa vicina a quella dell'avvocato. La cura durò qualche mese, poi essendo morta l'ammalata, il dottore inviò a colui che l'aveva chiamato, cioè all'avvocato Charrel, la nota dei suoi onorari, ammontanti a 1560 fr.

— Non ho fatto che servire da intermediario — rispose l'avvocato — rivolgetevi agli eredi di colei che avete curato.

Così fu fatto, ma gli eredi, pur non opponendo un rifiuto perentorio, si limitarono ad offrire 600 franchi. Vedendo ciò il dott. Boulard citò l'avvocato Charrel come responsabile dei suoi onorari. Il magistrato ha respinto la domanda del medico. In sostanza la sentenza ha deciso che è alla persona curata, o ai suoi parenti, o in mancanza, agli eredi che il dottore ha il diritto di chiedere i suoi onorari; e che egli non può rivolgersi contro l'intermediario se non quando l'ammalato o i suoi aventi diritto rifiutano di pagare o non sono in grado di pagare. Il tribunale ha ritenuto che non ricorrevano tali estremi, avendo gli eredi riconosciuto di pagare una parte degli onorari richiesti.

* * *

Vive ancora a Bordeaux, Elisa Cazades una zitella che ha vista la luce il giorno 25 marzo 1824. Scrive la «Petite Gironde» che, nell'attesa del suo prossimo anniversario (102 anni) alcuni redattori di quel giornale sono andati a complimentarla e a presentarle i loro auguri. La centenaria sedeva diritta e sorridente sulla poltrona. Essa è ancora svelta e arzilla, soltanto la vista le si è indebolita, e ciò le dà molto noia, teme di diventare un peso per la sua famiglia che la ama e la rispetta. Racconta che fino ad ottanta anni essa saliva senza fatica fino alla seconda piattaforma della più alta torre di Bordeaux. Era di professione cucitrice, e per tre quarti di secolo andò a lavorare, a giornata, nelle più ragguardevoli famiglie, che avevano per lei la più affettuosa stima. Il suo carattere è molto allegro ed aveva sempre delle comiche trovate. La signorina Cazades conserva ancora tutta la pienezza delle sue facoltà mentali, e quando qualcuno le dice scherzosamente: «Fra giorni saranno le vostre nozze!» risponde: «Certo, e fra un anno un battesimo».

La centenaria prende tutte le mattine alle dieci una tazza di caffè e latte e alle quattro beve del vino dolce con due o tre biscotti. In ciò consiste il suo alimento quotidiano, e il medico, che le prodiga le sue cure, ha prescritto di non cambiar nulla nelle sue abitudini. Essa non ha mai abbandonato il grazioso angolo di Bordeaux dove è nata, e dove finirà la sua lunga ed operosa esistenza.

* * *

Madrid, con la sua febbre di rinnovamento, oggi dà l'impressione di una cittadina in costruzione, mezza edificata e mezza da edificare e che di certo sarà assai «preziosa» il giorno in cui sarà finita. Essa è dominata da una pazza frenesia di trasformazione, dalla malattia del cosmopolitanismo o, più precisamente dal parigi-nismo. L'imitazione della metropoli francese è continua e palese nei più insignificanti particolari. Come una donna volubile e ambiziosa, Madrid abbandona la sua vecchia acconciatura castigliana per seguire la moda dei gran «boulevard». Il viaggiatore che traversa i Pirenei con l'onesto desiderio di conoscere «de visu» il famoso «color locale» spagnuolo, non segua il suo esempio: si fermi nei silenziosi villaggi pieni di sole e di pace: visiti Madrid soltanto per ultimo e salti addirittura Barcellona se non vuol rimanere sconcertato di fronte a quella che nella mente hanno raffigurato le diverse letture da Victor Hugo a Prosper Mèrimèe a Edmondo de Amicis.

* * *

La moda dei capelli corti cominciò nel 1917, penultimo anno della guerra. Da allora essa andò tatticamente estendendo la sua zona d'occupazione. Ma il vero risultato strategico, lo sfondamento, o se volete la «coupure» della fronte e della nuca risale soltanto allo scorso anno. Ora la tagliatura alla «Garconnettes» è tanto diffusa che le «garconnettes» si irritano se qualcuno predice che anche essa, come tutte le mode femminili, finirà. Un giornale professionale dichiara su dati statistici e storici, accuratamente raccolti, che ogni moda riguardante i capelli femminili, non è durata più di dieci anni. E il giornale cita la moda del «chignon» alla greca durato un decennio, e della pettinatura alta, durata pure un decennio.

* * *

Un'interessante cronistoria di uno dei più antichi indumenti femminili: lo scialle, è fatta dal «Secolo Illustrato» che narra come solo nella seconda metà del secolo XVIII gli scialli di Cachemir dalla Persia e dall'India, furono introdotti in Europa, prima in Inghilterra e poi in Francia. Sotto il Direttorio, dopo la campagna d'Egitto, la loro voga fu grandissima e — cosa strana — durò oltre cinquant'anni. Poi declinò e per molto tempo nessuna signora elegante volle più sentire parlare di scialli; solo in casa si appoggiava qualche volta sulle spalle lo sciallino di ciniglia o di lana leggera; ma lo scialle grande restava la singolare caratteristica delle popolane di Venezia, che lo portavano di lana nera con lunghe frange, avvolgendosi con grazia sapiente nelle sue pieghe da cui emergeva la testa bizantinesca come una viva fiamma, e delle donne spagnuole di ogni ceto, che portavano e portano tuttora quotidianamente la mantiglia di pizzo nero trattenuta dall'altissimo pettine di tartaruga e nelle grandi occasioni il «manton» di manilla, festosamente ricamato a colori smaglianti, oppure tutto bianco, ma sempre di seta morbidissima e con una lunga e ricca frangia. In questi scialli oggi le nostre eleganti signore si avvolgono volentieri, trovando un nuovo fascino in questa vecchia moda rinnovata. Anche fra gli uomini lo scialle ha avuto un periodo di voga. Tutti ricordano le caratteristiche comitive di inglesi che ne facevano il compagno inseparabile dei loro viaggi, benchè sotto il cielo continentale e specialmente italiano non fossero da temere le umide nebbie di Londra.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI grande magazzino vicinanze Suk El-Turk con stigli e attrezzature con vano uso ufficio prezzo conveniente rivolgersi Via Cos Srari 121, telefono N. 148.

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 8.30, arrivo a Zavia ore 9; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 18.20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 8.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 18.20. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio - presso. Il LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI': giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO: — partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato: — partenza da Tripoli C. ore 7.20, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI', MERCOLEDI' e VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

DOMENICA: — partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo ad Azizia ore 8.50; partenza da Azizia ore 12.20, arrivo a Tripoli C. ore 14. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

Non si è creduto utile prolungare la permanenza del treno domenicale ad Azizia pel fatto che, essendo cessato il periodo della caccia, non si ritiene la comoda una fermata superiore alle tre ore nella stagione estiva.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' e SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ric. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni.

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Nel caffè della Tazza d'Oro, nell'ora in cui entrava il monaco cercante vi erano solamente Michele e Concetta che se ne stava tutta sola e abbandonata in un angolo del locale.

Nel momento in cui la rivediamo dopo parecchi giorni dalla tragica scena alla quale assistemmo, ella appariva spaventosamente trasfigurata: nel suo pallore cadaverico, nella luminosità dei suoi occhi che erano accesi come da una febbre divoratrice, ella era quasi irriconoscibile. La non grave ferita al fianco infertale da Gennarino si era rapidamente rimarginata, ma la sua sciagurata esistenza era ormai legata a una sola speranza tenue suprema: suo figlio, il povero Angelo che ora giaceva tra vita e morte in un lettuccio dell'ospedale di Loreto ove era stato trasportato da alcuni contadini che lo avevano raccolto esanime nella «cupa» dove alcune ore prima Gennarino Boccanfuso lo aveva lasciato tramortito.

Ancora col fianco sanguinante, ella si era messa alla ricerca del suo disgraziato figliuolo e non tardò a trovarlo in un letto di quel pio luogo, ma in condizioni disperate. Il formidabile pugno vibratogli sul capo dal crudele camorrista gli aveva prodotta una grave commozione cerebrale che ancora adesso lo teneva in istato di semi coscienza per lo che i medici avevano appena permesso alla infelicissima madre di vedere da lontano il suo figliuolo.

L'entrata del monaco trattasse bruscamente Concetta alle sue tristi meditazioni.

— San Francesco... San Francesco — ripeteva il frate andando a sedersi a un tavolino poco distante da quello presso cui si trovava la donna.

— Permettete che mi riposi un poco? — chiese il frate — Vengo da assai lontano e sono tanto stanco... Io vi porto il buono augurio...

— Amen — mormorò Concetta con un mesto sorriso, alzandosi per gettare una moneta d'argento nella cassettina che il religioso aveva deposto sul tavolino.

— Il Signore ve lo renda — rigraziò il monaco sogguardando attentamente l'amante di Gennarino.

— Desiderate bere qualche cosa? — dimandò Concetta con premura.

— Un bicchiere d'acqua solamente.

Concetta stava per passare l'ordine a Michele, ma vedendolo sonnecchiare, si trattenne e si recò ella stessa a prenderlo.

— Pregate per me — disse nel porgergliela — Ho tanto bisogno dell'aiuto del Signore.

— Perchè no? — rispose il frate con dolcezza.

L'aspetto umile e buono di quel fraticello, la sua voce carezzevole, il saio logoro e scolorato che indossava, segno di rinunzia e di miseria, tutto ciò contribuì a suscitare nell'anima intristita di Concetta uno spontaneo moto di confidenza e di simpatia. Nel risvegliare nel suo spirito travagliato un soffio di serenità, la vista di quel pio fraticello le ricordava che da anni ed anni non s'era più inginocchiata sui gradini d'un altare, davanti a un'immagine, che da anni ed anni non s'era più appressata al sacramento della confessione e dell'eucarestia.

Concetta s'era messa a sedere al tavolino del frate ed aveva ripiegato il capo sul petto.

— Che cosa avete, buona donna? — dimandò a un tratto il monaco — Mi sembrate molto sofferente!

Un amaro sorriso errò sulle labbra esangui di Concetta la quale disse in un sospiro:

— Sono pene e peccati che non posso raccontare.

— Neppure a un servo di Dio? — fece il frate dolcemente.

— No — rispose ella con voce cupa.

— Neppure a me? — interrogò l'altro con voce bassissima, guardandola fissamente.

— Ma voi chi siete? — interrogò lei impressionata dall'improvviso, strano atteggiamento assunto dal monaco.

— Sono Marco Calandrino, il fratello di Rita... Per carità non gridate, non mi tradite — soggiunse osservando la grande sorpresa che quella rivelazione aveva prodotta sulla donna — Sono evaso dal carcere... La polizia mi cerca dappertutto ed io, mi son camuffato da monaco cercante per venire qui a trovarvi e per sapere da voi la sorte della mia povera sorella... Il giorno del mio processo e della mia ingiusta e scellerata condanna — continuò Calandrino, agitandosi nella rievocazione dell'orrendo episodio — Voi eravate nell'aula delle Assisi e voi sola fra tanti mi guardaste in maniera che mi faceste comprendere tutta la vostra dolorosa pietà. Seppi dopo chi eravate... Ditemi, donna Concetta, mi sono sbagliato, forse?

E Marcello preoccupato da quel subitaneo dubbio guardò sospettosamente colei alla quale si era così imprudentemente rivelato.

— Non vi siete sbagliato... Rassicuratevi — fece Concetta — Io sola sapevo che vi condannavano innocentemente ed io sola sentivo tutto il raccapriccio del delitto che Gennarino Boccanfuso, e la giustizia sua complice avevano compiuto contro di voi.

— Ma allora, ve ne supplico — esclamò Calandrino — raccontatemi tutto... Ho bisogno di sapere tante cose perchè ho tanti conti da aggiustare... Dite, che cosa sapete di mia sorella Rita? Dov'è? con chi sta?

— E l'unica cosa che non so — rispose Concetta crollando il capo — Gennarino la portò via la notte stessa in cui egli e i suoi amici ammazzarono il suo fidanzato Salvatore Santucci, e non mi è riuscito di sapere più nulla...

— La portò via!... L'avrà insozzata!... — mormorò Marcello cupamente e nei suoi occhi fiammeggiò un fuoco di odio e di vendetta — L'avrò nelle mie mani un giorno — proseguì in un sordo ruggito fra i denti serrati. — E sarà l'ora del suo più atroce castigo... Tutto lo strazio di quella povera creatura, tutte le pene che ho sofferto e soffro egli dovrà pagare col sangue che gli caverò dalle sue luride vene a stilla a stilla... E voi m'aiuterete, donna Concetta, perchè anche voi dovete essere una vittima di quella belva in sembianze umane.

— Ho nel fianco la ferita ancora rossa ch'egli m'aprì col suo coltello dieci giorni fa — disse la donna in una calma tragica — E all'ospedale muore per le sue mani il figlio mio, suo figlio, che io ho ritrovato dopo tant'anni.

A quel punto il loro drammatico colloquio fu interrotto dall'entrata nel locale di due figuri di nostra conoscenza:

«Capuzzella» e il «Pozzaro», due più intimi amici di Gennarino Boccanfuso.

Essi diedero una sbirciata intorno, videro Concetta e il frate, s'ammiccarono dell'occhio e dopo di aver salutato con un «buonasera a tutti» andarono a prender posto a un tavolino presso il bancone dove il pingue Michele come era sua abitudine di tutte l'ore, sonnecchiava saporitamente.

— Sono i suoi compagni! — avvertì Concetta facendo al finto monaco un cenno convenzionale. — Li manda lui per tenermi d'occhio....

Marcello ebbe un moto istintivo di rivolta, ma si dominò subito.

— Non ci facciamo vedere a parlare — riprese la donna alzandosi — Aspettate che io esca e dopo un po' seguitemi: v'aspetto all'angolo di Borgo Loreto.

Detto ciò ella sparì nel retrobottega.

(Continua).

ANNO XV — N. 129 TRIPOLI, Giovedì 3 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 78
Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 39 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50
Conto corrente con la Posta

Dopo la legge sui Sindacati

ROMA, Maggio.

La nuova legge fascista sui sindacati — la più ardita e rivoluzionaria di quante ne siano state foggiate in Italia e all'Estero — e il vigoroso e scultoreo messaggio col quale il Primo Ministro ne ha posto in luce il profondo significato dinanzi ai fascisti di tutta Italia, hanno offerto nuova materia alle venerande dispusizioni sullo Stato liberale e sul sindacalismo classista.

Naturalmente, tutti gli avversari programmatici e tradizionali del Fascismo — vari di gradazioni, ma scarsi di numero e di efficienza — sono malcontenti e, più che malcontenti, allarmati nei loro riguardi delle conseguenze della legge. Ma appunto perchè questi avversari sono di varia specie, le ragioni del loro malcontento risultano discordanti, anzi, contraddittorie.

La legge sindacale segna l'atto di morte dello Stato liberale, dello Stato cioè che, in ossequio al falso principio del rispetto delle libertà individuali, sacrificava sè stesso, riconoscendosi, soltanto una vita di riflesso e di derivazione. Questo sembra ormai incontravertibile, soprattutto considerando che, diventate le organizzazione produttive istituzioni riconosciute e controllate dallo Stato, questo cessa di essere passivo spettatore delle lotte e degli attriti inevitabili che si producono fra le varie categorie che concorrono alla realizzazione dei beni economici, per diventare arbitro e mediatore inappellabile, che nelle sue decisioni s'ispira unicamente ai supremi interessi della Nazione, alla considerazione dei quali le categorie produttive singolarmente prese non avevano alcuna capacità di elevarsi.

Quindi, se la legge sindacale deve avere degli avversari giustificati, questi non possono essere che i liberali. Costoro soltanto sono gli sconfitti e gli annientati, quelli che nel successo pratico della rivoluzionaria riforma, vedono finita per sempre la propria ragione di esistenza.

Ma gli altri — socialisti e comunisti — di che cosa dovrebbero lagnarsi? E che cosa di particolare aggiunge la legge sindacale alle condizioni rovinose nelle quali si trascina la loro grama esistenza?

Socialisti e comunisti non hanno fatto mai alcuna distinzione — per lo meno a parole — tra regime liberale e regime fascista, l'uno e l'altro considerati da loro, sia pure con differenze di grado, come forme politiche borghesi, e cioè antiproletarie e antisocialistiche. Questo fa parte essenziale della loro dottrinella.

Ai bei tempi nei quali essi godevano di una libertà sconfinata di sedizione, quando potevano arrestare a loro piacimento la vita economica della nazione, fare esperimenti pratici e ridicoli di bolscevismo nelle aziende e costringere lo Stato a tutte le abdicazioni, tanto nella politica interna che in quella estera, ebbene, anche in quei tempi per loro felicissimi e dei quali non vedranno mai il ritorno, essi non ristavano dallo scagliare fulmini contro il governo capitalistico che sanciva il privilegio sfruttatore del lavoro dell'operaio. Oggi, quindi, la loro posizione, diciamo così ideale, non è sostanzialmente cambiata. Scontenti allora, e scontenti oggi, non è vero?

Che se essi invece si attentassero di fare una distinzione qualsiasi tra lo Stato di prima e quello fascista, questa distinzione non potrebbe essere giustificata in base alla teoria socialista della lotta di classe, (la quale è di per sè incapace di distinguere il Fascismo dal Liberalismo), ma solo col riconoscimento di una teoria liberale, il che dunque implicherebbe la loro identificazione coi liberali. Nel caso poi che socialisti e comunisti volessero ricorrere all'espediente di una distinzione di grado, invece che di qualità; e definire il Fascismo come un regime borghese che si differenzia da quello liberale soltanto per un più deciso ed intransigente spirito di conservazione, ebbene allora essi dovrebbero dichiararsi felicissimi dell'attuale situazione, in quanto essa viene a confermare le loro teorie sulla lotta di classe. O forse questi signori amano la lotta soltanto quando si svolge tutta a loro favore, e s'imbronciano, come il giocatore villano, quando sono in perdita?

Ma la verità è che la nuova legislazione fascista nel campo sindacale, si profila come un pericolo mortale così per i liberali come per i socialisti, perchè questi ultimi, malgrado il rifugio ideale nel loro catechismo rivoluzionario, sentono che qualche cosa di nuovo, di inopinato e di fatale, sta per travolgerli definitivamente. Essi vogliono farsi coraggio e tentano qualche ironia, ma nel fondo avvertono con animo smarrito come il chiudersi di una porta ermetica sui loro passi claudicanti.

La marcia irresistibile dello Stato fascista, che metodicamente occupa tutte le posizioni che si è prefisso, e si estende via via fatale come il destino della nuova Italia su tutta la vita del Paese, senza nè oblii, nè concessioni, nè residui a beneficio di nessun pensiero e di nessun diritto che non sia il suo pensiero e il suo stesso diritto: questa concezione e questa realtà totalitaria che non piegano mai ed avanzano sempre, costituiscono uno spettacolo che impaura e che disarma ogni ironia. L'oppositore singolo può avere un pregiudizio fitto ne lcervello e morire con quello come Don Ferrante, quando ha il discutibile privilegio dell'anormalità inferiore; ma nessun partito o scuola può resistere di fronte a una nuova organizzazione sociale che rinnova e trasforma dalle fondamenta gl'istituti, il costume, lo spirito di un paese.

L'esperienza storica insegna, d'altronde, che tutte le volte in cui un saldo potere centrale, procede innanzi senza debolezze, senza pentimenti, senza nulla concedere alle ideologie e alle lusinghe altrui, finisce per realizzare sempre la sua legge e la sua verità.

Lo Stato Fascista è appunto in questa linea d'inflessibilità e di eroismo; e in questo appunto è la sua inconfondibile originalità e la garenzia del suo successo, in un Paese già tanto prostrato e avvilito dall'impotenza, così dei liberali come dei falsi rivoluzionari.

Il Sovrano d'Italia in Sardegna
Una tradizionale cavalvata

SASSARI, 2. — Il Re, giunto in automobile fu ricevuto da tutte le autorità, mentre le truppe rendevano gli onori e la folla acclamava entusiasticamente. La città è imbandierata ed animatissima. Numerose signore hanno indossato i tradizionali costumi sardi.

Il Sovrano si recò alla Prefettura, ove ricevette le autorità e le rappresentanze delle Associazioni, indi dopo avere visitato la mostra etnografica si recò alla fondazione della Brigata Sassari, tra rinnovate acclamazioni della folla e assistette alla benedizione della cappella sita nella Caserma. Poscia da un palco appositamente eretto in via Roma con le autorità assistette al passaggio della tradizionale cavalcata sarda.

Dinanzi al Sovrano passarono con alla testa il conte Sant'Elia indossante il costume Ittiri, circa 700 cavalli recanti in sella cavalieri e dame indossanti ricchi costumi della provincia. Seguivano oltre cinquanta carri infiorati.

Lo spettacolo pittoresco fu assai ammirato dal Sovrano, a cui tutte le dame e i cavalieri, salutando romanamente, rivolgevano il tradizionale grido sardo «Dio salvi il Re».

Il Sovrano acclamatissimo riparti alle 12 e 30.

Il soggiorno del Re
IN SARDEGNA

TERRANOVA, 2. — Il Re, acclamato entusiasticamente dagli operai, visitò i grandi lavori di sbarramento di Coghinas, posto a nord della Sardegna, e destinato alla produzione di energia elettrica necessaria durante l'inverno. La grandiosa diga permette la formazione di un lago di una cubatura di 260 milioni di metri cubi.

Il Re visitò minutamente l'impianto, congratulandosi per la grandiosità dell'opera indi proseguì per Terranova ove fu accolto da grandiose manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione. L'automobile attraversò il paese a passo d'uomo, sotto un'ininterrotta pioggia di fiori. La dimostrazione si rinnovò quando il Sovrano si imbarcò sul Savoia che salpò per Gaeta.

Un documento della vita umana del Redentore

ROMA, 2 (Sabelli). — «Il Corriere della Sera» riceve da Londra che i giornali inglesi hanno pubblicata la sensazionale notizia che in un monastero del Tibet è stato rinvenuto un manoscritto buddista in cui è descritto minutamente un viaggio che Gesù Cristo, all'età di 29 anni, avrebbe compiuto nelle Indie per predicarvi il verbo del Signore.

L'autenticità di questa scoperta colmerebbe una lacuna nella storia della vita umana del Redentore ciò che sarebbe di colossale interesse pel mondo cristiano.

Il Ministro Federzoni nei luoghi sacri della Patria

BRENNERO, 2. — Il Ministro Federzoni, partito stamani da Merano, giunse alle ore 11 al Brennero. Durante tutto il percorso fino a Brennero il Ministro fu salutato ed acclamato. Al Brennero l'On. Federzoni in corteo con Deputati e Autorità, si recò al cippo marmoreo segnante il confine italo-austriaco a deporre una corona in memoria dei 600 mila Caduti nella grande guerra.

Le truppe rendevano gli onori. Dopo una breve sosta l'On. Federzoni ripartì per Bressanone, dove fu ricevuto da tutte le autorità civili e militari e da numerosi prelati. Il Ministro assistette a una magnifica sfilata di Fascisti e Sindacati che marciavano al suono delle rispettive musiche, in costumi locali. Indi passò in rivista i Fasci, i Sindacati, i Combattenti e le rappresentanze delle scuole. In serata partecipò a un banchetto offerto in suo onore dal Municipio. Terminato il banchetto al Municipio, l'On. Federzoni accompagnato dalle autorità visitò la cattedrale, i principali stabilimenti della città, sempre accolto da entusiastiche acclamazioni della folla e quindi si recò alla stazione partendo per Roma alle 17 e 60.

Le rimesse dei nostri emigrati

ROMA, 2 (Sabelli). — I giornali informano che il Canadà ha disposto per l'aumento delle categorie degli immigranti.

Le rimesse auree inviate in Italia dagli emigrati negli Stati Uniti furono nel 1925 di 685 milioni e cioè 129 milioni in più del 1924.

Alla Camera

ROMA, 2. — Alla Camera, dopo un applaudito discorso del Ministro Ciano, si approvò il bilancio delle comunicazioni.

Un raro cimelio donato allo Stato

ROMA, 2. — L'Ing. Errani, fece dono allo Stato per la raccolta del Museo di Ravenna, di un capitello dell'esordito del sesto secolo, già esistente nella chiesa S. Andrea Goti, che venne demolita sotto il dominio veneto per la costruzione della rocca di Brancaleone. Questo capitello recante il monogramma Teodorisiano, completa una lacuna della raccolta del Museo.

IL SEN. SCIALOIA A GINEVRA

ROMA, 2. — Stamane il Senatore Scialoia è partito per Ginevra, per partecipare alle sedute dei delegati alla S. D. N.

—«Xx»—

Violento temporale a Trieste

TRIESTE, 2 — Stamane si è riversato sulla città un violento temporale che allagò le principali vie e molti negozi.

I danni sono rilevanti.

Il fallimento Bondi
VERSO UNA SISTEMAZIONE DEFINITIVA

ROMA, 2 (Sabelli). — L'On. Scialoia prosegue instancabilmente nelle transazioni con i maggiori creditori e, se non sorgono delle difficoltà impreviste, può darsi che con la prossima riunione si possa chiudere la verifica dei crediti.

Un importante transazione è quella avvenuta in questi giorni con il Credito Marittimo presso il quale si trovano 4500 azioni dell'Acquedotto di Napoli, abbordate a suo tempo nel sindacato formatosi per la scalata a tale titolo.

Il Credito Marittimo ha fatto acquisto di tali azioni versando 280.000 lire e rinunciando al credito di Lire 469.000 insinuato nel fallimento, non solo, ma si è assunto gli oneri derivanti da altre partecipazioni del Bondi al sindacato dei fornitori per impadronirsi della maggioranza delle azioni della Navigazione Generale Italiana.

Infine, un altro accordo è intervenuto con la Banca Bergamasca di Depositi e Conti correnti, che ha restituito trentamila titoli della Meridionale.

Il curatore, sen. Scialoia, ha poi dovuto iniziare un giudizio civile contro la Banca Mobiliare perchè tra i documenti esistenti in casa Bondi, venne trovato un buono della detta Banca, in data 30 aprile 1925, a favore del Bondi, per ventimila azioni, emissione del 1925, da consegnarsi contro presentazione del Buono.

Malgrado i ripetuti inviti la Banca Immobiliare non ha voluto finora consegnare i titoli, per cui il giudice delegato ha autorizzato la Curatela ad intentare una causa civile.

—«(x)-(x)-(x)»—

LA SALMA DI CIPRIANO CAMOCARDI IN PATRIA

SIRACUSA, 1. — A bordo del Piroscafo «Menfi», proveniente da Tripoli è giunta la salma della camicia nera Camocardi, caduto in Tripolitania mentre eseguiva degli esperimenti con un paracadute di sua invenzione. La salma, ricevuta allo sbarco dalle Autorità e da numerosa folla, venne trasportata alla stazione ferroviaria e deposta su un vagone che la trasporterà ad Arona la patria dell'estinto.

—«x»-(o)-«x»—

Cicerin in Italia

ROMA, 2 (Sabelli). — «La Tribuna» riceve da Berlino che Cicerin e Italia verranno quanto prima a Roma.

Lo scopo della loro visita è quello di incontrarsi con l'On. Mussolini per discutere il miglioramento dei rapporti italo-russi e si assicura anche per concretare il riavvicinamento tra Roma ed Angora dopo le nubi che hanno oscurato le relazioni tra l'Italia e la Turchia la quale ultima ha attribuito all'Italia intenzioni non perfettamente pacifiche per la questione dell'Asia Minore.

Il Presidente della Repubblica Polonese

VARSAVIA, 2. — Nell'Assemblea Nazionale, secondo lo scrutinio, risultò eletto a Presidente della Repubblica il prof. Kosciki con 261 voti contro 200 voti ottenuti dal Conte Bainski.

Il nuovo Presidente presterà giuramento

VARSAVIA, 2. — Avendo il Prof. Koscicki accettato la presidenza della Repubblica, presterà solenne giuramento all'Assemblea Nazionale domani a mezzogiorno.

—«(x)-(x)-(x)»—

Grave situazione al Portogallo

LISBONA, 2. — Il Generale Gomez Costa telegrafò a tutti i comandanti di divisione che il nuovo Governo che sta attualmente riorganizzandosi col comandante Cabecadas, fu designato dal Presidente della Repubblica, e quindi non merita la fiducia dell'esercito generale. Il Generale Gomez Costa concentra sette divisioni nei dintorni di Lisbona per entrare nella capitale onde imporre il suo vero carattere, all'attuale rivoluzione.

La confederazione del lavoro approvò lo sciopero generale in tutto il paese per opporsi all'eventualità della dittatura militare.

La riforma dei codici
L'abolizione della Giuria?

ROMA, 2 (Sabelli). — Si assicura che il Comitato costituito dal Presidente del Consiglio per studiare la riforma del codice penale e del codice di procedura civile, tratterà, quale primo argomento, della giuria, se cioè debba essere mantenuta od abolita.

Si prevede a tal proposito un interessante e dotto dibattito perchè la questione è controversa.

Il Comitato si riunirà domani tre.

A favore del mantenimento dello istituto dei giurati parlerà il Comm. Campolongo procuratore generale della Corte d'Appello di Ancona; il professor Rendè consigliere della Corte d'Appello di Roma ne sosterrà la abolizione.

Solenni onoranze alla tomba dell'eroe Giuseppe Garibaldi

ROMA, 1. — Domani nell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, avrà luogo l'ottavo pellegrinaggio nazionale alla tomba dell'eroe.

Il Governo sarà rappresentato dal sottosegretario Teruzzi. Interverranno alla cerimonia anche i rappresentanti della Francia, Uruguay e di numerosi comuni Italiani.

Ezio Garibaldi e le rappresentanze delle Associazioni Romane verso Caprera.

CIVITAVECCHIA, 1. — Provenienti da Roma sono giunti, il Ministro dell'Uruguay col personale della legazione, il Generale Ezio Garibaldi, la federazione dei garibaldini, i volontari di guerra, una rappresentanza delle medaglie d'oro, studenti universitari, ex combattenti, tutti ricevuti dalle autorità.

Le rappresentanze e gli ospiti, in corteo, si recarono a deporre delle corone sul monumento ai Caduti e quindi sempre accompagnati da una gran folla, si diressero verso il pontile ove si imbarcarono per Caprera per presenziare le cerimonie dell'ottavo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, che avrà luogo domani.

La cerimonia di Caprera

ROMA, 2 (Sabelli). — Una speciale solennità sarà data quest'anno alla cerimonia di Caprera nell'anniversario della morte dell'Eroe dei due mondi.

L'On. Terruzzi rappresenterà il Governo.

Vi si recheranno molte migliaia di garibaldini da Milano, da Genova e da Livorno.

Il Governo Francese invierà un suo rappresentante.

La commemorazione sarà fatta dall'On. Innocenzo Cappa.

Ricordando l'"Eroe dei due mondi,,

Al principio del 1860, nelle provincie del regno delle due Sicilie ancora imperversava «la negazione di Dio» come era stato da Gladston definita la tirannide borbonica.

Ma qua e là si scorgevano i sintomi del risveglio: spuntava un'alba rossastra. Era l'alba del 12 gennaio che spuntava a Palermo col suono a stormo delle campane del convento della Gancia, dove si erano radunati armi e cittadini, eroicamente decisi a iniziare la rivoluzione. L'ardito tentativo fu represso, per il momento, ma non fu spento il sacro fuoco negli animi del popolo dei Vespri. Da allora incominciò l'azione che sarà sempre nei secoli onore e gloria della Sicilia, l'azione che determinò l'attuarsi della sospirata unità italiana.

A Genova si era formato un comitato centrale di preparazione di cui facevano parte Francesco Crispi e Rosolino Pilo, La mosa, Orsini, Carini, Calvino, Castiglia, gli Orlando e altri siciliani, Plutino e Stocco calabresi, Bertani, Bixio, Sirtori, Mosto ecc.

Nello scorcio di Aprile arriva da Caprera Garibaldi e si iniziano i preparativi della leggendaria spedizione. In breve si riesce ad acquistare due piroscafi, il «Piemonte» e il «Lombardo» di cui presero rispettivamente il Comando Garibaldi e Bixio.

L'Eroe decise la partenza per la notte del 5 maggio. E quel giorno stesso egli scriveva due lettere identiche a Caranti e a Bertani, i due infaticabili agenti incaricati della raccolta dei mezzi. Per mettere bene in chiaro il suo indirizzo politico Garibaldi così si esprimeva:

«Io non consigliai i moto della Sicilia ma credetti dovere accorrere dove italiani combattono oppressori. Io sono accompagnato da uomini ben noti all'Italia, e comunque vada, l'onore italico non sarà leso.

«Ma oggi non si tratta del solo onore bensì di rannodare le membra sparse della famiglia italiana, per portarle poi compatte contro più potenti nemici.

«Il grido di guerra sarà Vittorio Emanuele ed Italia.

«Io assumo la responsabilità dell'impresa, e non ho voluto scrivere al Re, nè vederlo, perchè naturalmente mi avrebbe vietato di operare.

«Non si tocchi al nostro prode esercito ma quanto vi è di generoso nella Nazione si muova verso i fratelli oppressi e questi marceranno e combatteranno per noi domani».

Quanta semplicità! quanto lealismo! quanta grandezza!

Alla sera, essendo ogni cosa ben predisposta, tutto procede con ordine, con la massima celerità e senza chiasso. Ognuno attende alla propria bisogna, in silenzio. In un momento la spiaggia di Quarto brulica di barche e barchette che portano a bordo dei due vapori circa 1200 persone. Sono i *Mille*, volontari scelti, quasi tutti reduci dalla campagna del 1859 e in gran de numero dai *Cacciatori delle Alpi* venuti alla spicciolata dalle provincie e da Genova, dove erano da qualche giorno sparsi negli alberghi o in case private. I gruppi più numerosi eran quelli di Pavia, guidati dai Cairoli, di Bergamo e Brescia preparati da Nullo e Cucchi, di Milano con Missori, Migliavacca, Simonetta e molti altri esuli dalle provincie venete e dalle altre provincie irredente.

Che cosa può mai un migliaio di uomini contro un esercito e una flotta di un regno di 10 o 12 milioni di abitanti? Quando quel migliaio di uomini sono italiani con lo stesso animo degli eroi delle Termopili, il numero non conta più nulla. Quando quei mille hanno tutti lo stesso volere, lo stesso fermo proposito di vincere o morire — e sfidando cantando la morte, felici di sopravvivere in ogni caso nei più sacri ricordi della Patria — le loro forze si moltiplicano e divengono prodigiose, e fanno i miracoli di Calatafimi e di Palermo.

Benedetta quella notte del 5 maggio 1860! — «O notte del 5 maggio (così Garibaldi nelle sue *Memorie*) rischiarata dal fuoco di mille luminari, con cui l'Onnipotente adornò lo spazio! L'infinito!.. Bella, tranquilla solenne — di quella solennità che fa palpitare le anime generose, che si lanciano alla emancipazione degli schiavi!

«Tali erano i Mille adunati e silenziosi, sulle spiaggie dell'orientale Liguria, raccolti in gruppi, cupi, penetrati della grande impresa — ma fieri di esservi caduti in sorte — succedan pure i disagi o il martirio!».

Garibaldi e Bixio eran raggianti sui ponti di comando del *Piemonte* e del *Lombardo*. — Quei due battelli portavano la fortuna d'Italia! E una buona stella segnava il cammino da percorrere per arrivare salvi alla meta. Quei due battelli portavano invero i destini d'Italia! E ancora oggi non si può pensare, senza sgomento, alle conseguenze che sarebbero derivate se, per mala sorte, fosse a quelle due navi toccato un rovescio! Se la flotta borbonica le avesse incontrate o raggiunte e affondate, nessuno saprebbe misurarne la gravità degli effetti nelle sorti della rinascente Italia.

Da Marsala a Palermo, in circa quindici giorni? — Chi voglia citare i più brillanti esempi della rapidità di mosse e delle altre caratteristiche dell'arte di guerra di Garibaldi può scegliere, fra i molti, la battaglia di Calatafimi e la vittoria di Palermo. Nella prima vi è una splendida prova della efficacia del coraggio personale, quasi direi, della superiorità dello spirito sulla materia. Nella presa di Palermo poi vi è una meraviglia di strategia: Garibaldi riesce a ingannare il nemico, a farlo uscire da Palermo e correre sulla strada di Corleone, mentre egli scende per altra via ed entra in città non incontrando resistenza che al ponte dell'Ammiragliato. — Manovra mirabile, che fa ricordare quella di

un anno prima, del 27 maggio 1859, quando Garibaldi confondeva il generale Urban e passava da Varese a S. Fermo per scendere a Como, mentre le truppe austriache lo attendevano sulla strada varesina.

A Marsala e poi ad Alcamo, entusiastiche accoglienze ai Mille; Garibaldi infiamma l'entusiasmo dei Siciliani, li esorta alla disciplina, e, con un ottimo collaboratore quel'è il Crispi, tosto provvede ai bisogni più urgenti militari e civili; dispone per l'attivazione di una fabbrica di munizioni: incontra e rincuora una prima squadra di insorti male armata, e procede avanti coi suoi compagni e seguaci ansiosi di misurarsi col nemico, ormai vicino. Infatti un grosso nerbo di forze borboniche, con artiglieria e con buone carabine, è accampato sull'altopiano del colle che copre Calatafimi. E' un colle elevato ed erto ridotto a scaglioni, per rendere il terreno coltivabile.

Ma non si può indietreggiare: i Garibaldini non vogliono sottrarsi al fiero cimento, e non si danno pensiero della loro inferiorità per numero e per armi.

Avanti! «Italia e Vittorio Emanuele» è scritto sulla loro bandiera. In quei mille vi sono Italiani d'ogni regione, non esclusi il Trentino e l'Istria, — che contano forti campioni, quali il Bezzi, il Manli e altri. E tutti quegli Italiani sono determinati a dar la vita per ricostituire la grande famiglia nazionale, indipendente e libera.

Avanti alla carica: Alla inferiorità delle armi si contrappone la superiorità degli animi e la forza irresistibile di coloro che considerano grande fortuna il morir per la Patria.

I garibaldini salgono di scaglione in scaglione, sotto la grandine della fucileria e della mitraglia: ad ogni scaglione una breve sosta per riprender fiato, abbastanza riparati appoggiandosi alla parete a monte; poi avanti sull'erta arsa da un sole cocente e bagnata dal sangue di molti dei nostri; Garibaldi è circondato e difeso dai compagni che lo vedono in grave pericolo: finalmente si arriva alla cima, all'altopiano, alla mischia, colla baionetta e colla sciabola. All'impeto dei nostri non possono resistere le truppe borboniche, che scompaginate e travolte si ritirano e non si fermano nemmeno a Calatafimi. I Garibaldini entrano in città trionfanti.

E' la sera del 17 maggio. Bisogna rifocillare la gente, non è a dirsi quanto spossata; e anzitutto bisogna provvedere alla cura dei feriti. I compagni ricordano, non con lacrime ma con devota ammirazione e quasi con invidia i compagni caduti con l'aureola della gloria.

Nei giorni seguenti vengono a porsi agli ordini di Garibaldi i condottieri delle squadre di insorti, Lamasa e Orsini, che pure avevano avuti scontri vittoriosi con distaccamenti di truppe borboniche.

Garibaldi, con tutte le sue forze, passa con marcia quanto mai faticosa da Partinico a Parco sullo stradale da Corleone a Palermo. Il 24 maggio precorre a Piana dei Greci numerose truppe nemiche, le quali trovando occupate tutte le alture sono obbligate a ritirarsi. Il 25, sul far della notte, il Generale manda le artiglierie con Orsini sulla strada di Corleone e si porta con tutta l'altra gente a Misilmeri. Infine, la sera del 26, per sentieri assai difficili piomba su Palermo. Vi arriva a giorno fatto, con le colonne dei Mille e le squadre dei *picciotti*, che gareggiano di magnifico valore nel superare gli avamposti nemici a Porta Termini e le prime barricate, ed entrano in città forzando, sotto la raffica dell'artiglieria, il ponte dell'Ammiragliato. E questo avviene mentre quasi nello stesso tempo le truppe borboniche erano uscite assai numerose d'altra porta, per incontrare l'avversario che ancora credevano a Corleone.

Entro la città di Palermo la battaglia continuò più giorni accanita. Si portò il quartier generale nel centro, al palazzo del Pretorio; e di là Garibaldi entusiasmava il popolo.

I cannoni delle navi napoletane da guerra battevano d'infilata le arterie principali della città; e parecchie case e palazzi ne eran colpiti e sfasciati; ma i garibaldini e il popolo intrepidi si difendevano con mille barricate.

Si fecero poi due armistizi, e infine il 2 giugno la resa, in seguito alla capitolazione stipulata a bordo di un incrociatore fra il generale Garibaldi e i generali Lanza e Letizia.

La spedizione scientifica
AL POLO NORD

PARIGI, 2. — Un gruppo di esploratori e di scienziati sta organizzando una spedizione di carattere eminentemente scientifico al Polo Nord. Il principale organizzatore è il tenente Darcis, il quale si è assicurato la cooperazione di alcuni studiosi; questi avrebbero il compito di fare nelle regioni artiche ricerche talassografiche, geologiche e biologiche. Il campo magnetico dovrebbe essere inoltre oggetto di accurate indagini, alla pari delle osservazioni meteorologiche, che hanno una grandissima importanza per la navigazione aerea, dimostrata possibile con la traversata del «Norge». Della spedizione dovrebbe far parte anche un professore di medicina, al quale verrebbe affidato il compito di studiare gli effetti delle condizioni climatiche, dal punto di vista che riguarda esclusivamente la sua scienza.

IL «NORGE» COMPLETAMENTE SMONTATO

NOME, 2. — Il Colonnello Nobile e cinque membri dell'equipaggio del dirigibile «Norge», giunsero da Teller a bordo di un motoscafo.

Il Colonnello dichiarò che il dirigibile è completamente smontato e pronto per l'imbarco.

LA MORTE DELL'ESPLORATORE ROBECCHI BRICCHETTI

PAVIA, 2. — E' morto l'esploratore Robecchi Bricchetti che istituì erede universale il comune. Egli dispose di cospicui legati a favore dell'Università di Pavia.

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 2. — La Camera approvò 315 contro 147 voti la mozione relativa all'aggiornamento della discussione per le interpellanze sulla politica finanziaria del governo.

L'epilogo giudiziario
di una orribile tragedia

ROMA, 2 (Sabelli). — E' terminato alle Assissi di Sassari il processo contro Paolo Manca accusato di un orribile duplice omicidio nelle persone di due giovanetti da lui compiuto in un paese della provincia di Sassari.

Il Manca si era fidanzato con una bellissima ragazza del suo paese e presto dovevano conchiudersi le nozze. Senonchè gli mancavano i mezzi necessari per raggiungere il suo sogno e questo lo aveva messo in uno stato di profonda esasperazione.

Lo sciagurato aveva fatto mille tentativi per procurarsene e tutti erano falliti. Ma egli non solo non intendeva rinunziare al progettato matrimonio ma non voleva neppure rinviarlo a miglior tempo quando cioè avesse potuto procurarsi il danaro occorrente.

In tale stato d'animo non potevano che balenare nel cervello sovreccitato del Manca che pensieri sinistri e fu in un momento di maggiore smarrimento della sua coscienza che egli progettò un mezzo estremo per procurarsi quanto gli occorreva.

Abitavano in una casetta poco lungi dal paese i coniugi Ligos due figliuoli. Con uno di dodici e l'altro di sei anni.

Era una famigliuola di pastori felice e benestante che, secondo la voce generale doveva serbare in casa una cospicua somma.

Ad essa, sembra si fosse già rivolto il Manca, ma con esito negativo.

Visto così chiuse tutte le porte il Manca, un pomeriggio, si armò di roncola e si introdusse nell'abitazione dei coniugi Ligos con l'intento criminoso di derubarli del denaro che gelosamente custodivano.

A quell'ora i coniugi non erano in casa e il Manca vi potè facilmente penetrarvi.

Ma egli aveva appena iniziate le sue ricerche quando penetrò in una stanza dove si trovò alla presenza dei due figliuoli dei Ligos che si trastullavano innocentemente fra loro.

Alla vista del Manca armato di roncola il più grandicello prese a gridare disperatamente subito imitato dal fratellino di sei anni.

Allora il ladro, vistosi perduto li accoppò ferocemente l'uno dopo l'altro a colpi di roncola.

Compiuto l'eccidio l'assassino abbandonò la casa.

Arrestato dietro alcuni indizi, il Manca negò sempre di essere stato l'autore dell'atroce misfatto e tale sistema difensionale egli ha adottato durante il processo. Ciò non ostante la Corte in possesso di elementi precisi lo ha condannato all'ergastolo.

«(x)-(x)-(x)»

LETTERE INEDITE DI TEGETTHOFF — L'AMMIRAGLIO PARLA DI LISSA

VIENNA, 31. — Verranno prossimamente pubblicate le lettere che Tegetthoff diresse alla baronessa Emma von Lutteroth, moglie del console di Germania a Trieste, e che raccontano colla più cruda sincerità particolari sugli avvenimenti che si produssero fra il '64 ed '70 e principalmente sulla battaglia di Helgoland e sul viaggio in Inghilterra e al Messico, dove si recò per trasportare in patria il cadavere di Massimiliano. Egli era uno di quelli che dubitavano sulle sorti della duplice monarchia ed è quindi naturale che questa abbia sempre impedito la pubblicazione della corrispondenza.

La «Neue Freie Presse» pubblica intanto una lettera scritta da Fana il 16 Luglio del '66, subito dopo la battaglia di Lissa: «... Gli onori e gli allori non spettano a me, ma ai miei ufficiali, ai miei marinai. Appunto perchè sapevo che ognuno avrebbe fatto il proprio dovere desideravo già da molto tempo di incontrare un nemico a breve distanza, in modo da poter paralizzare le sue artiglierie. A Lissa avvenne appunto ciò e se il risultato fu buono lo si deve ai singoli comandanti, perchè lo sviluppo della battaglia non permise si potessero dare nè ordini, nè segnali e ognuno doveva cercare il nemico da solo, come in un corpo a corpo... Il ritorno a questa monotona e noiosa Fasana si svolse con tale rapidità che adesso l'azione mi sembra un sogno... e sarebbe anche un bel sogno se non potessi dimenticare i cari amici che ho perduti».

RIVENDICAZIONI

L'aiuto dell'Italia alla Francia

E' uscito per i tipi del Mondadori, il libro di Angelo Gatti «La parte dell'Italia» che contiene una elevata e documentatissima rivendicazione della nostra azione di guerra sui vari fronti.

Riserbandoci di parlarne a suo tempo, riproduciamo oggi l'ultima parte del quinto capitolo, intitolato «L'aiuto dell'Italia alla Francia». In esso l'autore, dopo aver ricostruito la battaglia della Marna della quale egli attribuisce il merito determinante e decisivo al Gallieni, che comandava la piazzaforte di Parigi, trae la morale del racconto nel modo che segue:

Quei centocinquantamila uomini relativamente in buone condizioni, con tutte le loro artiglierie, con tutte le loro munizioni, che formarono l'esercito di Parigi il quale assestò il primo colpo, il più potente colpo di clava sull'esercito tedesco: quei centocinquanta mila uomini che cominciarono la marcia in avanti dell'esercito francese dopo tanti giorni di marcia in ritirata, e iniziarono così la vittoria francese: quei 150 mila uomini non ci sarebbero stati, se l'Italia avesse soltanto, non diciamo dichiarato guerra alla Francia, ma conservato di fronte a questa una neutralità non benevola. Un esercito di osservazione francese, che pare avrebbe oscillato appunto intorno ai centocinquantamila soldati, avrebbe dovuto senza alcun dubbio stare a guardia delle Alpi, per impedire o sorvegliare una possibile offesa italiana. Nel pericolo dell'invasione tedesca, parte di quei soldati avrebbe potuto essere richiamata dalle Alpi verso il settentrione: ma quanta? Certamente ben poca, se si pensa che una marcia vittoriosa dell'esercito tedesco dal Reno alla Senna avrebbe per logica conseguenza spinto un'Italia nemica o ostilmente neutrale a marciare anch'essa innanzi. Ma rimaniamo nell'ambito delle ipotesi più modeste: l'Armata di Parigi, se l'Italia avesse voluto, non sarebbe stata.

E chi doveva comandare l'esercito francese d'osservazione contro all'Italia? Il generale Gallieni. Victor Margueritte, che fu genero del generale, nel suo libro pieno di aspre verità, se pure troppo partigiano, «Au bord du gouffre», dice chiaramente d'ufficio; nè nessuno lo ha mai smentito. «Avrebbe potuto essere generalissimo, se egli stesso non avesse giudicato che la sua vita d'ufficiale, trascorsa lontano dalla patria, non l'avesse insufficientemente preprato al comando supremo. Conservato in attività il servizio, senza limiti d'età, per aver comandato in capo di fronte al nemico, «la guerra lo trova a Lione dove comanda l'Armata delle Alpi. La neutralità dell'Italia abolisce l'ufficio». Messimy lo designa allora come sostituto eventuale di Joffre.... ».

Non c'è dubbio, se l'Italia fosse stata nemica della Francia, il Gallieni sarebbe rimasto a Lione.

Sarebbero dunque mancati alla Francia, nel pericolo supremo, il capo che seppe risolvere e imporre l'azione vittoriosa, e i solati che, primi e primieramente, seppero cominciare quell'azione. Un altro generale avrebbe potuto fare ciò che il Gallieni fece. Può darsi: ma l'occhiata dell'aquila, nel minuto supremo, è di pochissimi, di uno, di due al massimo. E di dove la Francia, sopra tutto, avrebbe potuto esprimere i soldati che le mancavano?

* * *

Questa è la dimostrazione dell'aiuto attivo, diretto, dato dall'Italia alla Francia: l'Italia diede alla Francia della Marna un esercito di più.

La dimostrazione dell'aiuto indiretto è contenuta nel secondo capitolo di questo libro. «Il tradimento dell'Italia»: l'Italia non portò ai tedeschi combattenti alla Marna contro ai Francesi un esercito di più. Ma l'aiuto indiretto fu altrettanto utile quanto il diretto. I lettori rammentano. La «memoria sintetica della radunata nord-ovest», del generale Cadorna, dice chiaramente che il 31 di luglio del 1914, il giorno stesso in cui la Francia mandò l'«ultimatum» alla Germania, il Comando Supremo dell'Esercito Italiano aveva disposto per l'invio sul Reno non soltanto, e subito, dei tre primi Corpi d'Armata stabiliti dalla Convenzione Militare, ma, di mano in mano, di tutte quelle altre truppe che non fossero necessarie alla difesa della frontiera occidentale. Le conseguenze della presenza di più che centocinquantamila italiani a fianco dei Tedeschi sui campi di battaglia decisiva di Francia, sarebbero state incalcolabili. Basta pensare che una delle più sicure ragioni della sconfitta tedesca fu l'invio di due corpi d'armata dalla fronte francese alla russa: a un certo momento l'esercito tedesco difettò di uomini. E se questi uomini ci fossero stati, e numerosissimi? E se, dopo la battaglia, anche non decisiva, i soccorsi italiani fossero abbastanza rapidamente diventati nove Corpi d'Armata, cioè quattrocentomila uomini?

Vogliamo, però, prima di chiudere questo scritto, avvertire imparzialmente che l'ingiusto giudizio dell'opera dell'Italia nella guerra del mondo non è colpa soltanto francese. E' colpa generale.

A paragone della storia del De Civrieux, che per la lingua in cui è scritta corre dappertutto, non ha importanza, per esempio un'altra storia, della quale però vogliamo parlare, per dimostrare che non il piacere della polemica, ma la necessità della difesa ci spinge a scrivere. Gli Italiani crescono in fretta e dànno fastidio. Quest'altra storia, concepita e stesa, circa all'Italia, collo stesso metodo storico francese, è la «Storia dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni» dello storiografo e scrittore politico serbo Stefano Stanojevich, piccolo libro di 125 pagine, che nel 1920 era giunto in Serbia alla quinta edizione, ed ora dev'essere alla decima o alla quindicesima. Merita la sua fortuna.

Il libro vuol dimostrare che i tre suddetti popoli dal VII secolo d. C., cioè da quando si stabilirono nelle regioni che presentemente occupano, sino ai giorni nostri, hanno sempre combattuto per unirsi. E questo agli italiani importerebbe storicamente fino a un certo punto, se la dimostrazione dell'esistenza dei Serbi dei Croati e degli stessi Sloveni non avesse condotto lo scrittore alla dimostrazione della non esistenza dell'Italia. La guerra d'indipendenza del 1859 è raccontata così: «In Austria (dopo il 1849) la reazione è durata dieci anni interi. finchè gli avvenimenti esterni e il disastro dell'Austria nella guerra con la Francia (anno 1859) non hanno provocato un mutamento di regime...». E' un errore di stampa? E' una svista dello scrittore? Mai più: poco dopo lo scrittore conferma: «Ma quando il Governo viennese dopo il cattivo successo delle battaglie in Italia nella guerra contro ai Francesi (anno 1859)...». Palestro e San Martino non sono dunque stati. E nemmeno Custoza, la disgraziata e dal soldato ben combattuta Custoza, è mai stata. «Tali trattative, dice lo scrittore parlando del 1865, in verità le ha troncate la guerra austro-prussiana. Dopo questa guerra, con la quale l'Austria ha perduto le sue provincie in Italia...». Perdute come? Perdute perchè? Chi sa mai! Ma si capisce bene, dalle premesse, come una nazione che non è mai esistita non abbia potuto prender parte alla guerra del mondo. Dell'Italia in quella guerra, infatti, lo storico serbo parla così: «...nella primavera del 1915 i Russi espugnavano Przemiys. Intanto, anche l'Italia dichiarava la guerra all'Austria-Ungheria. Ma le speranze nell'aiuto dell'Italia non si sono avverate. Subito, dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia i Tedeschi hanno cominciato la grande offensiva contro i Russi...». E poi dell'Italia non è detta nemmeno una parola. Basti aggiungere che la vittoria fu data dalla offensiva francese del 1818, e dall'esercito serbo che «assaliva con gran de impeto, aiutato dai suoi alleati inglesi e francesi, il 2 di settembre, le posizioni fortificate bulgare».

Storie, come si vede, non storia.

CONCORSO PER LA «PIEDIGROTTA ROMANA»
Un premio del Capo del Governo

ROMA, 2 (Sabelli). — Il «Giornale d'Italia» ha indetto un concorso per premiare le migliori canzoni della tradizionale festa di San Giovanni «la Piedigrotta romana» che chiama ogni anno in gara i più noti e giovanissimi poeti dialettali e musicisti di Roma.

Il concorso indetto dal giornale ha lo scopo di «tenere alta la tradizione popolare romana e di conservare viva e rutilante nel cuore dei nostri più modesti lettori la poesia del costume».

Ora il giornale annunzia che «il Capo del Governo, che ama Roma non soltanto come Capitale e come millenaria dimostrazione della nostra nobiltà, ma anche come caratteristica conservatrice di costumi e di gentilezza latina, ha voluto palesare il suo vivo affetto già rivolto al rinnovamento edilizio e alla maggiore dignità dell'Urbe anche verso le manifestazioni più native e schiette del Popolo, nel concorde sentimento della musica che esso predilige, il Capo del Governo con gesto generoso e squisito ha voluto elargire un premio che di per se stesso dice il suo cuore e le sue intenzioni».

Così il concorso avrà i seguenti tre grandi premi:

1º Premio «Mussolini» di L. 10.000.

2º Premio del «Giornale d'Italia» e del «Piccolo» di L. 5.000.

3º Premio Medaglia di Roma, cioè il premio di S. E. il Governatore di Roma, Senatore Filippo Cremonesi, costituito da una grande ed artistica medaglia d'oro.

PER UNA CITTA'-GIARDINO A TORINO

TORINO, 2. — L'iniziativa di costruire in Torino la Città Giardino, dal comm. Buscaglione, presidente della Confederazione degli Inquilini, presa nella più alta considerazione, è divenuta oggetto di viva attenzione da enti e da cittadini miranti al sempre maggiore progresso di Torino.

Se, il progetto sarà condotto a termine con serietà di intendimenti, segnerà per questa metropoli una fra le migliori pagine nel campo delle più ardite iniziative.

Probabilmente anche per la costruenda Città Giardino, assisteremo ad una danza di forti gruppi finanzari interessati nell'accapparramento della nuova impresa.

I Cambi

Parigi	84.80
Londra	128.75
Svizzera	510.27
New York	26.45
Belgio	82.—

GIUGNO
3
154 Giovedi 211
Corpus Domino

Rita, la figlia del Cenciaiuolo
di VINCENZO SERIO

Il Pozzaro e Capuzzella, si erano fatto servire un bicchierino d'assenzio da Michele e confabulavano pianamente, non facendo caso del monaco il quale, ora, nell'attesa di Concetta, aveva chiuso gli occhi e fingeva di dormire, teso però le orecchie verso i due manigoldi per udire ciò che dicevano.

Essi apparivano evidentemente di malumore.

Il Pozzaro aveva tratto di tasca una copia del giornale «Omnibus» aveva disteso sul tavolo e l'osservava con visibile dispetto.

— Qui ci deve essere una notizia che c'interessa — borbottò — e non c'è nessuno che sappia leggere! Maledizione!

Capuzzella diede a sua volta uno sguardo al giornale e si strinse nelle spalle.

Entrambi erano da qualche minuto con quel foglio davanti, che per loro era come un documento misterioso e indecifrabile, allorchè lo sguardo del Pozzaro si posò sul frate che sonnecchiava.

— Che sappia leggere lui? disse; e senz'altro, prese il giornale e s'avvicinò al monaco.

— «Zi mo'» scusate se vi disturbo... Sapete leggere lo stampatello?

E in così dire, il camorrista lo scosse lievemente per un braccio.

Marcello Calandrino finse di destarsi di sorpresa e guardò l'uomo che gli era dinanzi con quel giornale in mano.

— So leggere un poco — rispose il frate poichè il Pozzaro ripetè la domanda e prendendo il foglio chiese.

— Che cosa volete sapere?

Il furfante rimase un momento indeciso poi disse:

— Leggete i titoli; so io quello che m'interessa. Calandrino, vincendo facilmente l'emozione e la repugnanza che provava a parlare con quell'abbietto complice di Gennarino, spiegò il giornale e il suo occhio cadde subito su di un grosso titolo così concepito: «Sempre della fuga dei due settari».

Senza chiedere altro al Pozzaro, Marcello prese a leggere ad alta voce il testo della notizia.

Il giornale diceva:

«Siamo in grado di tranquillizzare «la cittadinanza assicurando che la «solerte Polizia del Real Governo «prosegue con successo le indagini «per la ricerca dei pericolosi settari «Riccardo di San Fedele e Marcello «Calandrino che, or non è guari, riu«scirono ad evadere misteriosamen«te dai sotterranei di Castel dell'Ovo «ove erano stati rinchiusi. Si nutro«no, quindi, fondate speranze che «non tarderanno a ricadere nelle ma«ni della giustizia.

Il giornale aggiungeva:

«Il Calandrino, come si ricorderà, «è pure colpevole di un efferato as«sassinio da lui compiuto una notte «nel vicolo terzo della Duchesca pu«gnalando un disgraziato rimasto sco«nosciuto che morì all'Ospedale de«gli Incurabili senza rivelare l'essere suo».

— Grazie tante — fece il Pozzaro visibilmente contrariato, togliendo il giornale dalle mani di Marcello e ritornando presso il suo amico al quale disse a bassa voce ma non tanto che Marcello non lo udisse:

— Il foglio assicura che lo arresteranno... Ma io ci credo poco.

I due si scambiarono ancora qualche parola che Calandrino non riuscì ad ascoltare, poi, gettato una moneta sul banco, si allontanarono dal locale.

— Avete paura di me, brutte carogne! — disse fra sè Marcello Calandrino, seguendoli con lo sguardo fin sulla soglia. — La polizia è sicura di arrestarci! — continuò poi a dire mentalmente sorridendo beffardamente. — E' quello che vedremo!

Di lì a poco, ricomparve Concetta, la quale, scambiò col finto monaco un segno d'intelligenza ed uscì.

Cinque minuti dopo, Marcello, si gettava il sacco sulle spalle, riprendeva la sua cassettina e a sua volta lasciò il Caffè della Tazza d'Oro per raggiungere la donna che era andata ad aspettarlo all'angolo di Borgo Loreto.

Le ombre della sera e la scarsa illuminazione delle vie, favorirono l'incontro ed il colloquio fra quei due esseri legati da uno stesso sentimento di odio e di vendetta contro Gennarino Boccanfuso che era passato nella loro esistenza come un uragano distruttore.

In quel colloquio essi si compresero perfettamente e stabilirono i mezzi e il modo di comunicare fra loro per una comune azione di difesa e di offesa.

Seguiamo per un momento il Pozzaro e Capuzzella i quali si erano diretti al Caffè dell'Ancora di Ferro a Portacapuana, luogo di riunione di tutta la malavita del quartiere e di abituale sosta di Gennarino Boccanfuso. Ed era precisamente per vedere costui che i due amici si recavano colà dopo aver fatta la solita capatina nel locale di Concetta conformemente alle istruzioni del loro capo il quale, dal giorno del drammatico episodio da noi narrato, non era più comparso nei vicoli della Duchesca dove già non abitava più.

Il manigoldo ora temeva l'odio della sua vittima e non si faceva alcuna illusione sui sentimenti di vendetta che dovevano ribollire in lei dal giorno fatale in cui egli, vigliaccamente aveva tentato di uccidere il proprio figlio ed aveva a lei rivelato per beffarla l'atto atroce e criminale da lui compiuto.

Nessun rimorso aveva turbato il suo spirito; e se egli appariva ora cupo e cogitabondo, era soltanto perchè aveva paura della situazione che si era creata, perchè sapeva che Marcello Calandrino, evaso dal carcere, doveva ora tramare nell'ombra, la più atroce delle vendette contro di lui e, infine, perchè, sempre più lo divorava l'ansia di ritrovare e di riavere Rita Calandrino.

Quando il Pozzaro e Capuzzella entrarono nel locale, Gennarino giuocava a carte con alcuni amici. Ma egli appariva evidentemente distratto e pensoso; e allorchè scorse i suoi due luogotenenti, si levò, senza riguardo per gli altri giocatori, e andò loro incontro.

— Dunque, che c'è? Ci sono novità? — dimandò premurosamente.

— Tutto tranquillo — rispose il Pozzaro.

— Avete visto Concetta?

— E' calma.

— Le avete parlato?

— In verità, no — disse Capuzzella.

— E di Angelo?...

— Campa ancora — rispose il Pozzaro — sono stato stamattina a Loreto.

— Può parlare?

— No.

— Ma, insomma, che cosa dicono i medici? — esclamò Gennarino preso da una strana e subitanea impazienza.

— Dicono che è grave e che difficilmente si salverà.

— Oh!... E così finirà la storia! — sogghignò il capo camorrista, ma sul suo volto passò un'ombra fugace che i suoi interlocutori non ebbero neppure il tempo di rilevare.

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

La gita di S. E. a Sabratha

L'altro ieri S. E. il Governatore col suo segretario particolare capitano Butturini, accompagnato dal Colonnello Pintor e dal Comm. Riccardi Commissario della Gefara si è recato a visitare l'azienda agricola e peschereccia del principe di Paternò il quale offrì al capo del Governo signorile e degna ospitalità.

S. E. il Governatore portò il suo vivo interessamento alla organizzazione e al funzionamento della tonnara e visitò poi, compiacendosene vivamente, la grande concessione agricola dove il patrizio siciliano sta svolgendo bella e vasta opera di valorizzazione. Difatti già due grandi case coloniche sono state costruite e ben ventimila ovoli d'ulivo sono stati piantati quest'anno, oltre a piantagioni di vario genere.

S. E. accettò la gentile offerta del Principe di far colazione a Sabratha e nel pomeriggio fece ritorno a Tripoli.

—«xXx»—

Sottoscrizione
Pro Ossario sul Grappa
RACCOLTE DALLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

Ufficio Imposte e Tasse (1)	L.	57.00
Cassa di Risparmio della Tripolitania (2)	»	82.00
Circolo Unione (3)	»	205.00
Albergo Excelsior (4)	»	225.00
Banco di Roma (5)	»	190.00
Totale	L.	759.00

(1) Cav. Bruscolini L. 5, Caranci Gaetano 5, Flores Vincenzo 5, Giavatti A. 5, Lo Sardo 5, Cesare Hassan 5, R. Chiauzzi 5, Vaccari F. 5, Scaglione A. 5, Meloni G. 5, Niume Bartolomeo 5, Sarta I. 2 Totale L. 57

(2) Dainotto Alceste 5, Maurizio Enrico 5, Marino Marulli 5, Corradi Rosa 5, A. Nigro 5, Marulli Martino 3, Poggio 3, F. Astuti 3, U. Composta 3, Chiarotti U. 5, A. Padovani 5, E. Capodagli 5, Morga F. 5, Burei 5, L. Cassar 5, R. Iannaccio 5, Silvia Iannaccio 5, G. Iannaccio 5. Totale Lire 82

(3) Circolo Unione 25, Avv. N. De Meo 10, Avv. G. De Meo 10, Salinos G. 10, Todaro S. 5, P. Santu 5, Ruvioli 5, C. Gosti 5, D. Arcangeli 5, Ing. Chiarini 5, Dott. Padovani 5, Ing. Marrio E. 5, Ten. De Longis 5, Cap. Serra Manichedda 25, Piccolo 5, Dott. B. Bottari 5, E. Olivetti 5, A. Valle 5, Curlotto Ines 5, Ten. Avv. Zambaldi 5, Ten. Avv. Spani 5, Ten. Paoni G. 5, A. Curletto 10, Avv. Cannarella 5, Ufficio Viaggi e Turismo E. N. I. T. 25. Totale L. 205.

(4) Tempone A. 15, Rag. Calamia 10, Corbellini Armida 20, Ten. Arrives Bonifacio 10, Ten. Andò G. 10, Cap. Rovelli S. 10, Ten. Vulpita G. 10, Ten. Fassano R. 10, Ten. Sivieri G. 10, Ten. Turchi A. 10, Ten. Garrone U. 10, Ten. Bilotti R. 10, Dott. Mastrangelo M. 10, Rag. Gattuso A. 10, Rag. R. Foti 10, Ten. Terracciano G. 10, Hotel Excelsior 50. Totale L. 225.

(5) Genolini Attilio 20, Balice Mario 10, Iannaccio Ernesto 10, Labi Ruben 10, Cetta Emilio 10, Verandès Giuseppe 5, Castagna Antonio 5, Falutta 5, Muscat 5, Bosi 5, Laconi Italo 5, Bertini 5, Mifsud Salvino 5, Francesco Falco 5, Arrigo Eminiam 5, Vittorio Habib 5, Giuseppe Cassara 5, G. Serov 5, Lavaggi 5, Curiel 5, Raffolato Adriano 5, Costantino Ripoporili 10, Grechi 5, P. Nahum 10, Hlafo Gihan 5, Mahsen 10, Menghi Fernando 10. Totale L. 190.

—«xXx»—

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Domenica 6 Giugno, festa dello statuto, si svolgerà una grande cerimonia alla quale tutti i Fascisti sono tenuti ad intervenire.

I Fascisti si troveranno in camicia nera, senza giubba, con decorazioni, alle ore 7.45 alla Casa del Fascio.

A carico degli assenti non giustificati saranno presi provvedimenti disciplinari.

IL TRIUNVIRATO

Federazione Sindacale Fascista
DELLA TRIPOLITANIA

Domenica, 6 corrente mese, alle ore 7.45, tutti gli inscritti ai Sindacati Fascisti di Tripoli, dovranno trovarsi alla Casa del Fascio, per partecipare alla solenne cerimonia della festa dello Statuto.

Riterrò personalmente responsabili i Sigg. Segretari dei vari Sindacati per l'eventuali assenze degl'inscritti ai propri rispettivi Sindacati.

Il Segretario Generale
LAURENTI

La chiusura dell'anno scolastico

La Sopraintendenza Scolastica ci comunica:

1. — Il 12 giugno corr. cesseranno le lezioni delle RR. Scuole Medie.

2. — A cominciare dal giorno successivo, si aduneranno i collegi dei professori per procedere all'assegnazione dei voti dell'ultimo bimestre e alle operazioni di scrutinio finale.

3. — Terminati gli scrutini, avranno inizio gli esami, esclusi quelli di abilitazione tecnica e di maturità classica, per i quali il diario dovrà essere stabilito dal Ministero.

4. — Gli esami di prima ammissione alle RR. Scuole Medie avranno luogo il 16 giugno corr., presso i singoli istituti cui i candidati agiscono. Le domande di prima ammissione alle RR. Scuole Medie dovranno essere presentate — corredate dei documenti richiesti — ai Sigg. Presidi entro l'8 giugno corr.

5. — Il diario secondo cui si svolgeranno le singole prove sarà pubblicato nell'albo di ciascun istituto

Esami scolastici

La sopraintendenza scolastica ci comunica:

1. — Gli esami per il passaggio in 5ª e in 6ª classe avranno luogo in Tripoli dal giorno 7 giugno corrente in poi, e in Homs dal giorno 14 in poi

2. — Gli esami per il passaggio alle classi 2ª, 3ª e 4ª avranno luogo in tre successivi periodi, con inizio al 14 giugno, al 21 giugno, al 28 giugno, nell'ordine che sarà stabilito da ciascun direttore

Il diario degli esami dovrà essere sottoposto all'approvazione del R. Ispettore Scolastico.

3. — Le lezioni regolari continueranno in ogni caso in ciascuna classe fino al 30 corrente — anche dopo la fine degli esami, se questi avranno luogo prima di tale data — nei giorni in cui il relativo maestro non sarà impegnato come commissario in altre classi.

4. — Gli esami di ammissione alle scuole medie avranno inizio il 16 corrente.

—«xXx»—

L'estrazione
DELLA TOMBOLA TELEGRAFICA

Ieri ha avuto luogo l'estrazione della tombola telegrafica nazionale di cui attendiamo i risultati che pubblicheremo domani.

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania
Comunicato

La Camera di Commercio comunica che in seguito ad accordi presi con la Cassa di Risparmio della Tripolitania e allo scopo di agevolare i contribuenti per il pagamento della tassa camerale, scaduta il 15 maggio c. a. ha prorogato di un mese il termine utile per il pagamento di detta tassa. Detto termine scade improrogabilmente il 15 giugno corrente.

—«x»-(o)-«x»—

Il nuovo prezzo della pasta

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO per l'Amm. del Municipio

Vista la richiesta presentata dalla classe dei produttori di paste alimentari tendente ad ottenere l'applicazione del prezzo della pasta di semola imscelato a farina, in confronto ai prezzi all'ingrosso delle semole e delle farine.

Visto il parere della Commissione Consultiva espresso nella seduta del 10 Maggio 1926.

Visto che è stata importata una forte quantità di semola.

Vista la proposta dell'Ufficio di P. U.: ordina;

I prezzi della pasta alimentare prodotta localmente restano fissati come segue:

PASTA DI 1. QUALITA'

(75 % di pura semola e 25 % di farina di ottima qualità).

All'ingrosso posto stabilimento al quintale L. 340.—
al minuto, Kg. » 3.60

PASTA DI 2. QUALITA'

(Fabbricata con 50 % di granito e 50 % di farina di buona qualità)

All'ingrosso posto stabilimento al quintale L. 295.—
Al minuto, Kg. » 3.10

La pasta deve essere venduta asciutta e distinta per qualità.

Su ogni qualità deve essere apposto il cartello indicante il tipo, la materia prima impiegata ed il prezzo relativo.

Restano ferme le disposizioni di cui al deliberato del 20 Maggio 1926 nonchè quelle prescritte dai regolamenti di P. U. e d'Igiene.

I contravventori saranno puniti con la revoca o sospensione della licenza o con l'arresto immediato, in caso di frode in commercio.

La presente andrà in vigore il 3 Giugno p. v.

Copia della presente dovrà essere esposta in maniera visibile al pubblico in ciascun esercizio o luogo di produzione.

Gli agenti della Forza Pubblica restano incaricati della esecuzione.

Tripoli, li 3 Giugno 1926.

Il Commissario del Governo
D'ALESSANDRO

—()()(x)()()—

Il Porto Torres

Il piroscafo «Porto Torres» arriverà venerdì 4 corr. alle ore 7 da Palermo Trapani Marsala Mazzara Pantelleria Tunisi Susa Sfax Gerba e ripartirà domenica 6 corr. alle ore 22 per Homs Sliten Misurata Sirte Bengasi Tolmetta Apollonia Derna Tobruk

Zuffa fra donne

Un disgustoso incidente è avvenuto ieri l'altro a Gargaresc, protagoniste una indigena.

Per futili motivi venivano a diverbio in una zeriba le indigene Fatma bent Buagila Sala, e Sasia bent Samuri. Accendendosi la lite ed accalorandosi gli animi, ad un certo punto, la Sasia raccoglieva da terra un bastone e si dava a picchiare fortemente la contendente che era in cinta

Alle grida della disgraziata accorsero i familiari che misero fine alla malvagia scena. La Fatma condotta nella sua zeriba, abortiva in seguito ai colpi ricevuti.

—«xXx»—

Consorzio Agrario Cooper. DI TRIPOLI

S. E. il Governatore ha concesso un lotto di 47 muli e 14 cavalli di riforma a prezzo di favore per scopi agricoli.

I consorziati che ne hanno bisogno sono pregati di avvisare la Segreteria del Consorzio al Palazzo Municipale, al più tardi Sabato 5 corrente fino alle ore 11

La distribuzione degli animali sarà fatta Lunedì, invece di Domenica, giorno dello Statuto, alle ore 8 presso la Compagnia Teno in Sciara Zavia, dopo l'Ospedale Militare

Corriere Sportivo

LA 1. TRAVERSATA PODISTICA NOTTURNA DI TRIPOLI

Come annunciammo, il 27 Giugno avrà luogo la grande competizione sportiva indetta dall'U. S. I.

Rendiamo noto l'indovinato percorso di questa prima classica corsa podistica che è destinata ad avere un felice successo pel numero grandioso dei partecipanti:

Partenza: Viale Conte Volpi, Circolo Militare, Cattedrale, Corso Vitt. Em., Piazza Orologio, Lungo Mare Bastioni, ex Dogana, Bastioni, Piazza Orologio, Corso Vitt. Em., Cattedrale, Via Machuna, Via Misran, Ospedale Coloniale, Via Riccardo, Piazza Italia, Corso Vitt. Em., Cattedrale, Viale Conte Volpi altezza Miramare. Traguardo, Km. 10.

Come si può notare non era possibile trovare un percorso migliore per poter consentire a tutti gli appassionati di seguire, senza il minimo disturbo, la gara in tutte le sue fasi.

L'itinerario, oltre ad avere ottime strade, è sufficientemente illuminato ed in piena regola con i regolamenti della Federazione che non ammettono che i corridori s'incontrino tra loro.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Lo stupendo film che ieri sera ne è stata proiettata la prima parte avrà stasera il seguito e termine col secondo episodio in 5 atti: «IL PRINCIPE SENZA DOMINIO» in cui si svolge in modo magistrale il soggetto dando la prova precisa che la SIGNORA DEI MILIONI è una di quelle creazioni che formano il vanto della conquista cinematografica dell'oggi.

Lo spettacolo di Varietà che segue, già ottimo nell'insieme ed ancor più brillante nei suoi migliori numeri, ha questa sera due nuove attrattive, due debutti che incontreranno l'aspettativa del pubblico. LEA FLIRT la elegantissima stella eccentrica che giunge preceduta da fama indiscussa per il superiore ruolo che svolge col suo repertorio e LA PARISINA, la diva che prodiga il suggestivo incanto della canzone partenopea, renderanno ancora migliore il programma raggiungendosi quanto di meglio possasi desiderare da uno spettacolo di varietà di prim'ordine

Alhambra

«IL TERZO ALLARME» è il titolo della proiezione di questa sera che ha così commosso il pubblico di ogni classe ed ogni ceto.

Dramma dalle linee potenti, elevatezza di sentimenti, sublimazione del dovere, affetti grandi che emanano da semplici cuori in carattere forti, messa in scena delle più vere sino al divampare dell'incendio reso nella precisa visione della realtà, fanno di questo film un capolavoro che giustamente lo mette nell'albo delle cose elette sia per la interpretazione, che per l'insegnamento altamente morale che fluisce limpido dalla meravigliosa trama

Matrimoni d'oggi

PARIGI, Maggio. — Henri Bordeaux — dell'Académie - Française — ardente difensore, come tutti sanno, delle tradizioni che già fecero la forza della famiglia, teme per l'avvenire della donna francese, e si crede in dovere di metterla in guardia

— Oggi — egli scrive — non si ha più l'aria di capir bene ciò che è il matrimonio.

Ci si slancia verso di esso alla cieca, senza chiedere se esiste fra i due contraenti quella comunione di gusti, di spirito, d'educazione che solo può consentire una lunga esistenza in comune. Si fabbrica un matrimonio basandosi sul capriccio di un momento. A molti giovinotti appare soltanto come un «facile mezzo di seduzioni».

Una domanda di matrimonio non è, forse, il modo più ardito per ottenere la fanciulla che si desidera? E' questa una terribile viltà da parte dell'uomo, e la donna cade facilmente in trappola. Il giorno in cui è stanco l'uomo ha il divorzio a sua disposizione... Ogni focolare, non fondato sull'idea religiosa, è un focolare tentennante. La vecchia società, che non era più morale della nostra custodiva almeno il rispetto della famiglia e della casa. Oggi, invece, buongiorno, buonasera. Ci si prende e ci si lascia

Alcuni egregi, interrogati dalle «Lectures pour tous» sul grave problema, si son affrettati a rispondere.

Tra essi, l'avvocato Chenn — antico «batonnier».

— Io non giudico — egli dice — questa crisi del matrimonio come fanno molti. Stimo, invece, che le giovani generazioni, accettando d'andar incontro alle incertezze del nostro tempo, dànno prova di essere impavide. Quanti giovinotti, appena ritornati dalla guerra, rinunziando alle gioie del celibato, hanno accettato coraggiosamente le pesanti responsabilità del matrimonio! Ebbene ciò, è bello, «très chic»! E mi rende ottimista sull'avvenire del matrimonio.

La signora de Bronteilles, che dirige la «Mode pratique» ed è la confidente di centomila giovani donne, assicura che le ragazze sono più che mai desiderose di maritarsi; e che, avvertite, fin dai banchi del collegio, essere i buoni matrimoni assai rari, corrono verso l'avventura con una sorprendente leggerezza e lasciano al caso, alle circostanze, la cura di dirigere il loro destino.

Jacques Deval, l'autore applaudito di «Una debole donna», si fa pago di offrire qualche assioma:

— La moglie deve ubbidienza a suo marito e il marito a sua moglie.

— Non esiste felicità durevole.

— La felicità che si vuol avere, guasta quella che si ha.

— Si può aver fiducia in una donna, a condizione di non averne troppa in se stessi.

Emile Hanriot — scrittore di romanzi — è d'avviso che un buon matrimonio sia un capolavoro difficile a realizzare ma non impossibile. Egli teme che, oggidì, non si sappia più fare. Prima di sposarsi, così l'uomo come la donna dovrebbero avere il coraggio di chiedersi l'un l'altro: «Potrò io vivere, durante trentacinque anni con lui, con lei?».

La conclusione, del resto, a cui giunge è questa: «Se la civiltà occidentale deve continuare se i tormenti dell'epoca presente sono solamente effimeri ed esteriori, il matrimonio si trasformerà nel modo più libero, e potrà dare ottimi risultati. Se, invece, il «bolscevismo» morale e sociale si svilupperà, oh!, allora, è certo che il matrimonio crollerà, non diversamente dalla proprietà individuale, dalla cultura e da tutto ciò che è il frutto di una società

Camillo Antona-Traversi

DIREZ. D' AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 3 Giugno 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	27.1	19.6	NE	1	0.0
Azizia	40.8	14.0	N	0	0.0
Homs	27.2	19.3	NW	4	0.0
Misurata Mar	26.1	17.1	SE	0	0.0

N. B. Le temperature Max sono del giorno precedente

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 8.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19 20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio - presso. Il LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI': giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e vi-

— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO. partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50, viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato - partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020, — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI', MERCOLEDI' e VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

DOMENICA: — partenza da Tripoli C ore 7, arrivo ad Azizia ore 8.50; partenza da Azizia ore 12.20, arrivo a Tripoli C. ore 14. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

Non si è creduto utile prolungare la permanenza del treno domenicale ad Azizia pel fatto che, essendo cessato il periodo della caccia, non si ritiene 'la comoda una fermata superiore alle tre ore nella stagione estiva

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' e SABATO partenza da Tripoli C. ore 6.15, da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30, — partenza da Tagiura ore 8 30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9 30, a Tripoli Centrale ore 9.40

Partenza da Tripoli Centrale ore 15 45: da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18 30 a Tripoli C. ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

GIOVEDI' e DOMENICA partenza da Tripoli Centrale ore 6 15, da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10 arrivo a Tripoli Riccardo ore 11, a Tripoli C ore 11 10

Partenza da Tripoli C. ore 13 45: da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17 30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30, a Tripoli C ore 18 40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

ANNO XV — N. 130 | TRIPOLI, Venerdì 4 Giugno 1926 | Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 78
Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. [illegible]0
Conto corrente con la Posta

La salute fisica e spirituale dell'operaio

In un mio articolo inviato ad un giornale straniero affermavo che «soltanto il Fascismo, nel mondo, si occupa di migliorare le condizioni materiali e spirituali degli operai». La Direzione del giornale, pubblicando l'articolo, aggiungeva una postilla in cui affermava di «credere alquanto esagerata l'opinione del suo corrispondente da Roma». Questo avviene perchè il Fascismo, all'estero, passa per «regime capitalista»: si considera il Fascismo, sulle informazioni del «Bureau International du Travail», come una specie di lega schiavista! Non si riesce a concepire la possibilità di un Partito in cui operai e «capitalisti» siano egualmente ascoltati. Tanto ormai la consuetudine, consacrata anche in drammoni da teatro suburbano, ha avvezzato i popoli a vedere il lavoro e la direzione divisi in due aggruppamenti ostili. Da un lato il «vampiro» della letteratura popolaresca; dall'altro l'ilota, lo schiavo, la bestia da lavoro!

In realtà, in questa suddivisione pessimistica qualcosa di vero esisteva. La classe padronale viveva in [illegible] ambiente chiuso, ostile però, più che per [illegible], per diffidenza. La classe operaia, sottoposta allo stillicidio della propaganda di odio, evitava ogni contatto con i «padroni». Questi, terminato il lavoro degli operai, erano ben lieti di dimenticare le esistenza dei loro dipendenti; i quali, a loro volta, uscendo dall'officina erano saturi di rancore verso i «padroni»: il lavoro diveniva, nell'animo esasperato degli operai, una specie di condanna da scontarsi un po' per giorno, per tutta la vita. Fuori della officina l'osteria e il comizio sovversivo preparavano lo sciopero, la sommossa e la rovina del domani.

I socialisti guardano con diffidenza all'organizzazione del Dopolavoro: essi pensano che il Dopolavoro sia un vero nemico del Socialismo: e non hanno torto. Il Dopolavoro tende a fornire all'operaio sia il mezzo per [illegible] e sviluppare la sua forza fisica attraverso gli «sports», sia il modo di allargare l'orizzonte del suo spirito avviandolo, nei limiti del possibile, verso tutte le attività intellettuali.

Siamo evidentemente ad una concezione opposta e nemica di quella del socialismo, per cui l'operaio era «evoluto» allorchè aveva appreso ad odiare! Non c'era altra «scuola di sentimento». Oltre quella, criminale, dell'incitamento all'odio.

Secondo una concezione più moderna e più civile si va col Dopolavoro incontro all'operaio nel modo più [illegible] si dà all'operaio il mezzo di affinarsi, di istruirsi, di divertirsi senza ingoiare litri di veleno, ma migliorando anzi la salute dell'organismo impotenza ed agilità. Il campo sportivo sottrae all'osteria l'operaio e non occorre fare un parallelo fra l'individuo che esce da una osteria e l'individuo che frequenta, poniamo, il campo del gioco del calcio. E così avviene per tutte le altre attività del Dopolavoro. L'avviamento alla coltura di giardinetti ed orti riavvicina ed affeziona l'uomo nato nelle città fuliginose alla terra sana e salutifera. L'operaio che nelle ore di riposo constata il prodigio della fertilità della terra non viene portato più a disprezzare il contadino, che anzi quasi [illegible] vidia... Scuole, biblioteche, e teatri avvicinano il popolo a quella «intellighenzia» che la plebe comunista di Russia perseguitò, credendola forse diabolica....

Nella concezione fascista l'operaio e il padrone della fabbrica sono [illegible] collaboratori in diversa misura [illegible] diverso modo, [illegible] collaboratori, non perciò, dei nemici. Ebbene, [illegible] tengo che nessun altro mezzo, quando gli interessi reciproci sono giustamente tutelati, può contribuire all'avvicinamento e alla collaborazione delle due grandi classi, già nemiche, quanto il Dopolavoro. La campagna di odio proveniva dall'organizzazione operaia e tra gli operai che [illegible] [illegible] da bontà. La trascuratezza di vita degli operai, abbandonati, più che a sè stessi, nelle mani dei fanatici dell'utopia, portava a rendere il lavoratore un eterno «schiavo [illegible]», un bruto alcoolizzato [illegible] di villa [illegible] sanguinario [illegible] alcuni anni or sono, il brigantaggio sovversivo nella sua forma più selvaggia e feroce! L'odio di classe portava ad una degenerazione che dal mondialismo negro aveva in più la raffinatezza della civiltà (non v'è nulla di più orrendamente barbaro della civiltà quando dimentica se stessa).

I socialisti ci accusano di essere oscurantisti: forse essi stessi non sanno il significato di questa parola, se l'adoperano parlando di noi! Noi abbiamo tutto l'interesse di aprire all'operaio le porte delle biblioteche e dei teatri.

Non temiamo l'istruzione, che affina lo spirito e rende buoni. Non temiamo lo «sport» che prepara [illegible] di domani, e che all'operaio dà lealtà e coraggio. Non solo, ma noi abbiamo tutto l'interesse a migliorare, a ringiovanire, a «bonificare» la razza, poichè la Nazione ha bisogno di figli sani e coscienti. Tutte le attività del Dopolavoro hanno una intonazione giocosa ed ottimista: la vita, malgrado le inevitabili controversie, non è una galera, non è un inferno, non è un domicilio coatto [illegible] non è [illegible] no, o per lo meno non è da popolo [illegible] il voler drammatizzare tutti gli episodi della vita. Il lavoro non deve essere considerato una condanna, una penosa eredità di classe, ma un normale bisogno della vita umana, sol [illegible] il quale si può, volendo, respirare di sollievo, ma si può anche pensare a utilizzare nel migliore dei modi il rimanente della giornata. Il migliore dei modi era, per i socialisti, [illegible] sedata nelle osterie cooperative e la migliore propaganda per l'evoluzione civile dell'operaio consisteva nell'incitamento al furto ed all'omicidio, per gli uomini, e nel la promessa della prostituzione di stato per le donne. Tutto il fiorire di romanzi pornografici, prototipi quelli pretenziosi di Mariani, e di opuscoli di propaganda malthusiana proveniva da tipografie socialiste e ammorbava invadendole le biblioteche popolari. Il [illegible] ha lavorato per rendere bruto l'individuo, per distruggere attraverso la moralità più elementare il culto della famiglia [illegible] attraverso la famiglia la Nazione. Noi dobbiamo lavorare per rendere l'uomo all'Umanità, alla Nazione, alla Famiglia e, anche, a sè stesso. Non abbandoniamo l'operaio, questo prezioso ragazzone che, sviandosi, precipitava verso un tenore di vita, materiale e spirituale, sempre più animale. Avviciniamolo a quelle che sono le nostre forme di vita, diamogli il mezzo per istruirsi e per elevarsi. Una parte della Nazione ancora oggi diffida dell'elemento operaio, dal quale subì in passato le più tremende minacce. Ma non bisogna tener lontani, e relegare nell'ignoranza e nel vizio quelli che possono divenire i migliori figli della stirpe. Furono ieri miserabili resti di umanità per incuria nostra e per malvagità di terzi. Sono oggi dei buoni cittadini. Devono essere domani l'orgoglio della Nazione.

Chi non può fare almeno una piccola cosa per il Dopolavoro? Non per egoismo di classe o per pavida longanimità; per cooperare al miglioramento del tono di vita della Nazione! L'operaio non è un nemico da blandire, ma è un fratello da aiutare e da sollevare.

Silvio Maurano

Note romane

ROMA, 1° Giugno (Casetti)

«Pippo Bono» era il nome che nel cinquecento, a San Filippo Neri, dava il buon popolo di Roma che l'adorava. Sino a qualche mese fa «Pippo nostro» era il nome che il buon popolo di Roma, che l'adorava, dava a Filippo Cremonesi. Ora non osa più perchè il titolo di Governatore di Roma lo intimidisce ma se apriste il cuore di un Romano vi trovereste scritto in caratteri che rilevano la emozione affettiva «Pippo nostro».

La coincidenza di questa calda e affettuosa ammirazione plebiscitaria, per il Santo e per il Governatore, non è irrispettosa per il primo; poichè il secondo non l'ha pretesa; e gli è venuta spontanea e calorosa da un popolo che è grato sia chi gli procura le grazie divine sia a chi gli consente la grazia terrena in un ordine ideale di cose.

S. Filippo Neri aveva con la sua facondia religiosa aperto ai fedeli le porte della speranza verso l'Impero d'oltre cielo. Filippo Cremonesi ha aperto ai suoi fedeli la porta della certezza verso la resurrezione di una Roma imperiale.

Le due cose toccano egualmente l'anima di quel popolo di Roma che per la sua semplicità Augusta ha volentieri immischiato la divinità nelle cose terrene e viceversa, facendo di Romolo, Quirino Dio, e degli Dei, uomini che vivono e palpitano delle emozioni umane gioiosamente o dolorosamente, secondo la vicenda di un fato supremo.

Uscendo dalla mitologia e dalla retorica, sarebbe difficile dire se nell'onomastico di Filippo Cremonesi o nel genetliaco di S. Filippo Neri il più festeggiato sia stato l'uno o l'altro, mentre si può dire che essi siano egualmente venerati dal popolo di Roma.

Non so se a suo tempo il telegrafo vi abbia riportato che nel giorno dell'onomastico di Filippo Cremonesi egli abbia offerto un calice ricco al Santo benemato; ma quello che è certo, perchè acquisito dalla «cronaca» osservatrice è che nella Chiesa consacrata al Gran Santo nel giorno della duplice festa molti hanno sentito i fedeli romani esclamare ad alta voce queste parole traboccanti di semplice e grande amore:

«Pippo bòno conservaci per cento anni ancora «Pippo nostro».

Le parole «Pippo nostro» veramente sono state mormorate più che dette, perchè ora «Pippo nostro» è Governatore di Roma e il popolo di Roma, anche nel suo fervore, ama di badare alle convenienze con la sua educazione da gran signore ....

La solenne ed austera cerimonia
alla tomba dell'"Eroe,,

MADDALENA, 3. — Oggi a Caprera dinanzi alla tomba dell'Eroe, si celebro con austera solennità il 44 anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi [illegible] bri della famiglia. L'On. Teruzzi rappresentava il Governo. Erano presenti il Sen. Pirera in rappresentanza del Gen. Cremonesi, Governatore di Roma, il sindaco di Milano Sen. Mangiagalli, il Ministro dell'Uruguay Vons, il consigliere dell'ambasciata Roger, in rappresentanza del governo Siamese, moltissime rappresentanze di associazioni, autorità, popolazione. I Garibaldini prestavano guardia di onore alla tomba.

Parlò primo l'On. Teruzzi, che recò il commosso saluto del DUCE e del Governo. Seguirono Vons e Roger per i governi rispettivi, ed infine l'O[illegible] [illegible] della cerimonia, che rievocò la vita di Giuseppe Garibaldi, tutta volta al trionfo delle più alte idealità. Terminò dicendo che le camicie rosse come le camicie nere, debbono intendersi fose per una più grande Italia, e che [illegible] grande Napoleone sotto il vessillo sabaudo.

Veterani Lombardi a Caprera

LA MADDALENA, [illegible] — Il pellegrinaggio promosso dal patronato Fascista di Milano, pei veterani milanesi e lombardi.

I Veterani sbarcati dal Piroscafo Tommaso di Savoia, si recarono in corteo alla Tomba di Garibaldi.

***

ROMA, 2. — Stamane il Senato, e Cremonesi, in occasione dell'anniversario [illegible] Giuseppe Garibaldi depose una corona di alloro sul busto dell'Eroe in Campidoglio.

Il Re ritorna a Roma
dopo il trionfale viaggio in Sardegna

GAETA, 3. — Stamane alle 10, l'Yacht Reale Savoia, dette fondo nella rada di Gaeta, salutato dalle salve d'uso.

Alle 13 e 10 il Re e la Principessa Giovanna [illegible] seguito, sbarcarono, in motoscafo si diressero al porto militare da dove in automobile raggiunsero lo scalo ferroviario. Lungo tutto il percorso una fitta folla di popolo gli acclamò entusiasticamente, mentre da le finestre imbandierate venivano lanciati fiori.

Alla stazione il Re e la Principessa furono ossequiati dalle autorità civili e militari. Alle 13 e 25, fatti segno a una nuova e calorosa dimostrazione, partirono per Roma dove giunsero alle 16 e 30.

Un dono delle signore umbre a Mussolini

ROMA, 2 (Sabelli). — Le signore del patriziato umbro residenti a Roma offrirono un dono francescano all'On. Mussolini in occasione delle feste celebrative del santo di Assisi.

L'on. Federzoni a Roma

ROMA, 3. Il Ministro Federzoni è ritornato oggi dal suo viaggio nella Venezia Tridentina.

IL TERRITORIO DELL'OLTRE GIUBA INCORPORATO NEL BENADIR
L'alto Commissario Zoli rimpatria

ROMA, 3. — «Il Giornale d'Italia» scrive che alla fine di Giugno l'alto commissario per l'Oltre Giuba, cessa dalle funzioni. La regione verrà incorporata amministrativamente e politicamente nel Benadir.

L'On. De Vecchi ne assumerà il Governo e l'attuale alto commissario Comm. Corrado Zoli, rimpatrierà.

Niente ora legale
in Italia

ROMA, 3 (Sabelli). — Risulta la informazione che qualche deputato aveva proposto al Governo il ritorno all'ora legale. Il ministro dell'Economia Nazionale ha esaminato la questione ed ha dato la seguente risposta:

«L'ora legale estiva, con un'ora anticipo sull'ora [illegible] fetto di [illegible] l'ordine della vita civile anticipandolo, e facendo perciò [illegible] durante il periodo di illuminazione naturale alcuni lavori che si compirebbero ad illuminazione artificiale. Affermasi che dall'applicazione dell'ora legale deriva un notevole risparmio di energia elettrica ed altri vantaggi di natura economica, ma l'esperienza dell'ultima guerra, durante la quale per esigenze straordinarie, d'ordine bellico, quasi tutte le nazioni belligeranti adottarono l'ora legale, ha dimostrato che il risparmio di energia elettrica e di combustibile essendo relativamente modesto in alcuni casi, nemmeno tale da compensare gli inconvenienti connessi all'applicazione dell'ora legale, da la generale avversione manifestatasi contro un eventuale ripristino di detta situazione.

Fra gli inconvenienti accennati sono da annoverare quelli relativi alle osservazioni sui fenomeni meteorologici e geofisici, che quando vengono effettuati con l'osservanza dell'ora legale [illegible] risentono di infiniti errori e di equivoci constatati oltre che dagli istituti scientifici italiani, anche da quelli esteri i quali si sono dichiarati avversi nel riguardo, per la quasi totalità nettamente contrari all'introduzione dell'ora legale.

Per tale considerazione non si ritiene opportuno il ritorno all'adozione dell'ora legale.

Importante seduta al Consiglio dei Ministri

ROMA, 3. — Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Su proposta dell'On. Mussolini, ha fra l'altro, deliberato della presentazione al Parlamento di una legge concernente la fondazione in Roma di un Istituto internazionale per la unificazione del diritto privato. Tale Istituto ha per scopo lo studio dei mezzi per armonizzare e coordinare il diritto privato tra i diversi stati o gruppi di stati, e di preparare gradualmente la adozione dai diversi stati, di una legislazione uniforme nel campo di diritto privato. I lavori si svolgeranno sotto l'indirizzo dato dalla Società delle nazioni, in relazione agli studi della commissione di cooperazione intellettuale e di altre organizzazioni tecniche della S. D. N.

Il Consiglio si occupò poi di vari affari di ordinaria amministrazione.

—«(x)-(x)-(x)»—

Alla Camera

ROMA, 3. — Alla Camera il Presidente Casertano commemorò l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, quindi iniziò l'esame del bilancio delle finanze.

Accordo italo = tedesco
pei porti di Trieste e di Amburgo

ROMA, 3 (Sabelli). — Si assicura nei circoli politici che esistono serie probabilità di un importante ravvicinamento tra l'Italia e la Germania dopo le ultime rappresaglie che hanno prodotto non lieve danno ai due paesi.

L'Italia e la Germania tratteranno la situazione dei porti di Trieste e di Amburgo allo scopo di eliminare la spietata concorrenza che esiste tra loro e che neutralizza il loro traffico.

Si assicura che la Germania ha già avanzato al Governo italiano proposte concrete tendenti ad eliminare l'attuale guerra delle tariffe fra i due porti.

—«»-(0)-«»—

L'ON. TERUZZI A ROMA

ROMA, 2. — Il Sottosegretario Teruzzi che erasi recato stamane in [illegible] a Caprera a presenziare la commemorazione di Giuseppe Garibaldi [illegible] nel pomeriggio ad Ostia, di ritorno.

L'Italia alla città DI FILADELFIA

ROMA, 2 (Sabelli). — L'Italia offrirà alla città di Filadelfia una artistica fontana in bronzo riproducente la fontana dei cavalli marini che trovasi a Villa Borghese.

Ripresa del maltempo in Italia

ROMA, 3 (Sabelli). — La [illegible] continua ad essere perfida. Il maltempo ha ripreso a imperversare in alta Italia, producendo gravi danni nel Bergamasco.

Un violentissimo ciclone si è abbattuto sul lago d'Iseo distruggendo imbarcazioni e danneggiando le campagne e gli abitati della costa.

Il Giro d'Italia

UDINE, 2. — Nella decima tappa Bologna-Udine, 355 Km. del giro ciclistico d'Italia, giunse primo Bestetti. Seguirono Binda, Robotti, Greco e Brunero.

***

UDINE, 3. — Alla decima tappa del giro d'Italia giunsero primo Bestetti, secondo Binda, terzo Robotti. Nella classifica generale risulta primo Brunero, secondo Binda, terzo Bresciani.

Il nuovo Presidente DELLA REPUBBLICA POLACCA

VARSAVIA, 3. — Quasi tutti i giornali salutano con soddisfazione l'avvento del nuovo presidente della repubblica, auspicando che appoggiato dall'autorità di Pilsudski provvederà alla soluzione dei problemi più importanti che gravano sul paese e cioè la revisione della costituzione e il risanamento finanziario ed economico.

***

VARSAVIA, 3. — Dopo che il nuovo [illegible] il ministero Bartel presenterà le di[illegible].

Si suppone che Bartel sarà incaricato di comporre il nuovo gabinetto.

Note e considerazioni
sulla riduzione degli armamenti alla Conferenza di Ginevra

ROMA, 2. — Si crede sovente, e si dice il più delle volte, che il mondo non è mai stato così tanto armato come ora. Questo è un grave errore che fa d'uopo combattere, perchè le sue conseguenze sono disastrose.

E' l'insicurezza che spinge i popoli ad accrescere i loro armamenti e le loro armate. Ciascun Paese mostrandosi armato sino ai denti, non invoglia certo i vicini a disarmare ma si spingono i popoli che si credono minacciati ad armarsi a sufficienza.

Questa insicurezza [illegible] europea. Ora le ultime pubblicazioni della Società delle Nazioni provano che essa non ha una ragione obiettiva nelle statistiche.

[illegible] pubblica una nuova ed aggiornata edizione di queste opere interessanti ed importanti.

GLI ARMAMENTI DEI DIVERSI PAESI.

Quest'anno, per la prima volta, grazie ad un metodo di classifica più serrato, all'abbondanza delle informazioni ed alla loro maggiore veracità è possibile fare dei paragoni tra gli armamenti dei diversi Paesi.

Ecco subito alcune cifre.

L'Europa ha oggi un milione e mezzo di soldati di meno che nel 1913: 2.623.000 invece di 4.166.000. Le riduzioni principali vennero da parte della Germania (9 mila al posto di 815.000) la Russia (562 mila invece di 1.200.000), la Francia (641.000 al posto di 873.000) l'Italia (230 mila invece di 275.000) il Giappone ha pure diminuito il suo numero di soldati.

Solo due grandi Paesi hanno aumentato le loro armate: l'Inghilterra sebbene di poco e gli Stati Uniti d'America. In quanto all'armata austro-ungarica, che nel 1913 contava 450.000, essa ora è compensata da quelle della Piccola Intesa.

Gli armamenti risultano dall'insicurezza e tutti i miglioramenti delle relazioni politiche conducono ad una diminuzione dei preparativi militari.

In luogo di attenersi alle leggi militari bisogno, per sapere qualche cosa penetrare nella vita di ogni Paese.

STATISTICHE

Avanti la guerra la maggior parte delle armate erano più forti dei loro effettivi teorici com'era il caso della Germania. Il mascheramento degli effettivi si praticava su larga scala. Oggi, invece, si verifica il contrario, per ragioni di bilancio infatti la maggior parte dei Paesi hanno meno soldati di quanto ne annunciano. Il mascheramento si fa ora in senso inverso: le riserve non sono più convocate, i magazzini non sono più pieni. Una parte delle armate europee non esiste che sulla carta.

La forza militare del mondo resta concentrata in Europa. Ma prima della guerra l'80 per cento dei soldati era nel nostro continente, oggi noi non ne abbiamo più che il 50 per cento grazie ai formidabili armamenti della Cina, di cui gli effettivi totali si elevano ad 1.607.000 uomini, cifra che può essere più che sufficiente!

Se si fa astrazione da questa armata, che ha ereditato in tutto il deposito della nostra grande guerra, l'attuale proporzione è del 70 per cento ma questa cifra sarebbe inferiore se si potesse tener conto della Turchia, della quale mancano i dati.

Nell'interno dell'Europa le proporzioni [illegible]. Prima della guerra la Russia aveva il 28 per cento, la Francia il 20, la Germania il 19, l'Austria il 10 e l'Italia il 6 per cento degli armamenti del mondo. Oggi la Francia ne ha [illegible]4 [illegible] Russia [illegible] l'Inghilterra il 16, la Polonia il 9, l'Italia l'8 e la Spagna il 7 per cento, quest'ultima a causa della guerra al Marocco. Lo stesso dicasi della Francia di cui l'armata metropolitana è stata ridotta dopo il 1922, da 465.000 a 404.000 uomini, tanto che la sua armata coloniale passava da 190.000 a 237.000 uomini.

Queste cifre vanno certo utilizzate e commentate con estrema prudenza [illegible] purtroppo come sia difficile trovare un criterio sugli armamenti. La ricerca appunto di questo criterio è stato lo scopo principale, e forse il più difficile, della commissione preparatoria della Conferenza del disarmo.

Il criterio qui sviluppato, quello del numero dei soldati, è il più comune ed anche il più ordinario. Invece è più giusto trarre delle conclusioni in quanto allo spirito pacifico dell'uno e dell'altro Paese tenendo poi conto della potenzialità industriale.

Ma le cifre da noi esposte, nella loro nudità, permettono di rendersi conto che gli armamenti, espressi dalla forza degli effettivi di pace, hanno cessato di essere il grande danno della nostra epoca. Si può anche predire, basandosi sull'evoluzione della organizzazione militare, che le armate permanenti avranno una tendenza a decrescere sotto l'azione di diverse cause: stabilizzazione politica, difficoltà finanziaria ed altre. Per contro tutti i Paesi cercheranno a ricuperare questa forza con una utilizzazione più intensa delle rispettive risorse industriali.

Ecco perchè il problema del disarmo è oggi sopratutto un problema economico.

La commissione preparatoria del disarmo convenuta a Ginevra, ha trattato la questione più importante che gli Stati hanno da risolvere. Ma fa d'uopo essere franchi: nelle presenti circostanze essa non poteva giungere al disarmo puro e semplice di tutti i popoli. Questa fiducia non è ancora entrata sufficientemente negli spiriti ed ancora molto tempo occorrerà e finchè non si sarà prima raggiunto il disarmo morale, quello materiale, bellico costituirà sempre un mito.

L'Esposizione - Fiera
Internazionale di Fiume

FIUME, 3. — Fiume inaugura il primo del prossimo Agosto la sua Esposizione-Fiera Internazionale, sotto la Presidenza Onoraria di S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale e quella effettiva dell'On. Gigi Lanfranconi, Presidente del benemerito Istituto Nazionale per l'Espansione Economica Italiana all'Estero.

E' questa una delle prove della sua attività, del suo desiderio di rinascita; poichè la Fiera di Fiume ha un suo specialissimo valore rispetto alle consimili affermazioni degli altri centri nazionali di energia e di lavoro.

S. E. il Capo del Governo On Mussolini accordandole il battesimo ufficiale ha disposto per le più larghe concessioni e facilitazioni a favore della nobilissima Città.

Quattro Ministeri intervengono colle loro Mostre particolari.

Le Colonie con la speciale Mostra di etnografia e di prodotti della Cirenaica, il Ministero delle Comunicazioni colla Mostra ferroviaria importantissima, quello delle Finanze colla lavorazione dei Tabacchi col modernissimo macchinario introdotto nelle sue manifatture, ed infine la Mostra dell'Attività Marinara che S. E Giuriati ha disposto sia pure allestita.

La Società Anonima di Navigazione S A. I. M. di Ancona, l'« Adria », la « Cosulich », hanno concesso il trasporto gratuito delle merci dagli scali marittimi da esse toccati e sino a Fiume, sia per l'andata come per il ritorno.

Il Governo Nazionale le riduzioni del 50 per cento sulle ordinarie tariffe, da tutte le stazioni del Regno, con diritto a due fermate intermedie

Camere di Commercio, Cattedre Ambulanti di Agricoltura, Enti importanti di ogni regione hanno assicurato il loro intervento con Mostre collettive

Manifestazioni sportive, gare aviatorie, e festeggiamenti notevoli si preparano.

Fiume attraverso alle plebiscitarie ed entusiastiche dimostrazioni di affetto delle Città consorelle si avvia alla sua resurrezione.

Le previsioni sul raccolto del grano

ROMA, Maggio.

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura comunica:

Benchè la situazione del frumento fosse promettente nella maggior parte dei paesi europei al principio di maggio, il maltempo verificatosi nell'ultima decade in diversi Stati, ha determinato qualche preoccupazione circa l'esito dei raccolti in corso di maturazione. Un'inchiesta telegrafica eseguita dall'Istituto Internazionale di Agricoltura presso gli uffici corrispondenti, permette di stabilire la realtà della situazione, per un gruppo di importanti paesi produttori

In Italia (secondo notizie del 20 maggio) si lamentano piogge eccessive nelle regioni settentrionali e centrali e siccità in parte del Mezzogiorno, tuttavia si spera sempre in un raccolto superiore al medio. In Ungheria (notizie del 20 maggio) le piogge cadute nei giorni scorsi hanno avuto effetti favorevoli allo sviluppo del frumento, benchè la bassa temperatura ritardi alquanto la spigatura. In Cecoslovacchia (notizie del 19 maggio) le condizioni climatiche sono state nel complesso propizie, con piogge sufficienti, si desidera ora maggior calore. In Bulgaria (notizie del 19 maggio), le piogge cadute al principio del mese sono state insufficienti e occorrono nuove piogge per tutte le colture. In Rumania (notizie del 20 maggio), le piogge generali sono state di giovamento alle colture e si prevedono per il frumento, la segale, l'orzo e l'avena raccolti superiori all'anno scorso. Nell'Unione dei Sovieti, secondo notizie del 12 maggio, lo stato delle colture dei cereali d'inverno era superiore al medio e migliore che l'anno scorso alla stessa data. In Inghilterra (notizie del 20 maggio), il tempo freddo e umido non ha giovato al frumento che non si presenta così bene come due settimane fa. Negli Stati Uniti (notizie del 19 maggio), le condizioni meteorologiche sono state in generale favorevoli allo sviluppo di tutte le colture cerealiche; in qualche località soltanto si sente bisogno di pioggie e la temperatura è ancora troppo bassa nel nord-est.

DALLA REGGIA A SGUATTERO DI CAFFE'

ROMA, 3 (Sabelli). — I giornali hanno da Bari notizia di uno strano caso verificatosi in quella città relativo ad un altro personaggio del Regime imperiale russo, vittima della rivoluzione bolscevica.

Si tratta di un giovane ex ufficiale della marina russa. Nella ricorrenza della Pasqua Ortodossa celebratesi nella chiesa fu visto un individuo che sotto le parvenze di un abito alquanto trasandato celava una figura distinta e signorile.

L'individuo fu pedinato da agenti specializzati desiderosi di conoscere la fonte delle sue sussistenze e agli agenti non riuscì difficile ad accertare che si trattava di un suddito russo, occupato in qualità di sguattero presso il Caffè Stoppani.

Fermato e invitato in Questura, in un lungo interrogatorio il russo ha documentato ai funzionari la sua qualità di ex ufficiale di Vascello della marina imperiale. Mascimes Levvida della classe 1881 nativo di Odessa

Scoppiata la rivoluzione bolscevica sbarcò per stringersi intorno allo Zar con altri fidi; riuscito vano ogni tentativo di rimettere lo Zar sul trono, intraprese la vita randagia con altri personaggi della corte zarista. Rintracciato fu imprigionato e sottoposto a dure sevizie. Ferito ed affamato riuscì a varcare il confine russo, recatosi in Grecia si presentò alla Regina Olga alle quale esibì una autorevole commendatizia fornitagli da un alto personaggio russo. La Regina s'interessò del suo caso e ottenne di occupare il suddito russo a Corte

Il giovane era quindi sussidiato dal Sovrano greco e alloggiava nella Reggia. Dopo la detronizzazione di Re Costantino, l'ex ufficiale accompagnò il Re a Palermo e dopo la morte di Re Costantino riparò nella Penisola.

Da Brindisi passò a Bari e per intercessione dei Padri Gesuiti fu prima occupato come portinaio e adesso come sguattero nel caffè Stoppani dove trovasi tuttora.

I CONTI CALVI SI STABILIREBBERO A FERRARA

ROMA. 3 (Sabelli). — Il conte Calvi di Bergolo e la sua consorte principessa Jolanda si stabilirebbero nella nostra città in seguito al trasferimento del conte Calvi al 6. cavalleggeri Aosta di stanza a Ferrara

Il Governo militare nel Portogallo

CIMBRA, 3. — In seguito a colloquio tra il comandante Cabecades e il Generale Gomimez Costa, si è costituito il Governo provvisorio

I Ministri della Guerra, Colonie, Agricoltura, furono assegnati al Generale Costa; quelli della Finanza e Giustizia al comandante Cabecádes; Interni ed affari Esteri al Comandante Ochoa

IL GOVERNO FRANCESE NON E' DISPOSTO
a rivedere lo statuto di Tangeri

PARIGI, 3. — L'Agenzia « Havas » riceve dal suo corrispondente da Roma

Alcuni commenti della stampa inglese, molto riprodotti in Italia, sembrano avere ispirato alla stampa italiana l'intenzione di reclamare la partecipazione dell'Italia a un nuovo ed eventuale regolamento della questione del Riff e la ripartizione dei territorii marocchini. La stampa italiana si limita a far rilevare in termini molto misurati e amichevoli il diritto dell'Italia a partecipare in modo effettivo allo statuto e alla amministrazione della zona internazionale. A questo proposito il Governo francese pubblica la seguente nota: « Relativamente ad alcune proposte della stampa italiana sul Marocco, il Governo francese dichiara che non ha affatto l'intenzione di provocare una modifica qualsiasi di carattere internazionale della zona spagnuola e di quella di Tangeri

La mostra italiana del libro a Parigi

PARIGI, 3. — Si è accentuato il successo della mostra del libro italiano che è stata visitata stamane dal Presidente della Repubblica, dal Ministro dell'Istruzione, e dal Sottosegretario di Belle Arti, tutti ricevuti dall'ambasciatore Ivali

Il fallito banchiere Parodi
ARRESTATO A MARSIGLIA CON TRE MILIONI ADDOSSO

ROMA, 3 (Sabelli). — Giorni addietro si presentò agli sportelli della Banca Italiana di Marsiglia un signore che si qualificò per Giulio Mazzini dichiarando di voler eseguire un deposito di un milione di lire ed esibì all'impiegato il suo passaporto

Poichè non accade tutti i giorni il caso di un sì eccezionale depositante, l'impiegato volle osservare attentamente il passaporto e si accorse che era falsificato

Senza destare sospetti nell'individuo comunicò la scoperta fatta ai suoi colleghi i quali avvicinarono il Mazzini e lo pregarono di seguirli al Consolato Italiano.

Lo sconosciuto oppose le più vivaci proteste ma, finalmente si calmò e si lasciò condurre dal console al quale finì col confessare di essere Augusto Parodi, il banchiere genovese il cui colossale fallimento fraudolento riempì a suo tempo la cronaca dei giornali

Arrestato, venne trovato in possesso di altri due milioni da lui sottratti all'attivo fallimentare

Avendo il Governo francese accordata l'estradizione. il Parodi verrà tradotto in Italia

Il regolamento sui Cinematografi

ROMA, 2 (Sabelli). — Col 1° Giugno è andato in vigore il regolamento pel cinematografo.

Le norme che regolano questa materia sono contenute nel capo 5, titolo IV del Regolamento generale sulla nuova legge per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia, che è stato pubblicato recentemente nella « Gazzetta Ufficiale ».

La parte che riguarda particolarmente il cinematografo è l'esclusione da certi spettacoli dei fanciulli e degli adolescenti che non abbiano compiuto i 15 anni di età. Il Ministro dell'Interno intende che siano rigorosamente riveduti ed applicati i criteri della censura, la quale deve pronunciare il giudizio di revisione.

Tale giudizio, che era generico e di insieme, doveva naturalmente conciliare gli interessi morali della nazione con quelli, degni di essere tenuti nella massima considerazione, dell'arte e dell'industria cinematografica.

I criteri di revisione saranno più specificamente stabiliti per decidere tassativamente a quali spettacoli possono assistere i fanciulli e gli adolescenti dell'uno e dell'altro sesso.

Il Governo vuole che i fanciulli siano esclusi dalle rappresentazioni che rientrano nel genere passionale e poliziesco e che possano comunque sovraeccitare le passioni e corrompere con la forza della suggestione le anime giovanili. Il regolamento non manca di fare cenno alle pellicole che sono particolarmente adatte a rappresentazioni per fanciulli e adolescenti. Appositi agenti per la protezione dell'infanzia saranno preposti al servizio di vigilanza

Un trofeo del Re per la Coppa Ascari

MILANO, 2. — Il Generale Cittadini, Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re, ha comunicato all'Automobile Club di Milano che S. M. ha fatto dono di una speciale Coppa d'Argento da disputarsi all'Autodromo di Monza in occasione della riunione per la Prima Coppa Antonio Ascari.

Come è noto la Coppa Ascari, prima fissata per il 6 Giugno p. v., sarà corsa invece il 25 luglio; in tale occasione vi saranno anche delle corse valide per l'ammissione al Club dei Cento all'Ora

Averesco in Italia

ROMA 2 (Sabelli). — Il Generale Averesco presidente del Consiglio Rumeno visiterà prossimamente l'Italia.

I particolari della resa di Abd el Krim

ROMA, 3 (Sabelli). — I giornali hanno da Taza i seguenti particolari della resa di Abd-el-Krim avvenuta il giorno 29 maggio: Abd el Krim, accompagnato dal nonno e da un cugino, arrivò a Taza alle ore 10. Egli venne trattato come un semplice prigioniero di guerra.

Le altre personalità del seguito arrivarono in automobili e benchè nessuna cerimonia fosse disposta per l'arrivo di Abd el Krim, una numerosa folla aspettava sotto la tenda del gen. Marty. Appena Abd el Krim è stato ricevuto dal Pascià della città nella casa degli ospiti, tutte le porte del fabbricato sono state chiuse e tutti gli stranieri sono stati allontanati.

Il ritardo dell'arrivo del capo ribelle è dovuto al fatto che le tribù avevano dovuto prestare il loro aiuto per il trasporto dei suoi beni e per i quali sono occorsi 200 muli dell'esercito.

Tutta la famiglia di Abd el Krim è attualmente in salvo.

Si dice che quando a Marguet fu annunciato ad Abd el Krim che doveva partire per Taza egli non rispose una parola, ma pianse

Il seguito di Abd el Krim comprende il fratello, lo zio, alcuni segretari e dei personaggi secondari.

Intervistato dall'inviato speciale del « Journal », Abd el Krim ha rivendicato tutta la responsabilità degli avvenimenti del Riff, riconoscendo di avere avuto torto nel credere di potere resistere indefinitamente

Il « Journal » annuncia il prossimo arrivo a Parigi del generale Jourdan allo scopo di trattare sui problemi che si presentano in seguito alla resa di Abd el Krim.

Il giornale rileva che la questione dell'internamento del capo ribelle si presenta abbastanza complicata, in quantochè Abd el Krim è il capo di tribù ribelli al Sultano e capo di tribù residenti nella zona spagnuola, e si è rimesso alla generosità della Francia.

Sarà necessario trovare una soluzione che concilii questi tre elementi e che dia le garanzie indispensabili a tutte le parti interessate. Sarà pure necessario stabilire una delimitazione precisa delle zone francese e spagnuola, poichè questa questione riguarda soltanto la Francia e la Spagna. Bisognerà inoltre conoscere la sorte di quei prigionieri spagnuoli che non sono stati restituiti.

Se sarà dimostrato che Abd el Krim li ha fatti massacrare, la posizione del capo ribelle sarebbe sensibilmente modificata.

La polizia milanese
E' SULLA TRACCIA
di una banda di ladri di gioielli

MILANO, 2. — La polizia è sulle tracce di una vasta e bene organizzata banda di ladri russi o sedicenti tali che da tempo aveva stabilito il suo quartier generale a Milano in una pensione, e che non sembra estranea se non al furto alla vendita dei gioielli rubati tempo fa alla signora Romeo e delle pelliccerie rubate nello scorso febbraio alla ditta Gilardini per un valore di 180 000 lire.

Un detective privato, certo Gilardi, potè appurare che la refurtiva del colpo ladresco contro la ditta Gilardini era stata trasportata a Ventimiglia ove fu venduta in questi ultimi giorni insieme ad un gruppo di gioielli che appartenevano alla signora Romeo ed avrebbero un valore di circa 400 000 lire

Accertò inoltre che alla vendita della refurtiva aveva partecipato uno dei famosi russi, un tempo arrestato, Giorgio Ambakovic di anni 25 da Tiflis facente parte della combriccola ladresca capeggiata da certo Tony, attualmente detenuto a Vienna

Lo Ambakovic il quale ha per amante una donna della quale non si conosce che il nome di Maria e che abita in via Felice Casati, è anche autore dell'ingente furto di gioielli compiuto due settimane or sono all'« Hotel Regina » a Stresa in danno di due americani

Dopo il furto lo Ambakovic partì per la Svizzera in compagnia di due suoi complici uno dei quali soprannominato il « francesino », ed un tale Costa i quali durante il viaggio approfittando di un momento in cui egli si era addormentato lo derubarono della refurtiva che recava indosso e sparirono

Il Costa, che l'autorità credeva essere un russo chiamato Costantinovic, mentre è italiano, riuscì a mantenersi latitante.

Lo Ambakovic rimasto privo di mezzi tornò a Milano, dove fu arrestato mentre tentava un colpo ladresco all'« Albergo Firenze ». Egli ha confessato di essere stato con i due compagni che lo hanno derubato in treno, l'autore del furto alla ditta Gilardini, ed ha promesso importantissime rivelazioni sulla famosa banda della quale per ora si sa che aveva assoldate numerose domestiche incaricate di depredare i loro padroni.

Frattanto sono partiti alla volta di Ventimiglia alcuni funzionari, per indagare sulla destinazione presa dai gioielli della signora Romeo.

Un milite pugnalato da un comunista

ROMA, 3 (Sabelli). — Si ha da Ravenna che un grave fatto di sangue è avvenuto iersera.

Il Capo squadra della Milizia Nazionale Raffoni Antonio venne proditoriamente aggredito e pugnalato dal comunista Ulisse Matteucci.

Il povero Raffoni fu raccolto esanime da terra e trasportato all'ospedale dove rimase ricoverato in gravissime condizioni

CONGRESSO
dell'Unione delle Fiere Internazionali

MILANO, 2 — Il Congresso della Unione delle Fiere Internazionali ha stabilito delle norme piuttosto rigide per l'ammissione delle nuove Fiere che potranno che parte dell'Unione soltanto se riconosciute ufficialmente dai propri Governi, e dopo un regolare esercizio di almeno un triennio e questo per dare garanzia agli aderenti ed ai compratori che le Fiere ammesse al vincolo internazionale sono soltanto delle manifestazioni condotte con criteri di precisione e capaci effettivamente di giovare alla produzione ed al commercio.

Sulla proposta della Fiera di Lipsia è stato pure deliberato la compilazione di regole uniformi per la raccolta delle notizie statistiche per le Fiere affinchè i risultati delle stesse possano essere effettivamente paragonabili e diano tutto carattere sicuro di precisione e di attendibilità. Sulla proposta della Fiera di Parigi è stato stabilito che la sede dell'Unione resta per 3 anni fissa in Italia e più precisamente a Milano, mentre il Congresso dovrà spostarsi anno per anno nei diversi Paesi. In forza di tale deliberazione è stata scelta come sede del Congresso dell'anno prossimo la Francia

Gli ebrei in Ucraina

KHARKOV, 2 (A. T. O.). — L'agrarizzazione degli ebrei in Ucraina procede in largo stile. Un fondo di colonizzazione agraria di parecchie centinaia di migliaia di ettari è stato stabilito nell'Ucraina meridionale e in esso sono allogati unicamente contadini israeliti. Già dal 1925 mille famiglie ebree erano passate all'agricoltura. Il loro numero aumenta continuamente e le colonizzazioni agrarie israelite si vanno diffondendo nella Podolia, nella Volinia e nella Moldavia.

L'ESONERO DEGLI IMPIEGATI PER SCARSO RENDIMENTO

ROMA, 3 (Sabelli). — La IV. Sezione del Consiglio di Stato ha emesso la decisione a proposito della legge 13 Agosto 1921, nr. 1080, autorizzando l'esonero degli impiegati dello Stato per incapacità e scarso rendimento, purchè nella via scelta che ha l'Amministrazione, tra l'esonero e il provvedimento disciplinare, non vengano lese le garanzie disposte dalla legge per la tutela degli interessati.

Anche le qualità morali del funzionario possono determinare l'incapacità di servizio e il suo scarso rendimento di lavoro che ne autorizzi l'esonero, deve ritenersi però insussistente l'esame degli elementi che devono servire di base a giudicare sulla capacità e sul rendimento del lavoro del funzionario quando risulta che nelle condizioni speciali di cui la legge suddetta si abbia scrupolosamente esaurito il procedimento prescritto dall'art. 5 del R. D. 28 ottobre 1921 n. 1411.

LA COSTITUENTE SIRIACA

BEYRUTH, 2 (A. T. O.). — Sembra imminente la convocazione della Assemblea Costituente Siriaca incaricata di elaborare la costituzione del nuovo Stato indipendente di cui dovrebbe essere base la sovranità nazionale

Secondo il Comitato siriaco il mandato francese attuale dovrebbe essere trasformato in una specie di trattato amichevole tra la Francia e la Siria per un periodo di 30 anni durante i quali resterebbero fissati tassativamente e reciprocamente doveri e diritti tra le due nazioni. Il trattato dovrebbe essere compilato sull'esemplare di quello concluso tra l'Inghilterra e l'Irak e diventerebbe esecutivo soltanto dopo la ratifica del Nuovo Parlamento siriaco

—«(x)-(x)-(x)»—

PER LA GUARIGIONE DELL'« ANGINA PECTORIS »

MOSCA, 3 (A. T. O.). — Il trattamento dell'« angina pectoris » con metodo chirurgico si fa strada. Dopo i successi ottenuti dal Prof. Fedorov e la sua operazione magistrale eseguita su di un malato che in seguito alla grave affezione era divenuto invalido, la quale segnò il massimo della vittoria scientifica, molti lo hanno con fortuna imitato. Bisogna notare che l'ammalato sottoposto all'operazione del Prof. Fedorov era già un cronico e che la semplice resezione del nervo che produceva i sintomi più gravi è bastato a ricondurre il [illegible] in stato di salute e nella possibilità di ritornare ad applicarsi ai consueti lavori

—«OOOXOOO»—

LE BASI PER L'ACCORDO DI MOSSUL

ANGORA, 3 (A. T. O.) — L'Ambasciatore Britannico Lindsay ha avuto un nuovo lungo colloquio col Ministro degli Esteri sulla questione di Mossul

Secondo tale colloquio le trattative sarebbero avanzatissime tanto che sembrerebbe imminente la conclusione definitiva

Nei circoli ufficiosi meglio informati si dice che la Grande Assemblea Nazionale sarà in tempo a ratificare l'accordo prima di prendere le vacanze

Il « Vakit » si interessa dell'argomento e scrive che le basi dell'accordo consisterebbero nell'accettazione per parte della Turchia col patto stabilito a Bruxelels sulla linea limitare tra l'Irak e la Turchia stessa. Si tratterebbe di un patto di sicurezza analogo a quello stipulato dalla Persia

La Turchia avrebbe un terzo dello sfruttamento dei petroli di Mossul con rinunzia però per parte sua ad impegni precedenti che fossero stati stabiliti in accordo con eventuali creditori dello Stato, con promessa di crediti o di altri vantaggi corrispondenti in rapporto alla questione del petroli.

Originali forme assicurative

PARIGI, 2. E' già qualche anno che dall'America è passata in Europa la moda di contrarre delle assicurazioni a proposito delle cose più impensate, e sono noti i casi dei vari artisti di oltre Atlantico che hanno assicurato per somme ingenti chi gli occhi, chi il sorriso, chi le gambe.

Due anni or sono, quando Mistinguett fece il suo famoso viaggio in America, il suo impresario non aveva mancato di assicurare le gambe (le più belle gambe del mondo...) per la colossale cifra di un milione di dollari, e, più recentemente ancora, il famoso impresario Ziegfeld aveva assicurato per cinquantamila dollari le gambe della ballerina Edmonde Guy, « vedette » del suo « music-hall » a Palm Beach, in Florida.

In questi giorni i celebri commediografi Roberto de Flers et Francis de Croisset hanno avuto un gesto originalissimo: hanno cioè assicurato per « trecento » rappresentazioni il loro nuovo lavoro, « Il dottor Miracolo », che deve essere « creato » in questi giorni al «Teatro della Maddalena»

In materia teatrale, il fatto è nuovo. In materia teatrale soltanto; chè, per esempio, nel 1914, l'on. Herriot, sindaco di Lione, aveva fatto assicurare l'annuale Esposizione della sua città, per un minimo di « estate »

Venne, improvvisamente, la guerra e si credette che la Compagnia assicuratrice avrebbe eccepito il caso di forza maggiore. Neanche per sogno. Essa pagò in lire sterline — data la sua nazionalità — e fino all'ultimo centesimo

L'INCENDIO DI KOTELNITCH

MOSCA, 3 (A. T. O.). — Le ultime notizie che giungono dell'incendio di Kotelnitch sono sempre più gravi. Le vittime ascendono a qualche cinquantina di più di quelle che le prime segnalazioni facevano prevedere

Episodii spaventosi si sono svolti nelle anguste vie dei quartieri popolari ove le case di legno resinoso ardevano come torcie impedendo nella maggior parte dei casi il salvataggio degli abitatori

Il Governo ha adottato misure in grande stile per provvedere al ricovero delle centinaia e centinaia di abitanti rimasti senza tetto ed esposti alle intemperie

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

CRONACA DI TRIPOLI

Per la Celebrazione dello Statuto
La grande parata di domenica

Domenica 6 corrente - ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto — le Truppe del Presidio, alle ore 9, saranno passate in rivista da S. E. il Governatore.

Lo schieramento si effettuerà — spalle rispettivamente al mare ed ai giardini pubblici — lungo il Viale Conte Volpi — strada Circolo Militare — piazza IV Novembre, con la destra all'altezza dello spigolo Ovest del Miramare e la sinistra in Piazza dell'Episcopio.

Lo sfilamento avrà luogo — guida a sinistra — in Piazza del Castello, dinanzi a S. E. il Governatore che, a rivista ultimata, si disporrà, a cavallo, fra il «Miramare» e la Cassa di Risparmio.

A rendere più solenne la patriottica manifestazione, parteciperanno ad essa, sia durante la rivista, sia durante lo sfilamento, le Scuole, Associazioni ed Enti vari trascritti in appresso, che per le ore 8.40 dovranno trovarsi schierati sul marciapiede del Viale Conte Volpi antistante al Miramare — Nuova Sede Banca d'Italia — Palazzo Vigna — Grand'Hotel — giardinetti (fronte allo schieramento delle truppe), con la sinistra all'altezza dello spigolo Ovest del Miramare:

Gonfalone municipale, Uscieri in uniforme, Drappello Vigili, Scuole elementari e medie, Giovani Esploratori, Piccole Fasciste, Balilla, Avanguardisti, Mutilati ed Invalidi di Guerra, Nastro Azzurro, Associazione Nazionale Combattenti, Volontari di Guerra, Combattenti, Volontari di Guerra, Combattenti Libici, Fascio Sindacati.

Alla parata sono invitati gli ufficiali in congedo di ogni grado che — in grande uniforme — per le ore 8,40 dovranno trovarsi sulla destra dello schieramento delle Truppe, insieme agli ufficiali fuori rango.

Sulla Piazza del Castello, a cura del Gabinetto Governo che emanerà i relativi biglietti d'invito, sono state erette le seguenti tribune:

Tribuna Governatoriale — per le alte Autorità della Colonia.

Tribuna A — per le Autorità civili metropolitane ed indigene e notabilità varie.

Tribuna B — per le signore che prenderanno posto sullo scalone del Castello, accedendovi dall'ingresso principale al Castello stesso.

Tribuna C — per le Associazioni varie cittadine.

Recinto D — per il pubblico senza biglietto.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Domenica 6 Giugno, festa dello statuto, si svolgerà una grande cerimonia alla quale tutti i Fascisti sono tenuti ad intervenire.

I Fascisti si troveranno in camicia nera, senza giubba, con decorazioni, alle ore 7.45 alla Casa del Fascio.

I Fascisti assenti non giustificati saranno presi provvedimenti disciplinari.

IL TRIUNVIRATO

AVANGUARDIA GIOVANILE

Domenica 6 corrente, Festa dello Statuto, tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi in perfetta tenuta, alle ore 7.45 precise, alla Casa del Fascio.

Il Segr.: A. Maccioni

M. V. S. N.
CENTURIA TRIPOLITANA

Domenica 6 corrente mese, tutti gli iscritti e regolarmente ammessi alla Centuria, sono comandati di trovarsi in caserma (interno castello) alle sette precise, in grande uniforme SENZA GIUBBA.

Gli ASSENTI non regolarmente giustificati saranno RADIATI

Il Comandante la Centuria
GIUSEPPE STRATI

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Alle ore 8 di Domenica 6 Giugno — ricorrenza della festa nazionale dello Statuto — i Mutilati ed Invalidi di Guerra residenti a Tripoli sono invitati a trovarsi nei locali della Sezione per recarsi a partecipare alla rivista.

Trattandosi di festa nazionale si terrà rigoroso conto delle assenze.

Federazione Sindacale Fascista
DELLA TRIPOLITANIA

Domenica, 6 corrente mese, alle ore 7.45, tutti gli inscritti ai Sindacati Fascisti di Tripoli, dovranno trovarsi alla Casa del Fascio, per partecipare alla solenne cerimonia della festa dello Statuto.

Riterrò personalmente responsabili i Sigg. Segretari dei vari Sindacati per l'eventuali assenze degl'inscritti ai propri rispettivi Sindacati.

Il Segretario Generale
LAURENTI

—(x)-(x)-(x)—

Turismo universitario

Ieri, con il «Tolemaide», sono giunti a Tripoli i professori della R. Università di Napoli sigg. Bozzoni Roberto, Comm. Modena Eugenio e Dott. Masdea Alfredo che accompagnano 17 studenti della stessa Università.

Essi si fermeranno a Tripoli pochi giorni e compieranno un breve giro di istruzione, nei principali punti dell'interno.

Il nostro benvenuto.

* * *

Nella mattinata gli ospiti graditi hanno visitato la città, e nel pomeriggio studenti e professori, e una rappresentanza del Fascio locale, si sono recati al Monumento ai Caduti, dove, con una semplice e significativa cerimonia hanno deposto una bellissima corona di fiori freschi.

Il ritorno del Vescovo Monsignor Tonizza

Con il «Tolemaide» è ieri ritornato fra noi S. E. il Vescovo Monsignor Giacinto Tonizza, reduce dalla Cirenaica.

Gli porgiamo il nostro deferente saluto di ben tornato.

—oXxo—

Nuovi tipi di francobolli

La Direzione delle Poste ci comunica che presso l'Ufficio centrale delle corrispondenze è in vendita la serie dei francobolli di nuova emissione del l'Istituto Coloniale Italiano.

La serie completa, compreso il sovraprezzo costa L. 2 e 65 centesimi.

—00(x)00—

Modificazioni
ALLE TARIFFE TELEGRAFICHE

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 9 maggio 1926 N. 845 concernente modificazioni alle tariffe telegrafiche nell'interno del Regno.

Nelle norme speciali relative al servizio telegrafico interno ed internazionale approvate col R. D. 20 giugno 1909 N. 637, e modificate con R. D. 2 dicembre 1913 N. 623, gli art. 30, 40 bis e 45 sono sostituiti dai seguenti:

Art. 30, in relazione al disposto del primo paragrafo dell'art. 29 del regolamento chiunque può ottenere di pagare le tasse a fine mese eseguendo presso l'ufficio principale della località ove presentare i telegrammi un deposito di garanzia nella misura corrispondente all'importo delle tasse dei telegrammi spediti in un mese.

Per questo servizio speciale l'interessato deve pagare una soprattassa di cent. 20 per telegramma, con un minimo di L. 10 mensile.

Il deposito deve essere ricostituito quando sia prossimo ad esaurirsi restando assolutamente vietato agli uffici telegrafici di accettare telegrammi a credito, quando il deposito stesso sia esaurito.

—(x)-(x)-(x)—

All'Organizzazione Sionistica

Domenica alle ore 21 ha avuto luogo nella sala della Comunità Israelitica, g. c., la seconda delle riunioni culturali settimanali organizzate dalla Organizzazione Sionistica della Tripolitania.

Il relatore Sig. Alfonso Attia svolse la sua relazione su Teodoro Herzl e «Lo Stato Ebraico», esponendo in modo piano e preciso le ragioni che mossero l'apostolo del sionismo a lanciare l'idea di uno Stato per gli ebrei e le idee da lui svolte circa i principi che dovevano reggere l'edificazione dello Stato e gli organi a ciò necessari. Il relatore accennò infine brevemente alla grande azione svolta da Herzl per l'attuazione dell'idea, azione appassionata — nel corso della quale fece anche visita al Papa e al Re Vittorio Emanuele — che doveva condurlo alla morte nel fiore dell'età, facendo anche per questo di lui la figura tipica dell'eroe nazionale.

Seguì la discussione, alla quale presero parte il Sig. Molho, il quale parlò dell'idea fondamentale di Herzl, doversi porre la questione ebraica come questione internazionale, il Sig. Sanino Nahum, il quale notò come Teodoro Herzl sia stato un sognatore che ha avuto la fortuna che il suo sogno si sia avverato, e parlò degli istituti da lui creati. Degli istituti parlò pure il Sig Rubeu Hassan e intervennero pure alla discussione i Sigg. Franchetti, Q. Guetta e A. Hassan.

Prese infine la parola il dott. Sciaky. Egli espose quel che è vivo e imperituro del pensiero di Herzl e quel che invece è stato superato dagli eventi, per il sicuro istinto e sotto l'impulso dell'anima secolare d'Israele; parlò delle grandi creazioni quali il Congresso, — col quale Teodoro Herzl diede una tribuna al popolo ebraico, — sin dall'origine più ebraico nel suo valore mondiale dalla voce potente di Max Nordau, — l'Organizzazione Sionistica — che è la coscienza operante del popolo ebraico, — la Banca Coloniale che col Fondo Nazionale e il Keren Magessod forma quella triade di istituti finanziari la quale corrisponde sostanzialmente alla Jewish Company contemplata nello «Stato Ebraico»;

Infine, mise in luce il carattere essenziale del pensiero e dell'azione di Herzl, consistente nel concetto della «regalità» d'Israele, narrando vari episodi quanto mai significativi al riguardo.

La riunione, affollatissima, si chiuse con le note solenni dell'Hattikvan.

Domenica prossima, 6 giugno, alle ore 21 avrà luogo la terza riunione, dedicata al periodo fortunoso della vita sionistica che si esprime nel binomio Uganda-Palestina. Relatore sarà il dott. Maurizio Forti.

—00(x)00—

Esami scolastici

La sopraintendenza scolastica ci comunica:

1. — Gli esami per il passaggio in 5ª e in 6ª classe avranno luogo in Tripoli dal giorno 7 giugno corrente in poi, e in Homs dal giorno 14 in poi.

2. — Gli esami per il passaggio alle classi 2ª, 3ª e 4ª avranno luogo in tre successivi periodi, con inizio al 14 giugno al 21 giugno, al 28 giugno, nell'ordine che sarà stabilito da ciascun direttore.

Il diario degli esami dovrà essere sottoposto all'approvazione del R. Ispettore Scolastico.

3. — Le lezioni regolari continueranno in ogni caso in ciascuna classe fino al 30 corrente — anche dopo la fine degli esami, se questi avranno luogo prima di tale data — nei giorni in cui il relativo maestro non sarà impegnato come commissario in altre classi.

4. — Gli esami di ammissione alle scuole medie avranno inizio il 16 corrente.

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania
Comunicato

La Camera di Commercio comunica che in seguito ad accordi presi con la Cassa di Risparmio della Tripolitania e allo scopo di agevolare i contribuenti per il pagamento della tassa camerale, scaduta il 15 maggio c. a. ha prorogato di un mese il termine utile per il pagamento di detta tassa. Detto termine scade improrogabilmente il 15 giugno corrente.

—oXxo—

Partenze

Sono partiti per l'Italia il 2 col piroscafo «Porto di Savona»:

Ing Bruschi Aldo, Cav. Salvo Giuseppe, Ispettore dei Servizi di Polizia Municipale, Avv. De Meo Vincenzo, Rag. Scalice Guido, Cassiere del Banco di Sicilia, Corsi Salvatore, Impiegato delle Ferrovie, Gibin Dante, Impiegato del Banco di Napoli, Peffetti Attilio, Impiegato Ist. Sperimentale Agr.; Pacini Pietro, orticoltore; Azzopardi Antonio, commerciante; De Luca Vincenzo, commerciante; Martini Guglielmo, commerciante; Cohen Felice, commerciante; Biella Leopoldo, industriale; Ansana Amleto, rappresentante commercio; Rossi Bruno rappresentante di commercio; Fossati Luigi, commerciante, Curatolo Agostino, viaggiatore di commercio, Steinkafes Giulio, turista tedesco, Hohn Josef, turista tedesco, Schwanki Nicola, turista tedesco, Hofman Kurt, turista tedesco.

Sono inoltre partiti: 19 militari di truppa, 8 Militi della M. V. S. N. 29 passeggieri civili.

Arrivi

Giunti dall'Italia il giorno 3 col «Tolemaide»:

On. Dott. Faranda Giuseppe, Deputato al Parlamento; Contessa Guidetti Bianca, Comm. Nobile, possidente; Grand'Uff. Battistella Giacomo, Presidente della Cassa di Risparmio; Dott. Senisi Francesco, Ispettore delle Bonifiche; Dott. Morganini Adolfo, Segretario della Camera di Commercio; Cav. Avv. Cattaneo Salvatore, I° Consigliere di Corte di Appello, Comm. Stabile Luigi, Comm. Poggi Luigi, Barone Stabile Giuseppe, Baronessa Giuseppina Avellone in Stabile; Musalecl Gaetano, Capitano marittimo; Suora Assuncion Gutuso Tendola, Suora Boquez Giuseppina, Ciulla Francesco, applicato coloniale; Stassano Domenico, agricoltore, Simonazzi Leandro, agricoltore; Scagliarini Antonio, impiegato delle Ferrovie Libiche; Poletlini Novellino, studente; Brandino Giovanni, impiegato della R. Manifattura Tabacchi; Scarponi Gio. Batta, impiegato privato; Ternali Giovanni, industriale; Riccardi Gio. Batta, commerciante; Curri Nicola, commerciante, Cav. Malagoli Innocenzo, industriale; Menazzi Arturo, commerciante; Dadacos Nicola, armatore; Pesce Salvatore, Perna Giovanni, Stassano Pietro, agricoltore, Balestrazzi Gaetano, agricoltore; Bassi Alberto, negoziante, Ruscigliene Nonio, commerciante; Pisomopoulos Demetrio commerciante, Sangermano Flore, Cohen Leone commerciante, Pinzens Adolfo.

Sono giunti inoltre, 354 militari di truppa, 4 Militi della M. V. S. N. e 60 passeggeri civili.

—oXxo—

Imminente Stagione Operettistica
al TEATRO MIRAMARE

Come è già stato annunziato è imminente l'arrivo a Tripoli della grande Compagnia Operettistica del Cav. ENRICO VALLE che debutterà al «Miramare» il 10 corrente.

Quanti amano gli spettacoli d'Operetta e si tengono al corrente delle cronache Teatrali della Madre Patria conoscono il valore di questa compagnia che è di primissimo ordine sotto ogni riguardo. Da quanto ... l'elenco del personale artistico, ... nomi reputatissimi che hanno ... incontrato ovunque le grandi simpatie del pubblico; a quello della messa in scena, che è stata particolarmente curata da LUCIANO RAMO e dai professori SPEZZAFERRI e FANIA di Napoli.

Il repertorio, ... il pubblico potrà rendersene conto ... stesso leggendo il Cartello che verrà affisso. E' ricchiss mo e comprende ben dodici novità per Tripoli ... la «MASCHERA NUDA» di Leoncavallo, la «REGINA DEL TANGO» e «FRASQUITA» di Franz Lehar, ... dell'Operetta, l'«APACHE» ... «RE DELLE ALPI» ... «SIBILLA» di Jacobi, tutte ... finalmente ... l'entusiasmo del pubblico italiano.

L'impresa, onde facilitare le famiglie ha stabilito dei prezzi d'abbonamento ridotti, in relazione all'importanza della compagnia; come al solito le prenotazioni si ricevono presso l'amministrazione dell'albergo «Savoia».

—oXXo—

Circolo Unione

Si comunica ai soci che stasera 4 corrente alle ore 21.30 sarà dato un trattenimento danzante in onore degli studenti dell'Istituto superiore Navale di Napoli.

Vendita a trattative private

La ditta Redino e Salmos vende al migliore offerente ed a trattative private, l'attuale copertura a travi metalliche del teatro «Miramare» con ogni accessorio e tutti i materiali di recupero in legname dell'attuale sala del detto teatro, avendo deciso la ditta medesima di procedere alla sistemazione definitiva del teatro.

Per chiarimenti, trattative ed offerte rivolgersi da oggi e per tutto il mese di giugno agli uffici della ditta predetta presso l'Hotel Savoia.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

«L'ARABO» super film internazionale interpretato da due celebrità dello schermo ALICE TERRY e RAMON NAVARRO sarà proiettato questa sera.

Soggetto di ambiente arabo che nello studio dei costumi e del paese presenta una delle più perfette costruzioni dell'oriente africano che siano mai comparse sugli schermi. Particolari di carattere locale di grande e suggestivo effetto, scelti e realizzati con cura e squisito gusto di arte, danno a questo film una cornice seducentissima.

La messa in scena è degna di Rex Ingram, uno dei Direttori più eccellenti del mondo cinematografico.

La recitazione di tutti gli interpreti è squisitamente raffinata: in prima linea Ramon Novarro che fa della sua parte una incarnazione perfetta di dragomanno arabo, spaziando con disinvoltura e facilità nel carattere comico e ... sentimentale. Alice Terry soavissima come sempre nelle creazioni profondamente studiate.

L'azione si svolge in Egitto.

Segue lo spettacolo di varietà con la partecipazione di PARISINA la diva dal canto sublime e LIA FLIRT la elegantissima stella eccentrica. Continua il successo dei SAROVA et JACK nelle meravigliose danze moderne e Tombolettà la diva ... elegante.

Alhambra

Questa sera «LA SIGNORA DAI MILIONI» il colossale film dalle emozionanti avventure, con quadri meravigliosi presi a Venezia, sul Lago di Garda, Vallona, Corfù ed altre incantevoli remote dell'Adriatico.

E' un capolavoro che emerge oltre che per la drammaticità del soggetto per la interpretazione eccelsa di Elena ... che compie le più rischiose gesta nella lotta che conduce verso l'ignoto.

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI grande magazzino vicinanze Suk El-Turk con stigli e attrezzature con vano uso ufficio prezzo ... rivolgersi Via Cos Srart 121, telefono N. 148.

FITTANSI con impianti acqua, ... del ex Club Musicale Dilettanti ... adibirsi anche per uso di famiglia, ... ecc.

Per trattative rivolgersi ... Patria.

GIOVANE ... di professione agricoltore, cerca ... ottime referenze. Miti pretese. R... si presso l'ufficio del sig. ... e Scalia di fianco al Caffè Nazionale.

OCCASIONE. ... con capote, adatta per ... rivolgersi ... Viganò, Corso Vitt. Eman. III.

Quotidiani Fascisti

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni.

La tigre di Kabasch alla sbarra

Un tragico episodio di guerra

BELGRADO, 2. — A Prizrend nella Vecchia Serbia ha avuto inizio un sensazionale processo a carico di quei feroci Arnauti che nel 1915 assassinarono 150 soldati serbi inermi ed ammalati.

Era il tempo della tragica ritirata delle truppe serbe incalzate dal nemico. L'esercito bulgaro che aveva seminato il terrore e lo sterminio in tutte le contrade serbe si avanzava su Prizrend. Nell'ospedale del luogo giacevano feriti o ammalati 150 soldati serbi. All'approssimarsi del nemico essi in tutta fretta furono trasportati nel vicino monastero di San Marco, ove si sperava che sarebbero sfuggiti alla vendetta dei bulgari. Con i fuggiaschi c'era anche il capitano Petrovic uno dei più prodi combattenti della Serbia, anche egli ferito.

I bulgari che pure avevano infierito contro gli inermi e aveva compiuto le stragi di Sudurlizza lasciarono in pace quei disgraziati occupati come erano nell'inseguire le truppe serbe, ma nel vicino villaggio di Kabasch, non molto lontano dal monastero erano in agguato i feroci Arnauti (mussulmani albanesi). Essi assalirono il convento lo saccheggiarono e trucidarono tutti gli ammalati. Sfuggirono per miracolo al massacro il soldato Mihailo Antonievic e sua sorella Milena che ora sono gli unici testimoni del processo.

Finita la guerra le autorità serbe avviarono una inchiesta sul turpe misfatto ed assodarono che il capo della banda assassina era tale Jussuf Uka che gli stessi suoi compaesani chiamavano la «tigre di Kabasch». Egli assieme a 19 suoi compagni fu arrestato. Gli altri 40 scapparono oltre i confini e ripararono in Albania, ove organizzarono le bande dei caciacchi.

I venti malandrini siedono ora sul banco degli accusati cinti da pesanti catene e circondati da un plotone di gendarmi. Al processo, oltre all'Antonievic e sua sorella sono citati 80 testimoni, in grande parte contadini del villaggio di Kabasch e dei luoghi vicini che videro la banda salire al monastero di San Marco e ritornare con il bottino e con sette teste di soldati serbi infilate in altrettanti pali.

Il processo durerà parecchi giorni. Da Belgrado sono partiti per Prizrend numerosi giornalisti esteri per assistere al dibattito.

Una folla immensa accorsa dai luoghi vicini occupa la città e bivacca sotto tende nelle piazze e nelle strade del suburbio.

L'edificio del tribunale è custodito da truppe e gendarmi. Pattuglie di gendarmi e soldati mantengono l'ordine in città.

Un altro "ukase,, alle donne turche

COSTANTINOPOLI, 2. — Le donne turche che seguirono gli ufficiali francesi ed inglesi quando le truppe alleate lasciarono Costantinopoli ora vorrebbero ritornarvi. Le frontiere, però restano permanentemente chiuse a queste donne ritenute traditrici.

Una di queste donne, Souzan Hanoum, è figlia a Hamed Pascià che, nel gabinetto dell'ultimo sultano, fu Ministro della guerra e della marina.

Mentre gli alleati occupavano Costantinopoli, Souzan, col consenso del padre, sposò un ufficiale della marina inglese. Essa si convertì al cristianesimo e seguì il marito quando egli lasciò Costantinopoli.

Più tardi si separò dal marito e di nascosto, tornò in Turchia. La polizia la ricerca per mandarla via dal paese.

Le onoranze funebri ALL'EX SULTANO MAOMETTO VI

SAN REMO, 2. — I membri della famiglia del defunto Sultano, dopo aver tenuto consiglio a Villa Magnolie, al quale parteciparono pure ex ministri del regime imperiale, con a capo S. A. R. il Principe Samy, si sono recati a Nizza a presentare le condoglianze al Principe Ereditario Abdul Medjid, il quale abita nella sontuosa Villa Nouls, e dopo una commovente cerimonia si ritirarono per essere di nuovo ammessi alla presenza del Principe, al quale esternarono congratulazioni e presentarono auguri per la sua succesione al trono imperiale. E così il nuovo Sovrano, alla presenza di quei dignitari, procedette all'apertura del testamento di Maometto VI, nel quale questi ordina al suo legittimo successore la continuazione della lotta contro gli usurpatori e che il suo corpo venga seppellito a Damasco, in una moschea appartenente alla di lui famiglia.

In seguito alle pratiche iniziate immediatamente presso il Governo francese che ha il mandato sulla Siria, si è appreso che il permesso per la sepoltura a Damasco è stato accordato e che Abdul Medjid II ha rivolto preghiera a S. M. Vittorio Emanuele III perchè venga concessa una nave da guerra per il trasporto della salma. Sebbene non sia ancora giunta la risposta, la famiglia imperiale spera nell'adesione del nostro Sovrano per il fatto che nella luttuosa circostanza aveva inviato le sue personali condoglianze, offrendo anche per la sepoltura l'oasi di Giarabub, offerta che non venne accettata, perchè pare che fra Maometto VI e la Senussia non corressero amichevoli rapporti.

Pare che non si celebreranno funerali a San Remo e siccome non possono essere adoperati i nostri carri funebri, vietandolo la religione mussulmana avendo servito per i cristiani, si chiederà un affusto da cannone pel trasporto del feretro sino al porto, ove sarà imbarcato con gli onori militari.

Si è pure appreso che la Corte di Maometto VI non sarà sciolta e la Villa Magnolie di San Remo verrà occupata dal successore, il quale essendo ricchissimo, continuerà con maggiori mezzi e con maggiore energia la lotta per rivendicare i diritti imperiali e il titolo di Califfo. Abdul Medjid II avrebbe manifestato questi propositi dopo essersi intrattenuto a pregare dinanzi alla salma del suo predecessore.

Le preoccupazioni di due americani per girare il mondo in 35 giorni

LONDRA, maggio

Il signor Titterington e il signor Goldtrom i due aviatori americani che cercano di fare il giro del mondo in meno di 35 giorni, cioè di battere ogni record precedente, sono attesi in Inghilterra martedì prossimo. Essi stanno attraversando l'Atlantico sopra un piroscafo dei più veloci dei servizi britannici. Non attenderanno che il transatlantico getti le ancore, ma si precipiteranno a terra con un motoscafo da corsa e prenderanno immediatamente il treno per Croydon nella speranza di poter trovar posto nell'aeroplano che partirà alla volta di Berlino e di Mosca alle 8 antimeridiane. Qualora i due americani giungessero in ritardo e perdessero la coincidenza del treno per Croydon, prenderanno altra macchina e quindi noleggeranno un secondo aeroplano per procedere alla volta di Mosca. Il record attuale per il giro del mondo è di 35 giorni, 21 ore e 36 minuti.

Il Presidente della Repubblica Portoghese

LISBONA, 8. — Il Governatore militare provvisorio, assumerà le funzioni di Presidente della Repubblica. Egli rivolgerà un appello ai suoi collaboratori, perchè lo aiutino nel suo difficile compito.

UOMINI E COSE ..

UNA MOSTRA DI ANTICHI COSTUMI TEATRALI — L'OROLOGIO NELL'OCCHIO DEL GATTO — LE MARIONETTE EGIZIANE — IL CARO-VITA NEL SECOLO IV — LA FIGLIA DI BISMARCK — I PERICOLI DELLA GARCONNITE

Al Museo Teatrale di Milano vi è una mostra di antichi costumi raccolti da Ermete Novelli, che servono a ricordare il grande attore scomparso. Egli riunì questi antichi costumi e alcuni ne indossò sulla scena, dove la sua mania di antiquario s'incontrava felicemente con la sua passione di attore. Sembra di riconoscere — scrive il «Secolo» — ad una, ad una le «goldoniane» che figuravano, addosso alla sua grande e ossuta persona, nel «Burbero benefico», nel «Quattro Rusteghi» e nel «Sior Todero brontolon» specialmente ai tempi della famosa «Casa di Goldoni» da lui fondata a Roma.

Salutati da due eleganti ed eruditi discorsi dell'assessore Gallavresi e dell'avvocato Ferruccio Foà, sono stati presentati ad un folto pubblico di amici del teatro questi antichi costumi raccolti da Ermete Novelli, ai quali altri ne aggiunse il cav. Ettore Camerino, attuale loro proprietario. Essi ricordavano il tempo in cui stipati in capaci bauli seguivano nel suo peregrinare il grande Ermete, e rimpiangevano certo gli applausi di altri pubblici, più numerosi e meno discreti, quando tolti al tanfo della canfora e della naftalina splendevano alla luce della ribalta, non come oggetti da museo, ma come risuscitate immagini di un passato ancora vivo.

* * *

Il contadino cinese, sprovvisto di orologio, di meridiana e di clessidra, non si dispera e ha l'ora guardando... dove? Nell'occhio del gatto.

Il contadino cinese — i cinesi le inventan tutte: nascon persino con gli occhiali — accortosi di questa facoltà dell'occhio del gatto, ha osservato a lungo, ripetutamente, il grado di dilatazione, rispetto al giorno, all'aurora e al crepuscolo rispetto alle stagioni, col sereno e con pioggia di mezzogiorno e di mezza notte.

* * *

Il più antico teatro di marionette pare sia stato scoperto ad Antinoe in Egitto, e sulle sue scene si ritiene che fosse rappresentato una specie di mistero nell'anniversario della morte di Osiride. Esso è costruito in forma di galera e l'arco del proscenio è rappresentato dal tetto della cabina entro la quale si svolgeva l'azione scenica.

Socrate non disdegnava questa specie di passatempo, e andava spesso anche dietro le scene a conversare con il burattinaio siciliano. Si racconta che un giorno egli abbia chiesto:

— E mai possibile che tu guadagni da vivere in questo modo?

— La stupidaggine dell'uomo — rispose il burattinaio — è una sorgente inesauribile di ricchezza: io riempio la borsa muovendo pochi pezzi di legno.

— Ah, ecco perchè tu desideri abbondanza di grano e di vino nei campi, e fame nei cervelli.

* * *

All'inizio del secolo IV, il caro vita aveva raggiunto un grado fino allora ignorato, e l'esasperazione era tale nelle popolazioni che provocava torbidi frequenti. Pressato dall'opinione pubblica, Diocleziano pubblicò, nell'anno 301 la editto «maximum»: questo fissava un prezzo massimo per le diverse derrate alimentari, per le materie prime, per i salari degli operai, e per i trattamenti nelle diverse professioni liberali. Le sanzioni erano rigorosissime, pena di morte per il mercante che sorpassava il prezzo stabilito e così pure per l'acquirente!? Seguì un rialzo formidabile di tutti i prezzi delle derrate al punto che, la legge, dopo qualche anno di vana esperienza, cadde di per se stessa.

* * *

Non si sapeva neppure che esistesse, questa unica figlia di Bismark, morta in questi giorni in tarda età. La contessa di Ranizau, nome che indica una famiglia intransigente dell'antica nobiltà tedesca — scrive l'«Indipendance Belge» — in questi ultimi dieci anni era vissuta fuori dal mondo. Era diventata molto vecchia in un vecchio castello. I contadini le s'inginocchiavano dinanzi con devozione e rispetto, perchè, in quell'angolo della Germania, è ancora profondamente radicato il ricordo della suggestione feudale. La defunta, dalla guerra in poi, nascondeva il nome di famiglia sotto quello del marito, mentre a molti di quelli che la incontravano faceva sorgere dinanzi delle immagini di forza, di violenza, di lavoro e di genio. Alcuni forse hanno rammentato che Bismark non abbia assistito alla distruzione dell'opera sua e che sia morto troppo presto. Sua figlia, che era in fondo una buona donna, nella solitudine e nella desolazione che la guerra aveva portato in Germania, passando per tutte le fasi del dolore ha forse espiato le gravi colpe del suo paese. E' così che il destino esercita talvolta, la sua giustizia.

* * *

Occhio alla «garconnite», belle signore e signorine nostre contemporanee, avide delle eleganze modernissime! E' il grido di all'arme, anzi di ammonimento che viene da Bruxelles e precisamente dalla rivista «Bruxelles Medical», dunque da fonte scientifica. La «garconnite» è naturalmente, una malattia nuova e i pie... si potrebbe dire professionale — conseguente e caratteristica di un nuovo tipo di costumi: di quello, appunto che esige il taglio dei capelli alla «garconne». Malattia cutanea sintomatizzata da macchioline eczemiche affioranti su ... punto preciso dove abbandonando ... bice per la macchinetta e poi questa pel rasoio il tonsore si mette a rasare a fior di pelle una chioma che è fatta per esser lunga. Alle mascoline se... erosione, accompagnata da ... dioso che chiama irresistibilmente ... vento delle unghiette e ... «garconnite» in pieno ... impetiginosa». Ma c'è di peggio ... secondo il vaticinio di uno scienziato tedesco: una conseguente inversione del sistema peloso, sgradevolissima, ... Coloro che avranno sacrificato nei giovani anni le belle treccie date dalla natura, vedranno e subiranno le vendette di questa, ineluttabili. A quaranta anni avranno... barba e baffi. Fra marito e moglie ci saran baruffe per il rasoio e il pennello. Vero è che sarà allora l'apogeo del femminismo e dell'eguaglianza fra i sessi.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Vi ringrazio, amici — disse Gennarino dopo un po' — Io conto assai sulla vostra opera. Io mi sono impegnato con don Aristide Ferretti di scovargli un tipo americano che si trova a Napoli e che, secondo lui, deve essere alla testa di un forte gruppo di settari. Ci rivedemmo sabato scorso e mi rinnovò la preghiera di occuparmene e mi ha promesso trecento piastre se riesco a trovarlo. Ve ne do duecento, cento per uno, se mi aiuterete. L'impresa non è poi tanto difficile — proseguì Gennarino. — Di quel di questo strano e misterioso forestiero si parla dappertutto dopo l'evasione di Calandrino e del suo compagno dal Castello dell'Ovo, perchè si crede che sia stato lui a favorirla. Si dice pure che alloggia a bordo di una delle navi inglesi che sono nel porto. Io ritengo che sorvegliando tutta la gente che sbarca al molo da quei legni qualche notizia potreste apparare.

«Anche la polizia ne deve sapere qualche cosa, ma trattandosi d'uno straniero, e forse, d'un inglese, si guarda bene dall'agire.... Del resto, su questa faccenda dello straniero — seguitò Boccanfuso ad alta voce indicando con un largo gesto della mano coloro che erano in quel momento nel locale — siamo tutti d'accordo qui dentro... Non è vero, compagni?

A quelle parole pronunziate dal capo camorrista tutta la malagente che popolava il locale si sentì come interpellata e quindi autorizzata ad interloquire e la discussione, aperta da Gennarino Boccanfuso con i suoi due luogotenenti, divenne generale ed animata.

— Sicuro, ha detto bene don Gennarino — ... esclamava a gridare un tipo patibolare — Qui siamo e dobbiamo essere sempre d'accordo quando si tratta di scannare un liberale, fosse pure inglese, tedesco o francese.

— Comandateci..... siamo agli ordini — diceva un altro — Se la polizia è carogna faremo noi.

— Lo troveremo questo forestiero — soggiunse un terzo — e ne faremo stoppa!...

E in quel tristo ambiente dove alcuni lumi proiettavano una luce giallognola nell'aria piena di fumo, continuò per un pezzo a levarsi un vociare sinistro fatto di bestemmie, di imprecazioni e di sanguinose minaccie all'indirizzo di coloro che in quel tragico momento del regime borbonico minacciato al cuore dalle schiere garibaldine già sbarcate in Sicilia congiuravano nella capitale pel trionfo della divampante rivoluzione.

Ed era ormai questo l'argomento di tutte le conversazioni nei caffè nei circoli e nei salotti della città. Maggiormente impressionato ne era il popolino ignorante e pauroso in mezzo al quale operavano gli elementi della malavita legati al turpe regime da una antica tradizione di servilismo da cui traevano il vantaggio della protezione e spesso della impunità.

«Feste, farina e forca» il principio fondamentale della politica borbonica, trovava nella miseria della plebe e nei loschi interessi della canaglia camorristica i più fieri e tenaci difensori; non ci meraviglieremo quindi se in quel luminoso risveglio della coscienza italiana che si andava realizzando nel napoletano nei primi mesi di quel fatidico anno 1860, sorgessero dai bassi fondi forze oscure e selvaggie elevantisi a scudo di quella triste corona.

In vista del fermento che incominciava a serpeggiare per le vie della grande città, la polizia aveva chiesto l'ausilio e l'aiuto della Camorra per un'eventuale azione repressiva e le schiere di quella turpe frammassoneria plebea si erano serrate intorno ai loro capi pronte agli ordini.

Così si spiega l'unanime consenso riscosso da Gennarino allorchè invitò la massa dei suoi seguaci a coadiuvarlo nella ricerca di quel misterioso forestiero che nascostamente teneva mano al movimento liberale.

Il clamore continuava e le imprecazioni salivano sempre più di tono e di potenza quando un giovanotto, alto e quadrato comparve sulla soglia. Vestiva pulitamente. Aveva, secondo la moda plebea del tempo, una enorme fascia turchina legata intorno ai fianchi, la cravatta nera sullo sparato bianchissimo della camicia, e il berretto floscio schiacciato ad un lato. Due folte basette si fermavano agli angoli della sua bocca e conferivano al suo volto, senza baffi, forte e preciso, un aspetto ancora più duro e spavaldo.

La improvvisa apparizione dell'individuo produsse uno strano effetto su quell'assemblea di malviventi: si fece un subitaneo silenzio e sguardi significativi e sospettosi furono scambiati fra i presenti.

Il nuovo venuto dov'è notare quel cambiamento perchè un sorriso beffardo errò sulle sue labbra mentre volgeva intorno uno sguardo accigliato e prepotente.

Scorse Gennarino e lo salutò appena toccandosi la visiera del berretto.

— Posso aver l'onore di prender parte alla vostra conversazione! — egli dimandò dando una nuova occhiata in giro.

— Perchè questa domanda? — osservò Gennarino — Non sei forse dei nostri?

L'altro scrollò il capo, si lisciò il mento con un gesto nervoso e rispose:

— Non mi pare, capo, perchè appena sono entrato qui io, tutti hanno taciuto.

— Ma no, ma no, ti sbagli, Cosimo — fece Gennarino bonariamente. E con un sorriso ironico e sottile soggiunse:

— Oramai qui tutti ci siamo scordati della tua «infamità» nella «fossa» della Vicaria.

— Acqua passata — disse Cosimo che era proprio lui — del resto, vi spiegai come erano andate le cose e voi ve ne persuadeste senza difficoltà...

— Tanto — completò il capo camorrista — che io ho voluto riaverti nella nostra «onorata società» e ti ho pure nominato camorrista... Dunque, mi pare che la cosa sia finita e che non se ne debba parlare più — Siedi e... — riprese a dire Gennarino — quando sei entrato si discuteva di una cosa assai importante... Si parlava cioè di un forestiero che noi abbiamo interesse di sapere chi è, perchè è un nemico di «Franceschiello». Si dice che è imbarcato su una delle navi inglesi ancorate nel nostro porto, e che protegge i liberali... Ora, si tratta di scovarlo e mettergli nello stomaco venti centimetri di «sfarzizza»... Vuoi essere dei nostri?

(Continua).

ANNO XV — N. 131 | TRIPOLI, Sabato 5 Giugno 1926 | Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 73

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 176 - Sem. L. 66
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Echi francesi del viaggio del Duce In Tripolitania
Le amenità del Signor De Waleffe

Il Journal pubblica una lunga corrispondenza da Tunisi del suo inviato speciale Maurizio De Waleffe, concernente lo stato d'animo dei coloni dopo il viaggio del Primo Ministro italiano a Tripoli.

Questa corrispondenza ci fu già segnalata dal nostro informatore romano. Riteniamo però far cosa opportuna riproducendone il testo completo

Ecco quanto scrive il De Waleffe:

«Qualche allarmista in Tunisia ha voluto paragonare il recente viaggio di Mussolini a Tripoli allo strombazzato viaggio del Kaiser a Tangeri. A venti anni di distanza qui, come là, lo stesso colpo di scena: un capo, il popolo sbarca fremente ai nostri porti [illegible] Africa, alla testa di una ardita schiera e pronuncia dei discorsi che risuonano come il rombo di un tuono lontano, nel cielo ancora sereno

A Parigi non abbiamo eseguito questo raffronto, avendo troppo da fare con le potenze finanziarie apparse dopo la vittoria per divorare il nostro franco. D'altra parte, qui si ammira cordialmente l'Italia. Il magnifico impeto di giovinezza che la trascina dietro un virile condottiero, è seguito con simpatia. Cinquecentomila italiani trapiantati al di qua delle Alpi, rinnovano per noi la felice fraternità antica, delle due Gallie, la Cisalpina e la Transalpina.

La marea montante della popolazione italiana, — 47 milioni oggi, 50 fra cinque anni, 60 fra dieci — ci rallegra come un ringiovinemento di tutta la razza latina.

Una contesa tunisina tra essi e noi? E perchè? Perchè centomila italiani vivono nella Reggenza all'ombra della nostra bandiera? Ma contadini laboriosi o pacifici, commercianti, noi non abbiamo avuto che a lodarci di loro. Quale procella potrebbe covare sotto questa terra calda se non l'eterno vento infocato dell'Islam? Ebbene, sì! Da quattro anni ne cova un altro, del quale oggi troppo si parla a Tunisi perchè non ne dobbiamo parlare anche a Parigi, non fosse altro che per mettere il piede su di una buccola d'incendio.

Sono sbarcato a Tunisi la prima volta qualche anno fa. Allora i bighelloni di quel «boulevard» africano che qui chiamano il Viale Jules Ferry, non conoscevano che un sol complotto: il complotto arabo. Eccitati dall'esempio dei giovani egiziani, i giovani tunisini, reclamavano un regime parlamentare.

Alla stazione vedevo i cocchieri delle carrozze indigene abbassare misteriosamente i loro berretti di feltro rosso dal fiocco nero verso i ricchi arabi in turbante che arrivavano dai villaggi arabi del Sud. Prima di lasciarli montare sulla vettura, vendevano loro per 15 franchi una tessera d'affiliazione al «Destour» (Costituzione). Tutti i giornalisti arabi sostenuti dai privilegiati dell'antico regime beilicale non parlavano che di questo «Destour», in attesa di parlare naturalmente della nostra espulsione. Persino le donne cospiravano: gli agitatori nazionalisti promettevano un regime giovane-turco, emancipatore dal velo e dall'harem

— Come? — chiosi — lo spettacolo di una forza italiana, possibile rivale della nostra, non ha scoraggiato i malcontenti?

— Ha fatto loro paura. Il fasto della squadra, la disciplina marziale dei militi fascisti, la maschera cesarea del Duce, hanno rivelato loro un'Italia conquistatrice che essi non supponevano. Ora, fra i due padroni, preferiscono il Francese. I «caid» trovano il nostro protettorato più dolce della maniera forte che gli Italiani hanno dovuto usare nelle loro nuove colonie. Quanto ai tunisini poveri, che temono la concorrenza dei coloni siciliani, assai più sobrii e lavoratori di loro, essi avrebbero paura di vederli moltiplicare. Ricchi e poveri, hanno rivaleggiato in dimostrazioni lealiste durante il viaggio che il nostro Residente di Francia ha compiuto nelle oasi del Sud

— Il Duce aveva dunque pronunziato frasi significative?

— Niente affatto! Al contrario? Al circolo del Fascio di Tripoli un imprudente grido, «A noi la Tunisia» il Duce impose all'interruttore di abbandonare la sala: «Io non permetterò mai — disse — che si sollevi tale questione».

(*Fantasia del signor De Waleffe. L'interruzione ci fu, ma il Duce non ci badò neppure.* — N. d. R.)

— Allora

— Ma nei suoi discorsi si aspettava che egli rendesse omaggio all'opera di civiltà parallela del paese vicino. Egli non ne ha detto una parola. Certi esaltati di Roma che chiamano la Tunisia «terra perduta» dove i loro fratelli vivono da galeotti in un «Calvario», ne hanno dedotto che egli non delude le loro rivendicazioni

— Hanno nulla d'ufficiale questi esaltati?

— No. Tuttavia alle ultime grandi manovre italiane, mentre l'esercito di terra riceveva per tema la difesa delle Alpi contro un'invasione proveniente dalla Francia, la flotta doveva difendere la Sicilia contro uno sbarco immaginario di una squadra proveniente dalla Sardegna

— Bell'affare. Ecco invero dei temi puramente difensivi

— Sì. Ma quale tentazione di passare all'offensiva per una Marina che crede possedere su la nostra una superiorità che le assicura la padronanza del mare, quando sa che tutte le nostre forze del Nord sono partite per il Marocco

Mussolini conosce meglio il nostro onore, le nostre risorse e la nostra tenacità

— Ma è di cattivo gusto appendere una pera troppo matura davanti alla sete di tutto un popolo. La prudenza vuole che la Tunisia sia messa subito in uno stato di difesa sufficiente per far riflettere questi assetati. In seguito sia regolata una volta per sempre l'irritante questione dello statuto personale degli Italiani a Tunisi. L'Italia fascista ha ammirevoli qualità d'energia. Ma essa ha il difetto delle sue qualità: ossia quello di essere un barile di polvere la cui miccia è a Tunisi. Bisogna spegnere questa miccia. Solo i nostri nemici comuni hanno interesse che essa s'accenda

Così mi hanno parlato i nostri coloni francesi più saggi. E non mi hanno nascosto d'essere allarmati. Si ne capirà il perchè quando avrò dato la parola ai coloni italiani.

Se i francesi sperano, attraverso questa campagna ipocritamente difensiva *di arrivare alla soppressione della* «finzione diplomatica del protettorato» (così essi dicono) *o dei trattati che garantiscono in Tunisia le scuole, l'agricoltura, i commerci, il lavoro italiano (convenzioni del 1896),* *si sbagliano*: l'Italia non lo permetterà mai

Il signor De Waleffe ha l'amabilità di ammettere che i commercianti e i coloni italiani vivono pacificamente nel Protettorato e non lo danneggiano: bella forza! Essi sono gli artefici di tutta la prosperità della Tunisia, i dissodatori delle terre incolte, i costruttori delle ferrovie e dei porti, i propulsori dei commerci i creatori della ricchezza dell'intiero paese: essi

ed essi soli — rappresentano la civiltà europea di fronte all'Islam, oggi come ieri: che cosa sono infatti i 20.000 francesi contro i 150.000 italiani che sbarcarono in masse compatte sui lidi d'Africa almeno cinquanta anni prima che il gallo francese vi alzasse la cresta? Bisognerà invece dire, purtroppo, con Virgilio: sic vos non vobis.

Per concludere: il De Waleffe si augura che fra Italia e Francia cessi l'eterna polemica tunisina: «mettiamo il piede — egli dice — su questa miccia accesa che minaccia di far saltare come una polveriera l'amicizia italo-francese». «In che modo?» — chiediamo noi. Il signor De Waleffe è pregato di non fare il tonto. Dal giorno in cui Bismark decise di servirsi della Tunisia come pomo della discordia fra l'Italia e la Francia, quest'ultima (non noi che eravamo immobilizzati) non ha mancato di bloccare a quel pomo e di farlo addentare dall'Italia anno per anno, mese per mese, e spesso, giorno per giorno. Il piano di Bismark è riuscito perfettamente e i francesi pensano a perpetuarne in eterno il funzionamento. Essi sono — in questo — ottimi alleati dei loro nemici tedeschi. *Vogliono cambiare strada?*

Il mezzo è semplice: rispettare i trattati nello spirito e nella lettera: non peggiorare, con trucchi e finzioni, le condizioni degli italiani: non pretendere di farli diventare francesi: non combattere la loro lingua, non chiudere le loro scuole: non strozzare i loro commerci: non usurpare i loro diritti: ma proteggerli e migliorarli con spirito di leale equità: ci vogliono arrivare i francesi? La via è sgombra. Ma gli articoli del signor De Waleffe servono allo scopo contrario.

Nuovi commenti [illegible]
al discorso Mussolini

PARIGI, 2. — La stampa continua a commentare il discorso pronunziato dall'on. Mussolini in Senato.

Oggi è l'«Avenir» che scrive:

«Non è nulla nel discorso dell'on. Mussolini che possa urtare alcun francese.

«La sua definizione dell'imperialismo italiano non solo non è affatto tendenziosa per noi, ma dev'esser anche considerata come il solo coronamento di sentimenti legittimi di un grande popolo come il popolo italiano

«Noi non sapremo trovare strano che l'Italia cerchi di svilupparsi riccamente e dobbiam trovare giusto che essa chieda ai suoi antichi alleati di aiutarla in ciò

«Se la questione delle materie prime è preoccupante per essa noi siam sicuri che la Francia può senza inconvenienti aiutarla dapprima con accordi sulle proprie riserve e poscia appoggiando la sua vicina latina negli sforzi che essa potrà tentare per procurarsene altrove, per quanto concerne le allusioni puramente politiche del discorso non è persona del nostro paese che possa adombrarsi.

«Esse sono chiaramente indirizzate all'Inghilterra ed alla Germania.

«Per quanto riguarda la prima di queste due nazioni il Duce ha lasciato capire a proposito di Locarno che l'Italia intende esser posta sullo stesso piano della Gran Bretagna; ciò mostra il pensiero di Mussolini sulla situazione del Mediterraneo ed all'Inghilterra che si rivolgevano le parole da lui dette in Tripolitania su questo mare. Taluni in Francia han fatto finta di ingannarsi a questo riguardo ma gli Inglesi non si son affatto ingannati. Lo si è ben osservato dalla loro stampa, per la Germania ciò è ancora più preciso

«Il Duce dichiara nettamente che è chiarissimo che non si darà nulla a chicchessia se prima la Patria italiana non sarà soddisfatta

«Siccome questa parte del discorso è stata messa al centro delle dichiarazioni relative ai lavori della Società delle Nazioni, vuol dire che allo stato attuale delle cose, l'Italia si opporrà a tutte le attribuzioni di mandati coloniali al Reich

«Ciò è anche più preciso per l'affermazione che segue della decisione di Roma di usare se è necessario del suo diritto di veto a Ginevra

«Ma il passaggio più caratteristico è quello dove l'on. Mussolini parla della conferenza per il disarmo. Lo vogliamo approvare con tutte le nostre forze perchè egli riflette uno stato di animo che corrisponde esattamente a ciò che tutti i francesi pensano in fondo al loro cuore. Il Capo del Governo italiano tratta con ironia l'ideale che certi paesi nutrono sulla maniera di disarmare gli altri ed egli crede che il gusto che provano gli anglo-sassoni di conservare tutta la loro potenza navale allorquando essi esigono dalle altre nazioni la soppressione dei loro eserciti sia ad un tempo gesuitico e poco rassicurante

«D'altronde egli dichiara con assoluto buon senso che volere la pace non significa affatto per un paese che esso debba essere disarmato.

L'«Avenir» così conclude:

«Il Duce non è per quanto gli riguarda impegnato da follie messianiche egli non vuole assolutamente mettere il suo paese in croce nella speranza di far bene agli altri».

Commenti inglesi

LONDRA, 2. — Il «Morning Post» scrive:

«Le dichiarazioni dell'on. Mussolini al Senato dovrebbero disperdere qualsiasi malinteso circa l'imperialismo fascista. Per chi non è accecato da odio al regime questo imperialismo appare nient'altro che come la ferma volontà che l'Italia cresca degna del suo alto posto fra le nazioni e come un incitamento al popolo di realizzare i destini della patria sotto il motto: «Corporazione e lavoro».

Una voce stonata è quella del «News of the Word» che, commentando le dichiarazioni dell'on. Mussolini al Senato osserva che esse contengono una nuova professione di fede imperialista.

Il giornale si domanda che cosa si deve intendere per legittima aspirazione dell'Italia come l'on. Mussolini intende siano realizzate e che cosa si dovrebbe negare ad altre Nazioni qualora le aspirazioni dell'Italia non fossero soddisfatte.

ALLA SOCIETÀ DELLE NAZIONI

Un colpo mancato: l'on. Rossoni eletto con 70 voti contro 31

GINEVRA, 3. — La conferenza internazionale del lavoro discusse il rapporto di maggioranza della commissione per la verifica dei poteri concludente per la convalida della designazione del delegato degli operai italiano nell'On. Rossoni. Il Relatore maggioranza Pinto, Argentino, ha detto le ragioni per la convalida. Il relatore della minoranza Jouhaux delegato operaio, si dimostrò contrario alla convalida dell'On. Rossoni, e [illegible] spose affermando che è per [illegible] la organizzazione del lavoro, che la conferenza faccia processi ai vari governi.

Dopo aver detto che è inammissibile che i delegati operai lancino accuse e sottraggansi alle responsabilità della discussione, ha dimostrato che giammai in Italia, gli operai ebbero condizioni più favorevoli delle attuali [illegible] cialiste. Concluse affermando che se i suoi poteri fossero contestati, nessuno verrebbe a rappresentare il lavoro italiano

Dopo la replica del presidente, che afferma che non vi furono attacchi contro il Governo italiano, giacchè egli non lo avrebbe permesso, il delegato padronale italiano Olivetti cominciò col notare che nessuno contestò i suoi poteri, sebbene appartenente ad una organizzazione fascista e rilevò che anche prima a palazzo Vidoni i lavoratori applicarono i contratti stipulati con le organizzazioni fasciste con la massima buona volontà, dando una dimostrazione pratica del loro consenso agli accordi conclusi. Rilevò anche che la legge sindacale italiana riconosce la rappresentanza autonoma dei padroni ed operai, e istituisce la disciplina nazionale sulla magistratura del lavoro che resta esempio più completo per una soluzione equa del conflitto di lavoro. Il discorso Olivetti fu applauditissimo

Il Sen. De Michelis dopo di aver rilevato che i delegati operai parlarono di politica, nonostante che la discussione della libertà sindacale sia all'ordine del giorno per la conferenza dell'anno venturo, dichiarò che la riforma sindacale italiana si ispira a principi di vera democrazia, e aggiunse che l'On. Rossoni rappresenta un grande movimento nazionale negli operai italiani, ciò che è dimostra dal numero di aderenti alle confederazioni delle corporazioni e dall'influenza acquistata dalle confederazioni in Italia. De Michelis concluse che la delegazione italiana sarà felice di poter dimostrare l'anno venturo, che la nuova legge sindacale [illegible] sindacale indipendente dai datori di lavoro da una parte, e dai lavoratori intellettuali e materiali dall'altra avendo il fine di favorire l'elaborazione graduale del nuovo diritto di lavoro e creare delle relazioni tra datori di lavoro e lavoratori, che si basino sul diritto e sulla giustizia e non sopra una forza da qualunque parte venga.

Le dichiarazioni di De Michelis furono molto applaudite. Proceduta si alla votazione l'On. Rossoni risultò eletto con 70 voti contro 31

——00(x)00——

Al Senato Francese

PARIGI, 4. — Il Senato discusse gli accordi di Locarno. Il relatore domanda la ratifica dell'accordo, mentre Millerand si dimostra contrario. La discussione è stata rinviata a domani.

La lucida e precisa esposizione finanziaria del Conte Volpi alla Camera

L'AVANZO DI 668 MILIONI

ROMA, 3. — Il Ministro delle Finanze On. Conte Volpi, espose alla Camera la situazione finanziaria

Disse di aver il piacere di rilevare che l'avanzo effettivo al 30 Aprile segna una cifra di 668 milioni in confronto dei 582 milioni del precedente mese di Marzo e in confronto al deficit di circa 226 milioni dell'Aprile 1925. Ciò è stato possibile in seguito alla politica di severo controllo nelle sezioni spese, adottata dal governo, pur evitando una politica di rinunzia che sarebbe dannosa.

L'Italia deve eliminare con inflessibile rigore gli oneri non inderogabili destinando le sue disponibilità allo sviluppo delle spese produttive, e particolarmente di quelle che riducono le importazioni o valgono ad aumentare le esportazioni

La nostra finanza, la nostra economia, debbono essere conosciute all'estero, non solo nei loro fini, ma anche nella loro azione e a ciò risponde l'unificazione della emissione, che con la sistemazione dei nostri debiti all'estero, costituisce uno dei capisaldi della politica finanziaria del governo fascista.

Le spese previste per l'esercizio 1925-26 poterono essere ridotte durante l'anno finanziario, specialmente grazie alle economie realizzate nella gestione delle comunicazioni ed in corrispondenza alla diminuzione delle spese, aumentarono le entrate.

LE NUOVE PREVISIONI E IL DEBITO PUBBLICO

Le nuove previsioni presentano in confronto a quelle iniziali dell'esercizio 1925-26, un aumento di entrate di 2.545 milioni. Le previsioni di spesa pur tenendo conto del fabbisogno accertato per l'anno in corso, sono commisurate essenzialmente ai nuovi e maggiori bisogni derivanti dal più largo intervento dello Stato nei vari campi di attività del paese e nelle più larghe assegnazioni che furono stabilitite per gli ordinamenti difensivi militari, marittimi e aerei, allo scopo di ricostituire la scorta dell'esercito, mantenere in efficienza la flotta, e dare all'aviazione la possibilità di provvedersi di adeguati mezzi di volo, e stabilire per le vie dell'aria nuovi e più rapidi mezzi di comunicazione.

I maggiori oneri furono iscritti nel bilancio delle finanze per gli interessi dei debiti.

Parlando del debito pubblico il Ministro Volpi dice che le favorevoli condizioni della cassa statale consentirono di ridurre il saggio d'interesse dei buoni del tesoro ordinari dal 6 al 5 per cento, donde ne derivò qualche risultato alla graduale diminuzione di tale forma di debito fluttuante.

Infatti, mentre fino al febbraio i buoni ordinari raggiunsero una circolazione massima di 18.983 milioni al 31 Maggio si ridussero a 18.568 milioni; ma il risparmiatore italiano ha grande e bene giustificato la fiducia in questo investimento e non è conveniente ulteriormente intervenire.

La somma globale dei buoni ordinari che al 30 Giugno 1925 ammontava a 90.847 milioni è salito nel 23 Febbraio 1926 a 92.695 milioni, toccando il limite più elevato dell'esercizio corrente, per ridursi a 92.033 milioni al 31 Maggio.

LA CIRCOLAZIONE BANCARIA

Nella riduzione ottenuta concorse anche una diminuzione di circolazione bancaria per conto dello stato. Tale circolazione al 31 Maggio 1926 era di 7.066 milioni ed al 30-4 è scesa a 6.857 milioni, avendo il tesoro rimborsato agli istituti di emissione, mediante un prelevamento dai fondi di cassa, la rimanenza di 209 milioni sulle anticipazioni che essi avevano fatto a conto dello stato, per la gestione degli approvvigionamenti alimentari, e per sovvenire all'agricoltura nelle contingenze eccezionali del periodo bellico ai fini di una più intensa produzione

Col regolamento dei debiti stranieri, ai quali faranno fronte le riparazioni tedesche, l'Italia ha soltanto il suo debito interno non grave, in paragone degli altri paesi, oltre il prestito americano dei cento milioni di dollari, contratto alla fine dell'anno scorso e il cui ricavato totale, assieme ad altre disponibilità del tesoro, tiene principalmente presso la banca Morgan ed altre i corrispondenti, a presidio della valuta Nazionale.

Al 30 Aprile l'ammontare complessivo della circolazione dei biglietti di banca era di 17.808 milioni con un aumento di 256 milioni di fronte alla situazione del 30 Aprile 1925 ma con una diminuzione di 1.152 milioni di fronte alla situazione del 31 dicembre

A questa circolazione prettamente bancaria, aggiungendo quella dei biglietti direttamente emessi dallo stato che da un anno a questa parte si è registrata costantemente in 2.100 milioni di lire, trovasi l'ammontare della valuta cartacea circolante di circa 20 miliardi.

LA POLITICA DEI CAMBI

Parlando dei cambi l'On. Volpi rifà la storia dell'ultima oscillazione, affermando poi che in questo campo il governo segue una saggia politica di tesoreria, che si compendia in una ben congegnata distribuzione delle varie scadenze dei debiti, per evitare un concentramento in brevi periodi di grosse scadenze.

Tutto questo però non basta a frenare le speculazioni interne ed esterne, poichè in una situazione come la attuale, con altre valute europee pericolanti o deprezzate, sono possibili improvvisi scatti ed oscillazioni nel mercato dei cambi, e il tesoro deve sempre tenersi in stato di efficienza per poter regolare nei limiti della convenienza la propria moneta nei mercati internazionali.

LA BILANCIA INTERNAZIONALE

Il Ministro Volpi aggiunse di ritenere che il programma della ricostituzione delle finanze e dell'economia del paese, deve trovare la sua conferma nella bilancia internazionale dei pagamenti, ed i cambi dipendono necessariamente in uno dei loro fondamenti essenziali. Da detta bilancia il Ministro Volpi conclude che la finanza dello stato italiano è sana, soprattutto perchè è sincera e solida, ed è squisitamente fascista, non soltanto per le direttive che il governo le traccia, ma per un intima partecipazione, altresì, delle classi produttrici e lavoratrici ora riassunte e regolate dallo stato con una legge che ha completato le più ardite realizzazioni della volontà rivoluzionaria vittoriosa nell'ottobre del 1922

La grande guerra distrusse forse il [illegible] ricchezza [illegible] La popolazione aumenta annualmente di circa 400 mila persone [illegible] squilibrio tra la produzione [illegible] e le risorse naturali del capitale, che già delineavasi prima della guerra, esiste sempre. Malgrado ciò l'Italia raggiunse dei risultati finanziari che ci consentono di affacciarci con lieta tranquillità nell'avvenire

La virtù della razza e la forza equilibratrice del governo possono efficacemente lottare contro gli elementi che la stessa natura pose a fondamento della vita economica del paese. Le spese turistiche, le rimesse degli emigranti, lo sviluppo della marina mercantile, l'investimento dei capitali esteri nel nostro paese e molte altre partite di compensazione tendono a coprire il deficit della bilancia commerciale, che deve avvenire sempre più, e con molto sacrificio del Popolo italiano, che dette nella guerra prove meravigliose di ciò che [illegible] alla Patria e che ha saputo nel [illegible] per difendere l'avvenire della Nazione, essa saprà indubbiamente completare la sua opera

Esso seppe abbattere completamente [illegible] delle [illegible] e del lavoro e saprà anche abbattere [illegible] di sacrificio e di severa continenza preparando a se stesso ad ai futuri quella Italia forte, potente, ricca e tranquilla che non è più nei nostri sogni ma è nella nostra indefinibile volontà

I commenti al discorso Volpi

ROMA, 3 (Sabelli). — La stampa commenta assai favorevolmente il lucido discorso pronunziato alla Camera dal Ministro Volpi.

«Il Giornale d'Italia» scrive che il Conte Volpi ha prospettato una visione nuova del problema delle spese statali che non solo è problema contabile ma è essenzialmente economico e nazionale fissato sul principio di un severo controllo delle spese

Il ministro Volpi, prosegue il gior-

[illegible] che lo Stato non deve [illegible] di spese per talune [illegible] imponenti perchè queste [illegible] produttiva e [illegible]

* * *

ROMA, 4. — Dopo il discorso Volpi, la Camera approva l'ordine del giorno approvante pienamente le direttive e l'azione politica e finanziaria del governo.

Il Crocefisso nelle aule delle Corti di Appello

ROMA, 4. — Il Ministro della giustizia, Rocco, inviò ai capi delle Corti di Appello del Regno, una circolare prescrivente che nelle aule di udienza, accanto al ritratto del Re, sia restituito il Crocefisso, secondo la antica tradizione.

Il Re inaugura la Caserma delle Guardie di Finanza

ROMA, 4 — Il Re ha inaugurato la nuova caserma della legione allievi di guardie di finanza. Dopo aver passato in rivista gli allievi, visitò i locali, e assistette a degli incontri di lotta libera.

La Legione d'onore al Card. Dubois

ROMA, 4 (Sabelli). — Il Governo francese ha decorato il cardinale Dubois della commenda della legione d'Onore.

La Principessa Iolanda ai balilla di Monferrato

ROMA, 4 (Sabelli). — La Principessa Iolanda si recherà a Monferrato per inaugurare il gagliardetto di quella sezione Balilla.

Importante riunione a Palazzo Chigi

ROMA, 4 (Sabelli). — Ieri l'On. Mussolini ebbe un lungo colloquio con gli On.li Federzoni e Turati, col comandante generale della Milizia generale Gonzaga e i rappresentanti fascisti di molte provincie.

La riunione importantissima ha avuto per iscopo l'esame delle situazioni locali.

Hanno riferito tutti i convenuti ciascuno per la sua parte ed è risultato che le situazioni locali sono quanto mai eccellenti.

Amundsen al Polo Sud

ROMA, 4 (Sabelli). — Secondo notizie giunte da Londra Amundsen starebbe studiando il piano di una prossima spedizione al Polo Sud adoperando lo stesso dirigibile «Norge» col quale ha raggiunto felicemente il Polo Nord.

La nuova spedizione si formerebbe nelle isole Falkland donde partirebbe per le isole Shetland in Australia donde il «Norge» spiccherebbe il volo pel polo Sud.

Zaglul Pascià rifiuta di diventar Primo Ministro

CAIRO, 4. — Zaglul Pascià dichiarò di rinunziare al posto di primo ministro a favore di Adli Pascià.

L'ITALIA ACQUISTA UN CASTELLO IN SVEZIA

STOCCOLMA, 4. — Il Principe Guglielmo di Svezia vendette all'Italia il Castello di Osk Hill che il Governo Italiano destinò come a sede della Regia Legazione Italiana Stoccolma.

LOTTA DI COLOSSI

Raicevich abbatte per la seconda volta il formidabile Feheringer

ROMA, 3 (Sabelli). — Oggi ha avuto luogo allo Stadio l'incontro di rivincita offerto da Giovanni Raicevich al tedesco Feheringer che fu battuto a Palermo il 22 s. m. dopo 34 minuti alla quarta ripresa.

Non soddisfatto della sconfitta subita il lottatore tedesco scrisse subito dopo al Sindacato della Stampa Sportiva accusando Raicevich di averlo scaraventato e non accompagnato sul tappeto, poi continuò:

«In questo il regolamento parla chiaro, ed il lottatore che non accompagna l'avversario sul tappeto, in Germania sarebbe squalificato senz'altro. Io non riconosco alcuna superiorità al sig. Giovanni Raicevich su di me, chè anzi la stampa stessa è concorde nel riconoscere averlo io messo in grande pericolo più di una volta e da cui si è a stento salvato in ponte, e non posso accontentarmi di una sconfitta più che irregolare.

Perciò o il sig. Giovanni Raicevich accetta il torto suo e della giuria palermitana e si riapre la partita con un nuovo incontro, o [illegible] ricorrerò alla Federazione contro [illegible] sopruso che mi si è f[atto]».

Per tutta risposta Raicevich, pur ribattendo vivacemente l'accusa di scorrettezza, dichiarò senz'altro che concedeva al tedesco un nuovo match a condizione che il ricavato vada destinato alla beneficenza.

In conseguenza di ciò oggi si è avuta l'attesissima competizione.

Lo Stadio è gremito di pubblico che saluta con una entusiastica ovazione il suo antico beniamino: colline di muscoli tenaci imbottiscono le sue membra robuste e il suo torace di colosso, ben ricoperte alla loro volta da spessi pannicoli adiposi che garantiscono l'olimpico atleta dalla durezza delle prese avversarie.

La sua carne appare tuttora fresca e vivace sotto il tormento quotidiano del m[as]saggio, ed egli nulla ha perduto della sua giovanile elasticità grazie al diuturno allenamento. Egli è sempre e più che mai Giovanni Raicevich.

Il Raicevich che giovanissimo battè il gigante russo Pitlasinsky, (che primo vinceva il fino allora imbattibile Paul Pons) e successivamente aggiungeva alla sua corona le foglie di alloro che si chiamavano: Padonby il colosso cosacco, Paul Pons Argilio, il gigante nero della Martinica, il classico e terribile Vervet, Aimable della Calmette, il celebre campione della scuola Bordolese, ecc. ecc.

Accanto al campione del mondo si presenta ancora più monumentale, il campione assoluto della Germania Hermann Feringher, che trasporta dietro la non indifferente mole dei suoi 145 chili, policromicamente tatuata: i centodiciotto chili del Triestino diventano di colpo di una simpatica snellezza. La mole imponente del tedesco procura una sensibile apprensione al pubblico, che si chiede con meraviglia quale potenza umana, o quale gru elettrica è indispensabile per manovrare una simile massa.

Il «manager» presenta al pubblico i due campioni e dopo le formalità convenzionali ha finalmente inizio l'assalto che si è svolto in tre riprese emozionantissime.

Il formidabile tedesco deciso a vincere ha usato tutti i suoi potentissimi mezzi ed in vari momenti il triestino ha dovuto salvarsi in ponte, quei ponti che sono una sua specialità.

Alla terza ripresa l'esito della lotta non è più un segreto per nessuno.

Il tedesco è già evidentemente fuori combattimento. Raicevich invece sorride come uno scolaretto che si prepara a giuocare un brutto tiro al compagno.

E' ecco i due avversari di fronte in mezzo al tappeto.

Al quarto minuto Giovanni attacca, Feheringer è preso in cintura e le sue enormi spalle restano inchiodate in terra.

Il popolo scoppia in una ovazione delirante e vuole portare in trionfo il vincitore.

* * *

ROMA, 3 (Sabelli). — Nell'incontro atletico italo-cecoslovacco ha vinto l'Italia con 62 punti contro 54.

Raicevich

Giovanni Raicevich, uomo di mezzi erculei e di qualità morali altissime, ebbe una serie di affermazioni magnifiche nel decennio 1900-1909 in tutte le Nazioni, affermazioni ottenute con una continuità ed una superiorità stupefacente sui più formidabili atleti di quel periodo, che può definirsi il periodo aureo della risorta lotta greco-romana.

Fare la storia della carriera di Giovanni Raicevich è un pò fare la storia del risorgimento fisico della stirpe italica nell'ultimo ventennio: risorgimento conseguente alla ricostituzione politica ed economica del nostro paese è che, quasi inconsapevolmente seppe darci i prodigiosi fanti del Carso e delle Dolomiti.

[illegible] di volontà e [illegible], due volte italiano perchè triestino, iniziò la sua carriera insieme con i fratelli Emilio e Massimo, sin da giovanissima età, e allora fra i pesi minimi.

La sua prima clamorosa vittoria internazionale, fu ai Campionati del Mondo a Berlino, dove il turco Coach Mehmet (che pesava soltanto 86 kg., ma disponeva d'una forza muscolare inaudita) aveva sparso il terrore fra i maggiori giganti dell'epoca.

Per circa un'ora aveva sballottolato come un sacco di cenci il colosso francese Laurent le Beaucourt (peso Kg. 1[illegible]) un'[illegible] fortissimo, scientifico, [illegible], finchè il campione francese sp[illegible], aveva dovuto abbandonare. Giovanni Raicevich non ancora ventenne e peso medio-massimo affrontò il terribile turco e l'atterrò: tempo, 1'47".

Da allora, Koch, Saft, Raoul le Boucher, Aimable de la Calmette, Paul Pons, Ibrahindaff, Pengal, Madrali ed altri furono coricati sul tappeto dal triestino.

Dopo l'intervento della guerra, gloriosamente combattuta, Giovanni tornò sul «ring», battendo uomini che si chiamavano Laburayer, Vervet, il gigante russo Romanoff, poi la Argentina Francois Fournier, il finlandese Westrom, finchè non incontrava — affranto dal cordoglio per la morte del fratello Emilio — la sconfitta per opera del cecoslovacco Kavan, il quale condusse la lotta stretto in una continua difesa, contentandosi solo di arginare e schivare i continui assalti di Raicevich, che dopo oltre due ore di inutili tentativi lasciava sfiduciato la lotta.

Ben si ricorda da ognuno il match di rivincita a Roma, dove Kavan nel termine di 56 minuti fu sbattuto con le spalle sul tappeto da Raicevich tornato in piena efficienza.

E Kavan era ed è in possesso [illegible] «record» dove si contano vittorie su K[illegible]ck, Eberle, Padonly, Zaia Saft, [illegible] desè Jago e il danese Petersen.

Circa la forza muscolare di Raicevich, forza che spiega molte sue vittorie su colossi di peso e statura sovente di gran lunga a lui superiori, è da tener presente il suo record omologato, di spostamento da terra con una mano di Kg. 107,800.

Questi è l'uomo che difende il suo titolo di Campione del Mondo dall'assalto dei più forti atleti che aspirano alla sua successione.

Le manovre social - sturziane smascherate

ROMA, 3. — Il «Corriere d'Italia», giornale cattolico, in un articolo di fondo, dal titolo «Socialisti e cattolici» smaschera una manovra dei popolari sturziani [illegible]

[illegible] «Popolo» e dopo il silenzio prudente dei dirigenti di quello che fu il partito popolare, non è più lecito — dice il «Corriere d'Italia» — alcun serio dubbio in proposito.

Da più di una settimana — denunzia il «Corriere d'Italia» — l'«Unità» e l'«Avanti!» sono presi da una tenerezza commovente per i cattolici italiani.

L'organo comunista che ha imparato a mascherare ed a apprezzare i servigi del romanticismo fanatico dell'on. Miglioli, ha cominciato ad accogliere tra i suoi mezzi di propaganda, il misticismo sociale migliolino, e si è affrettato perciò ad accantonare le pregiudiziali antireligiose. L'esempio è stato prontamente seguito dal giornale massimalista. Questa improvvisa conversione del diavolo in frate, cerca di raggiungere un determinato obbiettivo concreto, d'accordo naturalmente colla tattica simultanea che si svolge nel campo semideserto che fu già l'accampamento popolare. Uno degli obbiettivi principali è la rottura tra regime e azione cattolica. In questo lavorano concordemente le sparse membra del fu già Aventino, come è facile constatare nella campagna tendenziosa e sobillatrice della stampa massonica, repubblicana, massimalista e comunista.

Questa tattica si realizza con le attribuzioni gratuite e provocatrici di un'azione e di un proposito di asservimento politico ai deliberati ed alle manifestazioni dell'azione cattolica.

«Si cerca in questo modo di mettere la Giunta Centrale nella necessità di una polemica dalla quale si spera, se non proprio subito la rottura, almeno in un primo tempo, una tensione fra azione catt[oli]ca ed il regime».

Significativi sono alcuni recenti scritti di cronaca sociale che sferrano [illegible] contro l'azione cattolica accusandola di [illegible]

[illegible] sono riprodotti dall'«Avanti» [illegible] che nello stesso tempo [illegible] di una rivista di sedicen[ti] [illegible] di Terni e di lavor[atori]

Il «Corriere [d'Italia]» [illegible] mette in guardia i cattolici contro queste manovre di sedicenti cattolici alleati ormai definitivamente con i socialisti.

L'arresto di una contessa ladra

ROMA, 4 (Sabelli). — Si ha da San Remo la sensazionale notizia dell'arresto colà avvenuto della Contessa Jenny Belbiano in seguito a denunzia dell'avvocato erariale per l'Opera Nazionale dei Combattenti di Genova.

La Contessa era locataria della famosa villa Zirio sequestrata dal Governo italiano.

La contessa è accusata di aver venduto per proprio conto una ingente quantità di piombo che era depositata nella villa stessa e che era di proprietà dello Stato.

—»(x)-(x)-(x)«—

CRITICA SITUAZIONE IN CINA

LONDRA, 4. — «La Reuter» riceve da Shangai che la situazione in Cina continua a non avere direttive precise.

Il Gabinetto Jen è un semplice simulato poichè nessun ministro disimpegna le funzioni ministeriali, che sono esercitate tutte da Jen.

Gli scontri tra le forze nazionali e quelle partigiane di Chansi, non raggiungono alcun risultato positivo.

Corriere Sportivo

Giuoco di Calcio

Il resoconto della 2 partita difinale del Campionato

M. V. S. N. alla CANOTTIERI TRIPOLI 2 a 0.

Giornata splendida e concorso di pubblico hanno influito all'ottima riuscita della partita egregiamente arbitrata dal bravo Santagati.

Azioni molto movimentate si sono svolte nel primo e nel secondo tempo, dimostrando le due compagini una combattività vivissima sin dall'inizio.

La M. V. S. N. ha condotto specie nel primo tempo un buon giuoco di posizione dal quale la Canottieri è stata duramente provata. Noi riteniamo però che la inferiorità dimostrata da questa squadra sia stata provocata in parte da spostamenti degli uomini fatti negli ultimi giorni, spostamenti che hanno condotto a uno slegamento delle linee indebolendone tutta la formazione.

Per contro invece la M. V. S. N. si è rivelata ben degna di aspirare al titolo di Campione Regionale. Sebbene alcune azioni si siano svolte con una certa impetuosità travolgente pure ambedue le squadre si sono tenute ad un gioco leggero ed agile, curando più lo scarto d'uomo che l'incontro, giuoco sul pallone insomma che [ha] piaciuto molto strappando al pubblico [illegible] calorosi applausi.

[illegible] 16 ha avuto inizio la partita e la M. V. S. N. ha subito svolte alcune incursioni nell'area di rigore della Canottieri che al 4' dall'inizio, nonostante ben tre bloccate e rimandi di Ghibri, Brunello, mezza ala sinistra della M. V. S. N. segna imparabilmente il primo punto.

Appena riavviato il giuoco, Mascarino si sposta con gli avanti in una bella discesa ma che viene spezzata per merito di Pinasco e di Casapiccola che passano in parabola il pallone alla propria ala destra. Nuova pressione sulla Canottieri, difesa tenacemente dal trio di difesa nel quale Ghibri compie delle magnifiche parate ri[lancia]ndo lungo.

Le vicende del giuoco si alternano [illegible] nell'uno ora nell'altro campo spesso con [illegible] in porta prima che [illegible] passare in buona posizione rendendogli agile il tiro di un diritto che Ghibri non può parare. Si giunge alla fine del secondo tempo con 2 a 0.

Alle 17 comincia la ripresa e la Canottieri ci sembra migliorata, mentre la M. V. S. N. non conduce più quel giuoco di passaggi che l'han fatta brillare nel primo tempo. Si nota una tendenza all'azione difensiva tanto che la prima linea è quasi sempre di 4 uomini rimanendo la mezz'ala destra spesso all'altezza dei propri terzini. Se questa è stata una tattica di giuoco la crediamo errata, perchè la difesa delle camicie nere non ci sembra abbisognevole di rinforzo, sono gli avanti invece che denunziano lo slegamento fra Carbone e Benet.

Varie fasi sia dall'una che dall'altra parte han fatto preconizzare la maturazione di un goal, ma sempre le difese sono riuscite a disimpegnarsi, spostando il giuoco al mezzo del campo.

S. giunge alla fine così senza altre conseguenze restando vittoriosa la M. V. S. N. per 2 a 0.

* * *

Domani alle ore 16 avremo l'incontro decisivo fra la M. V. S. N. e la forte squadra Presidiaria che nel girone di andata battè la prima con 1 a 0. Certo però che la M. V. S. N. ha di molto migliorato il suo giuoco e sarà una temibile avversaria per la Presidiaria la quale solo nella vittoria può aggiudicarsi la coppa del Campionato, mentre un pareggio la classificherebbe seconda.

TOM.

GIUGNO
5
Sabato
156 — 209

S. Bonifazio

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 73

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

— Sono sempre ai vostri comandi, capo — rispose Cosimo — Che cosa debbo fare?

— Mettiti agli ordini del Pozzaro e di Capuzzella. Essi sanno tutto — disse Gennarino.

— Eccomi a voi — fece allora Cosimo rivolto ai due — Datemi gli ordini.

— Ci rivedremo e c'intenderemo domani [illegible] qui — disse il Pozzaro.

— Sta bene. Non c'è altro?.. Allora felice notte a tutti.

E Cosimo lasciò il locale.

Appena il giovane varcò l'uscio un [illegible] da quella folla di malviventi e sguardi di contrattempo e di dispetto si appuntarono su Gennarino.

— Ma, insomma, capo — esclamò ad un tratto il Pozzaro interpretando la opinione dei presenti — Ci volete proprio gettare nella gola del lupo?... Cosimo è stato ed è sempre uno spione....

— Si, si, è un infame è una spia — approvarono gli altri in coro clamorosamente.

— Silenzio! — urlò Gennarino con tutta l'autorità che gli conferiva l'eminente grado che rivestiva nella gerarchia camorristica — Tutto quello che faccio lo è fatto bene. Voi siete una massa di ignoranti e certe cose non le potete capire.. Io so meglio di voi che specie di carogna è Cosimo [illegible] che è una pelle [illegible] e che per poterla conciare come [illegible] ci abbisogna molta accortezza [illegible] abilità.

L'uditorio si fece attentissimo. P[illegible] si spostarono dai loro posti [illegible] per avvicinarsi e udire meglio la parola del capo il quale pareva disposto a dare tutte le spiegazioni per tranquillizzare gli spiriti giustamente inquieti e sospettosi dei suoi seguaci. Difatti, Gennarino così continuò:

— Quando Cosimo, dopo la sua «infamità» nella Vicaria, uscito in libertà, si presentò a me per dirmi che era pentito di quello che aveva fatto e chiedeva di essere perdonato e di essere riammesso nell'«onorata società» io capii che egli era falso e bugiardo; capii cioè che egli voleva rientrare in mezzo a noi per meglio sorvegliarci e per meglio tradirci. Se fossi stato un imbecille, alla sua falsità avrei risposto con un atto di sincerità, gli avrei detto cioè quello che pensavo di lui. Invece, volli usare le sue stesse armi, anzi, feci di più [illegible] Ora, il giuoco [illegible]. Egli crede di aver tratto [illegible] siamo noi, invece, che [illegible] lo inganneremo [illegible] in cui egli non si tr[over]à. Allora lo sgozzeremo senza misericordia. E' chiaro?

L'uditorio approvò con un lungo mormorio di consensi le spiegazioni del capo della [illegible] e in tutti si confermò il convincimento che Gennarino era veramente un portento di abilità e di furberia.

Ma Boccanfuso aveva da fornire qualche altro chiarimento ai suoi due amici, il Pozzaro e Capuzzella. Li chiamò in disparte e disse loro sottovoce:

— A voi però debbo dire che io ho il sospetto che Cosimo non solamente abbia aiutato Calandrino a evadere dal Castello dell'Ovo ma che lo protegga tuttora. Voi quindi potete adesso meglio comprendere la necessità di fingere e di tenerlo d'occhio.

— Ma in questo caso — osservò giudiziosamente il Pozzaro — Cosimo potrebbe sapere chi è il forestiero che stiamo cercando se voi credete che anche costui abbia contribuito alla fuga di Marcello.

— Per l'appunto — approvò Gennarino — Ora, se le cose stanno così, come penso io, non sarà difficile che entrambi cadranno nella trappola che noi gli tenderemo. Voi domattina vi metterete d'accordo con lui per la ricerca di questo forestiero; lasciate che egli faccia il piano e disponga le indagini.. Basterà che voi facciate perfettamente il contrario di quello che egli disporrà per ottenere il nostro scopo. Per ogni buon fine, fatevi guardare le spalle da quattro «picciotti» che hanno fegato e core .. Con Cosimo non si scherza: è una belva che bisogna colpire alla schiena, se no son pasticci!

Quest'ultima considerazione sembrò eccezionalmente impressionare i due furfanti i quali si scambiarono uno sguardo come per dirsi: proprio a noi doveva capitare!

— Sta bene, don Gennarino — disse infine il Pozzaro che era il più anziano — Vi serviremo e vi assicuro che se ci vien fatto, Cosimo non lo salva neanche Dommeddio!

Ma nel pronunziare questa frase spavalda e minacciosa, la voce del camorrista ebbe un lieve tremito di commozione, e, quella sua commozione sarebbe stata certamente ancora più forte se avesse potuto vedere il sorriso che era apparso sulle labbra del terribile Cosimo nel mentre questi, pochi minuti innanzi, si allontanava dal locale, dopo di aver dichiarato a Gennarino Boccanfuso che egli era agli ordini suoi.

* * *

Continuando a sorridere tutto solo, stranamente, Cosimo, uscito dal caffè della Corona di Ferro, si avviava rapidamente verso la Marinella e pochi minuti dopo sostava davanti la porta di un palazzetto dirimpetto la villa del Popolo nel quale si internò.

Era quella la sua abitazione; una casetta al primo piano, modesta e pulita.

Nell'entrarvi, egli emise un lieve sibilo come per prevenire qualcuno del suo ritorno, ed infatti, da una stanza interna comparve subito un giovane barbuto con indosso il camiciotto da operaio.

— Com'è andato l'affare? — gli domandò Cosimo premurosamente.

— Ho visto Concetta, le ho parlato ma non sa nulla della sorte della mia povera sorella Rita — rispose l'altro malinconicamente.

E qui il giovane che, altri non era che Marcello Calandrino che il generoso Cosimo ospitava e proteggeva, narrò all'amico il suo drammatico incontro con la sciagurata vittima di Gennarino Boccanfuso, il colloquio che ne era seguito e gli accordi che essi avevano preso per un'azione comune di difesa e di offesa contro il malvagio individuo.

— No c'è bisogno — lo interruppe seccamente Cosimo — Basto io per tutti!... Non fare sciocchezze, altrimenti ti tengo prigioniero io salvo una leggera strigliatina che ti farebbe meglio rinsavire.

«E' la prima e l'ultima volta che sei uscito... Di qui non ti muoverai che quando te lo dirò io... Ci siamo intesi?

— Mi rimetto a te — fece umilmente Marcello.

(Continua).

I figli di due madri

BERLINO, 3. — Questa non se la saceb[illegible] aspettata neanche la proverbiale [illegible] ezza del grande monarca ebreo. Che [illegible] mine dovevano andar a pensare gli uomini di 2 o 30 secoli? Egli, che pure era così abile nel fabbricare indovinelli, puzzles» dell'epoca, e inviava a scioglierli la bella regina di Saba, stavolta, dinanzi a un indovinello simile, avrebbe ceduto le armi.

[illegible] dipendenti da cattivo funzionamento [illegible] il celebre Woronoff ha asportato dalle sue pazienti questo organo delicatissimo sostituendolo con altro di altra paziente Il nuovo organo nel nuovo corpo ha funzionato egregiamente, rispondendo per filo e per segno al compito che la natura gli ha assegnato, senza peraltro perdere le proprie caratteristiche, tanto è vero che un'ovaia di negra, innestata in una donna bianca, ha dato per frutto un bambino mulatto.

Il problema ora è questo: chi è la vera madre del bambino: quella a cui fu tolta l'ovaia, o quella a cui fu innestata? La biologia risponde: la prima, perchè è in lei che il germe del neonato era contenuto in potenza. La legge invece considera madre colei che partorisce il figlio e quindi, nel nostro caso, la seconda donna.

Eccezionale vendita a Mosca
IL LETTO DELLA ZARINA MADRE ALL'INCANTO

MOSCA, 4. — Avrà luogo fra non molto a Mosca una vendita all'asta di eccezionale importanza non soltanto dal punto di vista artistico, ma anche da quello storico e sociale. Si tratta di oggetti che appartennero alla famiglia imperiale e ad alcune famiglie dell'aristocrazia più vicina al [illegible] rossa, quali Jussupof, Cheremetjef, Mil[illegible] ed altre. Essi sono già stati trasportati, in quindici vagoni, da Leningrado a Mosca, dove saranno posti all'incanto in una sola sala delle di vendite.

Detti oggetti erano stati in un primo tempo destinati a far parte del fondo di vari musei: ma in seguito si trovò che il loro valore artistico pur essendo rilevante, non era tuttavia tale da giustificarne la conservazione e ne fu deciso la vendita.

Vi[illegible] preziosi mobili antichi, dei quadri di famosi pittori olandesi, dei cristalli e delle porcellane del XVIII secolo, dei tappeti persiani e caucasici, dei «gobelins», ecc. Fra i mobili ve ne sono di antichi [illegible] ma quello che attirerà la maggiore curiosità è il letto della zarina madre Maria [illegible] dorvna. Sembra che della vendita faranno parte anche i famosi cristalli di Londra che furono lavorati in seguito ad ordinazi[illegible] di Caterina II.

Il valore degli oggetti che saranno posti in vendita ammonta a vari milioni di lire italiane. Dal solo Museo dell'Ermitage sono stati presi oggetti per 120 mila rubli.

Turisti maltesi a Messina

MESSINA, 3. — E' giunta nel nostro porto la nave «Malta», del compartimento marittimo di Londra, con a bordo una numerosa carovana di turisti maltesi. I turisti, tra i quali si notavano S. E. il Presidente della Camera di Malta, il Ministro dei LL. PP., il comandante in capo della polizia e altri illustri personaggi e autorità maltesi, furono ricevuti allo sbarcadero dal Prefetto comm. Porro, dal R. Commissario al Comune cav. Li Voti e da numerosa folla.

Il R. Commissario ieri sera ha offerto un ricevimento al Municipio mentre veniva eseguito uno scelto programma musicale.

Oggi i turisti visiteranno la città poi si recheranno a Taormina; domani ripartiranno per Siracusa e per Malta.

Vienna grande pettinatrice

VIENNA, 4. - La città di Vienna è orgogliosa di una nuova vittoria. Al Congresso dei parrucchieri testè riunitosi a Zurigo — Congresso che aveva pure bandito un concorso di pettinatura femminile — la sua scuola degli artisti delle pettinatura ha ottenuto il primo premio. Il Congresso intanto ha preso atto dell'affermazione ormai assoluta e senza contraddiz[illegible] della moda dei capelli alla «garçonne», ma ne tuttavia avvertito che i capelli non devono essere pettinati lisci, ma invece alla Tito o all'italiana, cioè con dei ricci che, partendo dalla nuca, devono scendere fin sulla prima base del collo.

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania
Comunicato

La Camera di Commercio comunica che in seguito ad accordi presi con la Cassa di Risparmio della Tripolitania e allo scopo di agevolare i contribuenti per il pagamento della tassa camerale, scaduta il 15 maggio [illegible] prorogato [illegible] mese il termine utile per il pagamento della detta tassa. Detto termine scade improrogabilmente il 15 giugno corrente.

CRONACA DI TRIPOLI

La prossima grande Fiera di Beneficenza

S[illegible] Patronato [illegible] svolgerà il [illegible] 11, 12, 13, [illegible] grande Fiera di Beneficenza a pro degli Istituti cittadini di Carità.

Il Comitato d'Onore è costituito dalle più Alte Personalità della Colonia, che col loro appoggio, assicurano già il pieno successo della Fiera:

Gr. Uff. Ugo Niccoli — S. E. Mons. Giacinto Tonizza — Gen. Malladra, — Gen. Graziani — Gen. Mezzetti, Comm. Queirolo Ernesto, Cav. Uff. Sora Temistocle, Comm. Ravizza Adalgiso, Cav. Gr. Croce Hassuna Pascià Caramanli, Comm. Mei Adamo, Colonnello S. M. Riccardi, Colonnello Ponza Bartolotti, Colonnello Pintor, Console Burò, T. Colonnello Mazzetti, Ten. Col. Riccomi Comm. Gino, Cav. Uff. Antonino Casaccio, Comm. Ravasini, Guido Comm. Testori Renzo, Comandante Trioufi, Magg. Rivolta, Cav. Bugging Simeone, Cav. Luciano Abrial, Comandante Grifoni Alceste, Sig. Tito Marcencini.

Il Comitato esecutivo è così costituito:

Comm. Mei Adamo, Presidente — T. Colonnello Riccomi, Comm. Gino; Magg. Rizzoglio Cav. Guido, Magg. Di Palma, Cap. Lastrucci, Cap. Ricci, Cap. Perugini, Cav. Bonifazi, Sig. Marconcini, Cav. Bugliese, Prof. Buonomi, Cav. Teodorani, Sig. Santagati, Sig. Sona, S. Ten. Montani, S. Ten. Dell'Era, Ten. Cesaretti, Capo Manipolo Pantano, Sig. Carollo Giuliano, Sig. Vezzi Felice, Cav. Zannelli, Sig. Marconcini Michele.

Nei locali della Società «Fulgor», gentilmente concessi, si riunisce quasi giornalmente, il Comitato esecutivo che lavora alacremente per curare [illegible] particolari questa [illegible] supererà in grandiosità tutte le precedenti per la disponibilità dei mezzi, l'accurata preparazione ed i grandi aiuti che le sono stati assicurati dal locale Governo.

L'elenco dei premi che andremo man mano pubblicando si inizia con i seguenti ambitissimi doni:

Dono di S. M. il Re: Magnifico servizio d'argento.

Dono di S. A. R. il Principe di Piemonte: Splendido servizio da gelato in argento.

Dono di S. E. il Ministro delle Colonie: Orologio d'oro in astuccio con doppio quadrante (ora italiana e ora turca).

Dono di S. E. Italo Balbo Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale necessaire da unghie di argento.

Dono di S. E. il Governatore della Tripolitania: Quadro in argento rilevato raffigurante Diana alla caccia.

Sono inoltre assicurati alla Fiera premi per un valore complessivo di circa L. 50.000 che saranno esposti al pubblico nei principali negozi della città.

La Festa si svolgerà nei locali del Trianon che per l'occasione saranno trasformati in un vero... Paradiso di delizie.

La ricchezza della lotteria la varietà dei giuochi e delle attrazioni saranno validissimo richiamo per la popolazione Tripolina che, del resto, risponde sempre con slancio agli appelli degli Istituti di Beneficenza.

Nei prossimi giorni daremo altri particolari di questa Grande Festa di Carità.

L'estrazione della Tombola Telegrafica Nazionale

[illegible] — Ecco il risultato [illegible] estrazione della tombola nazionale:

38 — 24 — [illegible] — 29 — [illegible] — 31 — 88 — [illegible] — 57 — [illegible] — 46 — 28 — 86 — 21 — 13 — 90 — 51 — 69 — 4 — 44 — 78 — 52 — 77 — 66 — [illegible] — 73 — 43 — 79 — 41 — 31.

Le cartelle vincenti debbono essere inviate a Roma alla commissione esecutiva in Piazza del Gesù 48 non oltre il 1° giugno.

Cerimonia al Circolo Militare Misto

Domani domenica — ricorrenza della festa nazionale dello Statuto — i soci del Circolo Militare scioglieranno il voto formulato a loro nome dal Presidente del Circolo stesso e Comandante delle Truppe Generale Malladra, in occasione della visita che S. E. il Primo M[illegible] si degnò fare ai loro locali il 15 Aprile u. s.

Il voto, costituito dallo scoprimento di una marmorea targa atta a perpetuare il ricordo del fausto avvenimento, si compirà con rito intimo ed austero alle ore 10,15 di Domenica prossima nei locali del Circolo, alla presenza di S. E. il Governatore e dei Soci, che per l'ora predetta sono invitati a trovarsi sul posto.

Dal canto nostro plaudiamo sinceramente alla bella e sollecitamente attuata iniziativa, che è conferma dei sentimenti di devota riconoscenza dei soci del patriottico sodalizio verso il Duce della nuova e sempre più grande fortuna d'Italia.

Tentato furto

Verso le 22 e 30 del 3 corrente il commerciante Ponzio Paolo di Nicolò da Tunisi, abitante al 6° Zenghet Hammam, si recava alla propria Distilleria sita in Via ex 81 Fanteria, per accudire a dei lavori, quando, nell'attraversare la strada adiacente al suo negozio vide fuggire attraverso il terrazzo due individui rimasti sconosciuti vestiti all'indigena, che avevano tentato d[illegible] introdursi nel ne[illegible] Ponz[illegible]

I ladri nella fuga precipitata av[illegible] bandonato sul terrazzo un coltello di cm 12 ed altri oggetti.

La Fiera Campionaria di Tripoli

Proseguono attivamente i lavori per la organizzazione della Fiera Campionaria di Tripoli.

Il Comitato tecnico ha già preso in [illegible] i vari problemi relativi alle necessità locali che si presentano in tale eccezionale occasione la quale impone a Tripoli uno sforzo concorde ed una volontà tenace senza di che non felicemente si potranno superare le difficoltà che inevitabilmente si incontreranno per la realizzazione di sì importante avvenimento.

E' stato in luogo di massima scelto e stabilito il luogo ove dovranno sorgere gli Stands e cioè la piazza IV Novembre. Ma poichè questa non sarebbe sufficiente si è pensato ad altre aree in diversi punti della città.

Complessivamente l'esposizione campionaria occuperà uno spazio quasi uguale a quello occupato solitamente da simili fiere nelle città italiane.

Oltre alla esposizione vera e propria, vi saranno delle proiezioni cinematografiche all'aperto nelle quali è riprodotto il grande ritmo delle industrie nazionali e cioè interni di stabilimenti, funzionamento e movimento di eserciti di operai.

Queste proiezioni cinematografiche costituiscono l'ideale integrazione della grandiosa rivista delle forze industriali e commerciali nazionali, quale vuole essere questa fiera di Tripoli al cospetto alla popolazione indigena e non solamente indigena.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Domenica 6 Giugno, festa dello statuto, si svolgerà una grande cerimonia alla quale tutti i Fascisti sono tenuti ad intervenire.

I Fascisti si troveranno in camicia nera, senza giubba, con decorazioni, alle ore 7.45 alla Casa del Fascio.

A carico degli assenti non giustificati saranno presi provvedimenti disciplinari.

IL TRIUNVIRATO

AVANGUARDIA GIOVANILE

Domenica 6 corrente, Festa dello Statuto, tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi in perfetta tenuta, alle ore 7.45 precise, alla Casa del Fascio.

Il Segr.: A. Maccioni

Sezione Balilla

Domenica prossima 6 corrente, alle ore 7 e 30', i Balilla e le Piccole Fasciste dovranno trovarsi alla Casa del Fascio in tenuta estiva, per partecipare alla Rivista per la Festa Nazionale dello Statuto.

IL DELEGATO

M. V. S. N.
CENTURIA TRIPOLITANA

Domenica 6 corrente mese, tutti gli iscritti e regolarmente ammessi alla Centuria, sono comandati di trovarsi in caserma (interno castello) alle sette precise, in grande uniforme SENZA GIUBBA.

Gli ASSENTI non regolarmente giustificati saranno RADIATI.

Il Comandante la Centuria
GIUSEPPE STRATI

Federazione Sindacale Fascista
DELLA TRIPOLITANIA

Domenica, 6 corrente mese, alle ore 7.45, tutti gli inscritti ai Sindacati Fascisti di Tripoli, dovranno trovarsi alla Casa del Fascio, per partecipare alla solenne cerimonia della festa dello Statuto.

Riterrò personalmente responsabili i Sigg. Segretari dei vari Sindacati per l'eventuali assenze degli inscritti ai propri rispettivi Sindacati.

Il Segretario Generale
LAURENTI

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti i lupetti dovranno farsi trovare in sede oggi alle ore 19 precise, per importantissime comunicazioni.

Avvertiamo pure che tutti i lupetti dovranno farsi trovare in sede domenica 6 Fest. dello Statuto, con la divisa in perfetto ordine per la sfilata.

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Alle ore 8 di Domenica 6 Giugno, ricorrenza della festa dello Statuto — i Mutilati ed Invalidi, le Vedove, gli orfani ed i genitori dei caduti in guerra sono obbligati a trovarsi nei [illegible] per recarsi a par[illegible]

[illegible]

La Presidenza

Associazione Nazionale Combattenti

[illegible] invitano tutti [illegible] iscritti alla locale sezione dell'A. N. [illegible] trovarsi in sede Domenica mattina alle ore 8 precise per recarsi al Lungomare Conte Volpi per partecipare alla riv[illegible] S. E. [illegible] Governatore [illegible] Associaz[illegible] festa nazionale del[illegible] Statuto.

Si prega vivamente di non mancare.

Associazione Carabinieri in congedo

Alle ore 20 di questa sera assemblea ordinaria dei soci.

Si prega di non mancare.

—o(x)-(x)-(x)o—

Esami scolastici

La sopraintendenza scolastica ci comunica:

1. — Gli esami per il passaggio in 5ª e in 6ª classe avranno luogo in Tripoli dal giorno 7 giugno corrente in poi, e in Homs dal giorno 14 in poi.

2. — Gli esami per il passaggio alle classi 2ª, 3ª e 4ª avranno luogo in tre successivi periodi, con inizio al 14 giugno, al 21 giugno, al 28 giugno, nell'ordine che sarà stabilito da ciascun direttore.

Il diario degli esami dovrà essere sottoposto all'approvazione del R. Ispettore Scolastico.

3. — Le lezioni regolari continueranno in ogni caso in ciascuna classe fino al 30 corrente — anche dopo la fine degli esami, se questi avranno luogo prima di tale data — nei giorni in cui il relativo maestro non sarà impegnato come commissario in altre classi.

4. — Gli esami di ammissione alle scuole medie avranno inizio il 16 corrente.

—(t)(x.)(t)—

Il postale da Siracusa ritarda

Il piroscafo postale «Porto di Savona» giungerà da Siracusa domenica 6 giugno alle ore 7 e ripartirà per Tunisi, Cagliari, Livorno, Genova alle ore 20 del giorno stesso.

Gare di tiro a volo

Per domenica 6 giugno, giorno dello Statuto, avranno luogo grandi gare di tiro a volo nello Stand della Busetta

[illegible]

Ore 14.30 gara Generale De Bono - Campioni [illegible] 1926 [illegible]

[illegible] premio [illegible] no di S. E. il Governatore, e ricco diploma

2° premio Cervo in alto rilievo d'argento. Dono sociale.

3° premio Camoscio d'argento. Dono sociale.

4° premio Penna stilografica d'oro. Dono sociale.

5° premio Matita in oro. Dono sociale.

6° premio Graziosa sveglia da viaggio. Dono sociale.

7° premio Sveglia da viaggio. Dono sociale.

Una tortora a metri 22, gara a metri 24. Tassa d'iscrizione lire 30 per i soci e lire 40 per i non soci.

Ammessa una sola reiscrizione, con la tassa di cui sopra, nel primo girone.

Poules libere.

Ingresso libero allo Stand.

—o(x)-(x)-(x)o—

Al Circolo di Ballo della Dahra

I Sig. Soci sono avvertiti che domani alle ore 18 avrà luogo il solito the danzante.

—oXXo—

VENDITA QUADRUPEDI

Martedì 8 corr. mese alle ore 8 saranno venduti ad asta pubblica al mercato di Fam el Bab:

N. 29 cavalli,
N. 1 mulo,
N. 1 maletto,
N. 2 puledri;

non idonei al servizio militare

Il Presidente della Commissione Vendita Quadrupedi
Capitano GLORI ARMANDO

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Concetto elevato, messa in scena meravigliosa, interpretazione sublime sono le caratteristiche del film che [illegible] IL DEVIATORE.

Dalla trama di questa grandiosa opera la figura talvolta eroica del deviatore [illegible] mile essere dal quale spesso dipende la vita dell'umanità lanciata a vertiginose velocità sui lucenti binari, le grandi arterie in cui pulsa la sostanza viva che avviluppa il mondo come in una grande rete d'acciaio.

Contrasto di intime lotte fra l'assenso mento del proprio dovere e la difesa del l'onore, conducono in una serie di fasi movimentate al bivio fatale in cui il deviatore non sa se obbedire al primo sentimento oppure lanciarsi nel secondo che la sete di vendetta gli addita.

Quale dei due sensi prevarrà? lo risponderà l'avrà questa sera il pubblico che si recherà ad assistere alla magnifica proiezione vivendo momenti di ansia pel verismo col quale è stata curata in ogni sua parte.

Seguirà lo spettacolo di Varietà. Lo spettacolo che piace per gli ottimi repertori di ogni numero, sempre nuovi e graditi, cui gli applausi calorosi non mancano ogni sera di aumentare d'intensità.

Domenica avremo Jackie Hoxie il rivale di Tom Mix nel capolavoro di superproduzione: IL CONDANNATO.

Creazione cinematografica del più grande interesse e specialmente indicata per famiglie.

Alhambra

Stasera sarà data la proiezione della seconda serie della SIGNORA DEI MILIONI il clamoroso film d'avventure nel quale primeggia l'arte squisita della grande artista Elena Richter. Superbe visioni di città incantate del bellissimo adriatico, sfilano nel soggetto portando la nota di suggestività che interessa ed avvince.

Domani sera: IL CONDANNATO, la concezione più audace e temeraria della cinematografia americana, interpretato dal celebre JACK HOXIE il rivale di Tom Mix.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ora 19.20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.50; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.50. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio - presso. Il

LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI': giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.
— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO. - partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI', MERCOLEDI' e VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

DOMENICA: — partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo ad Azizia ore 8.50; partenza da Azizia ore 12.20, arrivo a Tripoli C. ore 14. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

Non si è creduto utile prolungare la permanenza del treno domenicale ad Azizia pel fatto che, essendo cessato il periodo della caccia, non si ritiene [illegible] comoda una fermata superiore alle tre ore nella stagione estiva.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' e SABATO: - partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9 40

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45, da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30, a Tripoli C. ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

GIOVEDI' e DOMENICA · — partenza da Tripoli Centrale ore 6 15, da Tripoli Riccardo ore 6 30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30, — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C ore 18 40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso

ANNO XV — N. 132 TRIPOLI, Domenica 6 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 73
Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero Annuo L. 175 - Sem. L. 85
Trim. L. 50
Conto corrente con la Posta

Le grandi iniziative fasciste

ROMA, 5 (Sabelli). — Il Governo italiano, dando seguito alla sua iniziativa, ha definito colla Società delle Nazioni gli accordi circa le funzioni dell'Istituto Internazionale per l'unificazione del Diritto Privato.

L'Istituto, com'e noto, avrà la sua sede in Roma ed ha lo scopo di coordinare il diritto privato dei diversi stati e di preparare una legislazione uniforme

Le lingue ufficiali dell'Istituto saranno: l'italiana, la francese, l'inglese, la tedesca e la spagnuole.

—«(x)-(x)-(x)»—

Alla Camera

ROMA, 5. — La Camera approvò il bilancio delle Finanze, e quindi inizio la discussione sui disegni di legge riguardanti l'ordinamento della Regia Marina, l'avanzamento nei corpi militari della Marina, e l'ordinamento dell'amministrazione centrale della Marina.

Dopo la discussione del Sottosegretario Sirianni la Camera approvò la chiusura della discussione generale.

Domani vi sarà la discussione degli articoli.

La Camera si riunì poi in comitato segreto per l'approvazione del proprio bilancio ed esaminò alcune questioni di carattere interno.

« La Tribuna » scrive che l'On. Canelli avrebbe proposto un aumento di indennità ai Deputati e pare che il Ministro Volpi non sarebbe contrario. « La Tribuna » dice pure che l'On. Sansanelli avrebbe proposto dei miglioramenti economici a favore di alcune categorie di impiegati e commessi ex combattenti L'On Barbieri avrebbe proposto che i biglietti ferroviari gratuiti concessi ai Deputati, possano essere usufruiti anche da persone non strettamente parenti ai Deputati stessi

Che cosa costa
la Camera dei Deputati

ROMA, 4 (Sabelli). — Dal bilancio preventivo delle spese, che è stato presentato alla Camera in seduta segreta risultano: spese effettive ordinarie circa sedici milioni, indennità parlamentari otto milioni, stipendi, indennità e assegni vari quattro milioni, stampati un milione, biblioteca centottantamila lire, buvette settantacinquemila.

AL SENATO

ROMA, 5. — Il Senato è convocato in seduta pubblica 18 Giugno per approvare l'ordine del giorno che comprende fra l'altro la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici e quello dell'Economia Nazionale

Movimento di Generali

ROMA, 5. — Il Bollettino militare odierno reca fra l'altro i provvedimenti di esoneri, promozioni e trasferimenti di 90 Generali d'Esercito

Il Generale Saui, comandante del Corpo d'Armata di Bologna viene collocato a disposizione, il Generale Tafranto cessa dalla carica di comandante del Corpo d'Armata di Verona e viene nominato comandante del Corpo d'Armata a Napoli; Tallarico, Generale di Divisione, promosso a Generale di Corpo d'Armata e nominato comandante del Corpo d'Armata di Bologna; Romei, Generale di Divisione, promosso Generale di Corpo di Armata; Giuria Generale di Divisione, promosso Generale di Corpo d'Armata e nominato comandante del Corpo di Armata di Verona

Il Giornale militare contiene fra le altre disposizioni la seguente: Il ten. col. Adorni, del corpo Truppe coloniali della Tripolitania, viene trasferito al 27 Fanteria. Il Decreto istituisce anche un posto di addetto militare presso la nostra Ambasciata di Mosca.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 5. — E' giunto il Principe Ereditario, ricevuto alla stazione dalle autorità e da molta folla.

Del Croix a nome dei compagni ringrazia il Conte Volpi

ROMA, 5. — Il Ministro delle Finanze ricevette l'On. Del Croix e alcuni membri della commissione direttiva dell'Associazione Nazionale Mutilati, che gli espressero la gratitudine e la soddisfazione dell'Associazione Nazionale, pei nuovi provvedimenti del Governo che migliorano la legislazione delle pensioni di Guerra.

All'Accademia dei Lincei

ROMA, 5. — L'Accademia dei Lincei elesse a Presidente il Senatore Scialoia, rappresentante alla S. D. N. e a Vicepresidente, il Senatore Garbasso, Sindaco di Firenze

Il Duca di Bergamo a Padova

PADOVA, 5. — E' giunto il Duca di Bergamo che rappresenterà il Re per l'inaugurazione della fiera campionaria di oggi

LE MISTICHE CERIMONIE DI APERTURA DELL'ANNO FRANCESCANO

ASSISI, 4. — Il Comitato Internazionale Francescano pubblica un manifesto nel quale sono contenute le norme per la degna celebrazione del Santo

« La cerimonia d'apertura, dice il manifesto, acquisterà solennità vera dal concorso delle genti di ogni nostra regione e dei lontani paesi stranieri, avrà carattere di universale pietà.

Preceduta da tridui di preparazione che avranno luogo nelle due basiliche patriarcali di S. Francesco e di S. Maria degli Angeli in Porziuncola, la cerimonia di inaugurazione si inizierà alla mezzanotte tra l'ultimo di luglio e il primo giorno di agosto.

Mentre la valle umbra si illuminerà di luci festanti e il suono delle campane delle torri di Assisi e delle Parrocchie della Diocesi spanderà l'eco della salutazione giubilante; una grandiosa processione, nella notte di estate, porterà la benedizione di Gesù in Sacramento per le vecchie strade di Assisi dove ad ogni finestra si accenderanno le fiaccole alimentate dalle mani devote di tutti coloro che la pietà uguaglia. A quel riflesso si ravviveranno i colori delle tradizionali confraternite: passeranno commossi nella loro umile veste i figli di S. Francesco e passerà il clero di tutta le diocesi di Assisi.

Nel giorno primo di agosto, nella Basilica di S. Francesco mèta della processione della notte, sarà l'adorazione di Gesù Sacramento

Un grande corteo di popolo a ricordo dell'antica cerimonia di apertura del Perdono, scenderà allora dalla Basilica francescana alla soave Porziuncola con la partecipazione delle autorità religiose e civili I PP Conventuali recheranno il prezioso reliquario della benedizione di S. Francesco a Frate Leone, e i Minori Osservanti della Basilica di S. Maria degli Angeli si faranno incontro al corteo nella pianura, presso la Chiesa di S. Maria delle Grazie Alla Porziuncola il pio corteo sarà benedetto col Reliquario francescano da S. E. il Vescovo di Assisi. A mezzanotte un secondo Pontificale celebrato dall'Eminentissimo Cardinale nella Basilica di Santa Maria degli Angeli chiuderà la storica giornata di fede e aprirà il nuovo giorno sacro »

L'insegna del Primo Ministro
PER L'IMBARCO SULLA NAVE

ROMA, 4. — Al Ministero della Marina è in corso un provvedimento col quale s'istituisce un'insegna di Primo Ministro, che dovrà essere issata sulla nave, ogni volta che egli dovrà imbarcarsi. Essendo la carica di Primo Ministro di recente istituzione, non esisteva sinora un'altra insegna. Quella che sarà istituita sarà azzurra e porterà nel mezzo il Fascio littorio in oro.

QUANDO IL COLONNELLO NOBILE TORNERA' IN ITALIA

ROMA, 4 (Sabelli). — Il colonnello Nobile e l'equipaggio italiano del « Norge » non potranno trovarsi in Italia che alla fine del prossimo luglio. La data della partenza da Nome in Alaska avverrà precisamente il 29 giugno. Attualmente il colonnello Nobile, con i suoi uomini ed il materiale, si trova sempre a Teller. Il « Norge » è stato completamente smontato e si afferma che esso ha subito avarie non indifferenti nel difficilissimo atterraggio, non previsto, presso Teller, sul ghiaccio. Il ritardo nella partenza da prima si sperava potesse avvenire verso la metà di maggio, è dovuto al fatto che fino ad ora, dato lo stato del mare, sempre ghiacciato, per lunghi tratti, nei dintorni di Teller e presso lo stretto di Bering, non è consentito alla nave che deve compiere il trasporto a Nome degli uomini e del materiale, di avvicinarsi a Teller. Si apprende che Amundsen e Ellsworth e Nobile, prima della partenza si recheranno a Washington per essere ricevuti dal presidente Coolidge e che durante la traversata negli Stati Uniti saranno fatte accoglienze trionfali alla gloriosa spedizione

UN VOLUME DI AMUNDSEN, NOBILE E ELLSWORTH SULLA CONQUISTA DEL POLO

ROMA, 4 (Sabelli). — I conquistatori del Polo, Amundsen, Nobile e Ellsworth stanno scrivendo un libro sul prodigioso loro « raid ». Amundsen, con quel suo stile colorito e quel sottile umorismo che ormai gli conosciamo, tratterà della preparazione del volo, nella parte geografica e dei risultati dell'esplorazione. Il Comandante Nobile parlerà della parte tecnica e Ellsworth ci darà descrizioni ed impressioni. Per l'Italia i diritti di pubblicazione del volume sono stati acquistati dall'Editore Mondadori, che ormai, dopo i libri dell'Amundsen stesso e del Comandante De Pinedo, si è fatto una specialità in tal genere di pubblicazioni. Inutile dire che il volume costituirà l'unica pubblicazione autorizzata e completa sull'argomento.

IL PROCESSO DELLA SETTIMANA ROSSA DI ANCONA

ROMA, 5 (Sabelli). — Ieri si è iniziato alle Assise di Aquila il processo della settimana rivoluzionaria di Ancona del 1920.

L'INAUGURAZIONE DELLA FIERA DI PADOVA

PADOVA, 5. — Si è inaugurata solennemente l'ottava fiera internazionale con l'intervento del Duca di Bergamo in rappresentanza del Re, e dei Ministri Rocco e Belluzzo e di molte personalità.

UN'INTERVISTA della «COMOEDIA» CON MUSSOLINI

ROMA, 5. — La rivista « Comoedia », pubblica un'intervista con Mussolini svoltasi sugli scrittori francesi morti in guerra, su Roma antica, sulla letteratura, e sulla filosofia. L'intervistatore così conclude: « Ho vissuto una delle più interessanti ore della mia vita parlando con uno di quei rari uomini della nostra epoca che si ergeranno nella storia

Dopo l'elezioni a Ginevra dell'on. Rossoni

ROMA, 5 (Sabelli). — Tutti i giornali sono concordi nel rilevare la magnifica Vittoria riportata a Ginevra dalla Delegazione Italiana all'ufficio internazionale del Lavoro con la convalida della elezione quale rappresentante dei lavoratori italiani dopo le subdole manovre fatte dagli oppositori per non riconoscergli tale qualifica

Un tale riconoscimento internazionale è un nuovo trionfo del fascismo.

LA BESTEMMIA COME REATO NEL NUOVO CODICE PENALE

ROMA, 5 (Sabelli). — L'On. Macarini Carmignani, aveva presentata la seguente interrogazione: « Al Ministro della Giustizia e per gli affari di Culto, per sapere se di fronte al rinnovato spirito religioso del popolo italiano e al fatto che molti comuni già hanno posto nel loro regolamento disposizioni punitive su la bestemmia, non creda opportuno, riformandosi il Codice penale, contemplare fra i delitti la bestemmia stessa, che oltre ad essere gravissimo peccato, è indizio di pessima educazione e profondamente offende il sentimento dei credenti e deturpa la bellezza del nostro idioma »

A questo interrogazione è stata data la seguente risposta scritta: « Il Governo, coerentemente al suo programma di elevazione morale e civile, riconosce la necessità di reprimere la bestemmia e, assicura l'on. interrogante, che nel Codice penale in corso di elaborazione la bestemmia sarà considerata come reato. Il Sottosegretario di Stato Mattei-Gentili »

In proposito si apprende che la Commissione ministeriale incaricata degli studi della riforma al Codice Penale, si è occupata ampiamente della questione e di accordo col Ministro Guardasigilli ha deciso di considerare la bestemmia come reato Tale forma di reato esisteva già nella passata legislazione, in quanto la bestemmia veniva considerata come una offesa alla divinità. Il concetto della Commissione sarebbe oggi quello di considerare la bestemmia come uno dei tanti reati di carattere etico e come tale punirla. La Commissione ha infine tenuto presente l'iniziativa di molti Comuni, intesa a considerare la bestemmia come contravvenzione e non è improbabile che la Commissione si dichiari per tale forma.

ESCURSIONISTI ITALIANI A REIMS

REIMS, 4. — Sono giunti duecento escursionisti italiani che si recarono a visitare il cimitero italiano di Bligny

I gitanti ritornati a Reims visitarono la cattedrale, mentre alcuni di essi appartenenti all'Istituto Agricolo di Bologna, visitarono le piantagioni delle società di viticolture

I RIFFANI CONSEGNANO 1437 FUCILI

MADRID, 4. — Il Comunicato ufficiale dice che i Beni Tusin, consegnarono fino ad oggi 1437 fucili.

Spalla e Paolino nella diversa fortuna

ROMA, 5 (Sabelli). — Non si hanno ancora notizie precise circa quello che farà Erminio Spalla; ora che non è più campione d'Europa; ma, come egli stesso ha dichiarato, probabilmente cercherà pace e riposo

Come è noto egli ama l'arte e lo studio, scrive novelle garbate e fa del giornalismo. Non si esclude, quindi che, ora che la fortuna del ring gli ha tradito di avergli fatto incassare brillantemente parecchi pugni e parecchi dollari, egli si dedichi a pacifiche occupazioni.

Quanto a Paolino, il nuovo campione, ha già ricevuto la sfida dal terribile Firpo ma non si sa quando partirà per l'America.

Il Giro d'Italia

VERONA, 5. — All'undecima tappa del giro ciclistico d'Italia, Udine, Verona Km. 291.7, giunsero insieme Binda, Brunero, Bestetti, Vallazza; seguirono Gremo, Lazzaretti ed altri

* * *

VERONA, 5. — Ecco la classifica generale dopo l'11 tappa del giro di Italia: primo Brunero, secondo Binda, terzo Bresciani

UNA NUOVA VARIETA' DI GRANO

ROMA, 4 (Sabelli). — L'« Agenzia di Roma » riceve da New York che il signor Frank Lascombe di Minburn (Canadà) ha coltivato una varietà di grano avente una riproduttività ragguardevole particolarmente adatta nelle regioni non piovose.

Mentre durante un periodo di grande siccità tutte le sementi non diedero in ogni regione che dodici moggi di grano per acro, la varietà del Lascombe, diede fino a venticinque moggi di grano per acro.

Le perdite russe nella grande guerra

ROMA, 4 (Sabelli). — L'Agenzia Orientale Atino riceve da Mosca che secondo i dati dell'ufficio delle registrazioni delle perdite belliche, le perdite subite dall'esercito russo durante la guerra mondiale ammonterebbero in base ai rapporti delle singole armate, a cinque milioni di morti; tre milioni e 600 mila prigionieri e nove milioni di feriti.

—0()(x)()0—

IL RISVEGLIO ITALIANO IN UN ARTICOLO DELL'« ECHO DE PARIS »

PARIGI, 5. — L'« Echo de Paris », salutando il risveglio della razza latina, rileva che l'Italia porta al mondo l'intelligenza politica e la carità virile che avrebbero dovuto superare le idee misere mercantili che hanno deformato la vittoria della civiltà, sulla brutalità prussiana

OPPOSIZIONI FRANCESI ALL'ABOLIZIONE DEL CONTROLLO FINANZIARIO SULL'UNGHERIA

PARIGI, 5. — « Il Matin » riceve da Ginevra che si prevede che il governo francese, per ragioni politiche, si opporrà all'abolizione del controllo finanziario sull'Ungheria

Pioggie e neve in alta Italia

MILANO, 5. — In seguito alle recenti pioggie che ingrossarono i fiumi lombardi l'Olona ruppe l'argine tra Neviano e Pogliano. Le acque invasero le praterie e le campagne per parecchi Kmq., producendo gravi danni ai raccolti

* * *

ROMA, 4 (Sabelli). — I giornali hanno da Bologna che un violentissimo temporale si è scatenato in tutto il bolognese causando enormi danni al raccolto anche in provincia di Modena fino a Pescarolo

Nel piacentino e nel bergamasco è incominciata a cadere la neve

—()()(x)()()—

Spaventosa inondazione nell'Astrakan

ASTRAKAN, 5. — Le acque del fiume Volga ruppero le dighe erette intorno ad Astrakan, per proteggere la città. Una parte dell'abitato rimase sommersa e il livello delle acque raggiunse i sedici metri sopra il livello normale

I danni causati dall'inondazione sono considerevoli

Niente rottura dei rapporti greco-turchi

ATENE, 5. — Si smentiscono ufficialmente le voci circa le difficoltà che sarebbero sorte ad Atene per la soluzione delle questioni delle proprietà greco-turche Difatti le trattative proseguono normalmente. Il delegato turco Chukri Bey partirà forse domani per Angora, ma il viaggio non significa la rottura delle trattative

Chukri Bey farà ritorno ad Atene con istruzioni definitive del governo ottomano. Intanto un delegato tecnico turco rimane, per tenersi in contatto con i delegati tecnici greci

Cordialità greco - albanese

ATENE, 5. — Si ha da Corfù che il Presidente della repubblica, Pangalos, in seguito ad invito rivoltogli dal presidente della repubblica Albanese, si incontrerà probabilmente a Santi Quaranta con lui.

Nel Governo Egiziano

CAIRO, 5. — I giornali arabi accolgono favorevolmente la decisione di Zaglul Pascià, di rinunciare al posto di primo Ministro a favore di Adly Pascià. Essi sperano che questo ultimo, formerà immediatamente il gabinetto senza difficoltà, e che il parlamento potrà riunirsi tra 18 Giugno

Il giuramento del Presidente della Repubblica Polacca

VARSAVIA, 5. — Al Castello Reale si è svolta la solenne cerimonia della prestazione del giuramento del nuovo Presidente della Repubblica, alla presenza dei membri dell'assemblea Nazionale del Governo e del Corpo Diplomatico.

Dopo il giuramento, Macicki ricevette il Presidente del Consiglio, Bartel che gli presentò le dimissioni del gabinetto. Il Presidente le accettò e incaricò i Ministri dimissionari di conservare le loro funzioni fino alla formazione del nuovo Gabinetto

—()()(x)()()—

Abd-el-Krim

Abd el Krim è indubbiamente la figura più interessante e più drammatica che si sia staccata dal grigio sfondo del mondo arabo per cadere infranto come tutti gli eroi dell'islamismo nel cozzo con la potente civiltà occidentale

Abd el Krim ha solamente quarantasei anni. Un omettino di statura mediana con un volto giallognolo su cui risalta la nera barbetta, tagliata all'usanza moresca

Nel 1907 era a Melilla impiegato del Governo spagnuolo nella « Officina de informaciones », era inoltre redattore del giornale « Telegramma del Rif » e dal Ministero degli esteri di Madrid riceveva una sovvenzione per gli articoli che scriveva in arabo, destinati alla propaganda. A prestare i suoi servigi ad una potenza europea non l'induceva certo necessità di guadagno. Abd el Krim non pensava a fare il funzionario di carriera. Taceva e osservava. Più dello stipendio gli interessava far ricco tesoro di esperienza intorno al carattere, alle abitudini, alle idee alla civiltà degli europei. Certamente in quegli anni la sua ambizione non spiccava i voli possenti a cui lo sospinsero gli avvenimenti di poi Non ubbidiva tanto ai suoi disegni quanto a quelli di suo padre che ancora viveva, carezzando anch'egli i suoi superbi sogni di grandezza

Era quello il tempo in cui i fratelli tedeschi Mannesmann correvano il Nord Africa in cerca di miniere da sfruttare e di uomini che potessero formare dentro il Marocco un partito a base di interessi, strettamente vincolato alla Germania Il padre di Abd el Krim attirato dalle lusinghiere offerte dei due fratelli tedeschi un giorno si recò a mostrare a costoro campioni di minerale delle celebri cave di ferro del Monte Aman comprese che una favolosa ricchezza era annidata nelle viscere del monte, e pensò bene di cavarne il massimo dei partiti, operando per proprio conto Stabilì subito il suo piano d'azione e trattava di eludere la cupidigia delle potenze europee per cui bisognava andar cauti e lenti Aveva due figli Abd el Krim e Mohamed, al primo commise la parte politica — diremo — della coadiuvazione al secondo la parte tecnica E così Abd el Krim andò a Melilla a fare l'impiegato della Spagna con lo scopo di mantenersi a continuo contatto con gli spagnuoli, seguirne le vicende politiche e conoscere le loro intenzioni su quelle terre africane. Mohamed fu dapprima a Malaga e poi a Madrid a frequentare i corsi universitari per ingegnere delle miniere

Dopo i combattimenti del 1909 morto il padre di Abd el Krim, costui fu allora nominato « Caid » della « cabila » capo della regione) e dal governo spagnuolo fu investito dell'ufficio di « Caid Kodi », cioè capo della giustizia indigena di Melilla ufficio che conservò fino al 1916, quando sopraggiunsero avvenimenti che furono decisivi per il suo destino. Come tutti i marocchini che avevano avuto relazione con i fratelli Mannesmann, allo scoppiare della guerra europea, egli andò sempre più segnalandosi per la sua spinta germanofila tanto che alla fine il Governo francese credette opportuno reclamare diplomaticamente presso il Governo spagnuolo

La Spagna fu costretta a mettere in prigione il suo funzionario

Prigioniero della Spagna per volere della Francia, egli pensò allora che bisognava prender vendetta dell'una e dell'altra nazione nel modo che più degnamente si conveniva al cuore di Abd el Krim

Prima di tutto, bisognava esser fuori di lì, riacquistare la libertà e fuggire Una notte lo tentò e, saltando da una finestra riuscì a perdersi nei campi fino a raggiungere la sua « cabila » Ma arrivò zoppicando pel salto si era rotto una gamba che non è stato più possibile raggiustargli

Le sue tribù, lo accolsero giubilando e gli compresse il suo destino Melilla sorgeva di contro sul mare ma non volle più mettervi piede, il suo dominio era là tra le rocce aspre del Riff dove gli eventi lo avevano ricacciato La Spagna lo lusingò per attirarlo ancor nella sua orbita gli fece capire che non lo avrebbe più molestato continuo a passargli una pensione come « moro amico »; invano, Abd el Krim dal Riff più non si mosse

Cominciò con l'occuparsi di affari, mentre iniziava anche l'organizzazione militare dei suoi uomini Dato che per la sua posizione gli riusciva difficile ormai sfruttare le miniere nello stesso Marocco, intavolò relazioni con alcuni gruppi finanziari belgi, inglesi e spagnuoli fu così che ebbe occasione di stringere legami con il famoso bilbaino, signor Echevarrieta, che più tardi tanto si adoperò per il riscatto dei prigionieri e che ancora fu sempre il punto di contatto tra il governo spagnuolo e il ribelle Caid Proprio alla vigilia della catastrofe di Annual, nel '21 Abd el Krim riceveva ad Adiir una missione di spagnoli con i quali ultimava il contratto per lo sfruttamento delle miniere del Monte Aman

Poi, purtroppo, gli eventi precipitarono! il generale Silvestre, impetuoso e imprudente, fremeva di impazienza per cancellare con un fatto d'arme glorioso il rovescio sofferto pochi giorni prima a Monte Baran dove aveva perduto anche i pezzi di artiglieria Gli venne meno la freddezza indispensabile ad ogni comandante nell'esaminare una situazione difficile e cominciò la inaugurata marcia su Alhucemas che, come è noto, fu il primo passo del tremendo disastro marocchino culminato con la caduta di Monte Arrui

Ora, Abd el Krim è a Fez prigioniero dei francesi »

ABD EL KRIM A FEZ

FEZ, 5. — E' giunto Abd el Krim, accompagnato dal fratello

ACCORDO ANGLO-TURCO

COSTANTINOPOLI, 5. — Si è concluso l'accordo anglo-turco relativo al vilayet di Mossul. I diversi protocolli importano il patto di sicurezza ed accordi relativi alle frontiere di vicinato, transito ed estradizione

De Pinedo tra i cannibali del Mar di Corallo

Dopo se[illegible] compimento del suo viaggio aereo il comandante Francesco De Pinedo ci racconta in un superbo volume — superbo sotto qualsiasi aspetto — il suo prodigioso «volo di 55.000 Kilometri»; ma mentre questi libri arrivano di solito allorchè l'interesse del pubblico è stato in precedenza ampiamente scontato, il «romanzo» depinediano esce quando gli echi della transvolata oceanica sono ancora squillanti e ci viene ad apprendere tutta una serie di episodi e di avventure che ci era finora perfettamente sconosciuta. Il *reporter* infatti, sia pure una volta tanto, non ha derubato in anticipo lo scrittore e il giornale non ha sabotato il libro, il quale risulta in tal modo tutto vivo, originale suggestivo e palpitante.

Italiano perfetto, con lievi e comprensibili accentuazioni partenopee, De Pinedo si è buttato nell'impresa forte d'una indomita fede in sè stesso, nelle possibilità del l'apparecchio (il «Gennariello») nell'abilità e resistenza del motorista Campanelli e nella propria stella.

Togliamo dal magnifico Volume («Un volo di 55.000 Kilometri» Mondadori Milano), il seguente piacevolissimo capitolo che descrive il viaggio lungo la Paupasia e le Molucche:

L'Australia, questa luminosa terra dal clima benefico, dalle genti ospitali, dalla vita gaia e sorridente, entrava ora nel regno dei ricordi. Una densa foschia presto nascose alla mia vista le sue ultime isole.

La traversata dello Stretto di Torres, da Thursday Island a Merauke, era di appena 320 chilometri, ma la rotta si svolgeva su di un braccio di mare, deserto per i fondali incerti e per i numerosi banchi corallini che rendono pericolosa la navigazione.

Il cielo era coperto e tirava vento fresco da sud-est. Causa grandi ammassi di nuvole, la visibilità era molto ridotta. Sul mare non si vedeva alcun segno di vita. Dopo circa un'ora e mezzo avvistai la costa della Nuova Guinea o di Papua: una terra bassa dalla foltissima vegetazione. Immensi bassifondi si prolungavano dal la riva per parecchi chilometri al largo.

Seguendo la costa alle 3 e 20 del pomeriggio giunsi all'estuario del Merauke River, sulla cui riva sinistra sorge un piccolo villaggio.

Si vedevano dall'alto due o tre case dall'aspetto civile in un recinto che poi seppi essere della stazione radiotelegrafica. Qualche altra casetta lungo una strada, l'unica del villaggio, e poi tutte capanne nascoste fra gli alberi. Intorno, a perdita di vista, ricche foreste dalle piante tropicali, ma non più un segno di vita umana.

Il sole brillava nel cielo: quel piccolo gruppetto di abitazioni così isolato dal mondo civile faceva uno strano effetto come di un lontano eremitaggio.

Gruppi numerosi di indigeni, postrati in terra o nascosti sotto gli alberi guardavano estatici lo strano spettacolo di questo uccellaccio rumoroso che veniva a turbare la loro quiete.

Planai dopo un rapido giro.

Vennero subito sotto il bordo con un battello il residente olandese e due missionari.

Non esisteva nessuna imbarcazione a motore sull'estuario del fiume, e poichè l'apparecchio arava, a causa della corrente, fummo presi a rimorchio da una fila di cinque canoe indigene, che vogavano con corte pagaie. Durante tale manovra un grosso zatterone malese scarrocciato dal vento e dalla corrente, ci venne addosso obbligandoci a penare non poco per liberarcene.

Assicurammo l'apparecchio in vicinanza del pontile di sbarco e ci recammo a terra, dove ci sorprese uno spettacolo assai strano.

La popolazione di Merauke era composta quasi esclusivamente di Papuasi appartenenti alla tribù dei Kaia Kaia. Vi erano inoltre pochi Malesi. Solamente da alcuni anni era stato stabilito un piccolo presidio olandese, composto di un residente e di qualche missionario. I bianchi in tutto non erano più di una ventina.

Gli indigeni si affollarono subito intorno a noi, guardandoci con aria stupita. Dai missionari era stato loro da tempo annunciato l'arrivo di alcuni uomini in volo, ma essi, nonostante la fiducia che avevano in quei reverendi padri, che rispettavano grandemente, non volevano credere che degli uomini potessero volare.

Si avvicinarono a noi cautamente e ci toccarono gli abiti di volo, confabulando fra loro e ammiccando.

Completamente nudi, dalla pelle di un nero ebano, non avevano addosso che qualche collana di pietruzze e conchiglie. Gli uomini portavano in [illegible] sulla testa dei grandi [illegible] di penne variopinte.

Quella sera fummo ospiti del Rajà [illegible] che [illegible] dipendeva il distretto di Merauke che comprende tutta la costa sud [illegible] olandese della Nuova Guinea.

[illegible] missionario che [illegible] tribù dei Kaia Kaia, abitante nel villaggio, [illegible] cannibalismo fino a qualche anno addietro ma che tale brutale costumanza [illegible] per la propaganda della [illegible] e l'intervento del Governo [illegible], ciò nonostante qualche caso [illegible]

[illegible] che si occupava di me mi [illegible] che alcuni mesi prima aveva dovuto fare una escursione nell'interno con una carovana di indigeni, e che per disgrazia durante il viaggio un ragazzo di circa 14 anni era caduto da un albero ed era morto sul colpo. Ebbene il giorno seguente il missionario si accorse con orrore che i componenti della carovana avevano nelle loro bisacce, come provvista di viaggio, vari pezzi del cadavere del povero disgraziato. Lo strano si era che, pur essendo questa gente in tale stato di abbrutimento, non era poi di qualità intellettuali deficienti, e alcuni ragazzi, che i missionari con molta cura ed amore educavano in una piccola scuola, si mostravano dotati di normale intelligenza.

Lascio qui la parola al Padre Pietro Vertenten, uno dei missionari che amabilmente mi assistirono, il quale così descrive le impressioni dei Kaia-Kaia sul soggiorno di «Gennariello» a Merauke:

«— Cosa dici, Padre? Una macchina che vola!... Ma possibile?... E com'è fatta? E chi la spinge? E come si regge? E quando verrà?

«Lascio immaginare le camicie che dovevo sudare per appagare la curiosità dei miei amabili parrocchiani.

«Perchè, da tempo, ci si era annunziato che De Pinedo doveva ammarare o atterrare nei nostri paraggi [illegible] durante il mese di maggio.

«Maggio passò: ma del «Gennariello» sospirato, neppure l'ombra.

Ed ecco che il 13 agosto un rumore cupo, sempre più fragoroso e minaccioso fa rizzare il naso dei miei selvaggi, in alto, dalla parte di Borea. Si distingue chiaramente una macchia nera che si avvicina, s'ingrandisce a poco a poco, e fila con una velocità [illegible].

«Le donne intente a raccattar conchiglie si precipitano di corsa verso il villaggio.

«— La macchina che vola! La macchina che vola!

«L'aeroplano passò come una freccia rombando con tal frastuono da assordare le orecchie.

«I miei amabili [illegible] opportuno di nascondersi [illegible] macchia o nei fossi. In certi casi la paura è istintiva, anche in Nuova Guinea. Poi, quasi ridendo del loro spavento, accortisi che la macchina [illegible] due minuti era bell'e sparita, mettono le ali alle gambe, e via di corsa verso Merauke, ove si sapeva che l'apparecchio avrebbe ammarato. Per la via ballavano e saltavano come pazzi.

«— La macchina vola come un «Jema» (spirito)! Avete sentito quanto fracasso tiene nel ventre la macchina?...

«Il *Savoia* giace tranquillo nella baia di Merauke, proprio accanto all'imbarcadero.

«— Guarda, padre. Prima faceva tanto strepito, quando era per aria, e ora sta zitta. Si vede che prima aveva fame e ora ha mangiato.

Con questa e altre sublimi riflessioni, i miei Kaia-Kaia hanno fatto veramente festa all'aeroplano e ai due simpatici aviatori.

«I quali aviatori sono arrivati all'improvviso, ma han trovato immediatamente aiuto ed assistenza da per tutto.

«La sera, la casa comunale (chiamiamola così) dei Kaia-Kaia, fu trasformata in una sala di ricevimento, con ghirlande bandiere e bandierine tra cui spiccavano, e sembra con una legittima punta di orgoglio i colori italiani.

«Le decorazioni fatte in tutta fretta, poichè De Pinedo era arrivato verso le tre del pomeriggio, riuscirono qualcosa di [illegible]. Anche il pranzo fu ben curato e non mancò nè la giovialità, nè un concertino finale che mutasse la digestione.

«Demmo il benvenuto al comandante De Pinedo e al suo fedele Campanelli [illegible] che in nome d[illegible]. Io mi domandavo se [illegible] han trovato in nessun'altra parte [illegible] e più simpatica. I no[illegible] non cessavano di contemplare [illegible] testa ai piedi e di fare interminabili fischi d'ammirazione.

«Ora i lettori saranno curiosi di sapere l'onorificenza con cui i nostri Kaia-Kaia hanno voluto insignire il comandante De Pinedo. L'aviatore mondiale ne ha raccolti un pò dappertutto, di titoli e di decorazioni; ma i nostri cannibali han saputo superare ogni immaginativa, conferendogli nientemeno la nomina di «gran maiale onorario della Nuova Guinea!».

IL PROCESSO AI FALSARI DI BUDAPEST
non soddisfa i Governi interessati

PARIGI, 4. — Il «Matin» si dice in grado di assicurare che i Governi interessati non sono affatto soddisfatti del modo con il quale si è svolto il processo ai falsari di Budapest.

Il Governo francese, aggiunge il giornale, è arrivato a conclusioni che sono del tutto differenti da quelle del Conte Bethlen ed avrà occasione di far conoscere prossimamente la sua opinione a Parigi ed a Ginevra e a trarre le necessarie conclusioni politiche.

L'«Oeuvre» segnala che il Ministro di Francia a Budapest sta per giungere a Parigi.

Il giornale aggiunge che saranno esibiti documenti dai quali si rilevano gli appoggi che il Principe Windischgraetz trovò nella sua azione, e sarà dimostrato fra l'altro che la macchina per fabbricare le banconote francesi false fu ufficialmente ordinata e pagata dal Ministero delle finanze di Budapest.

L'[illegible] che il Governo di Praga, d'accordo con quello di Parigi chiederà alla Società delle Nazioni di elaborare una convenzione Internazionale contro i falsi monetari. Se la Società delle Nazioni prenderà in esame la proposta nel mese di giugno, la proposta stessa sarà sottoposta all'Assemblea della Società delle Nazioni.

UN CURIOSO COMIZIO IN MARE

PARIGI, 4. — Il villaggio di Cros da Cagnes, non lontano da Nizza e abitato da pescatori, si agita da qualche tempo per ottenere di essere dichiarato Comune indipendente dal capoluogo attuale. L'altro ieri un grande comizio di protesta doveva avere luogo sulla piazza del villaggio, ma fu vietato dal sindaco di Cagnes, il quale mandò sul posto un commissario di polizia per impedirlo. Allora gli organizzatori del comizio presero una decisione energica per sventare il provvedimento dell'autorità: misero in acqua tutte le barche da pesca allineate sulla spiaggia e con buona parte degli abitanti tennero il comizio in mare a mezzo miglio dalla riva. Intorno al battello che fungeva [illegible] si sono disposte tutte le imbarcazioni disponibili sovraccariche di gente, dando luogo ad uno spettacolo dei più pittoreschi.

DUE QUINTALI DI MONETE NELLA STAMBERGA
d'un suonatore d'organetto di Torino

TORINO, 4. — Da tempo la nostra [illegible] di Carità ha iniziato [illegible] contro l'accattonaggio acquistatosi [illegible] fra i tanti [illegible]. Questa [illegible] consisteva nel [illegible] dalla circolazione tutti i mendicanti, offrendo loro mezzi di sussistenza, procurando loro lavoro, o internandoli negli ospizi. Di tanto in tanto questa lotta dà occasione a sorprese di vario genere, e l'ultima della serie merita di essere segnalata. Tra gli individui mendicanti che girano le vie, era stato notato un suonatore di organetto, tale Cesare Mainero, d'anni 48. Costui, però, con un pretesto era riuscito ad allontanarsi dal luogo dove era stato ricoverato. Fu allora operata una perquisizione nella soffitta in cui egli abitava in via Porta Palatina, 29, e ci si trovò di [illegible] sorprendente. Nella sudicia stamberga, in cui [illegible] ammucchiati rottami, carta straccia, immondizie di ogni genere, per terra ed in ogni angolo, si videro delle monete spicciole di rame, di nikel, d'argento, che raccolte in un sacco pesavano oltre due quintali, per un valore di circa 10 mila lire. Inoltre vennero rinvenuti diversi libretti di cassa di risparmio per somme rilevanti. Il Mainero è stato definitivamente ricoverato in un ospizio a sue spese.

Il tassametro del divorzio

BERLINO, 3. — A Vienna si è discusso un processo di divorzio che ha appreso al pubblico questo episodio esilarante.

I personaggi sono — manco a dirlo — lui, lei e quell'altro. Lui aveva una buona posizione, ma aveva la pancia e non se la sentiva di accompagnare la moglie alle feste da ballo.

Il «quell'altro» era un povero diavolo di impiegato di banca, ma danzava come un allievo della Ducan e piaceva a lei.

Da sei mesi frequentava la casa della coppia cortesemente accolto da lui e più cortesemente da lei.

Una sera lui aveva dato convegno a loro in un caffè della sempre bella capitale, ed aspettava già da un pezzo, quando finalmente loro entrarono.

— Scusa, caro, volevo farti un'improvvisata con l'abito nuovo, sai? Ma aspetta, aspetta, quella benedetta donna della sarta non me l'ha mandato.

— Ed ora, scusi anche me — fa quell'altro — se devo lasciarla un momento per pagare l'automobile.

— Pagare? Perchè la moglie ha fatto tardi? Povero ragazzo, con quella miseria di stipendio? Neanche per sogno.

— Lasci fare, vado io.

— Quanto, «chauffeur»?

— Venti scellini.

— E che è pazzo? Se faccio ogni giorno lo stesso tratto per 2,50!

— Ha ragione, il prezzo sarebbe quello ma dove la mette lei quella buona ora che i signori m'hanno fatto aspettare fuori dell'albergo.

Ed è stato proprio questa frase dello chauffeur che ha indotto il marito a chiedere il divorzio e il giudice ad accordarglielo.

Cortese e Casanova

Quando la patria nostra produce qualcosa di veramente eccezionale [illegible] degno della più universale divulgazione, potete star sicuri che gli americani non se lo lasciano scappare. Te l'accaparrano a suon di dollari, costituiscono una società per lo sfruttamento su larga scala dell'oggetto (o soggetto, se si tratta di un individuo) e la povera Italia proletaria rimane a guardare, accontentandosi di godere in ritardo, insieme con le altre nazioni, i risultati del titanico lancio americano.

E' la volta, oggi, di Luca Cortese (anche il Passatore lo era ma non si dava arie d'intellettuale). Mentre i suoi difensori interpongono appello, in suo favore, presso la Corte di Bologna, alcuni capitalisti d'oltre oceano gli offrono una cospicua somma per l'acquisto delle sue memorie, che verranno pubblicate in quattro lingue (come la narrazione dell'impresa di Nobile e Amundsen) ed utilizzate, in seguito, per la compilazione di una inaudita, o mai veduta, cinematografia. Anche Rodolfo Valentino sembra sarà della partita. Complimenti pure a lui!

Già conosciamo il titolo di queste sante memorie: «Io e il mondo (oltre venti anni di vita vissuta), al quale titolo noi ci permettiamo di sostituire quest'altro: Io e gli imbecilli (oltre venti anni con le mani nelle tasche [illegible]).

Il galantuomo non offre le sue pagine al la memoria di Francesco Crispi e di Edoardo Scarfoglio i suoi maestri di vita (lo dice lui) che intravidero, a suo tempo, nel di lui cuore di fanciullo, il battito delle grandi ali. Ali d'uccel di gabbia naturalmente. E nemmeno intende offrire le sue pagine a Gabriele D'Annunzio, ammiratore perenne dell'[illegible] sua, o a Francesco Paolo Michetti, il [illegible] (deve averlo invitato a colazione una volta o due). Nemmeno al conte Andrea Sperelli Fieschi e [illegible] il [illegible] protagonista [illegible] del Piacere quantunque egli possa dirsi suo fratello spirituale (e questo lo diciamo anche noi) offre Luca Cortese la sua immortale autobiografia.

Insomma, sapete voi a quale santo protettore è dedicata? A Giacomo Casanova l'avventuriero incomparabile, che il buon Luca si vanta di avere superato.

Eh, no, caro Luchino. Fuori le pezze giustificative! Si fa presto a dire: Io sono più scavezzacollo di Giacomone — ma alla nostra incredulità occorrono documenti irrefutabili, testimonianze infinite di spose, vedove, verginelle, da un lato, e di citrulli, poveri diavoli, barbagianni spennacchiati, dall'altro. Che cosa sono mai due o tre condanne di tribunale, per truffe più o meno continuate, e qualche colpo al cuore di talune sfiatatissime canzonettiste di fronte alla magnifica [illegible] truffaldineria a getto continuo dell'invincibile veneziano?

Concediamo, sì, a Luca Cortese, il possesso di due anime, e magari tre, nell'ordine spirituale degli egoarchi, ma che sono, mai, queste modeste animucce sue, in confronto ai sette spiriti [illegible] di Giacomo Casanova?

Il settecento aveva Parini, e noi abbiamo Panzini; il settecento aveva Tiepolo, e noi abbiamo Casorati; il settecento aveva Goldoni, e noi abbiamo Forzano; il settecento [illegible] Senza offesa per nessuno!

GENEROSO SLANCIO DI VOLONTARI PER UN INNESTO DI PELLE UMANA

LONDRA, 4. — Più di cento persone hanno risposto ad un patetico appello uscito nei giornali per la prestazione volontaria di qualche lembo di pelle umana da adibirsi alla cura di un povero impiegato di Bristol [illegible] terribilmente in un accidente [illegible]. L'infelice è il signor Britton, abitante presso Bristol, e non era possibile rimetterlo in piedi se i medici non riuscivano a procurarsi una considerevole quantità di pelle [illegible] da innestare sulle membra del [illegible]. Di qui l'appello diramato per mezzo dei giornali dalla moglie dello sfortunato. Le offerte pervenute finora allo Spedale di Bristol ammontano precisamente a 120: sono arrivate in parte per telegrafo e in parte per posta. Tra gli offerenti figurano persone di ogni ceto, uomini [illegible] della City e minatori dis[illegible] dintorni di Bristol. Una [illegible] informazioni dice che l'onore di aver fatto pervenire per primo questa offerta spetta ad un italiano residente qui a Londra. Ormai la fornitura di cute può dirsi più che sufficiente. Il primo lembo di epidermide verrà preso dalla signora Britton, il secondo da un fratello del paziente. Le prime scelte per le prestazioni ulteriori saranno fatte tra 40 volontari locali di Bristol.

UCCIDE LA SORELLA INFERMA PER «SENTIMENTI DI PIETA'»

[illegible]POLI, 4. — Un dramma che ne[illegible] sollevò [illegible] l'opinione pubblica si è prodotto ieri nell'abitazione di un [illegible]. Il figlio di costui, studente [illegible], ha ammazzato a colpi [illegible] propria sorella 24enne [illegible] da alienazione mentale e ri[illegible] a casa da pochi giorni reduce [illegible] manicomio. Arrestato, l'assassino [illegible] dichiarato di avere agito per puro sentimento di pietà.

CRESCENTE DISOCCUPAZIONE IN INGHILTERRA

LONDRA, 4. — Secondo le statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro, la disoccupazione al 17 maggio era salita a 1.612.700, con un aumento di 36.801 sulla settimana precedente e di 7.680 sulla corrispondente settimana del 1925. Di questo totale 890.900 erano totalmente disoccupati, 651.500 lavoravano a orario ridotto, e 76.300 erano impiegati in lavori occasionali.

In aggiunta al totale di 1.612.700 ufficialmente registrati, il Ministero del Lavoro aveva ricevuto 358.000 domande di sussidio da parte di minatori senza lavoro e di circa 50.000 operai di varie industrie che non erano stati ripresi in servizio dopo lo sciopero generale.

Corriere Sportivo

Giuoco di Calcio

LA FINALISSIMA per l'aggiudicazione del titolo di CAMPIONE TRIPOLITANO M. V. S. N. contro PRESIDIARIA

Preceduta dall'incontro di seconda categoria JUVENTUS contro TRIPOLI II avrà luogo oggi alle ore 16, sul campo dello Stadio Italia la più importante partita della stagione calcistica, la finalissima per l'aggiudicazione del titolo di Campione tripolitano 1926.

Le alterne vicende di questa lunga quanto faticosa competizione atletica han portato di fronte nell'agone finale le due forti compagini M. V. S. N. e Presidiaria ben meritevoli di tale onore per la [illegible] opera di preparazione in allenamenti durissimi, che han provato le solide tempre dei calciatori neri e cremisi.

Ci asteniamo da pronostici sull'esito della partita che prevediamo combattuta all'estremo e ci dirà quale sia il frutto di due scuole prettamente differenti fra loro.

La M. V. S. N. entra nella finalissima con 10 punti e la Presidiaria con 9, perciò anche un pareggio importerebbe la conquista del titolo da parte della M. V. S. N. E' appunto questa speciale situazione che impegnerà la Presidiaria a condurre un incontro severissimo, lottato con la foga delle sue più belle giornate.

Pur non facendo pronostici non possiamo però esimerci dal ritenere quasi impossibile un pareggio; dopo le schermaglie d'assaggio sicuramente una delle due compagini prevarrà sull'altra e sarà quella che con maggiore ordine, più che foga, saprà attuare il proprio giuoco.

Alle due balde squadre che scendono nella faticosa battaglia porgiamo il nostro fervido saluto ed il nostro compiacimento per aver raggiunta ambedue l'ultima trincea della grande competizione.

Arbitrerà l'egregio Cav. Giuseppe Salinos.

TOM

CRONACA DI TRIPOLI

Una piaga estiva tripolina: le mosche

Cominciano ad apparire in numero inquietante, nelle nostre abitazioni, le mosche, cioè gli esseri più ripugnanti e pericolosi che sieno intorno a noi, nell'ambito stesso della nostra vita.

Quale pericolo per la nostra salute importi la convivenza con le mosche delle case, non vi ha chi non sappia o possa arguire pensando che esse sono i precipui veicoli dei più terribili morbi, che affliggono l'uman genere, così che è un fuor d'opera il curare l'igiene con altri mezzi profilattici quando si lascia alle mosche ogni comodità per diffondere i germi di queste malattie e d'altre non meno [illegible]

Quali armi sono, in nostro potere, attualmente, davvero efficaci per una difesa seria, da parte nostra, contro la perenne insidia? Non certamente tutto quell'arsenale di insetticidi, di [illegible] parecchi, sostanze appiccicanti [illegible] le quali facciamo ricorso di frequente, non fosse altro che per procurarci la soddisfazione di credere che, in pratica, essi concorrano utilmente a liberarci dal tormento di questi insettacci, pur dovendo constatare, intanto che la battaglia si ripete quotidianamente da [illegible] a alla fine di autunno, il che vuol dire che essa non è mai decisiva nè concludente.

Il nostro scopo, in questa difesa, non deve affatto essere quello di ammazzare, ogni giorno, per mesi, un numero maggiore o minore di mosche, ma quello di non vederne più alcuna intorno a noi e ciò per tutta la stagione estiva e autunnale.

Può essere ottenuto questo risultato [illegible]?

A questa domanda risponde sulla «Nazione» il prof. A. Berlese Direttore della Regia Stazione di Entomologia Agraria di Firenze.

Egli dice:

«Rispondo tosto di sì e [illegible] che oggidì, chi è tormentato [illegible] mosche domestiche, nella sua stessa casa, non ha diritto di lagnarsene troppo, perchè subisce una condizione di cose e la tollera, mentre può disporre di mezzi efficaci per sottrarvisi sicuramente e completamente.

Oggidì [illegible] zone abitate, dove la «démus [illegible]» (cioè distruzione totale, fino ad una, delle mosche domestiche), è, ormai, pratica ordinaria di igiene cittadina ed è anche messa in atto non soltanto per iniziativa privata, ma addirittura regolata ed applicata dalle Autorità cittadine.

Il Comune di Montecatini offre il miglior esempio.

La più solenne, [illegible] fra tutte le attestazioni della possibilità di difesa, su larga scala, dal detestabile insetto è certamente quella che S. M. il nostro Re si è benignato di comunicare allo scrivente, certo allo scopo di incoraggiare una pratica di igiene profilattica del massimo rilievo per la salute pubblica, dopo i riuscitissimi esperimenti compiuti nella R. tenuta di San Rossore.

Pel corrente anno, la campagna contro le mosche domestiche, a San Rossore, si inizia ora e su più vasta scala.

Bagni di Montecatini ed il Lido di Venezia dimostrano che si può arrivare sino alla distruzione completa delle mosche domestiche, in tutte le abitazioni, con lavoro e dispendio [illegible], rispetto alla grandiosità dell'effetto.

Quanto al Lido di Venezia aggiunge il prof. Berlese, io posso affermare che, negli Alberghi, che fanno parte della «Società dei Grandi Alberghi», non era possibile incontrare una mosca domestica, nel pieno della decorsa estate, neppure sui tavoli delle sale da pranzo, durante i pasti. Ed un così completo, grandioso ed impressionante risultato si è ottenuto mercè una pratica così semplice e tanto poco dispendiosa che, a dirne, se il fatto non fosse là a testimoniare sempre, con migliaia di persone che lo hanno constatato, non troverebbe chi lo credesse. Difatti è bastato mantenere imbrattati, con soluzione di melassa degli zuccherifici, contenente un sale arsenicale al 5 per cento, una mezza dozzina di grandi Evomini, che stanno attorno ad un piccolo chiosco, che serve di deposito, quotidianamente per lo spazio di 24 ore, delle spazzature dell'Albergo, e da questo dista, in linea retta, oltre un centinaio di metri.

Il mezzo è, adunque, oggidì, in nostro potere, per toglier via completamente ed in qualche giorno le mosche dalle case da regioni abitate, anche vaste ed esso riesce efficace e differisce da quanto si è proposto e sperimentato finora contro i malefici insetti, per ciò che è destinato a svolgersi su vasta scala, su un'intera zona abitata, quanto più estesa è possibile, meglio su un intera città che in una singola casa.

Per la distruzione delle mosche in ogni singolo ambiente, provveda, spesso, chi lo abita, ma l'effetto è scarso o nullo, se tutti i vicini non fanno altrettanto e se non si dissecca, intanto, il covo da cui sfarfallano, di continuo, nuovi insetti.

Il nuovo mezzo di difesa, più che dell'insetticida si prende pensiero della tattica, da poichè si tratta di una vera e propria battaglia, regolata da una strategia cosciente e razionale.

Per fare un lavoro utile, questo deve [illegible] collettivo e chi vi si impegna [illegible] riguardarlo deve aver presente alcuni dati di fatto, che sono quelli, appunto, di recente acquisizione, che hanno portato sulla via della soluzione il secolare problema della eliminazione del maggior mezzo [illegible] sivo delle malattie contagiose nostre.

Ecco i principi.

1.) Le mosche domestiche (non carnivore) svolgono la loro esistenza giovanile nei depositi di lordure, rifiuto nostro o dei nostri animali domestici. Con tali depositi, adunque, le mosche madri debbono aver contatto almeno due volte in loro vita, cioè allorchè ne sfarfallano adulte e [illegible] vi ritornano per deporvi le uova.

2.) In questi depositi di lordure (letame, spazzature ecc.) lo sviluppo della mosca si svolge in quattro settimane almeno. Per [illegible] se cotali centri vengono rimossi ad intervalli di tempo più brevi, essi non possono concorrere all'incremento numerico delle mosche.

3.) Adunque nelle abitazioni od aggregati di abitazioni bene tenuti, [illegible] pulizia ed igiene, le mosche domestiche non possono [illegible].

Tutte quelle, che noi, quivi, vediamo, [illegible] sono svolte soltanto da depositi di spazzature [illegible] in determinati punti ben precisati ed in numero ristretto.

4.) Da cotali depositi, ordinariamente confinati fuori dell'abitato, per quanto nelle vicinanze, sfarfallano le mosche domestiche e convergono verso le abitazioni, giungendovi con una marcia anche di più giorni, con tappe durante la via, nelle abitazioni, che incontrano e dovunque possano ricavarne mezzi di sussistenza individuale e si allontanano, così, dai luoghi di loro nascita, finchè il bisogno di deporre le uova costringe le mosche madri a ritornarvi e ciò fino a quattro volte nella loro vita.

5.) Adunque, per ottenere la completa e sicura demuscazione dell'a[illegible] abitata, basterà mantenere, in [illegible], depositi di sostanze moschicide [illegible] e prossimità immediate dei centri stessi, da cui schiudono le mosche adulte ed ai quali esse debbono ritornare, come si è detto, tutte, dalla prima all'ultima e b[illegible] stabilirvi efficacemente ammazzatoi dei luridi insetti.

L'effetto non può non essere immancabile e si constata con una progressiva diminuzione numerica di mosche nelle abitazioni (anche se quivi non è disposto alcun mezzo moschicida); fino a loro scomparsa totale (che riesce inesplicabile per chi non è al corrente del procedimento, che l'ha determinata).

Su queste basi, si procederà subito ad una prova grandiosa, allo scopo di liberare tutta o gran parte della città di Firenze [illegible] cominciare da ora [illegible] l'estate e l'autunno prossimi dalle intollerabili mosche domestiche. [illegible] sarà tentato solo disponendo poderosi centri di distruzione di questi insetti nei grandiosi depositi di [illegible] fuori di Porta San [illegible]

La testa opera si è concordata fra [illegible] della nostra città e la Stazione di Entomologia agraria, ed è bene che il pubblico ne sia informato, perchè possa giudicare dall'esito.»

[illegible] sono le conclusioni cui è [illegible] prof. Berlese il quale annuncia [illegible] grandioso esperimento che avrà luogo a Firenze —

Ora, siccome Tripoli è eccezionalmente colpita da questo flagello annuale, non potrebbe il nostro ufficio sanitario prendere in esame la possibilità di una campagna moschicida secondo i dettami del prof. Berlese?

Nel Municipio di Tripoli

Apprendiamo con rammarico che il commendator D'Alessandro, richiamato dal Presidente della Corte dei Conti dopo ventidue mesi di assenza dalla propria amministrazione, lascia il nostro Municipio.

Egli ci scrive:

Egregio Direttore della «Nuova Italia».

S. E. il Governatore si è degnato di accogliere, con decorrenza odierna la mia domanda di esonero dalla carica di Commissario del Governo per il Municipio di Tripoli.

Lascio con rammarico questa città che tanto fascino esercita su chi vi dimora, e che io amavo intensamente, perchè fu per otto mesi l'oggetto quasi esclusivo dei miei pensieri.

Tuttavia mi è di conforto essere legato con buona amicizia al mio successore comm. Adamo Mei, uomo esperto di pubblica amministrazione, e per le sue qualità onorato dalla fiducia di S. E. il Governatore. Sotto la sua guida, l'Amministrazione della città conseguirà quel brillante avvenire che era la meta dei miei propositi. Voglia Ella, sig. Direttore, rendersi interprete dei miei sentimenti di riconoscenza verso la popolazione ove non incontrai che affetto e simpatie, e verso la cara e indimenticabile Sezione del Fascio, che fu per tanti mesi il mio più grande orgoglio.

In alto i cuori nella fede fascista! Nella consapevole disciplina sarà la nostra forza sarà la nostra vittoria!

Con ringraziamenti suo aff.mo

TITO D'ALESSANDRO

Il nostro Giornale rivolge al nuovo Commissario comm. Adamo Mei il benvenuto augurale.

Egli ha un esempio da seguire, quello del comm. D'Alessandro, uomo di pura e sincera fede e di rettitudine indiscussa. Nel breve tempo in cui il comm. D'Alessandro resse le sorti del Municipio i servizi pubblici migliorarono sensibilmente, il riordinamento dei mercati fece grandi progressi, la città gareggiò in pulizia con le migliori della Madre Patria.

Il Commissario cessante perseguì un programma - lo sviluppo turistico di Tripoli. A questo scopo promosse la pubblicazione di articoli nei giornali metropolitani; e per primo prospettò la necessità di includere la nostra città fra le stazioni climatiche, il che oggi è un fatto compiuto.

Al nostro amico, cui S. E. il Governatore ha voluto in questi giorni ripetutamente manifestare la sua stima e benevolenza, noi mandiamo un [illegible] con l'augurio di ascendere [illegible] agli altri gradi della sua carriera presso la Corte dei Conti, ove egli gode fama di essere fra i più distinti funzionari e colti magistrati.

«(x)-(x)-(x)»

Una cerimonia commemorativa alla Sanità Militare

Ieri alle ore 9.30 alla Direzione della Sanità Militare si svolse la cerimonia commemorativa del conferimento della medaglia d'argento al valore, [illegible] della Sanità Militare.

[illegible] presenziò S. E. il Governatore. Erano presenti il Generale M[illegible] presidente e tutti gli ufficiali del Presidio e tutto il personale sanitario.

Il Tenente Colonnello Mazzetti illustrò le benemerenze del Corpo Sanitario, l'opera sublime svolta in guerra e il sacrifizio di medici e di militi che trovarono eroica morte nel compimento del loro altissimo e pietoso dovere.

Il Generale Malladra Comandante le truppe si è associato al giusto orgoglio del corpo sanitari col seguente telegramma:

Alla Direzione di Sanità Militare

Con riconoscente fraterna solidarietà mi associo, insieme alle Armi combattenti ed agli altri Servizi di questo Regio Corpo Truppe coloniali, alla odierna esultanza del Corpo Sanitario militare, che con l'opera sapiente umanitaria coraggiosa e tanto spesso ardua e pericolosa al pari di quella dei fanti più avanzati, ha sì ben meritato la Medaglia d'argento al valor militare concessale il 5 Giugno 1920.

Il Generale di Divisione
Comandante delle Truppe
(G. MALLADRA)

«(x)»

Musica in Piazza

Programma Musicale che eseguirà la Banda Presidiaria oggi dalle ore 17.30 alle ore 17.30 alle 19 in Piazza delle Poste.

1. Gabetti — Marcia Reale
2. Donizzetti — Don Pasquale — Sinfonia
3. Marchetti — Ruy Blas — Reminiscenze
4. Verdi — Aida — Fantasia
5. Bellini — Norma — Fantasia
6. Belli — Two Step.

La festa dell'arma dei Carabinieri

Ieri nella ricorrenza della fondazione dell'Arma dei Reali Carabinieri si è svolta nella Caserma Veroli alla Dhara Piccola una intima austera cerimonia per la rievocazione e celebrazione della storica data in cui l'Italia fu dotata di una delle sue più belle istituzioni militari presidio di ogni civile ordinamento nazionale, vivaio di schiere di valorosi che durante le guerre dell'Indipendenza e nell'ultima guerra si immolarono per la grandezza della Patria.

Alla presenza dei militi, di tutti gli ufficiali dell'arma e alla presenza di una larga rappresentanza degli ufficiali delle altre armi, il maggiore Piccle comandante la Divisione dei Carabinieri rievocò i fasti dell'Arma benemerita gli eroismi oscuri ed ignoti [illegible] diuturni sacrifizi che ufficiali e militi compiono per un alto e purissimo [illegible] di dovere.

Nell'occasione il Comandante delle truppe Generale Malladra ha inviato al maggiore Piccle il seguente lusinghiero telegramma:

Al Comando Divisione CC. RR.

Nella ricorrenza della Festa dell'Arma che ha per motto «Obbedir tacendo e tacendo morir» esprimo al nucleo magnifico che in Tripolitania la rappresenta, la mia ammirazione ed il mio plauso per l'opera sua costante, vigile, tenace, preziosissima.

I Carabinieri del Re, Baluardo della Patria, ripetono dalle loro secolari tradizioni la forza morale che li ha resi inimitabili e apprezzatissimi nel mondo; e ad essi che sono un giusto orgoglio d'Italia, giunga il saluto fraterno delle altre Armi del R. C. T. C. della Tripolitania.

Il Generale di Divisione
Comandante delle Truppe
(G. MALLADRA)

«(x)-(x)-(x)»

Sottoscrizione Pro Ossario sul Grappa

RACCOLTE DALLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

Ufficio Affari generali e del Personale: Grand'Uff. Niccoli L. 50, Comm. Ernesto Queirolo L. 20, Comm. Giuseppe Bruni L. 15, Comm. Tomaso Columbano L. 5, Ten. Col. Ricconi L. 5, Ten. Angelo De Rubeis L. 5, Ten. Riccardi L. 5, Neghib el Hag L. 5, Cent. Olipronio Briotti L. 5, Dott. Miceli L. 15, Giacomo Pariente L. 15, Inghirami Paolo L. 15, Francesco Operti L. 5, Francesco De Chiara L. 5, Antonio Serra L. 5, Francesco Rovella L. 10, Carmine Distasio 5, Ant. Sansone L. 5, Adolfo Colomba L. 5, Dustano Cancellieri L. 10, Lucio Pisani L. 5, Ten. Pietro Groppallo L. 5, Alberto Ferrero L. 5, Ortensio Manes L. 2.50, Edoardo Morvillo L. 5, Giovanni Azzarà L. [illegible] Mario Niutta L. 10, Comm. Giuseppe [illegible] L. 15, Pio Bonifazi L. 5, Cav. Aspramonte Gasponi L. 5, Vittorio Zard L. 5, Ing. Renato Gherardi L. 5, Giovanni Briulotta L. 5, Dott. Renato Bartoccini L. 10, Guido Valente L. 5.

Totale Lire 312.50

Direzione Agricoltura

Dott. Carlo Pini L. 10, Vincenzo Aiello L. [illegible] Corrado L. 5, Tobia P. L. [illegible] o Del Guzzo L. 5, Salvatore Palmarini L. 5, Dott. Giuseppe Leone L. 5, Dott. A. Miele L. 5, Vito Bonura L. 5, Alma Mingozzi L. 5, Paolo Dominni L. 5. Totale L. 60. — Totale generale L. 372.50

I nostri studenti ai colleghi universitari di Napoli

Nei locali del R. Istituto Tecnico si è svolta ieri, nel pomeriggio, una [illegible] ha preso parte tutta la gioventù studiosa tripolina.

Gli studenti del R. Istituto superiore Navale di Napoli — unico in Italia — qui venuti per una gita istruttiva, sono stati ricevuti, con sincera cordialità, nei locali del R. Istituto, dai commilitoni di Tripoli ai quali si sono uniti i professori dei due Istituti Medi.

Nella sala della presidenza, prima che l'obiettivo ricordasse la simpatica riunione, convennero gli studenti ospiti col Preside e i professori dell'Istituto Navale, i professori del R. Istituto Tecnico e del R. Liceo con i rispettivi presidi Proff. Gandolfo e Portoguano.

Presiedeva la riunione l'egregio Cav. Uff. Dott. Piccioli, R. Soprintendente [illegible], il quale improvvisò bellissime parole di circostanza.

[illegible] a nome di tutta la gioventù studiosa di Tripoli [illegible] si disse lieto di constatare [illegible] gli studenti d'un Istituto importantissimo in Italia — che accoglie moltissimi stranieri — abbiano visitato la terra che il Duce, nella sua recente visita alla Colonia, additò a tutti gli Italiani.

Chiuse il forbito discorso invitando [illegible] tutti ad inviare un evviva al [illegible] Re e al Grande Condottiero [illegible]

[illegible]

Prof. [illegible] ai professori [illegible] ed ai professori [illegible] Si è augurato, fra l'altro, che la valorizzazione della Colonia possa essere al più presto un fatto concreto.

A nome degli studenti rispose ringraziando, il Preside dell'Istituto Superiore Navale Comm. Modena. Egli constatò come la visita aveva superato le aspettative dei gitanti.

Aggiunse che vedeva nella città di [illegible] di metropoli future che degnamente rappresenteranno la Roma imperiale d'un tempo.

Le sentite parole del Preside [illegible] l'approvazione dei presenti.

Dopo la significativa cerimonia i [illegible] tutti si riunirono al bellissimo gruppo di studenti che si era già formato [illegible] cortile dell'Istituto.

Il fotografo Bragoni ricordò l'indimenticabile riunione.

Beneficenza

In memoria degli aviatori caduti a Mellaha

Per onorare la memoria degli Aviatori caduti a Mellaha da evolversi a beneficio delle orfanelle della Dahra il personale della Direzione dei Servizi Postali, ed Elettrici ci ha rimesso la somma di L. 155.

Gli oblatori sottoscritti per lire 5 ciascuno sono i seguenti:

Cav. Uff. Gori, Cav. Uff. Rossi, Cav. Berutti, Cav. Previteri, Sodero, Carlo Costa, Sig.na Montuori, Sig.na Lima, Troncelliti, Faresin, Palazzolo, Sciortino, Bianco Serges, Colisciani, Di Girolamo, Benedetto, Garbellano, Guzzo Monzo, Pedata, Lazzerini, Marchese, Giorgiades, Peruti, Scibilia, Adamo, La Delfa, Ciancia Giglietta, Eminian, Sig.ra Colombari.

Gare di tiro a volo

Da vari giorni i nostri bravi cacciatori si danno molto da fare per prepararsi al grande cimento di oggi.

La sede sociale tutte le sere è animata e fervono le discussioni e i prognostici per la vittoria di questo o di quel tiratore.

E come ogni Santo ha i suoi devoti, così ogni tiratore, un poco in gamba, ha i suoi ammiratori. E ognuno è disposto a scommettere sul suo favorito, con la certezza di vincere, mentre l'altro giura su tutti i suoi oracoli che il campionato lo vincerà il suo.

Fra tante appassionate discussioni chi fa le spese è il Signor Lugli, della rispettabile Ditta Lugli e Zini, che si vede tutte le sere ingombro il locale, impossibilitato spesso a fare i fatti suoi. Ma egli, da buon romagnolo, con un AL DIS, cerca di non turbare molto le animate discussioni contentandosi solo di chiedere per favore di lasciare un pò di spazio davanti al suo tavolo. Allora la discussione si sposta, esce dalla porta e si forma sul marciapiede [illegible] sede ufficiale della Società. Li continua [illegible] disturbata fino all'ora in cui il Segretario scioglie l'udienza con il rituale buonasera signori.

Ritornando alle gare di oggi sappiamo che la Società si sta moltiplicando onde tutto provvedere e prevedere. Sono stati [illegible] le [illegible], e si prevede che [illegible] del CHIC [illegible] SPORT accorrerà allo Stand della Busetta ove pure funzionerà un servizio di Bar in modo da potere, con facilità attutire le arsure della stagione.

Speriamo che anche il tempo vorrà agevolare l'insolita fatica degli organizzatori, a prò dei quali ci faremo un dovere di parlare a gare finite.

NEMBROD

Contravvenzioni

Dall'arma dei RR. CC., sono state elevate, in questi giorni, ben tredici contravvenzioni, in base alle ultime disposizioni municipali.

Le prime nove sono state elevate in base all'art. 5 della Ordinanza Municipale del 23 Gennaio u. s. perchè i rivenditori non tenevano sulle ceste di verdura in vendita i cartellini indicanti i prezzi, e le ultime quattro in base all'art. 1 della stessa ordinanza, perchè vendevano nelle strade dei quartieri israeliti della verdura, senza averla preventivamente introdotta nel mercato all'ingrosso.

Essi sono: *Mamus Seita, Ghebei Gehan, Sciaul Racah, Samuele Melca, Nessim Nafusi, Sciaul Jusstng, Zanco Ciafu, Auatu Fardhon, Mamus Habhab, Ali ben Hag Ali, Mufta ben Soeleul, Ali ben Hamed el Noggiar, Mohamed ben Hag Mohamed Soerif.*

Notiziario della Camera di Commercio

Prima Mostra Nazionale dell'industria tessile a Monza

Promossa dalla Sezione di Monza dell'Associazione Nazionale Mutilati, con la collaborazione di tecnici dell'Unione Nazionale per l'Incremento dell'Agricoltura e Industria in Italia e nelle Colonie, si terrà a Monza alla Villa Reale dal settembre all'ottobre p. v. una PRIMA MOSTRA NAZIONALE DELL'INDUSTRIA TESSILE.

Questa iniziativa, ispirata da sentimenti di profonda e benintesa italianità, che i gloriosi Mutilati vogliono spingere al massimo grado con questa rassegna di valorizzazione di una Industria che oggi, senza dubbio, è una delle prime per progressi tecnici ed espansione economica, ha incontrato le più vive simpatie da parte del Governo Nazionale, del Direttorio Nazionale Fascista, di Autorità ed [illegible] ciazione Cotoniera, Associaz[illegible] Fabbricanti di [illegible] di Comm[illegible] un'opera altamente [illegible] banditrice presso tu[illegible] importante Rassegna, e lancia [illegible] invito agli Industriali del ramo di concorrere numerosi, anche perchè con questo si [illegible] a creare un cespite per le molteplici opere di assistenza [illegible] Monza.

Cassa di Risparmio della Tripolitania

Sezione di Credito Agrario

Durante il bimestre Aprile-Maggio 1926 vennero accolte:

n. 105	domande di credito di esercizio per	L. [illegible]000 00
n. 3	domande di credito per miglioramenti agrari	L. 29.500 00
n. 25	domande di mutuo fondiario agrario	L. 828 000 00
n. 133	dom. per un totale	L. 986 500 00

A tutto il 31 Maggio 1926 gli investimenti in operazioni di credito agrario sono rappresentati dai seguenti dati:

n. 356	operazioni di credito di esercizio	L. 423 379 90
n. 141	operazioni di credi- per miglioramenti agrari	L. 2.433.016 65
n. 29	operazioni di mutuo fondiario agrario	L. 514 500.00
n. 526	operaz. per un tot.	L. 3.370 896 55

Alla stessa data restavano da erogare a completamento delle somme impegnate per dette operazioni L. 435 000 00

Totale somme impegnate L. 3.805896 55

In applicazione delle nuove norme sul credito agrario in Colonia, la massima parte dei contratti relativi alle operazioni di credito per miglioramenti agrari compiute a tutto il mese di dicembre dello scorso anno sono in corso di trasformazione

La Cassa di Risparmio ha costituito fin dallo scorso anno un suo ufficio tecnico al quale sono devoluti gli incarichi di istruire le pratiche relative alle domande di credito agrario, di eseguire le perizie dei beni rustici sui quali viene consentita ipoteca, di accertare mediante frequenti sopraluoghi se le somme prestate dall'Istituto sono state realmente destinate agli scopi ai quali vennero concesse

Per tutte le operazioni che hanno attinenza con il credito agrario, gli interessati potranno sempre ricorrere a detto uffi[illegible]

——«(x)-(x)-(x)»——

Stato Civile

NATI

Nocifore Maria, Tosetti Ernesto nato morto, Vercellini Francesca nata morta Bontlauri Arnaldo, Morinello Rocco, De Vero Rosa, Ferrero Wanda, Sindona Giovanni, Palmieri Rosalia nata morta, De Somma Anna, Ciavatta Irma, Cottafav Vittoria, Sorrenti Giuseppe, Marini Armando, Filippello Luigia Canevese Giorgio Nobile Armando, Militello Concetta, Sacco Pietrina, Finocchiaro Angelo, Pittera Concetta, Balzano Michele, Gallo Giovanni, Costanzo Felice, Seggio Tecla, Zirone Giuseppe nato morto, Contarino Maria Mazza Giuseppina, Sognò Adele, Botta GioVanni, Longo Carmelo, Falorni Luigina, Nunnari Livia Glaviano Nicolina, Carubba Giovannina, nata morta, Ricca Giovanna, Frusca Ugo Boccia Nicolina, Sparacino Anna, Cannarella Giuseppe, Menghi Silvana.

Israeliti: 58

MORTI

Petenella Linoa, 20, Carfì Antonino, m 3 Anastasi Natale m 1, Bertolino Anna m. 4, Dugini Giuseppe m 3, Schembri Michele a. 1, Cozzo Giuseppina m 9, Busalacci Antonino m 4, Adinolfo Matteo a. 40, Costanza Salvatore, m 4, Ciralli Amedeo, a. 53, Pia Domenico, a. 20, Fornai Terzo, Calvanese Ciro a. 39, Lo Cicero Salvatore a. 25.

Eritrei: 14; Greci: 3; Maltesi: 3, Israeliti 25, Francesi: 1

Pubblicazioni di Matrimoni

Vittorio [illegible] Arturo da Taranto con Righi Adriana da Modena;

Colonna Antonio da Tunisi con Ambrosiano Rosalia da aCtania

Ferro Mario da Trapani con Arrabito Giuseppa da Scicli.

Aquaro Francesco di Paola da Salerno con Vittorio Clelia da Taranto.

Gava G. Battista da Vittorio Veneto con Cannavò Gaetana da Floridia.

Schifano Angelo da Tunisi con Barbarino Maria da Noto.

Barraco Nicolò da Trapani con Ciaceri Teresa da Modica

Lo Verde Giuseppe da Paternò con Bordone Maria da Beyrut

Railo Giuseppe da Mehdia con Ganci Gaetana da Susa.

Frigeri Mario da Roma con Sammut Jolanda da Tripoli

Bonici Giovanni da Tripoli con Debono Maria da Tripoli

Manca Giuseppe da Siniscola con Corrias Luigia da Siniscola

Beretta Pasquale da Palermo con Cucciarre Vincenza da Palermo

Venditti Marco da Capracotta con Di Loreto Giulia da Aquila

Ferreri Lorenzo da Torino con Marenco Apollonia da Cuneo

MATRIMONI

Bertuglia Domenico con Stuppa Maria Giuseppina

Rachiero Ciro con D'Anna Lucia.

Mirasole Michele con Velenza Anna

Banzi Dottor Antonio con Di Cristofalo Olga Maria

Chione Giuseppe con Mercatani Matilde

NUOVI CITTADINI ITALIANI

Zammit Salvatore fu Filippo, Balducchino Edgardo di Salvatore, Seror Simeone di Elia, Barbara Maria Concetta fu Michele vedova Falzon

——«(x)-(x)-(x)»——

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Con l'intervento di S. E. il Governatore e di tutte le Autorità Civili e Militar. della Colonia avrà luogo al «Miramare» una grande serata di gala

Per l'occasione sarà proiettata l'interessantissima film di attualità IL TRIONFALE VIAGGIO DEL DUCE IN TRIPOLITANIA

E' l'artefice della nuova Italia che parte da Fiumicino verso questa quarta sponda della Patria per tanto tempo misconosciuta e negletta, spesso avversata, è il Duce che incide la nuova pagina di Roma risorta. Egli stesso che apre il solco fecondo nella terra benigna a sublimare la figura del Colono che combatte col duro lavoro la bella crociata di Roma avvenire

Il film è commentato in stile granitico come di granito è la base dell'Impero che sorge nell'alba di una giovinezza consapevole del suo destino

Seguirà lo spettacolo di Varietà.

Si avverte il pubblico che poltrone, poltroncine e palchi sono numerati

Alhambra

IL CONDANNATO è il film che sarà dato questa sera al Cinema Alhambra, dal soggetto denso di drammaticità interpetrato dal celebre artista Jack HOSSIE che nella parte del protagonista da un saggio meraviglioso della elevatezza del suo ruolo nel campo cinematografico

E' uno spettacolo specialmente adatto per famiglie perchè tratto con concetti morali di grande interesse, abilmente svolti e corroborati da una messa in scena che accompagna mirabilmente la trama.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi, Domenica, rimarranno aperte al pubblico le farmacie

Lanzon — Piazza Banco Roma

Savoia — Via Riccardo

I Cambi

Francia	88.65
Londra	127 [illegible]
Svizzera	[illegible]6.80
New York	26.[illegible]
Belgio	82 10

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 5 Giugno 1926

Stazione Tripoli, temperatura massima 22 [illegible] minima 17 8, Direzione vento NE; Cielo 5, Pioggia 0.0

Azizia: Temperatura massima ? - Minima ? — Direzione vento E — Cielo 0 — Pioggia 00

Homs Temperatura massima 24 - Minima 17 8, Direzione vento 3: Cielo 2; Pioggia 0.0

Misurata Marina Temperatura massima 36.2; Minima 16.4; Direzione vento E; Cielo 0; Pioggia 0.0

N B le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

——«x»-(0)-«x»——

L'estrazione della Tombola Telegrafica Nazionale

ROMA, 3 (Sabelli). — Ecco il risultato [illegible] estrazione della tombola nazionale

38 81 [illegible] 58 [illegible] 30 — 26 — 40 [illegible] 67 1 - 82 — 35 - 29 2 [illegible] — 11 88 [illegible] 57 — [illegible] - 7 - 46 28 86 — [illegible] — 18 - 90 — 4 69 — [illegible] — 44 - 78 — 12 77 — 66 — [illegible] 37 — 73 [illegible] — 79 [illegible] - 31

Le cartelle vincenti debbono essere inviate a Roma alla commissione esecutiva in Piazza del Gesù 48 non oltre il 17 giugno

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Comunicato

La Camera di Commercio comunica che in seguito ad accordi presi con la Cassa di Risparmio della Tripolitania e allo scopo di agevolare i contribuenti per il pagamento della tassa camerale, scaduta il 15 maggio c. a. ha prorogato di un mese il termine utile per il pagamento di detta tassa. Detto termine scade improrogabilmente il 15 giugno corrente.

Vendita a trattative private

La ditta Redino e Salinos vende al migliore offerente ed a trattative private, l'attuale copertura a travi metalliche del teatro «Miramare» con ogni accessorio e tutti i materiali di recupero in legname dell'attuale sala del detto teatro, avendo deciso la ditta medesima di procedere alla sistemazione definitiva del teatro

Per chiarimenti, trattative ed offerte rivolgersi da oggi e per tutto il mese di giugno agli uffici della ditta predetta presso l'Hotel Savoia.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

— Ora andiamo d'accordo! — esclamò Cosimo giovialmente, poggiando affettuosamente una mano sulle spalle di Marcello Calandrino il quale subiva tutto l'ascendente di quell'uomo strano ed eccezionale che alla prodigiosa forza fisica accoppiava una singolare forza di carattere e una sconfinata generosità, benchè rude e burbera.

— Il giuoco mi diverte — riprese a dire dopo un breve intervallo di silenzio mostrando in un sorriso duro e minaccioso la chiostra dei suoi bianchi e robustissimi denti — Se io non torcerò il collo a quattro o cinque di quei serpenti velenosi, ad incominciare da Gennarino Boccanfuso, non mi chiamerò più Cosimo. Ma tu e Concetto mi dovrete lasciar fare..... Ora, essi mi vogliono associare nelle ricerche di un forestiero che è certamente quel misterioso individuo che liberò te e Riccardo dal carcere, e ciò, con lo scopo evidente o di ammazzarlo o di consegnarlo alla polizia.. A quanto pare, essi debbono avere sul conto di quel signore delle informazioni abbastanza esatte e queste informazioni potranno servire anche a me per poterlo rintracciare..... Ad ogni modo — concluse Cosimo con un gesto di fiero disdegno — io non mi domando se questo loro invito nasconda o non nasconda un agguato: nell'un caso o nell'altro essi avranno sempre sbagliato i loro conti. Domattina alle dieci ho appuntamento con Capuzzella e il Pozzaro alla Corona di Ferro, per stabilire il piano di caccia. Per ora li seguo, dopo farò da me. Che ne dici?

— Dico che fai bene — disse Marcello — solamente penso che dovrai stare molto accorto. Il tuo giuoco vale il loro con la differenza che essi sono in molti e tu sei solo.

— E' un particolare che non m'interessa — fece Cosimo scrollando violentemente le spalle — Non ho mai contato i nemici che ho avuto di fronte.

— Lo so — annuì Marcello — Di fronte .... Ma alle spalle, lo sai, basta uno... .

— Ma alle spalle non mi coglieranno — fece Cosimo con altera sicurezza — E quand'anche qualcuno ci riuscisse il suo coltello si spezzerebbe e se poi non farà in tempo a fuggire non potrà neanche dire: Madonna aiutami!

Così dicendo, Cosimo si cavò con una rapida mossa la giacca e il panciotto e mostrò agli occhi attoniti di Marcello una larga e robusta maglia di acciaio che a guisa di corazza gli copriva interamente il dorso dalle spalle ai fianchi

— Come vedi, ho tutto preveduto — disse ridendo — A me non la fa neanche il diavolo.... E di quelle carogne ne voglio cento.

La conversazione su quell argomento terminò lì

Marcello appariva ora nuovamente malinconico. Il pensiero di colei che egli riteneva fosse sua sorella, lo aveva ripreso e la sua mente invano si affannava a indovinarne la sorte che non poteva essere che tristissima.

Costretto a rimaner nascosto per non ricadere nelle mani della polizia borbonica, Cosimo gli aveva permesso di uscire soltanto quel giorno, camuffato da monaco piegandosi di malavoglia al suo desiderio di parlare personalmente con l'amante di Gennarino che, meglio di qualunque altro avrebbe potuto fornirgli qualche indizio sulla disgraziatissima ragazza. Ma come abbiam visto, ben poco egli aveva potuto apprendere. Ora le sue speranze erano concentrate in Cosimo eppero, non senza un segreto interno dolore, Marcello vedeva che quegli si lasciava trascinare ad una lotta che lo assorbiva tutto e che lo avrebbe certamente impegnato chi sa per quanto tempo mentre egli avrebbe voluto che si fosse subito messo alla ricerca della infelice sorella sua che, sperduta nel mondo, doveva attualmente trascinare una esistenza di vergogna, di miseria e di pianto.

Sotto l'impero di questi pensieri Marcello, ad un tratto si rivolse a Cosimo e gli disse timidamente

— E di mia sorella, quando te ne occuperai?.... Pensa che quella disgraziata deve soffrire tutte le pene dell'Inferno.. Chi sa quante infamie, quante sciagure starà subendo! E bella, è giovane, è sola

Queste ultime parole che Calandrino pronunziò con voce alterata dall'emozione, risvegliarono in Cosimo un ricordo vago e lontano. Il ricordo di quella giovane che una quindicina di giorni innanzi egli aveva visto piangere e spasimare in una disperata angoscia mentre il brigadiere Don Bernardo, comandante del posto di gendarmeria di Fuorigrotta, la trascinava sul commissariato di polizia. Il graduato gli spiegò che era una ladra ed ora Cosimo, mentre rivedeva nella sua immaginazione la bella e dolente figura di quella sconosciuta, sentiva risonare al suo orecchio il grido di protesta che ella emise allorchè udì la terribile accusa.

Ma fu una associazione di immagini e di pensieri che Cosimo lasciò cadere immediatamente rinunziando assolutamente a credere che quella ragazza e Rita potessero essere una stessa persona.

— A che cosa pensi? — interrogò Marcello notando sul volto dell'amico l'effetto di quel subitaneo lavorio mentale.

— Niente, niente — rispose Cosimo con un gesto vago — Pensavo a un'altra cosa

«Quanto a tua sorella, sta tranquillo che me ne occuperò subito e ti prometto che sarò uomo capace di trovarla...

In quel momento risonò un colpo alla porta.

Marcello si ritirò prestamente nel suo sgabuzzino in fondo alla casa e Cosimo si diresse verso l'uscio

— Chi è — domandò prima d'aprire.

— Sono io: Gerctiello.

Il giovane aprì e lasciò entrare un uomo di una quarantina d'anni, dall'aspetto sguaiato e volgare, il quale aveva fra le mani una lunga frusta che rivelava il suo mestiere di vetturino

— Come è andata la giornata? interrogò Cosimo.

— Benissimo... La carrozza è nuova, il cavallo è camminatore e i «passeggieri» ci vengono con piacere — rispose l'uomo mentre rovesciava dalle sue tasche, sul tavolo un cospicuo mucchio di monete di rame e d'argento.

Cosimo contò il danaro ed espresse con un «bravo» la sua soddisfazione

— Dunque, «principe» siete contento di me? — chiese l'uomo

— Contentissimo — disse Cosimo — si vede che sei onesto ed hai buona volontà. Del resto — soggiunse — sono appena tre giorni che ti ho preso al mio servizio ed io so che ogni ramazza nuova scopa bene. Tu mi capisci

— Ed io per voi sarò sempre come una ramazza nuova — fece il cocchiere con umiltà — I padroni come voi si debbono servire onestamente e coscienziosamente... Voi mi pagate bene e non ho bisogno nè di rubare a voi nè di rubare al cavallo... E poi — continuò il cocchiere — io vi debbo essere riconoscente perchè dopo che i padroni delle carrozze mi cacciarono per il furto dal cortile dell'Annunziata, ho trovato solamente voi che mi avete fatto riguadagnare un pezzo di pane per me e per la mia famiglia

— Ma già — fece Cosimo — racconta meglio. Come andò la faccenda? Quando me ne parlasti io ero distratto e non me ne rammento bene.

(Continua)

ANNO XV — N. 138 TRIPOLI, Martedì 8 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 76

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 36 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 176 - Sem. L. 86
Trim. L. 68

Conto corrente con la Posta

Il congresso internazionale femminista

PARIGI, Giugno. — Il grande avvenimento del giorno è il Congresso internazionale per i diritti della donna che si aperto il giorno 30 maggio, al grande anfiteatro della Sorbona, e durerà una diecina di giorni.

Il Congresso, che è un seguito a quello tenuto a Roma nel 1903 è una delle più grandi manifestazioni femministe odierne, la cui riuscita è assicurata per il numero straordinario di congressiste venute da tutti i paesi del mondo e per la qualità e la notorietà di molte tra esse.

Pensate che sono oltre duemila le delegate, alle quali si deve aggiungere la folla delle curiose che non potendo far prevalere la loro presenza nelle discussioni e nei voti, prenderanno però parte ai lavori ed alle manifestazioni.

Ed i lavori del Congresso sono interessanti come sono imponenti le manifestazioni: sedute di studi, relazioni e voti di commissioni, risoluzioni generali, ricevimento all'Hotel-de-Ville, gala all'Opera; riunioni pubbliche alla «Società Savants», collaborazione con la Società delle Nazioni, escursioni a Fontainebleau, passeggiate di propaganda in auto-carri, manifestazione internazionale al Trocadero.

Benchè l'igiene, la salute pubblica, la nazionalità della donna maritata, la protezione dei bambini, e numerose altre questioni umane e sociali sono discusse, è certo che l'eleggibilità della donna e la situazione che le crea il codice civile nella società moderna costituiscono le questioni essenziali delle sedute. Senza dubbio non si risolveranno i problemi che, malgrado tutto, saranno posati, ma è certo che questa volta, dato il numero delle manifestanti, i diritti della donna saranno un passo di più presso gl'increduli coloro che fino ad oggi hanno avuta della ironia per le femministe.

Perchè — bisogna dirlo — si sia o no partigiani del diritto al voto alle donne, bisogna però riconoscere l'importanza dell'odierno Congresso, che ha riunito l'«élite» del sesso che non vuole più essere chiamato il sesso debole.

In effetto, su 40 paesi che vi sono rappresentati, 29 hanno già accordato i diritti civili alla donna. L'esempio dato dalla Nuova Zelanda nel 1893 fu successivamente seguito dagli Stati Uniti, dall'Australia, dalla Finlandia, la Svezia, la Danimarca, l'Inghilterra. Dopo avere conquistato il mondo anglo-sassone il movimento femminista ha guadagnato tutti i paesi dell'Europa centrale, compresa la Germania. I popoli latini, sono un po' rimasti presso a poco indietro.

Una delle rappresentanti della Norvegia alla Società delle Nazioni è una donna, la signora Betzy Kjelsberg; la signora Nina Baugy è ministro dell'istruzione pubblica e nove donne sono deputate. In Inghilterra vi sono avute parecchie donne ministre e sei deputate alla Camera dei Comuni, delle quali una, lady Astor, è stata rieletta quattro volte.

Ma lasciamo le citazioni e veniamo al Congresso e per saperne qualcosa mi sono recato alla Sorbona e vi assicuro che non ho perduto il mio tempo.

Il vecchio è austero edificio studentesco è letteralmente invaso da una folla variata e pittoresca, composta naturalmente dalle delegate di tutti i paesi e di tutte le complessioni. E così ne ho potuto avvicinare parecchie le quali non si fanno pregare due volte a rispondere alle domande ed ai quesiti loro rivolti.

Mi premeva sentire il parere d'una delle più accreditate e le più autorevoli e sono andato a trovare miss Anita Pollitzer segretaria del Partito Nazionale delle donne americane, una simpatica bionda e seducente, giovanissima, che con molta affabilità ha ben voluto darmi informazioni sul suo partito ed i suoi scopi:

— Il partito nazionale femminista che io rappresento comprende circa ottomila donne americane che domandano l'uguaglianza completa per tutti, uomini e donne, dal punto di vista legislativo, e tutti i nostri sforzi sono convertiti a tentare di ottenere la libertà della donna ed un emendamento alla Costituzione, e cioè: «tutti gli uomini e tutte le donne devono avere gli stessi diritti in America e nelle sue colonie».

— Ma voi avete già ottenuto dei diritti uguali a quelli dell'uomo, poichè le donne hanno ottenuto il diritto al voto.

— Ma questo non basta. Noi ora vogliamo ottenere tutti i diritti che hanno gli uomini, e gli domandiamo anche per le donne delle altre Nazioni. Noi possediamo a Washington un palazzo magnifico che ci fu offerto dal nostro Presidente signor Oliver Belmont; abbiamo ugualmente una Ambasciata internazionale delle donne ove il sesso debole di tutto il mondo è ricevuto a braccia aperte. Noi abbiamo al Congresso delegate di tutti i paesi americani, ed una molto importante del «Women's Party» d'Inghilterra, con le quali siamo d'accordo per difendere la causa comune e per favorire il miglioramento delle condizioni della donna nel lavoro industriale.

— Ma avete altre rivendicazioni?

— Sì. Anzitutto devo dirvi che noi abbiamo stabilito di bandire assolutamente dalle nostre discussioni i problemi irritanti della politica e della religione, ma porteremo alla discussione il progetto tendente ad aprire alle donne la carriera ecclesiastica, e poseremo il principio della ammissione delle donne a quella consolare e diplomatica. Domanderemo ugualmente che sia conservata alla donna maritata la propria nazionalità che è stata già riconosciuta dalla Svezia, Danimarca, Norvegia ed è allo studio in Francia. Noi domanderemo anche un progetto permettente ai bambini illegittimi di non più portare questa stigmata nei loro stati civili.

E qui ebbe termine la nostra conversazione, e, mentre uscivo intravidi in un salone vicino una signora dai capelli bianchi, che un gruppo compatto di delegate circondava.. Era la signora Adele Schreiber, delegata tedesca, ed ex deputata al Reichstag, ove sedette dal 1920 al 1924. E, avvicinandomi, sento che ella perora una proposta: quella tendente alla costituzione d'un corpo di donne agenti di polizia in tutti i paesi...

———«(z)-(z)-(z)»———

L'ultima seduta della Camera

ROMA, 6. — Alla Camera dopo la votazione a scrutinio segreto dei vari disegni di legge, tra cui quelli sull'ordinamento della Marina, l'On. Casertano ricorda l'opera legislativa svolta dal Parlamento Fascista e prima di chiudere i lavori invia a nome della Camera un saluto al Re e al Capo del Governo (vivissimi applausi). Il Ministro Ciano si accocia. L'On. Sandrini esprime egli stesso sentimenti a nome della maggioranza.

La Camera prende le vacanze. Essa sarà convocata a domicilio.

La Seduta Reale all'Accademia dei Lincei

ROMA, 6. — Il Senatore Scialoia partito stasera da Ginevra per l'Accademia dei Lincei, tenne la consueta seduta Reale annuale. Erano presenti il Re, la Regina, il Senatore Tittoni, gli ex Presidenti del consiglio Boselli e Orlando, autorità, moltissimi membri dell'accademia, notabilità delle scienze, lettere e finanze. Il Sen. Scialoia, presidente dell'accademia, rivolse un indirizzo di omaggio ai Sovrani, e illustrò con un elevato discorso lo sviluppo preso dall'accademia.

Parlarono quindi i professori Majorana e Masini.

I Sovrani lasciarono il palazzo Corsini, ossequiati dalle autorità e dagli accademici, e fatti segno all'uscita da una dimostrazione di simpatia, come all'entrata.

Un largo movimento diplomatico

ROMA, Giugno (Sabelli). — E' stato disposto il seguente movimento diplomatico:

S. E. Alberto Martin Franklin, R. Ambasciatore a Santiago, trasferito a Buenos Aires;

S. E. Carlo Garbasso, R. Ministro a Berna, nominato Ambasciatore a Santiago del Cile;

S. E. il conte Carlo Caccia Dominioni R. Ministro al Cairo, collocato a disposizione;

Il conte Bonifacio Pignatti Morano di Custoza, R. Ministro a Praga, trasferito a Berna;

Il comm. Temistocle Filippo Bernardi, Vice Direttore generale degli Affari d'Europa e Levante al Ministero degli Esteri nominato R. Ministro a Montevideo;

Il conte Gianfranco Viganotti Giusti, R. Ministro a Riga, trasferito a Sofia;

Il marchese Gaetano Paternò di Manchi di Bilici, R. Ministro a Helsingfors, trasferito al Cairo,

Il conte Carlo Galli, R. Ministro a Teheran, trasferito a Lisbona;

Il conte Emilio Pagliano, in missione a Washington, nominato Ministro a Helsingfors,

Don Ascanio dei Principi Colonna, dell'Ufficio Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, nominato Ministro a Stoccolma,

Il conte Francesco Barbaro, R. Console Generale a Monaco di Baviera destinato al Ministero,

Il comm. Domenico De Facendis, consigliere alla R. Delegazione di Atene, nominato Ministro a Teheran;

Il comm. Consalvo Summonte, R. Consigliere all'Ambasciata di Parigi, nominato R. Console Generale a Monaco di Baviera;

Il comm. Antonio Cavicchioni, R. Ministro a Kabul trasferito a Caracas,

Il cav. Uff. Gino Cecchi, R. Console Generale a Bordeaux, trasferito a Kabul, con credenziali di Ministro Plenipotenziario.

Per la riforma del codice penale

ROMA, 6 (Sabelli). — Il comitato per lo studio di un progetto di riforma del codice penale si è riunito ieri ed ha formulato un elaboratissimo ordine del giorno col quale si propone l'abolizione dell'istituto dei giurati sostituendolo con una Gran Corte Criminale.

GLI ITALIANI RESIDENTI IN AMERICA PREPARANO GRANDIOSE ACCOGLIENZE AL COL. NOBILE

ROMA, 6 (Sabelli). — Si apprende che il Colonnello Nobile ed il suo eroico equipaggio, hanno ricevuto parecchi telegrammi inviati dagli italiani residenti negli Stati Uniti e particolarmente da quelli residenti a New York per cerimonie in loro onore nella Repubblica stellata.

Il cav. Albani, Console di Seattle, dove imbarcherà il Colonnello Nobile reduce dall'Alaska, ha già fatto conoscere i propositi degli italiani delle colonie del Pacifico giungeranno ma dalla California a salutare l'eroe del Polo.

Lungo tutto il tragitto ferroviario, fino a New York, che dura poco meno di cinque giorni, gli italiani si raduneranno alle stazioni dove sosterrà il treno.

A New York la cerimonia in onore degli intrepidi argomenti avrà il carattere di una vera e propria apoteosi.

IL «NORGE» E' PRONTO PER L'IMBARCO

NOME (Alaska). — Il Colonnello Nobile è cinque membri dell'equipaggio del Norge sono arrivati da Teller a bordo di un motoscafo.

Il Colonnello ha dichiarato che il dirigibile è completamente smontato e pronto per l'imbarco.

Per il Monumento a S. Francesco sul Monte Subasio

ROMA, 6. — Il Comitato esecutivo per la erezione del Monumento a San Francesco, sul monte Subasio, lanciò un manifesto, invitando a partecipare alla sottoscrizione. Il Comitato è costituito dalle personalità italiane più eminenti, tra cui l'On. Mussolini, otto Ministri, i Marescialli Diaz e Cadorna, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Senatori, Deputati, da padri dell'ordine dei cappuccini, e da molte notabilità cattoliche.

NELLO STATO DEL TEHERAN

TEHERAN, 7. — Il gabinetto è dimissionario.

La festa dello Statuto in Italia ed all'Estero

ROMA, 7 — La festa dello Statuto si è celebrata solennemente in tutta Italia. A Torino nella mattinata il Principe Ereditario passò in rivista le truppe del presidio e i reparti della milizia. A Venezia, presenziano le cerimonie i ministri Rocco e Giuriati. Ovunque si sono svolte riviste militari, alla presenza di folla enorme acclamante entusiasticamente all'Esercito alla Casa Savoia e al Fascismo. A Roma la rivista si è svolta alla presenza del Re e delle Principesse Jolanda e Maria. Terminata la rivista il Re tra scroscianti applausi ed acclamazioni della folla assistette alla sfilata in parata che si svolse tra continue acclamazioni della folla. Anche all'estero la ricorrenza dello Statuto è stata celebrata con l'intervento dei nostri rappresentanti esteri nelle colonie italiane, come da primi dispacci pervenuti da Parigi, Londra, Bruxelles e Madrid.

UN MATRIMONIO NELL'ALTA ARISTOCRAZIA ROMANA CON L'INTERVENTO DEL PRINCIPE EREDITARIO

ROMA, 6. — Nella chiesa di S. Teresa è stato celebrato il matrimonio religioso tra Donna Delia di Laurenzana e il Marchese Galeazzo di Bagno.

Erano testimoni S. A. R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta Principe Galeazzo di Thune Hohenstean, il ministro conte Volpi di Misurata e l'ammiraglio Monaco.

Alla cerimonia religiosa sono intervenuti i Principi d'Assia e i Conti Calvi di Bergolo, il Ministro delle Colonie, principe Lanza di Scalea e numerosi personalità della Corte, della politica e dell'aristocrazia.

All'uscita della chiesa decorata con fiori e piante ornamentali è stata fatta una calorosissima manifestazione al Principe Ereditario da parte della folla che si era radunata nei pressi della chiesa stessa.

Il prefetto di Campobasso ferito dal cognato

ROMA, 7 (Sabelli). — I giornali ricevono da Foligno i particolari di un grave fatto di sangue avvenuto iersera.

Erano circa le ore 21 quando il signor Fedeli Domenico bussava alla casa di suo cognato il Comm. Iraci prefetto di Campobasso per definire con costui una vecchia questione d'interessi.

La discussione, già nervosa fin dal primo momento si andò sempre più accalorando tanto che ad un certo punto il Fedeli, cavata la rivoltella ne esplodeva due colpi contro il cognato ferendolo gravissimamente al petto.

Appena la notizia del fatto fu appresa in città ci fu un vivo movimento nel fascio locale di cui il Commendator Iraci faceva parte.

Il feritore fu arrestato.

Il Convegno Archeologico Sardo

ROMA, 6. — Il sottosegretario alla istruzione accompagnato dall'on. Arduino Colasanti, e da altri funzionari di Belle Arti è partito per Cagliari, a rappresentarvi il governo alla inaugurazione del convegno archeologico sardo.

Alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 6. — La Conferenza internazionale del lavoro, tenne la seduta di chiusura del voto di progetto della convenzione sulla ispezione degli emigranti a bordo delle navi. Domani con una solenne cerimonia, si inaugurerà la nuova sede dell'ufficio Internazionale del lavoro.

* * *

PARIGI, 6. — Il Ministro del lavoro è partito per Ginevra per rappresentare la Francia, all'inaugurazione della nuova sede dell'ufficio internazionale del lavoro.

Briand partirà per Ginevra domani.

UN NUOVO PALAZZO PER LA S. D. N. A GINEVRA

GINEVRA, 7. — Si è inaugurato il nuovo palazzo dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

UN MESSAGGIO del NUOVO PRESIDENTE POLACCO ALLA NAZIONE

VARSAVIA, 5. — Moscicki rivolse alla nazione un messaggio dicendo che il primo scopo da raggiungere è l'unità della nazione che non può essere divisa da controversie provinciali di carattere sociale e politico.

LA CASA D'ITALIA A NEW YORK

NEW YORK, 7. — In occasione dell'inizio dei lavori di costruzione della Casa d'Italia, annessa all'università di Columbia, l'On. Mussolini e il Presidente dell'Università di Columbia si scambiarono lettere cordialissime.

La lotta contro la mafia

ROMA, 6 (Sabelli). — Il prefetto Mori prosegue instancabile ed inesorabile nella sua lotta contro la mafia siciliana.

I giornali ricevono da Palermo notizia del sensazionale arresto di circa trecento individui ordinato dal Commendator Mori.

Gli arrestati sono tutte persone appartenenti alla mafia o ne sono favoreggiatori.

I giornali commentando le grandiosa opera epuratrice iniziata dal governo fascista auspicano una rapida e radicale estirpazione della mala pianta dalla nobilissima e italianissima Sicilia.

———«IXI»———

Mussolini oratore

MILANO, 6. — All'Istituto fascista di cultura, che sotto la presidenza dell'on. Dino Alfieri svolge una assidua ed efficace opera di propaganda culturale, l'onorevole Daneo ha tenuto una interessante conferenza sul tema «Mussolini oratore».

L'on. Daneo ha fatto una acuta disamina della oratoria mussoliniana dimostrando la assoluta originalità di essa e mettendone in rilievo le essenziali caratteristiche, che in ogni circostanza di tempo e di luogo danno alla parola del Duce una speciale importanza di espressione e di fascino.

L'on. Daneo ha ricordato alcuni brani dei discorsi di Mussolini e, stabilendo un raffronto tra il Duce e i più illustri oratori che la storia antica e recente annoveri, ha concluso sostenendo come Mussolini oratore non può essere paragonato con nessun'altro, costituendo e rappresentando egli un esempio unico di fusione completa e perfetta, della più alta oratoria umana.

IL PROCESSO CONTRO IL COMANDANTE DELLA NAVE CHE AFFONDO' IL «VENIERO»

CATANIA, 6. — Per il 9 giugno è fissato dinanzi alla 8. Sezione del nostro Tribunale il processo a carico del comandante della nave cisterna «Campania» per l'affondamento del sommergibile «Veniero». E' vivo ancora a tutti il ricordo della tragica fine del sommergibile e di tutto l'equipaggio. La tragedia si svolse nelle acque siciliane durante lo svolgimento delle manovre navali. Il «Veniero» la sera del 25 [illegible] si era appostato innanzi a Capo Passero e non aveva fatto più ritorno.

Il Giro Ciclistico d'Italia vinto da Brunero

MILANO, 7. — [illegible] l'ultima tappa del giro d'Italia [illegible] primo Binda, secondo [illegible] Bestetti [illegible] Rebotti, quarto Brunero. Nella classifica generale dopo l'ultima tappa risulta primo Brunero che compì i 3464 chilometri del giro in ore 137.55.39; secondo Binda in ore 138.15.37; terzo Brescianii in ore 138.50.40 (primo degli indipendenti e primo dei militi nazionali e vincitore perciò del premio Mussolini).

———(00(z)00)———

UN DOTTORE PRESUNTO ASSASSINO DELLA MOGLIE ARRESTATO DOPO DIECI ANNI

MILANO, 6. — Il «Corriere della Sera» riceve da Berlino:

La polizia di Dresda ha arrestato nella scorsa notte il dott. Antonio Boehme, fortemente sospettato di avere ucciso circa dieci anni addietro la propria moglie.

Il Boehme si sposò per la prima volta con la signorina Gebler. Un giorno la moglie morì quasi all'improvviso. Successivamente si sposò con la signorina Rubitch, ma anche questo matrimonio, come il primo risultò infelice ed alla fine venne pronunziato il divorzio.

Un bambino nato da quella unione morì in condizioni misteriose e si diffuse allora la voce che il piccino fosse stato ucciso perchè il Boehme non desiderava eredi maschi.

Infine questi si sposò per la terza volta con la signora Rips.

Un giorno durante una escursione in montagna, egli pregò la moglie di allacciargli una scarpa: mentre la donna era china, egli le diede uno spintone. La donna riuscì ad afferrarsi alle gambe del marito e ad evitare così la caduta nel precipizio. Il Boehme si scusò dicendo di essersi spaventato alla vista di una vipera.

Qualche mese dopo durante una partita di caccia la signora rimase uccisa da un colpo di fucile sparatole dal marito.

Il Boehme ha affermato che avendo inciampato cadde, e il fucile lasciò partire il colpo. Il fatto risale al 1916.

Il fratello dell'uccisa, convinto della colpevolezza del Boehme ha riunito durante questi anni delle prove assai gravi che ha rimesso ora alla Procura di Stato.

L'istruttoria è stata ora aperta. La voce pubblica accusa il Boehme di avere ucciso le due mogli ed il bambino.

L'ordinamento DELLE GUARDIE DI FINANZA

ROMA, 6 (Sabelli). — Le modificazioni alla legge di ordinamento della Regia Guardia di Finanza stabiliscono che il contingente della Regia Guardia è repartito:

a) tre comandi di gruppo di legione; b) dodici legioni territoriali e una allievi guardie; c) una scuola allievi ufficiali; (d) una scuola allievi sottufficiali; e) una scuola di applicazione per la polizia tributaria investigativa.

Le tre scuole sono comandate ciascuna da un ufficiale superiore. Per servizio di Polizia tributaria investigativa, la amministrazione potrà mantenere fuori quadro i seguenti contingenti: Colonnello (ha anche la direzione delle scuole) numero uno; Tenenti colonnelli o maggiori numero [illegible]; Capitani numero sette; Tenenti e sottotenenti 44; Marescialli Maggiori [illegible]; Marescialli Capi e Marescialli [illegible]; Brigadieri 150; S. Brigadieri 170; Appuntati 100.

Una sosta nelle trattative per Mussul

ANCONA, 6 (A. T. O.) — Malgrado l'ottimismo diffusosi in questi ultimi giorni nei circoli politici e nella stampa a proposito dell'accordo anglo-turco per Mossul le conversazioni tra gli esperti delle due parti continuano tuttora attive. Vi sono ancora punti controversi, riguardanti in specie la Turchia nello sfruttamento dei petrolii irakiani. Si spera però che nel corso della settimana l'accordo sarà firmato e pronto per la ratifica.

La situazione nel Riff

MADRID, 6. — Si ha da Melilla che in tutta la zona spagnuola regna una perfetta calma.

Il disarmo delle tribù continua senza incidenti. Il generale Castrogerona si è insediato nell'ex quartiere generale di Abd el Krim. Il Gran Visir, si recherà domani ad Adjir per nominare [illegible] della zona.

TUTTI GLI UFFICIALI SPAGNUOLI prigionieri dei riffani sono morti!

FEZ, 7. — [illegible] intervistato dall'inviato speciale del «Journal» uno dei prigionieri francesi restituito da Abd el Krim ha affermato che tutti gli ufficiali spagnuoli catturati dai riffani, in numero di 12 sono morti.

———00(z)00———

I negoziati greco-turchi

ATENE, 6. — I negoziati greco-turchi, relativi alla questione della proprietà dei sudditi, rispettivi, proseguono attivamente. Il delegato turco Chukri Bey, conferì lungamente col ministro degli esteri. Rufos. I delegati tecnici accettano con alcune modificazioni il controprogetto greco.

Chukri Bey è partito per Angora.

LA SITUAZIONE IN GRECIA

ATENE, 6. — La situazione politica interna si orienta normalmente verso le elezioni legislative che saranno fissate non appena terminati i preparativi tecnici indispensabili. Il programma di economia stabilitosi da Pangalos è stato rigorosamente applicato in tutti i servizi.

I giornali annunciano la partenza di Pangalos per Corfù che avrà luogo domani, ritengono che la questione della presidenza del gabinetto sarà risolta la settimana prossima al suo ritorno. Il ministro dell'istruzione pubblica Aghnidis ha dato le dimissioni dovendo compiere un viaggio all'estero.

Guglielmo II° ritorna
sul trono imperiale tedesco?

ROMA, 6 (Sabelli). — Mentre i giornali pubblicano in questi giorni notizie abbastanza importanti circa riunioni segrete in Germania e circa gli armamenti del Reich, giunge da Parigi la notizia che il Principe Luigi Borbone annunzia che farà imminenti sensazionali rivelazioni circa la prossima sicura riassunzione di Guglielmo secondo al trono imperiale germanico.

—«xx»—

L'EX IMPERATRICE DI GERMANIA CITATA DAL GOVERNO PRUSSIANO

BERLINO, 6. — L'ex imperatrice, secondo la « Neuer Berliner Zeitung » sarebbe stata citata dal Governo prussiano essendosi appropriata di parecchi vasi di « Sevres » che aveva reclamati indarno ma che il Governo le aveva concesso di rivedere proponendo in cambio di darle alcuni quadri di Rembrand.

L'imperatrice non restituiva i vasi ma li spediva ad Oels aggiungendo di non essere tenuta a mantenere impegni verso lo Stato quando questi non mantiene gli impegni verso la Casa imperiale.

NUOVI STANZIAMENTI PER LE SPESE MILITARI IN GERMANIA

BERLINO, 6. — Gessler ha chiesti altri 26 milioni di marchi per nuovi armamenti malgrado che il Bilancio, superiore a quello del 1925 già superiore a quello del 1925 già superiore a sua volta a quello del 1924 sia stato votato con difficoltà dal Reichstag. Furono allora cancellate spese per lo importo di nove milioni.

All'apertura del Reichstag la richiesta di Gessler susciterà certamente acerbi dibattiti.

UN RICEVIMENTO DELL'AMBASCIATORE ITALIANO AI SOVRANI SPAGNOLI

MADRID, 7. — L'Ambasciatore di Italia offrì un pranzo in onore dei Sovrani Spagnoli con l'intervento anche del Principe Ereditario e del Dittatore Habbas Primo de Rivera. Seguì un brillante ricevimento.

UNA DIMOSTRAZIONE DI... AUTOMOBILI

MILANO, 6. — Una numerosa assemblea di conducenti di auto pubbliche si è svolta ieri sera nella sala del Teatro del Popolo per protestare contro il recente provvedimento dell'Autorità Comunale che fissa una velocità nelle vie del centro, in conseguenza dei recenti disastri automobilistici, non superiore a 15 Km. all'ora. La discussione è stata vivacissima e in certi momenti violenta, prolungandosi sin oltre la mezzanotte.

E' stato votato un ordine del giorno di protesta contro certa stampa che invece di calmare l'opinione pubblica contribuisce ad eccitarla con la pubblicazione dei piccoli incidenti.

Terminato il comizio una minoranza di circa 50 macchine cariche di conducenti si è recata in piazza del Duomo costringendo gli chauffeur che volevano riprendere servizio, a partecipare ad un corteo di automobili che si è recato alla sede dei giornali cittadini e sotto le finestre del « Corriere della Sera » e del giornale « La Sera ». Specialmente qui, gli chauffeurs hanno iscenato una tumultuosa dimostrazione

IL NUOVO GABINETTO NELLA SVEZIA

STOCCOLMA, 7 — Si è costituito il nuovo ministero. La presidenza e le finanze sono stati assunti dal Senatore Heknan Gli affari esteri da Loefgren

PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA IN FRANCIA

PARIGI, 7. — Il Consiglio dei Ministri esaminata la situazione finanziaria, decise di applicare immediatamente un programma di limitazione nell'importazione, e di restrizioni di consumo.

LA MORTE DI UN DIPLOMATICO GIAPPONESE

ROMA, 7. — L'ambasciatore del Giappone Otchai, decano del corpo diplomatico presso la Reale Corte, è deceduto improvvisamente a Shanghai, mentre si recava in congedo nel Giappone

LA MORTE DELL'EPLORATORE ROBECCHI

PAVIA, 6. — Iersera è morto l'esploratore ing. Luigi Robecchi Bricchetti. Aveva 71 anni. Ha istituito erede universale il comune e ha disposto cospicui legati a favore dell'Università.

Grave inondazione per lo straripamento del "Danubio,,
Il lago di Costanza cresce

STOCCARDA, 6. — Il Danubio e i suoi affluenti straripparono in parecchie località dell'alta Svezia, inondando numerosi villaggi le cui strade furono sommerse. In alcuni punti l'acqua raggiunge l'altezza di un metro e mezzo. Furono fatti saltare parecchi ponti per rendere possibile il corso delle acque. Il traffico ferroviario è interrotto in vari punti. Il livello delle acque del lago di Costanza è salito rapidamente di otto centimetri.

—«xx»—

GLI UFFICIALI GRECI VISITANO IL « QUINTINO SELLA »

ATENE, 6. — Numerosi ufficiali della Marina greca hanno visitato il cacciatorpediniere « Quintino Sella » ricevuti cordialmente dagli ufficiali italiani

Vasto programma italiano
PER I TRASPORTI AEREI

ROMA, 6 (Sabelli). — L'« Agenzia di Roma » pubblica che il Ministero dell'Aeronautica sta elaborando un piano organico per l'impianto di un sistema italiano di trasporti aerei.

Tale piano prevede la istituzione di cinque sistemi di linee internazionali.

1) una linea mediterranea longitudinale, destinata a congiungere, a traverso l'Italia, i paesi orientali con quelli occidentali dell'Europa mediterranea, la quale partendo da Costantinopoli dovrà passare per Atene, Brindisi, Napoli, Roma, Genova e Barcellona;

2.) una linea mediterranea meridiana orientale (con dirigibili o idrovolanti, sul percorso approssimativo Milano, Brindisi, Candia, Cirenaica, Egitto;

3.) una linea mediterranea meridiana occidentale fra l'Italia, la Tripolitania e la Tunisia;

4.) tre linee danubiane, partenti da Trieste e dirette a Vienna, Budapest e Belgrado.

5.) tre linee alpine centrali dirette da Milano verso le alti valli del Danubio, del Rodano e del Reno, per Innsbruck, Monaco, Losanna, Zurigo, Costanza.

Questo sistema di linee internazionali, prosegue l'« Agenzia di Roma », si completerà con un sistema di linee interno delle quali le principali saranno quelle di Torino, Milano, Trieste: Milano, Genova: Trieste, Ancona, Roma: Roma, Sardegna: Tripoli

—«(x)-(x)-(x)»—

Il tenente Byrd
racconta

LONDRA, 4. — Il comandante tenente Byrd, che pretende di aver compiuto il volo di andata e ritorno in aeroplano dallo Spitzberg al Polo, prima che si svolgesse l'impresa Nobile-Amundsen, ha fatto ai giornali inglesi delle dichiarazioni sulla sua presunta impresa polare.

« Qui — egli ha affermato in una conversazione al chiaro di luna sul Tamigi — qui per 14 minuti meravigliosi ho volato sopra il Polo, eppure quando io e Faoy Bennet (il suo compagno di volo) eravamo là, questa impresa incredibile ci sembrava una cosa naturalissima. Noi ci sporgemmo a guardare l'enorme massa di ghiaccio che stava a tre mila piedi al di sotto di noi. Il rumore dei motori impediva di parlare, ma io mi sporsi verso il mio compagno e ci stringemmo la mano in silenzio e in silenzio salutammo la memoria di Peary, il solo uomo che era stato là prima di noi con i suoi cani e le slitte. Noi abbiamo lasciato cadere la sua bandiera e quella ha da essere la sola bandiera tra le navi polari perchè egli fu là prima di qualunque altro ».

« Furono 16 ore di volo — continua il comandante — 16 ore di volo meravigliose, e la fortuna ci accompagnò durante tutta la grande volata... Il sole era alto quando partimmo, e ci era ancora con noi quando tornammo. Cosicchè potemmo dirigerci con il sole, ciò che ci allievo la difficoltà della mancanza di una bussola magnetica. Soltanto per un'ora stemmo in aria. Si era formata una pedita di olio che avrebbe potuto incendiarsi, ma poi tutto andò bene. La vista dall'aeroplano era magnifica. A volte potevamo vedere sino a 150 miglia. In tutto il volo si compì 650 miglia credo che il nostro sguardo potè abbracciare più di 100.000 miglia quadrate ».

Milizia Balilla

ROMA, 6 (Sabelli). — Il Partito Nazionale Fascista, intendendo fare opera di preparazione e di educazione delle giovanissime generazioni a nuova vita di amore, di lavoro e di disciplina, ha istituito una organizzazione fra i bambini, denominata Milizia Balilla. Essa Milizia è destinata a formare elementi fisicamente e moralmente degni della nuova coscienza Italiana, una gioventù di saldo carattere, di energica volontà, disciplinata, libera, pronta a tutte le fatiche, amante dello studio e del lavoro, esemplare sempre per gentilezza di sensi ed altezza di proposito.

A tal fine la Milizia Balilla deve raccogliere nelle sue file bambini di ogni classe sociale.

La Milizia dovrà avere un inquadramento di carattere militare, ogni cura dovrà, però, essere rivolta sopratutto al cuore e alla mente dei Balilla che dovranno crescere secondo le norme della morale e della religione e del vero amore di Patria.

Ogni scuola dovrà avere la sua sezione Balilla, costituita dei migliori elementi per condotta assiduità ed amore allo studio. Ciascuna Sezione che sarà alla dipendenza del Direttore Sezionale, avrà un Gagiardetto dai colori Nazionali con asta di metallo nichelata, ornata superiormente dal Fascio Littorio, il nominativo della scuola, nonchè il numero della Sezione. La Sezione comprenderà uno o più manipoli e potrà essere costituita anche da una centuria (tre manipoli)

Ogni manipolo verrà costituito su tre squadre. In ogni manipolo due squadre comprenderanno 11 alunni, di cui uno di guida, uno con funzioni di Capo Squadra; una squadra, invece, la prima, ne comprenderà 12, appartenendo ad essa il Capo Manipolo.

La divisa è costituita dalla camicia nera con contra spalline e tasche di riporto, di pantaloni di panno grigio verde, corti ed aperti al ginocchio; di calze e scarpe nere; del fes nero alla scozzese, con fiocco ed acquila romana; la cravatta azzurra a fiocco; di fascia nera da portarsi alla vita sopra la cintura dei pantaloni.

I distintivi di grado del Capo Squadra saranno in lana rossa, in tutto simili a quelli dei caporali del R. Esercito e saranno cuciti al di sopra del polsino della camicia nera: quelli del Capo Manipolo saranno invece di gallone d'argento e simili a quelli dei sergenti del R. Esercito.

Il comando generale Balilla, potrà assegnare, nei giorni di corteo, di parata, in cui non intervengono ufficialmente le scuole, alle sezioni molto numerosi, degli Ufficiali i quali saranno sempre alla dipendenza dei Direttori scolastici e dei maestri. Nell'ordinamento delle squadre si seguirà il criterio della formazione ternaria.

Le adunate Balilla, per gite istruttive, conferenze, ecc. verranno fatte ordinariamente ogni domenica

In altro giorno della settimana la adunata si farà per esercitazioni ginnastiche in palestra o nel piazzale

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Una storia
del cinematografo americano

Edison, ritornando in America dall'Esposizione di Parigi nel 1889 trovò nelle sue officine di Orange alcuni dei suoi coadiutori ai quali aveva affidato la cura di sviluppare certe sue idee che gli mostrarono una stricia di celluloide su cui erano varie fotografie. Questa striscia messa in mozione, riproduceva su un piccolo schermo dei movimenti di persone e animali. Allo stesso tempo una voce usciva dall'interno di una scatola che diceva: « Buon giorno, signor Edison. Spero che voi siate soddisfatto del Kineto-fonografo ».

Per quanto sia difficile stabilire il vero principio e i veri inventori del cinematografo, quella modesta dimostrazione marcò ufficialmente, l'inizio della « pittura in mozione ». Da quell'inizio, in un breve periodo di trentasette anni, il cinematografo — per non parlare che degli Stati Uniti — è divenuto la quarta industria del Paese la cui è impiegato un capitale di oltre due miliardi di dollari ed occupa seicentomila persone. Una media di quindici milioni di spettatori riempie ogni giorno i dieci o quindicimila teatri di cinematografo degli Stati Uniti, mentre che gli spettatori di tutto il mondo civile — e di gran parte di quello considerato ancora come non civile — moltiplicano questo numero colossale di persone le quali derivano divertimento e, in alcuni casi, istruzione dalla prodigiosa invenziona.

E' stata ora pubblicata una storia del cinematografo scritta da un intraprendente giornalista il quale ebbe la fortuna di parlare con molti di quelli che contribuirono alla creazione e successivo sviluppo dell'arte muta.

Un particolare interessante rivelato da questo libro è che Edison rifiutò all'inizio di prendere dei brevetti esteri per la nuova invenzione quando apprese che il loro costo sarebbe stato di centocinquanta dollari. Egli disse allora che la cosa non meritava una simile spesa. Ma quanti milioni furono poi spesi in processi appunto per questa sua trascuratezza, la quale poi, a detta dell'autore del libro, fu anche la causa che una parte della gloria per l'invenzione è ora negata a Edison e concessa a inventori stranieri.

IL PANICO DI UNA MOGLIE
per l'inatteso ritorno del marito disperso in guerra

FERRARA, 6. — Un avvenimento anche interessante per la posiziona giuridica che in effetto di esso s'è venuta a determinare, s'è verificato nella nostra città.

Tale Mantovani Rino, di anni 30, da Borgo San Lucio, era partito nel 1916 per la guerra. Poco dopo egli veniva dichiarato disperso.

Appena terminata la guerra, quando cioè non v'era più speranza di ritorno per il Mantovani la moglie di lui, considerato di essere giovane piacente, non rifiutò l'offerta di matrimonio che un giovane suo compaesano, tale Carlo Rinetti, le faceva

Dopo un anno di convivenza illegale, la donna ottenne dal municipio un atto di assenza del primo marito e si coniugava regolarmente col Rinetti. E' da notare che dal matrimonio col Mantovani la donna aveva avuto un figlio che conta 10 anni.

Improvvisamente, oggi, si spargeva a Borgo S. Lucio la notizia dell'improvviso ritorno del Mantovani. La povera donna si presentava subito in Municipio per avere la conferma di quanto ella aveva udito, ma nessuno è stato in grado di poterle dare notizie precise.

S'afferma che il Mantovani è stato visto, si suppone quindi che si tenga celato per compiere la sua vendetta contro la moglie. La donna s'è barricata in casa e non vuole saperne di mettere il naso fuori la porta.

La polizia frattanto ha disposto per un servizio di appostamento intorno alla casa, mentre alcuni agenti sono in attiva ricerca per scoprire se il Mantovani si trovi effettivamente a Ferrara.

Modificazioni alle tariffe
DI ALCUNE SPECIE DI TELEGRAMMI

La « Gazzetta Ufficiale », pubblica un decreto che autorizza la concessione a chiunque del pagamento delle tasse a fine mese eseguendo presso l'Ufficio principale della località ove intende presentare i telegrammi, un deposito di garanzia nella misura corrispondente all'importo delle tasse dei telegrammi spediti in un mese. Per questo servizio speciale l'interessato deve pagare una sopratassa di centesimi 20 per telegramma con un minimo di lire 10 mensili; il deposito deve essere ricostituito quando sia prossimo ad esaurirsi restando assolutamente vietato agli uffici telegrafici di accettare telegrammi a credito, quando il deposito stesso sia esaurito. Salvo speciale autorizzazione dell'Amministrazione centrale delle PP. e TT., l'accettazione dei telegrammi col deposito di garanzia è limitato all'Ufficio telegrafico centrale di ogni città.

Nella corrispondenza interna la tassa per il rilascio di copia di un telegramma è fissata in lire 2 per ogni telegramma fino a 50 parole. Pei telegrammi di più di 50 parole la tassa è di lire 1,50 per serie o frazione di serie di 50 parole.

La tassa fissa per l'annullamento di un telegramma prima della trasmissione è fissata in centesimi 75. La tassa per prendere visione dei telegrammi o delle ricevute comprovanti la consegna dei telegrammi stessi ai destinatari è fissata in lire 2; la tassa per ottenere il duplicato di ricevuta relativa all'accettazione di un telegramma è fissata in L. 1.

Nella corrispondenza interna per i telegrammi con avviso di ricevimento di cui all'art. 52 del regolamento, si riscuote sul mittente la sopratassa di:

a) lire 2 pei telegrammi con avviso di ricevimento telegrafico ordinario;

b) lire 6 per i telegrammi con avviso di ricevimento telegrafico urgente;

c) lire 1 pei telegrammi con avviso di ricevimento per posta.

Nella corrispondenza interna, per i telegrammi multipli di cui all'art 56 del regolamento è fissata una sopratassa di lire 1,50 per ogni telegramma ordinario di non più di 50 parole, la sopratassa è di lire 1,50 per ogni serie o frazione di serie di 50 parole per quanti sono gli indirizzi meno uno. In tutti i casi la sopratassa è raddoppiata per i telegrammi urgenti.

Nella corrispondenza interna, pei telegrammi da recapitarsi per espresso senza spese per i destinatari, è fissata, in relazione al paragrafo cinque dell'art. 58 del regolamento, una tassa fissa di lire 4 da pagarsi dai mittenti Nella corrispondenza interna pei telegrammi semaforici di cui all'art. 61 del regolamento è fissata una sopratassa di cent. 25 per parola, con un minimo di lire 2 oltre la tassa per il percorso telegrafico.

La festa dello Statuto
al Garian

GARIAN, 5. — Ghibli e sole; forza e bellezza. Alle ore otto del mattino, per celebrare il giorno storico che diede libertà al popolo nostro, le truppe di stanza a Garian sono state passate in rivista dal comandante interinale dei T. S. T. colonnello Polli. Le camice nere col loro gagliardetto in testa e nel petto i segni delle guerre vinte, presero parte alla severa cerimonia alle ore 9. Nei locali della beladia, presenti tutti i funzionari e notabili indigeni, il Reggente del commissariato sig. Cap. Laconi, pronunziò vibranti parole inneggianti all'Italia, al Re, al Fascismo.

La simpatica cerimonia si protrasse per molto tempo, ancora animata dalla fede dei nazionali tutti e dalla fiducia degli arabi verso l'Italia nuova.

I Cambi

6 Giugno 1916.

Parigi	81.77
Londra	128.90
Svizzera	512.55
New York	26.52
Belgio	83.50

Mercato di Suk el Giuam

26 Maggio 1926.

Bovini 933, Vitelli 416, Camelli 633, Somari 276, Capre 71 Agnelli 160, Mele cantaro 160, Grano cant. 22, Orzo 11, Datteri secchi 12, Pepe rosso 25, Pepe verde 90, Fave 15, Barracani di lana 170, Barracani di cotone 34, Pomidoro cant. 160, Tela cotone pezza 50, Lana tosata 17, Tela pezza 150, Camicie 30, Legna da ardere car. camm. 14, carbone cantaro 35, Paglia car. camm. 23, Olio giarra 85, Pollame 9, Uova 0,25, Patate gataro 32, Albicocche cantaro 40, Cipolle fresche cantaro 32, Zucca cent. 30 Aglio 160, Agnelli macellati oka 7, Capre macellate 5, Cammelli macellati 5.

CRONACA DI TRIPOLI

La festa dello Statuto

La rivista militare

Una magnifica giornata di sole ha favorito a Tripoli la celebrazione della Festa dello Statuto.

Fin dalle ore 8 e mezza, una folla enorme di gente, era già nelle rispettive tribune, nel piazzale del Castello per assistere alla sfilata delle Truppe.

La tribuna Governatoriale, era occupata dalle più alte autorità della Colonia, tra cui abbiamo notato il Grande Uff. Niccoli e la Sua Signora. Di fronte, sulla scalinata del Castello, un elegante gruppo di signore e signorine. Un gruppo foltissimo di ufficiali in grande uniforme era a fianco della Tribuna Governatoriale.

Preceduto di poco dal Comandante le Truppe Generale Malladra, è giunto alle 9, a cavallo, S. E. il Governatore Generale Emilio De Bono, accolto nella piazza dagli squilli d'attenti, seguiti dalla Marcia Reale, e da una salve d'onore.

Uno stormo di agilissimi SVA e Caproni, volteggiavano intanto nel cielo di Tripoli, compiendo ardite evoluzioni.

Subito dopo ha avuto inizio lo sfilamento delle Truppe, al Comando del Colonnello Pintor.

S. E. il Governatore, il Comandante le Truppe, con i rispettivi seguiti, passarono la rivista a cavallo, di fianco al Teatro «Miramare».

Lo sfilamento si è iniziato con il passaggio del 1° scaglione di Truppe, al comando del Ten. Col. Belly. Sono passati così in bell'ordine il plotone dei RR. CC., un plotone di Marinai e di Avieri.

Seguivano un battaglione del 1° Cacciatore d'Africa, con la fanfara, 1 battaglione del Comando delle Truppe, con la Bandiera Nazionale in testa, il Deposito Coloniale, l'Autogruppo, la Sussistenza, l'artiglieria, il Genio, le R. G. di Finanza, la 1ª Legione Libica della M. V. S. N. con la fanfara, la Centuria Tripolina, il V Libico con la fanfara, un buluk di zaptiè, distaccamenti del 2° e 4° Battaglioni Libici, dei XVII, XVIII, XIX, XX, XXVI Eritrei, e un buluk di cannonieri libici.

Il secondo scaglione di Truppe a cavallo al comando del Ten. Col. Imòda, ha iniziato lo sfilamento con la fanfara in testa.

Al comando del Maggiore Monneret de Villard, sono passate poi tutte le batterie da Montagna e le Fotoelettriche, al comando del Maggiore Vercelli, le Autoblinde, i Servizi, Radio, Telegrafico, Idrico, Fotoelettrico, Incendi, gli autocarri pesanti SPA i carri d'assalto.

Alla rivista hanno preso parte anche i Mutilati ed Invalidi di Guerra, le scuole, le Madri e Vedove dei Caduti, (accolti al loro passaggio da una calda ovazione), il Nastro Azzurro, gli ex-Combattenti, i Volontari di Guerra, gli ex Combattenti Libici, il Fascio, i Sindacati, gli Avanguardisti, i Balilla, le piccole Fasciste, le Scuole Elementari, le scuole Medie ed in ultimo i Giovani Esploratori.

Dopo lo sfilamento S. E. il Governatore ha lasciato la piazza, salutato dalle Salve d'onore.

Lo scoprimento della lapide
al Circolo Militare Misto ricordo della visita del Duce

Come annunziammo, domenica alle ore 10, subito dopo la parata militare passata da S. E. De Bono in occasione della festa dello Statuto, si svolse al circolo militare misto una significativa e bella cerimonia; lo scoprimento di una lapide marmorea ricordante la visita del Duce, il quale, in quella circostanza tenne a tutti gli ufficiali presenti uno dei suoi memorabili discorsi in cui sintetizzò vigorosamente il compito assegnato alle forze armate dell'Italia.

Alla cerimonia assistevano S. E. il Governatore col Segretario Generale gr. uff. Niccoli una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi e di tutti i corpi e una larga rappresentanza degli ufficiali della Milizia Nazionale con il Console Bardi.

Appena tolto il drappo tricolore che copriva la lapide che trovasi murata all'entrata del Circolo di fronte a quella che ne ricorda l'inaugurazione alla presenza del Duca degli Abruzzi, il Generale Malladra pronunzia il seguente bellissimo discorso:

Eccellenza, Signori Soci,

Scoprendo questa pietra, il Circolo Militare Misto traduce in atto l'impegno preso nel giorno in cui ebbe l'alto onore di ricevere la visita del Primo Ministro e Capo del Governo S. E. Benito Mussolini.

I riti solenni e le manifestazioni di amore e di devozione con le quali il Duce Provvidenziale della Patria fu ricevuto in tutti i luoghi della Colonia ove si recò, sono avvenimento di ieri, tuttora luminoso ed abbagliante dinanzi agli occhi della nostra mente, tuttora profondamente vivo nei nostri cuori.

Per quanto è del nostro Circolo, i nostri animi sono, si può dire, ancora vibranti per il potente rialzo di tonalità dei pensieri, per la impetuosa benefica ondata di luce, di forza, di fede che qui penetrò con la sua figura animatrice e dominatrice, con la sua parola alta e ammonitrice.

Non è dunque per mettere in grado di ricordare quell'avvenimento, noi che l'abbiamo veduto, goduto, vissuto, che questo marmo si scopre; esso vuole narrarlo in sua lapidea sintesi a coloro che tale fortunata sorte non ebbero e vuol tramandarne la ricordanza ai più lontani posteri, finchè resteranno in piedi queste muraglie, come avvenimento del più alto valore morale.

Questa lapide, però, dice anche a noi qualche cosa e di non lieve momento.

A me pare che Benito Mussolini, il Fabbro infaticabile ed insuperabile delle nuove fortune d'Italia, ci dica da questo marmo:

«Italiani, se veramente amate la Patria, dovete anche davvero operare per Essa! Non dovete contentarvi di rivolgerui omaggi di plauso e di amore, ma secondo la quota in cui vi trovate e secondo il raggio d'azione che vi è consentito dalla vostra posizione nell'ambiente sociale, ispiratevi nel pensiero e nell'opera all'esempio che io vi do».

Ed ancora mi sembra che Benito Mussolini, l'insuperato nell'amore dell'Italia, il conoscitore perfetto delle qualità buone e men buone della stirpe, l'oratore magico e possente che sempre e poi sempre nei suoi discorsi al popolo fa il richiamo alla Disciplina, a me sembra, dico, che da questa pietra così ci ammonisca:

«Italiani, abbiate il culto della Disciplina, esaltate la Disciplina, esigete la Disciplina, diffondete la Disciplina, perchè la Disciplina moltiplica la potenza ed il prodotto delle forze armate e delle forze non armate del Paese, perchè la Disciplina è requisito primario, indispensabile, affinchè possiamo compiere insieme le grandi cose che io rivolgo nella mente per la prosperità, la forza e la espansione del nostro Popolo».

Questa odierna cerimonia ed i pensieri nostri io chiedo a V. E. il permesso di tosto manifestare al Duce col telegramma del quale dò lettura:

A S. E. Benito Mussolini
Ministro della Guerra
Roma

In questo momento, alla presenza dell'illustre Uomo che, interprete fedelissimo del Governo Nazionale, guida con lungimirante saggezza, in nome del Re, la risoluta marcia intrapresa dalla Tripolitania sulle orme di Roma Imperiale, scopresi nei locali del Circolo Militare Misto marmo perpetuante ricordo alto onore concesso da V. E. con Sua recente visita. Dica la doverosa, concisa leggenda: «Benito Mussolini — ferreo Duce della Patria — Ministro della Guerra della Marina della Aeronautica — apparve in queste sale — inondandole di luce di forza di fede — addì 15 Aprile 1926». Accolga, Vostra Eccellenza, questo nostro atto che vuole riaffermare la devota, profonda nostra riconoscenza verso il Duce e fattore sommo delle nuove fortune d'Italia.

Presidente Circolo
Generale MALLADRA

Prende quindi la parola S. E. il Governatore il quale nulla intende aggiungere ai magnifici concetti espressi dal generale Malladra ma sottolinea con parola semplice e incisiva lo spettacolo significativo offerto dalla partecipazione e dallo sfilamento alla rivista militare delle organizzazioni civili e scolastiche della colonia.

Indi si passa nel salone del circolo ove viene servito un vermouth.

Il Te Deum

Alle 11.30 S. E. il Generale De Bono con il Suo seguito, si è recato ad assistere al solenne Te Deum, che ha avuto luogo alla Cattedrale.

L'arrivo di S. E. è stato salutato dai tre rituali squilli di tromba, e dalle note della Marcia Reale, dopo di chè Egli ha passato in rivista la Compagnia d'Onore, del 1° Cacciatori d'Africa con la Bandiera Nazionale del R. C. T. C. che era all'ingresso della Cattedrale.

Entrato S. E. ed il seguito in Chiesa, si è iniziato subito il solenne Te Deum, ascoltato da una immensa folla di fedeli.

A mezzogiorno S. E. il Governatore col seguito ha lasciato la Cattedrale.

Corso estivo
d'istruzione premilitare per l'anno 1926

Il Comando delle Truppe ci comunica:

Avrà luogo in Tripoli il corso estivo d'istruzione premilitare per l'anno corrente, della durata di mesi 4.

Il Comando della 1ª Legione Libica Permanente «M. V. S. N.» è incaricato di provvedere per l'effettuazione del corso che avrà inizio il 15 del corrente mese di Giugno.

Il corso potrà essere frequentato dai giovani, cittadini italiani metropolitani, aventi obblighi di leva, delle classi 1907-1908-1909 ed eventualmente da ritardatari della classe 1906.

Le domande d'iscrizione in carta semplice, si riceveranno presso il Comando della 1ª Legione Libica Permanente, «M. V. S. N.» (Palazzo Comando Truppe) fino al giorno 13 corrente mese dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Gli aspiranti dovranno essere accompagnati dal Capo-famiglia o persona equivalente per i necessari accertamenti personali.

Presso l'anzidetto Comando di Legione gli interessati potranno avere schiarimenti sulle varie modalità del corso e sui vantaggi concessi a chi consegue l'idoneità. Il più importante di detti vantaggi è il congedo anticipato di 3 mesi.

I giovani, che hanno partecipato al 1° corso premilitare speciale anno 1926, svoltosi la scorsa primavera, sono senz'altro ammessi a frequentare il corso estivo, alla fine del quale potranno ottenere il certificato di idoneità, se avranno superato il prescritto esperimento.

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra
LA COMMISSIONE PROVVISORIA

RILEVATO che nell'Ufficio della Sezione non esistevano documenti atti ad accertare la qualifica di Minorato di Guerra degli antichi inscritti, molti dei quali si presume abbiano perduto i requisiti per essere soci;

VISTO l'art. 7 del Regolamento che fa obbligo ai dirigenti delle Sezioni di accertare scrupolosamente la posizione di minorato di ogni singolo associato;

CONSIDERATA la necessità di ricostituire una sezione perfettamente consona alle disposizioni precise del Comitato Centrale;

VISTE le norme statuarie in vigore;

DECIDE:

1°) Non tenere in alcun conto l'elenco dei soci esistente nella Segreteria della Sezione.

2°) Procedere a nuove inscrizioni fatte in seguito a presentazione personale e ad accertamento dei titoli demandati dal Regolamento Sociale.

L'elenco dei Soci effettivi deve quindi considerarsi quello appresso indicato e chiunque non vi figuri deve considerarsi non inscritto e quindi non in condizione di potersi fregiare del distintivo.

Coloro che avendo i titoli non figurano nel presente elenco potranno presentarsi all'Ufficio della Sezione dalle 19 alle 20 coi documenti giustificativi ove otterranno i più ampi schiarimenti e le maggiori soddisfazioni.

ELENCO DEI SOCI

Filippini Cav. Giovanni, Lupo Rag. Michele, Florea Cav. Vincenzo, Scheid Enrico, Di Leo Agatino, Ballani Renato, Campari Giovanni, Valenzano Salvatore, Pandolfi Carlo, Vaccaro Gaetano, Greci Giuseppe, Tiralongo Giovanni, Lasciarrea Gildo, Trovato Vincenzo, Causarano Antonio, Nanatini Fernando, Jannaccio Roberto, Crocetta Anchise, Guglielmo Franco Paganelli, Vitolo Gaetano, Abruzzo Antonino, Dott. Frigenti Federico, Lisaci Rag. Emilio.

Il Presidente della Commissione
Cap no FILIPPINI

Treni domenicali per Azizia

Da domenica 13 corrente l'orario dei treni domenicali per Azizia viene modificato come segue:

Partenza da Tripoli C.	ore	6.40
Arrivo ad Azizia	»	8.30
Partenza da Azizia	»	9.20
Arrivo a Tripoli C.	»	11.00

Comunicato

Con atto 31 Maggio ant. Cancelliere Fungoli sostituto del Notaio Simoni è stata risolta di accordo fra i soci la società in nome collettivo esistente fra il sottoscritto e il Sig. Rag. Giuseppe Olivieri e quest'ultimo ha assunto tutte le attività e le passività dell'azienda.

VITTORIO BITTAN

ONORIFICENZA

Apprendiamo che il Primo Ufficiale Doganale Rag. Ugo Picchi, della locale Dogana, su proposta del Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, con recente decreto di S. M. il Re, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

All'ottimo funzionario, che tante simpatie gode a Tripoli, le nostre felicitazioni.

La Stagione d'Operetta
al TEATRO MIRAMARE

Come abbiamo annunciato la Compagnia VALLE debutterà giovedì 10 corrente con «MASCHERA NUDA» di Leoncavallo; sarà un bell'inizio di Stagione tanto più che opereranno la EDY WAYLAND, la giovane e bellissima soubrette, il Cav ENRICO VALLE, il tenore ERNESTO GARUFFI ed il comico PIERO ZACCHETTI.

Dirigerà il rinomato maestro Cav. FERDINANDO BARONI.

Il suo sostituto è già arrivato a Tripoli per iniziare le prove d'insieme d'orchestra e con lui è giunta anche una parte di personale di scena che attende all'allestimento dei primi spettacoli.

Gli abbonamenti sono stati iniziati e le sottoscrizioni affluiscono numerose.

Partenze

Passeggeri partiti il 5 col piroscafo «Tolemaide»:

On. Dott. Faranda Giuseppe, Deputato al Parlamento; Cav. Rag. Gianno Giuseppe, Direttore del Banco di Sicilia, Avv Cannata Gabriele, Dott. Lanza Giovanni, medico coloniale, Avv. Toni Orlandino, Ing. Roncati Renato, Dott. Senisi Francesco, Ispettore delle Bonifiche, Cav. Cortese Alfredo, Cancelliere Capo Disegni Umberto, architetto, Epifani Benedetto, possidente, Gravina Giammingo, possidente, Cav. Manzani Arturo, commerciante, De Siero Fedele, agricoltore, De Siero Giulio, Agricoltore, Aquaro Francesco, applicato coloniale, Curci Nicola, commerciante, Pirovine Alberto, commerciante, Rizzo Angelo, pensionato, Celentano Ciro, commerciante, Fioremza Ettore, Impiegato del Banco di Sicilia, Ing. Spitzer Erminio.

Sono inoltre partiti i Professori: Bozzani Roberto, Modena Eugenio, Dott. Madea Alfredo, con 17 studenti della R. Università di Napoli, 25 militari di truppa, 15 militi della M. V. S. N., 7 passeggieri civili.

Arrivi

Passeggieri giunti il giorno 6 col piroscafo «Porto di Savona»:

Comm. Sacco Alfredo, possidente, Cav Francipane Agenore, Consigliere Coloniale, avv. Costa Giacomo, Rag. Pittaluga Paolo, pensionato dello Stato, Pattone Edoardo, possidente, Gbetti Vaffem, possidente, Rag. Bellivati Mario, Mammini Mario, Impiegato straordinario, Luppi Giuseppe, agricoltore, Trettes Francesco, rappresentante di commercio, Claris Appiani Giov. Benedetto, spedizioniere, Walmann Rodolfo, turista austriaco.

Sono inoltre giunti: 36 Militari di truppa, 8 Militi della M. V. S. N., 27 passeggieri civili.

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania
COMUNICATO

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura comunica che dal 1° al 30 agosto c. a. è indetta la 2ª ESPOSIZIONE FIERA CAMPIONARIA DI FIUME.

Coloro che desiderano partecipare a detta Esposizione potranno rivolgersi, per le prenotazioni, alla Segreteria della Camera, tutti i giorni, meno i festi, dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Grave caduta

Alle ore 18 dell'altro ieri la israelita Missa Hassan di Kamus, e di Schmeina Guetta, di anni 55 da Tripoli, abitante al N. 91 di Hara Uostia, mentre stava ritirando il bucato posto ad asciugare sopra la terrazza, della propria casa perdeva l'equilibrio e precipitava su di una terrazza sottostante parecchi metri.

Alle grida della disgraziata accorsero i parenti che la trasportarono subito al Pronto Soccorso.

Rissa

Giorni addietro, nello stabile 203 di Homet Garian, il fabbro ferraio David Gani di Kamus, di anni 28, abitante in Sciara el Bas, per motivi di interesse, veniva a diverbio e poscia a vie di fatto, con i fratelli Musci e Sfani, rispettivamente di 20 e 30 anni.

Ad un tratto il David, traeva dalla tasca un rasoio e li feriva entrambi alle mani.

Dal canto loro i due fratelli Musci e Sfani, lo colpirono con un bastone producendogli multiple contusioni al capo.

Il David Gani è stato arrestato dai RR CC.

L'osservatorio

Il cielo di Tripoli si è incapito di sentire che in Europa si continua a fare in una primavera acquosa e che i fiumi traboccano, che i laghi s'affano e si agitano in una smorfia di bu... è venuta la voglia anche al cielo di qui nostra colonia di tingersi di nerofumo e seguire anch'esso i capricci barometrici dell'altro continente.

Ma è probabile che non ne faccia nulla e che fra qualche giorno, deluderà tutte le speranze degli agricoltori e asseconderà tutti gli ansiosi desideri dei bagnanti, rivestendosi del suo gran sole chiaro, limpido e dispettosamente africano.

* * *

Manca la pressione. E' un fenomeno che a Tripoli capita spesso. Per fortuna non è che un volgare fenomeno fisico e riguarda solamente l'acqua nelle tubature. Noi ci rifiutiamo di credere che si tratti di uno scherzo di stagione, dato che l'estate non è ancora arrivata, e allora? Allora bisogna credere che il nostro acquedotto continui a funzionare come sa e come può infischiandosi allegramente dei signori degli ultimi piani che, invano, tutte le mattine, si appressano al cannello dei propri rubinetti i quali rimangono ostinatamente asciutti.

I signori degli ultimi piani si rivolgono alla energia fascista del nuovo commissario comm. Mei, perchè ne iniettì un po' all'osmotico acquedotto.

* * *

Il viale a mare Conte Volpi è una gran bella e gaia passeggiata. E' vero che i tripolini sembra preferiscano il Corso Vittorio dove è più facile l'occasione di scambiare un saluto, un sorriso ed una maldicenza, ma non per questo si deve lasciar perpetuare il malinconico spettacolo che offrono i pennacchi giallastri di quei palmizi disseccati che un tempo furon colà piantati a scopo di ornamento. Parecchi sono sopravvissuti al trapianto e vegetano più o meno rigogliosamente, gli altri preferirono morire e sono ancora lì in piedi e allineati nelle loro buche.

Si aspetta forse che rinverdiscano?

IL VAGABONDO

La mamma, i fratelli e le sorelle e i parenti tutti del compianto Sottotenente **Salvatore Lo Giudice**, la povera vittima del funesto incidente aviatorio alla Mellaha, ringraziano, a mezzo nostro, profondamente commossi, tutti coloro che nella triste occasione hanno voluto rendere l'ultimo tributo di affetto al congiunto scomparso così tragicamente.

Uno speciale ringraziamento rivolgono a S. E. il Governatore che ne ha voluto seguire il feretro, così pure al Generale Malladra ed al Colonnello Pola Bartolotti, che hanno portato l'ultimo saluto all'Estinto.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

La prima parte dello Spettacolo Cinema Varietà è tenuta, questa sera da un film di grande effetto, romantico avventuroso, dal titolo: «IL RATTO DELLA PRINCIPESSA DEI DOLLARI».

E' protagonista la grande artista tedesca Lotte Lorring che ne ha fatta una delle sue migliori interpretazioni.

Una sapiente messa in scena di suggestiva bellezza rende la trama ancor più interessante accompagnando mirabilmente l'ottimo movimento drammatico.

Il soggetto si svolge in 6 grandi parti che ne formano un autentico capolavoro.

Segue al Film lo spettacolo di Varietà dagli ottimi repertori molto applauditi e bossati per l'arte spigliata ed elevata degli artisti che vi partecipano acquistando sempre più le simpatie del pubblico.

Alhambra

«IL DEVIATORE» si proietta questa sera, questa creazione del più puro verismo che allo spettatore fa vivere momenti d'ansia nei contrasti di sentimenti e di azioni rese in una meravigliosa messa in scena ed una interpretazione che nel genere non ha precedenti.

Notevole fra i quadri più importanti il deviamento di un treno in corsa che precipita dall'alto nel profondi di un burrone dando la sensazione della realtà.

Anche la trama drammatica è trattata con finezza e trasporta al massimo interesse.

Avvenimenti Sportivi

La finalissima di campionato di calcio di I° categoria

Nonostante la giornata poco clemente per la caldura eccessiva, numeroso pubblico ha assistito alla importante partita di domenica che raggiunse fasi emozionanti per la estrema combattività delle due valorose compagini che nulla hanno lasciato d'intentato, tutto hanno dato per conquistare la vittoria. Il Cav. Giuseppe Salinos che ha diretto l'incontro ha dimostrato di essere ancora l'arbitro delle grandi partite, non solo per la imparzialità ch'è ovvia, ma per la competenza tecnica della presa di posizione nelle azioni più conclusive, per la calma con la quale ha applicato il regolamento portando al fondo un incontro saturo di elettricità, che del resto era pienamente giustificata pel carattere decisivo del risultato.

Presenziavano il Console Bardi ed il Maggiore Carli con un folto stuolo di ufficiali dell'Esercito e della M. V. S. N. ed il Magg. Rizzoglio Capo del Centro d'Educazione fisica militare

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

PRESIDIARIA: Alfonsi - Lucini Galavotti - Chiodo, Caccialupi, Murino - Ricevuto, Rappa, Villani, Vitale, Moro

M. V. S. N.: Battistini - Bignamini, Casapiccola - Gamma, Pinasco, Tadini - Benetti, Modonesi, Carbone, Brunello, Ferraris.

La Commissione Tecnica: Cap. Leveroni, Ten. Gregorio, Sig. Santagati

Prima della partita il Console Bardi ed il Maggior Carli hanno parlato alle due squadre invitandole a condurre un giuoco leale e cavalleresco degno degli Enti che le due squadre rappresentano, dopo di chè alle ore 16.10 l'arbitro ha fischiato l'inizio

Primo Tempo

Il pallone è alle Camice nere. Sono le prime schermaglie che si svolgono in ambedue i campi con passaggi di posizione fra gli avanti e mediani delle due squadre. Al 4' Modonesi striscia velocemente a Benetti che rimanda dietro i terzini, mentre il trio centrale della M. V. S. N. stringe subito nell'area di porta ove avviene la prima mischia, senza conseguenze però per un attimo d'indecisione della mezz'ala sinistra che, ad un metro dalla porta, non calcia facendosi soffiare il pallone dal portiere che rigetta prestamente.

Nel ritorno Caccialupi raccoglie ed assistiamo all'azione leonina di questo giuocatore (centro sostegno Presidiaria) che sposta subito il giuoco in avanti fornendo in modo ammirevole la sua prima linea. Questa con attacco in forza stringe le Camicie nere nell'area di rigore e poi in quella di porta, costringendole ad una difesa disperata

Due occasioni di segnare vengono mancate per la poca calma di Rappa e di Ricevuto caduti nello stesso errore che Brunello poco prima ha commesso sotto la porta avversaria

Due volte la M. V. S. N. cade in corner e due volte Bignamini e Casapiccola allargano e gettano in lungo sino a quando Pinasco, degno avversario di Caccialupi, sposta in avanti e passa a Modonesi che avanza tagliando verso l'area cremisi. Ma Lucini, impareggiabile oggi per le entrate in tempo, entra di forza e rimanda svincolando l'azione

Da questo momento — 14' — le fasi del giuoco si alternano, sempre spezzate dalle due difese e si giunge così al 33' quando Caccialupi si porta in avanti spingendo la sua fina manovra ben coadiuvato da Murino e Chiodo. La difesa della M. V. S. N. è stata aggirata con diversivo dalla sinistra alla destra e al 34' Vitale proietta in porta che Battistini non può parare.

E' il primo punto della faticosa partita che la Presidiaria segna al suo attivo

La intensità combattiva delle azioni va sempre aumentando, ma nessuno altro pallone viola le porte delle due squadre sino alla fine del 1° tempo.

Secondo Tempo

Alle 17.20 ha inizio la ripresa. La M. V. S. N. è all'attacco. Precisi passaggi delle Camicie nere costringono i cremisi ad un giuoco difensivo, solo Villani, sentinella avanzata, resta in attesa vigilante presso il terzino avversario quasi al centro del campo.

La pressione aumenta di minuto in minuto: sono 19 uomini che lottano disperatamente. Alfonsi portiere della Presidiaria si rivela in magnifici blocchi di possesso, rigettando di lancio per liberarsi. Ma Pinasco Gama e Tadini riforniscono continuamente mantenendo l'attacco sino al 14' quando i mediani cremisi riescono ad allargare e portarsi in campo avversario. Il giuoco accenna a divenire pesante, specie sulla destra e al centro della Presidiaria. Vari falli vengono commessi dall'una e dall'altra parte sempre puniti dall'arbitro sia i lievi che i gravi

S'intuisce che questa squadra nel timore del pareggio vuole avvantaggiarsi decisamente di un altro goal e ne cerca la via in ogni attimo, ogni azione resta però spezzata alla linea di rigore per la infallibile difesa dei terzini e dei mediani neri. Battistini si lancia in brillanti parate che strappano applausi. Solo al 22' Pinasco riesce a svincolare decisamente passando a Carbone che fugge nell'area cremisi, ma la mezz'ala sinistra non può seguirlo perché zoppicante e Modonesi è tenuto di posizione sicchè il passaggio di Carbone avviene su Benetti il quale tenta l'aggiramento che gli viene abilmente spezzato da Lucini sempre a posto

Sino al 37' non si profilano attacchi decisi. Gli uomini di ambedue le squadre sono visibilmente provati dalle reciproche pressioni e la lotta si è mantenuta in mezzo al campo accentuandosi ora nell'una che nell'altra area, ma al 38' è tutta la squadra della M. V. S. N. che passa all'attacco e serra letteralmente i cremisi nella loro area. Alfonsi para e rigetta ma i mediani neri riforniscono nuovamente e la pressione diviene mischia quando il terzino commette un fallo di mano nell'area di porta

L'arbitro dà il «penalty» che tirato da Modonesi si tramuta in goal

Appena riavviato il giuoco la Presidiaria passa all'attacco, ma il giuoco si accentua in pesantezza tanto che l'arbitro richiama Ricevuto diffidandolo della messa fuori campo. In una discesa velocissima la Presidiaria segna il 2° goal per merito di Villani

Subito riavviata la partita che ormai siamo giunti agli ultimi 5 minuti, la M. V. S. N. serra nuovamente la Presidiaria nella sua area di rigore, vari tiri si susseguono sempre rigettati dal portiere oppure di testa dai terzini. L'azione di pressione si accentua quando un tiro di Modonesi è intercettato di mano da Murino sul limite dell'area di rigore. L'arbitro non concede il «penalty» perchè il giuocatore che ha commesso il fallo trovasi più fuori che dentro l'area di rigore, quindi concede il frik ad un calcio. Vengono sollevate contestazioni dai cremisi e la partita è pel momento sospesa

Mancano 3'30" alla fine compresa la neutralizzazione quando l'arbitro fischia il calcio di punizione. Modonesi fuori dell'area di rigore scocca veemente nell'angolo destro della porta che Alfonsi non può parare

Si riavvia al centro e la Presidiaria entra disperatamente in profondità ma la difesa nera arresta pur commettendo un fallo di mano nella quasi identica posizione di quello precedente. L'arbitro concede analogamente il frik ad un calcio tirato potente da Caccialupi; ma Battistini para bloccando e rigettando subito

Al 45' (utili di giuoco) l'arbitro fischia il termine della partita

Varie contestazioni si fanno dai due partiti ma il Console Bardi taglia corto e portati gli uomini delle due squadre in mezzo al campo offre col Maggiore Carli lo spumante ai bravi atleti che la lotta epica confonde nello stesso onore, ben degni di rappresentare nel campo sportivo il valore dell'Esercito e della M. V. S. N.

* * *

Con questo ultimo incontro si chiude il Campionato di giuoco di Calcio di 1ª categoria con la seguente classifica.

Prima - M. V. S. N. detentrice del titolo di Campione regionale tripolino per l'anno 1926, aggiudicataria della Coppa Challenge triennale — 1° anno — (punti 11) premio 11 medaglie oro con diploma

Seconda classificata: PRESIDIARIA (punti 10) premio 11 medaglie argento grande con diploma

Terza classificata: CANOTTIERI TRIPOLI (punti 9) premio 11 medaglie bronzo grande con diploma

TOM

—«(x)-(x)-(x)»—

Esito delle gare di campionato di tiro a volo

Domenica lo stand della Busetta presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Favorito da un magnifico meriggio, il pubblico tripolino amante del nobile sport, si trovò puntualmente sul posto. In breve le tribune non furono sufficienti per contenere la folla che con ogni mezzo continuamente giungeva allo stand. Così che anche le adiacenze del campo presto formicolavano di gente. Bene e numerosamente rappresentato il sesso gentile. Alle ore 15 precise ebbero inizio i tiri di prova. Alle 16.30 puntualmente, cominciò la iscrizione alla grande gara Generale De Bono, che dette il bel risultato di 30 tiratori iscritti

Lo svolgimento riuscì inappuntabile; al primo girone segnano zero due dei meglio quotati: Boscarino e Monti che però si reiscrivono. Al secondo girone comincia l'ecatombe! Escono fuori cinque tiratori. Al terzo ne escono altri sei. Al quarto la schiera si assottiglia così che al quinto giro si entra già in premio. Qui la partita diventa sempre più interessante. Continuano gli zeri, così, presto, ci troviamo alla grande contesa per l'ambito premio di S. E. il Governatore, e per il titolo di campione per l'anno 1926. Rimangono in gara l'ottimo Bosetti e il micidiale Cianchi. Però la fortuna che non suole dividere le opinioni della folla, fece sì che venisse premiata, oltre il valore del tiratore anche la sua anzianità

Così, mentre alla nona tortora Bosetti centra magnificamente, Cianchi segna zero. Un applauso fragoroso parte dalla folla all'indirizzo dei due tiratori. Bosetti viene vivamente e sinceramente complimentato da tutti per la sua magnifica vittoria che lo porta al primo posto, mentre Cianchi per quest'anno almeno, si deve contentare di restare il secondo

Seguì la distribuzione dei premi fatta dalla gentile Signora Funaioli, moglie dell'ottimo Presidente Prof. Dott. Giulio.

Notiamo che eccetto Bosetti, tutti tirano male, infatti l'esiguo numero delle tortore uccise, 9 al massimo, in confronto della magnifica serie di Domenica di quindici fatta da Viganò, dimostra la verità del nostro asserto. Ciò forse potrà attribuirsi alla giornata alquanto calda

Infine vogliamo rivolgere una viva parola di lode agli organizzatori, Prof. Dott. Funaioli, Visconti, direttore del tiro, al Comando del primo cacciatori per l'ottima tenuta del campo e per le cortesie usate alla Società cacciatori, e infine a tutti coloro che in ogni maniera hanno contribuito alla ottima riuscita di questo mese di tiri a volo che hanno dato agio ad una istruzione e ad un allenamento non indifferente per tutti coloro che vogliono dedicarsi con profitto al nobile e salutare sport

Ecco la classifica generale:

Ecco la classifica generale

Primo premio e campione Bosetti con 9 su 9

2. Premio Cianchi con 8 su 9;
3. premio Vigna con 8 su 10
4. premio Menghi con 8 su 10
5. premio Grammatico con 7 su 9
6. premio Cuttica I. con 6 su 8
7. premio Cuttica G. con 5 su 6

La giuria era composta dai sigg. Cav. Dott. Sforzini, Cav. Aresta, sig. Lolana.

Nembrod

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni.

Costa Pietro battendo in volata Cannavò si aggiudica il premio "Statuto"

Domenica 6 Giugno, sotto il controllo dell'U. S. Juventus, è stato disputato il premio — Statuto — che per il suo brillante esito merita di essere scritto per esteso.

Innanzi tutto è da registrare la partecipazione dei migliori elementi che abbiamo nella categoria — liberi — in secondo luogo la perfetta organizzazione

Otto concorrenti prendono il via alle tre e venti, seguiti a cinque minuti da Melledoro Giovanni.

Appena data la partenza l'andatura si fa velocissima per opera di Bonomo, Soluro e Costa che prendono decisi la testa del plotone per tutto il giro delle mura. Da Suk el Giuma a Mellaha è Cannavò che si prodiga al comando, riducendo il gruppo a cinque concorrenti e cioè: Costa, Lentini, Bonomo e Frazzitto nell'ordine. Si procede ancora per qualche chilometro in gruppo poi Bonomo e Frazzitta perdono leggermente terreno per gli scatti poderosi e continui operati da Lentini.

Intanto dietro s'è formato un gruppetto di inseguitori che sembra vadano perdendo anche loro tempo prezioso.

Una momentanea sosta di Lentini mette lo scompiglio nel plotone e di ciò ne approfitta Costa che con uno scatto fulmineo prende il comando del gruppo di testa trascinandosi Cannavò e Bonomo il quale bucò a Fornaci lasciando indisturbati i due difensori di Perozzi-Hutchinson che hanno fornito una gara veramente vantaggiosa sia per lo stile sia per la loro decisione e volontà ammirevole

Giungiamo così all'ultimo chilometro che viene fatto a gran velocità. I due si sorvegliano. A cento metri Cannavò scatta ma Costa che gli è sempre rimasto a mezza macchina risponde immediatamente e negli ultimi dieci metri con un finale disperato riesce a battere il compagno di squadra per mezza ruota

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo

1. Costa Pietro che copre il percorso in 1 ora e 20' con ciclo Perozzi, gomme Hutchinson
2. Cannavò Carlo a mezza ruota su ciclo Perozzi
3. Lentini Salvatore a 3 minuti su ciclo Perozzi
4. Frazzitta Vito.
5. Bonomo Carlo

Gli altri giungono alla spicciolata

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Ero a padrone con don Giovannino Spina — incominciò a raccontare «Geretiello» — Un uomo troppo prepotente e senza cuore.

— Lo conosco — lo interruppe Cosimo.

— Io facevo tutto: il cocchiere e il lavatore. Mi pagava male e non era mai contento della «giornata» che gli portavo... Una sera, nel dargli la moneta, come faccio ora con voi, mi disse: «Geretiè », ho paura che tu «sgarri» e stai accorto che ti taglio le orecchie... Quando si è onesti e si passa per ladro tanto vale esserlo per davvero. E da allora incominciai a «sgarrare» senza rimorso. La cosa andò liscia un paio di settimane, poi se ne accorse e potete immaginare quello che successe. Don Giovannino e i suoi amici mi massacrarono di bastonate, mi cacciarono dal «cortile» e mi diffidarono presso tutti gli altri padroni di carrozze. Ricorsi allora a don Gennarino della Duchesca, che era stato una volta mio padrone e peggio me ne venne. Con cinque creature da dare a mangiare e con tutte le porte chiuse, io ero disperato, quando un amico mi parlò di voi e mi disse che cercavate un cocchiere

Di quel racconto che l'uomo fece con voce piagnucolosa, una sola cosa sembrò colpire l'attenzione di Cosimo e fu quando quegli disse che era stato a servizio presso Gennarino Boccanfuso.

— Ah! Gennarino è stato padrone di carrozze!... — osservò.

— Sì, ma quello la carrozza la teneva per uso personale e per far passeggiare le sue conoscenti — disse «Geretiello».

(I lettori non avranno dimenticato i particolari del rapimento della povera Rita e del suo trasporto a San Giovanni a Teduccio mediante una vettura che era guidata appunto da «Geretiello» che il Pozzaro di buon mattino, d'ordine del suo capo, era andato ad avvisare perchè si recasse subito al vicolo terzo.

— Quanto tempo sei stato al suo servizio? — domandò Cosimo.

— Circa cinque mesi. Poi il cavallo morì: egli diede la colpa a me e mi cacciò dal suo servizio.

— Hai detto che teneva la carrozza per uso personale — continuò a interrogarlo Cosimo che pareva seguisse il filo d'un pensiero vago

— Sissignore. Tutto il tempo che sono stato con lui non ho fatto mai la «piazza».

— E che cosa ne faceva?... Dove andava con la carrozza?

— E che so io adesso? Non me ne ricordo più. La domenica andava in campagna con amici e con donne e qualche volta mi ha fatto portare pure qualche «contrabbando».

— Racconta... m'interessa.

«Geretiello» sorrise e disse:

— Siete curioso come una femmina, don Cosimo!

Evidentemente il cocchiere era reticente. Egli temeva, infatti, di raccontare ad altri gli affari privati del temuto capo camorrista. D'altra parte non avrebbe voluto contrariare il suo nuovo padrone di cui ben conosceva le eccezionali qualità di coraggio e di forza.

— Per esempio — egli riprese dopo un po' — C'è un fatto che tutta la Duchesca conosce e che voi forse neppure ignorate

— Quale?

— Il fatto della figlia di Matteo che egli rapì una notte. Quella ragazza la portai io a San Giovanni a Teduccio...

Cosimo che quasi pareva aspettasse quella rivelazione, represse un sussulto e disse ostentando indifferenza

— Sì, ne ho sentito anch'io qualche cosa. E dove la portasti quella disgraziata?

— Don Cosimo, vi prego, non me lo domandate — fece «Geretiello» quasi supplichevole — sono cose gravi assai, e io, dicendole a voi, commetto una «infamità»

Cosimo quando poteva evitare la diplomazia, l'astuzia e l'infingimento non esitava un momento a impiegare la sua terribile forza ed a profittare del sacro timore che egli incuteva in chi lo conosceva per ottenere il suo scopo

E quello era proprio il caso di non sciupare inutilmente tempo e chiacchiere

Poggiò una mano sulle spalle dell'uomo facendogliene sentire tutta la formidabile pressione e disse seccamente:

— Parla: dove la portasti quella ragazza?

— Ve l'ho detto: a San Giovanni.

— In casa di chi?

— Non rammento, don Cosimo, ve giuro! — mormorò il cocchiere.

— Ah! Te ne sei scordato?... Ora ti sveglio io la memoria!

E quelle dita d'acciaio strinsero come in una tanaglia una spalla dell'uomo

Costui emise un gemito di dolore e si piegò su stesso, pallido ed esterrefatto.

— Ve lo dirò, ve lo dirò! — gridò quasi il disgraziato.

Cosimo allentò la stretta e quegli, raddrizzandosi e guardando con un senso di terrore colui che gli era di fronte, mormorò, toccandosi la spalla stritolata

— Ma ci avete l'inferno in quelle mani, voi.

— C'è la morte in queste mani — fece Cosimo ridendo, aprendo e chiudendo le possenti dita

— La portai nella casa di don Saverio Salvati un amico di don Gennarino, il capo della paranza di San Giovanni — disse precipitosamente «Geretiello» prevedendo di peggio se avesse taciuto ancora un istante — Ma, vi raccomando, don Cosimo, don Gennarino è malacarne — soggiunse subito dopo temendo ora le conseguenze della confessione fatta.

— Non aver paura... Quando si è sotto la protezione di Cosimo Speranza si deve temere solo Dio — disse il giovane — Va e vivi in pace.

«Geretiello» tentò di prendergli una mano per baciarla, ma Cosimo lo respinse dolcemente verso la porta delle scale

— Come si fa a non credere nella provvidenza di nostro Signore! — esclamò Cosimo raggiante di gioia perchè rimase solo — Ora la via è trovata per raggiungere quella infelice

Ma egli decise di non dir nulla a Marcello Calandrino per non aumentare le sue ansie ed anche perchè egli aveva ancora bisogno di qualche giornata di tempo per sistemare la faccenda del forestiero giusta l'accordo da lui preso con il Pozzaro e Capuzzella. Ed anche questa combinazione egli attribuiva alla mano di Dio, giacchè soltanto conoscendo le criminose intenzioni della camorra e l'interesse che questa mostrava di impadronirsi o di uccidere a dirittura quell'uomo che egli aveva visto operare così misteriosamente ma benanche tanto nobilmente e generosamente per la salvezza di Riccardo e di Marcello, egli poteva svolgere un'azione di difesa in suo favore. E poi, non doveva egli a quell'ignoto individuo quel po' di ben di Dio di cui attualmente godeva? Non gli aveva colui donato munificamente due magnifici cavalli, una vera ricchezza, onde egli aveva potuto comprarsi una bella carrozza nuova che gli dava un buon guadagno giornaliero? E poi, e poi quell'uomo gli rassomigliava un poco perchè era ardito, audace, e perchè era geniale forte e doveva possedere una fortuna colossale se si poteva permettere il lusso di regalare così una «pariglia»

Dalla drammatica sera dell'evasione il pensiero di quello strano e misterioso essere, non lo aveva più abbandonato e il desiderio di avvicinarlo conoscerlo, piuttosto che diminuire era aumentato in lui. Ed ora che egli pensava alla probabilità che fosse proprio quello che Gennarino ricercava, un vero giubilo s'impadroniva del suo spirito e lo esaltava

(Continua).

ANNO XV — N. 134 TRIPOLI, Mercoledì 9 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74 TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 85
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Mussolini, dice un giornale norvegese, *ha creato un'Italia completamente nuova*

MILANO, 8. — Il «Corriere della Sera» riceve da Berlino:

Il Direttore del più importante giornale norvegese «Af Temp Post Foris Fronsland» pubblica una lunga intervista dell'on. Mussolini, accordata gli recentemente a Roma.

L'intervista riportata in grandi caratteri, occupa tutta la prima pagina del giornale.

L'On. Mussolini ha esposto al giornalista norvegese i dati più caratteristici della concezione Fascista dello Stato.

«Il Governo Fascista — ha detto il Primo Ministro Italiano — vuole riunire le forze produttive della Nazione, sotto il controllo dello Stato, avendo riguardo, bene inteso, a tutti i diritti della proprietà privata. Le più gravi questioni del nostro tempo sono quelle rappresentate dal contrasto tra capitale e lavoro. Questi contrasti hanno portato negli ultimi tempi, ripetutamente a scioperi, a serrate a disordini. Ciò è avvenuto dappertutto ma non in Italia, qui si lavora con tranquillità e con gioia.

Il Primo Maggio quando scoppiò lo sciopero generale in Inghilterra, quando il lavoro in altri Nazioni [illegible] interrotto [illegible] proseguì tranquillamente nella sua [illegible].

Parlando della legge Sindacale recentemente approvata dalla Camera, il Presidente [illegible] dello Stato dove essere il fatto dominante e regolatore per riunire le forze produttive a vantaggio della Nazione.

Per altri motivi il mio Governo — ha continuato l'On. Mussolini — non poteva permettere come già il Governo democratico che le organizzazioni degli operai e degli industriali stessero in mano ai Partiti politici.

Il nostro Stato Fascista per mezzo di queste leggi è riuscito a far sì che le organizzazioni divengano una base statale, correggano lo Stato e giovano ad arricchire il patrimonio nazionale. Per questa concentrazione delle forze e per mezzo di leggi che regolano rapporti fra le forze produttive sarà possibile rendere superflua la lotta sociale.

Il Direttore del giornale ha chiesto all'On. Mussolini di volergli spiegare il suo pensiero sulla politica imperiale e l'On. Mussolini ha risposto:

«Io ho più volte spiegato che cosa deve intendersi per imperialismo italiano. La parola impero non significa se non una forma di Governo, ma contemporaneamente forza e azione, dominio e comando. Ogni Nazione possiede una determinata quantità di possibilità, ogni volta che una Nazione vede le sue possibilità di produzione espandersi, [illegible] contemporaneamente [illegible] recare la propria forza e potenzialità oltre i confini nazionali. Così hanno fatto gli Stati Uniti d'America ma nessuno ha mai pensato di parlare di imperialismo americano; — perchè la politica allora, di espansione italiana, deve venir detta imperialismo? Io ripeto che la nostra espansione non rappresenta alcuna minaccia contro nessuna Nazione. L'Italia vuole col altro pace ciò che le spetta, per questi motivi nessuno dovrà opporsi all'[illegible] [illegible] dell'Italia».

Il Presidente Italiano ha accennato al [illegible] volo polare del Colonnello Nobile mostrandosi [illegible]

[illegible] ha ancora [illegible] persuaso il Governo ad iniziare subito la costruzione di un nuovo ampio dirigibile questa nuova aeronave sarà atta ai più lunghi viaggi. Il dirigibile sarà pronto nel prossimo anno e sarà più grosso del «Norge» poichè misurerà 178 metri di lunghezza con 54.000 metri cubi di volume.

In ultimo il Direttore dell'«Af Temp Post» si diffonde a parlare della personalità del Primo Ministro Italiano e così conclude: «da un secolo non si era così grande potenza fu concentrata in una sola persona che entrata appena nel suo quarantatreesimo anno di vita. Egli ha creato un'Italia completamente nuova.

Nel breve tempo ch'io rimasi in Italia, potei persuadermi a pieno quanto sia grande l'influenza direi fantastica. Nessuno sa ciò che il futuro e la storia diranno di Mussolini stesso dice che [illegible] si è finora raggiunto appena un inizio!

[illegible] rata nel passato, il teatro sia nella parte drammatica che in quella musicale».

Il Ministro Fedele ha poi parlato del problema delle pensioni ai maestri, e così si è espresso:

«Le pensioni ai maestri non sono corrisposte dallo Stato, ma dal Monte Pensioni che è una specie di Cassa autonoma, che amministra i contributi versati dai maestri e dagli Enti in proporzione degli stipendi. La pensione, naturalmente è formata con questo contributo che si capitalizza, però in esso non è proporzionata agli ultimi stipendi come per gli impiegati dello Stato, ma in relazione a tutti gli stipendi goduti durante l'intero [illegible].

Questa è la causa determinata dalla misura assolutamente insufficiente delle pensioni liquidate dal Monte Pensioni ai vecchi maestri, causa che ha prodotto effetti tanto più gravi per la svalutazione del denaro avvenuta nel dopo guerra.

Il Governo Nazionale è intervenuto nel 1923 a integrare le riserve del Monte Pensioni con contributi straordinari, ma questi si sono mostrati insufficienti ad alleviare la miseria di [illegible] pensioni fino allora indispensabili per vivere.

Anche dopo gli aumenti concessi nel 1923, su 15 mila pensionati ve ne sono quasi 250 che hanno un assegno inferiore di lire 1200, quasi 4800 [illegible] meno di lire 2 mila all'anno, 1330 con meno di 3 mila lire e quasi 1500 con meno di 4 mila lire di anno e poco più di trenta con una pensione che va dalle 4 alle 5 mila all'anno.

Bastano queste cifre a dimostrare l'urgenza del problema che il Governo Nazionale vuole assolutamente risolvere.

Una grande difficoltà che si frappone alla pronta e definitiva soluzione del problema, consiste nella necessità di studi, di cui diverse tecnico nei quali occorre un lungo lavoro di ricerca sugli 80 mil [illegible] del Monte Pensioni.

Si tratta di un lavoro di qualche anno ancora, ma secondo il buon metodo fascista, ho rotto gli indugi ed ho nominato un Comitato di esperti con incarico di proporre un provvedimento legislativo atto ad assicurare [illegible] nel trattamento di quiescenza per i maestri, indipendentemente dalla riforma tecnica che potrà essere fatta su [illegible] studi in corso.

Questo Comitato è stato convocato per la prima volta 18 maggio ed in brevissimo tempo ha quasi esaurito il suo lavoro determinando i miglioramenti che si potranno apportare alle pensioni da liquidare e a quelle liquidate o in corso di liquidazione. Perciò il notevole contributo che lo Stato darà in aggiunta a quello [illegible] fara certamente aumentare la potenzialità del Monte Pensioni.

Non è ancora dato conoscere l'entità di questi miglioramenti, ma posso assicurare fin d'ora che corrispondono alle legittime aspirazioni dei vecchi maestri i quali potranno senza preoccupazione e con serenità lasciare il loro posto ai giovani che saranno chiamati ad attuare gli ideali della riforma fascista della Scuola. E quel che più importa è che il provvedimento legislativo, fra [illegible], sarà in vigore».

Alla Fiera di Beneficenza con una lira si acquista il dono di S. M. il Re

Una spedizione Nobile a nord dell'Alaska

NOME, 8. — Ad Alaska, gli amici del Colonnello Nobile affermano che egli spera di potere organizzare una spedizione per ricercare le terre dell'Oceano Artico a nord dell'Alaska.

Movimento dei Prefetti

ROMA, 8. — Con regi decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Buglione di Monale, comm. dott. Silvio, Prefetto di Sondrio, collocato a riposo.

Morizzi Grandi [illegible] Dott. Giovanni Antonio, prefetto di Macerata, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Carini comm. dott. Pietro vice prefetto nominato prefetto e destinato a Sondrio.

Palmieri comm. dott. Giuseppe vice prefetto nominato prefetto e destinato a Macerata.

La fascistizzazione DELLE SCUOLE

ROMA, 8. — Il Governo Nazionale [illegible] della Scuola S. E. Il Ministro Fedele, della Pubblica Istruzione, in un'intervista concessa ad un giornalista ha fatto notevoli dichiarazioni sulla fascistizzazione delle Scuole.

[illegible] detto:

«Per non turbare il buon andamento delle scuole, ho ritenuto opportuno [illegible] a [illegible] il giudizio ed iniziare il lavoro per gli esoneri, subito dopo la chiusura delle scuole nell'anno in corso.

I provvedimenti avranno, così, la loro decorrenza all'inizio del nuovo anno scolastico. Applicherò la legge verso tutti coloro che in epoca posteriore, con le loro manifestazioni, si saranno messi in contrasto con le direttive politiche del Governo Fascista, i quali saranno senz'altro dispensati dal servizio. La Scuola Fascista dovrà essere rapidamente fascistizzata.

Nell'indimenticabile cerimonia del 21 Aprile, Natale di Roma, dinanzi agli occhi del Duce sfilarono gli alunni di tutte le scuole, compresi quelli universitari guidati dai loro professori e questa è prova eloquente del nuovo spirito che anima la scuola italiana.

Degli organismi più delicati della pubblica istruzione, ho curato personalmente le relative pratiche, che sono state da me affidate a persone che rispondessero a questi requisiti di pura fede fascista, illibatezza di vita e particolare competenza. Con tale criterio ho sostituito con elementi fascisti, gran numero dei Rettori delle Università, ho rinnovato il Consiglio Superiore della pubblica istruzione e le Commissioni Consultive, le Commissioni e Consigli Regionali scolastici, la Commissione dei libri di testo per le scuole elementari e gli Ispettori onorari ai Monumenti. Applicherò le stesse norme anche per il Consiglio Superiore delle Belle Arti, e vi dirò che sarà al più presto ricostituita la Commissione Centrale per l'antichità e belle arti.

È mia intenzione di curare in modo particolare l'arte moderna trascu-

L'espropriazione della casa OVE NACQUE GIUSEPPE MAZZINI

ROMA, 8. (Sabelli). — Fra le deliberazioni prese ieri dal Consiglio dei Ministri c'è quella dell'approvazione di un disegno di legge col quale è autorizzata l'espropriazione per pubblica utilità della casa in Genova ove nacque Giuseppe Mazzini, già a suo tempo dichiarata monumento nazionale e che convenientemente restaurata verrà adibita ad ospitare in parte un Istituto che raccolga tutta la bibliografia mazziniana, in parte il Museo, l'Archivio e la biblioteca del Risorgimento del Comune di Genova.

Alla Direzione del "Secolo,,

MILANO, 8. — Il «Secolo» pubblica che il Dottor Zingarelli, lascia la direzione del Giornale, che viene assunta dal Senatore Vincenzo Morello (Rastignac).

—ooOoo—

L'EX PRESIDENTE DEL BRASILE A GENOVA

GENOVA, 8. — A bordo del Giulio Cesare sono giunti, l'ex Presidente del Brasile Epitacio Pessoa, e il Ministro Italiano a Montevideo, Dab...

Il drammatico atterraggio del Norge
descritto da Amundsen

LA CORSA PAZZA VERSO LA CATASTROFE — IL SANGUE FREDDO DI NOBILE — L'TTERRAGGIO MIRACOLOSO — IL ROVESCIAMENTO DELL'INVOLUCRO — SALVI!

(Per tel. alla Nuova Italia e Corriere)

ROMA, 8 (Sabelli). — Il Corriere della Sera» pubblica nella sua edizione odierna la prima parte della narrazione di Amundsen circa il viaggio del «Norge» al Polo Nord.

La parte più interessante della narrazione dell'esploratore norvegese è quella in cui descrive l'ultima drammatica fase del viaggio e dell'atterramento a Nome del Dirigibile.

Constatato il grave pericolo che correvano a causa del vento violentissimo che soffiava a 100 Km. all'ora, dovemmo studiare il mezzo più sicuro per potere atterrare allontanando il rischio di una catastrofe.

Si trattava di gettare un'ancora ed esser certi che si agganciasse nel ghiaccio.

Per far ciò sospendemmo fuori [illegible] della navicella un solido sacco contro 370 Kg. di oggetti pesanti uno al sacco due ancore da [illegible] il tutto legato all'aeronave [illegible] di acciaio.

[illegible] di una momentanea [illegible] diminuzione di violenza del vento tentammo in modo da scendere a certo la terra, nello stesso tempo [illegible] con le ancore e co. [illegible] sperando che questo produ[illegible] il loro agganciamento.

Ma proprio in quell'istante il vento riprese a soffiare con più rabbiosa [illegible] e a tutto spiano venne spinto verso le capanne del villaggio.

Il ghiaccio presentava una superficie liscia e piana e le ancore vi rimbalzavano sopra senza trovare un punto di presa.

[illegible] della nostra irreparabile fine.

Bisognava evitare il cozzo del «Norge» contro le capanne del villaggio verso cui andavamo con sempre maggiore rapidità mentre ci abbassavamo sempre più.

Si tentò l'ultima risorsa. Calammo la scala a corda di atterraggio e attendemmo il momento in cui fossimo ad una conveniente distanza da terra per far scendere alcuni uomini.

Fummo fortunati: il tentativo ci riuscì brillantemente.

Le genti di Teller che assistevano atterrite alla corsa pazza dell'aeronave ci portarono tutto il loro prezioso aiuto. Nel momento in cui i nostri uomini lasciavano giù, quella [illegible] di [illegible] della navicella [illegible] e dopo sforzi inauditi si riuscì a fermare il dirigibile a pochi metri appena dalle capanne.

Noi eravamo ancora nella navicella e attendevamo il momento opportuno per poter scendere a nostra volta quando un colpo di vento infilandosi nelle pieghe dell'involucro sembrò sconvolto lo rovesciò su di un fianco. Eravamo salvi.

Abbracciammo e baciammo il Colonnello Nobile che ci aveva condotti [illegible] avventura.

Amundsen descrive le gravi sofferenze patite a causa del freddo. Le bevande erano gelate e i viveri a secco pietrificati.

Gli ospitali abitanti di Teller offri[illegible] capanne e approntarono subito per essi un abbondante pasto caldo.

I danni riportati dal «Norge» sono lievissimi. I motori e le valvole non ne subirono affatto.

Circa le constatazioni scientifiche Amundsen dichiara l'inesistenza di polo di ogni traccia di terra. Il [illegible] polare è coperto da un fitto strato di ghiaccio che si distende da Spitzberg all'Alaska.

Amundsen afferma che solamente un'aeronave come il «Norge» può attraversare la calotta ghiacciata [illegible] polo artico.

[illegible] **tosa.**

Ma nessuno di noi, pur nell'imminenza di una tragedia che ci pareva inevitabile, perdette la calma e il coraggio, quella calma e quel coraggio che già ci avevano fatto superare altri difficili situazioni.

Chi però si mostrò veramente magnifico degno di tutta la commossa riconoscenza dell'intero equipaggio fu il colonnello Nobile che con un sangue freddo impressionante continuava manovrare l'aeronave lottando prodigiosamente con tutte le circostanze avverse che pareva avessero deciso

La nuova sede della Società Geografica Italiana
Inaugurata alla presenza dei Reali

ROMA, 8. — Con l'intervento dei Sovrani, dei Ministri Di Scalea, Volpi, Fedele, del Grande Ammiraglio Thaon De Revel, di vari sottosegretari, Ministri del Belgio e Norvegia, addetti militari esteri, notabilità, e moltissimi soci della Società Geografica Italiana si è inaugurata la sua nuova sede a Villa Celimontana. Il Re ne assunse la Presidenza.

Il Ministro Di Scalea, Presidente della Società, tributò anzitutto omaggio della Società al Re [illegible] Quindi [illegible] Re [illegible] spetta la sede e fece leggere dal segretario generale l'ordine del giorno che reca il conferimento delle onori[illegible]

[illegible] ricenze sociali ai componenti della spedizione transpolare del «Norge».

Il Ministro Di Scalea chiese al Re di assentire alle proposte stesse. In seguito alla risposta affermativa, il Ministro Di Scalea dichiarò conferite le nomine.

La Regina abbracciò e baciò la piccola Maria figlia del Colonnello Nobile, che assisteva alla seduta con lo zio Amedeo Nobile.

Dopo la visita ai locali e un rinfresco nel giardino, i Sovrani fecero ritorno alla Reggia, fatti segno a dimostrazioni di vivo omaggio, da parte di una gran folla, radunatasi nei paraggi della villa.

La motivazione della medaglia d'oro
offerta al Col. Nobile dalla Società Geografica

ROMA, 8. — Alla seduta reale la Società Geografica conferì le medaglie d'oro ad Amundsen al Colonnello Nobile ed all'Ing. Ellesworth, e la medaglie di bronzo agli altri membri della spedizione del «Norge». Ecco motivazione della medaglia al Col. Nobile:

La genialità latina, la tempra ammirabile e l'intelletto acutissimo, condussero l'ideatore, costruttore e condottiero del «Norge», oltre il confine dalle durissime leggi della natura assegnati all'occhio umano. Consacrò tutto se stesso all'ardua impresa, la mente, la scienza e il cuore. Tutto donò all'arcano boreale, e vinse. Da Roma all'Alaska portò trionfante il faro della vittoria, e della sfinge Polare spezzò l'incantesimo. Questo figlio d'Italia appartiene al mondo ed appartiene anche alla storia.

—ooo-(o)-ooo—

Udienze Reali

ROMA, 8. — Il Re ricevette stamane i neo ministri dell'Jugoslavia, Persia, che gli presentarono le credenziali.

UN SIGILLO QUATTROCENTESCO RINVENUTO PRESSO UN RIGATTIERE

TRIESTE, 8. — Presso un rigattiere triestino capodistriano Antonio Albertini, fu rinvenuto un sigillo quattrocentesco dell'antico Comune di Capo d'Istria.

Il sigillo reca inciso lo stemma della città e precisamente il sole con raggiera che appare scolpito sulla porta della Muda a Capo d'Istria. In giro al sigillo reca la scritta: «Comunis Justinopolitanus».

La scoperta ha importanza in quanto viene a confermare che lo stemma della città rappresentava il sole così come è stato rappresentato dopo la redenzione, mentre lo stemma con la Medusa adottato dalla città sotto la dominazione austriaca, era una correzione dello stemma originale.

Il signor Albertini ha donato il sigillo al Comune di Capo d'Istria, per il locale museo.

Le conferenze internazionali di Londra pel commercio.

ROMA, 8. Sabelli. — Reduce da Londra è tornato a Roma l'On. Sardi membro della delegazione parlamentare italiana alle conferenze internazionali pel commercio e per proibire la circolazione dei capitali specialmente nei paesi a moneta deprezzata.

Oltre a tutte questi problemi sono state risolte dalle dette conferenze le questioni relative alle procedure fallimentari internazionali.

Pitigrilli non ha oltraggiato il pudore

ROMA 8, (Sabelli). — Si hanno da Torino notizie del gustoso processo intentato dalla procura del Re contro il noto scrittore Pitigrilli per il suo romanzo «Cintura di Castità» nel quale [illegible] aveva creduto di trovare gli estremi dell'oltraggio al pudore.

Il libro fu a suo tempo anche sequestrato.

Il Tribunale di Torino con sentenza odierna assolve l'incriminato autore e ha revocato il sequestro del libro.

IL CRAK DELLA FABBRICA AUTOMOBILI NAZZARO

ROMA, 8. Sabelli. — I giornali rilevano l'importanza del fallimento della fabbrica di automobili Nazzaro. Sono state rinviate a giudizio note personalità fiorentine implicate nello scandaloso affare.

—ooo:ooo—

Particolari sull'accordo commerciale franco-italiano

ROMA, 8. Sabelli. — Il «Giornale d'Italia» riceve da Parigi queste informazioni sugli accordi Franco-Italiani firmati sabato 29 maggio a Palazzo Chigi.

Nel complesso è stato accordato all'Italia l'esenzione totale e in qualche caso parziale della maggiorazione doganale del 30 per cento limitata alle sete, alle seterie e a certi altri prodotti tipici come marmi segati, fili di canapa, essenze di agrumi, cappelli di paglia, bottoni [illegible] e tartari [illegible].

L'Italia aveva introdotto domandata per l'analoga esenzione anche ad altri prodotti come cappelli di feltro e motori elettrici, ma a questa domanda [illegible] stato dato corso come [illegible] della lista C del antico accordo.

Circa altra richiesta dell'Italia riguardo al regime doganale dei vini mezzi fermentati cosidetti filtrati dolci i quali ingiustamente a causa di una non appropriata titolo di grado, ricevano finora nella categoria dei [illegible] mentre da ora in poi sono compresi nella nomenclatura ai vini ordinari.

In compenso [illegible] un cambio di questi [illegible] che non dipende dalli [illegible] di 30 per cento, ma che [illegible] generale, l'Italia ha [illegible] Francia la riduzione di metà dei diritti su certi vini spumanti che figurano oggi per una lira [illegible] per due a bottiglia.

Questa per quanto riguarda l'accordo [illegible] riguardo poi le convenzioni speciali, quella sulla seta e seterie, e [illegible] rimaneggiata secondo le volute delle due riunioni di Como fra gli interessati.

Grosso scandalo in Francia per vasto traffico di naturalizzazioni

PARIGI, 8. — Alcuni giorni fa il ministro della Giustizia incaricava la direzione generale di P. S. francese di sorvegliare le imprese di alcuni funzionari appartenenti al Ministero medesimo, che si erano resi sospetti di conclusione. Si tratta di un vasto traffico di naturalizzazioni. Coloro che volevano essere naturalizzati in tale modo si rivolgevano a taluni funzionari del Ministero della Giustizia, i quali, naturalmente dietro compenso promettevano la naturalizzazione a quegli stranieri che per una ragione o per l'altra temevano di non poterla ottenere. Si suppone che codesti funzionari, oltre a soddisfare la loro equivoca clientela, facessero sparire dagli incartamenti i documenti sfavorevoli che avrebbero ostacolato il raggiungimento della nazionalità francese

Quattro funzionari sono stati arrestati e denunziati oggi. In un primo interrogatorio essi hanno riconosciuto i fatti loro addebitati e fatto i nomi di alcune persone che hanno usufruito dei loro buoni uffici Fra questi vi sono alcuni addetti alla Pubblica Sicurezza medesima.

Interrogato da un giornale della sera su questo scandalo, che minaccia di prendere proporzioni insolite, il ministro della Giustizia, on. Paolo Laval, ha dichiarato quanto segue:

« Fin dall'indomani del mio arrivo alla direzione del Ministero della Giustizia prescrissi un'inchiesta per accertare le cause del cattivo funzionamento del servizio delle naturalizzazioni Questa inchiesta ha accertato che gravi scorrettezze erano state compiute da parecchio tempo da alcuni funzionari appartenenti a questo servizio. Ho dato ordine che fossero prese le sanzioni necessarie. Potete esser certi che luce intera sarà fatta su questa faccenda ».

Nostre informazioni, assunte in proposito, ci permettono di aggiungere che fra i naturalizzati nel modo descritto vi sono alcuni italiani

Un milione di disoccupati in Inghilterra.

AMSTERDAM, 8. — L'altro ieri il segretario generale della Federazione Internazionale del lavoro, il segretario nazionale e una deputazione speciale britannica composta del deputato laburista Purcell, del segretario aggiunto della Federazione generale delle Trade Unions, Citrine, e del delegato Kycks, hanno tenuto una riunione a porte chiuse per discutere la domanda fatta dagli scioperanti inglesi per avere immediatamente dai Sindacati operai un prestito di un milione di sterline per il Congresso delle Trade Unions britanniche. Il denaro servirà per aiutare i Sindacati britannici che malgrado la fine dello sciopero generale debbono provvedere a mantenere un milione di persone disoccupate.

——«(x)-(x)-(x)»——

LA COSTRUZIONE DI STRADE IN SICILIA

ROMA, 8. — L'invocazione assillante del Mezzogiorno è stata da decenni quello di un serio fattivo intervento statale per il miglioramento della viabilità in quelle regioni di grande produzione agricola e di scarse comunicazioni ferroviarie

Il problema è noto nelle sue difficoltà e nella sua urgenza.

Il Governo Nazionale ha dato un vigoroso impulso alla costruzione di strade carreggiabili a cura diretta dello Stato oppure di Enti locali, con concorso dello Stato.

Le costruzioni sono in forte prevalenza nell'Italia Meridionale ed Insulare.

Si contano in esse, nel secondo semestre del 1925: 211 strade in costruzione a cura dello Stato in confronto di 18 nell'Italia Centrale e 22 nell'Italia Settentrionale, della lunghezza rispettivamente nelle tre Regioni di: metri 3.420.885 — 150.049. e 172 340 metri.

Per la costruzione di strade a cura di Enti locali col contributo statale le proporzioni cominciano, come entità di lavori — essendo la lunghezza delle strade nell'Italia Settentrionale maggiore di quelle della Centrale, e queste alla sua volta maggiore di quelle meridionale ma gli vengono dietro quelle dell'Italia Centrale, poi quelle dell'Italia Settentrionale

In Sicilia è stato ordinato d'iniziare i lavori di quattro strade per una lunghezza di 450 chilometri con la spesa di 97 milioni di lire

Si va inoltre svolgendo la cilindratura di duemila chilometri di strade di prima classe per il preciso importo di 203 milioni di lire

Scontro del diretto Roma - Napoli

UN MORTO E DIECI FERITI

NAPOLI, 8. — Iersera il treno diretto da Roma a Napoli è deviato dalla terza vettura in poi sullo scambio. L'uscito dalla stazione di Cancello le vetture in coda, spostandosi, furono urtate dalla locomotiva di un treno merce che entrava nella stazione in senso opposto, riportando gravi danni. Si deplorano un morto e dieci feriti leggeri.

——«(x)-(x)-(x)»——

La questione degli attendenti

ROMA, 8 (Sabelli). — L'On. Mussolini, ministro della guerra, starebbe studiando un sistema per disciplinare la questione degli attendenti presso gli ufficiali

Da una statistica recente risulta che il numero dei soldati sottratti al servizio militare e addetti al servizio particolare degli ufficiali supera i diecimila.

Ora si penserebbe di ridurli notevolmente.

Alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 8. — Il Consiglio della S. D. N. inaugurò i lavori della sessione.

Dopo la seduta privata in cui si compilò l'ordine del giorno dei lavori, e si deliberò di rinviare al comitato finanziario l'esame della richiesta presentata dal Governo bulgaro, tendente ad ottenere il concorso della S. D. N. nella sistemazione dei rifugiati Bulgari, il Consiglio si è riunito in seduta pubblica.

Chamberlain comunicò i felici negoziati anglo-turchi, per la soluzione della questione di Mossul annunziò che il Governo Inglese, accolse la domanda del Governo di Angora, di includere cioè nel suo territorio un tratto della strada tra Aimud e Asciuda.

Il Senatore Scialoja si compiacque dell'accordo intervenuto, e rilevò la utilità dell'intervento della S. D. N. nella questione, e aggiunse che le dilazioni che talvolta essa impone alla propria azione, costituiscono spesso il miglior mezzo di condurre le questioni a definitivi e pacifici risultati.

Il Generale Gomez Costa entra a Lisbona

LISBONA 8. — [illegible] approvato [illegible] il Generale Gomez Costa è entrato a Lisbona, alla testa delle sue truppe acclamato dalla folla. Nessun incidente si è verificato

PER UNA IDENTICA AMMINISTRAZIONE FRANCO SPAGNUOLA NEL MAROCCO

PARIGI, 8. « Il Petit Parisien », scrive che nelle conversazioni che si svolgono fra i rappresentanti della Francia e Spagna, si cerca di stabilire una identica amministrazione nelle due zone del Marocco.

LE SOTTOMISSIONI DEI RIBELLI NEL MAROCCO CONTINUANO

MADRID, 8. — Il Comunicato ufficiale della situazione nel Marocco, segnala che il disarmo delle tribù continua senza incidenti e che in seguito all'atto di sottomissione delle frazione di Ali Nadifa la importante tribù dei Beni Uriaghel, resta completamente sottomessa alle autorità di Maghzer.

La situazione in Polonia

VARSAVIA, 8. — Un comunicato del Ministero dell'Interno, smentisce le voci dei disordini che si sarebbero verificati nella campagna, aggiungendo che l'ordine regna ovunque.

Bartel dichiarò che presto deciderà definitivamente se comporrà o meno il Gabinetto

Al Portogallo

LONDRA, 8 — Intervistato dal corrispondente del « Daily Mail », nel Portogallo, il generale Gomez Costa dichiarò che egli seguirà il sistema di Governo adottato da Mussolini e da Primo De Rivera.

——«(x)-(x)-(x)»——

PER LA MORTE DELL'AMBASCIATORE GIAPPONESE PRESSO IL QUIRINALE

ROMA, 8. — In occasione della repentina morte avvenuta a Shanghai dell'ambasciatore Giapponese presso il Quirinale, l'On. Mussolini, il Sen Cremonesi e i diplomatici, fecero pervenire all'ambasciata del delegato Uruguaiano Guani le loro condoglianze.

——«(x)»——

IL BRASILE NON PARTECIPA alla prossima assemblea della S. D. N

RIO DE JANEIRO, 8. — Il Giornale il « Globo », afferma che il Brasile non parteciperà all'assemblea di settembre delle S. D. N.

Lettere Tunisine

Campagna italofoba

TUNISI, Maggio.

La stampa araba da qualche mese conduce una serrata campagna contro l'Italia. Sembra che i giornali indigeni obbediscano ad un ordine impartito chi sa da chi e perchè Non è la prima volta che « En Nahda » (l'organo riformista capeggiato da Hassen Guellati) offende scompostamente l'Italia, il sentimento di quel foglio — come del resto di tutti gli organi giornalistici arabi di Tunisi — è prettamente antieuropeo. Oggi essi accentuano gli attacchi contro l'Italia, ma non hanno risparmiato la Francia nel passato e non la risparmieranno verosimilmente in appresso

« En Nahda » non ha digerito i discorsi del Duce a Tripoli, quindi s'impanca a giudice della politica italiana usando un tono aggressivo, un frasario insolente, una dialettica irta di tendenziose invenzioni.

Non sappiamo invero con quanto fondamento il giornale di Guellati si arroghi il diritto di scrivere che « l'Italia cerca di asservire gli arabi spogliando il loro suolo delle ricchezze che intende far sue anche se tale procedimento dovesse costare la scomparsa ineluttabile degli indigeni o la loro perenne miseria ».

Con ciò « En Nahda » asserisce il falso. I suoi redattori mentiscono. La congrega dei riformisti raggiunge l'apogeo della slealtà politica e giornalistica.

« La predilezione per le mire italiane in Tunisia » — sostenuta impudentemente da « En Nahda » — comincia ad essere un vecchio e logoro « clichè » che dimostra la povertà di spirito del foglio arabo e la sua tarda manovra diversiva sulle reali intenzioni del Partito riformista. Se rinvanghiamo nel passato tunisino vediamo che il Riformismo, giuocando d'astuzia e d'audacia, cercò di illudere le alte sfere dirigenti francesi di Parigi e di Tunisi onde conseguire i latenti fini di rivendicazione autonomistica gettandosi poi — a burletta finita — nelle braccia del Partito desturiano contro cui aveva saettato contestando la sua duplicità politica da cui sperava ricavare cospicui vantaggi di prestigio e di dominio.

« En Nahda » e Guellati, antidesturiani, acerrimi nemici apparenti dell'organo costituzionalista intransigente « Le Liberal » finanziato e diretto da Salah Ferhat e da Ahmed Essafi, trescavano invece celatamente col Destur finchè un bel giorno, accortisi dell'impotenza che le loro subdole manovre avevano determinato, gettarono la maschera e fecero alleanza con gl'invisi desturiani fondendo i due programmi.

Le Filippiche di « En Nada » allora si tramutarono disinvoltamente in ditirambi sotto l'ausilio del nuovo astro Bechir Annabi ideatore di altri punti di rivendicazione autonomistica indigena in Tunisia.

Orbene, quando la storia ha fermato questi requisiti camaleontici si resta perplessi dinanzi al contegno di « En Nahda » rispetto all'Italia e non si può che irridere alla sua fosca campagna italofoba che nasconde chissà quali biechi propositi inconfessabili

« En Nahda » e Guellati hanno falsificato, agli occhi degli arabi che li leggono, la portata del viaggio di Mussolini a Tripoli. Ond'è che le loro digressioni catonistiche, con cui tentano di condannare l'opera dell'Italia in Libia facendola apparire antiumana, antisociale e anti-mussulmana, sono semplicemente espettorazioni malvagie di stolti faccendieri turlupinatori delle masse ingenue e credenzone.

Ma che va slanciando « En Nahda » di sciatte accuse fatte dal Duce e di dubbio sentimento di pudore e di civiltà?

Quali accuse? Che farnetica la strana camarilla di « En Nahda »?

Guellati è stato male ispirato a spingere il suo giornale a quelle balorde considerazioni inficiate di petulante sussiego e di ingannevole jattanza.

Guellati si ricordi che è l'uomo il quale sin dall'infanzia si era promesso di « chasser les francais des pays barbaresques — come gli ha ricordato il collega Guenard nella « Libertè ».

« En Nahda » rammenti che il suo Partito ha propugnato sempre l'« éviction de la France et l'independance de la Tunisie

Destur e Riformismo han costituito un unico partito di rivendicazioni che con l'appoggio di taluni francesi fuorviati ha tentato di varare il progetto separatista valendosi di una propaganda sfrenata presso la popolazione araba e di aiuti morali estranei per generare un movimento capace di provocare dei torbidi

Oggi « En Nahda » vilipende Mussolini e la politica dell'Italia obbedendo a nascosti fini particolaristici ma questo contegno non distrugge nell'opinione generale il triste disegno del Riformismo guellatiano.

Glie lo ha ricordato ieri la « Liberté di Guenard: « Le danger terrible c'est de tollerere que la masse amorfe des bedouins nord-africains soit brassée par les meneurs communistes, destoriens ou « guellatistes » qui cherchent à la surexciter contre les francais ».

Dopo la campagna di Guellati contro l'azione francese in Algeria, dopo le accuse della « Dépêche de l'Est » che denunziò il Guellati di valersi dei mezzi e dei sistemi egiziani onde scalzare la Francia dalla Tunisia, « En Nahda », riconosciuto ormai organo ufficiale del movimento mussulmano di affrancamento, doveva cercar di farsi perdonare il suo passato compromettente, attaccando con estrema impudenza e violenza Mussolini e l'Italia.

E' troppo grezzo l'avv. Guellati per portare a compimento con finezza ed accorgimento un'opera di denigrazione e di diffamazione antitaliana.

Bassa manovra facilmente sventabile poi che la Tripolitania ha visto sotto l'Italia un'era nuova di libertà, di lavoro, di benessere di cui fruiscono largamente gli arabi che a Mussolini hanno espresso la loro profonda riconoscenza dicendosi lieti e fieri del governo nazionale.

E dopo questo « En Nahda » prosegue pure la sua azione deleteria e inevitabilmente pericolosa.

FRANCESCO BONURA.

——«oooxooo»——

LLOYD GEORGE ESPULSO DAL PARTITO LIBERALE

LONDRA, 8. — Lord Asquith ha ieri formalmente espulso Lloyd George dal partito liberale, assieme a quel gruppo di liberali che solevano chiamarsi « i membri del Gabinetto nell'ombra ».

Essi, infatti, con a capo Lloyd George, avrebbero dovuto formare un Gabinetto effettivo se avessero avuto la maggioranza

Come si ricorda, Lloyd George è stato assente in una riunione tenuta in un momento di eccezionale gravità all'epoca dello sciopero, ed il fatto che egli, senza alcun motivo plausibile, si sia tenuto in disparte spiega l'odierno provvedimento

Ora bisogna vedere quale atteggiamento assumerà il gruppo liberale al la Camera dei Comuni dato che Lloyd George è stato il capo di questo gruppo.

Comunque sia, è certo che il partito liberale è definitivamente spezzato

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

***

Quando Cosimo, puntuale all'appuntamento, entrava alle ore 10 precise del giorno appresso nel caffè della Corona di Ferro, vi trovò il Pozzaro e Capuzzella che lo attendevano.

— Eccomi a voi — diss'egli, sedendo al loro tavolino.

I due compari si scambiarono uno sguardo d'intelligenza e il Pozzaro prese la parola.

— Tu sai di che si tratta. Noi ci rimettiamo a te per tutto quello che credi si debba o si possa fare per acciuffare questo forestiero.

— Ah! Vi rimettete a me! — fece Cosimo sorridendo — [illegible] la cosa sta molto semplice. Non avete detto Gennarino che bastava sorvegliare tutti coloro che scendono al molo dalle navi inglesi? La difficoltà sta nell'indovinare fra tanti [illegible] che cerchiamo. Siamo in tre [illegible] ognuno di noi si apposterà [illegible] dove abitualmente [illegible] le barche. Per esempio [illegible] all'Immacolatella, il Pozzaro al molo del Mandracchio e Capuzzella presso la banchina del carbone... Appena vedremo sbarcare qualche persona che ci sembrerà sospetta, la terremo d'occhio e poi penseremo a quello che converrà fare in seguito. A me sembra — concluse Cosimo — che in un primo tempo non potremo fare di più.

—Ben detto — approvarono i due compari.

— Allora non perdiamo tempo...... Mettiamoci subito all'opera — disse il Pozzaro alzandosi e avviandosi verso l'uscita del locale seguito da Capuzzella e da Cosimo.

Essi avevano appena svoltato l'angolo della via che quattro giovinastri, robusti e gagliardi, che evidentemente erano ad attenderli sulla strada, con abile manovra, presero a seguirli a distanza

Giunti alla Marina, nel momento in cui ciascuno doveva andare ad occupare il posto di osservazione secondo la proposta fatta da Cosimo, il Pozzaro disse

— Preferisco andare io all'Immacolatella, Capuzzella andrà al Mandracchio e tu, Cosimo, ti apposterai al molo del carbone.

— Il Pozzaro, con quel cambiamento di posti; seguiva il saggio consiglio del capo il quale aveva raccomandato di rimettersi a Cosimo e di fare poi perfettamente il contrario di quanto colui avrebbe stabilito.

— Hai qualche difficoltà? — dimandò il Pozzaro a Cosimo, osservando attentamente il giovane

— Manco per sogno — rispose costui stringendosi nelle spalle — O quà o là per me è lo stesso.

— Allora ci rivedremo questa sera alla « Corona » — soggiunse il camorrista.

— A questa sera — ripetè Cosimo.

I tre si scambiarono una stretta di mano e si avviarono ciascuno al proprio posto d'osservazione.

Quando il Pozzaro giunse all'Immacolatella fu immediatamente avvicinato dai quattro giovinastri che abbiamo notato pocanzi.

— Dunque — disse loro il camorrista, a conclusione di istruzioni precedentemente impartite — Non lo perdete di vista; se si muove, seguitelo e osservate bene in faccia le persone che lo avvicinano... state all'erta e guardatevi la pelle perchè Cosimo non scherza....

— Non mi fa paura! — disse uno del quattro, spavaldamente, un giovanottone quadrato e massiccio, dall'aspetto ancora più vigoroso e robusto di Cosimo.

— Meglio ancora — fece il Pozzaro — sorridendo — Basta: se ci saranno novità importanti uno di voialtri venga subito a riferirmene.

Ciò detto, congedò il gruppo che si allontanò prestamente per raggiungere colui che essi avevano avuto, come abbiam visto, l'incarico di sorvegliare.

Cosimo aveva nel frattempo raggiunto anche lui il suo posto di osservazione presso il cosidetto molo del carbone il più solitario punto d'approdo del porto in prossimità della Villa del Popolo che si distendeva lungo la spiaggia della marinella e che scomparve solamente una trentina di anni fa per dare il posto alle attuali banchine e ad altre importanti costruzioni portuali.

Cosimo doveva avere nella mente già un piano prestabilito giacchè appena giunto colà egli sembrò compiacersi di vedere una barca condotta da un ragazzotto che incrociava in quello specchio d'acqua.

Cosimo gli fè cenno di accostarsi e quegli, con due colpi di remi si avvicinò alla banchina.

— Vuoi guadagnarti dieci grani? dimandò al ragazzo.

— Pronto, che cosa volete?

— Prima di tutto sai dirmi quante navi inglesi stann oin porto?

E il ragazzo pronto:

— Due fregate da guerra e un legno mercantile.

Cosimo riflettè un momento poi disse risoluto.

— Portami sotto il legno mercantile.

— Sta bene, montate.

— Vi ci porto — fece il ragazzo — ma vi avverto che se volete salire a bordo perdete il tempo.

— Perchè?

— O bella! Perchè non fanno salire nessuno.

— Fa nulla, andiamo lo stesso.

Cosimo, con un salto, fu nella barca che prese subito il largo.

In quel momento preciso, i quattro picciuotti » giungevano sul posto e con enorme sorpresa videro Cosimo sfuggire così impensatamente alla loro sorveglianza.

Essi rimasero alcuni minuti preoccupati e interdetti, poi, quello fra i quattri che aveva detto di non aver paura di Cosimo e che pareva capitanasse il gruppo, ordinò a un suo compagno di recarsi di corsa dal Pozzaro e da Capuzzella per informarli della cosa che, a parer suo, era di una non lieve gravità.

Intanto, la barca filava verso l'altra estremità del porto ove era ancorato il bastimento inglese.

— Saitu chi c'è a bordo di quella nave? — domandò Cosimo al ragazzo dopo un pò.

— Non so... Sembra che ci sia soltanto il comandante e l'equipaggio.

— Da quanto tempo è a Napoli?

— Saranno un cinque mesi.

— E non s'è mossa più?

— Si qualche volta è partita ed è ritornata dopo pochi giorni.

— Che ne dicono qui, al Porto?

— Che ne so io? — fece il ragazzo allungando il muso — Si sa da tutti che la nave è sorvegliata notte e giorno dalla barca della polizia ma senza metterci becco... Si vede che la polizia ha soltanto l'ordine di vedere chi sale e chi scende dalla nave.

— E c'è questa gente che sale e scende?

— Macchè, tranne qualche marinaio del bastimento, non si vede mai nessuno scendere a terra o andare a bordo.

— E in quel punto del molo attracca la barca quando va a terra a portare qualcuno?

— Non saprei dirvelo, non ci ho fatto mai caso — rispose il ragazzo.

Intanto, la barca era giunta in vista del legno inglese. Era questo una specie di Yackt dalla linea svelta ed elegante, dalla prua alungata, dalla quale si protendeva l'albero della vela di trinchetto. Era dipinto in nero e dal fumaiolo altissimo si sprigionavano volute di fumo, segno che le caldaie, in quel momento, erano in pressione.

— Eccola là — indicò il ragazzo.

— L'ho vista già — mormorò Cosimo attento e pensoso con lo sguardo fisso al bastimento sul cui albero maestro sventolava al vento la bandiera inglese.

Ad un tratto il piccolo barcaiuolo gridò

— Ecco, ecco la barca della nave, che va a terra.

Difatti; Cosimo vide in quel momento una lancia con la bandierina britannica a prua, che si distaccava dal fianco del legno. Quella lancia era condotta da due marinai che remavano a tutta forza. Un terzo uomo, che pareva piuttosto un operaio, era seduto a prua.

Con mossa repentina, Cosimo strappò i remi dalle mani del ragazzo esterrefatto da quell'atto improvviso del suo passeggiero, e prese a vogare nella direzione della lancia in modo da tagliarle la rotta.

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

La Fiera di Beneficenza

Venerdì si apre la fiera annuale di Beneficenza che quest'anno assumerà una speciale importanza per la ricchezza e quantità di premi e per la qualità dei donatori.

La benefica adunata della cittadinanza avrà luogo nell'ampio locale del Trianon al Corso Vittorio.

La scelta di questo locale è stata suggerita da un più razionale e opportuno criterio di organizzazione dato che il locale, oltre ad essere all'aperto è enormemente più capace del salone ex Suvini dove la Fiera si faceva abitualmente.

All'appello lanciato dal Comitato hanno risposto con l'usata larghezza e con l'usata spontaneità tutti i commercianti di Tripoli ciascuno dei quali ha inviato un dono molti dei quali di reale ed effettivo valore.

Per esempio: la Ditta Fiesa due lampioni artistici di cristallo per lampadine elettriche.

Ditta Cacopardo, tessuti, biglietti, volumi e pubblicazioni.

Ditta Naim, oggetti casalinghi in alluminio, Ditta Giusti, biscotti, cioccolatta, bottiglie di liquori e prodotti alimentari, scatole con saponi e bombonier.

Ditta Siracusano, triciclo per bambini.

Gioielleria Grosso, artistico orologio d'argento da tavolo.

Ditta ... [illegible]

—«xXx»—

La distribuzione dell'acqua

Il Commissario del Governo assicura che da parte dell'Ufficio Municipale competente nulla sarà trascurato perchè sia garantita la regolare distribuzione dell'acqua potabile.

Si fa però appello alla cittadinanza di volere facilitare tale compito, contenendo, entro limiti strettamente indispensabili, il consumo quotidiano dell'acqua.

—()()(x)()()—

Sottoscrizione Pro Ossario sul Grappa

Terzo elenco delle sottoscrizioni raccolte dall'Associazione Naz. Combattenti.

Soprintendenza Scolastica:

A. Piccioli L. 20, E. Mirante L. 15, C. Muzzioli L. 5, F. Piggioli L. 5, N. Gandolfo L. 10, A. Ruffo L. 10, A. Dispensa L. 5, S. Ragonesi L. 5, C. Zito L. 5, T. Carotti L. 5, Ahmed Smiri L. 5, M. Bartolo L. 5, V. Bulla L. 10, A. Lonco L. 5, G. Picarella L. 10, A. Miceli L. 10, S. Lastella L. 5, A. Miele L. 5, A. Volta L. 5, C. Murari L. 5, L. Scalella L. 5, G. Dente L. 5, B. Bartoccini L. 5, M. Franceschi L. 5, G. Pappalardo L. 10, F. R. L. 10, G. Putignano L. 10, F. Rappa L. 5, C. Torregrossa L. 5, L. Torregrossa L. 5, A. Piccolo L. 5, T. Piccolo L. 5, R. Strati L. 1, M. De Santis L. 1, I. Sporto L. 1, A. Andolina L. 1, G. Barraco L. 1, P. Barda L. 2, L. Levy L. 3, P. Cattaneo L. 2, G. Mineo L. 1, A. Lavecchia L. 2, N. Parat L. 1, M. L. Genolini L. 5, L. Gadzinshi L. 5, F. Hassan L. 2, G. Lolli L. 8, E. Ghirlando L. 3, C. Ghirlando L. 5, A. Fonti L. 3, G. Vigna L. 5, C. Pavoni L. 3, A. Crepas L. 3, L. Fabroni L. 2, S. Edvini L. 2, F. Tammam L. 1, E. Bucca L. 2, G. Buffa L. 2, U. Rigano L. 5, A. Pellegrino L. 2, E. Occhipinti L. 5, A. Marangelli L. 5, E. Saracino L. 2, R. Papini L. 2, R. Nunes Vaia L. 1, F. Sodini L. 1, A. Pozzio L. 1, L. Ciocci L. 10, L. Binetti L. 5, F. La Rosa L. 5, I. Pelino L. 2, B. Hassan L. 1, S. Lipani L. 2, R. Gianni L. 3, L. Froyo L. 5, S. Telcurso L. 5, V. Facesin L. 5, G. Putignano L. 1, A. Putignano L. 1, A. Leonardi L. 1, G. Campocchiaro L. 1, E. Lucy L. 3, C. A. Primiceri L. 5, S. Hassan L. 5, Bartolo Cartia L. 5, R. Hassan L. 5, M. Haddad L. 5, F. De Santis L. 5, M. Cavallaro L. 5, G. Tieri L. 5, G. Foti L. 5, G. Manno L. 5. — Totale Lire 416

Totale generale L. 788.

—«(x)-(x)-(x)»—

La Stagione d'Operetta al TEATRO MIRAMARE

Col postale di domani sarà gradita ospite di Tripoli la grande Compagnia d'Operette diretta dal Cav. ENRICO VALLE.

Giunge gradita preceduta dall'eco dei recenti successi di Palermo e dei maggiori centri d'Italia, per la sapiente preparazione artistica che va dal primi ruoli delle parti principali, alle masse corali, dalla sfarzosa messa in scena al vastissimo repertorio, formato dal fiore delle ultime creazioni del teatro d'operette, come MADAMIGELLA ULTRA — SIBILLA — LA SUA MAESTA' IL DOLLARO — LA MASCHERA NUDA? — SILHOUETTE — APACHES — ALL'OMBRA DELL'OMBU — RE DELLE ALPI — LA REGINA DEL TANGO — SIRENE E DELFINI — FRASQUITA E PIERROT NERO. Fanno parte del repertorio anche BAJADERA ed IL CONTE DI LUSSEMBURGO.

Da uno sguardo all'elenco artistico è facile presagire le virtù dell'esecuzione, con la WAILAND la seducentissima subrette piena di freschezza o di brio, nella perfetta dizione e nelle danze più suggestive, il Cav. VALLE caratterista alle vette del teatro operettistico, GARUFFI il comico più arguto, creatore delle danze più originali, conquistatore del pubblico dei maggiori centri d'Italia, ZACCHETTI il tenore potente di voce dal temperamento artistico elevato, TINA ALLIEVI l'altra soubrette già conosciuta a Tripoli con la Compagnia Molasse e l'altra brillante schiera di artiste come Elvira Battaglini Mary Slein, Elena Gargia ecc. e fra gli artisti Battaglini, Lombardi Tommesani ed altri tutti dei più scelti ruoli.

Ne è Maestro Concertatore il Cav. FERNANDO BARONI una delle maggiori bacchette italiane.

Siamo certi che anche Tripoli porterà alla Compagnia VALLE il tributo di simpatia e successo che ovunque le è stato attestato ed il locale Miramare sarà in ogni sera il ritrovo più gradito del pubblico tripolino.

Noi intanto le porgiamo il nostro saluto e l'augurio del meritato successo.

—()()(x)()()—

Fratel Alessandro

DELLE SCUOLE CRISTIANE ISPETTORE GENERALE PER L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO NELLE SCUOLE

ROMA, 8. — Il ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, ha nominato il fratello Alessandro Alessandrini, direttore del Segretariato della Scuola presso la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, ispettore per l'insegnamento religioso nelle scuole del Regno.

Siamo lieti che anche l'autorità civile affidi all'esimio e zelante religioso, un incarico che egli già esplicava nel proprio ambito nei riguardi dell'autorità ecclesiastica, alla quale, come è noto, sta molto a cuore l'applicazione integrale delle disposizioni in materia di insegnamento religioso. Siamo sicuri che molto vantaggio deriverà dalla detta nomina per l'incremento di uno così delicata missione da svolgere presso i fanciulli, che dalla scuola devono avere luce e forza per prepararsi alle lotte della vita.

—«(x)-(o)-(x)»—

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Domenica 13 corr. alle ore 10, nell'Aula consigliare del Municipio, gentilmente concessa, si convocherà l'Assemblea Generale Ordinaria dei Minorati di Guerra soci di questa Sezione per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Resoconto morale e finanziario della Commissione Provvisoria.

2. — Discorso del Presidente della Commissione Provvisoria.

3. — Elezioni del Consiglio Direttivo.

Il Presidente della Commissione Provvisoria Cap.no FILIPPINI

—«xYx»—

Consorzio Agrario Cooper. di TRIPOLI

Sabato prossimo, 12 corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, l'incaricato del Consorzio Sig. Cav. Lolato ritirerà i bozzoli stufati presso i Magazzini ex Baldasseroni, Sciara Seidi, dopo il passaggio a livello.

Per ogni Kg. di bozzoli verrà dato come anticipo lire cinquanta, salvo regolarizzazione del conto dopo la vendita.

—()()(x)()()—

Concorso di decorazione

La Ditta «Rodino e Salinos» bandisce un concorso per le decorazioni della nuova sala del teatro «Miramare» secondo il progetto di massima elaborato dallo Ing. Littorio Calabretta per la sistemazione definitiva del teatro predetto.

1. — Il concorso è libero a tutti i tecnici che volessero parteciparvi che hanno assoluta libertà d'ispirazione artistica.

2. — I lavori, in scala di almeno 1 a 10, devono essere presentati entro il giorno 8 Luglio 1926 presso l'Ufficio della Ditta RODINO e SALINOS firmati con un motto ed accompagnati da una busta accuratamente chiusa contenente il nome e cognome del concorrente.

3. — I lavori saranno giudicati da una commissione costituita di tre componenti i cui nomi saranno resi noti il giorno 8 Luglio 1926. Il verdetto della Commissione giudicatrice è inappellabile e dovrà essere emesso entro il giorno 12 Luglio 1926.

4. — Il concorso è dotato di tre premi: il 1° di L. 1500, il 2° di L. 800, il 3° di L. 500, che saranno aggiudicati rispettivamente ai primi tre classificati dalla inappellabile verdetto della Giuria.

I lavori premiati restano di assoluta e libera proprietà della ditta RODINO e SALINOS fintochè questa avrà provveduto al pagamento dello importo del premio e resta espressamente in facoltà della ditta medesima lo utilizzarli o meno, in tutto od in parte, variandoli e modificandoli a suo libero piacimento, senza che l'autore per alcun motivo abbia più nulla a pretendere tanto economicamente quanto artisticamente se che il eseguita, sia che non il esegua essendo la medesima ditta esplicitamente autorizzata a disporne come di cosa propria con il solo fatto della partecipazione dell'autore al presente concorso.

5. — Per tutto quanto non è previsto vigono le norme consuetudinarie dei concorsi similari.

Tripoli 6 Giugno 1926

—«xYx»—

Tribunale Militare Speciale

Il Tribunale Militare Speciale prosegue sempre nella sua opera di giustizia punitiva contro coloro che, allorquando scoppiò la ribellione in Tripolitania, vi presero parte attiva, anzichè sottomettersi alle nostre ... [illegible] ... Legge per avere protezione per se, per le loro famiglie, per i loro beni.

Nelle udienze tenute nei giorni 31 Maggio e 7 Giugno u. s. ha giudicato, tra gli altri, dodici indigeni imputati tutti di sconcorso in tradimento e. Il 31 Maggio sono comparsi all'udienza in istato di detenzione, — Frog ... [illegible] — Hag Freg ben ... Mohamed ben Brahim — Hag ... ben Fatalla — Senussi ben H... Farhat — Hag Mamed ben Silum el Gadi — ... Ali ben Hag Hamed el Gadi — Hag Muftà Trechi — Mehedi ben Mussa — Hag Mohamed ben Assen Scehebi — Mohamed ben Fergiani ben Hag Hassen, i quali avevano esplicata la loro opera a favore della rivolta, specialmente nel vasto territorio della Msellata, mediante imposizioni di tributi ed arruolamenti per le mehalle ribelli.

Essi sono stati condannati a pene varianti da 20 a 10 anni di Reclusione Ordinaria e dalla confisca dei beni; ad eccezione di Hag Hamed ben Silum El Gadi assolto per non provata reità.

Il sette giugno vennero discusse le cause: 1.) contro Muktar ben Hume I El Rehais di Fonduk Bengascir (cabila Actara) di anni 35, che al comando di una mehalla, alle dipendenze del noto capo Suei el Keitun, partecipava ai fatti d'arme di Nohai ... ha — Tarhuna e Beni Ulid, contribuendo potentemente all'organizzazione dei fuorusciti, e partecipando ad azioni repressive e spogliatrici contro ... indigeni a noi sottomessi. Venne condannato all'ergastolo ed alla confisca dei beni.

2.) contro Abdallah ben Abdussalam El Trug, di anni 36, da Orfella, che in qualità di gendarme del famigerato capo Abdennebi bel Hor prestava l'opera sua efficace a favore della causa ribelle, fino alla rioccupazione di Beni Ulid avvenuta per parte delle nostre valorose truppe il 27 Dicembre 1923.

E' stato condannato alla reclusione ordinaria per anni dieci ed alla confisca dei beni.

Comunicato

Il Cadi sottoscritto dichiara che questo Tribunale Sciaraitico avendo ... che el Mahdi ben Ibrahim ... persiste nella sua incorreggibile prodigalità lo ha nuovamente interdetto nominandogli un tutore.

Pertanto si rende noto al pubblico che qualunque affare trattato con lui senza l'intervento del Tribunale Sciaraitico di Tripoli, sarà, secondo la Sciaraia, considerato privo di qualsiasi efficacia.

In fede di che si è redatto il presente avviso.

Tripoli li 2 Giugno 1926

Il Cadi di Tripoli
Mahmud Burchis

—«x»-(o)-«x»—

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania COMUNICATO

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura comunica che dal 1° al 30 agosto c. a. è indetta la 2ª ESPOSIZIONE FIERA CAMPIONARIA DI FIUME.

Coloro che desiderano partecipare a detta Esposizione potranno rivolgersi, per le prenotazioni, alla Segreteria della Camera, tutti i giorni, meno i festi, dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

I Cambi

7 Giugno 1926

Francia	51 30
Londra	129 20
Svizzera	514 —
New York	26 45
Belgio	83 —

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 8 Giugno 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. m.z.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	22.0	19.4	NW	10	0.0
Azizia	29.2	18.8	NW	4	0.0
Homs	29.4	18.2	NW	0	0.0
Misurata Mar	24.1	18.3	N	5	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Vendita a trattative private

La ditta Rodino e Salinos vende al migliore offerente ed a trattative private, l'attuale copertura a travi metalliche del teatro «Miramare» con ogni accessorio e tutti i materiali di recupero in legname dell'attuale sala del detto teatro, avendo deciso la ditta medesima di procedere alla sistemazione definitiva del teatro.

Per chiarimenti, trattative ed offerte rivolgersi da oggi e per tutto il mese di giugno agli uffici della ditta predetta presso l'Hotel Savoia.

—«(x)-(x)-(x)»—

Comunicato

In seguito allo scioglimento della Società in nome collettivo, fra il Sig. Rag. Giuseppe Olivieri e il Sig. Vittorio Bittan, la Ditta «**La Elettrotecnica**», rimasta di esclusiva proprietà del Sig. Rag. Olivieri, continuerà il suo ramo di attività sotto il nome

La Elettrotecnica di G. Olivieri Impianti e Forniture Elettriche

Corriere Zuarino

ZUARA, 7

Allieto simposio si adunarono molti amici del dottor Givanni Lanza, medico coloniale, per dargli un affettuoso saluto d'addio, facendo egli Zuara per domiciliarsi a Tripoli.

* * *

In occasione dello Statuto, Zuara era tutta imbandierata. Nella mattinata venne celebrata la messa al campo dallo zelante Padre Achille Sala. Assistevano alla solenne funzione il Commissario Tenente Colonnello Marghinotti con la sua gentile Signora, le altre autorità, i militari del Presidio e tutta la popolazione Cristiana di Zuara.

La funzione riuscì veramente solenne, a cui concorse anche un coro cantato con maestria da alcuni militari della 5ª Centuria. Dopo le autorità italiane i notabili indigeni si riunirono nel Circolo Ufficiali, ove venne offerto un vermouth.

Chiuse la bella giornata una rappresentazione molto interessante data dai bravi militi nel teatrino del Presidio.

L'osservatorio

Tripoli, come tutte le città che si rispettano, ha finalmente anch'esso il suo regolamento del corso pubblico.

E' un regolamento complicatuccio anzichenò, ma l'essenziale è che ci sia chè a modificarlo, a correggerlo o a complicarlo di più, si è sempre in tempo.

Fatta questa premessa ed il doveroso elogio del regolamento, entriamo nel merito della tesi che vogliamo sostenere, tesi semplicissima che riposa unicamente sul principio universale e fondamentale della «legge uguale per tutti».

Mi spiego. A Tripoli esistono molti pezzi grossi o, per meglio dire, molte persone di riguardo. Ora, si vorrebbe che il bravo milite municipale — che, ad onor del vero, con si è messo su, si è stilizzato e fa il proprio dovere — non si lasciasse vincere da un eccesso di deferenza fino al punto da permettere a queste persone di riguardo la violazione del sullodato regolamento concedendo ad esse di passare con vetture od automobili là dove il passo è proibito a tutti.

Il regolamento già contempla doverose eccezioni per le supreme autorità della colonia e quindi la coscienza del bravo milite municipale sarà apposto quando non si arbitrerà di crearne altre per conto proprio.

* * *

E poichè siamo in tema di vetture non sarà inutile spezzare una lancia a favore di tanti poveri quadrupedi sul cui dorso ossuto e spelacchiato i nostri allegri vetturini spezzano volentieri qualche frusta quando ogni altro benigno incitamento non è più sufficiente a risvegliarli dal loro torpore senile e a far loro muovere le piagate zampe.

Poveri sparinanti! Se ne vedono di quelli, magri, scavati nei fianchi, pieni di guidaleschi, che par vogliano ... la loro storia di dolori di miseria ... e intanto si trascinano ancor ... fra le stanghe di un carretto o di una vettura.

Poco tempo fa il colonnello ... venne apposta dall'Italia per fondare a Tripoli una Sezione della Società per la protezione degli animali. Mi rammento che ci fu anche una riunione di degnissime persone della Colonia ma non ricordo che cosa ne sia venuto fuor. Probabilmente niente. Ma non importa. Basta a ciò il municipio.

Comm. Mei non si dispiaccia se il «Vagabondo» richiama su queste povere bestie la sua pietosa ed energica attenzione.

Mi avvedo con vivo piacere che Ella non trascura di leggere queste mie note peripatetiche. Me ne dà una prova il suo comunicato sulla questione dell'acqua della quale ebbi ieri a parlare.

Mi legga e stia tranquillo che non l'annoierà per nulla. Saranno tutte piccole cose che io andrò rilevando nei miei ozi pomeridiani, ma saranno altrettante cose giuste ed esatte che non possono non impegnare la sua sensibile e fattiva volontà.

IL VAGABONDO

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Tratto dal Romanzo di Sidney Garrik è il film che sarà dato questa sera al «Miramare» per la chiusura dello spettacolo di Cinema Varietà. E non con migliore capolavoro potevasi chiudere il ciclo di questi spettacoli che hanno attratto continuamente il pubblico cattivandosene la viva simpatia.

«HOTEL PONTEMKLINE» è il titolo e la interpretazione di JEAN ANGELO nella parte del protagonista fa vivere momenti della più intensa drammaticità. Soggetto, trama, azioni movimentatissime messa in scena, tutto è curato in questo film con un senso di arte prodigiosa che lo incastona fra le più belle gemme della superproduzione cinematografica 1926.

Le superbe visioni che sfilano nei 5 atti di cui è composto il dramma raggiungono il non plus ultra del suggestivo ed attirano spettatore nel maggiore interesse.

Lo spettacolo di Varietà che segue non sarà di meno della parte cinematografica e i brillanti artisti che vi partecipano produrranno quanto di meglio offrono i loro repertori.

Concludendo uno spettacolo di chiusura degno di precedere l'apertura della stagione operettistica estiva che da domani sera avrà inizio in questo teatro.

Alhambra

Ilarità irresistibile, trovate ingegnose le più insospettate originalità assoluta, formano le doti del super-comico film «ACCIDENTI CHE OSPITALITA'» in cui vi agisce il Re dei comici Buster Keaton.

L'essenza di questa creazione si distacca decisamente dai soliti concetti comici, ne rende più intensa l'azione emotiva fondendosi il tutto in una spigliata genialità che ovunque gli ha assicurato il più clamoroso successo.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Corso estivo d'istruzione premilitare per l'anno 1926

Il Comando delle Truppe ci comunica.

Avrà luogo in Tripoli il corso estivo d'istruzione premilitare per l'anno [illegible]ente, della durata di mesi 4

Il Comando della 1ª Legione Libica Permanente «M. V. S. N.» è incaricato di provvedere per l'effettuazione del corso che avrà inizio il 15 del corrente mese di Giugno.

Il corso potrà essere frequentato dai giovani, cittadini italiani metropolitani, aventi obblighi di leva, delle classi 1907-1908-1909 ed eventualmente da ritardatari della classe 1906

Le domande d'iscrizione in carta semplice, si riceveranno presso il Comando della 1ª Legione Libica Permanente «M. V. S. N.» (Palazzo Comando Truppe) fino al giorno 13 corrente mese dalle ore 8 alle 12 e dalle 17 alle 19

Gli aspiranti dovranno essere accompagnati dal Capo-famiglia o persona equivalente per i necessari accertamenti personali

Presso l'anzidetto Comando di Legione gli interessati potranno avere schiarimenti sulle varie modalità del corso e sui vantaggi concessi a chi consegue l'idoneità. Il più importante di detti vantaggi è il congedo anticipato di 3 mesi

I giovani, che hanno partecipato al 1° corso premilitare speciale anno 1926, svoltosi la scorsa primavera, sono senz'altro ammessi a frequentare il corso estivo, alla fine del quale potranno ottenere il certificato di idoneità, se avranno superato il prescritto esperimento

Treni domenicali per Azizia

Da domenica 13 corrente l'orario dei treni domenicali per Azizia viene modificato come segue

Partenza da Tripoli C. ore	6.40
Arrivo ad Azizia . . . . . »	8.30
Partenza da Azizia	9.20
Arrivo a Tripoli C.	11.00

Quotidiani Fascisti

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchione

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio presso I

LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI' giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO: — partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 10.20; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI' MERCOLEDI e VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.3[illegible] arrivo ad Azizia ore 9.20, partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 1[illegible] e 10. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso

DOMENICA: — partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo ad Azizia ore 8.50, partenza da Azizia ore 12.20, arrivo a Tripoli C. ore 14. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso

Non si è creduto utile prolungare la permanenza del treno domenicale ad Azizia pel fatto che, essendo cessato il periodo della caccia, non si ritiene comoda una fermata superiore alle tre ore nella stagione estiva

LINEA TRIPOLI TAGIURA

LUNEDI, MARTEDI e SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15 da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30 arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30 a Tripoli Centrale ore 9.40

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45 da Tripoli Riccardo ore 16 arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso

GIOVEDI' e DOMENICA partenza da Tripoli Centrale ore 8.15; da Tripoli Riccardo ore 8.30, arrivo a Tagiura ore [illegible] e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45, da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30 arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

ANNO XV — N. 135 TRIPOLI, Giovedì 10 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74 TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21 Estero: Anno L. 176 - Sem. L. 95 Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

La Procura del Re formula l'atto d'accusa contro Zaniboni e Capello
che attentarono alla vita del Duce e all'esistenza della Nazione

ROMA, 9 (Sabelli). — Il procuratore generale depositò alla Cancelleria della sezione d'accusa la requisitoria del processo contro Zaniboni, Capello ed altri, imputati:

1. di incessante propaganda segreta, sobillatrice e sediziosa contro il Governo Nazionale e le istituzioni.

2. di raccolta, somministrazione e promesse di aiuti finanziari per scopo criminoso.

3. di progettata soppressione di alcuni esponenti del Fascismo e attentato contro la vita dell'On. Mussolini cui doveva seguire un movimento generale di rivolta, la guerra civile al fine di mutare violentemente la forma di governo e la costituzione dello Stato.

La requisitoria firmata da Crisafulli e Marinangeli chiede il rinvio a giudizio di Zaniboni, Capello, Ducci Ulisse, Nicoloso, Ferruccio e del latitante Urselli Angelo dovendo tutti rispondere di atti criminosi compreso il primo capo d'imputazione.

Zaniboni è, inoltre, accusato di tentato omicidio premeditato in persona dell'On. Mussolini capo del Governo che non potè compiere per ragioni indipendenti dalla sua volontà.

Il Capello, il Ducci, Nicoloso, Urselli e Calligaro Luisa sono imputati di complicità nel suddetto tentato omicidio premeditato.

Per gli altri e cioè: Padovani Cesare, Cesas, Benon Samuele, Riva Ugo, Tomada Alessandro, Celotti Ezio, Lucia Paoluzzi, Calligaro Luisa e Domizio Torrigiani, il procuratore generale chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

«La Tribuna» assicura che verso la fine del corrente mese di giugno si pronunzierà la sezione d'accusa. Lo stesso giornale afferma che il dibattimento dell'interessantissimo processo si celebrerà durante il prossimo luglio.

Il monito del ministro Belluzzo
e il regime doganale libico

I giornali danno grande risalto alle parole con cui il ministro dell'Economia Nazionale On. Belluzzo ha severamente denunciato i poc[illegible] disertori della economia nazionale. Sono disertori quegli italiani i quali, come ha detto il Ministro, acquistano all'estero ciò che oggi si produce in Italia e non sentono il dovere di fare il piccolo sacrificio di chiedere merci italiane. E l'On. Belluzzo ha annotato con profondo d[illegible] l'elenco di macchine, generatori termici, di generatori e motori ed apparecchi elettrici, di [illegible] [illegible] e di macchine agri[illegible] si possono costruire in Italia e sono invece ordinati all'estero. Non si corre dire che, quanti italiani, hanno conoscenza dell'aspra lotta economica che si combatte in Europa, [illegible]

[illegible] ministro Belluzzo. Perciò, con tante intenzioni, non possono distare le misure difensive del Governo, se questo non è fiancheggiato sorretto dalla disciplina e consapevolezza di tutti i ceti della popolazione, ai quali incombe l'obbligo di ridurre quant'è possibile i propri consumi, di razionarli, di consumare prodotti esteri, di consumare nella maggiore misura, se non unicamente, i prodotti nazionali. Questa disciplina del consumatore ha invocato il Ministro ed il suo richiamo d[illegible] sentito da ogni cittadino. Ogni giorno ciascun cittadino [illegible] con le sue astinenze e le sue pensate selezioni contribuire all'opera di difesa della economia nazionale. Ci [illegible] che l'On. Belluzzo domanda agli italiani di preferire, cioè, il prodotto nazionale a quello straniero, almeno quando esso può approssimativamente sostituirlo, è un principio che si va ormai imponendo in tutti i grandi paesi produttori. Non è una derivazione di cieco scioviniSmo o di ritorno mercantilismo di epoche sorpassate, ma una applicazione immediata delle leggi strategiche e tattiche della lotta commerciale internazionale e della restaurazione economica nazionale.

Ora, noi vorremmo che questi concetti informassero la politica doganale della Libia, che, cioè, ci si possa addivenire ad una totale abolizione del dazio doganale per le merci e i prodotti in genere di marca nazionale, si riducano al minimo di tanto nei confronti delle merci e dei prodotti esteri da evitare [illegible] concorrenza da [illegible] di questi ultimi.

Uguali differenze di dazio, per [illegible] dimostrato, le [illegible] insufficienti allo scopo e [illegible]

[illegible] stenza ai acquistare all'estero più [illegible] so che in Italia un determinato prodotto, è certo che non si ridurrà.

Sappiamo che S. E. il Generale De Bono, con quella visione esatta [illegible] [illegible] della Colonia [illegible] tappeto la questione doganale nei suoi termini logici e realistici [illegible] in una razionale misura [illegible] o addirittura nella abolizione del dazio per i prodotti italiani.

Il Governatorato di Roma per la Tripolitania

ROMA, 9 (Sabelli). — Per l'interessamento del Governatorato di Roma è stato rappresentato nella storica Minerva, alla presenza di molte autorità, e di enorme pubblico, il grandioso film «Tra la Roma del Passato e quella dell'Avvenire».

Il film del nostro concittadino Vittorio La Barbera, ha riportato un vero trionfo per la tecnica del film e anche per l'efficace propaganda della nostra bella e prosperosa Colonia.

L'albo d'oro dei caduti in guerra
UN AUTOGRAFO DEL DUCE

ROMA, 9 (Sabelli). — Il 6 giugno ha visto la luce il primo volume, et 20 [illegible] il Lazio, dell'Albo d'oro dei caduti in guerra, alla cui compilazione attende la Direzione generale [illegible], Sottufficiali e truppa, presso il Ministero della Guerra.

L'albo si apre col seguente autografo del Capo del Governo: «Queste pagine sono sacre come quelle dei [illegible] [illegible] un'epopea umana [illegible] l'amore, di dolore, di eroismi e di [illegible] [illegible] esse — intatte [illegible] alle più lontane future generazioni [illegible] perennemente scolpiti nei cuori i nomi di coloro che morirono con l'intento, per fare più bella e più grande la Patria».

Un importante convegno della Dante Alighieri

ROMA, 9. — Stamane al Campidoglio si è inaugurato solennemente il [illegible] convegno dei consigli [illegible] della «Dante Alighieri», presieduto dal Senatore Boselli.

Intervennero il Ministro Fedele [illegible], il grande Ammiraglio Thaon di Revel e numerose autorità. Il Sen. [illegible] pronunciò un discorso [illegible] [illegible] l'opera di italianità che svolge la «Dante Alighieri», rivolgendo un particolare saluto ed augurio a S. E. Boselli di [illegible] l'ottantottesimo compleanno.

Il Ministro Fedele portò poi il saluto del Governo. Il Sen. Boselli ringraziò, e dopo avere illustrato il voto compiuto dalla «Dante», il periodo plebiscito e durante la guerra, e nell'organizzazione della società, inviò un caldo saluto al Capo del Governo.

Il principe di Cassano si uccide per miseria

ROMA, 9 (Sabelli). — Ha prodotto penosa e triste impressione la notizia pubblicata stamane dai giornali [illegible] del noto patrizio italiano principe di Cassano caduto da [illegible] [illegible] finanziari.

Il principe si gettò nel Tevere da [illegible] tratto ancora in vita, ma trasportato all'ospedale vi moriva dopo poche [illegible].

Sciagura aviatoria

SPEZIA, 9. — Un idrovolante, pilotato dal tenente Deglisentti [illegible] [illegible] sopra con suo bordo, precipitò [illegible]. Il pilota perì sul colpo. Il [illegible] è gravemente ferito.

Controversia italo-americana risoluta con soddisfazione dell'Italia.

WASHINGTON, 9. — Al piroscafo italiano Pesaro erano stati fatti delle [illegible] convenzioni, e gli erano state applicate le restrittive americane.

L'Ambasciatore De Martino intervenuto nella questione sostenne la tesi che il Pesaro, appartenente al Governo italiano, e trasportante unicamente merci, sfuggiva alle prescrizioni che vanno soggette le navi mercantili americane.

La Corte Suprema investita della controversia accolse le tesi dell'ambasciatore italiano.

I giornali commentano favorevolmente il successo riportato dall'Italia nella questione.

L'avvenire della nostra Colonia

Dopo tanti anni di blaterazioni in [illegible] inconseguenti, una nuova era di effettiva attività si inaugura per questa [illegible] linea il cui avvenire è ormai stato riconosciuto da tecnici, esclienti che in particolareggiate visite fatte in quella vasta regione hanno potuto accertarsi [illegible] risultati possibili di [illegible] commerciale che la Libia presenta.

D'altra parte, la larga ed efficace propaganda che è stata fatta in Italia, per la colonizzazione libica, ha conseguito il confortante risultato di convincere definitivamente gli Italiani che la terra di Libia non è quel deserto sabbioso odiato ed arido, ma è invece una vasta plaga che dalla opera dell'uomo potrà ricavare la sua più bella redenzione agraria, e potrà costituire una fonte di risorse inesauribile.

Sarà però bene ripetere ancora una volta [illegible] tanto consenso di [illegible] [illegible] pubblica [illegible] tanto entusiasmo [illegible] poteri della [illegible] colonizzazione non corrisponde, a tutt'oggi, la attuale legislazione coloniale, la quale all'atto pratico si è dimostrata più che incompleta addirittura insufficiente [illegible] nuovi bisogni creati dalla nuova coscienza coloniale italiana.

Sarebbe un vero e proprio errore se oggi un agricoltore italiano il quale munito di mezzi tecnici e finanziari sufficienti, nel presentarsi a richiedere un lotto di terra è legato alle sue possibilità, in cui sviluppare il suo programma di lavoro, si sentisse rispondere che non ci sono terreni. Per svolgere una politica coloniale vera e propria, e soprattutto pratica ed efficace, occorrerà procedere spediatamente e sulla base di una linea prestabilita.

Si diano le terre a chi vuole e sa coltivarle; e si tolgano a chi non vuole e non sa coltivarle. In tale senso una larga politica di esproprazione dove essere inaugurata. In confronto di chiunque italiano o indigeno, che non sappia adempiere a quei doveri che il diritto alla proprietà impone.

[illegible] cessato che le correnti di entusiasmo che oggi anima l'emigrazione italiana di capitali e di braccia non rimanga sfiduciata, perchè un insuccesso di oggi potrebbe apportare un pericoloso abbandono.

Non dubitiamo che il Governo Nazionale, la cui magnifica politica coloniale ha già avuto le prime affermazioni, prenderà in seria considerazione il problema, e saprà risolverlo [illegible] tutti mettendo in grado il Governo della Tripolitania in [illegible] di poter sviluppare il primo [illegible] agricolo che con tanto amore [illegible] fervore e con tanta perseveranza [illegible] S. E. De Bono pure a traverso difficoltà create dal congegno burocratico e da vecchi regolamenti [illegible] più non rispondono alle esigenze [illegible] tempi nuovi e ritardano perciò [illegible] di quelle valorizzazioni [illegible] colonia che è nel [illegible] Generale De Bono [illegible] rappresenta uno dei più [illegible] coloniale [illegible] dal [illegible] la parola.

Ed [illegible] — L'abbiamo detto già altre [illegible] ha creato a Tripoli una coscienza agricola che mancava, ha spezzato la fede negli incerti e nei dubbiosi, ha incoraggiato i lentamente[illegible] ed hanno che erano fermati sul solo della terra, e finalmente ha dato la spinta iniziale per quella propaganda agricola in Italia che ha dato in brevissimo tempo si felici risultati.

[illegible] questa sua opera deve essere facilitata e deve trovare in tutti gli organismi statali la più larga la più pronta la più spontanea collaborazione senza pregiudizi burocratici e senza quelle riserve che danneggiando [illegible] isteriliscono ogni feconda iniziativa.

—o(x)-(x)o—

I Reali a San Rossore

PISA, 9. — Sono giunte la Regina Elena e la Principessa Maria, che poi proseguirono per San Rossore.

AL SENATO

ROMA, 9. — Il Senato riprese i lavori e dopo il discorso del ministro [illegible], approvò il bilancio dei lavori pubblici. Iniziò quindi la discussione del bilancio dell'Economia Nazionale.

Il Direttorio del P. N. F.

ROMA, 9. — Il Direttorio Nazionale è convocato a Palazzo Chigi [illegible], presso il Capo del Governo.

DECRETO PER LA RIDUZIONE DELLA FERMA E PER L'ORDINAMENTO DEI CARABINIERI

ROMA, 9 (Sabelli). — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto Legge 16 Maggio 1926, relativo alla equiparazione per gli effetti della riduzione della ferma di leva, dei carabinieri o militi [illegible] per la causa di servizio militare.

La Gazzetta Ufficiale pubblica inoltre il R. D. Legge 16 maggio 1926, [illegible] [illegible] dell'Arma dei RR. CC. [illegible] per l'accertamento dei [illegible] trasferimento di subalterni al servizio dell'Arma, al reclutamento straordinario di ufficiali nel Corpo di Commissariato [illegible] e varie disposizioni particolari dello [illegible] ordinamento degli ufficiali.

Il Esercito e sulla procedura la [illegible] accertamenti medico legali. Il decreto per l'Arma dei Carabinieri fu da noi già pubblicato.

Il prossimo nuovo raid De Pinedo

ROMA, 9 (Sabelli). — Il «Messaggero» assicura che nel suo nuovo prossimo raid dei cinque continenti saranno compagni del comandante De Pinedo, il comandante d'aviazione Delprete, il motorista Zacchetti della Isotta Fraschini ed un giornalista.

A bordo dell'aeroplano sarà installato un radiometro Marconi.

Il Crocefisso nelle Scuole

ROMA, 9. — Il Ministro dell'Istruzione dispose che venga collocato il Crocefisso in tutte le [illegible] scolastiche [illegible] dell'Università, Istituti Superiori e Belle Arti.

L'insurrezione di Ancona
alle Assise di Aquila
Quattordici imputati alla sbarra

AQUILA, 9 notte. — Dal 1° di questo mese si è iniziato dinanzi a questa Corte di Assise il processo per i moti di Ancona che durerà circa un mese. Conforme alla requisitoria del Procuratore Generale i fatti che diedero origine al processo sono seguenti:

Il 24 giugno, del 1920 alle 9.20 un battaglione dell'undicesimo bersaglieri che aveva [illegible] preparato ad Ancona nella caserma Villarey doveva partire per l'Albania in aiuto delle nostre truppe colà attaccate dai ribelli. L'ordine di partenza doveva essere eseguito la mattina del 26 giugno. Senonchè la sera precedente alcuni bersaglieri iscritti a partiti di estrema, istigati e coadiuvati da sovversivi borghesi, introdottisi di nascosto nella detta caserma si impadronirono dell'ufficiale di picchetto e di altri ufficiali presenti, piazzarono una mitragliatrice ad una finestra ed impedirono con le armi a chicchessia di uscire e di entrare e imprecando alla guerra e inneggiando alla rivoluzione, dichiararono che nessun soldato sarebbe partito.

LA SANGUINOSA RIVOLTA

L'autorità politica e quella militare cercarono di fronteggiare subito la situazione tanto più grave in quanto la caserma conteneva un deposito notevole di materiale da guerra fra cui tre autoblindate, ma disponendo le stesse autorità di pochi carabinieri perchè il 93 fanteria trovavasi ai tiri, non poterono immediatamente reprimere l'ammutinamento. Alle nove e trenta dal portone principale della caserma usciva, condotta da alcuni ammutinati, una automitragliatrice la quale percorreva le vie della città sparando contro un plotone di carabinieri. In questo primo momento vennero feriti gravemente tre carabinieri. Più tardi l'autoblindata continuando a sparare uccideva un carabiniere e ne feriva altri tre.

Rientrata l'autoblindata in caserma, dalla finestra di questa, bersaglieri e borghesi continuavano il fuoco contro gli agenti della forza pubblica. A un certo punto il carabiniere Antonini sparò contro alcuni borghesi che portavano fuori dalla caserma delle casse di munizioni atterrandone due. Frattanto in un conflitto scoppiatosi intorno alla caserma venne ucciso un facchino, tale Lamberto Lorenzini, e rimaneva ferito anche un bersagliere.

Alle ore 13 il tenente dei bersaglieri Clementi penetrò in caserma e mediante scalata dalla finestra riuscì a impossessarsi della mitragliatrice e a indurre gli ammutinati alla resa. Così cessava la rivolta nelle militari che però aveva dato incentivo e stimolo ai sovversivi della città e dintorni per una insurrezione in grande stile che durò fino al 29 giugno. Fu saccheggiato il negozio d'armi della ditta Marpugo e nel tumulto fu ferito gravemente da cinque colpi di rivoltella un agente investigativo. Fu quindi invasa l'altra caserma Nicchi. I rivoltosi rubarono trenta fucili e 380 pacchi di cartucce. Altre armi rubarono in piazza d'armi alla guardia dei residuati di guerra e poscia costruirono delle barricate. Nelle adiacenze della barriera Daziaria di Castelfidardo, i rivoltosi si scontrarono con una pattuglia del 93 fanteria comandata dal tenente Secondo Spagnoli ed imposero ai soldati di consegnare le armi [illegible] erano capeggiati da tale Cesare Sabbatini detto Il Moro ora defunto e da Amedeo Rocchegiani, mentre la altre località dei rivoltosi scaricarono le loro armi contro un plotone che dovette sbandarsi.

In altro conflitto rimaneva cadavere il soldato Ubaldo Marchiani e ferito al collo un tenente. Il sottotenente Ramella con suoi soldati si asserragliava in una stalla a pian terreno di cui tentava di sfondare il soffitto per salire al piano superiore, ma i rivoltosi cominciarono a gridare: «Fuori il tenente! Vogliamo il tenente!» Il povero Ramella riconosciuta vana ogni resistenza, si presentò alla folla senza armi e con le mani alzate, ma immediatamente fu atterrato e colpito con pugni al petto mentre un rivoltoso gli sparava contro tre colpi di rivoltella facendolo stramazzare a terra.

In via Nazionale uno dei rivoltosi, riconosciuta tra la folla la guardia investigativa Luigi Cristallini lo spianò contro la rivoltella e un altro individuo staccatosi da gruppo lo trasportò presso il gasometro. Qui nonostante le pietose invocazioni dell'infelice, che parlava anche a nome della povera sua famiglia, gli furono sparati a bruciapelo, prima un colpo di rivoltella alla schiena poi un secondo colpo quando già era a terra boccheggiante mentre da una finestra vicina una voce disperata di madre supplicava gli fosse risparmiato il suo caro. E come se ciò non bastasse altri individui esplosero contro il caduto un colpo di rivoltella ciascuno.

LA CITTA' IN MANO AI RIBELLI

Impedita qualsiasi comunicazione fra la città e i rioni Archi, Piano S. Lazzaro e Palombello, e occupati i forti Savio [illegible] voltosi nei pressi della frazione Borgaccio si incontravano col treno N. 52 partito dalla stazione di Ancona verso Falconara e contro di esso appuntarono una mitragliatrice scaricando una raffica di proiettili che colpivano in pieno una vettura ferendo a morte i viaggiatori Teresina Rondati e Emilio Rosetti che poco dopo cessavano di vivere, e cagionando lesioni ad altri sei passeggieri. I rivoltosi quindi corsero presso la Barriera daziaria dove avevano costruito la barricata, e al fine di ostacolare il movimento aggirante degli agenti tel l'ordine continuavano a fare fuoco. [illegible] o corriera della questura venne fatta segno ad un fuoco incrociato dei rivoltosi, [illegible] costretta a retrocedere precipitosa[illegible]. In quello scontro rimasero colpiti [illegible] [illegible] della Regia Guardia Dante [illegible] quali morirono poco dopo e [illegible] altresì gravemente feriti [illegible]

[illegible] lettura facendo un fitto fuoco di fucileria contro l'appartamento privato del prefetto. I ribelli furono dispersi da un plotone della Regia Guardia. Data l'estrema gravità della situazione nello stesso pomeriggio del giorno 26 si rese necessario l'invio di [illegible] [illegible] 200 marinai di rinforzo da Pesaro. Ma durante lo sbarco rimanevano feriti [illegible] dei ribelli un altro marinaio [illegible] Cirillo. A protezione dello sbarco dell'artiglieria dovette intervenire un'autoblindata pei colpi della quale venne ucciso il fiumano Simeone Schue [illegible] Marce[illegible] Benardi.

Nel mattino del 27 [illegible] Roma un treno con un battaglione di Regie Guardie ma anch'esso veniva preso fucilate dai rivoltosi che uccisero il tenente della Regia Guardia Umberto Rob[illegible] e ferivano gravemente due militi. L'arrivo in città di un così notevole nerbo di [illegible] neppure valse a troncare la tracotanza dei ribelli e in serata mandante l'azione di una colonna composta di un battaglione di carabinieri preceduto da due autoblindate di reparti del 93 fanteria, del [illegible] della Regia Guardia e coll'appoggio delle artiglierie di terra e di mare poterono essere occupati i rioni di Archi e il Piano di S. Lazzaro ed in varie riprese i forti Serina Savio. Soltanto allora si potè avere ragione dei ribelli e soffocare i moti insurrezionali. Il bilancio delle tristi giornate si chiude con ben 24 morti dei quali otto funzionari ed agenti della forza pubblica.

Gli imputati nel processo sono: Uldero Paoletti, Cesare Pincini, Nazzareno Sabini Sabina Bontoli, Amedeo Rocchegiani, Giorgio Berti, Attilio Silvestrei Leonello Orciani, Giulio Sacchetti [illegible] la Caffero, Guerrino Ambrosini, Guglielmo Cuilli, Ugo Falcioni, Alfonso Petron[illegible].

—(x)-(x)-(x)—

Per gli italiani della Tunisia

ROMA, 9 (Sabelli). — Come è noto tra i due Governi francese e italiano si stanno svolgendo trattative che riguardano la nazionalità degli italiani in Tunisia e le convenzioni del 1896 tra la Francia e l'Italia.

Secondo le trattative, che si crede siano molto a buon punto, le Convenzioni del 1896, che finora devono essere rinnovate di tre mesi in tre mesi, dando luogo quattro volte all'anno a pratiche più o meno facili, a seconda della nervosità delle due parti, saranno rinnovate per cinque anni.

Si avrà così per un periodo di tempo abbastanza ampio una certa tranquillità sulla sorte dei nostri connazionali emigrati in Tunisia. Se questo, come sembra certo, sarà concluso, una delle ragioni di attrito che rendono nervose le opinioni pubbliche sarà tolto nei rapporti italo-francesi dei due paesi.

Alla Società delle Nazioni

IL CONTROLLO SULL'UNGHERIA ABOLITO

GINEVRA, 9. — Il Comitato del Consiglio alla S. d. N. per l'Ungheria tenne una riunione sotto la presidenza del Sen. Scialoia.

Alla discussione parteciparono fra gli altri Chamberlain, Briand, Benes, Titulesco i Bethlen. Il Comitato finanziario esaminando la situazione dell'Ungheria, e accogliendo la tesi sostenuta dal delegato italiano Bianchini, ritenne che dal punto di vista tecnico, senza entrare in merito a qualunque altra considerazione, le condizioni di risanamento economico e finanziario dell'Ungheria siano oggi raggiunte, e perciò trasmise al Consiglio della S. d. N., le decisioni del Comitato tendenti ad abolire il controllo.

***

GINEVRA, 9. — Il Comitato di controllo, presieduto da Cavazzoni discusse gli ultimi rapporti finanziari Ungheresi e il rapporto fatto dal presidente del Consiglio Ungherese, Bethlen.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE AD ANGORA RATIFICA L'ACCORDO PER MOSSUL

—ANGORA, 9. — L'Assemblea Nazionale ha ratificato il trattato di Mossul concluso fra l'Inghilterra e la Turchia e l'accordo turco siriaco

IL TRATTATO DI COMMERCIO ITALO-JUGOSLAVO

BELGRADO, 9. — Domani si riunirà la Scupcina. Nell'ordine del giorno, figurano il trattato di commercio fra l'Italia e la Jugoslavia, e la convenzione veterinaria.

IL PRESIDENTE PANGALOS AD ATENE

ATENE, 9. — E' ritornato il presidente della repubblica, Pangalos, dopo aver visitati i principali centri dell'Epiro, ovunque accolto da entusiasmo

LE FEMMINISTE NON VOGLIONO LEGGI PROTETTRICI IN FAVORE DELLA MATERNITA'!

PARIGI, 9. — Il congresso internazionale femminista ha votato oggi una mozione straordinaria proposta dalle delegate anglo-sassoni. Essa afferma che devono essere respinte tutte le leggi protettrici esistenti in favore delle madri delle donne incinte e delle giovinette.

GRAVE TENSIONE TRA L'EGITTO E LE AUTORITA' INGLESI

LONDRA, 9. — La situazione politica dell'Egitto va assumendo un gravissimo aspetto, secondo l'opinione dei circoli diplomatici inglesi, più critica che nel 1924

Zaghul pascià insiste per formare il Ministero e in una conversazione avuta con Lord Lloyd non ha voluto dare garanzie circa le richieste del Governo inglese sopra quattro punti: cioè, primo a riguardo la sicurezza delle comunicazioni attraverso il Canale di Suez e l'accesso al Sudan; secondo riguardo al diritto dell'Inghilterra a difendere l'Egitto dalle aggressioni straniere; terzo circa la protezione degli interessi stranieri; quarto, riguardo il riconoscimento del diritto dell'Impero britannico sul Sudan.

Le metamorfosi di Parigi

PARIGI, Maggio.

I giorni belli sono tornati.

Una settimana fa il cuore di Parigi ostentava ancora la precisione arida e meticolosa di un congegno d'orologeria: cuore invernale, dai battiti frequenti e brevi, senza alterazione di ritmo, senza sorprese. Il Palais Royal, questa specie di perno delle sfere, dettava fredde ore uguali e monotone all'immenso quadrante grigio della metropoli.

Dalla porta di Versaglia, dalla porta di Orlèans, dalla porta d'Italia, i grandi imbocchi meridionali di Parigi, l'invasione della primavera è cominciata come un lento brivido. Primi a coprirsi di peluria gli alberi del parco di Montsouris, all'estremo sud; poi quelli del cimitero di Montparnasse, poi quelli del giardino del Lussemburgo. Fra gli uni e gli altri, i boulevards sembravano stirare, scoppiettando, la miccia complicata in un fuoco d'artificio verde

IMPRESSIONISMO

Le gemme, sui rami, dure come cartocci di polvere pirica, esplodevano ad una ad una accendendo fiammelle bianche, propagando l'incendio di albero in albero, di piazza in piazza.

Un bel mattino la peluria si è fatta velluto, poi frangia, poi ciuffo, poi mazzo: la ramaglia stecchita è scomparsa dentro una garza color bottiglia dalle trasparenze di fuoco di bengala. Sopra i giardini arrugginiti, attraverso a cui l'occhio aveva per tanti mesi contato le panchine, le statue, i pioli delle bordure, i cartelli con su scritto: «Vietato attraversare il prato», un velario fluttuante è venuto spiegandosi a palmo a palmo come su quei teatri da fiera dove si tira a fatica una tela con le carrucole per impedire ai curiosi di godersi gratis lo spettacolo dalle finestre

E, in pari tempo, un che di acquoso per tutto. Finita la rigidità arida delle linee Ogni tanto una girandola di pioggia calda inghiotte un quartiere, lo solleva in una sfera iridacea, verniciando qua un filare d'alberi pari a uno steccato da circo, là la squama di una fontana

Fuochi d'artificio e getti liquidi lottano insieme mescolandosi in una tremula confusione dove i colori stingono l'uno nell'altro, rigando cielo e terra di striature cangianti come lo scolo di una tintoria. Il cielo si specchia nel quarzo dei tetti, i tetti si riflettono nel cielo imperlati di goccioline, accartocciato in stagnole di vapori, venato, secondo l'ora, di cerulo, di rosa o di verde pistacchio. E in questa confusione contorni e masse sembrano perdere l'allineamento e l'appiombo, procedere di sghembo, barcollare, smarrirsi La retina è passata a un tratto del presbitismo più implacabile alla miopia senza rimedio.

Parigi, per qualche mese, non sarà più cartesiana ma pragmatista. La contemplazione compassata ha ceduto il posto a una attività tumultuaria.

La più sedentaria fra le classi di cittadini si rivela vagabonda e avventurosa, dietro i suoi banchi improvvisati, dove la merce viene rovesciata ogni mattina

Sotto un cielo che passa venti volte al giorno dall'azzurro al grigio, e viceversa, in un'atmosfera percorsa da fiati caldi e da sùbiti aggricciarenti, l'attività subisce alternative di un'incostanza tutta femminile Un momento, è l'argento vivo; i veicoli guizzano, i pedoni raddoppiano il passo, i cerretani balzano in piedi sugli sgabelli, le giostre frullano come parasoli tenuti fra due dita, ai balconi appaiono pappagalli, materasse, vasi da fiori donne in cuffia da notte, sotto gli alberi, nei cortili pittori improvvisati beccano rapidi a brevi pennellate di minio o di biacca pali, insegne, vetrine, ruote, porte, finestre, fanali, panchine — prenez garde à la peinture — in una frenesia d'inverniciatura generale, come per l'inaugurazione di Parigi. Un altro momento, è il languore: veicoli pare che non ne passino più, i capannelli si sciolgono, i pappagalli si rintanano, le donne strascicano i piedi tirandosi dietro moccciosi che non vogliono saperne, le giostre si incappucciano come per pigliare la doccia, le panchine appena tinte biancheggiano di fogli di giornale incollativi su dal derelani delle balie che non potevano assolutamente trasportarsi dieci metri più in là.

MUSICA GRATIS

Scherzi della primavera: voglia di dormire, ginocchia che si piegano, braccia che cascano, volontà che si spuntano. Ma che uno zeffiro risoffi, che il sole torni a infilare arcobaleni attraverso le spugne delle nuvole prima di gettarsele dietro le spalle, ed ecco il languore scrollato via e da un capo all'altro della città i marciapiedi rieffollati screziarsi di palloncini volanti e di cose da vento di penne colorate simili a teste di pellirosse e l'asfalto fumare allegro di pennacchi celesti di benzina fra le tende dei negozi come un accampamento all'ora del rancio.

Non ci mancano neppure le fanfare. In questa città nemica della musica, i primi giorni belli dell'anno fanno la leva in massa delle trombe, delle cornette, dei clarini, delle grancasse, dei flauti. Cacciata dal centro, dove solo quella a pagamento è tollerata, la musica gratuita irrompe fuori di porta, piglia d'assalto i villaggi di tavole funghegianti nella polvere suburbana, quasi la voce di un popolo che corra incontro alla primavera, alla campagna. Passata la Nation, questo cuore primaverile di Parigi, bastioni e viali invasi dalla fiera sembrano parchi della Piccola Velocità dove abbiano scaricato migliaia di scatole armoniche in azione. Dal Circo Zanfretta alla Lotteria della Fortuna. — Qui nessuno perde - è uno strillare di ottoni che squassano tutti insieme nello spazio dilatato milioni di corde metalliche, come un tappeto di barbagli. Anche nelle ore in cui la rappresentazione tace, trilli e vocalizzi scappano di sorpresa attraverso le fessure delle tavole, linguegiano acidi dalle finestre socchiuse dei saltimbanchi. Virtuosi che studiano la parte, neghittosi o amanti in vena di sentimento?

I carrozzoni fumano placidi dalla ciminiera arrugginita. Scostata da una bava di vento, qualche imposta svela all'occhio indiscreto le stoviglie bianche sulla credenza di faggio, la goccia rossastra di una lampadina elettrica, il fiocco zafferano di una gonnella da ballerina appesa a un chiodo le calze color carne di una ragazza che rimonda l'insalata. Il borghese immalinconito si ferma ad ascoltare sotto una tendina dai nastri rosa l'assolo di un flauto; e le sue pupille fissano con nostalgia le biette di legno conficcate sotto le ruote polverose. Quattro robusti colpi di martello, e le ruote torneranno a scorrere, libere, se ne andranno vagabonde per le strade e campi, chi sa fin dove, con la loro ragazza, la loro insalata.

Per consolarsi, mormora sollevando a fatica le suole di piombo che lo inchiodano sui ciottoli di Parigi: — Poveri diavoli! E l'inverno? — Ma due occhi neri ridono beffardi e spensierati dentro una faccia bianca. Che inverno d'Egitto! I giorni belli son tornati

———«Xx»———

ESPLOSIONE IN UNA FABBRICA DI DINAMITE

GINEVRA, 9.. — In una fabbrica di dinamite mentre si facevano gli esperimenti di un nuovo procedimento balistico, avvenne un'esplosione. Il Direttore, un chimico, e un capotecnico soccombettero.

UN PROCESSO CONTRO IL CONTE KAROLI PER UN DEBITO VERSO UN SARTO INGLESE

BUDAPEST, 9. — Dinanzi al Tribunale di Budapest, è stata chiamata ieri la causa intentata da un sarto londinese al conte Michele Karoli, al quale il sarto chiedeva 500 sterline per un vecchio conto. L'autorità giudiziaria, non essendo a conoscenza del domicilio del Karoli, fa pubblicare l'atto di comparizione sul bollettino ufficiale, ma naturalmente il conte Karoli, i cui legami di amicizia con Horty non sono troppo stretti, non si presenterà.

PER LA TUTELA DEI TITOLI DI AVVOCATO E PROCURATORE

ROMA, 9 (Sabelli). — Il Ministero delle finanze ha diretto a tutti gli uffici dipendenti, compreso l'ufficio dei beni dei sudditi ex nemici, quello dei Danni di Guerra e a tutte le Intendenze di Finanze una circolare sull'abuso da parte di alcuni funzionari, di appropriarsi del titolo di avvocato

Dice la circolare:

La nuova legge del 25 Marzo 1926, sull'ordinamento delle pressioni di avvocato e di procuratore, impone all'articolo 1 che:

«Nessuno può assumere il titolo, nè esercitare le funzioni di avvocato o di procuratore se non è iscritto nell'Albo».

«Conservano, tuttavia, il titolo quegli avvocati e procuratori che, dopo che ne acquistano il diritto, siano stati cancellati per una causa che non sia quella d'indegnità».

«Ogni Infrazione alla presente disposizione, quando non costituisca più grave reato, è punita a norma dell'articolo 186 del Codice Penale».

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, ha rilevato che funzionari delle Pubbliche Amministrazioni, si arrogano, anche negli atti ufficiali, il titolo di Avvocato, senza alcun diritto a portarlo.

L'abuso, oltrechè un reato, costituisce una manomissione della dignità per coloro che tale diritto hanno acquistato.

Pregasi, pertanto — dice la circolare — la Signoria Vostra, di volere richiamare i proprii dipendenti, alla assoluta e perfetta osservanza della suindicata norma di legge, denunciando a questo Ministero i trasgressori per gli opportuni provvedimenti»

L'EFFERATO DELITTO DI UN AMANTE RESPINTO

VIENNA 9. — Nelle vicinanze di Baden si è svolto un'efferato delitto.

Un reduce dalle patrie galere uscito in questi giorni voleva riprendere l'interrotta relazione con una sua amante dalla quale aveva avuto una bambina. La donna si opponeva recisamente.

Il delinquente non si diede tuttavia per vinto e profittando di un momento in cui la giovane si recava a Vienna per fare delle compere l'accompagnava a viva forza.

All'una dopo la mezzanotte il delinquente faceva ritorno nella abitazione della donna con due pacchetti che consegnava ai genitori di lei dicendo: vostra figlia vi manda questi due pacchetti, dove si trovi lo saprete domani.

All'indomani la polizia scopriva il cadavere della giovane donna orribilmente mutilati ai margini di un giardino.

I compiti del fascismo francese secondo Giorgio Valois

ROMA. — Il corrispondente parigino del «Giornale d'Italia» ha intervistato Giorgio Valois sulla prossima adunata di Reims del fascismo francese, che, secondo l'intervistato, dovrà essere non una manifestazione, ma una azione.

Premesso che tale azione dovrebbe condurre al risorgimento finanziario ed economico del paese, il Valois ha detto: — Noi dichiariamo nettamente guerra al Parlamento e allo Stato parlamentare. Tutto il cartellismo e l'antifascismo in genere è in questo momento in grande allarme e mobilitazione. Reims sarà un'assemblea organica con pieni mandati di comuni, di corporazioni, di associazioni di combattenti. Sarà un primo spiegamento generale delle forze fasciste di Francia... Noi già contiamo largamente a diecine di migliaia i nostri aderenti, e tendiamo alla conquista del potere. Direttamente, noi soli.

Bisogna creare anche qui — come è ormai giuridicamente creato in Italia — un sistema statale di solidarietà e di pressioni tale che sospinga la classe produttiva, formata di «èlite» dirigente e di operai, verso un piano economico superiore che permetta l'aumento dei salari senza per questo intaccare o indebolire la produzione, anzi intensificandola.

L'organizzazione-base — ha aggiunto Valois — è il fascio dei combattenti inquadrato in legioni, formato da coloro che hanno fatto la guerra, mentre tutti coloro che hanno superato i venti anni sono ammessi in qualità di aspiranti. Le legioni hanno adottato le forme delle suddivisioni militari francesi, compagnie, sezioni, gruppi. E' la parte militante, Uniforme: camicia bleu e cappello floscio. Viene dopo, ed è l'organizzazione centrale, il fascio delle Corporazioni di cui ho accennato e di cui parecchie sono già costituite: quella del libro, dello spettacolo, del gioiello, della Banca e Borsa, delle Assicurazioni. Abbiamo cominciato col dirigere dapprima la nostra attenzione verso i piccoli artigiani e gli impiegati. Procediamo ora verso l'organizzazione della grande produzione. Infine due altre branche dell'organizzazione sono il fascio della giovinezza, in cui entrano i giovani al di sotto dei venti anni ed il fascio civico, in cui entrano tutti coloro che non appartengono ad alcuna delle categorie precedenti, e le donne.

Dopo alcune considerazioni sul fascismo italiano, l'intervistato ha concluso affermando che a differenza di questo, il fascismo francese si trova davanti a tre tradizioni; la monarchia, la repubblica e il bonapartismo, ciò che implica diversità di struttura, e perciò di metodo, e che qui, Parigi è tutto. In Italia tutto è la provincia, e bisognava dalla provincia marciare su Roma. Qui basta sfondare uno scenario Basta che un grande pavimento crolli.

Ad un certo punto — sono parole di Valois — avviene che un regime, un sistema, un'impalcatura di Governo si dissolva, si sfasci... Basta essere lì. Non aspetteremo molto...

———«Xx»———

I CRUDELI CAPRICCI DELLA MODA

PARIGI, 9. — Chi avrebbe mai detto che la Moda, per quanto capricciosa, fosse tanto crudele da lasciare senza lavoro delle lavoratrici dell'ago Eppure in Francia ci sono migliaia di ricamatrici e di modiste disoccupate perchè la Dea ha decretato che i vestiti non debbano avere ornamenti ed i cappellini debbono apparire nudi e rasati come la testa di una recluta.

Per fortuna che due dame del gran mondo si sono mosse a compassione delle sventurate, mostrandosi oggi ad un pranzo tenutosi all'Hotel Crillon, in abiti tutti fronzoli e ricami. I loro cappellini erano poi addirittura dei vassoi di frutta e verdura senza che vi fossero rispettate, a quanto affermano i presenti, le leggi di natura. Vi si notavano infatti i prodotti delle diverse stagioni in una promiscuità veramente simpatica e confortante, in tempi di secessioni e di lotte intestine!

Ad appoggiare il tentativo di nuova moda si sono alzate poi le voci autorevoli di Charles Kurzman e di Suzanne Talbot, ambedue grandi creatori di «styles», esortanti le donne di tutto il mondo a voler tornare all'antico

Vedremo come queste, tra le comodità di un vestiario alla «garçonne» e l'invocazione lanciata ex cattedra, intenderanno comportarsi

Treni domenicali per Aziza

Da domenica 13 corrente l'orario dei treni domenicali per Azizia viene modificato come segue:

Partenza da Tripoli C.	ore	6.40
Arrivo ad Azizia . . .	«	8.30
Partenza da Azizia . . .	»	9.20
Arrivo a Tripoli C. . . .	»	11.00

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 77

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

La manovra di Cosimo era stata così rapida e la velocità che i remi, maneggiati dalle sue formidabili braccia, impressero alla barca, era tale che questa, in breve, si trovò a poca distanza dalla imbarcazione inglese i cui marinai, sorpresi e contrariati, virarano a tutta forza per evitare un urto che pareva irreparabile.

Ma l'urto non avvenne. Cosimo, da esperto vogatore, inchiodò i remi nell'acqua e la sua barca si arrestò a pochi metri dall'altra.

L'uomo che era a prua e i due marinai dovettero credere in un vero e proprio tentativo di abbordaggio a scopo criminoso, giacchè le lucide canne di tre pistole da essi impugnate si rivolsero contro Cosimo.

— Quanta roba! — disse costui ridendo e mostrando ai tre inglesi il suo largo petto — Non temete, non ho nessuna cattiva intenzione — soggiunse — sono qui solamente per farmi riconoscere da un signore che deve essere a bordo della nostra nave.

Alla voce di Cosimo, l'uomo che era a prua, ebbe un gesto di vivissima sorpresa e il suo volto s'aprì ad un largo sorriso di piacere

— Cosimo! — quasi gridò — siete voi?

— Sì, sono io e voi siete proprio voi! — esclamò il giovane a sua volta, sollevando le braccia al cielo.

I due marinai a un cenno dell'uomo, avevano rimesso le pistole alla cintola e, ripresi i remi, ora ne attendevano gli ordini.

— Ho bisogno di parlarvi, milord — disse Cosimo.

— Allora montate nella mia barca e andiamo a bordo dell'«Alcione» — fece l'altro.

Cosimo, nell'atto di lasciare la barca del ragazzo diede a costui un pugno di monete facendo seguire il vistoso compenso da questo perentorio avvertimento:

— T'ho dato tre volte più di quello che t'ho promesso e ciò perchè tu non apra bocca con anima viva su ciò che hai visto... Bada che io saprò se ti sarai fatto sfuggire una sola parola e allora saranno guai per te.

Il ragazzo, che tremava dalla paura, balbettò un sì, intascò il danaro, e s'allontanò prestamente con la sua barchetta.

Poco dopo, l'altra imbarcazione filava verso l'«yackt».

A capo di cinque minuti, Cosimo e l'uomo misterioso erano a bordo; e da quel momento l'eccellente giovane doveva passare per tutti i gradi della meraviglia e dello stupore nel constatare il fantastico lusso di quella nave che pareva destinata ai segreti della vita arcana d'un essere eccezionale figlio prediletto della dea fortuna.

Tutto un mondo sconosciuto di ricchezze e di bellezze si rivelava agli occhi attoniti di Cosimo a mano a mano che il misterioso abitatore di quella nave lo introduceva attraverso le sale della sua dimora galleggiante.

Finalmente, sostarono in un salottino orientale ove non si vedevano che tende cuscini e tappeti preziosissimi.

— Questa è la mia camera da letto — disse il forestiero osservando con un sorriso l'enorme sbalordimento del giovine popolano il quale ora volgeva gli occhi intorno con la stessa espressione di chi non riesca a convincersi e a persuadersi della realtà di ciò che vede.

Una fotografia di donna, sbiadita dal tempo, in una cornice di legno rósa incrostata di pietre preziose, era l'unico oggetto che in tutta quella morbida e policroma bellezza si distingueva stranamente e pareva esprimere un mistero al cui culto quell'uomo sembrava avesse consacrato quell'angolo nascosto.

Quella fotografia riproduceva la sorridente immagine d'una fanciulla all'albore della giovinezza e in quelle sue magnifiche treccie di capelli; in quel suo seno colmo ed eretto nel bustino che lo comprimeva si riassumeva tutto un lontano ed ignoto passato forse un passato di amore e di gioia, forse di passione e di dolore.

L'anima sensibile e generosa di Cosimo aveva colto quel particolare e il suo sguardo s'era per un momento fissato su quella fotografia e fu solamente per un naturale senso di discrezione e di timidezza che gli impedì di domandare chi fosse quella fanciulla. Ma egli pensò: deve essere una sua figlia morta. E fu soddisfatto.

— Dunque, non potevate proprio fare a meno di ricercarmi? — fece il forestiero con un accento di dolce rimprovero, gettandosi a sedere sui cuscini e facendo cenno a Cosimo di fare altrettanto.

— Ecco — rispose costui — Mi pungeva, è vero, il desiderio di rivedervi e di riconoscervi dopo il drammatico nostro incontro di quella sera, ma io avrei rispettato il vostro segreto se non l'avessi appreso per caso dalla bocca di certe carogne di mia conoscenza che sono decise a rintracciarvi per farvi la pelle... Ed io non v'ho cercato che per mettervi sull'avviso e per offrirvi i miei servizi.

— Grazie, Cosimo — disse l'uomo, stringendogli una mano — Ma come si è potuto sapere che io sono su questa nave se era già impossibile sapere che io esistessi?

— Sapere, precisamente, no — corresse Cosimo — si avevano soltanto dei sospetti... Del resto, non ignorerete che il vostro bastimento è costantemente sorvegliato da una abrca della polizia.

— Basta. Questo è un particolare di secondaria importanza — disse l'uomo — Mi preme ora soltanto di sapere chi è che ha interesse a farmi la pelle.

—L'ordine è partito da un capo camorrista, un certo Gennarino Boccanfuso.

— Non lo conosco... E il motivo?

— Potete indovinarlo... Si sa che voi proteggete i rivoluzionari....

— Ah!

— Dunque, ora voi siete avvisato, milord — proseguì Cosimo — Le banchine del porto sono sorvegliate dai camorristi ed io stesso fingo di essere dei loro quantunque non credo che essi mi abbiano fede.

— Già — fece il forestiero come rispondendo ad un suo pensiero — Ormai è tutta gente che affoga e affogherà senza misericordia. La rivoluzione in Sicilia fa progressi inuditi e Garibaldi non tarderà a sbarcare sul continente.

Poi, rivolto a Cosimo riprese:

— Voi siete un generoso e meritate tutta la mia riconoscenza. Sono contento di vedervi qui e ben volentieri accetterò i vostri servigi. Come vedete sono italiano, italianissimo; io non sono inglese che soltanto di nome ed il mio nome è William Wood.

«Venite a bordo sempre e quando vorrete e non temete di essere spiato dalla polizia: i gendarmi travestiti che sorvegliano il mio bastimento è gente che io ho comprato e quindi non vede nulla. Quanto a me, state tranquillo che nessuno mi sospetterà. A ogni modo, quelle volte che mi recherò a terra sbarcherò in un punto poco conosciuto. Voi mi dovete intanto giurare sul vostro onore di non rivelare a nessuno la mia esistenza e particolarmente vi asterrete di parlare di me a quei due giovani, San Fedele e Calandrino, per la cui liberazione vi adoperaste tanto anche voi.

— Ve lo giuro sulla santa memoria di mia madre! — esclamò Cosimo con forza, stendendo il braccio destro.

— Sta bene — disse William Wood — Ora potete andare ma datemi prima l'indirizzo della vostra casa.

Poco dopo, Cosimo lasciava la bella nave con la mente piena della visione delle cose magnifiche viste, e con nel cuore la gioia e l'orgoglio di essere brillantemente riuscito in quella sua nuova impresa.

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

Domani si apre la Grande Fiera di Beneficenza

Altri bellissimi premi sono pervenuti al Comitato per la Grande Fiera di Beneficenza che si aprirà domani 11 corrente negli ampi locali del « Trianon :

Ditta Fratelli Barki — Scatole saponi per toeletta;

Ditta Aula — Cornici portaritratti;

Pasticceria Genovese — pacchi di biscotti fini;

Ditta Fratelli Zammit — Scatole Saponi inglesi;

Ditta De Poli — Borse di pelle sudanesi - caraffe di porcellana - portaceneri di porcellana - paralumi e varie;

Ditta Monti — 8 Bottiglie vini fini;

Ditta Muzi — Buono per 6 fotografie formato cartolina;

Ditta Pucci — Buono per 6 fotografie formato cartolina;

Ditta Mormile — N. 3 paia calzature da donna;

Ditta Caputi — Bicchieri artistici di cristallo;

Ricordiamo al pubblico che oltre i magnifici doni già elencati, ed esposti in parte nelle vetrine della Mostra d'Arte locale, vi sono ancora più di cento servizi vari d'argento, uno più bello dell'altro, ed una infinità di oggetti vari, utili e di valore.

Fra i premi che maggiormente attireranno l'attenzione del pubblico, vogliamo ricordare:

Un gigantesco cammello;

Un elegante carrozzino con bellissimo cavallo e finimenti;

Due capre da latte.

Il Comitato provvederà, in giornata, a far girare per Tripoli i quadrupedi sopra elencati perchè tutti possano vederli ed apprezzarne il valore.

I giuochi, genialissimi e vari, saranno una delle belle attrattive di questa Fiera realmente grandiosa sotto tutti gli aspetti.

I giuochi delle buche, dei birilli, degli anelli, dei bambocci, delle piastrelle, delle trottole, delle bottiglie e persino... della « roulette », saranno un irresistibile richiamo al pubblico ed una fonte inesauribile di guadagno per i più fortunati ed i più destri.

Nessuno manchi a questa bella Festa di Carità! Così com'è stata organizzata, essa offre a tutti la possibilità di compiere il proprio dovere divertendosi un mondo.

Subdole chiacchiere intorno al nostro giornale

DA UN PO' DI TEMPO A QUESTA PARTE CIRCOLANO BIZZARRE E FANTASTICHE DICERIE INTORNO AL NOSTRO GIORNALE.

NOI CE NE SAREMMO INFISCHIATI ALLEGRAMENTE SE TALI DICERIE NON AVESSERO UN CARATTERE SUBDOLO E INSIDIOSO.

TENIAMO QUINDI A SMENTIRLE NEL MODO PIU' ASSOLUTO ASSICURANDO AMICI E NEMICI CHE IL NOSTRO GIORNALE, FRUTTO DI UN LAVORO TENACE E DI SACRIFIZI SENZA NOME, FRUTTO PURISSIMO DI UNA VITA DI RIGIDA ONESTA' E DI BENEMERENZE PATRIOTTICHE E COLONIALI, ANCORCHE' DISCONOSCIUTE, DI COLUI CHE LO DIRIGE, PROSEGUIRA' SULLA SUA VIA CON LA STESSA FEDE CHE LO HA SORRETTO FINORA.

Un giusto provvedimento

Il Commissario del Governo per la Amministrazione del Municipio, ha sospeso per 5 giorni dall'esercizio di panettiere il sig. Misoud Clemente perchè nel proprio forno sito in Sciara el Quass N. 20, riteneva per vendere, del pane confezionato con il vito comune in forma pagnotta, che dall'analisi chimica di un campione prelevato risultava eccedente in umidità per deficiente cottura.

Un meritato elogio di S. E. il Governatore alle organizzazioni fasciste locali

Ci risulta che S. E. il Governatore si è degnato far pervenire il Suo vivo compiacimento personale ai rispettivi dirigenti del Fascio, Sindacati, Avanguardia, Balilla e Piccole Fasciste « per l'ordine, la disciplina ed il perfetto insieme che hanno caratterizzato lo sfilamento » in occasione della festa dello Statuto.

Siamo veramente lieti di poter rendere di pubblica ragione un plauso che per essere espresso dal Quadrumviro della Rivoluzione liberatrice ha un valore morale altissimo ed è un incitamento a proseguire nell'opera benemerita che le organizzazioni fasciste locali compiono in questa importante colonia, mantenendo alto l'ideale del Fascismo.

—«(z)-(z)-(z)»—

Colonia Marina

Il giorno 1° luglio p. v. avrà inizio, come per gli anni passati, la stagione balneare per i bambini poveri bisognosi di cure, (saranno però esclusi quelli affetti da malattie contagiose).

La stagione sarà divisa in due turni: dal 1° al 30 luglio e dal 1° al 30 agosto, ed in ciascuno di essi saranno ammessi 30 bambini e 30 bambine che abbiano compiuto il sesto anno e non abbiamo superato il dodicesimo.

Perchè detti bambini possano essere ammessi alla Colonia Marina, i genitori o chi per essi, dovranno prima del 19 corr. presentare o spedire per posta la domanda al Presidente del Comitato di Tripoli, Comm. Guido Ravasini, (Villino Ravasini di fianco al Comando Truppe) corredata del certificato di nascita su carta libera.

Il giorno 20 giugno dalle 10 alle 12 nei locali della « Casa del Latte » (vicino alle scuole di via Mizran), tutti i bimbi interessati saranno sottoposti alla prescritta visita medica.

Il giorno 25 susseguente verrà comunicato a mezzo del nostro giornale l'elenco dei bambini ammessi, divisi nei due turni, e verranno impartite ai Genitori le ulteriori disposizioni.

—ooo000oo—

Un banchetto in onore del Comm. D'Alessandro

Ieri, nel ristorante « Le Venete » fu offerto al Comm. D'Alessandro, dai dirigenti il Fascio locale, un pranzo d'addio. E' noto che il Comm. D'Alessandro lascia definitivamente la nostra Colonia con uno dei prossimi postali.

Al banchetto, intimo e cordialissimo, parteciparono l'Avv. Cav. Uff. Casaccio, Delegato per i Fasci della Tripolitania, il Console della Milizia Tamburrini, il triumviro Cav. Ravà, il Segretario Generale dei Sindacati Dott. Laurenti, gl'istruttori dei Balilla e delle Piccole Fasciste Proff. Bonanomi, Festa, Rosler e Tentori e l'istruttore degli Avanguardisti Sig. Maccione.

Allo champagne furono formulati i più vivi auguri per il partente che lascia in tutti il più caro e vivo ricordo.

Sappiamo che il Comm. D'Alessandro s'imbarcherà per l'Italia col postale di Sabato.

—«zXz»—

La distribuzione dell'acqua

Il Commissario del Governo assicura che da parte dell'Ufficio Municipale competente nulla sarà trascurato perchè sia garantita la regolare distribuzione dell'acqua potabile.

Si fa però appello alla cittadinanza di volere facilitare tale compito, contenendo, entro limiti strettamenti indispensabili, il consumo quotidiano dell'acqua.

—«zXz»—

Arrivi

Il piroscafo « LOMBARDO » arriverà venerdì 11 corr. alle ore 7 dalla Cirenaica e scali della Tripolitania e ripartirà venerdì stesso alle ore 18 per Gerba Sfax Susa Tunisi Pantelleria Mazzara Marsala Trapani Palermo.

Un giusto reclamo degli agricoltori

Ill.mo Sig. Direttore,

Mi pregio portare a conoscenza della S. V. Ill. quanto segue.

Dal mese di Ottobre u. s. la strada Tripoli - Casri Benito è interrotta in più punti in seguito alle prime piogge che tagliarono la strada nei passaggio degli uadi.

Da tale epoca una impresa locale lavora alla riparazione dei danni ma, con tale lentezza, che dopo sette mesi i lavori di riparazione non sono ancora ultimati malgrado che il rifornimento stradale non raggiunga il chilometro.

Ne consegue che il transito su tale strada è ridotto al minimo, con grave danno e difficoltà di chi, concessionari ed altri, è obbligato a trasportare carichi pesanti passando dalla strada Gargharesc, Suani, Fonduch, allungando il percorso di Km. 18 circa con una spesa supplementare di L. 5 al quintale.

Sul grave inconveniente richiamiamo l'attenzione degli Uffici competenti in modo che venga rapidamente a cessare.

Distinti ossequi.

Seguono venticinque firme di concessionari agricoli e impresari di trasporti.

Comunicato

Con atto 31 Maggio ant. Cancelliere Fongoli sostituto del Notaio Simoni è stata risolta di accordo fra i soci la società in nome collettivo esistente fra il sottoscritto e il Sig. Rag. Giuseppe Olivieri e quest'ultimo ha assunto tutte le attività e le passività dell'azienda.

VITTORIO BITTAN

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Domenica 13 corr. alle ore 16, nell'Aula consigliare del Municipio, gentilmente concessa, si convocherà l'Assemblea Generale Ordinaria dei Minorati di Guerra soci di questa Sezione per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Resoconto morale e finanziario della Commissione Provvisoria.

2. — Discorso del Presidente della Commissione Provvisoria.

3. — Elezioni del Consiglio Direttivo.

Il Presidente della Comm.ne Provvisoria Cap.no FILIPPINI

—«zXz»—

Consorzio Agrario Cooper. di TRIPOLI

Sabato prossimo, 12 corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, l'incaricato del Consorzio Sig. Cav. Loiato ritirerà i bozzoli stufati presso i Magazzini ex Baldasseroni, Sciara Seidi, dopo il passaggio a livello.

Per ogni Kg. di bozzoli verrà dato come anticipo lire cinquanta, salvo regolarizzazione del conto dopo la vendita.

—«»-(o)-«z»—

Camera di Commercio Indus. e Agric. per la Tripolitania COMUNICATO

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura comunica che dal 1° al 30 agosto c. a. è indetta la 2ª ESPOSIZIONE FIERA CAMPIONARIA DI FIUME.

Coloro che desiderano partecipare a detta Esposizione potranno rivolgersi, per le prenotazioni, alla Segreteria della Camera, tutti i giorni, meno i festi, dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

—(0(z)0)—

VENDITA QUADRUPEDI

Venerdì 11 corr. mese alle ore 8 sarà posto in vendita ad asta pubblica al mercato di Suk el Giuma

N. 22 cavalli

12 muli

10 muletti

non idonei al servizio militare.

Il Presidente della Commiss. Vendita Quadrupedi Cap. GLORI AMANDO

Domani apertura della GRANDE FIERA DI BENEFICENZA AL TRIANON

Concorso di decorazione

La Ditta « Rodino e Salinos » bandisce un concorso per le decorazioni della nuova sala del teatro « Miramare » secondo il progetto di massima elaborato dallo ing. Littorio Calabretta per la sistemazione definitiva del teatro predetto.

1. — Il concorso è libero a tutti i tecnici che volessero parteciparvi che hanno assoluta libertà d'ispirazione artistica.

2. — I lavori, in scala di almeno 1 a 10, devono essere presentati entro il giorno 8 Luglio 1926 presso l'Ufficio della Ditta RODINO e SALINOS firmati con un motto ed accompagnati da una busta accuratamente chiusa contenente il nome e cognome del concorrente.

3. — I lavori saranno giudicati da una commissione costituita di tre componenti i cui nomi saranno resi noti il giorno 8 Luglio 1926. Il verdetto della Commissione giudicatrice è inappellabile e dovrà essere emesso entro il giorno 12 Luglio.

4. — Il concorso è dotato di tre premi: il 1° di L. 1500; il 2° di L. 800; il 3° di L. 500, che saranno aggiudicati dallo inappellabile verdetto della Giuria.

I lavori premiati restano di assoluta e libera proprietà della ditta RODINO e SALINOS tostochè questa avrà provveduto al pagamento dello importo del premio e resta espressamente in facoltà della ditta medesima lo utilizzarli o meno, in tutto od in parte, variandoli e modificandoli a suo libero piacimento, senza che l'autore per alcun motivo abbia più nulla a pretendere tanto economicamente quanto artisticamente sia che il esegua, sia che non li esegua essendo la medesima ditta esplicitamente autorizzata a disporne come di cosa propria con il solo fatto della partecipazione dell'autore al presente concorso.

5. — Per tutto quanto non è previsto vigono le norme consuetudinarie dei concorsi similari.

Tripoli 6 Giugno 1926.

Corriere Sportivo

CICLISMO

La seconda targa De Luca

CORSA CICLISTICA PER IL CAMPIONATO REGIONALE DEI LAVORATORI D'ALBERGO E MENSA

Domenica 4 Luglio:

Tripoli sportiva festeggerà prossimamente con tutto l'entusiasmo di cui essa è capace la sua giornata ciclistica, in occasione dell'effettuazione della grande corsa ciclistica « Campionato Ciclistico Regionale Lavoratori d'Albergo e Mensa » organizzata da un gruppo di sportmans sotto il patrocinio della Fulgor F. C.

La corsa si effettuerà sul percorso Tripoli - Fornaci - Sghedeida - Tagiura e ritorno Km. 40.

Ricchi premi sono stati posti in palio dai locali proprietari dei caffè e ristoranti.

Il Sig. De Luca anche quest'anno ha voluto accrescere l'interesse della bellissima gara, assegnandovi un'artistica targa in argento da destinarsi al 1° arrivato.

Le iscrizioni si ricevono presso il Sig. Schifano Giuseppe, Noleggio Biciclette in Sciara Suk el Hteb.

Echi delle gare di tiro a volo

Egregio Direttore,

Voglia concedermi la cortese ospitalità che La distingue, per un necessario commento, a quanto il sedicente Nembrod di ce nel resoconto delle gare di tiro a volo di domenica scorsa.

Il contenuto di detto resoconto, che dovrebbe essere considerato umoristico, dimostra soltanto quanto il Nembrod abbia poca domestichezza con lo sport del tiro non solo, ma lascia comprendere, con trop pa ingenuità, una certa prevenzione verso i tiratori, che hanno il solo torto, nei suoi confronti, di saper tirare qualche discreta fucilata.

Se appunto il Nembrod avesse un po' più di confidenza con il nobile sport, per una sua frase, dovrebbe sapere che superiorità assolute non esistono sugli stands, e che la Dea Fortuna (per non chiamarla in altro modo) è anche il arbitra, come in tutte le cose umane.

Stabilito questo, poichè ad arte, il Nembrod dimentica i risultati del campionato dello scorso anno, debbo precisare che in tale competizione furono raggiunte delle serie ottime, e cioè 15 su 16, 15 su 16 con ripresa di altre 5 tortore tra i primi due tiratori, e 14 su 15 del sempre ottimo Bosetti, a cui il Nembrod, non si comprende per quale capricciosa ostinazione, continua a dare la qualifica di anziano, etc. Mistero!

Ad ogni modo, nonostante il commento le gare di domenica, si sono svolte benissimo, anche perchè ottimamente organizzate, e dirette. Mi auguro pertanto che le prossime competizioni si faranno assistere a delle serie strabilianti, o meno, mentre preghiamo il Nembrod, che in un caso o nell'altro sarà sempre uno spettatore, di non dimenticarsi di tale sua qualità, per fare poi dei commenti non improntati alla massima serenità.

La ringrazio, Egregio Direttore, della gentile ospitalità, mentre La prego voler scusare la pessima calligrafia dovuta in parte alla penna stilografica avuta in premio domenica, che probabilmente non è in giusta dose di inchiostro.

UN TIRATORE

—«x»-(o)-«x»—

I Cambi

10 Giugno 1926.

Parigi	60 [illegible]
Londra	133 40
Svizzera	[illegible]
New York	27.35
Belgio	81.—

Mercato di Suk el Giuma

4 GIUGNO

Bovini 900, Vitelli 493, Cammelli 866, Somari 286, Capre 62, Agnelli 140, Grano turco marta 12, Grano marta 23, Orzo marta 16, Pepe rosso 28, Pepe verde 60, Fave 15, Barracani di lana 223, Barracani di cotone 40, Lana tosata 13, Tela perza 150, Camicie 38, Legna da ardere cer. Camm. 14, Carbone Gantaro 30, Paglia cer. Camm. 18, Olio giarra 85, Pollame 11, Uova 0,25, Patate gantaro 30, Citrioli n. 80, Cipolle fresche gantaro 32, Zucca n. cent. 32, Albicocche oca cent. 50, Agnelli macellati oca 7, Capre macellate oca 6, Cammelli macellati oca 5.

Comunicato

Il Cadì sottoscritto dichiara che questo Tribunale Sciaraitico avendo accertato che el Mahdi ben Ibrahim el Fghi Hasen persiste nella sua incorreggibile prodigalità lo ha nuovamente interdetto nominandogli un tutore.

Pertanto si rende noto al pubblico che qualunque affare trattato con lui senza l'intervento del Tribunale Sciaraitico di Tripoli, sarà, secondo la Sciaria, considerato privo di qualsiasi efficacia.

In fede di che si è redatto il presente avviso.

Tripoli lì 2 Giugno 1926.

Il Cadì di Tripoli
Mahmud Burchis

—«(z)-(z)-(z)»—

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Grande serata d'apertura della Tournée Operettistica.

Con « LA MASCHERA NUDA » ha inizio questa sera la grande tournée di operette del vastissimo e moderno repertorio del quale facemmo cenno nel numero di ieri.

Nuova per Tripoli, « La Maschera Nuda » ha però ormai superata la grande prova conquistando l'unanime consenso della critica più severa.

Il pubblico dei maggiori teatri italiani le ha già tributato il successo entusiastico delle composizioni di grido ed il M° Salvatore Allegra nell'adattare la musica di Ruggero LEONCAVALLO ha saputo trasfonderyi quell'armoniosa bellezza che dal patetico al brioso vivifica il soggetto al più alto grado.

La esecuzione della Compagnia VALLE è semplicemente perfetta. Le coloriture comiche e danzanti dell'affascinante WAILAND e del brillante GARUFFI trascinano all'applauso frenetico raggiungendo il trionfo d'un arte che suscita sensazioni estremamente gradevoli.

Il Cav. VALLE, il tenore ZACCHETTI voce pura ed educata, sapienza di espressione nella interpretazione squisita, Tina ALLIEVI e le altre principali artiste, concorrono mirabilmente a fare di « Maschera Nuda » una esecuzione ottima.

Ma non basta; è stato sempre difficile avere a Tripoli masse corali che corrispondessero pienamente alle esigenze del libretto, rendendo al vivo, anche nel grande insieme, la concezione dell'autore, era a Compagnia Valle in ciò ha posto sommo cura sotto la Direzione del Cav. FERNANDO BARONI, cosicchè, sia i cori che il corpo di ballo, come pure la ricca messa in scena, formano superba cornice allo spettacolo operettistico di valore.

Siamo certi quindi che il pubblico di Tripoli porterà a questa bellissima operetta il suo schietto entusiastico assentimento.

Alhambra

Questa sera sarà data in questo Cinema la proiezione del bellissimo film « IL RATTO DELLA PRINCIPESSA DEI DOLLARI », l'originalissima concezione americana di grande stile comico avventurosa trattata con gusto.

Colossale è la messa in scena e le grandi masse che vi agiscono fanno pensare ai capitali che sono stati impiegati per portare a termine un tale lavoro.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. « Nuove Arti Grafiche »

ANNUNZI ECONOMICI

SIMULA LA NASCITA D'UN FIGLIO
ma è scoperta ed arrestata

BELGRADO, 9 — Nel villaggio di Trebovic viveva da parecchio tempo tranquillamente un [illegible] con una [illegible] era costituito [illegible] dalla mancanza di prole.

La giovane donna per [illegible] consorte simulava la gravidanza [illegible] certo momento avvertì che [illegible] in una clinica [illegible] erede.

[illegible] poche settimane [illegible] alla clinica si [illegible] amica che era partorita da qualche giorno. Il contratto venne concluso fra le due donne [illegible] il frutto del loro amore benmesso falsificato.

Però la cosa venne scoperta e la donna arrestata.

INVASIONE DI CAVALLETTE
che fa deviare un treno in Campania

CASERTA, 9. — Il territorio di S. Aranca, da oltre venti giorni [illegible] da una [illegible] di cavallette, che devastano [illegible]

Il giorno 31 maggio verso le 16.30, un'orda di cavallette, attraversando la strada ferrata nel [illegible] in cui passava, poco oltre la stazione di Cellola, un treno merci [illegible] slittare, producendone il [illegible]. Si tratta di milioni e milioni di cavallette le quali, quando si alzano in volo, talvolta riescono anche a oscurare il sole. Una simile invasione si ebbe tre anni or sono nel territorio di Giugliano, al parte di Napoli, e per poter distruggere le bestie devastatrici fu necessario adoperare i lanciafiamme e [illegible], e sconvolgere il [illegible] con trincee nelle quali vennero sepolte le cavallette morte.

TRECENTOMILA LIRE DI GIOIELLI
rubati a una contessa romana

ROMA, 9 (Sabelli) — La ventiquenne Maria Meloni [illegible] la contessa Elisabetta [illegible] presso la quale prestava servizio da appena quattro giorni, si è improvvisamente eclissata dopo essersi impadronita di gioielli e denari della contessa. Si era detto, sulle prime, che la refurtiva ammontasse a 100.000 lire, ma stasera un giornale comunica che, secondo le dichiarazioni della derubata, il valore dei gioielli rubati ammonta a circa 300.000 lire. Fra le gioie sono due fili di perle, lungo ciascuno 80 cm., con fermagli di rubini e brillanti, nonchè un paio di orecchini di perle a goccia e molti anelli.

Un particolare interessante ha poi narrato la contessa Lucernari. Consultando l'elenco degli abbonati al telefono, hanno notato che una mano misteriosa aveva provveduto a stracciare internamente un foglio, quello recante il n. 344, dove sotto la dicitura «Regia Questura» sono elencati i numeri degli uffici di P. S. della città. Con tale bizzarra precauzione, la ladra aveva, evidentemente, tentato di ritardare il più possibile la inevitabile denuncia del suo furto.

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19 20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10 20; — partenza da Zuara ore 15 30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio - presso. Il

LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI: giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa

— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50, viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO - partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50, viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato: partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci

MARTEDI', MERCOLEDI' e VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9 20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso

DOMENICA: — partenza da Tripoli C ore 7, arrivo ad Azizia ore 9 50; partenza da Azizia ore 12.20, arrivo a Tripoli C. ore 14. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

Non si è creduto utile prolungare la permanenza del treno domenicale ad Azizia pel fatto che, essendo cessato il periodo della caccia, non si ritiene più comoda una fermata superiore alle tre ore nella stagione estiva

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' e SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9 30, a Tripoli Centrale ore 9.40

Partenza da Tripoli Centrale ore 15 45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6 15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11 10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45, da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17 30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30, a Tripoli C. ore 18 40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 9 Giugno 1926

STAZIONI	Temperat. max	Temperat. min	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	21.0	[illegible]	SW	10	0.0
Azizia	27.5	15.4	N	4	0.0
Homs	23.4	16.8	NW	2	0.0
Misurata Mar	25.1	16.4	N	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Quotidiani Fascisti

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni

ANNO XV — N. 136 TRIPOLI, Venerdì 11 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74 TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr L. 21 Estero: Annuo L. 175 - Sem L. 95 Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Vita sportiva e familiare del Duce

ROMA, 10. — I giornali dicono che domenica l'On. Mussolini, accompagnato dal suo chauffeur, guidando egli stesso l'automobile, partì da Roma verso le ore 11 e dopo di avere attraversato a forte andatura Orvieto, Arezzo, Bibiena, e Passomandrioli, giunse a Carpena presso Forlì verso l'imbrunire, dopo di aver percorso oltre 400 kilometri.

Durante il viaggio, il Capo del Governo fu riconosciuto soltanto da pochi contadini.

Il Duce passò il lunedì a Carpena presso la sua famiglia. Il Martedì mattina partì con la consorte Donna Rachele in automobile per Firenze, dove, appena giunto, si recò all'Istituto di Poggio Imperiale, per visitare la figliola Edda. Indi con lei e Donna Rachele si recò a far colazione, in una trattoria di campagna a Galluzzo.

Verso le ore 14, risalito in macchina l'On. Mussolini ripartì per Roma. Ad Acquapendente fu riconosciuto da numerosi cittadini che lo acclamarono entusiasticamente.

Alle 19 e 30, il Capo del Governo era rientrato a Roma, ove si mise immediatamente al lavoro coi suoi segretari, prendendo visione del corriere di giorni precedenti.

...esercizi acrobatici pericolosi, etc.) e ne illustra quindi la portata, anche in rapporto al contenuto della legge di P. S. e della legge contro l'alcoolismo.

La circolare termina con un richiamo alla massima cautela nell'uso della facoltà discrezionale di Prefetti e Sottoprefetti di derogare in taluni casi, e sempre a determinare condizioni, dal divieto di impiegare fanciulli e adolescenti nella preparazione di pubblici spettacoli.

Il lavoro compiuto dalla Camera

ROMA, 10 (Sabelli). — Il ritmo intenso e proficuo di risultati magnifici della vita politica non subirà una sosta con le vacanze che la preso la Camera.

Il periodo di lavori a Montecitorio è stato laboriosissimo: sono stati approvati tutti i bilanci preventivi, vari disegni di legge importanti tra i quali quello per il nuovo ordinamento della marina militare e quello presentato dal ministro dell'economia nazionale e approvate sono state altresì varie conversioni.

Nei discorsi pronunziati dai ministri abbiamo udito annunziati altri provvedimenti nuovi intesi a integrare quelli basilari del rinnovamento della nazione arditamente voluti dalla rivoluzione fascista e nelle vacanze estive i provvedimenti in parola saranno via via concretati e presentati all'assemblea alla ripresa di autunno.

Il Senato, che ha ripreso le sedute il giorno 8, si chiuderà quasi certamente verso la metà del mese corrente.

Intanto il governo continua il lavoro alacre di preparazione per la applicazione delle grandi leggi sindacali. Il capo del governo e il segretario generale del Partito hanno frequenti conferenze coi maggiori esponenti del mondo della produzione e del lavoro. Le norme di applicazione delle leggi saranno pubblicate dalla «Gazzetta Ufficiale» alla fine del mese.

Il decreto per la costituzione del ministero sarà pubblicato più tardi.

Si apprende che l'On. Rossoni, appena di ritorno da Ginevra d'accordo con la direzione del partito, darà ai dirigenti locali delle corporazioni le istruzioni per l'inquadramento dei lavoratori. La questione sindacale sarà poi ampiamente trattata anche nella sessione di giugno del Gran Consiglio, sessione che avrà inizio quasi certamente il giorno 22 corrente.

L'AUMENTO D'INDENNITA' AI DEPUTATI
non è stato approvato dal Duce

ROMA, 10. — Il Presidente del Consiglio, sul riguardo della proposta di aumento delle indennità parlamentari ha fatto sapere che lo studio della proposta è stato rimandato a novembre.

Ora, per quanto è stato possibile di sapere, parlando con qualche membro del Governo il Duce non ha mancato di esprimere il suo avviso contrario a qualsiasi aumento.

LA «BATTAGLIA DEL GRANO» E I SUOI RIFLESSI SULL'ECONOMIA AMERICANA

ROMA, Giugno. — Il delegato degli Stati Uniti all'Istituto Internazionale di Agricoltura, ha pubblicato un importante articolo sulla «Battaglia del grano» rilevandone il grande significato e i riflessi che essa ha nell'economia americana.

Dopo aver detto che l'Italia mira decisamente alla indipendenza per qualsiasi fornitura di grano — che grava ogni anno, nel nostro bilancio per circa 4 miliardi di lire — osserva che sicuramente il presente movimento avrà successo.

E conclude:

«La «Battaglia del grano» italiana ha degli aspetti interessanti per la agricoltura americana. Gli Stati Uniti sono un paese esportatore di grano; l'Italia è un paese importatore di grano. L'Italia compra il grano americano. Quella nazione fa ora concorrenza a tutto il mondo che non vuole il grano che sia cresciuto al di là delle sue frontiere.

La presente campagna indica in termini non dubbi che la nazione è concorde per il raggiungimento del fine propostosi: grano cresciuto in Italia per l'Italia, in omaggio alla necessità di bastare a sè stessi. Ecco un indice del desiderio, che vi è tra le nazioni europee, di rendersi indipendenti dalle risorse estere per quanto riguarda i bisogni alimentari.

Certamente questa tendenza ha un duro significato per il nostro problema della superproduzione agricola.

LIMITAZIONE ALLE IMPORTAZIONI ED AI CONSUMI IN FRANCIA

ROMA, 10 (Sabelli). — «La Tribuna» riceve da Parigi:

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha deciso di concretare un programma di grandi limitazioni da imporre all'importazioni ed al consumo. Il Governo si è finalmente convinto che la ragione intima dell'attuale disagio della Nazione — come noi stessi abbiamo più volte osservato in queste note — va ricercata nel fatto che in Francia si consuma e si spende troppo. Di conseguenza ora vuole iniziare un periodo così detto di «grande penitenza» indispensabile per ristabilire nel paese un certo equilibrio economico.

Il programma che sarà preparato nel breve spazio di tre giorni da una Commissione presieduta da Doumer, ministro degli Interni, stabilirà un nuovo regolamento per il consumo del pane, della carne e dei combustibili.

Per ciò che si riferisce al pane si parla di abburattare la farina in proporzione superiore al sistema attuale, di sopprimere le forme di lusso, di ottenere la chiusura obbligatoria dei forni due giorni la settimana e di vietare l'uso del frumento come nutrimento degli animali.

Per la carne si tornerà come al tempo di guerra al sistema di un giorno di magro per settimana.

Per il carbone e la benzina si adotterà il sistema della tessera. Infine il Governo si sforzerà di imporre uno spirito generale di economia dando esso stesso l'esempio nei banchetti e nelle cerimonie ufficiali.

Un atto di devozione delle donne bolognesi al Duce

ROMA, 10. — Per manifestare la loro esecrazione pel nefando attentato del 7 Aprile contro il Duce, le donne bolognesi con spontaneità di pensiero, fecero pervenire all'On. Mussolini un elegante e pregevole album, finemente miniato, con una dedica di Dalli no, e contenente migliaia di firme di donne bolognesi, appartenenti a tutte le classi sociali.

Il Duce gradì molto il gentile pensiero, e fece pervenire i suoi ringraziamenti alle firmatarie.

L'ON. TURATI A ROMA

TORINO, 10. — L'On. Augusto Turati, salutato alla stazione dalle autorità e da una enorme folla, è partito per Roma.

PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SULLA PROTEZIONE DELLA MATERNITA' E DELL'INFANZIA

ROMA, 10 (Sabelli). — Il Ministro dell'Interno, on. Federzoni ha indirizzato ai Prefetti del Regno, e per conoscenza al Comando Generale dell'Arma dei C.C. R.R., una circolare riflettente le norme per l'applicazione della legge 10 dicembre 192, n. 2277, sulla protezione della maternità e dell'infanzia.

La circolare ricorda le principali disposizioni della legge in questione (divieto d'impiego dei minori di 18 anni negli esercizi di vendita al minuto di bevande alcooliche; divieto di vendita di tabacco ai fanciulli e adolescenti; divieto d'impiego dei minori di 15 anni nelle rappresentazioni da darsi nelle sale di varietà, nonchè negli

Una nomina a Senatore mancata

ROMA, 10. — Il Senato riunitosi oggi in comitato segreto, i giornali affermano, esaminò la questione della convalida del nuovo senatore Giuseppe Majorana, proposta per la categoria ex deputati.

Sembra che dopo una lunga discussione, il Senato, a scrutinio segreto, ritenne insostenibile la convalida.

Una conferenza del Poeta indiano Tagore a Roma

ROMA, 10. — Nel pomeriggio al teatro Quirino, coll'intervento degli On. Mussolini, Salandra, Grandi, autorità l'élite della società intellettuale italiana, cosmopolita, il poeta indiano Tagore presentato dal Prof. Formichi, tenne in inglese una dotta conferenza sul tema «il significato dell'arte». Avanti della conferenza il Prof. Formichi rievocò le parole con cui il Poeta Tagore espresse sull'Italia il suo giudizio, che esalta l'Italia e il fascino personale del capo del Governo.

Alla fine, la conferenza fu applauditissima.

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

ROMA, 9 (Sabelli). — Il totale delle offerte finora pervenute alla presidenza del consiglio dei Ministri, per il monumento a Cesare Battisti, è di L. 4. 065,717,00.

LA RIPARTIZIONE
degli ufficiali fuori quadro

ROMA, 9 (Sabelli). La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 16-5-1926 che stabilisce la ripartizione degli ufficiali fuori quadro fra le varie armi per tutto il corrente anno 1926 ed il numero degli ufficiali definitivamente esclusi dall'avanzamento che possono essere trattenuti in servizio per il corrente anno 1926.

L'ON. ACERBO RIPETERA' A PALERMO LA CONFERENZA SUGLI ENTI AUTARCHICI

ROMA, 9 (Sabelli). — S. E. Acerbo, in seguito alla conferenza pronunziata ieri a Roma con tanto successo, ad invito del sindaco di Palermo on. Di Marzo e del segretario federale del partito nazionale fascista on. Cucco, ripeterà la detta conferenza il 28 giugno prossimo a Palermo.

Il trattamento dei Salari STATALI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 6 maggio 1926, concernente le modifiche alle norme sullo stato giuridico e il trattamento economico dei salariati.

Art. 1. — Il termine stabilito dal R. D. 15 ottobre 1925, n. 1836, per il licenziamento degli operai permanenti e degli incaricati stabili risultati in eccedenza in seguito all'inquadramento, è prorogato, limitatamente agli incaricati stabili addetti ai pubblici servizi dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, al 1. giugno 1926. E parimenti prorogato al 1. giugno 1926 il termine per l'emanazione del regolamento speciale di quelli risultati in precedenza in seguito all'inquadramento.

Art. 2. — In dipendenza della proroghe di cui al precedente articolo, alle date del 1. novembre e 1. dicembre 1925, e del 31 gennaio 1926, stabilite dagli articoli 13 a 20 e 23 a 28 del R. D. 31 dicembre 1925, n. 2398, sono rispettivamente costituite, limitatamente ai salariati indicati nell'articolo stesso, quelle del 31 maggio, 1. giugno e 1. luglio 1926.

Art. 3. — L'ultimo comma dell'art. 7 del testo unico di legge approvato con R. D. 24 dicembre 1924, n. 2114, è sostituito dal seguente:

«Non perdono le competenze gli operai e gli incaricati stabili assenti perchè chiamati ad esercitare le funzioni di giurato oppure a testimoniare in cause nell'interesse dell'Amministrazione, e quelli chiamati in servizio temporaneo nella milizia volontaria per la sicurezza nazionale».

Il processo per l'affondamento del "Veniero,,

ROMA 10 (Sabelli). — Ieri, a Genova, all'ottava sezione di quel tribunale si è iniziato il processo contro il capitano Longo comandante del piroscafo «Capena» che il 23 agosto dello scorso anno, a Capo Passero speronò il sommergibile «Veniero» che affondò con tutto il personale di bordo.

L'aula era gremitissima di pubblico. Erano presenti tutti i componenti dell'equipaggio del «Capena» e i dirigenti della Società «Roma» armatrice del piroscafo investitore.

Le famiglie dei morti del «Veniero» si sono costituite parte civile.

A causa dell'assenza di parecchi testimoni il dibattimento fu rinviato ad oggi.

Rievochiamo i fatti:

Il «Veniero», che la sera del 23 agosto si era appostato nelle vicinanze di Capo Passero, in attesa del passaggio della squadra nemica, non fece più ritorno alla base. Il «Veniero» era al comando del capitano di fregata Paolo Vandone.

Il 3 settembre il Ministero della Marina emanava un comunicato col quale dava il triste annuncio che il «Veniero» doveva ritenersi perduto. Aggiungeva il comunicato che tutte le indagini fatte nel primo momento per accertare le cause del sinistro erano riuscite vane.

Intanto il 2 del successivo ottobre, si cominciò di nuovo a parlare del disastro e un altro comunicato, anche del Ministero della Marina, avvertiva che in seguito a notizie avute da un ufficiale macchinista del piroscafo «Capena» della Società di navigazione «Roma», il sommergibile era stato investito da detto piroscafo nelle prime ore del 26 agosto all'altezza del Capo Passero. L'investimento era avvenuto precisamente alle ore 6.45. Dal comunicato si apprendeva anche che era stata ordinata un'accurata inchiesta e che telegraficamente era stato dato ordine al «Capena», che si trovava a Londra, di entrare in bacino, perchè i membri della commissione si sarebbero recati colà per procedere a tutti gli accertamenti del caso.

L'INCHIESTA

La commissione si recò subito a Londra e interrogò il comandante della nave, capitano Baldassarre Longo, di anni 56, nativo di Palermo. Dalle verifiche sono risultate profonde intaccature di data recente alla prua della nave. Il comandante Longo subito fu fatto sbarcare e venne rimpatriato.

Un'altra inchiesta amministrativa e disciplinare era iniziata dalla Capitaneria di Genova e furono sottoposti ad accurati interrogatori tutti i componenti del «Capena», i quali narrarono che, in seguito ad un forte urto, la mattina del 26 agosto la nave aveva dovuto rallentare la sua velocità. Il comandante Longo aveva ritenuto che si fosse trattato di «una linguetta di mare» e infatti così annotò l'incidente sul giornale di bordo. Vi furono degli ufficiali che valorizzarono la versione del comandante.

Gravissime furono le deposizioni fatte dal personale di macchina. Il direttore specialmente, il signor Vito Ingrassia, nativo di Palermo, disse che l'urto fu così violento che tutto l'equipaggio ne restò vivamente impressionato. Le conseguenze furono tali che si ebbe una sensibile diminuzione di velocità. L'Ingrassia, alla presenza degli ufficiali, espresse il dubbio al comandante che la nave avesse speronato un sommergibile. Il suo dubbio non mancò di ripetere allo stesso comandante più volte durante il resto del viaggio fino a Londra, ma il capitano Longo non volle accedere a tale supposizione che poi l'inchiesta riconobbe fondata.

A Londra però l'Ingrassia domandò immediatamente di essere rimpatriato, perchè disse che si doveva recare in Italia per contrarre matrimonio. La sua domanda fu accolta e l'Ingrassia partì subito per Genova, ove ebbe premura di presentarsi ai dirigenti della Società di Navigazione Roma ai quali narrò l'incidente di Capo Passero insistendo specialmente sul sospetto che fosse stato speronato un sommergibile.

Uno dei dirigenti della Società lo consigliò di non propalare almeno per il momento, la notizia, prima cioè che si fosse proceduto all'inchiesta. L'Ingrassia però non volle accettare il consiglio e consapevole della gravità della cosa, si ritenne in dovere di informare senz'altro l'autorità marittima e fu proprio in seguito a questa sensazionale denuncia che il Ministero della Marina nominò la commissione che si recò a Londra per gli opportuni rilievi che portarono ai ben noti risultati.

UNA GRAVE DEPOSIZIONE

Intanto un'altra ben grave deposizione veniva resa quasi nello stesso momento dal secondo macchinista della nave cisterna «Capena». Questo importantissimo testimone affermava che l'urto subito dalla nave a Capo Passero fu così violento che egli ricevette l'impressione che fossero andati a finire su di un banco di sabbia, e non accedette mai all'ipotesi sostenuta dal comandante, cioè della «linguetta di mare». L'8 settembre intanto, leggendo a Londra i giornali, ebbe la notizia della tragica sorte toccata al «Veniero» e non ebbe più nessun dubbio che fosse stato proprio il «Capena» a urtare contro l'unità italiana e la sua convinzione fu così profonda che nella stessa giornata si affrettò a scrivere ai suoi parenti nei termini seguenti: «Oggi dalla lettura del giornale «Popolo d'Italia» abbiamo la certezza, noi di macchina, in coperta è ignorata — di essere gli omicidi involontari dell'equipaggio del sommergibile Veniero».

Numerosissime altre testimonianze furono raccolte e quasi tutte sfavorevoli al modo come si era comportato il comandante della nave cisterna.

Le relazioni della Commissione di inchiesta intanto erano inviate al Ministero delle Comunicazioni e il giorno ... ottobre dell'anno scorso S. E. ... trasmetteva al Procuratore del Re di Genova regolare denuncia contro il capitano Longo, chiedendo l'immediata ... del procedimento penale ... termini ... della legge.

LA RESPONSABILITA' DEL LONGO

La denuncia era circostanziatissima e vi erano tutti dettagli per mettere in piena luce la responsabilità del Longo. Si affermava nella denuncia che ... tenuto dal comandante è dei più incomprensibili. Non appena si verificò l'urto quale sarebbe stato il dovere del comandante Longo? Avrebbe dovuto arrestare i motori, rettificare la posizione della nave, fissare sulla carta il punto dell'urto rimanere ivi un certo tempo, scandagliare ed eseguire le sommarie verifiche esterne ed interne, radiotelegraficamente dare notizia dell'eccezionale, e per lui inspiegabile avvenimento alla Direzione Generale della Marina Mercantile e alla Compagnia armatrice che agli aspettanti in ansia ... del «Veniero», avrebbero dato ...

Non lo fece, preoccupato della sua responsabilità e prosegue nella sua rotta, rassicurato dal fatto che la sua nave aveva brillantemente superato ... senza conseguenze apparenti.

A questo punto la denuncia rileva il sospetto mosso subito dall'Ingrassia al comandante Longo nello stesso istante in cui l'urto si verificò:

«Appena affacciato tale dubbio — prosegue la denuncia — sarebbe stato suo dovere di invertire la rotta, ritornare sul posto dell'urto, perlustrare la zona di mare attorno ad esso. Per ora in cui il dubbio gli venne espresso e per la breve distanza alla quale si trovava la nave dal punto fatale, egli aveva tutto il tempo per rimediare, sia pure in ritardo e parzialmente al malfatto.

Ma il comandante Longo non volle ammettere la possibilità di una tragica ipotesi che pure gli doveva sembrare evidente, e come nell'istante fatale può darsi abbia chiusi gli occhi per tema di vedere, così alle apprensioni dei suoi chiuse gli orecchi per non sentire... e tirò innanzi insistendo nell'assurda idea della linguetta di mare» alla quale, più che per malintenso sentimento di cameratismo si associano gli ufficiali di coperta e gli ufficiali di macchina che tale ... avevano ...

«In sostanza, conclude la denuncia, è evidente che tutto il contegno del Longo è ritenuto sospetto. Egli infatti l'8 settembre apprende a Londra, dai giornali italiani, la tragica fine del «Veniero» a Capo Passero, e non parla. A bordo, tutti si occupano del terribile sinistro e lo commentano, solo il Longo non fa sentire la sua voce e il 22 settembre, 14 giorni cioè dopo, si crede in dovere di segnalare alla Società armatrice il sospetto di avere urtato contro lo scafo del Veniero, dopo il suo naufragio».

L'ISTRUTTORIA

L'autorità giudiziaria, in possesso della dettagliatissima denuncia, iniziò subito regolare istruttoria che fu affidata al giudice cav. uff. Paolin, e al procuratore del Re cav. Pasini. Furono sentiti in diverse epoche, perchè tutti erano lontani, i testimoni, che nella massima parte vennero a confermare le dichiarazioni che in un primo momento avevano reso alla Commissione d'inchiesta che si era recata a Londra. Fu poi interrogato lo stesso comandante Longo, il quale a sua discolpa sostenne che ignorava del tutto che nelle acque della Sicilia si svolgessero le manovre. Aggiunse poi che, dopo l'urto, ebbe la ferma convinzione che l'incidente alla sua nave fosse dovuto ad una linguetta di mare, tanto che egli si credette in dovere di farne cenno nel giornale di bordo.

Infine, aggiunse il Comandante che l'incidente non fu giudicato dall'equipaggio come un urto contro un corpo solido, ma che ebbe l'impressione che si trattasse di un colpo d'onda (termine tecnico in gergo di mare).

Il comandante ha presentato una lista di testimoni i quali dovranno dire se sia vero che in corso di navigazione i colpi d'onda siano frequenti, e specialmente sensibili per le navi cisterna.

Importante seduta della Società delle Nazioni

GINEVRA, 10. — Il Consiglio della S. d. N. si ... approvato ... della restaurazione finanziaria dell'Austria, decidendo, su proposta di Chamberlain, che le funzioni di commissario generale del Consiglio S. d. N. a Vienna, di Zimmermann, finiscano il 30 Giugno.

Chamberlain dopo aver rilevato le difficoltà dell'impresa di collaborazione internazionale, rese omaggio al coraggio e allo spirito di sacrificio del popolo austriaco, e allo zelo e fedeltà del commissario generale.

Il Sen. Scialoja associandosi alle parole di Chamberlain si rallegrò per la nuova Italia. Rilevò che quest'è delle esempio assai raro nella storia poichè nel dopo guerra, lungo e penoso, portò il più grande concorso alla restaurazione finanziaria ed economica della sua antica nemica.

Il Consiglio si occupò poi di alcune questioni concernenti la sistemazione dei profughi greci, la protezione dell'infanzia e della gioventù alla conferenza economica di schiavitù per mendati e mussulmani, di origine albanese, in Grecia.

-(z)-(z)-(z)-

Nobile
NOMINATO PROF. DI RUOLO alla Scuola di Ingegneria di Napoli

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione comunica:

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, nella adunata plenaria del giorno 6 corr., su proposta della Regia Scuola di Ingegneria di Napoli, in considerazione dell'alta e meritata fama che il generale Nobile aveva acquistata già prima che lo coronasse la gloria, ha espresso voto favorevole alla nomina di lui a professore di ruolo di costruzioni aeronautiche presso la R. Scuola d'Ingegneria predetta, in applicazione dell'art. 17 comma 2. del Regio decreto 30 settembre 1925, n. 2102.

La votazione segreta, che è risultata unanime, è stata seguita da una piena manifestazione di entusiasmo verso l'Uomo, che, a vivida luce di sapere scientifico e ad infaticabile fervore di attività tecnica, associa con si elevate virtù di animo da onorare grandemente il secolo e la stirpe.

Grande gita Nazionale
A VIENNA, BUDAPEST, POSTUMIA TRIESTE
30 Giugno 9 Luglio 1926

ROMA, 10 (Sabelli). — Il Comitato promotore composto di S. E. Don Prospero Colonna, Principe di Sonnino, Senatore del Regno — S. E. Marchese Patrizio Patrizi Montoro, dall'On. Vincenzo Bonanzo, deputato al Parlamento e dall'On. Egilberto Martire, deputato al Parlamento, organizza nel periodo più propizio dal 30 giugno al 9 luglio 1926 una grande gita Nazionale a Vienna, Budapest, Postumia, Gorizia, Trieste, a scopo di propaganda culturale.

Quota di partecipazione complessiva compreso viaggio dal confine italiano di Tarvisio, vitto, alloggio ... L. 1.700.

I partecipanti godranno del ribasso del 30% sulle Ferrovie dello Stato fra i luoghi di residenza al confine e viceversa.

Per informazioni, programmi e moduli per ribasso sulle FF. SS. rivolgersi alla sede del Comitato promotore «Gita Vienna-Budapest» — Via Gregoriana 9 — Roma (60)

Il trattato di commercio
Italo - Tedesco
e l'esportazione dei prodotti locali

Come è noto lo scorso anno fra l'Italia e la Germania venne conclusa per 5 anni, una convenzione in virtù della quale, si determinarono le tariffe daziarie che devono gravare sulle rispettive importazioni.

Per i prodotti agricoli venne seguito il criterio di stabilire due tariffe: una che colpisce la merce nel periodo in cui si produce in Italia e non ancora in Germania; l'altra quando il mercato tedesco può approvvigionarsi con la sua produzione, proteggendola dalle eventuali concorrenze di Nazioni che si trovano nelle stesse condizioni climatiche.

Fra i prodotti ortensi sono contemplati: Patate, pomodori, cavolfiori, agli, asparagi, piselli, fagiolini, cetrioli, insalata, carciofi, meloni, sedani, cipolle ecc.

Tra i frutti: Agrumi da tavola, uva da tavola, mandorle, noci, fichi secchi, pesche, albicocche, carrubbe ecc.

I suddetti prodotti, all'entrata in Germania, pagano un «dazio specifico» molto ridotto nel periodo delle nostre esportazioni e più alto nella epoca delle produzioni tedesche, mentre [illegible] **dazio d'entrata: i limoni, i peperoni, l'olio d'uliva in fusti, l'olio di ricino, i panelli di semi oleosi** ecc. ecc.

Ho citato solo i suddetti prodotti, ma nel trattato sono previsti altri **derivati dall'agricoltura** come: vini di lusso, pollame, uova, formaggi, semi di foraggi, fogliame di piante ecc. i quali pagano un dazio anch'esso ridotto.

Attualmente, fra i prodotti agricoli esportabili da qui, si può fare [illegible] generi come: **patata tedesca, uve da tavola, pomodori, cetrioli, ecc.**

Vantaggi e svantaggi dei prodotti locali nell'**esportazione** in Germania.

Interessando all'essenza del trattato Italo-Tedesco e traendone la conclusione, [illegible] l'Italia gode il privilegio della «Nazione più favorita». Sostanzialmente il significato di questa formula non risponde alla realtà; poiché mentre la Spagna gode lo stesso «privilegio» esteso alle sue Colonie, l'Italia invece allo stato attuale, non può esportare direttamente in Germania prodotti dalle proprie Colonie colla «tariffa di favore» non essendo stati inclusi nel trattato i prodotti in parola.

Ne consegue che i produttori locali che debbono esportare merci in Germania li debbono prima farli «naturalizzare» in Italia, attraverso onerosi procedimenti burocratici e perdite di tempo, e poi inoltrarli sui «mercati tedeschi».

Conseguentemente il vantaggio che i produttori locali possano contare sulla «convenzione» in parola (rispetto ai produttori connazionali e spagnuoli) dipende unicamente dalle peculiari condizioni climatologiche. Queste, offrendo quantità di calorie solari più elevate anticipano la produzione di circa 30 giorni sul **Mezzogiorno d'Italia** e sulla Spagna, dando così agio ai produttori locali di presentare i propri prodotti con circa 1 mese di vantaggio sugli altri Paesi.

Oltrepassato il periodo direi così di «privilegio climatico» l'utilità della tariffa nei riguardi delle produzioni locali diventa nulla, per le ragioni che dimostrerò.

Per la posizione geografica la Libia rispetto ai mercati di consumo tedeschi, si trova in condizioni meno favorevoli del «Mezzogiorno d'Italia» il quale a sua volta si trova ancora in istato meno vantaggioso rispetto al «Settentrione d'Italia». — Partendo dal punto di vista che la tariffa doganale tedesca è uguale per tutti i punti delle «Nazioni favorite» appare chiaro come il reale vantaggio nell'esportazione, particolarmente delle «primizie» dipende da tre coefficienti:

1.) dall'anticipata presenza sui mercati di consumo.

2.) Dalla diretta esportazione nei mercati stessi.

3.) dalla minore distanza e conseguente minor costo dei trasporti.

Dal 1. coefficiente è privilegiata la produzione locale in un tempo relativamente breve.

Dal 2. e 3. coefficiente si trovano avvantaggiati i produttori nazionali e Spagnuoli (i quali riflessivamente vengono a trovarsi in condizioni di far concorrenza ai prodotti locali e implicitamente funzionano come «centri di produzione» mentre le nostre Colonie vengono a trovarsi nelle funzioni opposte.

Stando così le cose, è evidente come l'unico **vantaggio «climatico»** che godono i prodotti locali rappresenta un coefficiente povero nei confronti delle **attuali condizioni di esportazione**, ripeto:

1.) Per la vietata diretta esportazione in Germania.

2.) Per la inadeguata organizzazione dei trasporti celeri ed economici.

Difronte a queste difficoltà notevoli per l'avvenire agricolo-industriale della Colonia, il **benemerito Governo Nazionale** che ha preso tanto a cuore le sorti della Libia dovrebbe provvedere.

1.) **All'estensione del privilegio di esportazione in Germania, dei prodotti delle nostre Colonie.**

2.) **Alla istituzione di trasporti celeri ed economici fra Tripoli e Trieste.**

In questo modo si potrà qui creare un importante movimento d'esportazione che sarà l'unico fattore che potrà assiomaticamente rappresentare la **realizzazione della valorizzazione di questa «Regione Romana»** la quale, ho fede, che sotto l'egida del Duce assurgerà presto alla dignità delle consorelle: Tunisia e Algeria.

Quod est in votis

Michelangelo Finocchiaro

—«(x)-(x)-(x)»—

Misure precauzionali finanziarie del Governo Francese

PARIGI, 10. — Al Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze, dichiarò che sospenderà la confezione del libretto dei cuponi, e rafforzerà il controllo fiscale, e sospenderà nel momento opportuno, la legge sulla esportazione dei capitali.

Il Consiglio autorizzò il Ministro dell'Agricoltura a presentare alla Camera il progetto di legge relativo al rimborso dei dazi doganali sul grano.

I FRATELLI SIAMESI HANNO DIRITTO DI VIVERE?

PARIGI, 10. — Si ha da New York che una viva protesta si manifesta in tutto il territorio degli Stati Uniti, in seguito alla notizia che un gruppo di medici avrebbe deciso di far morire due fratelli siamesi, nati recentemente a Soothbond. I dottori sostengono che i due fratelli sarebbero un peso [illegible] per la società nella loro età adulta, ma l'opinione pubblica si ribella. I genitori di questo fenomeno sono divisi: il padre dà ragione ai medici e la madre si oppone alla soppressione dei suoi figli.

BRIAND E SARRAUT A PARIGI

PARIGI, 10. — Sono tornati oggi Briand e Sarraut, rispettivamente provenienti da Ginevra e Costantinopoli.

COM'E' COSTITUITO IL GRUPPO AVVERSARIO DI BRIAND

PARIGI, 9. — La minoranza di 147 deputati che ha votato ieri contro il governo comprendeva 28 comunisti e 98 socialisti, (cioè l'unanimità dei deputati di quei gruppi) 7 radico-socialisti, 11 repubblicani socialisti, 3 indipendenti. Si sono astenuti 97 deputati. Su 137 iscritti al gruppo radicale e radicosocialista 7 hanno votato contro e 89 si sono astenuti compreso il presidente Herriot. Sei deputati erano assenti per congedo.

NIENTE AUMENTI AI DEPUTATI FRANCESI

PARIGI, 10. — Alla Camera con 150 voti contro 128 venne respinto il progetto di legge che eleva l'indennità parlamentare a 42 mila franchi.

UNA SCUOLA DI LADRI

PARIGI, 9. — La polizia parigina ha fatto, nei bassifondi della metropoli, una interessante scoperta.

Si tratta della scoperta di una vera e propria scuola per diventare ladri nella quale venivano insegnati i principi del furto a una piccola scolaresca di bambini di ambo i sessi dei bassifondi parigini. Insegnanti della triste folla di innocenti erano certe Ananda Godard e Colette Raulin, subito arrestate in seguito ai gravissimi accertamenti eseguiti a loro carico.

L'opera delle due sciagurate pare non si sia infatti limitata a insegnare alla scolaresca l'arte dei piccoli furti nelle botteghe e nei negozi, bensì anche ad incitare all'assassinio due giovinetti quindicenni arrestati tempo addietro in un sobborgo di Parigi dopo aver ferito e rapinato un passante.

Curiosa ironia dei nomi: il locale della triste scuola era una cantina della via «du Bel air».

Atti energici del Presidente Moschiki

VARSAVIA, 10. — Sotto la presidenza del Prof. Moschiki, si è riunito oggi il Consiglio dei Ministri, che esaminò il progetto di legge riguardante l'introduzione e i mutamenti della costituzione, e decise che l'ordine di riunione del Consiglio dei Ministri si comunicherà d'ora in avanti, sempre anticipatamente dal Presidente della Repubblica, e che potrà ammettere all'ordine del giorno, qualche argomento da esaminarsi in seduta speciale sotto la sua presidenza.

Fin'oggi il Presidente della Repubblica, non aveva mai partecipato a sedute del Consiglio dei Ministri.

VOCI TENDENZIOSE SU UN ACCORDO ITALO-BELGA-FRANCESE

BRUXELLES, 10. — L'Agenzia belga, smentisce la informazione pubblicata da alcuni giornali e cioè che i ministri francesi e belgi, avrebbero deciso di svolgere un'azione combinata tra il Belgio e la Francia ed eventualmente con l'Italia, con lo scopo di agire di comune accordo per difendere le rispettive valute nazionali.

Ottimismo di Briand su la questione spagnola alla S. D. N.

MADRID, 10. — I giornali rilevano che durante il Consiglio dei Ministri, il Ministro degli esteri espose l'atteggiamento della Spagna in occasione delle attuali discussioni al Consiglio della Società delle Nazioni, aggiungendo che gli risulta che Briand [illegible] abbandonare [illegible], che la questione spagnola avrebbe avuto una soluzione soddisfacente.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA, 10 — Alla Camera dei Comuni, il sottosegretario degli esteri rispondendo ad una analoga interpellanza, dichiara che il Governo italiano non fece nessun passo, relativamente all'atteggiamento dell'Inghilterra nella questione del Marocco.

Spaventoso disastro ferroviario nel Nekaragua

CAPETOWN, 10. — Un disastro ferroviario avvenne a S[illegible] presso Capetown per lo scontro di due treni.

Finora sono stati estratti dai vagoni quindici cadaveri, e una trentina di feriti gravi.

La ratifica del Trattato italo-serbo

BELGRADO, 10. — La Scupcina approvò con 150 voti favorevoli contro 29 contrari, la ratifica del trattato di commercio, di navigazione e convenzione veterinaria con l'Italia.

DRAMMATICO SUICIDIO DI DUE SPOSI ALLA PRESENZA DEL FIGLIO QUATTORDICENNE

ROMA, 10 (Sabelli). — Si ha da Venezia:

Una spaventosa tragedia s'è svolta l'altra sera verso le 18 in valle Bataggia a San Canziano.

Un tal Francesco Pino di anni 47 da Saponara Villafranca (Messina) di professione tagliatore sarto, sconvolto da una malattia incurabile e da folle gelosia angustiò talmente la moglie Lucia Villa di anni 43 da Gorgonzola da deciderla a troncare le sofferenze di entrambi col suicidio per mezzo del gas.

Ma il marito sparava anche una revolverata alla faccia della donna ferendola gravemente, poi si fulminava con un colpo alla tempia. Testimonio della tremenda tragedia era il figlio quattordicenne Luciano che tentò invano con le sue deboli forze di impedire il delitto.

Prima del delitto però uno stoico dialogo ha avuto luogo tra marito e moglie. Lei voleva asfissiarsi col gas ritenendo tale morte meno atroce, lui insisteva per la rivoltella. Entrambi si apprestarono a compiere i preparativi macabri; lui scrisse un biglietto a lapis che fu poi rinvenuto nella tasca dei pantaloni, biglietto in cui è detto: «Ho scoperto la tresca ed è tempo che termini. La mia donna è caduta in fallo. La faccio finire subito. Abbiamo deciso di morire insieme». La donna scrisse parecchie lettere che indirizzò ai figli, ai parenti, alle amiche.

—«zXz»—

UNA COPPIA CRIMINALE
Il fratello giustiziato; la sorella attende di essere guarita per salire al patibolo.

VARSAVIA, 10. — Ha avuto luogo ieri a Vilna l'esecuzione capitale di tale Zblonski che, unitamente alla sorella aveva assassinato 52 persone. Fra i delitti commessi dallo Zblonski si ricorda l'assassinio di un [illegible] ucciso a [illegible] la vettura che venne poi venduta ad un prezzo irrisorio. La coppia uccise poi un infermiera di un ospedale, quindi una [illegible], nelle tasche della quale non venne trovato nemmeno un quattrino. Durante il processo, risultò che la sorella dello Zblonski era [illegible] amante. Questa — che ha confessato la parte presa in tutti i delitti — si trova degente in un ospedale, e si aspetta che le sue condizioni siano migliorate per poterla giustiziare a sua volta.

Macabra scoperta a Milano
Una signora rinvenuta cadavere in una cassa

ROMA, 10 (Sabelli). — Si ha da Milano:

Qualche mese fa Milano ospitò nelle sue carceri di San Vittore, il protagonista di quel turpe delitto che ebbe a compiersi in Genova, in danno di una distinta ed avvenente signora, sul cui movente, sia la stampa locale che la voce popolare costruirono innumerevoli e discordi trame da romanzo d'appendice, è stata appunto oggi teatro di un simile delitto commesso in epoca non ben precisata.

Da parecchi anni, in una delle principali vie di questa metropoli industriale, e precisamente in Corso Buenos-Ayres, che in tutte le ore del giorno e della notte è continuamente battuto da innumeri pedoni e veicoli, abitava la signora Anna Ferrari da Padova.

Ella aveva presso di sè il figliuolo Renzo Pettine, ed era divisa legalmente dal marito Comm. Pettine, notissimo ed accreditato commerciante, dal quale era stata sposata circa vent'anni or sono.

La vita corretta della signora Ferrari non aveva mai fatto sì che lo sguardo del vicinato si posasse su di lei, tanto che la sua sparizione, avvenuta certamente da parecchi giorni, non venne notata da nessuno, tranne che dal figlio Renzo, il quale impressionato per la lunga assenza della mamma, ne dava avviso a suo padre.

E in mattinata si è avuto l'epilogo delle ricerche espletate dal comm. Pettine il quale, dopo aver inutilmente atteso il ritorno della Ferrari, sempre nella credenza che ella si fosse allontanata dalla propria abitazione per qualche giorno e per motivi intimi, ha preso a perquisire attentamente la casa indagando in ogni mobile e suppellettile. Ma quale non fu il suo orrore, allorquando, aperto un baule di grandi dimensioni che la signora Anna aveva nella sua camera da letto, si trovò al cospetto della moglie divorziata, già cadavere, strettamente pigiata fra le pareti del baule stesso, ed in istato di avanzata putrefazione.

I particolari?... inutile domandarli, spettante ora alla Polizia il compito di iniziare le necessarie indagini, onde scoprire il bandolo di questo intricatissimo macabro dramma, che in tanta costernazione ha gettato la popolazione del quartiere.

E' arduo compito pure quello di formulare supposizioni e dubbi circa la natura della scoperta, non avendo finora le indagini, potuto darci nemmeno una vaga luce su di un qualsiasi particolare che possa condurci all'identificazione dell'autore od autrice che sia del delitto.

E per non intralciare l'opera della P. S. tacciamo anche noi ogni considerazione, lasciando ai suoi funzionari il compito delle ricerche ed il merito della riuscita.

—«»-(o)-«»—

La costruzione di un gigantesco aeroplano

NEW YORK, 9. — Le officine Fokker, di Amsterdam, stanno procedendo alla costruzione di un aeroplano gigantesco destinato al servizio trans-continentale tra la costa francese e quella americana. Il velivolo sarà capace di trasportare 40 persone ognuna delle quali avrà la sua cuccetta.

L'apparecchio avrà tre motori e la disposizione delle cabine somiglierà a quella degli ordinari vagoni delle grandi compagnie ferroviarie americane.

Fokker, giunto a New York da Amsterdam, ha annunziato che si inizieranno servizi regolari di comunicazione tra l'Atlantico ed il Pacifico che verranno effettuati al massimo in 30 ore.

Il nuovo Gabinetto POLACCO

VARSAVIA, 10. — Il Presidente del Consiglio dimissionario, Bartel, accettò l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Il gabinetto si è costituito con la partecipazione di tutti i membri del ministero precedente, ad eccezione del ministro delle finanze Zalewski conserva la gestione degli affari esteri, e Generale Pilsudski quello della Guerra.

IL TESORO DI ABD EL KRIM A FEZ

PARIGI, 10. — Il «Matin» riceve da Rabat che è arrivato a Fez il tesoro di Abd el Krim, che si compone solamente di 300 mila pesetas.

L'on. De Stefani terrà una conferenza a Londra

ROMA, 10. — L'on. Alberto De Stefani è stato invitato dalla corporazione dei banchieri di Londra (Institute of Banchers) a tenere un discorso sulla situazione economica finanziaria dell'Italia.

Il discorso avrà luogo a Londra il 15 giugno.

L'On. De Stefani sarà presentato dal sig. Mac Kenna, già Cancelliere dello Scacchiere e ora direttore della Midland Bank.

—()()(x)()()—

UCCIDE A PUGNALATE LA MOGLIE DURANTE UNA FESTA DA BALLO

ROMA, 10 (Sabelli). — Si ha da Milano:

Una fulminea tragedia di gelosia si è svolta stamane nel pacifico ed allegro ambiente di una osteria di campagna della strada chiaravallese, dove si svolgeva come al solito ogni domenica una festa da ballo. Le danze fervevano, quando i danzatori che empivano tutta la stanza maggiore dell'osteria, si arrestarono ad un grido terribile.

Una donna, che fino allora era stata una delle più accanite danzatrici e che si era allontanata poco prima per recarsi in un'altra stanza per [illegible] con qualcuno, irruppe nella [illegible] ed insanguinata, invocando aiuto. Il sangue le colava abbondantemente da varie parti del corpo. Dietro di lei, impugnando un coltellaccio come impazzito, stava un giovane che alcuni riconobbero subito per il marito della sciagurata, il quale agitava furiosamente l'arma, cercando di raggiungere ancora la donna straziata da parecchie pugnalate.

Mentre la poveretta ormai esanime si abbatteva al suolo, alcuni si gettarono contro l'energumeno per disarmarlo, ma lo sciagurato teneva testa a tutti. Finalmente il feritore venne ridotto alla impotenza in seguito [illegible] fra le [illegible] degli astanti, e venne consegnato alla forza pubblica.

I MEDICI DEVONO UCCIDERE GLI INCURABILI?
Il Gran Consiglio svizzero risponderà

BASILEA, 10. — Di una richiesta [illegible] dovrà occuparsi in questi giorni il Gran Consiglio svizzero. Un malato incurabile ha indirizzato al Dipartimento competente una domanda chiedendo che i medici, trovandosi in presenza di un malato, assolutamente incurabile, possano per ragioni di umanità deliberare la soppressione del paziente mediante una iniezione. Sarà interessante conoscere il responso in merito.

LE NUOVE INDENNITA' DI MARCIA E DI ACCANTONAMENTO DEL R. ESERCITO

ROMA, 10 (Sabelli). — Il Consiglio dei Ministri ha discusso ed approvato nelle sue ultime sedute il decreto relativo alle nuove indennità di marcia e di accantonamento del Regio Esercito già annunciato alla Camera da S. E. il Sottosegretario per la Guerra.

Le «Forze Armate» annunziano che esse sono state stabilite come appresso:

«Ufficiale generale, per la indennità giornaliera di acantonamento L. 15; di marcia L. 30; Colonnello, L. 12, L. 22.50, Tenente Colonnello, Maggiore e 1. Capitano, L. 9, lire 18; Capitano, Tenente, Sottotenente, Maestro direttore di banda e Maestro di scherma, L. 7.50, L. 15; Marescialli dei tre gradi e gradi corrispondenti di ogni arma e corpo brigadiere e vice brigadiere dei Carabinieri Reali, L. 5, L. 8; Sergente maggiore e Sergente, L. 1, L. 2; Appuntato di Carabinieri Reali e carabiniere, L. 2, L. 5; Allievo carabiniere, L. 0.30, L. 0.60; Militari di truppa (esclusi quelli dell'Arma dei Carabinieri), L. 0.15, L. 0.30».

Le nuove indennità incominceranno a decorrere dal 1. luglio 1926.

Dalla stessa data cessano di aver vigore le concessioni speciali d'indennità di marcia o di accantonamento fatte dal Ministero della Guerra in applicazione del paragrafo 17 lettera f) e del paragrafo 22 del regolamento sulle indennità eventuali del Regio Esercito.

TENTA UCCIDERSI SETTE VOLTE IN UNA SETTIMANA

VIENNA, 10. — Ad un ospedale di Vienna si è presentato ieri sera un dentista, che presentava sintomi di avvelenamento per avere ingerito una una forte dose di veronal. E' la settima volta in una settimana che il dentista ha tentato di togliersi la vita, senza riuscirvi.

CRONACA DI TRIPOLI

L'apertura della Fiera di Beneficenza rinviata a domani

In attesa di altri numerosi e ricchi doni annunziati dall'Italia e che arriveranno col postale di domani, il Comitato della Fiera molto opportunamente ha rinviato a domani l'apertura della Fiera al Trianon.

* * *

Intanto dobbiamo ancora menzionare il vistoso dono che ha voluto offrire il Generale Malladra Comandante delle Truppe consistente: in una artistica penna stilografica d'oro, una artistica scatola d'argento, un portasigarette d'argento e una bottiglia di profumo con portabottiglia d'argento.

Il Comm. Mei in nome del Municipio di Tripoli ha contribuito alla grande opera di beneficenza offrendo la cospicua somma di circa 17 mila lire.

Duemila lire le ha offerte la Cassa di Risparmio oltre 120 libretti di Lire 100 ciascuno.

Hanno poi inviato doni:

Birra Oea n. 25 bottiglie di birra, Distilleria della Tripolitania 4 cassette di liquori; famiglia Malagoli piccola cucina economica con annessi utensili; Grand'Hotel 6 bottiglie di Wisky e 16 pezzi di cioccolato; bar Avellino 15 pacchi di cioccolata, torrone ecc.; Sig. Giacomo Vantini 10 scatole di giocattoli; cartoleria Hagging palloncini; Società Elettrotecnica Olivieri 25 specchietti e un ferro da stiro elettrico.

Inoltre, mentre la Ditta Olivieri ha messo a disposizione gratuitamente tutto il materiale elettrico occorrente per l'illuminazione del Trianon, la Società Elettrica Coloniale ha concesso gratuitamente il consumo della energia per tutta la durata della fiera.

L'on. Ciarlantini

Ieri, col piroscafo Tolemaide è giunto a Tripoli l'on. Franco Ciarlantini che già fu tra noi in occasione del viaggio in Tripolitania del Duce.

All'egregio parlamentare e pubblicista il nostro più cordiale benvenuto.

* * *

Con lo stesso piroscafo è tornato il generale Graziani al quale porgiamo il nostro saluto

———«x»-(o)-«x»———

Associazione Nazionale ex Finanzieri

L'assemblea generale dei soci è convocata per domenica prossima, giorno 13 corrente alle ore 19 nel solito locale della Caserma di Trik Sidi Salem.

Il Presidente FLORES

Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra

Domenica 13 corr. alle ore 10, nell'Aula consigliare del Municipio, gentilmente concessa, si convocherà l'Assemblea Generale Ordinaria dei Minorati di Guerra soci di questa Sezione per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Resoconto morale e finanziario della Commissione Provvisoria.
2. — Discorso del Presidente della Commissione Provvisoria.
3. — Elezioni del Consiglio Direttivo.

Il Presidente della Comm.ne Provvisoria
Cap.no FILIPPINI

———«xXx»———

Sottoscrizione Pro Ossario sul Grappa

RACCOLTE DALLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

Regio Ufficio Fondiario:

Comm.: Domenico Cagno L. 10, Cav. Leonardo Giocoli L. 10, Cav. Giovanni Maria Ortu L. 10, Alcide Cavagna L. 10, Cav. Antonino Di Betta L. 5, Carlo Berruti L. 5, Emilio Bertarione L. 5, Alfredo Fongoli L. 5, Cristofaro Garibaldi L. 5, Pietro Sircana L. 5, Costantino Eminian L. 5, Francesco Barraco L. 3, Manlio Zanini L. 3, Alessandro Bastianini L. 5 Fausto Barbero L. 5, Giuseppe Parlato L. 5, Abramo Kesmeyan L. 5, Salvatore Nicollechia L. 2, Eugenio De Mattia L. 3, Avv. Vittorio Aquaro L. 3, Andrea Benoldi L. 3, Salvatore Murgia L. 3, Nazmi Chairi L. 3, Sodchi Fortia Gehan L. 3, Franca Milul L. 3, Fortunato Haddad L. 3, M. A. Dafer L. 3.

Totale Lire 130.

Commissariato di Suk el Giuma:

A. Crocetta L. 10, Antonio Avila L. 5, Camillo Riccardi L. 25, Giuseppe Valente L. 10, Spartaco Amirante L. 5, Francesco Marra L. 25, Giuseppe Romeo L. 5, Antonio Russo L. 4

Totale Lire 89

Commissariato di Zuara:

Colonn. Mario Marghinotti L. 20, Rag Alfredo Rizza L. 5, Dott Giulio Del Re L. 5, Centurione Paggi Cav. Sante L. 10, Ten. Cigno Leopoldo L. 5, Ten. Lomerio Carlo L. 5, Ten. Di Giorgio Giuseppe L. 5, Carlo Bona Veggi L. 5, Francesco Sanaliitro L. 5.

Totale Lire 70.

Opere Pubbliche (Tripoli).

Ing. Giulio Cesare Monticelli L. 10, Ing. Aldo Bruschi L. 10, Ing. Domenico Carbonaro L. 10, Ing. Silvio Camilletti L. 10, Geom. Giuseppe Tarentini L. 5. U. Sollazzo L. 5, Gaetano Sodano L. 5, Geom. Giuseppe Bolla L. 10, Piero Bevilaqua L. 5, Angelo Gilardi L. 5, Salvatore Fatuzzo L. 5, Andrea Lopinto L. 5, Geom Giuseppe Rolla L. 10, Salvatore Amendola L. 5, Nicola Clemente L. 5 Luigi Pace L. 5, Gennaro Palmese L. 5, Sara Arbib, L. 3, Francesco Di Natale L. 5, Francesco Panzica L. 5, Ing. Flaminio Della Chiesa L. 10, Arch. Umberto Di Segni L. 10; Ferdinando Cassocio L. 5, Maria Mezzanotte L. 5, Domenico Tranchida L. 5, Muratti Annibale L. 5, Anita Castagna L. 3, Salvino Mifsud L. 2, Michele Santoro L. 3, Umberto Durazzo L. 2. Pietro Fornari L. 5, Renato Pizzoli L. 4, T. Avallato L. 3, Vincenzo Cudia L. 5, Carmelo De Luca L. 5, Minglis Gabriele L. 5, Mario Galafati L. 5, Maria Spighetti L. 5, Adolfo Silvestri L. 3, Roso Buffa L. 3, Pietro Bordiga L. 5, Silvio Ghiggini L. 5, Paolo Martinelli L. 5, Pietro De Filippo L. 5, Manfredo Calosci L. 5, Francesco Micheli L. 3, Roberto Errichiello L. 2, Monaco Giovanna L. 5, Salvatore Costa L. 3, A. Flagiello L. 5, Carolsa Costantino L. 5, Giovanni Lazzarino L. 2 Francesco Annino L. 1, Bartolomeo Palumbo L. 3, Gino Tartaglini L. 3, Guido Petrelli L. 2, Giovanni Frazzitta L. 1, O. Badalucco L. 5, Pietrino Fiori L. 5, Fortunato Russo L. 1, Orlando Vito L. 5.

Totale Lire 297.

Totale generale Lire 586.00

———()()(x)()()———

Polemica venatoria

Egregio Sig. Direttore,

«Un tiratore» per dimostrare ancor meglio che domenica scorsa si tirò male, non credendo sufficiente il paragone da me fatto con la domenica precedente, ha voluto paragonare detto tiro con quello dell'anno passato ove da Guatteri furono abbattute 15 su 16 tortore, in confronto delle 9 di domenica scorsa — quindi rimane stabilito che questo tiro è stato inferiore a tutti i precedenti — naturalmente non mi resta che ringraziarlo del valido appoggio portato, senza richiesta, alla mia nota — non capisco però perchè, per dimostrare che si sparò male, si scalmana tanto e se la prende col povero Nembrod, e sedicente tale perchè l'autentico Nembrod come è noto morì 23 secoli avanti Cristo, come se causa della cattiva giornata di tiro fosse stato lui.

E non gli risparmia la sua rabbia trattandolo in modo poco sportivo.

E perciò «Nembrod» da buon filosofo non se la prende. Ma c'era proprio bisogno di irritarsi tanto per dimostrare che il tiro di domenica andò male per colpa dei tiratori o del tempo?

Se lo avevo già detto io senza irritarmi punto.

Saluti distinti.

NEMBROD

I nuovi prezzi dei valori postali per uso filatelico

Col 1. giugno 1926 sono stati variati i prezzi di molte delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Tali prezzi risultano dalla nuova edizione del catalogo relativo che trovasi in vendita, al prezzo di L. 2.50 la copia, presso la Libreria di Stato, presso le librerie depositarie indicate sul frontespizio di ciascun numero della «Gazzetta Ufficiale» ed a Roma anche nell'Ufficio Postale Filatelico, in via del Seminario.

La distribuzione dell'acqua

Il Commissario del Governo assicura che da parte dell'Ufficio Municipale competente nulla sarà trascurato perchè sia garantita la regolare distribuzione dell'acqua potabile.

Si fa però appello alla cittadinanza di volere facilitare tale compito, contenendo, entro limiti strettamente indispensabili, il consumo quotidiano dell'acqua.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Corte d'Appello

I nostri affezionati lettori ricorderanno certamente il processo discusso qualche tempo fa presso il nostro Tribunale Regionale, a carico di Pariente Roberto, imputato di truffa continuata in danno dell'Amministrazione Militare, in cui l'Amministrazione stessa si costituì parte civile, ed in seguito a sentenza, il Pariente venne condannato pel reato ascrittogli.

Però il P. M. officiante produsse appello alla Sentenza del Tribunale, appello ch'è stato ieri discusso presso la nostra Corte d'Appello presieduta dal solerte Comm. Sora.

L'udienza, per l'importanza della discussione, e perchè assisteva alla difesa dell'imputato, in collaborazione all'avv. D'Alessandro, il valoroso penalista Prof. avv. Manzini, ieri stesso giunto dall'Italia, fu molto animata e si prolungò per varie ore.

Dopo la requisitoria del P. M. Comm Ravizza, il quale sostenne la colpevolezza dell'imputato nonchè la tesi del primo P. M. che ebbe ad appellarsi alla sentenza del Tribunale regionale, ebbe la parola il prof. Manzini che con esauriente competenza ed alata dialettica dimostrò l'innocenza del suo raccomandato, reputando inconcepibili i motivi addirittura astrusi in base ai quali, il P. M. della prima corte giudicante, aveva prodotto appello alla prima sentenza che condannava il Pariente al minimo della pena.

L'arringa poderosa ed improntata alla pretta interpretazione del Diritto Penale ebbe termine con la richiesta dell'assoluzione del Pariente

Alle 19 e minuti la Corte si ritirò in Camera di Consiglio, d'onde, dopo due ore di estenuante attesa, ne uscì decretando l'accettazione dell'appello prodotto dal P. M. per cui condannava, con un sensibilissimo aumento di pena, il Pariente a 3 anni e mesi 4 di reclusione oltre a 4000 lire di multa

———«(x)-(x)-(x)»———

Al Tribunale Regionale

L'udienza dell'altro giorno non è stata così colorita di delitti ed imputati [illegible] quelle che spesso si hanno a discutere presso questo importante [illegible] regionale

Degno di nota solo la discussione del processo a carico di tale Salem ben Mohamed el Mosceri imputato di aggressione e rapina

Malgrado il forte capo d'imputazione, il Tribunale ha avuto ad emettere una condanna minima, sia perchè le prove erano ridotte ad un solo teste esso pure incriminato, sia perchè l'imputato si mantenne costantemente negativo.

Il reato per cui il Salem ben Mohamed venne incriminato si svolse il 25 aprile c. a., verso le ore 20 e 30 presso l'Uadi Megenin, fuori porta; ai danni dell'indigeno Mohamed ben Mohamed el Bedri, il quale dopo essere stato atterrato con un colpo di bastone al cranio, venne defrodato del portafogli contenente un'obbligazione per L. 1000, 60 lire in denaro e carte personali.

Dalle indagini dei C.C. R.R. risultò fermato il pregiudicato Abdel Mola ben Kalifa che affermò di aver visto il Salem ben Mohamed contare del denaro poco dopo l'ora in cui avvenne il delitto, ed anzi aggiunse di aver ricevuto dall'imputato 10 lire in prestito, indizi questi, in seguito ai quali il Salem venne tratto in arresto.

Il Tribunale udite le richieste del P. M. e la difesa, condannò il Salem ben Mohamed ad 1 anno di reclusione ed assolse l'Abdel Mola ben Kalifa, teste incriminato, per insufficienza di prove.

———«x»-(o)-«x»———

R. Tribunale Regionale

[illegible] del Vapore Jessie

L'anno 1926 questo dì 10 del mese di giugno in Tripoli.

In seguito a provvedimento dell'Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale Regionale di Tripoli in data 9 giugno 1926, col quale ordina la vendita del vapore «Jessie» al migliore offerente per il prezzo non inferiore a L. 25.000,00.

Io sottoscritto ufficiale giudiziario presso il Tribunale Regionale di Tripoli, rendo noto al pubblico che il giorno 14 giugno 1926 alle ore 9 nei locali del Tribunale (Palazzo di Giustizia) procederà alla vendita per conto di chi spetta ed a richiesta del Sig. Geom. Scuri Ferdinando rappresentante della Società Europa, del vapore «Jessie», tonnellaggio 69, macchinario 150 HP completo di accessori di bordo, incagliato nelle acque di Ras el Hambra.

La vendita seguirà a pronti contanti ed al migliore offerente.

L'asta si aprirà al prezzo di base di Lire 25.000 e le spese di registro e verbale sono a carico dello acquirente

L'Ufficiale Giudiziario
MATTEO MAJONE

Prima traversata podistica notturna di Tripoli

27 Giugno

Lo slancio col quale i nostri podisti hanno risposto all'appello lanciato dalla Unione Sportiva Italia e l'accurata preparazione che vanno compiendo, ha, sin da ora, assicurato il miglior successo di questa classica gara.

Campioni e speranze hanno iniziato da circa un mese l'allenamento battendo già tempi invidiabili che ci fanno prevedere una gara movimentata e piena di fasi interessanti.

Tutte le squadre militari e borghesi scenderanno in lotta al completo, per contendersi, oltre la vittoria individuale, quella di squadra.

In tema di allenamenti, rileviamo la difettosa preparazione di alcuni corridori che giornalmente percorrono l'itinerario confondendo la corsa e la marcia, danneggiando così i propri muscoli e compromettendo contemporaneamente le buone qualità di corridore o marciatore. La corsa è l'opposto della marcia, quindi: correre o marciare.

Le iscrizioni fissate in L. 5 si ricevono presso il Sig. Massaia Angelo Corso Vittorio Emanuele III

———«ooo x ooo»———

FURTI

Nel pomeriggio dell'8 corrente l'Arma dei RR. CC. di Piazza Legna, ha proceduto all'arresto dell'indigeno Mabruk ben Belgassem di anni 40 nato a Suk el Giuma, perchè autore di furto qualificato di peperoni, sacchi vuoti, di 8 once d'argento, di oggetti di vestiario ed altro.

Il furto venne consumato l'8 stesso, forzando il lucchetto della porta del fonduk Elloha; il derubato è Mohamed Caus ben Alì di anni 30, commerciante.

* * *

Notti orsono, ignoti, mediante scasso della porta d'ingresso, entrarono nella bottega di Hassen ben Hag Mohamed Giaha di anni 50 nato a Tunisi, e domiciliato a Zamet Dahmani, asportandogli una cassa di thè verde, oggetti di vestiario e 300 lire in biglietti di banca, il tutto per un valore di L. 1050.

Gli autori della refurtiva sono irreperibili e l'arma dei CC. RR. ha iniziato le ricerche per la cattura dei ladri.

Contravvenzioni

Alle ore 23 dell'8 corrente l'arma dei CC. RR di Porta Azizia, procedette al fermo, per misure di P. S. accompagnandoli in caserma, gli indigeni Alì ben Mohamed Bilad di anni 45, e Sciala bent Hamed di anni 26, tutti e due domiciliati in Sciara el Garbi, perchè furono trovati in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

———«xXx»———

Partenze

Passeggieri partiti per l'Italia la sera del giorno 8 Giugno 1926 col piroscafo «Tebe»:

Comm. Poggi Luigi, possidente; Ing. Belli Alberto; Avv. Costa Giacomo; Ing Traversi Mario, industriale; Caprioli Carlo, banchiere; Giorgi Rodolfo, commerciante; Simonazzi Leandro, agricoltore; Accardi Calogero, commerciante; Bisciglione Calogero, commerciante; D'Alessio Giuseppe, commerciante; Aprile Armando, possidente; Persivole Felice, agricoltore; Stassano Domenico, possidente; Stassano Pietro, possidente; Paolillo Alberto, commerciante; Wollmann Rodolfo, turista suddito tedesco.

Sono inoltre partiti: 20 militari di truppa del R. Esercito, 4 Militi della M. V. S. N., 14 passeggieri civili.

Arrivi

Passeggieri giunti dall'Italia il giorno 10 Giugno col «Tolemaide»:

On. Ciarlantini Francesco, Deputato al Parlamento; On. Miari De Cumani Giacomo, Deputato al Parlamento; Cezza Contessa Isabella in Miari; Generale Graziani Comm. Rodolfo, Comandante della Zona Orientale; Avv. Prof. Manzini Vincenzo, Professore della R. Università di Padova; Grad. uff. Avv. Reva Massimo; Polucciano Francesco, Uff. di Dogana; Magavero Nicola, Geometra del Genio Militare; Rag. Modena Arrigo; Cav. La Barbera Vittorio, fotografo; Ing. Nuvolari Giuseppe; Costa Bendolino, agricoltore; Massimino Gaetano, agricoltore; Guglielmi Lomperto, Impiegato Postelegrafico; Maggio Francesco, viaggiatore di commercio, D'Uliva Giuseppe, commerciante, Atanasio Giuseppe, commerciante, Carella Ignazio, commerciante; Sazzòli Armando, viaggiatore di commercio; Sanzini Francesco, viaggiatore di commercio; Le Novere Salvatore, commerciante; Scavone Giuseppe, commerciante; Ercolani Ercole, commerciante; Argenio Ernesto, commerciante; Taiar Sion, commerciante; Griese Bruno, commerciante suddito tedesco.

Sono inoltre arrivati: 78 militari di truppa; 15 militi della M. V. S. N. 85 passeggieri civili fra i quali: 52 artisti della Compagnia di Operette Cav. Enrico Valle.

———«xXx»———

Consorzio Agrario Cooper. di Tripoli

Sabato prossimo, 12 corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, l'incaricato del Consorzio Sig. Cav. Loiato ritirerà i bozzoli stufati presso i Magazzini ex Baldasseroni, Sciara Seidi, dopo il passaggio a livello.

Per ogni Kg di bozzoli verrà dato come anticipo lire cinquanta, salvo regolarizzazione del conto dopo la vendita.

———«x»-(o)-«x»———

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

COMUNICATO

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura comunica che dal 1° al 30 agosto c. a. è indetta la 2ª ESPOSIZIONE FIERA CAMPIONARIA DI FIUME.

Coloro che desiderano partecipare a detta Esposizione potranno rivolgersi, per le prenotazioni, alla Segreteria della Camera, tutti i giorni, meno i festi, dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

———«(x)-(x)-(x)»———

Comunicato

In seguito allo scioglimento della Società in nome collettivo, fra il Sig. Rag. Giuseppe Olivieri e il Sig. Vittorio Bittun, la Ditta «La Elettrotecnica», rimasta di esclusiva proprietà del Sig. Rag. Olivieri, continuerà il suo ramo di attività sotto il nome:

La Elettrotecnica
di G. Olivieri
Impianti e Forniture Elettriche

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Il grande successo della Compagnia Valle

La compagnia VALLE ha corrisposto pienamente all'aspettativa del pubblico il quale ha manifestato la sua soddisfazione con applausi insistenti alla fine di ogni atto.

Molto gustata la musica di «Maschera Nuda» di Leoncavallo, opportunamente adattata dal Maestro Salvatore Allegra, il quale ha saputo superare brillantemente le difficoltà inerenti al compito assuntosi.

La protagonista EDY WAYLAND, elegantissima, ha fatto una grande creazione nella parte della principessa Mita e la soubrette Tina Allievi è piaciuta assai pel suo brio e per la sua spigliatezza

Il tenore PIETRO ZACCHETTI ha fatto sfoggio di mezzi vocali di primo ordine che hanno rivelato il valore di questo artista; molto riuscita la macchietta dell'ambasciatore cinese interpretata dal Cav VALLE, comicissimo ERNESTO GARUFFI, molto bene gli altri: Elena Gargia Gaetano Tomesani, Augusto Campori, Clemente Cavallo.

Bene affiatato il corpo di ballo, buoni i cori, grandiosa la messa in scena; apprezzata l'orchestra diretta con precisione e slancio dal Maestro BARONI

Insomma, uno spettacolo che fa onore alla Compagnia Valle, che ha impressionato molto favorevolmente il pubblico il quale non mancherà certo di dare segni tangibili della sua soddisfazione, tanto più se nelle prossime sere — come non dubitiamo — si registreranno altri incontrastati successi.

* * *

Questa sera «FRASQUITA» la più brillante operetta di FRANZ LEHAR che ha ottenuto clamorosi successi nelle maggiori metropoli europee.

Alhambra

Originalissimo il soggetto dell'HOTEL PONTEMKINE, il film che sarà dato questa sera in questo Cinema. Nella sua geniale concezione l'autore ha voluto trarre la realtà di un sogno ed allo stesso tempo il sogno di una realtà dando vita a qualcosa di superiore che ha in se dell'incanto e del suggestivo

Oltre la interpetrazione squisita si [illegible] serva nel film una messa in scena fantastica, lussuosa, di grandissimo effetto

E' un film che gareggia favorevolmente con il fiore delle ultime produzioni.

Si annunzia per domani sera il grandioso film (dal vero) in 4 parti dal titolo «NEL PAESE DEL MAHARAJA»

Bombay, Baroda, Jodphur, Luchnow, Benares, Calcutta, Burma e moltissimi altri sono i paesi in cui è stato girato il soggetto inscritto nelle programmazioni di prim'ordine e anche è il diario del PRINCIPE DI GALLES nel suo recente viaggio attraverso l'Indie

I Cambi

10 Giugno 1926.

Francia	[illegible]
Svizzera	[illegible]
Londra	[illegible]
New York	[illegible]
Belgio	[illegible]

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 10 Giugno 1926

STAZIONI	TEM. GRAT Max	TEM. GRAT Min	Direz. venti	[illegible]	Pioggia
Tripoli	21.9	18.2	NE	1	0.0
Azizia	30.3	12.6	SW	1	0.0
Homs	23.2	16.0	E	3	0,0
Misurata Mar	26.3	13.4	NE	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 75

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Tutto assorto dai suoi pensieri [illegible] impressioni provate su quella misteriosa nave dove un uomo ancor più misterioso trascorreva una strana esistenza, Cosimo, mentre la lancia dell'« Medone » lo riconduceva a terra, non si accorse di una barca [illegible] appena egli si era distaccato [illegible] lancia [illegible] yacht [illegible] verso la marina della [illegible].

In quella barca erano il Pozzaro e uno dei quattro picciotti da lui assoldati.

Appena ricevuto la notizia che Cosimo si era messo in mare con un battello, il camorrista non aveva indugiato un istante a fare altrettanto e a dirigersi verso la nave inglese che, indubbiamente doveva essere la meta di quella sua gita improvvisa.

Il Pozzaro non aveva fatto in tempo a veder Cosimo salire a bordo, ma lo aveva visto invece quando ne discese. Acquistata così la piena certezza che quegli era in segreto rapporto con il forestiero dal quale si era recato evidentemente per informarlo della sorveglianza di cui era oggetto, il Pozzaro, lietissimo di avere avuto la conferma del tradimento di Cosimo, decise di fingere con lui la [illegible] buona fede. Il gioco diveniva [illegible] assai più facile e più facile sarebbe stata la possibilità di gettare Cosimo e il suo amico nelle unghie della polizia.

[illegible] quel giorno stesso [illegible] Gennarino Boc[illegible] al quale lo gratificò di una stretta di mano e gli promise di parlare di lui al ministro di Polizia per una maggiore ricompensa. Intanto, essi stabilirono di intensificare la sorveglianza intorno alla persona di Cosimo e a tale scopo Gennarino avrebbe chiesto alcuni sbirri di rinforzo al Commissario di polizia della Duchesca il quale, trattandosi di un'azione politica non si sarebbe rifiutato.

Come era stato convenuto, Cosimo il Pozzaro e Capuzzella si videro in serata al caffè della « Corona di Ferro » per comunicarsi l'esito di quella prima giornata di appostamento.

Mentrono tutte e tre ed il Pozzaro, mostrandosi sfiduciato, dichiarò che non era il caso di ripetere un esperimento che si era dimostrato presso [illegible] sciogliava quindi Cosimo e Capuzzella dal loro impegno e disse che avrebbe consigliato a Gennarino di metter la faccenda nelle mani della polizia che era [illegible] più adatta e competente per compiere simili operazioni.

Questa tesi fu caldamente appoggiata anche da Capuzzella mentre Cosimo, questa volta completamente [illegible] l'abile finzione [illegible].

— [illegible] vostri ordini. Faccio [illegible] volete.

Il Pozzaro cordiale ed espansivo, volle offrire un bicchiere [illegible] dopo aver bevuto, i tre uomini si separarono.

Liberatosi, pensava Cosimo, così provvidenzialmente da quell'impegno che sarebbe stato ormai una inutile commedia dopo che egli era riuscito a prendere contatto col falso forestiero, decise di dedicarsi subito alla [illegible] di Rita Calandrino e nelle prossime ore del giorno appresso, mentre Marcello dormiva ancora, uscì di casa per recarsi nel cortile di un vicino palazzo dove trovò « Gerettiello » il suo cocchiere, che approntava la carrozza.

— Metti subito « sotto » e andiamo — gli ordinò senza preamboli.

— Pronto, « principe » — rispose l'uomo.

Pochi minuti dopo, la vettura era in ordine e Gerettiello domandava al padrone:

— Dove dobbiamo andare?

— A San Giovanni a Teduccio... Alla casa di Saverio Salvati.

L'uomo sbarrò tanto d'occhi e di [illegible], e per un momento sembrò pietrificato.

Cosimo non disse parola. lo afferrò, invece, per un braccio e quasi lo sollevò di peso e lo mise a cassetta.

Il cocchiere, non osò fiatare [illegible] il cavallo la vettura, nella quale Cosimo era montato, partì velocemente prendendo la direzione di Portici.

Venti minuti dopo Gerettiello [illegible] il veicolo a poca distanza dal portone del palazzotto [illegible] la casa di Saverio Salvati il compiacente amico di Gennarino Boccanuso.

Cosimo non aveva nessuna idea concreta di ciò che dovesse fare. Egli si lasciava guidare dalla [illegible] di trovar le tracce [illegible] povera sorella di Marcello e dalla grande fiducia che egli riponeva nella sua capacità e nel caso che lo aveva sempre aiutato.

Egli bighellonava da qualche minuto lungo la via di San Giovanni quando fu attratto da un vociare che partiva da un caffè. Sostò e lesse sull'insegna: « Caffè dei Pescatori ».

Vi entrò andando a sedere a un tavolino in fondo, l'unico libero fra i molti che erano occupati da gruppi di pescatori nel loro caratteristico costume: maglia stellata sul petto, senza manica, calzoni rimboccati, berretto a cocuzzolo di feltro bianco, ripiegato su di un lato, o paglia a larghe falde ricadenti.

Avevano pescato tutta la notte ed ora, conseguito il loro prodotto ai « padroni », si concedevano quel breve e riposante diversivo del caffè prima di rientrare nelle proprie [illegible] per abbandonarsi ad un giusto sonno.

Quel mattino i pescatori erano allegri. La pesca era stata abbondante [illegible] recava ai fianchi risuonavano [illegible] le parecchie monete guadagnate.

Fra tutta quella gente gaia e spensierata che riempiva il locale in quel [illegible] uno, un giovanotto d'una ventina d'anni [illegible] quello [illegible].

— Ancora ci pensi? — fece un pescatore anziano, celiando, e battendo paternamente una mano sulle spalle di quel giovine.

— Macchè! — disse colui sforzandosi di sorridere — E' tanto tempo che non ci penso più... Oramai chi sa dove sarà!... Certamente sarà ricaduta nelle mani di quegli scellerati!...

— Lascia perdere — fece l'altro — E' malavita e noi che siamo « faticatori » onesti non ci dobbiamo immischiare nei fatti loro. Tuo padre fece bene a mandarti con la « paranza » a Ventotene... Tu sei giovinotto, hai la testa calda e ti saresti buscato una coltellata in petto da quella malagente.

Ma... — mormorò il giovane scrollando le spalle — Certo è infame che quella povera gente debba subire [illegible] scelleratezza di questa sudicia camorra.

E il giovane pescatore strinse i pugni e le mascelle come per contenere l'ira generosa che gli ribolliva dentro.

Cosimo che aveva udito quel colloquio ne rimase vivamente impressionato. Quelle parole pronunziate dal giovane avevano un senso nascosto che non gli era sfuggito.

[illegible] tenne d'occhio il pescatore e quando lo vide uscire dal locale pagò [illegible] la consumazione e lo seguì.

(Continua).

Domani apertura della GRANDE FIERA DI BENEFICENZA AL TRIANON

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.00; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio - presso. Il LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI' giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO: — partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

MARTEDI', MERCOLEDI' e VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

DOMENICA: — partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo ad Azizia ore 8.50, partenza da Azizia ore 12.20, arrivo a Tripoli C. ore 14. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

Non si è creduto utile prolungare la permanenza del treno domenicale ad Azizia pel fatto che, essendo cessato il periodo della caccia, non si ritiene la comoda una fermata superiore alle tre ore nella stagione estiva.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' e SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15 45 da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18 40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

Quotidiani Fascisti

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni.

ANNO XV — N. 137 TRIPOLI, Sabato 12 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 78
Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 78 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Anno L. 178 - Sem. L. 88
Trim. L. 50
Conto corrente con la Posta

Imponenti vittoriose operazioni in Cirenaica
contro forti nuclei di ribelli

ROMA, 11. — Si sono svolte in Cirenaica imponenti azioni militari coi seguenti obbiettivi: primo. non dar tregua alle residue organizzazioni ribelli ancora rimaste nel Gebel Cirenaico, inseguendoli fin nei loro più lontani rifugi; secondo: impedire il raccolto dell'orzo da parte dei ribelli del Gebel meridionale, confiscando o distruggendo la maggior quantità possibile di bestiame in loro possesso, così da completare l'effetto prodotto dalla chiusura del confine egiziano; terzo: stabilire una linea di sbarramento atta ad impedire l'infiltrazione dei ribelli nel territorio dove sono state dislocate le popolazioni sottomesse. quarto: Proseguire ad intensificare il disarmo delle popolazioni stesse.

Istituitosi a Maraua, un Comando Militare del Gebel, affidato al ten. Colonnello Spernazzati, si costituivano quattro gruppi mobili, al comando, rispettivamente, dei Maggiori, Nicastro, Moramarco, Ferrari, e Piatti del Pozzo

Dal cinque al dieci maggio, alcuni di questi gruppi compivano ampie ed ardite escursioni nella zona immediatamente a sud della linea Maraua, Gerdes, Gerrari, Faivia, attaccando in vari punti le formazioni ribelli che ancora si annidavano colà.

In queste azioni i ribelli ebbero 32 morti, un numero imprecisato di feriti, senza calcolare le perdite non lievi causate da intensi bombardamenti aerei, mentre dal canto nostro soltanto tre morti, e cinque feriti leggeri, tutti uomini di colore.

L'esito delle operazioni a sud della linea Maraua, Gerdes, Gerrari, aveva dimostrato però come i nuclei ribelli abbandonato l'altopiano si fossero rifugiati nella vasta depressione a sud conosciuta col nome di regione delle Balte. Si decise pertanto successivamente, un più esteso circolo di operazioni, affidate a colonne di colore agli ordini dei Maggiori Ferrari, Piatti del Pozzo, Moramarco, e Nicastro, che raggiungevano i perni occasionali di Carroba, Birabbas, Eauietelltamama, Abiarbusfeia. Inoltre, due colonne di autoblinde-mitragliatrici, moventi da Soluk, al comando rispettivamente del Capitano Lorenzini, e Capitano Maltese, e composte esclusivamente di truppe bianche, ebbero affidato l'obbiettivo di inseguire i nuclei ribelli, eventualmente sfuggiti al rastrellamento dei 4 gruppi mobili.

Le operazioni riuscirono completamente, e il giorno 30 Maggio e 4 Giugno, i gruppi mobili rientravano alle basi di Maraua e Slonta, dopo aver proceduto al rastrellamento degli Uidian, che sboccano nella regione Balte, mentre l'autocolonna Maltese ritornava a Soluk, e quella Lorenzini si portava alla sua nuova base di Mechili, dopo di aver raggiunto tutti gli obiettivi.

Nel complesso delle operazioni i ribelli ebbero 168 morti, centinaia di tende distrutte, si catturarono oltre 9000 ovini, 500 cammelli, mentre un numero imprecisato di ovini e un migliaio di camelli furono abbattuti, nell'impossibilità di trasportarli al seguito delle colonne.

Da parte nostra rimase ferito gravemente il Tenente Maiano, che attualmente migliora, feriti leggermente il Tenente Mago, alcuni cacciatori e militi della squadriglia Lorenzini, e 10 ascari.

Durante l'intero ciclo delle operazioni l'aviazione tenne mirabilmente il collegamento, indicando gli obbiettivi da colpire, e partecipando alle azioni con mitragliatrici e spezzoni.

Il plauso del Ministro Di Scalea

ROMA, 11 — In seguito ai risultati delle ultime operazioni in Cirenaica, il Ministro Di Scalea, telegrafò al Senatore Mombelli, compiacendosi pel brillante esito delle operazioni svoltesi sul Gebel centrale, invitandolo a tributare un plauso al Colonnello Spernazzati, e ai comandanti delle quattro colonne, ed esternando la sua viva soddisfazione, perchè una delle dette colonne era composta di elementi bianchi volontari e specialmente di militi nazionali

Il Conte Volpi
e il controllo preventivo delle divise presso le Banche

ROMA, 11 (Sabelli). — Un altro giustissimo recente provvedimento del Ministro delle Finanze, escogitato in questi ultimi giorni, onde disciplinare il commercio delle divise estere andrà in vigore fra qualche giorno, e sarà ristretto alle banche aventi maggior giro di capitali

Il nuovo provvedimento ha per intento di concentrare presso alcune banche dello stesso Ministero autorizzate, ed aventi un capitale superiore a cento milioni, il commercio delle divise, le quali saranno ritornate con giusto criterio dalle banche stesse e sotto la loro completa responsabilità

Saranno esaminate le richieste che perverranno dai diversi importatori sia industriali che commercianti

La distribuzione delle divise avverrà secondo le direttive che lo stesso Ministero delle Finanze impartirà a [illegible] fin da ora la precedenza assoluta per pagamenti effettivi, i quali però dovranno farsi con criterio più elastico di quello finora seguito.

AL SENATO

ROMA, 11. — Al Senato prosegui le discussione del bilancio dell'economia Nazionale

Il Ministro Belluzzo dichiarò che il governo tende a diminuire le importazioni, aumentare le esportazioni, e preparare migliori condizioni [illegible]

La commemorazione al Senato

ROMA, 11 — Il Vice Presidente Sen. Melodia, commemora il defunto presidente Manfredi, la dicui salma fu oggi solennemente tumulata a Piacenza, nello storico tempio di San Francesco, e ricorda la sua nobile vita tutta spesa pel bene della patria. Il Ministro Rocco si associa a nome del Governo.

Il Sen. Melodia, ricorda poi che oggi ricorre l'anniversario della eroica spedizione di Premuda, e manda un saluto alla Marina Italiana, che dette sempre tutta se stessa alla patria

I senatori e i ministri, in piedi, applaudono lungamente.

Nuovo tipo di vaglia postali

ROMA, 11 Sabelli. — Molto facilmente, in autunno, e certamente al principio del 1927, sarà emesso un nuovo tipo di vaglia che sostituirà quello attualmente in uso.

Si tratterà di un vaglia fisso da una a cento lire. Le frazioni di lira saranno integrate con delle speciali marche da acquistarsi presso gli uffici postali. Il tipo di questo nuovo vaglia consisterà presso a poco in un tagliando di breve formato, simile agli «chèques» bancari: sarà rinnovabile e potrà essere rimesso al destinatario oppure no. Il vaglia potrà essere acquistato agli sportelli, pagandone il prezzo per la somma desiderata

Questo metodo si rivela di grande utilità, sia per i privati come per la amministrazione, la quale non avrebbe l'enorme sovraccarico di contabilità che ha attualmente coi tipi di vaglia in corso. Essi furono creati dal Ministro Di Cesarò, e rivelarono subito delle difficoltose complicazione di ordine amministrativo, oltre a parecchi difetti. Essendosene stampati un grande numero ed essendosi esauriti i precedenti, il Ministro non credette opportuno di sostituirli.

L'AUTOREVOLE GIUDIZIO DI UN MAGISTRATO SUI TRIBUNALI DEL LAVORO.

ROMA, 11 (Sabelli). — Il comm. Faggella, primo presidente della Corte d'Assise di Roma, richiesto della sua impressione sulla legge sindacale e dei tribunali del lavoro, ha detto

«Si raggiungono con questa legge, che è di carattere sociale e anche costituzionale, fini, come ho detto, di alto interesse nazionale che si possono così sintetizzare: 1.) si riuniscono e si coordinano tutte le attività produttrici della nazione in subiettività giuridiche, 2.) si disciplinano e si armonizzano queste forze impedendo la loro dispersione in aspri conflitti e contribuendo ad una pacifica e più intensa produzione della ricchezza con la risoluzione del secolare problema dell'armonico concorso del capitale e del lavoro; 3.) si pongono le basi dei contratti collettivi di lavoro tra l'associazione dei datori di lavoro e i lavoratori; 4.) si crea un organo ordinario giurisdizionale sottoponendo così al potere dello Stato la risoluzione dei conflitti tra gli opposti interessi prima abbandonati al libero giuoco delle forze in contrasto»

Sulla magistratura del lavoro ego ha espresso questo giudizio

«Opportunissima e razionale è stata l'istituzione della magistratura del lavoro con l'estesa giurisdizione su tutte le controversie riguardanti i rapporti collettivi del lavoro, applicazione dei contratti colettivi e di altre norme esistenti anche in relazione alle nuove condizioni contrattuali. Si abbandona così di regola il sistema degli arbitrati. L'organo giurisdizionale è sapientemente costruito».

Gli on. Catalani e Spinelli espulsi dal P. N. F.
L'ON. RANIERI RIAMMESSO

ROMA 11 — L'On. Turati, decretò l'espulsione dal partito dell'On. Catalani Vito per indegnità, e sospese a causa del suo atteggiamento politico l'On. Enrico Spinelli di Pistoia

Deliberò inoltre la riammissione nel partito dell'On. Ranieri Remo di Parma

VERSO LA FINE DEI PARTIGIANI DI ABD EL KRIM

MADRID, 11 — Si ha dal Marocco, che secondo le informazioni pervenute dai vari settori, continua lo sgretolamento del blocco dei partigiani di Abd el Krim.

Solenni onoranze alla salma dell'ex Presidente del Senato Manfredi.

PIACENZA, 11. — Stamane, in forma imponentissima, colla partecipazione del Duca di Bergamo, in rappresentanza del Re, del Senatore, Tittoni degli On. Gasparotto e Teruzzi, e di molte autorità la salma dell'ex presidente del senato Manfredi, giunta da Roma, fu solennemente trasportata al Tempio di San Francesco

Nel pomeriggio, nel tempio, fu scoperto il monumento dedicato al defunto indi il Senatore Tittoni pronunciò un discorso commemorativo.

...

PIACENZA, 11. — Terminata la cerimonia per la commemorazione del Sen. Manfredi, il Duca di Bergamo è partito per Milano, fatto segno ad una entusiastica dimostrazione da parte della cittadinanza.

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 11. — «La Gazzetta Ufficiale» pubblica lo stato di previsione spese del ministero colonie per l'esercizio finanziario dall'1-7-26 al 30-6-27

Il Poeta Tagore
parla all'Università di Roma
entusiasticamente acclamato

ROMA, 11 — Oggi alla Università vi fu una seduta solenne in onore del poeta Indiano Tagore

Assistevano il rettore Magnifico, Del Vecchio, con tutto il corpo accademico, autorità, professori, studenti, e notabilità intellettuali

Il Rettore porse un saluto all'ospite illustre.

Il Poeta Tagore pronunciò un discorso, esprimendo la sua gratitudine per l'Italia. Rilevò inoltre come l'Italia e l'India sieno le uniche nazioni del mondo, che possano dirsi sature di antichissima civiltà e tuttavia ancora piene di giovinezza e di vita. Tagore, nel suo discorso fu applauditissimo. Venne poscia servito un ricchissimo the.

Il Poeta, uscendo dall'Ateneo, fu entusiasticamente acclamato.

IL PROCESSO CONTRO IL CERVO BIANCO FISSATO PEL 17 GIUGNO A TORINO

TORINO, 10. — Per il 17 prossimo, è stato fissato davanti al nostro tribunale civile e penale il processo a carico di quel famigerato Edgard La Plante, il falso principe indiano che attraverso mirabolanti avventure salì ai più alti fastigi della celebrità truffaldina, gabbando personalità e donne del gran mondo italiano e straniero. Il processo di Torino è stato determinato in seguito alla nota proposta sollevata dal patrone di P. C., avv. Miagostovich, il quale riuscì a far emettere dalla sezione di accusa la relativa ordinanza di competenza territoriale

Il processo assumerà particolare importanza per il personale intervento della contessa truffata Kevenhuellar.

Alla Società delle Nazioni
IL CONTE BETHLEN SCHIAFFEGGIATO

GINEVRA, 11. — Stamane, dopo la riunione del comitato di consiglio della S. D. N. per l'Ungheria l'ungherese Ivan Dejusth, segretario generale del partito repubblicano ungherese, percosse al viso il conte Bethlen.

Dejusth è corrispondente del giornale «Ere Nouvelle». Egli dichiarò che per sfuggire alla prigione in Ungheria, dovette riparare all'estero. Il Presidente del consiglio alla S. D. N. Guani, espresse la simpatia dei membri del consiglio al conte Bethlen, deplorando che l'incidente sia accaduto nei corridoi del segretariato.

Si conferma che il movente del fatto, deve ricercarsi in ragioni di carattere politico

Dejusth è stato arrestato

...

BUDAPEST, 11. — «La Nemzedek Wjsab», afferma che Dejusth, l'aggressore del Conte Bethlen, si rifugiò in Francia 18 mesi fa, in seguito a condanna per truffa, e si alleò così con la banda Karoly e compagni

Una visita della flotta inglese nei porti Jugoslavi

BELGRADO, 11. — Il Ministro d'Inghilterra a Belgrado, annunziò al ministero degli esteri una prossima visita della flotta inglese, nei porti jugoslavi dell'Adriatico

———00(x)00———

Una commemorazione dell'On. Matteotti finita male

LIONE, 11. — Alcuni gruppi di sovversivi francesi e italiani, organizzarono una riunione commemorativa dell'On. Matteotti.

Appena il primo oratore salì nella tribuna scoppiò un tumulto per l'intervento delle organizzazioni contrarie.

La Commemorazione non ebbe luogo. Le organizzazioni dovettero ricorrere alla polizia, per far sgombrare la sala.

———xXx———

La complicità dei Soviet
nello sciopero inglese

LONDRA, 11. — Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una analoga interrogazione, il ministro degli interni, dichiara che somme considerevoli vennero spedite dalla Russia per lo sciopero generale inglese ai minatori. Egli ritiene che anche alcuni ministri della U.r.s.s. contribuirono individualmente al [illegible] questi fondi, e conclude dichiarando che non può dire che parte il governo sovietico abbia avuto nell'affare, ma afferma soltanto, che attualmente diverse organizzazioni Russe inviano fondi ai minatori.

Ieri la Sezione di Accusa
ha rinviato a giudizio i complici di Zaniboni

ROMA, 11 (Sabelli). — In mattinata la sezione di accusa di questo Tribunale Penale, esaminati gli atti processuali a carico degli imputati dell'attentato del 4 Novembre 1925, udita la relazione del giudice relatore, ha rinviato a giudizio. Ferruccio Nicolosi, Luigi Calligaro, Angelo Ursetti e Ducci; quali complici necessari e non necessari del famigerato Zaniboni

I precedenti di questi ultimi quattro giudicabili, non rappresentano che i degni connotati comuni a tutti coloro che furono dell'accolta zanibonìana

Il primo è sempre stato in testa a tutte le formazioni di squadre antifasciste e non ha avuto mai in ogni sua azione, in ogni suo sentimento, che un unico scopo, una sola meta, distruggere il nostro troppo inquietante Impero, a mano a mano formantesi per merito di quella Gente che ieri li combattette quali denigratori della Patria

Il secondo era incaricato di procurare armi per le squadre di azione, il terzo, ufficiale mitragliere, compagno d'arme del Zaniboni a Brescia, fornì a questi il fucile che doveva ammazzare il nostro amato Duce, ed il quarto, un fascista espulso dal fascio di Napoli, fervido organizzatore dell'Italia libera e dell'antifascismo siciliano.

Come si vede l'istruttoria per l'attentato al Duce, prosegue attivamente ed i giudici preposti ad essa, esaminano con vera competenza la giusta importanza dei capi d'imputazione ascritti a questi mestieranti di politica piazzaiuola, e ad uno ad uno li fanno seguire ai primi per poi farli sedere tutti in una sol volta sullo scanno dell'infamia e del tradimento

E li vedremo fra non molto di fronte a noi che li detestiamo ed odiamo per essere giudicati da altri giudici che certamente emetteranno la sentenza ch'è già nel cuore di tutti gli italiani, salvo che, prima, una maggiore Giustizia, quella Divina, non saldi anticipatamente il loro tristo conto

Il nuovo sindacalismo

Chiunque segua con serena obbiettività l'opera che, con attività indefessa, svolgono nella vita italiana gli organizzatori fascisti non può non rilevare come essa si svolga via via secondo un piano genialmente preordinato, che si collega pienamente e si inquadra, anzi, alle grandi idealità fasciste

La vita di una nazione si basa essenzialmente sull'attività produttrice dei suoi cittadini; «ergo»: se la vita dell'Italia nostra deve avviarsi in fasi nuove, di sempre maggiore potenza occorre che gli italiani che lavorano e producono, sieno inquadrati con disciplina perchè la mentalità e la volontà loro sia sempre rivolta a tali fasi. E poichè lavoratori e produttori si mantengano in tale disciplina con fede sicura, sì che veruna forza possa smarrirsi o deviare in rivoli infecondi, occorre che ogni ragione di contrasto e di lotta sia eliminata al suo inevitabile sorgere; perciò capitalisti, tecnici, lavoratori, sieno tutti organizzati nelle rispettive categorie, e a tutte le organizzazioni sovrasti e commandi, come capo coordinatore di tenacie e di sforzi ed anche come equilibratore supremo e inappellabile, il Capo del Governo

Mirabile sintesi, questa, esempio unico al mondo, riesce a portare nelle mani del governo nazionale, direttamente le sorgenti stesse della vita del paese, associate, organizzate, sindacate singolarmente per la tutela di interessi particolari, che invano avrebbero trovato nel libero gioco dei contrasti reciproci e la esperienza lo insegna, l'equilibrio rispondente a l'equità e giustizia

Indubbiamente, il lavoro paziente e tenace dei socialisti che, per anni e anni, si sono infiltrati nelle masse dei lavoratori di ogni categoria è sorpassato

Gli organizzatori fascisti hanno ottenuto quello che è stato un sogno e cioè l'unità sindacale.

Il programma è sempre quello «l'elevamento del lavoratore, dalla condizione di strumento di ricchezza nelle mani del capitalista, a quello di cosciente unità produttrice nelle mani del sindacato»

I sindacalisti fascisti tuttora affermano che il lavoratore italiano, il classico proletario dalla docile schiena e dallo stomaco parco, inquadrato ora nelle Corporazioni sindacali, deve assurgere, via via, al posto che gli compete nella vita della nazione, al fianco del capitalista, compreso nella sua necessaria funzione di progresso e di bene

Avviate le menti, per opera del Fascismo, alle alte concezioni del bene supremo della Patria e della civiltà entrambi si sentiranno più disciplinati, meno cattivi negli inevitabili contrasti degli interessi particolari; le violenze estreme saranno evitate

Una meta lontana, certo; una conquista non facile da raggiungere, attraverso lotte infinite, contro tutti i retaggi dei tempi passati, per i quali esistono ancora uomini imbevuti dell'assoluto «qui comando io», infocati nell'esosa avidità del «mio» contro e al di fuori dell'equilibrio generale, e masse viventi in completa separazione, quasi selvaggia e bruta, dalla collettività nazionale, o in muta soggezione, del pari bruta ed inerte della potestà padronale

Ma la volontà del Duce, che non vuole un popolo di servi, e la tenacia dei sindacalisti che lo seguono fedelmente, non fanno disperare della vittoria. Tanto più che squilla costante la diana, che è la vera diana della rivoluzione fascista. Essa richiama la massa dei cittadini, nell'atto stesso in cui devono lavorare per il pane quotidiano, per la vita, all'idealità alla quale deve inspirarsi ciascuno, anche in tale prima ed indispensabile necessità individuale. «Il benessere della Patria», nella sua entità collettiva. Ed ammonisce tutti, la diana sindacalista, che l'aspra contesa degli interessi non deve esasperarsi fino alla violenza cui l'un soggiace perchè l'altro trionfa di sua brutalità: ma deve essa pure contenersi entro i limiti che gli interessi della collettività [illegible] supreme, «la Patria e la Stirpe», impongono ineluttabilmente

La diana, squilla, attraverso i giornali e i discorsi che oratori sindacalisti pronunziano ovunque, con tenace accorgimento, per i lavoratori, ogni giorno. E li avverte che essi devono scegliere pensare come l'umano miraggio dell'aumento di mercede, del trattamento migliore nel lavoro, è utile forza di propulsione per il bene in quanto non può degenerare in remore opposte, che tali sono appunto gli estremi violenti dello sciopero e del boicottaggio. Ed avverte ancora che non per questo gli interessi dei lavoratori debbono essere danneggiati che il supremo bene della Nazione, non può non esigere la continua costante maggiore efficienza delle forze produttive

E la diana squilla più grave e solenne per coloi che, detentori dei mezzi di produzione e di scambio costituiscono la massima energia motrice delle altre tutte, onde la Stirpe si imporrà nel mondo. Ed avverte i capitalisti, gli industriali, i commercianti che non è più consentito ad alcuno il considerare come merce colui che ha le sole braccia per vivere. Alla possibilità di dare a questi il minimo del compenso, deve essere posto il limite che equità e giustizia esigono. Alla possibilità di trarre da questi il massimo profitto, deve essere posto il limite che la natura stessa e la scienza impongono per la conservazione e lo sviluppo della capacità fisica dell'uomo

Stolti coloro che non odono la vibrante squilla

La rivoluzione fascista prosegue diritta e senza remora di sorta, non solo nello sconfinato campo della politica; ma anche in quello dell'economia: chi non ne segue il corso, è travolto, ineluttabilmente. E saranno le stesse armi dello Stato e le leggi, che, richiamate per virtù del Fascismo alla loro funzione di giustizia, ridaranno definitivamente al popolo nostro, la facoltà e la possibilità di risorgere ai più grandi destini.

IL BRASILE FA SAPERE CHE NON PARTECIPERA' ALLA S. D. N.

RIO DE JANEIRO, 11 — Il Ministro degli Esteri telegrafò ai Governi di tutti i paesi sud-americani, non facenti parte della S. d. N. la decisione del Brasile di disinteressarsi alla Società stessa

———xXx———

LE CARATTERISTICHE DEL NUOVO ZEPPELIN

BERLINO, 11. — Il capitano Eckener costruttore e pilota del «Zeppelin», dichiarava, in una conferenza tenuta a Jena che il nuovo «Zeppelin» in costruzione di centomila metri cubi avrà nove motori che non saranno solo alimentati da benzina ma particolarmente da un nuovo gas recentemente scoperto avente un peso specifico eguale a quello dell'aria

Oggi apertura della Fiera di Beneficenza. Nessuno potrà mancare, nessuno dovrà mancare

LETTERE ROMANE

LA FINE DEL REGNO DEL « COMODO MIO » — PASSEGGIATE A TEMA OBBLIGATO — SI VA A SINISTRA! — PERICOLI D'INSOLAZIONE — NOSTALGIE.

ROMA, Giugno.

Chi ci avesse detto che a Roma si sarebbe compiuta la rivoluzione che in questi giorni sta alla stretta finale, senza che i romani se la dessero nemmeno per intesa, non gli avremmo creduto. Tutte le più gelose tradizioni cittadine del « faccio er commodo mio » sono state fieramente manomesse; e il romano non ha protestato. Il romano che stava sempre all'opposizione, che qualunque cosa facessero i dirigenti non gli andava mai bene, che succhiava col latte materno la sfiducia per le istituzioni, che contro ogni editto che toccasse le sue abitudini si sfogava magari attaccando una satira sotto la statua di Pasqualino, questa volta ha subito tutto, e zitto. Gli decretano la morte delle « botticelle », e zitto. Gli ordinano di camminare in fila indiana da un lato della strada stabilito per legge, e zitto. Gli proibiscono di fermarsi a chiacchierare o a curiosare davanti ai negozi, e zitto. Gli tolgono tutti i vespasiani dalle cantonate, e zitto. Gli mutano da un giorno all'altro tutti gli itinerari dei tram, e zitto. Gli aumentano di colpo il prezzo dei giornali, e zitto.

Eseguisce, obbedisce, si tiene in corpo le sue espansioni liquide, cammina dove vuole la legge, paga un soldo di più il « Messaggero », e sempre zitto.

Bisogna dire che il romano sia rimasto un pò intontito da tanto improvviso turbinare di bandi e gride governatoriali, da perderne perfino l'abitudine alla protesta formale, sotto forma di satira di Pasquino. Ha capito che il regno del « commodo mio » è finito. Con « Pippo nostro » non si scherza.

E è diventato un agnellino.

LA DITTA' MODERNA

« Pippo nostro », al secolo il Governatore Filippo Cremonesi, s'è ficcato in testa di mettere ordine a Roma, di farne una città moderna, una città come si deve. Del che gli va resa ampia lode

Ma si sa che per fare l'ordine, bisogna prima buttare tutto all'aria fare cioè il disordine. Provatevi, per esempio, a rimettere in ordine le vostre carte e i libri della vostra biblioteca. Per qualche giorno starete in mezzo alla polvere e al caos; e, quando tutto sarà a posto, non riuscirete per qualche tempo a ritrovare più nè una carte nè un libro. Maledirete allora la brutta idea che vi venne, di diventare ordinati. Peggio succede quando si vuole rimettere in sesto una intera città, che di diventar tanto civile non ne aveva nessuna voglia. Bisogna menar colpi rapidi e grossi, rischiare il fuggi fuggi e la confusione, per giungere presto alla fine. Procedere per « ukase » perentori e leggi draconiane, con buon nerbo di agenti dell'ordine per farli rispettare. Cremonesi ha messo bandi governatoriali su ogni cantonate, metropolitani a ogni incrocio di strade. E il cittadino obbedisce, senza protestare.

La più grossa a mandar giù è senza dubbio quella di dover camminare da un lato della strada obbligato, anche se da quel lato c'è un sole che spacca le pietre.

« Si cammina a sinistra, signori!

« Che dichi?

« Che lei, se va verso Piazza Venezia, deve camminare sull'altro marciapiede.

« Io, pe' tu' regola, cammino sempre da la parte dell'ombra. Nun senti che callaccia? De là me pijo un'insolazione! ».

Il dialogo ha luogo per il Corso tra un metropolitano e un popolano, il primo di giugno e giorni che seguono. Il cittadino romano ha imboccato come al solito tranquillamente il Corso, o il Tritone, o via Due Macelli, camminando dalla parte dove gli faceva più comodo. A destra c'è ombra; dunque a destra. Nossignori: si va a sinistra, pena la contravvenzione, e peggio.

« Nun poi manco rugà — conclude filosoficamente il libero cittadino — se no te metteno drento. Er metropolitano nun è mica un pizzardone! »

Oggi, al povero romano capitano di queste sorprese.

L'ORDINE

Ma c'è di peggio. In certe vie più affollate non ci si può neanche fermarsi, far capannello sul marciapiede, curiosare davanti a una vetrina, arrestarsi un momento per ammirare le spalle e l'incesso posteriore di una bella donna che vi è passata accanto. Bisogna tirar dritti come in una processione.

« Signore, favorisca di proseguire.

« Perchè?

« Perchè così è l'ordine

« Dove sta scritto?

« Da per tutto. Legga per esempio quel manifesto, là sulla cantonata.

« E come faccio a leggerlo, se lei mi dice che non mi debbo fermare?

« Legga allora l'ordinanza del Governatore sui giornali.

« I giornali da oggi non li compro più, perchè sono troppo cari

« Insomma, lei obbedisca »

E il libero cittadino romano tira via

Il guaio si è che per certe strade, soprattutto per il Corso, ci si andava proprio per bighellonare, per passare da un marciapiede all'altro, per formarsi con un amico, per ammirare una vetrina, per girare sui tacchi e mettersi nella scia di profumo lasciata da una bella signora che, nel passarti accanto, ti pareva che t'avesse fatto l'occhiolino

Un Corso così come lo vuol trasformare di colpo l'ultimo decreto per il traffico cittadino, non è più il Corso ma una strada noiosa dove devi andar dritto verso una mèta che non hai, e giunto a Piazza del Popolo tornare indietro fino a Piazza Venezia, e poi ancora fino a Piazza del Popolo, tanto per fare l'ora di cena, dove non potrai scontrarti più con le belle donne, faccia a faccia, con quel rapido incrocio di sguardi pieno di sottintesi, perchè tra quelli che camminano in senso inverso c'è di mezzo tutta la via; dove, tutti messi per una direzione, non avendo nessun affare urgente che ti affretti il passo, si finirà per far la figura d'un malinconico corteo dietro a un funerale che non si vede

LE « BOTTICELLE »

Insomma, anche questa si manderà giù, a fin di bene. E sarà meno dura dell'altra ordinanza che sopprime un pò per volta tutte le « botticelle » per sostituirle coi tassametri: che sostituisce cioè, per dirla come dicono loro, i veicoli a trazione meccanica a quelli a trazione animale

Benedette! Ma non capiscono che Roma non è la città da percorrersi in automobile d'un fiato, come a Milano o a Genova, dove la gente ha sul serio da fare? Che, per godersi Roma, bisogna farsela passo passo sulla vecchia e cara botticella che se ne va alla deriva rimbalzando sul selciato, e ti permette di guardare in viso tutta la gente che passa, tutte le architetture dei palazzi, tutti i colori delle case?

Una passeggiata in botticella per il Corso o al Pincio, sul far della sera, sdraiati sui cuscini un pò duri, ma che ti davano sempre l'illusione di essere un pò il principe romano nel suo « landò », di tanto superiore al vile pedone, chi ce la ridarà più? Andare in « taxi » e magari in auto padronale è un'altra cosa...

Ma, si sa. Roma adesso è una metropoli, e il Governator Nostro la fa rigar dritta per rimetterla in carreggiata con le metropoli straniere. In gran parte c'è già riuscito. Roma non si riconosce. Sia lode al Governator Nostro, senatore Cremonesi!

Ma davvero che andando per questa Roma rammodernata e disciplinata come una città tedesca, vien fatto di pensare con nostalgia a quell'altra Roma di poco più di cinquant'anni fa, tranquilla, gelosa delle sue caratteristiche di aristocratica inoperosità messe in cornice nei solenni portoni dei palazzi principeschi, riposata sui sette colli come una bella donna che non aveva niente da fare, con tante oasi di verde nel suo seno, e intorno il regale isolamento della sua campagna silenziosa e disabitata....

—«(x)-(x)-(x)»—

TRAGICOMMEDIA INTORNO A UNA BARA

ZAGABRIA, 11. — Nel villaggio di Zdenac, ove era morto il possidente Tomaso Spicek, avvenne l'altro giorno un macabro incidente funerario. Facevano la veglia al morto vari suoi conoscenti, ai quali il sacerdote aveva proibito di bere vino e di ubriacarsi come si usa in quel paese. Essi, però, portarono nella casa del morto una damigiana di acquavite.

Per non essere sorpresi dal sacerdote misero a guardia un ragazzo che doveva avvertirli della comparsa del prete. Frattanto la loro sbornia aveva preso proporzioni colossali. Uno di loro era caduto pesantemente sul morto e lo aveva trascinato a terra nella sua caduta. Vicino ai due, era caduto un altro e poi un terzo.

Il ragazzo che faceva la guardia corse ad avvertirli che arrivava il sacerdote con lo scaccino. In tutta fretta misero il morto entro la bara portandolo fino alla porta della casa. Il sacerdote recitò le sue preghiere e il corteo si avviò al cimitero. La cassa fu deposta nella cappella mortuaria ed il prete recitava le sue ultime orazioni, allorchè si udì un colpo ed il coperchio della cassa si aprì. Il morto alzata la testa, con gli occhi fuori dell'orbita, cominciò a guardare tutto intorno spaventato. I presenti scapparono urlando. Soltanto il sacerdote rimaneva al suo posto.

Mentre questa scena si svolgeva al cimitero, la casa del defunto risuonava di alte grida di spavento. La vedova del defunto, recatasi nella camera ardente per aprire le finestre e trovando a terra il cadavere del marito ed accanto altri due corpi inanimati, si era messa ad urlare ed a invocare soccorso. E' facile immaginare ciò che era avvenuto. Gli ubriachi avevano deposto nella bara un vivo anzichè un morto. Il villaggio ne fu scandalizzato e terrorizzato. I gendarmi arrestarono i profanatori.

IL « RECORD » DEL VOLO A VELA

BERLINO, 11. — Otto Schultz, insegnante alla Scuola di aviazione di Rossitten, batte il « record » tedesco per i voli a vela, rimanendo in aria con un passeggero per nove ore e ventun minuti.

—«XXX»—

I sudori sanguigni
E LE STIGMATE
CHE COSA DICE UN NEVROLOGO

Si ricorderà che la stampa italiana si occupò lo scorso anno ed è tornata ad occuparsene nell'ultima settimana dell'Anno Santo dello strano fenomeno verificatosi alla ventottenne Elena Aiello a Montalto Uffugo (Cosenza), la quale aveva presentato alla fronte un gemizio di un liquido sanguigno e stigmate agli arti superiori ed inferiori

Il « Giornale d'Italia » riproduce ora il riassunto di una monografia del on. prof. Vincenzo Bianchi, direttore del Centro nevrologico dell'ospedale di Santa Maria Egiziaca di Napoli, sul sudore sanguigno e sulle stigmate religiose. Il prof. Bianchi riassume in quattro punti le condizioni nelle quali e il sudore sanguigno e le stigmate si avverano: 1.) Un orientamento mistico passionale o meglio costituzionale nei rispetti di una data divinità; 2.) stati di monoideismo e di estasi che sogliono precedere le apparizioni delle stigmate; 3.) allucinazioni visive della divinità su cui è concentrata l'attenzione aspettante del soggetto mistico o surrogati simbolici della divinità (fasci di luce dardeggiante la parte del proprio corpo omonima a quella della divinità sanguinante o presentate stigmate); 4.) progressivo elevamento del proprio spirito all'altezza della divinità o della compiacenza divina che si degna di scendere sino alla sua creatura, la quale l'adora e l'invoca (sublimazione con penetrazione). Il quadro è completato dalla anestesia più o meno diffusa e profonda che in queste particolari figure di mistici oggi sempre più rari nei paesi civili, vuole essere presa nella massima considerazione. Tuttavia ci dobbiamo fermare od almeno chiudere in un riserbo doveroso — rileva il prof. Bianchi — quando ci si domanda quale sia il meccanismo intimo anatomo-fisiologico per cui i fatti manifesti dall'Aiello e da padre Pietro di Pietralcina si producono e cadono sotto le nostre osservazioni. Alcuni invocano l'incoscienza ma con la dottrina dell'incosciente non si viene a spiegare il meccanismo anatomo-fisiologico dei fatti medesimi. La monografia nota che il fatto veramente nuovo nell'interpretazione di così fatti fenomeni è l'intervento del secreto delle glandole endocrine e relativamente del simpatico, anche in casi di suggestione. Se è vero che la personalità psico-fisica dipende dallo sviluppo e dalla funzione delle glandole endocrine, non si può disconvenire che quella dell'Aiello, essenzialmente mistica ed esaltata nel senso di credersi vicina alla divinità ed in relazione con essa, è una personalità emotiva, tanto più emotiva quanto meno intellettualmente evoluta, epperò sotto l'influenza di alcune glandole endocrine, tenuto pur conto della loro associazione e coordinazione funzionale. L'onorevole Bianchi conclude osservando che non è ancora possibile far luce piena sul fenomeno dell'Aiello e che è da sperare che un prossimo avvenire permetterà di completare la catena, oggi in un qualche punto incompleta delle vie nervose e dei rispettivi centri inferiori, tra le rappresentazioni emotive ed i fenomeni trofici.

La continuazione del processo
per l'affondamento del Veniero

ROMA, 11 (Sabelli). — Si ha da Genova:

L'aula della sezione di questo Tribunale Penale è stata per tutta la giornata gremita di vario pubblico, il quale segue con viva commozione l'avvicendarsi dell'escussione di questo importante processo che tanto rapporto ha con un doloroso episodio.

Il presidente installatosi nel seggio, dichiara aperta la seduta, e dopo l'appello di viso, interroga il Capitano Longo il quale, in preda a viva commozione nonchè ad agitazione del suo sistema nervoso già scosso per la disgrazia occorsagli, smentisce la frase che gli si vuole attribuire — sono rovinato — ch'egli avrebbe pronunciata allorquando il macchinista Ingrassia gli espose il dubbio che il Capena avesse speronato il Veniero

Viene udito il teste Cattaneo, capo macchinista del Capena, il quale dice, che al momento dell'urto ebbe la impressione che il piroscafo fosse andato contro una secca, ne riferì sopracoperta al Capitano che trovò con l'Ingrassia, ma nessuno ebbe l'impressione che il Capena avesse affondato il sommergibile.

Il teste Cappellini secondo macchinista, afferma che poco dopo l'urto, l'Ingrassia gli chiese, se lo avesse sentito e ad una affermativo risposta nè a lui e nè al Capitano Longo, che trovavasi lì presso, accennò nulla sulla possibilità che il piroscafo avesse speronato il Veniero.

L'udienza continua.

Le gonne troppo corte a Roma
La predica della Tribuna

La « Tribuna » in un commento di cronaca cittadina stigmatizza vivacemente la moda delle gonne soverchiamente corte.

Il giornale dice:

Girano per Roma tre o quattro ragazze — fortunatamente non sono di più — che col primo giugno hanno inaugurato la moda estiva. Hanno risolto per loro conto il problema del mare a Roma. Sono in costume da bagno ultimo modello. Cioè quello pudicissimo il quale impone sulle mutandine (da uomo) tanto di vestarella. Ma la gloria del ginocchio ed oltre trionfa.

Insomma è ora di porre un limite alla indecenza; di stabilire i confini della offesa alla dignità umana che simili casi rappresentano. Se vi sono regolamenti dettagliati per il transito, si facciano anche quelli per la marcia della impudicizia, e la clava del metropolitano cessi dall'essere un simbolo per divenire un mezzo... persuasivo in caso di estrema gravità....

Nessuno vuole l'abolizione delle sottane corte. Le sottane corte intonate all'armonia del personale e del vestito donano grazia e slancio; hanno liberato le signore da quelle gonne strascicanti ed antigeniche di un tempo oramai remoto che impacciavano i movimenti ed erano un non senso col ritmo della vita moderna e cogli uffici che la donna è stata chiamata ad assumere accanto all'uomo. Non che le vesti lunghe non donassero grazia: esse per i bei corpi erano estetiche: le greche e le romane lo insegnano. Ma la sottane corta s'impose e vinse. Si passò alla caviglia. L'egregio prof. Massimiliano Cardini dell'Università di Pisa che da medico di valore studia e scrive brillantemente di estetica e psicologia femminile così descrive il progressivo, lento prima, febbrile poi, accorciamento delle sottane.

« Il tentativo attecchì lentamente; poi esplose o dilagò, — se più vi piaccia, — trascinando via ogni ostacolo — pudicizia, decoro e via dicendo; come un fiume che, dopo un uragano, travolge alberi e sassi che paressero sfidare il tempo. La moda, terribile dea (cui le femmine farebber dono della vita come a quelle antiche divinità placantisi per sacrifici umani), imperò sovrana, ed ebbe più che non avesse chiesto; sì che parve bello offerire agli occhi dell'uomo, non più la sola caviglia, elegantemente snodantesi e per la quale veniva maggior vaghezza al leggero piede — come a un bel fiore da un giusto gambo — ma anche quel vago crescere della gamba, che è più bello della gamba stessa come ciò che s'indovina od ha contorni e forme indistinte ha più poesia di ciò che troppo apertamente si mostri.

« Ma ecco sollevarsi ancora la gonna. Cresce il prezzo delle stoffe: e giova pure — si dice — risparmiar qualche lira, per arrivar più presto a quelle migliaia che costano le pellicce, di cui ormai una donna per bene, pur se sia la buona figlia o la moglie di un venditore di trippa, non può fare a meno, se vuol tenere il suo decoro o cerchi di non esser per la misera consorte di un intellettuale qualsiasi. E così chi voglia potrà ammirare il ben tornito polpaccio, e più tardi ancora l'assottigliarsi della gamba apparirà — non troppo estetico ma incitante — agli sguardi quasi indifferenti dell'uomo. E infine, come da un calice aprentesi al premere della turgida corolla, si appaleserà la gloria del ginocchio elegantemente asciutto e potente, quasi poema di bellezza tra i muscoli del polpaccio e l'ingrossare dell'arto al di sopra di esso, e che pare sprigionar quasi un suo arcano linguaggio; come è in genere nelle giunture, in quanto esse sono centro di moto e — come il movimento è vita — centro di vita.

« Ma tu ci parli di eccezioni e tu esageri! Eh no; che se non sempre par vero tutto ciò possa ammirarsi, il tramwai, il treno, le panchine de' giardini e così via ti danno il modo di pervagare in questi ameni campi dell'estetica. Ne' quali eccellono — per quanto la sia talora un'estetica da strapazzo — certe forestiere... ».

« Dovevano passare seimila o settemila anni — dice sempre il Cardini — dal principio delle civiltà più remote, perchè in quell'Italia che conobbe la pudicizia della matrona romana e fu maestra, oltre che di bellezza, di senno a tutti i popoli, si potessero vedere scoperte le gambe, talora — colla complicità di non più temute raffiche di vento — pur nella parte superiore al ginocchio, che per nessuna ragione dovrebb'essere esposta all'altrui concupiscenza. Ed è strano che età, e stato di maternità o di verginità e forme o dimensioni della persona, e sopratutto degli arti, non abbiano consigliato criterii diversi nel seguire la moda, cui potrebbe la donna in parte seguire, senza mancare per altro ai due precetti della riservatezza e modestia e del non doversi sminuire la propria bellezza o del doversi mascherare i proprii difetti. Aristeneto, lodando la sua donna, dice che ha vesti adatte al tipo delle membra.. »

Dunque tornando a bomba, e precisamente a quei modelli di svergognate che ci hanno spinto oggi a parlare, e riservando all'argomento nuova trattazione, concluderemo che è giunta l'ora di stabilire con precisione il transito pubblico della impudicizia. Nè a destra, nè a sinistra. Al « Buon Pastore ».

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Il bersagliere Mussolini

Curiosi e interessanti ricordi su Mussolini bersagliere sono quelli che lo Spezzino Alberto Guaschino ha confidato a un redattore del « Secolo XIX ». Il Gaschino si trovò insieme con l'attuale Primo Ministro al corso allievi ufficiali di Pernasso (Friuli) dal settembre 1915 al gennaio 1916; dormivano nella stessa camerata — sulla paglia — e dividevano la « vitaccia ». Mussolini sopportava senza fiatare, ma con nervosa e inquieta rassegnazione, quelle patriottiche ma faticose giornate. Il suo scarso desiderio di conversare, la burbera espressione del viso e degli occhi, il suo fare di uomo isolato, separato per temperamento e propositi dalla folla grigia degli altri, imponevano a tutti una specie di intimo rispetto; cosicchè compagni non ne ebbe molti; nel senso che danno i soldati a questa parola, e non poteva averne. Mussolini non diventò ufficiale per colpa, a quel che pare, d'un maresciallo istruttore, « pignolo » oltre ogni dire. Una mattina questo maresciallo dà l'ordine di far venti volte il giro di una spianata. Gli allievi compiono il loro dovere, e girano. Il caporale Mussolini gira anche lui una dozzina di volte intorno all'anfiteatro, poi, stanco per l'inutile prova, si siede a terra Averlo visto il maresciallo! Apostrofa ferocemente il subalterno: — Come ti chiami, di? — Benito Mussolini. — Espressione sintomatica e catastrofica del maresciallo. — Ah, Mussolini! E allora di corsa « march ». Due giorni dopo l'« allievo » Mussolini veniva ricondotto in trincea.

I Cambi

11 Giugno 1926.

Parigi	81 73
Londra	133 90
Svizzera	528 60
New York	27.28
Belgio	81.—

CRONACA DI TRIPOLI

Oggi si inaugura la Fiera di Beneficenza

Per tutti quei cittadini che passando per il Corso Vittorio Emanuele, presso la palazzina Governatoriale, si domanderanno la cagione del tramestio che da qualche giorno vi si nota; bella, semplice e seducente è la risposta:

Oggi si apre la Fiera di Beneficenza.

Opera benefica condotta con vero zelo e sentimento filantropico, allestita con grandiosità sorprendente, munita di tutti quei conforts, oggi resisi necessari anche nelle feste dei poveri.

Gioite anche voi o bimbi, che condotti dalle vostre care mammine in quel paradiso terrestre, troverete di che baloccarvi per l'intera giornata, e, tentate pure la sorte, niente di più facile che portiate con voi, sempre con voi a casa vostra qualche balocco che più vi piacerà.

L'impulso ch'è stato dato a questa festa è veramente straordinario e nessuno ha mancato di collaborare per la buona riuscita.

Un grazie va dato pure al Sig. Sordi, che più d'ogni altro si è prodigato nell'allestimento del locale e nella gentile concessione dello stesso

Al Comitato pervengono ancora numerosi doni e fra gli ultimi, pubblichiamo i seguenti:

Ditta Angelo Finocchiaro — 2 vasi con piante per salotto, 16 bustine di semi assortiti

Carlo Curti — 3 Bottiglie liquori.

Ditta Davide Nahum — 1 artistico vaso per fiori

Ditta Bandieramone — Cravatte, Dentifricii ecc.

E da notarsi in special modo, il magnifico dono ricevuto dalla Ditta H. di P. Nahum, consistente in un grandioso tappeto per salotto del valore di lire mille, cinture per signora, Rasoi assortiti, specchi molati ecc

Ditta Cassaro — Attaccapanni. 8 Arazzi, 7 specchi molati.

Ditta Haggea — Spazzolini per unghie 100 catene portachiavi.

Ditta De Feo — Buono per 6 fotografie formato 18 per 24.

Ditta Viganò — 1 cassa contenente 300 saponi fini, Porta vaso in ceramica, Portafogli di pelle, Portacolli in cuolo, ecc

Direzione d'Artiglieria — Artistici portacenere in bronzo, Medaglioni di bronzo raffigurante Dante, e bugie di bronzo.

Comando Genio — Attaccapanni, Lumi di legno, Trottole, Quadri, Tricicli, Carriole

Arrivederci oggi, dunque, al Trianon, trasformato in un grazioso Heden orientale. Che nessuno manchi!

Festeggiamenti per il 90° anniversario
della Fondazione del Corpo dei Bersaglieri

I bersaglieri in attività di servizio ed in congedo nella ricorrenza del 18 giugno di quest'anno festeggieranno con particolare solennità il 90. anniversario della ofndazione del glorioso corpo.

Allo scopo si è costituito un comitato di cui fanno parte il Maggiore TABELLINI, il Capitano CORRADO ed il Tenente RICCARDI e il capitano FILIPPINI ed il Cav BERRUTTI Direttore dei Servizi Telefonici per i bersaglieri in congedo.

I giovani ed i vecchi bersaglieri, animati sempre dalla inestinguibile fiamma che è virtù ed ornamento del rioso corpo, si daranno convegno nella solennità di quel giorno e la loro riunione, improntata al tradizionale cameratismo, sarà espressione dell'antica fede mai venuta meno nei veliti dal piumato cappello.

Fra i festeggiamenti vi sarà una cena cremisi che avrà luogo in una delle sale del Circolo Militare con la partecipazione di tutti i Bersaglieri di qualsiasi grado o categoria, in servizio e fuori.

I bersaglieri in congedo che non intenderanno mancare sono pregati di voler inviare la loro adesione, accompagnata dalla quota di L. 20, al Cav. BERRUTI, Direzione dei Telefoni — Tripoli.

—«Xx»—

All'Organizzazione Sionistica
La terza riunione culturale

Le riunioni culturali indette dall'Organizzazione sionistica locale proseguono regolarmente. Domenica scorsa ebbe luogo con la ormai solita numerosa affluenza di giovani e di signorine, la terza riunione, sull'argomento Uganda-Palestina.

Il relatore, dott. Maurizio Forti, vice presidente dell'Organizzazione stessa, tenendo presente che uno degli scopi di queste riunioni di studio è quello di aiutare la formazione di giovani oratori sionisti, ha voluto fare a braccia, ottenendo un successo meritato

A traverso un'esposizione particolareggiata e sufficientemente precisa della storia diplomatica dei primi anni dell'attività sionistica herzliana, giunse a parlare dell'offerta dell'Uganda fatta dall'Inghilterra all'apostolo del sionismo come terra di colonizzazione per gli ebrei, e fece vedere le ragioni per le quali Todoro Herzl era stato indotto a prenderla in considerazione Narrò quanto avvenne al decesivo VI Congresso, tenuto a Basilea nel 1903, dove i sionisti russi, rappresentanti di quella più tormentata frazione del popolo ebraico che Herzl sentiva di dover anzitutto salvare, furono i primi e i più accaniti a combattere il progetto dell'Uganda, facendo assistere Herzl a quella famosa «esplosione» di sdegno e di disperazione popolare che era la vera espressione dell'amore per millenni versato intatto da Israele per la terra sua. Il Capo, vinto dal suo popolo, potè nella grandezza della sua anima sentirsi fiero di questo popolo, che esposto a quelle terribili stragi che son passate alla storia col nome di «pogroms» non accettava la salvezza se non nella sua patria, e, affranto, alla chiusura del Congresso che se lui doveva esser l'ultimo, alla presenza dei rappresentanti di tutto un popolo estenuati dalla lotta e dalla passione, giurava con le parole del salmo il giuramento dei padri: «Se mi dimenticherò di te, Gerusalemme, si dissecchi la mia mano...»

Il relatore proseguì poi dando in iscorcio le molteplici ragioni per le quali il popolo ebraico è rimasto fedele a Sion, accennando ai tentativi di colonizzazione ebraica fatti in vari paesi pur con larghezza di mezzi e tutti sostanzialmente falliti come tentativi di soluzione della questione ebraica, poichè questa è anzitutto una questione nazionale e la soluzione non ne può essere che nazionale

Seguì una animata discussione, alla quale presero parte il Sig Sanino Nahum, il quale indicò felicemente come la ragione più intima e sufficente del sionismo stia nell'amore dell'ebreo per la madre antica, anche astrazion fatta dalle molteplici ragioni d'ordine politico, sociale ed economico; i Sigg. Vaadiah, avv. Ortona, Molho, i quali parlarono della Palestina in vario senso, con pari entusiasmo

Dopo una breve replica del relatore, il dott. Sciaky prese la parola per chiarire alcuni concetti affiorati nel corso della discussione, fra i quali quello della così detta nazionalità della religione ebraica, mettendo rapidamente in luce la meravigliosa forza ed efficacia che a questa religione d'ispirazione indiscutibilmente universalistica — basta pensare a Isaia — dà l'avere una base nazionale, e accennando all'effettivo carattere nazionale delle creazioni spirituali umane in genere.

Dopo il canto dell'Hattikvah, la riunione si sciolse.

Domenica prossima alle ore 21 avrà luogo la quarta riunione, nella quale il Sig Alberto Molho riferirà sul tema: Dopo la morte di Herzl — Sionismo politico e Sionismo pratico.

—«x»-(o)-«x»—

ONORIFICENZA

Il Dott. Alceste Dainotto, direttore della locale Cassa di Risparmio della Tripolitania, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia in giusto riconoscimento delle sue benemerenze

Le nostre vive felicitazioni.

—«x»-(o)-«x»—

R. Tribunale Regionale
Bando di vendita del Vapore Jessie

L'anno 1926 questo dì 10 del mese di giugno in Tripoli

In seguito a provvedimento dell'Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale Regionale di Tripoli in data 9 giugno 1926, col quale ordina la vendita del vapore «Jessie» al migliore offerente per il prezzo non inferiore a L. 25.000,00.

Io sottoscritto ufficiale giudiziario presso il Tribunale Regionale di Tripoli, rendo noto al pubblico che il giorno 14 giugno 1926 alle ore 9 nei locali del Tribunale (Palazzo di Giustizia) procederà alla vendita per conto di chi spetta ed a richiesta del Sig Geom. Scuri Ferdinando rappresentante della Società Europa, del vapore «Jessie», tonnellaggio 69, macchinario 150 HP completo di accessori di bordo, incagliato nelle acque di Ras el Hambra.

La vendita seguirà a pronti contanti ed al miglior offerente.

L'asta si aprirà al prezzo di base di Lire 25.000 e le spese di registro e verbale sono a carico dello acquirente.

L'Ufficiale Giudiziario
MATTEO MAJONE

L'osservatorio

La campagna del tonno si è iniziata da un pezzo e noi vogliamo formulare per tutti i «tonnarotti» l'augurio di una pesca miracolosa in modo che non possano più dire di esserne appena appena «usciti con le spese». Il fatto che tutti gli anni alcuni di questi arditi industriali ci debbano rimettere qualche diecina di biglietti da mille e ciò per tenere alto il buon nome di questa industria libica è una cosa che commuove fino alle lacrime.

Ma l'argomento centrale di questa «vagabondata» è un altro, è cioè l'eco straziante dei lamenti di tutta la cittadinanza tripolina la quale, con sì sanguinoso quotidiano massacro di tonni, non riesce ad averne neanche una lisca.

Per colmo d'ironia il Municipio, or non è guari, emanò anche una ordinanza con la quale fissava il prezzo della vendita in piazza del saporito prodotto delle acque tripoline

Il pubblico accolse quell'ordinanza come un lieto annunzio di imminente abbondanza; le massaie si diedero a preparare graticole e padelle per cuocervi la ghiotta e pur economica vivanda, qualcuna si procurò scatole ed olio di prima qualità per metterne un po' sotto il medesimo onde rifornire la già scorsa dispensa domestica per i fatali giorni di maggior magrezza, insomma, quell'ordinanza suscitò un giocondo allarme in tutti i fornelli tripolini e commoventi grazie si levarono dal cuore di ognuno verso i benefici e munifici «tonnarotti» e verso il Municipio che prevedendo una prodigiosa invasione del prodotto sul mercato, ne aveva giustamente fissato il prezzo e disciplinata la vendita

Ma ahimè! Quale amara delusione! Quale accorante realtà!

Del tonno non si sente che il nauseante odore della putrefazione dei suoi residui e sul marmo della pescheria ne appare ogni tanto qualcuno come il cadavere di un naufrago sconosciuto sul tavolo di una «morgue» di cui il pubblico si contende cannibalescamente i pezzi anatomici.

Questo povero tonno solitario che viene periodicamente a farsi digerire dall'ansioso ventre tripolino proviene dalla tonnara Piacentini la quale è la sola che sente tutta la pietosa invocazione delle nostre buone massaie e tutto lo spasimo dei buon gustai insoddisfatti

E i tonni, questi stupidi fanciulloni del mare, in fregola d'amore, continuano ad entrare a uno a uno nella camera della morte.

* * *

Ed ora passiamo ad un altro argomento di genere completamente diverso e tanto più gentile e grazioso di quello del tonno con la premessa che in questa rubrica non si fa nessuna pubblicità a tanto a riga e quindi il pubblico dei nostri cari lettori può esser certo che non gli vendiamo cerotti per conto altrui.

Dunque, l'argomento è la compagnia d'operetta Valle presa così nel suo complesso artistico, quale si è presentata in queste due prime sere al «Miramare».

Noi non siamo di quelli che quando non possono dir male di una cosa preferiscono tacere. Noi preferiamo invece parlare e dire il bene che la cosa merita Non diremo per esempio, che vi sono delle grandi voci ma quando quel tanto che c'è esce da ugole che sono in comunicazione col cervello e non con le estremità inferiori, quel tanto basta ad un'artista d'operetta. Quindi: un primo bravo per le voci agli artisti della compagnia. Poi vi è quello che, con parola usata, si dice «affiatamento». Ed è una qualità assai difficile di cui il pubblico si accorge solamente quando esiste per davvero, in caso opposto, riceve delle vaghe impressioni di sbandamento che non gli permettono nè di disapprovare, nè di compiacersi ma che lo riportano insensibilmente a pensare nostalgicamente alle dieci o venti lirette ingoiate dal botteghino.

E passiamo al terzo pregio: costumi. Veramente belli, vari, ricchi originali ecc i quali trovano un degno sfondo negli scenari che sono di primissimo ordine.

Quarto pregio: un direttore d'orchestra che sa il fatto suo, cioè sa che cosa significhi operetta e detto ciò ogni altro elogio è superfluo.

Infine, cori e corpo di ballo di buona marca, corretti omogenei e senza stonature nè vocali nè... fisiche. Si vede che il cav. Valle ne ha curato il reclutamento con vero senso artistico preoccupandosi di mettere insieme un complesso femminile che dato l'andazzo del nudo offrano un amabile spettacolo di linee armoniose e non goffe e prosuntuose pienezze o deficienze scheletriche e diafane

L'occhio vuole in tutto la sua parte ed anche questo la compagnia Valle gliel'ha data

Ed ora avanti gli ipercritici.

IL VAGABONDO

Concorso di decorazione

La Ditta «Rodino e Slainos» bandisce un concorso per le decorazioni della nuova sala del teatro «Miramare» secondo il progetto di massima elaborato dallo ing. Littorio Calabretta per la sistemazione definitiva del teatro predetto.

1. — Il concorso è libero a tutti i tecnici che volessero parteciparvi che hanno assoluta libertà d'ispirazione artistica.

2. — I lavori, in scala di almeno 1 a 10, devono essere presentati entro il giorno 8 Luglio 1926 presso l'Ufficio della Ditta RODINO e SALINOS firmati con un motto ed accompagnati da una busta accuratamente chiusa contenente il nome e cognome del concorrente.

3. — I lavori saranno giudicati da una commissione costituita di tre componenti i cui nomi saranno resi noti il giorno 8 Luglio 1926. Il verdetto della Commissione giudicatrice è inappellabile e dovrà essere emesso entro il giorno 12 Luglio.

4. — Il concorso è dotato di tre premi: il 1° di L. 1500; il 2° di L. 800, il 3° di L. 500, che saranno aggiudicati dallo inappellabile verdetto della Giuria.

I lavori premiati restano di assoluta e libera proprietà della ditta RODINO e SALINOS tostochè questa avrà provveduto al pagamento dello importo del premio e resta espressamente in facoltà della ditta medesima lo utilizzarli o meno, in tutto od in parte, variandoli e modificandoli a suo libero piacimento, senza che l'autore per alcun motivo abbia più nulla a pretendere tanto economicamente pria con il solo fatto della partecipazione dell'autore al presente concorso.

quanto artisticamente sia che li esegua, sia che non li esegua essendo la medesima ditta esplicitamente autorizzata a disporne come di cosa propria.

5. — Per tutto quanto non è previsto vigono le norme consuetudinarie dei concorsi similari.

Tripoli 6 Giugno 1926.

Associazione Nazionale ex Finanzieri

L'assemblea generale dei soci è convocata per domenica prossima, giorno 13 corrente alle ore 19 nel solito locale della Caserma di Trik Sidi Salem.

Il Presidente FLORES

Ufficiali arrivati

Ufficiali giunti con il Tolemaide il 10 Giugno 1926:

Ten. Col. Mariotti Oreste, Maggiore Veterinario Bezzi Armando, . Capitani: Di Salle Luigi, Bonadeo Vincenzo, Micheletta Giuseppe dei RR. CC., Del Carretto Cesare di cavall. Bonora Giuseppe, Morgani Pietro. Tenenti: Contadini Giuseppe dei RR. CC., Santucci Pietro.

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania
COMUNICATO

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura comunica che dal 1° al 30 agosto c. s. è indetta la 2ª ESPOSIZIONE FIERA CAMPIONARIA DI FIUME.

Coloro che desiderano partecipare a detta Esposizione potranno rivolgersi, per le prenotazioni, alla Segreteria della Camera, tutti i giorni, meno i festi, dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Al Circolo di Ballo della Dahra

Stasera il solito trattenimento danzante.

CORRIERE SPORTIVO

Giuoco di Calcio

Roma — Rapprresentativa Romana batte Juventus (Torino) 2 a 1

La prima riunione indetta dall'Ispettorato Sportivo Fascista ha avuto un esito superiore a ogni più rosea previsione come concorso di pubblico e passione sportiva da parte degl'intervenuti. Alle 16 nello Stadio si calcola vi fossero 15 mila persone impazienti di vedere di fronte la squadra rappresentativa romana col forte team torinese che è a capo della classifica del Campionato d'Italia.

Prima che si iniziasse la partita il commendatore Italo Foschi, segretario della Federazione dell'Urbe ha portato il saluto agli ospiti ai quali è stato donato un gagliardetto ricamato coi colori di Roma. Presso il comm. Foschi erano l'on. Lando Ferretti, presidente del Coni, e i membri dell'Ispettorato Sportivo dell'Urbe, Spositi, Tonetti, Cruciani, Perna e Spinelli, il Commissario tecnico del Lazio cav. Cinti e tutti i maggiori esponenti dello sport romano.

Dopo lo scambio rituale dei fiori fra i due capitani, il comm. Foschi ha dato il calcio di invio.

L'esito del match dice subito quale brillante vittoria abbia ottenuta la squadra rappresentativa romana; Certo è però che mentre nel 1° tempo la Juventus ha destato una grande impressione, nel 2° l'attacco Juventino s'infrangeva contro la difesa romana veramente superba

Il risultato non mancherà di suscitare commenti vivissimi nel nord d'Italia, ma è bene confermare che esso è stato regolare e l'unica attenuante che si può concedere alla Juventus è che la ristrettezza del campo l'ha indubbiamente sminuita nello sviluppo di azioni offensive collettive

Rappresentativa romana: Ricci; Mattei Corbione, Rovida, Ferraris, Zampurlini Canestrelli, Galluzzi, Bucovi, Degni, Ross.

Juventus · Combi; Allemandi, Ferraro; Viola, Menghetti, Bigatto; Munerati, Vojak, Rosetta, Hirzer, Torriani

Atletica leggera

Gli atleti italiani confermano la loro supremazia

Italia batte Cecoslovacca 82-64

Il più grande successo ha ottenuto questa riunione internazionale, la prima che si disputa in Italia fra due squadre rappresentative di due Nazioni.

Ecco i risultati:

CORSA PIANA m. 1500:

1 Davoli Angelo (Italia) 4'3" 1/5 2 Strnisle I (C.) 4'4" 3 Strnisle II (C.) 4'8" 3/5, 4. Caraventa (I.) 4'11" 1/5

SALTO IN ALTO

1. Palmieri (Italia) m. 1 80; 2. Jandera e Mrtinek (C.) m. 1,75; 4. Tommasi (I.) metri 1,65

GETTO PESO

1. Pighi (Italia) m. 12,705, 2. Chmelich (C.) m 12,68; 3. Svoboda Ivo (C.) m. 12,40; 4. Baracchi (I.) m. 11.50.

CORSA PIANA m. 100

1. Maregatti Ruggero (Italia) 11" 2/5; 2. Bonocina (I.) a spalla; 3. Jahn (C.) 11" 3/5; 4. Vykoupic (C.).

ARRIVI E PARTENZE.

Il piroscafo «Tebe» arriverà questa mattina alle ore 7 da Siracusa Malta e ripartirà questa sera stessa alle ore 22 per Malta Siracusa Catania e Napoli

Il piroscafo «Casaregis» giungerà nel pomeriggio da Massaua, Porto Said e Alessandria e ripartirà questa sera stessa per Catania Napoli Livorno Genova.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

La compagnia VALLE ha registrato un altro successo con «FRASQUITA», l'operetta più completa del grande Maestro viennese LEHAR, si tratta di un lavoro che assurge all'opera comica e la musica, specie quella del finale del secondo atto, è di tale potenza che ha strappato al pubblico una grande ovazione.

Edy Wailand, protagonista, seppe dare al personaggio tutto il fascino della sua bellezza e della sua eleganza, cantò con dolcezza infinita ed ebbe ripetuti applausi dal pubblico numeroso che insieme a lei festeggiò il tenore Zacchetti bissato calorosamente nella romanza del 2° atto.

La soubrette Sig.na Mery Stein, fu una briosa Dolly e col Garuffi divise gli onori della serata destando la più viva allegria

Enrico Valle si dimostrò uno zio Giraud di fine comicità nell'arte più corretta Bene il Cavallo ed il Campori.

Ottimo l'insieme delle masse corali e delle ballerine, mentre l'orchestra sotto l'abile direzione del M° Baroni, eseguì lo spartito meravigliosamente

Lo spettacolo fu molto apprezzato da numeroso pubblico che ebbe agio di constatare una esecuzione che di rado ci è dato di vedere a Tripoli

Questa sera va in scena «SIBILLA» NELLA TERRA DEGLI ZAR - libretto di Klow, musica del M° Jacoby

ELVIRA BATTAGLINI vi sostiene la parte di soprano e si farà apprezzare sia per la dolcezza del timbro di voce, che per la interpretazione in cui soffonde un spiccato senso artistico. Oltre al tenore ZACCHETTI, che ormai il pubblico conosce ed ammira, vi parteciperà questa sera anche il tenore Giuseppe LOMBARDI dalla efficace estensione di voce

TINA ALLIEVI ed Ernesto GARUFFI portano in Sibilla le belle doti di voce, eleganza, spirito e comicità che li fanno emergere fra gli astri del proprio ruolo.

I cori, e le danze egregiamente preparate alla perfezione riescono di sommo effetto specie al 2° atto, nella esecuzione del gran ballo russo

Con una messa in scena veramente sfarzosa ed il lusso dei vestiari negl'intonati figurini del soggetto principesco, siamo certi che a questa prima di Sibilla interverrà tutta la Tripoli eletta, quella che ama assistere alle più belle espressioni dell'arte

Alhambra

L'interesse mondiale che ha destato il meraviglioso film «NEL PAESE DEI MAHARAJA'» non è solo perchè in sè stesso rappresenta il diario del Principe di Galles nell'India, ma per il pregio intrinseco della maestosità panoramica del maggiore effetto suggestivo che sfila nei 4 atti, in cui si ha la reale visione dei centri più conosciuti e di quelli che rimangono ancora chiusi nell'impenetrabile mistero di questo vastissimo Impero Coloniale

I ricevimenti lussuosissimi, le battute di caccia nella Jungla, le crociere sul fiume sacro, il Gange, le visite ai sacri Templi; nulla è stato dimenticato per fissare nella pellicola quanto di più pittoresco, è caratteristico di usi, costumi, industrie, aspetti artistici ecc. potesse rendere questo film una delle più importanti programmazioni dal vero

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 79

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Cosimo seguì il giovane pescatore per un centinaio di passi, poi si decise ad avvicinarlo.

— Scusate, giovanotto, vi vorrei parlare — disse nel momento in cui lo raggiungeva.

— A me ? — interrogò l'altro guardandolo come per voler riconoscere colui che lo aveva fermato sì bruscamente.

— Sì. Io ero poc'anzi nel Caffè dei pescatori e v'ho inteso pronunziare alcune frasi che corrispondevano vagamente a un fatto che m'interessa.

Il ragazzo osservò ancora più acutamente Cosimo il cui aspetto atletico, fiero e spavaldo, non sembrò impressionarlo molto favorevolmente. Egli ebbe quasi il sospetto che colui appartenesse appunto alla sudicia canaglia camorristica contro la quale aveva dianzi espresso tutto il suo disprezzo.

Cosimo lesse sul volto e nell'atteggiamento del ragazzo quella impressione e si affrettò a tranquillizzarlo.

— Non abbiate timore, giovanotto — egli disse — voi parlate con una persona onesta e se vi ho fermato è appunto per lo scopo di compiere una buona azione.

— Allora, dite. Che cosa volete sapere da me ? — chiese il ragazzo rasserenandosi.

— Parlando voi nel locale con quel l'uomo anziano non alludevate a una ragazza tenuta a forza chiusa nella casa di un certo Salvati ? — interrogò Cosimo con quel suo modo semplice e rude di esprimersi.

Il pescatore trasecolò.

— Sì, parlavo proprio di quella ragazza — mormorò, mentre lo riprendevano tutti i suoi sospetti circa la qualità di quello sconosciuto

— Allora, su, parlate, che cosa ne sapete ? — disse Cosimo incapace a contenere la sua ansia.

— Ma voi chi siete ? — dimandò il ragazzo invece di rispondere.

Cosimo comprese che non poteva sottrarsi al dovere di dare delle spiegazioni a colui che egli aveva sottoposto a quell'interrogatorio e disse

— Quella ragazza si chiama Rita Calandrino. Abitava alla Duchesca, coi suoi genitori e una notte fu rapita dal capo camorrista del quartiere Gennarino Boccanfuso che la nascose qui, a San Giovanni, nella casa del suo compagno di malavita Saverio Salvati. La ragazza ha un fratello che in quel tempo non si trovava a Napoli dove è tornato soltanto ora. Ma egli è un « carbonaro », è segnato dalla polizia e perciò non si può muovere. Io che sono suo amico per la vita e per la morte, ho giurato di ritrovargli la sorella e poichè ho saputo che Gennarino la condusse qui, son venuto per saperne qualche notizia.

Cosimo così concluse :

— Io mi chiamo Cosimo Speranza. Odio la prepotenza, la camorra e i camorristi e non ho paura che solo di Dommedio !.... Datemi la mano, giovinotto, e state certo che stringete la mano d'un uomo onesto.

L'altro come suggestionato da quel linguaggio fiero e appassionato, stese la mano, che Cosimo strinse, e con volto improvvisamente illuminato da un raggio di gioia disse :

— Vi credo. Venite con me a casa mia e vi dirò tutto quello che so e che ho fatto per liberare quella disgraziata dalle mani dei suoi carnefici.

Poco dopo, il pescatore conduceva Cosimo presso la sua modesta casetta sulla spiaggia del Granatello sulla cui soglia erano alcune donne intente ad aggiustar le reti.

Prima di entrarvi, il ragazzo, indicando a Cosimo la finestra di un palazzetto poco distante, disse :

— Quella è la parte opposta della casa di Salvati e quella è la stanza ove Rita era tenuta carcerata.

E nel pronunziare queste parole la sua voce riprodusse un senso di intima commozione.

Poichè entrambi furono dentro l'abituro, il ragazzo corse ad un vecchio comò su cui erano in fila una serie di quadretti di santi e madonne davanti ai quali ardeva una lampada ad olio, e da un tiretto trasse un logoro e sdrucito portafogli di pelle nera dal quale cavò due piccoli pezzi di carta che erano accuratamente piegati, avvolti e legati col filo in un altro pezzo di carta doppia e consistente.

— Sapete leggere ? — dimandò poi a Cosimo, ritornando presso di lui.

— Sì.

— Allora leggete prima e poi vi spiegherò.

L'altro prese i due frammenti di carta e lesse ad alta voce :

« Sono una povera sperduta, rapita da un malvivente e rinchiusa in questa casa. Per pietà, salvatemi ».

Aprì il secondo frammento e lesse.

« In questo momento mi portano via. Non mi abbandonate » !

— Ho capito tutto — mormorò Cosimo, rendendogli i due pezzi di carta e guardando teneramente il ragazzo nei cui grandi occhi neri scoprì il malcontenuto tremolìo d'una lacrima.

Il giovane riavvolse con cura religiosa quei due biglietti, come se fossero due reliquie, e li mise nel portafogli che rinchiuse nel comò.

— Ed ora, racconta — fece Cosimo dandogli del tu e mettendogli affettuosamente tutte e due le mani sulle spalle come per abbracciarlo.

— Erano tanti giorni che io vedevo a quella finestra il capo biondo di una ragazza — prese a dire il piccolo pescatore nel quale i nostri lettori avranno già riconosciuto Pietro, il generoso Pietro che aveva intessuto con la povera Rita il malinconico idillio che abbiamo raccontato al principio di questa storia — Dai suoi sguardi, dalla espressione dolorosa del suo volto, compresi che doveva essere una povera sciagurata, vittima di don Saverio Salvati, nella cui casa doveva trovarsi rinchiusa come una prigioniera. Non mi ero sbagliato. Dopo pochi giorni che io passeggiavo sotto la finestra e la guardavo, ella mi gettò il primo biglietto che v'ho fatto leggere. Riuscii a gettargliene anche io uno per rincuorarla ed esortarla a sperare nel mio aiuto. Ed ella parve racconsolarsi perchè la vidi poi qualche volta sorridermi... Intanto, ideai e preparai tutto un piano per farla fuggire. Acquistai una corda sottile e leggera, ma assai robusta, e una sera senza luna, mi accinsi all'opera. La finestra, come avete visto, non è molto alta, e mediante uno spago legato ad una pietra potei facilmente lanciarle la corda alla quale avevo già fatto un nodo perchè potesse agganciarla a qualche ferro delle imposte. Cosa che la poveretta dovè far subito perchè la corda rimase immobile e sospesa. Io ero giù, nascosto in un angolo di muro, e attesi che ella scendesse.

A un tratto, vidi anche muovere la corda, segno che stava per aggrapparsi.

Ma poi la corda ritornò a penzolare inerte e molle. Il cuore mi batteva a spezzarsi. Mi pareva di morire. Era passato già qualche minuto, che mi sembrò un'eternità, quando vidi qualche cosa cadere dall'alto e che il vento portava lontano. Era un biglietto. Io perdetti un pò di tempo a trovarlo, ed era l'altro che avete letto e col quale mi annunziava che proprio in quel momento la stavano portando via.

Corsi, allora, fuori sulla strada, ma quando già la carrozza nella quale ella si trovava correva verso Napoli. Vidi un ragazzo, Gabriele, un piccolo mozzo di « paranza ». Lo chiamai e gli dissi di attaccarsi dietro a quella vettura per farmi sapere poi dove si era fermata.

Ritornò a notte tarda. Mi disse che la vettura si era fermata presso il cancello d'una villa a Fuorigrotta dove aveva visto entrare le due donne che erano nella carrozza e mi assicurò che avrebbe saputo ritornarci da solo

— A Fuorigrotta ? — lo interruppe Cosimo con un sussulto

— Sì, a Fuorigrotta — continuò Pietro — Ed io ero deciso di andarci con Gabriele il giorno appresso; ma mi fu impossibile perchè quello che accadde la mattina seguente non ve lo so raccontare. Nessuno poteva togliere dalla mente di don Saverio Salvati che la sua prigioniera non fosse fuggita dalla finestra e nessuno poteva persuaderlo che non ci fosse stato qualcuno di noi ad aiutarla. I sospetti caddero naturalmente su di me e per qualche giorno mio padre volle che io mi nascondessi per sfuggire all'ira del feroce camorrista

Tre giorni dopo mi imbarcò su una « paranza » che partiva per Ventotene e sono tornato soltanto ieri. Cercai subito Gabriele perchè il pensiero di quella infelice creatura l'ho sempre qui, nel cuore, e volevo ritrovarla, ma Gabriele da una settimana è partito su di un veliero per la Sicilia e non ritornerà per ora

(Continua)

ANNO XV — N. 138 TRIPOLI, Domenica 13 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74 TELEFONO 73

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 75 - S. L. 39 - Tr. L. 21 Estero: Anno L. 175 - Sem. L. 95 Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

La riunione del Direttorio Nazionale

381.565 fascisti in più inscritti dal giugno 1925

ROMA, 11. — Stasera si è riunito il Direttorio.

L'On. Mussolini annunziò la convocazione del Gran Consiglio Fascista per il 22 Giugno, per esaminare la situazione politica del paese, la situazione del partito, e la situazione sindacale corporativa.

Il Segretario generale On. Turati, comunicò che l'equipaggio italiano del «Norge», avanti di intraprendere il volo transpolare, aveva chiesto la tessera del fascismo, ed il Direttorio, decise di accordare ai valorosi aviatori, la tessera ad honorem, che verrà rimessa con speciale solennità al loro ritorno a Roma.

Il Segretario generale amministrativo, annunziò poscia che il numero dei fascisti all'11 Giugno 1926 ascende a 875.352, in confronto di 493.787 del giugno 1925.

—ooooxoooo—

L'on. Cantalupo in Libia

ROMA, 12 (Sabelli). — Si assicura che nei primi giorni della ventura settimana, l'On. Cantalupo sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie partirà per un viaggio in Libia visitando la Tripolitania e la Cirenaica.

Il viaggio libico dell'On. Cantalupo durerà due mesi.

AL SENATO

ROMA, 12. — Il Senato approvò il bilancio dell'economia Nazionale.

Il Dirigibile N. 3 vanto dell'Industria Italiana

ROMA, 12. — Il Dirigibile N. 3, del tipo «Norge», costruito per la marina giapponese, compì [illegible] secondo felice volo di collaudo, che dimostrò le ottime qualità delle macchine, dei motori ed involucro. Rientrato all'aeroscalo di Ciampino il N. 3, fu sgonfiato.

L'armatura metallica e i motori saranno smontati.

«La Tribuna» dice che il materiale sarà inviato a Napoli, ove le autorità giapponesi provvederanno per l'imbarco.

La partenza da Napoli avverrà alla fine del mese.

Un duello fra scrittori

ROMA, 12 (Sabelli). — Giorni orsono fra gli scrittori Giuseppe Brunati e Umberto Fracchia sorse un violento incidente al ristorante Savini a Milano per cui corse una sfida.

Nominato un giurì d'onore questo respinse tutte le eccezioni sollevate dal Brunati e rimise la vertenza sul terreno cavalleresco.

Il duello ha avuto luogo stamane in una località presso Milano.

Gli avversari si batterono alla pistola e poichè non si ebbe nessun risultato, il duello continuò alla sciabola.

L'incontro fu di estrema violenza al terzo assalto entrambi rimastero feriti: il Brunati alla fronte ed al braccio destro ed il Fracchia leggermente al labbro superiore.

Lo scontro fu allora fatto cessare. Gli avversari non si riconciliarono.

UN AUDACE TENTATIVO DI CONTRABBANDI DI OPERE ARTISTICHE.

ROMA, 12 (Sabelli). — Il giornali pubblicano i particolari di un audace tentativo compiuto da ignoti contrabbandieri i quali profittando della partenza della missione pontificia con a capo il Cardinale Bonzano, diretta a Chicago in occasione del congresso eucaristico, riuscirono a confondere fra i bagagli della missione una cassetta contenente tredici pregevolissimi quadri.

Nel piano dei contrabbandieri era lo scopo di far viaggiare la cassetta fino a Parigi [illegible] al bagaglio della missione.

Il Direttore generale delle Belle Arti informato del fatto ne avvertì le autorità doganali di confine sicchè fu possibile impedire il proseguimento della preziosa cassetta che fu sequestrata.

Il Pontefice venuto a conoscenza dell'incidente se ne è mostrato seccatissimo ed espresse le sue deplorazioni.

aggiunto che si augura vorranno tutti gli Enti e i privati interessati seguire il nobile esempio [illegible] dal Banca Commerciale [illegible] della sua nuova sede di Napoli ha destinato un milione alla costruzione dell'autostrada.

Alla relazione del dott. Canto è seguita un'ampia discussione alla quale hanno partecipato vari soci, tutti di sistendo sulla necessità di dare maggior propaganda alla grande impresa. L'assemblea si è sciolta dopo aver mandato la proposta di inviare un telegramma di [illegible] e di [illegible] al senatore [illegible] presidente del Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale.

—«x»—(o)—«x»—

IL NUOVO ASSETTO DEL FASCISMO TORINESE

TORINO, 12. — Nel pomeriggio di oggi l'On. Turati ha ultimato la sua inchiesta sul Fascio di Torino e sulla Federazione fascista.

Il Segretario Generale del Partito ha accettato le dimissioni del segretario politico del Fascio, medaglia d'oro [illegible] Gemelli, e quelle del segretario della Federazione avv. Tummelli, ed ha nominato quale gerente straordinario del Fascio di Torino e della Federazione provinciale il tenente Carlo di Robilant con a collaboratori [illegible] Bardanzellu e l'ing. Alessandro Erzi.

—«(x)-(x)-(x)»—

Spaventosa tempesta a Valparaiso

VALPARAISO, 12. — Durante una violenta tempesta, quattro vapori Li [illegible] furono gettati sulla costa ove andarono completamente distrutti. Cinque rimorchiatori affondarono e 15 altri riportarono gravi danni. Varie altre imbarcazioni affondarono. Si teme che vi siano perdite di vite umane.

ALLA SOCIETÀ DELLE NAZIONI

Il Brasile deciso a non far parte del Consiglio

GINEVRA, 12. — Il delegato Spagnuolo [illegible] consiglio della S. D. N. dichiarò che il suo Governo decise il [illegible] all'articolo quattro del patto di sicurezza, secondo [illegible] maggioranza [illegible] terzi, stabilire la procedura delle elezioni dei suoi membri non [illegible] l'importanza della [illegible] fatto che si [illegible] ogni possibile dubbio sulla legalità della misura, che la [illegible] per la riforma del consiglio deve [illegible] proposta [illegible]

Il Delegato Spagnuolo soggiunse che la Spagna si trova impossibilitata ad [illegible] una classifica che la ponga in una situazione di seconda [illegible]

Il Rappresentante del Brasile lesse [illegible] nome del Governo Brasiliano una dichiarazione affermante che il Brasile decise di [illegible] [illegible]

[illegible] tenuto conto che nella [illegible] sessione avendo luogo [illegible] la riunione ordinaria [illegible] l'assemblea [illegible]

[illegible] il [illegible] dei membri del Consiglio [illegible] l'assemblea [illegible] le dimissioni [illegible] di vista giuridico [illegible] deve continuare a sedere nel Consiglio, fino a che non [illegible] l'assemblea. Espresso il [illegible] de M. Franco, contenuti [illegible] rappresentante del Brasile [illegible] deliberazione.

* * *

ROMA, 12. — Proveniente da Ginevra è giunto il Senatore De Michelis.

—«(x)-(x)-(x)»—

La Corsica probabile rifugio di Abd-el-Krim

PARIGI, 12. — Il Generale Sinon e Sanjurjo, attesi a Parigi, constatarono che durante le conversazioni nessuna divergenza di vedute esiste tra la Spagna e la Francia.

[illegible] alta nte a deportarvi Abd el Krim, e si parla insistentemente della Corsica. Non è improbabile che una parte della fortuna dei ribelli sia impiegata ad indennizzare le famiglie degli ufficiali Spagnoli, morti durante la prigionia, in seguito a cattivi trattamenti.

AL REICHSTAG

BERLINO, 12. — Il Reichstag [illegible] spinse la mozione di sfiducia contro il Governo, presentata dai comunisti.

AEROPLANO GIGANTESCO PER I VOLI A GRANDE ALTEZZA

VIENNA, 12. — La Società per [illegible] studio dei voli a grande altezza [illegible] riunito in un porto germanico [illegible] informa la viennese «Morgen» [illegible] un aeroplano di proporzioni gigantesche destinato a raggiungere una velocità fantastica e a volare a 12 o 14 mila metri sul livello del suolo.

LE TRAGICHE CONSEGUENZE DI UNA MAREGGIATA IN BIRMANIA

RANGOON, 12. — Notizie non ufficiali da Akyab recano che in seguito ad una grave e violenta mareggiata alcune persone sono rimaste senza [illegible] e affamate. Dalemila [illegible]

Le prossime manovre navali

ROMA, 12 (Sabelli). — Quest'anno non si eseguiranno vere e proprie grandi manovre navali. Saranno invece eseguite esercitazioni che praticamente rappresentano le soluzioni delle premesse delle manovre navali classiche.

Esercizi brevi che possono sintetizzarsi in scontri di forze con impiego di tutte le armi. Attacchi diurni e notturni di naviglio silurante di superficie susseguenti navigazioni notturne a luce oscurate, impiego di nebbiogeni, affondamento di torpedini, paranune, tutti i complessi mezzi offensivi e difensivi saranno largamente impiegati. L'Aeronautica non mancherà naturalmente di avere larga parte in ogni esercitazione, costituendo essa oggi non un elemento complementare, ma essenziale di ogni operazione di mare e nella sua caratteristica di esplorazione e in quella offensiva e difensiva.

—00(x)00—

Gli imputati minori DEL PROCESSO ZANIBONI

ROMA, 12 (Sabelli). — Sugli imputati [illegible] nel processo Zaniboni si hanno le seguenti notizie.

Il Ferruccio Nicolosi è imputato [illegible] stato uno dei principali organizzatori delle squadre di azione antifasciste nel Friuli. Intimo di Zaniboni, questi si sarebbe rivolto a lui perchè si trattava di provvedere alla organizzazione della disciolta Italia Libera nel Friuli perchè il Nicolosi aveva le più larghe conoscenze fra gli ex combattenti della regione.

L'ultimo incontro con Zaniboni sarebbe avvenuto ad Orbognano, nello esercizio della signora Paolucci di cui il P. M. propone il proscioglimento.

Il Luigi Caligaris sarebbe stato incaricato di procurare armi alle squadre di azione antifasciste. Lo si accusa di essere stato in continuo contatto con Zaniboni. Viaggiava insieme per il Friuli col pretesto [illegible] con Zaniboni negli ultimi giorni prima dello arresto a Lesnizza, dove fu accompagnato in auto dal Nicolosi che poi proseguì per Tarvisio mentre il Caligaris si trattenne con Zaniboni.

Angelo Cusello è l'unico degli imputati rinviato a giudizio ancora latitante. Fu compagno d'armi di Zaniboni a Brescia come ufficiale mitragliere. È accusato di avere fornito il fucile che doveva servire all'attentato e che non poteva essere costruito che in Austria.

Il Ducci è uno dei più noti organizzatori dell'Italia Libera. Già fascista fu espulso nel 1923 dal Fascio di Napoli e da allora fu un attivo antifascista. In questi ultimi tempi partecipò con [illegible] dedicava alla organizzazione di un movimento antifascista siciliano. Fu arrestato il 6 novembre, mentre rientrava in casa, in Via della [illegible]

Come è noto, l'on. Zaniboni è difeso dall'on. Bruno Cassinelli, ed il generale Capello dall'avv. Antonio Petroni.

Le proposte di restrizione DEI CONSUMI IN FRANCIA

PARIGI, 12. — Oggi si è riunito il Comitato interministeriale per le restrizioni. Il Comitato ha escluso qualsiasi nuova proibizione di entrata e di uscita di merci, come pure qualsiasi razionamento sul tipo di guerra. Esso ha redatto invece una serie di proposte che tendono a realizzare le misure per reprimere le importazioni regolando in modo adeguato i consumi con una ripartizione più diretta dei prodotti al consumatore. Gli otto provvedimenti studiati dal Comitato saranno proposti domani al Consiglio dei Ministri.

PARIGI, 12. — Il Comitato Ministeriale delle restrizioni, in una seduta notturna, ha proceduto allo studio delle misure suscettibili di ridurre le spese dello Stato e di diminuire lo studio anche di misure che permetteranno di ridurre gli acquisti di derrate di valuta francese all'estero. Il comitato ha esaminato fra l'altro l'eventualità della riduzione immediata degli acquisti di grani, di succedanei, di carne, caffè, zucchero, tabacchi, petroli, armi e piombo.

DIRETTORE DI BANCA CHE FUGGE CON DUE MILIONI

PARIGI, 12. — I giornali pubblicano che Schlerg, capo servizio della «Banque Parisienne» è scomparso dopo aver sottratto una somma di oltre due milioni di franchi.

S. E. il Conte Volpi regola il commercio dei cambi

ROMA, 12. — Il Ministro delle Finanze, Conte Volpi, comunica il decreto Reale sulle contrattazioni dei cambi nelle borse del Regno.

Il commercio dei cambi è però disciplinato con nuove norme, che mentre limitano le contrattazioni in cambi alle banche italiane, che alla data del decreto abbiano almeno cento milioni di capitale versato, consente alle dette banche, sotto la loro responsabilità, le vendite e le compre in cambi, anche a termine, semprechè corrispondano a reali necessità dell'industria e del commercio, e ai bisogni di chi viaggia all'estero.

Tali bisogni debbono essere provati con documentazione alle banche, che a loro volta devono tenere tale documentazione a disposizione dei controlli del tesoro. Sono previsti speciali sanzioni per le inadempienze.

—«(x)-(x)-(x)»—

LE OFFERTE FRANCESI PER IL PAGAMENTO DEL DEBITO ALL'INGHILTERRA

PARIGI, 12. — Si ha da Londra che il «Daily Telegraph» commentando le dichiarazioni fatte da Raoul Peret, dichiara che si può ormai farsi una idea precisa delle intenzioni del Ministro delle Finanze francese.

Questo giornale gli attribuisce sopra tutto l'intenzione di offrire una annualità di 12 milioni di sterline in luogo di 12 milioni e mezzo come era stato offerto da Caillaux e dichiara che il sig. Peret sembra perdere di vista il fatto che il debito nel frattempo si sarà accresciuto di 125 milioni di sterline di interessi.

VOCI DI UN RIMANEGGIAMENTO MINISTERIALE IN FRANCIA

PARIGI, 12. — Il «Journal» commentando alla voce di un rimaneggiamento ministeriale, osserva che gli ambienti parlamentari auspicano che a l'attuale Gabinetto si aggiungano dei Ministri di Stato per dare ad esso un carattere nazionale.

Il giornale aggiunge: Diversi ministri, nel desiderio di facilitare il compito di Briand, avrebbero anche messo i loro portafogli a sua disposizione ma non si tratta che di [illegible]

30 anni di telegrafia senza fili

BOLOGNA, 11. — Ricorrendo oggi il trentennio dell'invenzione del telegrafo senza fili, il Municipio pubblicò un caldo manifesto esaltante Guglielmo Marconi.

L'ASSOCIAZIONE DEI DIRETTORI INDUSTRIE MILANESI aderisce alla Confeder. Industriale fascista

MILANO, 12. — Ha avuto luogo, alla Camera di Commercio di Milano, una riunione dei direttori, procuratori e capi servizio di industrie, della provincia di Milano, per la costituzione della [illegible] organizzazione in rapporto alle nuove leggi sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

VERSO LA REALIZZAZIONE PRATICA DELL'AUTOSTRADA ROMA-NAPOLI

NAPOLI, 12. — Sotto la presidenza del Duca di Torino, si è riunita l'assemblea dei soci del «Rotary Club». Dopo le comunicazioni del presidente, il dott. Canto riferisce su una delle questioni di cui il «Club» più strenuamente si è interessato: l'autostrada Roma Napoli. Vivo è stato il compiacimento dei soci presenti quando il relatore ha affermato che dal periodo degli studi si è passati a quello dell'esecuzione pratica. Egli infatti ha comunicato che, tra breve, si darà mano ai lavori del primo tronco dell'autostrada Napoli-Pompei, ed ha

Le norme per la costituzione della dote per il matrimonio degli ufficiali

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto 16 maggio 1926, numero 920 relativo alle disposizioni per l'applicazione della legge 11 marzo 1926 numero 399, sulla costituzione della dote pel matrimonio degli ufficiali.

Art. 1. — In seguito alla domanda di Regio assentimento per contrarre matrimonio che, a termine dei Regi Decreti 28 luglio 1911, n. 884 e 25 luglio 1912, n. 911 venga presentata dall'Ufficiale del Regio Esercito, della Regia Marina, della Regia Aeronautica e della Regia Guardia di Finanza avente grado fino a Maggiore (o corrispondente) incluso, il Ministro competente, se, raccolte le informazioni ritenute opportune non abbia eccezioni da fare, autorizza con suo decreto l'Ufficiale a produrre le prove della idoneità e sicurezza della rendita di cui alla legge 11 marzo 1926, n. 399.

Tale procedimento, per gli ufficiali dei gradi anzidetti, viene seguito nel caso di richiesta di Regio assentimento, sia per contrarre matrimonio, sia per regolarizzare la posizione dell'ufficiale quando tratti si di matrimonio celebrato «in extremis» e ricorrano le condizioni di cui all'art. 3 della legge 25 giugno 1911, n. 617.

Analogamente con Decreto Ministeriale gli ufficiali di complemento già ammogliati idonei a norma delle disposizioni vigenti ad essere nominati ufficiali in servizio permanente, saranno autorizzati a produrre le prove della idoneità e sicurezza della rendita dotale per loro prescritta a termine dell'art. 1 della citata legge 11 marzo 1926, n. 399 restando nel frattempo sospeso il procedimento per la nomina.

I sottufficiali ammogliati, nel caso di nomina, secondo le disposizioni in vigore ad ufficiali in servizio permanente nel Corpo Reale Equipaggi oppure nei ruoli combattenti o specializzati dell'Arma Aeronautica, nel Genio Aeronautico o nel ruolo di amministrazione della Regia aeronautica non hanno l'obbligo della costituzione della dote.

Art. 2. — Un estratto del decreto Ministeriale viene notificato, pel tramite delle autorità gerarchiche, all'ufficiale interessato ed un altro estratto viene trasmesso al Regio avvocato generale militare per essere depositato nella cancelleria del Tribunale supremo militare.

I RICORSI

Art. 3. — Nel termine di mesi due dalla data di notificazione del decreto Ministeriale, sotto pena di decadenza della domanda di R. assentimento, dovrà trasmettersi dall'interessato alla cancelleria del Tribunale supremo militare il ricorso per ottenere la declaratoria della idoneità e sicurezza della rendita.

Uguale ricorso dovrà prodursi per la costituzione di altra garanzia a quella costituita.

Art. 4. — Il ricorso sarà sottoscritto dall'ufficiale interessato e dovrà essere corredato da documenti atti a dimostrare la idoneità e sicurezza della rendita prescritta.

Se la rendita è costituita su beni immobili, dovranno prodursi:

a) l'atto costitutivo della rendita

b) la nota d'iscrizione ipotecaria relativa;

c) i titoli probatori della proprietà degli immobili sui quali la rendita è costituita;

d) le perizie estimatorie;

e) gli estratti ed i certificati relativi a le trascrizioni di cui agli articoli 1932 e seguenti del codice civile ed alle iscrizioni ipotecarie contro l'attuale ed precedenti proprietari;

f) tutti gli altri documenti che, a seconda dei casi, siano necessari per dimostrare la libera ed esclusiva proprietà dell'immobile e che malgrado i diritti a favore di terzi e i vincoli cui l'immobile è soggetto esso è sufficiente a garantire la rendita stessa.

Se la rendita è assicurata su titoli del consolidato pubblico o garantiti dallo Stato intestati all'ufficiale o alla sposa, basterà la produzione dei titoli medesimi con l'annotazione del vincolo, a norma delle leggi e dei regolamenti: se i titoli appartengono ad un terzo, occorrerà produrre l'atto autentico di consenso del proprietario ed il certificato d'usufrutto.

GLI ACCERTAMENTI DEL TRIBUNALE SUPREMO MILITARE.

Art. 5. — Il Tribunale Supremo Militare può ordinare perizie, sentire l'interessato e disporre tutti gli accertamenti che riterrà del caso a complemento della prova prodotta, la quale dovrà essere integrata nel termine massimo di tre mesi dalla notifica della richiesta. Intendendosi, in mancanza, senz'altro revocata l'autorizzazione ministeriale di cui all'art. 1 del presente Decreto.

Esso delibera in camera di consiglio previe le conclusioni scritte del Regio avvocato generale militare, ed una copia del Decreto rilasciata dalla cancelleria a spese dell'interessato viene comunicata al Regio avvocato generale militare per essere trasmessa al Ministero competente.

Art. 6. — Qualora al Decreto del Tribunale Supremo Militare, che dichiari la idoneità e sicurezza della costituzione della rendita, segua la concessione del Regio assentimento, il Ministero competente ne dà notizia, oltre che all'interessato, al Regio avvocato generale militare.

Art. 7. — Nel caso di matrimonio «in extremis» se l'ufficiale interessato, dopo avere ottenuta la autorizzazione di cui all'art. 1 del presente Decreto, non produce ricorso al Tribunale Supremo Militare nei termini prescritti, o se, avendolo prodotto il Tribunale non riconosca la idoneità e sicurezza della rendita costituita saranno applicabili le disposizioni di cui al capoverso dell'art. 3 della legge 25 giugno 1911 numero 617.

Art. 8. — Gli ufficiali di complemento ammogliati, idonei ad essere nominati in servizio permanente che, nei termini prescritti non presentino il ricorso al Tribunale Supremo Militare, o che, avendolo presentato, non ottengono la declaratoria della idoneità e sicurezza della rendita nel limite di mesi sei dalla presentazione del ricorso, decadranno da qualsiasi diritto la nomina ad ufficiale in servizio permanente.

Art. 9. — Verificandosi le condizioni di libera disponibilità di cui all'art. 5 della legge 11 marzo 1926, n. 399, si provvede rà su ricorso degli interessati al Tribunale Supremo Militare il quale disporrà per lo svincolo.

L'Amministrazione dalla quale dipende o dipendeva l'ufficiale rimane estranea a tutti i provvedimenti a cui dà luogo la cancellazione del vincolo ipotecario o lo svincolo dei titoli del consolidato pubblico o garantiti dallo Stato.

Art. 10. — Qualora si ritenga che l'ufficiale abbia contratto matrimonio in contravvenzione all'art. 7 della legge 11 marzo 1926, n. 399 dal Ministero competente saranno trasmessi i relativi documenti al Regio avvocato generale militare, il quale dopo di aver assunte, ove lo creda, ulteriori e più ampie informazioni, ne fa deposito alla cancelleria del Tribunale Supremo Militare con le sue motivate conclusioni per i fini di legge.

Per l'ulteriore svolgimento della procedura davanti al Tribunale Supremo Militare saranno applicabili le disposizioni degli articoli 5, 6, 7, e 8 del Regio Decreto 28 luglio, n. 884, o del corrispondenti articoli del Regio Decreto 25 luglio 1912, n. 911.

Come De Pinedo tenterà di compiere il Giro del mondo

ROMA, 11 (Sabelli) — Un redattore del «Messaggero» scrive.

De Pinedo è a Marina di Pisa e si prepara al grande raid. L'on. Mussolini stesso, dopo aver espresso il suo augurio per il nuovo raid nella prefazione al libro di De Pinedo, è andato a Marina di Pisa per sincerarsi di persona a che punto sono i preparativi.

Su questi preparativi i giornali hanno già parlato e si hanno già i primi particolari sull'apparecchio e sui motori ed anche sui partecipanti.

Si sa anche la data della partenza che avverrà nell'agosto e molto probabilmente da Roma dato che ormai il ghiaccio è rotto e De Pinedo non può, come voleva, partire alla chetichella e farsi vivo solo quando varie migliaia di chilometri lo abbiano separato dall'Italia.

IL GIRO INTORNO AL MONDO

Il comandante De Pinedo concepì il Giro intorno al mondo nel ritorno da Tokio, quando con fulminea celerità in soli 17 giorni collegò Tokio a Roma. Aveva pensato all'idrovolante monomotore con il quale intendeva risalire verso lo Stretto di Bering e passare sul Pacifico per seguirne le coste fino all'America Centrale. Di qui sarebbe sceso verso l'America Meridionale fino a Valparaiso e Santiago donde, a traverso le Ande avrebbe raggiunto Buenos Ayres, Montevideo, Rio de Janeiro per risalire verso l'America Centrale e quindi raggiungere New York e proseguire verso il Labrador, la Groenlandia, l'Islanda, l'Inghilterra e rientrare in Italia dopo un volo di circa 70 mila chilometri.

In seguito al raid di Franco, De Pinedo invece ha ampliato il suo programma ed ha studiato il Giro del Mondo.

Per la grande prova il comandante De Pinedo ha scelto l'apparecchio «Marina II» Dornier Wal ... sta cambiando proprio in questi giorni il suo nominativo assumendo quello della località dove si costruisce da vari anni e dove ha subito tutti i miglioramenti che ne hanno fatto una delle più belle macchine oggi esistenti nel campo delle costruzioni aeronautiche.

Giustamente oggi si afferma che l'apparecchio non è più tedesco se non nell'idea prima perchè tutte le migliorie ed i progressi sono stati raggiunti a Marina di Pisa e ad essi hanno concorso validissimamente tecnici ed industriali italiani.

L'organizzazione è già in corso di esecuzione ed avviene nel massimo riserbo. Si sa ormai per prova che De Pinedo è presa si trova molto facilitato. Il suo apparecchio ... farà [illegible] 25 ore.

Ancora non si hanno le notizie definitive sulla rotta che egli seguirà e soltanto il viaggio le rivelerà alla perfezione.

Lo strumento ha già fatto le prove preliminari e quanto prima verrà sottoposto alle prove in volo.

IL GRANDE VOLO

Ed eccoci alla rotta che seguirà il grande volatore nostro.

La rotta non è nè sarà certamente fissata perchè, come abbiamo detto, la grande autonomia della quale disporrà questa volta De Pinedo gli permetterà dei salti formidabili anche di 4000 km., e quindi egli sarà padronissimo di prendere in giro il mondo a suo piacere. Quello che è certo si è che ormai la rotta per il nord è stata abbandonata.

De Pinedo prenderà la partenza da Roma puntando direttamente a Gibilterra e di qui verso le Canarie e forse addirittura tenterà di raggiungere in una sola tappa le Isole di Capo Verde.

Di qui spiccherà il volo verso la costa brasiliana per ammarare a Pernambuco dopo aver transvolato l'oceano.

Di qui spiccherà il volo per la capitale del Brasile e da Rio de Janeiro proseguirà per Montevideo e Buenos Ayres ove si avrà la prima sosta.

Da Buenos Ayres, De Pinedo attaccherà le Ande nell'Argentina meridionale, dove raggiungono l'altezza di soli 2000 metri e risalirà verso Santiago e Valparaiso.

E qui comincerà il volo nel punto nell'Oceano Pacifico meridionale che non è stato mai sorvolato sinora.

Egli si lancerà sull'Oceano per raggiungere le terre di S. Giovanni Fernandez di Sala e Gomez ed infine l'Isola della Pasqua in pieno Oceano Pacifico meridionale.

Di qui si porterà nell'Arcipelago delle Paumotu e quindi sulle Isole Samoa e di qui deciderà se lanciarsi verso le Isole della Nuova Caledonia o verso la Nuova Zelanda.

Certo è che De Pinedo tornerà a Melbourne.

Di qui risalirà verso Sidney e Brisbane, verso la Nuova Guinea, e rifarà il raid già fatto fino a Tokio.

Dopo la permanenza a Tokio, De Pinedo inizierà la nuova variante del suo raid. Egli infatti ha stabilito di abbandonare la vecchia rotta costiera per lanciarsi dopo Pekino sulla rotta dei grandi fiumi cinesi per raggiungere Calcutta, forse in una sola tappa da Pechino.

... vorrebbe quindi con questo audacissimo volo delle regioni che non hanno mai veduto nel loro cielo un'ala meccanica.

Da Calcutta egli compirebbe la traversata dell'India a traverso i fiumi fino a Caraki.

VERSO LE COLONIE ITALIANE

Da Caraki, De Pinedo si lancerà verso le coste dell'Arabia e quindi verso Capo Guardafui per raggiungere Mogadiscio.

Da Mogadiscio egli andrà a Kisimaio e qui si arresterà.

Non si sa con precisione quale rotta seguirà perchè due sono i progetti da lui studiati. Uno audace a breve percorrenza ed un altro altrettanto audace ma a più lunga percorrenza.

Da Kisimaio la rotta potrebbe volgersi verso il lago Vittoria per andare sul corso del Nilo, risalirlo completamente per sbucare nel Mediterraneo e di lì filare verso Roma.

Noi crediamo invece che De Pinedo attaccherà il Periplo dell'Africa, volo ancora incompiuto e che quest'anno ha formato l'oggetto della più viva attenzione di tutti gli aviatori italiani, tanto che una diecina hanno domandato di fare questo volo.

De Pinedo volerebbe verso Durban e quindi alla Città del Capo per filare tutta la costa africana sull'Atlantico a grandi tappe e rientrare a Roma dopo un volo di più che 70 000 km.

Ecco esposta nelle sue grandiose linee la sovrumana impresa che De Pinedo tenterà prossimamente. La partenza avverrà nell'agosto prossimo.

Un simbolico giglio d'oro regalato dal Papa alla città di Milano

MILANO, 12 — Domenica ventura, le suore della Beata Capitanio che hanno a Milano la Casa Generalizia, festeggeranno la beatificazione della [illegible] ... a Roma. Le cerimonie dureranno tre giorni, e avranno luogo nella chiesetta annessa alla casa delle religiose.

In occasione di questa beatificazione, Pio XI ha voluto regalare a Milano un simbolico giglio d'oro che gli era stato offerto dalle educande del collegio di Monza, e ha assegnato invece alle religiose un libro di edificazione che appartenne alla Beata.

DUE MILIONI E MEZZO per la ricostruzione del Duomo di Torino

TORINO, 12. — In una sala del Palazzo Arcivescovile, sotto la presidenza dell'arcivescovo di Torino mons. Gamba e del gen. Etna commissario straordinario al Comune, si sono riuniti i commissari di finanza per studiare il mezzo più adatto per provvedere alla ricostruzione dell'antichissimo e glorioso Duomo di Torino.

I commissari tecnici esposero il risultato della loro opera in una relazione da cui risulta che la ricostruzione del Duomo costerà circa 2 milioni e mezzo, ma si ha la certezza che tale somma sarà presto facilmente raccolta in modo da potere restaurare il tempio per il 1928, affinchè nella più grande chiesa di Torino possano essere degnamente celebrati il IV Centenario della nascita di Emanuele Filiberto ed il decennio della vittoria di Vittorio Veneto.

RIFIUTA 12 MILIONI E MEZZO per la cessione di un cavallo

LONDRA, 12. — La più alta somma che sia stata mai offerta per un cavallo in tutta la storia del mondo, è quella che ieri Aga Khan, la [illegible] ... 12 ... la Coppa della Incoronazione. Il grande [illegible] Aga Khan, che possiede le più ricche scuderie in Francia e in Inghilterra, ha offerto nientemeno che cento mila sterline, cioè più di 12 milioni e mezzo di lire Sir Hauthrford, proprietario dell'animale, ha [illegible]. È vero che fanno venti e Solaris potrà incominciare la sua carriera di stallone ed i competenti affermano che potrà guadagnare 800 sterline a monta, ciò che verrà da 27 a 30 mila sterline all'anno.

IL SOGGIORNO DELLA MOGLIE DEL PRINCIPE CAROL A FIRENZE

FIRENZE, 12. — Ieri giunse S. A. R. la principessa Elena di Grecia sposata all'ex principe ereditario di Rumenia Carol del quale sono note le vicende seguite al suo gesto di rinunzia al trono. Ecco ora qualche più dettagliata notizia.

La principessa Elena è giunta proveniente direttamente da Bucarest in compagnia della propria dama d'onore madame Colette Plagino, di madame Sophie Jurgens e dell'ispettore generale di polizia del Governo rumeno Costantino Di Costesco. La principessa Elena ha preso alloggio nel villino abitato dalla sua augusta madre l'ex Regina di Grecia Sofia vedova di Re Costantino, in Via Solferino, mentre le personalità del seguito sono alloggiate all'Hotel Anglo Americano. In questo albergo si trova pure alloggiato Re Giorgio di Grecia con la consorte Elisabetta di Rumenia sorella del Principe Carol.

Da qualche giorno si trova pure nella nostra città il principe Cristoforo di Grecia, il più giovane dei fratelli di Re Costantino. Del principe Cristoforo di Grecia si è parlato in questi giorni circa l'offerta recentemente fattagli della corona della Polonia da parte dei fautori della monarchia di quella Nazione.

Come si sa i possibili candidati sono appunto il principe Francesco Saverio di Borbone, il principe Nicola di Rumenia e il principe Cristoforo di Grecia. Nessuno dei tre personaggi mostrò però il menomo desiderio di cingere la spinosa corona.

Meno che tutti il principe Cristoforo la cui vita trascorre placida. Ricchissimo per l'eredità paterna e per il suo ... matrimonio con la miliardaria americana Leeds, il principe abita a Roma in una ricchissima villa e fa solo di quando in quando delle vere scappate a Firenze per visitarvi gli augusti nipoti.

Ieri mattina la principessa Elena di Grecia accompagnata dalle sorelle principesse Irene e Katarina è uscita verso le 10,30 dal Villino Solferino ed in una automobile chiusa si è recata a fare un giro per la città.

Si ignora quanto la principessa Elena si trattenga a Firenze ma si ritiene che il soggiorno sarà piuttosto lungo. Non è escluso però che ella si rechi per qualche giorno a Roma per visitare la sua amata nonna l'ex Regina Olga di Grecia madre di Re Costantino che come è noto abita nella capitale.

UN PAZZO INCENDIA IL TEATRO DEL «TROCADERO» A LIEGI

LIEGI, 12. — Il Teatro del Trocadero è stato completamente distrutto da un incendio. Era un antico caffè-concerto, poi adibito a spettacoli popolari e un tempo fu molto in voga.

Regolarmente il personale verso la mezzanotte aveva lasciato il teatro. Venti minuti più tardi si notarono scintille e fiamme uscire da una finestra all'ultimo piano.

Dato l'allarme, accorsero rapidamente i pompieri, ma il fuoco si era già propagato al palcoscenico e non era domabile.

Alle 4 del mattino il teatro era completamente distrutto ed i danni ammontano ad un milione e mezzo di franchi.

Alle 8 del mattino intanto si presentava alla Polizia un operaio elettricista, il quale dichiarava di essere l'autore dell'incendio del Trocadero.

Egli ha dichiarato di aver agito per vendetta perchè il proprietario del Trocadero gli aveva affidato un lavoro nel quale egli aveva rimesso del denaro.

Si crede però che l'elettricista sia un alienato.

Particolari del tragico e misterioso delitto di Milano

ROMA, 12 (Sabelli). — Eccovi alcuni particolari circa il truce delitto di Milano di cui vi telegrafai.

[illegible] ... anni or sono il comm. Pettine, persona elegante, nota e stimata nel mondo commerciale.

Da questo matrimonio nacquero due figliuoli, Renzo e Jole, che parvero [illegible] ... ma ciononostante, per ragioni ... a lungo andare, l'esistenza dei due coniugi si rese insopportabile e l'incompatibilità di carattere li condusse, di comune accordo, alla separazione legale.

Il comm. Pettine rimase nella sua abitazione al corso Venezia n. 82 e si dedicò all'industria cinematografica, mentre la signora si ritirò nell'elegante appartamento al corso Buenos Ayres e tenne con sè il solo figlio Renzo, essendo la figlia Jole al Collegio Reale della nostra città, dove si trova attualmente.

LA SCOMPARSA DELLA SIGNORA PETTINE

Il comm. Pettine aveva assegnato alla moglie un largo mensile che le faceva pervenire puntualmente e fra i due coniugi non vi era stata mai più relazione.

La signora Ferrari pienamente libera di sè, passava la vita secondo il proprio temperamento e si era circondata delle amicizie che più si confacevano al proprio carattere ed alle proprie tendenze.

Lo scorso febbraio il giovane Renzo, che ora conta 18 anni, recatosi a fare visita al padre, si mostrò estremamente turbato e richiesto della sua preoccupazione, raccontò che da tre giorni non vedeva più la madre.

Il Comm. Pettine cercò di non dare peso alla cosa e di persuadere il figlio che, date le abitudini della mamma, essa probabilmente si era allontanata per qualche breve viaggio e sarebbe stata presto di ritorno. Ma le speranze andarono deluse poichè passarono dei giorni e non si ebbe alcuna notizia della signora.

ANCHE IL FIGLIO SCOMPARE....

Il padre accolse nella sua abitazione il figliuolo che, data la sua giovane età cercava di distrarsi in compagnia di amici e parecchie volte, a quanto riferiscono i coinquilini del palazzo di Corso Buenos Ayres, si recò nella casa abitata dalla madre.

Da trentacinque giorni il comm. Pettine si era recato, per ragioni di affari, a Ciria ed aveva lasciato il figlio a Milano. Ma anche questi abbandonò la casa paterna e non si ebbe più traccia di lui nè alla casa della madre e nè presso la ditta del padre.

Il Direttore di questa signor Mario Conti di anni ... [illegible] Pettine lo avvertì della scoparsa del figlio.

La MACABRA SCOPERTA

[illegible] Pettine, pensando alla precedente scomparsa della moglie, [illegible] ... attesa qualche giorno, ma ... venuto a capo di nulla, ... di fare una visita allo appartamento della moglie, dato che aveva presso di se le chiavi. Si recò quindi al Corso Buenos Ayres. Appena entrato in casa, non riscontrò nulla di anormale; se non che, andando in una stanza in fondo allo appartamento, per solito tenuta sgombra avvertì un puzzo insopportabile; nella stanza c'era un baule.

Il Comm. Pettine non sapendo darsi ragione di ciò che accadeva, corse al telefono ed invocò l'intervento del dottore Giannasi vice commissario e del direttore della ditta.

I due uomini con l'aiuto dello stesso comm. Pettine, otturandosi le narici, con sforzi inauditi fecero saltare le serrature, ma nell'atto in cui il coperchio si alzava, i tre uomini si trassero inorriditi.

Nelle strette pareti del baule, compresso a forza ed in istato di avanzata putrefazione vi era il cadavere di una donna, era irriconoscibile.

Il Comm. Pettine fu preso da un tremito convulso, mentre il dottor Giannesi avvertiva le autorità per le constatazioni legali.

Sul posto subito si portarono funzionari di polizia scientifica e magistrati.

È stato subito assodato che il cadavere putrefatto era quello della povera signora Anna Ferrari.

DA CHI FU UCCISA?

Resta ora da identificare l'autore o gli autori dell'impressionante misfatto e le cause che lo hanno provocato.

La polizia si è messa subito sulle tracce del figlio Renzo, il solo che possa fare un pò di luce sul misterioso dramma; ma finora non è stato rintracciato.

Molti sospetti sarebbero caduti su di lui per quanto non vi sia nulla di preciso.

Il processo del Veniero rinviato al 21 corrente

ROMA, 12 (Sabelli). — Si ha da Genova:

Questa mane avrebbe dovuto continuare [illegible] ... dell'affondamento del Veniero, ... finora ... mantenuto persistentemente sul Comandante Longo; ma pel mancato arrivo del [illegible] ... del primo ufficiale Santoro, entrambi attualmente in navigazione, è stata, con [illegible], il giorno 21 del corrente mese.

[illegible] ... l'ammiraglio Gerbino, consigliere delegato della Società di Navigazione «Roma», proprietario del piroscafo Capena, il quale afferma ... Veniero apparecchi talmente esatti da non potersi ... non si è accorto della presenza, in quelle acque, del Capena. Eguale rilievo fa intanto sulle circostanze e deduzioni cui il Capitano Longo si è mantenuto aggrappato durante il suo interrogatorio, affermando inoltre che una lunga pratica marinara come quella del Longo, non consente assolutamente una non stabile confusione fra colpo di mare ed urto di altro genere.

[illegible] ... che il Longo si avvide dell'urto ricevuto dal piroscafo, e che per timore l'abbia taciuto, attribuendolo ad ondata.

Ed un altra constatazione aggiunge: ... il Comandante Longo, dopo l'urto, di una grossa macchia d'olio che affiorò alla superficie del mare ... questo ... che doveva trattarsi di una cosa grave?

Con grande competenza tecnico-marinara, l'ammiraglio Gerbino ha concluso, affermando la responsabilità della condotta del capitano Longo.

Tenebroso delitto o allucinazione di donna?

ROMA, 12 (Sabelli). — Si ha da Bolzano:

Da una settimana, la cittadinanza intera è sotto l'impressione di un atrocissimo delitto che sarebbe stato commesso nel sobborgo di Piano di Bolzano.

«MAX, AIUTAMI!»

L'unico testimone del misfatto è la quarantenne Filomena Schenk, domestica in casa Thurner, Via Istituto Enologico, 11, in Piano di Bolzano, la quale, verso le ore 17 di domenica 30 maggio, mentre stava in casa, custodendo il piccolo abitato dai padroni, usciti a diporto, venne attratta da grida invocanti soccorso, provenienti dalla campagna. Affacciatasi tremante al balcone, vide due giovani mingherlini, vestiti da operai, seguiti da altri due, che correvano gridando all'impazzata. Uno dei fuggiaschi, raggiunto al capo da una tremenda bastonata, venne gettato al suolo, mentre l'altro riusciva a dileguarsi. Il ferito, chiamava invano: «Max, aiutami!», che il feritore, gridando «Ora ti aiuto io», si mise a tempestarlo tanto bestialmente di bastonate, che in poco tempo il disgraziato non diede più segno di vita.

UN ORRIBILE SPETTACOLO

In quella era sopravvenuto l'altro, il quale, d'accordo col primo, legò il cadavere per i piedi, e lo appese al ramo di un pero, distante circa 30 metri dalla casa. Indi i due assassini si allontanarono. La Schenk asserisce, che il terrore che l'assalì per la selvaggia scena cui aveva assistito, fu tale, che, accasciata da una grande prostrazione, non ebbe nemmeno la forza di chiamare al soccorso e allarmare i vicini.

Verso le 19 poi, — prosegue il racconto della donna, — i due ritornarono con una carrozza, staccarono il cadavere dall'albero, e scomparvero.

La sera, alle 21, quando rincasarono i padroni, Thurner, la domestica raccontò loro i particolari del fatto. Il Thurner scese immediatamente, ma non riuscì a scoprire alcun indizio del delitto. Il terreno, arato di fresco, non presentava impronte di piedi umani; i rami dell'albero erano intatti. Trovò bensì un pezzo di corda ma un suo contadino asserì d'essersene servito lui per i suoi lavori campestri.

LE INDAGINI: MACCHIE DI SANGUE?

Il maggiore dei C.C. R.R. cav. Otto Tagliavacche, il capitano Carrai, il Questore comm. Silvestri, il Commissario Conte Mistruzzi, non si concedettero un minuto di riposo per venire a capo dell'ingarbugliata matassa. Anche l'autorità giudiziaria, fece il suo sopraluogo, riuscendo a rinvenire sulla strada delle chiazze di sangue.

La voce pubblica afferma che i due fuggiaschi sarebbero due stranieri di Lienz: ma tale diceria non è confermata da alcuna testimonianza. La casa del Thurner, però, sorgendo in mezzo ai frutteti, è situata in luogo un pò fuori mano, e non è quindi escluso che il racconto della Schenk abbia qualche fondamento. Molti però ritengono la Schenk una allucinata, ed avendo essa stessa narrato alla questura d'essere andata soggetta varie volte ad allucinazioni, venne trattenuta in osservazione.

Ieri circolava anche in città la notizia della scomparsa di un operaio diciassettenne della ditta di commercio in frutta Mahknecht, di Bolzano, notizia che risultò in seguito essere veritiera.

La notizia venne raccolta dalle autorità che continuano febbrilmente nelle loro indagini.

All'ultim'ora si apprende che dall'esame microscopico del sangue rapperturo, sarebbe risultato trattarsi di sangue d'animale.

R. Tribunale Regionale

Bando di vendita del Vapore Jessie

L'anno 1926 questo dì 10 del mese di giugno in Tripoli.

In seguito a provvedimento dell'Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale Regionale di Tripoli in data 9 giugno 1926, col quale ordina la vendita del vapore «Jessie», al migliore offerente per il prezzo non inferiore a L. 25.000,00.

Io sottoscritto ufficiale giudiziario presso il Tribunale Regionale di Tripoli, rendo noto al pubblico che il giorno 14 giugno 1926 alle ore 9 nei locali del Tribunale (Palazzo di Giustizia) procederà alla vendita per conto di chi spetta ed a richiesta del Sig. Geom. Scuri Ferdinando rappresentante della Società Europa, del vapore «Jessie» tonnellaggio 69, macchinario 150 HP completo di accessori di bordo, incagliato nelle acque di Ras el Hambra.

La vendita seguirà a pronti contanti ed al migliore offerente.

L'asta si aprirà al prezzo di base di Lire 25.000 e le spese di registro e verbale sono a carico dello acquirente.

L'Ufficiale Giudiziario
MATTEO MAJONE

Treni domenicali per Azizia

Da domenica 13 corrente l'orario dei treni domenicali per Azizia viene modificato come segue:

Partenza da Tripoli C. ore [illegible]
[illegible]
[illegible]
Arrivo a Tripoli C. . . . . » 11

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA

CRONACA DI TRIPOLI

S. E. il Governatore
apre la Grande Fiera di Beneficenza

Ieri, finalmente, la ansiosa attesa ... pubblico per questo importante avvenimento, è stata soddisfatta.

La grande fiera di Beneficenza è stata inaugurata solennemente da S. E. il Governatore.

I lavori per l'organizzazione hanno ottenuto il successo di cui giustamente erano degni e quindi, il gran pubblico che ieri affollò l'atrio del Trianon ha potuto vivamente compiacersi dello spettacolo di ordinata gaiezza che offriva l'addobbo del locale.

Alle ore 17 S. E. il Governatore accompagnato dal suo capo di Gabinetto maggiore Rivalta e dal segretario particolare capitano Buttarini si è recato ad inaugurare la fiera.

Erano a riceverlo il capitano Ricci Capo dell'Ufficio Stampa che tanta intelligente e alacre attività ha prodigato alla riuscita dell'avvenimento, dal Comm. Mei Commissario del Municipio e tutti gli altri componenti il Comitato.

L'entrata di S. E. il Governatore è stata salutata dall'inno Reale e dall'Inno Giovinezza suonata dalla banda presidiaria e dal saluto romano delle piccole Fasciste, dai Balilla e dagli Avanguardisti col rispettivi istruttori. S. E. il Generale De Bono, dopo di aver visitato i vari reparti della Fiera ne ha inaugurato l'apertura acquistando i primi 250 biglietti di lotteria che ha fatto distribuire in premio a Balilla ed alle piccole Fasciste.

E facile immaginare con quanta gioia l'atto paterno del Governatore sia stato accolto da quella garrula schiera di bimbi.

Fra quei 250 numeri estratti c'era quello del premio offerto da S. E. Italo Balbo consistente in un servizio da toletta in argento. Il fortunato vincitore è stato il piccolo Balilla Balladuri figliuolo del dott. Balladuri.

Indi S. E. il Governatore ha voluto anche inaugurare la tenda dello... stregone dove invece ha trovato una gentile chiromante improvvisata nella persona della Signora Calosci che porta il suo contributo all'opera di beneficenza indovinando la sorte di coloro che si rivolgono alla sua chiaroveggenza.

Al Generale De Bono la chiromante ha detto che non è un pescecane e S. E. non ha potuto davvero smentirla.

Il responso ha fruttato L. 50.

S. E. si è trattenuto un bel po' alla Fiera indi, salutato dalla marcia Reale e dall'Inno Giovinezza e ossequiato dai presenti ha lasciato il Trianon.

VISITANDO LA FIERA

Come abbiamo detto, l'amplo spazio del teatro estivo Trianon è stato addobbato con vero buon gusto.

All'allestimento si sono prodigati con particolare impegno i componenti del Comitato cui è stato di grande ausilio l'opera ... prestata dalla Amministrazione Militare che oltre a provvedere alla sistemazione dell'impianto e all'arredamento, ha fornito gratuitamente buona parte del materiale occorso.

La Ditta «La Elettrotecnica» di S. Olivieri ha fornito gratuitamente le numerose lampadine impiegate.

La ditta Sordi inoltre ha contribuito pel migliore esito della festa, lasciando a disposizione del Comitato, l'impianto già esistente.

Una folla enorme ha gremito il teatro, durante tutto il pomeriggio e la serata di ieri, e molto hanno dovuto lavorare le signore, signorine e ... serventi per contenere e nello stesso tempo soddisfare la ansiosa massa dei richiedenti.

Le gentili venditrici dei biglietti erano: le signore Liardi e Lupo, le signorine Marconcini e Cucchiara, la signorina Lidia Marchisio, le signorine Trionfi, Riccardi, Porciani, Manto e Pavoni, Signore Trionfi, Bartoccini, Valenzi, Bonifazi, Ravasini, Quierolo Vacca Maggiolini, signorina De Santis e signora Pavoni.

La signora Lidia Nahum funzionava brillantemente da «madrina» di Tebe in una tenda di contro a quella dell'indovina egiziana.

La fiera continuerà oggi e domani.

Intanto dobbiamo annunziare ancora un ricchissimo premio, quello offerto da S. E. Monsignor Tonizza consistente in un servizio da frutta in argento.

Festa scolastica

Lunedì 14 corr. alle ore 17 avrà luogo l'annuale solenne distribuzione dei premi agli alunni della Scuola Elementare Maschile del Vicariato Apostolico della Libia diretta dai Fratelli delle Scuole Cristiane, che si sono distinti durante il presente anno scolastico.

Per l'occasione sarà svolto il seguente programma:

1. — ALLE AUTORITA' - indirizzo letto da Curti R.
2. — G. Pagella - FACCIAM DI LIETI ACCENTI (a 2 voci).
3. — A. Fidenti - AL RE D'ITALIA - Recita - Sardina F.
4. — Orlando di Lasso - L'ECO - (a 2 voci).

Distribuzione delle Medaglie di Studio.

5. — G. Bertacchi - BALILLA - Declama Savarese Roberto
6. — D. Thermignon - BACI E FIORI - Torrente Carlo.
7. — N. Taroni - PER LA CIVILTA' - Recita Contorno G.
8. — Nello Nelli - ALL'AVIAZIONE - (coro a 2 voci)

Ricompense di Condotta e Diligenza.

9. — S. Pellico - LA PATRIA - Declama Malone Paride.
10. — M. Pakner - AVE MARIA! - (a 2 voci).
11. — A. Fidenti - AL DUCE - Recita Bernardi Tommaso.
12. — D. Thermignon - IL DESTRIERO - (coro a 2 voci).

Notiziario della Camera di Commercio

Convocazione del Consiglio Camerale

Il Consiglio è convocato in seduta pubblica, per lunedì 14 c. m. alle ore 17 PRECISE per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Comunicazione del Presidente su attività camerale maggio-giugno.
2. — Proposta di modifiche alla tariffa doganale vigente.
3. — Nomina del delegato camerale alla Commissione Annonaria ed arbitrale.
4. — Studio di modifiche del Regolamento dello Statuto.
5. — Proposte per aumentare le entrate camerali per la istituzione di speciali servizi e premi prò sviluppo economico della Colonia.
6. — Alleviamento tributario.
7. — Prima Fiera Campionaria della Tripolitania.
8. — Dimissione di assessore.
9. — Comunicazioni varie ed eventuali;
10. — Funzionamento dei Capannoni per la temporanea custodia (interpellanza);
11. — Formazione dei Ruoli dei curatori, periti, rappresentanti, imprenditori ed assuntori.

Arrivi

Passeggieri giunti dall'Italia il giorno 12 col «Tebe»:

Comm. Pucci Armando, Direttore della Banca Cattolica, Comm. Prof. La Marca Ferdinando, agricoltore; Dott. Beltrani Eugenio, notaio; Avv. Ciabacchini Guglielmo; Cav. Cicciarelli Luigi, possidente; Cav. Briccolani Antonio, possidente; Dottor Campilli Pietro, possidente; Filippini Francesco, religioso; Rag. Bordino Cesare; Rossati Gino Mario, industriale; Marino Firavanti, commerciante, Moscatelli Ernesto, possidente; Maresu Salvatore, industriale. De Marchi Angelo, commerciante; Kage Augusto, turista tedesco.

Sono inoltre arrivati - 10 militari di truppa, 15 militi della M. V. S. N. e 14 passeggieri civili.

Cassa di Risparmio della Tripolitania
ESATTORIA E TESORERIA

Si avvertono i contribuenti iscritti nei ruoli della imposta sui redditi mobiliari e sulla imposta fabbricati che il 15 corr. scade la seconda rata di dette imposte.

A decorrere dal 16 corr. gli sportelli dei vari servizi della Cassa staranno aperti al pubblico

dalle ore 8,30 alle 12
e dalle ore 16 alle 17,30

Comunicato

In seguito allo scioglimento della Società in nome collettivo, fra il Sig. Rag. Giuseppe Olivieri e il Sig. Vittorio Bittan, la Ditta «**La Elettrotecnica**», rimasta di esclusiva proprietà del Sig. Rag. Olivieri, continuerà il suo ramo di attività sotto il nome:

Impianti e Forniture Elettriche
La Elettrotecnica
di G. Olivieri

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi, domenica, rimarranno aperte al pubblico le farmacie:

Municipale in Corso Vittorio Emanuele,
Economica in Piazza Banco Roma

Gita sociale del Moto Club Tripoli

In occasione dell'inaugurazione del Moto Club Tripoli, oggi 13 corrente, avrà luogo la prima gita sociale, organizzata da questo sodalizio.

L'appuntamento per i partecipanti ... in Piazza Italia ... La gita è stata scelta l'oasi di Tagiura, che è una delle più ... località dei dintorni. Alt... ranno a questa e sempre più ... dal lato turistico e sportivo.

Ci congratuliamo coi dirigenti del Moto Club Tripoli per l'impulso che essi danno a questo genere di manifestazioni.

Due giovani Periti Industriali diplomati

pratici impianti industriali in genere, progetti, preventivi, materiale ... francese tedesco, attualmente ... un grande Stabilimento Meccanico di Milano desiderando stabilirsi in Colonia, offronsi a Società industriale, Impresa Comunicazioni, Rappresentanze e Simili.

Scrivere a Casa S...
Via Piacenza 20 — M...

Comunicato

Con atto ... Maggio abit. Cancelliere Fongoli sostituto del Notaio Sanoni è stata ... di accordo fra i soci la società in nome collettivo esistente fra il sottoscritto e il Sig. Rag. Giuseppe Olivieri e quest'ultimo ha assunto tutte le attività e le passività dell'azienda.

VITTORIO BITTAN

VENDITA QUADRUPEDI

Marte... al mercato di Fum el Babb.

N. 12 ...
N. 1 Muletto.

non idonei al servizio militare.

Tripoli 12 - 6 - 1926.

Il Presidente
della Commissione Vendita Quadrupedi
Capitano GLORI ARMANDO

AVVISO IMPORTANTE

Si cede il magazzino di generi alimentari sito di fronte alla Clinica del Prof. Onorato in Via Misran, con e senza merce.

Per trattative rivolgersi presso la Ditta Fratelli Arfaras in Piazza Italia.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

La prima di «SIBILLA» ha ottenuto ieri sera un successo incontrastato e convincente. La musica del M° Jacoby, piacevole, fine e originalissima è stata apprezzatissima dal numeroso pubblico intervenuto.

Elvira BATTAGLINI è stata una Sibilla seducentissima e per la grazia e gradevole voce ha conquistato subito la più viva simpatia.

Brio, comicità, genialità di danza, hanno caratterizzato la partecipazione di Tina ALLIEVI e del GARUFFI al generale successo e lo Zacchetti ha interpretato la parte del Granduca con intensa passione cantando con grazia ed espressione che sono le sue doti precipue.

Ottimo il Cav. Valle nella parte di Governatore resa con arte ... impeccabile.

Fra i quadri che hanno destato maggior entusiasmo risalta il finale del II° atto ove ... il gran ballo russo.

Nello sfondo di un ... coreografico Ivan KLEBERSKI e ... Bozza hanno saputo trasfondere le loro virtù artistiche nella danza russa attirandosi applausi frenetici.

Il M° Baroni ha diretto magistralmente ottenendo anche dalla massa orchestrale delle migliori ...

Questa sera la ... FRASQUITA» la più deliziosa operetta del grande M. Franz LEHAR ... parlammo a lungo nel giornale ...

La compitezza con ... la Compagnia Valle sa dare que..., più opera comica che operetta fa presagire per questa sera un esaur...

Domani sera Lunedì «MADEMOISELLE ULTRA» la creazione di Paolieri musicata dal M° Allegra ... novità destin... grandiosi successi oltre che pel ... e la finezza degli effetti musicali anc... per la gran messa in scena ricca di quadri che impressionano per la maestosità ... insieme.

Con questa operetta avremo un Lunedì «High Life».

Alhambra

«PERICOLO IN VISTA» ... il titolo del film che sarà proiettato questa sera, nel quale vi agisce protagonista Richard Talmadge (Pimba) le cui meravigliose acrobazie, i salti fantastici, ... comicissime ed i pugilati tremendi tengono ... l'originale intreccio che ... dal principio alla fine un curiosità vivissima ed in dubbio assillante: Bambù è vivo o è morto?

E' in una garbata comicità che si risolve l'enigma, nell'interesse ...

Una sceneggiatura abilissima e giudicata alla perfezione ha fatto di questo film una delle migliori creazioni dell'arte cinematografica nel tipo avventuroso acrobatico.

Quotidiani Fascisti

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Pilacchi ...

AVVISO

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli - presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio - presso. Il LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI' giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa

— partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50, viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO: — partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 10.20; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci

Bollettino commerciale

2. QUINDICINA DI MAGGIO

CEREALI

Una maggiore intensità di affari è rilevata in questo ultimo periodo il grano. Il frumentone estero è tuttora quotato da L. 85 a L. 100 al quintale. L'avena, con buone offerte, si scambia attualmente sulle L. 130-135 al quintale. Anche il mercato risiero ha subito l'influenza delle oscillazioni dei cambi. Nella quindicina i risoni originari ebbero inizialmente un improvviso aumento di L. 9 al quintale, a cui seguì una diminuzione di L. 6 ed infine una certa ripresa. I risoni originari sono quotati attualmente sulle L. 150-160 circa, i maratelli sulle L. 185-203 al quintale, raffinati L. 215 circa. La tendenza sembra attualmente indirizzata a sostenutezza.

FIENI E PAGLIE

Il raccolto del foraggio si presenta generalmente piuttosto scarso ed inferiore all'aspettativa, in causa sempre della cattiva stagione, che nel mese decorso ha danneggiato sensibilmente anche questa coltura. Il fieno di prato naturale sciolto, è quotato circa 48-50 lire in media. Il fieno maggengo in Lombardia ha superato le L. 90 al q.le ed è arrivato su qualche piazza fino a L. 100. Quotazioni oscillanti tra L. 25 e L. 27 al q.le ha la paglia di frumento.

CANAPA

La canapa di qualità migliore è tuttora ricercata e ha dato origine anche in quest'ultima settimana a contrattazioni di una certa entità.

Ogni previsione è però prematura. Le quotazioni dell'Emilia sono state per i morelli scelti da L. 790 a L. 800 per i morelli buoni e partite fine da L. 750 a L. 780, per le partie buone da L. 700 a L. 740, per quelle medie, da L. 610 a L. 650 e per quelle andanti da L. 500 a L. 550 al q.le.

VINO

Attività generalmente non troppo viva tranne in Piemonte, in Sicilia e in Calabria, si rileva che in genere i prezzi sono tuttora indirizzati a sostenutezza, anche perchè le prime indagini fatte sull'andamento della coltura della vite non sono considerate con grande ottimismo. Non sembra ancora possibile fare previsioni anche semplicemente approssimative, sull'entità del futuro raccolto ma l'attuale stato di incertezza e le notizie che si conoscono circa i danni arrecati dalla cattiva stagione, servono a mantenere elevate le pretese dei detentori. Particolarmente sostenuti appaiono, in via generale, i prezzi per le qualità di merito. I vini comuni sui 10 gradi sono scambiati in Piemonte sulle L. 200 circa. In Toscana i vini finissimi del Chianti sono pagati a L. 250-300 quelli comuni della stessa regione da Lire 200 a L. 250. Nelle altre provincie Toscane i vini sotto i 10 gradi sono quotati a L. 100-110 all'ettolitro, quelli da 10 a 11 raggiungono le L. 160 e quelli da 11 a 12 superano anche notevolmente le L. 200. Il vino dei Castelli Romani, stante la scarsità delle rimanenze, mantiene prezzi assai elevati, che si aggirano in media sulle 230 lire all'ettolitro. In Puglia i migliori vini rossi da taglio sui 15 gradi valgono da 18 a L. 20 per grado e per ettolitro, quelli bianchi di gradi 11-12 L. 12 per ettogrado. In Sicilia infine i vini sui 13 gradi sono quotati L. 10,50 circa per ettogrado, quelli di 15 gradi sulle L. 12 ed oltre.

Prezzi in rialzo nelle più importanti piazze della Francia Meridionale, mentre continua in calma quasi assoluta il commercio del vino in Ispagna.

OLIO

Scambi limitati sia per la grande riduzione delle scorte, sia per la sostenutezza dei prezzi. La fioritura si è presentata in complesso in condizioni assai promettenti. Le quotazioni non sono diverse da quelle della quindicina decorsa e si aggirano per il tipo buono sulle L. 1100-1200 al quintale in media.

SETE E BOZZOLI

Continua una discreta corrente di affari sia in seta come in bozzoli. Non si notano grandi movimenti nei prezzi, che si possono considerare stazionari ma piuttosto lenti. Il consumo, nella quindicina sotto rassegna, si è anche interessato delle sete nuova campagna. Come prezzi si citano L. 350 per sete Greggie Extra 9/11 L. 350-355, per sete Greggie Extra 13/2. Bozzoli Reali Incrocio Chinesi Italia sulla base di L. 75 a rendita.

BESTIAME

In mediocre attività i mercati di bestiame in genere sempre vive le richieste per le vacche lattifere in Lombardia, dove gli agricoltori aumentano notevolmente le loro bergamine per il buon prezzo raggiunto dal latte si dà sempre la preferenza alle vacche svizzere ed i prezzi sono abbastanza sostenuti. Il bestiame da lavoro risulta quasi in tutte le regioni piuttosto offerto per la scarsità del raccolto dei foraggi. I buoi da lavoro sono quotati da L. 500 a L. 550 al q.le. In maggiore debolezza il mercato dei suini che hanno ancora subito un sensibile ribasso. I lattonzoli sono quotati L. 5.50-6 al chilo.

Atletica leggera

SALTO IN LUNGO

1. Tommas (Italia) m. 6,905 2. Jandera (C.) 6,58 3. Baracchi (I.) m. 6,15, 4. Lipcick (C.) 6,03.

LANCIO DEL DISCO

1. Pighi (Italia) m. 41,04, 2. Poggiol (I.) m. 37,25, 3. Chmelick (C.) m. 37,17, 4. Ivo (C.) m. 36,14.

CORSA PIANA m 400:

1. Vykopil (Cecoslovacchia) 51" 2/5, 2. Wimmer (C.) 53" 3. Parolini (I.) 54" 2/5, 4. Cominotto (I.) 54" 4/5.

CORSA OSTACOLI m 110:

1. Jandera (Cecoslovacchia) 15" 2/5, 2. Lipcick (C.) 16" 1/5, 3. Folmes (I.) 17" 2/5 4. Baracchi (I.) 18" 2/5.

TIRO GIOVELLOTTO

1. Chmelik (Cecoslovacchia) m. 57.17 2. Prunar (C.) 53.12 3. Palmieri (I.) 50,50 4. Domenutti (I.) 48.94

CORSA PIANA m 5000

1. Davoli Angelo (Italia) 15'26" 4/5 Erba (I.) 15'29" 3. Nemecky (C.) 16'03 2/5, 4. Vohralik 16'54" 2/5.

SALTO CON L'ASTA

1. Lambiasi G. (Italia) m 3.40 2. Bulgarelli (I.) m. 3.30 3. Ivo e Novy (C.) 3,20

STAFFETTA 200 200-400-800

1. «Italia» (Maregatti, Bonsema, Perllni, Cominotto) 3'35" 1/5 2. Cecoslovacchia (Jahn, Vykoupil, Wimmer, Sindlon) 3'40" 1/5

Canottaggio e nuoto

Il 20 Settembre prossimo, avranno luogo i seguenti festeggiamenti sportivi indetti dalla Società Canottieri Tripoli.

REGATE A REMI

Regata per imbarcazioni tipo libero a 2 vogatori di punta e timoniere m. 1000 in linea retta.

Regata per imbarcazioni tipo libero a 4 vogatori di punta e timoniere, m. 2000 con giro di boa.

Regata per imbarcazioni pescatori a 4 vogatori di punta e timoniere, m. 1000 in linea retta.

GARE DI NUOTO CAMPIONATO TRIPOLINO

Gara di nuoto di resistenza m. 400 in linea retta.

Gara di nuoto di velocità m. 100 in linea retta.

Campionato militare

Gara di nuoto di resistenza, m. 400 in linea retta.

Gara di nuoto di velocità m. 100 in linea retta.

In seguito pubblicheremo tutte le notizie relative alle iscrizioni ai singoli festeggiamenti.

Siamo intanto in grado di assicurare coloro che intenderanno partecipare alle regate e alle gare di nuoto che, i loro sacrifizi e i loro sforzi saranno ben rimeritati con ricchi e svariati premi, epperò si allenino sin d'ora e non deludano questa lodevole iniziativa della Società Canottieri Tripoli, alla quale mandiamo un nostro sincero plauso per la sua ormai attività nei vari campi sportivi intesa a sviluppare e ad educare energie giovanili della colonia.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania
COMUNICATO

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura comunica che dal 1° al 30 agosto c. a. è indetta la 2a ESPOSIZIONE FIERA CAMPIONARIA DI FIUME

Coloro che desiderano partecipare a detta Esposizione potranno rivolgersi, per le prenotazioni, alla Segreteria della Camera, tutti i giorni, meno i festi, dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

— Non so abbastanza — disse Cosimo a Pietro poichè questi terminò il suo racconto.

Gli mise poi una mano sulle spalle e soggiunse:

— Veggo che quella ragazza ti preme assai. Vieni con me, e, forse, la ritroveremo oggi stesso!

— State scherzando? — esclamò il giovane invaso da una subitanea, indescrivibile commozione.

— Per tua regola, Cosimo Speranza non scherza mai.... Su, non perdiamo tempo. Andiamo; ho la carrozza pronta.

Pietro non volle udire altro, e in un istante si calzò e si rivestì con altri abiti.

In quel momento entrava nella casa un vecchiotto, una di quelle belle ed artistiche figure di pescatori partenopei quali si veggono nei dipinti di D'Alleno.

Era Carmine, il padre di Pietro.

— Dove vai? — dimandò al figlio vedendolo in atto di uscire e osservando Cosimo coi suoi occhietti vivi che brillavano fra le grinze che gli solcavano il volto bruciato dal vento e dal mare.

— Vado a Napoli con questo amico — rispose il ragazzo.

— Ma questo giovinotto io non l'ho mai visto — fece il vecchio marinaio.

— Per ora lasciami andare, babbo, poi ti spiegherò — disse Pietro.

E i due uscirono.

— Ho paura che quel verme non se lo toglierà mai dalla testa! — mormorò Carmine scrollando il capo canuto.

Poco dopo, Cosimo e Pietro raggiungevano la vettura.

Nel montarvi, il primo ordinò a Gerettiello:

— A Fuorigrotta!

— A Fuorigrotta? — ripetè il cocchiere al colmo della sorpresa.

— E' distante, vuoi dire? — fece Cosimo — Lo so, ma il cavallo cammina bene e ci arriveremo presto... Va, frusta....

Gerettiello obbedì e la vettura partì velocemente.

Cosimo appariva ora stranamente muto e pensoso.

Fuorigrotta! Rita era stata condotta in una villa a Fuorigrotta! Questo particolare riferitogli da Pietro aveva suscitato in lui immediatamente, violentemente, il ricordo e l'immagine di quella sconosciuta che egli aveva visto fra i gendarmi alla Riviera di Chiaia. Ed era la seconda volta che quella visione riappariva al suo cervello. Ma ora essa agiva su di lui con una invincibile potenza suggestiva ed egli era quasi convinto che la sciagurata, ada quale aveva anche rivolto la parola, altra non fosse che la errabonda sorella del povero Marcello.

Ora egli andava a Fuorigrotta per vedere don Bernardo, il brigadiere che la aveva arrestata e quindi, fra pochi minuti, o sarebbe venuto a capo del mistero di Rita Calandrino o quel mistero si sarebbe reso ancor più impenetrabile.

Erano questi i pensieri che occupavano la mente di Cosimo quando, dopo circa un'ora e mezza, Gerettiello gli dimandò:

— Ci siamo, «principe», dove debbo fermare?

— Al posto dei gendarmi — ordinò Cosimo.

Poco dopo, la vettura sostava al punto indicato.

— Aspettami qui — disse Cosimo a Pietro — Quando faccio una domanda al brigadiere.

Ciò detto, sparì nel corpo di guardia e dimandò di don Bernardo ad uno sbirro.

— Andate è di sopra — rispose questi.

Cosimo salì di corsa una breve scalinata ed entrava senz'altro nell'ufficio del graduato il quale rimase assai sorpreso nel vedere colui che, senza neppure salutarlo, e scoprirsi il capo, gli chiese a bruciapelo:

— Don Bernardo, mi dovete dire come si chiamava quella ragazza che una trentina di giorni fa arrestaste per ladra e la conduceste al Commissariato di Chiaia?...

— Ma che maniera è questa? — quasi gridò il brigadiere — È vero che ci conosciamo ma io sono pure il capoposto di Fuorigrotta!

— Avete ragione, scusatemi, don Bernardo — fece Cosimo sorridendo e togliendosi il berretto.

— Dunque, che cosa vuoi sapere? — dimandò il poliziotto rabbonendosi.

— Ve l'ho detto, il nome di quella ragazza.

— Non me lo ricordo... Ora vedo nei verbali.

E don Bernardo, mentre Cosimo fremeva, prese a scartabellare un fascio di carte che trasse da un tiretto del tavolino presso il quale era seduto.

— Si chiama... si chiama... Si chiama... — ripeteva ad ogni foglio che voltava e a Cosimo pareva che quei fogli non dovessero finir mai.

— Ecco qua — disse a un tratto — si chiama Rita Calandrino.

— Gesù, ti ringrazio! Il core me lo diceva! — Esclamò Cosimo, e per la prima volta, il viso di quell'uomo, che era rimasto quasi impassibile nei momenti più tragici della sua vita, si sbiancò per la emozione.

— Cos'è? Ti preme tanto quella ragazza? — chiese maliziosamente il graduato sbirciandolo.

Il giovane non rispose, invece, domandò:

— Mi sapete dire che cosa ne è avvenuto?

— La portarono a santa Maria ad Agnone. Dopo una ventina di giorni si fece la causa e si vede che la ragazza dovette piacere ai giudici perchè la mandarono sabato libera e franca.

— E non sapete dove andò? — chiese Cosimo.

— Cosa vuoi che ne sappia? Sarà ritornata a casa sua...

— Già, a casa sua! — mormorò il giovane in un improvviso accoramento.

Egli aveva trovato un filo e quel filo era spezzato.

Poco dopo, si congedava da don Bernardo e ritornava alla vettura.

— Niente! — disse a Pietro che lo interrogava con lo sguardo, ansiosamente — Mi ero ingannato!

La carrozza riprese lentamente la via di Napoli.

XIV

Quando i gendarmi affidarono Rita al personale di custodia del carcere femminile di Santa Maria ad Agnone, la infelice fanciulla aveva come perduta la sensazione della propria esistenza.

Dopo le consuete formalità relative alle nuove recluse, una guardiana la introdusse in un vasto camerone dove le mostrò un lettino che da quel momento doveva essere il suo giaciglio.

Vi erano in quell'ambiente, donne di [illegible] età. Qua e si vedevano qua e là, a gruppi, o isolate, sciagurate recare in tutti gli atteggiamenti. Chi rideva, chi cianciava sfacciatamente, chi canticchiava, chi ciarlava con sè stessa, chi biascicava avemarie, chi lavorava, chi rosicchiava pezzi di pan duro e chi si dava alla ricerca di ospiti abituali nella propria capigliatura.

L'entrata di Rita suscitò nel camerone un naturale senso di curiosità, ed in breve, ella si vide circondata da molte di quelle femmine. Il volto di ognuna delle quali si adatteva la particolare impressione che la vista di quella bella e dolente fanciulla bionda produceva sul loro animo.

— Perchè t'hanno carcerata? — le dimandò un donnone dall'aspetto sinistro e repugnante.

— Che so? — balbettò Rita nel penoso smarrimento del suo spirito.

— E che, mi fai la zitelluccia? Sentitela, non lo sa!...

E la donna diede in uno scoppio di riso ironico e sguaiato al quale fece eco il riso di tutte le altre che erano raccolte intorno a Rita. Questa volse uno sguardo in giro come richiamata alla orribile realtà della sua nuova sventura.

Poi una voce corse pel camerone: «Ha rubato, ha rubato».

— Lo senti? Dicono che hai rubato! E' vero? — fece il donnone — Eh! Una bella «figliuola» come te poteva farne anche a meno!...

Con chi stavi? Su quale «casa» hai rubato?

Queste domande infami giungevano alle orecchie di Rita come un ronzio infernale ed assordante.

(Continua)

ANNO XV — N. 139 TRIPOLI, Martedì 15 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74 TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21 Estero: Annuo L. 175 - Sem L. 90 Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Una documentazione sensazionale

LA COALIZIONE RUSSO-FRANCO INGLESE DEL 1916 CONTRO LA ESPANSIONE ITALIANA IN ASIA MINORE

ROMA, 14 (Sabelli). — I giornali riproducono, tradotta la prima volta dal russo, la documentazione diplomatica divulgata dai bolscevichi dimostrante che se l'Italia nel 1916 non ebbe Smirne, come giusto assicurava il trattato di San Giovanni di Moriana, ciò avvenne per la coalizione contraria della Russia, dell'Inghilterra e della Francia i cui rappresentanti politici e diplomatici, nelle varie trattative e conversazioni, svalutavano l'enorme sacrificio in guerra dell'Italia per negarle il riconoscimento dei suoi diritti. Così l'occupazione di Smirne da parte dell'Italia fu ostacolata dal Governo russo e Lloyd George fece occupare Smirne di sorpresa dai greci per evitare l'occupazione italiana. Il «Popolo d'Italia» in un vibrato commento dice che la documentazione è impressionante e sembra perfino impossibile tanto è immorale che i Governi responsabili dei paesi in guerra si accordassero tanto bene per tradire la Nazione alleata che costituiva un elemento di prim'ordine militarmente e politicamente. Non volevasi l'ingrandimento dell'Italia ma si sperava che l'Italia si dissanguasse senza velleità di accarezzare il sogno di possedere terre oltremare. La coalizione era formidabile e contro essa lottava la tenacia dell'allora Ministro degli esteri Barone Sonnino.

Il Giornale rileva inoltre che l'Italia nel tempo funesto del 1919, intimidita dall'infame minaccia del blocco fatta dagli alleati stessi e da Wilson, avvilita dalle turpitudini socialiste, istupidita dal liberalismo paesano non protestò ne' discusse ma lasciò che il patto di San Giovanni di Moriana divenisse in mano degli Alleati un «Chiffon de papier». Il tradimento inaudito fu preparato di lunga mano e venne compiuto freddamente contro l'Italia che non ebbe Smirne. Ma i greci che ci sostituirono furono facilmente gettati a mare dai turchi. La documentazione russa e veramente preziosa. Il popolo italiano sa ormai di essere stato tradito dai suoi alleati in guerra come fu tradito dai Governi liberali in guerra e in pace. Il popolo italiano ricorderà i tradimenti subiti finchè le giuste mete non saranno raggiunte. Nessuno, oltre i confini, speri l'oblio.

IL DUCE
RICEVE IL VIOLINISTA GIMPEL

ROMA, 14 — A Villa Torlonia, l'On. Mussolini ricevette il violinista polacco Gimpel, che suonò facendosi molto ammirare e complimentare dall'On. Mussolini, che gli donò una fotografia con dedica.

Il Congresso Internazionale
DELLA SOCIETA' DEGLI AUTORI

PARIGI, 14. — Alla prima seduta del congresso internazionale della Società degli Autori, il Senatore Morello illustrò la nuova legge italiana, sui diritti di autore, voluta dall'On. Mussolini, rilevando che la legge desiderata invano per 25 anni, fu ottenuta in pochi giorni da un Uomo, salito al potere dalle file del giornalismo.

Il Presidente del congresso, Rivoir rispose dicendo che tutte le società degli Autori, devono modellarsi su quella italiana, e propose un voto di plauso per il Governo di Mussolini, che realizzò con una legge esemplare i voti degli autori di tutto il mondo civile. La proposta venne accolta all'unanimità.

La sistemazione degli ufficiali esonerati d'autorità

ROMA, 14. — Con R. D. Legge 4 Settembre 1925 vennero stabilite le norme per la sistemazione degli ufficiali esonerati di autorità, dal comando militare durante la guerra.

Detti ufficiali, qualora alla data 2 aprile 1925 non avessero ancora compiuto il 4. anno dopo il raggiungimento del limite di età stabilito per il grado con il quale essi cessarono dal servizio attivo permanente, saranno collocati in posizione ausiliaria ordinaria a decorrere dalla data suddetta e fino al compimento del 4. anno suindicato col trattamento economico previsto per la posizione ausiliaria speciale.

Dopo avere proceduto alla sistemazione degli ufficiali generali, il Ministero sta ora provvedendo alla sistemazione degli altri ufficiali delle varie armi che si sono venuti a trovare nella predetta posizione. Un piccolo blocco di tali collocamenti in posizione ausiliaria ordinaria sarà quanto prima pubblicato sul bollettino ufficiale. Successivamente, saranno pubblicati altri collocamenti nella detta posizione essendo altre numerose pratiche in corso di esame presso gli uffici competenti del Ministero della Guerra.

La lista fascista vittoriosa
NEL REGIO EMILIA E LOMBARDIA

ROMA, 14. — A Brescia e Reggio Emilia si sono svolte le elezioni amministrative, rispettivamente dei comuni di Palazzolo e Carpineti. La lista fascista è stata la vittoriosa.

ANNIVERSARIO GLORIOSO

TRIESTE, 14. — Nell'Anniversario dell'affondamento della Nave «Santo Stefano» si è svolta sulla riviera di Barcola, la tradizionale festa del Mare, con la messa in mare di una corona di alloro, in consacrazione alle gesta di Premuda ed in onore ai caduti sul mare.

IL PRINCIPE EREDITARIO A TORINO

TORINO, 14. — Il Principe Ereditario, interveune a San Mauro, alla inaugurazione del monumento ai Caduti, applauditissimo.

IN ONORE DEI CADUTI IN GUERRA

MODENA, 14. — Con l'intervento del Sottosegretario On. Teruzzi e dell'On. Paolucci, si sono svolte a San Felice sul Panaro, grandiose manifestazioni patriottiche, in onore dei Caduti in guerra.

Soldati svizzeri offendono l'Italia e sono puniti

ROMA, 14 (Sabelli). — Si ha da Berna che l'otto maggio un gruppo di cinque soldati appartenenti alle truppe sanitarie congedate dal presidio di Sviotto, traversarono le vie di Bellinzona ubbriachi e malvestiti cantando canzoni offensive per l'Italia e pel Capo del nostro Governo.

Il dipartimento federale militare ha inflitto ai soldati maggiormente colpevoli due settimane di arresto disciplinare e agli altri quattro dodici giorni.

L'aiuto bolscevico ai minatori inglesi

ROMA, 14 (Sabelli). — E' ormai accertato che il Governo di Mosca ha versato finoggi a favore dei minatori inglesi circa quattro milioni di rubli malgrado il rigoroso controllo del governo inglese.

D'Annunzio.. non riceve

GARDONE, 14. — D'Annunzio, inviò ai giornali una comunicazione, avvertendo che fino al giorno di Ognissanti, non riceverà alcuno per non interrompere il suo diuturno e not turno lavoro.

UNA NOTA DEL «POPOLO D'ITALIA» CONTRO LO SQUADRISMO IN RITARDO

MILANO, 14. — Il «Popolo d'Italia» trova che l'on. Turati nel suo discorso tenuto a Brescia bene ha fatto ad accennare, deplorandolo, a certo squadrismo in ritardo che sente ribollire nel cuore i magnanimi erpismi senza confronto da quando i pericoli sono svaniti. Il giornale dice che la vista di questi ragazzi marcianti in camicia nera con le maniche rimboccate, col flocco del «fez» dondolante al ritmo della marcia, comincia ad annoiare.

«Al vedere girare queste squadre turbolenti sconposte dopo una parata di una salda legione della milizia si comprende quanto sia inutilmente ridicola la esibizione squadrista fuori stagione».

Per adesso la patria ed il fascismo non sono in pericolo. Ma se domani malauguratamente lo fosse, non sappiamo se la baldanza delle maniche rimboccate sarebbe così evidente come nello squadrismo fuori tempo nella necessaria difesa.

Non è nel 1926 che si può misurare il coraggio e l'abnegazione di uno squadrista. La buona guardia, quella sulla quale il fascismo riposa, è rappresentata dal vecchio squadrismo disciplinatamente inquadrato nella Milizia Nazionale.

—00(*)00—

Alla Camera francese si discutono i diritti dell'Italia nell'Africa del Nord

ROMA, 14 (Sabelli). — Alla Camera francese è stata discussa l'interpellanza circa la sistemazione del Marocco.

Il deputato Doriot ha parlato lungamente su possibili transazioni da accordarsi all'Italia.

A proposito dell'Africa del Nord, Jo ... tenne ad assicurare la perfetta correttezza dell'Italia aggiungendo che la Francia assume l'impegno verso l'Italia di amichevoli concertazioni circa i comuni interessi dei due paesi.

Il deputato comunista Berton chiede spiegazioni circa il significato del viaggio a Tripoli dell'On. Mussolini.

Briand ha risposto dichiarando che non vi si deve immischiare negli affari interni degli altri paesi ammonendo di non pronunziarle per gli uomini di governi esteri, le parole sgradite pensate per ministri francesi.

La Camera a questa uscita di Briand ride.

CONVENZIONI ITALO-TURCHE

BELGRADO, 14. — Durante la seduta della commissione parlamentare per l'esame delle convenzioni con l'Italia, Nincic rilevò l'importanza della politica economica di queste convenzioni, dicendo che esse occupano il primo posto ... per le ... del Regno Serbo Croato.

La Conferenza FRANCO SPAGNOLA

PARIGI, 14. — Occupandosi dei negoziati franco-spagnoli, relativi al Marocco l'«Echo de Paris» scrive che le attuali richieste non hanno un ... fine e non deve esserne difficilissimo riconoscerne il diritto.

I giornali commentano ampiamente la conferenza franco-spagnola, che si inizia oggi a Parigi.

PER L'UNITA' DEL PARTITO LIBERALE INGLESE UNA VITTORIA DI LLOYD GEORGE

LONDRA, 14. — Il gruppo liberale del la Camera dei Comuni, riunitosi questa sera ha approvato con 20 voti contro 10 voti e quattro astenuti, una mozione che deplora la pubblicità data alle divergenze fra i capi liberali ed esprime la sincera speranza che essi faranno tutto il possibile per ristabilire la unità nelle file del partito liberale.

Nei circoli parlamentari il voto di tale mozione viene interpretato come una vittoria per il signor Lloyd George.

LA CRISI CARBONIERA PERDURA

LONDRA, 14. — Al termine di un colloquio durato tre ore e mezza fra i rappresentanti dei padroni delle miniere ed i rappresentanti dei minatori il segretario dei minatori Cook ha dichiarato che la situazione è immutata.

Poco dopo il rappresentante dei padroni ha annunziato che vi è poca speranza per il momento di continuare le trattative.

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DELL'ESECUTIVO SIONISTICO NEL SUD-AFRICA

LONDRA, 14. — Il presidente dell'Esecutivo Sionistico Nahum Soklow è arrivato nel Sudafrica per una grande azione sionistica. A Città del Capo ebbe luogo una grande riunione, nella grande sala del palazzo municipale.

Al ricevimento prese parte tanto il Governo ufficiale, quanto l'opposizione parlamentare. Il Ministro della Giustizia, il Ministro della Guerra e il Capo dell'opposizione, generale Smuts, tributarono al sionismo parole di plauso e lodarono Sokolow come un eminente capo del popolo ebraico. Il generale Smuts svolse, in un discorso ifurato un'ora intera, la storia della Dichiarazione Balfour e si espresse contro quegli Ebrei che sono indifferenti di fronte alla ricostruzione palestinese. Invitò infine i sionisti a seguire fedelmente Sokolow.

Il sindaco della Città del Capo che presiedeva la riunione tenne pure lui un discorso entusiastico in onore di Sokolow. Il governatore generale britannico e il primo Ministro Hertzog, impossibilitati ad assistere alla riunione inviarono lettere di saluto espresse in tono caloroso. Il reverendo Bender, il deputato Alexander, il Presidente della Federazione Sionistica Abrahams e il Rabbino Mirvish manifestarono la gioia del gruppo ebraico del Sud Africa per la visita di Sokolow, promettendo che gli ebrei sudafricani avrebbero sostenuto il Keren Hajesod con sempre maggiore spirito di sacrificio.

Durante la riunione sull'edificio del municipio era issata la bandiera sionistica.

GLI EROI DELL'AMORE DEL PROSSIMO
Un sacerdote vittima dei raggi X

PARIGI, 14. — Un umile curato di campagna, l'abate Tauleigne, è morto vittima dei raggi X, ai quali aveva consacrato la vita. Professore, prima di abbracciare la carriera ecclesiastica, egli non aveva mai abbandonato i suoi lavori scientifici. Aveva scoperto il sistema di riproduzione a colori, grazie a tre prismi, che permettono di ottener su di una sola piastra, con ... obbiettivo e una sola posa, le ... della tricromia; aveva inventato un apparecchio ad aria compressa, che permetteva l'audizione perfetta di un concerto alla distanza di 400 metri, poi si era consacrato allo studio della telefonia senza filo.

Durante la guerra l'abate Anglegne ... si ... ... proiettili nel corpo umano, per mezzo di uno speciale obbiettivo. Egli aveva compiuto gli esperimenti su se stesso, ingoiando delle intere cucchiaiate di palline di piombo per farsi radiografare e perfezionare i mezzi di radioscopia ... proiettili. Egli aveva potuto così ridurre gli scandagli, tanto pregiudizievoli alla vita dei feriti. Ma la radioterapia lo ha colpito. Le mani dapprima, il braccio destro poi, le reni infine furono preda del terribile male. Egli perdette tutti i denti, più un occhio. Da sei mesi era incapace di muoversi e lavorare. E' morto ieri l'altro ad Auxerre. Aveva 56 anni.

Importanti esercitazioni tattiche antisovversive della Milizia Nazionale

ROMA, 14 (Sabelli). — «Il Resto del Carlino» pubblica i particolari di una interessante manovra svolta dai nostri reparti della milizia Nazionale intorno e dentro la città di Bologna.

Lo scopo di questo esercitazione è stata quella di vedere come ed in quanto tempo le legioni della Milizia Volontaria avrebbero saputo rispondere all'appello di mobilitazione.

Ai comandanti di legione era stato pertanto assegnato di svolgere un tema di difesa nel caso di un eventuale sovvertimento dell'ordine pubblico ai danni della sicurezza della Nazione.

Tale tema considerava la momentanea assenza da Bologna di Reparti ... esercito e un improvviso movimento di forti masse di sovversivi le quali, profittando di tale favorevole circostanza, si erano sollevate nella zona dell'Appennino Toscano-Emiliano e completamente armate ed in forza puntavano su Bologna allo scopo di occupare il centro vitale della Nazione per sovvertire la regione.

La manovra si è svolta brillantemente ed ha rivelato la grande organizzazione della Milizia e lo spirito di disciplina e di obbedienza dei comandanti e dei gregari.

CONTADINO CHE RECIDE LA CAROTIDE ALLA MOGLIE INFEDELE

CATANIA, 14. — In comune di Mineo il contadino Santo Buzzetto varie volte era stato tradito dalla moglie Elia Agrippina, dalla quale tempo fa si era totalmente diviso. Stamane però, mentre il Buzzetto era nei campi intento al suo lavoro, s'è presentata la moglie, la quale con nome ha calmato l'ira del marito e insieme a lui poco dopo si è rinchiusa in un casolare per riposare.

Che cosa sia avvenuto tra i due coniugi non è possibile dire. Certo è che il Buzzetto ... ... saltato al carabinieri dichiarando di aver ucciso la moglie. I militi, recatisi sul posto, rinvenivano la sciagurata sul letto colla carotide recisa.

TENTA ACCECARE LA MAESTRA che le ha punito un figliuolo

BOLOGNA, 14. — La Questura ha proceduto all'arresto della donna Olga Busti la quale ha assalito per la via la signora Anna Terenzi maestra delle scuole comunali, tentando di accecarla con un pugno di polvere e di colpirla poi alla testa. Questo spiacevolissimo episodio, che non ha avuto per fortuna gravi conseguenze, è dovuto al fatto che la maestra e il direttore della scuola avevano inflitto una punizione ad un figlio della Busti, un ragazzetto che giorni or sono ebbe a profferire in classe parole oltraggiose contro la sua maestra.

TRAGICA FINE DI UN MOTOCICLISTA

PADOVA, 14. — Giunge notizia da Montagnana che sulla strada provinciale mentre il geom. Ferdinando Costi di anni 29, assicuratore, correva in motocicletta per evitare nei pressi di Saletto un carro che sbucava da una strada laterale sterzava bruscamente andando a sbattere contro un palo telegrafico. Il disgraziato venne raccolto in gravi condizioni e trasportato all'ospedale vi moriva poche ore dopo per trauma viscerale.

300 VOLUMI PORNOGRAFICI IN UNA GABBIA DI LEONI

VIENNA, 14. — Da qualche tempo la polizia viennese dà, una caccia spietata alle opere pornografiche. Ieri sera è riuscita a confiscare 300 volumi osceni dovuti alla penna della pretesa Contessa Terramare. Ma quel che era più strano era il nascondiglio della prosa pornografica. La polizia infatti dovette penetrare nella gabbia dei leoni di un circo, che sta agendo presentemente a Vienna, poichè i volumi in questione erano nascosti precisamente in un angolo della gabbia che i leoni si stanno dati alle letture pornografiche?

Tutta Italia ufficiale ed intellettuale
tributa solenni onoranze all'italianissimo Sen. Marconi

BOLOGNA, 14. — Si sono svolti solenni festeggiamenti in onore del Senatore Marconi, in occasione del trentesimo anniversario del primo ... del Marconi sulla radiotelegrafia.

Tutta Italia ufficiale ed intellettuale vi partecipò.

Il Re, ... delegato direttamente al Sindaco di Bologna, tenendo che aderiva alle manifestazioni che Bologna tributa al suo illustre figlio.

Nell'Aula Magna del Ginnasio, ebbe luogo la solenne cerimonia. Il Sen. Marconi accompagnato dal Ministro Belluzzo e da altre personalità, fu entusiasticamente acclamato. Furono pronunciati applauditi discorsi.

Il Sindaco presentò al Senatore Marconi una grande medaglia d'oro, quindi il Commissario Governativo della Camera di Commercio, annunziò l'istituzione di medaglie in oro, perpetue ed annuali, in omaggio al Senatore Marconi, da darsi alle scuole di chimica ed ingegneria ed alle altre istituzioni del genere.

Il Ministro Belluzzo espresse il compiacimento del Governo Nazionale portando l'adesione dell'On. Mussolini, gli disse che l'Italia deve rendere onori ai suoi genii, senza attendere che siano morti. Esaltò l'invenzione di Marconi, e ricordò l'emozione del mondo, quando trenta anni fa, la notizia dell'invenzione di Marconi fu annunziata. Aggiunse che la radiotelegrafia aprì una via di cui non si vede la fine e che condurrà a trasformazioni nella vita dei popoli nella concezione umanitaria. Concluse esprimendo la riconoscenza dell'Italia al suo grande figlio.

Indi il Sen. Marconi, accolto da grandi acclamazioni, si levò a parlare, e disse di sentirsi commosso per la grandiosa dimostrazione. Evocò i primi esperimenti del 1896, le difficoltà incontrate i successi raggiunti durante lo sviluppo dei suoi studi e mise in confronto le prime esperienze fatte sua villa a Pontecchio coi risultati del 1918, quando per la prima volta nella storia, riuscì a comunicare dall'Inghilterra con l'Australia, alla distanza di 25 mila chilometri. Ricordò che nelle prime esperienze pensava di ottenere un successo con la radiazione delle onde elettriche ... centrate a fascio, mediante riflettori e così nel 1916 a Genova, durante studi per scopi militari, fece numerose esperienze a distanza coi primi apparecchi a fascio, impiegando le onde corte.

Si disse di Marconi il «sistema a fascio», lo non impiego questa parola, perchè sono fascista e perchè il fascismo per il bene d'Italia, è trionfante ma rivendico a me stesso l'onore di essere stato in radiotelegrafia il primo fascista, il primo a riconoscere l'utilità di riunire in fascio i raggi elettrici, come Mussolini riconobbe per primo nel campo politico, la necessità di riunire in fascio le energie sane del paese per la più grande gloria d'Italia».

Ricordò come nel maggio 1924 potè fare arrivare per la prima volta la ... umana dall'Inghilterra all'Australia, ed espose la diffusione attuale della radiotelegrafia.

Concluse riaffermando il suo amore per la città Natale, fra applausi vivissimi.

Quindi il Senatore Marconi, con il ministro Belluzzo, e le autorità si recò a visitare la Casa del Fascio, e partecipò in seguito a un banchetto in suo onore, acclamatissimo.

Due nuove invenzioni DI MARCONI

LONDRA, 14. — Il senatore Guglielmo Marconi, la cui attività in materia di telegrafia non ha mai cessato, ha fatto in questi ultimi giorni interessanti comunicazioni circa i suoi più recenti lavori.

Si tratterebbe in primo luogo dell'invenzione d'un faro radio elettrico, il cui compito non sarebbe quello di irradiare luce, bensì delle onde elettriche di segnali morse che potranno essere registrate in mare dal maggiore piroscafo e dalla più piccola imbarcazione mediante un minuscolo apparecchio di poco costo, che permetterà anche, mediante una semplicissima operazione, di determinare il punto geografico.

La seconda invenzione di Marconi in un altro ordine d'idee, consisterebbe in una macchina da scrivere di ... speciale i cui caratteri si muovono sotto l'influenza delle onde elettriche, di modo che un testo dettato da una sola persona a Londra, può essere simultaneamente scritto a Parigi, Madrid, Roma, Vienna, Berlino e Mosca.

UN PESCECANE.... BAZAR PESCATO NELLE ACQUE DALMATE

VENEZIA, 14. — Giunge notizia dalla costa dalmata che dalla capitaneria di porto di Ragusa, Spalato e Sebenico è stato in questi giorni segnalato ... pescatori in quelle acque di numerosi pescecani. Altri pescecani sono stati avvistati fra gli scogli nelle vicinanze di Zara.

Giorni sono il pescatore Viusic ed altri aveva gettato le reti presso Castel nuovo catturava un giovane pescecane di metri 2.75 e del peso di Kg. 130.

Il pescatore portò il pesce a Cattaro, il pescecane venne squartato, e nel suo ventre furono rinvenuti i seguenti ... due corna di caprone, una bottiglia di latta, una busta di metallo con cinque sigarette, due scarpe da donna, un involto con bianchetti di bordo, una scatola di cannelli, un ... di lana di pecora, una piccola tenda ed altre materie in parte consumate.

TENTA UCCIDERE LA MOGLIE E SI TOGLIE LA VITA

VERONA, 14. — Un grave fatto è avvenuto a Poiano di Val Lampena. Certo L... Sommavilla d anni 31, milite ferroviario addetto alla stazione di Porta Nuova in un momento di esaltazione sembra dovuto all'alcool tentò uccidere la propria moglie che per miracolo riuscì a fuggire ... Quindi recatosi nel greto del torrente, si sparò un colpo di rivoltella alla testa rimanendo cadavere all'istante.

Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale

COMANDO GENERALE

Foglio d'Ordini del 16 Maggio 1926

NOMINE E PROMOZIONI

PERTOT-ASCARI cav. Alberto — Console — Esonerato dal Comando della 58. Legione (San Giusto) dal 15 maggio 1926, e dopo usufruito di due mesi di licenza ordinaria è collocato f. q. dal 15 luglio 1926.

RADICE cav. Augusto — Console — Sono accettate le volontarie dimissioni dal Comando della 140. Legione (Aquila) ed è collocato f. q. dal 15 maggio 1926.

PIRELLI cav. uff. Carlo — Seniore f. q. — Nominato con le funzioni del grado superiore comandante della 58. Legione dal 15 maggio 1926.

LA ROCCA cav. Vittorio — Seniore — Cessa dall'essere assegnato al 45. Gruppo Legioni dal 15 maggio 1926 e dal giorno successivo è nominato comandante int della 140. Legione (Aquila)

ADDIS cav. Giacomo — Seniore addetto VIII Zona — Dimesso dal grado dal 15 novembre 1925 (Variazione omessa)

BARBIERI cav. Ugo — Centurione Cessa dalla carica di Aiut. Magg della 49. Legione (San Marco) ed è collocato f q. dal 30 aprile 1926

RIZZO sig. Ignazio — Centurione — Cessa dalla carica di Aiut. Magg. della 143. Legione (Clitunno) dal 7 maggio 1926 ed è collocato f. q. dall'8 giugno 1926

SANTOPADRE sig. Alessandro — Centurione Aiut. Magg. della 109. Legione (Filippo Corridoni) — Trasferito con la stessa carica al Comando della 103 Legione (Clitunno) con decorrenza degli assegni dall'8 maggio 1926

PASETTI cav. Alessandro — Centurione — Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica di Aiut. Magg. della 93 Legione (Giglio Rosso) ed è collocato f. q dal 27 maggio 1926.

CERASO cav. Silvio — Centurione f. q. — Nominato Ispettore con funzioni amministrative, assegnato al 60. Gruppo Legioni e comandato a prestar servizio al Comando della X. Zona dal 16 aprile 1926

COSTA DELLA TORRE conte Emanuele — Capo manipolo addetto 1. Legione (Sabauda) — Assegnato al 1. Gruppo di Legioni e comandato a prestar servizio al Magazzino Centrale Vestiario ed Equip. di Torino dal 1. maggio 1926.

CANTONO DI CEVA sig. Stanislao — Capo manipolo — sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica di ufficiale d'amministrazione della 28. Legione (Randaccio) e collocato f. q. dal 30 aprile 1926.

REBOA sig. Remo — Capo manipolo — Cessa dall'essere assegnato al 16. Gruppo Legioni e passa in servizio alla Coorte permanente della X. Zona dal 1. maggio 1926

CONTI sig. Gaspare — Capo manipolo — Assunto in servizio permanente al 10 Gruppo Legioni e comandato a prestar servizio quale Aiut. Magg. della Coorte di Savona.

LEGIONI LIBICHE PERMANENTI

GIROLAMI sig. Gino — Capo manipolo — Assegnato alla 1. Legione con decorrenza della ferma di anni 3 dal 6 maggio 1926.

ORDINI E DISPOSIZIONI

Circolare N. 12 — Segreteria Generale — « Uniforme estiva » — Dal 1. giugno è consentito agli ufficiali e militi l'uso della uniforme estiva (camicia nera senza giubba). Però nella grande uniforme e sotto le armi, tutti debbono indossare la giubba.

ENCOMI SOLENNI

Capo Squadra PALMIERI Alessandro — 97. Legione.

« Udite parole offensive rivolte all'indirizzo del Governo Nazionale da una turba di sovversivi del luogo, benchè solo, rintuzzava energicamente gli avversari, che lo assalivano colpendolo ripetutamente fino a lasciarlo tramortito al suolo ». — Siena, 18 aprile 1926

Capo Manipolo ARIANO Sig. Oreste, Camicia Nera RAVERA Mario della 38 Legione.

« All'annunzio dell'esplosione di un polverificio, accorrevano prontamente sul luogo, e primi fra tutti, fra il succedersi delle esplosioni, penetravano nell'interno, provvedendo ai più urgenti servizi di sicurezza ». — Cuneo, 14 aprile 1926.

Capo Squadra SERVETTI Francesco, Camicia Nera CAPPAI Pietro della 1. Legione Ferroviaria.

« All'annunzio dell'esplosione di un polverificio accorrevano prontamente sul luogo, e primi fra tutti, fra il succedersi delle esplosioni, penetravano nell'interno provvedendo ai più urgenti servizi di sicurezza ». — Cuneo, 14 aprile 1926.

Console MONTAGNA cav. Renzo, Capo Squadra CORSALETTI Gioacchino, Capo Squadra SCARELLA Giovanni, Camicia Nera SCATENA Ferdinando, Camicia Nera GUASCO Giuseppe della 3. Legione.

« All'annunzio dell'esplosione di un polverificio, accorrevano prontamente sul luogo, e primi fra tutti, tra il succedersi delle esplosioni, penetravano nell'interno, provvedendo ai più urgenti servizi di sicurezza ». — Cuneo, 14 aprile 1926

Camicia Nera MERLO Bartolomeo — 3. Legione Ferroviaria.

« Accorso con altri animosi a concorrere allo spegnimento di un incendio sviluppatosi nei locali della Direzione Compartimentale delle FF. SS., nella nobile gara di ardimento e di audacia con i compagni spingeva a tal segno il proprio sprezzo del pericolo, da riportare nell'ardua impresa ustioni e contusioni tanto gravi da essere ridotto in fin di vita ». — Genova, 16 aprile 1926.

Capo Squadra NOTARANGELO Gennaro — 148 Legione

« Durante un violentissimo incendio, si prodigava con ammirevole spirito di sacrificio e di abnegazione alla circoscrizione ed allo spegnimento del fuoco, e, attraversando più volte pavimenti di tavole già incendiati, con grave pericolo della propria esistenza, riusciva a porre in salvo buona parte delle masserizie, riscuotendo l'ammirazione della cittadinanza e delle autorità ». — Vico Gargano, 29 gennaio 1926.

CITAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Camicia Nera DE HARTUNGEN Cristoforo — Coorte Autonoma IV. Zona.

« Con ammirevole e spontaneo senso di italianità e di amore verso il Duce e perchè fosse sempre ricordato il fausto evento dello scampato pericolo da Lui corso in un vile attentato, costituiva una donazione annua di Lire 500 a favore di orfani di milite volontario bisognoso, dando così prova di viva fede fascista e di nobile senso di umanità e di cameratismo ». — Merano, 29 aprile 1926

Camicia Nera JASBIC Francesco — 59. Legione.

« Rintracciava un fabbricante clandestino di alcool, temuto dalla popolazione per il suo carattere violento, e impegnava con questi, unitamente ad un brigadiere dei RR. CC., viva collutazione, contribuendo al di lui arresto e riportando contusioni ed escoriazioni non lievi ». — Lisiaki (Samaria), 19 aprile 1926.

Camicia Nera BUONOCORE Salvatore — X. Legione Ferroviaria.

« Da solo, e dopo accanita resistenza, riusciva a trarre in arresto tre pericolosi pregiudicati autori di tentati furti ». — Napoli, 18 mazo 1926.

Camicia Nera OCCHIUZZI Agostino — 162. Legione.

« Animato da alto senso del dovere, sprezzante del pericolo, compiva per più giorni, da solo, opera intelligente e tenace per assicurare alla giustizia un temibile pregiudicato latitante ». — S. Filippo (Reggio Calabria) 28 febbraio 1926.

Capo Squadra GREGORACI Luigi — 164. Legione.

« Avvertito del ferimento di una guardia campestre, riusciva da solo e di nottetempo, dopo affannose ricerche e con grande spirito di sacrificio, ad assicurare il feritore alla giustizia ». — S. Sestene, 4 aprile 1926.

Capo Manipoli PASTORELLO sig. Giuseppe, Capo Squadra BONOMO Vincenzo, Camicia Nera ZAMBONI Giuseppe, Camicia Nera ZANIN Giuseppe, Camicia Nera FAGGION Angelo della 54. Legione

« Sviluppatosi un violentissimo incendio, accorrevano prontamente sul posto, incuranti del pericolo si adoperavano, senza l'aiuto dei vigili, ad isolare il fuoco, che minacciava di propagarsi agli stabili vicini, riuscendo nel generoso intento solo dopo strenua e lunga fatica ». — S. Salvaro di Urbana (Padova) 18 aprile 1926.

Capo Squadra DA PRATO Oliviero, Capo Squadra VALERI Valdiero, Camicia Nera GROSSO Attilio, Camicia Nera ATZEMI Raffaele, Camicia Nera CHIESA Giovanni, Camicia Nera GUERRA Martino, Camicia Nera SCILLITANO Giov. Battista, Camicia Nera MARCHIORETTO Enrico, Camicia Nera QUIROLO Carlo Carlo della III. Legione Ferroviaria.

« Nello spegnimento di un incendio sviluppatosi nei locali della Direzione Compartimentale delle FF. SS. dimostravano slancio e generoso ardimento ». — Genova, 16 aprile 1926.

Camicia Nera MAURO Salvatore — 164. Legione.

« In una cruenta collutazione fra militi della Benemerita ed alcuni pregiudicati, interveniva energicamente in difesa dei RR. CC., riuscendo a sgominare i malviventi e ad assicurarli alla giustizia » — — Catanzaro, 12 aprile 1926.

La missione italiana pei fosfati in egitto

ROMA, 114 — L'Avv. Alessandro Marcelli è stato intrattenuto dal Capo del Governo sui risultati da lui ottenuti nella missione compiuta in Egitto per lo studio dei giacimenti di fosfati, già appartenenti al Banco di Roma ed oggi assicurati alla società finanziaria italiana che è un istituto parastatale controllato dal Consorzio per le sovvenzioni dei valori industriali

Si comprende come queste concessioni interessino l'opera della finanza italiana.

L'Avv. Marcelli ha presentato all'on Mussolini, dietro sua richiesta, una dettagliata relazione che già precedentemente era stata consegnata al Ministero dell'Economia e della Finanza

L'on. Mussolini si è vivamente compiaciuto sui risultati della missione ed ha dichiarato di volere più minutamente esaminare la relazione

SCIAGURA AVIATORIA
UN TENENTE OSSERVATORE AFFOGA TRASCINATO DALL'APPARECCHIO

SPEZIA, 14. — Una sciagura aviatoria ha profondamente impressionato la cittadinanza e i militari della stazione di Idrovolanti Fiat situati alla riva orientale del golfo di Spezia presso il R. Silurificio di San Bartolomeo.

Giornalmente dalla stazione venivano eseguiti voli di esercitazioni tattiche

Un apparecchio da squadriglia era uscito ieri mattina per eseguire le ordinarie esperienze con a bordo il pilota tenente Orghetti, il motorista sergente Lido Manganello e l'osservatore tenente conte Scotto Douglas.

L'apparecchio scivolava sullo specchio di acqua quando improvvisamente urtava contro una boa che si trovava fuori il porto.

Il motorista e il pilota riuscirono a liberarsi dalle cinghie e gettarsi in acqua donde poi venivano tratti da una imbarcazione accorsa. Il tenente osservatore conte Scotto non faceva a tempo e rimaneva nella carlinga prigioniero affogando trascinato dall'apparecchio.

Si preparano alla salma del tenente Scotto solenni onoranze

...

Un altro idrovolante, un 16 ter come il precedente, pilotato dal capitano Grandinetti, che aveva assistito dall'alto al tragico incidente, prontamente si abbassava per portare soccorso, ma nel manovrare per lo ammarraggio a causa del mare mosso, picchiava fortemente producendosi una grande falla nella carlinga. Esso sarebbe certamente affondato a sua volta se i motoscafi dell'idroscalo non fossero a tempo intervenuti riuscendo a trarre in salvo i due aviatori che si dibattevano nell'acqua e a portare a riva l'apparecchio

La salma del povero tenente Scotto veniva ricuperata da un palombaro della R Marina

TENTA UCCIDERSI SULLA TOMBA DEL FIGLIO

VENEZIA, 14. — Stamane stata trasportata all'ospedale una povera donna che verso le 8.30 al cimitero sulla tomba del proprio figlio Antonio Grasso veniva trovata da un seppellitore, con la gola squarciata da una larga ferita. Presso di lei era stato rinvenuto un rasoio insanguinato del quale evidentemente si era servita per uccidersi

Trasportata nel reparto chirurgia dello ospedale la suicida fu dal prof. Volo sottoposta ad una laboriosa e paziente sutura di tutti i vasi sanguigni, poichè la ferita era profonda e ledente la carotide.

La donna venne identificata poi per certa Bianchetti Regina di anni 61 da Venezia. Fu giudicata con prognosi riservatissima.

Della poveretta altre volte si interessò la cronaca, avendo ella tentato qualche tempo fa di uccidersi tagliandosi i polsi.

La causa dei replicati tentativi di suicidio va ricercata nella profonda ambascia onde era travagliata per la morte dei suoi due figlj.

———oooxooo———

INTERA FAMIGLIA
vittima di un'esplosione di gas

SAINT ETIENNE, 14. — Una famiglia italiana di cui si ignora il nome, composta del padre, della madre e di tre bambini passava ieri sera in prossimità dei forni de la Molière quando una esplosione provocata da una fuga di gas ha ferito gravemente tutti i componenti la famiglia stessa, che trasportati all'Ospedale sono in condizioni abbastanza gravi.

RIFORMA
della tariffa doganale libica

Un complesso di fattori commerciali, agricoli, industriali influisce in determinati momenti sull'organismo dei dazi doganali causando uno squilibrio di valori ed una sperequazione di interessi che le tariffe devono prontamente percepire per uniformare la condotta tributaria alle esigenze della domanda, dell'offerta, del consumo, del traffico. Tali necessità assumono un carattere di particolare importanza specialmente nelle colonie.

Per venire incontro ad una situazione del genere createsi in Tripolitania ed in Cirenaica da un anno a questa parte, è sembrato opportuno al Ministero delle colonie di far prendere in esame la tariffa in vigore approvata col R. Decreto 14 giugno 1923 N. 1582 da una apposita commissione di studio.

La Commissione, presieduta dal gr. uff. dott. Giorgio Cavallini di Castelfranco, direttore generale per gli affari economici e finanziari nel predetto Ministero, ha già iniziato i suoi lavori e quanto prima consegnerà al Ministro concrete proposte sulle modificazioni ed innovazioni che saranno ritenute necessarie

(Dall'Idea Coloniale)

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 81

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Finalmente quel martirio cessò.

Le recluse, visto che nulla avrebbero potuto apprendere dalla bocca della infelice Rita, se ne allontanarono ad una ad una.

Rimasta sola, la povera sperduta si abbandonò al suo giaciglio e trovò in un sonno ristoratore la pace del suo spirito travagliato.

* * *

Trascorsero così venti giorni; e in quei venti giorni un mondo nuovo si rivelò alla coscienza ancora ignara della sciagurata.

A contatto quotidiano con quelle donne del vizio, della delinquenza e del meretricio, costretta ad ascoltare discorsi tristi ed osceni, costretta ad osservare in quelle prigioniere uno dei lati più grigi ed accoranti della vita umana, ella si rese maggiormente conto della crudeltà del destino che l'aveva gettata nel mondo senza una famiglia, senza una protezione, e più ella ne temeva ora le insidie e i pericoli.

Una mattina Rita fu chiamata e sollecitata ad approntarsi per comparire davanti al Tribunale ove si doveva discutere il suo processo.

Ella prese con sè tutto quel pò di roba, che aveva e seguì la guardiana la quale, alla porta, l'affidò a due gendarmi che la spinsero quasi di peso in una vettura col soffietto alzato.

L'infelice non si rendeva nessun conto di ciò che accadeva e neanche quando si trovò nell'aula, davanti ai giudici, ella comprese che la sua sorte stava per essere decisa.

Alle prime domande del magistrato ella rispose con uno scoppio di pianto e non seppe che ripetere ostinatamente, disperatamente che non era una ladra, che era innocente.

Il pubblico nell'aula mormorava e i giudici sembravano commossi dallo spettacolo di infinita pietà che offriva quella esile fanciulla bionda nella espressione del suo tragico dolore.

Fu condannata ad un anno di carcere col beneficio dell'indulto che in quei giorni di torbidi rivoluzionari il Re aveva elargito per cattivarsi le simpatie del popolo

Ma la infelice neppure comprese che era libera e che liberamente poteva andarsene.

Il Tribunale si era anche ritirato ed ella era rimasta lì, sullo scanno degli accusati, come se una mano ve la tenesse inchiodata. Ella sapeva che uscendo da quell'aula doveva entrare nuovamente nelle sconosciute vie del mondo per lei tanto pericolose ed ostili! La giustizia sociale non l'aveva liberata da un angusto luogo di vergogna e di pena che per gettarla in un più vasto ambiente di perdizione.

Il pubblico aveva abbandonata la sala. Solamente una donna vi si indugiava ancora. Vi era, entrata al principio dell'udienza ed aveva riportata subito la sua più viva attenzione sulla dolente e piangente figura di Rita.

Quella donna poteva avere una quarantina d'anni; all'aspetto pareva appartenesse a quella specie di aristocrazia popolare che si distingueva dalla plebe per un particolare sfoggio di abiti vistosi e di gioielli.

Essa indossava infatti un ampio scialle di seta arancione a fiori ricamati e frangia lunga; un enorme laccio d'oro le ornava il collo e il petto, anelli e bracciali le scintillavano alle dita e ai polsi; mentre un gran trionfo di capelli, acconciati secondo l'usanza popolare del tempo, e attraversati da spilloni d'oro, inquadrava il suo viso ambiguo e rubicondo di donna ben pasciuta.

Quando Rita, decisa finalmente ad abbandonare lo scanno degli accusati, si mosse a passi vacillanti verso l'uscita, quella donna, mentre colei le passava dinanzi, esclamò quasi ad alta voce:

— Poverella!

Rita udì e si sentì per un istante come trattenuta da quella parola di pietà. Ma proseguì il suo cammino incredula e sfiduciata.

Col bel capo biondo avvolto nel suo misero sciallетto nero, col fagottino delle sue povere cose in una mano, ella discese lentamente le ampie scale del palazzo di giustizia risospinta da una folla di gente vociante ed inquieta.

Giunse così, come un rottame risucchiato dal mare, nella strada rumorosa e brulicante di umanità affaccendata. Smarrita, perplessa, ella sostò in quel turbine. Ovunque ella volgesse i suoi passi era un andare verso l'ignoto. E questa spaventosa realtà la paralizzava e suscitava in lei una di quei folli smarrimenti che conducono sull'unica via, certa e conosciuta, quella della morte.

E questa idea sinistra dovè balenare alla sua povera mente affaticata come una promessa di liberazione giacchè un vago sorriso sfiorava le sue labbra esangui mentre riprendeva a camminare come verso una meta che era fuori dal triste mondo che la tormentava.

A un tratto, udì la campanella di una chiesetta vicina.

Sussultò ed ebbe come un moto di paura. Quel suono le ricordava quello della campana del Santuario di Fuorigrotta. Ella aveva accolto quel dolce richiamo alla preghiera ed era entrata nel tempio ed aveva supplicato Iddio di aver misericordia di lei. Ne era uscita con l'animo rinfrancato, fiduciosa e sicura che Iddio non la avrebbe abbandonata ed invece il destino, più feroce, più spietato che mai, l'aveva riafferrata per gettarla in un osceno carcere sotto l'infame accusa di ladra.

Ora lo squillo di quella campana giungeva al suo orecchio come un sogghigno beffardo, come una irrisione crudele, come una falsa ed ingannevole promessa di felicità spirituale.

Eppure ella sentiva tutta la potenza suggestiva di quel richiamo ed ancorchè la volontà la spingesse a fuggire lontana da quella chiesa, le sue gambe ve la portarono automaticamente e Rita si ritrovò di nuovo al cospetto di sacre e pietose immagini che le fecero piegare le ginocchia sul freddo marmo del pavimento ed impressero alle sue labbra irrigidite un tremito di preghiera.

— Potessi non sollevarmi più! — mormorò l'infelice dopo di aver recitato un Credo.

Ma un pensiero improvviso, come una ispirazione divina le attraversò la mente come un raggio di sole nelle tenebre.

Ella avrebbe chiesto asilo ad un convento. Avrebbe tanto supplicato e pianto che quelle pie donne non avrebbero saputo respingerla.

Con questa confortante certezza nel cuore, Rita stava per abbandonare il tempio, allorchè sentì una mano posarsi dolcemente sulle sue spalle, mentre una voce femminile, carezzevole e insinuante, diceva:

— Posso fare qualche cosa per voi, figlia mia? Parlate, sono pronta.

Rita si voltò e riconobbe in colei che così l'aveva apostrofata la donna che pocanzi, nell'aula del tribunale, nel vederla passare, aveva esclamato: « Poverella! ».

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

L'indimenticabile adunata dei minorati di guerra

con le madri, le vedove, e gli orfani dei caduti

Convocati da apposita circolare si sono riuniti domenica i minorati di guerra per udire la relazione della « Commissione Provvisoria » ed eleggersi il Consiglio Direttivo.

La sala, gentilmente concessa dal Commissario del Comune, presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Appena entrati si ammira sul tavolo presidenziale una fotografia con autografo dell'On. Del Croix davanti al quale spiccava graziosamente l'omaggio di una superba « corbeille » di fiori freschi. Al fondo del salone, quasi ad assistere (e forse assisteva realmente in ispirito) al solenne raduno, si elevava l'austera figura del Martire Cesare Battisti fuso in mezzo busto col bronzo nemico.

Gli intervenuti erano molti, più del previsto: il Comm. Mei in rappresentanza del Municipio, il Capitano Landolfi pei Volontari, il Geom. Caloschi per l'Associazione Combattenti, una trentina di mutilati, diversi dei quali venuti da Azizia od oltre, altrettante vedove di guerra, dieci o dodici padri di caduti e dodici orfani.

Nel più religioso silenzio prende la parola il Capitano Filippini il quale, come presidente della « Commissione Provvisoria » invia un caldo saluto ed un sincero ringraziamento al Rappresentante del Comune ed agli altri Rappresentanti di associazioni cittadine che questa seduta hanno voluto onorare della loro presenza. Dice che la Sezione di Tripoli è pienamente conscia dei suoi alti doveri morali e della sua alta missione e che indubbiamente saprà raccogliere intorno a se tutte le simpatie della Cittadinanza e del Governo.

Propone quindi che il cav. Ferri assuma la presidenza dell'Assemblea. La proposta è accettata a unanimità con una ovazione.

Il Cav. Ferri, accettando l'onore di presiedere la bella adunata, manda anzitutto un doveroso e mesto saluto ai nostri cari gloriosi caduti che col loro sacrificio diedero alla Patria adorata i suoi sicuri confini ed il prestigio cui aveva diritto nel mondo.

Legge quindi i seguenti dispacci che sono applauditi dall'assemblea:

ECCELLENZA MUSSOLINI

ROMA

Mutilati e invalidi guerra, orfani, vedove, madri caduti, degni rappresentanti numerose città italiane, riuniti assemblea ordinaria in questa terra antica di Roma inviano all'Essere da Dio prescelto per l'immancabile destino della Patria nostra, il loro pensiero di fede, amore e perenne fedeltà

Presidente Assemblea
FERRI

ECCELLENZA DE BONO

CITTA'

Mutilati invalidi guerra, orfani madre e vedove caduti rappresentanti numerose città Patria nostra, riuniti assemblee ordinaria rivolgono E. V. il loro devoto pensiero e fervido alalà.

Presidente Assemblea
FERRI

ON. CARLO DEL CROIX

ROMA

Mutilati e invalidi guerra, orfani vedove e madri caduti degni rappresentanti di ogni città Italia nostra, riuniti assemblea ordinaria inviano al grande nostro idolo pensiero affetto perenne.

Presidente Assemblea
FERRI

Il Presidente pertanto dice che è giunto il momento di iniziare i lavori e dà la parola al Rag. Lupo il quale legge una elaborata e commossa relazione morale e finanziaria dell'Associazione.

Il discorso del Rag. Lupo meriterebbe di essere riferito per intero se lo spazio lo permettesse, perchè è stato tutto un inno alla fratellanza umana, alla solidarietà fra i sofferenti, alla bontà.

Accennando alle vedove e agli orfani dei Caduti in guerra ha detto che la Commissione non poteva trascurare quest'altra categoria di danneggiati dalla guerra e cioè le vedove, gli orfani ed i genitori dei gloriosi morti, categoria che ha il diritto di fare parte dell'Associazione e di averne tutta la possibile assistenza morale e materiale.

Ha poi dichiarato che la Commissione si è pure interessata di trovare un impiego a dei genitori di Caduti in Guerra, che si trovano disoccupati ed impossibilitati a fare fronte alle più modeste esigenze della vita con la pensione che percepiscono.

In brevi parole, la Commissione nulla ha trascurato per assistere e per aiutare tutti coloro che si sono presentati a domandare assistenza.

La chiusa della magnifica relazione è stata salutata dagli unanimi applausi dell'assemblea.

Si procede quindi alla nomina delle cariche sociali e alla unanimità vengono eletti i seguenti:

Presidente Cap. FILIPPINI.
Consiglieri: Cav. Fiores, Roberto Jannaccio, Ten. Franco Paganelli, Nannini Fernando;
Sindaci: Dott. Federico Frigenti, Tiralongo Giovanni

I fiori che ornavano la fotografia del Grande Mutilato Del Croix furono in ultimo donati a titolo d'omaggio al Comm. Mei Commissario Municipale.

Festa dell'Arma di Artiglieria

Oggi sarà commemorato alla Caserma di Artiglieria.

Alle ore 7.30 i comandanti di reparto ricorderanno ai dipendenti militari i luminosi fasti degli artiglieri e la gloriosa pagina scritta sul Piave il 15 giugno 1918, che meritò al labaro dell'Arma la medaglia d'oro al Valor Militare.

Alle ore 8.30 avrà luogo il giuramento delle reclute e nel corso della giornata vari festeggiamenti si svolgeranno nella famiglia dei forti artiglieri.

Siamo lieti di riprodurre il magnifico messaggio inviato dal Generale MALLADRA agli:

ARTIGLIERI DELLA TRIPOLITANIA!

I Fanti ed i Cavalieri d'Italia, con gli italiani tutti che sanno e ricordano, si stringono in questo giorno con più viva fratellanza con più forte ammirazione a Voi, commemoranti l'ampia meritatissima messe di gloria raccolta nelle giornate pro digiose che decisero della guerra mondiale: tanto con la formidabile sicurezza « Contropreparazione » come col sempre pronto e validissimo intervento, spesso in allineamento coi fanti, per contenere l'avversario sugli Altipiani e sul Grappa, e arginar le falle sul Piave, e battere incessantemente i ponti, e straziare implacabilmente senza tregua ovunque il nemico, e forzarlo alfine a ripassare il fiume.

Da Adua, il giorno del massimo sacrifizio dell'Arma sul campo, al Piave, i giorni della massima sua gloria, quale magnifica, continuata ascensione di volontà, di sforzi tenaci, di preparazione rigorosa, per rendersi degni della vittoria!

Qual ricca collana di nomi, chiari ed illustri, famosi anche oltre le Alpi, appa recchiatori dei giorni felici, lavoratori dei giorni gloriosi, adorna l'Arma possente studiosa, severa!

Quanti di essi, per fortuna nostra, ancora nelle file, ai più alti posti!

Ricordateli, onorateli, o artiglieri, in questo giorno sacro alle memorie, mentre onorate i gloriosi morti vostri, mentre rievocate con giusta esultanza gli abbondanti allori acquistati sui campi di battaglia della patria e delle sue colonie!

Dall'insegnamento dei Maestri, dall'esempio dei Caduti, traete la ferrea volontà di degnamente custodire e ognora accrescere il tesoro inestimabile delle tradizioni dell'artiglieria italiana!

Sempre e ovunque!
Sempre per l'Italia!
Sempre per il Fante!

IL GENERALE DI DIVISIONE
Comandante delle Truppe
G. MALLADRA

P. N. F.

Delegazione dei Fasci della Tripolitania

Richiamato dalla Presidenza della Corte dei Conti il Signor Comm.re Tito D'Alessandro ha rassegnato, per definitivo rimpatrio, le dimissioni dalla carica di Presidente del Triunvirato della Sezione di Tripoli.

Nell'accettare con rammarico le predette dimissioni sento di segnalare ai fascisti l'opera veramente obiettiva, sagace ed ammirevole spiegata dal Comm.re D'Alessandro a favore della Sezione di Tripoli e delle varie costituzioni fasciste sia quale Presidente della Sezione che quale Commissario Governativo del Municipio.

In sostituzione del Comm.re D'Alessandro viene nominato alla Presidenza del Triunvirato il Console Tamburini Signor Cav. Tullio.

Tripoli, 15 Giugno 1926.

Il Delegato dei Fasci della Tripolitania
CASACCIO

Tullio Tamburini

Il nome di Tullio Tamburini è uno squillo di tromba nella storia del fascismo nazionale e toscano ed è stato in seguito una superba affermazione di quei principi e di quegli ideali che mossero lui e gli altri all'assalto di quel vecchio e tarlato castello liberale che soffocava l'Italia col suo demo-liberale che soffocava l'Italia col suo peso ormai inutile ed ingombrante.

Tullio Tamburini è stato il capo amato e temuto dello squadrismo toscano ed a lui, alla sua fede, al suo entusiasmo, al suo coraggio, si deve la liberazione di quel la regione nobilissima dalla bava bolscevica.

Uomo d'azione, non amò, dopo la vittoria, adagiarsi sugli allori mietuti e si diede alla faticosa opera dell'inquadramento e della legalizzazione dello squadrismo nella nuova milizia di cui egli si ebbe meritatamente il grado di Console.

La sua nomina a presidente del Triumvirato sarà accolta con entusiasmo da tutti i fascisti tripolini ai quali sono ben note le sue eminenti qualità di uomo di fede e di battaglia che gli hanno procurato il sommo beneficio dell'affetto e della stima del Duce

S. E. il Governatore a due benemeriti

Siamo lieti di annunziare che S. E. il Governatore ha voluto esprimere in una forma tangibile la sua alta approvazione all'opera benemerita che il prof. Carlo Bonanomi e la Signorina Giuseppina Tentori svolgono per l'organizzazione dei Balilla e delle Piccole Fasciste

Al prof. Bonanomi ha fatto pervenire in dono un artistico portasigarette d'argento con dedica ed alla Signorina Tentori un bellissimo orologetto d'oro da polso

Entrambi i doni accompagnati da un lusinghiero attestato.

Ai due eccellenti educatori le nostre sincere congratulazioni

ONORIFICENZE

Il cav. Aspromonte Gasponi capo dell'Ufficio Economato del Governo è stato testè insignito della Commenda della Corona d'Italia

All'integerrimo funzionario le nostre felicitazioni per il meritato premio alle sue benemerenze coloniali.

• • •

Il Vice Direttore del Banco di Roma Sig. Mario Ballos è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia

Le nostre più vive congratulazioni.

Corsi d'Istruzione per allievi ufficiali di Complemento

Col 1° settembre p. v. saranno iniziati i corsi per allievi ufficiali di complemento. A tali corsi, che avranno la durata di sei mesi e mezzo, potranno essere ammessi i militari della classe 1906 in congedo provvisorio in attesa dell'apertura dei corsi stessi; i militari alle armi a qualunque classe appartengano, compresi gli allievi sottufficiali; i militari studenti ritardatari in congedo; i giovani che al 30 giugno c. a. compiano il 17° anno di età; gl'iscritti di leva riformati, che non abbiano oltrepassato il 26° anno di età alla data del 1° Settembre 1926, purchè sia cessata la causa che motivò la riforma; i militari in congedo illimitato per compimento di ferma che aspirino alla riammissione in servizio, le reclute cui sia stato riconosciuto dal consiglio di leva, il diritto alla riduzione di ferma, purchè rinuncino a tale beneficio; le reclute con diritto a ferma abbreviata, purchè si obblighino a seguire i corsi in tutta la loro durata

Il conseguimento del grado di S. Tenente sarà titolo necessario per l'ammissione nelle scuole di reclutamento degli ufficiali in S. A. P.

Per schiarimenti e per tutte le modalità da seguire per l'ammissione ai corsi stessi, gl'interessati potranno rivolgersi al Comando delle Truppe — Ufficio Leva e Forza in congedo

In memoria del Tenente Calvanese

Le Messe di domani mercoledì 16 corrente saranno celebrate in suffragio dell'Anima buona del Tenente Pilota Ciro Calvanese

Si chiede, a chi può, di assistervi, e una preghiera

I Cambi

14 Giugno 1926.

Parigi	79 80
Londra	134 15
Svizzera	533.75
New York	27 54
Belgio	83.25

L'osservatorio

Il mercato incomincia finalmente a mettersi in sesto ed ora funziona abbastanza regolarmente benchè si sia ancora parecchio lontano dalla completa normalizzazione.

Il controllo agisce e qualche salutare bastonata, sottoforma di contravvenzione, cade sovente sul groppone dei venditori disonesti con l'effetto di ricondurli a quella disciplina e a quel rispetto dei regolamenti di cui avevano perduta la memoria.

Dunque per ora non possiamo lamentarci e ci auguriamo di non averne mai più l'occasione.

C'è però fra gli inconvenienti rimasti uno che fa disperare le massaie ed è che tutte le uova che si acquistano al mercato presentano un certo grado di cottura che oltre a destare legittimi sospetti, può effettivamente mascherare uno stato di avanzata... alterazione.

Il caso strano è dovuto al fatto che i venditori tengono le uova esposte ai raggi del sole i quali naturalmente, non possono fare altro che cuocerle.

• • •

Incominciano i lamenti dei baraccopolini, lamenti che possono esser noiosi ma che sono tanto giusti che noi non sappiamo pensare come non debbano essere ascoltati.

Che cosa chiede la colonia bagnante di Baraccopoli: Una semplice fontanella ed è richiesta proprio quando una urgente necessità di carattere pubblico rende dove rosa la costruzione.

Comm. Mei pensateci voi e i baraccopolini, da qui a cent'anni vi erigeranno un monumento

IL VAGABONDO

Cassa di Risparmio della Tripolitania

A decorrere dal 16 corr. gli sportelli dei vari servizi della Cassa staranno aperti al pubblico

dalle ore 8,30 alle 12
e dalle ore 16 alle 17,30

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. « Nuove Arti Grafiche »

Il successo della Fiera di Beneficenza

Ancora per oggi

Dobbiamo registrare l'indiscutibile successo ottenuto dalla Fiera di Beneficenza durante questi tre giorni

Il concorso del pubblico è stato veramente eccezionale e gli incassi sono stati ottimi

Intanto, poichè sono pervenuti altri doni e molti di quelli già esistenti non sono stati ancora sorteggiati il Comitato Esecutivo ha deciso di mantenere aperta la fiera ancora per oggi

Quindi c'è ancora per tutti la possibilità di tentare la sorte e vincere un premio vistoso

Una simpatica festa a Busetta

LA CONSEGNA DELLA COPPA CHALLANGE ALLA SQUADRA DELLA M. V. S. N. VINCITRICE DEL CAMPIONATO DI GIUOCO DI CALCIO PER L'ANNO 1926

Festa sportiva, premiazione di un merito attraverso ad una lotta fatta di molte battaglie nel combattivo giuoco di calcio, che domenica mattina ha avuto il lieto epilogo nella caserma di Bu Setta

Erano presenti il Console Bardi, il Maggiore Gualdi, il Seniore Fazio e tutta l'Ufficialità del 1° Cacciatori e della M. V. S. N. Rappresentava la Federazione il Segretario sig. Naldini Giacinto e per la squadra Canottieri Tripoli, già detentrice del titolo, il Sig. Paolo Bordieri valoroso decano dello sport calcistico tripolino.

Su due grandi ali era spiegata la Coorte ed al centro l'Undici vittorioso

Il Segretario federale, nel consegnare la bella Coppa challenge cinta da un nastro con le insegne della M. V. S. N., rivolse parole di encomio ai valorosi militi che seppero trionfare nel grande agone, rilevando che nell'ardore delle belle battaglie sportive essi non solo portarono il virile coraggio della loro giovinezza, ma seppero farsi ammirare per la dignità cavalleresca, per la disciplina, dimostrandosi ben degni di difendere i colori della propria Legione. Dopo la dichiarazione ufficiale dell'aggiudicazione del titolo di Campione Regionale 1926, il Console Bardi rispose con una geniale improvvisazione che sollevò il più vivo entusiasmo fra tutti i presenti. Ringraziato l'Ente federale per le attestazioni rivolte ai suoi militi, almeizzò mirabilmente il profondo significato di queste competizioni sportive che, sin dalle ère più remote, segnarono il progredire della civiltà nel mondo. Aggiunse che è ancor più nella vita militare che lo Sport trova la più vasta delle applicazioni, poichè gli esercizi di addestramento alle armi, le marcie faticose, tutte quelle operazioni che tendono a fare dell'esercito una grande compagine agile, forte, completamente tecnica, obbediente ai superiori Comandi, sono pure, una grande organizzazione che assimila in se stessa tutte le forze vive dello Sport.

Chiuse rivolgendo parole di ammirazione alle altre squadre che pur avendo lottato strenuamente non poterono cogliere la palma della vittoria

Ad esse ricordò che nel prossimo anno la M. V. S. N. rimetterà ancora in palio la coppa e la Legione delle Camicie nere saprà rendere i meritati onori alla squadra che uscirà vincitrice, cogliendo il frutto di una faticosa e severa preparazione.

Fra i ripetuti alalà squillano le note di Giovinezza mentre agli ospiti, nella palazzina del Comando, viene offerto un sontuoso rinfresco al quale partecipa anche la squadra premiata.

Ordini della leva sulle classi 1901, 1902 e 1903 nella città di Fiume e Territorio

Il Ministero della Guerra ha disposto che dal 1° al 21 luglio p. v. abbia luogo l'esame personale ed arruolamento dei cittadini italiani, nati negli anni 1901 1902 e 1903, pertinenti alla città di Fiume ed al territorio annesso al Regno d'Italia in virtù del R. D. L. 22 febbraio 1924 N 211, e dei capilista delle classe 1901 nati negli anni 1899 e 1900 che non prestarono servizio nè nell'esercito austro ungarico, nè nell'Esercito Italiano, nè in altro esercito alleato o associato

I giovani nati nell'anno 1903 o in anni precedenti, che furono omessi nelle liste di leva, dovranno chiedere subito al Sindaco di Fiume l'aggiunzione nelle liste stesse, per non incorrere nelle sanzioni comminate dalla legge

Gli iscritti residenti in Tripolitania, possono chiedere di essere qui visitati ed arruolati per delegazione facendone domanda in carta da bollo da L. 2 al Comando delle Truppe — Ufficio Leva e Forza in Congedo — non oltre il 31 luglio p. v.

Per disposizione ministeriale le reclute delle classi predette saranno dispensate dal compiere la ferma.

Cassa di Risparmio della Tripolitania
ESATTORIA E TESORERIA

Si avvertono i contribuenti iscritti nei ruoli della imposta sui redditi mobiliari e sulla imposta fabbricati che il 15 corr. scade la seconda rata di dette imposte

Bowing

Ieri, profittando dell'inaugurazione dello Chalet delle Sirene alla spiaggia del Ghiglioni, i soci canottieri della Società Canottieri Tripoli, con a capo il loro attivo presidente e con la partecipazione di quasi tutto il Consiglio, si riunirono per festeggiare l'inizio della stagione nautica La familiare ed intima festicciuola, riuscì simpaticissima e allo spumante, fu inneggiato alle future prospere sorti della Società, auspicando che, in avvenire non lontano, i suoi colori possano figurare in competizioni oltre mare e uscirne vittoriosi

Auguri, auguri ai baldi giovani!

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

MADEMOISELLE ULTRA nella musica del M. Allegra ha ottenuto ieri sera un successo veramente... ultra.

La esecuzione ha raggiunto il limite della perfezione dando la sensazione di un insieme sommamente curato

Molto bene la Wayland, che con lo Zacchetti contribuì alla ottima riuscita, mentre Tina Allievi e il Garuffi si prodigarono in gustose comicissime figure trascinando il pubblico ad applausi rumorosi

Degna di rilievo la messa in scena del II° atto ove meravigliose visioni coreografiche dimostrano la ricchezza di mezzi con la quale la Compagnia Valle presenta la deliziosa operetta.

Balli fantastici di grande effetto si susseguono e le masse corali affiatatissime hanno, con l'orchestra, sotto la direzione del M° Baroni, resa vivida e suggestiva la bella composizione operettistica

• • •

Questa sera la seconda di « LA MASCHERA NUDA », musica di LEONCAVALLO adattata dal M° Allegra che tanto ha conquistato il pubblico nella recente esecuzione

Non ci vogliamo ripetere nel ricordare i punti più salienti di questo fine lavoro, solo ci piace assicurare che la Compagnia Valle ne fa una delle sue più squisite esecuzioni

Alhambra

Un film che piace per la originalità di avventure, intitolato: « SCUSI SE LE FACCIO MANGIARE LA POLVERE » - WALLACE REID protagonista, trasporta l'avventura amorosa alle massime sensazioni emotive, interessando per le moltissime trovate geniali comico-drammatiche

Una ottima messa in scena in parte tratta dal vero è stata bene preparata a dare maggiore risalto al soggetto pieno di azioni movimentatissime

ANNO XV — N. 140 TRIPOLI, Mercoledì 16 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74 TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 20 Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95 Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

La lucida e meravigliosa esposizione finanziaria

del Conte Volpi al Senato

ROMA, 15. — Il Ministro delle Finanze Conte Volpi ha pronunciato oggi al Senato un importante discorso, in occasione della discussione dello stato preventivo del Ministero delle Finanze.

Egli rilevo che i maggiori fattori della economia, costituenti la vita dei popoli, sono tutt'altro che assestati in questo interminabile dopoguerra. Nessuno dei paesi ricchi o poveri, sfuggi a questo perturbamento, e neppure l'Inghilterra e l'America. Tutti gli elementi teorici della vita economica, andarono distrutti ed ormai le previsioni dettero luogo a necessità contingenti d'innalzare di giorno in giorno barriere doganali e scavare trincee proibitive, e il mondo vive alla giornata.

In queste condizioni si può dichiarare che l'Italia, ha una notevole situazione in tutto il mondo. Tuttavia rimangono ancora problemi da risolvere, e il Fascismo cerca di vincerli.

Dopo avere detto che contribuenti ed agenti del fisco, fanno il loro dovere verso il Paese, il Ministro rilevo che non furono accesi nuovi debiti, ma si continuò semplicemente a fornire il pubblico italiano, che il richiede e ne ha giusta fiducia, dei buoni del tesoro ordinari. Sarebbe una cattiva politica finanziaria, quella di inibire l'accensione dei buoni del tesoro ordinari ai risparmiatori italiani.

In materia di carovita, purtroppo è difficile frenare l'ingordigia degli intermediari, il Governo Fascista, crede poco alle leggi suntuarie; bisogna che tutto lo strumento economico si muova naturalmente meglio, e questo potrà avvenire solo gradatamente.

Il Ministro aggiunse che i prestiti in oro, privati sono controllati rigidamente dallo Stato, e consentiti soltanto per le opere costruttive.

S. E. Volpi, si dichiarò felice di poter comunicare che l'avanzo del bilancio alla fine di Maggio, si elevera in ottocento undici milioni, e si può facilmente prevedere, che il bilancio al 30 Giugno porterà un avanzo definitivo che supererà largamente il miliardo. (Vivissime approvazioni).

Fatta qualsiasi riduzione e qualsiasi proporzione l'ultimo è il più grande bilancio dalla fondazione del Regno ad oggi.

Anche il bilancio 1926-27 si presenta in ottime condizioni.

In quanto ai problemi dei cambi, il Ministro espose l'opera del Governo in materia di controllo e di difesa della valuta nazionale. I risultati realizzati dall'Italia negli ultimi mesi dell'anno scorso, e nei primi di quest'anno, in materia di stabilità dei cambi, rispondono alla tenace volontà espressa da tutte le forze politico economiche e finanziarie delle nazioni, di voler rinsaldare in maniera duratura le condizioni economiche e finanziarie del paese. Tutti devono essere convinti che soltanto rafforzando la capacità della produzione della vita economica italiana e modificando notevolmente la posizione dell'Italia negli scambi internazionali, si provvede allo stabile assetto monetario italiano.

Il Ministro rilevò che gli elementi tecnici costituenti l'esame del valore della moneta, sono il bilancio dello Stato e il debito pubblico della nazione.

Il bilancio dello stato è sano, e un largo avanzo è definitivamente stabilizzato.

Il debito pubblico della nazione si distingue in debito di guerra, e debito interno. Il debito di guerra fu discusso e risolto con piena soddisfazione; per pagare tale debito debbono essere sufficienti gli introiti delle riparazioni. Non può e non deve essere altrimenti per un popolo vittorioso.

Quanto al debito interno, esso non corrisponde che al tre quarti del reddito della nazione di un solo anno. La circolazione è la minima possibile, per un paese che ha larga capacità di espansione.

Altri elementi per giudicare il valore della moneta, non sono tecnici, ma sono valutazioni di capacità di lavoro, e creazione, nonchè la situazione politica del popolo di fronte al mondo.

« Ora nessuno può ammettere che vi sia un altro paese che lavori così intensamente e compatto come il nostro, seguendo alla cieca, la fede del Governo Fascista, e l'Uomo meraviglioso che si governa » (benissimo).

Questo grande prestigio che godiamo ovunque, costituisce il miglior elemento indiscusso, per la nostra moneta. Io che ebbi l'onore di trattare con l'America e l'Inghilterra i debiti e prestiti di guerra, ritornando, ho detto, perchè era mio dovere preciso il dirlo, che il nostro prestigio era altissimo e che lo meritavano.

Applausi vivissimi e prolungati salutano la fine del discorso. Mussolini, i ministri e i senatori, si congratulano calorosissimamente col ministro Volpi.

La seduta fu quindi rinviata a domani per il proseguimento della discussione sul bilancio delle finanze.

Il Duce per il Colonnello Nobile

ROMA, 15. — Su proposta del Duce, è imminente la promozione del colonnello Nobile a generale dell'Aeronautica.

Il Principe Umberto visita la Romagna

TORINO, 15. — Il Principe Ereditario, lascerà domani Torino, per visitare alcuni centri della Romagna ed altre regioni. Egli rimarrà assente una diecina di giorni.

L'on. Cantalupo in Tripolitania in Luglio

ROMA, 15. — I giornali annunziano che il sottosegretario On. Cantalupo, intraprenderà un lungo viaggio in Libia, che però non avrà carattere ufficiale. L'On. Cantalupo sbarcherà a Bengasi, visiterà quindi l'Oltregiuba, ed in Luglio visiterà la Tripolitania.

A proposito del viaggio dell' On. Cantalupo in Libia

ROMA, 15 (Sabelli). — A proposito del progettato viaggio che l'On. Cantalupo Sottosegretario alle Colonie intraprenderà fra breve in Cirenaica e Tripolitania, [illegible] rilevano l'importanza e ricordano che l'On. Cantalupo ha preso in proposito minuti accordi con S. E. De Bono.

La *Tribuna*, [illegible] volta [illegible] l'occasione per ricordare l'alta e nobile operosità del Generale De Bono il quale [illegible] tutto se stesso alla completa resurrezione della Colonia [illegible] fermo e consapevole.

La posa del cavo telefonico

NAPOLI-MILANO UNA SPESA DI MEZZO MILIARDO

ROMA, 15. — La «Radio Nazionale» informa che al Ministero delle Comunicazioni [illegible] ultimate tutte le pratiche per la firma del contratto riflettente la posa dell'importante cavo telefonico interprovinciale che collega Napoli con Roma e Milano.

Tale cavo conterrà 400 coppie di fili e consentirà pertanto che chiunque [illegible] facilità ottenere la comunicazione, mentre attualmente occorrono ore e ore di attesa.

Il cavo costerà 500 milioni e la posa richiederà cinque anni di lavoro.

La «Radio Nazionale» tributa al Ministro delle Comunicazioni e al suo valido collaboratore per la branca postale telegrafica e telefonica, comandante Pession, i più vivi elogi per questo impianto che metterà finalmente gli italiani in condizioni di potersi veramente servire delle comunicazioni telefoniche interprovinciali, cosa che finora era consentito a ben pochi e in condizioni pessime, dato lo stato delle linee e impianti.

Tagore a Firenze

ROMA, 15. — Il Poeta indiano Tagore è partito per Firenze.

COMUNICAZIONI DIRETTE RADIOTELEGRAFICHE TRA LA SOMALIA E ROMA

ROMA, 14 (Sabelli). — E' entrata in funzionamento la nuova stazione radiotelegrafica di Afgoi che permette comunicazioni dirette fra la Somalia e Roma, senza appoggiare le trasmissioni a Massaua, come si doveva fare per il passato.

Il nuovo impianto è stato eseguito per cura della R. Marina ed è stato inaugurato con uno scambio di telegrammi fra S. A. R. il Duca degli Abruzzi e S. M. il Re; il Principe e il Governatore della Somalia Conte De Vecchi [illegible], hanno anche diretto telegrammi al Capo del Governo, al Ministro della Marina, al Ministro delle Comunicazioni ed al Ministro delle Colonie.

Vittoria italiana al concorso bandistico di Ginevra

ROMA, 15 (Sabelli). — «La Tribuna» riceve da Ginevra di un concorso [illegible] vinto da una banda italiana.

Al concorso parteciparono circa 49 musiche di diverse nazionalità tra cui la musica italiana di Lione composta esclusivamente di operai nostri concittadini, diretta dal maestro bielese Molino Macchiato.

La banda italiana è riuscita prima vincendo una medaglia d'oro e la corona d'alloro.

Gimpel suona a Villa Torlonia

ROMA, 15 (Sabelli). — Ieri l'On. Mussolini invitò a Villa Torlonia nel [illegible] il [illegible] che trovasi attualmente a Roma per un giro artistico in Italia.

[illegible] anche alcuni personaggi del Governo ed amici personali.

Il Gimpel eseguì un concerto che riuscì interessantissimo.

Il Duce offrì agli invitati una coppa di sciampagna per brindare alla fortuna del piccolo prodigioso violinista.

Un prossimo prestito dell'Italia alla Rumenia

ROMA, 15. — Il Sottosegretario On. Grandi, offerse una colazione in onore del delegato rumeno qui venuto, per trattare un prestito del governo Italiano, alla Rumenia. Assistevano anche il ministro rumeno a Roma, e il sottosegretario D'Alessio.

IL «CORRIERE D'AMERICA» per gli eroi del volo transpolare

ROMA, 14 (Sabelli). — L'Agenzia [illegible] informa che per iniziativa del «Corriere d'America» diretto da Luigi Barzini è stata coniata una medaglia d'oro su modello dello scultore Onorio Ruotolo, un illustre artista italo-americano; detta medaglia sarà offerta al Colonnello Nobile, ad Amundsen ed Ellsworth e ai loro [illegible] compagni. [illegible] consegnata a New-York durante una cerimonia organizzata dal giornale.

—«(x)-(x)-(x)»—

NESSUNA CAMPAGNA ITALO FRANCO BELGA PER I CAMBI

BRUXELLES, 14. — L'«Agenzia Belga» smentisce l'informazione, pubblicata dai giornali, secondo la quale i Ministri francesi e belgi avrebbero deciso di svolgere un'azione combinata fra il Belgio e la Francia ed eventualmente insieme con l'Italia, allo scopo di agire di comune accordo per difendere le rispettive valute nazionali.

LA «BANCA DI FRANCIA» SI ASSUMEREBBE LA RESPONSABILITA' DI UN'AZIONE SUI CAMBI

PARIGI, 14. — Parlando dei negoziati in corso tra il Governo e la Banca di Francia l'«Oeuvre» scrive: Sembra che la Banca di Francia si sia decisa ad assumere essa stessa la responsabilità di un'azione sui cambi senza peraltro che abbia bisogno di alcun soccorso straniero.

LA FAMIGLIA DEL RECLUSO ENZO PATERNO' DOMANDA LA GRAZIA SOVRANA

ROMA, 14. — La famiglia del recluso Paterno', secondo quanto scrive l'agenzia d'informazioni «La Roma[illegible]» ha avanzato in questi giorni una nuova pratica per ottenere la grazia sovrana.

La nuova domanda di clemenza è motivata [illegible] salute dell'ergastolano sono sensibilmente peggiorate.

—«(x)-(x)-(x)»—

Il Brasile abbandona la Società delle Nazioni

GINEVRA, 15. — Il Segretario generale alla S. d. N., ricevette un telegramma [illegible] Brasile [illegible] la risoluzione del Brasile di ritirarsi dalla S. d. N.

Finora soltanto la repubblica di Costarica, si era ritirata dalla società. Questa [illegible] è il primo stato [illegible] di stato, abbandona l'organismo ginevrino.

La conferenza franco-spagnola al Marocco

PARIGI, 15. — La Conferenza franco spagnola, circa il Marocco, inizio i lavori. Questi dureranno almeno una quindicina di giorni, perchè avanti di prendere una decisione sul [illegible] di Abd el Krim e sulla frontiera [illegible] occorre riferire di volta in volta al governo spagnolo e il Presidente, generale Rabat, [illegible] pubbliche soltanto allorquando saranno definitive.

Un comizio pro Matteotti

A GINEVRA

ROMA, 15 (Sabelli). — Giorni orsono a Ginevra si organizzo un comizio pubblico nel quale si commemorò Matteotti. Al comizio parteciparono anche delle personalità ufficiali della politica svizzera.

[illegible] stigmatizzata questa forma di propaganda antitaliana che trova [illegible] che l'amicizia svizzera nei riguardi dell'Italia non deve essere una vuota formula di cancelleria.

L'ODISSEA DI UN DISERTORE AMERICANO

PARIGI, 14. — A proposito di un disertore americano, certo Clark, in cui favore Kellog, ha incaricato lo [illegible] che si tratta di un caso particolare [illegible] durante le operazioni francesi contro i [illegible] tutto un piano che impegnava i suoi compagni a seguirlo [illegible] francese fu obbligato ad inviare un [illegible] impegnò allora una vera battaglia contro i suoi inseguitori.

Nel Portogallo

LISBONA, 15. — Le truppe che accampano nei dintorni di Lisbona, minacciarono al Governo di accelerare rapidamente il ritmo dell'esecuzione del programma rivoluzionario.

Per l'applicazione del programma [illegible] Gabinetto. Non si conoscono ancora le decisioni prese.

Una spettacolosa processione religiosa a New-York.

NEW YORK, 15. — Si è svolta nelle principali vie, una processione composta di circa cinquecentomila cattolici, che ricevettero la benedizione del cardinale Bonzano.

Secondo i giornali, non si era mai visto negli Stati Uniti, uno spettacolo religioso così importante.

UN'ENORME TROMBA D'ACQUA SU CAVANNES

CAVANNES, 14. — Una tromba d'acqua si è abbattuta su Cavannes attraverso la Garonna sconvolgendo per una profondità di circa cinque metri una estensione di terreno di varie centinaia di ettari travolgendo per mezzo chilometro gli alberi e i muriccioli che vi si trovavano. I campi attraversati dalla valanga di fango e di pietre sono stati completamente devastati.

Spaventosi cicloni negli Stati Uniti

CHICAGO, 15. — Cicloni e pioggie torrenziali si sono abbattuti nella regione centrale degli Stati Uniti.

[illegible] raccolti devastati. Si deplorano numerosi feriti.

Ancora preoccupazioni francesi per la Tunisia

ROMA, 14 (Sabelli). — La stampa francese non [illegible] abbandonare l'argomento delle mire italiane sulla Tunisia. Anche ieri il «Journal» dedica ad esso un lungo commento nel quale si ripetono le cose dette e ripetute in questi giorni circa la nostra azione ed in special modo circa gli [illegible] reconditi dell'ultimo celebre viaggio [illegible] Balbo [illegible] a fare [illegible] rimprovero per non essersi presentato, alle Autorità francesi. Ancora una volta la «Radio Nazionale» torna ad affermare che quel viaggio ebbe esclusivamente caratt[illegible] Sottosegretario di Stato dell'Economia Nazionale non credette di dover fare visite ufficiali. Del resto è probabile che se egli queste deferenti visite avesse fatto, gli si sarebbe mosso rimprovero per aver dato alla gita una importanza che non doveva avere.

Ma un altro problema che ora urta le suscettibilità francesi è quello della possibilità che l'Italia faccia qualche passo per il Marocco. Dopo la resa di Abd el Krim il Governo di Roma non ha fatto ancora alcuna azione in proposito [illegible] svolgimento [illegible] limitandosi a procurarsi informazioni su di essi.

I giornali francesi forse mostrano [illegible] cercano di convincere quale sarà la linea di condotta dell'Italia perchè organi autorevoli inglesi, soliti ad inspirarsi al Foreign Office, quasi quotidianamente trattano la questione marocchina, affermando la necessità di una Conferenza internazionale e sostengono apertamente [illegible] dell'Italia a parteciparvi lasciando intravedere che tale sia il punto di vista della Gran Bretagna.

Ma non si comprende bene per quali ragioni i giornali francesi si appale[illegible] dall'alba idea di un intervento italiano nelle cose marocchine perchè, se queste sono così semplici come essi vogliono dare ad intendere, l'Italia non avrebbe modo nè ragione di accampare pretese di sorta e la sua presenza in una conferenza non potrebbe nuocere agli interessi francesi. Se poi il problema marocchino è più complesso, è innegabile il diritto dell'Italia alla partecipazione di un convegno e di uno studio per risolverlo anche perchè ogni soluzione tentata in assenza nostra non rappresenterebbe una soluzione definitiva, proprio come è avvenuto per lo Statuto di Tangeri.

Il Giappone si preparerebbe alla guerra

UN PIANO SEGRETO PER LO SVILUPPO BELLICO DELLA MANCIURIA E DELLA COREA

NEW YORK, 15. — Il «New York American» pubblica nella sua prima pagina e con titoli a grossi caratteri la narrazione di un piano segreto, [illegible] preteso piano segreto, dello Stato Maggiore [illegible] Il piano porta la data dell'ottobre [illegible] l'antagonista del Giappone non possa [illegible] che l'America giacche nel di cui elemento si dice: «Lo stato col quale è possibile un conflitto nell'Estremo [illegible] nostra».

Il progetto insiste sulla necessità di integrare le misure già prese aumentate la produzione del ferro, del [illegible] completare immediatamente la costruzione della ferrovia Kirin Dwen[illegible] e di procedere quindi alla costruzione della linea ferroviaria Mukden Tung Hwa-tientian e dei ponti relativi. Se non si fa questo, il Giappone, in caso di guerra avrà una deficienza annua di dodici milioni di tonnellate [illegible] indispensabili all'e[illegible] remota perchè la Cina, come Paese [illegible] quello che è necessario e non con[illegible] verrebbe diplomaticamente inviare truppe nel territorio cinese. Il Giappone non sarà probabilmente in grado [illegible] trasporti di materie prime dalla Manciuria e quindi la necessità di costruire la nuova linea ferroviaria fra la Manciuria e la Corea. Un rapporto supplementare dice [illegible] di costruire nuove ferrovie, occorre che il Giappone non si lasci sfuggire questa eccellente occasione.

Interpellanze e conflitti parlamentari intorno alla lettera di Hindenburg

BERLINO, 14. — Il Governo vuole [illegible] circa i beni dei principi venga discusso dal Reichstag sperando di poterlo far votare con la maggioranza semplice prima della data del plebiscito cosa che sembra oggi più difficile di ieri. I circoli parlamentari affermano che se il Governo con il progetto [illegible] i beni dei principi restasse in minoranza troverebbe di ciò ragione di dare le dimissioni.

I comunisti hanno presentata una interpellanza circa la lettera di Hindenburg [illegible] preventivi con il Cancelliere e dove si mette in dubbio che il Presidente volgia firmare la legge se il plebiscito riesce. L'interpellanza chiede che il Gabinetto chiarisca il suo atteggiamento di fronte al figlio di Hindenburg che agisce quale anello di congiunzione tra il Presidente e le Associazioni patriottiche, cercando di guadagnare l'appoggio e il consenso del Presidente per un «putch» che porterà alla dittatura.

I socialisti non hanno presentata nessuna interpellanza ma oggi il Reichstag prenderanno posizione contro la pubblicazione della lettera del Presidente ciò che sembra spezzare ogni possibilità al Governo di ottenere la desiderata maggioranza.

LA GRAVE MINACCIA DELLE ACQUE DEL GARDA

Allarme della popolazione rivierasca

BRESCIA, 14. — Da qualche giorno il livello delle acque del Garda s'è sensibilmente innalzato e ieri l'idrometro segnava metri 1.66 con una elevazione, negli ultimi 11 giorni, di venti[illegible] metri.

Questa grave minaccia ha suscitato l'allarme della popolazione rivierasca ed ha provocato il pronto intervento dell'autorità.

Per i provvedimenti del caso fu in[illegible] il Genio civile di Brescia e venne richiamata l'attenzione del Magistero delle Acque affinchè disponga che lo scarico [illegible] i danni ed il pericolo della piena attuale che minaccia specialmente le opere in muratura lungo le rive, e la campagna.

Secondo le notizie fornite dal prof. Bettoni, del R. Osservatorio metereologico di Salò, nel periodo degli ultimi [illegible] le acque del Garda non han mai raggiunto per tutto questo l'altezza odierna. Solo durante l'ultima guerra, per effetto dello sbarramento artificiale all'uscita del Mincio [illegible] normale.

Lo stesso direttore dell'Osservatorio avverte che il pericolo di un'ulteriore aumento delle acque è inevitabile qualora non si verifichi il concorso delle seguenti circostanze: cessazione delle pioggie, diminuzione del tributo delle acque per lo scioglimento delle nevi e che si possa aumentare il deflusso nell'emissario Mincio senza aggravar troppo le condizioni di Mantova.

TENTATO SUICIDIO D'UNA SORELLA DI ERNESTO NATHAN

PISA, 14. — La signora Maria Rosselli Nathan, di anni sessantatre consorte del cav. Rosselli, ha tentato stasera suicidarsi ingerendo alcune pastiglie di Veronal. Ella ha inghiottito il veleno dopo aver assistito ad una rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» durante la quale ha conversato con alcuni conoscenti.

La signora Rosselli è stata trasportata all'ospedale dove si trova in istato gravissimo. Ella è sorella del comm. Nathan che fu sindaco di Roma. Ricordiamo pure che essa era fervente fascista e venne arrestata per l'uccisione del maestro Carmineo, venendo poi prosciolta in istruttoria.

Per la Mostra Campionaria di Tripoli

Apprendo dai giornali che in questi giorni si è costituito a Tripoli un Comitato Esecutivo per la I Mostra Campionaria in colonia. Non posso che applaudire *toto corde* alla coraggiosa iniziativa, tanto più che l'opportunità di tale mostra era stata riconosciuta e sentita fin dal marzo del 1912 dalla Commissione lombarda di agricoltori, industriali e commercianti, recatasi per la prima volta in Libia coll'autorizzazione del Governo. Opportunità confermata dallo stesso interessamento del pubblico che affollava la prima Mostra libica aperta in Via Meravigli (a Milano) dalla stessa Commissione (l'11 settembre dello stesso anno 1912 che già da allora riceveva numerose richieste e informazioni di ditte e di privati desiderosi di stabilire i loro commerci e le loro industrie nella nuova Colonia.

Dalla modesta esposizione di Via Meravigli (la prima negli annali coloniali) sbocciava l'idea in seno alla stessa Commissione di una mostra campionaria a Tripoli e costituitosi il Comitato Esecutivo trovava subito l'adesione di eminenti personalità (molte purtroppo scomparse) quali: Vigoni, Colombo, Pülle, Salmoiraghi, Bertarelli, Mylium, Alfe, Godman, ecc., tracciava il programma della mostra che il 26 gennaio del 1913 sottoponeva all'approvazione di S. E. Bertolini allora Ministro delle Colonie.

E il Ministro compreso della serietà della iniziativa prometteva intero il suo appoggio non soltanto morale, al Comitato che riconosceva come il solo Comitato ufficiale autorizzato dal Governo; fissava d'accordo col Comitato l'inaugurazione della I Mostra Industriale a Tripoli per la primavera del 1915.

Altri eventi si andavano intanto maturando per quella primavera!

Ma il Comitato si accingeva febbrilmente all'opera: e la sede di Via Tre Alberghi diventava il focolare attivissimo di una vasta e intesa propaganda coloniale.

Il programma della Mostra Campionaria comprendeva sei sezioni:

1. — *Ingegneria civile ed architettura* (progetti, disegni, modelli, fotografie ecc.).

2. — *Edilizia* (materiali ed apparecchi per costruzione)

3. — *Agricoltura* (base di ogni colonizzazione); campi sperimentali agrari, costruzioni ed attrezzi industriali e derivati ecc.

Sezione IV. — *Arredamento delle abitazioni*

Sezione V. — *Articoli di prima necessità.*

Sezione VI. — *Colonizzazione industrie locali.*

Presi accordi col Museo Commerciale di Venezia e avuta l'adesione di tutte le Camere di Commercio, le inscrizioni piovvero numerose, ed il successo della Mostra parve fin dai primi mesi assicurato. La Mostra avrebbe dovuto sorgere sulla antica piazza dello Sfalto secondo il bellissimo progetto del valoroso architetto cav. Orsino Bongi!

Questo a rapidi tratti il lavoro di organizzazione compiuto fin dal 1913 dal Comitato Esecutivo lombardo per la 1ª Mostra Campionaria a Tripoli. Opera di non lieve fatica specialmente in quei tempi, non eccessivamente rosei per noi coloniali, che ho voluto evocare non per muovere un appunto o tanto meno un rimprovero al nuovo Comitato, testè sorto, di avere completamente dimenticato l'opera dei precursori, ma per vedere se non sia il caso per la buona riuscita della Mostra di valersi dell'opera e della esperienza di quelli.

E mi sia fin da ora concesso di esprimere questo modesto avviso!

Perchè la Mostra Campionaria in Colonia riesca veramente pratica, bisogna che essa non risponda soltanto ai bisogni attuali ma anche a quelli che in un prossimo avvenire si faranno sentire, basterebbe quindi comprendere altre categorie di campioni:

La prima: I campioni delle merci di attuale consumo avuto riguardo ai bisogni delle popolazioni di recente immigrata ed a quelli delle truppe di occupazione

La seconda: i campioni di quelle merci che saranno richieste al ritorno completo nei centri costieri del vero elemento consumatore, cioè l'arabo, allontanatosi durante la guerra

La terza categoria: campioni di merci che verranno richiesti su larga scala quando avranno preso sviluppo i grandi lavori demaniali e privati

E nella presentazione di questi campioni è assolutamente necessario preparare all'indigeno diffidente per natura l'*ambiente* e convincerlo prima che esso si rivolga e ritorni ai vecchi mercati. E sopratutto perchè la Mostra ottenga un ottimo esito è necessario che i campioni di quei prodotti, che fino a ieri provennero fatalmente o in massima parte dall'estero, siano *confezionati perfettamente nello stesso modo* col quale gli indigeni sono stati abituati da generazioni a vederseli presentare. Perciò non si studiano ad esempio i grezzi, i camboix, le indiane, i morreas che provengono in gran parte dall'Inghilterra, i panni colorati da burnus che provengono dalla Germania, i fazzoletti importati dalla Svizzera. E potrei aggiungere qualche altra osservazione sul carattere che dovrebbe avere la Mostra agraria se non temessi d'abusare dello spazio e della pazienza del lettore. Solo una domanda prima di chiudere

Non sarebbe opportuno perchè la Mostra riesca veramente degna del nostro Duce e degna della nuova Italia imperiale, e sopratutto giovi veramente alla causa nazionale, valersi dell'esperienza del primo Comitato lombardo fondendo insieme le due iniziative?

Nell'ufficio di Via Tre Alberghi a Milano e presso il Governo della Colonia deve esistere un copioso incartamento (programmi, intenzioni d'espositori progettate) frutto di un lavoro paziente e disinteressato, che i miei colleghi sarebbero ben lieti di mettere a disposizione del nuovo Comitato Tripolino, che troverebbe nel cuore pulsante della generosa metropoli lombarda il consenso più entusiastico, e non morale soltanto, alla sua iniziativa.

ANNIBALE GRASSELLI-BARNI
Vice Presidente del Comitato Esecutivo Lombardo e Presidente della Soc. Agricola

Il piroscafo italiano Eliopoli affondato

L'EQUIPAGGIO IN SALVO

PARIGI, 15. — «Il New York Herald», di edizione parigina, riceve da Montevideo che l'equipaggio del piroscafo italiano Eliopoli, affondato durante l'imperversare di una tempesta, e composto di sessanta persone, fu completamente salvato da un battello americano.

L'ITALIA AVRA' LA SUA PARTE DI VANTAGGI NELLA QUESTIONE MAROCCHINA

LONDRA, 15. — Secondo il «Daily Telegraph», il Governo Italiano non farà pressione per la revisione completa della questione marocchina, a condizione che l'Italia sia adeguatamente rappresentata anche nei vantaggi economici di Tangeri.

L'ITALIA NELLE DICHIARAZIONI DI MELLOU

LONDRA, 15. — «La Reuter» riceve da Washyngton, che il sottosegretario di stato alla tesoreria, di ritorno dal suo viaggio, dichiarò che l'Europa, si trova sulla via di stabilizzazione economica, soggiungendo che l'Italia ha davanti a sè un bell'avvenire, poichè possiede un buon governo, e la sua situazione è sicura.

UNA CORRIDA IMPREVEDUTA NELLE VIE DI LIVERPOOL

LONDRA, 14. — Venti tori hanno messo a soqquadro uno dei quartieri centrali di Liverpool. Si trattava di tori canadesi appena sbarcati dal piroscafo che li aveva condotti in questa città. Essi dovevano seguire la sorte che perseguita tutti i cornuti da essere ridotti in bistecche. Ma strada facendo un toro incespicò in un cerchio da botte, e, spaventato, fuggì all'impazzata. Il panico si propagò agli altri tori, e in breve essi arrivarono di carriera in una via principale, gettando a terra parecchie persone. Qualcuno degli animali si lasciò attirare dall'erba di uno «square» e si mise tranquillamente a pascolare. Un gruppo di sei, invece, si diresse con le corna abbassate verso un grande magazzino, fracassando porte e vetrate, rovesciando banchi e colpendo quelli che vi erano dentro. Il negozio era pieno di gente, sopratutto donne, che fuggirono terrorizzate al primo piano strillando e piangendo. Qualcuna di esse fu travolta dalla carica, ma senza guai, perchè un uomo coraggiosamente aveva afferrato per le corna il primo toro che si era presentato e, lottando con esso e pur rimanendo ferito alle gambe e alle braccia, era riuscito a ostacolare la sua corsa tanto quanto era bastato perchè la maggioranza delle donne si mettesse in salvo. Sopraggiungevano intanto agenti di polizia e cittadini muniti di funi, e tre dei tori venivano catturati e legati nel negozio. Gli altri fuggivano, ma venivano poi presi nelle strade.

Frattanto, un altro gruppetto di tori si precipitava in un grande affollato negozio di pizzicagnolò, buttando all'aria tutta la merce che vi si trovava.

Anch'essi, però, furono finalmente legati. Uno solo era rimasto in libertà e non si lasciò afferrare se non dopo avere scorrazzato lungamente per le vie fra il panico generale.

Si fecero persino barricate di autoveicoli attraverso le strade per bloccarle. Un episodio di panico, alcune carle. Un episodio di panico, alcune i loro bambini calandoli nelle cantine delle case.

——00(x)00——

MADRID DOVRA' AGIRE IN ACCORDO CON LE ALTRE POTENZE

MADRID, 14. — L'ex ministro degli Esteri Peres Caballero, ha pubblicato sull'«Imperial» un lungo articolo riguardante il problema marocchino. Egli ritiene che gli interessi franco spagnoli siano concordati, ma perchè la Spagna possa compiere la missione che le incombe è necessario che agisca di accordo con le grandi potenze.

Dice inoltre che la Spagna deve abituarsi a pensare e a sentire nello stesso modo come pensano e sentono i grandi popoli convinti dei loro destini, senza ambizioni nè baldanza, ma fermamente, decisi a fare atto di presenza per quel tanto che è necessario, affinchè gli altri tengano la Spagna nel conto dovuto e non agiscano come se la spagna non esistesse.

«Noi abbiamo interessi dappertutto, continua l'articolo, e specialmente nell'Europa, nell'Africa Settentrionale e nell'America di razza spagnola. Sulla base di questa concordanza franco spagnola, la nostra opera al Marocco deve servire, grazie alla vittoria comune delle nostre armi, come primo passo verso l'espansione internazionale della Spagna».

Lo sfruttamento dei bacini petroliferi di Mossul

PARIGI, 14. — Si ha da Costantinopoli che la stampa turca in occasione della conclusione del Trattato anglo-turco pubblica alcuni dettagli sugli sfruttamenti petroliferi di Mossul e dei petroli dell'Irac appartenenti alla Società Turkisk Oil Company la quale ha concluso con il governo turco un contratto per 75 anni. Fino dal 1924 essa ha fatto delle sonde sopra una distesa di almeno otto miglia della regione lontana dalla zona di concessione ed ha costruito una linea diretta fra Mossul ed i porti mediterranei. Il governo dell'Irac percepirà quattro scellini per ogni tonnellata di petrolio estratta. Dopo i 75 anni tutto il valore degli sfruttamenti comprese le macchine e gli utensili diverrà di proprietà del Governo.

L'Italia —sempre secondo queste informazioni — si sarebbe assicurata in forma indiretta una parte notevole degli affari della Tuskisk Oil Company

IL GRETTO EGOISMO DEI MINATORI E PROPRIETARI provoca indignazione in Inghilterra

LONDRA, 14. — Le trattative tra proprietari e minatori hanno portato a nessuna conclusione. I delegati dei minatori hanno avanzato una proposta per la quale il carbone si dovrebbe vendere ad un prezzo più alto per mantenere i salari attuali. Alla osservazione che detto aumento porterebbe la rovina in tutte le altre industrie, la risposta è stata questa: «che non interessa i minatori».

La pubblica opinione è indignata per il contegno dei delegati dei minatori

Domani alla Camera dei Comuni vi sarà la discussione sull'argomento e si prevede che il governo prenderà energiche misure.

LA COMPLICATA QUESTIONE DELL'ESILIO DI ABD EL KRIM

PARIGI, 15. — Circa l'internamento di Abd el Krim, il Journal non crede che possa avvenire al Madagascar, per mancanza di una possibilità di controllo serio, e per la presenza di elementi mussulmani.

SEQUESTRO DI ARMI DI TUTTE LE PROVENIENZE CHE ERANO IN POSSESSO DEI MAROCCHINI

PARIGI, 14. — Da notizie giunte da Melilla, risulta che in tutta la zona spagnola, regna la più perfetta calma e che il disarmo delle tribù continua regolarmente senza incidenti. Il generale Castrogirona si è installato nell'ex quartiere generale di Abd El Krim dove il capo ribelle possedeva depositi di pirotecnica militare e di fucili.

Fra le armi sequestrate sono numerosi fucili di tutti i sistemi e di tutte le provenienze, ciò che mostra l'entità del contrabbando che si esercitava al Marocco. Secondo i giornali della zona spagnola, si richiede unanimente che la repressione del contrabbando sia maggiormente intensificata allo scopo di evitare in futuro la ripetizione dei recenti avvenimenti.

Il Gran Visir si recherà ad Adjir posdomani per nominare i Caid della zona.

L'OPINIONE PUBBLICA AMERICANA S'ORIENTA VERSO L'ANNULLAMENTO DEI DEBITI?

WASHINGTON, 14. — Il Senato Americano ha definitivamente deciso di non discutere il recente accordo con l'Ambasciatore di Francia e la Commissione americana dei debiti fino a quando il Parlamento francese non avrà fatto conoscere il suo pensiero sull'accordo stesso.

Intanto continuano, non solo sui giornali democratici, ma anche su quelli moderati, le polemiche per incitare il Governo a regolare in modo migliore la questione dei debiti.

Il «New York Herald» nota che la opinione pubblica americana si manifesta oggi a favore dell'annullamento, modificando il suo pensiero di due anni fa. Il giornale dice che l'annullamento non può essere considerato come un sacrificio, ma come una misura che l'America deve prendere nel proprio interesse. Il democratico «World» crede che si procederà fra qualche tempo alla liquidazione dei debiti e si compiace che l'opinione pubblica si orienti verso l'annullamento sostenuto sempre dal giornale democratico.

UN DISCORSO DELL'ON. PEDRAZZI A LOSANNA

LOSANNA, 14. — Domenica sera la Colonia si riunì nei saloni del Fascio dove presentato dal prof. comm. Boninsegni l'on. Pedrazzi, delegato personalmente dal Capo del Governo alla nostra solennizzazione, tenne una smagliante conferenza.

L'assemblea fu letteralmente elettrizzata specialmente quando nel suo discorso l'oratore evocò la figura del Duce, alla Patria, al Re interminabili.

Il console cav. uff. F. Guisi, che presiedette alla cerimonia, pregò l'illustre deputato di dire a nome della colonia e suo a S. E. Mussolini come egli abbia potuto constatare che a Losanna esiste una forza viva d'Italianità.

PROVVEDIMENTI DEL MIN. BELLUZZO PER IL RIORDINAMENTO DEI SERVIZI DELL'E. N.

ROMA, 14. — Il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, ha proceduto con un recentissimo provvedimento, che è andato già in vigore, all'annunziato riordinamento di taluni importanti servizi del suo dicastero.

L'ispettorato generale del credito e delle assicurazioni private e l'ispettorato dell'insegnamento industriale e commerciale sono soppressi ed i servizi dipendenti vengono assegnati nel modo seguente:

1) l'ufficio ispettivo sugli istituti di credito, la divisione credito e la divisione delle assicurazioni private sono trasferite alla direzione generale del lavoro e della previdenza che assume la denominazione di direzione generale del lavoro e del credito;

2) la divisione del credito agrario è trasferita alla direzione generale di agricoltura;

3) l'ufficio di vigilanza tecnica e didattica sulle scuole industriali è trasferito alla direzione generale industria e miniere;

4) l'ufficio vigilanza tecnica e didattica sulle scuole commerciali è trasferito alla direzione generale commercio e politica economica.

Il passaggio di questi servizi è stato effettuato in data di oggi. Con altro provvedimento il ministro ha destinato a reggere la direzione generale di statistica il gr. uff. Camillo Veneziani; in sostituzione del gr. uff. Calamani. A direttore generale del lavoro e del credito sarà chiamato il gr. uff. Ignazio Giordani, notissimo funzionario per l'intelligente attività svolta nella gestione degli approvvigionamenti durante la guerra.

VENDETTA D'UN DELINQUENTE E LEGITTIMA DIFESA D'UN MILITE GENEROSO

CATANIA, 14. — In via Cestari, alcune sere fa, vennero a rissa i delinquenti Vincenzo Gallo ed Antonio Ursino. Fra i due, decisi a battersi fino all'ultimo sangue in un duello rusticano, si interpose il carabiniere Salvatore Cafuto. Il milite aveva messo le mani addosso ad uno dei due rissanti, allorchè fu circondato da una decina di malviventi che lo percossero a sangue, mentre intanto il fascista Enrico Mongivi, che dalla finestra della sua abitazione aveva seguito tutta la scena, si precipitò subito in istrada e dette man forte al Cafuto fino a quando costui riuscì ad arrestare il pregiudicato Gallo che è comparso per direttissima dinanzi al tribunale ed è stato condannato a otto mesi di reclusione. L'avversario del Gallo, convinto che solamente per l'intervento del fascista il suo avversario era stato arrestato decise di vendicarsi e venerdì, incontrandosi col Mongivi lo ingiuriò dapprima e poi gli puntò contro una rivoltella con l'evidente intenzione di ucciderlo. Ma il milite coraggioso affrontò l'avversario e venne con lui ad una lotta feroce. Il milite riuscì ad avere il sopravvento sul suo aggressore, ma ad un certo punto vista seriamente minacciata la sua vita, con la rivoltella dello stesso malvivente lo ferì a morte, con un colpo a bruciapelo. Il milite si è poi costituito.

Pugilato

IL MATCH BARBARESI-VAN DER VEER E' CONFERMATO

ROMA, 14. — E' confermato che, come già annunciammo, tra non molto avremo ad opera dei solerti organizzatori romani Jovinelli e Mezzia, l'importante match, che vedrà alle prese il nostro popolarissimo Mariano al gigante olandese Van der Veer, l'uomo che per ben due volte contese il titolo europeo ad Erminio Spalla.

Van der Veer è un boxeur che alle sue qualità fisiche, accoppia un coraggio a tutta prova, qualità d'incassaggio straordinarie e superiore al nostro Erminio.

Prova ne sia l'ultimo combattimento nel quale, per quanto non ancora ben ristabilito da una forte polmonite e privo di allenamento, seppe conseguire match nullo col suo avversario. Humbek, il recente avversario di Barbaresi, Brestain, Persoon, Samson, Poor, Milles, Phil Scot e altri maggiori astri della boxe europea si sono dovuti inchinare alla maggiore sua possanza.

Questo è il prossimo avversario del nostro Mariano

BOSISIO CONTRO ROMERIO

MILANO, 14. — Si prepara per Mario Bosisio un periodo d'attività intensa culminata coll'incontro di campionato ch'egli disputerà fra qualche settimana contro il campione di Francia, Romerio

Tale combattimento infatti avrà luogo il 13 luglio a Milano e Bosisio, per nulla intenzionato a lasciare il titolo sulla bilancia, si propone di scendere per la data fissata al limite dei medioleggeri. A tale scopo egli ha lasciato ieri Milano per Longone sul Segrino, dove si sottoporrà ad un allenamento speciale che gli consentirà di perdere del peso senza rinunciare alla sua migliore efficienza. Se dobbiamo prestar fede alla cronaca del match Laffneur-Romerio chiuso, com'è noto, alla pari, il campione di Francia avrebbe faticato non poco a fare il peso di Kg. 67.500 stabilito nel contratto e la sua efficienza ne avrebbe, se pure in lieve misura, sofferto.

Stato Civile

NATI:

Dal 1° al 10 corr. mese

Grassi Innocenzo, Salemi Carmela, Barillari Antonio, Sansone Guglielmina, Saracco Magda, Della Santa Roberto, Ruggiero Maria, Cutaia Antonino, Majone Otelio.

Israeliti: 27

MORTI:

Camilleri Marcella, di anni 3 m. 10, Ghiglione Elide, di mesi 11.

Israeliti: 6. Eritrei: 6.

Pubblicazioni di Matrimoni

Avolio Decio di Nicola da Andria con Pizzoli Dolores di Renato da Brescia.

Morabito Michele di Vittorio da Condofuri con Murdocca Teresina da Gioiosa Ionica.

Meilac— Giuseppe fu Carmelo da Tripoli con Portelli Concetta fu Lorenzo da Tripoli.

Debono Giuseppe fu Carmelo da Tripoli con Debono Ezia fu Benedetto da Tripoli.

Valente Guido di Isidoro da Resia con Reisner Kollmann Bianca da Torino.

Laborante Pietro Pasquale di Antonio da Frassineto Po con Amato Venera di Mansueto da Sfax.

MATRIMONI:

Aquaro Francesco di Paola con Vittorio Clelia.

Coloma Antonio con Ambrosiano Rosaria.

Ortisi Angelo con Iacobucci Adelaide.

Barraco Nicolò con Ciaceri Teresa.

Schifano Angelo con Barbarino Maria.

NUOVI CITTADINI ITALIANI

Lanzon Pio Giuseppe fu Giovanni.

Mercato di Suk el Giuma

Prezzi praticati nel giorno 11 Giugno: Bovini 1033, Vitelli 533, Camelli 1000, Cavalli 550, Somari 243, Capre 62, Agnelli 106, Cetrioli Grossi 0,95, Grano turco marta 12, Grano 23, Orzo 12, Muli 450, Pepe rosso marta 23, Pepe verde Cantar 64, Fave marta 15, Barracani di lana 166, Tappeti Hamul 32, Limoni N. 0,07, Pomidori Cantar 56, Lane tosate 16, Tela Pezza 150, Camicie 33, Legna da ardere carico camm. 12, Carbone Gantar 38, Paglia car. camm. 16, Olio Giarra 84, Pollame 6, Uova 0,30, Patate Gantar 30, Cipolle estere 28, Cipolle fresche 25, Cetrioli 0,40, Agnello oca 7, Capre oca 5.

Ciclismo

IL CAMPIONATO CICLISTICO REGIONALE LAVORATORI D'ALBERGO E MENSA

Come abbiamo annunciato, Domenica 4 Luglio, un gruppo di appassionati dello Sport sotto il patrocinio del Fulgor F. C. farà svolgere una gara ciclistica, riservata ai lavoratori di Albergo e Mensa, per la disputa della Targa De Luca e pel titolo di campione sul seguente percorso: Tripoli, Fornaci, Sghedsida, Tagiura e ritorno Km. 40.

La gara lo scorso anno, ebbe un completo successo: tutti i migliori ciclisti della suddetta categoria furono allo start. La vittoria arrise a Gnerucci seguito da Bosetti e Simonato. Quest'anno la contesa si presenta però del massimo interesse per la presenza di nuovi concorrenti che si allenano puntigliosamente per ben figurare nella grande prova e contendere il primato ai più quotati. Saprà il forte Gnerucci riconfermare il successo?

Vi sono in palio numerosi e ricchi premi, fra cui primeggiano quelli del Sig. De Luca e del Sig. Paolo Grasso

Si ricorda che le iscrizioni si ricevono presso il Sig. Schifano Giuseppe Noleggio Biciclette Via Suk El Htab

——(o)——

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 15 Giugno 1926

STAZIONI	TEMPERAT. mas.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	31 0	20 0	NW	2	0.0
Azizia	33.3	16.4	N	1	0.0
Homs	26.8	18.6	NW	2	0.0
Misurata Mar	28.1	19.1	NW	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

CRONACA DI TRIPOLI

Per la cultura dei giovani

Ill.mo Sig. Direttore,

Ormai questa colonia è sulla via maestra del suo domani. Il traguardo potrà oscillare nella sua distanza, ma la méta è certa è già si profila in tutta la sua magnifica realtà.

Ora, premesso che tutto debba sistemarsi di pari passo col movimento che viene sviluppandosi in tutti i rami della nuova vita cui andiamo incontro, ci permettiamo sollevare una questione di vitalissima importanza per l'avvenire culturale della nuova gioventù metropolitana.

Si tratta della regolare sistemazione delle scuole medie e più che altro dell'attuale mansione assegnata al R. Istituto Tecnico Superiore, dal quale tanti padri di famiglia attendono la fine dei loro non lievi sacrifici vedendoli coronati con un diploma conseguito dal proprio figlio.

Dell'attuale funzionamento dei quattro corsi d'Istituto Superiore così com'è impostato, fra due o tre anni, al massimo, noi non vedremmo altro risultato che un primo nucleo di una cinquantina di ragionieri, i quali ammassati tutti in colonia senza possibilità d'impiego, rappresenteranno altrettanti spostati.

Ora, non tutte le famiglie hanno la possibilità economica di inviare i propri figli in Italia per far loro conseguire un altro titolo di studio.

Il fatto come vede, è di un'importanza eccezionale e ci rivolgiamo senz'altro alla bontà ed al vasto acume di S. E. il Governatore, perchè voglia colmare una lacuna facendo un atto di somma giustizia istituendo nello stesso R. Istituto gli altri rami di cultura che mancano.

Nell'augurio Sig. Direttore che anche la S. V. voglia spezzare una lancia in favore di una santa causa, ringraziandola

Devotissimi
UN GRUPPO DI PADRI DI FAMIGLIA

Questo gruppo di padri di famiglia in una forma molto modesta e quasi timida mette sul tappeto dei problemi interni della colonia una delle questioni più vitali e più pressanti quale è quella dell'avvenire della gioventù locale che più si sviluppa e cresce e meno trova il mezzo di impiegarsi in Colonia in un lavoro veramente proficuo per se e per il paese.

Sotto il titolo « Il problema della gioventù locale » già avemmo ad occuparci del fenomeno sul « Corriere di Tripoli » richiamando su di esso l'attenzione del Governo.

In quella breve nota noi dimostrammo, infatti, come la popolazione metropolitana stabilitasi definitivamente in colonia, si trovasse di fronte alla necessità di provvedere alla sistemazione dei propri figliuoli i quali, venuti su con gli anni, non trovano: nè il modo per continuare gli studi sul posto, nè la possibilità di intraprendere una qualsiasi carriera.

Questa massa di giovani già grava intanto sul bilancio demografico della Colonia e già preme angosciosamente sulle poche risorse d'impiego che offre la Tripolitania senz'altro ottenere che qualche posticino fra le già gonfie file degli impiegati straordinari o in qualche azienda locale. Poca cosa invero in rapporto alle richieste e cosa assai dannosa ai fini dell'avviamento dei giovani i quali si abituano a vedere solamente nel « travettismo » la possibilità di un guadagno, dato che non possano vedervi quella di un avvenire.

Il problema è troppo imponente perchè possa essere trattato a fondo in una nota di giornale epperò ci limitiamo a segnalarlo soltanto lasciando al Governo la sollecita cura di studiarlo in tutte le sue cause e più ancora in tutti i suoi effetti i quali ogni anno che passa divengono più sensibili e più gravi per il maggior numero di giovani che invano cercano in colonia il mezzo di occuparsi e i cui genitori non hanno tutti la potenzialità economica di inoltrarli verso la Madrepatria sia per fare ad essi continuare gli studi sia per poterli sorreggere nei primi tentativi di un qualsiasi inizio di attività.

La festa dell'Artiglieria

Ieri, Anniversario della battaglia che iniziò la sconfitta definitiva dell'Impero Austro-Ungarico (15 giugno 1918) l'Arma d'Artiglieria ha celebrato la sua festa che fino a due anni orsono si commemorava il 30 maggio anniversario della battaglia di Goito in cui la gloriosa bandiera dell'Arma si guadagnava la sua prima medaglia d'oro.

La simpatica e fraterna riunione ebbe luogo al Comando d'Artiglieria della Tripolitania, ove al Comando del colonnello Pintor ed alla presenza del Generale Malladra, hanno portato giuramento le reclute di artiglieria giunte ultimamente.

Alle dieci, poi, nei locali della Villa del Pascià, sede del Comando d'Artiglieria ha avuto luogo un vermouth che gli ufficiali di Artiglieria hanno offerto ai colleghi delle altre armi.

Alla presenza di S. E. il Governatore che volle intervenire alla bella e fraterna cerimonia di solidarietà militare, il generale Malladra con un vibrante discorso ricordò i più salienti avvenimenti e i maggiori esponenti del valore per quale la bandiera dell'Arma d'Artiglieria si fregia di ben tre medaglie d'oro e due d'argento. Volle ricordare il sublime sacrifizio dei maggiori Ederle e Chiarle ambedue decorati anch'essi di medaglia d'oro, caduti eroicamente sul campo dell'onore durante la grande guerra.

Passò poi a rilevare l'importanza dell'artiglieria nei moderni sistemi di combattimento non senza rilevare e confermare l'importanza decisiva dell'arma della fanteria, regina delle battaglie.

Terminò brindando alla solidarietà di tutte le armi.

Campionato Nazion. Militare di Scherma

Col piroscafo di ieri sera sono partiti alla volta di Roma i migliori schermitori del R. C. T. C. per partecipare alle gare di campionato Nazionale militare di scherma. Il valoroso gruppo è composto:

Maggiore BRAIDA Cav. Vittorino.
Maggiore PIECHE Cav. Giuseppe.
Tenente BERSANETTI Cav. Bruto Bixio.
Tenente CESARETTI Cav. Paolo.
Tenente FIORENTINI Sig. Francesco.
Tenente D'INGEO Sig. Gennaro (per il Pentathlon).
Capo Manipolo ARISTA Sig. Emanuele.

Siamo certi che i nostri atleti sosterranno valorosamente l'urto con le migliori lame dell'Esercito Italiano, malgrado il ristrettissimo tempo loro concesso per l'allenamento dalle esigenze del servizio coloniale, e che tenendo alto la fama sportiva del nostro R. C. T. C. che ogni giorno più si afferma per le sapienti ed appassionate cure del Maggiore Rizzoglio Cav. Guido Capo Centro di Educazione Fisica della Tripolitania, sotto l'alta direzione del Comandante delle Truppe Generale Malladra, torneranno presto fra noi col meritato premio.

LE GARE DIVISIONALI DI SCHERMA

Nei giorni 7, 8, 9, Giugno u. s. si sono svolte nella sala d'armi del Circolo militare le gare divisionali di scherma a cui hanno partecipato buoni tiratori. La classifica è stata la seguente:

Fioretto 1.) Maggiore C.C. R.R. PIECHE Cav. Giuseppe;
2) Tenente Ammin. CESARETTI Sig. Paolo;
3.) Capo Manipolo ARISTA Sig. Emanuele.

Spada da terreno: 1.) Tenente ANZINI Cav. Giuseppe;
2.) Tenente FIORENTINI Signor Francesco;
3.) Tenente C.C. R.R. BERSANETTI Cav. Bruto Bixio.

Sciabola: 1.) Tenente C.C. R.R. BERSANETTI Cav. Bruto Bixio.
2.) Maggiore C.C. R.R. PIECHE Cav. Giuseppe;
3.) Capo Manipolo ARISTA Sig. Emanuele.

Presiedeva la Giuria il Tenente Colonnello Cav. Imoda.

Direttore degli scontri: Maggiore Braida Cav. Vittorino il quale si mostrò calmo, autorevole, imparziale.

Giurati: Maggiore Rizzoglio Cav. Guido Capo Centro Educaz. Fisica; Capitano Maestro di scherma Barbieri Sig. Pellegrino; Capitano Maestro di scherma Nardi Sig. Ulisse; Tenente Sig. Giordano.

Maestri consulenti: S. Tenente Montani e Sig. Della Valle.

Hanno premiato direttamente i vincitori delle gare S. E. il Governatore ed il Generale Malladra i quali si sono vivamente compiaciuti con i tiratori e con la Giuria, ed hanno augurato al sempre maggior sviluppo della scherma e dello sport in genere nella nostra Colonia.

L'aumento del pane

Il Commissario del Governo per l'Amministrazione del Municipio, con una recente ordinanza ha regolato il prezzo del pane confezionato con la farina di prima qualità come appresso:

Pane di 1ª qualità al lievito di birra: Resa non superiore al 20% al Kg. da L. 2.60 a L. 2.75. Le forme non superiori a gr. 100 sono lasciate alla libera concorrenza.

Le forme di 500 gr. pel pane di lievito di birra a L. 1.40.

Pane di 1ª qualità al lievito comune: Resa non superiore al 20% forme da 1 Kg. da L. 2.40 a L. 2.55; da 500 gr. da L. 1.25 a L. 1.30, da 250 gr da L. 0,65 a L. 0.70.

Pane tipo popolare:
Resa non superiore al 28% forme da 1 Kg da L. 2.25 a L. 2.40, da 500 gr. da L. 1.15 a L. 1.20.

Il pane dovrà essere esposto in apposite cassette chiuse a vetro o in scaffali protetti da veli, coi relativi cartellini dei prezzi.

Il pane dovrà essere ben cotto e sarà venduto a peso sia nei negozi che nelle forniture a domicilio.

I contravventori saranno puniti a norma dei regolamenti di Polizia Urbana e di Igiene, e saranno passibili dalla revoca di esercizio, oltre alle sanzioni di legge.

Gli agenti municipali e della forza pubblica restano incaricati della esecuzione della ordinanza.

Sopratassa telegraf. estera

La Direzione delle Poste ci comunica che dal 12 Giugno u. s. la sopratassa nei telegrammi diretti all'estero è stata elevata nella misura del 450 per cento.

Comitato pro Orfani di Guerra

Comunicato

Si rammenta alla cittadinanza che esiste in Tripoli un Comitato di Autorità e Notabilità per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra residenti in Tripolitania, istituito con D. G. n. 5595 del 22 giugno 1922.

Tutti coloro che ne avessero interesse, come pure coloro che intendessero elargire offerte, potranno rivolgersi alla Segreteria del predetto Comitato, presso la Direzione degli Affari Civili e Politici del Governo.

ONORIFICENZE

Apprendiamo con vivo compiacimento la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia di cui S. M. il Re si è compiaciuto insignirlo, del distinto Sig. Aroldo Landini, Archivista capo presso la Direzione degli Affari Civili e Politici.

All'Egregio cavaliere e funzionario distinto vadano i migliori auguri, sprone d'una più brillante carriera.

Una culla

I coniugi Saracco ci partecipano la nascita di un'angioletto di bimba cui è stato imposto il nome di Magda Maria Filippina.

All'Ing Saracco e alla sua gentile signora i nostri più vivi auguri.

Si uccide per eccesso di amor materno

Giorni orsono in Zavia, verso le ore 18 mentre l'indigena Aescia ben Amed El Negrai di anni 28, era col proprio figliuolo Ali ben Mohamed Bacus di anni 4, sul tetto della propria abitazione intenta a pulire dell'orzo, in un certo momento, vedendo l'Ali precipitare nella strada, e temendo di una morte certa, fu colta da improvvisa disperazione, in seguito alla quale si gettava in un pozzo vicino.

Accorsi i vicini, prestarono alla disgraziata ogni possibile soccorso, ma invano, perchè un'ora dopo ne estraevano il corpo già cadavere.

Il figlio, invece, soccorso prontamente, è già fuori pericolo, avendo riportato solo una leggiera commozione generale.

Del fatto ne fu subito informata l'autorità giudiziaria, alla quale fu denunziato il fatto per le opportune indagini e l'autorizzazione alla rimozione del cadavere.

La solenne premiazione scolastica alle Scuole Cristiane

La bella accademia scolastica svoltasi nel tardo pomeriggio di lunedì alle Scuole Cristiane ha radunato nel cortile di quel l'Istituto una folla di parenti e di Autorità per assistere all'annuale solenne distribuzione dei premi. In uno sfondo coreografico magnifico, in un trionfo di bandiere e di signorile eleganza, i graziosi bambini sedevano ordinati e felici sulla imponente scalinata di fronte al pubblico che li ammirava.

Il programma della festa era ricco di attrattive e fu seguito con grande simpatia da chi non era nuovo a queste manifestazioni accademiche scolastiche. In sostanza fu un'ora di vero godimento spirituale, e il pubblico non risparmiò i più calorosi applausi ai piccoli declamatori e al coro infantile, che seppero farsi onore. Particolarmente gustate furono l'ode di S. Silvio Pellico « Alla Patria », detta con profondo sentimento dal bravo Majone Paride, e l'alata poesia di N. Taroni sull'Aviazione declamata molto bene dal piccolo Contorno Giuseppe in memoria dei gloriosi quattro aviatori caduti alla Mellaha. Va ancora menzionato il fervido saluto recitato con energica espressione da Bernardi Tommaso e composto con ricchezza di stile e di affetto dal Prof. Fratello Agostino Fidenti delle Scuole Cristiane. Fu poi applauditissimo l'assolo « Baci e fiori » cantato con incredibile sicurezza e buon gusto dal frugolo Carletto Torrente che mandò baci e fiori al pubblico e che se ne ricevette abbondantemente dalle Autorità e dalle buone mamme presenti.

Il direttore dei cori Maestro Fratello Corradino, coadiuvato molto bene dal bravo Maestro Ricci che sedeva al pianoforte, ottenne dai suoi cantori il più lusinghiero successo, specialmente nell'Ave Maria del Pakner e nel Destriero del Thermignon eseguiti con arte e trasporto. Diciamo anche a onor del vero che molti furono i premiati nei vari rami d'educazione scolastica: premi di studio, i più importanti, quelli di canto, di pianoforte, di ginnastica e soprattutto numerose le ricompense di condotta e diligenza consistenti in bellissimi libri di lettura amena concessi per gli sforzi compiuti durante l'anno.

Riportiamo qui i nomi degli alunni che ottennero le medaglie di studio.

Classe I. — 1ª Medaglia — El Kogia Mahmud - Majone Daniele - Mazzocca Mario;
2ª Medaglia — Giorgi Giovanni - Saetta Nicola;
3ª Medaglia — Chiappini Basilio - Rizzo Domenico - Scifoni Enrico.
Classe II. — 1ª Medaglia — Zalli Aldo - Cavanna Carlo - Pilacchioni A.
2ª Medaglia — Caramanli Taher - Citarelli Ezio - Simoni Mario;
3ª Medaglia — Gerbino Giovanni - La Rocca Matteo.
Classe III. — 1ª Medaglia — Ali El Hadjeri - Ruvo Salvatore;
2ª Medaglia — Barchi Sabatino - Morabito Salvatore;
3ª Medaglia — Gallo Giacinto.
Classe IV. — 1ª Medaglia — Campagna Antonio - Simoni Andrea;
2ª Medaglia — Theodora Nicola;
3ª Medaglia — Pavanello Renato
Classe V. — 1ª Medaglia — Majone Paride - Theodora Costantino;
2ª Medaglia — Curti Riccardo
3ª Medaglia — Geranci Vittorio - Tomasselli Oscar

La bella accademia si chiuse in un crescendo di sereno entusiasmo a di intima profonda letizia da parte dei piccoli premiati e dei parenti tutti, che ritornarono felici in seno alle famiglie, portando con loro il ricordo della simpatica festa che coronò così bene la chiusura dell'anno scolastico.

Tra le Autorità intervenute notammo S. E. Mons. Vescovo G.sciolto Tonizza, il Grand'Uff Ugo Niccoli in rappresentanza di S. E. il Governatore, Donna Elena Niccoli, il R. Ispettore Scolastico Prof Cav Mirante, il Sindaco Gran Croce Hassuna Pascià Karamanli, il Commissario Municipale Comm Mei con il Segretario capo del Municipio, la contessa Riccardi, il comandante l'Aviazione Magg. Jannone, il Comm. Micheli, console del Belgio, il Commendatore Cesare Muzioli, il Cav. Berutti dei telegrafi, il Capitano Chiappini e Signora, il Dott. Cav Piccioli, il Padre Costanzo Cav. Bergna e Padri, il Prof. Cannata e numerosi altri, i quali tutti ebbero per il Direttore della Scuola Fratello Edoardo Milanese e per i suoi Maestri le più vive, entusiastiche espressioni di ammirazione per l'opera da essi svolta con tanto zelo, disinteresse e amore fra la gioventù tripolina.

I Cambi

15 Giugno 1926.

Parigi	79 —
Londra	134 80
Svizzera	533 25
New York	27.72
Belgio	83.

L'osservatorio

Baraccopolini, udite e gioite. L'ottimo, l'eccellentissimo Comm. Mei ha raccolto benignamente i lagni che a mezzo mio gli avete fatto giungere e se ne è commosso al punto che ha già disposto per la immediata costruzione di una fontanella nel vostro villaggio balneare. Ma ha fatto di più: ha saputo che vi mancava la luce e vi darà anche questa per quelle sere in cui vorrete spassarvela nelle vostre baracche e consumare la rituale cenetta domenica le col relativo cocomero in faccia al sonante mare;

L'egregio Comm. Mei ci fa sapere che gli basta la vostra riconoscenza. Al monumento ci rinunzia.

IL VAGABONDO

VENDITA GIUDIZIARIA

In seguito ad autorizzazione del Sig. Giudice Delegato al fallimento di Vassilios Tsicuras sono posto in vendita le seguenti merci:

Ventiquattro casse da dodici bottiglie ciascuna di Vermouth vera marca Freund Ballor (mancanti venticinque bottiglie circa)

Cinque fusti da litri sessantuno circa di vermouth della medesima marca.

Una cassa di dodici bottiglie di liquori (cordial) marca Freund Ballor) con due mancanti

La merce è gravata di una spesa, già pagata, per sosta, diritti doganali, municipali ecc di lire duemilatrecento.

La vendita avrà luogo nel magazzino del fallito in Suk El Turk N. 5, alle ore 18 del 18 corrente (venerdì) a favore del migliore offerente ed a pronti contanti.

IL CURATORE PROVVISORIO

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Non ci vogliamo soffermare al resoconto della seconda de « LA MASCHERA NUDA ». Diciamo solo che la esecuzione della bella operetta ha ottenuto la più viva simpatia del pubblico che non ha risparmiato gli applausi, lietamente interessato nei deliziosi 3 atti.

Questa sera « SUA MAESTA' IL DOLLARO » operetta in 3 atti del Mº OBRADORS.

E' una novità assoluta che ha rivoluzionato il mondo operettistico.

Dalle grandi Hall ove si agita il flusso dell'oro dei miliardari, dai Clubs sportivi alla vita della miniera, è un tumultuare di bellissime scene, di quadri magnifici, nei quali la Compagnia Valle ha buon giuoco sia per la ricchezza degli scenari e dei vestiari che per l'assieme perfetto.

Elvira Battaglini vi porta tutto l'incanto della sua voce nella parte di Miss Venny, mentre lo Zacchetti sa riuscire un perfetto Teddy. Tina Allievi ed Ernesto Giruffi, due diavoli a quattro, a cui si deve l'effetto comico-danzante nelle innumerevoli azioni di scena, ed il Cav Valle, nella parte di Mr. Dalring, conquista per la squisita interpretazione formando della macchietta, una delle più simpatiche espressioni. A questa operetta parteciperanno pure Lina Cavallo ed Ivan Hleberski nella esecuzione delle danze del Texas.

Alhambra

Per quanto l'arte cinematografica tenda a sintetizzare le opere più grandiose pure talvolta essa si trova di fronte a certe sublimi concezioni del genio umano che non può ridurre senza apportare grave screzio al concetto dell'autore generando dalla migliore composizione una cosa monca che si risolve discredito nell'arte cinematografica stessa.

Questo è appunto il caso del meraviglioso film « IL DISCO FIAMMEGGIANTE ».

Nell'affrontare la messa in scena di questo poderoso lavoro la Casa editrice ha dovuto rendersi ben conto della responsabilità che le incombeva e per farne risaltare la sua genialità ha dovuto dividere il soggetto in 6 grandi serie, ciascuna di 5 parti.

Certo che la riuscita dell'intero programma ha sorpassato l'aspettativa e così « IL DISCO FIAMMEGGIANTE » viene presentato da questa sera al pubblico in una edizione di valore che interesserà vivamente lo spettatore nella precisa sensazione di trovarsi di fronte ad un'opera compiuta, di quelle che di rado è dato di raggiungere.

Vi agisce protagonista il celebre attore TARZAN e mercè le sue virtù artistiche, la sua forza poderosa, l'audacia senza pari in cui rischia la vita per rendere più reale la sensazionale avventura, l'opera acquista tutto il fulgore della sua bellezza e s'impone, prillegiata fra le più belle creazioni del genere.

E' un lavoro che merita di essere veduto, che a Tripoli conseguirà quel successo che le è stato decretato ovunque è stato proiettato.

Nella notte dal 13 al 14 corrente dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere in Rimini

BELLI GIUSEPPE

I figli Filippo ed Ing. Alberto il fratello Comm. Luigi ed i nepoti Vittorio e Domenico ne danno al conoscenti il doloroso annuncio.

Tripoli 15 giugno 1926.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. « Nuove Arti Grafiche »

ANNO XV — N. 141 TRIPOLI, Giovedì 17 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero. Annuo L. 175 - Sem. L. 96
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Il travaglio politico e finanziario della Francia
Le dimissioni del Gabinetto

PARIGI, 16. — Il Ministro delle Finanze Peret, presentò le dimissioni.

Nel Consiglio dei Gabinetto, dichiarò che essendogli venuti a mancare alcuni aiuti sui quali faceva assegnamento, gli era impossibile compiere efficacemente la sua missione, e perciò rassegnava le dimissioni sperando nella costituzione di un nuovo Gabinetto basato sulla concordia nazionale.

Alla Camera il Presidente dichiarò aver ricevuto una domanda firmata da cinquanta deputati, per fissare immediatamente la data di discussione dell'interpellanza Cachin, sul rialzo della sterlina, sulle dimissioni di Peret, e sulle misure che il Governo intende prendere per mettere termine alle manovre speculative e finanziarie.

La Camera a forte maggioranza decise di fissare immediatamente della data, ma Briand rilevò che il Governo non era al completo e che non deve deliberare sulla situazione, e chiese perciò alla Camera di rimettere a giovedì la fissazione della data.

La proposta Briand fu approvata con 309 contro 195 voti.

****

PARIGI, 16. — Il Consiglio del Gabinetto, stasera, sotto la presidenza di Briand, dopo esaminate le situazioni create dalle dimissioni di Peret al Consiglio, all'unanimità ritenne che non era possibile ricorrere a un rimpasto ministeriale, e che non rimaneva che presentare a Doumergue le dimissioni collettive del Gabinetto.

Infatti Briand si recò all'Eliseo a presentare a Doumergue le dimissioni del Gabinetto.

L'antifascismo svizzero
e il risentimento della stampa italiana
Strascichi del comizio pro Matteotti

ROMA, 15 (Sabelli). — Vi telegrafai che il « Tevere » già ebbe a rilevare e a deplorare alcuni incidenti provocati in Svizzera dall'antifascismo che ha trovato colà modo di allecchire sotto lo sguardo compiacente delle autorità politiche locali.

L'incidente più significativo, fu la commemorazione dell'On. Matteotti avvenuta a Ginevra alla quale parteciparono personalità del governo federale.

Ora la cosa è rilevata dal « Popolo d'Italia » il quale commenta severamente questi incidenti e dice che la opera della Società delle Nazioni si svolge in un ambiente volutamente ostile alla politica italiana ed al fascismo.

Il giornale, nel mettere in rilievo i pericoli di una simile atmosfera aggiunge che Ginevra e per essa la Svizzera è divenuta la sede meno adatta per un tale consesso di alta giustizia internazionale e quindi propone senz'altro di trasferirla a Vienna.

Al risentimento del « Popolo d'Italia fa eco quello di tutta la stampa italiana.

Intanto l'On. Rossoni è partito per Ginevra allo scopo di compiere una inchiesta sugli incidenti avvenuti in seguito al comizio pro Matteotti tenutosi in quella città.

———00(x)00———

Nuove gravi rivelazioni
sulle agitazioni monarchiche in Germania

BERLINO, 16. — Le perquisizioni operate dalla polizia berlinese nelle abitazioni di parecchi personaggi dei partiti monarchici, durante le quali sono stati scoperti importanti documenti sulla attività dei dirigenti dei gruppi di estrema destra hanno scatenato un tumulto di polemiche e di accuse che lumeggiano i propositi dei partiti che attraverso una dittatura di destra vorrebbero il ritorno degli Hohenzollern sul trono.

Il gran maestro dell'ordine del « Jungdo », una organizzazione centrale che conta parecchie centinaia di migliaia di iscritti e che non è d'accordo con i propositi rivoluzionari dei monarchici, attaccato da alcuni organi [illegible], risponde con rivelazioni che formano argomento delle generali conversazioni negli ambienti politici e delle pubblicazioni dei giornali.

Il grande maestro riproduceva sull'organo della « Jungdo » un discorso pronunciato dal maggiore Sonderstern, redattore politico della « Völkische Deutche Zeitung », grande agitatore monarchico che è di questo tono.

Parlo in nome del mio capo il capitano Heraum (l'ex capo della famigerata organizzazione Konsul) E' opinione che un « putsch » provocato da organizzazioni monarchiche sia condannato se non sarà preceduto da un « putsch » comunista. Se questo non scoppierà da sè, dovrà essere provocato e i grandi industriali di Berlino Borsig, Siemens, Schwarzkipg Knenbrouse e altri aderenti alla federazione industriale, devono gettar sul lastrico masse di operai ancora più numerose nel momento in cui e [illegible] i torbidi comunisti.

Se il reggimento della guardia della Reichwer sarà trasferito a Doeberitz, Berlino resterà indifesa, perchè il 50 per cento della polizia non è molto sicura. L'organizzazione Weking offrirà per la prima volta il suo aiuto alla repressione del « putsch » comunista se da parte del Governo saranno date garanzie per questo programma: soppressione del parlamentarismo, sostituzione dei presidenti superiori e dei « landraete ».

La federazione industriale pubblica un comunicato nel quale smentisce [illegible] gettare sul lastrico forti masse di operai per favorire una rivoluzione comunista.

Tutti i giornali commentano ampiamente e sottolineano il fatto che il Sonderstern alcuni giorni addietro chiese ed ottenne una udienza dal presidente dell'Impero, Hindenburg. I risultati della conversazione non sono naturalmente noti, ma si suppone che Sonderstern abbia cercato di guadagnare alla causa putschista in un'ora buia il Presidente della Repubblica.

Tumulti studenteschi
AD ANNOVER
Si tratta di movimenti monarchici

BERLINO 15. — Hannover è da giorni teatro di tumulti studenteschi. In quella università insegna il prof. Lessing che per una lettera pubblicata ai tempi di Hindemburg si è tirato addosso il risentimento degli studenti monarchici e del gruppo « fo. kis ». Avvennero dimostrazioni rumorose che hanno costretto il professore a rinunziare alle lezioni.

Ma una settimana fa il professore rientrava alla università e le dimostrazioni contro di lui ripresero. Giorni fa venne circondato alla uscita dell'università dagli studenti e malmenato. Il rettore tentò di prendere delle misure ma gli studenti rifiutarono di abbandonare i colpiti e proclamarono con essi la loro solidarietà. Il rettore allora ordinò il bando contro 10 studenti e minacciò la chiusura della università.

Ottocento studenti si sono recati con treno speciale a Brunswch per tentare di continuare gli studi in quella università.

Il debito di guerra
della Rumenia con l'Italia concordato

ROMA, 16. — L'On. Mussolini ricevette il sottosegretario alle Finanze Rumeno, Mandilescu, accompagnato dal Ministro Volpi.

I Governi Italiano e Rumeno, concordarono il regolamento del debito di guerra, che la Romania aveva verso l'Italia, consolidato al 30 Giugno 1926, in 157 milioni di lire, interessi maturati compresi.

Il debito sarà pagato in 50 anni con annualità comprendenti un mite interesse. Contemporaneamente i Governi Italiano e Romeno si interessarono per intensificare gli scambi commerciali fra loro con particolare riguardo al fabbisogno petrolifero della [illegible] il Governo Italiano autorizzò l'azienda Generale del Petrolio ad un prestito fiduciario al Governo Rumeno di 200 milioni di lire, alla pari della durata di dieci anni, coll'interesse del sette per cento annuo.

Un scrittore bulgaro
parla del fascismo

ROMA, 16 (Sabelli). — Si ha da Sofia che lo scrittore bulgaro Nenteno Ilieff reduce da un viaggio in Italia ha fatto al circolo militare una conferenza intorno alla figura di Mussolini, illustrando la genesi del fascismo e i vari periodi del grandioso movimento restauratore che culminò con la marcia su Roma.

Alla conferenza che fu applauditissima assistettero le notabilità della politica bulgara e l'aristocrazia.

———(x)-(x)-(x)———

AL SENATO

ROMA, 16. — Il Senato approvò il bilancio delle Finanze. Dopo la seduta pubblica, domani il Senato si adunerà in comitato segreto.

Il Principe Umberto a Bologna

TORINO, 16. — Il Principe Ereditario è partito per Bologna.

L'on. Roberto Cantalupo
VERSO BENGASI

SIRACUSA, 15. — Stasera è giunto il sottosegretario On. Cantalupo, ossequiato alla stazione dal Prefetto, dal Generale Russo e da numerose personalità. Alle 21 l'On. Cantalupo, si imbarcò sul « Solunto » diretto a Bengasi.

Il Colonnello Nobile
promosso generale

ROMA, 16. — I giornali di oggi pubblicano che con R. D. del 10 Giugno, il Colonnello Nobile è stato promosso a scelta, per meriti eccezionali, a Generale dell'Aereonautica, con una splendida motivazione.

Il Re, di motu proprio, conferì al Generale Nobile, anche la croce di Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia.

Il Senatore De Michelis a Ginevra

ROMA, 16. — Il Sen. De Michelis è partito per Ginevra, a presiedere la delegazione Italiana alla 9. sessione della conferenza Internazionale del lavoro.

DIVIETO DI ESPORTAZIONE DI FRUMENTO

ROMA, 16. — « La Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto prorogante al 30 Giugno 1927 il divieto d'esportazione del frumento.

A proposito della nuova Legge
sulla bestemmia

Alla domanda d'un deputato sulle intenzioni del Governo intorno al reato della bestemmia l'on. Mattei-Gentili ha risposto che nel Codice penale che si sta elaborando la bestemmia sarà considerata reato, e ad essa si applicheranno adeguate sanzioni penali.

La bestemmia da tutte le antiche raccolte di leggi è stata sempre considerata come delitto gravissimo, e tale da dover essere punito esemplarmente.

Basta gettare un occhio p. e. sul Codice penale germanico del Medio evo (Schwagenspiegel) « Lo specchio di Svevia » per convincersi che quei legislatori ponevano la bestemmia tra i grandi delitti, e ad essa erano comminate pene atroci, prima tra le quali il foramento della lingua.

Questa pena era applicata quasi in tutte le legislazioni, e solo in Roma, nonostante che questa pena esistesse nella legge, la punizione quasi sempre si stringeva alla cavalcata sul somaro sul quale il reo era fatto salire, con in capo una mitria infamante, nella quale erano dipinti diavoli e fiamme, e invece del perforamento della lingua si cacciava in bocca la così detta « mordacchia » che era una sbarra di ferro raccomandata a due cordicelle che s'annodavano strettamente dietro la nuca, ciò che impediva al delinquente di parlare.

Questa punizione fu in vigore fino alla pubblicazione del Regolamento dei delitti e delle pene del STAT. *nonostante che talvolta per eccezione, fosse applicata anche qualche anno dopo per poteri discrezionali.*

L'abate Benedetti nel suo « Diario » così parla d'una di queste esecuzioni:

« Anno 1771 .. si è sentito il rumore di un tamburo. Era la Corte che portava due malfattori in berlina sopra un somaro. Venivano dal Governo Vecchio e andavano a Campo di Fiori. Il primo pareva un [illegible] tutto scamiciato colla mitra e i Diavoli perchè era bestemmiatore. L'Aguzzino gli dava le frustate, ma lui bestemmiava cogli occhi, perchè aveva la mordacchia ».

Quel bestemmiava cogli occhi, vale un Perù! Al vedere la pena non aveva avuto effetti salutari sul delinquente, almeno secondo il giudizio dell'abate Benedetti.

Nel Cracas del 1750 troviamo la seguente nota di cronaca:

« Ieri mattina fu frustato per le pubbliche strade con tromba avanti, e cartello in petto un giovine bestemmiatore, a cavallo d'un somaro ».

Del rimanente questa pena di far girare il reo per la città sul somaro si applicava in molti casi, e quando nel 1799 i Napoletani, dopo aver posto fine alla Repubblica franco-romana, poterono avere in mano i Consoli li condussero sul somaro per il Corso all'ora della passeggiata fra i fischi della folla. Mancava l'aguzzino che li frustasse, e ciò si doveva ai tempi mutati. Dal 1750 al 1799 erano passati parecchi anni sebbene questa passeggiata sul somaro un anno prima dagli stessi Consoli fosse stato minacciata al Consalvi che se ne sottrasse colla fuga.

La costituzione
dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo

ROMA, 16. — Venerdì prossimo ricorrendo l'anniversario della battaglia del Piave gli ufficiali in congedo proclameranno la costituzione dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia.

In ogni Provincia si costituirà una Associazione provinciale.

Venerdì i rappresentanti degli ufficiali in congedo delle singole provincie, si riuniranno a Roma per presentare al Governo lo Statuto dell'Unione.

In questa occasione si recheranno a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, e quindi saranno ricevuti dall'On. Mussolini alla presenza delle alte cariche delle forze armate.

UNA SPEDIZIONE ALLE MONTAGNE NEVOSE
tra i cannibali della nuova Guinea

NEW YORK, 14. — Informano da Ambernoh (Nuova Guinea olandese) che la spedizione americana Stirling, patrocinata dall'Istituto Smithsoniano di Washington, è partita domenica dalla sua base, e cioè dalla foce del fiume Mamberano a Capo d'Urville, per l'esplorazione di quello che viene considerato come l'ultimo territorio misterioso del mondo, la regione delle Montagne Nevose.

Direttore della spedizione è l'esploratore Stirling, americano, assistito da personale tecnico fornito dal Governo olandese e scelto fra i funzionari dell'arcipelago Malese; fra gli altri vi sono il dott. Van Leeuwen, direttore del giardino botanico di Buitenzorg e il dott. Leroux del Museo di Batavia. Gli esploratori dispongono di una scorta di circa 400 indigeni.

La fase più pericolosa del viaggio incomincerà dalla confluenza dei fiumi Mamberano e Ruffar, oltre la quale nemmeno gli indigeni della Papuasia si sono mai finora avventurati. Il territorio da esplorare è abitato da cannibali e comprende zone malariche e infestate da serpenti.

L'avanguardia della spedizione è costituita da un gruppo di condannati Falesi, ai quali è stata promessa pretuto la libertà. V'è poi una scorta di circa duecento soldati amboinesi e giavanesi, adeguatamente equipaggiati e comandati da ufficiali olandesi.

Un aviatore, Hans Hort, e un motorista, entrambi americani, si propongono di compiere voli di ricognizione per tracciare l'itinerario della spedizione.

———o———

Il Duce per una possibile coltivazione del cotone in Tripotitania

ROMA, 15 (Sabelli). Il « Secolo » riceve dal suo corrispondente romano che il Duce ha ricevuto in questi giorni alcune notabilità fasciste milanesi alle quali accennò fra l'altro al suo recente viaggio in Tripolitania.

A tal proposito l'On. Mussolini tenne a riconfermare il suo entusiastico ottimismo circa la valorizzazione economica e specialmente agricola della colonia.

Egli incitò gli industriali e gli agricoltori lombardi ad affrontare il problema della coltivazione del cotone in Tripolitania.

A tal riguardo il Presidente del Consiglio ha invitato il Commendatore Ortale di convocare a Roma i cotonieri nazionali per un largo esame tecnico e finanziario del problema.

Il Duce ha promesso di presiedere tale riunione.

———o———

Il partito massimalista
premeditava un folle crimine

ROMA, 15 (Sabelli). — Il Deputato massimalista Bruno Cassinelli già espulso dal suo partito, ha inviato ieri al presidente della Camera on. Casertano una lettera con la quale presenta le sue dimissioni da deputato.

In detta lettera il Cassinelli dichiara che il partito lo ha espulso perchè egli si opponeva alla esecuzione di un folle crimine e riuscì ad evitarlo.

Il « Giornale d'Italia » nel riportare e commentare la notizia si chiede qual parte abbia avuto il partito massimalista nella ideazione di questo folle crimine cui il Cassinelli accenna.

———xXx———

L'Italia versa la sua quota a saldo dell'anticipo

ROMA, 16. — Oggi, alla precisa scadenza della prima rata del pagamento del debito di guerra dell'Italia verso l'America, la cassa di ammortamento puntualmente, regolò la partita di anticipazione fatta nel novembre scorso dal tesoro dello stato, della predetta rata.

La ricostruzione
DEL DUOMO DI TORINO
Una spesa di due milioni e mezzo

TORINO, 16. — In una sala del Palazzo arcivescovile, sotto la presidenza dell'arcivescovo di Torino mons. Gamba e del gen. Etna commissario straordinario al Comune, si sono riuniti i commissari di finanza per studiare il mezzo più adatto per provvedere alla ricostruzione dell'antichissimo e glorioso Duomo di Torino.

I Commissari tecnici esposero il risultato della loro opera in una relazione da cui risulta che la ricostruzione del Duomo costerà circa 2 milioni e mezzo ma si ha la certezza che tale somma sarà presto facilmente raccolta in modo da potere restaurare il tempio per il 1928, affinchè nella più grande chiesa di Torino possano essere degnamente celebrati il IV Centenario della nascita di Emanuele Filiberto ed il decennio della vittoria di Vittorio Veneto.

———xXx———

— LA SALMA DI MAOMETTO VI — A TRIESTE

VENEZIA, 16. — Ha transitato per la stazione di Mestre, la salma dell'ex Sultano della Turchia Maometto sesto che proseguì per Trieste.

———xXx———

Impressionante incendio
di un piroscafo a Genova

ROMA, 15 (Sabelli). — Si hanno impressionanti particolari di uno spaventoso incendio scoppiato a bordo del piroscafo Salvatore di 6 mila tonnellate ancorato nel porto di Genova.

Il piroscafo era carico di paraffina di stearina e di cotone, può immaginarsi con quale spaventosa rapidità fu preda alle fiamme.

Furono messi in opera tutti i potenti mezzi di cui dispone il porto di Genova per domare le fiamme, ma tutto fu vano.

Si provvide allora al trasporto al largo del piroscafo incendiato in modo da evitare pericoli e danni alle altre navi.

Il piroscafo è andato completamente distrutto. Esso apparteneva alla navigazione Triestina.

Lettere minatorie
alla Duchessa di York e a Re Giorgio

LONDRA, 16. — E' pervenuta alla duchessa di York una lettera di minaccia di rapimento, lettera minatoria scritta da mano evidentemente inesperta. Il rapimento doveva avvenire a Sandwich dove la duchessa si recherà a passare qualche settimana insieme con la piccola principessa Elisabetta nella villa di Lady Astor.

Un'altra lettera minatoria scritta dalla stessa mano inesperta, era giunta pochi giorni or sono al Re. Evidentemente si tratta di uno squilibrato.

ALL'ISTITUTO DEI BANCHIERI A LONDRA

LONDRA, 16. — Al termine del banchetto presieduto da Mac Kenna, all'Istituto dei Banchieri l'On. De Stefani lesse la relazione sulla situazione economica dell'Italia e sulla riduzione del debito estero.

Le vittime delle automobili
A LONDRA
La fine di un eroico generale

LONDRA, 16. — Uscito con niente più che qualche lesione cutanea da tre lunghe campagne, quella del Nilo nel 1898, quella Balcanica del 1912 e quella Europea dell'ultima guerra, il brigadiere generale Edoardo Plunket è rimasto schiacciato oggi da un'automobile in piena Picadilly la grande arteria centrale di Londra. Egli era sceso di un balzo da un omnibus senza prestare attenzione a una grossa macchina che si avvicinava in direzione opposta e che non potè applicare istantaneamente i freni. Il generale raccolto agonizzante moriva poco dopo all'ospedale. Aveva 56 anni e dal 1922 si trovava in posizione ausiliaria. La sua repentina e fatale entrata nell'elenco delle disgrazie automobilistiche, accentua l'attenzione pubblica intorno al problema del traffico. Le disgrazie dovute ai veicoli meccanici aumentano a vista d'occhio. Ieri l'automobile del Cancelliere dello Scacchiere Churchil, veniva a collisione con un autocarro e ne [illegible]. Il conduttore dell'autocarro ebbe una costola fracassata ma fu una delle vittime minori della giornata di ieri, durante la quale si segnalano 10 morti e 11 feriti per sinistri automobilistici. Il Ministro dell'interno in un discorso tenuto oggi accennava a una statistica preoccupante. Negli ultimi mesi gli incidenti fatali dovuti a omnibus automobili salivano a 522, contro 459 che erano stati registrati nell'anno precedente. Quanto alle automobili commerciali e private esse uccidevano nel 1925, 2879 persone mentre nel 1924 i morti erano 2580. Gli accidenti di carattere non fatale furono l'anno scorso 111.000 in confronto dei 94000 del 1924.

La crepa dell'edificio ginevrino

PARIGI, 16. — I giornali francesi si mostrano preoccupati del ritiro del Brasile dalla Società delle Nazioni.

Essi pensano che, se come si prevede, la Spagna dovesse seguire lo esempio del Brasile e poi l'Italia li venuta a buon diritto prudente nei riguardi del germanesimo, ritenesse utile sostenere l'azione concertata ispano-brasiliana, la crepa dell'edificio ginevrino potrebbe divenire irreparabile.

———xXx———

LA CURIOSA STORIA DI UN TESORO E L'EPILOGO AL POSTO DI POLIZIA

VARSAVIA, 16. — L'antiquario Garlaski aveva acquistato ultimamente ad un asta pubblica una vecchia sedia. Nel suo laboratorio, mentre egli la stava riordinando, la spalliera si ruppe lasciando uscire una piccola pergamena. Su questa vi era disegnata una pianta complicata delle antiche località di Solec, località sulla quale oggi sono costruiti alcuni palazzi di Varsavia. Nella pergamena era detto che nella località segnata con la croce si trovano seppelliti dei tesori di circa 10 mila ducati. L'antiquario dopo uno studio della pianta stessa decise con i suoi aiutanti di penetrare nella cantina del palazzo sotto il quale supponeva fossero sepolti i 10 mila ducati ed iniziò i suoi lavori. Intervenne però il portinaio e fece arrestare i tre individui i quali durarono molta fatica a chiarire alla polizia l'equivoco. Per il momento però furono invitati a rinunziare alla ricerca del tesoro, ma non è detto che la rinunzia sia sicura.

La triste odissea

di una giovinetta diciassettenne

ROMA, 16 (Sabelli). — Il 29 novembre scorso, giungeva a Firenze proveniente da Torino la giovanetta Libera Lotterio, di anni 17, dimorante a Torino in Via Belfiore 26, commessa in un negozio di mode. Nella capitale del Piemonte la giovinetta aveva conosciuto un giovane commerciante in trine e merletti certo Pieragostini Pio, d'anni 23 e ad esso si era fidanzata. Sembra che i rapporti fra i due si facessero ben presto intimi; fatto si è che un bel giorno il Pieragostini se ne era partito da Torino annunziando alla fidanzata di avere deciso di recarsi a Firenze dove, in compagnia di un socio, certo Levi, avrebbe potuto impiantare un commercio di trine e merletti e raggranellare così del denaro.

Queste ragioni convinsero la Lotterio a lasciar partire il fidanzato senza opporsi, senonchè, un bel giorno — e fu appunto il 29 di novembre — ella fu presa dalla nostalgia di rivederlo e, dopo avergli annunziato con un telegramma, il suo arrivo, prese il treno e venne a Firenze.

L'inesperta giovinetta potè a stento mettere insieme la somma per il viaggio. Al resto — pensò lei — avrebbe provvisto il fidanzato, il quale sarebbe stato certamente ben lieto di ospitarla a Firenze dove doveva avere trovato certamente da fare fortuna.

Alla stazione di Firenze la Lotterio ebbe una prima disillusione: il fidanzato non era ad attenderla. Corse al suo recapito ma il giovane non c'era. C'era invece il suo socio, il signor Levi, il quale le annunziava che il Pieragostini era partito da otto giorni in un viaggio di affari e che non sarebbe tornato tanto presto.

La sventurata giovinetta stava per darsi alla disperazione quando trovò parole di conforto dal signor Levi che le si offrì di aiutarla anche finanziariamente e l'accompagnò poi in cerca di un impiego. Fra l'altro il Levi presentò la giovinetta alla Ditta Viola come «vendeuse» ma non fu possibile occuparla per la mancanza di documenti e informazioni sul di lei conto.

La Lotterio con un orgasmo sempre crescente, prese alloggio all'Albergo del Guanto e per i primi due giorni rimase chiusa nella camera piangendo e singhiozzando quasi ininterrottamente.

Il caso della disgraziata, che fra l'altro esprimeva il desiderio di porre fine alle sue sofferenze, uccidendosi, fu presto risaputo nell'albergo e una giovane donna che la Lotterio conobbe col solo nome di «Laura» si recò a confortarla con buone parole. Riuscita a far rasserenare la giovinetta la Laura le si offrì di provvedere alle spese del suo mantenimento e a poco a poco seppe guadagnarsi l'intera fiducia della Lotterio.

Sul resto stendiamo un pietoso velo. Diremo solo che la disgraziata giovane fu per vari mesi strumento nelle mani della megera che seppe sfruttarla ignobilmente a vantaggio dei suoi loschi interessi.

Finalmente la denunzia della Lotterio alla Polizia. Delle indagini se ne occuparono i commissari Lombardo e Scripillito della Sezione di San Giovanni i quali riuscivano ad identificare la ignobile donna per certa Tamagnini Laura, di Luigi, di anni 26 da Montepulciano, dimorante all'Albergo del Guanto.

La Tamagnini è stata l'altra sera tratta in arresto e dopo un lungo interrogatorio, durante il quale si è proclamata innocente, associata al Carcere di Santa Verdiana.

E' stata denunziata per lenocinio.

LA VESTIZIONE DI UNA MONACA DELLE CARMELITANE SCALZE

MILANO, 16. — Una singolare commovente cerimonia si è svolta stamane nella chiesetta del Chiostro delle Carmelitane scalze in reparto Arzaga: la solenne vestizione pubblica della prima novizia che, accettando le durissime regole dell'Ordine ha rinunziato per sempre alla libertà e compiuto il rito ha varcato la soglia del convento dal quale non dovrà uscire che morta.

Come è noto, tra le 14 carmelitane sono alcune nobildonne fra cui la Principessa di Paternò, che ha cinto il velo due anni or sono ed altre giovani di nobili famiglie.

VERSO LA RIORGANIZZAZIONE dell'attività calcistica nazionale

MILANO, 16. — L'On. Lando Ferretti presidente del Comitato olimpionico nazionale d'accordo, secondo accordi convenuti con l'on. Turati segretario del Partito fascista, ha convocato a Milano il gr. uff. Bozino e il cav. uff. Mario Ferretti, rispettivamente presidente e vice presidente della Federazione, allo scopo di fissare le norme per una riunione da tenersi sabato prossimo a Milano, e nella quale sia possibile esaminare ampiamente la situazione calcistica italiana.

Alla riunione — che ha il compito di porre fine ad uno stato di cose contrario allo spirito sportivo nazionale, troppo spesso turbato da polemiche e da beghe che hanno trasformato a volte le sane competizioni calcistiche in risse campanilistiche — parteciperanno, oltre al presidente ed al segretario del C. O. N. I. il presidente e vice presidente della Federazione, un rappresentante dell'Associazione italiana arbitri, un rappresentante delle Associazioni riunitesi a Cremona il 24 maggio, un rappresentante delle Società riunitesi a Torino il 3 corrente, ed uno dell'Associazione stampa sportiva italiana. La riunione sarà preceduta dal Convegno fra i rappresentanti della Federazione e degli arbitri sotto la presidenza dell'on. Ferretti per definire la nota questione arbitrale.

Gli amatori del popolare giuoco del calcio non potranno che vedere con piacere l'iniziativa del Comitato Olimpionico che dimostra con questo nuovo atto di voler egregiamente disciplinare la convulsa attività sportiva nazionale. Da troppo tempo il mondo calcistico è travagliato da una teoria di questioni che si susseguono con un crescendo impressionante, questioni che sboccano poi nelle intolleranze delle folle rendendo impossibile ormai lo svolgersi di una qualsiasi partita di campionato in un ambiente sereno degno della missione dello sport, che deve affratellare e non dividere.

IL RAPIMENTO DELLA FIGLIA DI UN INDUSTRIALE LOMBARDO

MILANO, 16. — La cronaca si occupò, or sono due anni, dell'avventuroso rapimento della figlia di un industriale lombardo compiuto da un intraprendente «viveur» di Catania, Ugo Bizzarro. I giovani vennero a quel tempo rintracciati ad Abbazia e il Bizzarro fu arrestato per corruzione di minorenne.

La denuncia venne poi completata dal padre della signorina con l'aggravante di una estorsione e appropriazione indebita che il giovanotto avrebbe commesso trovandosi appunto alle dipendenze come impiegato del suo mancato suocero.

Il tribunale di Milano condannava il Bizzarro a tre anni di reclusione che dalla Corte d'appello vennero poi diminuiti di pochi mesi. Il Bizzarro, a mezzo del suo difensore ricorreva alla Corte di Cassazione. Questa, sabato scorso, cessava le precedenti sentenze, rinviando gli atti alla nostra Corte d'appello per la rinnovazione della causa.

LE TRUFFE DI UN COMMERCIANTE DI GRANO

MILANO, 16. — Nel novembre 1923 il mediatore in grani rag. Giovanni De Grandi, di anni 39, faceva annunciare da un suo congiunto a varie banche di non poter fare più fronte agli impegni finanziari contratti per l'esercizio del suo commercio e si rendeva irreperibile.

La notizia si propagò rapidamente negli ambienti commerciali e cittadini dove il rag. De Grandi era molto conosciuto e si conobbe pure la entità del dissesto, rappresentato da un passivo di circa 5 milioni. Di questi, circa 2 milioni erano stati dal ragioniere truffati perchè aveva compiuto numerosi falsi per sorprendere la buona fede di privati e di istituti di credito. Le maggiori falsificazioni venivano da lui compiute con alterazioni delle polizze di carico riguardanti la quantità del grano spedita dalla America in Italia. Tali polizze hanno valore di titoli di credito e servono per ottenere anticipi notevoli sulle merci che esse rappresentano.

Con tale abile giuoco il rag. De Grandi riuscì ad ottenere dalla Banca Nazionale di Credito un versamento di 868 mila lire, dalla Banca Rosenberg e Colorni 391 mila lire, dalla Banca Industriale Lombarda 34 mila lire, dalla Banca Italo-Britannica 10.?40 dollari, quotati allora 23.50, e infine dalla Banca Bergamasca 188 mila lire.

Inoltre riusciva a truffare in diverse riprese il commerciante di Portocivitanova, Ettore Sanvito, per 643 mila lire e la Banca Biellese, con cambiali false, per 44.750 lire.

Si è pure stabilita la falsificazione dei libri di commercio.

Gli atti istruttori sono stati condotti dal sostituto procuratore del Re avvocato Pisciotta e si sono chiusi con la richiesta del rinvio al Tribunale del De Grandi, che però è latitante.

La costituzione di un Consiglio Generale *dell'Istituto Nazionale d'esportazione*

ROMA, 16. — Con Decreto Ministeriale promosso dal Ministro Belluzzo, di concerto con il Capo del Governo, si provvedette alla nomina del Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale di esportazione, la cui scelta spettava al Governo e che insieme coi membri di diritto e con quelli designati dalle confederazioni economiche, costituiscono il Consiglio Generale predetto.

Il dott. Alberto Pirelli, che aveva avuto l'incarico di adottare, coi poteri del Consiglio, e fino all'insediamento di questo, tutti i provvedimenti inerenti alla prima organizzazione dell'Istituto, nominò a direttore Generale dell'Istituto stesso il Comm. Pilotti, Capo Divisione al Ministero dell'Economia Nazionale.

Vincere gli egoismi feroci

Una nota del «Popolo d'Italia»

MILANO, 16. — Arnaldo Mussolini, polemizzando nel «Popolo d'Italia» di questa mattina con l'«Avanti» a proposito di un articolo di Calibano sulla fine dei regimi democratici e sulla inutilità e sulla fine del parlamentarismo, scrive tra l'altro che non è la civiltà o il mondo del capitalismo che è finito, ma un metodo di governo che si è chiuso. Sorge ora il regno della responsabilità.

«Se nell'Europa c'è una certa reazione per l'arresto dell'ascesa delle classi lavoratrici, questa reazione non riguarda l'Italia e siccome «lo sviluppo delle forze delle classi lavoratrici non è più contenibile nella forma parlamentare», il fascismo ha creato lo Stato corporativo ed ha giustamente ampliato il concetto di lavoro per tutti coloro che con l'ingegno, con la tecnica e con l'attività contribuiscono a produrre la ricchezza ed obbediscono.

IL NUOVO CONCETTO DEL LAVORO

«Il principio profondamente morale del lavorare e del produrre, secondo l'articolista del socialismo, rientra nel suo quadro primordiale con una esperienza fallimentare. Ogni volta che ha voluto costruire nel tempo e nella realtà, non ha trovato elementi originali o di genio per sovrapporsi al regime corrente, ma dottrine astratte in un periodo di realizzazioni e di egoismi.

Detto poi che la tutela del lavoro non è un monopolio del socialismo, Arnaldo Mussolini afferma che lo Stato fascista ha capito questa grande verità quando nell'interesse supremo di tutti ha voluto unificare il mondo della produzione e del lavoro sotto un controllo ed una guida unica imparziale che riassume lo Stato e le sue forze che sentono nello Stato la sua tutela.

A proposito poi del suo richiamo alle classi industriali, Arnaldo Mussolini afferma che quel richiamo non significa che Annibale sia alle porte. Può accadere loro di perdere il treno, così come lo hanno perduto i socialisti nel 1914, nel 1919 e nel 1922.

«Ci avviene qualche volta — continua il direttore del «Popolo d'Italia» — di incontrare datori di lavoro che rimpiangono i rossi. Questo, quando non è per amore scemi del contrario, è ignoranza o mala fede. La tregenda socialista ci avrebbe portato al fallimento e col fallimento sarebbe rifiorita la pellagra e tutto il periodo tragico e miserevole che va dal 1890 al 1905, e la solidarietà internazionale cui allude l'«Avanti» ci avrebbe irriso alle nostre miserie.

«TENDERE IN AVANTI»

«Meglio dunque poggiare sulle nostre forze e tendere disperatamente in avanti. Questo è il compito che devono compiere le classi industriali».

Concludendo, Arnaldo Mussolini, afferma che l'Italia ha bussato a tutte le porte e ha incontrato solo dei visi ringhiosi. I suoi figli hanno fecondato le terre e costruito le opere più belle della civiltà contemporanea e ad opera conchiusa, come ringraziamento sono divenuti molto volte ospiti indesiderabili.

«La Repubblica americana non apre a noi i suoi forzieri nè le sue frontiere, mentre potrebbe mettere in comune ricchezze incalcolabili. Le altre parti dell'America non possono dare garanzie e ci sfruttano. In Europa ogni popolo ha creato barriere insuperabili. La Francia ci ha inviato i rottami di ferro, ma ha popolato e fecondato intere regioni nel sud ovest con le nostre più belle popolazioni agricole del Settentrione.

«Le fisime della solidarietà internazionale sono ottime cose per imbottire i crani dei socialisti nostrani, ma quando si ha bisogno di «exploitation» o delle fosforiti si fa la guerra del Riff e quando si ha necessità di petrolio si occupa Mossul e via di seguito.

«Per l'Italia invece l'antica morale insegna di astenersene e a cedere le sue forze sane ed operose che arricchiscono ed onorano il mondo. Questa concezione politica immorale, anche se ha l'appoggio di tutte le democrazie dell'universo, dovrà un giorno finire; e il Fascismo tra le sue grandi fatiche dovrà affrontare anche quella: affrontare e vincere gli egoismi feroci».

I giornali francesi allarmati

PER L'AVVENIRE DELLA FRANCIA

PARIGI, 16. — I giornali, concordemente, reclamano una energia politica finanziaria, senza la quale, dichiarano alcuni di essi, che il regime potrebbe subire una crisi.

Secondo l'«Ere Nouvelle», la questione che si pone dinnanzi al Governo, non è una questione politica, ma semplicemente per sapere se la Francia continuerà a contare come Nazione che ha un grande avvenire, oppure cesserà di essere una grande nazione.

IL CONSOLIDAMENTO DEL DEBITO FRANCO-AMERICANO

PARIGI, 16. — Secondo un telegramma ai giornali di Washington, il Senato Americano accorderà il relativo consolidamento del debito Francese.

TRUPPE PORTOGHESI ATTACCANO UN FORTE NUCLEO DI BANDITI CINESI

PARIGI, 16. — I giornali ricevono da Lisbona che il Console Portoghese a Macao telegrafò al Ministero degli Esteri, informandolo che un distaccamento di truppe Portoghesi, aveva attaccato presso Canton una banda di pirati cinesi, che da qualche tempo turbavano gli abitanti della Colonia Portoghese a Macao.

Durante il combattimento circa trecento banditi Cinesi furono uccisi e ne furono feriti 15 il capo compreso.

LE RIPARAZIONI DI GUERRA

WASHINGTON, 16. — La Gran Bretagna versò al tesoro americano pel debito di guerra, 67 milioni e 950 mila dollari.

L'Italia versò 5 milioni e il Belgio, Cecoslovacchia, Estonia, Finlandia, Ungheria, Lituania, Polonia, Romania, e Lettonia, versarono insieme 633.127 dollari.

FRATTINI IMBARCATO PER L'ITALIA

BUENOS AYRES, 12. — Si è imbarcato per l'Italia sul vapore «Alsina» il pugilista italiano Bruno Frattini che si reca a disputare il titolo di campione europeo dei pesi medio-massimi. Egli farà qui ritorno nel prossimo ottobre.

BOTTECCHIA CORRERA' IN FRANCIA PER IL 1929.

PARIGI, 14. — Per altri due anni Bottecchia sarà assente o quasi dalle corse italiane avendo egli nuovamente firmato con la «Automoto» fino al 1928. Il corridore veneto che aveva avuto notevoli offerte da una Casa italiana non ha saputo resistere alle insistenze dei suoi attuali dirigenti, verso i quali si sentiva legato da vincoli di amicizia e di riconoscenza.

Questa volta però Bottecchia ha ottenuto di essere liberato da qualsiasi obbligo per i Giri di Francia degli anni in avvenire. Egli correrà la corsa classica francese e non è escluso che possa partecipare anche a qualche corsa italiana.

VITTORIE SPORTIVE EBRAICHE IN AMERICA

Le accoglienze al Club «Hokoah» di Vienna

VIENNA, 14. — La prima squadra di foot ball del club sportivo ebraico «Hakoah» di Vienna che l'anno scorso conquistò il primato tra le squadre austriache del giuoco del calcio, si trova attualmente per una tournée sportiva negli Stati Uniti. L'accoglienza fatta alla «Hakoah» superò tutte le più ottimistiche previsioni. Grandi ricevimenti furono organizzati in onore della squadra sportiva da parte dei più importanti circoli politici e sociali. Al primo match presenziavano il presidente degli Stati Uniti «Coolidge» e il sindaco di New York «Walker» insieme con una numerosa rappresentanza del corpo diplomatico e delle più eminenti personalità della società newyorkese. La «Hakoah» che giucava sul terreno popolare di Poolegrounds contro la squadra rappresentativa della città di New York, vinse facilmente con quattro goals contro zero. I venticinquemila spettatori rimasero entusiasti del magnifico giuoco della squadra ebraica che seppe sfoggiare tutte le sue qualità tecniche e tattiche, e alla fine della partita manifestarono grandi ovazioni alla squadra vincente.

Lo splendido debutto della squadra «Hakoah» fa presagire un ottimo esito delle ulteriori partite che la «Hakoah» deve sostenere.

LA «STANDARDIZZAZIONE» dei fosfati nell'Africa francese

PARIGI, 16. — L'«Information» pubblica: La produzione dei fosfati al Marocco progredisce notevolmente. Era apparso desiderabile che tale sviluppo non si facesse a detrimento della produzione dell'Algeria e della Tunisia.

La questione non lascia indifferenti i Governi algerino e tunisino ed è stata esaminata durante la riunione che ha avuto luogo recentemente a Tunisi fra i tre rappresentanti francesi dell'Africa del Nord. E' stato deciso che riunioni semestrali avranno luogo fra i rappresentanti dei servizi relativi, allo scopo di concretare i provvedimenti necessari a soddisfare i bisogni del consumo, pur assicurando gli interessi delle imprese produttrici.

La notizia di questi provvedimenti delle autorità francesi per regolare la produzione di tutte le zone dell'Africa del Nord soggette all'influenza francese merita di essere segnalata e meditata, per le gravi ripercussioni che può avere sul rifornimento di fosfati necessari all'agricoltura italiana. La limitazione dello sfruttamento di una zona per impedire che turbi il reddito estrattivo dei [illegible] tunisini e algerini ci delinea la [illegible] alla «standardizzazione» dell'industria mineraria francese nell'Africa del Nord, e quindi all'imposizione di condizioni che potrebbero essere di grave pregiudizio per la nostra economia nazionale. Procedendo su queste basi la collaborazione tanto invocata fra i due paesi vicini si rende sempre più vuota di contenuto.

ECCEZIONALE OPERAZIONE CHIRURGICA

VIENNA, 16. — Si ha da Zagabria che nella clinica chirurgica di Zachar il Direttore dell'Ospedale professor Colezneof ha eseguito un interessante operazione. Egli ha esportato ad un condannato a morte, tale Crayan, le ghiandole interstiziali, innestandole ad un medico di 73 anni. Tanto il condannato a morte, quanto il medico ringiovanito sono sulla via della guarigione.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

CRONACA DI TRIPOLI

Pel risanamento e lo sviluppo della vita economica della Colonia

Il giorno 14 corrente ebbe luogo alla Camera di Commercio una seduta pubblica di eccezionale importanza per la lettura delle comunicazioni fatta dal presidente relativa ai lavori compiuti dalla nuova presidenza nei primi 45 giorni della sua assunzione.

Poichè tale relazione considera i vari lati della vita economica del paese e ne studia i problemi sulla base di un programma al quale S. E. il Governatore porta il suo personale alto interessamento, crediamo interessante pubblicarla integralmente

La relazione è stata compilata e letta dal presidente cav. Abrial

Ne riproduciamo intanto la prima parte:

Il programma

Dall'ultima riunione del Consiglio in cui ebbi l'onore di essere da voi chiamato a coprire la carica di Presidente di questa nostra Camera ad oggi sono passati 45 giorni

Eccovi in poche parole quanto è stato fatto in questo breve tempo.

La PRESIDENZA si è riunita 5 volte e cioè 2 - 18 - 31 maggio ed 1 e 13 giugno. Nella prima riunione si stabilì un programma di lavoro limitato a risolvere, per il momento, i problemi più importanti ed impellenti e cioè

a) provvedimenti atti ad alleviare in un primo tempo ed a risolvere in un secondo tempo l'attuale crisi economica,

b) riforma del regime doganale nel senso di abbattere le barriere che intralciano i traffici con la Madre Patria

c) studi e proposte per favorire lo sviluppo economico del Paese in ogni ramo di attività commerciale, industriale, agricola.

Per lo svolgimento di questo programma di lavoro avvalendoci delle facoltà dateci dallo Statuto stabilimmo di creare speciali comitati di studio costituiti da esperti sulla cui competenza e diligenza avessimo potuto fare sicuro affidamento e così avvalendoci anche della facoltà dataci nella riunione consiliare del 29 aprile circa la costituzione delle commissioni interne procedemmo ad una ricostituzione di tutte le commissioni; per cui abbiamo presentemente le seguenti commissioni e comitati di studio: per le comunicazioni e turismo - per la statistica - per le mercuriali - istruzione professionale - probiviri - controversie doganali - porto e dogane - classificazione dei contributi camerali - bollettino camerale - fiere campionarie - pesca - per lo sviluppo delle industrie agrarie - e di esperti per la situazione economica locale. Fanno complessivamente parte di queste commissioni e di questi comitati n. 157 membri che al nostro appello di collaborazione hanno risposto con sincero entusiasmo, per cui è doveroso che il Consiglio tributi loro un ringraziamento per quello che già hanno fatto e per quello che faranno. (Il cons. approva)

Sarebbe assai lungo parlarvi del programma di lavoro affidato a ciascuna commissione; preferiamo a fine d'anno illustrare con una speciale pubblicazione il lavoro che sarà stato fatto fino a quell'epoca.

La crisi economica

Accennatovi brevemente dei nostri collaboratori nella risoluzione dei tre fondamentali problemi che ci siamo imposti di risolvere, vi dirò per sommi capi che cosa già abbiamo cominciato a fare;

In ordine al primo problema e cioè ai provvedimenti atti ad alleviare in un primo tempo ed a risolvere in un secondo tempo l'attuale crisi economica, per la verità non abbiamo fatto gran che, perchè abbiamo dovuto piuttosto ricorrere a dei ripari anzichè affrontare il problema con un determinato programma di lavoro. L'attuale crisi economica non è cosa che si possa curare con dei palliativi, occorre individuare e sviscerare a fondo le cause di questo male per concretare quei provvedimenti atti a guarire l'infermo che in questo caso è il nostro Paese

Voi comprenderete bene che in questo breve periodo di tempo (45 giorni) della nostra attività, assorbita per buona parte anche da quotidiane necessità, non ci è stato possibile affrontare lo studio di questo problema. Vi accennavo pocanzi che abbiamo piuttosto dovuto ricorrere a dei ripari ed infatti a seguito delle disposizioni emanate di recente agli Istituti di emissione da S. E. il Ministro delle finanze, è stato necessario prospettare a S. E. il Governatore la dannosa ripercussione che tali provvedimenti avevano avuto nel Paese, indirizzandogli la lettera di cui vado a darvi lettura:

Eccellenza

Questa Camera, il 9 maggio dello scorso anno ebbe l'onore altissimo di una visita di S. E. Pietro Lanza Di Scalea Ministro delle Colonie, al quale il nostro compianto Presidente comm. Giacomo Tedesco fece presente la necessità del di lui autorevole intervento su alcune questioni interessanti l'economia della nostra Colonia.

Tra queste questioni fu in prima linea prospettata a S. E. il Ministro delle Colonie la necessità che fosse emanato da S. E. il Ministro delle Finanze un provvedimento speciale ed urgente, mercè il quale i locali Istituti di Emissione venissero dotati di mezzi atti a fronteggiare le cresciute esigenze dei commerci e delle industrie

*A questa richiesta S. E. il Ministro delle Colonie rispose ch'*egli ben conosceva la questione e che avrebbe fatto quanto possibile perchè la soluzione giungesse con la necessaria rapidità.

Nonostante il benevolo interessamento del Governo locale e le promesse di S. E. il Ministro delle Colonie, la questione non ha avuto fin'oggi nessuna soluzione, ma anzi la funzione del credito locale esercitata dagli Istituti di Emissione ha avuto in questi ultimi giorni delle gravi perturbazioni per alcune disposizioni di S. E. il Ministro delle Finanze che, attraverso dei severi ordini, ha imposto nuove restrizioni agli sconti

Noi comprendiamo ed apprezziamo tali disposizioni, che mirano alla restaurazione della nostra moneta imponendo agli Istituti di Emissione di ridurre la circolazione bancaria per conto del commercio ma d'altro canto non possiamo non far presente all'E. V. il grave danno che da tali disposizioni deriva all'economia locale, sia in rapporto al commercio che all'industria ed all'agricoltura.

Le disposizioni emanate da S. E. il Ministro delle Finanze se sono benefiche per l'economia nazionale, possono produrre conseguenze deleterie per l'economia della Colonia.

Per un uomo di 50 anni abituato a mangiare giornalmente 700 grammi di pane, la riduzione per esempio di 100 grammi giornalieri non farebbe granchè, mentre per un bambino che giornalmente ne mangia 200 grammi, la stessa riduzione è deleteria. A mò d'esempio dobbiamo paragonare l'economia nazionale con quella della Colonia.

La prima si sviluppa attraverso istituzioni già ormai provate e consolidate con decenni d'esperienza; la seconda invece è nascente e tanto più perciò bisognosa di cure e di aiuti; ora qui avviene che mentre abbiamo tre Istituti di Emissione non abbiamo ad eccezione del Banco di Roma quella pleiade di banche nazionali e locali che nel nostro paese troviamo anche nei più piccoli centri e che sono i necessari intermediari tra il commercio, l'industria e gli Istituti di Emissione

Questa costituzione speciale del credito coloniale, che rispecchia le concezioni ristrette dei vecchi Governi che ad un paese ad economia nascente si affrettarono a regolare unicamente gli Istituti di credito più burocratici e quindi meno adatti, è quanto mai dannosa per questo paese e tanto più dannosa lo è per il fatto che questi Istituti operano giornalmente regolati da quelle stesse norme emanate in Italia e che vengono dettate da speciali ed impellenti necessità della Nazione.

Le ultime disposizioni del Ministro delle Finanze in data 16 u. s. mirano a difendere la nostra valuta aggredita appunto qualche giorno prima sui mercati esteri

F[illegible] che i Direttori locali dei tre Istituti, nonostante tutti riconoscano ad essi la migliore volontà e genialità nel barcamenarsi tra gli scogli dei loro regolamenti gli ordini delle Direzioni generali e le necessità della Colonia si siano dovuti affrettare a porre in atto le superiori disposizioni recando alla economia locale, loro malgrado, una tale perturbazione ch[e] ove avvenga un pronto ed efficace intervento del Governo locale per far sì che nel tempo e con metodo graduale si attuino le accennate disposizioni, sono da prevedersi guai ben maggiori degli attuali

E qui, Eccellenza, ci permetta di spuntare una lancia in favore di chi opera in Colonia, perchè non è vero, e sarebbe mala fede il sostenerlo, che i guai attuali siano imputabili unicamente ai commercianti ed agli industriali stessi.

I guai, Eccellenza, hanno purtroppo ben altra origine; noi siamo per natura alieni di fare discorsi inutili e poichè inutile sarebbe oggi rivangare il passato preferiamo non parlarne

Però vogliamo fare presente a V. E. che quando si è trattato di creare delle industrie, qui e non altrove si è trovato il denaro; quando il Governo locale con saggia opera si è accinto a fare di questa nostra Tripoli, attraverso opere edili, una capitale spirituale oltre che materiale del nostro Impero Coloniale, spontaneamente il commercio locale ha immolato il proprio denaro

E la parola immolare non è fuori luogo perchè una delle cause della crisi che oggi travaglia il Paese è l'immobilizzo del denaro del commercio nelle nuove costruzioni per l'abbellimento di questa città.

90° Anniversario della Fondazione
DEL CORPO DEI BERSAGLIERI

Il Comando delle Truppe comunica

« Domani 18 giugno ricorrenza del 90° anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, gli Ufficiali ed i militari di truppa potranno indossare la grande uniforme fino alla mezzanotte.

E' fatta autorizzazione altresì ai Bersaglieri in congedo (ufficiali e truppa) di vestire l'uniforme per tutta la giornata »

* * *

Domani 18 giugno ricorrenza del 90° anniversario della fondazione del glorioso Corpo, i Bersaglieri residenti in Tripoli a ricordo dei fratelli d'arme caduti eroicamente in questa zona d'Africa, deporranno una corona votiva al Monumento dei Caduti, ove riposa la salma gloriosa del Bersagliere, medaglia d'oro, Capitano DE GASPERI

Pertanto i vecchi ed i giovani Bersaglieri sono invitati, tutti indistintamente, ci volersi trovare al Piazzale della Vittoria per partecipare alla cerimonia che avrà luogo alle ore 9.30 antimeridiane.

Alle ore 11.30, con l'intervento di S. E. il Governatore e del Generale Malladra Comandante delle Truppe, i Bersaglieri in attività di servizio ed in congedo si riuniranno per un vermouth nei locali del Circolo Militare.

—«ooOxooo»—

Sottoscrizione
Pro Ossario sul Grappa
RACCOLTE DALLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

Cassa di Risparmio della Tripolitania L. 500, Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio Gr. Uff. G. Bartolella L. 10, Comm. G. Ravasini L. 10, Comm. Bissi L. 10, Avv. G. Marchino L. 10, Avv. L. Morelli L. 10.

Totale Lire 550.

Ufficiali della 1ª Legione Libica:

Console Bardi L. 10, Centurione Petri L. 5, Centurione Ferrara L. 10, C. Manipolo Pantano L. 5, C. Manipolo De Marchi L. 5, Senior Fazio L. 15, Centurione Fossa L. 10, Centurione Garbelotto L. 10, Capo Manipolo Muzzioli L. 5, Capo Manipolo Forcellini L. 5, Capo Manipolo Arista L. 5, C. Manipolo Valentini L. 5, C. Manipolo Telcini L. 5, C. Manipolo Buffa L. 5, C. Manipolo Gerolami L. 5, C. Manipolo Coniglio L. 5

Totale Lire 110

Commissariato Zavia:

Dott. Lincoln De Castro L. 25, S. De Castro L. 10, Dr. Giuseppe Aronica L. 10, Luigi Lavaggi L. 10, Attilio Surace L. 10, Giovanni Zello L. 10, Speranza L. 10, Nunzo Sorano L. 10, Salvatore Bordone L. 10, Giuseppe Addone L. 5, Giovanni Falzon L. 10, Federico Scapin L. 10, Salvatore Airò L. 10, Edelino Cillo L. 10

Totale Lire 160

Direzione Monopoli della Tripolitania:

Cav. Contino L. 5, Dott. Romano L. 5, G. Bacchi L. 5, Araldo Debono L. 4, Vincenzo Debono L. 3, Dante Mascarino Lire 3, Raffaele Antodicola L. 3, Gerolamo Debono L. 3, Pietro Cannata L. 3, Antonino Trovato L. 3, Roberto Marno L. 3, Spartaco Cancellieri L. 3, Pina Di Natale L. 3, Wanda Caruso L. 3, Concetta Trovato L. 3, Giuseppe Calandra L. 5, Giovanni Vaccari L. 3, Pasquale Luongo L. 5, Giacomo Ornato L. 5, Antonietta Rizzo L. 3, Angelo Dantiochia L. 3, Augusto Tirci L. 2, Colombo Colombari L. 5, Domenico Di Giacomo L. 2, Nicola Piscido L. 5, Felice Calcedonio L. 5, E. Di Rosa L. 3, Maresciallo Capo Avanzini Guglielmo Lire 5, Serg. Magg. Legramandi Remo L. 5

Totale Lire 108.

—«(x)-(x)-(x)»—

Attività Municipale di Polizia Urbana

dal 1° al 15 Maggio 1926

CONTRAVVENZIONI

Regolamento d'Igiene	N. 38
Regolamento Edilizio	» 11
Regolamento circolazione animali	» 8
Regolamento circolazione veicoli	» 21
Annonarie	» 8
Regolamento occupazione suolo pubblico	N. 3
Regolamento sulla introduzione del pesce	N. 4
Legge sul bollo	» 3
Danneggiamento	» 2
Legge di P. S. Art. 72 (Mestieri)	» 3
Ubbriachezza	» 1
Verbali conciliativi	N. 45
Oblazioni versate	L. 799
Verbali inviati alla Autorità giudiziaria per mancato oblazione	N. 42
Verbali mandati all'autorità Giudiziaria per trasgressione all'art. 72 della Legge di P. S.	N. 3
Verbali inviati alla Direzione tassa Affari per trasgressione alla Legge sul bollo	N. 3
Verbali inviati alla Direzione di Polizia per ubriachezza	N. 1

PESCE

INTRODOTTO ALLA PESCHERIA

1ª qualità	Kg. 2238,000
2ª qualità	» 8115,600
3ª qualità	» 1275,500
4ª qualità	» 5648,500
Totale. . .	Kg. 17727,600

Pesce esportato Kg. 1130 di 2ª e 4ª qualità

Quantitativo di pesce venduto al mercato Kg. 16397.600

PROVVEDIMENTI VARI

Fontanelle pubbliche	N. 16
Illuminazione	» 1
Pozzetti stradali e di pubbliche fontane	N. 16
Pozzetti mancanti di griglia	N. 1
Fognature	» 4
Abbassamenti e sprofondamenti stradali	N. 12

ACCERTAMENTI FATTI DALLA PATTUGLIA ANNONARIA

La pattuglia fece varie sorprese negli esercizi di generi alimentari e panifici elevando N. 6 contravvenzioni. Effettuò durante la notte appiattamenti per sorprendere i rivenditori di pesce e pescatori clandestini

RECLAMI

1 d'Igiene e 1 sulla circolazione delle vetture pubbliche

ORDINANZE ANNONARIE

Modifiche alla tariffa del prezzo del pesce e a quella del pane

—«xxx»—

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Il Triumvirato del Fascio di Tripoli dichiara che il signor Remo Del Sole non appartiene da lungo tempo al Partito Nazionale Fascista, quindi il distintivo del quale si fregiava, prima del suo arresto per diserzione, era portato abusivamente.

IL TRIUMVIRATO

L'osservatorio

Ci giunge l'eco di un'allegra zuffa che sta avvenendo fra i concessionari agricoli della zona di Mellaha i quali al solo « sentito dire » che la Direzione delle Poste ha in animo di impiantare colà una piccola collettoria postale col relativo posto telefonico, sono scesi in campo, ciascuno per dimostrare che il sito più conveniente per un simile ufficio è la propria concessione

La cosa è grave e minaccia d'avere serie conseguenze per la prosperità agricola di quella zona giacchè gli agricoltori se ne sono distolti per tener d'occhio la questione e per cercare elementi persuasivi a favore del proprio punto di vista.

Che cosa ne pensi la Direzione P. T. non sappiamo. Sta il fatto però che se una collettoria debba effettivamente sorgere colà, deve essere impiantata in un punto centrale, cioè in un punto interno al quale si raggruppi il maggior numero di concessionari e possibilmente nei pressi della stazione di Mellaha. A ogni modo, i contendenti si rimettano pure al senno del Direttore delle Poste e Telegrafi che siano sicuri che saprà fare giustizia salomonica.

***

Il prezzo del pane è aumentato anche a Tripoli. Non è un fatto eccezionale, quindi non abbiamo nulla da dire

Solamente il pubblico ha ora maggiormente diritto a pretendere che il pane sia confezionato con tutte le regole, con tutta l'onestà possibile e con tutte quelle norme di pulizia e d'igiene che il delicato lavoro della panificazione richiede.

Quindi: pane di farina di prima qualità, ben cotto, pulito e di giusto peso e che quello al lievito di birra non sia più una burletta....

Ed a proposito della pulizia non ci addentriamo in un esame analitico perchè finiremmo tutti col mangiar patate lesse: osserveremo solamente che il pane è generalmente confezionato da personale indigeno e quindi sarebbe più che opportuno che si disponesse per Tripoli quanto si è disposto recentemente a Roma e cioè: che il vestiario che gli operai che attendono alla confezione del pane e delle paste sono obbligati ad indossare durante il lavoro, deve essere costituito da un camice di tessuto bianco sino al ginocchio. Il capo dovrà essere tenuto coperto da un berretto egualmente di tessuto bianco.

Tanto il camice quanto il berretto dovranno essere in istato di perfetta pulizia

Come si vede, è cosa di poco momento.

IL VAGABONDO

Colonia Marina

Il giorno 1. luglio p. v. avrà inizio, come per gli anni passati, la stagione balneare per i bambini poveri bisognosi di cure, (saranno però esclusi quelli affetti da malattie contagiose).

La stagione sarà divisa in due turni

dal 1. al 30 luglio e dal 1. al 30 agosto, ed in ciascun di essi saranno ammessi 30 bambini e 30 bambine che abbiano compiuto il sesto anno e non abbiano superato il dodicesimo.

Perchè detti bambini possano essere ammessi alla Colonia Marina, i genitori o chi per essi, dovranno prima del 19 corr. presentare o spedire per posta la domanda al Presidente del Comitato di Tripoli, Comm. Guido Ravasini, (Villino Ravasini di fianco al Comando Truppe) corredata del certificato di nascita su carta libera.

Il giorno 20 giugno dalle 10 alle 12 nei locali della « Casa del Latte » (vicino alle scuole di via Mizran), tutti i bambi interessati saranno sottoposti alla prescritta visita medica.

Il giorno 25 susseguente verrà [illegible] a mezzo del nostro giornale l'elenco dei bambini ammessi, divisi nei due turni, e verranno impartite ai genitori le ulteriori disposizioni

Arrivi

Il piroscafo « Porto Suez » arriverà venerdì 18 corr. alle ore 7 da Palermo Trapani Marsala Mazzara Pantelleria Tunisi Susa Sfax Gerba e ripartirà domenica 20 corr. alle ore 22 per Homs Sliten Misurata Sirte Bengasi Tocmetta Apollonia Derna e Tobruk

—«(x)-(x)-(x)»—

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Con un successo brillantissimo « SUA MAESTA' IL DOLLARO » ha avuto ieri sera la prima rappresentazione al « Miramare ». Nel preannunziarne l'esecuzione ne numero di ieri ci siamo tenuti troppo al disotto di quello che in realtà è stato il resultato. Fragorosamente applaudita nei quadri più salienti, questa operetta ha incontrato la spontanea approvazione del pubblico, che giustamente ne reclamerà una seconda replica

Questa sera andrà in scena l'altra nuova operetta in 3 atti del Maestro Benatzky « APACHES! » della quale tanto ha parlato entusiasticamente la critica teatrale italiana ed estera

Oltre che il soggetto indovinato e la musica squisitamente deliziosa, da essa sprigionano effetti suggestivi dalle belle danze che intersecano il lavoro. Degne di nota la *danza delle Bambole* e quella degli *Apaches* che con una messa in scena dal le più lussuose ne risulta un insieme che le permette di essere ritenuta una delle migliori recentissime novità

Ci esimiamo dal segnalare l'ottimo contributo che vi portano tutti gli artisti sotto la direzione del M° Bareni poichè ormai il pubblico tripolino ne apprezza le eminenti doti artistiche per le quali è forza che la esecuzione raggiunga quanto di meglio possasi desiderare

Alhambra

« IL DISCO FIAMMEGGIANTE » che tanto ha interessato il pubblico che ha assistito alla prima serie di ieri sera, continua stasera la seconda serie dal titolo: IN LOTTA CON LA MORTE.

Per quanto si possa cercare di illuminare il pubblico su questo meraviglioso film non è possibile che darne una vaga impressione poichè troppo spazio occorrerebbe per illustrare le drammatiche azioni che si susseguono senza tregua nello sfilare della bella trama

TARZAN con la interpretazione di questo capolavoro è passato ormai alla celebrità salendo di balzo nel primo ruolo dei grandi attori mondiali.

Bronislaw Gimpel al Valle

Questo giovanissimo artista che l'altro giorno ebbe l'onore di essere invitato dal Duce nella sua residenza privata a Villa Torlonia viene presentato come un autentico prodigio.

Nell'aprile dello scorso anno ebbe il grandissimo onore di suonare il violino di Paganini e pochi giorni dopo suonava sulla tomba dell'inarrivabile violinista commuovendo pubblico, autorità, artisti.

Figlio del maestro Adolfo Gimpel, direttore dell'orchestra dell'Unione Musicale [illegible] Leopoli Bronislaw iniziò i suoi studi [illegible] sotto la guida del padre all'età di [illegible] anni. Debuttò nell'«Apollo Konze[illegible]» di Leopoli all'età di 8 anni. Passò poi a Vienna per seguire un corso di perfezionamento nel « Neues Wiener [Konserva]rium » sotto la guida del prof. Robert Pollak

Nella stagione d'inverno del 1925 debuttò in Vienna al « Grosses Konzert Hause » come solista nell'orchestra e nella stessa sala diede nella primavera dello stesso anno una altra serie di concerti e [illegible] l'orchestra diretta dal maestro [illegible]

Nel febbraio del 1926 iniziò la sua prima « tournée » di concerti a Trieste [illegible] al Teatro dell'Accademia dei Filodrammatici a Milano, per passare poi a Genova, a Parma a Brescia a Bologna [illegible] come già in altre città suscitò [illegible] entusiasmi

L'accompagna al piano il fratello Car[l] eccellente pianista e profondo musicista

Una tragedia passionale

MILANO, 16. Stamane in un'osteria di campagna nella strada di Chiaravalle alle porte di Milano, mentre si svolgevano le danze avvenne una tragedia

Il Carpentiere Oreste Rossetti ventiquattrenne, lombardo, colpiva ripetutamente con un coltello l'avvenente moglie Rosa Maestri di 22 anni che poco dopo moriva dissanguata

Tra quei che erano nel locale si fecero largo due giovani fascisti che tentarono di fermare il feritore, ma il Rossetti con lo stesso coltello inferì ad uno di essi, il ventenne Carlo Millefi, un tremendo colpo al costato, indi si slanciò contro l'altro fascista, producendogli una leggerissima ferita. Quindi fuggiva ma raggiunto da un colpo di rivoltella, cadeva al suolo mentre alcuni agenti di Polizia, poscia lo arrestarono

La sua ferita risultò senza gravità invece il Millefi trasportato all'ospedale Maggiore venne giudicato in condizioni gravi avendo la coltellata leso gli organi vitali

La tragedia si deve attribuire a [illegible], non volendo il Rossetti che la moglie, da cui peraltro viveva separato continuasse a frequentare i circoli danzanti

—«x»-(o)-«x»—

La casa di un parroco invasa dalla folla

NOVARA, 16. — Da qualche tempo a questa parte un dissidio di carattere personale esisteva tra il parroco di Sannazzaro Sesia, don Giuseppe Perinetti e le suore del paese si è andato sempre più acuendo di abbandonare la borgata

La popolazione che nella sua maggioranza si è sempre schierata a favore delle suore che godono in paese molte simpatie, quando ha appresa la decisione delle religiose è rimasta addolorata e indignata

Un numeroso gruppo di parrocchiani, uomini e donne eccitatissimi s'è mosso alla volta dell'abitazione di don Perinetti, che fortunatamente in quel momento era assente di casa. La casa è stata presa di assalto, devastata e danneggiata per un complessivo danno di 20 000 lire.

La forza pubblica è accorsa prontamente a Sannazzaro Sesia ristabilendo l'ordine e ha iniziato le indagini per identificare i colpevoli

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI « PROTOCOLLI », PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

RECORDS

Il Ministero della Moda

VIENNA, Giugno.

Il tenente Franz Hierat, ora [illegible] con la signorina Margherita Kre[illegible]. Anche per i due fidanzati, come per tanti altri, la guerra segnò un periodo di separazione e di attesa. Tutto finisce, e finì anche la guerra. Soltanto il buon Franz, che era prigioniero in Russia, non riusciva a tornare

MATRIMONIO CON UN MORTO

Finalmente Margherita, stanca di attendere, sposa per procura il suo Franz il 19 settembre 1920, secondo il rito cattolico. Poco tempo dopo il matrimonio per procura, Margherita apprende che il marito è morto di peste in Siberia. Come le altre donne, anche lei si consola presto, tanto più che crede di aver diritto alla pensione. E si rivolge al Ministero delle Pensioni austriaco. Qui indagano, e scoprono che Franz è morto il 17 marzo 1920, vale a dire sei mesi e due giorni prima che sposasse. Quindi niente pensione. Il matrimonio deve considerarsi nullo.

Ma la Margherita, che tiene al suo titolo di vedova, per quanto non sia stata mai moglie, non si rassegna. E trova un testimonio, il quale era stato a lungo con Franz, e aveva un testamento di lui. Ma sbuca fuori un altro testimonio, il quale dice di aver visto nell'aprile 1920 il cadavere di Franz a Tomsk. Sì è vero, i lineamenti erano un po' cambiati. Il corpo era mummificato dal freddo, ma era lui, non poteva esserci dubbio. Forse il cadavere era rimasto insepolto per anni in Siberia.

In appello le cose si complicano. L'avvocato di Margherita sostiene che, essendo Franz rasato, un mese dopo la morte non si poteva più riconoscere. Si producono non più una, ma due lettere posteriori al marzo 1920.

Siccome la causa è stata rinviata, non riesce a sapersi se, per i magistrati austriaci, sia valido il matrimonio concluso con un morto.

IL MINISTERO DELLA MODA

Il partito femminista parigino, nonostante il crollo del franco e i numerosi grattacapi del Governo francese, ha chiesto «sic et simpliciter» l'istituzione di un Ministero della moda.

A Vienna questa notizia ha prodotto molta impressione. Non è ancora del tutto estinta l'eco della lotta feroce, in seguito alla quale i mariti decisero di costituirsi in lega, per difendere la loro classe dal sopravvento delle donne. E c'è quasi da dire che, nonostante la presente miseria, anche a Vienna, un po' per volta, si arriverà a chiedere l'istituzione di un ministero della moda. Troppe questioni economiche e politiche entrano oggi nella sfera di interessi che ha la donna come centro, per non vedere l'opportunità dell'istituzione del Ministero, il quale si occupasse, non tanto di consigliare alle donne il modo per vestire eleganti e la migliore acconciatura dei capelli, ma anche cercasse di promuovere la sorveglianza sull'educazione delle fanciulle, l'istituzione di speciali collegi per l'infanzia, e così via.

Soltanto, giunti a questo punto, si potrebbe proporre che, se è utile e necessaria l'istituzione di un Ministero della moda, questo Ministero dovrebbe anche occuparsi della moda maschile, a meno che gli uomini non reclamino per loro conto un Ministero che si occupi della loro moda. In questo modo, i Ministeri si moltiplicherebbero, e la moda, diventata una specie di istituzione statale, sarebbe distrutta.

Il che sarebbe quanto mai vantaggioso.

IL DIGIUNATORE

La notizia che il digiunatore viennese Ellern ha battuto il «record» di digiuno mondiale ha suscitato grande eccitazione, singolare compiacimento, ha sollevato l'amor proprio nazionale, per quanto i digiunatori, dopo le ultime truffe, siano un po' in ribasso presso l'opinione pubblica mondiale. Lo studente di Graz Fred Ellern ha digiunato per 47 giorni e otto ore: ha fatto aprire la porta suggellata della sua gabbia di vetro alla presenza di un notaio e di un medico, e... s'è fatto portare all'ospedale. Ma il «record» mondiale, che finora era stato detenuto da Berlino, è battuto.

Il momento in cui entra la commissione per rompere i suggelli, è emozionante. Fred Ellern si solleva dal letto, e un risolino smunto fiorisce sul suo pallido volto. Al letto del digiunante si appressa prima la sua fidanzata, poi il medico. Il buon Fred afferra un bicchiere di latte che il medico gli porge, e trangugia [illegible] biscotti.

E' il primo pasto dopo 47 giorni. Un amico gli pone sul capo una corona di alloro e gli dona un mazzo di rose, offerto dagli ammiratori.

Fred ha perduto 19 chili, e ha incassato circa 100 milioni di corone. E' campione del mondo del digiuno, e i giornali non gli lesinano i rallegramenti, perchè in Austria si digiuna meglio che altrove. Oh felix Austria!

Piccante episodio a Mosca

VIENNA, 14. — Qualche tempo fa, si svolse a Mosca un piccante episodio: una donna del popolo stava seppellendo il proprio cane, quando in quel momento passò un operaio il quale la prese a deridere per tanta pietà verso il suo compagno fedele. L'operaio chiese anzi alla vecchia perchè non avesse chiamato un prete e la vecchia rispose con altrettanto sarcasmo che, essendo il suo cane una bestia bolscevica, aveva rinunziato alla cerimonia religiosa. Alla sua volta l'operaio, leso nel suo onore bolscevico, denunziò la donna per offese al regime sovietista. Il Giudice però assolse la donna, affermando che questa aveva reagito di fronte ad un'offesa [illegible] suoi profondi sentimenti.

MUSICA EBRAICA LANCIATA DALLA RADIO

ROMA, 14. — Il crescente interesse che anche in ambienti non ebraici va destando la musica ebraica moderna ha indotto la centrale radiofonica di Roma ad includerla nei suoi programmi. E, la prima volta, [illegible] Italia, che ciò avviene. [illegible] la cronaca lo registri. [illegible] signorina Lia Schwarz, la ben nota giovane artista del canto che [illegible] delle sue virtù artistiche nel Convegno degli Studi Ebraici, cantò in ebraico le seguenti composizioni: [illegible] Kadash» del Bialik, musicato [illegible] «Orolli holmim» di Ben Izi[illegible]k, musicato da Achron e la canzone popolare «Heder katan».

UN POLLIVENDOLO DERUBATO IN TRAM DI CINQUANTAMILA LIRE

MILANO, 14. — Venuto a Milano per eseguire alcune operazioni bancarie, il pollivendolo Luigi Varacelo, [illegible] di anni 43, abitante a Castelletto Ticino (Novara) dopo avere sbrigate le sue faccende alla Banca Nazionale di Credito ieri verso le 14.30 saliva in Piazza Duomo sul tram N. 1 per andare alla stazione.

Nella tasca destra dei pantaloni egli aveva messo il denaro poco prima ritirato dalla Banca, 50.000 lire in biglietti di stato. Vicino a lui nella vettura tranviaria prese posto un giovanotto alto, elegante, dal fare piuttosto equivoco, tanto che il pollivendolo si insospettì e quando fu in largo Santa Maria portò la mano alla tasca dove teneva il denaro, con la intenzione di stare in guardia contro un eventuale colpo.

Ma il ladro non aveva perduto tempo, ed aveva preceduto il negoziante involandogli abilmente il gruzzolo senza che egli se ne accorgesse.

Il ladro risulta essere un suddito persiano Isac Zlocew, che è stato arrestato.

Partenze

Passeggieri partiti la sera del 12 corr. col «Tebe»:

On. Ciarlantini Franco, Deputato al Parlamento, On. Mari De Cumani Giovanni, Deputato al Parlamento, Comm. D'Alessandro Tito, Funzionario del Ministero delle Finanze; Conte Tournon Adriano, ingegnere, Comm. Silvestri Euclio, Professore del Politecnico di Torino; Commendator Prof. Gravina Andrea, Cav. Cazzaroli Carlo, [illegible], Avv. De Carolis Roberto, Sostituto Procuratore del Re, Avv. Prof. Manzini Vincenzo, Professore della R. Università di Padova, Ingegnere Ciampa Vittorio, Ispettore delle Ferrovie Libiche, Rag. Ortisi Angelo, Gasparini Andrea, Impresario di Lavori edili, Avv. Ravà Max, Kissopomos Alessandro, Cassiere del Banco di Napoli, Savone Giuseppe, commerciante, Ercolani Ercole, commerciante; Bonifazi Emilio, applicato coloniale ausiliario, Rag. Conigliaro Antonino, Ufficiale Coloniale, [illegible] Guglielmi Lamberto, Ufficiale Postelegrafico, Pozzolini Armando, Viaggiatore di commercio; Lo Bue Francesco, decoratore, Massimino Gaetano, agricoltore, Frasca Giuseppe, tipografo, Tuphe Henrich, turista tedesco, Grande Helen in Tuphe, turista tedesca, Karc Augusto, turista tedesco.

Sono inoltre partiti: 23 militari di truppa del R. Esercito, 22 Militi della M. V. S. N., 42 passeggieri civili.

* * *

Passeggieri partiti per l'Italia il 15 col «Menfi»:

Cav. Beltrami Eugenio, Notaio, Cav. Ca[illegible] Adolfo, commerciante, [illegible] Attilio, Ufficiale [illegible], De P[illegible] Alberto, Appuntato [illegible] [illegible] Paolo, Capo coltivatore Ufficio Agrario, Di Bella Antonino, insegnante, Nan[illegible] Fernando, impiegato privato, Campar[illegible] Giovanni, commerciante, Clerici Lu[illegible], [illegible], Vantini Marcello, Procuratore Banco Roma a Trieste, Ismail Kemal, [illegible] suddito ottomano, [illegible] benedetto, spedizioniere.

Sono inoltre partiti: 35 militari di truppa, 15 militi della M. V. S. N., 34 passeggieri civili.

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col «Tebe» il 12 giugno 1926

Capitano Rem[illegible] Giuseppe, Tenente De [illegible], [illegible] Giuseppe, Rocch[illegible], [illegible] Pietro, Capo Manipolo Esposito Alfonso

Movimento dei Piroscafi

Piroscafi e Velieri arrivati e partiti dal giorno 5 al 13 Giugno 1926

Piroscafi: «Carnovales» da Malta, «Città De Nanzi» da Tunisi, [illegible] vona» da Siracusa, «Porto [illegible]» per Tunisi, «Porto Torres» per [illegible], «Tebe» da Tunisi, «S. Primo» da Malta, «Città De Nanzi» per Tunisi, «Saraceno» da Bengasi, «Oreto» da Bengasi, «Gina» per Bengasi, «Carnovales» per Tunisi, «Tebe» per Siracusa, «Oreto» per Sfax, «S. Primo» per Bengasi, [illegible] per Sfax, «Tolemaide» da [illegible], «Tolemaide» per Sirte, «Saraceno» per Malta, «Lombardo» per Bengasi, «Tebe» da Tunisi, «Casaregis» da Massaua, «Casaregis» per C[illegible], «Tebe» per Siracusa, «Tolemaide» da Sirte, «Tolemaide» per Tunisi, «Lombardo» per Tunisi, R. Nave «Prometeo» da Messina, R. Nave «Prometeo» per Messina.

Velieri: «Mabruca» da Misurata, «Giovanni di Donna» da Sfax, «Monte Carmelo» da Misurata, «Mabruca» per Zu[illegible].

I Cambi

16 Giugno 1926

Parigi	77 75
Londra	136 35
Svizzera	541.—
New York	28 0.
Belgio	78 70

VENDITA GIUDIZIARIA

In seguito ad autorizzazione del Sig. Giudice Delegato al fallimento di Vassilios Tsicuras sono poste in vendita le seguenti merci:

Ventiquattro casse da dodici bottiglie ciascuna di Vermouth vera marca Freund Ballor (mancanti venticinque bottiglie circa).

Cinque fusti da litri sessantuno circa di vermouth della medesima marca.

Una cassa di dodici bottiglie di liquori (cordial marca Freund Ballor) con due mancanti.

La merce è gravata di una spesa, già pagata, per sosta, diritti doganali, municipali ecc. di lire duemilatrecento.

La vendita avrà luogo nel magazzino del fallito in Suk El Turk N. 5, alle ore 18 del 18 corrente (venerdì) a favore del migliore offerente ed a pronti contanti.

IL CURATORE PROVVISORIO

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

La Cecca continuava a pronunziare parole lusingatrici, ma Rita non le dava ascolto.

A un tratto, come per uscire dal tormento di un dubbio che da alcuni minuti l'attanagliava, la fanciulla, tagliò corto alle quisquilie della serva e le domandò a bruciapelo:

— Ditemi chi è questa donna Filomena? Che cosa è questa casa?

Presa, così, all'improvviso, la Cecca ebbe un moto di sorpresa e di confusione che non sfuggì a Rita, e rispose di malumore:

— Che cosa volete sapere?... Mangiate in grazia di Dio e state zitta...

Ciò detto, la donna, temendo altre domande del genere, si allontanò prestamente dalla camera.

La povera Rita rimase un momento pensosa, col capo chino, il capo, rassegnata e prese un pò di cibo, indi, vinta dal sonno e dalla stanchezza, e vinta soprattutto, dalla paura di pensare, si gettò vestita com'era sul gramo lettuccio dove non tardò ad addormentarsi.

Quando si destò era sera tardi.

Un lumicino ardeva sul comò e metteva una luce scialba e tremolante nello sgabuzzino.

Di nuovo un vociare strano e indistinto giungeva fino a lei: senza sapere perchè ella ne provava un senso di sgomento.

Nel suono di quelle voci femminili le pareva di riudire gli sghignazzamenti invereconді di certe tristi donne che ella aveva conosciuto nel carcere e che le avevano fatto tanto ribrezzo e tanta paura.

Ella era tutta tesa e vibrante nell'ascoltazione di quelle voci quando la porta s'aprì e comparve la grossa [illegible] di donna Filomena.

— Veggo con piacere che avete mangiato e dormito — disse accostandosi al lettuccio e prendendo a carezzarla sulla fronte e sui capelli.

Rita sentiva quella mano morbida [illegible] scivolare sul suo capo [illegible] qualche cosa di viscido e di in[illegible] e il suo cuore batteva colpi precipitosi come nel presentimento di un pericolo ignoto.

— Me ne compiaccio, me ne compiaccio — ripeteva la Filomena. — Ma ora mettetevi a letto, figlia mia. Non vorrete certamente dormire così. Su, su, ora v'aiuto io a svestirvi.

E la donna prese a slacciarle gli abiti.

Rita si ritrasse con un moto istintivo di pudore.

— E che? Avete soggezione di me? — esclamò Filomena con una certa asprezza che contrastava con l'abituale untuosità del suo linguaggio — Via, non fate la scontrosa! Sono una donna come voi.

La ragazza non osò più opporre alcuna resistenza e si lasciò svestire e mettere a letto.

Donna Filomena le prodigò ancora qualche carezza, poi s'allontanò augurandole la buona notte.

...

Erano trascorsi alcuni giorni dalla nuova strana esistenza di Rita in quella casa più che mai ambigua e nella quale a lei pareva di essere [illegible] prigioniera.

Difatti, tutte le volte che ella aveva espresso il desiderio di uscire, donna Filomena le aveva risposto:

— Per ora rimanete in casa, figlia mia.

Voi avete ancora bisogno di rimettervi... qui non vi mancherà nulla.

Infatti, Rita era trattata veramente bene ma ciò non diminuiva le sue apprensioni e le sue inquietudini.

Quel vociare che ella continuava a udire e che a sera diveniva alto e clamoroso, aveva delle paurose ripercussioni nel suo animo sospettoso e diffidente.

V'era dunque, in quella casa, della gente che non pensava che a ridere e a divertirsi? Ma chi era quella gente?

Ecco ciò che ella temeva di apprendere, eppure voleva, sapere!...

Un mattino, dinamata da un sospetto orribile, ella attraversò il corridoio, entrò in un piccolo salotto e da questo stava per passare nelle altre misteriose camere dell'appartamento, quando fu fermata, nella sua furtiva escursione indagatrice dalla voce stridula di Cecca che l'ammonì severamente:

— Dove andate? Siete pazza! Le altre camere sono tutte affittate e nessuno vuole essere disturbato nella propria stanza.

E la Cecca, senza tanti complimenti, prese per un braccio la ragazza e la rinviò bruscamente indietro.

Rita obbedì ma da quel momento aumentarono tutte le sue apprensioni e tutti i suoi sospetti e tutte le sue paure, mentre il desiderio di fuggire da quella casa diveniva sempre più [illegible] ed istintivo.

Ella sentiva che nell'aria greve di quell'ambiente trasvolava un pericolo, come un laccio roteante che dovesse ghermirla, avvolgerla e trascinarla irrimediabilmente nel fondo d'un abisso. Nel sorriso di donna Filomena, in quelle sue maniere dolci e persuasive, in quelle sue sollecitudini estremamente affettuose, Rita intravedeva ora un agguato sottile, una insidia spaventosa.

Un mattino che ella tentò decisamente di uscire, si trovò di fronte [illegible] proibizione netta ed [illegible] di donna Filomena.

Rita vide il volto di costei alterarsi, irrigidirsi, divenire duro e cattivo. Era il vero volto di donna [illegible].

— No, bella mia — le rispose — Di qua non si esce.

— Ma perchè? — insistette la fanciulla — Non sono forse padrona di me stessa? Chi mi trattiene?

— Nessuno — fece la donna — Ma ti dico che da questa casa non uscirai!

Rita, sollevò gli occhi al cielo e gridò tra le lacrime:

— Ma dunque, mio Dio, non v'è che malagente a questo mondo?

Da quel giorno donna Filomena si mostrò a Rita nel suo vero aspetto di donna equivoca, cinica e prepotente.

Evidentemente, pratica di lenocinio, di loschi maneggi e di abbindolamenti, la megera aveva giudicato venuto il momento di impiegare mezzi [illegible] e coercitivi per obbligare alla [illegible] quella piccola selvaggia e rendere fruttifero quel superbo fior di grazia e di bellezza che ella aveva avuto la fortuna di afferrare a volo.

(Continua).

ANNO XV — N. 142 TRIPOLI, Venerdì 18 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74 TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 22 Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95 Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Solennità Bersaglieresca

Ricorre oggi il 90. Anniversario della Fondazione del Corpo piumato, creato nel 1836 dal maggiore delle guardie Alessandro Ferrero della Marmora, uno dei più geniali Capitani dell'esercito sardo. Volle egli portare tra le truppe piemontesi una folata di novità nel tardo vecchiume delle fanterie, una speditezza animatrice, un nuovo spirito guerriero, l'ànsito della primavera nelle grigie consuetudini svigorite. E dal cuore profondo della Stirpe sorse così un primo nucleo di Veliti per virtù creatrice di La Marmora, che ottenne subito l'augusta sanzione del « pallido Sire » presàgo forse dei rapidi prodigi che i Bersaglieri avrebbero compiuto, balzando eroicamente contro le barriere e le schiere dell'invasore.

La prima Compagnia fu costituita a Torino nell'antica caserma Maria Vittoria, e destò grandi meraviglie e commozioni nel popolo, sorpreso dall'irrequietezza di quei neri sbarazzini che riuscivano a divorare le strade con passo accelerato, che scalavano d'un balzo i recinti della Caserma, che nell'esercitazioni tattiche si allenavano a l'assalto impetuoso ed a l'ordine sparso, e riempivano giornalmente i cortili di salti, di squilli, di furia, di canto e d'entusiasmo trascinante.

Il pesante chepì fu sostituito da un ampio cappello di piume inclinato con spavalderia, il vecchio pastrano dalla mantellina corta, il fucile dalla carabina leggera, la musica grave dalla piccola fanfara volutamente stonata.

Ma era destino che la nuova primavera della Patria sbocciasse nel sangue. Nel 1848 già 7 compagnie erano costituite in 2 battaglioni. Ed in un radioso giorno di aprile la 2 compagnia di Lions colse a Goito i primi fiori della vittoria, tra il sangue e la morte. La Marmora stesso ebbe la mascella fracassata, ma i cacciatori tirolesi furono sbaragliati e inseguiti sino all'annientamento.

Dopo Custoza il loro numero è aumentato a 5 battaglioni, e già dieci decorazioni al valore splendono nei medaglieri del Corpo.

Alla Sforzesca, sulla Sesia, a Mortara e Novara delle Are cremisi sono sollevate sui campi di battaglia. Persino il vecchio Radesctky non manca di lodare al suo Imperatore i bersaglieri del Re, che vengono in premio fregiati di quei cordoni verdi che rappresentano ancor oggi l'orgoglioso cordiglio della vittoria. E l'epopea mirabile si annoda alle resistenze di Brescia e di Venezia e all'occupazione dell'Urbe, che conobbe attraverso la breccia la trombettiera furia piumata del 34. battaglione bersaglieri.

A consacrazione del sangue versato in Crimea erano stati offerti i paramani cremisi dalla riconoscenza di Vittorio Emanuele. Le sciabole ricurve, i pantaloni alla zuava, i fez caratteristici ornati di un fiocco azzurro, l'urrah impetuoso furono adottati simpaticamente dopo la campagna del '59, dove in gara coi compagni di Francia si lottò nel mantovano con un entusiasmo che superò l'eroismo e parve persino vincere la morte.

Mille vie luminose della Patria conoscono il turbine delle nostre piume, lo scàlpito della nostra corsa, il rosso fragore degli assalti sovrumani.

Solo l'ombra di Aspromonte lascia di lutto la prode ubbidienza del colonnello Pallavicini, che apparve impietrito dal dovere davanti al sanguinante Eroe che lo compianse e gli sorrise fraternamente.

I 27 battaglioni della Cernaia furono portati a 50 dopo Custoza, dove Umberto e Bixio videro assurgere un miracolo d'ardore l'eroismo dei Bersaglieri maravigliosi.

La fiera espressione di Molke dopo la rivista dei bersaglieri milanesi, consacra ormai nella storia il riconoscimento sublime da parte dello stesso barbaro.

Ma altri campi fatali attendevano ancora nuovi sacrifici di sangue.

Adua! Demoniaco cozzo di forze ineguali, lotta selvaggia d'uno contro mille. Oh grandi bersaglieri di Campiano e di Fara, come sapeste cantando morire per la Patria oltremare! quanto sangue versaste intorno alle bandiere, sulle ambe desolate di Agordat! E gli « Ascari gallina » rinnovarono con abnegazione gioiosa la gloria mietuta sui piani lombardi.

Nel 1900 un battaglione di bersaglieri guidato da Agliardi salpò per la Cina lontana. L'Oriente si ravvivò nel fulgore delle nostre fiamme meravigliosamente arse a Kuman Scein, in una notte di sangue e di stelle.

Ma ciò non bastava. Dopo un decennio i piumati argonauti di Maggiotto e di Fara, consunti dalla febbre avventurosa, sbarcano fremen! sulle coste della Libia romana.

Sciara-Sciat, Henni, testimoniano ancora la crocifissione macabra nel palmeto, l'agguato micidiale, il martirio straziante del Capitano Bruchi e del Ten. Fanelli e di centinaia di bersaglieri pugnalati, decimati premuti orrendamente da tutte le parti, trafitti e dilaniati dalla canaglia rivoltosa. Al contrassalto disperato dei superstiti fu rinvenuto tra i mucchi un bersagliere col piumetto vermiglio nella gola squarciata: immagine inconscia dell'estrema comunione compiuta dagli assassini all'eroe senza nome. E la quadrata schiera di Bir Tobras non diffuse nel cielo africano la bellezza gloriosa dei bersaglieri inesausti, che a gara morirono senza grido!

La primavera del 1912 condusse inoltre l'Undicesimo allo sbarco di Macabe: Furono bagnate di sangue purpureo le saline di Ferua, turbinarono i piumetti ed i gagliardetti sui marabutti di Sidi-Said e Sidi Ili, e marciarono infine su Zuara le rapide colonne di Garioni.

Poi i bersaglieri nel settembre salparono d'improvviso per Tripoli.

Parve la concessione di un meritato riposo, ed invece le truppe appena sbarcate ebbero l'ordine di marciare su Zanzur incontro all'orda che aveva rioccupata l'oasi.

Ma il valore piumato non ebbe mai tregua.

La temeraria colonna Miani, le escursioni nell'interno, le antiche strade già percorse dai legionari di Roma, i misteri del deserto ebbero in consacrazione eternale l'eroismo sublime dei bersaglieri.

Dapertutto una scia sanguinosa, un urlo, un bagliore di offerta.

Sopravvenne la grande guerra che assommò tutti gl'incendi. Per fortuna l'impreparazione delle armi e dei servizi trovò salvezza nell'integrità dello spirito.

D'un balzo quasi tutte le frontiere furono superate, e combattendo strenuamente tra i varchi di sangue si precipitò la forza moltiplicata dei nostri reggimenti. Furono percorsi tutti gl'inferni lasciando dovunque brani di carne e frantumi di penne, meritando l'anima, esalata dal corpo distrutto, la redenzione nella vittoria e l'assunzione paradisiaca.

In segno di adorazione muta preferisco chiudere in queste righe il vasto silenzio di quella grandezza. Il valore umano conobbe l'immensità della tragedia, e la gloria immortale cinse d'aureola il capo dei suoi martiri predestinati.

Il bel Corpo di La Marmora uscì dalla grande guerra, colmo di feri e e di segni, constellato di medaglie d'oro, erede del patrimonio spirituale dei suoi Morti, degni di partecipare all'avanguardia delle ultime imprese redentrici.

Ma l'ignavia dei rinnegati fu sul punto di sopprimere il Corpo dei Bersaglieri.

Il Caporale del Carso Benito Mussolini sostenne a viso aperto la nostra necessità di ottenere la conservazione di [illegible], [illegible] solidare e consacrar [illegible] figli di La Marmora.

Il nostro spirito predominò da allora sulle sorti e penetrò nei nervi della Nazione.

Si ebbe un fremito di risanamento. Ed indossata ormai la nostra divisa impregnata di poesia, il Popolo italiano seppe spiritualizzare il passo pecorile nell'ansia della corsa e del pericolo.

Oggi, dopo 90 anni, i bersaglieri d'Italia sono degni di ben meritare della Patria. Possono in una selva di lauri deporre il ferro temprato in molteplici battaglie, serbando al [illegible] l'ardimento indomito che leoninamente, come nell'insegna di S. Marco, apre l'artiglio impetuoso sul chiuso evangelo della Patria e contiene gli slanci per le riconquiste non lontane.

Si percerà oggi dai reggimenti la risonanza fraterna delle gare, delle corse, dei conviti, dei delirii, del cameratismo unitario tra i reparti e le associazioni, tra i bersaglieri di un tempo e i zelìti nuovi, tutto un clamore ed un fervore da raddrizzare nel risveglio la schiena più affranta. Al di là di quella cerchia aurea è davvero eccessivo accendere [illegible] della gioia sconfinata. Con[illegible] nei concentrarsi nel silenzio [illegible] nel ricordo, baciando magari di [illegible] le piume adorate per ripromettersi con entusiasmo al domani [illegible] donando alla supremazia bersaglieresca di Emilio De Bono quello che abbiamo in noi di più generoso, saldamente giurati nella fede di La Marmora.

Così nella luce ideale ogni bersagliere puro festeggerà in questo [illegible] d'Africa l'Anniversario fatidico, senza rumori e senza incertezze.

Nella preziosa solitudine del proprio cuore potrà ognuno solennizzare il suo Giorno, chiuso nell'intimità delle proprie musiche. E sarà forse più bello restare in compagnia [illegible] fiamma, gelosamente [illegible] per tanti [illegible] nutrita [illegible] dell [illegible]

CIRO DI LÙGORA

Tripoli 18 Giugno 1926.

nel genetliaco alato

La tragica fine del Capitano Aurelio Padovani

Muore con sette amici trascinato dalla caduta di un balcone

Il rammarico del Duce grande e generoso sempre

NAPOLI, 16. — Nella casa del capitano Aurelio Padovani già organizzatore del fascio napoletano è crollato un balcone del quarto piano su cui erano Padovani con alcuni amici che festeggiavano il suo onomastico. Vi furono otto morti compreso il capitano Padovani sette feriti di cui quattro gravemente. Appena appresa la notizia il segretario generale del partito On. A. Turati inviò un telegramma alla famiglia esaltando le virtù dell'eroico combattente e l'onestà e integra sua vita civile aggiungendo che non può dimenticare che fu generoso anche se Padovani erasi allontanato dai ranghi del partito, il fascismo animatore e preparatore della faticosa vigilia.

* * *

ROMA, 17 (Sabelli). — Ci telefonano da Napoli: L'impressione per la spaventosa catastrofe in cui ha trovato la morte il Capitano Padovani, fondatore dei fasci di combattimento di Napoli, è enorme.

Il fatto ricostruito nei suoi particolari è veramente addolorante. Il destino ha voluto sopprimere proprio nel giorno del suo onomastico, il beniamino degli squadristi napoletani, i quali, in massa imponente avevano risposto al suo appello lanciato dal balcone della sua abitazione, per vederselo ancora attorno in un giorno a lui caro, forse per rievocare insieme i giorni più belli del sacrificio e della gloria. Gli erano dappresso una diecina di amici, mentre la folla freneticamente applaudiva.

E stava per iniziare il suo dire, allorchè un pezzo del basamento in pietra che reggeva il balcone si scostò: un solo occhio vide, uno solo ed unanime fu il grido di dolore che eruppe dai petti dei presenti; come in uno solo, tutte le braccia si sollevarono portando le mani agli occhi per non vedere: ed uno, fondo, fu lo schianto della pietra e dei corpi sul selciato della strada.

Come in una marea, tutti si precipitarono su quei poveri corpi, tentando di strapparli al fato malefico.

In un batter d'occhio, il numero degli accorsi si triplicò e quadruplicò; pompieri, guardie municipali, metropolitani, agenti di polizia e quanti seppero del triste avvenimento, si riversarono sul lugubre luogo, adoperandosi in ogni modo pel trasporto dei feriti all'ospedale dei Pellegrini.

Anche l'Alto commissario al Comune, il questore, ed altre notissime autorità accorsero, non appena a conoscenza dell'accaduto.

A questi si aggiunsero il Procuratore del Re e il medico giudiziario per le constatazioni di legge.

All'ospedale, ove a stento i custodi rattenevano la folla sull'ingresso, apprendemmo la dolorosa fine del Capitano Padovani, il quale non aveva potuto superare la commozione interna e cerebrale sopravvenuta alla caduta.

Anche sette dei suoi amici seguirono il compagno diletto.

Gli altri tre pur feriti gravemente, si spera salvarli, essendo le loro condizioni non tanto allarmanti.

Napoli, piange così la perdita immatura di Padovani, a cui domani renderà certamente gli onori che la sua vita passata ha ben meritati.

Il telegramma

DELL'ON MUSSOLINI

ROMA, 17. — Appena avuta la notizia del disastro di Napoli l'On. Mussolini così ha telegrafato al fascio napoletano:

La tragica fine di Padovani mi impressiona e mi addolora profondamente.

In questa ora di tristezza dimentico le vicende politiche napolitane ed onoro il ricordo di Padovani eroico combattente nella guerra d'Africa, nella grande guerra e pioniere dei fasci di Combattimento di Napoli e della Campania e del Camerata delle prime lontane vigilie che, sebbene formalmente, in questi ultimi tempi fuori dai ranghi, serbò probo costume, intatta la fede, tenace il desiderio di rientrare nella grande famiglia fascista. Di ciò ebbi recenti ripetute testimonianze. Saluto commosso la salma di questo soldato che fu tra i primi a combattere per la nostra causa.

———«»-(o)-«»———

CINQUE MESI DI CARCERE
per oltraggio alla bandiera nazionale

ROMA, 15. — Nel giugno del 1924 in seguito ad uno sciopero tranviario avvenne un tafferuglio in Via Nazionale tra scioperanti e non scioperanti, durante il quale alcuni individui salivano su di una vettura e strappavano una bandiera tricolore che stava attaccata al trolly.

Dall Autorità di P. S. furono tratti in arresto i vari tranvieri e tra questi i due che avevano strappata la bandiera: Pietro Rizzoni e Giuseppe Salvati.

Essi sono comparsi oggi avanti al Tribunale che ha condannato il primo a 5 mesi di detenzione per oltraggio alla bandiera ed ha assolto il secondo per non aver commesso il fatto.

L'ultima seduta del Senato

ROMA, 16. — Nella seduta odierna del Senato, rispondendo a un interrogazione presentata dal Sen. Quartieri sulle voci corse riguardo all'onere che avrebbe sopportato il tesoro per la difesa dei cambi il Ministro Volpi disse di rispondere volentieri immediatamente.

Nella sua esposizione finanziaria alla camera come nel discorso di ieri l'altro al Senato disse precisamente che il sacrificio del tesoro per la manovra sui cambi fu molto misero ma non ha nessuna difficoltà a fare con maggiore precisione delle cifre. Dal luglio 1925 ad ora, cioè durante tutto questo esercizio finanziario il Ministro afferma, in base a precisi conteggi, che il tesoro tiene al corrente, che il sacrificio o meglio la perdita del tesoro fra dare e avere nella manovra dei cambi non supera 80 milioni di lire, cioè tre milioni di dollari.

Quanto si pensi che soltanto il nostro commercio estero si eleva a quaranta miliardi di lire annue, conclude il Conte Volpi, lascio al giudizio dei senatori i rilievi su queste comunicazioni del governo (approvazioni).

Il Senato approvò poi vari disegni di legge, tra cui quelli sull'ordinamento della marina sull'avanzamento dei corpi militari della R. Marina e sull'ordinamento dell'amministrazione della R. Marina. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente sciolse la seduta, al grido di viva il Re.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Terminata la seduta il Senato si riunì in comitato segreto.

Il Principe Ereditario

nella patria dell'eroico Baracca

LUGO, 17. — Per l'arrivo del Principe Ereditario la città è imbandierata e pavesata ed è animatissima fin dalle prime ore del mattino. Alle 8.30, proveniente da Bologna, giunse il treno reale recante il Principe accompagnato da un grande seguito di automobili bolognesi. Si trovavano a ricevere il Principe tutte le autorità civili e militari, senatori e deputati. Appena uscito sul piazzale esterno una folla enorme gremente le adiacenze fece al Principe una entusiastica dimostrazione. Il Principe col seguito si recò al municipio ove gli vennero presentate le autorità. Alle 10.30 il Principe visitò la tomba di Baracca su cui fece deporre una corona. Si recò quindi a Santagata per inaugurarvi l'asilo infantile indi a Sammartino per visitarvi la colonia degli orfani di guerra. Ritornato a Lugo sostò brevemente presso l'Obelisco ricordante Mazzini e Garibaldi. Seguì una colazione al municipio con l'intervento del seguito e delle autorità.

Nel omeriggio il Principe cogli ospiti presenziò alla inaugurazione della sala del museo Barracca. Nel frattempo si era formato un enorme corteo di 10 mila persone che, con alla testa la musica e le bandiere sfilò dinanzi al Principe fra il più vivo entusiasmo. Dopo la visita alla collegiata il Principe intervenne alla cerimonia dello scoprimento della lapide sulla facciata della casa ove nacque Barracca. Si recò poscia ad inaugurare il campo sportivo Baracca dove il Vescovo di Imola compì il rito religioso. Alla uscita del Principe dal campo si rinnovarono entusiastiche dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione e continuarono ininterrotte durante tutto il percorso dal campo fino alla stazione.

Il Principe alle 18 riparti per Bologna.

La delicata materia

del disarmo alla S. D. N.

GINEVRA, 17. — La sottocommissione tecnica della conferenza per la riduzione degli armamenti continua i suoi lavori specialmente quelli che riguardano l'essenza della materia e la determinazione delle proprietà particolari costituenti gli armamenti in tempo di pace.

I [illegible] difficile conciliare il punto di vista degli stati continentali con quello degli stati insulari e [illegible] si preoccupano di evitare l'affermazione di certi principi da cui potrebbero eventualmente scaturire riduzioni della loro potenza navale.

La delicatezza della materia e la sua importanza richiedono un attento esame. Ma una atmosfera di cordialità e di amichevole collaborazione da cui sono animati i vari delegati è auspicio di un felice adempimento del compito.

[illegible] molto notevole nel campo della nostra marina mercantile.

Infine per avere un idea completa dell'opera di rinnovamento della nostra efficienza navale da commercio, occorre tenere presente che fra le nuove costruzioni navali, figurano transatlantici che possono ottimamente competere con i più grandi e lussuosi delle altre nazioni e che l'Italia, grazie all'opera che in questo campo è stata personalmente data dal Ministro Ciano, si appresta a costruire e ad allestire.

A mio parere — ha concluso l'intervistato — la funzione di incassatrice dei noli esteri della nostra marina mercantile italiana è importantissima poichè è la sola che può contribuire notevolmente al miglioramento della lira italiana.»

———«»-(o)-«»———

I minatori inglesi

chiedono aiuti ai compagni indiani

CALCUTTA, 16 (A. T. O.). — Il Consiglio della «Trades Unions» delle Indie ha ricevuto un dispaccio dalla Trades Unions inglese nel quale è detto che la serrata mineraria continua e che gli operai hanno bisogno di conti finanziari.

Abolizione di Monopoli

IN TURCHIA

ANGORA, 16 (A. T. O.). — In seguito all'autorizzazione data dall'Alta Amministrazione dei Monopoli sarà iniziata senz altro la libera vendita del petrolio e dello zucchero in tutto il territorio della Repubblica Turca.

Roma prepara grandi accoglienze al gen. Nobile

ROMA, 17. — Secondo quanto affermano i giornali, il generale Nobile giungeva a Seattle il 26 corrente, a New York il 14 7 donde si imbarcherà per Napoli per poscia proseguire per Roma dove gli saranno tributate entusiastiche accoglienze. Il Governatore Cremonesi offrirà in suo onore un grande ricevimento al Campidoglio. Il generale Bonzani preparerà a sua volta un programma di festeggiamenti in onore dell'eroico pilota.

LA MARINA CIVILE ITALIANA NEL SUO FLORIDO SVILUPPO

ROMA, 15. — L'«Impero» ha chiesto al Grand Uff. Mario Passalacqua l'impressione lasciata nei centri marinari di Genova dalla recente visita del Duce.

«Indimenticabile» ha risposto il Grande Uff. Passalacqua, quindi l'intervistato è passato a parlare dell'opera del Governo fascista nei riguardi della nostra flotta di commercio.

Egli ha detto: «Al primo luglio 1922 le navi a propulsione meccanica, inscritte nei compartimenti marittimi del Regno, erano 796, al primo ottobre 1925 la consistenza del naviglio mercantile a propulsione meccanica, iscritto nei compartimenti marittimi del regno, era la seguente: n. 1365 navi, per una stazza lorda di tonn. 2 901 078. Come si vede il Governo fascista ha realizzato un incremento

Cristo non fu mai in India

ROMA, 17. — Negli ambienti vaticani si è appresa con molto scetticismo la notizia della pretesa scoperta di un manoscritto buddista nel monastero di Lama, nel quale si descrive un viaggio che Cristo avrebbe compiuto in India nell'età di 29 anni. I più noti studiosi della materia, che abbiamo interrogato non nascondono l'opinione che possa trattarsi di una di quelle voci che ogni tanto vengono diffuse, non sempre in buona fede che vengono poi periodicamente smentite. Essi rilevano che intanto che nè il Nuovo Testamento, nè la tradizione cristiana, nè l'antica letteratura cattolica e pagana hanno mai fatto cenno di un viaggio di Gesù nelle Indie. Neppure i molti Vangeli apocrifi hanno raccolto questa notizia. Si nota ancora che gli abitanti di Nazareth si mostravano stupiti della scienza del figlio di Giuseppe e l'attribuivano a arte diabolica. Se essi avessero saputo che Gesù aveva compiuto un viaggio in India avrebbero facilmente attributo a quello la sua scienza. Perchè non è da ritenersi possibile che nella piccola Nazareth si ignorasse un così lungo viaggio. Infine i competenti rilevano che nei discorsi di Gesù si dovrebbero trovare reminiscenze indiane e buddistiche, mentre non vi si rinviene nulla che non sia nella letteratura e nella vita ebraica. Comunque negli ambienti competenti si attendono, per un giudizio definitivo, ulteriori notizie che saranno vagliate alla luce della più serena critica da uomini che hanno acquistato, attraverso studi profondi e lunghi, una profonda conoscenza delle questioni bibliche, a cui hanno dedicato tutta la loro esistenza. A tale riguardo citeremo il card. Van Rossum, il card. Gasquet, che appartengono alla Commissione pontificia per gli studi biblici e il padre Rourke e il padre Vaccari del Pontificio Istituto Biblico.

IL PELLEGRINAGGIO ALLA MECCA SOSPESO

CAIRO, 16 (A. T. O.). — Su proposta del Sultano, il congresso panislamico che si riunisce attualmente alla Mecca ha deliberato, al fine di evitare disordini, che durante i lavori del congresso siano sospesi i pellegrinaggi alla tomba di Maometto.

Conferme e smentite intorno alle cause dell'espulsione dell'onorevole Cassinelli

L'arresto del pazzo che aveva ideato di uccidere il Duce

ROMA, 17 (Sabelli). — A proposito dell'espulsione dell'On. Cassinelli dal partito massimalista e delle sue rivelazioni di cui vi tenni informato, il « Mattino » di stamane riceve da Roma questi altri particolari relativi al fatto.

Lo stesso giorno in cui avvenne l'attentato della Violetta Gibson contro la vita del Duce un individuo appartenente al partito popolare e affetto da mania religiosa recapitò all'On. Cassinelli una lettera piena di esaltazioni con la quale esprimeva il proposito di compiere un attentato contro la vita di Mussolini appena se ne fosse presentata l'occasione.

L'On. Cassinelli invitò il maniaco a recarsi nel suo ufficio per ascoltarlo e fissò il convegno pel giorno 9 aprile. Nel frattempo avvertiva del fatto le autorità di P. S. le quali il giorno nove disposero un servizio di appiattamento dentro e fuori la casa dell'On. Cassinelli per impadronirsi del pericoloso demente.

L'operazione riuscì secondo il piano prestabilito.

Il nove aprile l'individuo si recava all'abitazione del Cassinelli e là venne acciuffato e condotto al carcere salvo ulteriori provvedimenti delle autorità giudiziarie.

Dopo di aver riferito tutto ciò il « Mattino » conferma la dichiarazione fatta dall'On. Cassinelli al Presidente della Camera nel presentare le sue dimissioni da deputato, e cioè che il deputato massimalista fu effettivamente espulso dal partito perchè sventò il folle delitto, mentre secondo il pensiero criminale dei dirigenti non avrebbe dovuto impedire il compimento.

A sua volta l'« Impero » aggiunge che il pazzo che aveva ideato il folle crimine contro la vita del Duce è uno studente universitario antifascista il quale durante il viaggio dell'On. Mussolini in Tripolitania, entrò un giorno come un forsennato nell'ufficio dell'On. Cassinelli al quale manifestò la decisione di uccidere a revolverate il Presidente del Consiglio nel momento del suo ritorno dalla Libia, all'atto del suo sbarco a Gaeta dove egli si sarebbe recato per attenderlo.

La questura ha assodato che lo studente è figlio di genitori pazzi.

Il disgraziato è stato internato nel manicomio provinciale di Roma.

Intanto il segretario del partito massimalista ha diramato ai giornali un comunicato col quale smentisce categoricamente che la causa della espulsione del Cassinelli sia stata quella dichiarata da costui. Il Cassinelli fu espulso invece in seguito a una denunzia circostanziata sporta dall'Unione socialista romana circa alcuni gravi addebiti di cui si era reso responsabile il Cassinelli. Tale denunzia fu poscia confermata da un tale Umberto Rosa chauffeur, segretario nonchè schiaffeggiatore dell'On. Cassinelli e tuttora a servizio di costui.

Particolari degli incidenti antifascisti di Ginevra

Chiaro monito della stampa italiana

ROMA, 15 (Sabelli). — Ecco alcuni particolari circa i disgustosi e violenti incidenti accaduti a Ginevra durante il Comizio pro Matteotti.

Seri incidenti hanno caratterizzato il comizio organizzato ieri sera nella sala comunale di « Plainpalais », dal partito socialista ginevrino, dal gruppo socialista italiano, dal gruppo repubblicano italiano e dalla Associazione « Risveglio ».

Il comizio era tenuto sotto la presidenza del Consigliere agli Stati Burklin. Nel comizio si doveva commemorare il secondo anniversario della morte del deputato socialista italiano on. Matteotti.

Mentre l'anarchico ticinese Bertoni stava terminando il suo discorso in fondo alla sala scoppiava un violento tafferuglio provocato, secondo le prime informazioni, raccolte durante la inchiesta svoltasi immediatamente, da un gruppo di comunisti che improvvisamente attaccarono a colpi di bastone i membri del Fascio italiano di Ginevra presenti alla riunione. Questi si difesero come meglio poterono.

Un distaccamento di gendarmi tenuto pronto al posto vicino per far fronte ad ogni eventualità, si portò immediatamente sul luogo per por fine alla mischia. Una diecina di persone, delle quali parecchie con la testa rotta ed insanguinata, furono condotte al posto di polizia. Fra esse eranvi tre membri del Direttorio ed il Presidente del Fascio di Ginevra.

All'inizio del tafferuglio l'anarchico Tronchet, arrestato già alla vigilia per incidenti da lui provocati durante la conferenza di Leon Laudet, e rilasciato la sera stessa, sparò due colpi di rivoltella. Arrestato di nuovo e condotto al posto di polizia fu trovato in possesso di due « browning » cariche. Un altro sparatore è ricercato.

Dopo questi incidenti il presidente del comizio, Burklin, riuscì faticosamente a ristabilire la calma e la riunione continuò.

Agglomeramenti numerosi si formarono davanti al posto di gendarmeria; un importante servizio d'ordine venne immediatamente organizzato.

Alla testa del gruppo fascista, che penetrò nel locale di riunione si trovava il parlamentare italiano Cucini che si apprestava a prendere la parola in contradditorio. In serata, l'on. Attolico, membro della Delegazione italiana presso la Società delle Nazioni ed il sig. Senni, Console Generale d'Italia a Ginevra, si recarono al posto di gendarmeria dove erano stati trattenuti i nostri connazionali e con essi ebbero un lungo colloquio.

Il Console italiano Senni ha espresso la sua intenzione di inviare, già stamane, al Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra ed al Consiglio Federale di Berna una protesta in nome del Governo italiano.

UN PLAUSO DEL SEGRETARIO DEL PARTITO

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario Generale del Partito, rilevando l'aggressione compiuta contro fascisti italiani a Ginevra durante una delle solite riunioni antifasciste, plaude al fermo contegno tenuto dai camerati ».

CHIARO MONITO

« Il Lavoro d'Italia », organo della Confederazione Generale delle Corporazioni Fasciste, scrive in proposito

« Anzichè fare la cronaca più particolareggiata del disgustoso incidente, ci riferiamo senz'altro all'esame di una situazione intollerabile che si va sempre più sviluppando ai danni dell'Italia.

Ci domandiamo oggi se non è giunta l'ora di calare il sipario su una commediola che da qualche anno periodicamente si rappresenta a Ginevra contro di noi?

La Conferenza Internazionale del Lavoro interviene un po' troppo o troppo indiscretamente nei nostri affari interni che dovrebbero riguardare noi soli.

Siamo o no padroni di darci in Italia la legislazione che ci sembra più conveniente ai nostri bisogni o dobbiamo mandare prima i nostri progetti di legge a Ginevra per una superiore approvazione?

La famosa parte XIII del Trattato di Versailles sancisce forse l'istituzione di un super Stato che ha assunto la tutela o il protettorato dell'Italia?

Sarebbe molto meglio che la Conferenza Internazionale del Lavoro si occupasse veramente delle condizioni dei lavoratori predicando non contro il nostro Regime ma contro lo schiacciamento che le Nazioni più ricche esercitano sulle più deboli costrette ad imporre alle proprie masse lavoratrici sacrifici sempre più duri ed esigendo per un senso di elementare giustizia internazionale che ogni popolo abbia la sua parte al sole per poter lavorare e poter vivere »

CONSUETO METODO

« La Tribuna » dal canto suo scrive:

« Il triste episodio non ci stupisce: è il consueto metodo che si riproduce e che dall'assassinio di Nicola Bonservizi in poi testimonia come fuori dei confini italiani esiste un'organizzazione criminale antifascista la quale raccoglie i rinnegati e i fuorusciti di tutti i Paesi. Fin qui nulla di nuovo. Il Fascismo sa di dover combattere una dura ed aspra battaglia, sa di suscitare molti odii e molte invidie; esso conosce i suoi nemici ed ha forze per difendersi.

Ci asteniamo, quindi, anche dalla consueta deplorazione generica che lascia il tempo che trova e passiamo oltre. Occorre invece sgombrare il campo da un grosso e pericoloso equivoco che fiorisce attorno a Ginevra dove albergano le varie Istituzioni Internazionali di organi social-democratici, questa città svizzera che sembra non abbia limiti nella sua indulgente ospitalità, è divenuta un po' la mèta degli irrequieti e dei fuorusciti e di quanti credono di poter esercitare, in quell'ambiente di eccezione, una funzione irresponsabile e tramare contro i Poteri costituiti dei singoli Stati. E' logico quindi che oggi tale ambiente cosmopolita si trova coalizzato contro l'Italia Fascista e costituisce per i fuorusciti nostrani, che altrove vedono il loro soggiorno seriamente compromesso, una ottima base di operazione.

Giorni or sono gli ex mandarini confederali si recarono colà a contestare il diritto di rappresentanza al proletariato italiano fascista e oggi negli ambienti più vicini alla Lega si organizza la cagnarata antitaliana a base di teppismi e di violenza.

Ora tutto questo deve finire per due ordini di motivi: anzitutto perchè l'Italia non tollera, e ciò lo intenda chi deve; secondo, perchè riteniamo inammissibile che Ginevra sia considerata dal nostro e dagli altri Paesi la mecca social-democratica ove si gode di una tacita ed illimitata immunità.

Il fatto che Ginevra sia sede di molti cosidetti Tribunali internazionali non può insieme attenuare i doveri e quindi le responsabilità del Governo Federale svizzero in ordine al rispetto che una grande Potenza deve esigere da un Paese amico.

Raid aviatorio inglese

NAPOLI, 16. — A bordo di quattro idrovolanti partirono da Nisida per Orbetello gli aviatori inglesi che compiono il raid Capetown Cairo, Brindisi, Napoli, Londra.

I numeri indici del costo della vita

IN ITALIA E NEGLI ALTRI STATI

ROMA, 17. — Ecco i numeri indici dei prezzi al minuto e del costo della vita in Italia e nei principali Stati.

Prendendo per base il numero cento dell'anno 1920, si hanno per l'Italia i seguenti numeri indici per l'anno 1925; Milano 135.76! Torino 142.75; Roma 144.72, Venezia 133.44; Firenze 141.1. Il numero indice per il Regno è di 136.63; sulla stregua di questi indici Roma è adunque la città ove il costo della vita è maggiore.

Per l'estero prendendo a base il numero 100 dell'anno 1914, si hanno i seguenti numeri indici: Parigi 390; Inghilterra (630 città) 163; Svizzera (23 città) 165; Germania (71 città) 143; Vienna (calcolato in scellini) 97; Svezia (40 città) 176; Stati Uniti (32 città) sulla base di 105 nell'anno 1915: 174.

La salma dell'ex sultano Maometto

TRIESTE, 16. — Proveniente da San Remo è giunta la salma dell'ex sultano Maometto.

Fu trasportata a bordo del Carnaro in partenza pel levante

L'aeroplano

E LE QUESTIONI DI FAMIGLIA

Una fuga di colombi troncata a tempo

LONDRA, 17. — L'aeroplano per la prima volta nella storia è stato applicato a questioncine di famiglia, in modo alquanto curioso, ieri mattina, quando un papà di Londra, secondo i giornali, scoprì che la sua figliuola era fuggita con un giovanotto sul quale la famiglia di lei elevava ai quanti dubbi. L'irato genitore balzò su una automobile e corse all'aerodromo di Croydon, acquistò un velocissimo velivolo e volò ad una stazione della costa orientale inglese, verso la quale gli risultava che la coppia di fuggitivi stava viaggiando in ferrovia. Il padre arrivò pochi minuti prima del treno di Londra. Egli era sulla piattaforma quando la coppia scendeva dal convoglio. Accostò subito la figliuola invitandola a tornare a casa con lui. La signorina si lasciò convincere e l'intraprendente giovanotto sconfitto in modo così inatteso dalla conquista meccanica dell'aria, rimase solo e soletto nella stazione a meditare sul da farsi.

Le bizzarrie del genio

La maggior parte degli uomini d'ingegno superiore coloro, cioè che hanno legato il loro nome alle più grandi invenzioni, che hanno lasciato tanti tesori della loro genialità e nelle loro opere hanno dimostrato tanto senno, non furono esenti da certe anomalie psichiche che contrastano con la potenza del loro genio.

Essi si sono fatti notare per certe eccentricità speciali che le loro biografie hanno raccolto e fatto conoscere.

Spigoliamo, tentando di passare una rassegna più completa delle tante che sono state fatte fin qui.

Risalendo fino all'antichità Alceo, Aristofane, Eschilo, Anacreonte, questi maestri della poesia e del teatro greco, non potevano scrivere senza avere del vino accanto.

MACCHIAVELLI, GOETHE, ROUSSEAU.

Nei tempi posteriori gli esempi sono inesauribili.

Macchiavelli doveva indossare il « lucco » (veste antica, larga e lunga senza pieghe che si serrava alla vita, molto usata allora in Firenze) prima di mettersi al lavoro: e Milton, l'autore del « Paradiso Perduto », scriveva, tenendo la testa chinata all'indietro e soltanto dal marzo al settembre. Hoffmann, grande beone, consigliava di bere; per la musica sacra vecchi vini di Francia, per l'opera seria, vecchi vini di Borgogna, per l'opera comica lo Sciampagna.

Goethe poetava camminando a testa scoperta, sotto il sole in pieno meriggio e chi lo vedeva eccitarsi e gridare a voce alta lo prendeva per pazzo. Buffon prima di porsi al tavolo indossava gli abiti migliori e Cimarosa componeva scherzando con gli amici.

Col ventre a terra, e con i libri sparsi intorno scriveva il Cujaccio, e sdraiati pensavano Cartesio e Leibnitz. Meyerber scriveva le sue note di giorno con le imposte socchiuse, mentre poi aveva paura del buio. Rousseau si credeva affetto di tutte le malattie e si meravigliava che fosse ancora sano; ma poi si convinse di avere un polipo nel cuore; si riteneva mal visto e perseguitato e chiese protezione a Dio scrivendogli una lettera che pose sotto l'altare di Nôtre Dame di Parigi, perchè ne fosse più certa la ricezione.

Schiller non si metteva al lavoro senza prima bagnarsi a lungo i piedi nell'acqua fredda. Mezary lavorava di notte e di giorno con la candela accesa e con questa accompagnava sin nella strada chi lo visitava. Paisiello musicava stando a letto e ponendosi addosso nove coperte d'inverno e sei d'estate. L'Haydn toccava la comicità, poichè, prima di porsi al lavoro si radeva, si incipriava, indossava l'abito delle grandi occasioni ed infilava al dito l'anello donatogli dal suo re.

Schopenauer fuggiva le donne e gli ebrei, Gauthier non nominava nè scriveva il nome di Hoffembach perchè lo credeva iettatore; il Clark credeva di essere lui, il protagonista dei fatti e degli episodi storici che leggeva e ne andava orgoglioso; Alfieri odiava i medici e dava dell'asino a chi lo curava.

LLOYD, HUGO E FILOPANTI

Non basta, Cardano si dichiarava il settimo genio dellacreazione (soggiungendo che il genio non nasce che ogni dieci secoli), assicurava di avere in tre giorni imparato il greco e il latino, risoluto quarantamila problemi e fatto duecentomila scoperte.

Il poeta Lloyd puliva i versi che non gli piacevano in un bicchier d'acqua, e per renderli più robusti li passava in un altro, che conteneva acqua salata. Mangiava cibi accompagnati a corpi estranei, specialmente con carbone e sostanze pietrose, essendo fortemente convinto che il carbone purifica e la pietra mineralizza. Diderot affittava le vetture e ne pagava il nolo per giorni intieri facendole aspettare davanti la porta di casa. Wagner portava vesti da camera sul taglio di quelle per signore. Victor Hugo, odiava Napoleone III e dalla spiaggia dell'Isola Yersey dove era esiliato, lanciava pugni in direzione della Francia, convinto di colpire l'imperatore. Quirico Filopanti si credeva discendente da Dio, e nel suo « Dio liberale » pone fra i semidei i suoi genitori. Monsen, non poteva incominciare le sue lezioni se vedeva le scarpe sporche a qualcuno dei suoi allievi.

TASSO, BLAKE, PIETRO IL GRANDE

Continuiamo ancora. Socrate ed Antonio credevano ai sogni, e quest'ultimo aveva una paura matta dei lampi e dei tuoni. Così Tasso aveva paura del diavolo che credeva lo derubasse, di notte soffriva immensamente perchè udiva rumori spaventevoli, fischi, risa, canti diabolici e vedeva « fuochi scintillanti nell'aria ». Ampère bruciò un suo trattato di chimica credendolo scritto per suggestione satanica.

Il musicista Blake era poi stranissimo: fra l'altro credeva di essere posseduto dai demoni e si disperava. Si spogliava nudo insieme alla moglie in una caverna per poter dire al primo che entrasse: « ecco Adamo ed Eva ». Bellini impallidiva sentendo parlare di morti.

Il principe d'Orange ebbe sempre timore dei numeri 6 e 11; la fatalità volle che egli morisse l'11 di giugno. Il maresciallo Turenna e l'ammiraglio Caracciolo ebbero paura dei sorci; Pietro il Grande sudava freddo nel guardare un ruscello. Montanus credeva d'essere un grano di orzo, e non usciva solo di casa, temendo che qualche uccello lo beccasse. Mozart temeva d'essere avvelenato, specialmente dagli italiani e stava sempre a letto; Schopenauer si bruciava la barba e credeva che il magnetismo drizzasse le gambe e desse l'udito ai cani.

LEOPARDI, BISMARK, GALLI

Leopardi non si fidava di nessuno, tutto l'inverno stava accovacciato in un sacco di piume, era un grande divoratore di dolciumi; Antonio Ranieri in proposito racconta, che la notte precedente al giorno della morte del grande dolente, questi mangiò un chilo di confetti.

Superstizioso, molestato dal dubbio fu Alessandro Manzoni, e aveva paura de' dentisti, delle ferrovie e dei giornali umoristici.

Assai superstizioso fu anche Bismarck, odiava il venerdì giorno in cui non faceva nessun atto e non volle trattare la resa di Metz sol perchè quel giorno coincideva con la data della battaglia di Yena da Napoleone vinta sui prussiani. Esitò ad accettare il titolo di conte perchè diversi suoi conoscenti erano morti poco tempo dopo di avere ricevuto tale titolo; credeva agli spiriti che affermava di aver visto una volta intorno al suo letto.

Vladislao, re di Polonia, detestava i pomi; Erasmo di Rotterdam l'autore dell'« Elogio della pazzia », mangiando del pesce veniva colpito dalla febbre.

Buttner spendeva tre soldi per il vitto giornaliero e l'Hoffmann alla vista dell'aglio credeva di udire come un lontano suono di corno.

Un egregio pittore Galli, da tutti creduto pazzo, ma i cui splendidi quadri provano il contrario, prediligeva fieno e carbon fossile, perchè il primo — egli diceva — fa trottare come un cavallo, il secondo fuggire come una locomotiva.

Il Lalande ostentava di mangiare ragni e bruchi che portava chiusi dentro scatolette... e il sottoscritto non può scrivere se non è in bolletta.

LA CRISI IN FRANCIA

Briand accetta di ricostituire il Gabinetto mentre il franco crolla

PARIGI, 17. — Il Presidente della Repubblica ricevette Schron relatore generale della commissione senatoriale delle finanze e poscia Poincarè consultandoli sulla soluzione della crisi.

All'ultim'ora Briand si decise ad accettare l'incarico di ricostituire il gabinetto.

* * *

ROMA, 16 (Sabelli). — I giornali commentano la crisi francese e non esitano a definirla caotica.

Si presume che Briand farà una combinazione con Caillaux, Herriot, Tardieu, Poincarè e il comunista Brun.

Intanto il franco ha avuto ancora un crollo e ciò ha accresciuto l'allarme nella nazione.

Si dubita che con un siffatto Gabinetto, Briand potrà reggersi a lungo.

Un increscioso incidente a Ciampino

L'incendio dell'involucro del Dirigibile N. 3

ROMA, 16. — All'Hangar di Ciampino, oggi dopo che erasi provveduto pel completo smontaggio di tutte le parti metalliche del dirigibile N. 3 venduto al governo Giapponese, si è proceduto allo sgonfiamento dell'involucro quando verso la fine dell'operazione e quando rimanevano solo poche diecine di metri cubi di gas nello involucro stesso questo, per cause non ancora precisate, prese fuoco distruggendosi. Il danno si limita per fortuna alla perdita del solo tessuto che sarà prontamente sostituito. Nessun danno alle persone ed agli altri dirigibili che si trovavano nell'hangar. Il Ministero ha disposto una severa inchiesta.

Si ritiene poco probabile

una conferenza internazionale pel Nord-Africa

PARIGI, 17. — I giornali commentano ampiamente la conferenza francospagnuola che s'inizia oggi a Parigi.

Secondo il « Petit Parisien » tutto lascia credere che le due delegazioni giungeranno ad un accordo per ciò che riguarda Abd El Krim, la cui sorte non sarà nè quella di un martire nè quella di un prigioniero di guerra. Il giornale aggiunge che il capo riffano, i suoi congiunti e le persone del seguito, una quarantina in tutto, saranno certamente deportati in una colonia francese probabilmente al Madagascar.

L'« Echo de Paris » scrive che nella conferenza saranno presi in esame i rimaneggiamenti di dettaglio che non menomano affatto i trattati internazionali esistenti.

Il giornale aggiunge: è questa evidentemente la parola d'ordine a cui si ispirano le due delegazioni. Dei terzi sono difatti in attesa per la minima innovazione che potesse sopraggiungere, avendo fretta di giovarsene per ottenere da una conferenza internazionale questioni che diano al Marocco vantaggi notevoli. Questa grande conferenza i due governi protettori sono risoluti a schivarla.

Più in là lo stesso giornale scrive:

Se le attuali richieste dell'Italia non hanno un secondo fine, non deve essere difficilissimo riconoscerle il diritto. Contrariamente a quanto è stato detto, il Foreign Office non ci imbarazzerà in questa circostanza. Contiamo sul suo appoggio come noi lo appoggiamo in Egitto.

Rivolta in Albania

TIRANA 16 (A. T. O.). — L'Agenzia dei Balcani di Parigi insiste sulla notizia che una rivolta contro il Presidente della repubblica e contro il regime attuale sarebbe scoppiata in Albania; e che Fan Noli stesso capitanerebbe nientedimeno che bande organizzate e appoggiate da barche a motore partite da Brindisi!

Il carattere tendenzioso di simili notizie che periodicamente si diffondono per sorprendere la buona fede dell'opinione pubblica europea è troppo evidente; e pertanto ogni smentita è superflua, tanto più che mai in Albania ha regnato tranquillità laboriosa come sotto l'attuale regime repubblicano.

—«(x)-(x)-(x)»—

IL DEPUTATO COMUNISTA CAVINA imputato di violenze contro un operaio

ROMA, 16. — Il deputato comunista Giulio Cavina torna a far parlare di sè: egli che ebbe un momento di notorietà all'epoca del Congresso Socialista di Livorno ove si ebbe la scissione tra socialisti e comunisti e che in quel di Siena spadroneggiava ferocemente a capo dei rossi, fu tra coloro che più gridavano contro le violenze fasciste.

Ora ecco la sua ultima gesta: egli ha aperto a Roma una bottega da scalpellino dove fa lavorare alcuni operai verso i quali non usa affatto quella fratellanza che va predicando, tanto che è stato chiamato in giudizio da un suo dipendente che egli ha brutalmente percosso.

Alla Camera oggi è giunta, trasmessa dal Ministro della Giustizia on. Rocco, la domanda di autorizzazione a procedere contro di lui che è imputato del reato di cui allo art. 372 ultima parte del Codice Penale.

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO per la trasformazione dei Banchi di Sicilia e di Napoli

ROMA, 16. — A proposito dell'agitazione che si sta sviluppando nel Mezzogiorno per la istituzione di un sistema di credito particolarmente dedicato ai suoi bisogni, la « Agenzia di Roma » rileva che negli ambienti finanziari competenti si ritiene che il problema sia ormai avviato alla sua pratica soluzione dopo che la Camera dei Deputati in una delle sue ultime sedute ha approvato la conversione in legge del R. Decreto che toglie ai banchi di Napoli e Sicilia gli attributi di « emissione », che saranno tutti concentrati nella Banca d'Italia.

In conseguenza di questa trasformazione che realizza con notevole vantaggio per la politica italiana del Tesoro l'unificazione delle missioni, il Governo Nazionale darà alle due gloriose Banche meridionali nuovi ordinamenti che dovranno trasformarle in poderosi Istituti di credito a beneficio dell'attività produttiva del Mezzogiorno tanto nel campo agricolo quanto nel campo industriale.

A questo proposito, il Governo Fascista — assicura l'« Agenzia di Roma » — già sta allestendo provvedimenti che metteranno le due Banche Meridionali nelle necessarie condizioni atte a realizzare il nuovo importante e vasto programma di attività che viene loro assegnato.

I vari provvedimenti raccolgono il consenso dei rappresentanti del sud e del nord d'Italia come appare dall'accordo già manifestatosi al Parlamento nell'approvazione della misura iniziale del Governo, e con essi verrà così instaurato un equilibrio dell'economia creditizia fra il Mezzogiorno e le altre Regioni d'Italia, e saranno create nuove e più favorevoli condizioni per lo sviluppo produttivo delle provincie Meridionali e delle Isole.

CRONACA DI TRIPOLI

Pel risanamento e lo sviluppo della vita economica della Colonia

Pubblichiamo la seconda ed ultima parte della esauriente relazione del presidente della Camera di Commercio Cav. Abrial:

A seguito di tale nostra esposizione S. E. mi chiamò a partecipare ad una riunione che Egli tenne nel proprio Gabinetto con i Direttori delle Banche locali, il Sig. Segretario Generale ed il Sig. Capo dell'Ufficio Economico. Dello scopo e delle conclusioni di questa riunione debbo mantenere il riserbo, però del fatto che S. E. convocò questa riunione avete la prova che Egli si interessa e vigila sui nostri bisogni

Però una cosa debbo dirvi ed è una giusta osservazione di S. E. su una delle cause della crisi economica che travaglia il Paese e cioè che abbiamo qui una pletora d'improvvisati commercianti che senza esperienza e con mezzi non proporzionati — qualche volta anche senza mezzi — si avventurano in affari dieci volte superiori alla loro potenzialità economica, arrecando con questa loro imprudenza male a se stessi e male al serio commercio.

E per questa megalomania di sperati guadagni voi trovate a fine maggio oltre 5 milioni di merci giacenti nei Magazzini Generali, ed una crescente circolazione cambiaria. Nell'affrontare il problema nella sua integrità noi ci proponiamo a suo tempo, in una o più conferenze, di additare questi guai e di fare opera di propaganda perchè ognuno limiti la propria attività in relazione alla propria potenzialità economica, però se Voi fino da adesso cercherete di spendere al riguardo qualche parola di persuasione farete certamente opera altamente meritevole

In relazione a questi rimedi temporanei sottoponiamo appunto alla vostra approvazione una proposta di alleviamento delle attuali imposte sul reddito; proposta che discuteremo ampiamente nello svolgimento del nostro ordine del giorno

Augurandomi di potervi chiamare a deliberare tra breve su provvedimenti in base ad uno studio completo sul problema, passo intanto a parlarvi della seconda parte del nostro programma di lavoro e precisamente: della riforma del regime doganale. Avevamo a riguardo costituito uno speciale Comitato di studio composto degli esperti Sigg. Cav. Luciano Abrial, Avv Mario Cartechini, Cav. Fausto Colombo, Cav. Guido Cortini, Sig. Abramino Forti, Cav. Giudice Guido Ferri, Cav Uff. Giannò, Direttore del Banco di Sicilia, Dott Laurenti, Comm. Lombardo, Comm. H Nahum, Cav. Avv. Menotti Porciani, Direttore della Banca d'Italia, Prof Giuseppe Vassura, Cav. Ermenegildo Zamuelì, quando dal Governo ci giunse la comunicazione che stava per riunirsi a Roma la Commissione per la revisione delle tariffe doganali.

In seguito a questa comunicazione indirizzammo a S. E. il Governatore la lettera 25 maggio 1926 che vi leggo.

ECCELLENZA.

Voglia Vostra Eccellenza scusare se mi permetto disturbarLa personalmente per interessarLa ad una proposta presentata oggi alla Camera all'On. Governo della Colonia circa la modifica del regime doganale vigente in Tripolitania.

Il Consiglio Camerale nel licenziare la relazione acclusa ha espresso il voto che il Presidente della Camera la presentasse e la illustrasse a Vostra Eccellenza, non solo quale Ministro delle Finanze, ma precipuamente come nostro Governatore a cui questo Paese deve rivolgersi sempre fidente perchè da Vostra Eccellenza ebbe la vita.

Avrei dovuto partire questa sera, ma imprescendibili necessità mi costringono a rimandare la mia partenza al prossimo postale; per cui mi sono fatto ardito di rimettere a V. E. la relazione acclusa, sapendo che proprio in questi giorni si riunisce presso l'On Ministero delle Colonie una Commissione per la riforma della tariffa doganale.

Come V. E. rileverà pure propugnando la nostra Camera l'abolizione delle barriere doganali con la Madre Patria, non arreca — con le riforme proposte — pregiudizio, al bilancio Coloniale.

Con l'augurio di poter fra giorni presentare personalmente a Vostra Eccellenza i miei rispettosi ossequi, rinnovo le scuse più sentite porgendo deferenti omaggi.

Nel sottoporre alla Vostra approvazione la relazione compilata dal detto comitato di studio è doveroso che vi faccia presente e che additi pubblicamente a tutti l'opera poderosa che il Comitato di studio ha potuto fare in pochissimi giorni mercè la volenterosa collaborazione di tutti, e ritengo di essere interprete del desiderio del Comitato facendovi noto che il maggior lavoro fu svolto dal Cav. Zamuelì e dal relatore del Comitato stesso Avv. Cartechini.

Con le proposte che sottoponiamo alla Vostra approvazione per farle quindi pervenire a S. E. il Governatore riteniamo aver esaudito un voto che è di tutti, senza danneggiare il bilancio Coloniale; per cui nutriamo fiducia che la Commissione per le modifiche del regime doganale accolga integralmente quanto proponiamo.

Passando a parlarvi del terzo problema costituente il nostro programma cioè la valorizzazione del paese, credo che avrete rilevato dall'accenno che vi ho fatto innanzi circa la costituzione delle Commissioni e dei Comitati di studio, che dal lavoro complesso di tali organi ci proponiamo di attingere il materiale necessario a formulare un completo ed organico programma di valorizzazione della Colonia

Nel proporvi al n. 4 dell'o. d. g. uno studio per alcune modifiche da apportare al regolamento ci riferiamo appunto anche alla necessità di dare una più pratica ed organica costituzione alle Commissioni permanenti miste e consultive, di modo che, esse risultino veramente l'anello di congiunzione tra le classi che la Camera rappresenta ed il Governo.

Convinti della verità del proverbio «C'est l'argent qui fait la guerre» ci siamo preoccupati di poter aumentare le entrate camerali onde avere fondi da destinare a speciali servizi ed a premi coi quali incoraggiare e stimulare le iniziative atte a promuovere lo sviluppo economico della Colonia Questo argomento, 5° dell'o. d. g. è di somma importanza, e noi facciamo sicuro affidamento di vedere accolte dal l'on. Governo le nostre proposte che hanno di mira il solo scopo di valorizzare il Paese. Attraverso tali maggiori entrate vorremmo anche vedere esaudito il desiderio di noi tutti, cioè che la Camera possa avere una sede propria degna dell'importanza che va aquistando di giorno in giorno l'Istituzione.

Espostovi per sommi capi il programma di lavoro a cui abbiamo creduto conveniente ed impellente convergere tutta la nostra attività, vi accennerò ad alcune delle altre pratiche presentatesi nel frattempo e che abbiamo risolto o in corso di risoluzione

L'Ufficio di corrispondenza ha ricevuto e spedito complessivamente oltre 740 lettere, ed a questo riguardo poichè tra le lettere che riceviamo dall'Italia e dall'estero abbiamo spesso richieste di informazioni su nominativi di iscritti camerali, ritengo utile sottoporre alla vostra approvazione che sia dato mandato alla Presidenza perchè con la collaborazione di esperti retribuiti con una speciale medaglia di presenza — sia costituito un casellario informativo che possa rispondere con la maggiore esattezza a tutte le richieste che ci provengono.

Non vi dovete preoccupare se per la costituzione, l'aggiornamento ed il funzionamento di questo casellario andremo incontro ad una certa spesa perchè essa dovrebbe essere largamente compensata dagli introiti per il compenso che fisseremo ci sia pagato per ogni informazione data. Renderemo così un servizio utile a chi si rivolge a noi ed attraverso a questo servizio fatto con tutte le garanzie che solo un Ente come la nostra Camera può dare, tuteleremo i nostri iscritti camerali sul conto dei quali spesse volte le agenzie private di informazioni non danno esatti e completi ragguagli

RAPPRESENTANTI CAMERALI NELLE CIRCOSCRIZIONI DI HOMS - SLITEN - ZUARA E MISURATA.

In obbedienza a quanto fu stabilito nella precedente riunione del Consiglio stiamo provvedendo d'accordo con i signori Commissari regionali alla scelta dei nostri rappresentanti, e così pure in obbedienza a quanto fu deciso nella precedente riunione ci stiamo interessando per l'istituzione di un diploma di benemerenza da attribuirsi a coloro che hanno compiuto opere proficue a vantaggio dei tre campi dell'economia coloniale, agricoltura, industria e commercio, e a coloro che hanno dedicata tale opera a favore della Camera

RECLAMO CONCIATORI PELLI: Dagli interessati ci è stata presentata una richiesta di provvedimenti atti ad eliminare il danno ed il discredito che deriva al commercio locale in conseguenza della pessima scuoiatura specialmente delle pelli bovine. Ci siamo interessati prontamente della cosa e ci auguriamo di vedere presto eliminati gli inconvenienti lamentati mediante la scuoiatura elettrica delle pelli Discutendo in proposito con gli interessati si è presentata un'altra questione riguardante la possibilità di migliorare la preparazione delle pelli e delle lane attraverso un regolamento che ne disciplini la selezione e l'assortimento. Poichè la cosa è di sommo interesse perchè di pari passo allo sviluppo agricolo del Paese avremo quello del commercio delle lane e delle pelli, volentieri abbiamo aderito ad interessarci della questione ponendo in studio — d'accordo con una commissione di quattro membri scelti fra gli interessati — i provvedimenti atti a migliorare la reputazione di tali prodotti per influire benevolmente sull'economia del Paese

DAZI MUNICIPALI DI CONSUMO SULLE MERCI RISPEDITE VIA MARE AD HOMS, SLITEN, MISURATA E SIRTE E VIA TERRA A MEZZO FERROVIA A ZUARA

Dagli interessati è stata fatta presente l'equità di aver rimborsati i dazi pagati sulle merci che vengono riesportate in località ove pure vigono tali dazi

La richiesta è meritevole di interessamento, per cui stiamo studiandola per concretare delle proposte da presentare all'on. Governo.

Prima di terminare questa relazione sull'attività svolta dalla Presidenza in questo lasso di tempo e senza tediarvi oltre ragguagliandovi su altre pratiche di minore importanza, è necessario che accenni ad un argomento posto all'ordine del giorno; cioè alla prossima 1ª Esposizione Campionaria di Tripoli, l'importanza della quale immediata e mediata nei confronti della Colonia è ovvia, per cui è dovere di tutti collaborare alla migliore riuscita dell'iniziativa. S. E. ha voluto onorare la Camera chiamando il Vostro Presidente a far parte del Comitato Esecutivo della Fiera Esposizione In occasione della Fiera che si terrà nel gennaio - febbraio 1927 è nostra intenzione di organizzare il secondo congresso agricolo che vorremmo fare assurgere ad importanza veramente eccezionale con l'attuazione d'un programma sul quale dobbiamo pel momento mantenere il riserbo

E con questo non senza ringraziarvi per la benevolenza con la quale mi avete ascoltato credo aver ultimato di darvi relazione di quella che è stata l'attività camerale dal giorno in cui il V/ volere mi insediò in questa carica

PER MANCANZA DI SPAZIO RINVIAMO A DOMANI LA CONTINUAZIONE DEL ROMANZO

Servizio di prima nomina dei sottotenenti di complemento

Il Ministero della Guerra ha determinato che i sottotenenti di complemento, provenienti dal corso allievi ufficiali iniziatosi il 15 ottobre 1924, prestino il servizio di prima nomina dal 1° al 31 luglio 1926.

Coloro i quali comprovarono, a suo tempo, di essere iscritti in una università od altro istituto equipollente, e che ottennero il rinvio del servizio di prima nomina, dovranno iniziare il servizio stesso il 31 luglio p. v

Del pari, i sottotenenti dai corsi precedenti a quello 1924-1925, che comprovarono di essere studenti universitari, dovranno prestare il servizio di prima nomina, DELLA DURATA DI TRE MESI, dal 31 luglio p. v.

Per tassative disposizioni del Ministero della Guerra, quelli dei predetti ufficiali che risiedono in Tripolitania, presteranno il servizio di prima nomina in questo Regio Corpo Truppe Coloniali Eppertantanto essi si dovranno presentare, in grande uniforme, al Comando delle Truppe — Ufficio Leva e Forza in Congedo — la mattina del 25 corrente alle ore 8.

—ooo000ooo—

M. V. S. N.

CENTURIA TRIPOLITANA

Domenica 20 corr la Centuria dovrà trovarsi riunita in Caserma alle ore 7 (sette precise).

Per quanto sopra tutti gli iscritti sono comandati di intervenire in divisa

Il presente avviso vale quale giustificazione ai Sigg. Capi Ufficio e datori di lavoro: (giusto R D. 20 Agosto 1923, n 1881)

Il Comandante la Centuria
GIUSEPPE STRATI

Arrivi

Passeggeri giunti il 17 Giugno col piroscafo «Città di Tripoli»

On Orsolini Cencelli Conte Dott Valentino, Deputato al Parlamento, Conte Lazzarini Giuseppe, possidente, Nob Porta Spinola Cesare, possidente, Comm. Scaramella Manetti Enrico, possidente Comm Piacentino Sebastiano, industriale: Avv. Cav. Fenzi Carlo, Giudice del Tribunale Regionale, Avv. Cav Castriola Giuseppe, Giudice del Tribunale Regionale; Cav Uff. Scaramella Manetti Giuseppe, possidente Cav Aula Rosario industriale. Dott. Tabarelli De Fatis Giovanni, medico coloniale; Avv. Cresto Gabriele, Ing. Caffaro Salvatore, Salghetti Drioli Mario, possidente, Bonanno Giuseppe, possidente; Cav Varisch... Antonio industriale; Randazzo Antonino, agricoltore; Del Pozzo Claudio, agricoltore; Venturelli Umberto, Archivista di P. S., Barbaro Saut Ramiro, commerciante, Zappalà Sebastiano, commerciante, Lombardo Francesco, commesso viaggiatore, Muserò Nino, viaggiatore di commercio Conti Guido, viaggiatore di commercio, Burkhad Lodovico, operaio tedesco; Wertphal Eduardo, turista tedesco

Sono inoltre arrivati: 48 militari di truppa, 26 militi della M. V. S. N., 56 passeggieri civili

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col «Memfi» il 15 corrente.

Magg. Braida Cav. Vittorino, Magg Pièche Cav Uff. Giuseppe, Capit. Manfredi Francesco, Tenenti: Fiorentini Francesco, D'Ingeo Gennaro, Cesaretti Paolo, Bersanetti Bruto, Capo Manipolo Ariela Emanuele

—(x)-(x)-(x)—

FURTI

Il giorno 15 dall'arma dei RR. CC. della Stazione Dhara, furono denunciati alla autorità giudiziaria gli indigeni sottonotati, quali sospettati autori di furto, commesso nella notte del 14 al 15, in danno di Hamed ben Kalifa El Magusi, di anni 35, abitante in Sciara ben Asciur i quali rubarono un toro del valore di Lire 1200, che per consuetudine, il proprietario aveva lasciato incustodito nel giardino di sua proprietà nella stessa strada, e di un capretto del valore di lire 50 in danno di Mohamed di Solima fu Bnè ben Hag Steni, di anni 40.

Gli indigeni sono: Abdusselam e Mohamed ben Muftà ben Sliman, Tahar ben Ali Isa, Hmed ben Milad, Salem ben Abdurraman

La refurtiva è irreperibile.

L'Arma dei RR. CC. prosegue attivamente le indagini.

• • •

L'altro ieri verso le ore 8 in Sciara Srim due indigeni rimasti ignoti raggirarono il ragazzo Abdusselam ben Aziz e di Messaud Abdusselam di anni 10 e si fecero consegnare un montone ed una pecora, il tutto del valore di lire 250.

I malfattori, per convincere il ragazzo a consegnar loro gli animali, asserirono di averli in precedenza acquistati dal proprietario Brahim ben Hassan fu Patma, di anni 54, da Tripoli, residente nella stessa Sciara el Srim

Il piccolo Abdussalam ben Aziz, senza nulla dubitare, consegnò le pecore, però ritornato a casa e riferito il fatto al padrone si convinse di essere stato vittima di due emeriti truffatori.

L'arma benemerita dei RR CC. ha iniziato attive indagini per assicurare alla giustizia i due ladri.

UNA GRANATA DA 75 mm CHE ESPLODE

Verso le ore 17 dell'altro ieri, nei pressi del forte Gargaresc, mentre l'indigeno Dau ben Mohamed fu Kadigia di anni 35 da Azizia, operaio della ditta «La Meccanurgica» era intento a scaricare una granata da 75 mm., questa ad un tratto esplodeva:

Prontamente accorsi alcuni operai che avevano assistito terrorizzati alla fulminea scena il ferito venne adagiato su un camion, e trasportato al locale Ospedale

Il disgraziato si ebbe la completa asportazione della mano sinistra, e una ferita al ginocchio destro

— xXx —

GIUOCATORI D'AZZARDO IN CONTRAVVENZIONE

Nella notte del 15 corr., i RR. CC. della Stazione Porto, elevarono contravvenzione ai sottonotati indigeni sorpresi a giuocare d'azzardo entro una casa in zenghet Hammam Sghir. Fu sequestrato del danaro che era su tavolo da giuoco e quattro dadi.

I contravventori sono: Cervieri Matteo, David Fellah, Rahmin Tesciuba, Hauatu Seiea, Arbib Vittorio, Kalifa ben Mohamed, Auatu Zancu, Benhassen Vittorio, Haia Attia, Kamus Geball, Guetta Nino.

—00(x)00—

Comunicato

Il sottoscritto diffida chiunque comperi foraggio esistente sulla strada Suk El Sebbet, Uadi El Cheura, Sidi Gelani e Uadi Zeid, totale q.li 2500 circa. Detto foraggio è di sua assoluta proprietà.

Ostuni Adriano

I Cambi

17 Giugno 1926.

Parigi	76.50
Londra	134 66
Svizzera	531.95
New York	27.69
Belgio	79.—

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 17 Giugno 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max	TEMPERAT. min	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	22.8	18.7	NE	9	0.0
Azizia	33.3	15.2	N	0	0.0
Homs	24.3	16.6	E	0	0.0
Misurata Mar	25.2	17.1	NE	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Società Arte Muraria

I Sig.ri soci sono vivamente pregati d'intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo Domenica 20 Giugno alle ore 10 in prima convocazione e ore 10 1/2 in seconda convocazione nei locali sociali, Sciara el Garbi, Palazzo Guccione.

Il presente comunicato vale come avviso personale

IL CONSIGLIO

N. B. Si prega vivamente di non mancare

Municipio di Tripoli

ELENCO DEGLI OGGETTI RINVENUTI

Due ciondoli.
Un asino;
Un manico di bastone d'argento,
Due biciclette;
Due portafogli;
Un guanto.
Due cerchioni ed un telaio per bicicletta
Una chiave per serratura americana
Un biglietto di Stato
Un cerchio per monocolo
Un paio di occhiali graduati,
Due lettere.

—xXx—

Banco di Roma

Dal 19 corrente e sino a nuovo avviso il BANCO DI ROMA osserverà il seguente orario di Cassa

SEDE (Piazza Banco Roma)
dalle 8 1/2 alle 12 1/2 e dalle 16 alle 17
Il Sabato dalle 9 alle 13.

AGENZIA A (Via Piave)
dalle 9 1/2 alle 12 1/2 e dalle 16 alle 18

Nei giorni di partenza del Postale per l'Italia l'orario di cassa dell'Agenzia verrà prolungato sino alle ore 19. Gli effetti però saranno pagabili non oltre le ore 18

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Decisamente il repertorio di operette che la Compagnia Valle va svolgendo nella sua breve tournée aumenta d'interesse di giorno in giorno, facendo gustare alla Tripoli amante dell'arte e del buon umore, le più gradite impressioni

Non parliamo dei primi artisti che è logico in una Compagnia come questa debbano essere dei migliori ruoli, ma di tutto il coefficente della esecuzione, come le masse corali che rispondono alle più rigorose esigenze sia in estensione di voci, che nel perfetto affiatamento dell'insieme del corpo di ballo ... , che nelle suggestive danze a fondo coreografico, nella grande messa in scena, prodotto di senso artistico elevato, curata sino al più minuto dettaglio, dei figurini intonati ai vari soggetti, sfarzosi e fantastici

Il Maestro Baroni, è un fervido animatore della massa orchestrale, ottenendo da questa una rara esecuzione

Queste le caratteristiche degli spettacoli che la Compagnia Valle manda in scena ogni sera, spettacoli che non è facile avere spesso a Tripoli per le alte spese dei trasporti e per l'esiguo numero dei frequentatori del teatro non ancora tale da avvicinarsi a quello dei maggiori centri metropolitani.

Stasera è dato «PIERROT NERO» il capolavoro del maestro Carlo HOJOS, una operetta che ha ottenuti clamorosi successi e che anche qui non mancherà di incontrare l'aspettazione del pubblico delle grandi serate, perchè ottima nel soggetto, nella parte musicale, senza contare la perfetta esecuzione della quale sopra, pur genericamente abbiamo parlato.

Alhambra

Questa sera la terza serie di «DISCO FIAMMEGGIANTE» nell'episodio: IN POTERE DEI CINESI, in 5 parti.

Ormai il pubblico è a conoscenza della entità di questo capolavoro e ci esimiamo da farne cenno della trama, quanto mai impressionante e densa di drammaticità

Tarzan è il grande attore che primeggia attraverso le più sensazionali avventure dando prova di una grande preparazione artistica, di audacia, forza non comune e coraggio negli esercizi più pericolosi.

VENDITA GIUDIZIARIA

In seguito ad autorizzazione del Sig. Giudice Delegato al fallimento di Vassilios Tsicuras sono poste in vendita le seguenti merci:

Ventiquattro casse da dodici bottiglie ciascuna di Vermouth vera marca Freund Ballor (mancanti venticinque bottiglie circa)

Cinque fusti da litri sessantuno circa di vermouth della medesima marca

Una cassa di dodici bottiglie di liquori (cordial marca Freund Ballor) con due mancanti

La merce è gravata di una spesa, già pagata, per sosta, diritti doganali, municipali ecc. di lire duemilatrecento

La vendita avrà luogo nel magazzino del fallito in Suk El Turk N. 5, alle ore 18 del 18 corrente (venerdì) a favore del migliore offerente ed a pronti contanti

IL CURATORE PROVVISORIO

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di II e III classe e bagagli [illegible]

GIOVEDI' e DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10 20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20. — Viaggiatori di I e II classe e bagaglio - presso. Il giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa

LUNEDI' MERCOLEDI' e VENERDI': — partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12 50, viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci

MARTEDI' GIOVEDI' e SABATO. - partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12,50; viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' e Sabato: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe, bagagli e merci

MARTEDI', MERCOLEDI' e VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7 30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' e SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9 40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45, da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli-presso.

GIOVEDI' e DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45, da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 16; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18 30; a Tripoli C ore 18.40. — Viaggiatori di I e II classe e bagagli - presso.

ANNO XV — N 143

TRIPOLI, Sabato 19 Giugno 1926

Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE
PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 78 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 90
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Lezioni di stile fascista

Il Partito Fascista ci fa assistere in questi giorni a uno dei fenomeni più interessanti della vita politica italiana: alludiamo alle lezioni di stile fascista che il segretario generale del Partito impartisce con tanta educativa e persuasiva autorità ai gregari, con chiari ed eloquenti discorsi, che sono di per sè stessi un modello di stile e che settimanali di provincia e quotidiani della Capitale ribadiscono in articoli e trafiletti meritevoli di essere rilevati e sottolineati. «Il Selvaggio», di Firenze, «L'Italiano» e «L'Assalto» di Bologna, «Roma Fascista», «Il Tevere» e «La Tribuna» di Roma si occupano da qualche tempo largamente di stile fascista. Vivaci e spregiudicati, i fogli di avanguardia della provincia adoprano la arma più penetrante e pungente dell'ironia, del motteggio, del paradosso. Leo Longanesi, che dirige arditamente «L'Italiano», ha scritto addirittura un «vade mecum» del perfetto fascista» che è un piccolo gioiello del genere. I quotidiani della Capitale, come si addice alla loro funzione, entrano nel vivo della piaga co' bistari del chirurgo che non conosce [illegible] pietà. Umberto Guglielmotti sta scrivendo su «La Tribuna» una serie di [illegible] che toccano magistralmente i punti più delicati della degenerazione del costume fascista. L'abuso di molti aggettivi e di certi sostantivi, la retorica, la mania dei banchetti, dei messaggi, delle onorificenze, delle sagre, dei discorsi, la corsa alle cariche rappresentative, il beghismo, gli atteggiamenti sproporzionati al valore personale e all'importanza dei pochi che occupano alcune gerarchie minori, lo squadrismo in ritardo, etc., etc., insomma tutto il quadro niente affatto decoroso e suggestivo delle scorie fasciste è stato presentato agli occhi dei fascisti stessi nella sua vera luce, senza infingimenti e senza veli, affinchè i colpevoli si ravvedano, gli inconsapevoli capiscano, i refrattari siano messi al bando e l'atmosfera del fascismo si purifichi attraverso un salutare bagno di sincerità e di realtà.

Queste lezioni di stile che il fascismo non esita a dare a se stesso con tanta cruda chiarezza, sono anzitutto la prova di quanto il Partito Fascista sia diverso da tutti i movimenti e partiti politici che l'hanno fin qui preceduto. Il fascismo non conosce tendenze e non si riproduce per scissioni come certi vermi terracquei e certi vecchi partiti social-democratici; non si bipartisce e non si tripartisce, non ammette due anime nello stesso corpo, non consente deviazioni nè ondeggiamenti, non offre pretesti teorici, nè permette atteggiamenti pratici che differiscano dalla dottrina e dall'azione unitaria onde esso è ispirato e guidato. Tutto quello che per qualsiasi ragione esca dalla sua linea direttiva non è fascismo, poichè non vi può essere un fascismo radicale, o riformista, o rivoluzionario, o intransigente, o sindacalista, o massimalista, come vi fu un socialismo che prese volta per volta, o contemporaneamente, attraverso le bipartizioni e tripartizioni, tutti questi nomi e tutte queste forme. Il fascismo è soltanto e semplicemente fascismo, senza aggettivi e senza vernici. Ma perchè questo effettivamente sia, occorre appunto che tutti i fascisti si persuadano dell'assoluta necessità di obbedire a una norma generale e costante di pensare, di sentire, di agire, di vivere fascisticamente.

L'On. Augusto Turati ha detto a questo proposito parole definitive, racchiudendo in una sintesi perfetta nel discorso fatto qualche tempo fa dinanzi ai dirigenti della Federazione dell'Urbe e in quello pronunziato l'altro giorno dinanzi ai gregari bresciani, i comandamenti dell'autentico fascismo.

Le gerarchie non devono costituire una scala di valori fittizi per comprimere o disconoscere i valori reali. La gerarchia, che presuppone anzitutto una continua selezione, non è e non può essere qualche cosa di fisso, di immutabile, di cristallizzato per ciò che riguarda le persone. Perciò la disciplina, che alla gerarchia fa intendere come intelligente rispetto e non come cieca ubbidienza dal basso, [illegible] si ricollega, va intesa non dall'alto, alle forze e alle attività che operano in piena ortodossa nell'ambito delle leggi e dei comandamenti fascisti. Nessuno può e deve fare della gerarchia e della disciplina strumento di fini personali o comunque particolari. L'intransigenza è l'essenza stessa del fascismo, ma l'intransigenza deve manifestarsi nella sostanza e non nella forma, nelle opere e non nelle parole. Per nessuna ragione essa deve mai servire di comoda trincea a chi ha occupato una posizione e non vuole abbandonarla quand'anche si accorga di non poterla più tenere. L'onestà, la purezza, il disinteresse vanno praticati non proclamati, dimostrati non asseriti. Ha detto stupendamente l'on. Turati «Bisognerà un giorno decidersi a cacciare qualcuno con la motivazione «Parlava troppo di purezza senza praticarla».

Occorre che i fascisti non considerino i posti di comando come altrettante investiture divine: e sopra tutto non considerino la tessera, il contrassegno di una categoria di persone che tutto può pretendere sol perchè si è iscritta al partito. La tessera impone dei doveri e dà anche dei diritti. Ma se i doveri sono assoluti i diritti sono relativi e tocca alle superiori gerarchie fare osservare gli uni e concedere gli altri, tanto più che la massa degli iscritti al Partito è oggi così imponente da permettere una larghissima scelta fra gli stessi tesserati.

E' necessario che i fascisti tengano la distanza e smettano le scimmiottature. Non c'è che un Duce. Non possono nè devono esistere, nè vice-duci [illegible] provinciali e comunali. Per la stessa ragione occorre che cessi una buona volta la mania delle onoranze, dei messaggi, delle fotografie dei discorsi, onde si sono già troppo pavoneggiati e gonfiati alcuni gerarchi minori. Nessuno deve considerare il fascismo come una professione. Non si può essere fascisti professionisti e cioè vivere del fascismo come di un impiego o di una rendita. Lavorare, obbedire, accettare i necessari sacrifici, conoscere sè stessi, non insuperbire dei successi, non oltrepassare la misura, tener sempre presenti i fini superiori cui deve essere ispirata la propria azione, ripudiare la demagogia anche se ravvolta nel manto del moralismo, non esibirsi, non ignorare o disprezzare il valore altrui, non ri[illegible] vedere gli amici per imperare più facilmente, non fare insomma la politica sul vecchio modello individualista, personalistico, padreternista che caratterizzava i partiti e i regimi delle clientele, delle fazioni, dell'anarchismo demo-liberale, dell'assolutismo conservatore e reazionario, considerare i posti di comando come posti di combattimento, gli incarichi di fiducia, per quanto alti essi siano, come missioni di [illegible] responsabilità, compiere la penosa opera di epurazione [illegible] l'inflessibile severità [illegible] [illegible] Questi [illegible] di stile fascista [illegible] Turati offre [illegible] gregari del partito [illegible] alla parola e più e meglio con suo magnifico esempio. E' necessario che la parola e l'esempio del Segretario Generale trovino nei gerarchi minori e nelle masse dei gregari, la più larga e profonda eco affinchè il fascismo diventi definitivamente nella pratica, oltre che nello spirito, la coscienza politica e morale della Nazione.

ERMANNO AMICUCCI

Una miniera d'oro nell'alto Friuli?

ROMA, 18 (Sabelli). — Giorni ad dietro alcuni montanari si recarono nelle montagne dell'alto Friuli per rintracciarvi pietre silicee per arrotone.

Durante tali ricerche essi osservarono che alcune pietre avevano dei riflessi metallici.

Incapaci a definirne la natura i montanari raccolsero una certa quantità che portarono a Milano dove furono sollecitamente esaminate.

Poichè si assicura che le pietre siano quarzi auriferi il Governo ha dato [illegible] per un opportuno diligente accertamento.

La notizia, pubblicata dai giornali e diffusasi nella provincia, ha prodotto viva impressione e molti montanari si recarono nell'Alto Friuli alla ricerca dell'oro.

Il Principe Ereditario a Bologna

BOLOGNA, 18. — Il Principe [illegible] [illegible] monumenti dei caduti.

Rientrato a Bologna il Principe visitò il lapidario dei Caduti, nel chiostro della basilica Santo Stefano, ove fu ricevuto dall'Arcivescovo e da numerose [illegible]

Il Principe, sempre festeggiatissimo, si recò poi all'Istituto Salesiano, per presenziare alla posa della prima pietra del nuovo fabbricato.

LA CRISI IN FRANCIA

Radicali e socialisti
contro l'unione sacra

PARIGI, 18. — La Camera si è aggiornata a martedì.

Briand cominciò le consultazioni per realizzare le condizioni indicategli dal presidente della repubblica, nello affidargli il mandato.

Stamane Briand conferì fra gli altri con Herriot e Poincaré.

• • •

PARIGI, 18. — In seguito alla [illegible] discussione in cui Franklin Bouillon sostenne energicamente la formazione del Gabinetto dell'Unione Sacra, il congresso del partito radicale e radicale socialista approvò una mozione che dichiara che i partiti sosterranno qualunque Governo dell'Unione Repubblicana deciso a compiere la restaurazione finanziaria, ma scarta tutte le combinazioni di Unione Sacra.

—«Xx»—

Pessimismo francese

PARIGI, 18. — Secondo il «Petit Parisien», non si può prevedere se si giungerà [illegible] sul programma [illegible] che Briand, Poincaré, e Herriot dovrebbero decidere stamane.

Vittoria francese al Marocco

PARIGI, 18. — Il «Petit Journal», pubblica un dispaccio da San Sebastiano, secondo cui da Tetuan si annuncia l'occupazione di Chechouen, da parte delle truppe francesi.

Per la sistemazione del Marocco

PARIGI, 18. — La commissione [illegible] di Malvy [illegible] esaminerà [illegible] il programma dei negoziati, senza addentrarsi [illegible]

Il programma non è ancora definitivo perchè si attendono i dati richiesti alla zona del protettorato spagnuolo che dovranno servire di base ai negoziati.

Violenti cicloni a Karaki

PARIGI, 18. — I giornali ricevono da Karaki che violenti cicloni si sono abbattuti sul distretto di Ahnvabad.

Vi sono oltre 20 morti.

—«Xx»—

Il mandato francese in Siria alla S. D. N.

GINEVRA, 18. — La Commissione permanente dei mandati alla S. D. N., esaminando la questione del mandato francese in Siria, udì le spiegazioni fornite dall'alto commissario Dejarvenel.

Questi dopo di aver ricordata la diversità di nazionalità e di religione che fanno della Siria una spiccata instabilità politica espose la situazione del Libano, del Gebel Druso e di altri stati dichiarando che la Francia mira ad ottenere una reciproca collaborazione da questi stati, convincendo le popolazioni che conoscono soltanto la religione e la forza, e di non ricorrere alla forza se non dopo esaurite le trattative pacifiche.

Juvenel aggiunse che la Francia cerca non soltanto di realizzare in Siria un'opera di colonizzazione, ma di organizzare il paese in modo da renderlo degno di entrare a far parte della S. D. N.

Così la Francia avrebbe compiuto la sua missione dando al paese la indipendenza [illegible] ad organizzare in Asia.

De Juvenel presentò poi alla commissione il testo della convenzione di Angora firmata da Juvenel e dal governo turco, e che costituisce un patto di buon vicinato e di amicizia, e non è affatto aggressivo.

Alla presenza del Bersalgiere S. E. Emilio De Bono
i fanti piumati di La Marmora celebrano la loro festa

La festa dei Bersaglieri è stata ieri celebrata con quell'austerità, che ben si conviene a gente che pur non essendo qui inquadrata in reparti ha voluto raccogliersi solo per un bisogno di anima, per affermare senza gretti formalismi la compagine severa dei [illegible] congiunti nell'orgoglio dell'origine e nella [illegible] fede.

Un gruppo numeroso di bersaglieri guidati dal Maggiore di S. M. Cav. Tabellini ha deposto verso le ore 9 una grande ghirlanda sulla tomba del Capitano Fr[illegible] de Gasper[illegible] medaglia d'oro, che fa parte del patrimonio immortale dei piumati Eroi più luminosi raccolti nel mausoleo della Vittoria.

Il Magg. Tabellini rivolse dinanzi all'ara funebre il saluto commosso dei superstiti alla memoria prode del compagno, che la Gloria ha ormai scolpito sul marmo perpetuo al cospetto del nostro Mare.

Subito dopo [illegible] autovetture e partita una rappresentanza per Henni ed Ammangi a deporre fasci di fiori sugli avelli, che testimoniano ancora il martirio della prima riconquista. Ad Henni il cancello chiuso del cimitero fu scavalcato d'un balzo senza ostacolare minimamente la nobiltà del rito, e furono sparsi fiori ai piedi dell'obelisco che sembra cementato dal sangue dei nostri martiri.

L'anima dei presenti si raccolse religiosamente muta nelle dimore sante, dove i morti trasfigurati parve sorridessero con beatitudine sull'orlo delle fosse. Molti marmi recano innumerevoli nomi di bersaglieri uccisi nelle giornate fatali dell'ottobre 1911, quando la morte falciò le schiere dell'Undicesimo in modo spaventoso. Un turbine di spiriti avvolse la stele funeraria, dove la pietà fraterna s'inginocchiò in adorazione, e la canzone oltremare sembrò mormorare laggiù tra l'altare e le Are la terza rima sul limite dell'eternità.

Alle 11 30 fu offerto nei saloni del Circolo Militare un vermouth d'onore.

Intervennero S. E. il Governatore De Bono col Segretario Generale, il Sig. Generale Malladra, i Sigg. Direttori di Governo e le rappresentanze di tutti i corpi, una folla di bersaglieri di ogni età e categoria, in servizio ed in congedo.

Il Capitano Corrado fu invitato a brindare. E con felice improvvisazione seppe egli sollevare e consacrare il cuore vermiglio di tutta la famiglia piumata con espressioni generose.

L'Eccellenza bersaglieresca del Governatore prese inoltre la parola con quella spontaneità schietta che sembra in lui una pura estrinsecazione del cuore, come una vena sgorgata dal petto poterno.

Ricordò [illegible] più salienti della [illegible] vissuta, [illegible] familiarità il quadro della grande gesta [illegible] [illegible] dove [illegible] il cuore era anche allora il centro virtuoso di tutti i prodigi. Solo quello resta immutabilmente intatto negli anni. Muta il colore delle uniformi, la fisionomia dei reparti, ma la magnanimità e le fiamme hanno in noi una sorgente inesauribile [illegible] tutta la vita.

Accennò il Governatore all'amore dei popoli verso i suoi figli prediletti [illegible] conquistatrice dei ventanni, alla valorosa prevalenza nelle battaglie, alla profonda disciplina dei cuori. S. E. De Bono non potè frenare la commozione bersaglieresca, nella rievocazione delle memorie e delle glorie del Corpo. Chiuse l'uditorio in un cerchio di magia piumata, e terminò scolpendo nell'anima degli ascoltatori questa grande verità: «I bersaglieri aprono un varco luminoso nella storia d'Italia: nell'aprile del 48 rifulgono a Goito nel primo battesimo di sangue, e chiudono l'epopea della redenzione nel 1918 al bivio di Paradiso, col sacrificio ultimo dell'Eroe adolescente Alberto Riva di Pietrasanta. L'Unità d'Italia è così iniziata e chiusa magnificamente dai figli di La Marmora».

Furono lanciati alalà in onore del Primo Ministro, vecchio bersagliere del Carso, e alla gloria del Fondatore Alessandro La Marmora.

Regnò cordialità, affiatamento, allegria ed entusiasmo unanime. La gioia clamorosa esplose in cori di guerra.

La sera al Teatro Miramare diverse barcacce accolsero la giocondità fraterna dei bersaglieri d'Africa, che nel festeggiare il 90. Anniversario della loro nascita non hanno smentito il tradizionale spirito che li distingue e li accomuna in una sola grande famiglia.

Per la circostanza furono spediti in Italia i seguenti telegrammi augurali:

S. E. Primo Ministro — Roma

Bersaglieri Tripolitania radunati per solennizzare 90. Anniversario Fondazione Corpo piumato sorto dalla genialità di La Marmora e consacrato dalla prodezza inestinguibile, volgono il ricordo e l'anima al Duce della giovinezza, che bandì a vinse la guerra con el fiamme cremisi che dovunque domarono il ferro e foggiarono spade alla vittoria. Il quadrumviro della Marcia romana testimonia al Caporale del Carso la perenne vitalità della stirpe nell'ansito dei bersaglieri antichi e nuovi. Urrah!

Direzione Museo Storico Bersaglieri Roma

All'austero Sacrario dove sono raccolti i grandi cimeli ed i segni della Gloria secolare, bersaglieri Tripolitania donano oggi idealmente ghirlanda intrecciata di piume palme e fiamme, in omaggio devoto ed a promessa di nuovi olocausti, nel nome augusto di La Marmora e del Re. Sempre avanti, urrah!

Gen. Dho — Ispett. Corpo Bersaglieri Roma

Bersaglieri Tripolitania nella ricorrenza 90. Anniversario fondazione Corpo salutano l'esponente della potenza piumata in armi e in cammino. La fiamma cremisi alimenta immortalmente la bellezza della nostra Patria armoniosa, e trasmette nella giovinezza la divina febbre del balzo e dell'entusiasmo. A noi! Urrah!

(Radio-messaggio).

Bersaglieri d'Italia residenti Tripoli festeggiano solennemente anniversario fondazione Corpo glorioso di La Marmora, ed inviano ai piumati fratelli sparsi nel mondo il loro credo, il segno della fede immensa, l'urrah della fierezza che sfida il futuro e innalza la Vita.

Ogni vèlite rafforzisca con le sue piume l'ala della Vittoria italiana. Alalà!

I Reali a San Rossore

PISA, 18. — Con treno speciale sono giunti il Re con la principessa Giovanna accompagnati da alti funzionari della corte. Proseguirono in automobili per San Rossore.

Il duello anglo = russo
Minaccia di rottura diplomatica

LONDRA, 18. — Alla Camera dei Comuni, il Ministro degli interni, rispondendo [illegible] spedito dalla Russia, disse che il governo fa distinzione fra contribuzioni monetarie [illegible] [illegible] sciopero [illegible] conflitto industriale.

Il Governo, aggiunge il ministro, non ignora i motivi che ispirarono le donazioni, e siccome il governo protestò formalmente presso l'U. R. S. S. il governo crede che si possa prendere in considerazione il provvedimento [illegible] cioè il ritiro del riconoscimento del governo sovietico da parte dell'Inghilterra.

LONDRA, 18. — Il capo dell'unione minatori, Cook, respinse la proposta di Baldwin chiedente la cessazione dello sciopero sulla base del prolungamento dell'orario lavorativo.

• • •

LONDRA, 18. — L'opinione pubblica inglese si appassiona all'incidente Russo-Britannico a proposito dell'invio di fondi da parte della organizzazione sovietica agli scioperanti inglesi.

Qualcuno affacciò persino la possibilità di una rottura di rapporti fra l'Inghilterra e la Russia.

Si crede che il Governo Inglese voglia apportare [illegible] modificazioni dei privilegi diplomatici accordati finora ai [illegible] delle organizzazioni commerciali, poichè la Russia, attraverso queste organizzazioni, potette compiere la propaganda sovietica.

Il Gran Consiglio rinviato

ROMA, 18. — Il gran consiglio Fascista indetto per la sera del 22 corr. è aggiornato pel 24 corrente.

Cerimonie ufficiali

ROMA, 18. — Il Re ricevette in forma solenne il nuovo ministro della Bolivia, Saenz, che gli presentò le credenziali.

L'on. Cantalupo a Bengasi

BENGASI, 18. — A bordo del «Solunto» è giunto l'On. Cantalupo, ricevuto dal Governatore e da vari funzionari e ufficiali.

I fortunati mortali
VINCE UNA CINQUINA A LOTTO

ROMA, 18 (Sabelli). — Si ha da Bari di una vincita al lotto assolutamente eccezionale fatta dal merciaio Michele Cataldi.

Assiduo giuocatore il Cataldi si compiaceva di alcune regole cabalistiche da cui, da molti anni traeva settimanalmente una serie di numeri che egli giuocava regolarmente con scarsa fortuna. Ma si vede che questa ha voluto finalmente premiare la sua ostinatezza perchè la settimana scorsa gli ispirò cinque numeri che egli giuocò sulla ruota di Napoli e il sabato ebbe l'incredibile e bellissima sorpresa di vedere tutti i cinque numeri giuocati allineati sulla stampiglia del lotto.

L'avvenimento straordinario ha messo in agitazione tutto il popolino barese.

Il fortunato merciaio ha vinto trecentomila lire.

Promozioni negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 18. — Ricorrendo l'anniversario della vittoria del Piave il Re firmò un decreto promuovendo a generali d'esercito il Duca d'Aosta e Pecori Giraldi, e Giardino, Badoglio e Caviglia a marescialli.

Pagamento di cuponi del Consolidato del 3.50 %

ROMA, 18. — Il Ministro Volpi dispose che dal 28 corr. si inizi il pagamento del cupone 1 Luglio 1926 del consolidato al 3.50 e 5 % dei certificati nominativi non soggetti a vincolo alcuno, e del cupone 1 Luglio 1926 del consolidato al 3.50 al portatore misto, e 5% al portatore.

Dopo la catastrofe di Napoli

ROMA, 18 (Sabelli). — Domani [illegible] in forma solenne i funerali del Capitano Aurelio Padovani e dei sette suoi amici che trovarono con lui tragica morte nel crollo del balcone [illegible] quale erano affacciati.

La procura del Re ha ordinata una [illegible] inchiesta per accertare le cause e [illegible] le responsabilità [illegible] tragedia.

Sembra sia stato accertato che l'inferriata del balcone era debolissima.

I suoi [illegible] muro non resistettero alla pressione che si spingevano e si piegavano per poter guardare giù nella strada ove era radunata gran folla, e ad un tratto si distaccarono e l'inferiata precipitò trascinando [illegible] che erano raggruppati sulla mensola.

Un urlo di terrore partì dalla folla [illegible] vedere quella improvvisa [illegible] caduta di corpi [illegible] sul [illegible] membra sanguinanti.

Alcuni della folla rimasero feriti dal rimbalzo della inferriata.

«La Tribuna» riceve da Napoli che l'impressione del[la] tragedia perdura vivissima e si è avuta una manifestazione di cordoglio in tutta la cittadinanza.

Intanto [illegible] «La Tribuna» raccoglie la voce che l'ing. [illegible] costruttore del palazzo dove [illegible] il capitano Padovani [illegible] titanza appena seppe della tragedia, si sia [illegible] per sfuggire alle terribili responsabilità [illegible] cade su di lui.

I solenni funerali di Padovani

ROMA, 18. — L'On. Turati dispose che i vice segretari generali del P. N. F. Starace e Melchiori si rechino a Napoli [illegible] Padovani.

Lavori pubblici in Sicilia

PALERMO, 18. — Il Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Sicilia [illegible] Provveditore e da lui presieduto, ha tenuto la sua undecima adunanza il giorno 10 volgente.

In detta adunanza il Comitato stesso ha trattato ed in vario modo si è pronunziato sui seguenti affari:

1. — Progetto per la sistemazione idraulica del fiume Oreto nel tratto compreso fra il ponte Ammiraglio ed il mare (Palermo).

2. — Perizia suppletiva pei lavori di costruzione della strada di allacciamento della frazione Trappeto al Comune di Balestrate (Palermo).

3. — Progetto per il completamento della strada comunale obbligatoria S. [illegible] (Trapani).

4. — Progetto per la costruzione della strada di allacciamento della frazione Femmina morta, del comune di Barcellona — Pozzo di Gotto — alla Provinciale Messina — Palermo (Messina).

5. — Perizia dei lavori di taglio di alcuni banchi di roccia esistenti nello specchio d'acqua della Darsena del porto nuovo di Catania (Catania).

6. — Progetto di lavori di completamento dello sporgente Lazzaretto, di parziale escavazione della Darsena e di demolizione del bastione S. Carlo della cittadella nel porto di Messina (Messina).

7. — Proposta di inclusione dell'abitato di S. Piero Patti fra quelli da trasferire in altra sede a termine della legge 9-7-1908 N. 445 (Messina).

8. — Comune di Trapani — Acquedotto Bammusi — Progetto di sistemazione della tubazione del 2. tronco dal Bottino Manufatto al Bottino No.a (Trapani).

Sono stati anche trattati vari affari di ordinaria gestione non riguardanti nuovi lavori.

L'istruttoria contro la Gibson

E L'EVENTUALITA' DI UNA PERIZIA PSICHIATRICA

ROMA, 19 (Sabelli). — La prima fase dell'istruttoria nel processo contro Violetta Gibson, imputata di mancato omicidio in persona del presidente del Consiglio, è per terminare e gli atti procedurali saranno quanto prima trasmessi al procuratore del Re comm. Xarra il quale vedrà se sia il caso di sottoporre l'imputata ad una perizia psichiatrica.

Come è già stato pubblicato, l'istruttoria è stata affidata al capo dell'ufficio di istruzione comm. Marciano il quale alla presenza del procuratore del Re [illegible] ha interrogatori degli imputati, le deposizioni di [illegible] testimoni ed ha proceduto a [illegible].

[illegible] dalla natura del reato [illegible] eseguita la perizia psichiatrica — e in tal caso un perito sarà nominato dall'accusa ed uno dalla difesa — gli atti saranno trasmessi alla sezione d'accusa dovendo la Gibson rispondere di un reato di competenza della corte.

La Gibson si trova detenuta alle [illegible] Mantellate ed è sempre [illegible] sorveglianza.

I difensori Oscar Enrico Ferri e [illegible], dato lo stato in cui [illegible] non hanno potuto [illegible].

UN DEPOSITO DI BENZINA IN FIAMME A ROMA

ROMA, 18 (Sabelli). — Per cause non ancora accertate ieri è scoppiato un incendio nel vasto deposito di benzina che è situato fuori porta Cavalleggieri.

Dato l'allarme dai custodi del deposito [illegible] immediatamente sul posto [illegible] riuscirono [illegible] sgombrando il deposito delle casse di liquido non ancora preda del fuoco.

Un enorme panico si diffuse nel vicinato [illegible] imponenza delle fiamme e dallo scoppio fragoroso delle latte.

I danni ascendono a circa trecentomila lire.

Un prestito americano

ALLA GERMANIA

ROMA, 18 (Sabelli). — «Il Corriere della Sera» riceve da New York che corrono trattative tra alcuni banchieri americani e capitalisti tedeschi per un partito di quaranta milioni di dollari per sorreggere le grandi [illegible] della Germania.

Al Tempio della Pace

ROMA, 18. — Stamane, nella Cripta recentemente consacrata al culto del tempio votivo internazionale della pace, [illegible] in costruzione nel nuovo quartiere [illegible] Piazza d'Armi si è celebrata una messa solenne in suffragio di tutti i caduti nell'ultima guerra, alla presenza di numerose [illegible] rappresentanti del corpo diplomatico, [illegible] e gran folla.

Le missioni cattoliche in oriente non perseguono mire politiche

ROMA, 18. — Il Papa diresse ai Vicari e ai Prefetti apostolici della Cina, una lettera apostolica sulle missioni, smentendo le voci diffuse tra i popoli dell'estremo oriente secondo le quali la chiesa cattolica e l'opera dei suoi missionari, invece di fini puramente religiosi e spirituali, perseguirebbe mire politiche a vantaggio di nazioni estere e, quindi contrarie alla indipendenza politica del Paese.

Un denigratore dell'esercito italiano smentito da.... se stesso

Il Generale Ugo Brusati interviene nella polemica circa le dichiarazioni del generale tedesco Von Cramon, il quale come si ricorderà ha avuto la sfacciataggine di scrivere che le truppe italiane durante la guerra non hanno conosciuto che la fuga.

A confutazione delle sue stesse affermazioni, valga il seguente brano di un libro pubblicato nel 1919 dal Cramon, dal titolo «Quattro anni al Gran Quartier Generale austro-ungarico». L'impudente denigratore del nostro magnifico esercito ebbe occasione di fissare in questi termini le sue impressioni di guerra, specie dopo l'offensiva del giugno 1918:

«La preparazione dell'offensiva austriaca era stata fatta sotto la denominazione convenzionale di «valanga». Sfortunatamente la realtà non corrispose alle speranze che questa denominazione doveva giustificare. L'attacco dimostrativo fu arrestato al suo inizio. L'attacco principale fu pronunziato la mattina del 15 giugno sull'Altipiano dei Sette Comuni e sul Piave.

Quando giunsi nel pomeriggio a Bolzano vi appresi buone notizie e me ne felicitai sinceramente. A pranzo il Sovrano Imperatore Carlo, il cui morale era molto elevato, indirizzò in un brillante discorso i migliori auguri al nostro Augusto Capo Supremo l'Imperatore Guglielmo II, che in quel giorno iniziava il 30 anno di Regno. Poco dopo, il generale Von Arz dovette lasciare la tavola perchè chiamato al telefono. Allorchè ritornò, appariva assai preoccupato. Lasciando la tavola a nostra volta, apprendemmo che disgraziatamente ci eravamo troppo presto rallegrati per la vittoria austriaca. Sull'Altipiano dei Sette Comuni e al Grappa del [illegible] e co. truppe che avevano completamente rigettato le truppe austro-ungariche nelle loro posizioni di partenza. Del pari, l'attacco principale del feld Maresciallo Boroevic impegnato a cavaliere della ferrovia Oderzo-Treviso era stato bloccato fino dalle prime ore. Qualche successo locale era stato riportato in punti di scarsa importanza. Il generale Von Arz, da un colloquio [illegible] col generale Conrad, il quale era profondamente depresso, aveva avuto la impressione ben netta e precisa [illegible] la forza offensiva [illegible] gruppo [illegible] del Tirolo era stata [illegible] nei combattimenti del 15 giugno.

«Il 24 giugno, anniversario della [illegible] di Custoza, un comunicato del Gran Quartiere austro-ungarico segnalava che le truppe austro-ungariche avevano completamente sgombrato la riva destra del Piave. [illegible] dell'esercito, ma ne avemmo la più triste impressione. Sul volto di tutti si leggeva la delusione e lo scoraggiamento».

[illegible] generale Von Cramon afferma: «Le battaglie del giugno 1918 ebbero le più gravi conseguenze sia sulle condizioni interne della Monarchia sia sulla [illegible] non soltanto a cagione dello scacco subito, bensì anche per le gravi perdite sofferte dall'esercito austro-ungarico».

Le modifiche della costituzione polacca

VARSAVIA, 18. — Il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto di legge che modifica la costituzione del 1921.

Il progetto stabilisce che la sessione ordinaria delle Camere durerà quattro mesi. Se durante questo periodo [illegible] non sarà approvato, il Presidente della Repubblica lo promulgherà con decreto legge.

Il Presidente della Repubblica può sciogliere le Camere su proposta del Consiglio dei Ministri; ha diritto [illegible] leggi approvate dal parlamento, e [illegible] singole sessioni. Il Presidente della Repubblica ha diritto di [illegible] al Parlamento.

SUL NOME DA DARE ALL'OCEANO DEL NORD

MOSCA, 18. [illegible] ze la proposta, ad essa diretta dal Prof. Chokalski, di mutare l'attuale denominazione di Oceano glaciale del Nord, in quella di «Mare polare del Nord».

Il [illegible] di Oceano non si addice in modo preciso, considerato dal punto della oceanografia moderna, allo specchio di acqua, quantunque enorme, che fascia [illegible] polare. La sezione di scienze fisiche e matematiche dell'Accademia si è trovata d'accordo con l'illustre oceanologo.

Lo stato di assedio proclamato a Lisbona

LISBONA, 18. — E' stato proclamato lo stato d'assedio. Tutti i ministeri sono stati occupati dalle truppe rivoluzionarie.

Il Presidente del Consiglio decise [illegible] nelle mani del Ministro della Guerra.

Il generale Gomez [illegible] che il movimento rivoluzionario attuale è esclusivamente di carattere repubblicano.

—(x)-(x)-(x)—

Importazioni ed esportazioni inglesi

LONDRA, 18. — Il valore dell'importazioni in maggio ascese a 81.190.444 sterline con una diminuzione di 2.906.185 nel confronto del maggio 1925.

Il valore della esportazione fu di 45.765.971 sterline, con una diminuzione di 18.440.513 nel confronto del maggio 1925.

Smentita russa

MOSCA, 18. — L'Agenzia Tass, smentisce le notizie pubblicate da alcuni giornali esteri, e cioè che il governo soviettico sarebbe intervenuto presso il governo turco per ottenere l'interdizione di far passare, attraverso i Dardanelli, dei sottomarini acquistati in Italia dalla Romania.

FUGGE CON UNA RAGAZZA ne uccide il padre e tenta uccidersi

NIZZA, 18. — La signorina Simone, figlia del proprietario di un caffè di Antibes, aveva lasciato giorni or sono il domicilio paterno per seguire un radiotelegrafista di marina, Pierre Deprez, che per il suo servizio si era recato in Corsica. Ieri il Deprez ritornò a Nizza in aeroplano e trovò al suo arrivo il padre della Simone. A casa del Simone i due ebbero un vivace alterco finito a colpi di pistola. Il Deprez ha ucciso il Simone e poi ha tentato di uccidersi.

UN COLPO AI CLUBS NOTTURNI DI NEW YORK — CHIUSURA ALLE DUE

NEW YORK, 18. — Le autorità metropolitane, dopo matura riflessione hanno deciso di imporre la chiusura di tutti i clubs notturni, alle due antimeridiane. Attualmente questi clubs potevano restare aperti per l'intera notte, ma i puritani dell'amministrazione newyorkese si sono decisi a provvedimenti restrittivi, in seguito ai costumi molto discutibili che avevano preso voga nei ritrovi notturni. I proprietari hanno iniziato una campagna contro questo coprifuoco. L'amministrazione rimane rigida. L'ultima proposta degli impresari è di addivenire ad un compromesso, il quale porti il limite del coprifuoco alle tre antimeridiane, anzichè alle due.

Il re del lustrascarpe

LONDRA, 18. — Tra poco sbarcherà a Genova, secondo un cablogramma da New York, il signor Giuseppe Bologna, che tutti a New York conoscono come il re dei lustrascarpe di Wallstreet. L'industria dei lustrascarpe in America si trova ad un livello sociale molto superiore che in Europa giacchè gli americani ed anche le americane sono capaci di tutto, fuorchè di lustrarsi le scarpi da sè ed è noto come il problema delle domestiche in America sia quasi insolubile.

[illegible] Bologna [illegible] America nel 1890, come un emigrante ordinario [illegible]. Poco alla volta, col suo spirito di intraprendenza, riuscì ad accumularsi, stabilendo una catena di botteghe per il lucidamento delle scarpe, un patrimonio, che si calcola a parecchie centinaia [illegible]. Egli si è imbarcato [illegible] sul «Duilio» alla volta dell'Italia. Una quantità di amici e [illegible] gli diedero il buon viaggio sul molo, offrendogli una quantità di mazzi di fiori ed acclamandolo entusiasticamente. Il signor Bologna viene in Italia per un breve periodo di vacanze. I corrispondenti newyorkesi offrono anche il particolare che il re dei lustrascarpe è allietato da una famiglinola di sette [illegible].

VANNO A CERCARE UN TESORO E SONO PRESI PER LADRI

VARSAVIA, 18. — L'antiquario Carlaski aveva acquistato ultimamente in un'asta pubblica una vecchia sedia. Mentre egli la stava riparando nel suo laboratorio la spalliera si ruppe lasciando uscire una piccola pergamena. Su questa era disegnata una complicata pianta della antica località di [illegible] sulla quale oggi sono costruiti alcuni palazzi di Varsavia. Nella pergamena era detto che in una località segnata con la croce si trovavano seppelliti i tesori del valore di circa diecimila ducati. L'antiquario dopo uno studio esatto della pianta stessa decise con due suoi aiutanti di penetrare nella cantina del palazzo sotto il quale presumeva fossero seppelliti i diecimila ducati, e iniziò i suoi lavori. Intervenne però il portinaio e fece arrestare i tre individui, i quali durarono molta fatica a chiarire alla polizia l'equivoco. Per il momento però furono invitati a rinunziare alla ricerca del tesoro ma non è detto che la loro rinunzia sarà mantenuta.

IL GIRO DEL MONDO A PIEDI CON LE GAMBE ARTIFICIALI

MADRID, 18. — Un francese ex aviatore è giunto ad Alicante, facendovi tappa per il giro del mondo che egli si propone di compiere. Questo individuo, che provvede a finanziare il suo viaggio vendendo cartoline illustrate, perdette entrambe le gambe, in un accidente durante la guerra, quando fu fatto prigioniero dai tedeschi. Egli cammina colle gambe artificiali. Lasciò Parigi tre anni fa col proposito di fare il giro del mondo in [illegible] attraverso l'Europa, l'Asia e l'Africa dove [illegible] egli narra [illegible] dei leoni e delle belve, ma non fu assalito da nessuna di esse. L'ex-aviatore compie una ventina di miglia al giorno portando sulle spalle un pesante zaino. Lo scopo del viaggio, a quanto si dice, è di ottenere un grosso premio offerto dal fabbricante americano dei suoi arti artificiali. (Daily Telegraph).

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Colpo di scena nel mistero d'una morte alla Corte del fu Maometto VI

TRUCE DRAMMA TRA I PERSONAGGI DEL SEGUITO A SAN REMO — LA MORTE DI RESCIAD PASCIA' — LA RIAPERTURA DELLA ISTRUTTORIA E L'IMPROVVISO ARRESTO DEL COL. ZEKKY BEY

ROMA, Giugno (Sabelli).

Mentre la salma del defunto sultano Maometto VI attende ancora una degna sepoltura, [illegible] scandalo di cui si ebbe già qualche accenno tempo fa, che getta una luce sinistra sul suo *entourage*.

SUICIDA O ASSASSINATO?

Il 23 marzo 1924, allorquando Maometto VI alloggiava alla villa Nobel, era trovato cadavere, in una camera del proprio appartamento, Resciàd pascià, primo aiutante e medico particolare dell'ex-sultano. Resciàd pascià aveva al capo, alla regione occipitale, una ferita mortale d'arma da fuoco, prodotta da un colpo di rivoltella. L'arma fu trovata ai piedi del morto. Quella morte [illegible] primo aiutante di campo del sultano apparve subito alquanto misteriosa. Resciàd pascià, che da poco aveva varcato la sessantina, godeva le simpatie del sultano, che aveva seguito volontariamente in esilio, e ne era il consigliere intimo, e mai nè col sultano nè con [illegible] Corte, nè [illegible] quelle persone che avvicinava per ragioni del suo ufficio, aveva avuto a lagnarsi della sua posizione e del suo stato [illegible] va d'altra parte piena salute [illegible] versione del suicidio, che venne [illegible] l'*entourage* del Sultano, fu accolta in città con alquanto scetticismo. Ma negli abiti del morto era stata rinvenuta una lettera, nella quale pare si esprimessero propositi di suicidio; e la locale autorità [illegible] su questa morte, in base alle conclusioni di una perizia medica, e in base alla lettera di cui sopra, concluse che Resciàd pascià si era ucciso.

Nell'*entourage* del Sultano, per contrapposto, come tra il personale di servizio, quasi tutto locale, vi era tuttavia chi segretamente [illegible] Resciàd Pascià non si era dato la morte, ma era stato assassinato. Occhi indiscreti avrebbero spiato [illegible] Pascià [illegible] to.

Ma mentre a San Remo ogni timida accusa o diceria sulla morte di Resciàd Pascià [illegible] col responso dell'autorità giudiziaria, una mano, rimasta finora ignota, riusciva ad impossessarsi della famosa lettera rinvenuta negli abiti del morto, la quale scomparve improvvisamente. Chi aveva interesse ad impossessarsene, e per quale ragione?... Nel frattempo la voce della morte violenta di Resciàd Pascià era giunta in Turchia, a Costantinopoli, dove risiede tuttora un figlio del morto, e ad Angora, presso il Governo di Kemal Pascià. La notizia, là, produsse grande scalpore; e poichè le lettere di Resciàd Pascià al figlio, ricevute da questi fino alla vigilia della morte del padre, non lasciavano trapelare il minimo proposito di suicidio, fu iniziato ad Angora, ad opera del Governo kemalista, un vero procedimento giudiziario a carico di Maometto VI, accusato di aver soppresso o fatto sopprimere Resciàd Pascià, perchè sospettato di relazioni segrete con il Governo di Angora, e simpatizzante con il nuovo regime [illegible]. Il Sultano protestò pubblicamente contro l'accusa di Kemal Pascià; e il procedimento svoltosi ad Angora nell'agosto del 1925 si chiuse con esito negativo, per insufficienza di prove, di fronte sopratutto alle conclusioni dell'inchiesta compiuta dall'autorità giudiziaria di San Remo.

LA LETTERA FALSIFICATA

Resciàd pascià fu invero un simpatizzante col movimento turco di Kemal pascià al suo nascere, quando ancora non manifestava propositi antidinastici; ma allorchè Maometto VI fu spodestato e esiliato dal governo di Kemal, egli seguì la sorte del Sultano, cui rimase attaccato e sinceramente fedele. Dopo il processo di Angora, si parlò ancora incidentalmente della morte del primo aiutante di campo del Sultano, durante una causa giudiziaria a carico del colonnello Zekky bei, aiutante di campo in seconda di Maometto VI, causa promossa da una sanremese, certa Teresa Carlo, che fu per qualche tempo al servizio della Corte del Sultano, quando questi alloggiava ancora alla villa Nobel. Il colonnello Zekky bei, l'amministratore della casa del Sultano, era accusato dalla Carlo di non averla soddisfatta dei suoi salari. Durante il processo, la Carlo, dopo che lo Zekky bei ebbe affermato ch'ella aveva sempre regolarmente percepito i suoi salari, l'accusò in piena udienza di essere stato l'uccisore di Resciàd pascià. L'accusa non ebbe seguito. E la Carlo, che la difesa del colonnello turco si accontentò di descrivere come destituita della pienezza delle facoltà mentali, perdette la causa. Ella se ne accorò talmente, che non tardò a dare segni di vera pazzia: tantochè la famiglia risolvette, poco dopo, di farla internare nel frenocomio di Volterra. E da allora non si parlò più della morte di Resciàd pascià.

Ma ieri è avvenuto improvvisamente un vero colpo di scena. In seguito a mandato di cattura emesso dal Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Genova, il locale Commissario di P. S. ha ricevuto l'ordine di procedere all'arresto di Zekky bey, accusato di omicidio premeditato in persona di Resciàd pascià. L'arresto è stato eseguito ieri sera, verso le 18, dal commissario di P. S. Barella.

Zekky bei, conosciuto il motivo dell'arresto, è diventato visibilmente pallido, ma non ha fatto alcuna opposizione.

In qual modo si giunse all'arresto di Zekky bey e alla riapertura della istruttoria per la morte di Resciàd pascià, non è dato conoscere ancora con vera precisione. Si sa soltanto che la famosa lettera, trovata negli abiti dell'ucciso, andò a finire nelle mani del console di Turchia a Genova, il quale la consegnò al Procuratore Generale, con una formale denuncia a carico del colonnello Zekky bey. Pare che per questa lettera [illegible] è stato escluso che potesse essere stata scritta da Resciàd pascià, e che invece in essa si sia riconosciuta la calligrafia, per quanto artefatta, del colonnello Zekky bey, il quale dopo aver ucciso il [illegible] Resciàd pascià, avrebbe cercato di occultare il delitto facendo credere [illegible] suicidio, con l'ausilio della lettera falsificata, da lui messa addosso al morto.

AMMINISTRATORE INFEDELE. DONNE E TAPPETO VERDE

Il movente del delitto deve poi ricercarsi nella rivalità, divenuta sempre più acuta, tra i due aiutanti del [illegible] Zekky [illegible] prestigio [illegible] se Resciàd pascià, e lo facesse oggetto [illegible] e [illegible] segreti. Resciàd pascià era d'altra parte al corrente della pessima amministrazione fatta da Zekky bey dei fondi del Sultano e lo aveva più di una volta minacciato di denunciare ogni cosa al Sultano, se non riparava seriamente. Resciàd pascià era anche al corrente della vita dissoluta [illegible] allegre e al tappeto verde della roulette [illegible] di disfarsi di Resciàd pascià [illegible] e avrebbe preparato in precedenza la lettera che [illegible] suicidio come infatti fu creduto in un primo tempo.

Scomparso Resciàd pascià, Zekky bey continuò il suo sistema di amministrazione e di bagordi, avendo relazioni intime anche con una cameriera del Sultano, che poi venne licenziata dalla Villa Magnolia, e sperperando danari di Maometto VI cosicchè in questi giorni, appena spentosi il Sultano, essendo venuto a mancare l'appannaggio accordato dal Governo inglese una fila di creditori, che dai registri di Zekky bey risultavano pagati, mentre non lo furono, hanno assalito Villa Magnolia, reclamando con scenate e con minacce di essere pagati.

La voce poi che Resciad pascià sia stato ucciso da Zekky bey consenziente il Sultano, è recisamente smentita dall'*entourage* di Maometto VI. Si fa, a tale proposito, rilevare il fatto che la principessa Oulviè, prima figlia del defunto Sultano, e moglie del principe Alì bey, e che [illegible] perfettamente al corrente di quanto avvenne riguardo a Resciàd pascià, all'annuncio della morte del padre corse a San Remo, da Nizza dove risiede e fece sottoporre ad autopsia il corpo di Maometto VI, avendo sospettato che la morte improvvisa del padre fosse dovuta a causa violenta. Si mette in rilievo il fatto che, poco dopo la morte del Sultano, in un salone della Villa Magnolia, si svolse una violentissima scena fra il principe Alì e la principessa Oulviè, da una parte, e il colonnello Zekky, dall'altra, e che può darsi che lo scandalo della morte violenta di Resciàd pascià, subito conosciuta dai più intimi congiunti del Sultano, sia stato celato e soffocato dagli stessi, per non allarmare Maometto VI, e non pregiudicare in modo irrimediabile la salute già molto precaria di lui.

Non si sa ancora come la famosa lettera, trovata negli abiti di Resciàd pascià, e poi misteriosamente scomparsa, sia stata trasmessa, accompagnata da una denuncia documentata al console turco a Genova, dagli stessi intimi congiunti del Sultano, dopo la di lui morte.

La notizia dell'arresto del colonnello Zekky bey, assai noto nei ritrovi cittadini, ha prodotto vivissima impressione in tutta la cittadinanza.

VUOLE ADDOTTORARSI IN LETTERE A 85 ANNI

PARIGI, 18. — A 85 anni l'ex prefetto di polizia ed ex deputato Louis Andrieux si prepara per addottorarsi alla Sorbona.

L'ex-prefetto e deputato ha concesso una intervista al «Petit Journal». Nell'intervista il futuro dottore in lettere ha confidato che, poichè gli elettori non hanno creduto di rinnovargli il mandato parlamentare, egli si è messo a studiare per diventare dottore.

La [illegible] principale, egli ha detto, riguarderà l'opera di Gassendi, che io considero come il più grande filosofo dei miei tempi.

Il prete che risana gli infermi

TREMILA PERSONE LO ACCLAMANO A NAPOLI — GLI AGENTI LO INVITANO IN QUESTURA PER RAGIONI DI ORDINE PUBBLICO IL COMANDAMENTO: «CAMMINA!» — LA TERRA: MEDICINA MIRACOLOSA.

NAPOLI, Giugno.

Il paese di Soccavo da qualche settimana si è scoperto per i prodigi di un prete, che fa scomparire dolori, fa camminare chi può appena trascinarsi zoppicando e sana le malattie mortali. Il prete, che abita nella frazione Quarto, è don Luigi Garofalo, di 57 anni, nativo del luogo. Una teoria di automobili percorre tutti i giorni l'ameno e ombreggiato viale, che mena a Soccavo, portando sofferenti che attendono la guarigione.

Anche alcuni giornalisti si sono recati a Soccavo per vedere il prete e conoscere da vicino i suoi prodigi. Don Luigi Garofalo non è stato trovato perchè un'automobile l'aveva sottratto il mattino a decine e decine di visitatori per trasportarlo a Somma Vesuviana, dove altri sofferenti invocavano la sua opera. Il cav. Angeloni, gestore dell'ufficio postale di Soccavo, si è offerto di accompagnare i giornalisti dal parroco locale, rev. Manfredo Manna. Il prete, alle ripetute interrogazioni, ha così risposto:

«A Soccavo non si vive più quieti. Centinaia e centinaia di forestieri vengono ogni giorno a turbare la pace di questa laboriosa popolazione».

Il parroco ha aggiunto che il reverendo don Garofalo è suo amico intimo fin dall'infanzia, e che è uno studioso. Prima di prendere la Messa si occupava di scienze e del complesso mondo dei fenomeni: ma fino a 18 anni or sono non aveva fatto parlare di sè. Un giorno rivelò di aver trovato un metodo di cura nuovissimo ed efficace: la terra, e confessò che ne aveva esperimentato su se stesso l'efficacia. Aveva incominciato dapprima ad ingoiare terra in piccole quantità e infine si era provato ad ingerirne in un bicchiere d'acqua fino a mezzo chilo e stava benissimo. Fu creduto pazzo, fu diffidato; ma rinchiuso nella sua modesta casetta, continuò nei suoi studi e nelle sue ricerche. A chi lo avvicinava parlava di cura omeopatica, di suggestione e di auto-suggestione e di psicologia. Fece così conoscere in paese alle donnicciuole e ai contadini, il metodo di cura dello scienziato Couvin, basato sulla suggestione e sulla forza di volontà.

Un carrettiere, certo Domenico Spera, fu colpito una quindicina di anni fa da sinovite alla gamba destra e costretto alla quasi immobilità. Don Luigi Garofalo andò a visitarlo, non volle osservare la gamba malata, ma ordinò al sofferente:

— Cammina!

Il carrettiere, contraendo i muscoli facciali, stirò la gamba, fece un primo passo un secondo, un terzo e quindi camminò senza soffrire. Cinque anni più tardi un ragazzo, certo Vincenzo Carrella, cadde, si fratturò un femore e rimase zoppo. Il prete lo consigliò di far uso di terra e della gamba offesa con impacchi di terra e di ingerire delle pillole pure di terra. Il ragazzo guarì. Oggi ha 16 anni, salta e si arrampica come ogni suo compagno.

La terra che don Luigi Garofalo consiglia è quella che egli pure usa per se stesso, dicendo che la trova in una cava vicina. Nell'ultima Settimana Santa un operaio del tramvie stava per morire di male sottile. I medici curanti lo avevano spacciato. Fu chiamato il prete il quale diede la sua ricetta di pillole di terra. L'operaio ubbidì e la sera stessa si sentiva già meglio. Due giorni dopo lasciava il letto. Sono passati tre mesi ed egli non è più tormentato dalla tosse: ma giro fino a tarda ora e non fa altra cura che quella della terra. Lo stesso infermo ha affermato, parlando coi giornalisti, la verità di questo fatto.

Si registrano anche altre guarigioni. Il capo-squadra della Milizia Giovanni Viveno ha raccontato che soffriva di un forte male di denti, fu guarito da don Luigi con uno schiaffo, senza essere costretto a ricorrere al dentista. Tale Maria Grazia Tronconi mesi or sono cadeva malamente e riportava una lesione interna che le impediva di camminare. Il sacerdote le disse:

Anche la donna ora cammina senza dolori. Tale Maddalena Esposito era gravemente ammalata di debolezza di cuore e polmonite e il prete l'ha egualmente guarita. Altre persone, fra cui un commerciante di un tratto napoletano, possono testimoniare del prezioso metodo curativo di don Garofalo.

L'attività prodigiosa del sacerdote ha causato oggi un episodio clamoroso a Napoli. Don Garofalo è stato riconosciuto in uno dei quartieri più popolari della città in sezione Monte Calvario, e la sua presenza ha fatto radunare una folla di oltre tremila persone, costringendo l'autorità di P. S. ad intervenire per mantenere l'ordine pubblico. Verso le 16, infatti, il prete si è presentato in casa di certo Pasquale Amato, il quale lo aveva chiamato a soccorrere una propria sorella da più anni sofferente. L'Amato, che era già ricorso ad illustri medici, qualche giorno fa apprese da un compare l'esistenza del prete straordinario e si recò in automobile a Quarto invitandolo a visitare l'ammalata. Don Garofalo si mostrò lieto della fiducia che l'Amato riponeva in lui ed oggi si è presentato puntualmente in casa dell'Amato, in vico Figurella 8, a Monte Calvario. Il suo arrivo è stato salutato da grida di gioia del popolino raccolto nella piazza. Il sacerdote ha salutato con la mano e si è fatto largo fra la folla: quindi è entrato nella casa dell'inferma. E' questa certa Erminia Amato di 17 anni, affetta da qualche anno da malattia inguaribile. Essa attendeva, stando seduta su di una sedia. Il sacerdote appena entrato le ha avvolto la testa con un asciugamano bianco, sul quale ha soffiato tre volte. La giovane si è subito alzata gridando al miracolo. Immediatamente si diffusero voci di prodigio, richiamando in casa dell'Amato numerosi ammalati, i quali tutti sono stati «operati» da don Garofalo.

Innanzi tutti è stato presentato al sacerdote un bambino di circa un anno, Matteo Accarino, che aveva una glandola purulenta alla guancia destra. Don Garofalo gli ha applicato un impacco della sua miracolosa terra: e questa sera la purulenza si è completamente arrestata. E' stato portato quindi tale Francesco Savio di 50 anni paralitico da 12 anni. Dopo un breve colloquio con il sacerdote e dopo la solita applicazione di terra, il Savio si è alzato dalla sua sedia ed ora cammina liberamente.

D'oltre due mesi la giovane Anna Federico era costretta a letto per grave anemia dipendente da continue emorragie. Non aveva neppure la forza di alzarsi. Essa ha ingoiato una pillola preparata dal prete, si è alzata a sedere e questa sera cammina e conversa allegramente con le sue amiche. L'operaio Giuseppe Marcovalli, da otto mesi aveva un braccio paralizzato. Questa mattina il prete gli ha applicato il suo impacco: e dopo pochi minuti il Marcovallo ha acquistato completamente l'uso del braccio.

Tali sono le notizie che i cronisti dei giornali napoletani hanno raccolto sull'attività del prete di Soccavo e particolarmente sulle sue «operazioni» odierne.

La dimostrazione avvenuta nel quartiere di Monte Calvario è stata vivacissima. L'alto clamore della folla ha richiamato tosto gli agenti che per ragioni di ordine pubblico hanno invitato don Garofalo a seguirli in Questura. Più tardi il sacerdote è stato accompagnato in automobile al suo paese.

Il corretto atteggiamento DELL'ITALIA NEI RIGUARDI DELLA FRANCIA

MILANO, 18. — Il «Corriere della Sera» ha da Parigi:

Vi sono stati in alcuni centri stranieri delle velleità per sfruttare a fini marocchini nel senso di una nuova regolarizzazione internazionale.

Si sono attribuiti al Governo italiano a tal riguardo delle intenzioni del e più contraddittorie.

In realtà si tratta nella campagna di certa stampa che non ha trovato eco fin'ora ... Briand ha potuto constatare nelle sue dichiarazioni che ... l'Italia riguardo ... è stato perfettamente corretto e che le conversazioni che hanno avuto luogo fra Parigi e Roma, su diversi punti l'interessi particolari comuni ai due paesi sono stati sempre condotti collo ... amichevole.

... e che solo dei giornali in ... hanno annunciato una prossima iniziativa del Governo italiano, mentre la stampa tedesca dal canto suo s'è forzata di sfruttare l'aspetto della controversia marocchina insinuando che l'Inghilterra e la Francia o alla Spagna sola la cura di concludere le convenzioni relative al Riff ed alle coste africane.

A Roma ... questo progetto di iniziativa italiana.

Ora si tratta unicamente della liquidazione della guerra del Riff e ... della pace nei ... affidati alla protezione della Francia e della Spagna.

La questione di Tangeri non ha ... da vedere con tale dibattito ... e si vede si tratta della continuazione dell'attiva collaborazione franco-spagnola per l'organizzazione della Spagna e per la sicurezza al Marocco nel quadro dei trattati già esistenti il problema tale e quale come è attualmente discusso non lascia posto ad alcun equivoco. Esso non è e non può essere che un problema franco-spagnolo.

—(x)-(x) (x)—

AUTORE DI LETTERE ANONIME TROVATO MORTO

PARIGI, 18. — Numerosi abitanti di Villiers sur Loire, che ricevendo da tempo lettere anonime di minaccia, presentarono una denunzia. La polizia aveva scoperto l'autore di queste lettere anonime in un solitario celibe del paese, certo Eugenio Gury, che era stato processato ieri.

Il giovanotto è stato trovato oggi morto e non si sa se si tratta di suicidio o di morte naturale.

CRONACA DI TRIPOLI

Sottoscrizione Pro Ossario sul Grappa

RACCOLTE DALLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

Scuola Arti Mestieri

Riccardo Burei L. 50, Giacinto Naldini L. 30, Fernando Nannini L. 20, Ditta A. P. Pellegrino L. 20, Ditta Militzia e Bardellini L. 30, P. Maggi (Tipografia) L. 50, Antonio Favero L. 55, Gio Batta Norbis 10, Salvatore Vinti L. 10

Totale Lire 225

Consorzio Agrario Cooperativo L. 100, Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Agrario Coop. Prof. Onorato Raffaele L. 5, Cav. Griso Domenico L. 5, Cav. Genolini L. 5, Domenico Finocchiaro Lire 5, Cav. Ernesto Lolato L. 5, Nahum Clemente L. 5, Cav. Benedetto Perrone L. 5, Rizzo Farina L. 5, Filippo ... L. 5, Stefano Bigatti L. 5.

Totale lire 150

Direzione de Servizi Doganali: Ben... De ... Umberto Guerra L. 5, Giuseppe ... L. 5, Giovanni ... L. 2, ... L. 2, Gabriele Bernardo L. 2, ... L. 2, Nicolò Spanalatte L. 1, Alessandro d'Elia L. 5, Emigho Bonifazi L. 2, Adolfo Farina L. 5, Gaetano Romeres L. 5, Giuseppe Campochiaro L. 5, Pietro Funghini L. 5, Angelo Iacobucci L. 5, Salvatore Giarreco L. 5, Bruno Pisani L. 5, Umberto Orsini L. 1, Francesco Spanalatte L. 1, Bruno Balzano L. 2, Guido Farzan L. 1, Ugo Picoli L. 1

Totale L. ...

Magazzini Generali Posto: Ermenegildo Zamueli L. 30, Teodoro Teodorani L. 5, Renato Mercantanti L. 5, Giuseppe ... L. 5, Santo Messina L. 5, Vita Hannuna L. 5, W. Mòè L. 5, Umberto Mondello L. 5, Annibale Frapi L. 5.

Totale L. 60

Banco di Sicilia:

Mariano Radice L. 10, Chiarchiaro G. A. L. 10, Scalici Guido L. 5, Gianfala Carlo L. 5, Palumbo Cardella T. L. 5, Benedetto Greco L. 40, La Nasa A. L. 5, Manzo Giuseppe L. 5, La Cavera L. 10, Gianno Giuseppe L. 15, Furozza Ettore L. 5, Giardina Pietro L. 5, Fochi Francesco L. 5, N. N. L. 5.

Totale L. 100.

—ooo(x)ooo—

Colonia Marina

Il giorno 1. luglio p. v. avrà inizio, come per gli anni passati, la stagione balneare per i bambini poveri bisognosi di cure, (saranno però esclusi quelli affetti da malattie contagiose).

La stagione sarà divisa in due turni:

dal 1. al 30 luglio e dal 1. al 30 agosto, ed in ciascun di essi saranno ammessi 30 bambini e 30 bambine che abbiano compiuto il sesto anno e non abbiano superato il dodicesimo.

Perchè detti bambini possano essere ammessi alla Colonia Marina, i genitori o chi per essi, dovranno prima del 19 corr. presentare o spedire per posta la domanda al Presidente del Comitato di Tripoli, Comm. Guido Ravasani, (Villino Ravasani di fronte al Comando Truppe) corredata del certificato di nascita su carta libera.

Il giorno 20 giugno dalle 10 alle 12 nei locali della «Casa del Latte» (vicino alle scuole di via Mizran), tutti i bimbi interessati saranno sottoposti alla prescritta visita medica.

Il giorno 25 susseguente verrà comunicato a mezzo del nostro giornale l'elenco dei bambini ammessi, divisi nei due turni, e verranno impartite ai Genitori le ulteriori disposizioni.

—(x)-(x)-(x)—

M. V. S. N.

CENTURIA TRIPOLITANA

Domenica 20 corr. la Centuria dovrà trovarsi riunita in Caserma alle ore 7 (sette precise).

Per quanto sopra tutti gli iscritti sono comandati di intervenire in divisa.

Il presente avviso vale quale giustificazione ai Sigg. Capi Ufficio e datori di lavoro: (giusto R. D. 20 Agosto 1923, n. 1881).

Il Comandante la Centuria
GIUSEPPE STRATI

—oXo—

Comunicato

Il sottoscritto diffida chiunque comperi foraggio esistente sulla strada Suk El Sabbel, Uadi El Cheura, Sidi Gilani e Uadi Zeid, totale q.li 2500 circa. Detto foraggio è di sua assoluta proprietà.

Ostuni Adriano

—ooo(x)ooo—

I Cambi

18 Giugno 1926.

Parigi	79 50
Londra	1?4 12
Svizzera	534.50
New York	27 67
Belgio	81.—

Al Circolo di Ballo della Dahra

Stasera trattenimento danzante

Prima traversata podistica notturna di Tripoli

Ricordiamo che le iscrizioni a questa classica corsa che l'Unione Sportiva Italia farà svolgere domenica 27 corr. si ricevono presso il sig. Massaia Angelo, Corso Vittorio Emanuele e si chiuderanno il giorno 25 alle ore 18.

Segnaliamo intanto l'iscrizione della forte squadra della Società organizzatrice capitanata dal campione tripolino Quattrocchi, e quella della M. V. S. N. che dopo essersi assicurata il campionato calcistico scende in campo atletico per contendere, con probabilità di successo, il primato sui vecchi campioni.

—oo(x)oo—

Banco di Roma

Dal 19 corrente e sino a nuovo avviso il BANCO DI ROMA osserverà il seguente orario di Cassa:

SEDE (Piazza Banco Roma)

dalle 8 1/2 alle 12 1/2 e dalle 16 alle 17. Il Sabato dalle 9 alle 13.

AGENZIA A. (Via Piave)

dalle 9 1/2 alle 12 1/2 e dalle 16 alle 18.

Nei giorni di partenza del Postale per l'Italia l'orario di cassa dell'Agenzia verrà prolungato sino alle ore 19. Gli effetti però saranno pagabili non oltre le ore 18.

L'osservatorio

Ormai Tripoli si accinge ad iniziare la sua stagione balneare nelle sue tre spiagge dei Dirigibili, Radio e Belvedere.

I «capanni» sono già belli e pronti e non si aspetta che la prima soffiata di ghibli per incominciare, notandosi, ordine, stretti e tanti, a tuffarsi nelle rintrescantissime onde del Mediterraneo libico.

Ma intanto, nell'attesa, c'è già chi cerca di trar profitto dalla stagione dandosi al furterello balneare.

Infatti, si è già avuto a notare intorno alle baracche della spiaggia dei Dirigibili qualche brutto ceffo indigeno e già qualche mano furtiva è penetrata non istruttuosamente in qualche cabina e qualche serratura è stata fatta saltar via nottetempo.

Sono i soliti topi grigi dei villaggi balneari i quali finiranno una bella notte col portarsi via addirittura le baracche se continueranno ad esser sicuri che queste non sono vigilate che solo dalla luna, quando c'è.

IL VAGABONDO

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Questa sera «LA BAIADERA» la fe... ... la Compagnia ... a Tea...

Protagonista EDY WAYLAND il cui fine senso artistico, plastica eloquenza e padronanza magistrale di scena si assommano nello schiudersi di un calice di flora dal quale si eleva il profumo di una creatura piena di incanto e di fascino.

Piero ZACCHETTI, nella parte del Principe Indiano Radiami, offre una interpretazione delle più rimarchevoli e non gli sarà avaro il trionfo delle più belle serate.

Tina ALLIEVI ed il GARUFFI, rispettivamente Marietta e Napoleone, porteranno le ondate di brio e di giovialità, caratterizzando le due figure in linee si finemente comiche da strappare gli applausi più frenetici.

Già parlammo di quale valore siano il corpo di ballo e le masse corali, mentre l'operetta diretta dal Cav. Ferdinando Baroni reclama il sicuro pronostico del più clamoroso successo.

Alhambra

«NEL TUNNEL DI FUOCO» è il 4° episodio del DISCO FIAMMEGGIANTE, che viene proiettato questa sera in questo Cinema.

E' una delle fasi più emozionanti della colossale creazione cinematografica, che fa vivere momenti d'ansia nelle movimentatissime azioni di audacia, di sveltezza e acrobatica che Tarzan prodiga sino all'ultra fantastico.

—oXo—

Società Arte Muraria

I Soci sono ... presenti ... assemblea Generale ... 20 giugno ... alle ore 19 in prima convocazione ... in seconda convocazione nei locali sociali, Sciara el Garbi, Palazzo ...

N. presente comunicato vale come avviso personale.

IL CONSIGLIO

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli N. 84

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Rita si vedeva ormai irremissibilmente perduta. Solo un miracolo avrebbe potuto salvarla

Attanagliata dalla paura di un pericolo che ella ormai riusciva a precisare in tutta la sua infame laidezza, la misera trascorreva le sue notti, quasi insonni, abbandonata vestita sul lettuccio

Una notte, quando il consueto veemire si tacque, e un alto silenzio si [illegible] nella casa, RRita udì qualcuno che apriva cautamente la porta della sua camera.

Questa era sfornita di serratura a chiave e di lucchetto e per assicurarne in qualche modo la chiusura la fanciulla vi appoggiava contro una [illegible]lia.

La misera si ritrasse atterrita in un angolo del lettuccio e attese, soffocata e resa muta dall'emozione.

Finalmente, l'uscio, spinto dal di fuori, si aprì sufficientemente ed una donna, che Rita non aveva mai vista prima di quel momento, comparve nella camera.

— Non mi ero, dunque, ingannata: — esclamò colei osservando con curiosità quasi infantile la fanciulla che tremava a verga.

— Chi siete? Che cosa volete? — dimandò Rita riuscendo appena a pronunziare le parole ed osservando a sua volta la sconosciuta visitatrice notturna della quale la colpiva la foggia strana dell'abbigliamento.

Alla sufficiente luce della lampada ad olio che ardeva sul comò Rita poteva, infatti, rilevarne i bizzarri particolari.

Indossava una specie di abito carnevalesco molto succinto e leggero, tutto fiocchi e nastri che non ne permettovano una chiusura completa e vere onda

Il viso non appariva meno originale ed interessante dell'abbigliamento: era un bel viso di monella sguaiata, gli occhi neri e brillanti, la bocca rossa e sinuosa, i capelli corvini, corti e ricciuti, folleggiavano in graziose anella sulle sue spalle bianche e profilate.

— Piuttosto, dimmi tu chi sei e come sei capitata in casa della «Vespa» — fece la donna. — Non hai veramente l'aria d'un ospite volontaria...

— Non so... non so... Ditemi che cosa è questa casa? — supplicò Rita, la quale sentiva che in quel momento stava per avere la conferma dell'atroce verità che ella aveva intuita.

L'altra ebbe uno strano sorriso e rispose:

— E' la casa della «Vespa»... Una mala casa!...

La fanciulla si portò le mani al volto e mormorò in uno schianto:

— E' finita!...

La donna le si accostò premurosamente. Con lo sguardo fisso in una spalla ed insistette:

— Ma tu chi sei? Chi ti ha portata qui dentro?.. Da alcune parole sfuggite alla Cecca, io sapevo già da alcuni giorni che una ragazza si trovava in questa casa ma non sapevo chi fosse. Questa notte ho voluto sod[illegible] la mia curiosità e ho atteso che tutti dormissero per venire qui [illegible] Vespa, di Cecca e delle mie compagne.

Rita pareva non udisse non vedesse più alcuna cosa. Ora ella appariva in preda ad un cupo, tragico raccoglimento, con lo sguardo fisso in una lontananza, il corpo agitato da un tremito convulso, [illegible], ella sembrava stesse per [illegible].

A un tratto si gettò dal letto, con le braccia protese come per correre all'invito d'un fantasma e si precipitò verso la finestra che aprì a furia.

Ma la donna la prevenne in quel tragico divisamento. La strinse fra le sue braccia e la trascinò sul lettuccio dove l'infelice giacque svenuta.

Al cospetto di quel corpo di fanciulla che appariva come un fiore stroncato da un vento di tempesta, il viso di quella donna ebbe una strana contrazione, come ad un improvviso interno spasimo.

Sedè sulla sponda del letto e prese a carezzare delicatamente la fronte e il viso di Rita, inumiditi di sudore freddo.

[illegible] questa disgrazia [illegible] osservandola [illegible] tenerezza infinita.

La fanciulla rinveniva. Un sospiro affannoso e gemente le usciva dal petto oppresso.

— Sciocca, volevi morire! — fece la donna abbracciandola quasi — Veggo che hai tanta paura [illegible] questa [illegible]. Hai ragione

«Ma tranquillizzati.. Forse, un piccolo aiuto per salvarti te lo potrò dare io.

— Grazie — sospirò Rita rincorata [illegible] dovete essere [illegible] buona.

— Un pochino — fece l'altra con un sorriso amaro. — Quanto può esserlo una disgraziata come me...

Tacque e rimase con il capo ripiegato sul petto.

In quel momento il belletto che le tingeva la faccia e l'abito carnevalesco che indossava pareva non riuscissero più a mascherarla

— Mi vuoi dire ora chi sei? — dimandò a Rita dopo un breve intervallo di silenzio — E com'è che sei caduta negli artigli della «Vespa»?

La misera, nel cui spirito [illegible] narrò la sua tragica e pietosa odissea della sua esistenza dalla notte fatale in cui venne strappata dal corpo sanguinante del suo diletto Salvatore Santucci, per cadere fra le braccia del suo carnefice [illegible] fino al [illegible] donna [illegible] detta la «Vespa» la attrasse nella sua mala casa

— Ed ora — terminò con un sorriso straziante — Ditemi voi a chi potrò [illegible] se non alla morte?

La donna l'aveva ascoltata senza mai interromperla ed ora osservava la ragazza con una così profonda espressione di benevolenza e di pietà che Rita se ne sentì tutta presa e commossa

(Continua).

ANNO XV — N. 144 TRIPOLI, Domenica 20 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74 TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 Sem. L. 90 Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

LA CRISI FRANCESE

Briand declina l'incarico e designa Herriot che accetta

PARIGI, 19. — In seguito al rifiuto di Herriot di partecipare al gabinetto Briand declino l'incarico, designando Herriot come l'unico indicato a risolvere la crisi.

Secondo i giornali, il rifiuto di Herriot di partecipare alla nuova combinazione ministeriale proposta da Briand, è dovuto al fatto che nel gruppo radicale socialista è stata constatata l'assenza di un programma concreto.

...

PARIGI, 19. — Avendo Briand rifiutato la missione che eragli stata offerta da Doumergue, di costituire cioè il nuovo gabinetto, il Presidente chiamò Herriot, intrattenendolo a colloquio oltre mezz'ora. Sembra che uscendo dall'Eliseo, Herriot fece comprendere che accetta in massima l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

...

PARIGI, 19. — Herriot ricevette Benes, Renoult, Sarraut, Waly, poscia visitò il Presidente del Senato Desselves. Quindi ricevette Poincare, Briand, Painleve, e altri uomini politici.

...

PARIGI, 19. — Herriot dichiarò ai giornalisti, che per la formazione del Ministero si atterrà all'ordine del giorno emesso dalla sinistra. Aggiunse che si sforzerà di risolvere le difficoltà attuali, e specialmente le difficoltà finanziarie, aggiungendo che è suo desiderio quello di essere utile al paese.

Quindi si intrattenne con Caillaux lungamente, continuando poi i suoi colloqui con personalità che si trovano alla presidenza della Camera.

I colloqui continueranno oggi.

La conferenza franco - spagnuola

MADRID, 19. — La Conferenza franco spagnuola di Parigi continua i suoi lavori sulla situazione nel Marocco, regnando un'atmosfera di grande cordialità.

Fu esaminata dapprima la questione della sorte riservata ad Abd el Krim, e quindi la data di sgombero delle zone del protettorato, occupate in seguito ai bisogni di operazioni militari.

La crociera della "Stella d'Italia,,

FESTOSE ACCOGLIENZE A TANGERI

TANGERI, 19. — E' giunta la nave «Stella d'Italia», avente a bordo i membri della lega navale Italiana che compiono una crociera.

Il Ministro d'Italia Conte Vannutelli, dette alla Legazione un ricevimento in onore degli ospiti.

La festa riuscì cordialissima. Vi intervennero, il rappresentante del Sultano, il corpo diplomatico consolare, molti ufficiali Spagnuoli, Francesi, Inglesi, l'Alto commissario Spagnuolo Generale Sanjurgo, il residente Francese Steeg, oltre autorità e notabilità delle colonie Italiana e Spagnuola.

Fra acclamazioni vivissime vennero suonati gli inni nazionali. Durante il ricevimento regnò una simpatica cordialità internazionale.

Smentita turca

ANGORA, 19. — Si smentiscono le voci secondo cui la Turchia avrebbe accettato 500.000 sterline per la sua quota parte per lo sfruttamento dei petroli di Mossul.

Trattato italo-turco

ROMA, 19 — A Palazzo Chigi è stato firmato il trattato di estradizione fra l'Italia e la Turchia.

La morte DELL'EX REGINA MADRE DI GRECIA

ROMA, 19. — E' morta l'ex Regina Madre di Grecia.

UN COMPLOTTO PER UCCIDERE IL KAISER DURANTE LA GUERRA

BERLINO, 18. — La rivista russa *L'archivio rosso* continua a pubblicare documenti finora inediti.

Si viene a conoscere di un tentativo di assassinio contro Guglielmo II organizzato nel 1916 dal Governo zarista.

Il 25 gennaio 1916 una alta personalità dell'*entourage* dello Zar avrebbe visitato un prigioniero, tale Sosna. Il motivo del colloquio che durò a lungo era dato da un gruppo di lettere che il Sosna aveva inviato alla Corte dello Zar annunciando di essere in possesso di un piano per giungere all'uccisione del Kaiser di Germania. Secondo questo progetto il Sosna avrebbe dovuto essere liberato ed inviato in Svezia ove avrebbe incontrato due suoi complici. I tre sarebbero ritornati a Pietrogrado e sarebbero stati inviati a Stoccolma quali ufficiali aviatori e con commendatizie per la Germania, passando come persone di nazionalità neutra ed amiche della Germania. Così sarebbero entrati nell'armata tedesca. Sosna pensava di valersi delle sue relazioni con un proprio cugino che da diciotto anni era impiegato presso le Officine Krupp. Inoltre egli vantava l'amicizia con due professori dell'Università di Bonn che erano in relazione con Guglielmo II, poichè questi era stato discepolo dei due scienziati.

Il Sosna coi suoi complici servendosi di un aeroplano, che avrebbe atterrato qualche chilometro prima del Quartiere Generale del Kaiser simulando una panne ed entrati al Quartiere Generale avrebbero raccontato di aver volato sulle linee nemiche, ma di essere stati costretti di atterrare al ritorno ed avrebbero presentato le lettere commendatizie dei due professori di Bonn. Per mezzo di queste lettere il Sosna ed i suoi complici speravano di essere addetti al Quartiere Generale e profittando delle abitudini del Kaiser di cogliere l'occasione per compiere l'attentato.

uamPg flise u nburgori

A PROPOSITO DELL'ACCORDO PER L'ABISSINIA

LONDRA, 19. — «Il Times» dice che i ministeri esteri di Londra, Parigi e Roma ebbero uno scambio di vedute circa l'accordo anglo-italiano, concluso nella primavera scorsa allo scopo di precisare i diritti economici rispettivi dei due paesi, in Abissinia conformemente al trattato concluso fra l'Inghilterra, Francia, e l'Italia, nel Dicembre 1906.

Il Giornale aggiunge che quantunque non sia contrario a riconoscere i diritti dell'Italia sullo sviluppo economico di una parte dell'Abissinia, in rapporto coi possedimenti italiani dell'Eritrea e della Somalia, come pure alla costruzione ferroviaria che congiunga questi territori con quelli del governo francese, sostiene che i diritti italiani, non costituiscono un monopolio della colonizzazione e sfruttamento delle ricchezze minerarie nell'Abissinia.

Tagore a Torino

TORINO, 19. — Ricevuto alla stazione da varie autorità letterarie ed artistiche è giunto il poeta indiano Tagore.

Vertenza cavalleresca fra due Deputati

ROMA, 19 — Stamane, in seguito a un vivacissimo diverbio causato da motivi politici si batterono alla sciabola i deputati, Barone Sardi, e avvocato Serena.

Al sesto assalto il Serena rimase ferito al braccio. Gli avversari non si riconciliarono.

BORSE DI STUDIO per i figli di impiegati statali

ROMA, 19 (Sabelli). — L'opera di previdenza dei personali civili e militari, dello Stato, amministrata dalla Cassa Depositi e Prestiti, ha bandito l'annuale concorso per 30 posti, in convitto e per 600 borse di studio che variano da lire 800 a lire 4000 secondo il corso al quale sono iscritti i concorrenti.

Al detto concorso possono partecipare gli orfani degli impiegati dello Stato, degli ufficiali e dei marescialli che frequentano scuole elementari medie o superiori.

Ad una parte delle borse di studio universitarie o di perfezionamento possono concorrere anche i figli dei funzionarii in servizio attivo che iniziano il corso universitario oppure uno speciale corso di perfezionamento presso istituti superiori del Regno e dell'estero dopo conseguita la laurea.

Il relativo avviso è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del primo giugno e nei bollettini dei vari Ministeri. Esso è stato anche distribuito a tutte le prefetture, le intendenze di finanza, le direzioni provinciali delle poste, Le sezioni di R. Tesoreria Provinciale e a tutti i presidii delle Regie Scuole Medie. Le domande devono essere inviate all'Opera di Previdenza, Roma via Goito, 4 palazzo della Cassa Depositi e prestiti, entro il 1o agosto, con tutti i documenti indicati nell'avviso stesso.

Bologna conferisce al Principe Umberto il dottorato "Honoris Causa,,

BOLOGNA, 19. — Il Principe Ereditario fatto segno da una grande dimostrazione da parte di tutta la popolazione, si recò all'Università, dove gli venne conferito il dottorato «Honoris Causa».

Pronunciarono discorsi il Ministro Fedele e il Rettore dell'Università, poscia il Principe, sempre acclamatissimo si recò alla Casa del Fascio ove si congratulò con i dirigenti fascisti per la grande e provvida istituzione, e per il perfetto funzionamento.

Verso mezzogiorno il Principe si recò al comando del sesto Bersaglieri per partecipare ad un banchetto offerto in suo onore dagli ufficiali.

Tre manoscritti di Leonardo offerti a S. M. il Re

ROMA, 19. — Il ministro Fedele ha offerto ieri a S. M. il Re in nome del signor Enrico Fatto, di Ginevra, tre fogli manoscritti di Leonardo da Vinci appartenenti al ben noto codice sul volo degli uccelli, custodito nella Biblioteca di S. M. a Torino.

La storia e le vicende del manoscritto sono state anche di recente narrate nella prefazione ad un fascicolo pubblicato dalla Reale Commissione per la stampa degli scritti di Leonardo, edito, con molta cura, dalla Casa Danesi di Roma e preparato per la stampa da Mons. Carusi Enrico.

Il fascicolo, che contiene appunto la edizione dei fogli mancanti al manoscritto vinciano della Biblioteca Reale, è stato, insieme coi fogli autografi, presentato a S. M. il Re che molto si è compiaciuto dell'opera della commissione.

Il codice sul volo degli uccelli è così, per merito del signor Fatto, tornato intero.

Insigne è la importanza dei tre fogli autografi, i quali contengono esservazioni non solo riguardanti il volo degli uccelli, argomento preferito da Leonardo, ma anche la caduta dei gravi per archi di cerchio e questioni varie di meccanica e geometria per le quali Leonardo precorre meravigliosamente il Galilei.

S. M. il Re si è benignato di insignire il Fatto dell'alta onorificenza di Gr. Uff. della Corona d'Italia.

PER LA UNIVERSITA' COLONIALE A SIRACUSA

SIRACUSA, 19. — La Commissione Reale per la amministrazione di questa Provincia nella ultima sua tornata, ha votato un contributo annuo perpetuo di dieci centocinquantamila, a decorrere dal 1927 a favore della Università Coloniale da istituirsi in Siracusa.

La Commissione Reale anzidetta ha fatto voti al Governo nazionale perchè la iniziativa stessa sia presa in benevola considerazione.

Per la ricostruzione economica e la difesa militare della Nazione

ROMA, 19 — «La Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge di 5 Giugno 1926, autorizzante le rogazione di una parte dell'avanzo effettivo dell'esercizio finanziario 1925-26 in spese aventi lo scopo della ricostruzione economica e della difesa militare della nazione.

La migliorata situazione finanziaria nelle cifre di S. E. il Conte Volpi

ROMA, 19. — «La Gazzetta Ufficiale» pubblicherà quanto prima un supplemento, contenente il conto riassuntivo del tesoro al 31 Maggio.

La situazione del bilancio al 31 Maggio, presenta un avanzo effettivo di 811 milioni, con un miglioramento di 145 milioni rispetto a quella del 31 Aprile, in confronto con la situazione al 31 Maggio 1925 che presentava un deficit di 164 milioni. L'esercizio corrente, in undici mesi, presenta un miglioramento di 975 milioni.

Gli incassi delle entrate effettive negli undici mesi di esercizio, ordinarie e straordinarie, superarono i pagamenti ordinari e straordinari di 3 miliardi e 50 milioni.

La circolazione totale bancaria statale ascendeva al 31 Maggio a 19 miliardi e 817 milioni, con una diminuzione di 183 milioni in confronto della circolazione di Aprile.

La esportazione nel primo quadrimestre 1926 ammontarono a 5 miliardi e 334 milioni, le importazioni, nello stesso periodo a 9 miliardi e 95 milioni.

I depositi presso le casse postali di risparmio, erano al 31 Maggio di 11 miliardi e 451 milioni.

Il totale dei risparmi amministrati dalle casse ordinarie di risparmio al 30 aprile raggiungeva la cifra di 12 miliardi e 905 milioni.

Un colloquio del Duce con S. E. Belluzzo
LA CAMPAGNA a favore dell'industria nazionale

ROMA, 19 (Sabelli). — Nel pomeriggio di ieri S. E. Mussolini ha ricevuto il ministro per l'economia nazionale on. Belluzzo e S. E. Italo Balbo, presidente del comitato direttivo dell'alleanza per il lavoro ed il prodotto italiano, i quali hanno sottoposto all'esame e giudizio del capo del governo, i lavori presentati dai numerosi artisti che hanno partecipato al concorso indetto dall'A. L. P. I. per un cartello destinato a richiamare efficacemente l'attenzione sul dovere che incombe ad ogni buon italiano di preferire il prodotto nazionale.

S. E. il Primo Ministro scelse fra i migliori cartelli sottoposti al suo esame tre lavori che maggiormente si raccomandavano per il lato artistico e per aver saputo mettere in evidenza nel modo più rappresentativo il nome di propaganda che il comitato promotore si propone di raggiungere.

Il presidente ebbe ad esprimere il proprio compiacimento pei risultati del concorso a cui parteciparono più di 200 artisti italiani.

Oltre a S. E. Belluzzo e a S. E. Balbo erano presenti S. E. Dell'Olio presidente del comitato di mobilitazione civile, il prof. commendatore Guarnieri della confederazione generale fascista dell'industria, il grande ufficiale avvocato Petrenì direttore generale dell'Industria, componenti il comitato direttivo dell'ALPI.

L'UTILIZZAZIONE DEI CONDANNATI A MORTE PER LA CURA VORONOFF

ZAGABRIA, 18. — Nella clinica chirurgica di Zaickar, il direttore dell'ospedale prof. Coleznicof ha eseguito una interessante operazione. Egli ha asportato ad un condannato a morte, tale Crayan, le glandole interstiziali, innestandole ad un medico di 73 anni. Tanto il condannato a morte quanto il medico ringiovanito stanno benissimo.

L'arresto di 90 coreani
UN COMPLOTTO SVENTATO

SEOUL, 18. — Durante gli ultimi preparativi per le solenni esequie che le autorità giapponesi intendono fare il 10 corrente al principe Yi, ex imperatore, la polizia ha arrestato 90 coreani, accusandoli di complicità in una congiura intesa a far saltare in aria gli edifici governativi ed assassinare i funzionari giapponesi nel giorno fissato per le grandi esequie. Le autorità affermano di possedere amplissime prove intorno al complotto in parola, nonchè documenti che dimostrano come una società coreana segreta sia al fondo della cospirazione.

UNA SCUOLA COMUNISTA PER L'USO DELLE ARMI

STOCCOLMA, 19. — La polizia ha scoperto una scuola comunista in cui veniva insegnato l'uso delle armi. Parecchi comunisti stranieri e numerosi svedesi sono implicati nella questione.

Gli ufficiali in congedo rendono omaggio al Duce

ROMA, 19. — Stamane al Ministero della Guerra si sono riuniti i rappresentanti dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo, per rendere omaggio all'On. Mussolini. Intervennero i Generali Bonzani e Cavallero, l'Amm. Sirianni, il Gen. Badoglio, ed altri generali e autorità.

L'On. Mussolini pronunciò un discorso, riaffermando come la battaglia del Piave del 18 giugno 1918, appaia ormai come la battaglia decisiva di tutta la guerra europea. Dichiara inoltre che il sodalizio non debba avere carattere politico, ma serva unicamente ad inquadrare spiritualmente tutti gli ufficiali in congedo perchè, presentandosene l'occasione, possano inquadrare un maggior numero di soldati.

Terminando il discorso On. Mussolini si trattenne a parlare con vari ufficiali.

UN MEDICO RICHIESTO PER RADIO DA UNA NAVE IN PIENO ATLANTICO

GENOVA, 18 — Un caso di cura di una ferita grave in pieno Atlantico è segnalato dal racconto del comandante Schiattino, del piroscafo «Pasubio». Dalle annotazioni sul libro di bordo, del 25 maggio scorso, infatti si rileva:

«Alle ore 18.30 vengo avvertito dal fuochista Bozzelli che il marittimo fuochista Marino Albino, nell'urtare contro un banco del locale alloggio fuochisti, si produceva la rottura di una vena alla gamba, e constatata la entità della ferita, si procedeva alla medicazione di essa con bendaggi e lacci fortemente stretti, in modo da arrestare l'emorragia. Dopo la sommaria medicazione, a mezzo «radio» chiedo l'intervento medico. Alle ore 22 sono in comunicazione con la nave da guerra «Pittsburg», di nazionalità americana, la quale nave mi comunica la posizione e mi invita a far rotta su di essa. Alle ore 1.15 del 26 siamo a mezzo miglio dalla «Pittsburg», che mette in mare una lancia, con la quale ci invia il medico di bordo. Punto della nave al momento dell'incontro con l'incrociatore americano latitudine 45. 54 N., longitudine 7. 15 W. C. Alle ore 1.35 antimeridiane il medico comincia l'operazione per suturare il vaso rotto. Alle 2 tale operazione è felicemente compiuta e il medico torna a bordo della «Pittsburg», mentre noi riprendiamo la nostra rotta per Finisterre. Il ferito è calmo e tranquillo».

Un complotto turco contro la vita di Kemal Pascià

ANGORA, 19. — I giornali pubblicano, che la polizia di Smirne, scoprì l'organizzazione di un complotto contro il Presidente della Repubblica, in occasione del suo viaggio a Smirne. Gli organizzatori vennero arrestati alla vigilia dell'arrivo di Kemal Pascià, e confessarono.

Il Capo del complotto è Ziahurch, ex deputato del Lazistan.

Ad Angora si crede che vi siano dei complici a Costantinopoli.

La notizia del nuovo complotto contro Kemal Pascià, produsse una grande impressione.

Un falsario Ungherese ARRESTATO AD ANGORA

ANGORA, 19 (A. T. O.). — Un agente della polizia francese ha rintracciato qui dopo attive ricerche, un certo Passarch, ungherese e professore il quale sotto altro nome era riuscito ad avere funzioni burocratiche presso il Ministero Turco dell'Istruzione.

Egli sarebbe gravemente indiziato come complice nel famoso affare delle falsificazioni di valuta. Ora è sorto un conflitto tra i rappresentanti dell'Autorità francese e quelli dell'Autorità turca, negando questi ultimi la autorizzazione all'estradamento, poichè manca ancora un trattato con la Francia e l'Ungheria il quale regoli l'estradizione da e per la Repubblica Turca.

LE CARTE DA GIUOCO DEL KAISER

BRUXELLES, 19. — L'ex-Kaiser, scrive il «Soir», era un arrabbiato giuocatore di carte. A Dorn passa le sue lunghe serate giuocando con la moglie e con qualche fedele.

Quando era imperatore, s'era fatto confezionare un mazzo di carte speciali. I re erano rappresentati dai Sovrani d'Italia, di Inghilterra, di Russia e da lui stesso, le dame dalla Regina Elena, dalla Regina Mary d'Inghilterra, dalla Zarina e dalla Kaiserina. Gli assi rappresentavano Madame Robane, Cecile Sorel, Gaby, Deslys e Cleo de Merode.

Queste carte sono diventate rarissime, ed i collezionisti tedeschi se le disputano a suon di quattrini.

MAL TEMPO IN GERMANIA

DRESDA, 19. — Il livello delle acque dell'Elba continua a salire.

Agli sbarramenti di Matten Klingenberg, le acque superarono le banchine.

I giardini rivieraschi a Dresda sono inondati. In molte regioni della Germania, il frumento rimase gravemente danneggiato dal mal tempo.

Le vicende dell'eredità dell'ex imperatrice Carlotta

BRUXELLES, 19. — L'infelice imperatrice Carlotta, moglie di Massimiliano, effimero sovrano del Messico, compie in questi giorni il suo ottantacesimo anno di vita.

E' il momento di ricordare un curioso episodio che rimonta all'anno scorso ed il cui epilogo s'è svolto qualche settimana fa.

L'anno scorso, dunque, la «Gazette de la Croix» annunziava la morte, avvenuta in Belgio nel castello di Bouchout, dell'ex imperatrice Carlotta. Da mezzo secolo essa viveva nella tragica morte del marito nel Messico.

La notizia fece il giro della stampa tedesca e si diffuse in tutta l'Europa. Ogni giornale pubblicò la sua necrologia. Uno dei migliori drammaturghi tedeschi, Franz Werfel, credette allora venuto il momento di far rappresentare il suo lavoro «Massimiliano e Juarez» che fu uno dei successi della passata stagione.

La duchessa Dorotea Holstein Sonderbourg cercò senza perder tempo, e senza aver assistito ai funerali, di venire in possesso dell'eredità dell'ex-imperatrice, sua zia, a cui aveva diritto in linea materna.

La duchessa, sicura del fatto suo, adattò il suo tenore di vita alla nuova fortuna di cui credeva di non tardare a venire in possesso.

Ma qualche settimana fa, una banca berlinese, che le anticipava delle somme sulla eredità, si accorse che dal «dossier» mancava un documento da nulla: semplicemente l'atto di morte dell'ex-imperatrice!

La duchessa scrisse in Belgio per avere l'estratto dell'atto di morte. Non le fu risposto. La banca fece allora un'inchiesta, dalla quale risultò che l'ex sovrana del Messico vive tuttora vicino a Bruxelles!

UN CENTINAIO DI ARRESTI A VENTIMIGLIA SICULA

VENTIMIGLIA, 19. — Dopo una abile preparazione, in questi giorni il Capitano dei C. C. R.R. Cav. Guasto diresse, con ufficiali dell'Arma ed un Commissario di P. S., coadiuvati dal maresciallo Berlinghieri Stefani, comandante la Stazione, con dipendenti e militi della M. V. S. N. ha proceduto all'arresto di un centinaio di persone che hanno conti da liquidare con la giustizia.

Con camions della Questura gli arrestati e le armi sequestrate nelle loro abitazioni, sono stati tradotti in codeste carceri giudiziarie.

RITORNA DALL'AMERICA ED UCCIDE LA MOGLIE

REGGIO CALABRIA, 19. — Ieri l'altro a S. Lorenzo fece ritorno improvvisamente, dall'America Lucio Zanelli. Subito si recò in casa sua e presa la sua bambina uscì per fare la visita di dovere ai parenti.

Rincasato poco dopo, cenò con la moglie e con la figliola e quando fu l'ora di andare a letto (già la bambina si era addormentata), esplose ben 16 colpi di pistola contro la moglie, freddandola all'istante.

Compiuto il delitto, raccomandò ai vicini, che accorsero agli spari la creaturina, e tosto si costituì ai Carabinieri.

L'atroce sciagura di Napoli ricostruita

nei suoi tragici e pietosi particolari

NAPOLI, 16 Giugno (Masino).

Verso le 17 30, un improvviso fragore proveniente da via Santa Lucia generava un senso di ansietà tra i passanti per Piazza S. Ferdinando e via Roma, i quali dopo qualche istante appena, sbigottivano per il passaggio fulmineo di una teoria numerosissima di automobili e *side-cars* nei quali si scorgevano diversi corpi sanguinanti.

Domande ansiose si incrociavano quando la notizia raccapricciante si sparse: un balcone era crollato ed il capitano Aurelio Padovani e quelli che lo attorniavano, che si trovavano affacciati, erano precipitati nel vuoto. I passanti inseguivano i veicoli che correvano verso l'ospedale dei Pellegrini; il traffico si congestionava, i volti di tutti erano pallidi, esterrefatti.

Il palazzo dove era accaduta la terribile disgrazia è sito in Via Generale Orsini, N. 46. Si tratta di un grande isolato di costruzione recentissima, appartenente alla impresa edilizia Galli.

IL CROLLO TREMENDO

Oggi, giorno dell'onomastico del capitano Padovani, aveva avuto luogo un largo festeggiamento della lieta ricorrenza e alcuni conducenti di *side-cars* affezionati al capitano avevano organizzato un piccolo corteo di moto carrozzette recanti ciascuna fasci di fiori.

Il capitano Padovani, commosso per questa improvvisa manifestazione di omaggio s'è affrettato insieme con numerosi amici che erano venuti a porgergli gli auguri, alla balconata centrale prospiciente tre camere consecutive. In una di queste camere è lo studio del capitano, in un'altra la sala da pranzo, e nella terza si trova la camera da letto dove, particolare penosissimo, giaceva da qualche giorno, malata, con febbre alta la consorte del capitano signora Ida.

Aurelio Padovani, volgendo le spalle alla strada, scambiava le sue impressioni cogli amici quando la balaustrata costruita in cemento armato ed in ringhiera ha ceduto improvvisamente, e il capitano Padovani insieme ai suoi amici è precipitato dall'altezza del quinto piano nella sottostante strada, avviluppati tutti in un estremo urlo di spavento e di dolore.

Il capitano Padovani è caduto in un side-cars segnato col numero 6.

E' assolutamente indescrivibile l'impressione di terrore che la folla assistente ha ricevuto all'inatteso sinistro. Tra i rottami di lamiera e di ringhiera contorti giacevano numerosi corpi, alcuni dei quali esangui.

Nel primo momento di scompiglio e di terrore seguito alla tragica scena è stato un accorrere confuso, un chiamare al soccorso, mentre dalle adiacenze affluivano sul posto agenti di forza pubblica.

Gli accorsi hanno soccorso per primo Aurelio Padovani e lo hanno deposto su uno dei side-car che è partito come un fulmine verso l'ospedale dei Pellegrini.

Venivano quindi adagiati in altre auto gli altri feriti e le macchine si dirigevano di gran corsa verso l'ospedale mentre sul lungo percorso una folla attonita guardava ansiosamente la scena spaventosa che si svolgeva.

Alcune delle vittime erano addirittura irriconoscibili maciullate nel volto e nel corpo sanguinante.

La notizia s'è diffusa in un baleno attraverso la città ed un'enorme folla si è riversata all'ospedale dei Pellegrini e a Santa Lucia, domandando ansiosamente notizie del capitano Padovani, che appariva in condizioni gravissime e degli altri feriti.

I congiunti del Padovani, in preda alla più viva angoscia, han dovuto trattenere la loro emozione per non lasciar comprendere alla consorte inferma la triste sorte toccatagli.

Sul luogo del disastro accorrevano quindi i pompieri per rimuovere le macerie, mentre cordoni di carabinieri trattenevano l'enorme folla di curiosi accorsa sul posto.

All'Ospedale dei Pellegrini giungevano intanto nei side-car morti e feriti ed erano subito trasportati nella sala di pronto soccorso.

Il passaggio per piazza S. Ferdinando via Roma e via Pignasecca ha avuto un carattere di tragicità intensissima che ha commosso la cittadinanza.

Gli «chauffeurs», incitati dagli amici degli sventurati giovani [illegible], con le carni sanguinanti, spingevano i veicoli a corsa fantastica strisciando attraverso gli altri veicoli, i tram e i pedoni.

La circolazione s'era arrestata bruscamente e la folla sostava lungo i marciapiedi, mentre i tragici veicoli cui facevano seguito vetture ed automobili con dentro amici piangenti e disperati, seguitavano a passare.

LA MORTE DEL CAPITANO PADOVANI E DI ALTRE OTTO PERSONE

Nell'atrio dei Pellegrini scene strazianti si son svolte perchè molti popolani di Santa L[illegible] che [illegible] i feriti [illegible] persone a loro care, sono [illegible] il capitano Padovani, [illegible] quale era accorso il prof. Chiarolanza, non presentava apparenti ferite gravi, ma non dava più segno di vita.

Dopo pochi istanti, dopo aver riaperto due volte gli occhi, Aurelio Padovani spirava tra le braccia dei fraterni amici. La morte è per frattura del cranio.

In altre sale altri giovani ai quali i dottori tentavano di prodigare soccorsi, spiravano. Ma non trapelavano alla folla, che aumentava sempre, di numero, i nomi di essi.

Non si sapeva quali compagni del capitano fossero ancora in vita: quali straziati dalle ferite, quali estinti.

I morti sono nove, e precisamente: il capitano Aurelio Padovani, con frattura della base del cranio e contusioni in tutto il corpo.

Alfredo De Filippis, con contusioni e fratture multiple.

Salvatore Scioppa, con frattura esposta al ginocchio sinistro, alla mandibola e grave commozione cerebrale.

Salvatore Grasso, commerciante di Mugnano, con fratture multiple e commozione generale.

Antonio Micillo con fratture in tutto il corpo e commozione generale.

Luigi Corcione, di anni 14, da Secondigliano, con frattura alla base del cranio: e tale Giovanni Dell'Aquila, non meglio identificato, con frattura alla base del cranio e commozione generale.

I feriti sono quattro:

Quasquale Ruocco, di anni 31, con contusioni escoriate alle spalle e commozione generale.

Prof. Nicola Cioffi di anni 35, con frattura alla gamba sinistra e contusioni alla regione iliaca destra e per tutto il corpo.

Francesco Iodice, di anni 25, da Giuliano, con frattura esposta alla gamba sinistra e al femore, frattura dell'osso nasale e varie ferite leggere contuse per il corpo, guaribili in oltre 20 giorni, con pericolo di debilitamento.

Fortunata Decenza, d'anni 40, portinaia del palazzo, con frattura alla gamba destra guaribile oltre il ventesimo giorno.

L'opera dei sanitari del pio luogo nel soccorrere i feriti è stata davvero superiore ad ogni elogio.

LE AUTORITA' ALL'OSPEDALE

Tra i primi accorsi all'ospedale si sono notati il generale Gagliani, comandante della Milizia Nazionale, il duca Niutta, il commissario comm. De Blasio, il questore comm. Teruzy e numerosissime autorità e personalità cittadine, oltre una folla di amici, ammiratori e seguaci del capitano Padovani.

Poco dopo sopraggiungeva anche il fratello di lui, Umberto, accompagnato dall'amico indivisibile ingegnere Arduino. Il fratello era animato ancora da qualche speranza ma allorchè alcuni dei presenti gli sono andati incontro singhiozzanti, egli ha compreso e s'è accasciato tra le braccia dell'ing. Arduino, in uno scoppio di pianto.

Lo strazio era su tutti i volti. La commozione vinceva tutti: sanitari, autorità e folla, e molti piangevano.

Dopo poco sopraggiungeva anche all'ospedale la moglie del capitano Padovani alla quale non era stato possibile tenere più a lungo celata la tragica notizia.

La infelice signora, con febbre alta, s'è alzata ed è accorsa presso la salma del marito dove è stata circa mezz'ora dando prova di eccezionale forza d'animo. Quindi ella ha voluto visitare tutti gli altri morti e feriti, e poi s'è recata a casa a prendere la divisa di capitano dei bersaglieri dell'adorato marito ed è ritornata all'ospedale, dove ha voluto ella stessa rivestire la salma, tra la commozione infrenabile di tutti gli astanti.

IL PALAZZO TRAGICO

Il palazzo in cui è avvenuto il sinistro è, come abbiamo detto, quello segnato col numero 46 in via Generale Orsini. Il palazzo, di recente costruzione, appartiene alla società Ligure Edilizia di cui è direttore il cav. Gallo. Evidentemente la costruzione della balconata non doveva essere molto solida, perchè appena il capitano Padovani ed i suoi amici si sono affacciati al davanzale immediatamente è avvenuto il sinistro.

Il Padovani abitava l'appartamento di detto palazzo da circa un mese e mezzo, e vi aveva stabilito il suo studio di rappresentanze e contemporaneamente la sua abitazione.

Molti degli abitanti di via Generale Orsini, chiamati alla finestra dal pittoresco spettacolo dei *side-cars* schierati ed infiorati, si sono trovati improvvisamente ad assistere allo spaventoso salto nel vuoto.

Bisognava guardare in volto ad essi pochi minuti dopo l'accaduto per comprendere quanto terrificante ha dovuto essere la fulminea scena.

Attoniti, rispondevano penosamente alle incalzanti domande tanto era evidente il rammarico di dover portare alla memoria la visione raccapricciante.

Una signora abitante al piano sottostante la casa del Padovani, ripeteva come trovandosi anch'essa alla finestra ha visto cadere a pochi centimetri di distanza da lei quella pioggia umana. Stretti l'uno all'altro, disperatamente, le braccia tese in una suprema volontà di salvezza quei corpi piombavano l'un sopra l'altro durante qualche minuto che sembrava interminabile. E non si udiva che un solo grido di terrore, spaventevole.

Sul luogo del disastro immediatamente sono stati inviati il primo, secondo e decimo battaglione dei bersaglieri e la truppa disponibile del 32° fanteria; una compagnia del 40° fanteria e numerosi carabinieri e agenti. La truppa ha disteso cordoni chiudendo tutti gli sbocchi e frenando la folla che, emozionata, sostava sotto l'orrore e il raccapriccio.

Dopo poco sopraggiungeva il procuratore del Re comm. Muggia, accompagnato dal giudice di sezione San Ferdinando, che ha proceduto alle prime constatazioni.

IL COSTRUTTORE E' IRREPERIBILE

Domani l'autorità giudiziaria nominerà i periti per assodare le responsabilità dell'impresa costruttiva del palazzo. Intanto questa sera la questura ha disposto il fermo dell'ingegnere Galli, ma costui si è reso irreperibile.

La notizia dell'orrendo sinistro sparsasi rapidissima in città ha prodotto ovunque una impressione dolorosissima. In breve tutti i negozi e i ritrovi sono stati chiusi; così i teatri. I portoni di tutti i palazzi e dei bassi sono chiusi a metà, a tutti i balconi è apparsa la bandiera abbrunata.

Tutti i taxis e i side-cars hanno sospeso il servizio. Del pari le vetture tranviarie nelle prime ore della serata hanno percorso le vie cittadine a lumi spenti poi, lentamente, a misura che ciascuna vettura giungeva alla testa di linea e completava la corsa, rientrava nel deposito.

La manifestazione di cordoglio è avvenuta nella forma più spontanea ed unanime.

Tutti i circoli fascisti e le sedi federali hanno esposto la bandiera a mezz'asta. Lungo le vie deserte di veicoli, durante tutta la serata, infiniti capannelli di gente sostavano commentando commossi l'accaduto.

Un senso di tragica sospensione di vita ha dominato la città visibilmente.

Il comando della 12ª Zona della Milizia Volontaria ha emanato un ordine del giorno alle dipendenti legioni, col quale invita ad inchinare tutti i gagliardetti alla fiera figura di valoroso soldato e attivo organizzatore del fascismo che fu il capitano Aurelio Padovani.

La triste nuova della morte di Aurelio Padovani, diffusasi rapidamente nella caserma dei bersaglieri, ha prodotto una dolorosissima impressione. Molti ufficiali e numerosi sottufficiali che conoscevano il valoroso capitano e furono suoi compagni o subalterni, nell'apprendere la triste nuova sono rimasti costernati.

Aurelio Padovani per molti anni aveva fatto parte dell'11° bersaglieri accasermato a Pizzofalcone; da quando, cioè, diciottenne appena, si arruolò nel corpo benemerito come allievo sergente. Egli fu a Sciara-Sciat col suo reggimento, coprendosi di gloria e rimanendo ferito.

I bersaglieri sono accorsi ai Pellegrini ed hanno chiesto ed ottenuto di montare la guardia d'onore alla salma. Più tardi è giunta una squadra di bersaglieri in alta uniforme. Essi veglieranno per tutta la notte le salme della camera ardente che è stata composta nell'atrio del luogo.

Intorno ai cadaveri si raccoglie intanto una folla commossa che resterà tutta la notte in doloroso raccoglimento.

I solenni funerali

del Cap. Padovani e delle altre vittime

NAPOLI, 19. — Con la partecipazione dei rappresentanti del Governo, della Camera, di tutte le autorità civili e militari e di grande folla di popolo commosso, si sono svolte le solenni esequie del capitano Padovani e di compagni periti nel tragico accidente di avantieri.

I bersaglieri e la Milizia, rendevano gli onori militari al passaggio del [illegible].

[illegible] salme, deposte su dei carri d'Ar[illegible] [illegible] da innumere[illegible] [illegible].

Stile Fascista

Ancora delle onoranze

Quando il funzionario di un ministero o di altro ente statale, parastatale, bancario privato, ecc. ecc. vien fatto a seconda dell'età, dei meriti e della gerarchia, cavaliere, commendatore o grande ufficiale, v'è fra gli inferiori e dipendenti, l'immancabile zelatore che si fa parte diligente, fa girare un modulo di sottoscrizione, offre le insegne e promuove le onoranze.

Ora succede che siccome i cavalieri, i commendatori e i grandi ufficiali sono moltissimi in questo povero mondo, questo scherzo della scheda girante si rinnova e si moltiplica per tutti i mesi dell'anno fino a raggiungere il vero carattere di un più o meno volontario balzello che si aggiunge — nel passivo del bilancio impiegatizio — alla ricchezza mobile, alla complementare, alla tassa di famiglia e simili altre tristezze.

Adesso poi il carattere politico del superiore che si onora costituisce una nuova spinta per i sullodati zelatori, e non parliamo poi se per avventura il funzionario crocefisso rivesta una carica sindacale o politica nel partito, che in tal caso si verifica una vera e propria gara a gomitate per rendersi benemeriti della cerimonia propiziatrice. E naturalmente la fede le convinzioni, il sentimento del dovere, lo spirito di disciplina di un funzionario finiscono, nelle chiacchiere e nei pettegolezzi di ogni giorno, per esser misurati in rapporto alla maggiore o minore spontaneità con la quale esso si sottopone al periodico balzello. Non manca anzi talvolta il maligno che bonariamente soffia nelle orecchie del superiore in gerarchia parole come queste: — Sa, cavaliere (o commendatore che sia) il tale è sospetto. Si figuri che non voleva contribuire al modesto dono per la sua ben meritata onorificenza.

E da quel giorno, se il superiore non è persona di spirito (il che può anche accadere) il recalcitrante è circondato da qualche sottile diffidenza che non lo pone certo in istato di grazia: ciò con evidente turbamento di quella serenità di giudizio che deve ispirare la valutazione dei meriti e dei demeriti.

Il rimedio? Semplicissimo. Una disposizione governativa, di squisito stile fascista, che proibisca nelle amministrazioni statali e parastatali, l'offerta delle croci e le onoranze che le accompagnano: e un consiglio agli altri enti di seguire lo stesso esempio. Poichè il superiore che gode l'affetto dei suoi dipendenti non ha bisogno di farselo confermare attraverso questi plebisciti inopportuni e poco spontanei: e l'inferiore che fa il suo dovere è bene non ricorra a simili espedienti che non aggiungono nulla alle sue buone qualità di funzionario.

E poi tali sistemi sanno troppo di vecchio regime perchè possano essere imitati da noi.

(Così la *Tribuna*).

Lo studente

che assediava la Pavlova voleva rapire Marta Abba

ROMA, 19 (Sabelli). — Si ha da Torino:

Il mese scorso le autorità di pubblica sicurezza dovevano occuparsi della situazione amorosa del giovane torinese, Galeazzi il quale aveva preso di mira con mazzi di fiori e lettere infocate l'attrice Tatiana Pavlova e la seguiva attraverso tutta Italia. Pregato di smettere il Galeazzi mantenne la promessa data e rivolse la sua attenzione dapprima alla attrice Almirante Manzini ma poi mutava parere e si rivolgeva alla signorina Marta Abba che attualmente recita a Torino.

Anche all'indirizzo della signorina [illegible] mazzi di fiori [illegible] mazzi di fiori e le lettere ardenti alle lettere.

Il giovane torinese era assiduo a tutte le rappresentazioni dimostrando il suo entusiasmo con applausi reiterati.

Egli prese ancora maggiore lena e coraggio quando l'attrice gli permise di visitarla una volta in palcoscenico.

In seguito la signorina dava ordine di non lasciarlo più salire e il Galeazzi osò scrivere una lettera nella quale annunziava che avrebbe senz'altro rapito la signorina alla fine dello spettacolo.

La signorina avvertì i dirigenti del teatro Chiarelli i quali provvidero ad informare l'autorità.

Così ieri verso mezzanotte si vide infatti lo studente torinese fermo dinanzi il teatro presso una carrozza vuota.

La vettura però servì soltanto a condurre in questura il giovane in compagnia di due carabinieri.

Lo studente è stato trattenuto in arresto.

LA LOTTA CONTRO I PROTESTANTI ED IL SIONISMO NELLA TERRA SANTA

ROMA, 19. — Il Pontefice ha ricevuto, in udienza privata l'arciduca Francesco Giuseppe di Absburgo con l'arciduchessa Margherita.

Il Papa ha poi ricevuto 17 cavalieri del sacro militare ordine del Santo Sepolcro, del quale egli è il gran maestro, reduci da un pellegrinaggio in Palestina. Come è noto, dell'ordine del Santo Sepolcro, che fino a poco tempo addietro era soltanto un ricordo storico, e aveva funzioni semplicemente decorative, sono state istituite varie associazioni secondo le diverse nazionalità per trovare i mezzi finanziari atti ad esercitare tutta la azione, allo scopo di preservare la fede cattolica in Palestina. Ciò è stata resa necessaria, osserva la «Radio Nazionale», dalla nuova condizione nella quale la Terra Santa si è trovata dopo la guerra. Da un lato la intensificazione del turismo e lo sviluppo edilizio di Gerusalemme, che va prendendo sempre più l'aspetto di grande città europea moderna, dall'altro la propaganda protestante attivamente esercitata dagli inglesi e dagli americani, e non ultima l'apprensione per il sionismo invadente hanno messo in allarme i cattolici, e tra gli altri provvedimenti che la situazione ha ispirato c'è stata, per iniziativa di monsignor Barberini patriarca di Gerusalemme, pienamente approvata e incoraggiata dal Papa, la costituzione di queste associazioni tra i cattolici cavalieri del Santo Sepolcro, che si riannodano alla organizzazione e al carattere storico dell'ordine cavalleresco.

L'ADOZIONE D'UN MARCHIO.... DI ONORE SUI PRODOTTI IMPORTATI DALL'ESTERO

ROMA, 19 (Sabelli). — Con grande senso di opportunità il Ministro dell'Economia Nazionale, S. E. Belluzzo, in un discorso tenuto alla Camera ultimamente, ebbe a richiamare gl'Italiani al dovere di non acquistare [illegible] l'estero che lo stretto indispensabile, e di servirsi sempre di preferenza della produzione nazionale. In proposito si rileva come sia veramente doloroso constatare che l'Italia, malgrado lo sviluppo della sua industria automobilistica, abbia importato dalla [illegible] America del Nord, nel primo trimestre 1926, ben 3063 automobili, per il valore di quasi un milione di dollari.

Il Ministro dell'Economia Nazionale [illegible] emanerà prossimamente disposizioni perchè tutti i prodotti esteri, importati in Italia, siano marcati con l'indicazione del paese di origine, della natura e del suo peso netto contenuto, da farsi in modo chiaro e indelebile nella stessa guisa di quelle [illegible] si richiedono dalle autorità dei paesi di destinazione che [illegible] marcato merci italiane destinate [illegible] esportazione.

LE CARROZZE PUBBLICHE SCOMPARIRANNO A NAPOLI

NAPOLI, 19 — Fra breve le ultime vetture a cavalli che costituiscono una tradizione tutta particolare della nostra città, scompariranno dalla circolazione. Infatti ieri sera è stata firmata al Municipio una nuova convenzione per i taxi, che in numero di 200 dovranno sostituire altrettante vetture a cavalli. Fra poco quindi le ultime coppie di vetture a trazione animale saranno sostituite da quelle a trazione meccanica.

UNA DIMOSTRAZIONE ANTISEMITA ED ANTIFRANCESE IN UNGHERIA

BUDAPEST, 18. Ricorrendo l'anniversario della firma del Trattato del Trianon si è tenuta una riunione di numerosissime associazioni patriottiche, con manifestazioni di lutto, durante la quale parecchi oratori hanno preso la parola per illustrare le conseguenze del trattato e stigmatizzare l'opera dei Governi che hanno accettato le condizioni.

E' stata fra l'altro approvata una risoluzione nella quale è detto che l'Ungheria «non si rassegna alla ingiustizia della orribile sentenza del Trianon e non intende neppure rinunciare ad una zolla del territorio nazionale».

La riunione assunse anche carattere antisemita e non mancò chi si scagliasse con aspre parole contro l'Intesa, esaltando gli autori delle falsificazioni delle banconote francesi.

Gruppi di partecipanti, che dopo il comizio tentarono recarsi e fare dimostrazioni davanti alla Ambasciata di Francia, furono dispersi dalla polizia.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

CRONACA DI TRIPOLI

L'ultima giornata della grande Fiera di Beneficenza

Veniamo a conoscenza che il Benemerito Comitato della Grande Fiera di Beneficenza, al fine di aderire alle numerose richieste da parte dell'intera cittadinanza, in considerazione dei molti ricchissimi doni ancora non sorteggiati nei quattro giorni precedenti e di quelli — ricchissimi e di notevole bellezza artistica — pervenuti in questi ultimi giorni, è venuto nella lusinghiera determinazione di riaprire «soltanto per oggi» le urne nei locali del Trianon dalle ore 17 alle 24.

Chi non vorrà approfittare della magnifica pesca che questa volta sarà davvero miracolosa per tutti?

Nessuno mancherà, ne siamo sicuri, oggi nei magnifici locali dove, ci viene assicurato, funzionerà, fra l'altro, la roulette.

Diamo ad ogni buon fine l'elenco dei ricchissimi doni che oggi saranno sorteggiati:

Grande astuccio con servizi d'argento per tavolo. «Dono di S. M. il Re».

Grande quadro di argento — con scena di caccia, (dono di S. E. il Governatore).

Astuccio con 12 posate d'argento per frutta, (dono di S. E. il Vicario Apostolico).

Carrozzino con cavallo e finimenti, una motocicletta, cucina economica, (dono della famiglia Malagoli).

Bollitore per thè, di rame.

Molti e ricchi astucci con servizi vari.

2 quadri ad olio.

1 splendido dono delle Signore del Comitato.

2 libretti C. R. con L. 500.

La partenza del Segretario Generale

Col piroscafo di ieri sera è partito per l'Italia in breve congedo il Segretario Generale Gr. Uff. Niccoli.

* * *

Con lo stesso piroscafo sono partiti il Generale Mezzetti, il presidente della Camera di Commercio Cav. Abrial il Dott Laurenti segretario generale dei Sindacati della Tripolitania e il nostro Direttore Cav Vincenzo Serio

—«(x)-(x)-(x)»—

A proposito del problema dei giovani

A proposito dell'articolo pubblicato il 16 Giugno dal nostro giornale e firmato «Un gruppo di padri di famiglia» siamo in grado di fornire ai nostri lettori i seguenti chiarimenti, dopo assunte informazioni a fonte autorizzata.

1 — Viene chiesto al Governo di istituire la sezione fisico-matematica nel locale Istituto Tecnico, ma è noto, dopo ormai tre anni della applicazione della Riforma Gentile, che tale sezione è stata abolita dai nuovi ordinamenti delle Scuole Medie. Perciò al nostro Istituto Tecnico manca la sola sezione di agrimensura», finora non autorizzata per ragioni che il Governo locale ritenne e ritiene esaurienti.

2 — Non si può parlare della istituzione di Liceo Scientifico (che ha sostituito, dopo la Riforma Gentile, le sezioni fisico-matematica negli istituti tecnici). Il beneficio che ne otterrebbero pochi metropolitani non sarebbe minimamente proporzionato alla grande spesa necessaria.

3. — Il problema dell'ampliamento degli istituti medi di tipo metropolitano non può essere considerato disgiunto da tutto il problema scolastico della colonia. Lo sviluppo attuale della nostra Colonia e le necessità fondamentali della popolazione dimostrano a chiara luce che non coll'accrescere le «scuole medie di tipo metropolitano» si integra razionalmente il nostro sistema scolastico. Le Scuole Medie hanno raggiunto uno sviluppo adeguato alla entità della popolazione che se ne serve, e conseguito un assetto completo — come è stato riconosciuto dai Commissari che l'anno scorso le hanno ispezionato per conto del Ministero della Pubblica Istruzione.

Altre esigenze — ed essenziali, perchè interessano larghi strati della popolazione — vanno tenute presenti. Occorre cioè impostare organicamente il problema dell'istruzione pratica del ceto popolare e medio. Questo problema si può risolvere solo con una buona scuola pratica d'agricoltura e con una scuola d'Arti e Mestieri razionalmente ordinata ed efficiente.

Siamo autorizzati a dichiarare che sono in corso provvedimenti in proposito.

—«xXx»—

Un lusinghiero elogio ai Magazzini Generali

La Direzione del R. Istituto Superiore Navale di Napoli ha indirizzato alla Presidenza del Comitato dei Magazzini Generali di Tripoli la seguente lettera di ringraziamento per le accoglienze ricevute in occasione della gita degl'i studenti a scopo di studio nella nostra Colonia.

Riproduciamo la lettera stessa ben lieti di constatare come gli impianti industriali della Colonia e le nostre organizzazioni di lavoro sano apprezzati dalle personalità competenti della Madre Patria.

Ill'mo Sig. Comm. Parciani,

Compio il gradito dovere di esprimerLe tutta la mia gratitudine per l'accoglienza cortesissima fatta a noi ed ai giovani di questo R. Istituto, e particolarmente per la squisita gentilezza usataci in occasione della nostra visita ai Magazzini Generali ed impianti portuali.

Con la più salda fiducia nel sicuro prospero avvenire di quegli impianti di cui, pure attraverso una visita troppo fugace abbiamo potuto ammirare la salda organizzazione, dovuta all'opera sapiente e tenace Sua e dei Suoi collaboratori e con i più fervidi voti per la sempre crescente prosperità della Colonia, La prego voler gradire i sensi del più deferente ossequio.

Il Direttore
f.to BOZZONI

—«(x)-(x)-(x)»—

Arrivi

E' giunto tra noi il Comm. Sebastiano Piacentini qui chiamato dalle cure delle sue industrie, peschereccia ed agricola.

Al valoroso industriale ed amico il nostro cordiale benvenuto

* * *

Passeggieri giunti il 19 col «Memfi»: On. Bonaiuto Salvatore, Deputato al Parlamento, Conte Sapuppo, possidente; Dott. Di Salvo Giuseppe, medico chirurgo; Albi Marini Armando, Ispettore Compartimentale dell'Ist. Nazionale delle Assicurazioni; Avv Lo Presti Antonino, Ing Terzi Ottone; Rag. Vittorio Arturo; Rag. Tinti Fredino; Dott. Battaglia Luigi, possidente, Battaglia Carlo, possidente; Mingozzi Amleto, commerciante, Frigerio Elio, viaggiatore di commercio, Pugno Riccardo, viaggiatore di commercio; Arditi Daniele, viaggiatore di commercio, Tate Osvaldo, commerciante

Sono inoltre giunti: 28 militari di truppa, 6 militi della M. V. S. N., 21 passeggieri civili.

—«xXx»—

Una proiezione italianissima a Malta

E' stata proiettata per alcuni giorni nei vari cinema di Malta il film «Tra Roma del passato e quella dell'avvenire», nota edizione di Vittorio La Barbera.

Le visioni di questo interessantissimo ed artistico film della Tripolitania, sono state festosamente applaudite.

—«x»-(o)-«x»—

BENEFICENZA

La Famiglia Vantini e il Sig. Rag. Errigo Modena per onorare la memoria della rispettiva figlia e consorte hanno offerto la somma di lire 1000 che è stata ripartita in quote uguali di L. 250 l'una tra la Casa del Latte, la Comunità Israelitica, le Suore della Dhara e le Suore di Sciara El Garbi.

—«(x)-(x)-(x)»—

M. V. S. N.
CENTURIA TRIPOLITANA

Domenica 20 corr. la Centuria dovrà trovarsi riunita in Caserma alle ore 7 (sette precise).

Per quanto sopra tutti gli iscritti sono comandati di intervenire in divisa.

Il presente avviso vale quale giustificazione ai Sigg. Capi Ufficio e datori di lavoro: (giusto R. D. 20 Agosto 1923, n. 1881).

Il Comandante la Centuria
GIUSEPPE STRATI

—«(x)-(x)-(x)»—

Società Arte Muraria

I Sig.ri soci sono vivamente pregati d'intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo Domenica 20 Giugno alle ore 10 in prima convocazione e ore 10 1/2 in seconda convocazione nei locali sociali, Sciara el Garbi, Palazzo Guccione.

Il presente comunicato vale come avviso personale.

IL CONSIGLIO

N. B. Si prega vivamente di non mancare.

Militaristica

Il «*Servizio completo per rancio A. Tarchi*».

Fra qualche giorno scade il termine dell'esperimento, cui, per ordine del Comando Truppe venne sottoposto il nuovo servizio per rancio A. Tarchi, e siamo certi, anzi certissimi, che in pratica non sarà da meno che in teoria.

Altra volta parlammo di questa bella innovazione dell'egregio Capitano Tarchi, che una buona parte della sua vita ha speso pel benessere dei soldati, *dei suoi soldati*, com'egli tiene a chiamarli.

L'idea partorita dalla non breve esperienza e dal continuo contatto che egli ha con la truppa, è degna non solo della sicura approvazione del Signor Generale Malladra, ma pure del plauso sincero di tutti, e specialmente di coloro che conoscono ed apprezzano le eccezionali doti di mente e di cuore del prelodato capitano.

Egli rappresenta per le nostre truppe coloniali e specialmente pel Volontari Nazionali italiani, della di cui compagnia è il Comandante, il padre affettuoso ed il superiore integerrimo nel tempo stesso.

Non diversamente poteva spiegarsi il lungo studio ed i grandi sacrifici compiuti da questo benemerito dell'Esercito italiano, che tanto ha oprato, se non pel benessere dei suoi soldati.

Il servizio completo A. Tarchi, di cui abbiamo potuto vedere, per pura combinazione, un esemplare, si compone di una tazza, una gavetta, un piatto una borraccia, una posata (cucchiaio e forchetta), un apriscatola-coltello, ed un cacciavite.

Ma ciò ch'è veramente simpatico in questo sistema è la perfezione della sua composizione.

Allorchè esso è composto, all'occhio di chi guarda, non appare che una comune borraccia di forma sferoidale eppure si fatti di questa, sono connessi tutti gli altri pezzi, formanti l'intero «coperto».

Il servizio poi, corrisponde ai maggiori ed essenziali requisiti, finora non ancora raggiunti da nessun altro sistema: *praticità, igiene, economia e confortabilità*.

Aggiungiamo inoltre, che, a quanto ci è stato detto, il servizio Tarchi è brevettato in tutti gli Stati Europei.

Intanto, per noi, è già approvato, e non ci resta che attendere la comunicazione ufficiale del Generale Malladra, che certamente confermerà il nostro modesto giudizio, essendo questo, improntato alla massima giustizia e nettezza di vedute, nonchè al più assoluto impersonalismo.

Auguri perciò, capitano Tarchi, l'approvazione del superiore, verrà sicuramente a premiare il suo tenace lavoro, pel raggiungimento di una mèta, ch'è di bene, pel suoi dipendenti, verso i quali è sempre largo di premure ed affetto.

Ci piace pertanto riportare la magnifica dedica che precede la relazione sul funzionamento del servizio per rancio, essendo improntata al più alto spirito patriottico di cui sempre e continuamente ha dato pr[illegible]

[illegible]

A.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

[illegible] Via Arba Arsat

Meritate promozioni ai nostri Ufficiali superiori

ROMA, 19. — L'odierno bollettino militare, voluminosissimo, contiene un elenco completo di varie centinaia di promozioni di ufficiali dell'esercito.

Fra queste vi è quella del capitano [illegible] di Bergolo, a maggiore in Nizza Cavalleria.

[illegible] delle principali disposizioni [illegible] gli ufficiali superiori [illegible] Colonie.

[illegible] giore Malta delle Truppe Coloniali della Tripolitania promosso Tenente Colonnello Pola[illegible], colonnello delle truppe Coloniali della Tripolitania, promosso generale e collocato in aspettativa Volpini, [illegible] di cavalleria delle truppe Coloniali della Tripolitania, promosso [illegible] colonnello Crepas, tenente [illegible] del Genio, in servizio in Tripolitania promosso colonnello. Vigilante, maggiore commissario delle Truppe Coloniali della Tripolitania, promosso tenente colonnello. Lorenzi, maggiore commissario, cessa di appartenere al corpo delle truppe coloniali.

Il Bollettino contiene pure un vasto elenco di onorificenze cavalleresche.

Sottoscrizione Pro Ossario sul Grappa
RACCOLTE DALLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

R. Poste e Telegrafi:

Dott. Dino Gori L. 10, F. M Rossi L. 5, Filippo Palazzolo L. 5, Carlo Costa L. 5, Giuseppe Sodero L. 5, Lina Fortunata L. 5, Nunzio Lanza L. 5, Francesco Troncelliti L. 5, Teresa Montuori L. 5, Michelangelo Beruttì L. 5, Umberto Gollsciani L. 5, Francesco Scibilia L. 5, Antonino Benedetto L. 5, Innocenza Marchese L. 5, Vincenzo Sciortino L. 5, Annibale Faresin L. 5, Vasilio Giorgiades L. 5, Giuseppe Adamo L. 5, M. Guzzo Libaria L. 5, Umberto Battiatuli L. 5, Maria Colombari L. 5, Adolfo Felius L. 5, Nunzio Serges L. 5, Andrea Di Gerolamo L. 5, Umberto Mossuti L. 5, Erasmo Di Napoli, L. 5, Alfanso Amato L. 5, Carmelo Spedaro L. 5, Cesare Ciancia L. 5, Giovanni Rizza L. 5, Bartolomeo Ettari L. 5, Alfonso Caracciolo L. 5, Dionisio Bordieri L. 5, Giglietta Pasquale L. 5, Carmelo Corrieri L. 5, Gaetano Previteri L. 5, Giorgio Gisviano L. 5, Vincenzo Ruggero L. 5, ? Lire 5, Vittorio Pirà L. 5, Simone Barone L. 5, ? L. 5, Giuseppe Tedesco L. 5, Leonardo Galante L. 5, Eleuterio Sartirana L. 5, Fripelli L. 5, Leonardi L. 5, Riccardo Messina L. 5, Salvatore Fiengo L. 5, Gaetano La Dello L. 5, Pietro Ruggeri L. 10, Simeone Servo L. 5.

Totale Lire 270.

Sindacato Poligrafici Scuola d'Arti e Mestieri e Nuove Arti Grafiche:

Giovanni Millefiorini L. 5, Corrado Giulla L. 5, Lucio Barbiera L. 5, Ignazio Barbiera L. 5, Giuseppe Melluso L. 5, Zanori Giuseppe L. 5, Crotti G. L. 5, Cucco G L. 5, R. L. Suessi L. 3, M Belker L. 5, Banfi A. L. 5, Gucciardi Diego L. 5, Abdurramari L. 3, Amor b. M. L. 3, Frasca G. L. 5, Dehmani L. 5, Taliana G. L. 5, Frasca Giovanni L. 2, Elio G. L. 5, Cucco Emilio L. 5, Morelli U. L. 5, Ab. Bugerod L. 5, Sanna Rolando L. 3, L. Conti L. 5, Di Maio Isidoro L. 5, Lorenzato Luigi L. 5, Selfoni Edmondo, L. 5, Froldi Luigi L. 5, Cittadini Giuseppe L. 5, Alongi G. L. 5, Di Maio Angelo L. 2, De Filippo G. L. 2, F. A. L. 1, A. A. Lire 2, Rizzo Giuseppe L. 5.

Totale Lire 148.

L'esito della prova scritta pel concorso a posti direttivi

Siamo lieti di poter annunziare che nella prova scritta pel concorso a posti di direttore didattico governativo i sottonotati Direttori Didattici, in servizio presso le nostre R.R. Scuole primarie, superarono la relativa prova.

Essi sono i Proff. Bonanomi Carlo, Festa Andrea, Maniscalchi Lionello, Pascale Gaetano e la Signora Pirrò Vincenzina.

A tutti gli egregi insegnanti che altamente onorano [illegible] nostre vive [illegible] zioni.

Corriere Sportivo

Competizione Sportiva

La giovane U. S. Juventus organizza, per domenica 4 luglio, una gara ciclistica di velocità, libera a tutti, di m 400, che avrà luogo probabilmente nella via incatramata tra l'Hotel Excelsior e la Banca d'Italia.

Anche quest'anno l'esito di questa competizione non sarà meno soddisfacente dello scorso anno, poichè è certa la partecipazione dei più forti «sprinter» tripolini decisi a contendersi il primato.

La gara si svolgerà ad eliminatorie, batterie, semifinale e finale.

Le batterie saranno composte dagli organizzatori ad iscrizioni chiuse.

Alla finale prenderanno parte i primi arrivati di ogni semifinale.

Le iscrizioni sono fissate in L. 5 e si ricevono presso il noleggio di biciclette del Signor Carta Riccardo in Sciara Mizran N. 87.

Pubblicheremo in seguito l'elenco dei ricchi premi.

—()()(x)()()—

Banco di Roma

Dal 19 corrente e sino a nuovo avviso il BANCO DI ROMA osserverà il seguente orario di Cassa.

SEDE (Piazza Banco Roma)
dalle 8 1/2 alle 12 1/2 e dalle 16 alle 17
Il Sabato dalle 9 alle 13.

AGENZIA A (Via Piave)
dalle 9 1/2 alle 12 1/2 e dalle 16 alle 18

Nei giorni di partenza del Postale per l'Italia l'orario di cassa dell'Agenzia verrà prolungato sino alle ore 19. Gli effetti però saranno pagabili non oltre le ore 18.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Il trionfo ottenuto dall'operetta «MADEMOISELLE ULTRA» ha consigliato l'impresa a darne una replica, cosicchè questa sera la brillante creazione del M. Allegra allieterà nuovamente il pubblico tripolino che accorrerà a gustarne le bellezze squisite.

Lo spazio non si consente di descrivere dettagliatamente l'esito della prima serata ma non possiamo fare a meno di [illegible] che andò al di là di ogni aspettativa e Mademoiselle Ultra [illegible] fra gli applausi ed [illegible] calorosi.

Domani, sera andrà in scena [illegible] novità, quella più recente che un trionfale battesimo a Milano, Torino e Napoli l'ha sbalzata meritatamente alle vette del teatro operettistico

SILHOUETTI del M° Ettore Bellini.

Degni di rilievo, per quanto ce ne riferiscono le critiche teatrali, sono molti i pezzi che strappano gli applausi più entusiastici, ed enumeriamo la fine della canzone di Silhouette, il duettino comico, la marcia sortita dei collegiali, la «Java» dei sospetti, il gran duetto fra tenore e soprano, lo shimmy delle baccanti, il duettino delle bagnanti e la partenza delle odalische.

Edy Wayland è una seducentissima Yvette per canto, grazia e brio che trasfonde nella sua esuberante vivacità; pieno di slancio e di voce sonora lo Zacchetti, deliziosamente comici l'Allievi ed il Garuffi mentre il Cav. Valle animatore dello spettacolo rende un Cav. Cupido nella perfetta [illegible] di grande caratterista ch'egli sa essere.

I genitori, i fratelli, la sorella e i parenti tutti, comunicano con l'animo straziato la perdita immatura del [illegible]

PANDOLFI CARLO

avvenuta ieri mattina alle 3 e 30, e ringraziano anticipatamente quanti vorranno rendere l'ultimo tributo di affetto alla salma del [illegible] intervenendo ai funerali, che avranno luogo lunedì mattina 21 corrente.

Tripoli, 19 Giugno 1926

La Mecca dell'antifascismo

PARIGI, giugno.

Ore 22.30, gran movimento sul Boulevard Montmartre. Ridda di « réclames » luminose che parlano in tutte le lingue come le « cocottes » … [illegible] gianti il pubblico internazionale che vi transita

Credo che se a migliaia non vi fossero di queste... benemerite della finanza pubblica, il franco cadrebbe ancora di più. E come in guerra le truppe di colore hanno aiutato la madrepatria, così oggi delle più o meno ripugnanti militi colorate combattono sui « boulevards » la battaglia finanziaria al ricco portafoglio anglosassone, spagnuolo o americano, ben rimpinzato di banconote sopravalutate. Sono le montagne del continente nero che esercitano questa specie di giustizia distributiva, ed alle quali non manca una certa fortuna in questo paese dove eccellono tutte le bizzarrie più stravaganti

* * *

« Menez dans la poche, il y la femme », vi sussurra un individuo all'orecchio cercando di appiccicarvi una serie di sciocche cartoline pornografiche. Voi rifiutate, e dopo pochi passi altri v'invita ad assistere a scene di piaceri omosessuali in una « boite » più o meno clandestina di Pigalle. Questa è Parigi. V'è anche il resto, ma bisogna andarlo a trovare al « Bois de Boulogne » verso le due di notte, nel viale detto « des acacias » ove si danno convegno i ricchi gaudenti per darsi a piaceri che il tacere è bello. Ma non sono che le dieci e mezza di sera, e non mi trovo al Bois, bensì sul Boulevard Montmartre. E' meglio quindi che vi racconti quel che mi capita di vedere senza tanto scomodarmi, in dieci minuti di osservazione, standomene seduto al caffè de Madrid.

Dai tavoli di questo caffè frequentatissimo di pubblico internazionale si gode « gratis » un certo spettacolo cinematografico misto di avvenimenti del giorno e di pubblicità a pagamento

Anche a volerne fare a meno, l'occhio vien attratto dallo schermo luminoso. Si proietta nientemeno la visita di S. E. Mussolini in Libia. Il mio animo d'italiano esulta. Che i francesi si facciano coscienza?

Fin qui tutto bene. Ma in fondo, nella coda della visita al Garian, in vista delle truppe ecc. ecc. film « est venenum ». La frecciata, una frecciata stupida e menzognera, è nel la didascalia finale. Ve la riferisco testualmente nella dizione francese esatta: « Les troupes et les arabes crient Vive le Duce, vive Benito I « Imperator ».

Più rettili, più menzogneri, più stupidi di così — anche ad essere cinematografari (mi perdoni l'amico Pittaluga) — si muore!....

Ma la colpa non è tutta dei francesi. C'è lo zampino nostro. Ci si sente il « Corriere degli (anti) Italiani » lontani un miglio.

* * *

Sopratutto è permesso insultare la gente e dire delle corbellerie madornali.

Eccovene una: il 24 maggio u. s. fui testimone, per avervi preso parte, alla cerimonia della posa di una corona di fiori, da parte dei fascisti italiani, sulla tomba del milite ignoto francese, all'Etoile, sotto l'Arco di Trionfo, in occasione della celebrazione dell'entrata in guerra dell'Italia al fianco degli Alleati. Cerimonia patriottica, senza colore politico, alla quale presero parte S. E. il Ministro Rocco e S. E. l'Ambasciatore di Italia a Parigi Romano Avezzana.

Durante la compostissima adunata degli italiani, fra cui molte signore della nostra colonia, vari comunisti, alcuni dei quali armati, inscenarono una dimostrazione ostile all'Italia con invettive e minacce. L'intervento della polizia poi quanto non sempre sollecito, valse ad evitare incidenti dolorosi durante la cerimonia; ma nel pomeriggio, un fascista italiano, certo Donizzetti, venne ferito da alcuni francesi

E' a notarsi che i dimostranti comunisti dell'Etoile erano in massima parte russi e francesi.

Orbene il giorno successivo sapete un giornale parigino come riferiva « fedelmente » la cronaca degli avvenimenti? In un modo semplicissimo recava un « entrefilet » col seguente titolo « Baruffe fra italiani (!!..) durante una cerimonia patriottica ».

I commenti è meglio lasciarli al lettore, altrimenti ci si accusa di [illegible]

Di questi e di simili altri fatti, è intessuta gran parte della vita francese, nei riguardi del nostro Paese per quanto (è doveroso dirlo) le rispettive sfere ufficiali delle due Nazioni e i dirigenti del Fascio italiano di Parigi lavorino intensamente e con ogni buona volontà per trovare un terreno di conciliazione e di proficua collaborazione fra le due Nazioni che in tutti gli atti ufficiali, nelle cerimonie, nelle riunioni etc. etc. si proclamano [illegible] sorelle

* * *

Queste osservazioni, lo dico subito non pretendo che facciano stato, nel senso che si possa dire « ab una [illegible] disce omnes ». Ma sono indici di stati d'animo interessanti, stati di animo che il giornalista deve colpire e mettere in luce perchè servano magari di elemento di chiarificazione e di pacificazione

I rapporti franco-italiani devono poggiare, perchè siano buoni soprattutto su di una base di lealtà. Questa da parte nostra esiste. Da parte francese si fa strada a traverso difficoltà e stenti

Il gabinetto Briand, è doveroso riconoscerlo, compie opera molto vantaggiosa nei riguardi di una maggiore comprensione tra i due Paesi e pel miglioramento dei reciproci rapporti. Anche la pubblica opinione francese comincia a mutare rotta ed a « capire » [illegible] pubblica opinione [illegible] l'opinione dei giornali. Dovrebbe avvenire il contrario ma invece è così. Sicchè oggi si può dire che la situazione nostra nei riguardi dei francesi è grandemente migliorata. Ma vi sono delle attività che sfuggono al controllo e che danneggiano l'atmosfera di buone relazioni che tanto faticosamente si va creando. Questa attività dannosa proviene spesso da elementi irresponsabili anche se agiscono in buona fede perfetta

Sono costoro quei giornalisti e quegli scrittori, i quali, sia dall'una che dall'altra parte, pur appartenendo a giornali e riviste amici del governo (la stampa cosidetta ufficiosa, scrivono articoli nocivi ad una politica di intesa e di collaborazione. Ciò facendo essi fanno, senza volerlo, il gioco dei fuorusciti italiani e dei loro amici francesi.

Questa acrimonia dannosa notata e deprecata dal Fascio italiano di Parigi (il comm. Antonio Pirazzoli delegato del P. N. F., in una cortese intervista concessami me ne ha parlato a lungo) è comune a molta stampa specialmente di provincia, stampa che il più delle volte sfugge al controllo delle gerarchie e si abbandona ad intemperanze verbali oltrechè inutili, nocive

Basta che un giornaletto dell'ultimo comunello toscano rechi un articolo un po' aspro contro la Francia, perchè se ne impossessi tutta la stampa a noi nemica (in questo lavoro spionaggio spicciolo eccellono i fuorusciti italiani di quassù) e vi intessa sopra il più ameno e vasto pettegolezzo che l'arte giornalistica possa immaginare

* * *

Tre problemi sono posti all'ordine del giorno del Fascio di Parigi. Sarà bene che i primi due, i quali sono tra loro connessi, — per l'importanza grandissima che rivestono — siano posti all'ordine del giorno dell'intera [illegible] italiana. Eccoli

1 [illegible] gli italiani in Francia;

2 [illegible] e sua tutela spirituale

3 organizzazione sindacale

Ho detto che i primi due di questi [illegible] hanno carattere ed importanza generali, aggiungo che anche il terzo non deve formare oggetto di studio del solo Fascio di Parigi, ma del Partito intero e del Governo Nazionale italiano.

E' evidente la differenza grandissima che corre tra l'organizzazione corporativa di Italia ed in Francia, ove non esiste la nostra nuova legislazione in materia di lavoro

Vi è però modo di creare una organizzazione « sui generis » la quale risponda ai bisogni materiali e spirituali dei singoli associati e dell'intera [illegible]

Ma sulle modalità di questa organizzazione, come sui due problemi su riferiti parlerò in altra corrispondenza

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. « Nuove Arti Grafiche »

ANNUNZI ECONOMICI

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 19 Giugno 1926

Stazioni	Temperat. mas.	Temperat. min.	Direz. venti	Cielo	Pioggia
Tripoli	27 5	20 4	NE	0	0.0
Azizia	36 9	21.8	SE	0	0.0
Homs	25.7	18 5	E	0	0.0
Misurata Mar	29.9	27 9	N	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

I Cambi

19 Giugno 1926.

Parigi	78. 5
Londra	134 85
Svizzera	537 50
New York	37 74
Belgio	78 85

Colonia Marina

Il giorno 1 luglio p. v. avrà inizio, come per gli anni passati, la stagione [illegible] poveri bisognosi [illegible] saranno però esclusi [illegible] da malattie contagiose.

La stagione sarà divisa in due turni.

dal 1. al 30 luglio e dal 1. al 30 [illegible] ammessi 30 bambini e 30 bambine [illegible] compiuto il sesto anno [illegible] superato il dodicesimo.

[illegible] detti bambini possano essere ammessi alla Colonia Marina i genitori o chi per essi, dovranno prima del 19 corr. presentare o spedire per posta la domanda al Presidente del Comitato di Tripoli, Comm. Guido Ravasini, (Villino Ravasini di fianco al Comando Truppe corredata [illegible] certificato di nascita su carta libera.

Il giorno 20 giugno dalle 10 alle 12 [illegible] della « Casa del Latte » (vicino alle scuole di via Mizran), tutti i bimbi interessati saranno sottoposti alla prescritta visita medica

Il giorno 25 susseguente verrà comunicato a mezzo del nostro giornale l'elenco dei bambini ammessi, divisi nei due turni, e verranno impartite ai genitori le ulteriori disposizioni.

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20.

GIOVEDI' E DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20.

MERCOLEDI' E VENERDI', partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I. II e III classe; — Giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

MARTEDI' GIOVEDI' E SABATO: - partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO - partenza da Tripoli C. ore 6.16; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 - Viaggiatori di I e II caisse.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45 da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30: a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

S'era fatto quasi giorno e le due donne, quasi non se ne erano accorte.

— E' ora di separarci — fece a un tratto Violetta alzandosi

Tu stai tranquilla... Tornerò questa notte e ti saprò dire qualche cosa.

— Iddio ve ne rimunererà — sospirò Rita.

La donna uscì dalla camera cautamente, come vi era entrata, lasciando la misera a meditare sulle sue sventure, sull'incontro e sul colloquio notturno con quella sconosciuta, incontro che doveva modificare profondamente il corso della sua tribolata esistenza.

Una luce opalina, come un velo tenuissimo, incominciava a colorare i vetri della finestra.

* * *

Il giorno era già alto. Donna Filomena, detta la « Vespa » era in un salottino appartato di cui si era riservato l'uso per le sue faccende private

Ella era tutta intenta a segnare con una matita grossi numeri su di un quaderno sudicio e sgualcito, quando la porta si aprì ed entrò una giovane, la stessa che quella notte aveva parlato con Rita

Non vestiva più l'abito carnevalesco e inverecondo col quale era comparsa dinanzi alla fanciulla. Indossava, invece, un abituccio scuro assai modesto e borghese e portava sul capo bruno un grazioso scialllino di pizzo nero. Niente gioielli, niente belletto sul viso. In quell'abbigliamento comune e semplicissimo ella era quasi irriconoscibile. Con la cipria, il carminio ed il bistro era scomparso dal suo volto anche quell'espressione sfacciata ed equivoca propria delle sciagurate costrette ad avere sul viso un segno artifizioso di richiamo e di allettamento. Mostrava un ventisei ventisette anni; appariva estremamente magra e sottile e nei suoi occhi bellissimi grandi e neri, c'era come una fiamma malinconica, ardente ed inquieta

Al rumore che ella fece entrando nel salotto, la Vespa sollevò gli occhi dalle sue cifre e rimase sorpresa nel vederla

— Che cosa vuoi, Violetta? — [illegible]

— Esco per l'affare che sapete

— Ah! Me ne ero scordato.

Ma ti senti proprio male?

— Male assai, donna Filomena. Ho tossito tutta la notte.... Del resto, il nostro medico, l'altro giorno, parlò chiaramente: con questa vita, in questa casa e con quello che ho nei polmoni non la durerei più di qualche mese e voi ci rimettereste le spese pei funerali.

— Che dici mai, figlia mia? — esclamò la Vespa ipocritamente. — Tu camperai cent'anni in buona salute!

— Uno strano sorriso sfiorò le labbra pallide di Violetta la quale riprese:

—Un po' di riposo e un po' d'aria di campagna mi potrà far bene... Mi ha detto ieri uno studente in medicina che al caso mio occorrerebbe l'aria del Vesuvio o degli Astroni

« Ora esco e vedrò in quale di queste due località troverò una casetta a poco prezzo per passarvi qualche mese. Se dopo mi sentirò meglio ritornerò, altrimenti ci penserà Iddio

Povera Violetta, quanto mi dispiace — mormorò la « Vespa » — [illegible] ne hai?

— Per fortuna, ne ho da poter vivere tre o quattro mesi

E allora va, figlia mia, e che il Signore t'accompagni

La ragazza s'aggiustò lo scialletto [illegible]

Poco dopo, ella era in istrada e si dirigeva frettolosamente a piazza del Castello, l'attuale piazza Municipio dove solevano in quel tempo stazionare gli omnibus ed altri veicoli del genere che facevano servizio di passeggieri pei comuni occidentali.

Ella s'informò per sapere quale di quelli era diretto a Bagnoli e gliene fu indicato uno che proprio in quel momento stava per partire

Violetta vi salì prestamente occupando un posto d'angolo

Nell'omnibus vi erano sei o sette persone, contadini e popolani, tra i quali si stabilì ben presto quella forma di cordiale conoscenza così pronta fra la gente del popolo costretta a stare insieme per qualche ora

Violetta che si sentiva profondamente estranea in quell'ambiente bonario e chiacchierone, se ne stava tutta raccolta nel suo angolo, col volto quasi interamente coperto dallo scialllino.

Poveretta! Ella temeva sempre, quando compariva in pubblico, che qualcuno la potesse, riconoscere. A quanti uomini ella non sorrideva nella casa della Vespa!

Una donna, evidentemente una lavandaia, con un grosso involto di biancheria sulle ginocchia, che ciangottava con tutti, le dimandò ad un tratto:

[illegible] dove andate, bella giovane?

A Bagnoli — rispose appena Violetta.

— Ci avete la casa?

No.

— Ci avete forse dei parenti? — insistette la donna ostinata, curiosa e ciarliera

No, vado per cercarvi una casetta in campagna

Bastarono queste poche parole che Violetta pronunziò al solo scopo di [illegible] petulante curiosità di quella donna perchè ognuno dei presenti si affrettasse a darle una indicazione, il nome d'una località, d'un casale, d'una via dove avrebbe trovato quello che cercava

— Bella giovine, ascoltate solo me — disse un vecchietto, facendo tacere tutti gli altri con un gesto autoritario — Andate da Compare Andrea, il mezzadro del Barone di San Fele: quello vi potrà far trovare quello che cercate.. Quando saremo a Bagnoli vi assegnerò la via che dovete prendere. Non vi fate confondere dalle [illegible] di questa brava gente. Io sono del paese e so quello che dico

— Vi ringrazio tanto — rispose Violetta, che era veramente lieta d'aver trovato quel buon vecchio [illegible] che l'avrebbe tolta di [illegible] imbarazzo.

L'omnibus giunse finalmente a Bagnoli. Ne discesero quasi tutti i passeggeri compresi Violetta e il vecchio

— Venite con me — le disse con bontà — Si tratta di fare qualche mezzo miglio di strada. Vi sentite

— Io, sì.. Piuttosto [illegible] per voi che volete prendervi questo disturbo.

Nessun disturbo — rispose [illegible] — E' la strada che percorro i giorni per andare al mio casale.

E il vecchietto guidò la ragazza per una stradicciuola di campagna che si svolgeva serpeggiante fra alberi, vigneti e boschetti di aranci

(Continua).

ANNO XV — N. 145 TRIPOLI, Martedì 22 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74 TELEFONO 73

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Annuo L. 75 - S. L. 39 - Tr. L. 21 Estero: Annuo L. 175 Sem. L. 90 Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

L'opera fattiva ed operosa di S. E. De Bono per la colonizzazione

ROMA, 21 (Sabelli). — Il «Secolo» assicura che in un prossimo Consiglio dei Ministri sarà esaminata la richiesta di S. E. De Bono circa la somma necessaria per compiere gli studi dei titoli di proprietà per procedere all'indemaniamento dei terreni ed alla costruzione di opere di carattere generale necessarie per inquadrare su solide basi la grande opera di colonizzazione.

Il laconico ma altamente significativo comunicato del nostro Sabelli mette in opportuno rilievo l'opera silenziosa, costante e validissima che S. E. De Bono esplica a favore della nostra Colonia.

Sono i primi frutti del suo recente viaggio in Italia. A suo tempo non mancammo di segnalare che il problema della colonizzazione, elemento indispensabile per un radioso avvenire della nostra Colonia, avrebbe ricevuto da S. E. De Bono un validissimo impulso e sarebbe stato affrontato in tutta la sua complessa e multiforme realtà.

Ci avviamo, mercè l'opera di Colui che regge le sorti della Colonia, verso la soluzione definitiva del grande problema su cui si è discusso, da qualche tempo in qua su quasi tutte le pubblicazioni che sono molto vicine e seguono con ansia le sorti della nostra maggiore Colonia Mediterranea.

Non dubitiamo circa il risultato dell'esame della proposta in seno al maggior Consesso dello Stato. La competenza di tutti i Suoi membri, la fede sincera ed indiscussa di Colui che recentemente ha voluto visitare la nostra terra d'Africa sono fattori la cui valutazione non può allontanarsi da quel sano ottimismo che sempre ha caratterizzato la nostra fede sul Destino della terra tante volte riconsacrata all'Italia....

———oooOooo———

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 21. — Il Consiglio dei ministri è convocato al Viminale per il 28 Giugno.

La sentenza del processo Zaniboni a fine luglio

ROMA, 21 (Sabelli). — Stamane sono stati depositati in cancelleria gli atti del processo a carico di Zaniboni.

Domani i difensori si recheranno a Regina Coeli per conferire con gli imputati.

Il processo si svolgerà nel minor tempo possibile.

Si spera che la sentenza della sezione di accusa si abbia per il due Luglio.

Quella del Tribunale probabilmente si avrà a Chieti, verso la fine di Luglio.

Il figlio della Marchesa Pellicano suicida a Messina

ROMA, 21 (Sabelli). — Si hanno da Messina i particolari di un suicidio che ha suscitato negli ambienti cittadini e messinesi grande impressione.

Si tratta del giovane ventiduenne Aldo Pellicano, figlio della Marchesa Pellicano e nipote dell'Ambasciatore Romano-Avezzana.

Era soldato nel 10 Artiglieria.

L'altro giorno si chiuse in una camera di albergo e dopo qualche tempo il personale meravigliato per tanto silenzio, accorse sulla stanza e rinvenne il cadavere del povero giovane.

Si ignorano sino a questo momento i moventi del suicidio.

E da escludersi l'eventualità del furto perchè fu rinvenuto il portafoglio con un biglietto da 1000 lire e un libretto di chèque in bianco.

Lasciò delle lettere. — Una era diretta al Comandante del Reggimento e l'altra al fratello Carlo.

Duro altri particolari sul mistero che avvolge la fine del giovane suicida.

Un'altra vittoria di Rossoni alla C. I. L.

GINEVRA, 21. — Alla Conferenza internazionale del lavoro, si discusse la proposta pubblica, la protesta del gruppo operaio contro la designazione dell'On. Rossoni a rappresentante dei lavoratori italiani.

Dopo un'ampia discussione, la conferenza approvò la convalida del mandato a Rossoni, con 68 voti favorevoli, 25 contrari, e una sola astensione, cioè quella di Rossoni.

L'ON. TURATI A BOLOGNA

ROMA, 20. — Il Segretario generale del P. N. F. On. Turati, è partito stasera per Bologna ove domani presenzierà al grande convegno degli agricoltori.

LA SALMA DEL PRINCIPE BENEDETTO MAURIZIO DEI CONTI DI SAVOIA A SUPERGA

TORINO, 21. — E giunta la salma del Principe Benedetto Maurizio dei Conti di Savoia, che proseguì per Superga. Quivi il prefetto Reale della Basilica, celebrò la messa, e impartì l'assoluzione alla salma che fu tumulata presso il loculo della Principessa Anna di Savoia.

Le LL. EE. Volpi e Cremonesi a Padova

PADOVA, 21. — Il Ministro Volpi ... Cremonesi ... hanno visitato la fiera campionaria, ovunque fatti segno a festose accoglienze da parte della popolazione.

S. E. FEDELE A BOLZANO

BOLZANO, 21. — Il Ministro della Istruzione, festeggiato da migliaia di scolari, e folla plaudente inaugurò il congresso Magistrale illustrando ... lo scopo del fascismo.

DISASTRO FERROVIARIO NEL DIRETTO PARIGI-BORDEAUX

TOURS, 21. — Il diretto Parigi-Bordeaux è deviato presso Vouvray. Si deplorano sei morti e 37 feriti, fra i quali sette gravi.

Il Giro ciclistico di Francia

MULHOUSE, 21. — Alla prima tappa del Giro di Francia Evian-Mulhouse ... primo Buysse, Martinetto tredicesimo e Bottecchia sedicesimo.

—«(x)-(x)-(x)»—

IL SOTTOSEGRETARIO AMERICANO AL TESORO ELOGIA IL GOVERNO ITALIANO

LONDRA, 20. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Washington:

Il Sottosegretario di Stato alla Tesoreria, di ritorno dal suo viaggio nel Continente ha dichiarato che l'Europa si trova sulla via della stabilizzazione ... la Gran Bretagna ha fatto grandi progressi in seguito alla vittoria ottenuta sullo sciopero generale. La Francia progredisce regolarmente, e l'Italia ha davanti a se un bell'avvenire, poichè essa possiede un buon Governo e la sua situazione è sicura.

Palermo accoglie trionfalmente il futuro Re d'Italia

Il Principe Ereditario a Napoli

NAPOLI, 21. — Ossequiato dalle autorità, è giunto il Principe Ereditario, che insieme al Generale Clerici e agli ammiragli Biscaretti, Gravina ... si è imbarcato sulla «Cavour» diretto a Palermo.

...

PALERMO, 21. — A bordo della Corazzata «Cavour», è giunto il Principe Ereditario, ... il Ministro Di Scalea. ... è stato accolto con immenso entusiasmo dalla popolazione.

Sotto una pioggia di fiori e mentre sui tricolori inneggianti alla Casa Savoia il Principe si recò in automobile al Palazzo Reale, ove nella Cappella privata, assistette alla celebrazione della Messa, indi ricevette nella Sala del Trono tutte le autorità cittadine.

Più tardi al giardino Inglese inaugurò la seconda fiera campionaria Siciliana. Il Ministro Belluzzo pronunciò il discorso inaugurale.

Nel pomeriggio il Principe inaugurò il nuovo Museo del Risorgimento. Il Ministro Di Scalea pronunciò un applaudito discorso.

In serata, al Municipio, vi fu un pranzo in onore del Principe, a cui intervennero anche i Ministri Di Scalea, Belluzzo e le alte autorità cittadine. Seguì un brillante ricevimento.

—oxo-(o)-oxo—

Prestiti e negoziati Italo - Rumeni

BLED, 21. — I Ministri degli affari esteri della Jugoslavia, Rumania, Cecoslovacchia, che tennero in questi giorni alcune conferenze, fecero ai giornalisti alcune dichiarazioni.

Il Ministro della Jugoslavia fra l'altro rilevò lo spirito di cordialità con cui si sono svolte le conversazioni.

Smentì le affermazioni dei giornali esteri circa lo scioglimento della piccola Intesa, e circa i dissensi sorti nel suo seno. Riaffermò la comunanza di vedute tra la Francia e la piccola Intesa, ed affermò infine la necessità di un controllo sull'impiego del prestito.

Il Ministro Cecoslovacco, dichiarò che la conferenza di Bled, susseguente al rinnovamento dei patti della piccola Intesa, segna un ulteriore progresso nell'Europa centrale, sul senso dello spirito del trattato di Locarno.

Il Ministro rumeno annunziò la conclusione dell'altro trattato Italo-Rumeno.

Aggiunse che la Rumania è disposta ad offrire alla Russia la conclusione del patto di non aggressione, purchè non venga sollevata la questione della Bessarabia.

Dichiarò infine che tutte le eventualità che potranno presentarsi in seno alla S. D. N. nella riorganizzazione di quel consiglio, vennero esaminate in perfetto accordo.

Le rappresentazioni di Siracusa nel 1927

SIRACUSA, 19. — Nel pomeriggio è arrivato da Milano Ettore Romagnoli, rappresentante del Governo nell'Istituto Nazionale del dramma classico, ossequiato alla stazione dalle personalità più rappresentative della città, tra cui il Conte Gargallo, presidente del Comitato per le Rappresentazioni classiche.

Nella serata ebbe luogo la seduta plenaria del Comitato, in cui, insieme agli altri argomenti, fu discussa la scelta dei lavori da rappresentare per il prossimo aprile 1927 al Teatro Greco.

Nella lunga discussione prevalse il concetto sostenuto da Ettore Romagnoli che lo Istituto Nazionale non deve limitarsi a riprodurre opere già più o meno provate all'esperimento scenico: ma procedere anche a tentativi nuovi, anche se arditi per avvicinare la sensibilità moderna all'incomparabile ... di tutte le mirabili forme ... del teatro greco e latino. Così per l'anno prossimo, accanto alla «Medea» di Euripide sono state scelte le «Nuvole», commedia di Aristofane e il «Ciclope», dramma satiresco di Euripide.

Oltre a questi lavori saranno anche rappresentati «I satiri alla caccia» nuovo dramma satiresco di Sofocle, da pochi anni ritrovato nei papiri di Ossirinco.

Quest'ultimo lavoro, per la verità, è molto frammentario, ma è assai chiara la linea generale e le parti corali sono conservate in modo da poter bene ricostruire le parti dan... zate che avevano tanta parte nei grandi satiristi.

La rappresentazione dei quattro lavori sarà distribuita in due giorni e cioè la «Medea» sarà seguita dal «Ciclope» e la commedia d'Aristofane «Le Nuvole», da i «Satiri alla Caccia».

La scelta appena conosciuta ha riscosso in ogni ordine della città largo suffragio di consenso.

—«(x)-(x)-(x)»—

LA SUPERIORITA' INTERNAZIONALE DELLA NOSTRA PRODUZIONE AUTOMOBILISTICA

ROMA, 21 (Sabelli). — Nel primo bimestre di quest'anno abbiamo mandato negli altri paesi quattro milanovecento automobili di fronte alle tremila quattrocentottantasei che avevamo mandato negli stessi due mesi dell'anno passato e di fronte ai due mila quattrocento cinquantaquattro inviati nel medesimo periodo del 1924. Si è dunque verificato per i mesi in esame lo incremento notevolissimo del quarantadue per cento dal 1924 al 1925; e poi quello del trentadue per cento dal 1925 al 1926 e in altri termini in due anni si è quasi raddoppiato il numero delle macchine spedite all'estero.

Attualmente i mercati di maggior assorbimento per noi sono la Federazione Australiana, l'Inghilterra, la Svizzera, l'India Britannica, la Francia, la Spagna, le Indie Orientali Olandesi e l'Egitto, ma non c'è paese del mondo, per quanto lontano e per quanto in condizioni di civiltà ben diverse dalle nostre che non riceva le macchine dell'industria italiana.

Tutte le nostre migliori fabbriche concorrono ad intensificare il movimento dell'esportazione, che è coperto per circa l'ottanta per cento dalle spedizioni effettuate dalla Fiat, la quale manda fuori dei confini quasi i tre quarti della produzione.

IL DRAMMATICO DUELLO ALLA PISTOLA FRA SKRYNSKI E SZEPTYCKI

VARSAVIA, 19. — Ieri alle 7 ha avuto luogo un duello alla pistola tra l'ex primo ministro conte Skrynski e l'ex ministro della guerra del Gabinetto Witos, generale conte Szeptycki.

Lo scontro ha avuto origine da una critica mossa da Szeptycki alla politica di Skrzynski, anteriormente agli avvenimenti dello scorso maggio.

Al comando di fuoco Szeptyski ha sparato senza colpire mentre Skrzynski ha deposto l'arma dicendo: «Chiunque in Polonia crede che il suo onore e la sua coscienza gli permetta no di tirare su me e su ciò che io rappresento non ha che da sparare, ma io non sparerò».

Gli avversari hanno lasciato il luogo dello scontro senza essersi riconciliati.

——00(x)00——

LA RISPOSTA sulla questione dei sussidi operai ribadisce il primitivo punto di vista

MOSCA, 19. — Il Governo dei Soviet ha consegnato all'incaricato di affari britannici la risposta al «memorandum» inviatogli dal Governo inglese.

L'Agenzia «Tass» dice che, in tale risposta, il governo di Mosca fa rilevare che non esiste un divieto generale all'esportazione di somme dalla U. R. S. S. ma sono stabilite soltanto delle restrizioni, in quanto per ogni invio di somme all'estero è necessaria la relativa autorizzazione. Il governo sovietista dichiara poi che, essendo esso l'espressione della volontà degli operai e dei contadini dell'U. R. S. S., non può proibire ai sindacati che raccolgono milioni di operai dell'unione di inviare somme di danaro all'estero, per sostenere sindacati di altri paesi. Il governo sovietista richiama infine la attenzione del governo britannico su dichiarazioni contrarie alla realtà dei fatti e nocive alle normali relazioni esistenti fra i due governi.

Si è preteso infatti, che le somme inviate al consiglio generale delle «Trade Unions» provenissero dal governo sovietista, mentre esse furono inviate dal consiglio centrale dei sindacati dell'U. R. S. S., d'accordo coi comitati centrali dei vari sindacati dell'unione.

LA CRISI FRANCESE

Le ripercussioni nel campo economico per la crisi ministeriale

UNA AGITAZIONE DEGLI IMPIEGATI DI STATO A PARIGI — DISORDINI E ARRESTI

PARIGI, 21. — Gli impiegati di stato hanno indetto per ieri un pubblico comizio per reclamare un aumento di stipendio. Un forte apparato di truppa e di polizia è riuscito a tener lontano i dimostranti dalla Camera dei Deputati presso la quale il comizio doveva tenersi.

I dimostranti, in numero di circa 1500, si sono limitati a fischiare a più non posso all'indirizzo dei deputati incapaci di garantir loro l'aumento di cinque franchi al giorno. Un gruppo di impiegati comunali e comunisti affiliati al sindacato rosso dei funzionari ha tentato di tirare alcune sassate contro le finestre dell'Hotel de Ville dove si era riunito il Consiglio comunale per prendere in esame la situazione degli impiegati da esso dipendenti e deliberare al tempo stesso sull'aumento dei prezzi delle forniture di acqua, elettricità e dei mezzi di trasporto cittadini, il che renderà sempre più difficile la situazione delle classi impiegatizie.

I dimostranti, vista la impossibilità di tenere il comizio, hanno formato due cortei, inquadrati dai poliziotti che li stringevano dappresso per impedir loro la libertà dei movimenti. I due cortei riuscirono a raggiungere il Boulevard Saint Germaine dove circa un cinquecento di essi riuscivano a giungere dinanzi al ministero delle finanze dove hanno gridato a più riprese: «Abbasso i 1250 franchi, vogliamo i cinque franchi al giorno!»

Il Governo si era infatti dimostrato favorevole ad una indennità provvisoria di circa 1250 franchi all'anno.

La polizia ha fatto una prima carica disperdendo l'assembramento ma più tardi i dimostranti si sono riuniti presso la sede del Consiglio di disciplina del Ministero delle finanze dove sono stati arringati da uno dei dirigenti del Sindacato rosso, Piquemal, il quale è stato destituito oggi stesso con ordinanza del consiglio di disciplina che ha esaminato di urgenza il suo caso.

Siccome l'oratore incitava alla violenza e allo sciopero, le guardie lo hanno tradotto in arresto, e nella colluttazione che ne è seguita hanno operato altre quindici arresti.

La guardia repubblicana a cavallo ha inseguito i dimostranti in fuga lungo il boulevard Saint Germaine fino a piazza della Concordia. Altri disordini sono avvenuti presso la Comedie francaise e in piazza dell'Opera dove gli ultimi gruppi di funzionari indisciplinati sono stati sciolti dalla forza pubblica che ha operato oltre cinquanta arresti di caporioni.

Alle venti l'ordine era ristabilito ovunque nella città.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA IN FRANCIA SI AGGRAVA ANCORA

PARIGI, 21. — Parlando della situazione finanziaria e politica l'«Echo de Paris» si pone il seguente quesito: Il Governo è sicuro di poter far pazientare la Nazione ed il Parlamento, mentre ogni giorno la sterlina subisce rialzi influendo sui prezzi interni all'ingrosso ed al minuto?

Nei corridoi della Camera, aggiunge il giornale, l'opinione predominante ieri era che sarebbe assai difficile al Capo del Governo di respingere senza spiegazioni le nuove interpellanze sulla crisi dei cambi.

I membri del Governo si riuniranno stamane sotto la presidenza di Doumergue per esaminare la questione ... la seduta pomeridiana di oggi Briand sarà indotto a fare una dichiarazione al riguardo per spiegare e precisare l'atteggiamento del Governo.

La tensione dei Cambi a Parigi

PARIGI, 19. — Torna a farsi sentire la tensione dei cambi. La sterlina è ritornata quasi allo stesso livello che suscitò tante apprensioni un mese fa e pose in pericolo la esistenza del ministero.

Si accusano ora gli speculatori sul grano, di provocare il deprezzamento della valuta nazionale e si propone la chiusura delle borse di commercio o almeno il controllo sui mercati a termine.

«Acquistare grano a termine equivale a vendere dei franchi...». Così scrive un giornale della sera assai diffuso.

Due inchieste giudiziarie sono state aperte contro alcuni speculatori.

Si ha intanto da Lione che l'ex presidente del consiglio Herriot è favorevole al ripristinamento della tessera sul pane già di infausta memoria guerresca. Parlando al consiglio comunale di quella città, Herriot si è infatti dichiarato partigiano della ... di riservare gli acquisti di frumento allo Stato e anche di monopolizzare le importazioni di grano straniero per evitare ogni speculazione ed ha spiegato perchè bisognerebbe al più presto ristabilire la tessera sul pane.

L'America non ratificherà l'accordo con la Francia?

WASHINGTON, 20. — Le informazioni da Parigi secondo le quali il governo francese aggiornerebbe la ratifica dell'accordo Beranger-Mellon, avrebbero fatto scomparire ogni speranza di vedere il Senato ratificare tale accordo prima della prossima sessione del Congresso che avrà luogo in dicembre.

Il Presidente Coolidge sarebbe desideroso, personalmente, di vedere ratificato il regolamento finanziario franco americano dal Senato prima della fine della settimana attuale ma negli ambienti ufficiali e fra i senatori si è fermamente decisi ad attendere che venga prima precisato l'atteggiamento della Francia.

Sembra certo pertanto che la commissione finanziaria del Senato non presenterà il suo rapporto prima che le ratifica non sia stata discussa e votata a Parigi.

Siccome restano soltanto due giorni prima delle prossime vacanze, è evidente che il dibattito sarà aggiornato fino a dicembre.

Herriot rinuncia di costituire il nuovo Gabinetto
Briand accetta

PARIGI, 21. — Herriot continuò le consultazioni, ed ebbe dei colloqui con il Governatore della Banca di Francia, Painlevè Doumerque e con altre personalità politiche.

L'ufficio del comitato direttivo del gruppo radicale socialista, decise di sedere in permanenza, per rispondere all'appello di Herriot.

Nei circoli politici si ritiene che la combinazione così come la concepì Herriot, incontri resistenza tra i partiti moderati del centro, e incontri opposizione decisa a destra. Sembra che i gruppi del centro, prima di consentire alla partecipazione del futuro governo, domanderanno di conoscere il programma finanziario.

La Commissione delle riparazioni, si è riunita stamane, prendendo visione dei rapporti dell'esecuzione del piano Dawes.

• • •

PARIGI, 21. — Herriot si recò stasera all'Eliseo, per comunicare a Doumergue il risultato delle conversazioni avute coin vari uomini politici, per la soluzione della crisi.

Il colloquio durò 40 minuti.

• • •

PARIGI, 21. — Herriot rinunciò a costituire il nuovo Gabinetto.

Briand accettò l'incarico, e dichiarò che la sua missione è ora facilitata poichè anche Herriot ha proposto una unione repubblicana a base larghissima.

Sembra che Briand conserverebbe quasi la totalità dei membri del Gabinetto dimissionario, e offrirebbe a Poincarè il portafoglio delle Finanze.

La crisi francese in un commento della "Tribuna"

ROMA, 18 (Sabelli). — Sotto il titolo «Castello e Governo» la «Tribuna» pubblica:

La crisi francese merita il massimo interessamento, poichè la svalutazione del franco è un aspetto tipico di una lotta che investe tutti i paesi a valuta deprezzata. E sarebbe sommamente assurdo considerare con un qualsiasi miope compiacimento le difficoltà cui è esposta la moneta francese.

Questo premesso, la crisi francese mantiene dominante il suo carattere anche di crisi parlamentare. Non solo il Parlamento si dimostra incapace non che di risolvere, di affrontare seriamente il problema finanziario e monetario, ma esso stesso è un elemento di aggravamento, di difficoltà, di impaccio, e le maggiori con-

traddizioni paralizzano l'elementare [illegible] di una continuità di governo.

[illegible] per domandare quali siano i risultati dati alla Francia dalla tanto strombazzata vittoria socialdemocratica del «Cartello», che doveva essere una delle affermazioni [illegible] europee in contrapposizione della rivoluzione fascista. Il «Cartello», combinato appunto per risolvere il problema finanziario si è invece dissolto nell'antitesi e nella contesa, stabilendo la perpetuità dell'esaurimento successivo proprio nei ministri delle finanze. «Gli stessi pochi atti risolutivi compiuti dai gabinetti del regime cartellista» sono stati compiuti contro la maggioranza cartellista, con l'aiuto dei voti dei deputati denunziati dal Cartello come un pericolo per la Francia.

Questa situazione ora è alla sua piena maturazione e [illegible] alla sua piena contraddizione. Per governare bisogna mettersi contro la sacra volontà delle urne. La maggioranza delle elezioni è cartellista, e il Cartello è impotente al governo. Questo non è soltanto una condanna sostanziale delle sinistre [illegible] dal socialismo, ma è anche una condanna formale della procedura parlamentare, che sovrappone l'egoismo dei partiti e delle combinazioni alle necessità della Nazione, anche se assumono gravità eccezionale, come oggi per la caduta del franco.

Noi possiamo veder chiaramente che cosa sarebbe stata in Italia la continuazione di un vecchio regime, che oggi si perpetua solo nell'innocua polemica degli ex-aventiniani e nelle discettazioni sulle tendenze dei superstiti simulacri di partiti.

I dietro scena dell'espulsione di Cassinelli illustrano la morale dei dirigenti massimalisti

ROMA, 19 (Sabelli). — Eccovi altri interessanti particolari intorno all'[illegible] affare del deputato massimalista Cassinelli:

Secondo quanto scrive il «Tevere», qualche mese fa, e cioè dopo l'attentato del 7 aprile, un individuo aveva avuto occasione di manifestare propositi delittuosi analoghi a quelli della Gibson.

Si trattava d'un folle, affetto da grave mania religiosa che si dedicava specialmente all'interpretazione della Bibbia e dei versi sacri e che nella sua follia aveva manifestato progetti delittuosi.

L'on. Cassinelli ebbe occasione di venire a conoscenza dell'individuo e [illegible] zioni colle Autorità perchè l'individuo [illegible] soggetto ad azione giudiziaria, il folle fu internato in [illegible] trova».

LA COMPLICITA' MORALE DEI MASSIMALISTI NELL'ATTENTATO SCONGIURATO

La «Voce Repubblicana» aggiunge che durante queste pratiche l'On. Cassinelli [illegible] del suo partito di autorizzarlo a presentare [illegible] rivoltosi al [illegible] Vernocchi, segretario politico del partito massimalista, avrebbe risposto negativamente.

Sempre sullo stesso argomento il «Tevere» dà i seguenti particolari:

L'individuo deciso ad attentare alla vita dell'on. Mussolini era uno studente, l'attentato avrebbe dovuto aver luogo al ritorno dell'On. Mussolini dalla Libia.

L'On. Cassinelli a tutta prima cercò di dissuadere il maniaco dal suo proponimento ma accortosi subito della inutilità dei suoi sforzi decise di impedire con altri mezzi il delittuoso proposito prima che fosse messo in esecuzione.

L'On. Cassinelli si presentava presso un'alta personalità del Governo e denunziava il fatto narrando i particolari relativi al concertato tentativo [illegible]

Lo studente venne subito arrestato. Durante una perquisizione operata [illegible] le irrefutabili testimonianze di quanto l'On. Cassinelli aveva denunziato.

Tra l'altro la Polizia rinveniva ben 400 fascicoli manoscritti inneggianti alla [illegible] e caldeggianti la necessità di sopprimere violentemente l'On. Mussolini.

Da indagini espletate dallo stesso on. Cassinelli è risultato come lo studente fosse figlio di pazzi, ed avesse [illegible] al partito [illegible] di squilibrio dovuto alla sua mania [illegible]

[illegible] Tevere» conclude dicendo che qualche notizia della denunzia fatta giunse nelle sfere del partito massimalista e sollevò contro il Cassinelli le ire e le recriminazioni dei suoi compagni di fede politica.

Cassinelli venne allora dipinto dai massimalisti coi più forti colori e venne tacciato in una segreta riunione di gruppo come traditore, tanto è vero che quando l'on. Cassinelli due mesi or sono passò a nozze nessuno dei suoi compagni accettò l'invito di partecipare al ricevimento che per l'occasione ebbe luogo in uno dei più signorili alberghi della capitale.

[illegible] la cronaca retrospettiva.

IMBARAZZANTI DOMANDE DI CASSINELLI AI DIRIGENTI MASSIMALISTI

[illegible] dal segretario del partito massimalista di cui abbiamo parlato ieri sera l'On. [illegible] stato dal «Giornale d'Italia» e dall'«Impero».

Le sue odierne dichiarazioni sono state le seguenti:

[illegible] per sonalistiche fatti ed elenchi di più vivace portata.

Precisi chi ha interesse:

1.) se il partito ha o no accettato la mia deposizione di Chieti, se mi ha o no espulso per avere ritenuta indegna una verità testimoniale;

2.) se è vero o no che il partito non m'ha voluto pubblicare la smentita alla notizia della mia esclusione data subito dopo il processo di Chieti dal mio giornale.

Perchè si è atteso la data del 10 giugno per pubblicare la [illegible] sione decisa fin dal Marzo, se non per nascondere dietro una girandola [illegible] la ragione vera della mia esclusione?

Mi si smentisca, poi, se un mio preavviso al partito d'un colloquio coll'alta personalità del Governo allo scopo di internare in un manicomio il folle, il maniaco in preda all'idea dell'attentato, sollevò odi e rancori contro di me.

In quanto ai pazzeschi e fantastici schiaffi di cui si permette di parlare il sig. Vernocchi sappia egli che io ho sempre egregiamente adoperato sia la penna, che la spada».

LE DELIBERAZIONI DELL'ESECUTIVO MASSIMALISTA

Stamane si è riunito il comitato esecutivo del partito massimalista il quale dopo la relazione del segretario sul caso Cassinelli ha approvato all'unanimità il seguente progetto di deliberazione:

Il Comitato, udita la relazione del segretario, vista la denunzia in data 8 Giugno, sottoscritta dal sig. Umberto Rosa, viste le contestazioni del segretario e le risposte dell'avv. Cassinelli, visto il verbale del comitato dell'Unione socialista Romana che in seguito a pressante denunzia del Rosa espelleva l'avv. Cassinelli medesimo.

Visto il ricorso presentato dall'avv. Cassinelli contro il provvedimento preso atto che il Rosa, chauffeur e segretario del Cassinelli, fin dalla vigilia della prima denunzia ha potuto riprendere il suo posto al di lui fianco immediatamente dopo le contestazioni della denunzia stessa, presa cognizione della lettera ignobile e stupidamente calunniosa colla quale il Cassinelli ha presentato al Presidente della Camera le dimissioni da deputato.

Dichiara a ogni effetto decaduto il ricorso della direzione del partito e nelle veci di questa convalida e rende esecutiva la deliberazione del comitato dell'unione socialista romana.

Autorizza la pubblicazione dei fatti degli atti della inchiesta qualora essa si renda necessaria a maggior dimostrazione della indispensabilità morale e politica del provvedimento».

E poichè siamo in tema di documenti apprendiamo che lo chauffeur Rosa ha inviato all'On. Cassinelli la seguente lettera:

«Dopo l'intervista apparsa sul giornale d'Italia di ieri sera e le motivazioni alle sue dimissioni da deputato non mi resta altro che lasciarlo definitivamente al suo destino».

OCCORRE PRECISARE ANCORA

Tutti i giornali commentando questo [illegible] del deputato massimalista sono concordi nel rilevare che [illegible] dell'On. Cassinelli finora chiariscono ben poco e che se quanto [illegible] a proposito della sua azione intesa ad evitare un nuovo possibile [illegible] ideato da un folle [illegible] a verità è certo che egli ebbe conoscenza di oscure manovre contro una esistenza sacra ormai a tutti gli italiani degni di questo nome.

[illegible]

«Non ci si può trincerare — precisa meglio il «Lavoro d'Italia» — dietro un riserbo ormai illogico ed in questo caso incomprensibile verso altrui responsabilità. Non si può aspettare ad essere costretti a parlare per legittima difesa. Nelle deposizioni al processo di Chieti il Cassinelli sembrò troppo reticente circa gli autori della famosa telefonata a San Giacomo. Ora il fatto s'è vero è assai più grave e coinvolgerebbe responsabilità di gran lunga più vaste, e contiene incognite su cui è necessario far luce. L'On. Cassinelli ha oggi il dovere inderogabile di parlare».

La «Tribuna» [illegible] affermando per conto suo che il dovere che l'On. Cassinelli ha di chiarire la faccenda tanto più che le sue affermazioni sono in contrasto con quelle della direzione del partito massimalista, scrive che tutto ciò non richiede nè chiacchiere nè interviste nè interessamento perchè oggi c'è ben altro di serio da fare che montare questi fatti di cronaca, che erano la delizia del vecchio regime.

Come si vede queste affermazioni della «Tribuna» concidono perfettamente con quella linea di giudizio che noi abbiamo indicato fin da ieri sera.

In serata il segretario del partito massimalista ha emesso un comunicato nel quale rifà la storia delle conversazioni svoltesi tra lui e il Cassinelli a proposito dello interessamento di quest'ultimo alle sorti della esquilibrato che voleva attentare alla vita dell'On. Mussolini.

Il Vernocchi aggiunge che la Segreteria del partito possiede un documento che sta contro Cassinelli.

Si tratta di un vero e proprio questionario, dal quale risulta che il Cassinelli non è stato espulso per la sua azione in merito all'attentato.

Dopo altre affermazioni il Vernocchi conclude che il Cassinelli ha creato una vendita di fumo per farsi delle benemerenze nel campo avversario.

LA SPAGNA SI RITIRERA' DALLA S. D. N.?

PARIGI, 21. — Un dispaccio da Madrid al Journal, dice che il Re di Spagna ricevette dal Re d'Inghilterra un telegramma in cui il Sovrano inglese esprime la sincera speranza che la Spagna tornerà sulle decisioni manifestate di ritirarsi dalla S. D. N.

Nazionalismo e colonie negli scritti di Luigi Federzoni

I due volumi che Luigi Federzoni pubblica: *Paradossi di ieri, e venti mesi di azione coloniale* (1) rappresentano per chi legge due vasti quadri, i quali in complesso abbracciano quindici anni di storia.

Quadri vivaci, di possenti scorci, e di intensa tonalità, ove genialmente e originalmente, in prospettive sempre vivide risaltano e campeggiano, [illegible] tristi, o miseri, o miserabili, o eroici le figure maggiori, i personaggi più rappresentativi, gli uomini più insigni o più nefasti, assunti quasi a simbolo di bassezza morale e di elevazione spirituale, che denominarono effimeri o già aureolati dalla gloria, gli orizzonti della vita politica e della società italiana durante i tre lustri che corrono fra l'impresa libica e oggi.

Storia di soli pochi anni, di breve ambito e circoscritta, la quale è pure la più ricca, la più dinamica, la più drammatica, la più palpitante di destini per l'Italia: poichè appunto durante il breve ciclo da essa disegnato si generarono i nuclei vivi, gli orientamenti efficaci, l'operosità concorde ed a tutto decisa degli uomini nuovi e della rinnovellata coscienza, che doveva trionfare magnificamente e per sempre nell'Ottobre del 22 con la Marcia su Roma.

Una sorta di [illegible] to filo profondo, salda ed unifica la mole di questi frammenti — studi, note, discorsi — autonomi in apparenza, ma fusi in realtà [illegible] fiamma d'un [illegible] che [illegible] ed illumina.

La Patria veduta e voluta — contro tutti [illegible] dei malvagi imbestiati nel tradimento e degl'inetti impiombati nei loro morti paradigmi faraonici — veduta, voluta e sognata con tutta l'anima con tutto il pensiero, [illegible] mediterranea [illegible] è l'Italia sollevata sugli scudi [illegible] nazione purgata dal vituperio, scrollante i civilizzatori ed i ceppi, risvegliata volontà di impero alla testa del mondo civile; questa la immagine che si travaglia e perennemente si dissolve e sublima in quella fiamma che ha la forza del ruggito.

Riviviamo il nostro passato più recente, la nostra passione più cocente, la nostra vigilia più dolente e angosciosa, e alzata ad un tempo nell'altissimo cielo della fede. Risperiamo come allora risinghiozziamo come allora. Col ritmo assiduo, di tutta forza risbalziamo di là, in quegli anni di cruccio e di fatica, in quei giorni di ribellione e di costrizione inquietanti.

C'è in questi *Paradossi di ieri* una vita centuplicata di magia; una virtù evocatrice che concreta i fantasmi del ricordo e dell'affetto come persone salde.

In uno studio intitolato *Adua*, Crispi campeggia e signoreggia lo spazio storico, con la statura di un gigante. Il basamento della grande statua i pigmei tentarono di scalfirlo: il bronzo immobile sta. Resta ne s'accorge egli mai di queste ferite che una razza minuscola credè di rivolgergli al cuore italianissimo, alla testa piena di un immensa luce.

Oriani, un poeta storico, il filosofo, Oriani, il veggente accaneggiato, l'interprete dell'avvenire perseguitato, il silenzioso conculcato, il profeta umiliato, misconosciuto, deriso: lo scrittore più insigne che abbia avuto l'Italia accanto al Carducci e sullo stesso piano e della medesima levatura e statura del Carducci. Oriani emerge diritto in un altro discorso inserito in questo bel libro con non so quale splendore d'Arcangelo dell'avvenire e sulla fronte che conobbe tutti gli uragani e tutte le percosse.

Emergono, a mezzo busto, rischiacciati in basso, deformati dalla loro viltà, dalla loro miseria interiore, dalla loro pochezza tra baratt[i]eri e deficienti, gli omattoli e gli omuncoli dell'ora livida, dell'ora plumbea che vide l'Italia perdere Tunisi, mentr'essi si battevano coi cavilli di Tartaglia e la sciabola di latta che doveva, dicevano, consegnarci la vittoria diplomatica. Ne portammo il rossore per anni sulle tempie. E lo portiamo tutt'ora! Ma Federzoni li segnala e li bolla, li riscolpisce vivi e li marchia a ferro rovente. Che distanza! Quale abisso s'è dunque scavato, in poco giro di tempo tra quegli uomini e i nostri, tra quell'ora e quest'ora, tra l'Italia criminale e burattinaia di ieri e l'ascetica, la leonina la giovanile [illegible] Italia di oggi?

Si leggano le pagine intitolate *La Politica delle Alleanze*. E' uno scritto — la relazione del Federzoni al primo congresso nazionalista in Firenze — del 1910. Sedici anni da noi. Si trasecola. Si rabbrividisce. A quali uomini si affidava allora l'Italia, agnostica indifferente impassibile [illegible], neutrale, priva di ogni coscienza in fatto di relazioni internazionali, ignara di ogni politica estera e militare sostanzialmente propria [illegible] quali uomini, [illegible] governi?

Nè metodo, nè previdenza · timidezza debolezza spregevole meschinità grossolana, ignavia e paura. Triste quadro! Rea storia!

Gli è che allora la politica era il fine, la mèta il termine era il palio a cui si aspirava e che si doveva carpire ad ogni costo con un mezzo o con un strumento necessario e rivolto al bene pubblico, alla grandezza della patria.

Gli è che allora lo stato era una fumida ombra senza forma, oscillante e vaga, una idea astratta e un fantasma che si pompeggiava nella sua nullità amantata di sofismi e di drappeggiamenti: foco fatuo e non concretezza vivente, non realtà umana e fattiva.

Gli è che allora l'autorità, la potenza il decoro della Nazione era l'ultimo dei pensieri, chiacchiera e non sentimento che lacera, passione che sconvolge ed esalta.

E gli è che allora il pacifismo imperava nel libro, dalla cattedra sulla piazza nelle coscienze, col suoi compromessi e le sue [illegible], le astuzie, il lassismo dissolvitore, le acquiescenze vigliacche e la guerra — questa unica forza risolutiva che gli uomini vivi e le nazioni rivolte al futuro brandiscono tutta nel pugno con una spada onipotente — la guerra era veduta e giudicata nel suo lato più [illegible] materialistico svuotata di quella grande individualità che la adegua alle leggi solenni del mondo e della provvidenza di Dio.

Una Italia sì fatta, una Italia così deformata, isterilita impigrita, falsificata, senile, cnuta, curva, cinica, corrotta era l'Italia ufficiale: l'altra, l'Italia profonda, l'Italia oscura, nascosta da quel simulacro come da una pietra tombale, l'altra Italia, la vera, si scuoteva e si inanimava e puntava con tutta la sua forza contro il peso dell'impedimento.

Era un'altra coscienza, era un altro pensiero era tutta nell'ideale umano della stirpe, profondata ed assorta. Comprendeva e aspettava e lottava e si temprava. Giorno sarebbe venuto che il coperchio dell'arca sarebbe saltato lontano, in frantumi ed ella avrebbe riveduto la luce e percorso la terra ampia e il libero suolo col suo piede dal calzare romano.

Di questa Italia, ieri prigioniera e schiava, Luigi Federzoni fu guida, apostolo, antesignano e maestro.

Il nazionalismo del 1910 doveva compiere la prima fatica di Ercole: poi incontrarsi col fascismo e riconfondersi in esso, come un fiume in un maggiore fiume ideale, la virtù del suo corso; la piena della sua potenza vittoriosa. E doveva anche proclamare alto e bandire solennemente una verità che il fascismo ha realizzata per intero, traducendola in avvenimento magnifico e pieno: la conquista e la riconquista di oltre mare.

Nei *venti mesi di azione coloniale*, Federzoni ad ogni pagina, rivela quale alto e difficile compito sia stato. Il suo, appunto in 20 mesi in cui, con ardore, con vigoria senza pari, con volontà inflessibile e [illegible] ne nelle terre lontane — guadagnate col sangue, perdute con vergogna, oggi riconquistate e per sempre — restaurò l'autorità dello stato italiano, risollevò la dignità nostra, riestese il nostro dominio, risvegliando le possibilità della colonia, produttive ed espansive, finanziarie, industriali commerciali. Federzoni da anni incitava a un'azione coloniale consapevole e vasta: suscitava una coscienza coloniale nel paese, disegnava con sicurezza profonda, con intenti lungimiranti, il lineamento preciso di ciò che avrebbe dovuto essere un impero coloniale italiano.

E per ciò anche egli appare un maestro un precursore a cui il governo di Mussolini ha concesso la fortuna di veder pienamente attuato il suo sogno: che era sogno di tutta l'Italia.

FRANCO CASETTI

(1) Luigi Federzoni *Paradossi di ieri*. Id. *Venti mesi di azione* [illegible] Mondadori 1926

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 86

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Giunti a un crocicchio il vecchio si fermò [illegible]

— Ecco — egli disse —

Per questa via — ed indicò una larga strada sulla destra — si va alla villa del barone di San Fedele, se vedeste una vera reggia... Voi invece prenderete questo viottolo a sinistra e camminate sempre diritto. Quando vedrete [illegible] Arco dipinto rosso, passateci sotto e seguite il sentiero che attraversa la masseria. In fondo in fondo c'è la casa di Mastro Andrea.

Ditegli che vi manda compare Sandro.

— Come ringraziarvi? — fece Violetta commossa [illegible] bontà.

— Niente niente, bella giovane. Andate e il Signore v'accompagni.

Ed il vecchio proseguiva la sua via.

Come era diverso il tono col quale quel buon campagnuolo le aveva ripetuto lo stesso augurio della Vespa: Iddio vi accompagni!

Seguendo quelle indicazioni Violetta riprese il cammino e dopo una diecina di minuti si trovò di fronte a un arco in muratura, dipinto in rosso e ricoperto da una breve tettoia di mattoni [illegible] attraversò e prese a seguire un sentiero in aperta campagna.

Con l'aria balsamica, pareva entrasse nei polmoni di Violetta una nuova [illegible] il suo volto pallido, quasi terreo, si colorava d'un bel roseo e tutte le fibre del suo corpo si scotevano dal malsano torpore che le infiacchiva.

Tutta quell'aria, tutto quel sole, tutta quella pace le pareva si fosse raccolta lì per attender lei e intanto l'avvolgeva come in un'ampia carezza calda e vivificatrice.

Di lì a poco, un bianco casolare apparve alla vista di Violetta, verso il quale ella si diresse accelerando il passo.

Un contadino con in capo un enorme cappello di paglia lavorava nell'orto. L'abbaiare furioso di un grosso mastino lo avvertì della presenza di qualcuno accanto.

Era Violetta che, fermatasi presso il cancello dell'orto, non osava avanzare per paura di quel fedele e terribile guardiano.

L'uomo scorse ben presto la visitatrice e mentre fece quetare il cane con un energico: «Cuccia là», le andò incontro premuroso e sorpreso.

— Siete voi mastro Andrea? — dimandò Violetta.

— Per servirvi — rispose l'uomo toccandosi il cappello.

— Mi manda compare Sandro il quale mi ha detto che avete qualche casetta di campagna da affittare.

— Sì, è vero, ce n'è qualcuna a un tiro di schioppo da qui sotto la collina. Era prima la casa del guardacaccia, poi il barone ha abolito il guardacaccia e mi ha autorizzato a darla in affitto a scopo di villeggiatura....

La volete voi?

Ed Andrea, nel pronunziare queste ultime parole, osservò attentamente la ragazza.

Costei ebbe un tremito e per un istante il folle dubbio che colui potesse indovinare chi ella veramente fosse le attraversò il cervello.

Invece, l'impressione che Andrea riportò di lei doveva essere favorevole perchè un buon sorriso comparve sulla sua onesta faccia e soggiunse:

— Venite... Volete vederla?... se farà per voi, ne sarò proprio contento.

Poco dopo, Violetta, preceduta dal mezzadro, visitava una bella casetta di campagna situata in luogo solitario [illegible] Era una specie di «chalet» composto di un pianterreno e di un primo piano, interamente mobigliato coi mobili rustici [illegible] con tutto l'occorrente per una modesta famigliuola.

Nel vederla, Violetta non potè reprimere la sua gioia che manifestò con una serie di esclamazioni entusiastiche ed infantili che facevano sorridere il buon campagnuolo.

L'affitto fu subito conchiuso per tre mesi, un ducato al mese, che la giovane volle pagare anticipatamente.

Fu stabilito che essa sarebbe venuta con una sua amica ad occupare la casa, il prossimo sabato, cioè fra tre giorni, il tempo richiesto da compare Andrea per pulirla e approntarla convenientemente.

Mezz'ora dopo, Violetta montava in un calesse diretta a Napoli.

* * *

Chi era Violetta? Potremmo fare anche a meno di frugare nel passato di questa sciagurata tanto essa era uguale a quello di tutta la infinita schiera di donne che la società risucchia e risospinge verso la gora del vizio, della miseria e del meretricio.

Il suo vero nome era Antonietta Serpieri.

[illegible] in Francia venticinque [illegible] da una misera coppia [illegible] Costretta giovanissima a dover lavorare per non esser di peso ai suoi, si recò a Marsiglia dove si occupò in una grande sartoria per donna. Un mese dopo cadeva nei lacci tesile da un pittore da strapazzo che ne fece la sua amante e la sua modella.

Il pittore la piantò un anno dopo non avendo da mangiare nè per sè nè per lei e Antonietta Serpieri, tra una lacrima e un proponimento, tra una disillusione e una speranza scivolò sempre più in giù fino a cadere fra le turpi mani di un trafficante di carne bianca ed ella divenne merce regolarmente contrattata e spedita da una città all'altra. Così passò da Marsiglia a Tolone, da Tolone a Milano, a Roma e finalmente a Napoli dove l'abbiamo trovata nella trista casa di donna Filomena detta la «Vespa», minata dalla tubercolosi, ultima e fatale conseguenza della sua vita di vizio di intemperanze e di patimenti.

Questa la storia di Antonietta Serpieri, storia semplice, senza complicazioni di vicende eccezionali, storia di una qualunque ragazza che cammina sola e senza difese per le vie del mondo.

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

Le proposte della Camera di Commercio per la modifica dell'ordinamento doganale

Riportiamo, nella sua integrità, il testo delle proposte avanzate dalla locale Camera di Commercio per le modifiche da apportare al vigente ordinamento doganale libico.

Il problema è troppo importante e vitale per non essere conosciuto interamente. Ecco il testo della proposta:

« Il regime Doganale attualmente in vigore in Libia è derivato non tanto da motivi di carattere economico, quanto da sorpassate pregiudiziali politiche.

Si cercò infatti, in altri tempi quando i Governi dovevano sollecitare il favore delle masse popolari a qualunque costo, di far tollerare alla Nazione l'esistenza ed il possesso delle Colonie con artifici di bilancio per i quali esigue ne apparissero le spese per il mantenimento e ingenti i redditi per proventi ordinari.

E pertanto più che alla dannosa conseguenza di quell'assurdo giuridico ed economico che è costituito dalla barriera doganale tra Libia e Madre Patria, si pensò al vantaggio formale, apparente, che derivava ai suddetti fini di politica interna, dall'impostazione in bilancio d'una cifra di *ventidue milioni*, quale introito doganale della Tripolitania.

Già questo Ente *interpellato* relativamente alle modifiche da apportare all'attuale tariffa doganale pur non disconoscendo i precedenti voti caldeggianti l'abolizione della barriera doganale fra Colonia e Madre Patria, aveva dovuto limitarsi a proporre delle riduzioni, solo così limitatamente, essendogli stato conferito il mandato; ora, nella serena fede che il Governo Nazionale si disopra di ogni preoccupazione demagogica intenda valutare i problemi alla chiara luce della realtà e dell'interesse pubblico, si permette sottoporre al superiore esame alcune cifre e deduzioni che valgano a dimostrare:

1). Che la barriera doganale tra Libia e Madre Patria danneggia il commercio e l'industria nazionale a vantaggio di quella straniera;

2). Che impoverisce le esigue risorse finanziarie della Colonia, e causando un forte rincaro delle merci ed in genere del costo della vita, crea un ambiente sfavorevole allo sviluppo della colonizzazione.

3) Che d'altra parte non offre in compenso di tali gravi danni una contropartita notevole di entrate, in quanto il suo gettito effettivo non supera per i prodotti nazionali i cinque milioni annui.

Dagli specchi statistici allegati riferiamo alcuni dati riassuntivi che formano la base delle nostre dimostrazioni.

Nel 1925 si sono importate in Libia tonn. 86 750 di merci per un valore complessivo di L. 185.729.013, ed un introito doganale complessivo di L. 22.626.702,85 (allegato 1 e 2).

Da tale cifra vanno subito dedotte Lire 2.085.818,60 pagate dall'Amministrazione dello Stato, (allegato 3 e 4) che quindi costituiscono una partita di giro, e altre Lire 4.000.000 circa pagate pur indirettamente dallo Stato in quanto sono costituite dai dazi pagati dai commercianti locali su forniture al Governo e specialmente alle truppe, e da privati appaltatori per materiali da impiegarsi per le costruzioni di opere pubbliche allegato 5).

Residuano L. 16.000.000 circa, di cui almeno 9.000.000 su merci provenienti dall'estero.

La brevità del tempo non ci ha consentito di precisare il calcolo degli introiti per tutte le merci importate dall'estero, ma tale cifra apparirà pienamente giustificata quanto si tenga presente che solo su dieci voci, tessuti, cotone, cemento, petrolio, benzina, caffè, zucchero, the, arachidi, spezie, l'introdotto doganale del 1925 è asceso a L. 6.244.000 come dallo specchio allegato n. 6.

Detratto quindi il dazio pagato sulle merci di provenienza estera, per le quali si conferma l'opportunità del mantenimento, viene a risultare che l'introito doganale effettivo per le merci nazionali non supera i cinque milioni annui.

Ben poca cosa quindi, relativamente al trecento milioni di bilancio della Tripolitania, e alle conseguenze dannose della barriera doganale tra Madre Patria e Colonia. ...ra le quali va annoverato il contrabbando, che nonostante ogni vigilanza attraverso il confine tunisino approvvigiona gli strati dell'interno con merci in prevalenza francesi a danno della produzione nazionale.

Nè è agevole cosa il reprimerlo, a meno di stabilire al confine una linea di posti che da soli richiederebbero una spesa superiore all'introito doganale summenzionato.

* * *

Altra grave conseguenza della barriera doganale è l'influenza che essa esercita per il rincaro dei prezzi delle merci e in genere del costo della vita, e quindi per l'ostacolo che costituisce allo sviluppo della colonizzazione.

In un paese in cui tutto è ancora in formazione dalle case alle città, alle opere pubbliche, alle aziende agricole, alla industria, in cui il processo di sviluppo è alimentato quasi esclusivamente con capitale metropolitano, poichè le risorse locali non consentono per ora che scarsissimi redditi, ed invece le esigenze della colonizzazione richiedono continui investimenti di denaro; che può paragonarsi quindi, non solo metaforicamente, a un terreno incolto che darà solo in quanto in esso si profonderanno sudori e spese; *è interesse prevalente per il Governo che intende accelerare il ritmo di sviluppo, creare un ambiente economico favorevole per chi si accinge all'opera di valorizzazione*.

I pochi, pochissimi milioni che l'Erario perderebbe con l'abolizione dei dazi, verrebbero quindi largamente compensati dalle migliorate situazioni della Colonia e quindi da un più rapido sviluppo.

* * *

D'altra parte con qualche ritocco alle tariffe doganali delle merci estere (per esempio alle voci arachidi, droghe, ecc. che con la precedente tariffa erano già soggette a maggior tassazione) con l'applicazione di un diritto fisso di statistica dell'1% *ad valorem*, con l'accresciuto traffico che è logico prevedere, sarà agevole ricuperare buona parte della somma attualmente costituente l'introito doganale sopra specificato e ridurre al minimo la perdita relativa del bilancio coloniale.

* * *

Del resto maggiormente giustificato appare il provvedimento dell'abolizione del dazio tra MadrePatria e Libia, quando si esaminino le disposizioni vigenti in altra colonia nostra e nella vicina Tunisia.

Per l'Eritrea a norma dell'art 20 del R. D. 2 febbraio 1899, n. 73, le merci nazionali o nazionalizzate ai sensi della legge doganale (comprese quelle che hanno fruito del « drawback ») sono esenti da dazio di entrata nella Colonia. Dette merci per essere ammesse in esenzione dal dazio di entrata in Colonia, dovranno essere munite di contrassegni delle dogane italiane, e scortate dalle bollette doganali come certificati di origine. Non è obbligatoria l'applicazione dei contrassegni per i gessi, la calce, i cementi, i laterizi, il fieno, ed altri prodotti affini.

La Dogana può in casi speciali, ammettere in entrata in esenzione da dazio le merci indubbiamente nazionali, *ancorchè sprovviste dei requisiti suddetti* e a norma dell'art. 22: « I prodotti di tutta la Colonia muniti del certificato di origine comprovanti la produzione locale, rilasciato dal le Autorità competenti, sono esenti da dazio d'entrata » (all. 9).

Anche il confronto con il regime doganale della Tunisia, — che è solamente un protettorato — paese economicamente con solidato che ha superato la fase iniziale di sviluppo e l'inevitabile crisi che ne deriva, si risolve in favore delle nostre deduzioni.

Infatti, come risulta dall'allegato 10 in Tunisia gran parte delle merci provenienti dalla Francia, o esportate in Francia, godono di una completa franchigia, o pagano dei diritti ridottissimi.

* * *

Questo ente quindi ritiene di compiere opera che trascende i confini della classe che rappresenta e assurge a interesse fondamentale della colonia, proponendo la abolizione della barriera doganale tra Madre-Patria e Libia, e l'applicazione di un regime analogo a quello vigente per la Colonia Eritrea.

I dazi di esportazione dovrebbero essere aboliti nei movimenti tra le Colonie e la Madre-Patria e tra la Tripolitania e le altre Colonie per le merci di accertata produzione Libica. Dovrebbe per la Tripolitania e la Cirenaica essere adottato il criterio della unicità del territorio doganale, facilitando i relativi scambi ed impedendo che le imposizioni di diritto di uscita (ad es. sull'olio di oliva) facilitino l'importazione (da Canea) di merce similare estera nella vicina Colonia.

* * *

Ed ora, elevandosi dal terreno delle materiali contingenze e del freddo ragionamento a base di interessi e cifre, pensiamo che idealmente più riconguinta si sentirà questa quarta sponda d'Italia alla grande Madre quando anche ai fini fiscali più non verrà considerata *come estero, ma territorio nazionale*; così come la vollero i fati della nostra gente mediterranea, *e radicata nel più profondo passato, protesa verso il più fresco avvenire* ».

Un dono del Governatore De Bono al Giardino Zoologico di Roma

Il nostro Governatore, Senatore De Bono, ha offerto in dono al Governatore di Roma, per essere destinato a quel Giardino Zoologico, un magnifico esemplare di lacertolone della Sabbia.

Il Senatore Cremonesi ha fatto pervenire all'onorevole De Bono i più vivi ringraziamenti per il prezioso interessamento che egli mostra a vantaggio del Giardino Zoologico che, con le sue offerte, si è abbellito di nuovi ed interessanti esemplari.

CONCORSO PER UNA STORIA DELLE NOSTRE COLONIE

Il Ministro delle Colonie, ritenuta l'opportunità di fornire quesiti alla gioventù studiosa e a tutti i cultori di cose coloniali, ha bandito un concorso, tra i cittadini italiani, per una storia che, comprenda tutti gli avvenimenti politici diplomatici e militari relativi alle nostre colonie, dagli albori del Regno d'Italia sino al trattato di Ouchy.

Tale opera dovrà avere carattere narrativo, constare approssimativamente di 1000 pagine di stampa ed essere assolutamente inedita.

Al vincitore del concorso, che si chiuderà il giorno 31 maggio 1928, verrà assegnato un premio di lire ventimila.

IL VIAGGIO DI S. E. CANTALUPO IN CIRENAICA

L'Agenzia « L'Italia d'oggi » a proposito della partenza di S. E. Cantalupo per la Cirenaica, osserva come la partenza del giovane Sottosegretario alle Colonie, il viaggio stesso sia privo di ogni e qualsiasi formalismo. Si tratta di un viaggio a scopo di studio; è l'uomo di governo che vuole rendersi conto de visu dei problemi più urgenti dell'amministrazione affidatagli per poi proporre al suo Ministro e al Capo di Governo le provvidenze necessarie. Non v'ha dubbio — conclude l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — che questo nuovo stile di viaggi inaugurati dall'On. Cantalupo sarà certamente imitato e non mancherà di produrre buoni frutti.

I Cambi

21 Giugno 1926.

Parigi	77.25
Londra	135.17
Svizzera	538 ..
New York	27 77
Belgio	78 50

La cerimonia d'oggi nel Salone Municipale

Oggi alle ore 11 ... la ricorrenza della festa musulmana del Kebir, S. E. Il Governatore porgerà gli auguri alle notabilità indigene della colonia.

Il ricevimento avrà luogo nel gran salone municipale.

Sono stati diramati, a cura del Commissario Governativo Comm. Mei, gli inviti alle autorità locali ed ai rappresentanti le varie associazioni cittadine.

Il Fascio di Tripoli per il compianto Capitano PADOVANI

All'annunzio della morte del Capitano Padovani, il Triumvirato del P. N. F. di Tripoli ha inviato il seguente telegramma:

Famiglia Capitano Padovani

NAPOLI

La memoria del grande camerata resterà presente tra i fascisti d'oltremare e nei tempi venturi sarà esempio di fede ai pionieri d'Italia.

TRIUMVIRATO FASCIO TRIPOLI

— oxXxo —

I funerali di Carlo Pandolfi

Ieri mattina alle 9 hanno avuto luogo solennemente le esequie del compianto giovane Carlo Pandolfi, ex ufficiale dell'Esercito, noto commerciante della nostra città.

Il feretro adagiato su un carro d'Artiglieria, era preceduto dalla Musica Presidiaria, ed era coperto da un drappo dai colori nazionali.

Seguivano la salma i famigliari, le rappresentanze del Comando delle Truppe, dell' Esercito, Marina, Aeronautica, del Fascio, Nastro Azzurro, Combattenti, Mutilati ed Invalidi, ed altre associazioni cittadine.

Numerosissime corone di fiori ornavano la bara dell'Estinto.

Il corteo muovendo dalla Via Riccardo ha sostato in Sciara el Garbi. Ivi il presidente dell'Ass Mutilati ed Invalidi di Guerra, ha dato l'ultimo saluto all'Estinto.

Indi la salma, seguita dagli intimi ha proseguito verso la sua ultima dimora.

Beneficenza

La Ditta Eugenio Tonna è C., ci ha rimesso la somma di lire 50 da devolversi a beneficio della Casa del Latte, in memoria del compianto giovane Carlo Pandolfi.

ARRIVI E PARTENZE.

Il piroscafo « Porto Torres » partirà mercoledì 23 corr. alle ore 20 per Gerba Sfax, Susa, Tunisi, Pantelleria, Mazzara Marsala, Trapani e Palermo.

Militaristica

Un'alta onorificenza al Generale Malladra

Alle ore 11,30, del 16 u. s. in un salone del Circolo Militare Misto, durante la fraterna, suggestiva riunione dei Bersaglieri che commemoravano la festa del loro Corpo, S. E. il Governatore, con pensiero squisitamente gentile, ha consegnato al Generale Malladra, Comandante del R. C. T. C. della Tripolitania, le insegne di Grande Ufficiale dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia, concessagli dalla benevolenza Sovrana — motu proprio — in occasione della venuta in Colonia di S. E. il Primo Ministro.

L'alta onorificenza che si aggiunge alle numerose altre sul magnifico petto del forte Generale, riconosce e suggella il meraviglioso passato coloniale di quest'Uomo che nella operosità formidabile di sua vita consacrato all'Esercito, conserva nel corpo e nello spirito la giovinezza delle fibre e la luminosità del pensiero.

Il Generale di Divisione Giuseppe Malladra è un religioso del silenzio fattivo, è il grande donatore di esempi, il rigido e nobile assertore del dovere quale supremo ideale del Soldato.

La sua medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri di integerrimo e prezioso servizio, l'Ordine Militare di Savoia che associato all'azzurro della medaglia al valore ne mette in giusto rilievo la mente ed il valore accoppiati nella offerta di se stesso alla Patria, completano i segni di riconoscenza che la Patria stessa offre ad uno dei migliori suoi figli.

All'Illustre Generale, le nostre congratulazioni vivissime e quelle di tutti coloro che lo conoscono e ne apprezzano le doti eletissime di Cittadino, di Soldato e di Condottiero.

Le recenti promozioni di valorosi ufficiali coloniali

Pubblicammo nel numero di domenica un primo elenco di ufficiali superiori che sono stati promossi — in virtù dell'ultimo bollettino militare — al grado superiore. Completiamo l'elenco delle promozioni sicuri di far cosa grata ai nostri lettori presso i quali i valorosi ufficiali godono meritata stima.

Quasi tutti i promossi sono nostre care conoscenze. Alcuni, da moltissimi anni in colonia hanno legato il proprio nome alle vicende ..., la cui portata, nei riguardi del ... definitivo della Colonia, è stata decisiva. Non si possono ricordare i fatti d'arme più importanti che hanno riconsacrato per sempre la Colonia alla Patria senza pensare ai valorosi condottieri che ne curarono e ne attuarono gli arditi piani — Gallina, Mariotti, Malta, Moletti, Volpini — tanto per citare alcuni compresi nella odierna promozione — sono nomi legati indissolubilmente a fatti d'arme vergati a carattere d'oro nel libro della Colonia.

A tutti, ai valorosi condottieri, le nostre vive, sentite, affettuose congratulazioni.

Sappiamo intanto che sono in corso altre promozioni di ufficiali coloniali. Non mancheremo di tenere informati i nostri lettori.

Diamo intanto il primo elenco dei promossi.

Tenente Colonnello Crepas Cav. Ettore — promosso Colonnello.

Tenente Colonnello Gallina Cav Sebastiano — promosso Colonnello

Tenente Colonnello Mariotti Cav. Oreste — promosso Colonnello.

Maggiore Malta Cav. Giuseppe — promosso Ten. Colonnello.

Maggiore Maletti Cav. Pietro — promosso Ten. Colonnello.

Maggiore Volpini Cav. G. Battista — promosso Ten. Colonnello

Maggiore Vercelli Cav Carlo — promosso Ten. Colonnello

Maggiore Vigilante Cav. Erasmo — promosso Ten. Colonnello.

Capitano Ossoli Vincenzo — promosso Maggiore.

Capitano Princivalle Aldo — promosso Maggiore.

Capitano Barsotti William — promosso Maggiore

Tenente Dell'Era Renato — promosso Capitano.

Tenente Rignani Mario — promosso Capitano.

Tenente Cardinale Mario — promosso Capitano.

Tenente Berti Giuseppe — promosso Capitano.

Tenente Cavanna Francesco — promosso Capitano

Tenente Giordano Odorico — promosso Capitano.

Tenente Nocerino Michele — promosso Capitano

Tenente Rol A... — promosso Capitano

Tenente Bov... — promosso Capitano

Sottotenente Barc... Oberdan — promosso Tenente

Notiziario della Camera di Commercio

Risulta che qualche piccolo industriale si è preoccupato di possibili danni derivanti da una eventuale abolizione del dazi per l'importazione in Colonia delle merci nazionali, questione sulla quale si è pronunciato recentemente il Consiglio camerale in seduta pubblica.

Tali preoccupazioni non hanno motivo di sussistere se in considerazione del vantaggio che all'economia generale della Colonia deriverebbe dalla progettata soppressione, sia perchè le industrie locali attraverso i dazi municipali potrebbero essere eventualmente protetti dalla concorrenza delle merci d'importazione.

La pesca del tonno

La campagna per la pesca del tonno prosegue attivamente. Benchè la pesca ... numero a quella ... penso il peso ...

... di Marsa Zuaga 1506 tonni
... di Sabrata 1140 tonni
... di Sorman 1034 tonni
Tonnara di Sidi Ben Lanan 990 tonni
... di Sliten 819 tonni

— oxXxo —

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

... grande successo ... autentico, ... ha riportato l'operetta del M° R... « Silhouette ».

Il pubblico che gremiva il teatro fin ... primo ... liana, per il lusso della messa in scena e per l'interpretazione magnifica della compagnia Valle.

Edy Welland, protagonista deliziosa, ce sfoggio di magnifiche toilettes, cantò ... mente, recitò, ballò ed offerse ... soubrette.

Il tenore Zacchetti, giovane lirico, eb... momenti felicissimi, interpretò la parte di ... con ... vero artista cantando con ... potente voce la sua ...

Garuffi comico ... tapum ebbe con l'Allievi, ... applau... ... e così pure il ...

distinta caratterista; il Cavallo ed il Campori — a posto —.

L'orchestra diretta dal M° Baroni cooperò alla riuscita dello spettacolo che è senza dubbio il migliore che abbiamo applaudito a Tripoli.

Mercoledì si ripete a richiesta generale e probabilmente assisterà S. E. il Governatore.

Oggi serata della brava soubrette TINA ALLIEVI con la bella operetta « SIBILLA ».

Alhambra

... de... grande ... lavoro « IL DISCO FIAMMEGGIANTE ». Questa sera sarà proiettato il meraviglioso epilogo in 5 atti « ATTRAVERSO LA DISTRUZIONE » ultima parte del soggetto in cui le azioni del più alto interesse ... il culmine della drammaticità e della potenza della interpretazione.

TARZAN ha compiuto il duro ciclo ed ha assolto il suo compito portando ... luce ... dei lavori che fanno epoca nell'arte cinematografica, ed il pubblico che ha assistito alle ... conserverà un grato ricordo.

Direttore Responsabile

VINCENZO SERIO

Nella notte fra il 19 ed il ... spegneva in Roma la nobile ... del

Cav.re di Gran Croce

Gaetano Ricci.o

Consigliere della Corte dei Conti Ex Direttore Generale del Banco di ...

Il fratello S. E. Lon Vincenzo Ricc..., la vedova Adele ... ed i figli Avv. Eugenio, Dottor Emilio, ... Attilio e Bianca con il marito ... Avv. Antonio Lo Presti, ne danno il triste annunzio.

Tripoli, 21 Giugno 1926

... 20 corrente, ... spegneva l'Anima Buona di

Della Rossa Teresa

DI 26 ANNI

Il marito Sergente Maggiore ... Della Rossa Luigi, i genitori, i fratelli Giovanni e Pierino Salva... ... ne danno il triste annunzio.

I funerali muoveranno stamane alle ... dall'Ospedale Coloniale.

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 0.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20.

GIOVEDI' E DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 8.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20.

MERCOLEDI' E VENERDI', partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe; — Giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

MARTEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: - partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18 40
Viaggiatori di I e II calsse.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

ANNO XV — N. 146

TRIPOLI, Mercoledì 23 Giugno 1926

Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 24
TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 40 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

La significativa cerimonia di ieri al Municipio

Ieri, come annunziammo, ha avuto luogo nel gran salone del Municipio il grande ricevimento organizzato in occasione della festa araba dell'Eid el Kebir. S. E. il Governatore De Bono, nella circostanza, ha portato ai rappresentanti indigeni gli auguri del Governo.

Il gran salone del Municipio era letteralmente gremito d'invitati.

Alle 11 precise, giunse S. E. il Governatore accompagnato dal Capo Gabinetto Maggiore Rivelta, dal segretario particolare capitano Butturini e da Capitano Ricci, Capo dell'Ufficio Stampa.

Giungevano contemporaneamente il Comandante delle Truppe Generale Malladra, S. E. Mons. Tonizza col Padre Cav. Bergna, il Capo di Stato Maggiore Col. Riccardi, tutti i Direttori Coloniali, i capi servizi, moltissimi cittadini invitati.

L'elemento indigeno era largamente rappresentato. Notammo, fra le autorità più in vista, il Principe Hassuna Pascià che coadiuvava egregiamente il Comm. Mei, Commissario Governativo presso il Municipio, negli onori di casa, il Cadì, il Mufti e moltissimi capi quartiere.

S. E. il Governatore, all'ingresso del Municipio, fu ricevuto dal Comm. Mei e dal Sindaco Hassuna Pascià.

Nella gran sala, S. E. fu fatto segno a calorose dimostrazioni.

IL MAGNIFICO DISCORSO DI S. E. DE BONO

Fra il silenzio di tutti gli astanti S. E. De Bono ha pronunziato il seguente discorso:

« Quest'oggi io parlo in particolar modo per la popolazione indigena che vive da secoli in questa bella, ferace e prosperosa terra!

Oggi ricorre l'Eid-el-Kebir, la festa cioè che pone termine al sacrificio e celebra la Pasqua e la pace!

Noi rispettiamo questa vostra festa che è stabilita dalla vostra religione. Le tradizioni, qualunque esse siano, e quelle religiose specialmente, sono e debbono essere la base di ogni ordinamento civile! E l'Italia, maestra di civiltà per il passato e per l'avvenire, fin dal primo giorno che è venuta su queste terre ha rispettato i riti della vostra religione, i vostri templi e le vostre case!

La necessità del vivere può portare alle volte gli uomini a combattersi fra di loro, ma il cuore umano è portato, naturalmente, alla pace! ».

S. E. il Governatore, poscia, dopo aver accennato all'importanza della religione anche nei rapporti fra popoli e popoli, in quanto la religione parla direttamente al cuore degli individui e quindi guida e può regolare i rapporti fra di loro, soggiunse:

« E' ormai quasi un anno che sono qui fra voi, e voi mi conoscete e conoscete quali siano i miei intendimenti per il benessere di queste terre!

Ora io prego Iddio che mi dia le forze sufficienti, la capacità e la possibilità di mandare a termine il programma che mi sono prefisso!

S. M. il Re ed il Governo Nazionale che qui io rappresento desiderano governare con sentimenti di pace e io mi auguro di poter governare sempre con questi sentimenti senza mai dover ricorrere ai sentimenti che scaturiscono dalla forza! E spero che le popolazioni indigene della Tripolitania si uniformino agli intendimenti del Governo Nazionale e li rispettino con spontaneità e non per timore della forza! ».

S. E. il Governatore ha chiuso la sua bella improvvisazione augurando alle notabilità mussulmane convenute alla cerimonia, la Buona Festa. Ha stretto poi la mano a quasi tutti gli intervenuti e si è intrattenuto a conversare con qualche maggiore esponente arabo.

LA RISPOSTA DI HASSUNA PASCIA

Dopo le nobili parole pronunziate da S. E. il Governatore, tradotte in arabo dal Cav. Luvaggi, prese la parola il Sindaco Hassuna Pascià che pronunziò la seguente allocuzione:

« Ringrazio V. E. di avermi fatto l'onore di intervenire a questa nostra festa! e ringrazio anche per lo stesso onore fattoci, i funzionari qui presenti! V. E. è veramente il benamato Governatore che provvederà al benessere ed all'avvenire della Tripolitania!

Abbiamo tutti constatato che V. E. è venuto qui per edificare e non per distruggere! Noi siamo e saremo sottomessi al Governo Italiano e questo lo dichiaro in nome mio ed in nome dei mussulmani presenti e di quelli assenti!

W. il Re, W. Mussolini, W. il Governatore! »

Le parole di S. E. e quelle del Sindaco furono coronate da applausi.

Fu servito nel contempo un sontuosissimo rinfresco.

S. E. il Governatore s'intrattenne affabilmente con parecchi intervenuti e con molti esponenti arabi. Prima di allontanarsi strinse la mano a moltissimi presenti.

Gli onori di casa furono fatti dal Comm. Mei, coadiuvato da quasi tutto il personale del Municipio.

La strabiliante interpellanza di un deputato socialista ginevrino.

MILANO, 20 (Sabelli). — Il « Popolo d'Italia » riceve da Berna:

L'on. Nicole ha presentato ieri al Consiglio Federale la seguente interpellanza: « Il Consiglio Federale è a conoscenza che le organizzazioni fasciste in Svizzera cercano di ostacolare il libero esercizio del diritto di riunione garantito dalla costituzione federale. Il Consiglio federale sa che a questo scopo delle organizzazioni fasciste si permettono di prendere misure riservate alle leggi del Paese e alle autorità di polizia? Il Consiglio federale sa che allo scopo di impedire una commemorazione, una organizzazione fascista ha provocato gravi torbidi a Ginevra il 4 giugno nella sala communale di Plainpalais? Il Consiglio Federale approva l'intervento fascista nel nostro Paese? »

Sotto questa notizia il « Popolo d'Italia » scrive la nota seguente:

« L'interpellanza del deputato socialista ginevrino è semplicemente [illegible]: la semplice lettura del [illegible] della interpellanza basta a convincere anche il più obbiettivo e prudente degli uomini che l'on. Nicole è uno spudorato ed un ipocrita [illegible] sapendo di mentire quando [illegible] che i fascisti hanno provocato [illegible] torbidi la sera dell'undici giugno a Ginevra e che le organizzazioni fasciste intervengono negli affari interni della Svizzera. Sta di fatto che i fascisti sono intervenuti [illegible] di Plain-Palais perchè era stata [illegible] loro la libertà di parola [illegible] furono prima offesi nella [illegible] al cittadini italiani dal discorso di alcuni oratori e poi villanamente aggrediti a seggiolate e a colpi di rivoltella. Il contegno del Fascismo in Svizzera è sempre stato correttissimo e obbiettivo, come è stato riconosciuto più volte dal Governo di Berna. L'on. Nicole, del resto, è uno dei responsabili della assurda situazione che si è venuta creando a Ginevra per effetto della malintesa [illegible] delle [illegible] manifestazioni politiche. Se [illegible] il signor Nicole avrà definitivamente il sopravvento, tutti avranno tutte le libertà a Ginevra, dove già si schiaffeggiano i ministri, si fanno dimostrazioni piazzaiole contro il Ministro degli Esteri, si insultano sanguinosamente governi esteri, ecc. ecc.

Ma la Società delle Nazioni avrà la sua libertà.

RIDUZIONI DI NOLI PER IL TRASPORTO DEL CARBONE RUSSO IN ITALIA

ROMA, 20 (Sabelli). — Si ha da Mosca: L'Agenzia Statale dei Noli è riuscita a ridurre notevolmente i noli Donetz da Mariupoli in Italia. Mentre finora il trasporto veniva a costare 11-12 scellini la tonn., attualmente l'Agenzia, ha concluso con armatori inglesi alcuni contratti di nolo per 8,50 scellini la tonnellata.

L'ISTITUTO NAZIONALE L. U. C. E. ORGANO CINEMATOGRAFICO DEL PARTITO FASCISTA

ROMA, 22 (Sabelli). — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario Generale per evitare che [illegible] propaganda cinematografica fascista — lasciata priva di controllo alla libertà di privati — esorbiti dal suo compito, falsandone i concetti ispiratori, ha deciso di nominare l'Istituto Nazionale L. U. C. E. (per la propaganda e la cultura a mezzo del cinematografo) organo tecnico cinematografico del Partito Nazionale Fascista ai fini della diffusione di pellicole educative, nazionali e di propaganda. E ciò anche in riguardo allo spirito del decreto legge 5 novembre che nominava il predetto Istituto ai servizi dei singoli ministeri e degli enti controllati dallo Stato ».

Le nuove norme del pagamento delle pensioni di guerra

ROMA, 21 (Sabelli). — Il Ministero delle Finanze ha impartito alle Delegazioni del Tesoro le seguenti nuove disposizioni per il pagamento delle pensioni di guerra.

Per i casi di morte o di passaggio a nuove nozze che si verificheranno da ora in poi, i pagamenti agli orfani verranno continuati sulla iscrizione della vedova, non più a titolo di acconto, bensì con la imputazione definitiva, e comprendendovi anche gli aumenti agli orfani, ai termini dell'art. 29 del Regio Decreto 12 luglio 1923, n. 1491.

Per il calcolo dell'aumento, il primo orfano non viene computato. Pertanto l'importo annuo della somma da corrispondersi agli orfani sarà inferiore alla pensione annua già corrisposta alla vedova di annue L. 150, 175 o 200 per gli orfani di militari di truppa, e di annue L. 250, 275 o 300 per gli orfani di ufficiali, a seconda che gli orfani siano più di due, due o uno.

Resta inteso che i legali rappresentanti degli orfani dovranno presentare sempre domanda di pensione, corredata dai necessari documenti, [illegible] di morte e di matrimonio della vedova; stato di famiglia [illegible] rappresentante legale, certificato d'iscrizione, libretto della vedova.

Per i casi di morte o di passaggio a nuove nozze verificatisi prima del 6 maggio u. s., — resta fermo il sistema di pagamento a titolo di acconto, con imputazione ai collettivi. Su tali acconti le Delegazioni del Tesoro sono autorizzate a far corrispondere, a decorrere dal 6 maggio u. s., anche gli aumenti per la prole di cui all'art. 29 del succitato Regio Decreto.

Allo scopo di evitare che le madri dei caduti, nel caso di morte del marito pensionato, rimangano a lungo senza assegni, si prescrive che, d'ora innanzi, le Delegazioni del Tesoro provvedano come segue, su presentazione dei seguenti documenti, tutti in carta libera: 1.) domanda di pensione; 2.) atto di morte del marito pensionato; 3.) atto di matrimonio tra il defunto pensionato e la richiedente; 4.) atto di nascita del militare defunto [illegible] certificato d'iscrizione [illegible] la pensione gli concessa al [illegible].

Dopo aver accertato in base agli atti su descritti che la richiedente è effettivamente vedova del pensionato deceduto e madre del militare che ha dato origine alla pensione, le Delegazioni del Tesoro disporranno perchè sia continuato a favore della madre e durante il suo stato vedovile il pagamento della pensione nella stessa misura di quella già goduta dal padre, in attesa della liquidazione definitiva.

LIBERAZIONI DEGLI ARRETRATI sulle pensioni di riversibilità

Quando trattasi di pensione concessa per più figli morti in guerra provvederanno alla concessione soltanto ove risulti che essi erano tutti figli della concessionaria. Qualora invece risulti che i figli non nacquero tutti dalla stessa richiedente, potrà essere continuato in via provvisoria il pagamento della sola pensione di cui alle tabelle G e H esclusi quindi gli aumenti di cui all'art. 13 del Regio Decreto 12 luglio 1923, n. 1491.

[illegible] gli arretrati sulle pensioni indirette [illegible] Pensioni di guerra presso il Ministero delle Finanze soltanto per le partite con decorrenza anteriore al [illegible] gennaio 1924 al fine di rendere possibile il ricupero delle somme eventualmente corrisposte dai comuni ai congiunti dei caduti in guerra, a titolo di soccorso giornaliero.

Il Principe Ereditario nel Palermitano

PETRALIA SOTTANA, 22. — Il Principe Ereditario, accompagnato dal Ministro Di Scalea e dalle autorità, è partito stamane in automobile da Palermo, e qui giunto per inaugurare il monumento ai Caduti in Guerra.

Le Autorità e le popolazioni di tutti i paesi attraversati, avevano predisposto grandiose accoglienze.

Il viaggio è riuscito trionfalmente. Appena giunto, il Principe presenziò all'inaugurazione del Monumento, festeggiatissimo dalla folla plaudente.

Il Ministro Di Scalea pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale, indi il Principe depose sul Monumento una grande corona di alloro.

Dopo l'inaugurazione del monumento il Principe Ereditario intervenne a un banchetto offerto dal comune. Visitata poscia la cattedrale, ossequiato dalle autorità e sempre acclamato dalla popolazione, il Principe iniziò il viaggio di ritorno. Attraversò Petralia Soprana, passò pei comuni di Gangi, le cui popolazioni lo accolsero entusiasticamente.

Proseguendo visitò San Mauro Castelbuono e Cefalù. Visitò il Duomo romanico col prezioso tesoro. Il Vescovo col Capitolo, accompagnarono il Principe nella visita.

Il Principe, sempre fra continue ovazioni di popolo, si recò alla stazione, donde alle 18 ripartì per Palermo.

L'ARDIMENTOSO VIAGGIO D'UN CAPITANO CON UNA BARCA NELL'OCEANO

ROMA, 21 (Sabelli). — Il 30 maggio partiva da Torre del Greco per traversare senza scalo l'Atlantico e giungere fino in America il capitano di lungo corso Teresio Fava a bordo di una semplice barca attrezzata a « cutter » che per quanto solidamente e accuratamente costruita è sempre fragile di fronte alla vastità dell'Oceano ed alla immensità di pericoli che [illegible] il grande mare.

Teresio Fava ha voluto tentare la impresa perchè vedeva che inglesi e olandesi pretendevano avere il primato della traversata dell'oceano. Egli cominciò a pensare alla traversata qualche anno prima della guerra. Scoppiata la conflagrazione europea il Teresio Fava comandante di un piroscafo addetto al trasporto di proiettili si ebbe le gambe congelate per cui dovette subir l'amputazione.

La sua imbarcazione è lunga 6 metri larga m. 1.90.

Partito il 30 maggio il Fava non aveva dato ancora notizie.

Il marinaio Vincenzo Loffredo ha narrato ora di avere incontrato la barchetta del Fava poco lontano dallo stretto di Gibilterra e con un mare tempestosissimo.

Il Fava ha rifiutato ogni soccorso che il capitano del piroscafo voleva dargli.

Si conta che attualmente il Fava è in pieno oceano.

PER LA REVISIONE DEGLI ELENCHI NEL FASCIO DELLA CAMPANIA

NAPOLI, 22. — L'On. Starace venne designato dall'On. Mussolini per la revisione degli elenchi dei Fasci della Campania.

Il processo per il "Veniero,,

GENOVA, 22. — E' stato ripreso il processo per l'affondamento del Veniero.

Il Capomacchinista Ingrassia conferma le accuse mosse contro il Capitano Longo, asserendo di aver manifestato il dubbio che il piroscafo avesse investito un sommergibile.

Il Comandante non condivise il parere e dispose di proseguire la rotta.

Il processo continuerà oggi.

Un raid di Campa[illegible]
60.000 LIRE IN POCHE [illegible]

BUENOS AYRES, 22. — I giornali esaltano la grande abilità del meccanico italiano Campanelli, che con gli aviatori Duggan e Olivero compiè su un idrovolante Buenos Ayres il raid New York, Buenos Ayres.

In seguito alla notizia dell'arrivo dell'idrovolante al Brasile, il giornale Argentino Razon, iniziò con diecimila lire una sottoscrizione a favore del Campanelli, che dopo poche ore raggiunse la cospicua cifra di 60 000 lire.

Persiste l'incerta situazione ministeriale francese
Poincarè alle Finanze?

PARIGI, 22. — La rinunzia dei socialisti di entrare a far parte del gabinetto Herriot, riporta la situazione politico economica della Francia sempre più in alto mare.

* * *

PARIGI, 22. — I giornali commentano [illegible] Ministero [illegible] portafoglio delle [illegible] finanze [illegible] risultato delle trattative per comporre il nuovo Gabinetto.

* * *

PARIGI, 22. — Briand conferì con Poincarè. Sembra che questi accetterà il portafoglio delle finanze.

Onori alla salma dell'ex Regina di Grecia

ROMA, 22. — Il Conte Calvi di Bergolo, l'Arciduchessa Margherita di Austria, dame e gentiluomini di Corte, notabilità delle colonie Russa e Greca, visitarono la salma dell'ex-regina Olga.

Anche il Ministro Ellenico presso il Quirinale, si recò a visitare la salma e presentò le condoglianze a nome del suo governo, e si offerse per far seppellire in Grecia la salma dell'ex-Regina, ma la famiglia declinò la cortese offerta.

La salma sarà trasportata domattina nella chiesa Russa, ove vi sarà una funzione religiosa.

Mercoledì mattina partirà per Firenze, per essere tumulata nella cappella Russa, accanto alla tomba di Re Costantino.

L'EX RE GIORGIO A ROMA

ROMA, 22. — E' giunto l'ex Re Giorgio di Grecia, con la Regina Elisabetta e il fratello Principe Nicola.

I funerali della Regina Olga di Grecia

ROMA, 22. — Stamane nella Chiesa Russa si sono svolti solennemente i funerali della Regina Madre Olga di Grecia, alla presenza dei famigliari, di vari principi del Duca di Fragnito in rappresentanza del Re d'Italia, e di rappresentanti diplomatici di vari paesi.

Fra le numerosissime corone erano quelle del Re d'Italia e dell'On. Mussolini.

La salma partirà domani per Firenze, ove sarà tumulata nella Chiesa Russa, accanto alla Tomba di Re Costantino.

La grande attesa pel Gran Consiglio di domani

ROMA, 22 (Sabelli). — Nei circoli politici e fascisti grande è l'attesa per [illegible] Gran Consiglio che [illegible] terrà domani.

Sembra che in questa occasione, fra i tanti argomenti importanti, verrà trattato quello relativo all'istituzione del Ministero delle Corporazioni. Si assicura che sarà provveduto [illegible] Ministero.

[illegible] forze sindacali, si assicura inoltre che alla riunione interverranno [illegible] presidenti [illegible] della confederazione e i 13 presidenti delle confederazioni che a quanto si assicura saranno nominati in questi giorni.

Si danno come sicuri o probabili i nomi di alcuni presidenti tra cui per l'agricoltura il comm. Cacciari.

Per il commercio l'on. Belloni.

Per il credito il comm. Monachini.

Per l'industria l'on. Benni.

Per i trasporti terrestri il comm. Ottone.

Il Gran Consiglio dovrà pronunziarsi su quesiti che l'applicazione della legge metterà avanti.

Sarà pure discussa la quistione dei mezzadri e a questo proposito sembra molto probabile che si riuniscano i rappresentanti dell'organizzazione.

Il Ministro Volpi a Venezia

VENEZIA, 22. — E' giunto il conte Volpi per visitare l'esposizione Internazionale d'Arte.

* * *

VENEZIA, 22. — Ossequiato dalle autorità e notabilità dell'industria e del commercio e finanze e salutato dagli amici è ripartito per Roma il Ministro Volpi.

Gli acquisti di S. M. il Re
all'Esposizione Internazionale d'arte di Venezia

VENEZIA, 21. — S. M. il Re si è compiaciuto di acquistare all'Esposizione Internazionale d'arte le seguenti opere:

ITALIA: Armonia Azzurra, quadro ad olio di Livio Bondi. — **Calle a Chioggia,** quadro ad olio di Vincenzo Caprile. — **Cappelli di pescatori,** quadro al olio di Carlo Moser. — **Pascolo** quadro ad olio di Luigi Gioli. — **Ritratto di signora,** quadro ad olio di Eddy Pasquro. — **Mattutino,** acquarello di Michele Castella. — **Colline del Monserrato,** quadro ad olio di Guglielmo Bozzo. — **Piccola medusa,** marmo di Eugenio Pellini.

SVEZIA: Tempo nevoso a Stoccolma, quadro ad olio di Anselmo Schultzberg.

CZECO-SLOVACCHIA: Il Castello di Antise, quadro ad olio di Joseph Hubacek.

SVIZZERA: Giovanetta del Vallese, Riposo festivo, acqueforti di [illegible].

BELGIO: Donna che allatta, disegno a colori di Armand Rassenfosse.

FRANCIA: Spettacoli di fiera, e Pisa, acqueforti di Jean Bernard.

Il Sovrano ha voluto pure graziosamente disporre perchè il quadro di Anselmo Schultzberg sia dato in dono alla Galleria d'arte moderna di Venezia e quello di Eddy Pasauro al [illegible] Museo Revoltella di Trieste.

Le conferenze coloniali a Trieste

TRIESTE, 22. — Con la conferenza dell'On. Serpieri, si è chiuso il ciclo delle conferenze coloniali, promosso dall'Università e dalla Camera di Commercio.

Assistevano le principali autorità cittadine.

L'On. Serpieri espose il valore e le possibilità delle nostre colonie, rilevando l'opera di valorizzazione effettuata, e quello che si potrà effettuare nei vari campi della pesca, agricoltura e pastorizia.

A proposito dell'intensificazione commerciale l'On. Serpieri rilevò l'importanza del porto di Trieste pel commercio coloniale.

D'Annunzio ammalato

ROMA, 22 (Sabelli). — Il figlio del Grande Poeta d'Italia è partito alla volta di Gardone, sembra chiamato dal padre che sarebbe ammalato.

Non si hanno notizie sul preciso stato di salute di Gabriele D'Annunzio.

Nuovi Cardinali

ROMA, 22. — Stamane il Papa tenne in Vaticano il Concistoro segreto, nel quale nominò nuovi Cardinali Mons. Luigi Capotosti e Mons. Carlo Perosi, e ratificò la nomina ad Arcivescovo di Cirillo Mogabgab, eletto dal sinodo, a patriarca Antiocheno dei Greci melchiti.

UNA BOMBA CONTRO LA CASA DI UN PODESTA'

LECCE, 21. — Ieri, nel vicino comune di Lequile, dove nelle elezioni amministrative dello scorso settembre, fra grandi contrasti di partiti, veniva insediato il podestà nella persona dell'ex sindaco Signore Luigi [illegible], nella notte in via S. Vito dove è sita la casa del Signore questa veniva messa a soqquadro da una forte detonazione.

Fatta l'indagine dai frammenti rinvenuti per la strada si è potuto stabilire che contro il portone della casa abitata dal Podestà era stata collocata e quindi fatta scoppiare a scopo intimidatorio una bottiglia di polvere pirica.

Le meraviglie d'Italia

Altri quattro chilometri di grotte aperte al pubblico a Postumia

Una grande opera turistica

In verità più che maraviglie nuove, la celebre grotta ci offre questo anno addirittura il compendio, la sintesi, la conclusione di meravigliose scoperte, esplorazioni ed imprese, di cui, da alcuni anni a questa parte, abbiamo ogni tanto letto gli interessanti resoconti. L'impazienza con la quale si attendeva la rivelazione di questa nuova parte del mondo sotterraneo di Postumia, impazienza che in tutti i visitatori è stata sempre vivissima e si rivela nelle richieste continue di poter visitare i lavori in corso, era pienamente giustificata.

Ora, a rivelazione compiuta, si è potuto constatare che effettivamente questa fantastica regione, che sembrava non poterci offrire nulla di nuovo, teneva invece in serbo ancora tanta varietà e novità di forme, di apparizioni, di proporzioni, di interi paesaggi e di immense caverne, da farci sbalordire, annichilire, annientare nell'esaurimento più completo di ogni possibilità di espressione.

Oggi si può ben dire che le RR. Grotte Demaniali di Postumia racchiudono il complesso più vario e più esauriente di tutto ciò che la caverna di acqua, la grotta, l'abisso ed in generale tutte le forme e le possibilità, che si incontrano nel sottosuolo, possono offrire all'occhio vigile del visitatore intelligente, all'occhio bramoso dell'esteta, all'occhio attento dell'indagatore e a quello di chi ama le impressioni nuove e strane e cerca la bellezza più eccezionale e più varia, per abbandonarvisi con tutti i sensi della contemplazione più profonda.

LA PASSEGGIATA SPLEOLOGICA

Ci si permetta il paragone: le Grotte di Postumia sono divenute oggi, dopo l'apertura delle nuove grotte, quello che la passeggiata celebre archeologica romana è per gli amatori delle antichità nostre: una continua vicenda di scenari suscitatori di tante e così svariate sensazioni che, giunti alla fine di essa, possiamo ben dire di aver dato fondo all'universo sotterraneo.

Passeggiata speleologica dunque, classica per eccellenza.

E che cosa infatti non si trova durante questa inusitata passeggiata attraverso le viscere di una intera, estesa, boscosa montagna? Perchè, con l'apertura della nuova grotta, Postumia oggi ci offre questa incredibile possibilità: di iniziare un viaggio in ferrovia sottoterra e di fermarlo, uscendo dall'altra parte del monte in motoscafo. Ecco, ad esser proprio esatti, il motoscafo non c'è ancora, ma non passerà molto che ci sarà anche quello. Per ora si esce alla luce costeggiando una riviera e dei laghi sotterranei.

Ma procediamo con ordine: Quali sono queste Grotte Nuove?

Per poter orizzontarci in questo nuovo e così vario labirinto di Postumia, bisogna anzitutto ricordare che esso è stato scavato tutto dalla Piuca, il piccolo fiume che vi penetra per una spaccatura sotto il piazzale e che, appena penetrati nella grotta, vediamo attraversare il Grande Duomo e scomparire subito a sinistra, per meandri conosciuti soltanto a quelli arditi esploratori di cui leggiamo tante volte le gesta. Sono circa 25 chilometri di grotte che il fiume ha scavato. Una parte di queste sono ancora percorse dalle sue acque e sono vere e proprie valli sotterranee, una parte invece è stata abbandonata da esse e si è ammantata di quelle scintillanti concrezioni che sono la maggiore e più insospettabile meraviglia di questo parco speleologico.

Grande è naturalmente la diversità fra quella parte di quel labirinto sotterraneo, che ancor oggi il fiume percorre, e quella da lui abbandonata in tempi più o meno lontani, poichè quella ancora percorsa dalle acque è tutta scarnificata, denudata dalla corrosione in atto, ed è di una bellezza tragica e orrida, quale soltanto le forze caotiche e sfrenate della natura sanno creare, l'altra parte invece, quella abbandonata dal corso del fiume da milleni, è tutta un baleno e sfolgorio di cristalli, di concrezioni, di costruzioni candide rosate e azzurrine dalle forme più delicate, complicate e leggiadre, quali anche la più gioconda fantasia di incisore non potrebbero mai concepire d'eguali.

Ora la nuova attrattiva che le Grotte di Postumia offrono quest'anno alla curiosità ed al desiderio del pubblico consiste appunto nella visione di quella particolare forma sotterranea che il fiume, con la terribilità della sua azione sconvolgente e corrodente, sta imprimendo per più di un chilometro di corso visibile, in fondo all'« Abisso della Piuca ». A questa visione il pubblico aggiungerà poi quella della « Grotta del Paradiso », che compendia, in sè quasi sublime sinfonia sintetica, quanto di più delicato in fatto di forme e di colori la Grotta di Postumia lascia contemplare nelle parti percorse dal pubblico nel giro consueto e vecchio.

IL NUOVO GRUPPO DI GROTTE

Ma per avere una idea schematica e precisa di ciò che costituisce il nuovo gruppo di grotte visibili quest'anno, bisogna sapere che, disgiunte dalla Grotta di Postumia, esistevano separate da essa, poco lontano, in mezzo al bosco, due grotte, scavate dalla Piuca in epoca lontanissima, una abbandonata da essa e frequentata in alcune parti più basse soltanto dalle sue piene in piena, la « Grotta Nera », ed una l'« Abisso della Piuca », percorsa ancora dal fiume per un chilometro circa.

Queste due grotte se anche comunicanti con la vecchia grotta di Postumia attraverso vie, che diremo acquee, per dare un'idea della difficoltà che il canale sotterraneo della Piuca oppone a chi osa violarne la nera intimità del suo terribile cammino, erano nettamente separate da essa da spesse muraglie di roccia, entro quale nemmeno gli esploratori avevano potuto seguire la via del fiume.

La Grotta nera, conosciuta già da secoli apre la sua lugubre entrata in mezzo alla foresta e, per la leggera inclinazione del suo ingresso, fu frequentata fin dal 500 cioè fin dai tristi tempi in cui i Turchi cominciarono a compiere scorrerie, sempre impunite, fin nel Friuli. Gli abitanti di Postumia, che per loro sventura si sono trovati sempre sulla strada di tutte le invasioni barbariche in Italia, per fuggire agli spaventosi eccidi ed alla tremenda ferocia di quella banda di predoni e guastatori usarono scendere nei misteriosi penetrali di questa grotte, dove vissero ripetutamente per periodi probabilmente abbastanza lunghi, se la grotta stessa porta ancora oggi le stigmate indelebili di quella abitanza nel color nero delle sue concrezioni annerite dai fuochi di piante resinose accesi dai fuggiaschi di quelle età.

Questa grotta dall'aspetto eccezionale, dove le stalagmiti maggiori sembrano tagliate nell'ebano, dove i soffitti hanno assunto toni che esitano tra il viola ed il bruno e dove, a maggior contrasto, risaltano le stalattiti e le concrezioni perfettamente candide degli ultimi secoli era soltanto a chi da Postumia si recava in mezzo alla selva e ne conosceva l'ubicazione.

Altra grotta interessantissima, ma che era disgiunta e separata, è l'« Abisso della Piuca », che sprofonda per 80 metri con pareti a piombo nelle viscere della regione, poco più in là della « Grotta nera ». Fino al 1896 questo abisso rimase inesplorato e soltanto in questi ultimi anni si volle conoscere i misteri di quell'ampia caverna, che dall'alto si intravvedeva squarciarsi nella parete a picco e dalla quale giungeva il sordo rumoreggiar di acque precipitose.

Compiuta la discesa e penetrati nel cavernone, una immensa volta sotterranea si era presentata agli occhi degli esploratori, percorsa da un fiume fremente e vorticoso. Era la Piuca quella che dal Grande Duomo nella Grotta vecchia non si era più veduta in alcun'altra grotta.

SALA COL PAVIMENTO D'ACQUA

Fatta l'esplorazione nella valle sotterranea, si potè seguire il fiume in direzione di Postumia per circa un chilometro in mezzo a difficoltà enormi, che richiesero mesi di fatiche e di lavori e si arrivò ad un lago entro il quale l'acqua rampollava da sotto una parete. Abbattuta questa parete si aprì una piccola saletta circolare il cui pavimento era formato dall'acqua del lago stesso, profondo in quel punto 25 metri. Dal soffitto a cupola calavano nell'acqua, come tante festoni di un padiglione, immense lame di rupe ed il fiume, gorgogliando di sotto a questa parete, che scendevano come coltelli nelle profondità verdastre delle acque, continuò a serbare il segreto di un tratto del suo corso. Postumia si tentò di arrivare fin là, lungo il corso del fiume, ma una situazione eguale a questa bloccò definitivamente ogni esplorazione ad 800 metri da questo punto. L'acqua passa, l'uomo no.

Ecco perchè queste grotte unite da una medesima vena genitrice, erano per noi separate del tutto.

L'altra parte di questo abisso della Piuca, quella che procede in direzione di Planina fu pure esplorata, ma dopo poco cammino un analogo laghetto a sifone fermò ogni avanzata. Oggi sappiamo che da questo punto per 2200 metri il corso del fiume è ignoto, ma che dopo 2200 metri le sue acque ricompaiono in fondo alla caverna in Planina e la percorrono quindi per 3 chilometri attraverso immensi laghi fino ad uscir alla luce precisamente poco al di là del nostro confine.

Verrà il giorno in cui, superati i 2200 metri di corso ignoto del fiume, questa meravigliosa grotta di Postumia si protenderà fino a Planina e costituirà l'ultima e definitiva parola in fatto di colossi turistici sotterranei.

Se la natura ha negato all'uomo la possibilità di visitare con ordine logico e naturale questo labirinto sotterraneo, passando da una all'altra grotta, senza dover uscire da una per entrare nell'altra costringendo così il visitatore a compiere tanti viaggi di ritorno attraverso luoghi già ammirati, il cav. Perco, direttore delle Grotte, è stato più generoso e compiacente, ed ha saputo largire, col consenso geniale del governo, la possibilità al pubblico di non rifare cammini inutili, ma di passare rapidamente da una all'altra grotta, attraverso un piccolo sistema di gallerie da lui immaginate e studiate in base a misurazioni del terreno e ad esplorazioni talora veramente temerarie.

Il suo progetto, che quest'anno ha raggiunta la completa attuazione, che permette al pubblico la peregrinazione fantastica, comprende l'allacciamento alla vecchia grotta di Postumia della « Grotta Nera » e dell'« Abisso della Piuca », per mezzo della Galleria L. V. Bertarelli.

LA PIU' BELLA GROTTA DEL MONDO

C'era poi ancora « La Grotta del Paradiso » la più bella grotta del mondo, nè più nè meno, che per esser appunto la più bella e la più ricca di concrezioni di una delicatezza da trina e di una bellezza di colori abbaglianti non si sapeva come rendere accessibile al pubblico, perchè, essendo costituita da una caverna lunga 800 metri, diramate da una parete del Calvario, a parte la inaccessibilità della sua bocca d'entrata, posta a grande altezza, a parte l'estrema fragilità della miriade dei suoi cristalli, era come un sacco, nel quale la gente entrando sarebbe rimasta precisamente insaccata, se, giunta in fondo, non avesse potuto per altra via uscirne.

A queste difficoltà fu provveduto con una serie di esperimenti quanto mai singolari ed interessanti. Un ponte gettato dalle pendici del Calvario, contro la bocca di entrata della grotta, la collegò ai sentieri della grotta di Postumia, e una via stretta, ben chiusa da una doppia balaustra di acciaio, condotta con molti ghirigori attraverso le selvette di questo miracolo della natura, permette ora di ammirare tutte le bellezze, facendo passar però sempre ben lontani dalle concrezioni più fragili, mentre la balaustra forma una barriera insuperabile per tutti, specialmente per quelli che sarebbero tratti da indisciplinatezza e poco rispetto per l'opera mirabile a varcare i confini del percorso, segnato. Da ultimo una breve galleria di 80 metri condotta dalla fine della grotta verso una grande caverna sottostante al Calvario rende possibile l'uscita al pubblico, sempre rinnovantesi.

Allacciata così la « Grotta de' Paradiso » al « Nuovo Giro » si trattava di passare nella Grotta Nera. La comunicazione con questa fu data dalla grande galleria, alla quale, ad eterna memoria degli insigni meriti acquistatisi in questo campo dal tanto compianto presidente del Touring Club Italiano, fu dato il nome di « Galleria L. V. Bertarelli ».

Questa Galleria Bertarelli, che nel suo vario percorso si allarga in piccole cavernette, destinate ad ospitare la visione della vita cavernicola degli albori dell'umanità e cioè: una abitazione preistorica, la lotta dell'uomo con l'orso delle caverne la fauna e la flora cavernicola di quelle lontane età e quella attuale, porta rapidamente a sboccare nella immensa Sala Nera della Grotta omonima.

L'apparizione improvvisa di questo immenso cavernone, nel quale piove da uno squarcio altissimo (l'ingresso silvestre della Grotta Nera) la luce azzurra del giorno è di una bellezza incomparabile. Ma i bei sentieri in mezzo alle concrezioni di ebano portano in breve ore ad un ponte sopra una voragine che nei tempi di piena della Piuca si riempie d'acqua, e quindi una brevissima galleria al Lago dell'Abisso della Piuca, il lago che in un canto cela la mirabile saletta dal pavimento acqueo dianzi descritta.

I PILASTRI AZZURRI E LE PARETI D'ORO.

Da qui innanzi si spalanca davanti ai nostri occhi estatici la terribilità d'una caverna d'acqua e rintrona gli orecchi nostri il fragore del fiume rotto da rapide corticose.

La strada, e questa è la parte più grandiosa e geniale nel tempo stesso di tutto il progetto del Perco, scorre sollevata su un terrapieno più alto assai delle massime piene, costeggiando da prima il laghetto e quindi si interna in un'ampia galleria che è squarciata a quando da ampii finestroni che si aprono sul fiume in modo che al visitatore appaiono le più inaspettate ed infernali visioni ad ogni procedere di passo, finchè superato il tratto delle rapide, la valle si allarga nella tranquillità di un'ampia riviera, sotto un'arco di soffitto tutto pendulo per miriadi di frangie candide, e lontano lontano appaiono i maestosi pilastri azzurri che sostengono le arcate della grande caverna, sopra la quale improvvise splendono le immense pareti dorate dell'« Abisso della Piuca », che una scalinata comodissima in cemento armato ci fa superare in pochi minuti finchè usciamo in mezzo ad « un cammino alto e silvestre » il più alto e silvestre immaginabile, in mezzo ad un bosco millenario, mentre nella mente e negli occhi ancora canta l'inno del suo eterno mistero la sfinge impenetrabile del mondo sotterraneo: l'abbagliante mistico splendore dei cristalli e delle acque della grotta.

Ma dalla sognante contemplazione del fantastico cammino percorso ci strappa rudemente l'acuto suono dei Klaxon e lo stridulo fremito dei motori delle autobus e del Char à bancs che attraverso una via stupendamente pittoresca riportano tutti a Postumia.

Per il matrimonio dei militari del Corpo R.E.

ROMA, 21 (Sabelli). — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto-legge 16 maggio 1925 N. 951 concernente l'autorizzazione a contrarre matrimonio per i sottufficiali e per i militari del corpo reali equipaggi.

Art. 1. — I militari di bassa forza del C. R. E. in servizio attivo, per contrarre matrimonio debbono ottenere il permesso dal comando superiore del C. R. E.

Art. 2. — Il permesso di matrimonio può essere accordato ai militari del corpo RR. E. di buona condotta che uniscono le seguenti condizioni: A) siano sottufficiali ed abbiano compiuto il 26. anno di età. B) rivestano il grado di sottocapo di qualsiasi categoria o di comune di prima classe della categoria musicanti, abbiano compiuto il 25. anno di età e 8 anni di servizio effettivo, decorrenti dal giorno in cui furono classificati comune di 2. classe.

Il comando superiore del C. R. E. può concedere il permesso di matrimonio ai militari del C. R. E. che non riuniscano le condizioni anzidette soltanto in casi di eccezionale gravità. Il permesso resterà privo di efficacia quando trascorsi i 6 mesi dalla sua data il matrimonio non fosse stato celebrato ma potrà essere rinnovato a richiesta del militare.

Art. 4. — Al militare che abbia ottenuto il permesso di matrimonio è consegnata dal comando superiore del C. R. E. una dichiarazione con la quale egli è autorizzato a contrarre detto vincolo.

Tale documento sarà presentato all'ufficiale di stato civile dal quale celebrate le nozze il militare ritirerà una copia dell'atto del matrimonio che sarà inviato al comando superiore del C. R. E. per tramite gerarchico.

Art. 5. — Può essere accordato il permesso di matrimonio, in « extremis » al militare di bassa forza che ne faccia domanda all'autorità superiore militare a terra o a bordo, dalla quale egli dipende e senza alcuna formalità sullo adempimento delle prescrizioni del Codice Civile.

Art. 6. — I militari del C. R. E. in licenza illimitata in attesa di congedo possono contrarre matrimoni come quelli in congedo illimitato senza autorizzazione ministeriale.

Art. 7. — Sono abrogati i R. D. 9 maggio 1912 N. 477 e 5 agosto 1920 N. 1123 e l'art. 22 del R. D. 22 aprile 1923 N. [illegible].

Il plebiscito sulla espropriazione dei beni delle antiche dinastie tedesche

BERLINO, 22. — Il plebiscito circa la completa espropriazione dei beni antichi delle dinastie Tedesche, dette risultato negativo. Votarono a favore soltanto 36,3 per cento degli elettori, mentre per la validità del plebiscito, in senso favorevole avrebbe dovuto votare per esproprazione soltanto il 50 per cento degli elettori.

Una nota ufficiosa, dice che il Governo si sforzerà di fare approvare al Reichstag il compromesso istituente la Corte speciale per regolare gli indennizzi alle dinastie, tenendo però largamente conto della situazione finanziaria dei vari paesi confederati tedeschi.

Confessa in punto di morte il suo delitto

PER IL QUALE ERA STATO CONDANNATO UN INNOCENTE

VERONA, 26. — Il 5 ottobre 1921 presso la nostre Corte di Assise, in base al verdetto dei giurati, certo Riccardo Micheloni veniva condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione per il reato di mancato omicidio in persona del guardiano dello stabilimento Tiberghien.

Il Micheloni che ebbe sempre a protestare la sua innocenza, in un memoriale presentato dal di lui fratello Giuseppe alla Corte di Cassazione circa un anno fa, accusava esplicitamente del delitto certo Giuseppe Costantini. Ma, per le reticenze di alcuni testi, non si potè assodare la veridicità del suo asserto, così che il memoriale ebbe esito negativo.

Ora, dopo quasi cinque anni dalla condanna del Micheloni, Giuseppe Costantini decedeva in questi giorni al tubercolosario di Chievo. Prima di morire egli si decise di riparare alla gravissima ingiustizia, palesando alla propria cognata Teresa Bertolini la sua colpabilità.

Delle confessioni fu subito informata la autorità giudiziaria, che procederà alla revisione del processo.

La vita di Renzo Pettine al Cellulare

Deliqui e allucinazioni del matricida

ROMA, 21 (Sabelli). — La vita di Renzo Pettine al Cellulare di Milano continua invariata. Il matricida è in preda a sovreccitazione nervosa, tratto tratto interrotta da accasciamenti che si avvicinano allo stato di deliquio; ma non sono che brevi soste, poichè nuove scosse violente sopravvengono a sconvolgere il giovane che si dibatte come per fugare delle allucinazioni. Completamente in deliquio e scosso da sussulti egli è rimasto la prima e la seconda notte della sua prigionia. Ieri sera, per consiglio del medico del Cellulare, gli fu somministrata una forte porzione di camomilla, che valse alquanto a calmare l'agitazione del giovine Renzo, il quale potè godere in seguito di un profondo sonno ristoratore. Stamane, infatti, appariva più tranquillo e mentre prima aveva mantenuto un silenzio ostinato non lasciò più senza risposta le domande rivoltegli dai suoi compagni di cella e dai carcerieri.

In questi giorni egli non ha avuto altri contatti che non fossero quelli del personale di custodia. Oggi fu anche condotto a prendere aria nel cortile, ma egli si tenne in disparte dagli altri reclusi, schivandoli anzi con ostentata ripugnanza. Domani egli sarà sottoposto, a quanto pare, a un altro interrogatorio da parte del giudice istruttore. Alle ore 15 di oggi, nella tragica casa di Corso Buenos Ayres, sono ritornati per un nuovo sopraluogo il giudice istruttore capo comm. Montanari, il giudice inquirente avv. Tributzio e il commissario Pumo capo della squadra mobile. Naturalmente l'esito delle nuove investigazioni è tenuto segreto.

La visita del Pettine a Gardone

Si apprende che la polizia è riuscita a identificare con precisione l'individuo che a Desenzano era stato visto in compagnia di Renzo Pettine, qualche giorno prima che questi fosse arrestato. Non si tratta di quel Canzi — del quale si fece il nome nei giorni scorsi — ma di certo Aldo Fabbrini di Ferrara. La figura del Fabbrini appare in questa triste vicenda come una veste assolutamente insignificante, esulando da lui alcun rapporto col fatto raccapricciante. E' infatti certo che il Fabbrini l'aiutante di battaglia del comandante d'Annunzio ebbe occasione di conoscere a Gardone Riviera il Pettine sotto il falso nome di Louis De Saint Jermano, perchè questi, colà recatosi, chiese di visitare « il Vittoriale ». Da persona dell'albergo ove era il Pettine gli fu indicato il Fabbrini quale persona pratica. Quest'ultimo invitò il giovane a Gardone alta dicendogli, « Io salgo al Vittoriale. Se lei viene con me ne vedrà l'atrio ». Il Pettine lo seguì e dopo aver visitato l'esterno del Vittoriale, si portò col Fabbrini a colazione all'albergo dei Due Angeli.

Durante la colazione il Pettine espose il motivo della sua venuta a Gardone, cioè l'acquisto di una villa. Il Fabbrini gli fece notare che ve ne erano diverse in vendita. La mattina successiva lo accompagnò a visitarne una, quella del comm. conte Turati. Visitata la villa, sul biglietto rilasciato al custode dal Fabbrini il Pettine appose il suo nome e l'indirizzo: sig. Louis De Saint Jermano Hotel De la Ville, Milano, al quale inviare la relazione e i dati per l'eventuale acquisto. Il Fabbrini il giorno dopo partì per Desenzano e Verona. Lo seguì il Pettine e in questa ultima città entrambi dormirono all'Hotel Torcolo.

Al mattino il Fabbrini, lasciò il giovane. Partì per Ferrara dove lesse i particolari del fatto criminoso e subito si è presentato per esporre, quanto casualmente gli è capitato, al questore comm. Mars.

In quanto alla persona del Fabbrini questi è dei primi volontari delle Argonne nel 1914 e compagno di Battisti e Bissolati. Partito pel fronte nel maggio 1915, è più volte mutilato e decorato con medaglie d'argento al valore. E' il sesto dei cinquantaquattro costruttori, col Duce, dei Fasci di Combattimento, nel marzo del 1919. Fu dei primi iscritti alla Milizia. E' il più anziano aiutante di battaglia del comandante d'Annunzio che, nell'ultima ricorrenza della visita al « Vittoriale » di S. E. Volpi, ebbe a presentarglielo sulla tolda prodiera della nave « Puglia ». Il Fabbrini è il più fedele dei legionari fiumani. E' chiamato dal Comandante « l'aiutante fedele », e in più occasioni d'Annunzio ebbe a segnalare a personalità elevate il « vecchio ardito Fabbrini ».

QUATTRO FIGLI IN UNA VOLTA

NAPOLI, 22 (Sabelli). — Un avvenimento davvero non comune s'è verificato a Pozzuoli; la trentacinquenne Amalia Canale, maritata al trentaseenne Vincenzo Pesi, nativo da Catania, una volta guardia di finanza ora sorbettiere ambulante, ha dato questa mattina alla luce quattro figliuoli, di cui tre maschi e una femmina.

I coniugi Pesi si erano sposati nel 1914 e finora avevano già avuto altri quattro figliuoli, pure tre maschi ed una femmina, dei quali il più piccolo conta ora due anni e mezzo.

Dopo il complotto contro Kemal Pascià

COSTANTINOPOLI, 22. — Informazioni, dicono che il complotto contro il presidente della Repubblica, aveva carattere politico.

La polizia di Costantinopoli, Angora e Brussa, arrestarono una cinquantina di persone, tra cui una ventina di deputati appartenenti al gruppo di opposizione dell'Assemblea Nazionale.

Gli arrestati sono stati tradotti a Smirne ove si svolgerà il processo.

IL SENATO AMERICANO ACCORDERA' UNA DILAZIONE ALLA FRANCIA PER LA RATIFICA DELL'ACCORDO FINANZIARIO

PARIGI, 21. — Secondo un telegramma da Washington ai giornali il Senato americano accorderà alla Francia una dilazione per la ratifica dell'accordo relativo al consolidamento del debito francese.

Il dispaccio aggiunge che, per lasciare alla Francia il tempo materiale di procedere a tale ratifica, il Senato americano non chiuderà per ora la sua sessione.

Nuovo tronco ferroviario in Toscana

PRACCHIA, 22. — Con l'intervento dell'On. Casertano, il Ministro Ciano, del sottosegretario Bianchi, e di autorità civili, militari, politiche e fasciste della provincia e dei comuni, Deputati, Senatori, e fra il giubilo delle popolazioni lungo tutto il percorso, si inaugurò solennemente il tronco ferroviario a trazione elettrica Pracchia S. Marcello Pistoiese-Mammiano.

Il Vescovo di Pistoia compì il rito religioso.

CRONACA DI TRIPOLI

Il piccolo risparmio nelle nostre scuole

L'altro ieri, nella sala della biblioteca scolastica in Via Mizran, si son riuniti tutti gl'insegnanti medi, e primari per invito del R. Sopraintendente Scolastico Cav Uff. Piccioli.

Il Comm. Battistella, Presidente della Cassa di Risparmio della Tripolitania, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, rivolse a tutti i convenuti parole di vivissimo elogio per l'opera, altamente lusinghiera svolta nelle scuole a favore del piccolo risparmio

Assicurò che in tale materia Tripoli, anche in considerazione del suo sviluppo, tiene assolutamente il primato fra le più importanti città di Italia. Passando alle cifre confermò che a tutto il 19 corrente sono stati emessi dalla cassa centrale e a quelle succursali ben 1800 libretti il cui ammontare complessivo supera le 350 mila lire.

Tale ... risultato, è dovuto all'opera instancabile che gl'insegnanti esplicano nelle proprie scuole.

Il Comm. Battistelli, dopo aver nuovamente ringraziato i presenti, annunziò che la Cassa di Risparmio ha messo a disposizione delle scuole la somma di L. 2000.

A nome di tutti rispose il dott. Piccioli. Ringraziò il Comm. Battistella per le belle parole che aveva rivolte al corpo insegnante

Rilevò come l'iniziativa dell'opera di previdenza istituita nelle scuole spetti, principalmente al Comm.re Battistella che, a suo tempo, non mancò di avviare egregiamente la bella iniziativa. Annunziò che le 2000 lire, messe gentilmente a disposizione della scuola, saranno destinate ad ... la biblioteca scolastica che ha ... raggiunto un lusinghiero sviluppo.

Una festa a Suk el Giuma

Ieri si è sfarzosamente festeggiata a Suk el Giuma la magnifica festa del Gran Bairam, indetta nei locali della Beladia, dalle maggiori e più cospicue personalità indigene del luogo

I locali erano splendidamente e magnificamente addobbati; i muri e i pavimenti delle sale erano ornati di ricchi tappeti

Alle dieci il piazzale esterno alla Beladia e gli ampi locali erano letteralmente gremiti di notabilità indigene con a capo il Cap. Valente Giuseppe, Commissario del Governo del Municipio, che attendevano l'arrivo del Commissario Regionale Commendatore Camillo dei Conti Riccardi Questi infatti non si è fatto molto attendere ed il suo arrivo è stato salutato da una immensa distesa di braccia protendentesi, in segno di rispetto, romanamente, verso di lui.

Nel salone del Municipio si notavano oltre tutte le maggiori notabilità della circoscrizione, il capitano dei carabinieri Musso ed il tenente Comandante la locale Tenenza Talamo, il capitano Valente Commissario Governativo del Municipio del Sahel, l'Economo-Cassiere Amirante, il Rag. Del Monaco, il Dott. Banzi, il Sig. Russo e una eletta schiera di signore fra le quali le Signore: Talamo, Banzi, Liotta, Avila ed altre di cui ci sfugge il nome.

Gli onori di casa erano fatti, con squisita cortesia, da alcuni giovani arabi smaglianti nella loro tenuta di gala. La conversazione si è mantenuta vivissima tra il Commissario e tutti gli astanti, ed è stata una conversazione improntata alla vita cittadina odierna degli indigeni e al promettentissimo avvenire della Colonia sotto l'alta egida del Suo Governatore il Senatore Emilio De Bono.

Sono stati serviti gustosissimi rinfreschi e confetti e paste a profusione, a cura della ditta Sordi.

La festa si è chiusa lasciando in tutti e particolarmente negli arabi una gradevolissima impressione.

Sottoscrizione Pro Ossario sul Grappa

RACCOLTE DALLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

Direzione d'Artiglieria della Tripolitania

Alberto Primiceri L. 10, Amedeo Bertuzzi L. 5, Alessandro Coltafava L. 5, Battista Micheli L. 5, Francesco Cavanna L. 5, Spartaco Papini L. 5, Riccardo Trozzi L. 5, Federico Prosperi L. 5, Michele Tarantini L. 5, Salvatore Nicoletti L. 5, Carlo Omboni L. 2, Vincenzo Montaldo L. 5 Girolamo Alari L. 5, Paolo Caruso L. 1, Tito Ferracci L. 2 Giuseppe Ragionieri L. 2, Pietro Grais L. 5, Vincenzo Saetta L. 5, Alfredo Orefice L. 5, B. A. Imbesi L. 5, Salvatore Lo Negro L. 10, Giovanni Gigliotti L. 5 Armando Sala L. 5, Ettore Tedeschi L. 2, Giuseppe Laticata L. 2, Rodolfo Rovinelli L. 5, Emilio Cordani L. 5, Carmelo Marchese L. 3, Giuseppe De Montis L. 3, Lorenzo Greco L. 2, Michele Tascone L. 10, Antonio Gandolfo L. 5, A. Bianchi L. 5, Francesco Pizzolla L. 5, Attilio Bramante L. 5, Giovanni Di Mauro L. 5, Alfredo Artipi L. 5, Giuseppe Caruso L. 5, Carmela Turla L. 2, Antonio Di Pietro L. 1, Vincenzo Di Maso L. 5, Francesco Lanzon L. 5, Gennaro D'Antonio L. 3, Vincenzo Barrese L. 3, Alessandro Boccia L. 5, Raffaele Passarelli L. 5,, Guglielmo Alberici L. 5, Luigi Spadaro L. 5, Ersilio Ghiglione L. 5, Salvatore Cilea L. 5, Giuseppe Meli L. 3, Roberto Montefusco L. 5, Antonio Addo L. 5, Enrico Sceid L. 6, Giacomo Lucido L. 5, Ubaldo Battistuli L. 5, Pasquale Boccia L. 5, Giuseppe Vetrano L. 5, Giuseppe Previtera L. 5, Giuseppe Ghione L. 5, Giovanni Cannavò L. 5, Gaetano Maderna L. 5, Filadelfio Liciardello L. 5, Giovanni Villero L. 5, Ernesto Cogno L. 5, Vincenzo Vinci L. 5, Elio Tarditi L. 5, Gennaro Marchesan L. 5, Filippo Iacobucci L. 5, Ottavio Rubba L. 5. Salvatore Cardile L. 5 Attilio Crescio L. 5, Emanuele Farace L. 10, Mario Caldini L. 5, Gaetano Finocchiaro L. 5, Ettore Palmiressa L. 5, Giacomo Vacchina L. 5. Michele Baudino L. 5, Agostino Ugo L. 5, Mario Biscetti L. 10, Pasquale Cilea L. 5, Telesforo Manpreso L. 5, Andrea Bo L. 5, Guglielmo Russino L. 5, Salvatore Abate L. 5, Luigi Macaluso L. 5, Giovanni D'Azzo L. 5, Gaetano Famiani L. 5, Corrado Di Pasquale 3, Giuseppe Rizzo L. 2, Domenico Segreto L. 3, Giovanni Massa L. 5, Luigi Allo L. 10, Amedeo Della Valle L. 5, Secondo Borgio L. 5, Uberto Cuttica L. 5 Giovanni Grammatico L. 5, Ercole Grassi L. 5, Giovanni Destro L. 5, Italo Puggioni L. 2, Giovanni Mezzanoglio L. 5, Dario Ducci L. 5, Mario Mampreso L. 2, Calogero Marchiafava L. 2, Giuseppe Marchese L. 2, Michele Coluccelli L. 2, Salvatore Migliorini L. 5, Adelmo Serboli L. 2, Michelangelo Milano L. 5, Alberto Saracca L. 5, Carlo Parrino L. 2, Luigi Bianchini L. 2, Salvatore Barbera L. 2, Salvatore Amoroso L 5, Alberto Negro L. 1, Raffaele Petarra L. 5, Paolo Petanè L. 5 Stefano Garbero L. 5, Giovanni Bendistinto L. 5, Alberto Terlizzi L. 5, Gennaro Imperio L. 5, Tommaso Ferrara L. 2, Giovanni Pesce L. 2, Francesco Matarelli L. 5, Giuseppe Romano L. 5, Ciro Doma L. 3, Basileo Fonti L. 5, Calogero Di Miro L. 2, Stefano Fiorentino L. 2, Pietro Cabras L. 5.

Totale Lire 593.

ONORIFICENZE

Veniamo a conoscenza che S. M. il Re, Motu proprio, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio, ha conferito le seguenti insegne cavalleresche nell'ordine coloniale della stella d'Italia:

Ha nominato ufficiale dell'Ordine il Prof. Festori, sono stati nominati cavalieri dell'ordine i Tenenti De Rubeis e Gropallo addetti al Gabinetto di S. E. il Governatore, il Capitano Gloria, il Cav. Buglisi, il Prof. Ourato, il Dott. Fenzi, l'Ing. Cortini, il Comm. Vantini, il Conte Sottocasa, il Marchese Gravina, il Presidente della Camera di Commercio Cav. Abriel, l'Ing. Maghani, Ricotti, il Comm. Pini, direttore dell'Agricoltura il Cav. Marchino, il Sig. Grammatico e il Cav. Genolini, direttore del Banco di Roma.

I neo decorati hanno ben meritato il lusinghiero attestato reale per le innumerevoli benemerenze acquistate nei vari rami delle attività coloniali.

L'ambita onorificenza premia inoltre meriti reali intrinseci e mette in opportuno rilievo l'opera silenziosa e particolarmente proficua che ciascun decorato da qualche tempo, esplica a favore della Colonia.

A tutti, l'espressione del nostro vivo e sincero compiacimento.

L'atto animoso di un capo squadra fascista

L'altro ieri verso le ore 6 pom., ora in cui il Corso Vitt. Emanuele è affollato più del solito, un cavallo imbizzarritosi si è dato a corsa pazza, trascinando una carrozza da nolo.

Non è possibile calcolare le conseguenze che ne sarebbero derivate alle persone presenti, che in preda al panico, iniziarono un fuggi fuggi generale.

Per fortuna il Capo squadra della Milizia, Ruggeri, incurante del pericolo al quale andava incontro, cercò di afferrare il focoso cavallo per la briglia.

Riuscito vano il primo tentativo durante il quale stava per esser travolto, il Ruggeri si dava a rincorrere il quadrupede, e raggiuntolo nei pressi del Municipio, dopo non pochi sforzi durante i quali veniva trascinato per qualche passo, riusciva a domare il focoso cavallo, subito aiutato da altri volonterosi.

Additiamo all'ammirazione pubblica l'atto valoroso del Capo Squadra della Milizia Ruggeri.

Rissa

Nel pomeriggio dell'altro ieri a Latusse ad alcuni chilometri da Tripoli certo Brahim Buzzida di anni 50 da Cabila Tamail, riportava ferita lacero contuso alla regione occipitale destra per delle botte ricevute dai fratelli Asciur e Ali ben Mohamed, entrambi della cabila Salak.

I due fratelli pretendevano far pascolare il proprio bestiame nel terreno del Brahim. Essendosi opposto, il Brahim, a questo abuso, ne era derivata la violenta zuffa, alla quale avevano preso parte inoltre una diecina di altri indigeni, scambiandosi botte da non si dire.

L'arma dei RR. CC. del luogo ha iniziato indagini per il rintraccio e l'arresto dei feritori.

L'osservatorio

Minore strepito, minore assembramento delle sere precedenti!

Sempre le stesse donzelle agli stessi posti, gli stessi cavalieri con le medesime damigelle... salvo qualcuno... forse destituito.... d'autorità

La sola saletta da giuoco era letteralmente gremita di gente cosmopolita, che si stipava in ogni intervallo di corpi, nei quali più non scorreva il sangue vivificatore bensì correva il brivido di quella tensione veramente morbosa che dà il giuoco.

Mi girai e rigirai, feci qualche passo in avanti e qualche altro indietro, ma non «osservai» proprio nulla

I migliori doni riposavano ancora sui palchetti, a far bella mostra del loro valore, e sembrava che, quasi, a mano a mano che il tempo passava, si inorgoglissero di tutti gli sguardi che cupidi si posavano su di essi.

E mentre esteta ammiravo le graziose «silhouettes» delle deliziose «petites dames», una esclamazione gioiosa destò la mia attenzione su di un milite., pardon, se l'ho degradato, allievo vice capo squadra (che titolo altisonante!) il quale porgendo al maggiore Rizzoglio due biglietti in dialetto romanesco reclamò: A' sor maggior', me dia er cavallo ed er biroccio!

Non mi stupii della cosa, perchè anch'io mi sono trovato parecchie volte a far parte di comitati benefici, ma semplicemente «osservai».

Più tardi un soldato vinse la bicicletta a motore, ed un capitano il premio Reale.

A quanto pare la serata fu favorevolissima alle tenute «caki» avendo queste portato via i tre migliori premi dell'intero lotto.

Ma dimenticavo un'osservazione – allorchè l'allievo vice capo squadra ebbe vinto il carrozzino e relativo cavallo, la maggior parte delle signorine presenti, gli si fecero incontro intrattenendolo, con i soliti vezzi, propri delle donne in cordiale colloquio.

Il rilievo ben si comprende poi tutti che «in tempi normali senza beneficenza» le damine tripoline ripudiano il «caki» vestito.

Nel complesso però la Fiera benefica ebbe termine ottimamente, ed una lode sincera va data al Comitato esecutivo, che ne curò la direzione.

IL VAGABONDO

Corriere Sportivo

Ciclismo

CORSA CICLISTICA PER IL CAMPIONATO REGIONALE DEI LAVORATORI D'ALBERGO E MENSA

La ormai classica corsa ciclistica organizzata da un gruppo di appassionati dello Sport sotto il patrocinio del Fulgor F. C che l'anno scorso ha avuto il più lusinghiero successo si ripete quest'anno nella sua seconda edizione Domenica 11 Luglio.

La corsa sarà disputata sul seguente circuito: Tripoli - Porta Ben Gascir - Fornaci - Sghedeida - Tagiura - Mellaha - Suk el Giuma - Tripoli, per un totale di chilometri 40.

La gara assume quest'anno maggiore importanza anche per ricchi premi che metteranno in palio i Sigg. Mazzocca - Sordi - Bassani - Chinelli - Pensabene e Affronti - Cantone - Majer - Grasso - Rossi e C. — Gherardi e Lolato e principalmente per la grande ed artistica targa in argento che il Sig. De Luca, ha voluto donare come premio da assegnarsi al 1° arrivato

Le iscrizioni si ricevono presso il Sig Schifano Giuseppe - Noleggio Biciclette in Sciara Suk El Hrab.

LA 1. TRAVERSATA PODISTICA NOTTURNA DI TRIPOLI
27 Giugno

Il maggior successo di questa classica corsa è già assicurato, alla numerosa partecipazione degli atleti locali si è aggiunta quella del minuscolo Lambrides non nuovo alle nostre gare di cui più volte conobbe l'ambita vittoria.

Questo piccolo campione arrivato appositamente da Buerat viene a rinforzare la forte squadra della società organizzatrice, e siamo sicuri che sebbene non preparato alla difficile prova, sosterrà un ruolo importante

La squadra dell'Infermeria cavalli parteciperà con un terzetto che lascia sperare in una buona affermazione

Per l'organizzazione rileviamo ancora una volta l'impeccabile cura dell'Unione Sportiva Italia che nulla lascia desiderare, infatti, come nelle grandi organizzazioni delle metropoli, il percorso sarà tracciato con delle freccie indicanti l'itinerario, così i corridori non avranno che seguire le segnalazioni di destra.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Con SIBILLA ha avuto luogo iersera la serata in onore di Tina ALLIEVI la simpatica ed elegante soubrette che tanto delizia il pubblico con la frizzante verve della quale sa plasmare le sue indovinate interpretazioni

Egregiamente ha contribuito alla riuscita dello spettacolo la Battaglini nella parte di Sibilla ed il tenore Zacchetti un autentico Granduca, mentre il Garuffi ha saputo così bene rendere la macchietta dell'impresario Poirè, da strappare gli applausi più nutriti.

La seratante festeggiata con calore dal numeroso pubblico ha colto un indimenticabile trionfo; fatta segno ad un vivo senso di ammirazione essa ha superata ogni aspettativa facendo guizzare dalla figura di Sara Poirè una sorgente di brio inesauribile

Porgiamo alla brava artista il nostro sentito compiacimento.

Questa sera abbiamo la seconda di SILHOUETTE, la regina delle operette moderne, musicata dal M° Bellini che a Tripoli ha rinnovato il successo ottenuto nei primi centri d'Italia

Assistere a «Silhouette» si ha l'impressione dell'originalità della completezza d'insieme, perchè nei variati motivi musicali abilmente orchestrati nella gaiosa parte del soprano come in quella potente del tenore le comicità esilaranti della parte del comico della soubrette e del caratterista, cori, corpo di ballo, tutto trova la precisa affermazione di una genialità senza confronti che interessa ed avvince

Imminente la serata d'onore dell'insuperabile caratterista Cav. Valle in Sua Maestà il Dollaro

Alhambra

Fra i films a soggetto romantico, ricchi di vicende drammatiche, dalle grandi messe in scena emerge anche per la bellezza dello sfondo storico quello che sarà proiettato questa sera in questo Cinema: «LA CAVALCATA DELLA MORTE» protagonista il bandito galante MATHESON LANG, figura leggendaria in un'anima innamorata della bellezza alla quale offre incondizionatamente il cuore, la vita

Il soggetto si svolge nell'epoca feudale inglese sotto Giorgio II e dà l'impressione viva dei costumi del tempo non solo nella interpretazione sublime ma anche nella messa in scena nella quale sfilano superbe visioni di castelli medioevali

E' un film che attrae, superlativamente bello

Una rappresentanza della Milizia Nazionale in Finlandia

HELSINGFORS, 21. — Su invito del governo finlandese, una rappresentanza della milizia volontaria per la sicurezza nazionale si è recata per assistere alle manovre militari. La rappresentanza che è giunta ad Helsingfors il giorno 12 e che è stata ospite di questa guardia civica, era composta dal commendatore Alessandro Tradotti, luogotenente generale, dal comm. Carlo Cartini e dal cav. Alberto Corzia, consoli; dal cav. uff. Camillo Laurali, centurione. La rappresentanza è stata ricevuta con gli onori militari e accolta entusiasticamente. Nei tre giorni della sua permanenza durante i quali venne svolto un vasto programma militare, si sono succedute le più cordiali cerimonie alle quali hanno anche partecipato tutte le camicie nere di questa città. Durante il ricevimento che la Legazione d'Italia ha offerto in onore della rappresentanza, un coro di signore finlandesi ha cantato Giovinezza. La rappresentanza è ripartita da Helsingfors lasciando in tutti una magnifica impressione di sè e i più vivi sensi di ammirazione per la milizia volontaria italiana.

Il cadaverino di un neonato

SPEDITO IN PACCO POSTALE DA FIRENZE A PALERMO

ROMA, 21 (Stefani) — Si ha da Palermo.

Una impressionante macabra scoperta è stata fatta oggi nello ufficio Pacchi in Piazza Ignazio Florio.

In un pacco postale proveniente da un ufficio di Firenze che non era stato possibile recapitare perchè recava un indirizzo fantastico, è stato rinvenuto il cadavere di un neonato in istato di avanzata putrefazione.

La scoperta è stata fatta dai due ufficiali postali Spano e Rambisi. Il pacco macabro fu spedito il 5 maggio da persona che si è dietro ad identificare, dall'ufficio N. 9 di Firenze, diretto a Maria Ferruzzi, Corso Regina Elena n. 33, Palermo

Fu spedito a Palermo col numero d'ordine 378. Naturalmente si cercò invano di rintracciare la signora Ferruzzi ed il Corso Regina Elena, e quindi oggi l'ufficio postale di Palermo si accingeva a rimandare il pacco a Firenze

Presolo per mettere nell'indirizzo l'indicazione di «destinatario non conosciuto» il fattorino che ne aveva il bisogno avvertì un fetore insopportabile

Questo informò di ciò i superiori, i sigg. Rambisi e Spanò, i quali ebbero un vago sospetto e pertanto si premurarono ad avvertire il Capo ufficio Dopo un po' di esitazione si decise ad aprire la cassetta e si venne così alla macabra scoperta

Si tratta di un neonato di sesso maschile in istato di avanzata putrefazione.

Informati del fatto, sono accorsi in piazza Ignazio Florio il Commissario di servizio della Questura e il Pretore del Quarto Mandamento per le constatazioni di legge.

Sono stati frattanto iniziate le indagini del caso, che naturalmente si eseguiranno a Firenze.

La famiglia di

CARLO PANDOLFI

nella impossibilità di ringraziare personalmente tutti quanti vollero associarsi al suo lutto esprime i sensi della più viva riconoscenza a quanti, Enti o Persone, vollero onorare il loro caro Estinto accompagnandone la Salma all'ultima dimora

Touring Club Italiano

Il campeggio del Touring a 1670 metri

Sono cominciate ad affluire agli uffici direttivi del Touring Club Italiano le iscrizioni dei soci dell'uno e dell'altro sesso, che intendono partecipare al V Campeggio estivo.

Bastò l'annuncio della località prescelta, per far muovere i primi entusiasti fra i conoscitori dei nostri più bei paesaggi, fra gli appassionati delle nostre magnifiche montagne.

L'allegro campo delle bianche tende fiorirà quest'anno nella zona lombarda, tra le guglie e le conche della luminosa Val Malenco, nei paraggi della gentile Chiareggio, a 1670 metri d'altitudine, in un verde pianoro circondato dai monti, in un anfiteatro di cime e di gole, di fresche boscaglie e di placidi laghetti romiti, mète attraenti per le piacevoli escursioni

Sarà per se stesso un viaggio interessante — in ferrovia, con la riduzione del trenta per cento, sino a Sondrio e in automobile, gratuitamente, da Sondrio alla località del campeggio — quello che dovrà esser compiuto per raggiungere la Tendopoli del Touring, dove il soggiorno si offrirà con tutti i conforti consentiti da questo genere di semplice e salubre villeggiatura e dalla esperta organizzazione del nostro maggior Sodalizio turistico. Oltre le quindici comode tende per l'alloggiamento, ample, robuste e convenientemente arieggiate, e oltre la grande tenda per le riunioni, vi sarà quest'anno — novità preziosa — una tenda specialissima: quella della mensa. In luogo del pergolato esposto al sole e ai venti e talora alla guazza ed ai piovaschi, verrà cioè impiantato un vero e proprio padiglione, con un solido tetto protettore e con pareti ben tese d'intorno, le quali potranno sollevarsi nelle ore dei pasti meridiani, in modo da comporre un'ariosa veranda, per richiudersi la sera a comporre un raccolto ambiente conviviale Con la sua larghezza di sette metri e la lunghezza di diciotto, questa tenda costituirà un vasto salone in cui le tavolate degli ospiti brilleranno della luce più gaia

Come fu già detto, il Campeggio si divide in tre turni, il primo dei quali s'aprirà il 24 luglio, il secondo il 3 agosto e il terzo il 13 dello stesso mese per chiudersi il 21.

Otto giorni di durata per ciascun periodo, con facoltà di abbinare il primo al secondo o il secondo al terzo, o di fissare il domicilio nelle tende per tutti e tre i turni, salvo ad adeguare la spesa in proporzione, ch'è di 390 lire per un turno, di 800 per due e di 1250 per tutta la durata del campeggio le cui iscrizioni, con un massimo di 150 persone per volta, si chiuderanno il 14 luglio per il primo turno e il 24 per gli altri due

Partenze

Passeggieri partiti il 19 col piroscafo «Città di Tripoli»:

On. Orsolini Cencelli Conte Dott. Valentino, Deputato al Parlamento; Gr Uff Dott. Ugo Niccoli, Segretario Generale della Tripolitania; Generale Comm Mezzetti Ottorino, Comandante della Zona Orientale; Conte Lazzarini Giuseppe, possidente. Comm. Pucci Armando, Direttore della Banca Cattolica di Macerata Comm Scaramella Manetti Enrico, possidente, Cav Luciano Abrial, Présidente della Camera di Commercio; Cav Serio Vincenzo, Direttore del giornale La Nuova Italia e Corriere di Tripoli Cav Uff Scaramella Menetti Giampietro possidente Cav. Contino Achille, Direttore Monopoli; Comm Campilli Pietro, avvocato. Dr La Marca Ferdinando, medico chirurgo Avv Moscatelli Ernesto; Avv Ciabacchini Guglielmo, Dr. Perricone Gustavo, medico coloniale. Ing. Cafaro Salvatore. Dr Laurenti Lauro, Direttore dei Sindacati Fascisti. Rag. Lorico Amedeo, Ufficiale coloniale; Dott. Crescimanno Filippo, Segretario comunale. Damusso Giuseppe Funzionario della Banca d'Italia; Avv Sulsenti Gaudenzio Cav. Uff Sacco Alfredo commerciante; Rag. Rao Luigi; Cardillo Giovanni, Funzionario delle Ferrovie dello Stato, Cudia Girolamo, Assistente delle Opere Pubbliche. Della Santa Ottorino Applicato coloniale; Gori Manlio Aiutante Tecnico; Maggio Franco viaggiatore di commercio; Sanzini Franco, viaggiatore di commercio Molko Alberto viaggiatore di commercio; Bruno Angelo, agricoltore Pellegrino Alfio, agricoltore, Cesana Carlo, impiegato privato; Cannata Armando commerciante; Piccicacchi Emilio, applicato amm. Militare

Sono inoltre partiti 38 militari di truppa, 6 militi della M. V. S. N., 40 passeggeri civili

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 22 Giugno 1926

STAZIONI	Temperat. max	Temperat. min	Direz. venti	Cielo	Pioggia
Tripoli	23 0	18 3	NW	2	0 0
Azizia	39 2	15.6	NW	2	0 0
Homs	22 5	16 5	NW	2	0.0
Misurata Mar	22.3	12.4	N	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. «Nuova Arti Grafiche»

PER MANCANZA DI SPAZIO RINVIAMO A DOMANI LA CONTINUAZIONE DEL ROMANZO

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 0.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20.

GIOVEDI' E DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20.

MERCOLEDI' E VENERDI', partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I. II e III classe; — Giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

MARTEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18 30; a Tripoli C. ore 18.40 Viaggiatori di I e II calsse.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

ANNO XV — N. 147

TRIPOLI, Giovedì 24 Giugno 1926

Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 78 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 Sem. L. 90
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Continuano i colloqui
per la soluzione della crisi ministeriale francese
Caillaux designato per le Finanze

PARIGI, 23. — Lo Stato della crisi ministeriale è stazionario. Nei lunghi colloqui che Briand ebbe stamane con Poincaré e Doumer, e parecchi antichi suoi collaboratori, non si potè ancora concretare l'elaborazione di un piano di assetto finanziario.

* * *

PARIGI, 23. — Briand informò Doumergue dell'esito sulle sue pratiche per la soluzione della crisi.

Nel pomeriggio Briand conferì nuovamente con Poincaré e Doumer. Senza dubbio che quest'ultimo voglia accettare il portafoglio delle Finanze.

Briand ricevette pure due volte Caillaux, ma è anche incerto che si sia accetto il portafoglio delle Finanze.

In caso di un reciso rifiuto Briand avrebbe di dare appello ad un extraparlamentare e probabilmente al Prof. Rist, membro del comitato degli esperti finanziari.

Domattina Doumer, Poincaré e Briand, saranno nuovamente ricevuti [illegible].

* * *

PARIGI, 23. — Le trattative per la soluzione della crisi Ministeriale, non progredirono affatto le divergenze.

Diversi punti di vista che si erano manifestati precedentemente sul programma finanziario, furono in certa misura attenuate senza che tuttavia si sia potuto raggiungere un accordo completo.

Parecchi giornali affermano che restano le soluzioni possibili, e cioè: 1. Una combinazione Briand-Caillaux; 2. una combinazione Briand, con Poincaré alla giustizia e Doumer alle finanze; 3. una combinazione Briand in cui il presidente assumesse il Ministero delle Finanze, assistito da due tecnici e lasciasse il Ministero degli esteri ad Herriot o Barthou.

* * *

PARIGI, 23. — Si è svolta una riunione Briand, Doumer, Poincaré, e i ministri dimissionari, ma non si raggiunse accordo.

L'Agenzia Havas assicura che Briand offrirà ufficialmente il portafoglio delle finanze a Caillaux.

Sembra assolutamente improbabile che Doumer e Poincaré entrino a far parte della nuova combinazione.

Briand si recò dal presidente della Repubblica per informarlo della situazione.

Le dileranti dimostrazioni al Principe Umberto in Sicilia

PALERMO, 23. — Il Principe Ereditario, accompagnato dal Ministro Di Scalea, e autorità, visitò la caserma del 1 Bersaglieri, e andò la Chiesa di S. Rosalia e l'Istituto Salesiano, ove fu fatto segno a entusiastiche dimostrazioni da parte degli orfani di guerra.

Proseguito poi, sempre festeggiatissimo, all'inaugurazione del dopolavoro dei ferrovieri. Dopo l'inaugurazione della mostra siciliana di Belle Arti, partecipò a una colazione offerta in suo onore dai Principi di Trabia.

[illegible] furio visitò il circolo Bellini e Fosgio Marina, ricevutovi dal Principe e dalla Principessa di Trabia, con tutti i membri del consiglio direttivo.

Intervenne poscia a un ricevimento offerto a Villa Igea da Donna Franca Florio e dal Comm. Florio, a cui intervennero le autorità e notabilità di Palermo.

Dopo aver pranzato presso la Principessa [illegible] la Capitaneria, continuamente acclamato da un enorme folla, e ossequiato dal Ministro Di Scalea, da parlamentari, da tutte le autorità e alte cariche del Fascismo, mentre la musica suonava l'inno Reale e le artiglierie sparavano a salve, il Principe, fra grida di evviva il Re, evviva il Principe, prese posto su [illegible] donde s'imbarcò sulla «Conte di Cavour», la nave ammiraglia del partito azzurro per assistere alle esercitazioni navali dei partiti contrapposti che cominciano stanotte.

———(((xxx)))———

L'On. Mussolini per la battaglia del grano

ROMA, 23. — Presieduto dall'On. Mussolini si riunì a Palazzo Chigi il comitato permanente per la battaglia del grano, discutendo nuove ed importanti proposte di provvidenze che l'On. Mussolini approvò in [illegible] sempre [illegible] adottate per la battaglia del grano [illegible] l'efficienza.

Il ritratto del Duce a Parigi

PARIGI, 21. — Nella grande sala della Galleria Petit è esposto in questi giorni con grande successo di pubblico, il magnifico ritratto che il pittore Georges Scott ha fatto di Mussolini. [illegible] ritratto che è di grandezza [illegible] opera pregevole di stile [illegible] ispirazione.

[illegible] le peripezie del pittore il quale, recatosi a Roma qualche mese [illegible] alla caccia del suo modello, [illegible] ad ottenere dal Duce, che pure lo accolse con grande cortesia ed affabilità, un solo momento di posa. Si dovette contentare di vederlo di sfuggita e piuttosto frequentemente, al mattino, a Villa Borghese, dove il Duce si recava a passeggiare a cavallo. Ma il cavallo era sempre lanciato a grande velocità e il pittore ha dovuto penare moltissimo a fissare degli appunti.

Anche adesso egli dice, con una profonda ammirazione, tuttavia non senza un certo rammarico: «Il Duce non ama altra andatura che il galoppo!».

Fu durante [illegible] mattutine che Mussolini fermando [illegible] improvviso il cavallo [illegible] tore Scott, esclamò: «Dite dunque ai vostri amici di Francia, che mi avete veduto a letto, agonizzante, e circondato dai medici!».

Il processo per l'uccisione dell'on. Casalini

NAPOLI, 23 (Sabelli). — Nella seconda quindicina di Luglio è fissato a Roma il processo a carico di [illegible] Armando Casalini.

La seconda sezione d'accusa rileva che il Corvi, essendo comunista, decise di consumare in tal modo una brutale vendetta politica.

Il Poeta Tagore lascia l'Italia

TORINO, 23. — Il poeta indiano Tagore è partito stasera per la Svizzera, ossequiato alla stazione da molte autorità politiche e letterarie.

Il Giro Ciclistico di Francia

METZ, 23. — Alla seconda tappa del giro ciclistico di Francia, giunse 1. Dossche, belga.

UNA MEDAGLIA D'ORO AL COL. NOBILE OFFERTA DAI COMPAGNI DI STUDIO

NAPOLI, 23. — Gli studenti del Liceo Giovanni Battista Vico ove il colonnello Nobile conseguì la licenza liceale hanno concretato un programma di festeggiamenti in onore dell'eroico comandante del «Norge».

Non appena egli sarà a Napoli gli verrà consegnata una pergamena e una medaglia d'oro e la cerimonia assumerà un aspetto veramente commovente perchè ai festeggiamenti hanno aderito tutti coloro che furono compagni di corso dei suoi studi liceali, e dei quali alcuni si trovano presentemente in altre città, ma si sono dichiarati pronti a venire a Napoli per assistere alla bella festa.

IMMINENTE PARTENZA DA NOME DEL COLONNELLO NOBILE

ROMA, 9. — L'Agenzia «l'Italia d'oggi» riferisce che il colonnello Nobile ha telegrafato a New York che egli partirà da Nome per Seattle [illegible] il primo piroscafo [illegible] Seattle ai primi [illegible] New York prima del 15 dello stesso mese. La permanenza a New York del colonnello Nobile non sarà lunga. Egli si recherà a Washington con Amundsen ed Ellsworth per essere ricevuto dal presidente Coolidge.

Dopo avere inoltre — conclude la Agenzia «l'Italia d'oggi» — partecipato ad alcune manifestazioni in suo onore a New York il colonnello Nobile partirà per l'Italia dove è atteso per la prima quindicina di agosto.

Una conferenza dell'on. De Stefani a Londra

LONDRA, 21. — L'On. Alberto De Stefani ha tenuto oggi all'Istituto dei banchieri di Londra una conferenza sul rapido risollevamento finanziario ed economico dell'Italia. Dopo la conferenza che è stata applauditissima, il Banchiere Sir Felix Schuster ha proposto un voto di ringraziamento per il conferenziere ed ha arrievato che l'Italia costituisce un esempio per il conferenziere ed ha rilevato i suoi sforzi fatti per equilibrare il suo bilancio. Ha concluso fra vivi applausi, affermando che ormai l'Italia ha dinanzi a se un avvenire brillante e prospero.

ECCEZIONALE FENOMENO SOLARE AMMIRATO PER VARIE ORE A PIACENZA

ROMA, 22 (Sabelli). — A Piacenza stamane la cittadinanza ha assistito ad un fenomeno celeste che ha destato una curiosità eccezionale. Tutta la popolazione per qualche ora è stata [illegible] e dell'immenso cerchio multicolore e scintillante che lo circondava. [illegible] stato perfino chi ha visto nel fenomeno un preannunzio della fine del mondo! Il fenomeno era veramente impressionante e bellissimo. Sopra un cielo che appariva limpido e terso, il fulgente disco del sole appariva come in mezzo ad una raggiera di lunghe polveri che formavano un cerchio che, visto ad occhio, poteva parere del diametro di circa 10 Km. Taluni hanno paragonato lo spettacolo a quello di un immenso arcobaleno foltissimo intorno al sole. Indubbiamente la raggera che formava una [illegible] dall'astro e [illegible] di luci abbaglianti, aveva qualche punto di rassomiglianza [illegible] spettacolo [illegible] fre l'arcobaleno, ma il fenomeno celeste era ancora più bello e insolito, perchè il grande anello lucente si profilava con meravigliosa chiarezza sul fondo limpido del cielo e dentro il grandissimo cerchio i raggi del sole producevano effetti di luce e di riflessi d'oro che aveva realmente del fantastico.

Anche fra i più vecchi di Piacenza non c'è chi ricordi di aver visto in cielo uno spettacolo simile. Esso si è annunziato verso le 9 del mattino. Ha avuto la sua fase più luminosa verso mezzogiorno ed alle ore 11 era scomparso. È stato tanto l'interessamento destato dallo spettacolo, che le maestranze hanno cessato il lavoro e si sono riversate nei cortili degli stabilimenti e anche sulle strade per ammirare il fenomeno. L'osservatorio astronomico Alberoni ha spiegato trattarsi di un alone solare di eccezionale importanza.

La fidanzata di una vittima della disgrazia di Napoli suicida.

NAPOLI, 23 (Sabelli). — Una gran notizia, si è sparsa per Napoli nella mattinata di oggi destando in tutti un senso di profonda pietà.

La signorina venticinquenne Anna Laurentino, fidanzata di un giovane [illegible] si fu vista ad una sua amica che abitava al quarto piano di un vecchio palazzo.

Mentre si intratteneva con essa sul balcone dell'appartamento, ad un tratto, prima che l'amica potesse prevenirla, ella si slanciava nel vuoto.

Subito raccolta, tra il terrore dei presenti che avevano assistito alla fulminea scena, venne trasportata all'Ospedale, dove giungeva cadavere.

Le richieste del P. M.
nel processo per l'affondamento del Veniero

GENOVA, 23 (Sabelli). — Oggi presso il Tribunale è continuato il processo a carico del Capitano Longo, imputato quale autore dell'affondamento del sommergibile Veniero.

Il pubblico Ministero, dopo una lunga requisitoria, in cui sostenne la piena ed assoluta colpabilità del Capitano Longo, chiuse la condanna del Longo a sei mesi di detenzione [illegible] e mille lire di multa.

Rilascio abusivo di diplomi

ROMA, 22 (Sabelli). — L'Ufficio Stampa del Governo comunica:

Da alcuni anni sono venute moltiplicandosi in ogni parte d'Italia, certe iniziative che sotto il nome di Fiere, mostre ed esposizioni, vantando autorevoli firme od inesistenti patronati d'onore, riescono ad ingannare la buona fede di piccoli industriali, commercianti o professionisti offrendo medaglie e diplomi dietro corrispettivo di congrue somme in denaro.

È evidente che a tale risultato pervengono principalmente col simulare l'esistenza di quei requisiti di serietà, d'importanza e di buona organizzazione che tanto prestigio conferiscono alle maggiori fiere e mostre e rendono [illegible] persone [illegible] persone e [illegible] istituzione di apposite società, quantunque rivestano carattere di illecita speculazione non sempre ricadono sotto le sanzioni del codice penale è evidente il danno che da esse deriva non solo alle singole ditte ed a privati, tratti in inganno ma a quelle manifestazioni che, come sopra è detto, basate su serie ed encomiabili finalità, contribuiscono [illegible] all'incitamento economico del paese.

Opportune e tassative disposizioni sono già state impartite dal governo [illegible] autorità di P. S. dei vari centri del regno nel senso di procedere a rigorosi accertamenti sull'organizzazione di iniziative del genere e di vietare quelle che abbiano per iscopo attività contrarie al pubblico interesse. È necessario pertanto diffidare di ogni offerta di medaglie di diplomi, di inserzioni in albi di benemerenza o di onore, che provenga da iniziative che non possano dimostrare di avere avuto o esplicita autorizzazione a norma delle vigenti disposizioni o almeno un appoggio da parte del Governo.

IL LEGGENDARIO TESORO DI ABD EL KRIM E' COSTITUITO DA TRECENTOMILA «PESETAS»

ROMA, 23 (Sabelli). — Si ha da Parigi:

[illegible] famoso tesoro di Abd el Krim sono [illegible] Fez. Esse contengono soltanto 300.000 pesetas. Abd el Krim ha scritto a Sidi Raho, il grande «caid» dissidente della zona di Taza, consigliandogli la sottomissione.

Si annuncia da Rabat che il colonnello Nogues è partito ieri per Parigi per prendere parte alle conversazioni franco-spagnole.

Aprendo la sessione del Consiglio del Governo indigeno il residente generale francese Steeg ha pronunciato [illegible] Rabat un discorso rilevando la importanza particolare di tale assemblea e aggiungendo che dopo la vittoria francese essa è il simbolo del Marocco di domani dove tutta la [illegible] conoscere agli arabi la nostra bontà e la nostra giustizia».

La situazione per le truppe francesi continua a svilupparsi favorevolmente, caratterizzata da un lavoro intenso nelle retrovie, per l'equipaggiamento. Continuano nello stesso tempo le ricognizioni politiche nelle regioni recentemente occupate e così pure lo studio geografico dei punti che sono occupati militarmente. È' possibile che la nuova organizzazione delle frontiere comporterà posti importanti poco numerosi ma suscettibili di un irradiamento rapido con forze mobili e che dispongano di strade e di [illegible] piste.

La costituzione dell'Istituto Nazionale
per la pubblicazione dell'opera "Omnia" di Gabriele D'Annunzio

ROMA, 23. — Il Ministro Fedele ritornato da Bolzano, si recò in rappresentanza del capo del Governo da Gabriele D'Annunzio a Gardone. D'Annunzio si recò incontro al Ministro a Riva. In Mas poi si recarono a Gardone ove erano ad attenderli l'editore Mondadori, il Sen. Gorletti e varie personalità, convenuti per la costituzione dell'Istituto Nazionale per la pubblicazione dell'opera Omnia di Gabriele D'Annunzio.

L'Istituto è sorto sotto l'alto patronato di S. M. il Re, e la presidenza onoraria dell'On. Mussolini.

Dopo la firma dell'atto di costituzione della società, con il capitale di sei milioni, D'Annunzio inviò a S. M. il Re e all'On. Mussolini, i seguenti telegrammi:

A S. M. il Re

Il devotissimo Fante del Timavo, nuovamente ringrazia la Maestà Vostra per l'alto patronato accordato all'impresa che io non considero se non come un patto del mio passato col mio avvenire.

GABRIELE D'ANNUNZIO

A S. E. Mussolini

Per la tua generosa fraternità, oggi tu sei qui presente come quando eri mio ospite, mentre Pietro Fedele con provvidenziale nome, suggella l'opera di un infaticabile artiere travagliato dal suo stesso comandamento di aviatore: più in alto, più oltre. Abbracciati

GABRIELE D'ANNUNZIO

Il Poeta offrì insieme con la Principessa di Monte Nevoso un sontuoso rinfresco agli ospiti, e dopo la visita nelle stanze del Vittoriale, e del parco, salito sulla R. Nave Puglia, esaltò l'eroico comandante Gulli e sparò delle cannonate a salve.

La cerimonia a Bengasi
per la ricorrenza mussulmana

Il discorso di S. E. Cantalupo

BENGASI, 23. — Si è festeggiata ieri, solennemente, la ricorrenza del Rex Ram.

Vi fu un grande ricevimento al Municipio a cui intervennero il Sottosegretario On. Cantalupo, il Governatore Generale Mombelli, funzionari e ufficiali notabilità indigene e metropolitane.

Il Cadì rivolse parole di saluto al Re d'Italia, al Governo Nazionale, ed espresse i ringraziamenti al Duce per avere restituito Giarabub alla Cirenaica.

[illegible] la parola, e dichiarato che il programma da [illegible] in Cirenaica si realizza senza [illegible] Mussolini e Di Scalea. Da [illegible] le ultime operazioni militari provocarono un sensibile mutamento nella situazione. Il nostro dominio imposto con le armi precede un periodo di fecondi sviluppo economici. Il Governo intende che l'intera popolazione della Cirenaica si sottoponga al dominio italiano, cosicchè gli elementi sporadici che non vorranno accettare la realtà dovranno abbandonare le alture [illegible] del Gebel ed affrontare [illegible] deserto.

Il Cadì replicò, a nome dei mussulmani confermando l'obbedienza e la fedeltà al Governo Fascista, e al Generale Mombelli, suo rappresentante a Bengasi.

— —(((xxx)))———

Una impressionante tragedia nel mondo grande
UN DUELLO ALL'AMERICANA E UN SUICIDIO PER UNA VICENDA D'AMORE

ROMA, 22 (Sabelli). — Si ha da Bolzano:

Giorni or sono i giornali davano l'annunzio di una tragica scena svoltasi a Raabs, in Ungheria, fra due notissimi membri dell'aristocrazia austro-ungherese, la quale aveva per conseguenza due gravi ferimenti ed un suicidio. Per la grande notorietà dei protagonisti: il Principe Giorgio Orloff russo [illegible] grande ungherese barone Kiinger [illegible] sempre celato il mare.

[illegible] sapete, le da indagini della Polizia ungherese, è risultato essere il terribile dramma non altro se non il triste epilogo di un idillio incominciato nella primavera del 1925 a Merano, tra la moglie del Barone Klinger, la bellissima Sibilla, figlia dell'ex Governatore del Tirolo, ed il Principe Orloff. I Klinger si trovavano a Merano in villeggiatura quando fecero la conoscenza del principe russo che non tardò a innamorarsi perdutamente della signora. L'Orloff, diventò ben presto amico di casa, raccontava di essere stato cacciato dalla patria dai bolscevichi e di avere lasciato in Crimea immense ricchezze. Sembra però che, malgrado la corte spietata di cui egli circondava la baronessa, non sia mai riuscito a conquistare più che la sua platonica amicizia, essendo la donna, a detta di tutti, persona molto riservata, tutta dedita ai suoi tre figlioletti. Ciò nonostante l'Orloff non si decise mai ad abbandonare la coppia.

Partiti da Merano, i Klinger ed il russo, ritornarono a Vienna, di dove ripartivano alcuni mesi or sono per le tenute di Raabs and der Thaya ove il magnate ungherese aveva invitato l'ospite alla caccia alla volpe.

L'altro giorno, lo «chauffeur» Giovanni Bohn che aveva condotto in automobile da Vienna l'Orloff in compagnia del suo amico Emmerico Remogyi, studente, stava chiacchierando [illegible] canti sull'orlo della selva che [illegible] castello quando entrambi udirono improvvisamente due detonazioni. Non vi fecero caso, sapendo che erano in territorio di caccia, quando videro uscire da una macchia il Principe, che si trascinava avanti penosamente, col braccio sfracellato da una orrenda ferita. Interrogato, l'Orloff disse di essersi battuto col barone all'americana. La palla, una pallottola esplosiva, l'aveva ferito al braccio schiantandogli contro l'osso [illegible] schegge [illegible] frammenti di osso ed i brani di muscolo lacerato non formavano che una poltiglia colla manica della giubba.

Caricato il ferito nell'auto, i due amici stavano per dirigersi alla volta [illegible] da una plebe urlante che voleva [illegible] il russo. [illegible] alla vista del suo grave stato, che lo lasciarono proseguire per la strada. In quello uscivano dalla selva tre uomini con una portantina, sulla quale stava adagiato il barone, gravemente ferito da due revolverate al petto.

In quella istessa notte con una revolverata alla fronte si suicidava la baronessa Sibilla, lasciando scritta una lettera al padre, nella quale diceva di suicidarsi per aver causata benchè involontariamente una tale tragedia.

Dopo il complotto contro Kemal Pascià

LONDRA, [illegible] I giornali ricevono da Costantinopoli che i Generali Nour[illegible] [illegible] furono arrestati sotto l'imputazione di aver partecipato al complotto contro Mustafa Kemal.

La polizia di Costantinopoli sequestrò al porto un carico di armi e munizioni destinato ai cospiratori.

La lotta contro la mafia

ROMA, 23 (Sabelli). — Vi ha già detto della formidabile battuta che è stata compiuta per ordine del Prefetto Mori nelle campagne di Palermo.

Un'azione simile è stata condotta nella zona terminale fra Bagheria e Termini Imerese. Quivi sono stati arrestati 300 individui, quasi tutti deferiti all'Autorità per associazione a delinquere e reati contro le persone e la Società. Tutti gli arrestati sono stati condotti alle carceri di Palermo.

LE GLORIE DELL'ALI D'ITALIA

Il nuovo "raid,, di De Pinedo intorno al mondo

Cuore, equipaggio e velivolo italiani: 70.000 Km. di volo

ROMA, 23 (Sabelli). — Si conoscono altri particolari sul grande Raid che De Pinedo inizierà al più presto attorno al mondo.

Ecco i più importanti

ALI E CUORE ITALIANI

Contrariamente a quanto si verificò nel raid dello scorso anno, in cui l'idrovolante (un piccolo *Savoia*) era italiano ma il motore (Bayard-Clament) era francese, stavolta il materiale sarà completamente nostro. L'apparecchio scelto è infatti un grande «Marina», vale a dire il *Dornier-Wal* modificato, tanto modificato che del vecchio brevetto austriaco non restava ormai più che il nome: oggi anche quello è scomparso. A parte il fatto che il D. W. fin dal 1922 si costruiva soltanto a Marina di Pisa, e a parte le migliorie d'ogni ordine introdotte nel vecchio disegno dai nostri tecnici diretti dall'ing. Guidi, ci sono altri dati i quali illuminano a luce meridiana la perfetta equità del cambiamento patronimico. E questi dati affermano che mentre il *D. W.* nel 1922 aveva 40-500 HP di forza totale e sollevava 1 200 chilogrammi di carico utile con una velocità oraria di appena 120 chilometri, oggi il «Marina» ha un cuore poderoso di 1.000 HP solleva 3,500 chilogrammi e supera la media dei duecento chilometri all'ora. I giornali aggiungono infine che il duralluminio con cui l'apparecchio viene costruito è prodotto a Livorno, da maestranze completamente italiane. Dopodiciò, chi potrà dubitare dell'autentica italianità di questo «figlio d'immigrati?»

Anche i motori, come s'è detto, saranno italiani. Secondo l'informatore del *Messaggero* De Pinedo ha prescelto per la grande prova due *Isotta Fraschini* tipo *Asso* da 500-550 cavalli che superarono brillantemente la prova delle 150 ore di perfetto funzionamento e che ora stanno subendo, sotto il controllo di De Pinedo, la prova di 150 ore in volo. Essi sarebbero già montati su uno dei due apparecchi destinati al grande *raid* e che attualmente sono sottoposti ad una prova continua e severa per la scrupolosa *mise à point* di tutte le parti.

Come ognun vede il nuovo tentativo di De Pinedo acquista un più alto stile del precedente, non soltanto pel maggior numero di chilometri da coprire ma anche per la maggiore poderosità dei mezzi aerei impiegati. Il famoso e gloriosissimo «Gennariello» era infatti un piccolo idropiano, mentre il «Marina» è fra le più potenti macchine del genere; quello aveva un solo motore da 450-500 HP, questo ne ha due di 500 cavalli ciascuno, il «Gennariello» aveva un'autonomia di non oltre 1 200 chilometri di volo, il «Marina» — *si vera sunt exposita* — ne avrà quattromila. Infatti — e sempre lasciando la responsabilità delle cifre all'informatore di cui sopra — i due motori consumerebbero 138 chilogrammi di benzina all'ora, cosicchè — dato che il carico utile dell'apparecchio s'aggira sui 3.500 Kg. — sarebbero teoricamente possibili circa venticinque ore di volo senza scalo e senza rifornimenti. Calcolando le dispersioni, le correnti aeree e altri ostacoli non è dunque eccessivo stabilire un'autonomia di quattromila chilometri. Sembra, del resto, che lo stesso De Pinedo potrà fra breve personalmente assicurarsi di questo importantissimo dato; egli, infatti, tenterebbe un lunghissimo volo di venticinque ore ed è molto probabile che questo volo avvenga su basi approvate dalla Federazione aeronautica internazionale, per battere con questa prova una serie di *records* di durata e distanza

Un ultimo particolare tecnico: ai motori è stata applicata un'elica metallica del tipo *Reed*, che oltre a dare un migliore rendimento offre sicura garanzia contro le offese del maltempo e le variazioni della temperatura

LA ROTTA APPROSSIMATIVA

L'approssimativa rotta della spedizione — DePinedo porterà con sè il comandante Del Prete, il motorista Zacchetti e fors'anche un giornalista — è già stata pubblicata, ma merita una rapida illustrazione.

Partendo da Roma — *caput mundi...* — il «Marina» punterà direttamente su Gibilterra, superando con molta probabilità la Sardegna, costeggiando meridionalmente le Baleari e seguendo infine la costa spagnola dall'altezza di Cartagena, fino a Capo de Gata, Malaga, Baia di Algesiras, dove sorge appunto la fortezza inglese di Gibilterra. Questo primo tratto è di circa duemila chilometri, ma a quanto pare De Pinedo vorrebbe che il tramonto della prima giornata di volo lo cogliesse per lo meno nelle Isole Canarie (altri 1300 Km. circa): egli, dunque, dopo Gibilterra, dovrà costeggiare la costa atlantica del Marocco, fino a Rabat, Casablanca, Mogador, Agadir: supererà la piccola colonia spagnola d'Ifni, quindi, all'altezza di Capo Juby, con una traversata di trecentocinquanta chilometri raggiungerà probabilmente Las Palmas, nelle Canarie. Ammenocchè non intenda fermarsi a Capo Juby, dove i francesi hanno attrezzato la località per la loro linea aerea regolare da Rabat a Dakar nel Senegal, funzionante fin dallo scorso anno.

Dalle Canarie alle Isole del Capo Verde corre pressochè la stessa distanza che da Gibilterra alle Canarie, vale a dire 1.300 Km. circa: se peraltro, come è probabile, il «Marina» invece di prendere la rotta più breve, in pieno Oceano — costeggerà l'Africa fino a Saint-Louis del Senegal traversando quindi i trecento Km di Atlantico fino alle Isole del Capo Verde, il percorso diverrà lievemente più lungo Non riteniamo pertanto, a meno di una serie favorevolissima di condizioni meteorologiche, che De Pinedo possa in solo volo portarsi da Roma fino alle isole portoghesi

Come abbiamo già accennato, da Casablanca fino a Saint Louis la costa è quasi completamente deserta: gli aeronavigatori potranno peraltro contare sugli speciali *ateliers* preparati per la linea Rabat- Dakar, che si trovano specialmente a Capo Juby, a Villa Cisneros (colonia spagnola del Rio de Oro) a Saint Etienne, vicino a Capo Bianco, e infine a Saint Louis

Dalle Isole del Capo Verde il «Marina» dovrà affrontare una delle tappe più lunghe e perigliose dell'intero viaggio: la traversata dell'Atlantico fino a Pernambuco, sulla costa brasiliana. Il tragitto è già stato compiuto dagli aviatori spagnuoli del «Plus ultra» ma non per questo si presenta meno difficile. Sono circa duemilacinquecento chilometri in pieno Atlantico, col solo vantaggio che l'idrovolante sorvolerà la grande strada oceanica dei transatlantici colleganti l'America del Sud all'Europa e che, in caso di ammaraggio in mare, avrà molte probabilità di aiuto, specialmente se porterà con sè una piccola stazione trasmittente radiotelegrafica

Da Pernambuco (8° di latitudine sud) alla meravigliosa baia della capitale brasiliana, Rio de Janeiro, si può calcolare che intercorrano altri duemila chilometri e circa duemila trecento (sempre, intendiamoci, *grosso modo*) ne corrono da Rio fino alla Plata, a Montevideo e Buenos Ayres. Da Pernambuco a B. Ayres la rotta segue la costa orientale del continente australe d'America, costa che presenta un certo numero di porti. Anche in questi tratti il «Marina» batterà la grande via seguita dai piroscafi.

Dalla pingue capitale argentina — dove sosterà un certo numero di giorni — De Pinedo inizierà la seconda grande gesta, che potremmo chiamare dell'Oceano Pacifico. Traversato il continente sud-americano all'altezza di Passo Pichachon (poco più di duemila metri di quota), il punto più basso della Cordigliera delle Ande, egli giungerà nel gran porto cileno di Valparaiso (1500 Km. circa), donde inizierà la transvolata del più grande oceano del mondo, ancora vergine di voli meccanici.

Prima tappa (1000 Km.) saranno le isole di Juan Fernandez (Mas a tierra e Mas a fueras); quindi il «Marina» dovrà puntare — mantenendosi a una latitudine fra i due e i quattro gradi a sud del Tropico del Capricorno — sull'Isola di Pasqua (2500 Km.). Giungerà poscia alle Isole Paumotu (circa 3000 Km.), dove gli arditi volatori potranno constatare se le discendenti di «Rarahu», care a Pierre Loti, sono ancora dolci gentili e innamorate nelle incantate foreste di Tahiti

Da Tahiti a Melbourne (seconda grande sosta del viaggio) corrono all'ingrosso dai cinque ai seimila chilometri, ma De Pinedo potrà scegliere le sue basi fisse e di fortuna nelle mille isole coralline che tempestano questa parte d'Oceano.

Probabilmente egli farà tappa alle Isole Samoa (duemila chilometri), quindi alla Nuova Caledonia (altri duemila chilometri)la tristemente famosa colonia di deportazione francese. A questo punto si ignora se il «Marina» punterà direttamente sulla costa australiana o sulla Nuova Zelanda per poi portarsi a Melbourne, certo è che nella capitale dello Stato di Victoria De Pinedo sosterà per la seconda volta

Da Melbourne a Tokio il «Marina» ricalcherà le gloriose orme (si perdoni l'immagine pedestre) del «Gennariello» attraverso Sidney, Brisbane, la Nuova Guinea (dove l'anno scorso gli indigeni proclamarono De Pinedo «gran maiale onorario»), le Molucche, le Filippine, Formosa (se il sospettoso Governo giapponese lo permetterà)

Tokio terza sosta Poi nuova rotta verso l'ovest, su Pekino, dalla quale città De Pinedo, con ardita visione, intende portarsi direttamente fino a Calcutta, senza costeggiare la Cina, l'Indocina e la penisola di Malacca, affrontando bensì il continente, sulla rotta dei grandi fiumi cinesi.

Questa tappa presenterà l'ostacolo di notevoli montagne e sarà indubbiamente la più grave dell'intero viaggio.

Da Calcutta De Pinedo compirebbe la traversata dell'India attraverso i fiumi fino a Karachi e di qui si lancerebbe verso l'Arabia e quindi verso Capo Guardafui per raggiungere Mogadiscio. Da Mogadiscio andrà a Kisimaio e qui si arresterà.

Da Kisimaio l'ardita spedizione aerea potrebbe puntare direttamente verso il nord, superare il Mar Rosso e tornare sulle acque del Tevere, ma invece probabilmente il comandante De Pinedo vorrà completare il meraviglioso raid, facendo il periplo dell'intero continente nero: egli cioè si porterà fino a Durban e quindi a Città del Capo, poscia per Son Paolo de Loanda (Angola), i porti dell'Africa equatoriale francese, quelli della Nigeria e del Senegal giungerà nuovamente alle antiche e ormai sfondatissime Colonne d'Ercole, riprendendo infine il volo trionfale sulle acque latine del Mediterraneo

E sarà la più grande vittoria delle ali nostre

LA PIU' GRANDE VITTORIA

Come abbiamo già detto l'impresa è veramente colossale e tale da far tremare vene e polsi anche ai più audaci. Sono 70 mila chilometri di volo, vale a dire quindicimila di più dell'ultimo raid depinediano: si aggiunge che i tratti di mare aperto da superare sono questa volta moltissimi e formidabilmente lunghi.

Se noi conoscessimo qualche cosa di più di quanto non sappiamo circa l'organizzazione del raid, potremmo dare qualche oroscopo E' certo comunque che il «Marina» avrà stavolta molto maggiori aiuti che non abbia avuto il «Gennariello» Sette milioni, a quel che pare, sono stati messi a disposizione del prodigioso viaggio, il quale costituirà la più grande prova fino ad oggi effettuata

Molti sono, naturalmente, gli interrogativi che si affacciano alla nostra mente, ma il cuore li sbanda senz'altro. La nostra fede è più forte dei nostri dubbi e il passato — fulgidissimo — la corrobora

L'estetica del Fascismo

Lo sappiamo: considerare ... dottrina politica con occhio puramente artistico può esser pericoloso, poichè nulla è più affascinante per l'arte di un bel gesto composto in armoniche ... formule quasi che ... turgigine d'esse, quali che vogliano diventare nella conclusione empirica **creativa.**

E ciò, evidentemente, potrebbe portare all'apparente contraddittorio fenomeno, per cui uno stesso cervello speculativo di esteta s'esaltasse di fronte all'assalto di una trincea, alla stessa maniera che di fronte al lancio d'una bomba nihilista.

Diciamolo subito: da questo pericolo il Fascismo è salvo sin dalle origini. Non per avere esso rinunciato o esaltato soltanto i dettami dell'etica, la quale, perciò che non può prescindere dalla sua sensibilità estetica, è insita in ogni bellezza: ma per avere ben valutato fin dove tali dettami possano e debbano influire nella attuazione pratica, che li trasforma in politica.

Non per nulla la teoria dell'Uomo Dotto ha cambiato nome: e là, dove l'interpretazione di Nietzsche ci faceva credere all'infallibilità del Superuomo, si è adagiata sicura la nuova critica dissolvente dell'intelligenza fascista, per affermare la santità e la verità dell'uomo semplice.

Cavour non vinse completamente la sua battaglia per l'Unità d'Italia se non quando volle e seppe potenziare «sentimentalmente» le idealità romantiche, anche se esse apparivano al suo cervello indagatore quelle che — nella massa — erano ideologie e perfino pregiudizi del tempo

Detto questo, per gli occhialuti della scepsi storica, intendiamoci sulla parola «estetica»

Noi non vogliamo essere ortodossi a ogni costo: perchè ortodossia ci pare sinonimo di scolastico e questa di miopia Non investigheremo dunque nè i fondamenti filosofici, nè quelli metafisici, per giungere alla bellissima definizione di «callologia» o «callofilia»

Ciò potrà interessare, ad esempio il pedicure

A noi basta, per quel che vogliam dire, fermarci alla definizione più simpatica alla nostra chiacchierata: e diremo che — per noi — (e mi pare che anche Spencer la pensava così), per noi Estetica è «Sentire»: maniera di sentire», arte del sentire, filosofia del sentire, tutto quel che diavolo volete ma sempre «sentire»

Perchè, insomma, noi riduciamo tutto a questa «sintesi» meravigliosamente espressa da Anatole France («La Révolte des Anges»), allorquando afferma: «Vous qu'ils ne sont faits que pour sentir

Ecco perchè abbiamo intitolata questa «causerie» all'estetica: come per intitolarla alla nostra maniera di «sentire»

Poi che troppo comprendere non giova al divenire: e l'inerzia e la perplessità sono figli del cervello; laddove l'azione è eroica perchè nasce dal cuore — nell'immediatezza d'un comandamento.

...

Vediamo, ora, come dal fascismo inteso quale movimento spirituale — vale a dire mònade pura onde l'idea fascista ebbe a mutarsi in fatto per diventare contingente politico e quindi governo vediamo un po' come è sentita, nella sua multiforme espressione di tragico o di nirvana, la Vita.

E poi che il momento più dialettico della Vita è il Bello (che si completa nel Buono e trova la sua ragione ne' Vero) cominciamo dal Bello: come fu inteso, fino a ieri?

Come armonia tra l'idea e la forma: dunque, alla maniera razionale.

Abbiamo avuti, infatti, il fenomeno del rovesciamento di tutti i valori sentimentali, fino alla creazione del cosidetto «grottesco» (fantocci in tutti i campi delle attività del cervello), il quale «grottesco» — con buona pace di tutte le maschere e tutti i volti, non si sa bene precisamente che cosa voglia essere, all'infuori di negazione e insincerità (poichè, ne siam certi, non vi è artista del «grottesco» il quale, trovandosi faccia faccia con la sua commozione, non preferirebbe estrinsecarla tutta intera e spontanea, per trasfonderla in altri così come gli è nata nel cuore ma ecco l'amore, o — purtroppo — il bisogno di originalità a qualunque costo, scatta come una molla e dalla cassetta scoperchiata alla realtà balza fuori la smorfia dello schermo).

Non si credeva più a nulla: non all'amore, come rito umano e sereno non alla poesia come canzone dello spirito, non all'odio, come naturale eclisse dell'anima, capace di creare anch'esso (ricordate: «Dov'è il peccato è Dio»).

Sola divinità il Nulla: sola armonia possibile quella bieca del cervello tra l'idea e il fenomeno.

Di conseguenza, la critica invadeva i campi fioriti dell'entusiasmo creativo e spegneva, dissolveva, sgretolava, come un tarol beffardo e satanico. La cocaina trionfava

Chi dicesse Patria, anche per bocca di creature d'arte, lo prendevano per romantico, anticaglia da ortiche o da soffitta: chi dicesse Bontà, lo dileggiavano predicatore quaresimalista; chi esaltasse la Verità, nuda e cruda, lo gridavano cafone, triviale, realista o cronista

Decadenza perfetta, in stile da marchese di Sade

Allora avvenne il miracolo: e quello che non potè salvarsi per virtù d'Arte fu sanato per virtù politica.

Per la prima volta nello storia del mondo, si fece appello alle forze giovani, per la prima volta furono i giovani ad arginare ciò che della giovinezza — spensierata, anti-etica per natura — pareva avesse gli attributi: e la giovinezza — richiamata alla sua vera missione — salvò con la sua entusiastica esaltazione estetica il paese più esteta ed estetico del mondo

Si disse: violenza

Non fu violenza, nel senso brutale e volgare: fu schianto: fu fiammata di purificazione che bruciò le ideologie e restituì la stirpe alle dignità dello spirito.

Fu riconquista della Bellezza per la via della Forza

Fu ritorno all'etica e alla sincerità senza paludamenti dottorali, per esclusiva suadenza di sacrifizio

E ciò stanno a dimostrare — se ancora ve ne fosse bisogno — tutti gli esempi vivi di cui è ricca la storia delle azioni e dei sentimenti, che materiano il fascismo più estetico da De Pinedo a Nobile

Con quali mezzi, tali esempi potevano essere creati?

Prima di tutto, con «l'emozione estetica»

Non bisogna dimenticare che il movimento rivoluzionario delle camicie nere attinse alle fonti della religiosità profonda l'aspirazione oscura ma istintiva al sublime.

Questa fu la prima e la più geniale vittoria del Duce: crogiolare i postulati aridi e aristotelici della Politica nella «sensazione collettiva delle cose infinite» onde la giovinezza d'Italia divenne consapevole del contrasto profondo tra l'ideale e il reale, per cui sentì di dover poggiare al mondo ideale, e di poter creare cose grandi e durature, come logica espressione del suo «interesse simpatico».

Senza questo richiamo all'Infinito, l'idea centrale del fascismo non sarebbe stata colta nella sua immensità, e ne sarebbe derivato uno squilibrio invincibile tra essa e la sua rappresentazione

Una volta intuito per le vie del sentimento il fascino del sublime (poiche ogni religiosità attinge il sublime) più facilmente fu compresa quella che è il concetto relativo di sublime: cioè la grandezza.

E poi che trattavasi di grandezza non «matematica» ma «dinamica», la rivoluzione fascista fu intesa e sentita subito come forza fisica, intellettuale e morale; e come tale prese a operare nei relativi campi di bellezza.

Ed ecco, mentre i pavidi conigli della politica asmatica si scandalizzano in pose misoneiche, nel nome del venerato Protocollo, l'Uomo che ha indovinata tutta la potenza di cui disponeva l'Italia sentimentale telegrafa a Erminio Spalla nel nome della Bellezza, figlia di Roma: telegrafa a Nadi, nel grido del coraggio che presidio latino e poi, serenamente, s'intrattiene con la sua leonessa, cavalca e pilota, tira di scherma e suona il violino e sorride. e un'isterica infame lo ferisce e poi parte, più sicuro che mai verso i nuovi termini della Patria coloniale, oltre il Mediterraneo santificato: ed infine dato il «via» al Norge, ansiosamente, tra una comunicazione alla Camera e una seduta di Gabinetto, lo segue con cuore nuovo, lo vigila, lo aiuta con lo spirito proteso, lo saluta finalmente nel nome sacro d'Italia, vincitore dello Spazio, trionfatore dei Silenzi Polari.

Questa è la Forza veramente latina!

Questa, che non vi parla solo di cannoni o di muscoli, ma che è devozione alla comunità, spirito di sacrifizio, culto dell'ideale, tutto ciò, insomma, che Romani dicevano «Virtus

Nè questo è tutto: chè a centinaia si potrebbero contare i mezzi di suadenza estetica ma mi piace di ricordare soltanto quest'altri due «il solenne» e il «maestoso»

E vengono poi a parlarci di coreografia o di esibizionismo o di galvanizzazione i Macchiavelli in sessantaquattresimo!

Se essi hanno ragione, allora non v'è dubbio che hanno torto tutte le liturgie di San Pietro, a Roma, la Geoda della Messiade di Klopstock, e le sinfonie di Mozart, nella Clemenza di Tito

Oggi come oggi il Popolo Italiano è profondamente religioso, e la sua religiosità identifica col rito con la Gerarchia, con l'Autorità-Tradizione

Toglietegli la Fede cieca in un dogma religioso, estetico o politico e lo vedrete precipitare nello scetticismo.

Ciò che deve assolutamente evitarsi: poi che l'Italia ha bisogno di Fede Sopratutto di Fede.

OTTAVIO PROFETA

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Da sette anni ella si nutriva del fango nel quale era caduta e a quella vita infame si era rassegnata senza spasimi e senza lacrime, ma serbava però nell'animo un rancore sordo, un odio terribile verso la società che vuole ed esige il martirio volontario o forzato di tante misere creature.

Violetta, — fu questo il nome che ella assunse: quello vero di Antonietta Serpieri se lo era quasi dimenticato — ebbe un momento di terrore e di dilaniante disperazione solo il giorno in cui il medico le aveva confermato che i suoi polmoni erano malati. Ma anche quel tragico momento passò ed ella incominciò a considerare se stessa come una sopravvissuta

Pensò soltanto agli ultimi fatali giorni della crisi dopo i quali se ne sarebbe andata per sempre e volle premunirsi per non morire come erano morte tante sue compagne in un lettuccio d'ospedale e il loro cadavere era stato poi portato sul marmo anatomico.

Ella viva sentiva il pudore di se stessa morta e se un incubo atroce la tormentava e la faceva rabbrividire era appunto quello di raffigurarsi nel proprio cadavere, tutta nuda, oscenamente nuda, esposta agli sguardi di una moltitudine di uomini nei quali altro non avrebbe potuto suscitare che nausea e ribrezzo. Ella perciò aveva fatto in quegli ultimi mesi una economia rigorosissima per poter disporre della somma necessaria per essere accolta quando che fosse in una casa di salute e morirvi tranquillamente.

L'incontro di Rita aveva alquanto modificato questo suo programma. Il pensiero di salvare dagli artigli della malavita quella disgraziatissima fanciulla che le si era presentata in una forma così tragica e pietosa, l'aveva sedotta ed esaltata e l'unico mezzo per far ciò era quello di farla fuggire con lei e nascondersi insieme in un angolo solitario di campagna.

E poi, chi sa, come il medico le aveva detto, la campagna poteva far bene ai suoi polmoni consunti

...

Prima di rientrare alla casa degli Alabardieri, Violetta entrò in uno spaccio di liquori ed acquistò una bottiglia di «rhum».

— Questo è per la Cecca — pensò — Non si sa mai.

Gliela darò l'ultimo giorno.

— Dunque! hai trovato? — le dimandò la Vespa vedendola rincasare.

— Sì.

— Dove?

— A Casalnuovo — rispose Violetta che aveva premeditata quella bugia.

— E quando ci andrai?

— Non lo so con precisione... Ve lo farò sapere.

E il colloquio fra le due donne finì lì.

Era notte alta; tutti i rumori si erano spenti nella clamorosa casa della Vespa quando Violetta si decise a recarsi come la notte precedente nella camera di Rita.

Costei l'attendeva con un'ansia che non è facile descrivere e si può immaginare quali balzi facesse il suo povero cuore quando vide la porta aprirsi lentamente e comparire colei che ella considerava ormai come una salvatrice.

Violetta le si accostò e le disse precipitosamente in un orecchio.

— Tieniti pronta... Sabato mattina, prima dell'alba andremo via...

Rita soffocò un grido di gioia ed in un irrefrenabile impeto di riconoscenza, prese le mani della donna e le baciò.

Violetta la respinse dolcemente, le fece qualche raccomandazione e si allontanò.

Rita cadde in ginocchio e pregò fervorosamente.

VIII

Finalmente venne il giorno della liberazione. Nel frattempo Violetta si era occupata a raccogliere e ad invaligiare i suoi abiti e le altre cose che le appartenevano. Ella aveva promesso alla Vespa che dopo quei mesi di villeggiatura ella sarebbe ritornata agli Alabardieri e, quasi come pegno di questa promessa, le diede a conservare tutti gli indumenti, eleganti e civettuoli che ella soleva indossare durante le ore della triste gaiezza. Invece, intendeva lasciare in quella casa infame gli orpelli di Violetta e portare con se solamente le modeste semplici cose che appartenevano ad Antonietta Serpieri.

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

Una grave disgrazia al Poligono dei tiri

L'altro ieri mattina verso le ore 6, alcuni reparti del Genio compivano gli abituali tiri di esercitazioni con le mitragliatrici, agli ordini del Capitano La Magna.

Dopo circa due ore, si verificò, per fatale leggerezza, una grave disgrazia

Narriamo il fatto:

In una sezione di mitragliatrici comandata dal Ten. Mercanti, prestava servizio il soldato del Genio Zappatori Capomassi Enrico, adibito quale servente ad una mitragliatrice

Ultimato il nastro che conteneva le munizioni, il Capomassi fu incaricato di prelevarne un altro, presso il deposito situato nei pressi delle sezioni mitragliatrici

Benchè un ordine severo proibisse di passare nella zona battuta dal fuoco prima che fossero ultimati i tiri, il Capomassi, per un eccesso di zelo, si dava a correre passando davanti, ad una mitragliatrice che non aveva ancora ultimato i tiri

Fatalmente una delle pallottole colpiva il poveretto alla coscia destra lesionandugli l'arteria femorale, e provocando una fortissima emorragia

Soccorso dai suoi ufficiali e dall'Ufficiale medico presente, riceveva le prime medicazioni sul posto

Il Capitano del Genio La Magna, dispose perchè fosse immediatamente trasportato all'ospedale, anzi volle personalmente accompagnarlo, seguito dall'Ufficiale Medico, e da alcuni compagni del poveretto.

Il Capomassi, malgrado le amorevoli cure del Sanitario di turno, cessava di vivere, dopo aver pronunciate alcune affettuose parole all'indirizzo del Capitano La Magna, suo comandante

Ieri nel pomeriggio, si sono svolti solennemente i funerali che riuscirono imponenti per il volontario concorso di ufficiali e soldati, e di civili

Scortavano il feretro una rappresentanza del Governo, del Comando delle Truppe il Colonnello Crepas e tutti gli ufficiali del Genio, con una rappresentanza numerosa dei militari dell'arma, rappresentanze dell'Aviazione, della Marina, dei Cacciatori Artiglieria, ed altri reparti

Il feretro era ricoperto di numerose corone, fra le quali si notava quella della famiglia desolata

Il Colonnello Crepas, in Sciara el Garbi, ricordò le virtù militari dell'Estinto, additandolo come esempio di alto dovere, e accennando alla famiglia che ha voluto privare la Patria di un suo giovanissimo figlio.

Dopo le commosse parole del Colonnello il feretro accompagnato da un plotone del Genio Zappatori, e dagli intimi suoi, proseguì verso il Cimitero di Hammangi

Onorificenze a cittadini libici

Con recente decreto, su proposta del Presidente del Consiglio, sono stati nominati ufficiali della Stella d'Italia i Sigg: Abdalla Banun, Abdellatif el Ascegh e Mohammed el Jacub.

Sono stati nominati Cavalieri dello stesso ordine: Hag Salem el Jacubi, Ahmed Aziz Bey, Hag Mohammed Ben Ibrahim.

* * *

Nell'elenco delle onorificenze pubblicato ieri risulta errato qualche nome. Rettifichiamo, non senza aver chiesto venia agli interessati

I nomi errati sono quelli del Geom Cav. Cortini e dell'Ing. Magnani - Ricotti

L'ONORIFICENZA A UN BENEMERITO IN TUNISIA

Il cav. uff. prof. Luigi D'Alessandro, Direttore generale delle RR. Scuole primarie in Tunisia, è stato promosso commendatore della Corona d'Italia

Per chi conosce l'attività feconda spiegata ininterrottamente da oltre un trentennio a pro delle istituzioni scolastiche della Colonia e il suo vivo sentimento d'italianità manifestatosi in mille circostanze, non può che plaudire alla meritata distinzione che viene a compensare altamente l'apostolato del prof. D'Alessandro

Il servizio automobilistico Tripoli-Suk-el-Giuma

E' imminente l'inaugurazione del servizio automobilistico Tripoli - Suk el Giuma, pel quale, a suo tempo, il Commissario Municipale bandì regolare concorso

Della questione si è occupato vivamente il Commissario della Gefara, Conte Riccardi

Partenze

Passeggieri partiti per l'Italia la sera del 22 corr. col piroscafo «Porto di Savona»:

On. Bonaiuto Salvatore, deputato al Parlamento. Cav. Braccolani Antonio, possidente. Dott Simoni Simone, Notaro; Prof. Tranchida Domenico, Disegnatore delle Opere Pubbliche; Ing. Nuvolari Giuseppe, Ing. Goffrè Ugolino; D'Uliva Domenico, industriale; D'Uliva Giuseppe, commerciante. Avvocato Giuseppe, possidente; Perrotta Giovanni, commerciante; Marinangelo Ilario, costruttore; Jacampo Michele, possidente; Frigerio Eligeo, viaggiatore di commercio Ravagni Giuseppe commerciante.

Sono inoltre partiti: 20 militari di truppa, 18 Militi della M. V. S. N., 38 passeggieri civili

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti col «Porto di Savona» il 22 Giugno:

Capitani: Genova Nicolò, Ratto Francesco, Corradi Giovanni, Tenenti: Lo Presti Antonio, Prato Antonio, Missa Michele.

Sottoscrizione Pro Ossario sul Grappa

RACCOLTE DALLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

Sezione Operai Militari della Direzione D'Artiglieria.

Francesco Russino L. 5 Gabriele Zafelippo L. 5, Vincenzo Aremi L. 5. Giovanni Salinas L. 5, Luigi Campana L. 10, A. Vocito L. 10, Salvatore Aliberti L. 5, Augusto Bianchedi L. 5, Vincenzo Piazza L. 2, Ercole Milani L. 5, Armando Stuppa L. 2, Corrado Pagano L. 5, Gesari Elio L. 5, Antonio Murgia L. 2, Achille Piralla L. 5, Pierino Origgio L. 5, Eduardo Ciatti L. 5, Gino Pellegrini L. 5, Salvatore Pranchima L. 5, Raffaele Bassi L. 5, Bortolo Gagliotti L. 5, Carlo Morelli L. 5 Giuseppe Roccato L. 5, Francesco Corrieri L. 5, Carlo Tagliaferri L. 2, Egidio Pirrò L. 3, Giovanni Bolzano L. 5, Domenico Filegi Tomè L. 3, Vittorio Maffei L. 5 Alfredo Sanguinetti L. 5, Primo Pedretti L. 5, Pierino Ron L. 3, Gino Fantozzi L. 2, Bruno Franceschini L. 5, Gaetano Mazzullo L. 2, Nicola Tripaldi L. 5, Elio Pagliai L. 5, Luigi Tiengo L. 5, Rinaldo Sasso L. 2, Vincenzo Borghi L. 3, Cristoforo Ferrero L. 5, Francesco Rosato L. 2, Dario Biagioli L. 3, Vincenzo Martano L. 5, Antonio Dona L. 2 Alfredo Bertolino L. 2, Vincenzo Acciavatti L. 2, Antonio Notarpietro L. 5, Pasquale Di Loreto L. 2, Adrasso Mercuriali L. 5, Gino Marchini L. 5, Angelo Aspini L. 5, Pietro Codogni L. 5, Enea Biazzi L. 5, Luigi Marchesan L. 5, Elio Viappiani L. 5, Andrea Caporale L. 3, Domenico Masai L. 5, Ugo Paoli L. 3, Antonio Gesù L. 3, Giuseppe Zei L. 5 Mario Braccaloni L. 5, Massimo Dus L. 2 Carlantonio Rossi L. 5, Giuseppe Tarabella L. 3, Aniello Razzano L. 5, Girolamo di Trapani L. 2, Gino Bordo L. 5, Francesco Sanfilippo L. 2, Michele Di Gioia L. 5, Antonio Clemente L. 5. Eugenio Annarumi L.2, Odelio Melodoro L. 5, Salvatore Grilò L. 2, Mario Frigerio L. 5 Giovanni Leonardi, L. 2, Ferdinando Palpon L. 10, Amedeo Marchi L. 5, Gaetano Libertini L. 5, Alberto Mosetto L. 5, Ettore Bettio L. 5, Alfredo Ferrari L. 5, Carlo Cannavò L. 2, Pietro Vitelli L. 5, Vincenzo Di Lorenzo L. 5, Pietro Rizzuto L. 5, Paolo Nicoli L. 5, Italo Becciaroli L. 5 Adolfo Marangon L. 2, Guido Fava L. 2, Pasquale Borghi L. 2, Luigi Duro L. 5, Guido Guidici L. 5, Domenico Mantica L. 2, Eduardo Imbimbo L. 2, Antonio Pappals L. 2, Natale Paloni L. 2, Agustino Lamanrusa L. 2, Marino Galvagni L. 5 Aurelio Mariani L. 2, Ambrogio Sala L. 2, Paolo Salsa L. 2, Eliseo Villa L. 3, Attilio Sandionisi L. 2, Vittorio Maretano L. 2, Milano Cassaniga L. 2, Francesco Confessa L. 2, Eugenio De Paolis L. 2, Arduminio Margherita L. 2, Zopito Di Giovanni L. 3, Michele Di Cugno L. 3, Luigi Di Benedetto L. 3, Francesco Toselli L. 2, Ettore Potente L. 2, Vittorio Coco L. 5, Angelo Bisio L. 2, Attilio Nania L. 3, Agostino Acreti L. 2.50, Francesco Pagliuca L. 3, Antonio Summa L. 2,50, Vasco Pellegrino L. 2, Cataldo Alfano L. 2, Giuseppe Ferrari L. 5, Gregorio Iaia L. 2, Giovanni Ciatta L. 2, Sabatino Sdoga L. 2, Domenico Rosta L. 2, Ferruccio Zara L. 2, Vittorio Plesnicar L. 5, Natale Montecotti L. 2, Luigi Micheli L. 5, Alfredo Acrin L. 2, Francesco De Lellis L. 2, Cataldo Di Silvestro L. 1, Gino Fantozzi L. 5. Santi Bettinelli L. 3, Giuseppe Cecchini L. 5, Virginio Corti L. 3. Luigi Ottaviani L. 3, Antonio Dell'Orro L. 2, Guido De Biasi L. 3. Rosario Durante L. 5. Attilio Carraro L. 4, Giuseppe Pensavalle L. 3 Giuseppe Morra L. 5, Cataldo Scarantino L. 2, Dante Cavalieri L. 3, Pasquale Casadei L. 5, Gelso Iacolutti L. 5, Emilio Boschetti L. 2, Pietro Monguzzi L. 2, Giuseppe Butaglieri L. 5, Adelche Vallero L. 5, Silvio Duso L. 5, Manlio D'Alberti L. 5. Florino Borgio L. 5, Armando Odero L. 5 Angelo Savoldi L. 2, Bartolo Gadens L. 2 Salvatore Colombo L. 2, Ugo Fiamma L. 3, Vincenzo Marini L. 5, Nicola Lalli L. 5.

Totale Lire 614 50.

I Cambi

23 Giugno 1926.

Parigi	78.55
Londra	135 05
Svizzera	538.—
New York	27.77
Belgio	79.75

Banco di Sicilia - Tripoli

AVVISO

Il 22 andante fu richiesto alla Cassa di questa Filiale del Banco di Sicilia un VAGLIA CAMBIARIO di L. 253

Si prega il richiedente di detto vaglia di volersi presentare alla Direzione del Banco al più presto per comunicazioni urgenti che lo interessano.

LA DIREZIONE

Attività Municipale di polizia urbana

DAL 16 AL 31 MAGGIO

CONTRAVVENZIONI

Maltrattamento animali N. 1, Regolamento d'Igiene N. 4, Regolamento Edilizio N. 5 Art. 72 Legge P. S. (Mestieri). N. 3, Regolamento di P. U. apertura di esercizio di generi alimentari senza permesso N. 3, Circolazione animali N. 5, Circolazione veicoli N. 4, Annonarie N. 18.

Verbali conciliati N. 62, Oblazioni versate L. 1125, Verbali inviati alla Autorità Giudiziaria per mancata oblazione N. 32. Verbali inviati all'Autorità giudiziaria per contravvenzione all'art. 72 della Legge di P. S. N. 3

RINVENIMENTI

Animali N. 2

PESCE INTRODOTTO ALLA PESCHERIA

1ª qualità Kg. 2022, 2ª qualità 6442,600, 3ª qualità 2357, 4ª qualità 14 438 500. Totale Kg 25.260 100, pesce esportato Kg 3400 (4ª qualità) quantitativo rimasto per la popolazione Kg. 21.860 100

PROVVEDIMENTI VARII

Fontanelle pubbliche N. 20, Illuminazione N. 2. Abbassamenti e sprofondamenti N. 8, Pozzetti stradali e pubbliche fontane N. 24, Pozzetti stradali e pubbliche fontane mancanti della griglia, N. 4, Guasti alle fogne N. 4, Tabella indicante la via N. 1, Casa pericolante N. 1, Filo elettrico rotto N. 1

DENUNCIE DI SMARRIMENTO DI ANIMALI ECC

1 bicicletta 1 cavallo, 1 rivoltella, 1 ca[illegible]

ACCERTAMENTI DELLA PATTUGLIA ANNONARIA

La pattuglia fece varie sorprese negli esercizi di generi alimentari e panifici. Effettuò durante la notte appiattamenti per sorprendere i rivenditori di pesce e pescatori clandestini

Una culla

Veniamo a conoscenza che la casa del Cav. Mirante è stata allietata dalla nascita d'un vezzoso bambino al quale è stato imposto il nome di Francesco

All'Egregio Prof. Mirante, R. Ispettore Scolastico ed alla sua distinta Signora, le cui condizioni sono ottime, i nostri vivi auguri

L'osservatorio

Il Vagabondo, ieri, era di cattivo umore e... forse... dal suo osservatorio, anche un pò in oca! Infatti ha scritto, tanto per scrivere delle cose riferentesi alla fiera di beneficenza che non avevano, ed il vagabondo vuol essere sincero con sè stesso nessuno spirito aggressivo

Far delle.. osservazioni sul fatto che qualcheduno dei premi più vistosi che non erano pochi, è capitato, in sorte, ad ufficiali, soldati o militi... dimostra chiaramente che il vagabondo era ieri.. distratto al momento di osservare e di scrivere il consueto articolo! E di tale... distrazione non fu pago neanche quando, nell'articolo, continuò il suo spirito... ieri stanco sul contegno tenuto dalle Signorine del Comitato, in confronto del milite vincitore del carrozzino! E siccome qui cade acconcio, il vagabondo, con spirito rafforzato e senza più... distrazioni, non esita oggi a dichiarare con altro tono, che le Signore e le Signorine del Comitato della fiera di beneficenza, il cui risultato sarà fatto conoscere al pubblico a suo tempo ed in altra parte del giornale, furono vere dame e damine benefiche, che prodigarono in questi giorni, con diuturna fatica, la loro gentile opera instancabilmente, per molte ore ferme ad un lavoro certamente non allegro, pur rimanendo sempre, pari alla loro educazione, sempre gentili con tutti! Ed il vagabondo, che è un galantuomo, desidera chiudere queste brevi note, inviando con onesta sincerità una parola di plauso, sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza intera, ai Signori del comitato con a capo l'Ottimo Comm. Mel, Commissario del Governo al Municipio di Tripoli i quali nulla risparmiarono, anche in sacrifici di tempo e di riposo, per la migliore proficua riuscita della benefica fiera.

IL VAGABONDO

al MIRAMARE

Successone

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

LA SERATA D'ONORE DEL CAV. ENRICO VALLE

Al nostro Miramare, questa sera, avrà luogo la serata d'onore di Enrico Valle

Parlare di questo artista è un compito non facile del cronista

La sua arte d'interpretazione, frutto di un lungo studio, accessibile solo a menti ben sveglie, si rivela oltre chè in una dizione perfetta in una fine espressione di umorismo comunicativo che invade la psiche delle folle, trascinandole ad esplosioni di entusiasmo.

Così è il Cav. Enrico Valle

L'operetta scelta per la sua serata d'onore è «S. M. IL DOLLARO», nella quale sarà validamente cooperato dalla squisita arte canora di Elvira Battaglini e di Piero Zacchetti, mentre l'Allievi e il Garuffi prodigheranno la loro fonte di comicità, che, tanto il pubblico apprezza

La minuscola soubrette Anna Campori, canterà alcune canzoni, fiduciosa negli applaus. e... nei cioccolatini

Per l'occasione il valente e giovane artista drammatico siciliano, Michelino Abruzzo, di cui le cronache italiane ed estere largamente si occuparono parlandone con ammirazione inizio della sua brillantissima carriera, dirà alcuni versi in dialetto siciliano

L'orchestra del Maestro Baroni darà ne siamo sicuri una esecuzione delle più perfette

Alhambra

L'efficace contributo che l'arte cinematografica ha portato nella divulgazione e conoscenza degli usi e costumi de più variati paesi del mondo ha raggiunto in effetto resultati tanto che oggi alle folle assidue dello spettacolo cinematografico ben poco resta di sconosciuto in questo campo

Fra i film che hanno raggiunto una completezza di diario scrupolosa è quello che sarà proiettato questa sera dal titolo «DALL'ITALIA ALL'EQUATORE», ricco di superbe visioni panoramiche delle grandi foreste vulcani, fiumi e montagne del centro [illegible]

La [illegible] le impressioni è talvolta [illegible] fa pensare alle grandi [illegible] che ad un film tratto da [illegible]

Movimento dei Piroscafi

Dal 13 al 20 Giugno

Arrivi

Piroscafi: Tolemaide da Sirte, Memfi da Tunisi. Citè de Nancy da Tunisi, Città di Tripoli da Siracusa, Collubrieres da Malta, Porto Suez da Tunisi, Memfi da Si[illegible]

Velieri: Conduriotis da Egeo, Massimo Padre da Malta Mabruka da Homs

Partenze

Piroscafi: Tolemaide per Tunisi, Memfi per Siracusa, Memfi per Tunisi, Città di Tripoli per Siracusa, Collubrieres per Tunisi

Velieri: Narducci per Trapani

La "Mecca" ginevrina

ROMA, 22 (Sabelli). — «Il Popolo d'Italia» reca un importante articolo sugli ultimi deplorevoli incidenti antifascisti e antitaliani di Ginevra; e il giornale, dopo aver illustrate le mène dei cenacoli internazionali ginevrini contro il regime così si esprime:

«Per l'Italia la situazione è ancora più delicata perchè si tenta, attraverso le organizzazioni politiche cui è accennato più sopra, di metterla in stato di accusa dinanzi alla così detta «opinione pubblica mondiale

Ciò non è assolutamente tollerabile per la dignità della popolazione italiana ed è, inoltre, profondamente ingiusto.»

«Il Popolo d'Italia» detto poi che le autorità cantonali di Ginevra consentono ogni sorta di iniziative politiche e in qualunque tempo, con la scusa che le leggi del Cantone non pongono limitazioni alla libertà di parola, dice che l'episodio ultimo di Ginevra non deve essere considerato se non come un sintomo grave di una situazione grave

«Si tratta di sapere — continua la nota — se Ginevra offre ai delegati degli Stati che partecipano ai lavori della Società delle Nazioni le indispensabili garanzie di serenità, riservatezza e obbiettività. Non è possibile che un ministro in missione ufficiale sia ospite, per altissimi doveri, di una città dove si tengano delle riunioni pubbliche nelle quali si insulta il suo Paese, il suo Capo, il suo Re

Provvedimenti urgenti e decisivi, tali cioè da assicurare completamente i Governi e le opinioni pubbliche di quei Paesi, sono necessari»

Il giornale osserva quindi che vi è «una tendenza piuttosto forte che vedrebbe volentieri Vienna come sede della Società delle Nazioni

Invece di spendere parecchi milioni di franchi svizzeri per fare il palazzo si potrebbe usufruire, dicono i proponenti, di uno di quei mirabili palazzi imperiali di Vienna, che oggi sono invasi da grossi ragni tessitori

Ma la questione, ora, è un'altra — conclude il giornale. — Ginevra può [illegible] sereno e obbiettivo alla Società delle Nazioni?

A questa domanda devono rispondere le autorità ginevrine, sulle quali ricade la responsabilità della lunga serie di spiacevoli e irritanti incidenti»

«La Tribuna», così commenta:

«L'autorevole opinione del «Popolo d'Italia» conforta pienamente la nostra tesi di ieri. Per la socialdemocrazia internazionale che ha pervaso del suo spirito dissolvente le varie assise di Ginevra, questa città è diventata una specie di Mecca, dove sembra però che qualsiasi irresponsabile agitatore espulso dal proprio paese possa trovare non solo diritto d'asilo, ma credito e appoggio. E le autorità federali sembrano tacitamente acquiescenti di fronte a questo stato di cose che ha fatto della città svizzera il luogo santo degli immortali principi sottraendola alla stessa disciplina interna dello Stato di cui fa parte e che ha precisi doveri rispetto ad una grande potenza amica come l'Italia.

Confidiamo dunque che il Governo svizzero comprenda a tempo tale intollerabile situazione e si decida ad agire energicamente contro tutti coloro che da quella arbitraria tribuna socialdemocratica impunemente oltraggiano — in territorio svizzero e sotto gli occhi delle autorità svizzere — il nostro paese e il Regime fascista

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

AVVISO

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci [illegible] CORRIERE PADANO [illegible] sono in vendita [illegible] Giornalistica di [illegible]

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 0.30, arrivo a Zavia ore 8; partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20.

GIOVEDI' E DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20

MERCOLEDI' E VENERDI', partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I. II e III classe; — Giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

MARTEDI' GIOVEDI' E SABATO: partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20, partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; [partenza] da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.45 Viaggiatori di I e II calsse.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45 da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 Viaggiatori di I e II classe.

Questa sera all'ALHAMBRA .. Nuovo programma ..

ANNO XV — N. 148 — TRIPOLI, Venerdì 25 Giugno 1926 — Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 78 TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 75 - S. L. 30 - Tr. L. 20 Estero: Anno L. 175 Sem. L. 90 Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

La crisi francese è risolta
Caillaux assume il portafoglio delle Finanze

PARIGI, 24. — Briand ha costituito il nuovo gabinetto assumendo la presidenza e il portafoglio degli esteri. La vicepresidenza e il portafoglio delle finanze sono stati assunti da Caillaux.

Il portafoglio della guerra dal generale Guillaumat.

* * *

PARIGI, 24. — La lista del nuovo Ministero che è la seguente verrà presentata stanotte a Doumergue: Presidenza ed esteri Briand, finanze Caillaux, interni Durand, guerra Guillaumat, marina Leygues, ... Negre, commercio Chapsal, lavori Vincent, agricoltura Binet, colonie Perier, pensioni Jourdan, lavoro Durafour.

* * *

PARIGI, 24. — I membri del nuovo gabinetto, riunitosi ier sera per la prima volta, si occuparono di fissare un piano generale di lavoro.

Caillaux dichiarò che gli saranno necessari vari giorni per elaborare un progetto finanziario da presentare prossimamente alla Camera. Non è ancora possibile stabilire il giorno in cui il nuovo gabinetto si presenterà al Parlamento.

E' intenzione del Governo di ottenere in tempo brevissimo la votazione dei progetti finanziari, e pieni poteri per la loro applicazione.

L'on. Mussolini in visita

ROMA, 24. — Domani l'On. Mussolini inizierà la visita alle truppe del la guarnigione di Roma, nelle rispettive caserme.

Un plauso del Duce alle RR. NN. Campania e Toselli

ROMA, 23. — L'On. Mussolini invia il seguente dispaccio ai Comandi delle Navi Campania e Toselli: Saluto i comandanti, gli stati maggiori e gli equipaggi delle R.R. N.N. Campania e Toselli, che rimpatriano dopo 19 mesi di permanenza nel Mar Rosso e sulla costa Somala, dove hanno assolto onoratamente il loro dovere nelle operazioni guerresche e nelle difficoltà marinare. Un reverente pensiero rivolgo ai marinai caduti a Bargal. — Mussolini.

La fine delle manovre navali nel Mediterraneo

NAPOLI, 24. — Stamane, salutata dalle salve d'artiglieria, entrò nel Golfo la flotta reduce dalle esercitazioni navali, le hanno avuto termine stanotte.

A bordo della « Cavour » è imbarcato il Principe Umberto.

Tutte le navi innalzarono il gran pavese.

I preparativi per le grandi manovre
Nessun richiamo di classi

ROMA, 23 (Sabelli). — Da parte dello Stato Maggiore del R. Esercito sono in questi giorni allo studio le modalità circa lo svolgimento delle grandi manovre che come è già stato pubblicato, avranno inizio nella seconda quindicina del mese di agosto. Salvo eventuali modificazioni che potrebbero essere apportate a quanto è stato fino ad oggi stabilito, le grandi manovre avrebbero luogo nel vasto territorio che comprende il Lago Trasimeno e che si estende fino a Perugia. La zona è la stessa ove nel 217 A. C. Annibale, a capo delle masse Cartaginesi, sconfisse per la prima volta, dopo averle attaccate ripetutamente, le coorti romane. Nello storico luogo dunque le truppe del IX Corpo d'Armata combatteranno forse da reparti del Corpo di Armata di Firenze, si svolgeranno un interessante tema sul quale però si mantiene ancora negli ambienti competenti, il massimo riserbo.

Presso gli uffici del Ministero di Via XX Settembre, è stata smentita ancora una volta a questo riguardo la voce di un ipotetico richiamo di classi.

UN'ALTA ONORIFICENZA ELLENICA ALL'ONOREVOLE MUSSOLINI

ATENE, 24. — Il Presidente della Repubblica greca, Pangalos, appena tornato dalla Macedonia ha decretato all'On. Mussolini la Gran Croce dell'ordine del Redentore. Il Ministro degli Esteri Rufos ha comunicato all'On. Mussolini la notizia della concessa onorificenza, conferita in riconoscenza dell'interessamento dimostrato per la Grecia dal Primo Ministro Italiano.

Nuovi posti nella Magistratura

ROMA, 24 (Sabelli). — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica inoltre il R. D. 3 giugno 1926, contenente le modificazioni alle piante organiche del personale della magistratura, delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie in applicazione della legge sulla disciplina giuridica del rapporto collettivo di lavoro. Secondo il decreto il numero complessivo dei magistrati ulteriormente aumentato di 48 e cioè 16 consiglieri di Cassazione con funzioni di Presidente di Corte d'Appello e di 32 consiglieri di Corte d'Appello, ... Il Presidente ed i consiglieri componenti per ciascuna Corte d'Appello la sezione speciale funzionante come Magistratura del Lavoro possono fare parte anche delle altre Sezioni. Il ruolo dei funzionari delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie è aumentato in complesso di 16 posti dei quali 8 di grado settimo ed 8 di grado ottavo.

MUSSOLINI ESAMINA I PROVVEDIMENTI PER LA DIFESA DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

ROMA, 24 (Sabelli). — Si è riunita oggi a Palazzo Madama la Commissione senatoriale che esamina il progetto di riforma della legislazione penale militare. E' stato nominato Presidente il senatore Giardino, segretario l'Ammiraglio Sechi e relatore il senatore D'Amelio che nella sua relazione fisserà le linee secondo le quali la Commissione del Senato pensa che debba effettuarsi la riforma della legislazione penale militare. Si ritiene che chiusi i lavori del Senato e ultimata la sessione del Gran Consiglio, l'on. Mussolini pensi di convocare verso la fine del corrente mese, e precisamente il 25 o il 26 il Consiglio dei Ministri per la sessione estiva. Il Consiglio dovrebbe occuparsi di alcuni provvedimenti predisposti nel frattempo dai varii dicasteri. Il Capo del Governo ... al Senato, ma ha trascorso la giornata laboriosissima a Palazzo Chigi ove ha ricevuto il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo e il Sottosegretario di Stato on. Balbo in stesso al senator Dall'Olio e il commendatore Podrelli. Direttore generale al Ministero dell'Economia Nazionale.

Si ha ragione di ritenere che tale dialogo abbia avuto per argomento la protezione delle industrie nazionali, allo scopo di tutelarne l'incremento dalla concorrenza straniera in rapporto alle iniziative già prese dal Governo e a quelle che ancora intende adottare per raggiungere tale obiettivo. Il Capo del Governo ha anche ricevuto a Palazzo Chigi la Commissione nominata a suo tempo dai Senatori e Deputati fascisti per l'esame della questione dei Banchi di Napoli e di Sicilia. La Commissione ha presentato all'on. Mussolini l'ordine del giorno a suo tempo formulato e contenente le richieste in merito alla sistemazione dei due Banchi. Il Capo del Governo ha tenuto a dichiarare che il Governo fascista provvederà a che i due Banchi escano rafforzati dalla sistemazione che risponde ... interessi ... sono seguiti dal Governo in tutte le manifestazioni della complessa vita politica ed economica del Paese, ha pertanto promesso di tenere nel massimo conto i voti formulati dalla Commissione quando si tratterà di adottare i conseguenti provvedimenti legislativi.

La salma della Regina Olga di Grecia a Firenze

FIRENZE, 24. — La salma della Regina Olga è giunta stasera.

Alla stazione si trovavano a riceverla tutte le autorità cittadine e il Colonnello Villasanta, aiutante di campo del Duca d'Aosta.

Dopo la benedizione, impartita dallo archimandrita Greco, la salma venne deposta su un apposito carro funebre, seguito da varie automobili ... presero posto ... principi e le principesse di Grecia che avevano accompagnato la salma da Roma, e si diressero verso la Chiesa Russa ...

Domani ... saranno ... esequie. Seguirà l'inumazione della salma.

Il Ministro Di Scalea a Palermo

PALERMO, 24. — Il Ministro Di Scalea presenziò la cerimonia della ... presenti tutte le autorità, indi passò in rivista migliaia di balilla che lo acclamarono vivamente.

I deputati ... e il Ministro Di Scalea pronunciarono delle parole improntate a vivo patriottismo.

Ossequiato dalle autorità Di Scalea partì per Roma.

L'on. Pavoncelli derubato per 80.000 lire
IL RECUPERO DELLA SOMMA

ROMA, 24 (Sabelli). — L'onorevole Pavoncelli aveva oggi consegnato la propria giacca ad un fattorino dell'Hotel di Plaza, dicendogli di portarla ad un sarto per una riparazione.

Nella tasca interna della giacca vi era un portafoglio con ottantamila lire in biglietti di banca.

Poco dopo l'On. Pavoncelli si accorgeva della sua distrazione e si recava insieme al fattorino dal sarto, il quale aveva già provveduto a nascondere la cospicua somma.

Stretto dalle interrogazioni, al posto di polizia, finiva per confessare di essere stato autore del furto.

UN CARDINALE AMERICANO CAVALIERE DI GRAN CROCE DELLA CORONA D'ITALIA

ROMA, 23. — La « Radio Nazionale » ... che quel console italiano marchese Ferrante ha consegnato al Cardinale William O' Connel le insegne di Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia, comunicandogli che S. M. il Re, su proposta del Primo Ministro on. Mussolini, gli aveva concesso l'altissima onorificenza per l'amore sempre dimostrato e per l'interessamento affettuoso preso dall'Eminentissimo Cardinale verso l'Italia e gli emigrati italiani e per le sue opere umanitarie.

Il Cardinale si è mostrato commosso della onorificenza e della sua motivazione ed ha incaricato il Console italiano di esprimere a S. M. il Re Vittorio Emanuele III e al Capo del Governo italiano on. Mussolini i sensi della sua più viva gratitudine.

Il fallimento di una importante banca

FIRENZE, 24 (Sabelli). — Oggi la banca del Italia Centrale, avente una succursale a Roma, ha dichiarato fallimento, in modo molto scandaloso.

Molte personalità sono implicate nel fallimento che fa prevedere gravissime complicazioni.

Importantissima scoperta archeologica a Roma

ROMA, 24. — « La Tribuna » pubblica un articolo dell'archeologo Giacomo Guidi, preposto agli scavi di Cirene, di cui eccone il sunto.

Dopo alcuni mesi di lavoro di escavazione del piazzale nel tempio grande dedicato a Giove Olimpio, si rinvennero numerosissimi frammenti, fra cui alcuni di piccolissime dimensioni. Pazientemente raggruppati quei frammenti, si ebbe la certezza di aver ricostruito una copia marmorea della testa Olimpica di Giove di Fidia.

Fra i lineamenti della testa mancavano l'occhio sinistro, il naso, e il labbro inferiore, che vennero trovati più tardi.

Una caratteristica notevolissima è che la testa conserva la doratura della barba e dei capelli mentre le parti carnose sono levigate in modo da assumere un aspetto simile all'avorio.

Il Ministro Di Scalea, che fu il primo a vedere la testa di Giove, esclamò che la testa gli appariva Omerica.

Nel pronao della cella del tempio si rinvenne una iscrizione confermante l'ipotesi che la testa ritrova a ... dei rapporti diretti con l'opera di Fidia. L'iscrizione fa pure rilevare che i Cirenei ponessero in quel luogo un simulacro che ricordasse la grande creazione Fidiesca.

Il Professore Guidi volle che al giudizio di eminenti archeologi ... venisse la sua ipotesi; difatti, i professori Anti di Padova e Rizzo di Roma, emisero un parere pressochè identico sulla scoperta, ritenuta importantissima.

Il processo del "Veniero,,
IL CAPITANO LONGO ASSOLTO

GENOVA, 24 (Sabelli). — Dopo un dibattito durato alcuni giorni, il Tribunale assolse il Capitano Longo, comandante del Piroscafo Capena che durante le manovre navali del 1925, urtò il sottomarino Veniero affondandolo.

L'assoluzione è stata pronunciata perchè i fatti non costituiscono reato.

La folla radunata nella piazza del Tribunale, ha improvvisato una dimostrazione di simpatia al Capitano Longo, inneggiando alla Giustizia.

UNA CROCIATA CONTRO LA MODA BANDITA DAL VESCOVO DI NIZZA

PARIGI, 23. — Nelle chiese è stata letta una ordinanza di Mons. Ricard, vescovo di Nizza, riguardante la moda. Il prelato considera la moda attuale come una causa attivissima di demoralizzazione, come pericolosa per l'igiene secondo le testimonianze degli scienziati, e come scandalosa per le spese che comporta. Egli domanda alle donne e alle giovani di ... vestirsi ... Il vescovo ordina di rifiutare la comunione a tutte le persone che vengano in chiesa con vestiti scollati, trasparenti o senza maniche; di rifiutare di procedere alla celebrazione del matrimonio se le spose o qualche persona del corteo ... la dignità del sacramento, ed interdice anche l'entrata in chiesa e l'assistenza religiosa alle persone che non siano vestite decentemente.

La linea aerea Brindisi - Costantinopoli

STAMBUL, 24 (A. T. O.). — Ha felicemente ammarato nelle acque del Bosforo l'idroplano compiente il secondo volo di prova per la nuova linea aerea Brindisi-Costantinopoli.

LA SALMA DI MAOMETTO VI IN SIRIA

TRIESTE, 23 (A. T. O.). — E' partito il piroscafo « Carnaro » che reca a bordo la salma dell'ex Sultano Maometto VI, che sarà trasportata in Siria.

AVIATORI INGLESI PRIGIONIERI DEI RIBELLI

BAGDAD, 23 (A. T. O.). — Un aviatore inglese ed un meccanico costretti ad atterrare in seguito ad un guasto al motore sono stati fatti prigionieri dalle tribù durante le operazioni contro i capi ribelli della frontiera dell'Irak.

UN BASTIMENTO INGLESE COLATO A PICCO

TOKIO, 23 (A. T. O.). — Il bastimento inglese « City of Neaple » diretto a Yokohama, durante una tempesta ha urtato contro uno scoglio ed è colato a picco. Un battello mercantile giapponese ha portato soccorso ai naufraghi che sono stati salvati dopo molti sforzi.

VIVA SODDISFAZIONE PER L'ACCORDO ITALO-RUMENO

ROMA, 24 (A. T. O.). — Negli ambienti politici è stato appreso con vivissima soddisfazione l'accordo intervenuto fra Italia e Rumania circa i debiti di guerra ed il nostro fabbisogno di petrolio. Anche il prestito fiduciario concesso alla Rumania è giudicato favorevoli commenti e giudicato un prodromo di una più stretta intesa italo-rumena.

Grave sciagura aviatoria a Roma
Il tenente Jacobelli vittima del dovere

ROMA, 24. — Stamane un aeroplano pilotato dal tenente Faranda recante il tenente Jacobelli come osservatore, mentre a bassissima quota faceva delle evoluzioni nell'aerodromo di Centocelle, urtò contro un filo telefonico ad alta tensione. L'apparecchio s'incendiò e precipitò al suolo. Il povero Jacobelli rimase carbonizzato. Il ten. Faranda riuscì a saltare dall'apparecchio ma rimase gravemente ferito. Il suo stato desta molto allarme.

Un'altra vittima, un altro lutto delle ali d'Italia. Questa volta la nostra cronaca non può limitarsi a riportare la schematica comunicazione della Stefani. La vittima del terribile sinistro a Centocelle è una nostra conoscenza, un valoroso giovane che tempo addietro faceva parte dell'intrepido gruppo degli avieri della Mellaha. Il tenente Jacobelli, da qualche anno rimpatriato, si era legato per sempre, qualche mese prima del rimpatrio, con la Signorina Bali, figliuola dell'Economo Cassiere del Municipio.

Ci inchiniamo riverenti dinanzi alla salma d'una fiorente gioventù recisa nell'adempimento del proprio dovere così come commossi e compresi della terribile realtà, or non è un mese, salutammo per l'ultima volta le salme di quattro valorosi caduti a Mellaha.

In simili circostanze, dinanzi alla volontà inderogabile del Fato che segna la fine di ardimentosi pionieri per i quali non c'è pericolo che possa determinare incertezze, fiduciosi come sono del trionfo del proprio ardimento, al cospetto del delicatissimo ordegno che per una causa imprevista perde la sua possanza e determina la catastrofe, quasi sempre irreparabile, non c'è parola, sentita e sincerissima che possa commentare l'avvenimento e degnamente commemorare gli eroi.

E' l'uomo che china la testa dinanzi al prodotto del suo genio. E' il popolo che piange la perdita di ... che ... pel trionfo di una idea.

Le nozze di S. E. Attilio Teruzzi con la Signorina Weinman

ROMA, 24. — Oggi in Campidoglio si sono solennemente celebrate le nozze del Sottosegretario di Stato per l'Interno Onorevole Attilio Teruzzi con la graziosa signorina americana Lilliana Weinman, da parecchio tempo residente a Roma.

L'ufficiale dello Stato Civile è stato il Governatore di Roma Senatore Filippo Cremonesi. Erano testimoni per lo sposo l'On. Mussolini, e l'On Suardo, delegato dal Ministro Federzoni perchè lievemente indisposto, per la sposa l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma e il Ministro Giuriati.

La cerimonia religiosa fu celebrata nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Alla cerimonia civile, il Senatore Cremonesi offrì allo sposo una artistica penna d'oro, ed alla sposa un bellissimo mazzo di fiori, legati con un nastro dai colori di Roma.

Stasera, i genitori della sposa I. Walker e Rosa Weinman, offriranno un ricchissimo ricevimento al Palazzo Hotel.

Riduzione di personale nell'Ambasciata Turca

ROMA, 23 (Sabelli). — Il Ministro degli Esteri prosegue nella sua rigorosa opera di falcidia nei quadri diplomatici sopprimendo nelle diverse legazioni ambasciate ecc. il personale che si ritiene esuberante. In coerenza a tale criterio di riduzione sono state soppresse le cariche di secondo e terzo segretario all'Ambasciata Turca presso S. M. il Re d'Italia.

Cordialità Italo-Greca

ATENE, 23 (A. T. O.). — La stampa unanime commenta, in termini di rispettosa simpatia per l'Italia, il gesto compiuto dal Primo Ministro italiano On Mussolini nella sua speciale funzione di Ministro degli Esteri, all'annuncio dell'Alta onorificenza accordata al Presidente Pangalos da S. M. il Re d'Italia conferendogli il Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I giornali riconoscono volentieri che, come ebbe a telegrafare S. E. Mussolini accompagnando l'annunzio dell'alto conferimento, l'onorificenza distinzione di cui Pangalos è stato insignito per parte del Sovrano d'Italia, è veramente una conferma più chiara dei sentimenti di reciproca stima e considerazione che ormai vanno sempre più approfondendosi tra i due Paesi.

UN CHIMICO FRANCESE AVREBBE SCOPERTO IL SEGRETO PER FABBRICARE L'ORO

ROMA, 24 (Sabelli). — Un moderno alchimista, Jovillet Castello, presidente della Società fra gli alchimisti francesi, avrebbe realizzato la sintesi dell'oro risolvendo scientificamente il problema della pietra filosofale senza ricorrere alle pratiche empiriche degli alchimisti medioevali.

Il Jollivet si era da tempo consacrato allo studio dell'unità dei minerali. Egli cominciò nel 1892 i suoi esperimenti sull'argento e sul rame, che trattava con l'acido azotico. Fu ... a pensare che la teoria dei ferimenti metallici e ai generatori ed ai trasformatori delle materie minerali. Nel 1908, egli constatò come nei giacimenti nei quali l'oro viene rinvenuto abbondino il solfuro, l'arsenico e l'antimonio uniti all'argento ed al tellurio. Egli pensò allora di trasformare l'argento in oro e continuò gli ... estendere il campo dei suoi esperimenti. Ora, assicura di avere ottenuto la sintesi dell'oro, e l'« Excelsior » ne spiega il segreto, sul quale il Jollivet non mantiene alcun riserbo.

Prendendo 10 grammi di argento chimico puro, garantito esente da oro, egli vi aggiunge 30 grammi di trisolfuro d'argento ed ... grammi di pentasolfuro di antimonio. Dopo avere mescolato queste sostanze, egli le pone in un crogiuolo riscaldato con fermenti di borace e di carbone. Scalda il tutto in un forno alla temperatura di 1200° fonde poi il prodotto metallico con acido azotico a 36,0 e scioglie l'argento: il residuo vien poi passato attraverso trattamenti di acqua ragia e di acqua distillata. Dopo di ciò, nella storta che il professore ha mostrato ai giornalisti si sono viste muoversi delle pagliuzze di oro. Se tutto ciò è vero, resta a vedere il ... risultati pratici di questa scoperta.

Simpatia turca per l'Italia

STAMBUL, 24 (A. T. O.). — Il giornale « Aksciam » riporta un articolo del « Popolo d'Italia » di commento al l'accordo anglo-turco per Mossul e la ... di una nota editoriale a cui si esprime con termini pieni di ossequente simpatia per l'Italia, la fiducia di una più stretta intesa fra la turca, dalla quale, appunto, l'amichevole commento dell'autorevole giornale italiano deve considerarsi come un indizio degno della più alta attenzione.

Trattative tra Russia ed Angora

STAMBUL, 23 (A. T. O.). — Il giornale « Yeni Bess » scrive constatare ... per ... ottenuto ... del Presidente della Commissione che, tra breve, si inizieranno tra Roma ed Angora le trattative diplomatiche per un accordo di neutralità.

Violentissimo uragano in Svizzera

BERNA, 24. — Dalle notizie pervenute da tutte le regioni della Svizzera, risulta che un uragano scatenatosi ... grandinata ha causato ovunque danni gravissimi. In diversi punti le strade sono ostruite. Tre persone sono rimaste uccise da un fulmine.

Una squadriglia di navi spagnole visiterà i principali porti del Mediterraneo.

MADRID, 24. — Nel prossimo mese d'Agosto, una squadriglia Spagnola composta dalle "cacciatorpediniere" Alsedo, Blasco e Durago, visiterà i principali porti Italiani e Francesi del Mediterraneo.

Un duello fra il conte Skrzinzki e l'ex Ministro polacco della guerra

VARSAVIA, 23. — Il Ministero delle ferrovie, tenuto finora dal Presidente del Consiglio Bartel, è stato affidato all'ing. Romocki. Questa scelta è tanto più commentata in quanto che il Romocki non è uno specialista di cose ferroviarie. Romocki è amico di Korfanti e appartiene al partito democristiano e il Governo assicurandosi la sua collaborazione intende guadagnarsi le benevoli disposizioni della destra. Il proposito di riformare la costituzione continua di fatti a incontrare forte opposizione. Il blocco delle sinistre e contrario a ogni conferimento dei pieni poteri al Governo e insiste chiedendo l'immediato scioglimento del Seim. L'atteggiamento dei socialisti è caratterizzato dalle dichiarazioni fatte alla stampa dal deputato Liebermann. Egli ha detto che il Partito socialista non ha nessun ... one con Pilsudski. Questi ha agito dallo scorso mese, non come capo ... partito, ma guidando un'azione ... Il fatto che tanto Pilsudski quanto i socialisti si proponessero di procedere ad un risanamento morale del paese ha dato luogo ad una azione ... forse anche loro malgrado, ... non significa che i socialisti possano rinunziare alle proprie esigenze fondamentali, alle proprie tradizioni e al proprio programma per ciò che riguarda gli interessi della classe operaia. D'altra parte il maresciallo del Seim è attaccato dalla stampa di Korfanti quale principale responsabile della paralisi del Seim stesso.

Nei colloqui che ebbero ieri con lui ... capi partito, questi dichiararono non potere accettare i cambiamenti di costituzione richiesti dal Governo, ... non saranno date contemporaneamente delle garanzie per le modifiche alla legge elettorale. Il Presidente del Consiglio Bartel, per essere pienamente libero nella sua azione politica, si è dimesso dal partito di Thugutt, partito di sinistra al quale egli aveva finora appartenuto.

Questa mattina a Varsavia si sono battuti alla pistola l'ex Presidente del Presidente del Consiglio conte Skrzinzki e il generale Szeptichi, ex Ministro della Guerra, il quale faceva carico al conte Skrzinzki, di essere indirettamente il responsabile del colpo di Stato di Pilsudski per non avere saputo o voluto sapere i preparativi che si stavano facendo mentre egli era a capo del Governo. Incontrandosi giorni fa col conte Skrzinzk al club dei nobili, di Varsavia, il generale Szeptichi non rispose al suo saluto.

Un duello venne quindi ritenuto necessario dai giudici. Dopo i preparativi di rito il fuoco venne comandato e soltanto il generale Szeptichi fece fuoco. Il colpo andò a vuoto. Il conte Skrzinzki abbassò l'arma dicendo: «Mi sono volontariamente astenuto dal far fuoco. Chi in Polonia ritiene di aver diritto di sparare contro di me e contro ciò che io rappresento, spari pure; io non risponderò».

Queste parole hanno prodotto grande impressione nei presenti. Negli ambienti politici e militari si biasima vivamente il contegno del generale Szeptichi contro l'ex Presidente del Consiglio, giudicandolo determinato dal suo risentimento vedendosi troncata la propria carriera, ciò che a torto egli ha attribuito al conte Skrzinzik. «Dove si andrebbe a finire — scrivono i giornali — se ogni ufficiale o funzionario avesse diritto di scendere sul terreno con la persona ritenuta responsabile dell'infortunio professionale?»

Il conte Skrzinzki parlando con un amico ed alludendo al suo contegno durante il duello, ha detto: «Io ero sicuro di colpire e non volli».

Incitamento alla francesizzazione

Dall'«Unione» di Tunisi riportiamo il seguente articolo di Francesco Bonura, su un argomento che tanto appassiona gli italiani. Trattasi della famosa questione riguardante la «francesizzazione» dei connazionali residenti in Tunisia.

La parola al Bonura.

«L'on. Charles Lambert, deputato del Rodano, ha trovato nel sig. Laurent Chat direttore del «Courrier de Tunisie», un fervido coadiuvatore per la campagna snazionalizzatrice in Tunisia. La lettera del Chat al Lambert dedica alcuni brani all'«œuvre malsaine des politiciens extrémistes du fascisme» e fa una distinzione tra «la masse de la Colonie italienne en Tunisie et la poignée d'exaltés qu'ont aisement galvanisé et jeté dans une crise d'imperialisme agressifs algu quelques phrase oraires plus sonores que profondes dont M. Mussolini a de lui même rarement le sens à leur justes proportions».

Secondo il direttore del «Courrier de Tunisie» gli italiani, i quali debbono all'intervento della Francia in Tunisia la sicurezza, l'agiatezza, o la fortuna, non sono ostili e desiderano anzi di vivere in buona armonia con la Francia, ma gli allarmi continuati che partono da Roma o da Tripoli e gli eccessi di linguaggio o gli atti brutali di alcuni «exclés» esasperano la loro suscettibilità e li fanno irrequieti. Ora per agire utilmente conviene risolvere d'urgenza il problema della snazionalizzazione. Quando la maggioranza numerica apparterrà alla Francia, sfuggirà ai recriminanti l'argomento principe su cui fondano le loro pretese.

Il sig. Laurent Chat nella sua lettera sostiene che francesizzando si fortificano il prestigio e la situazione di fatto della Francia in Tunisia consolidando in pari tempo lo spirito di concordia tra francesi ed italiani. Il che eliminerà le manovre provocatrici tipo Balbo.

Questo il pensiero profondo del sig. Laurent Chat perfettamente armonico con le vedute del deputato del Rodano.

Gli apprezzamenti arbitrari del sig. Chat sull'opera malsana dei fascisti e sulla manata di esaltati fan parte di quel frasario ormai stantio di cui abbiamo pieni le orecchie e i corbelli.

Lasciamo quindi all'on. Lambert la facoltà di assaporarlo in lieta beatitudine e di farne l'uso che vorrà, ma non possiamo lasciare accreditare la mostruosità secondo cui la francesizzazione consolida lo spirito di concordia franco-italiano.

Ma se il dissenso tra le due Nazioni s'impernia sul problema della snazionalizzazione che è una violazione del principio di nazionalità e del diritto delle genti?

Questa egoistica coartazione proclamata da un pubblicista che è parte integrante della Massoneria e della Lega franco-Italiana dimostra a sazietà che un solo fine chiaro e manifesto, ormai, guida i francesi che hanno l'evocazione facile dei ricordi storico-sentimentali che fanno l'effetto dell'acqua passata.

Noi vediamo oggi che quanti ostentano amicizia per l'Italia e si degnan riconoscere certe virtù del Bel Paese sono prodighi di parole, ma avarissimi di fatti i quali si compendiano in un solo scopo: francesizzare.

Noi invece siamo di parere contrario e condividiamo il concetto di Maurice De Waleffe che, nel «Journal» del 30 maggio, trattando del delicato problema della «naturalizzazione» (dopo avere premesso che il nazionalismo degli italiani non ha niente di gallofobo) dice che la presenza dei fascisti, patrioti vigilanti, dilegua le illusioni di quei francesi i quali disapprovando la snazionalizzazione in massa che è arbitraria, contano sulle «naturalisations» individuali per riassorbire insensibilmente il blocco italiano. Senza dubbio questo blocco si deprime un po' in forza delle 2000 francesizzazioni annue, ma si ricostituisce con le nascite e quindi resta stabilizzato. Ora il pericolo di questo blocco apparirebbe evidente se le relazioni tra Parigi e Roma si guastassero. E' certo che «touchant à sa nationalité aujourd'hui on est sur de les gâter». Mentre restituendogli la certezza cherichiede si può migliorarlo.

Possiamo esitare? — conclude Maurice De Waleffe.

Eppure si esita. Anzi si riscontra una ostinata volontà a persistere nella francesizzazione.

Difatti le statistiche apprendono che nel 1925 sono nati 1800 italiani e ne sono giunti 900 con un totale di 2700 persone contro 1763 francesizzati.

Le cifre sono più eloquenti di qualsiasi argomentazione sentimentale-patriottica e dimostrano che sulla probabilità della minoranza numerica non c'è da fare assegnamento.

L'incitamento alla francesizzazione non costituisce dunque che un atto avverso a quello spirito di concordia franco-italiana che il sig. Chat crede di consolidare.

Inoltre la «poignée di... exaltés» intesa come espressione del fascismo, è formata di 42 milioni di italiani e questa «poignée» auspica l'amicizia tra i due popoli a condizione che si riconoscano i diritti italiani in genere e sopratutto quelli in Tunisia inerenti appunto alla conservazione della nazionalità».

—(((xxx)))—

Dopo l'attentato contro Kemal Pascià

STAMBUL, 24 (A. T. O.). — Per quanto il riserbo delle autorità sia stato severissimo, la notizia dell'attentato organizzato, e fortunatamente fallito, contro il «Gazi» Mustafà Kemal Pascià si è diffusa in tutti i più ... territori della Repubblica sollevando ovunque una reazione ... e promovendo in favore del «grande ... ratore» della Turchia dimostrazioni di fervente devozione.

Nel tumulto delle notizie contraddittorie che l'avvenimento ha scatenato la verità ufficiale trova difficoltà a farsi strada. Agli uffici della presidenza sono arrivati cumuli di telegrammi e di lettere denunciatrici insieme all'enorme massa di missive ... congratulazione per ... scampato pericolo. Certo, poichè ... ha voluto che ... se ... infame la sua ... servito a dimostrare al Presidente della Nuova Repubblica, di quale immenso suffragio di devozione e di affetto egli sia l'oggetto per parte dei suoi ...

... il vaglio dell'enorme quantità di notizie diffuse si riesce per ora soltanto a confermare che il principale autore del complotto sia veramente quel tale Zie Huschid Bey ex deputato del Lazistan che fu già iscritto al partito progressista di opposizione appartenne come ufficiale alla marina e, durante la guerra mondiale, era addetto militare presso la marina germanica. Oltre all'arresto di Huschid, ne sono stati operati a Costantinopoli molti altri che si presumono complici diretti o indiretti della macchinazione. Tra i nomi degli arrestati figurano quali degli ex deputati Hussein Avni, Tolulak Selaheddine e dell'ex-Vali Tahsine.

Viene anche pienamente riconfermato il fatto che l'attentato avrebbe dovuto effettuarsi a Smirne durante la cerimonia del ricevimento ufficiale del Presidente.

Il «Gramuriet» — Lasciamo a lui la responsabilità dell'asserzione — insinuerebbe che nell'attentato ci sarebbe stata forse qualche spinta da oltre confine.

Per la propaganda cinematografica

L'Istituto Naz.le Cinematografico «L. U. C. E.» comunica:

L'organo statale per la cinematografia educativa — LUCE — rende noto che sono state lanciate, per essere visionate in tutta Italia, 25 copie del documento Ufficiale cinematografico della visita e dell'incontro di S. M. il Re e di S. E. Mussolini al campo Sperimentale di Castel Porziano. Altrettante sono state destinate per l'Estero, e molte copie pronte a disposizione dei nostri Istituti Agrari.

Contemporaneamente ci perviene notizia che la Missione della Milizia Nazionale — guidata, come è risaputo, dal Luogotenente Generale Tarditi — partita per la Finlandia con i due grandi films ufficiali di questo Istituto «Vita Nova» e «Viaggio di Mussolini a Genova» — ha iniziato il giro di propaganda italiana nella Finlandia, facendo proiettare — tra il vivo e schietto entusiasmo di quelle popolazioni — le films suddette nelle principali città finlandesi come: Helsingford, Wiborg, Uleaborg, ecc.

Una signora bruciata viva mentre si lava i capelli

ROMA, 24 (Sabelli). — A Londra una signora molto conosciuta è stata vittima di una orribile disgrazia.

La signora Puntlew Wake, proprietaria di una delle migliori scuderie da corsa a New Marekd mentre in una stanza del proprio appartamento provvedeva alla pulizia dei capelli con una miscela di spirito e petrolio, ad un tratto il liquido prendeva fuoco.

Le fiamme propagandosi rapidamente, avvolsero la signora che restò carbonizzata.

Le richieste italiane per Tangeri secondo notizie londinesi

ROMA, 24. — Siccome la riorganizzazione franco-spagnuola del Riff, a quanto si assicura a Parigi sarà puramente amministrativa e non implicherà quindi alterazione nè di confine nè di regime politico, il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» prende ... stasera delle ragioni per le quali non verrà convocata la nuova conferenza che egli preconizzava fra tutti i firmatari del Trattato di Algesiras. L'informatore quindi riferisce: «Mi risulta che il Governo Italiano potrà astenersi dall'insistere ... che all'Italia venga accordata una equa quota di rappresentanza e di vantaggi ... a Tangeri. L'on. Mussolini sembra avere ricevuto da Parigi assicurazioni nel senso che le domande italiane nei riguardi di Tangeri otterranno dalla Francia un trattamento più favorevole che in passato. Sembra che il Quai d'Orsay desiderava che ogni revisione in questo senso della convenzione tangerina, venga negoziata per via diplomatica anzichè per il tramite di una Conferenza internazionale». Il «Times» in un editoriale sul Marocco, riconoscendo che l'Italia accordò piena libertà di azione alla Francia in quel territorio in contraccambio della libertà di azione accordata dalla Francia all'Italia in Tripolitania, si rallegra delle vedute manifestate negli ultimi giorni. La sistemazione interna della zona franco-spagnola, prima della resa di Abd El Krim, non costituisce, secondo il «Times» una questione mediterranea, ma di pura amministrazione locale.

«Il primo e più chiaro interesse di tutte le grandi potenze mediterranee, termina il giornale, è di impedire che abbiano a nascere questioni mediterranee di qualunque genere».

Quattro militi fatti segno a fucilate

BRESCIA, 24 (Sabelli). — Ieri notte, mentre quattro militi fascisti rientravano in caserma, venivano fatti segno da diversi colpi di fucile, sparati da alcuni comunisti. I colpi fortunatamente, non ferivano alcuno.

Dei carabinieri che avevano assistito alla rapida scena rincorsero i comunisti e riuscirono ad arrestarli.

La folla, radunatasi sul luogo, ... vel contro gli aggressori.

La Francia e la Svizzera alla Biennale di Monza

Il Senatore Mangiagalli, presidente del Consorzio Milano - Monza - Umanitaria, che organizza le Mostre d'Arti Decorative a Monza, ha avuto comunicazione dal Console Generale di Francia e dal Dipartimento federale dell'Interno Svizzero che, i rispettivi Governi hanno deciso di partecipare ufficialmente alla III Biennale dell'anno prossimo.

UNO STORICO MUSEO RIAPERTO AL PUBBLICO

KIEW, 24 (A. T. O.). — E' stato aperto al pubblico, per opera dell'Accademia delle Scienze il vecchio Museo Kharitonenko, ripristinato e completato egregiamente, nonchè ricco di un ben compilato catalogo degli oggetti d'arte raccoltivi.

Ammontano a oltre 6 mila gli oggetti esposti. Il Museo divenuto ora proprietà dell'Unione, fu messo insieme in parecchi anni di assidue fatiche dal più grande tra i proprietari di Kiew, Kharitonenko, il quale aveva già più volte manifestata la sua ferma volontà di legare alla città di Kiew la ricchissima raccolta.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 88

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

La notte precedente ella era ritornata presso Rita alla quale aveva detto:

— Domani notte, prima che spunti l'alba, entrerai senza paura nello stanzino di Cecca che è nel corridoio accanto all'uscio di scala. Sul comò, vicino alla lampada, vedrai una chiave, è quella della porta d'uscita, apri e vieni via! Io t'attenderò in una vettura, in fondo al vicolo a sinistra...

— Mio Dio... e se Cecca si desta? balbettò Rita rabbrividendo.

— Non c'è pericolo — la rassicurò Violetta — Domani al giorno, nel salutarla, le offrirò in regalo una bottiglia di rhum. Cecca è una sudicia ubriacona ed è certo che quando si chiuderà la casa ed ella sarà sola nel suo stanzino, ne berrà tanto che, forse, la troverai mezza accidentata pel pavimento invece che sul letto. Fu sempre così quando riesce a procurarsi dei liquori.

Ciecamente fiduciosa nella sua salvatrice, Rita non aveva fatta nessun'altra obbiezione e si dispose a seguire fedelmente le istruzioni avute.

Quella vigilia di liberazione fu per la infelice fanciulla mortalmente angosciosa e le ultime ore di quella notte le sembrarono interminabili.

Un lontano canto di galli ed altri segni annunziatori dell'alba la avvertirono che era giunta l'ora della fuga.

In quell'estremo momento la infelice Rita raccolse tutti i suoi spiriti e pronunziò l'ultima preghiera. Mai come in quel momento ella sentiva che l'ombra del destino era alle sue spalle e la seguiva pronta pr riafferrarla.

Frenando a stento i battiti precipitosi del suo cuore, ella abbandonò la sua prigione e si diresse pel corridoio buio verso lo stanzino della Cecca.

Quel breve tratto ella lo aveva percorso senza incidenti e ciò le diede un po' di fiducia e un po' di coraggio sicchè, senza esitare, spinse l'uscioio ed entrò nello sgabuzzino della serva.

Un ampio respiro le sollevò il petto; la vita rientrava nelle sue vene.

La predizione di Violetta si era matematicamente avverata: alla poca luce della lampada Rita scorse, infatti, il corpo della vecchia gettato sconciamente sul pavimento, con accanto la bottiglia del rhum per metà vuota.

Non vi badò più che tanto e prese la chiave che era sul comò al posto indicato da Antonietta.

Tutto il resto le fu facile e pochi minuti dopo, pallida, disfatta, ma con nel cuore un palpito di gioia infinita, ella sedeva accanto a Violetta nella vettura che da mezz'ora attendeva col soffietto alzato all'angolo del vicolo.

Appena la infelice fanciulla ebbe finalmente la sensazione precisa della carrozza che si metteva in moto, una tenerezza ineffabile scese sul suo povero animo sconvolto ed ella scoppiò in un irrefrenabile pianto ristoratore.

Violetta l'abbracciò, la tenne stretta al suo seno e la lasciò piangere.

Quando la carrozza giunse a destinazione compare Andrea era già al suo posto di lavoro nell'orto.

Nel vedere le due giovani il bravo uomo, gettò via la vanga, e corse loro incontro, premuroso e contento mentre lanciava un clamoroso appello alla moglie per avvertirla dell'arrivo delle villeggianti.

Una bella e rubiconda contadinotta comparve subito sulla soglia del casolare.

— Favorite, favorite — gridò ella, sorridendo, alle nuove venute.

— E' Assunta mia moglie — spiegò Andrea — Il «resto» è dentro che dorme.

Con «il resto» il contadino intendeva alludere ai quattro suoi marmocchi.

Assunta si era nel frattempo avvicinata alle due ragazze e le osservava con dolce e timida bonomia.

— Queste sono le due signorine di cui ti ho parlato ieri — disse il fittavolo alla sua donna indicandole con un goffo e rustico gesto di presentazione.

— Siate le benvenute — fece Assunta stendendo loro con spontaneità semplice e campagnola le sue mani grassoccie.

Le due giovani avvertirono subito tutto il fascino di quella dolce tranquillità campestre amabilmente animata da quei rustici e felici personaggi sul cui volto esse, per la prima volta, ritrovavano i segni della vera bontà umana.

— Noi siamo qui, a vostra disposizione per tutto ciò che vi potesse accorrere — disse Assunta.

— Del resto — aggiunse Andrea — la vostra casa non è molto distante dalla nostra e quando volete venire a trovarci ci farete un vero piacere...

Voi potrete dormire tranquille e sicure.

Nei dintorni c'è tutta brava gente e voi potreste fare anche conoscenza con le padrone di queste terre che già da qualche mese sono venute ad abitare la loro villa a mezzo miglio di qui.

— Sì, sì, andate a trovarle — interloquì Assunta — Sono madre e figlia due signore tanto buone e tanto caritatevoli... Non c'è povera gente qui a Bagnoli e nei casali, che esse non vengono a trovarci e mangiano assieme a noi un pezzo di pane e formaggio come se non fossero due «signorone».

— Ah! Sì — disse Andrea che si alternavano in quella affettuosa esaltazione dei loro padroni — Donna Matilde e la signorina Annita sono veramente due angeli... Ma quest'anno, purtroppo, non le vedremo andare in giro per la campagna allegre e contente come un buono augurio.

— Perchè? — dimandò Violetta.

Andrea scrollò il capo e sentenziò:

— Perchè ogni rosa ha le sue spine e la spina della famiglia del San Fedele è assai pungente e dolorosa. Hanno un figlio in galera...

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

Movimento dei Magazzini Generali

Mese di Maggio 1926

Riportiamo le cifre riguardanti il movimento delle merci a magazzino di ordinaria custodia

La prima cifra indica la rimanenza a fine di Aprile u. s. la seconda il quantitativo della merce entrata nel mese di maggio la terza quella dell'uscita nello stesso mese e la quarta precisa la rimanenza nel mese di Maggio

GENERI ALIMENTARI:

Pasta di frumento Kg. 35.940 — Kg. 65.752 — Kg. 79.270 — Kg 22.422.

Farina Kg. 18.398 — Kg. 506.732 — Kg. 517.205 — Kg. 7.925.

Semola Kg. 53.157 — Kg. 22.500 — Kg. 12.500 — Kg. 63.157.

Riso Kg. 24.848 — 20.462 — Kg. 22.340 — Kg. 22.970.

Zucchero Kg. 3.401 — Kg. 562.320 — Kg. 474.450 — Kg. 91.271.

Caffè Kg. 2.045 — Kg. 4.800 — Kg. 5.800 — Kg. 1.045.

Thè Kg. 125.935 — Kg. 173.224 — Kg. 44.828 — Kg. 254.331.

Curcuma Kg. 2.545 — Kg. 18.388 — Kg. 5.168 — Kg. 15.765.

Spezie e droghe Kg. 192 — Kg. 22.808 — Kg. 20.267 — Kg. 2.733.

Cereali Kg. 410.559 — Kg. 23.129 — Kg. 433.688 — 0000

Ortaggi e legumi Kg. 1.831.580 — Kg. 43.415 — Kg. 1.870.995 — Kg. 4.000

Datteri Kg. 2.150 — Kg. 9.750 — Kg. 9.720 — Kg 2.180.

Fieno e paglia Kg. 0000 — Kg. 51.000 Kg. 0000.

Confetture Kg. 29 — Kg. 7.633 — Kg. 6.862 — Kg. 800.

Vino Kg. 276.039 — Kg. 238.046 Kg. 242.683 — 271.402.

Liquori Kg. 57.161 — Kg. 33.978 — Kg. 52.635 — Kg 38.504.

Conserve alimentari e generi alimentari diversi Kg. 73.191 — Kg. 103.533 — Kg 51.420 — Kg. 125.304.

Totale Kg. 2.917.770 — Kg. 1.907.470 Kg. 3.900.831 — Kg. 924.409.

SEMI E FRUTTI OLEOSI OLII E GRASSI ANIMALI E VEGETALI:

Semi di arachide 107.256 — 107.256 22.070 — 88.420 — 43.506.

Olio d'oliva 42.103 — 136.380 — 161.197 — 17.286.

Olii vegetali altri 42.311 — 7.081 — 13.204 — 36.788

Totale Kg. 191.670 — Kg. 166.731 — Kg. 200.821 — Kg. 97.580.

MATERIE TESSILI E LORO PRODOTTI

Tessuti seta 131 — 604 — 735 — 0000.

Manifatture varie 660 — 8.500 — 4.341 4.819

Cascami cotone 12.819 — 843 — 120 13.542.

Filati cotone 322 — 49.845 — 45.676 — 4.491.

Tessuti cotone 44.829 — 19.883 — 35.036 — 29.676.

Filati lana 1.191 18.235 15.945 — 3.481

Tessuti lana 20.367 1.058 5.083 — 22.342.

Cordami, fibre vegetali 42.238 — 11.287 — 18.723 — 34.802.

Totale Kg. 128.557 — Kg. 110.255 — Kg. 125.659 — Kg. 113.153.

(Continua).

———(((xxx)))———

Domestica ladra

Giorni fa è stata tratta in arresto dall'Arma dei RR. CC. l'indigena Fatma ben Mohamed e fu Imbarka, di anni 35, nata a Zanzur, domestica, perchè in parecchie riprese asportava ben 4 quintali di legna, posate da tavola, tovaglioli, coltelli da cucina, fiaschi di olio, arnesi da lavoro, bicchieri, piatti, lana, per un valore di circa 2000 lire, in danno dell'industriale Merlin Oreste di Vittorio, domiciliato in Sciara el Seid

La refurtiva è stata in parte sequestrata

Un'immersione di un palombaro mal riuscita

Il 20 corrente a bordo del veliero Maria, stazionante nelle acque di Homs per la pesca delle spugne, il palombaro greco Wassilios Geragis di Pietro, di anni 23, fu colpito da emorragia al midollo spinale, provocata da una immersione ad embolismo di gaz azoto

Ricoverato la sera del 21 all'Ospedale Coloniale, venne qui giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Aggressione brutale

Nella notte dell'altro ieri, l'indigeno Sala ben Amor di Jezen ben Baccan, di anni 25, contadino da Gurgi, mentre, proveniente da Tripoli, si recava nella sua abitazione nei pressi del Fortino C, veniva aggredito alle spalle da due indigeni, armati di coltello, uno dei quali lo colpiva alla regione dorsale sinistra, producendogli una larga ferita che all'ospedale fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Il ferito ha dichiarato di aver riconosciuto i suoi aggressori nelle persone di Mustafà ben Mohamed Arcad di anni 19 e Ramadan Sceban ben Abdalla di anni 20, entrambi fornai, nati residenti a Gurgi, i quali lo hanno anche derubato del baraccano di seta che indossava, di 15 lire che teneva in un portamonete e delle scarpe che calzava

In seguito alla denunzia il Mustafà e il Ramadan furono tratti in arresto

Continuano le indagini

———o0o———

UFFICIALI ARRIVATI

Ufficiali giunti col «Solunto» il 24 giugno

Maggiore Luchi Cav. Guido, Capitani Perchiazzi Cav. Saverio, De Santis Giuseppe, Centurione De Vecchis, Pompilio, Cap. Manip. Chiabrera - Castelli Giovanni, Tenenti Calì Domenico, Sacchetti Nicola, Siniscalchi Carlo, Marradi Galliano

———o0o———

NELLA STENOGRAFIA NAZIONALE

Ci è giunto il 6. numero de «Il Primato stenografico italiano» e ci compiacciamo vivamente col caro collega Fraschetti, per la intensa attività che va spiegando a pro della diffusione del sistema «Meschini» il quale certamente sarà indice di efficace propaganda culturale stenografica nazionale

Agli incitamenti numerosi già pervenutigli da autorità e confratelli, aggiungiamo anche il nostro, perchè la sua nobile iniziativa raggiunga la meta prefissasi.

Ad majora!

———(((xxx)))———

———o0o———

Comunicato

Il signor Fortunato Isidoro avverte gli aventi interesse, che tratta personalmente tutti gli affari della propria azienda e che non riconosce obbligazioni di qualsiasi natura se non assunte da lui in persona

Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale

COMANDO GENERALE

Foglio d'Ordini del 1 Giugno 1926

COMANDI DI ZONA

MAGRINI cav. Pietro — Console Cessa dal comando della 86. Legione (Intrepida) ed è collocato f. q. dal 30 aprile 1926.

LUNA cav. Nunzio — Console — Cessa dall'essere a disposizione del Comando della VIII. Zona ed è nominato comandante dell'86. Legione dal 1 giugno 1926

GRAZIANI comm. Gino Console Cessa dall'essere assegnato al 50. Gruppo di Legioni ed è nominato comandante della 45. Legione (Alto Adige) dal 1 maggio 1926.

CARRANZA cav. Giulio — Seniore Nominato comandante titolare della 90 Legione (Pisa) con le funzioni del grado superiore, con decorrenza per l'indennità mensile dal 1 maggio 1926

GRAVINA cav. Gennaro — Nominato Seniore, assegnato al 45. Gruppo di Legioni e comandato a prestar servizio al Comando della XII. Zona dal 16 maggio 1926

GRIFFINI cav. Mario — Seniore Sono accettate le volontarie dimissioni da ufficiale addetto alla VI Zona ed è collocato f. q. dal 31 maggio 1926

POLI cav. Giovanni — Seniore — Assegnato al 19 Gruppo di Legioni e comandato a prestar servizio al Comando della VI zona dal 1 giugno 1926

SPAGNOLO sig. Francesco — Seniore — Ha rinunziato al grado di Seniore e con quello di Centurione è nominato ufficiale d'amministrazione della 153. Legione (Salentina) dal 1. maggio 1926

BERNABAI cav. Augusto — Centurione — Cessa a sua domanda da ufficiale addetto al Comando della II. zona ed è collocato f. q. dal 31 maggio 1926.

BEVINI sig. Rodolfo — Centurione — Cessa da aiut. magg. della 27. Legione (Fanfulla), è assegnato al 4. Gruppo Legioni ed è comandato a prestar servizio al Comando della II. zona dal 1. giugno 1926.

GALARDO sig. Antonio — Centurione — Cessa dalla carica di Aiut. Magg. della 142. Legione (Caio Mario), è assegnato il 35. Gruppo di Legioni e comandato a prestar servizio al Comando Generale dal 1 maggio 1926.

MODENA sig. Zenone — Centurione — Nominato Aiut. Magg. della 49. Legione (San Marco) dal 16 maggio 1926.

PAOLONI sig. Luigi — Centurione f. q. Nominato Aiut. Magg. della 27. Legione (Fanfulla) dal 16 maggio 1926 (assegni di servizio isolato dal 15 al 31 maggio 1926).

DI PRETORO cav. Raffaele — Capo Manipolo Ufficiale addetto 136. Legione Tre Monti) — Sono accettate le volontarie dimissioni dal grado e dalla Milizia dal 15 maggio 1926

DE PADOVA sig. Ferdinando — Capo Manipolo — Nominato ufficiale addetto della 136. Legione (Tre Monti) dal 16 maggio 1926

MANANI sig. Francesco — Capo Manipolo Aiut. Magg. della 42. Legione (Berica) — Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica rimanendo nei quadri della Legione dal 10 maggio 1926.

TALAMONA cav. Alfredo — Capo Manipolo — Nominato ufficiale addetto alla 1. Legione (Sabauda) dal 1. maggio 1926

MARTELLI sig. Valfredo — Capo Manipolo — Nominato Aiut. Magg. della 89 Legione (Etrusca) dal 1. maggio 1926.

DALL'AGLIO sig. Gino — Capo Manipolo — Cessa dalla carica di ufficiale di Amministrazione della 51 Legione (I. Polesana) ed è collocato f. q. dall'8 maggio 1926.

PAPARELLA sig. Ettore — Capo Manipolo — Cessa da Ufficiale d'Amministrazione della 42. Legione (Berica) e passa Aiut. Magg. della Legione stessa dal 15 maggio 1926.

COVIOLI sig. Luigi — Capo squadra Nominato Capo Manipolo con la carica di ufficiale d'Amministrazione della 42 Legione (Berica) dal 16 maggio 1926

SENSI sig. Bruno — Capo Manipolo — Cessa da ufficiale d'Amministrazione della 93 Legione (Giglio Rosso) ed è nominato Aiut. Magg. della Legione stessa dal 15 maggio 1926

PANZANI sig. Ilio — Capo manipolo f. q. — Nominato ufficiale d'Amministrazione della 93. Legione (Giglio Rosso) dal 16 maggio 1926

PERRUCCHETTI sig. Giuseppe — Capo Manipolo f. q. — Assegnato al 16 Gruppo di Legioni e comandato a prestar servizio per tre mesi dal 24 aprile al 24 aprile al 24 luglio 1926 al Comando della 31. Legione (San Giorgio)

PELLEGRINI sig. Bruno — Capo Manipolo — Reintegrato nel grado di Centurione continuando ufficiale addetto al Comando della III Zona dal 16 maggio 1926

BUTTURINI sig. Cesare — Capo Manipolo — Cessa dalla carica di ufficiale addetto della 43. Legione (Alpina Piave) per assumere quella di Uff. d'amm. della stesa Legione dal 16 marzo 1926

FASOLI sig. Enrico — Capo Manipolo — Nominato ufficiale addetto della 43. Legione (Alpina Piave) dal 16 marzo 1926.

TERRANOVA sig. Franco — Capo squadra — Nominato Capo Manipolo con la carica di ufficiale addetto alla 45. Legione (Alto Adige) dal 1. maggio 1926

LEGIONI LIBICHE PERMANENTI

ANZALONE sig. Alfonso — Capo Manipolo — Assegnato alla 2. Legione con decorrenza della ferma di anni 3 dal 18 maggio 1926

ENCOMI SOLENNI

Camicia Nera Rota Primo — II. Legione Ferroviaria

«Slanciavasi con gravissimo rischio sotto la vettura di un treno in arrivo, non ancora fermo, per soccorrere un viaggiatore che era stato investito, e, facendo scudo del proprio corpo durante la manovra di salvataggio, immobilizzava tra le rotaie il ferito, che, dibattendosi per la frattura di un braccio, rischiava di essere travolto» — Treviglio 8 febbraio 1926

Camicia Nera Narde Leopoldo — Nucleo Postelegrafonico di Roma

«Affrontava con ardimento un gruppo di sovversivi, e venuto a colluttazione con uno di essi, rimaneva ferito alla gola». — Roma, 8 maggio 1926.

Camicia Nera Porcelli Alceste, e Sgevano Angelo — 24. Legione

«Accorsi primi sul luogo dov'era scoppiato un incendio provocato dalla tubatura del gas spezzata dal fulmine, riuscivano dopo ardua fatica e periglioso ardimento a spegnere il fuoco prima che arrivassero i vigili». — Milano, 24-25 aprile 1926.

Camicia Nera Apolito Giuseppe e Uppera Guerrino — V. Legione ferroviaria

«Benchè fatti segno a tiri di pistola rincorrevano nel cuore della notte, sotto fittissima pioggia, sino nell'interno di una boscaglia, cinque banditi che avevano tentato di assaltare il treno merci 02 08 tra Monfalcone e Duino». — Monfalcone 8 aprile 1926.

CITAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Capo Squadra Santin Giovanni, Camicia Nera Verza Umberto — 54. Legione

«Su richiesta dell'Arma dei RR. CC. effettuavano difficili e lunghe indagini per rintracciare un pregiudicato indiziato di complicità e di duplice assassinio, portando a compimento la loro missione, in modo da assicurare alla giustizia il ricercato» — Agna Anguillara (Padova), marzo 1926.

Capo Manipolo Ferrari Sig. Pietro, Capo Squadra Manzella Arturo — 7. Legione

«Scorto in aperta campagna un noto e temuto pregiudicato, riuscivano dopo un lungo inseguimento a catturarlo, trarlo in arresto e consegnarlo ai RR. CC.» — Cascina Gerra (Pavia), 7 maggio 1926.

Capo Squadra Felli Ernesto — 26. Legione.

«Si offriva spontaneamente in ausilio all'Arma dei RR. CC. per la scoperta degli autori di un grosso furto consumato nel Bustese. Indagando abilmente, per diversi giorni e notti, riusciva ad assicurare alla giustizia gli autori del furto ed i ricettatori ed a ricuperare la quasi totalità della refurtiva». — Busto Arsizio, marzo 1926.

2. Centuria della II. Legione Libica.

«Scongiurava col suo pronto intervento che si propagasse un principio d'incendio al foraggio, evitando così una grave perdita all'Erario». — El Abiar, 12 aprile 1926.

Capo Manipolo Succhi sig. Battista 177 Legione.

«Fascista e milite di fervente fede, dedica tutto se stesso alla Milizia, portando alla massima efficienza il proprio reparto Con l'esempio di personale ardimento negli sport più rischiosi, col prodigare vigile e costante interessamento verso i suoi gregari, sovvenendoli in ogni contingenza mediante propri mezzi finanziari, si è cattivato la loro stima e devozione. Recentemente offriva in dono al Manipolo di Porto Torres un'imbarcazione da Canoa». — Cagliari, 10 maggio 1926.

Camicia Nera Di Pane Rosario — 166. Legione.

«Benchè inerme accompagnava in una difficile operazione di polizia i militi dell'Arma, e permetteva loro di affrontare ed impegnare un conflitto con alcuni delinquenti, dei quali uno veniva ferito gravemente e gli altri [illegible] posti in fuga». — [illegible] 7 [illegible] 1926

[illegible] Traganotto Antonino, [illegible] Baratta Francesco 166 Le[illegible]

«In [illegible] Arma dei RR. CC. con sagacia e sprezzo del pericolo, dopo un lavoro continuo e faticoso d'investigazione, riuscivano a rintracciare e a far costituire un pericoloso latitante responsabile di vari delitti». — Floresta, maggio 1926

Corriere Sportivo

LA 1. TRAVERSATA PODISTICA NOTTURNA DI TRIPOLI

27 Giugno

Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono presso il sig. Massaia Angelo, corso V. Em. III e si chiuderanno oggi alle ore 18 a tassa semplice e domenica alle 12 a tassa doppia.

AVVERTENZE AI CORRIDORI

Tutti i partecipanti dovranno trovarsi domenica alle ore 21 sul viale Conte Volpi altezza Miramare, e tenersi a disposizione della giuria per il ritiro del numero e gettoni.

Costume decente, pena squalifica.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

La serata in onore del Cav. Enrico Valle con «SUA MAESTA' IL DOLLARO» si è svolta in un crescente successo. Il serataante, festeggiatissimo dal numeroso pubblico intervenuto, ha avuto spunti felicissimi di un umorismo senza precedenti, dando un saggio elevato di eccellenti qualità che fanno di lui un caratterista dei maggiori del teatro operettistico.

Tutti gli artisti hanno fatto a gara nel prodigarsi alla ottima riuscita dello spettacolo. Applauditi i cori specialmente quello dei minatori all'inizio del 2° atto, eseguito in un assieme perfetto e le danze del Texas con Lina Cavallo ed Ivan Hlebski

Anche al Cav. Baroni non sono mancati gli applausi vivi e spontanei per l'ottima esecuzione della parte musicale orchestrale.

La minuscola soubrette Anna Campori ha deliziato il pubblico raccogliendo messe di allori e cioccolatini, mentre il Sig. Michelino Abruzzo nella dizione di alcuni versi siciliani ha dato un brillante saggio delle sue eminenti qualità di artista drammatico

Questa sera va in scena un altra bellissima novità che per ben 30 sere consecutive è stata replicata dalla stessa Compagnia Valle al Teatro Lirico di Milano: *IL PR[illegible]*

F[illegible] Maestro Vario Costa l'autore di Scugnizza) che piacerà molto per la finezza del soggetto per la interpretazione che ne fa Edy WAYLAND con gli altri artisti, per la grande messa in scena con costumi della Casa d'arte Caramba e le scene del Proff. Bertini e Pressi.

Uno spettacolo eccezionale meritevole di assistervi in 3 ore di schietto buon umore.

Alhambra

MAE MURRAY è una incantatrice. Così l'ha definita la critica italiana ed estera per la grazia, sentimento e fine arguzia che emanano dalla affascinante figura di artista e che le han fatto salire velocemente gli scalini della celebrità

Questa sera Mae Murray si produrrà nel magnifico film LA BAMBOLA FRANCESE la cui azione delicata e profumata si snoda in una sovrana cornice di buon gusto

L'esecuzione è perfetta sia nella parte umoristica nella quale sono messi in caricatura le manie degli amatori e dei collezionisti di oggetti d'arte, la cui buona fede è spesso burlata e sorpresa dagli scaltri incettatori e le grossolane grandi organizzazioni di industriali americani, sia nella parte drammatica e sentimentale nella quale gli attori giuocano la loro parte con finezza impareggiabile

L'interpretazione di Mae Murray nella parte di Giorgina, figlia di un antiquario francese è veramente deliziosa per un continuo e sano scoppiettare d'arguzia e di garbata com[illegible]

Una lussuosa messa in scena ritrae fedelmente gli ambienti mondani parigini e newyorkesi, mentre si rende anche oltremodo interessante per la riproduzione dal vero dell'industria della carne di salmone in scatola, della pesca del pesce ed altre attrattive originali

Giuramento delle Reclute a Homs

Il 20 corr. nel Piazzale sito di fronte ai padiglioni ove trovasi acquartierata la 1ª Compagnia del 1° Battaglione Cacciatori d'Africa, ha avuto luogo in forma solenne la cerimonia del giuramento dei volontari della classe 1906

Il plotone dei baldi giovinotti era disposto al centro della Compagnia inquadrato agli ordini del Capitano Pietro Morgani il quale prima di leggere la formula rituale disse brevi ed austere parole

Appena ultimato il rito la Truppa dava un [illegible] sione consumato nella più [illegible] gria mentre il Comandante [illegible] gnia ed i suoi Ufficiali Tenente Fer[illegible] sottotenente Orano [illegible] eletto pubblico [illegible] ciali e Fun[illegible] altresì gli alloggi della Truppa e gli altri locali della Caserma, esternando poi l'ammirazione più sincera al Capitano Mor[illegible] per la perfetta organizzazione del suo bel Reparto e per l'altissimo entusiasmo che anima i bei Cacciatori d'Africa

M. O.

La festa del Bairam al Garian

Nella ricorrenza [illegible] gran B[illegible] iniziativa del reggente il Commissariato Capitano Lacon[illegible], è stato offerto [illegible] rinfresco alle notabilità [illegible] tervento di tutti [illegible] digeni

Parlò [illegible] ne a far [illegible] religione [illegible] dell'opera politica che l'Italia [illegible] Colonie

L'intervento delle zauie religiose rese più viva la festa richiamando numeroso popolo indigeno che assembrato nella piazza della Beladia, salutò il nome di S. M. il Re, di S. E. Mussolini e di S. E. il Governatore, al grido fascista lanciato dal segretario della sezione del P. N. F. Rag. Penna

Ebbe luogo una serie di belle fantasie indigene a cavallo

La riunione si sciolse con un discorso del Cav. Atrif, il quale ringraziò anche a nome della popolazione indigena

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

I Cambi

24 Giugno 1926.

Parigi	78 75
Londra	[illegible]
Svizzera	[illegible]
New York	27 73
Belgio	79 50

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 24 Giugno 1926

STAZIONI	TEMPERAT.		Direzione venti	Cielo	Pioggia
	max.	min.			
Tripoli	28 5	18 2	SE	0	0.0
Azizia	31 8	20.8	S	0	0.0
Roma	30.2	16.1	N	0	0.0
Misurata Mar	34.2	16.3	S	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19,20.

GIOVEDI' E DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20.

MERCOLEDI' E VENERDI', partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I. II e III classe; — Giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

MARTEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 Viaggiatori di I e II calsse.

GIOVEDI' E DOMENICA: partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 Viaggiatori di I e II classe.

Avviso

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni.

ANNO XV — N 149

TRIPOLI, Sabato 26 Giugno 1926

Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 73

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 20
Estero: Anno L. 175 Sem. L. 90
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Importanti decisioni del Gran Consiglio

I Capisaldi dell'azione futura del Fascismo precisati dal Segretario Generale del Partito

ROMA, 25. — Stanotte si è riunito il Gran Consiglio Fascista.

Iniziò la seduta l'On. Mussolini, salutando l'On. Rossoni, e compiacendosi con lui dell'azione spiegata a Ginevra in difesa delle Corporazioni Fasciste.

Indi il Segretario generale On. Augusto Turati, fece la sua relazione.

Dopo una rapida rassegna alle situazioni provinciali egli rilevò l'importanza sempre più crescente del fenomeno sindacale, e specialmente per ciò che riflette la partecipazione di tutto il popolo alla grandezza Nazionale, e concluse presentando al Gran Consiglio, alcune sue considerazioni con le quali riassume l'attività del direttorio nella funzione collaboratrice, fedele e costante con il Duce e con il Governo, e dopo aver precisato le funzioni del Fascismo nella vita italiana afferma che il partito ritiene necessario. :

1.) La rigida intransigenza nel partito e fuori di esso, contro ogni mentalità di adattamento alle questioni, e di viltà innanzi alle responsabilità morali e politiche dell'ora. A tale scopo ordina che si proceda alla più severa lotta contro ogni mentalità o struttura residua del passato.

2.) La più ferma e cosciente disciplina delle attività e degli sforzi, in vista degli obiettivi supremi della Nazione.

3.) Lo sviluppo e coordinamento delle varie energie culturali, morali e fisiche.

4.) L'assegnazione ai suoi gregari, del privilegio di essere primi nelle dure discipline del lavoro, e nella rigida integrità della vita.

Il Gran Consiglio approvò pienamente l'operato del Direttorio e del Segretario Generale, e tributò un plauso all'On. Augusto Turati.

LA RELAZIONE DEL DUCE

All'una cominciò la sua relazione l'On. Mussolini, che parlò per circa due ore tra la più viva attenzione.

Il Capo Governo svolse ampiamente la situazione politica europea, specialmente nei rapporti col Fascismo, la situazione interna e quella economico-finanziaria

Su questo ultimo argomento la discussione assunse un carattere di grande interesse, specialmente quando il Duce accennò alle direttive che il Governo prenderà in presenza di particolari problemi. Alla discussione parteciparono gli Onor Volpi, Belluzzo, Ciano, Rossoni, Balbo, Bianchi, Alfieri e Biano.

Alla fine della seduta l'On. Mussolini rivolse un commosso pensiero alla memoria del Capitano Padovani e ai suoi compagni così tragicamente scomparsi.

Stasera sarà ripresa la seduta.

La formazione dei quadri sindacali al Gran Consiglio

ROMA, 24 (Sabelli). — Circa l'importante materia che il prossimo Gran Consiglio tratterà sui quadri sindacali si hanno i seguenti particolari ·

Oltre che alla soluzione del problema economico e finanziario l'attenzione del Governo continua in quest giorni ad essere rivolta al problema dell'inquadramento pratico della legge sindacale

Il lavoro d'inquadramento delle forze industriali è pressochè ultimato secondo le nuove norme.

Circa poi l'inquadramento delle forze operaie nelle rispettive federazioni e confederazioni, esso sarà iniziato dai dirigenti della confederazione sindacale subito dopo il Gran Consiglio nel quale le norme per l'applicazione saranno definitivamente precisate in ogni dettaglio.

A quanto si afferma il grandioso lavoro di quest'inquadamento richiederà non meno di un paio di mesi di intenso lavoro.

Per i primi giorni della prossima settimana farà ritorno a Roma da Ginevra l'on Rossoni che avrà in proposito un colloquio con il Capo del Governo analogamente a quanto si è fatto per i presidenti delle varie confederazioni di datori di lavoro.

Il Consiglio dei Ministri ha abrogato il regolamento sindacale il quale però non è stato ancora pubblicato.

Si ritiene che tale pubblicazione debba avvenire dopo le decisioni del Gran Consiglio fascista in quanto che questo è chiamato ad esaminare ed a risolvere molti quesiti che sono stati presentati nel campo sindacale e particolarmente in quello dei lavoratori a proposito della applicazione della legge sindacale

Tutte le varie categorie dei lavoratori e datori di lavoro hanno predisposto una lunga serie di questioni da sottoporre allo esame del Gran Consiglio perchè questo le decida

Non è improbabile quindi che in dipendenza delle discussioni che saranno svolte in seno alla suprema gerarchia del partito il regolamento possa subire qualche ritocco di portata formale non sostanziale, anche perchè esso non è stato ancora sottoposto alla firma reale

L'ordine di convocazione del Gran Consiglio Fascista stabilisce che all'adunanza debbano intervenire i presidenti delle unioni delle confederazioni ed i presidenti delle 15 Confederazioni

I FIDUCIARII DEI DATORI DI LAVORO

Per le confederazioni dei datori di lavoro il Capo del Governo ha già proceduto alla designazione dei rispettiv fiduciarii che esplicheranno il lavoro iniziale organizzativo e che saranno nominati presidenti effettivi

I fiduciari sono i seguenti:

Per l'industria on. Benni e segretario generale on Olivetti. Per il commercio presidente Belloni e vice presidente Corrado Marchi e Cargioni; segretario generale Racheli. Per l'agricoltura dott. Casciaro Per il credito avv Bianchini Per i trasporti marittimi on. Biancardi, segretario generale Perosi. Per i trasporti terrestri comm. Ottone.

GLI ESPONENTI OPERAI

Per quanto si riferisce ai lavoratori si ritiene che per il momento non sarà proceduto alla nomina dei loro fiduciarii in quanto si rileva che le corporazioni dei lavoratori presentano maggiori difficoltà per l'applicazione della legge perchè debbono trasformare gli organismi centrali e provinciali esistenti per uniformarli alle disposizioni della nuova legge

L'on Rossoni avrebbe quindi fatto presente al Capo del governo il desiderio d'invitare alla riunione del Gran Consiglio insieme con l'on. Cugini, alcuni altri esponenti del movimento organizzativo sindacale senza però che essi rivestano un carattere di rappresentanti ufficiali per le varie corporazioni.

Questi esponenti delle forze produttive del paese riferiranno al Gran Consiglio sui vari punti che meritano di essere risoluti perchè si proceda all'inquadramento.

QUESITI DA RISOLVERE

I quesiti più importanti che saranno dibattuti possono essere così riassunti ·

1 — E' indispensabile o meno procedere alla nomina dei presidenti delle unioni delle Corporazioni?

2. — Le varie corporazioni possono avere un comune presidente?

La questione ha una notevole importanza per l'organizzazione dei lavoratori e l'on Rossoni ha a più riprese chiarito il concetto che è interesse per la classe dei lavoratori cioè di evitare il più possibile il frazionamento sindacale

3. — In quale confederazione debbono trovare posto i mezzadri?

In proposito le organizzazioni padronali e quelle dei lavoratori hanno com'è facile comprendere un opposto punto di vista

Gli agrarii vorrebbero addirittura che i mezzadri facessero parte di una categoria autonoma che curi gl'interessi specifici dei mezzadri ed avessero accesso nell'orbita della confederazione dell'agricoltura

Per quanto si riferisce all'interesse generale si prospetta anche nel campo industriale un temperamento a tale soluzione nel senso di stabilire che i mezzadri facciano parte dei datori di lavoro se impiegano e tengano occupata la mano d'opera dei lavoratori ad essi necessaria

LA POSIZIONE DEI MEZZADRI

Nel campo padronale interessa quindi la tendenza a considerare mezzadri come datori di lavoro.

Le corporazioni sindacali dei lavoratori fanno presente che il più delle volte i mezzadri accudiscono personalmente senza bisogno di mano d'opera estranea alle necessità lavorative o impiegano eventualmente solo in determinate stagioni dell'anno mano d'opera estranea, e pensano quindi che è più logico considerarli come lavoratori.

4 — Quali saranno le basi per la formazione della corporazione dell'artigianato?

In proposito la discussione mancherà di interesse in quanto si tratterà di stabilire per la prima volta la forza, i limiti e le particolarità della nuova confederazione, anche perchè in questo campo le corporazioni hanno cominciato il lavoro organizzativo.

———(((xxx)))———

Il provento dei tabacchi

Oltre tre miliardi di lire

ROMA, 25 (Sabelli). — Secondo i calcoli più recenti l'esercizio corrente si chiuderà con un provento dei tabacchi non inferiore alla cifra di 3 [illegible] ai Comuni, resteranno per lo Stato almeno 3 miliardi e 50 milioni di lire

In tal modo avrà superato in abbondante misura il preventivo formulato nella cifra di 2 miliardi e 950 milioni di lire per la parte dello Stato. D'altro canto tale resultato varrà a dimostrare quanta cautela abbia molto opportunamente posto l'amministrazione finanziaria del nuovo preventivo [illegible] per la parte dello Stato è stata portata soltanto a quella di 3 miliardi e 80 milioni di lire, mentre i recenti aumenti di tariffa avevano giovato in questo esercizio in maniera effettiva per un quadrimestre soltanto e giocheranno nel 1926-27 per tutto l'esercizio.

Siccome poi il prodotto netto può [illegible] il 75 per cento dell'introito effettuato, è chiaro che il profitto dell'azienda come tale si risolve nella somma di circa due miliardi e 250 milioni.

Per l'esercizio che sta per aprirsi, ove non sopravvengano circostanze, ora imprevedibili, dovrebbe effettuarsi un risultato avvicinabile all'ammontare [illegible] lire Il che vorrebbe dire che i pagamenti della popolazione per questo tributo sono diventati di circa 9 milioni e mezzo di lire al giorno. L'esercizio corrente avrebbe potuto ottenere risultati anche migliori se non fosse venuto a mancare, almeno in massima parte, l'importo dovutoci dalla Polonia per l'acquisto cui è tenuta a [illegible]

Come è noto la Polonia compra dal nostro monopolio per venti milioni di lire all'anno di tabacco greggio, ma per circostanze certo indipendenti dalla nostra volontà ha ritardato di dare corso alle relative operazioni che sono cominciate soltanto in questi giorni [illegible] beneficio dell'esercizio venturo.

Biglietti ferroviari a la riffa militare agli ufficiali della Milizia

ROMA, 25 (Sabelli). — L'« Agenzia Internazionale » è informata che l'uso del biglietto ferroviario a scontrino a tariffa militare, è stato esteso a tutti gli ufficiali di qualunque grado in servizio attivo permanente della M. V. S. N. I libretti sono valevoli per tutta la rete ferroviaria

Un titolo nobiliare al Comandante De Pinedo

ROMA, 25. — I giornali dicono che al comandante De Pinedo sta per essere concesso un titolo nobiliare, o meglio sta per essere riconosciuto quello che la sua famiglia già possedeva. Il motto dell'arma gentilizia, dettato da D'Annunzio, dice: Non redeo nisi victor

Un milione di vincita

SU UNA CARTELLA PEL PRESTITO DEL RISORGIMENTO VENETO

ROMA, 25 — Tale Frandolio, impiegato presso la intendenza della Finanza a Udine, vinse un milione su una cartella del prestito di risorgimento delle Venezie

Le cartelle costavano cinquecento lire

La direzione del Lotto di Firenze, emise stamane il mandato di 546 000 [illegible] regolarmente pagate dalla Banca d'Italia.

I numeri giuocati sono venticinque, trentuno, ottanta.

Nuove firme ai biglietti di Stato da cinque lire

ROMA, 25. — Il Ministero delle Finanze comunica che i biglietti di stato da lire cinque che a partire dal 25 Giugno verranno messi in circolazione in sostituzione di quelli ritirati [illegible] recano la firma di Rosi, e Bernardini quale delegato della Corte dei Conti, invece di quella di Rossolini

L'on. Fedele inaugura a Bolzano il Congresso dei Maestri fascisti

BOLZANO, 25. — Stamane, alle 1, è giunto da Trento, accompagnato dal Prefetto Gr. Uff. Guadagnini e dal Generale Modena, il Ministro per la P. I. S. E. Fedele per inaugurare il congresso magistrale dei maestri fascisti e per assistere ad un convegno ginnastico degli scolari della regione

Il Ministro si è recato all'Asilo « Principessa Mafalda » dell'Opera Italia Redenta ove ha assistito ad un saggio pedagogico del metodo delle sorelle Agazzi che il rappresentante del Governo nazionale ha premiato con medaglia di benemerenza.

Al teatro Civico ha quindi avuto luogo l'inaugurazione del congresso magistrale. S. E. Fedele ha pronunciato un applauditissimo discorso nel quale ha illustrato in rapida sintesi il significato e gli scopi del fascismo Suscitando i più entusiastici applausi l'oratore ha così terminato: Il fascismo [illegible] è fede, il fascismo è religione, esso ha dato alla scuola italiana [illegible] della religione, del dovere che prima era assente. Nel fascismo noi ci sentiamo rinnovati spiritualmente ed il nostro pensiero, come il vostro, vola a Roma, all'alma madre, sulle sorti della scuola italiana che sono le sorti del popolo italiano.

Il Ministro Fedele si è recato quindi al Duomo ove ha assistito alla Messa.

Disastro ferroviario in America

RIO DE JANEIRO 25. — Nella provincia di Minasgeraes, il treno espresso ha deragliato. Parecchie vetture sono andate distrutte.

Si contano numerosi morti e parecchie centinaia di feriti.

I nuovi Cardinali

ROMA, 25. — Il Papa tenne un Concistoro pubblico per la imposizione del cappello ai nuovi cardinali, Ceretti, Capotosti e Perosi, alla presenza di molti cardinali, corpo diplomatico e personalità.

Un clamoroso scandalo bancario a Bologna

Il Comm. Galvani arrestato

ROMA, 25 (Sabelli). — Telefonano da Bologna:

Da vari giorni negli ambienti finanziari di questa città si era sparsa la voce di gravi dissesti finanziari che gravavano la Banca Adriatica, tanto da suscitare gravi ed impressionanti commenti all'opera del suo direttore Comm. Galvani.

Stamani infatti il crak è ufficialmente avvenuto ed in seguito a preliminari indagini istruttorie, il giudice delegato al fallimento dell'Adriatica, ha creduto opportuno spiccare mandato [illegible] contro il Comm. Galvani, che sarebbe imputato della sottrazione di circa quattro milioni di lire.

Il Galvani è stato quindi arrestato dagli agenti della squadra mobile tradotto alle nostre carceri giudiziarie

La sua importanza, difatti ha destato grande impressione nei nostri ambienti commerciali ed industriali e bancari, presso i quali il Comm. Galvani [illegible] ed era tenuto in grande stima.

———(((xxx)))———

Torino offrirà al Duca d'Aosta

IL BASTONE DA MARESCIALLO

TORINO, 25. — Il Commissario straordinario di Torino ha inviato al duca d'Aosta il seguente telegramma:

« Torino città natale di V. A. che onora ed ama il glorioso principe in cui si riassumono le più fulgide tradizioni di valore di senno e di bontà della Casa Savoia, esprime esultando il compiacimento per il più alto grado militare decretato a V. A. da S. M. il Re augusto interprete della gratitudine e dell'ammirazione della patria »

Il commissario straordinario Etna, sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha deliberato di offrire al Duca d'Aosta il bastone da maresciallo in segno di devoto omaggio, di riconoscenza e di ammirazione della città natale al suo augusto principe

FIRENZE
L'OFFRIRA' A PECORI-GIRALDI

FIRENZE, 25. — In seguito alla nomina di S. E. il generale conte Pecori-Giraldi a maresciallo d'Italia avvenuta nella ricorrenza dell'anniversario della Vittoria del Piave, il conte Carlo Barbieri, consigliere comunale ha pregato l'on. Sindaco di farsi promotore di un comitato cittadino per l'offerta del Bastone di Maresciallo a S. E. Pecori Giraldi, dato che l'illustre e valoroso condottiero della I Armata appartiene a storica ed antica famiglia fiorentina, ed è l'unico cittadino toscano promosso Maresciallo d'Italia

MEDAGLIE D'ORO CONFERITE A UFFICIALI DI MARINA

ROMA, 25 (Sabelli). — Il Ministro della Marina on. Mussolini ha concesso le seguenti Medaglie d'Oro.

« A norma del Decreto 2 Luglio 1924, che stabilisce le ricompense per i lavori utili alla Regia Marina, conferisco al generale del Genio Navale [illegible] la medaglia d'oro di seconda classe in riconoscimento dei notevoli pregi riscontrati nell'esame di un progetto di sommergibile di medio tonnellaggio da essi presentato »

« Al generale del Genio Navale Curio Bernardis, in attestazione della opera geniale e costante che da lunghi anni egli va compiendo per il progressivo funzionamento del naviglio sommergibile conferito la medaglia d'oro di prima classe per l'avanzamento delle scienze navali ».

« Conferisco al capitano di fregata Eugenio Modena la medaglia d'oro di seconda classe in riconoscimento della sua opera costantemente rivolta al miglioramento del servizio nautico e idrografico, esplicata mediante la pubblicazione di 18 pregevoli studi sul magnetismo terrestre e sulle bussole ».

———00(*)00———

UN ALTRO FORTUNATO MORTALE

ROMA 25. — Lo scorso venerdì si presentava all'Intendenza di Finanza un signore che esibiva una bolletta del Giuoco del Lotto, dalla quale risultava la cospicua vincita di 546 000 lire, fatta con l'estrazione di sabato 12 corrente

Il fortunato giuocatore aveva fatto la giocata puntando complessivamente le 1500 lire e cioè 1000 lire sul terno e 500 sull'ambo

Il biglietto è stato riscontrato regolare

———(((xxx)))———

Cerimonia religiosa a Rodi

RODI, 25. — Stamane alla presenza del Governatore Lago e del deputato Pace, del generale Rolandi Ricci, di autorità e gran folla nel nuovo tempio di San Giovanni Cavalieri, vi fu la solenne cerimonia della benedizione della statua del Santo, offerta dall'esercito

Per la prima volta la monumentale campana offerta al tempio dalla Ibrina, e le altre cinque campane minori fecero echeggiare i loro rintocchi

Il Principe Ereditario a Gaeta

GAETA, 25. — Il Principe Ereditario sbarcò dalla Conte di Cavour discese alla Villa Comunale, donde si recò a visitare la Badia di Montecassino: quivi giunto col seguito, venne ricevuto dall'abate che accompagnò il Principe nella visita dello storico monumento

Terminata la interessante visita, il Principe fece ritorno a Gaeta, giungendovi alle 19.30 acclamato da una immensa folla.

Il Principe si recò a bordo della Conte di Cavour, ove domattina riceverà le autorità cittadine.

I cinque Marescialli d'Italia da Mussolini

ROMA, 25. — L'On Mussolini riceverà lunedì i cinque nuovi marescialli d'Italia e cioè il Duca d'Aosta, Pecori Giraldi, Badoglio, Giardino e Caviglia

Mussolini ricevette stamane il Sen Tittoni, intrattenendosi con questi in lungo colloquio

La sovrastampa sui francobolli espressi in Libia

ROMA, 25. — « La Gazzetta Ufficiale » pubblica i decreti autorizzante la sovrastampa in cent 70 e in lire 2.50 [illegible] dei francobolli espressi da centesimi 60 e due lire usati in Libia

I francobolli per espressi da centesimi 60 e da due lire saranno validi fino ad un mese dopo la pubblicazione decreto, se applicati sulle corrispondenze, con l'aggiunta dei francobolli ordinari necessari di dieci e cinquanta centesimi, e quindi verranno definitivamente messi fuori uso

Il processo Zaniboni si svolgerà a Roma in Agosto

GLI ATTI DEL PROCESSO COMPRENDONO 27 VOLUMI!

ROMA, 25 (Sabelli). — Secondo quanto risulta la sentenza a carico di Zaniboni verrà emessa dalla Sezione d'Accusa fra 15 giorni.

Il processo, che si svolgerà molto [illegible] Roma, si annunzia veramente sensazionale

Gli atti del processo comprendono ben 27 volumi, il che fa prevedere che la durata del dibattimento sarà lunghissima e che terrà occupato la nostra Corte d'Assise per circa un mese

Un grande bollettino militare di prossima pubblicazione.

ROMA, 25. — E' imminente la pubblicazione di un nuovo grande bollettino militare, recante promozioni e la nomina a sottotenenti dei militari provenienti dai corsi allievi presso i corpi d'armata di Milano.

La morte del Tenente Faranda

ROMA, 25. — Anche il tenente Faranda, rimasto ferito nell'incidente aviatorio di Centocelle e ieri deceduto.

Erminio Spalla si è sposato

ROMA, 25. — Stamane ebbero luogo gli sponsali di Erminio Spalla con la signorina Esmeralda Ascoli.

Al ricevimento brillantissimo offerto dal forte campione italiano, intervenne tutto il mondo sportivo

I funerali della Regina Olga di Grecia

FIRENZE 25. — Stamane al Tempio Russo, si sono svolti solenni funerali alla Regina Olga di Grecia

Erano presenti, la famiglia Reale con la Regina Elena, autorità, e rappresentanti delle colonie greca e Russa.

La figlia di Mellon in Italia

ROMA, 25 (Sabelli). — La figlia del signor Mellon, Ministro del Tesoro americano, recentemente unitasi in matrimonio col signor Bruce, è attesa a Roma fra breve. La signorina Mellon ebbe dal genitore, quale dono di nozze, una cheque per 250 milioni di lire italiane

ONORIFICENZA NORVEGESE AD UMBERTO NOBILE

OSLO, 25. — Il Governo norvegese ha conferito al gen Nobile la Commenda di prima classe dell'Ordine di San Olaf

Un vasto complotto politico scoperto in Ispagna

PARIGI, 25. — « Il Journal » riceve da Madrid che la polizia dello Stato, fu messa sulle tracce di un vasto complotto politico che si ramificava su tutta la Spagna.

Il movimento doveva scoppiare stasera contro il Regime, ed era preparato da elementi liberali avanzati e repubblicani.

Sono stati operati numerosi arresti fra cui quelli di diverse personalità intellettuali, ed alcuni generali che avevano aderito al movimento.

Un manifesto era stato indirizzato al paese a firma del Capitano, generale Weiller, che si trova attualmente a Palma di Majorca, strettamente sorvegliato.

Il Governo è padrone della situazione.

La calma regna in tutto il paese. Gli arrestati sono stati deferiti ai Tribunali militari.

I fasti dell'occultismo

Lo spirito di Sarah Bernhardt fotografato in una riunione spiritistica

PARIGI, 24. — Domani verranno presentate ai membri del Congresso psichico internazionale delle fotografie curiosissime ottenute di pieno giorno nella scuola psichica di Parigi diretta dalla signora Jeanne Udot. Jean Mausset, direttore del Teatro Alberto I e giornalista che ha assistito alla presa di queste fotografie, ne rende conto

[illegible] ignote, ma non [illegible] un testimone ed in tale qualità può escludere che vi sia stata qualsiasi frode. Altre 7 persone del resto, fra cui due capitani, erano presenti e tutti possono testimoniare della perfetta correttezza con la quale gli esperimenti sono stati compiuti

« Medium » era una signora che si estoriorizzò alle ore 3.20, un'entità si impadronì del suo corpo alle ore 3.30. Gli occhi si cambiarono e gli astanti riconobbero allora Sarah Bernhardt nell'« Aiglon ». La rassomiglianza fisica, quale resulta nella fotografia, non è assoluta, ma nell'atteggiamento i presenti e tutti i serventi del Teatro riconobbero la grande artista. L'entità si pose a parlare ed ecco le note di quello che disse

« L'occultissimo non è per me nuovo. Molti nella mia carriera lo hanno praticato e lo praticano. Perchè questa paura? Quelli che hanno la coscienza netta non hanno paura. Io sono stata buona con i miei camerati, ma sono stata spesso dura per il mio personale. Molti dei miei do[illegible] possono affermarlo. Ho molto sofferto per la mia gamba. Se non mi fosse stata tagliata, avrei accettato anche quello che « Lui » (e così dicendo la « medium » o meglio l'entità accennava col dito il Mausset) aveva fatto per me. Delle prove? Anche Guitry ne darà in Luciano... quando lo si vorrà tornerò a dire quello che dico oggi. Non sarà l'ultima volta che vengo ! ».

Alle 3.32 l'entità chiese di vestirsi. La signora Oudot le fece dare dei pezzi di stoffa scura e degli spilli. L'entità si acconciò in dosso la stoffa poi chiese del nero. Le venne dato del carboncino di cui essa si servì per tracciare dei disegni sul vestito che si era fatta. Alle 3.40 si alzò e il capitano De Rubinno le si pose al lato in qualità di testimone per la fotografia. Dopo la fotografia la « medium » [illegible] proprio corpo

Alle [illegible] l'entità aveva ripreso possesso del corpo della « medium » che tornò a comporsi un altro vestito con stoffa azzurra. Sopra di esso, passò poi un gran mantello bianco. Con un pezzo di stoffa fece il bavero. Con un carboncino segnò le pieghe e dei braccialetti sulle braccia nude

— Mi riconoscete ? — chiese l'entità a Mausset. E questi riconobbe ancora una volta nell'entità Sarah Bernhardt. Venne presa una nuova fotografia dopo di che la « medium » tornò a prendere possesso del suo corpo. I due esperimenti erano durati ore 1.40.

[illegible] che è impressionante e che Mausset assicura che nessuno sapeva che egli aveva presentato a Sarah Bernhardt una commedia dal titolo « François Villon » che avrebbe rappresentato, se alla grande attrice non fosse stata tagliata la gamba

IL RACCOLTO DEL GRANO NEL 1926 60 MILIONI DI QUINTALI

ROMA, 25 (Sabelli). — In seguito ad un'inchiesta eseguita in tutte le regioni d'Italia dalla Banca Nazionale e nell'Agricoltura si ritiene che, salvo [illegible] il tempo vorrà finalmente mantenersi benigno, sia possibile confidare in un raccolto del grano che si aggiri all'incirca sui 60 milioni di quintali.

E il raccolto di quest'anno si può definire buono, in quanto solo in due annate eccezionalmente favorevoli il raccolto del grano è salito al di sopra dei sessanta milioni di quintali (precisamente nel 1923 e nel 1925) mentre la media della produzione del frumento è stata nell'ultimo decennio di 49 milioni di quintali. Secondo la predetta inchiesta i risultati raggiunti con la battaglia del grano sono già rilevantissimi e tali da porre nella luce più favorevole la tenace attività e lo slancio generoso con cui la maggioranza degli agricoltori italiani ha risposto all'appello del Governo per raggiungere la nostra indipendenza granaria. Si pensi che nella campagna che sta per chiudersi, il decorso della stagione è stato in complesso nettamente sfavorevole alla cultura del grano. Se si considera inoltre, che dopo il raccolto straordinario dello scorso anno, non era illogico attendersi molto dalla campagna in corso, il successo ottenuto dalla battaglia del grano appare tanto più evidente.

Un nuovo cacciatorpediniere

NAPOLI, 25 — Nel cantiere Pattison si è varato felicemente il cacciatorpediniere Giovanni Nicotera alla presenza degli ammiragli Biscaretti, Giovanni, e di molte autorità

« BARBERA » E' MORTO

NAPOLI, 24. — Oggi ha cessato di vivere a 86 anni il notissimo don Luigi Chiurazzo, uno dei primi editori napoletani, creatore del famoso Barbanera nonchè geniale poeta e prosatore dialettale

IL RETTORE DELL'UNIVERSITA' DI ROMA NON PENSA A CONVERTIRSI

ROMA, 24 (Sabelli). — E' stato detto che il Rettore della R. Università di Roma prof. Giorgio Del Vecchio si sarebbe convertito o sarebbe per convertirsi al cattolicesimo. La notizia è smentita. Il prof. Del Vecchio non ha pensato a conversioni. « La mia fede — egli ha dichiarato — è quella fascista, e non ho alcuna intenzione di mutarla ».

MOVIMENTO DI PREFETTI ALLE VISTE

ROMA, 25 (Sabelli). — La « Radio Nazionale » viene informata che, quanto prima, si effettuerà un movimento di Prefetti, limitato di numero ma importante per le provincie che sono comprese nel movimento stesso.

IL CAPO DEL GOVERNO NON PRENDERA' LE VACANZE

ROMA, 25 (Sabelli). — Si ritiene che anche quest'anno il Capo del Governo non prenderà le vacanze e che, tutt'al più, i ministri e i sottosegretari di Stato a turno, lasceranno la capitale solo per pochi giorni, dovendo occuparsi attivamente di molti importanti problemi amministrativi.

Nell'attesa del ritorno di De Pinedo

ROMA, 25 (Sabelli). — S. E. il generale Bonzani ha comunicato telegraficamente a Sestle, all'ing. Nobile, la sua promozione a Maggior Generale e l'alta onorificenza nell'Ordine Militare di Savoia conferitagli da S. M. il Re.

Un telegramma ufficiale giunto stamani da New York, informa che il Generale Nobile e l'equipaggio italiano del « Norge » si imbarcheranno a New York sul transatlantico « Conte Biancamano » il 21 luglio per arrivare a Napoli nei primi giorni di agosto.

Il Gabinetto del Ministro dell'Aeronautica sta concretando col Governatore di Roma il programma dei ricevimenti in onore del valoroso generale e dei suoi coadiutori. Il programma verrà sottoposto poi all'On. Mussolini, Ministro dell'Aeronautica.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO TERMINA I LAVORI

GINEVRA, 25. — La conferenza internazionale del lavoro, ha chiuso con una solenne assemblea plenaria i lavori della nona sessione, dedicata alle questioni di lavoro marittimo

UN'ALTA DISTINZIONE INGLESE AL PROFESSOR MARCHIAFAVA

LONDRA, 24 — Al professore Ettore Marchiafava ieri sera la Società reale per la medicina e la igiene tropicale presentava una medaglia di oro destinata di tre anni in tre anni all'autore dell'opera migliore sul tempo della medicina tropicale.

L'alto onore conferito al sen. Marchiafava deriva dalla pubblicazione del lavoro da lui compiuto sulla malaria

Per l'inaugurazione dell'anno francescano

ASSISI, 25 — Il Comitato internazionale francescano, riservandosi di rendere noti i programmi delle ulteriori singole cerimonie, così comunica intanto all'Italia e al mondo quello della prima cerimonia per l'apertura dell'anno francescano

« Nelle annuali ricorrenze della Chiesa fu segnata la data del Perdono, come il massimo privilegio concesso da Dio alla Santità. La penetrazione del cuore umano, che fu compiuta dal Francescanesimo nella maniera più intima, la religione dell'umanità, posero questo segnacolo del la pietà e della Carità

E gli uomini di tutto il mondo mossero verso l'umile Chiesa francescana, condotti dalla fede che supera le distanze e portando la [illegible] delle membra affrante dal cammino e l'umiltà delle moltitudini curvate nella polvere

Il Comitato internazionale religioso e civile di Assisi, cui la S. Sede lasciò l'altissimo onore di stabilire la data d'inizio della festa centenaria, con il riallacciare a questa data l'apertura dell'anno Francescano, volle riconfermare ad esso quel carattere giubilare per cui perverranno ad Assisi le molte popolazioni che chiedono pace dopo la guerra e chiedon fede in mezzo alle materialità che ne circonda, quanti hanno dolori da sanare, quanti hanno speranze di bene. In questo avviarsi da ogni parte per le strade che portano ad Assisi sarà la più grandiosa celebrazione francescana.

La cerimonia d'apertura acquisterà solennità vera dal concorso delle genti di ogni nostra regione e dei lontani paesi stranieri, avrà carattere di universale pietà

Preceduta da tridui di preparazione che avranno luogo nelle due Basiliche Patriarcali di S. Francesco e di S. Maria degli Angeli in Porziuncola, la cerimonia di inaugurazione si inizierà alla mezzanotte tra l'ultimo di luglio e il primo giorno di agosto, con solenne Pontificale celebrato nella Cattedrale di Assisi e Chiesa di S. Rufino, con musica della Polifonica romana diretta dal maestro Casimiri.

Mentre la valle umbra si illuminerà di luci festanti e il suono delle campane delle torri di Assisi e delle Parrocchie della Diocesi spanderà l'eco della salutazione giubilante, una grandiosa processione, nella notte di estate, porterà la benedizione di Gesù in Sacramento per le vecchie strade di Assisi dove ad ogni finestra si accenderanno le fiaccole alimentate dalle mani devote di tutti coloro che la pietà uguaglia. A quel riflesso, col fascino di tempi lontani, si ravviveranno tra le vecchie case e gli storici monumenti i colori delle tradizionali confraternite; passeranno commossi nella loro umile veste i figli di San Francesco, e passerà il Clero di tutta la Diocesi di Assisi. Si eleveranno i canti e gli inni, che risuoneranno con [illegible] della moltitudine convenuta

Nel giorno primo di agosto, nella Basilica di S. Francesco meta della processione della notte farà l'adorazione di Gesù in Sacramento chiusa da funzione religiosa nell'ora che precede il Vespero

Un grande corteo di popolo a ricordo dell'antica cerimonia di apertura del Perdono, scenderà allora dalla Basilica francescana alla [illegible] Porziuncola con la partecipazione delle autorità religiose e civili. I PP. Conventuali recheranno il prezioso Reliquario della Benedizione di San Francesco a Frate Leone, e i Minori osservanti della Basilica di S. Maria degli Angeli si faranno incontro al corteo nella pianura presso la Chiesa di S. Maria delle Grazie

Alla Porziuncola il pio corteo sarà benedetto col Reliquario francescano da S. E. il Vescovo di Assisi.

A mezzanotte un secondo Pontificale celebrato dall'Eminentissimo Cardinale nella Basilica di S. Maria degli Angeli chiuderà la storica giornata di fede e aprirà il nuovo giorno sacro ».

MIRACOLOSA APPARIZIONE DI UN FRATE TRA DUE ALBERI PIANTATI DA S. FRANCESCO

ANCONA, 24 — Nei pressi della meravigliosa villa Vetta Marina di Sirolo, si è verificato un fatto che ha molto sorpreso la popolazione. Verso le ore 22, erano dirette alla villa di questa villa cinque persone fra le quali un'intelligente bimba di 11 anni, tale Sandrina Baldini, la quale ebbe improvvisamente a trovarsi in presenza di un curioso avvenimento

A sinistra di chi scende verso Numana, nei pressi della frazione di Faggioni, esiste una piccola chiesa costruita su i ruderi di quello che fu un vecchio convento francescano. A sinistra di questa, torreggiano due alberi che la tradizione naturalmente ritiene siano stati piantati da San Francesco d'Assisi. E' appunto qui che la piccola Sandrina ha visto transitare e dirigersi verso la chiesuola un fraticello che, nonostante il cancello fosse chiuso, ha potuto oltrepassare il recinto e scomparire poi nei [illegible] degli alberi che circondano la rustica Cappella.

E' da notare che tre delle cinque persone presenti, hanno dichiarato di avere visto nella maniera esatta che la bimba ha descritto, la strana ombra. Il popolo si è recato numerosissimo sul luogo dell'apparizione.

Sport

La breve ma difficile corsa automobilistica sulla salita Terni - Passo della Somma (Km. 13,900), si è svolta domenica 13 Giugno, alla presenza di un numerosissimo pubblico che dimostrò d'interessarsi moltissimo alle vicende della gara che aveva raccolto un imponente numero di concorrenti divisi in classe da corsa e classe da turismo ed in categorie a seconda della cilindrata delle loro macchine.

Nella minore categoria fino a 1500 cmc. della classe turismo la Fiat-509 condotta da Belli, battendo una media di 65.644 Km all'ora si aggiudicava il primo posto davanti a molte macchine di maggiore cilindrata e riuscendo a classificarsi terza assoluta fra le vetture da turismo.

I primi tre posti di ogni categoria furono presi dai signori

Classe Turismo — Categoria fino a 1500 cmc.:

1° Belli su Fiat-509.
2° Anselmi su O. M.
3° Leonardi su Ceirano

Categoria oltre 1500 cmc.:

1° Mancinelli su Alfa-Romeo
2° Giani su Alfa-Romeo
3° Conraldi su Itala

Classe Corsa — Categoria fino a 1100 cmc

1° Borsieri [illegible] su Salmson
2° Facce[illegible] su Salmson
3° Messineo[illegible] su Salmson

Categoria fino a 1500 cmc

1° Serboli su Chiribiri
2° Pegoraro su Bugatti
3° Rebitti su Sivani

Categoria fino a 2000 cmc

1° Stefanelli su Bugatti;
2° Montanari su Bugatti
3° Astarita su Bugatti

Categoria oltre 2000 cmc.:

1° De Sterlich su Diatto;
2° Foroni su Itala,
3° Angelini su Alfa-Romeo.

La Terza Escursione Adriatica

Pellegrinaggio alle Tombe dei Martiri del 1916

Come abbiamo a suo tempo annunciato, quest'anno, in cui ricorre il Decimo anniversario del Martirio di Battisti, Chiesa, Filzi, Grion, Rismondo e Sauro, l'annuale Escursione Adriatica, dovuta all'« Adriatico Nostro », avrà per metà le tombe dei Martiri del 1916.

Essa si compirà dall'11 al 17 agosto e i partecipanti ad essa saranno a Rovereto, per atto di omaggio alle tombe di Damiano Chiesa e Fabio Filzi; poi saranno a Trento la pellegrinaggio alla Tomba di Cesare Battisti, saliranno alla Mendola, dopo aver sostato a Bolzano, e da Trento giungeranno poi a Venezia, da dove si recheranno a Pola, dove si custodiscono le tombe di Nazario Sauro e di Giovanni Grion. Da Pola giungeranno alla Galiola e a Lussinpiccolo e a Zara ricorderanno la figura eroica di Francesco Rismondo.

Fatta una punta sino a Obbrovazzo, da Zara saranno ad Ancona e dopo una breve sosta a Foligno arriveranno ad Assisi per visitare quella Basilica dedicata a San Francesco.

Da Assisi giungeranno a Perugia, da dove ognuno farà ritorno alla propria città di partenza.

Ognuno che desideri informazioni e schiarimenti non ha che a rivolgersi alla Direzione di « Adriatico Nostro » a Milano, via Spartaco 2, a cui quanti lo vogliano possono far richiesta del Programma del Pellegrinaggio, le cui iscrizioni, limitate al numero di duecento, si chiuderanno improrogabilmente alla fine di luglio (se non prima, appena raggiunto il numero stabilito).

La quota è di L. 775 e in essa è tutto compreso: viaggio, vitto, pernottamento.

Rita, la figlia del Genciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Le due giovani ebbero un moto di vivo rammarico.

— E già ! — fece il mezzadro con un aspro senso di dispetto. I giovani di oggigiorno non hanno più la testa apposto... Sono pazzi o birbanti...

— Basta, Andrea — lo interruppe la donna — Vuoi affliggere mo' anche queste povere signorine con le tue solite chiacchiere... E poi, tu sai bene che sono affari di cui noi non ci dobbiamo impicciare...

Ma questa assennata raccomandazione della moglie ottenne l'effetto contrario perchè, Andrea scattò :

— Lasciami parlare... Che ne capisci tu?... Queste signorine vengono dalla città e sanno quello che io voglio dire...

— Parla, parla... Ma non dire poi che io ho la lingua lunga ! — esclamò Assunta stizzita.

— Ma se vostra moglie si dispiace... — arrischiò timidamente Rita.

— No, no... Eppoi eppoi io parlo e dico quello chi mi pare e piace — disse il mezzadro con un certo sussiego — vi dicevo, dunque, che oggigiorno i giovani non sono più come una volta. Ora si sono ficcati in capo l'idea della rivoluzione. Capite? La rivoluzione che dovrebbe cacciare da Napoli il nostro amatissimo Re, che dovrebbe chiudere le chiese di nostro Signore e perchè ?

Per fare comandare a quattro vagabondi e malfattori senza timore di Dio.... E tutto questo perchè c'è della gente, dei forestieri che non si vogliono occupare dei fatti loro e son venuti a mettere la zizzania a Napoli compromettendo tanti figli di famiglia così come hanno fatto con don Riccardo il figlio della baronessa Matilde di San Fedele, la mia padrona.

Mi hanno detto, perchè qui non è venuto mai e io non l'ho conosciuto, che era la perla dei giovani; son venuti questi forestieri e te lo cambiarono da così. A così. Entrò in corpo anche a lui il diavolo della rivoluzione. Il padre, il barone don Mario, lo cacciò di casa, ed ora, come v'ho detto, è in galera a scontare le sue malefatte e chi sa che non lo impiccheranno !...

— Gesù ! Gesù ! — esclamò Assunta rabbrividendo.

— Povera madre ! — mormorò a sua volta Rita profondamente contristata.

— Basta — fece il Mezzadro — Non parliamo più di queste cose così dolorose... Ora pensiamo a voi... Volete seguirci ? Vi accompagneremo alla casina, dove tutto è stato pulito a dovere e messo a posto.

Poco dopo le due ragazze, accompagnate dal mezzadro e da Assunta che si erano caricati della valigia di Violetta e del fagotto di Rita, giunsero alla sospirata casetta dalla quale la coppia campagnola non andò via prima di vedere le due villeggianti comodamente installate.

CAPITOLO XIII

Erano già trascorsi parecchi giorni da quello in cui le due fuggitive si trovavano in quel solitario e tranquillo angolo di terra, lontane da ogni rumore del mondo.

Colà esse avevano incominciato ad assaporare le prime ineffabili gioie di un completo isolamento, le prime soddisfazioni di una vita calma e serena lungi da quel mondo ingrato dove non avevano raccolto che vergogne e dolori

Colà, nella limpida aria della campagna, tra quel verde freschissimo, nel tepore di quel sole immacolato, tra il canto degli uccelli e il mormorio delle piante la loro anima si rinnovava.

Specialmente in Rita, nella sicura tranquillità in cui ora viveva, la giovinezza rivendicava i suoi diritti e nell'oblio del passato rifiorivano rigogliose le speranze e nascevano i sogni dell'avvenire.

Per Violetta era tutt'altra cosa. Per lei non esistevano più nè illusioni nè speranze. C'era l'ora che fuggiva fatalmente, irrimediabilmente portandosi seco gli ultimi effimeri e ingannevoli palpiti della sua vita. C'era ora in lei come una forma di malinconica rassegnazione alla sua fine imminente ed aveva preso a considerare Rita come un'ultima ragione della sua misera esistenza

Forse, senza quell'incontro, senza la infinita pietà che il caso straziante di quella ragazza aveva suscitato in lei, Violetta non si sarebbe mossa da quella casa infame. Forse vi avrebbe attesa la morte col belletto sul viso con una tragica menzogna amorosa sulle labbra atteggiate ad un bacio, con indosso le vesti succinte della gioia invereconda. Ed ella la morte se la sentiva serpeggiare nelle vene, se la sentiva nel petto caro dove le rodeva i pulmoni.

Eppure Violetta aveva anch'essa momenti di oblio e di felicità ed era quando, assieme a Rita, andava vagabondando per l'aperta campagna che le offriva lo scrigno di tutti i suoi inestimabili gioielli senza nulla chiederle in cambio.

(Continua).

La tenacitá geniale del colono italiano ha compiuto in Tripolitania una meravigliosa opera colonizzatrice

Riproduciamo il seguente lucido articolo di Maccechini sull'opera di colonizzazione svolta in Tripolitania.

« Le conquiste dei nostri valorosi soldati, che hanno saldamente affermato la potenza d'Italia in terra d'Africa, l'opera sagace dei governatori, le descrizioni di giornalisti, il lavoro di valorosi pionieri, e più di tutto il recente viaggio del Duce, hanno portato in primo piano il problema coloniale

Anche l'azione che le cooperative sono destinate e chiamate ad assolvere acquista perciò una nuova e particolare importanza.

Fino dal principio del 1923, un competente, il dott. Civelli, di ritorno da un giro di esplorazione in Libia, autorizzato e voluto da S. E. Federzoni e appoggiato da S. E il Conte Volpi, in quel tempo rispettivamente Ministro delle Colonie e Governatore della Tripolitania, illustrava la situazione favorevole della nostra più vicina colonia e dava i dati per lo svolgimento del lavoro pratico di messa in valore dei terreni adatti alla coltivazione

« Noi abbiamo viaggiato nella Colonia — scriveva il Civelli — per giorni e giorni, siamo penetrati nelle zone più disavventurate e il paesaggio che si è presentato ai nostri occhi, non è stato mai di gran lunga diverso dal paesaggio normale di parecchie regioni d'Italia: abbiamo visto dei viali interminabili di gelsi, delle piantate vastissime di ulivi, delle viti e dei mandorli In una lunga distesa, qualificata come *desertica*, ci siamo accampati in trentadue individui, all'ombra di un gelso selvatico gigante

VITA NUOVA

Non parliamo dunque per carità, di terreno arido e infertile, perchè allora è molto più desertica una gran parte della Sicilia, una parte della Sardegna, del Lazio, e della Puglia

Non sono la fertilità della terra, la copiosità dell'acqua che mancano: mancano gli uomini capaci, mancano le braccia e sopratutto manca l'organizzazione

Bisogna avere uomini rigorosamente selezionati, bisogna procedere gradatamente a una razionale penetrazione e bisogna preparare lo sfruttamento agricolo della colonia, senza precipitazione e senza affrettate pretese Certo chi vada in Tripolitania con l'idea di ritornarsene a casa dopo due anni milionario, va incontro a disseati e a mortificanti illusioni, ma chi si proponga di affrontare sacrifizi, largamente rimunerativi alla distanza di qualche anno, è sicuro d'impiegare a un alto interesse il proprio denaro e le proprie fatiche.

LA VOLONTA' REALIZZATRICE DI BENITO MUSSOLINI.

E' tempo di sfatare le demagogiche diffamazioni sparse sul conto della Colonia dagli interessati o dagli inesperti. La Libia è terra lavorabilissima e sfruttabilissima: le oasi sono gli indici di ciò che può diventare l'intera Libia e le vestigia dell'antico dominio di Roma costituiscono altrettante documentazioni di peso non dubbio

La Tripolitania e la Cirenaica possono divenire in gran parte fertili e lavorate e avere per vegetazione generale e normale quella ricca e inattesa vegetazione di agrumi, di mandorli, di viti, di ulivi che a torto è ritenuto prodotto eccezionale di alcune rare zone privilegiate

La sorte della Colonia è in mano degli italiani è affidata alla loro forza e alla loro intelligenza. Formiamo le nuove legioni al « limes » del possedimento, approfittiamo dei giardini per una lenta, ma graduale penetrazione nell'interno e un successo, non immediato, ma indefettibile ci attende in vantaggio della Colonia stessa e dell'Italia ».

Soltanto tre anni più tardi lo spirito di profonda comprensione delle necessità della Nazione e la forte volontà realizzatrice di Benito Mussolini, potevano far volgere lo sguardo degli italiani, costretti alla lotta gomito a gomito dalla scarsità di territorio, alle immense distese delle pianure e delle colline libiche, facilmente trasformabili da aride steppe in rigogliose praterie o piantagioni, in opulenti campi e poderi.

Ma la conoscenza che si aveva fino a poco tempo fa della nostra colonia, è ancora scarsa in genere

Al 1° luglio 1925, il demanio dichiarato attraverso regolare procedura, raggiungeva i 70.000 ettari. Questi vennero suddivisi, come è noto, in lotti, di solito vicini a centri abitati e in zone percorse da strade ferrate e da ordinarie.

La natura del suolo è steppica, come quella dei silico calcarei sciolti, pure non mancando stagni ricchi di humus. Le pioggie dànno una media annuale di 400 mm ma il sottosuolo a profondità che variano dagli 80 cm ai [illegible] metri a seconda della quota media però di 10 metri [illegible] co di acqua dolce e fresca

Per la raccolta e l'estrazione, sono in uso vari sistemi che vanno dai primitivi ai più evoluti Ad esempio, vi sono per la estrazione i sistemi indigeni, a forza animale, e gli aeromotori e i motori elettrici. Una spesa media, fra costrazione del pozzo e aeromotore, di circa L. 20 mila, consente la irrigazione — per quanto riferisce il competente ufficio di un ettaro di erba medica e da 30 o 50 di colture arboree, nel caso però di sole arbacee, la spesa media è di 10.000 lire d'impianto, ma prevalgono le culture miste. Queste ultime, come è noto, abbisognano di ben poca acqua e rendono assai facilmente. Per un ettaro di terreno già lavorato, sempre pei dati del competente ufficio, si hanno i seguenti prodotti medi:

Olivo (10° anno) Kg 20 d'olio (45 piante per ettaro);

Mandorlo (6° anno), Kg. 25 di frutti per pianta (75 piante per ettaro)

Vite (2° e 3° anno), Kg. 10 frutti per pianta (1600 piante per ettaro).

Ottimi risultati dà il pistacchio e il gelso (di quest'ultimo si sono avute piantagioni per n. 360.000 capi su Ea. 22 000) un tipo di cotone californiano (Carovanica) ecc.

L'OPERA DEL GOVERNATORATO

La cultura orticola, se importa forti spese d'impianto, à destinata anche a dare larghi redditi, trattandosi di produzione primaticcia (ottobre: asparagi; gennaio: patate e cetrioli, ecc.), e che occorre soltanto sia servita da adeguati mezzi di comunicazione. L'erba medica consente fino a 12 sfalci annui, per q.li 120 ogni ettaro e per sfalcio. Rende bene anche la « henna », prodotto per tintoria di largo consumo locale e lo sparto

Il Governo locale, poi agevola con ogni mezzo la colonizzazione, fornendo semi, piantine, concimi, strumenti di lavoro, e condizioni speciali, esentando da dazi doganali quanto riguarda l'agricoltura, mentre la Cassa di Risparmio di Tripoli ha funzioni di credito agrario e fondiario.

I terreni vengono dati in concessione contro annuo canone (a decorrere dal 4° anno della concessione) e con facoltà nel concessionario di richiedere il trasferimento di proprietà e contro versamento di metà del prezzo stabilito, in proprietà risolvibile tuttavia per determinate ipotesi.

Norme speciali assicurano la messa in valore del fondo, nel caso della concessione o della vendita, dopo tre anni, ove non siano stati eseguiti adeguati lavori, la prima sarà ritirata e la seconda risolta ed incamerata la parte di prezzo versata

Il riscatto si può operare non oltre il 10° anno dalla concessione

I prezzi di concessione, variano da Lire 20 a 50 per ettaro in caso di vendita

Le disposizioni che regolano le cessioni di proprietà sono così provvidamente larghe e i canoni d'affitto richiesti per l'affitto dei terreni sono così minimi da permettere la più ampia organizzazione di cooperative agricole e di affittanze collettive

L'unione degli sforzi dei singoli contadini — attraverso le cooperative — mentre dà a tutti i lavoratori la possibilità di divenire proprietari di vasti appezzamenti coltivabili, rende più facile la messa in valore dei vari fondi, con la creazione di fonti e di canali d'irrigazione, con la costruzione di case coloniche, con l'uso di macchine agricole in comune

Come è avvenuto per le colonie di altri paesi — esempio tipico la Nuova Zelanda anche la Libia può utilmente fondare la propria economia produttrice sulle cooperative, le quali, composte da ottimi elementi, daranno tutte le garanzie che la Colonia avrà il massimo sviluppo nel interesse dei colonizzatori e della Madre Patria

C MACCECHINI

Stato Civile

Dall'11 al 20 c. m.

NATI:

Berutti Liliana,Ferrara Angiolina, Scirpo Carmelo, De Pani Giovanna, nata morta, Lopresti Rocco, Esposito Lucia, Russo Guido, Fortuna Giuseppe, Eckardot Giuseppe

Israeliti 12

MORTI:

Di Rora Graziella m. 2 1/2, Gallo Maria anni 1 1/2, Pandolfi Carlo anni 27, Lenzi Felice anni 58, Fiore Bartolomeo anni 42

Eritrei 3 — Israeliti 3, Grek Antonio a. 1 m. 2 maltese.

Pubblicazioni di Matrimoni

Bertini Ulisse di Leopoldo, impiegato da Catania, con Giacchetti Angela fu Alessandro, insegnante elementare da Acerenza (Potenza).

Romeo Giuseppe fu Alfio, impiegato da Zafferana Etnea con Tardo Giuseppa fu Giuseppe da Ramacca.

Nobile Salvatore di Pietro muratore da Sfax con Grek Teodora di Lorenzo da Tripoli

MATRIMONI:

Drago Giovanni fu Antonio con Grek Assunta di Carmelo.

Camerino Savino di Giovanni con Gugliotta Sara fu Pietro.

Bonnici Giovanni fu Giovanni con Debono Maria di Girolamo.

Debono Giuseppe fu Carmelo con Debono E[illegible] fu Benedetto

Mellach Giuseppe fu Carmelo con Portelli Concetta fu Lorenzo.

CRONACA DI TRIPOLI

Ancora del problema culturale dei giovani

Ill.mo Sig. Direttore,

Avendo letto la lettera indirizzata al Suo preg.mo giornale, il giorno 16 corr. da un gruppo di padri di famiglia e l'altro articolo che ne segue sul giornale del 20 corr. riguardante il voto di tanti padri di questi giovani, mi permetto scrivere anch'io due righe tentando di chiarire quale veramente sia il vivo desiderio di tante famiglie sul riguardo delle scuole medie [illegible]

Nessuno può negare che le nostre [illegible] medie abbiano raggiunto uno sviluppo ade[illegible] alla popolazione che se ne serve come ben dice il suo articolo redazionale di Domenica scorsa Ora siccome lo scrivente è pure un interessato, che ha avuto parecchie occasioni di avvicinare molti padri di questi giovani, che frequentano gli attuali corsi dell'Istituto superiore, si è convinto che si tratta soltanto di quanto segue, parlando solamente del R. Istituto e non d'altro, si fa vivissima preghiera a S. E il Governatore affinchè trovi modo di integrare detta scuola con il ramo di Agrimensura e se fosse possibile con l'Agraria che tanto avvenire presenta in questa Colonia.

La scuola pratica di Agricoltura di cui si fa cenno essere in istudio, sarà buona e sarà tanto utile per fare dei bravi contadini, ma non dei tecnici, la scuola di arti e mestieri per i metropolitani farà anch'essa dei bravi operai, ma non degli agrimensori.

Quindi come si vede siamo ben lungi dal tranquillizzare i suddetti padri di famiglia per la sorte dei loro figli che non volessero per caso diventare ragionieri. Con lo sviluppo magnifico che va prendendo la rete stradale interna e quello delle vecchie concessioni e delle nuove che si vanno creando di continuo con impianti di fattorie ecc.

Questi neo-giovani tecnici che uscirebbero dai due nuovi rami, verrebbero subito attratti dalla stessa promettente situazione che si va creando. Un giovane agrimensore per esempio a tla carriera, ei si troverebbe senza accorgersene, invitato una volta da un tizio, un concessionario, a trenta quaranta chilometri da Tripoli per fare un progettino, una periziola di una casa, di una fattoria od altro.

Così dicasi per un perito agrario che va a dividere oggi una proprietà indivisa, domani a dirigere la concessione del Signor tale e così via.

Questo e null'altro è quello che Vi chiedo egregio Sig. Direttore.

Ringraziandola per l'ospitalità ed il Suo gentile interessamento.

Un altro padre di famiglia

Noi speriamo che queste rinnovate voci di padri di famiglia trovino ascolto presso le competenti Autorità affinchè col prossimo anno scolastico anche questo interessante ramo di studi possa essere istituito.

N. d. R.

Per un centro di educazione fisica a Tripoli

Ci è pervenuto un esposto di un gruppo di cittadini, diretto a proporre la formazione di un « centro di educazione fisica » nella nostra città.

Per la tirannia dello spazio siamo costretti a pubblicare la sola parte sostanziale di tale esposto

Come i lettori vedranno, trattasi di problema che riguarda particolarmente la gioventù militare; tuttavia prendiamo questa occasione per tributare un elogio al Governo per avere esso risolto nel corrente anno il problema di una razionale palestra ginnastica ad uso della gioventù delle nostre scuole

La palestra, che verrà prossimamente inaugurata in un ampio ed atto edifizio costruito « ad hoc », risponderà ci è noto — alle fondamentali esigenze della pedagogia moderna.

Molto si è parlato in questi ultimi mesi negli ambienti sportivi per formare a Tripoli un centro di educazione fisica, ma purtroppo, ancora nulla di positivo si è fatto. Eppure, qui, questo centro sarebbe molto importante e richiamerebbe nella sua orbita, innumerevoli giovani, desiosi quanto mai di parteciparvi

Una benemerita società sportiva, la Fulgor F. C. dovrebbe essere l'iniziatrice fattiva di questo centro, in collaborazione dell'Ufficio di Educazione [illegible] del Comando Truppe diretto dall'egregio Maggiore Rizzoglio il quale come ci consta, sarebbe molto propenso e darebbe tutto il suo [illegible] autorevole appoggio perchè questo centro d'educazione fisica sia [illegible] realtà

Sappiamo, che nel presidio di Tripoli e fuori, vi sono numerosi militari, [illegible] dei quali si sono già ricoperti [illegible] in vari gare, i quali, [illegible] di praticare il [illegible], sia perchè le mansioni che [illegible] lo permettono e sia [illegible] loro comandanti, magari [illegible] intenzione, non li agevolano come si dovrebbe esclusi alcuni, s'intende [illegible] ad onor del vero sono i benemeriti dello sport tripolino

Onde ne viene che con un centro d'educazione, si potrebbero tutti e tutti questi volonterosi i quali accrescendo così di un numero darebbero di conseguenza impulso a tutte le manifestazioni di carattere sportivo.

E siamo convinti che questo è il più vivo desiderio dell'egregio Maggiore Rizzoglio; fare l'adunata degli soprtivi sotto le armi e dir loro: Ragazzi, a voi ora sapere riuscire a raccogliere gli allori.

Alla lor volta i circoli sportivi locali, l'imiterebbero ed ecco crearsi in Tripoli il fior fiore dello sport che in un avvenire non lontano potrebbe competere in Italia e all'estero. Quale onore e vanto!

Rivolgiamo una calda preghiera ai dirigenti lo sport tripolino affinchè alle loro già numerose benemerenze ne aggiungano una ancora più bella e più proficua attuando questo centro di educazione fisica

Il tentato suicidio di un soldato

La sera del 22 corr. verso le 21,30 la guardia di Finanza Pala Giovanni, in servizio nei pressi della Agenzia di Navigazione « Italia » fu richiamata da alcune grida che partivano dal vicino molo. Recatosi immediatamente sul posto, constatò che un soldato era in mare. Senza indugio il Pala scese in una imbarcazione che si trovava in quei pressi e si avvicinò al poveretto le cui condizioni parevano alquanto disperate. Riuscito a trarlo in salvo, lo condusse immediatamente al Pronto Soccorso dove il Sanitario riscontrò sintomi di avvelenamento per asfissia. Dispose perchè senz'altro fosse trasportato all'ospedale

L'indomani fu possibile identificare il militare. Trattasi del Soldato Bontonno Ettore appartenente all'autogruppo. Egli, nella giornata, aveva abbandonato la caserma e non aveva più dato sue notizie

S'ignorano le ragioni che lo indussero a tentare il suicidio.

ARRESTI PER UBRIACHEZZA

Verso le ore 11 del 23 corrente, gli zaptiè Mohamed ben Mohamed e Muktar ben Hag Mohamed, di pattuglia in Sciara el Hattab, in seguito a lagnanze di due italiani che in quel momento transitavano nella suddetta via, accompagnarono in caserma gli indigeni Amor ben Ali di Farma ben Kaifa di anni 38 e Togami El Arabi ben Hag Mohamed Bulassat di anni 35 perchè erano in istato di ripugnante ubriachezza.

CADE DA UN PONTE DI LEGNO

Ieri mattina il suddito maltese Debono Giovanni fu Carmelo, mentre attendeva ai lavori in muratura in una casa in costruzione in Suk el Htab, su un ponte di legno, ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva da un'altezza di 3 metri producendosi multiple contusioni alla testa, per cui venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

La pesca del tonno

Diamo qui i risultati della pesca nelle diverse tonnare, sino al 24 Giugno

Tonnara di Marsa Zuaga 1910 Tonni

Tonnara di Sabrata 1504 Tonni.

Tonnara di Sidi ben Lahman 1300 Tonni.

Tonnara di Zanzur 1166 Tonni.

Tonnara di Sorman 1148 Tonni

Tonnara di Sliten 883 Tonni.

Tonnara di Sidi Bilal 850 Tonni

Tonnara di Dzeira 788 Tonni.

Tonnara di Ras Urir 338 Tonni.

Tonnara di Ras Yemsel 307 Tonni

Tonnara di Gargarese 85 Tonni.

Consorzio Agrario Cooper. di Tripoli

I Signori Soci sono pregati di notificare alla Se[illegible] del Consorzio, [illegible] la quantità di [illegible] di calciocianamide, solfato [illegible] e sali [illegible] di cui possono aver bisogno.

Inoltre sono pregati di prenotarsi per il loro fabbisogno di [illegible].

Banco di Sicilia - Tripoli

AVVISO

Il 22 andante fu richiesto alla Cassa di questa Filiale del Banco di Sicilia un VAGLIA CAMBIARIO di L. 253

Si prega il richiedente di detto vaglia di volersi presentare alla Direzione del Banco al più presto per comunicazioni urgenti che lo interessano.

LA DIREZIONE

Arrivi

Passeggieri giunti il giorno 24 col « Solunto »:

Conte Gravina Biagio possidente; Cav. Sella Massimo, Professore di Biologia; Cav. Avv. Santamaria Agostino, Andreuzzi Bruno, Dottore in Agraria; De Baggis Antonino, A. Procuratore del Registro Cav. Sanna Enrico, Geometra O. P.; Cav Prof. Provvidente Ferdinando, Direttore della Compagnia di Navigazione Transatlantica: Deretta Pasquale, Cassiere Banca d'Italia: Chiesi Angelo, possidente; Chiesi Giuseppe, possidente; Lattanzi Carlo industriale: Cavallari Riccardo, Cancelliere Tribunale Regionale La Magna Giovanni, Assistente Genio Militare; Sandri Sestino, Agente agrario [illegible] Giuseppe, commerciante, Todaro Sebastiano commerciante; Tascone Pasquale [illegible] rappresentante Vignali Carlo, rappresentante di commercio; Honzel Fritz, rappresentante di commercio suddito tedesco

Sono inoltre giunti: 45 militari di truppa R. E., 8 militi della M. V S. N., 41 passeggieri civili

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Col CONTE DI LUSSEMBURGO avrà luogo questa sera la serata d'onore del tenore PIETRO ZACCHETTI

Evidentemente è stata ben felice la scelta del [illegible] poichè l'operetta [illegible] LEHAR [illegible] la e potenza di voce [illegible] specialmente nella preparazione [illegible] dello Zacchetti

Avendolo seguito attentamente [illegible] la tournèe operettistica, siamo certi che egli farà una interpretazione delle più salienti, ed il pubblico che interverrà alla serata, darà il più pieno assentimento c[illegible] sensazione di assistere ad uno spettacolo attraente e perfetto in tutte le parti che in esso vi cooperano

Edy Waland prodigherà le sue più belle virtù artistiche nel contribuire al successo del compagno d'arte e la Mary Stein ed il Garuffi nelle parti di Giulietta e Br's sard faranno godere lo schietto umorismo, la sagace comicità del loro spirito inestinguibile

Sotto l'abile direzione del M° Baroni l'orchestra ha tutto il modo di presentare una delle migliori esecuzioni

Alhambra

Questa sera ZA LA MORT la meravigliosa [illegible] di Emilio Ghione e Kelly Sambucini

Dramma a forti tinte, tratto in uno studio profondo dei costumi della mala vita, tenuamente soffuso di una passione che si svela mite per divenire poi fiamma che avvampa, distrugge e crea in un avvenire radioso di felicità

Seguirà una interessante produzione dal vero

COME SI FABBRICA UN OROLOGIO che darà modo al pubblico di ammirare a quali mezzi potenti dell'industria e della scienza devesi il preciso congegno indicatore del tempo

Comunicato

Il signor Fortunato Isuloto avverte gli aventi interesse, che tratta personalmente tutti gli affari della propria azienda e che non riconosce obbligazioni di qualsiasi natura se non assunte da lui in persona.

Direttore Responsabile VINCENZO SERIO

Tip. « Nuove Arti Grafiche »

Il Sergente Maggiore Della Rossa Lungi nell'impossibilità di ringraziare personalmente quanti hanno voluto onorare la salma della propria moglie

Della Rossa Teresa

così repentinamente [illegible] la grazia a mezzo del nostro giornale tutti quelli che nella triste occasione vollero accompagnarne le spoglie alla Sua ultima dimora

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 0.30, arrivo a Zavia ore 8; partenza da Zavia ore 17 50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20.

GIOVEDI' E DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6 30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20.

MERCOLEDI' E VENERDI', partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe; — Giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

MARTEDI' GIOVEDI' E SABATO: - partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30, partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20, partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II calsse.

GIOVEDI' E DOMENICA; — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

Movimento dei Magazzini Generali

Mese di Maggio 1926

Riportiamo le cifre riguardanti il movimento delle merci a magazzino di ordinaria custodia

La prima cifra indica la rimanenza a fine di Aprile u. s. la seconda il quantitativo della merce entrata nel mese di maggio la terza quella dell'uscita nello stesso mese e la quarta precisa la rimanenza nel mese di Maggio.

GENERI ALIMENTARI

Pasta di frumento Kg. 35.940 - Kg. 65.752 — Kg. 79.270 - Kg 22.422

Farina Kg. 18 398 — Kg 506 732 Kg 517.205 — Kg. 7.925

Semola Kg. 53.157 — Kg 22 500 — Kg. 12.500 — Kg 63.157

Riso Kg 24.848 20 462 Kg 22.340 — Kg 22.970

Zucchero Kg. 3 401 — Kg 562 320 Kg. 474.450 — Kg 91.271.

Caffè Kg. 2.845 - Kg 4.800 Kg 5.800 — Kg 1 645.

Thè Kg. 125 935 - Kg 173 224 - Kg 44 828 — Kg 254.331

Curcuma Kg 2.545 Kg 18.388 — Kg 5.168 — Kg. 15.765

Spezie e droghe Kg. 192 - Kg 22.808 — Kg. 20.267 - Kg 2 733

Cereali Kg. 410.559 - Kg 23 129 - Kg 433.688 — 0000.

Ortaggi e legumi Kg 1 831.580 — Kg 43.415 — Kg. 1.870.995 — Kg 4 000

Dattori Kg 2 150 — Kg 9.750 - - Kg. 9 720 — Kg 2.180.

Fieno e paglia Kg 0000 — Kg 51.000 Kg. 0000.

Confetture Kg. 29 — Kg 7 633 — Kg 6.862 — Kg. 800.

Vino Kg. 276.039 — Kg 238.046 — Kg. 242 683 — 271 402.

Liquori Kg. 57 161 — Kg 33 978 - Kg. 52.635 — Kg. 38.504.

Conserve alimentari e generi alimentari diversi Kg. 73.191 — Kg. 103 533 - Kg. 51.420 — Kg. 125.304

Totale Kg. 2.917 770 — Kg. 1 907 470 Kg. 3.900.831 — Kg. 924.409

SEMI E FRUTTI OLEOSI OLII E GRASSI ANIMALI E VEGETALI:

Semi di arachide 107.256 — 107 256 22 670 — 86 420 — 43.506.

Olio d'oliva 42 103 — 136.380 — 161.197 — 17.286.

Olii vegetali altri 42 311 7 681 13 204 — 36 788.

Totale Kg. 191.670 — Kg. 166.731 - Kg. 260 821 — Kg. 97 580.

MATERIE TESSILI E LORO PRODOTTI.

Tessuti seta 131 — 604 — 735 — 0000

Manifatture varie 660 — 8.600 - 4 341 4.919.

Cascami cotone 12.819 - 843 - 120 13 542

Filati cotone 322 - 49.845 45 676 - 4 491.

Tessuti cotone 44.829 — 19.883 — 35.036 — 29 676.

Filati lana 1.191 — 18.235 — 15 945 — 3.481.

Tessuti lana 26.367 — 1.058 — 5.083 — 22.342

Cordami, fibre vegetali 42.238 — 11 287 - 18.723 — 34 802

Totale Kg. 128 557 — Kg 110 255 - Kg. 125.059 — Kg 113.153

METALLI E LAVORI IN METALLO

Ferramenta 346.316 — 217.770 - 335.238 — 228 850

Macchinario 208.783 — 63 102

Altri metalli e lavori metallici 139 — 13.828 — 8 929 — 5.036

Totale Kg. 555 240 — Kg. 294 698 - Kg. 393 337 — Kg 456 601

LATERIZI CERAMICHE E VETRERIE:

Vetrerie 685 — 45 534 — 39 458 6 781.

Lavori terraglie e porcellane 38.835 91 984 — 124 099 — 6.720

Eternit in lastre, ardesia 7 000 — 5 919 - 5 941 — 6.978

LEGNAMI E VIMINI

Legname grezzo 337 044 — 166.211 313.381 — 189.874.

Stuoie 9.400 - 2 587 — 11.725 — 262

Carbone 59,075 — 102 195 - 91 075 — 70.195.

Mobili e masserizie 13.359 — 14.035 — 25.969 — 1 425

Totale Kg. 418.878 — Kg. 285.028 Kg. 442 150 — Kg. 261.756.

OLII MINERALI PRODOTTI CHIMICI MEDICINALI MATERIE CONCIANTI E TNTORIE

Candele 24 863 - 1.380 — 1 476 24.767

Sapone 32.400 — 37.012 58.720 — 10.692

Acidi 9 888 [illegible] [illegible] 0.829

Colori e vernici 1.217 — 18 545 13.043 — 6.719

Olii combustibili lubrificanti e grassi nimali e minerali 100 295 — 84 570 96. 135 — 88.730

Totale Kg. 168.663 - Kg 164 084 Kg 195.010 — Kg 137.737

MERCI DIVERSE.

Generi di cartoleria 37 404 — 50.620 — 61 239 — 26 794

Mercerie 8 937 — 9 948 — 6.404 — 12.481

Pellami 3.635 — 25 485 — 28.204 — 1.016.

Lavori di gomma 2.335 - 1.044 — 2.390 — 989

Merci non specificatamente nominale 13 042 260 495 252 274 [illegible]

Generi di monopolio 7 275 - 10 208 — 15 235 — 2.248

Totale Kg. 72 728 — Kg. 357 807 — Kg. 365.746 Kg. 64 789

TOTALE del movimento Kg 4 506 026 - 3.429 510 5.853 052 — 2 076 484

DIREZ. D' AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 25 Giugno 1926

STAZIONI	Temperat. mas.	min.	Direz. vento	[illegible]	Pioggia
Tripoli	37 5	25 0	S	2,75	0.0
Azizia	44 7	14.3	SE	2.33	0.0
Homs	36.5	15 8	S	8,14	0.0
Misurata Mar	36,5	17.2	N	1,80	0 0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Avviso

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

ANNO XV — N 150 TRIPOLI, Domenica 27 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 73

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 76 - S. L. 38 - Tr. L. 2?
Estero: Anno L. 175 Sem. L. 90 Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

I quattro punti

Il Comunicato sulle importanti decisioni trattate nel recentissimo Gran Consiglio Fascista da, ancora una volta, la sensazione precisa di cio che vuol essere lo spirito del partito, traccia, in modo inequivocabile, le linee generali che guideranno la futura azione del partito stesso, destinato a trasformare nella sua piu intima struttura la vecchia, decrepita, ormai definitivamente tramontata compagine demoliberale.

Sono colpi scultorei, magistrali che impongono all'iscritto piu che al neutrale, al fascista di fede indiscussa piu che al barcollante gregario, una condotta precisa, una meta il cui raggiungimento non può costituire ormai dubbio alcuno

Stabilita, come lucida pregiudiziale, e la rigida intransigenza nel partito e fuori di esso, contro ogni mentalita di adattamento alle questioni e di vilta innanzi alle responsabilita morali e politiche dell'ora », un solo scopo, complesso e intimamente delicato, viene prospettato agli italiani di fede : la Nazione !

Non v'è scopo precipuo che possa esorbitare dalla considerazione dei fini ideali che la Nazione si propone di raggiungere, dal contributo che ogni popolo e destinato ad apportare nella grande famiglia del mondo.

Il Partito Fascista di marca prettamente nazionale — che ha ridata all'Italia la considerazione completa di tutto un passato glorioso fino a qualche tempo incompreso o per lo meno malamente valorizzato, che, per la sincerita delle sue linee basilari, si e ormai per sempre incuneato nei gangli vitali della vita Nazionale, guidando l'Italia verso l'avvenire piu radioso a cui, prima o dopo, è destinato un popolo la cui attivita multiforme fa sentire, nella bilancia mondiale, il suo peso sensibile, quel partito la cui portata ideale impostasi nei primi tempi al rimasugli di vecchie mentalità ormai scomparsa desta nel mondo ammirazione e rispetto.

Quante nazioni la cui vita politica e sociale si svolge fra il travaglio di una crisi e la cupidigia di vecchie teorie sempre in agguato, non invidiano oggi l'uomo dal polso di ferro che guida l'Italia nell'ascesa trionfale ? — Il partito Fascista, oggi come sempre nella piena efficienza delle sue forze, addita agli Italiani — di fede fascista particolarmente — un sogno : l'Italia ! Impone a questo scopo la disciplina piu cosciente; — Vuole che gli sforzi e le attività dei singoli siano coordinati in qualsiasi campo — di tutte le attivita si avvale la Nazione alla vigilia d'un grande evento — perchè ogni contributo — materiale o ideale — abbia la sua opportuna valorizzazione e sia debitamente inquadrato nell'opera silenziosa e tenace che e destinata a valorizzare le attivita nazionali.

Disciplina, lavoro, attivita — ecco ciò che oggi il Partito Nazionale chiede ai veri italiani. — Occorre allontanarsi dalla considerazione larvata superficiale delle parole e considerare invece l'intimo, il particolare significato di esse.

Chi non risponde all'appello e non valorizza il monito, non ha, nè potra avere la sensazione precisa di cio che la Nazione, in un momento di febbrile attività, vuole dal singolo.

L'atto di colui che non risponde « presente » con la parola e col cuore equivale a quello d'un pavido che, in momento supremo, nega alla patria le braccia e la vita !

samai

Il Principe Umberto a Napoli

[illegible] Stamane [illegible] Principe [illegible] ricevette a bordo della « Cavour » le autorità civili e militari

Alle 10 e 30 la « Cavour » levò l'ancora per Napoli, dove giunse alle 14

Il Principe Ereditario è sbarcato mentre venivano sparate le salve di uso e gli equipaggi delle navi ancorate nel porto, erano schierati in coperta

Il Principe, ossequiato dalle autorità si recò subito alla Reggia.

La tessera fascista al Sen. Mangiagalli

MILANO, 26 [illegible] Palazzo Comunale alla presenza [illegible] assessori [illegible] le notabilita [illegible] il segretario federale [illegible] Giampaoli, consegnò al S[illegible] Mangiagalli, Sindaco di Milano, la tessera del partito. Giampaoli e l'On Pevarelli, rivolsero al Sen Mangiagalli, parole di vivo compiacimento

Il Senatore Mangiagalli, ringraziò commosso riaffermando tutta la sua devozione al partito e al Duce

La prima seduta del Consiglio Nazionale dell'Esportazione

ROMA, 26 (Sabelli). — Per il giorno 7 del prossimo mese di luglio e indetta la seduta d'insediamento del Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale per le Esportazioni. A tale seduta interverra, com'e noto, il Primo Ministro il quale intende con la sua presenza fare maggiore solennita al [illegible]

Prossimo convegno popolare

ROMA, 26 (Sabelli). — Per i giorni [illegible] 28 corrente è convocato in Roma il consiglio nazionale del Partito Popolare

Si ricorderà che [illegible] pentarchia che [illegible] in via provvisoria le sorti del [illegible] aveva stabilito nella sua ultima [illegible] di convocare in marzo [illegible] nazionale al quale [illegible] avrebbero dovuto partecipare oltre [illegible] membri del Consiglio nazionale, anche i segretari provinciali [illegible] regioni molteplici non e stato [illegible] tenere [illegible] che è stato [illegible]

[illegible] anche, chiamati a convegno i soci, membri del [illegible] Consiglio Nazionale e i deputati iscritti al gruppo parlamentare.

All'ordine del giorno, oltre le comunicazioni della Commissione straordinaria del gruppo parlamentare, v'è anche l'esame della situazione del partito nelle singole regioni. A questo riguardo il Consiglio nazionale e i deputati sono stati invitati a mettersi [illegible]

E probabile che le organizzazioni locali vengano accentrate nelle mani di fiduciari regionali

Così pure sembra certa la nomina di un segretario politico al posto della pentarchia. Per tale carica si fa il [illegible] dell'on Cingolani che fu già sottosegretario al lavoro e segretario [illegible] gruppo parlamentare Popolare.

Ma, non sembra improbabile che nella riunione di domenica sia anche preso in esame [illegible] della direzione del Partito e della organizzazione centrale a Milano.

In questo caso la scelta del segretario politico potrebbe cadere sull avv Miglioli di Milano, che presentemente funziona da segretario delle commissioni straordinarie.

UNA CASSETTA CON SEI BOMBE IN UNA VETTURA FERROVIARIA

ROMA 26 (Sabelli) — Nella stazione di Napoli, questa sera, all'arrivo del direttissimo di Foggia, alle 13,50, il personale addetto alla pulizia delle vetture, ha rinvenuto sotto un sedile di un vagone di terza classe una cassetta di legno contenente sei bombe

Il Commissariato di P S della Ferrovia ha telefonato alla Direzione di Artiglieria per la rimozione dei pericolosi ordigni ed ha iniziato pronte indagini per assodarne la provenienza

Il Gran Consiglio

ROMA, 26. — Nella seconda riunione, il Gran Consiglio iniziò la discussione del regolamento per la applicazione della legge sindacale, presenti i rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori, e i datori di lavoro

La discussione che procede lenta e minuziosa, articolo per articolo, occuperà varie sedute dell'alto consesso

L'avventuroso volo di Campanelli

Un telegramma del valoroso meccanico alla moglie

NAPOLI 26 (Sabelli). — Alla signora Campanelli, moglie del motorista di De Pinedo che, com'è noto, è ad Avres, è pervenuto il seguente radiotelegramma inviatole dal marito [illegible] e che vale la pena di riportare :

« Dolentissimo insignificante incidente per tua salute

Causa forte vento e temporali fummo costretti ammarrare. Scesi benissimo in prossimita di una barca in localita deserta presso il Rio delle Amazzoni Impiegammo sette giorni per raggiungere ufficio telegrafico. Apparecchio intatto Rifornimmo benzina a mezzo di una nave da guerra e proseguiremo [illegible] prudenti zona civilissima [illegible] tranquilla esito felice. Mille auguri per il tuo onomastico e formale promessa non lascerotti più sola con bimbo. Mille baci Ernesto ».

I Reali Spagnuoli in Inghilterra

MADRID, 26 — I Sovrani sono partiti per Parigi donde proseguiranno per Londra, salutati alla stazione dalle autorità ed acclamati dalla folla.

Durante il breve soggiorno in Inghilterra, Re Alfonso riceverà il titolo di dottore Honoris causa, dall'Università di Oxford

Nel Gabinetto Rumeno

BUCAREST, 26 — Alla seduta inaugurale del nuovo parlamento intervennero i Sovrani, e il corpo diplomatico

Il Re lesse un messaggio, dichiarando che il Parlamento deve continuare l'opera di organizzazione del paese, sulle basi della nuova costituzione presente

La sessione si occuperà intanto solamente delle elezioni

La Commissione parlamentare prosegui i suoi studi

I partecipanti alla crociera Mediterranea a Madrid

MADRID, 26. — Numerose personalita appartenenti alla Lega Navale Italiana [illegible] la crociera del M[illegible] dall'ambasciatore d'Italia e dalla Colonia Italiana.

I partecipanti alla crociera furono ricevuti dal Generale Primo De Rivera, che li intrattenne in un cordiale colloquio, e li presentò poi ai Sovrani

IN POLONIA

VARSAVIA, 26. — Il Maresciallo Rataj, venne eletto a Maresciallo della Dieta

I RISULTATI DELLA CONFERENZA DELLA PICCOLA INTESA

BUKAREST, 25. — Il Ministro degli esteri Mitilineu ha fatto oggi alcune dichiarazioni alla stampa sui risultati della conferenza di Bled

Egli ha insistito sull'atmosfera di perfetta cordialità che è regnata durante tutta la conferenza e sul completo accordo raggiunto in tutti i problemi esaminati. Ha soggiunto che la conferenza ha preso cognizione con viva simpatia dell'accordo italo-rumeno [illegible] che contribuirà potentemente al consolidamento della pace europea

Il signor Mitilineu ha terminato esprimendo la sua viva soddisfazione per il fatto che la piccola intesa si è mostrata ancora una volta un organo essenziale per la pace europea

IL DUCA DEGLI ABRUZZI A SIRACUSA

SIRACUSA 26 — A bordo del [illegible] è giunto S. A. il Duca degli Abruzzi, proveniente dalla Somalia

L'on. Teruzzi a Venezia

VENEZIA [illegible] Teruzzi con la sposa, ossequiato alla stazione da molte autorità ed [illegible]

L'instancabile attività del Duce del Fascismo
Giornata di febbrile lavoro

ROMA, 26. — Stamane l'On Mussolini, iniziando la visita alle truppe della guarnigione di Roma nelle loro caserme, si recò alla caserma Ferdinando di Savoia, dove si svolge il corso di allievi sottufficiali di tutte le [illegible]

L'arrivo del Primo Ministro, fu salutato dalla Marcia Reale, mentre le truppe schierate nel cortile presentavano le armi.

Subito dopo l'On. Mussolini, che appariva di aspetto floridissimo, nonostante che nella notte avesse presieduto il Gran Consiglio fino oltre le tre, passò in rivista gli allievi sottufficiali e due gruppi del terzo artiglieria pesante

Dopo [illegible] l'On Mussolini [illegible] seguito da un gruppo di ufficiali generali, visitò la caserma e indi riunì a Gran rapporto tutti gli ufficiali, esprimendo il suo alto compiacimento per il perfetto comportamento dei vari reparti.

Il Duce alla caserma dei RR. CC.

ROMA, 26. — L'on Mussolini passò in rivista stamane i Carabinieri Reali, presenti i sottosegretari della Marina, Aeronautica ed alti ufficiali

L'on Mussolini visitò i locali della caserma Vittorio Emanuele, quindi rivolse agli ufficiali parole di vivo compiacimento per il perfetto contegno dell arma

Dalle gloriose tradizioni, il carabiniere, egli disse, in ogni angolo della penisola rappresenta la Maestà Divina e Umana della Legge dello Stato giornalmente, essi documentano il sacrificio della vita, e quanto sia profondo in loro il senso del dovere nell'austera disciplina.

L'on. Mussolini concluse gridando « Viva il Re »

Il Duce riceve Mascagni

ROMA, 26. — L'On Mussolini ricevette il maestro Mascagni intrattenendolo in un lungo e cordiale colloquio.

... la Vedova Padovani

ROMA, 26. — Mussolini ricevette stamane la vedova del capitano Padovani, così tragicamente morto a Napoli, che lo pregò di accettare il patronato del comitato costituitosi a Napoli per la erezione di un ricordo [illegible] di suo marito

L'On Mussolini ebbe delle nobili parole di conforto per la vedova, ed espressioni di vivo ed affettuoso ricordo pel capitano

Egli accettò benevolmente il patronato del comitato e intrattenne una ventina di minuti la visitatrice, a cui chiese minuti particolari dell'orribile tragedia

...e il pittore Scott

ROMA 26 — L'On Mussolini ricevette a Palazzo Chigi il pittore Scott che gli presentò personalmente il quadro equestre del Duce, da lui eseguito e che ottenne a Parigi, ove fu recentemente esposto, il più grande successo

Il Duce si congratulò molto con il pittore

Dopo il complotto spagnuolo

MADRID, 26. — Nel complotto che venne scoperto ieri il carattere dominante è quello [illegible]

Nel movimento figurano individualmente alcuni militari, che pero non fanno parte dei quadri attivi Le persone implicate nel complotto vennero arrestate e deferite ai Tribunali competenti.

Il tentativo puo ritenersi completamente fallito

Il complotto spagnuolo era diretto contro Primo De Rivera

PARIGI, 26 — Il « Matin » chiarisce che il movimento insurrezionale scoperto in Ispagna, era diretto contro il Generale Primo De Rivera, contro cui le Juntas sono in disaccordo, per la questione dell'avanzamento

Gli Ufficiali favorevoli all'avanzamento per anzianità, fecero causa comune con gli elementi politici ostili al Gabinetto giacchè Primo de Rivera aveva ristabilito l'avanzamento a scelta

Il movimento pare sia stato preparato dagli estremisti dei partiti liberali, e da vari ufficiali militari superiori

Il numero degli arrestati ascende sinora a 200

I solenni funerali di Jacobelli e Faranda

ROMA, 26 — Stamane vi furono i solenni funerali degli aviatori Tenenti Faranda e Iacobelli, vittime della catastrofe aviatoria del 23 corrente

Vi parteciparono i Generali Cavallero e Bonzani, molti ufficiali di tutte le armi, e la musica

Lungo tutto il percorso [illegible] dallo Militare al Cimitero, gran folla assisteva reverente e commossa al passaggio del corteo funebre

IL FASCISMO ALL'ESTERO

Quindicimila persone a Tokio acclamano all'Italia e al Duce

ROMA, 26. — La sera del 15 Giugno, nel gran parco di Stibva, a Tokio, vi fu una importantissima adunata di circa 15.000 persone.

L'Ambasciatore italiano, lesse in italiano un messaggio diretto dall'On. Mussolini.

Il Poeta Shimoj lo tradusse in giapponese, fra le deliranti acclamazioni della folla, accorsa per udire la parola dell'uomo dalla forza insuperabile.

L'adunata che si sciolse al canto dell'inno di Giovinezza, varrà a cementare viepiu la cordiale amicizia italo giapponese.

Le prime discussioni del nuovo gabinetto Francese.

PARIGI, 26. — Nel pomeriggio, al Quai d'Orsay si riunirono i ministri e i sottosegretari sotto la presidenza di Briand.

Caillaux espose le linee generali del suo programma finanziario.

Briand richiamò l'attenzione dei colleghi sulla necessita di procedere [illegible] tutte le economie nei pubblici servizi

Il Ministro del Commercio, informò sullo stato dei negoziati commerciali con la Germania

Domani tutti i ministri e i sottosegretari si riuniranno sotto la presidenza di Doumergue

Come Briand riuscì a costituire il Gabinetto
L'ELOGIO A POINCARE'

PARIGI, 25. — Interrogato dai giornalisti, Briand ha fatto le seguenti dichiarazioni Poincarè, di cui non saprei fare abbastanza l'elogio per il suo atteggiamento in questa crisi e che ha collaborato con me nel modo più amichevole, aveva accettato di assumere il portafoglio della Giustizia se si arrivava ad intendersi ma ha persistito nel rifiuto di assumere il Ministero delle Finanze per ragioni perfettamente legittime e giustificate che egli aveva già fatto valere e che sono state interpretate a torto come la manifestazione di una grande inquietudine di fronte alla situazione finanziaria

Il Presidente della Repubblica, a cui ho riferito lo stato in cui si trovava la situazione, mi ha invitato a maggiormente perseverare

Io ho pensato, ha continuato Briand, che dovevo fare tutto cio che era umanamente possibile per costituire il governo ed ho domandato a Caillaux se voleva collaborare con me. Caillaux ha accettato

E rimasto inteso che noi faremo un gabinetto di unione repubblicana, ma vi introdurremo un certo numero di elementi nuovi e su cio ci metteremo d accordo. Io credo che data la piega presa dalle nostre conversazioni vi sono molte probabilita di riuscita

Avevo in un primo tempo pensato di conservare la maggior parte dei miei collaboratori, ma tutti danno prova dello spirito più amichevole mi hanno detto . Formate pure liberamente il gabinetto, senza preoccuparvi di noi Questo e uno dei lati crudeli delle crisi ministeriali L essere obbligato a sacrificare dei buonissimi amici che hanno dato la più affettuosa collaborazione nello svolgimento della crisi stessa. Questo e ciò che avvilisce di più.

Io ho dunque le mani libere : posso quindi orientarmi verso elementi nuovi. Il ministro delle finanze che sopporterà un peso di responsabilità molto gravoso, che ha intenzione di orientare la sua politica verso restrizioni rigorose, di comprimere le spese nella più larga misura, ha diritto di essere certo che non incontrerà resistenza da parte dei colleghi di gabinetto : ed io lo aiuterò in ciò con tutta la mia autorità di presidente del consiglio

Il Regime fascista esaltato da un'alta personalità brasilena

ROMA, 26 (Sabelli). — L'Agenzia Italia d'Oggi » riferisce che l'ex Presidente dello Stato di San Paulo del Brasile, dottor Arantel, di ritorno da un viaggio in Italia, intervistato da un giornalista intorno alla situazione italiana ha fatto le seguenti dichiarazioni :

Ho percorso tutto il vostro paese da un estremo all altro. Molte regioni le ho visitate in automobile ed ho veduto ovunque un rinascimento, non nel significato comune di questa parola che richiama alla mente il rinascimento [illegible] e letterario antico, ma nel significato profondo di rinascita, di rigoglio di energie, di rifiorire di attività, rinascita commerciale industriale, economica confluenti tutte in una affermazione poderosa di progresso

Non si può più parlare di un'Italia dei gloriosi sepolcreti dell'antica civiltà famosa, nè di un Italia dalle molteplici pinacoteche e di musei. L'Italia è oggi una Nazione vitalissima, che avanza con l'impeto di forze giovanili irrefrenabili guidate da un ideale nobilissimo che è stato trasfuso in tutto il popolo Il movimento fascista e tutt altro che una cosa fittizia è un vero e proprio fremito che si svolge in tutta la Nazione dalle sue più remote radici senza distinzioni di classe sociali.

Io ho veduto come straniero e come tale mi sono accontentato di osservare quanto cadeva sotto i miei sensi. Come straniero non discuto i meriti del Fascismo di cui vi invito ad ammirare i frutti L'utilità di una pianta la si giudica dai suoi frutti; così si deve giudicare il Fascismo dalle sue opere.

Ora è indiscutibile che la politica del Partito ha fatto un gran bene all Italia, dopo averla salvata dagli artigli dell'anarchia e del comunismo che sarebbe stato ancora peggio Questa è una verità innegabile e nessuno ormai più pensa a contestarla

L'antitesi fra l'Italia di prima e quella di oggi non può essere più eloquente Il Fascismo ha come tutti i grandi movimenti, fanatici adoratori e nemici accaniti ma anche coloro che censurano il principio riconoscono che il Partito ha fatto un immenso bene all Italia

Per quel che ho potuto vedere e sentire sia negli ambienti italiani che ho frequentato, sia in molti ambienti stranieri, e segnatamente fra questi ultimi, i circoli diplomatici, il movimento di simpatia per il Fascismo è spontaneo e generale

Perfino negli ambienti del Vaticano ho raccolto le stesse impressioni dalle labbra di parecchi Cardinali

L Italia, come tutti i Paesi d'Europa che hanno avuto la loro moneta deprezzata per le conseguenze della guerra, soffre anch'essa gli effetti del rincaro della vita , è indiscutibile però che le masse operaie hanno tratto notevoli vantaggi dal Regime attuale sia per il lavoro assicurato in ogni campo, sia per il compenso adeguato alla fatica Del resto la sensazione esatta di questi fenomeni, la sentiamo direttamente, anche noi brasiliani di qui, come la sentono gli argentini

Se il flusso emigratorio per i nostri Paesi ha subito un arresto, ciò dipende esclusivamente dalla pacificazione di lavoro e dalla ricompensa adeguata che l Italia offre oggi ai suoi figli che non sentono perciò più la necessità di emigrare

Fenomeno più riassuntivo, più eloquente e più caratteristico della reale situazione italiana non potrebbe indicarsi la vera disoccupazione che affligge grandemente altre Nazioni, è in Italia ridotta ad una cifra irrisoria per il grande slancio di tutte le industrie e della edilizia assorbenti falangi di operai, corrisponde una gigantesca mole di lavori pubblici in tutto il Regno . strade rotabili, ferrovie, ponti, incanalamento di fiumi, deviazione di acque, costruzioni in genere, enormi imprese per l'energia elettrica ecc. : e tutto un fervore incalzante di opere che trasformeranno una volta compiute la fisionomia economica dell Italia e ne moltiplicheranno la potenza creatrice Si direbbe che l'Italia ha una sola aspirazione riguadagnare il tempo perduto

Figure d'eroi scomparsi

Padovani, l'eroe di Sciara-Sciat

Dall'*Idea Coloniale* riportiamo il seguente aticolo su Aurelio Padovani il fervente fascista, vittima del fatale incidente a Napoli

« *La morte che lo aveva rispettato in Africa e sfiorato nella ultima grande guerra ben crudelmente ha voluto colpire il più amato arditissimo e valorosissimo Capitano; Il vecchio bersagliere di Sciara-Sciat che lo ebbe al fianco sicuro e superbo in quella memorabile giornata piange per dolorosissima immeritata atroce sorte toccata al vittorioso nobile combattente in guerra e in pace* ».

Con queste parole, la medaglia d'oro Gustavo Fara saluta quel Padovani che con il suo manipolo resistè eroicamente e disperatamente ai numerosissimi nemici che avevano circondato il glorioso 11° bersaglieri nella tremenda giornata di Sciara S[illegible].

Chi scrive queste note di ricordo e di rimpianto, conobbe Aurelio Padovani in quel periodo che fu, senza dubbio, il periodo — diremo così — culminante e drammatico della nostra guerra libica

Il giovanissimo e temerario bersagliere promosso ufficiale effettivo sul campo di battaglia, scrisse in quell'ora una delle più memorabili pagine di eroismo, di fede di entusiasmo e di passione Fu allora che il suo nome diventò popolare in tutta Italia assieme a quello di Cecchcrini, di Fara di Paolini, gli animatori di quell'11° Bersaglieri, il reggimento completamente bersaglieresco.

La giornata di Sciara-Sciat mise a ben dura prova i soldati d'Italia che dopo una stasi infeconda si misuravano in una guerra che era alimentata un po' dal fanatismo religioso, un po' dalla gelosia di qualche Potenza che mal ci vedeva al suo fianco nel mare delle competizioni internazionali

Perciò, l'insidia, palese ed occulta, era ovunque implacabile e feroce E lo scontro di Sciara Sciat fu infatti la insidia più tremenda contro le nostre truppe Il sacrificio dei nostri fu veramente epico, sublime, inobliabile Nessuna azione coloniale — eccettuata la campagna del Fezzan — offrì all'esercito d'Italia incognite pericolose quanto l'*urto* di Sciara Sciat Gli eroi di quella giornata furono tutti degni dell'orgoglio della Nazione. E due volte eroi i pochissimi superstiti. Perchè essi dovettero soffocare in quelle ore tragiche l'emozione di ritrovarsi soli tra i compagni caduti e arginare con i loro petti la sempre minacciosa e fanatica ondata nemica. A fianco di Fara era proprio il Padovani. Chi ha vissuto quei momenti, non li dimenticherà mai più! Fara, con l'orologio alla mano, calmo, presente a sè stesso, esempio agli altri di fermezza d'animo e di coraggio, calcolava il tempo necessario che avrebbero dovuto impiegare i rinforzi, disperatamente chiesti. Mentre la morte era in agguato ovunque: di fronte, ai lati, alle spalle. Cerchio che si stringeva sempre più attorno al gruppo degli ufficiali e dei bersaglieri superstiti. I comandanti caduti e feriti venivano mano mano sostituiti dai sottufficiali e dai sottotenenti. Padovani non volle lasciare il suo colonnello Egli diventò l'indispensabile, perchè volle e seppe aiutare Fara nei compiti più difficili. A quel pallido e giovanissimo bersagliere il pericolo, la morte, la difficoltà di trovare una via di scampo, svilupparono le doti che erano latenti in lui: l'inflessibilità, la serenità, lo slancio garibaldino, l'ardente spirito di corpo Il suo colonnello, eroe tra gli eroi, vecchio e consumato soldato, rimase profondamente meravigliato del magnifico contegno di quel giovane, il quale non aveva mai nè tremato, nè ceduto e fino al tramonto aveva tenuto testa all'assalto dei nemici, facendo scudo con il suo manipolo compatto e guerriero al colonnello, ai pochi ufficiali e bersaglieri superstiti. Un bersagliere mi raccontava: « Bisognava vederlo Padovani! Il campo seminato di morti e di feriti, il nemico che avanzava sempre, sparando da tutte le posizioni e numerosissimo. Noi eravamo in pochi Eppure quel colonnello e quel *giovane* pallido dagli occhi neri riuscirono a tenere in scacco il nemico e ad infondere resistenza e coraggio in noi tutti »

Al ritorno dalla guerra libica, con le spalline da ufficiale, Aurelio Padovani rievocava quella giornata con nostalgia evitando ogni allusione al suo eroismo quasi leggendario

Si schermiva, rispondendo: « Avete dimenticato l'eroismo di Bottego » [illegible] parlava invece con piacere di quel[illegible] Mediterraneo che i governi m[illegible] abbandonare. Eravamo ne[illegible] del *democraticismo* e dello [illegible] *atolone di gomma*

Padovani — lo ricordo benissimo — non riusciva a rasserenarsi « Ma hanno un'anima costoro? Sono cittadini d'Italia questi vili? Ebbene, a costo di provocare un dramma nazionale, essi non riusciranno ad ammainare il tricolore dal castello di Tripoli. Quella gente non deve dimenticare che sono ancora vivi i superstiti di Sciara-Sciat, quelli della *prima ora* libica ».

[illegible] questi ultimi mesi il risveglio coloniale dell'Italia lo aveva commosso ed entusiasmato.

La *Giornata coloniale* gli aveva fatto esclamare con un po' di rossore negli occhi: « L'Italia sente, ama, vive l'Africa nostra. Non mi sembra vero! »

Dopo il complotto contro Kemal Pascià

ANGORA 26 (A. T. O.). — Il Presidente della Repubblica Turca, Mustafa Kemal Pascià ha indirizzato alla nazione un Messaggio in cui è espresso il suo vivo compiacimento e il ringraziamento cordiale per le attestazioni di affetto e di devozione giuntegli da ogni parte della Turchia e che luminosamente provano l'attaccamento delle popolazioni ai principii della Nuova Repubblica.

« Principii — dice il Messaggio — [illegible] che con la soppressione del Capo dello Stato non si sarebbe riusciti certamente a scalzare, tanto essi sono ormai radicati nell'anima popolare turca »

E il Messaggio così conchiude: « Il mio povero corpo diverrà come gli altri, polvere, un giorno; ma la Repubblica Turca vivrà tuttavia e la Nazione, senza ormai più esitazione alcuna, perpetuerà nell'avvenire le sue idealità incrollabili »

Frattanto la polizia continua ad eseguire numerosi arresti. Tra gli arrestati si trovano personalità politiche in vista, e tutte risultano chi più chi meno implicate seriamente nel fallito complotto, già assicurati alla giustizia punitrice, appartengono ai ex deputati ed anche a deputati dell'attuale legislatura. Tra essi si trova — e il fatto ha destato enorme impressione, sia negli ambienti politici, sia nel popolo — quel tale deputato Bem Sami che fu già agente kemalista in Italia durante la guerra anatolica.

• • •

STAMBUL, 26 (A. T. O.). — Grandiosi comizi di protesta per il complotto contro Mustafa Kemal Pascià si vanno organizzando nei principali centri della Turchia.

Qui una grandiosa dimostrazione ha avuto luogo ieri sera. Nessun disordine si è verificato sia per la compostezza dei dimostranti, sia per le misure prese dalle superiori autorità.

Migliaia di persone, sfilando in perfetto ordine sotto le sedi dei principali uffici statali, si sono limitate a gettare grida di evviva all'indirizzo della Nuova Turchia repubblicana e a quello del « Gazi », il Liberatore. Partecipavano alla dimostrazione anche numerosissime donne.

Anche a Prinkipo grandi dimostrazioni si sono organizzate

• • •

SMIRNE, 26 (A. T. O.). — Mustafa Kemal ricevendo le diverse delegazioni che si recavano da lui per congratularsi per lo scampato pericolo, ebbe occasione di dire di sentirsi pienamente sicuro che se qualcuno osasse metter la mano su di lui, i suoi connazionali lo vendicherebbero; e che la mano di ferro della Repubblica e la giustizia del Tribunale dell'Indipendenza bastano a dominare pienamente la situazione.

• • •

STAMBUL, 26 (A. T. O.). — Il numero degli arrestati come indiziati per il complotto contro Kemal raggiunge ormai la cinquantina. Sono 14 i deputati che, ritenuti complici del complotto sono già stati assicurati alla giustizia. Fra i nomi degli arrestati figura anche quello di Refet Pascià che per primo occupò Costantinopoli in nome di Kemal nel famoso periodo

• • •

STAMBUL, 26 (A. T. O.). — Seguitano a giungere qui dai più lontani centri della Repubblica notizie di dimostrazioni popolari in onore del « Gazi » ed echi di solenni e commoventi cerimonie in cui si è chiesto dal popolo che sul Capo della nuova repubblica scenda la protezione di Allah continua attraverso il tempo per il bene stesso della Turchia e dei mussulmani tutti

LE FELICITAZIONI DEI SOVIETI A KEMAL PASCIA'

MOSCA, 25. — Kalinin ha inviato al presidente della Repubblica turca Kemal Pascià un dispaccio di felicitazioni per lo scampato pericolo dell'attentato. Anche Cicerin ha inviato un telegramma in cui dice: « gli sforzi dei nemici del popolo per rallentare il suo sviluppo e attentare alla sua indipendenza non sono riusciti, con viva soddisfazione dei difensori della libertà e del principio dell'autodecisione dei popoli

« La Turchia continuerà, malgrado le intenzioni criminali dei suoi nemici, a svilupparsi e ad affermarsi sotto la direzione del suo eroico capo.

S. A. R. il Principe Ereditario

per la Mostra Tessile di Monza

Il Comitato organizzatore della prima Mostra Nazionale dell'Industria Tessile ci comunica.

L'entusiasmo che ha suscitato la Prima Mostra Nazionale dell'Industria Tessile, fra gli Industriali stessi, è di vero conforto per gli organizzatori di questa importantissima Rassegna che vuole esaltare il prodotto italiano.

La seta, il cotone, la lana, la canapa hanno molti e svariati articoli che si preparano con la operosità delle classi lavoratrici, dirette saggiamente dalle mirabili energie dei nostri Industriali. Questi prodotti saranno presentati, con ordine di categoria, nei suntuosi locali della Villa Reale di Monza.

A confortare quest'opera, che con febbrile lavoro il Comitato organizzatore sta preparando, è pervenuta l'Augusta parola d'incoraggiamento di S. A. R. il Principe Ereditario, che ha anche voluto concedere, quale premio da assegnarsi agli Industriali partecipanti, una Medaglia d'oro.

L'atto altamente significativo di S. A. R. sarà ovunque accolto con simpatia e sarà ancora di incitamento perchè la Mostra riesca una vera affermazione della grande Industria, Mostra che i Mutilati Monzesi, affratellati con tecnici dell'Unione Nazionale per l'Incremento dell'Agricoltura e dell'Industria in Italia e nelle Colonie, hanno promosso con l'intendimento di affiancare l'opera del Governo Nazionale

Questa Rassegna a differenza delle innumerevoli passate e delle Fiere ha lo scopo di mettere in evidenza tutti quei miglioramenti che la tecnica ha fino ad oggi ottenuto provocando una nobile gara fra i produttori onde riuscire ad affermare la superiorità dei prodotti italiani, su quelli stranieri

Ecco perchè la Mostra va ogni giorno ottenendo nuovi consensi e la comprensione delle [illegible] Personalità e dei grandi e piccoli Industriali Tess[illegible]

Verso la ricostituzione della Massoneria?

ROMA, 26 (Sabelli) Una notizia che ha prodotto viva impressione ma che non desta alcuna preoccupazione nei circoli politici è quella riportata stasera dall'« Impero »

L'organo del partito conservatore Ticinese avrebbe ricevuto da persona attendibilissima la notizia della imminente fondazione in Italia della Massoneria Nazionale che farebbe capo al Grande Oriente

Il Senatore Barzilai sarebbe delegato per Roma e l'On. Pirolini per Milano

La notizia non ha avuto ancora alcuna conferma

Grave inondazione nel Messico

ROMA, 26. — Si ha dal Messico: Il fiume Gamez straripò provocando gravi danni nello stato Guanamato Quattro quartieri della città di Leone andarono completamente distrutti dalla violenza delle acque

Si contano numerose vittime

• • •

ROMA, 26. — Si ha dal Messico che le vittime dell'inondazione nella città di Leon ascendono al migliaio.

I danni sono valutati a vari milioni di pesetas

Suicidio e rimedio

L'apparizione dell'uomo sulla terra introdusse nella storia dell'universo una possibilità nuova quella dell'autosoppressione della vita

Si sa che il suicidio è ignoto alle specie animali inferiori: è un fatto specificatamente umano che, se manifesta la potenza di arbitrio che è nell'uomo, il quale può andar violentemente contro l'istinto di conservazione, dimostra altresì come egli sia — per usare una frase di Pascal — una fragile canna che il vento della sventura può abbattere e svellere.

Il fenomeno « suicidio » è in diretto rapporto con le condizioni ambientali in relazione alle condizioni spirituali dell'uomo. Dalla sua forza di resistenza dipende la vittoria sulle avversità, sui contrasti, sui dolori, sulle disillusioni della vita. L'uomo forte, forte moralmente, può trovarsi di fronte a situazioni estremamente difficili e superarle vittoriosamente. Il debole, invece, può anche in condizioni favorevoli di vita, piegare sotto la raffica momentanea del dolore e della disillusione; quell'incidente che per l'uomo forte altro non è se non contrarietà e contrasto inevitabile nella vita, per il debole si trasforma in un ostacolo insuperabile, contro il quale è vano cozzare: esso lo schiaccia, lo annienta, perchè, visto attraverso le lenti di ingrandimento della propria debolezza, gli appare smisuratamente grande e terribile. L'unica via d'uscita che si presenti al debole — vuoto essendo il suo cielo di ogni fede, di ogni speranza, di ogni ideale e perciò privo di ogni risorsa spirituale dentro di sè — è quella del suicidio.

In realtà non sono le condizioni ambientali la causa determinante dell'atto insano, ma bensì le condizioni spirituali del suicida

Da che dipendono? Da che derivano? Quali ne sono le cause?

E impossibile rispondere: ogni individuo è un mondo a sè, è — ci si lasci passare la parola — un organismo spirituale che è così come è, come, cioè, è stato formato dalle forze misteriose dell'eredità e dell'atavismo e quale lo han modificato l'educazione, l'ambiente famigliare e quello sociale in cui è vissuto, educazione e influenza che non riescono però — come avverte Schopenhauer — a mutare sostanzialmente il suo carattere fondamentale che resiste ad ogni esteriore azione modificatrice e sussiste nelle profondità misteriose del subcosciente.

Le cause esterne — e cioè le prove della vita — riescono ad aver ragione del debole substrato che l'educazione può aver sovrapposto alla natura spirituale dell'uomo, la quale prende il sopravvento e determina l'atto suicida

Il senatore Crispolti si è l'altro ieri intrattenuto sull'argomento doloroso e, rivolgendosi al Ministro dell'Interno, ha raccomandato di curare a fondo la vasta e minacciosa piaga del suicidio. Da una statistica da lui letta risulta che dal 1888 la cifra, già impressionante, di 50 suicidi per ogni milione di cittadini, è salita sempre sempre, salvo un significante regresso durante la guerra, fino a raggiungere nel 1923 quella di 85, mancando successivi dati, ma sono più gravi senza dubbio, e quel che è peggio pel suicidio degli adolescenti

Urge il rimedio, ha detto il Senatore quello educativo a base religiosa e morale di cui il Governo intende tutta l'altezza, è il migliore, ma è lento. Bisogna aggiungervi quello repressivo. Non chiede il ripristino delle leggi che giustamente consideravano reato il suicidio. Oggi, abolito il codice penale, sembra abolito il codice morale tanto la società si fa complice diretta o indiretta di questo male nefasto. In conversazioni, romanzi drammi, cinematografie, il suicidio è diventato una delle soluzioni delle difficoltà della vita, perfino come un dovere in certi casi, un mezzo di riacquisto dell'onore [illegible]. Il Governo si serva largamente della sua censura, quando può esercitarla contro simili aberrazioni

Un altro mezzo di diffusione del contagio meno diretto ma più funesto, è la cronaca dei giornali, quando anche deplorando, o magari biasimando il fatto, ne dà i particolari più minuti, poiche nulla esercita tanto fascino sui lettori suggestionabili, quanto la descrizione delle vie dell'abisso. Il Governo, che oggi ha tanto potere sulla stampa, distrugga questo veleno sequestrandola quanto più può. Qui non c'è libertà, nè discrezione politica che tenga ».

Lasciando a chi spetta di servirsi delle forze morali e religiose per formare l'uomo capace di non piegare innanzi al dolore ed alla sventura ed è tutto un sistema educativo che bisogna rinnovare — crede proprio sul serio il Senatore Crispolti che la cronaca dei giornali narrando il fatto pietoso di un suicida, influisca sui deboli eccitandoli a compiere l'atto insano dell'autosoppressione della vita?

Per affermarlo bisognerebbe dimostrare che tra la cronaca del giornale e l'aumento dei suicidi c'è un rapporto di causa ad effetto! Il che non è tanto facile! Se ne è già fatto l'esperimento: a Milano verso il 900 infieriva una vera epidemia suicida: i giornali soppressero la cronaca e pubblicarono soltanto il nome del suicida; poi soppressero anche questo e l'epidemia ha continuato ad imperversare!

Che suggestione può esercitare sull'animo di una persona la drammaticità di un suicidio? Come, con quali ragioni si può sostenere che la narrazione di un suicidio possa indurre qualcuno a togliersi la vita?

Noi riteniamo che una sola è la via, uno solo è il mezzo per far sì che i candidati al suicidio siano ridotti ad una percentuale trascurabile: agguerrire moralmente l'uomo con sani e razionali metodi educativi, lasciando tra i derelitti le formule, le astrazioni, i dommatismi che mai hanno esercitato benefica influenza, e porre il giovane a contatto diretto con le grandi personalità della storia che hanno lottato, sofferto, vinto ponendo in luce la ragione profonda della loro capacità di resistenza

Ed inoltre è necessario agire sull'ambiente, preso nel suo insieme, affinchè la lotta dell'uomo contro le cose non urti contro difficoltà — dipendenti dall'uomo stesso — che egli non sappia nè possa vincere!

Corriere Sportivo

LA 1. TRAVERSATA PODISTICA NOTTURNA DI TRIPOLI

Questa sera ore 21,30

Circa 40 atleti prenderanno il «via» per contendersi la vittoria di questa prima classica che la U. S. Italia, nulla trascurando, ha organizzato per il nostro pubblico sportivo

Rendiamo noto che il folto gruppo multicolore attraverserà tre volte Corso Vittorio Emanuele e due volte Viale Conte Volpi, passando per le principali vie della Città, con arrivo e partenza sul Viale Conte Volpi

Ricordiamo ai partecipanti che dovranno presentarsi alle ore 21 per tenersi a disposizione della Giuria

• • •

S. E. IL GOVERNATORE CON ALTO SENTIMENTO SPORTIVO HA ACCETTATO DI ASSISTERE AL PRIMO PASSAGGIO DEI CORRIDORI DALLA PALAZZINA

Massaia Angelo

Giuoco di Calcio

Quest'oggi due partite di giuoco di calcio si svolgeranno allo Stadio Italia

La prima avrà luogo alle ore 14.30 fra la squadra dell'Avanguardia Giovanile Fascista e quella della Maccabei per disputarsi il 1° e 2° posto del girone di ritorno per l'entrata in finalissima, Arbitro il Sig. Lo Pinto

La seconda partita è un match amichevole fra una squadra marinara e la nuova formazione del Tripoli F. C. in corso di selezione

Abbiamo ragione di aspettarci due partite combattutissime e cioè perchè la prima ha una grande importanza agli effetti del campionato la seconda perchè si tratta di nuovi inquadramenti per la futura stagione calcistica. Quest'ultima sarà arbitrata dal Sig. Paolo Bordieri

CRONACA DI TRIPOLI

Che caldo!...

Fa caldo, proprio sul serio, caldo torrido, caldo africano in tutto il senso della parola !

Da due giorni i Tripolini sbuffano e bevono, bevono e sbuffano, lavorando il meno possibile.

I caffè, pullulano di assetati che cercano ansiosi bevande ghiacciate, per ristorarsi — Ma che ristoro ! ogni bevuta è un nuovo bagno di sudore.

Strade infuocate ed abbaglianti, visi arrossati e grondanti sudore, andatura stanche, cavalli che trascinano per forza d'inerzia le traballanti carrozzelle, ed automedonti che non hanno nemmeno la forza di schioccare la frusta.

Tripoli non si smentisce, è terra d'Africa e ci tiene a dimostrarlo

L'arabo solo, avvolto come d'inverno nel suo candido baraccano di lana, non si cura del caldo, e assapora, accovacciata sulle stuoie il suo d[o]lcissimo, caldissimo « sciai » al quale chiede, come nei rigori invernali, il ristoro delle for[ze]

Si allungano ogni notte di più sui marciapiedi della città araba, le teorie dei dormienti, poichè l'albergo « A' la belle étoile » ha un fascino speciale in queste notti di estate, e, malgrado l'affluenza dei clienti non varia i mai.... modicissimi pr[ezzi] :

L'altra sera, a proposito, il mio minuscolo Fox, ch'io conducevo a prendere una boccata d'aria, si mise a scorra[zzare] disperatamente, su una serie lunghissima di dormienti svegliandone in malo modo una ventina. Invano chiamavo l'impertinente.

Egli mi scodinzolava piantato con insolenza sulla pancia di un enorme negro, che senza scomporsi attendeva, guardando con curiosità, che il mio piccolo Fox lo lasciasse dormire in pace.

Il mare intanto con le sue onde fresche e la sua brezza ristoratrice invita ai bagni.

Le spiagge si popolano della variopinta moltitudine dei bagnanti le baracche si moltiplicano, si intrecciano le relazioni fra le famiglie si fanno le nuove conoscenze, con le quali si stende tutto un programma di divertimenti per la stagione estiva

Cupido, nascosto dietro una tenda a fiori, affila le sue freccie ! Egli sa, furbacchione, che il mare e il caldo son suoi alleati.... e che alleati !

Là, sulla rena, una biondina, avvolta in una vestaglia tutta fiori, ride mostrando le perle della sua bocca rossa ad un bel brunetto, pigiama rosso fuoco, — sotto l'ombrellino che il giovane regge, ride la biondina, ride per tutto quel che le dic[e] il pygiama rosso fuoco. — Cupido mira e lancia lo strale.. .. s[e] giungesse al segno '... ad ottobre le nozze !

Un telegramma del Duce al Gen. Malladra

Con riferimento alla bella cerimonia svoltasi il giorno dello Statuto nei locali del Circolo Militare Misto, siamo lieti di dare comunicazione del seguente telegramma col quale S. E. il Primo Ministro si è degnato rispondere al Comandante di questo R. C. T. C. Generale Malladra Grand'Uff. Giuseppe che, nel giorno predetto, nel dargli telegrafica notizia dello scoprimento della targa in suo onore, gli aveva espressa la devozione incondizionata di tutti i soci del Circolo.

Roma 26 Giugno 1926, ore 14.30

Generale Malladra — Tripoli

Sono molto grato ai Soci del Circolo Militare Misto di Tripoli dei sentimenti che mi hanno riconfermato nel darmi notizia dell omaggio che hanno inteso di rendermi. Voglia ripetere a tutti, Illustre Generale, con quanta simpatia e con quanta fiducia io segua la loro opera di italianità nell'Africa Romana.

MUSSOLINI

Comitato esecutivo
DELLA FIERA DI BENEFICENZA

Si porta a conoscenza che coloro che fossero ancora in possesso di biglietti vincenti premi potranno presentarsi per il ritiro nei locali della « Fulgor » dalle ore 10 alle 12 dei giorni 27 - 28 - 29 - 30 corrente

Non saranno accettate le richieste che perverranno dopo il 30 giugno corr

IL COMITATO

—(((xxx)))—

Brillante operazione poliziesca.

La sera del 3 giugno corr. il capo quartiere di Cuscet Seffar, Hag Mohammed el Bai denunziava alla direzione di polizia di avere smarrito una busta contenente lire settemila. Egli asseriva di essere suo convincimento di aver dimenticato la busta in parola nella rivendita di generi di monopoli di tale Ahmeda ben Hassen Bey sita in Sciara Ba el Gedid

Le indagini esperite dagli agenti della Direzione di Polizia diedero esito negativo. nessun indizio di responsabilità essendo stato possibile raccogliere a carico di alcuno.

Ma il brigadiere Abdessalam esc Scerif, che più specialmente si era occupato delle indagini, non aveva trascurato di stabilire quali persone frequentavano più assiduamente la bottega dell'Ahmeda e su quali potevano maggiormente cadere i sospetti Tra questi egli notò tale Mohamed ben Hag Abib pregiudicato e da qualche tempo disoccupato Sorvegliato attivamente ed assiduamente, il solerte sottufficiale poteva stabilire in questi ultimi tempi l'Hag Abib si permetteva delle spese non confacenti alle sue condizioni economiche qua' acquisto di medaglioni d'oro, di indumenti di valore ed altro.

Decise pertanto di procedere al fermo dell'Hag Abib, dopo lungo e paziente interrogatorio, messo alle strette, dovette finire per confessare di aver trovato per terra la busta contenente i denari dell'Hag Mohamed el Bay e che pur conoscendone il proprietario essendo la busta regolarmente intestata se ne era appropriata

Eseguita una perquisizione nel suo domicilio fu possibile sequestrare alcuni biglietti da lire mille, sei medaglioni d'oro nonchè baraccani ed indumenti vari ancora non usati rappresentanti un valore complessivo di circa lire cinquemila

Su querela del danneggiato l'Hag Abib è stato dichiarato in arresto e denunziato all'Autorità Giudiziaria

Una viva e sincera lode va data al brigadiere Scerif per la sagacia, la solerzia e l'attività dimostrata nell'assicurare alla giustizia l'autore del reato.

Cronaca delle disgrazie

Ieri al Pronto Soccorso si è presentata la giovane israelita Hassan Rachele di anni 14. abitante in Zenghet Rebbi Scialom, che ha riferito al Sanitario di Turno, di essersi ferita con una trinciatrice, mentre attendeva al proprio lavoro alla Manifattura dei Tabacchi.

La Rachele, prontamente curata, è stata giudicata guaribile in 15 giorni

* * *

Mentre il ragazzo Longo Salvatore fu Carmelo di 11 anni attendeva ai suoi lavori in un negozio al Molo Sparto, un pezzo di ferro, ad un tratto, saltava dalla morsa e lo colpiva alla testa.

Prontamente trasportato al Pronto Soccorso gli fu riscontrata dal Sanitario di turno una ferita da taglio alla regione occipitale, per cui il ragazzo ne avrà per una diecina di giorni.

* * *

Travolta dalle furie di un cavallo montato da un cavaliere indigeno, in Sciara Zavia, rimasto sconosciuto, è stata la israelita Misa Masra,

Alle sue grida di dolore sono prontamente accorsi alcuni passanti che l'hanno generosamente trasportata al Pronto Soccorso. Qui le è stata riscontrata una ferita lacero contusa alla regione occipitale, guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

* * *

Un incidente che poteva avere maggiori conseguenze è l'altro ieri occorso all'agricoltore Catalano Giuseppe

Infatti, mentre questi, nella concessione a Sghedeida dei F.lli Navarra, era intento alla costruzione di un pozzo nel centro della concessione, ad un tratto una frana di pietre investiva il poveretto

Subito soccorso veniva trasportato al locale Pronto Soccorso, dove gli venivano riscontrate diverse contusioni alla testa e alla faccia, fortunatamente guaribili in 12 giorni

—(((xxx)))—

Rinvenimento

La guardia Municipale Indigena Asciur Sobni ieri mattina alle 9 ha rinvenuto in Sciara el Garbi un portafoglio di pelle rossa contenente documenti e L. 142 in contanti.

Plaudiamo all'atto onesto dell'Asciur Sobni Il portafoglio è stato consegnato all'Economo presso il nostro Municipio.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi, Domenica, rimarranno aperte al pubblico le farmacie

Savoia — Via Riccardo

Lanzon — Piazza Banco Roma

L'osservatorio

Da parecchio, passando per Via Piave, e precisamente all'altezza del centro intellettuale - economico - mondano di Tripoli, notevamo, e come noi, tutti i tripolini, il progredire dei lavori esterni che si apprestavano ai locali dell'agenzia del Banco di Roma.

Era purtroppo necessaria una istituzione del genere in questa città che tende a mano a mano ad allargare i confini che alla periferia la restringono come in una morsa ferrea

Il popolo di Tripoli è oggi esuberante, e mettere in relazione alla sua statistica, l'insediamento di agenzie di istituti maggiori di credito, come è quello del Banco di Roma, è veramente necessaria utilità

Perciò è da rivolgere un plauso sincero alla direzione della locale Banca, che ha avuto la felicissima idea di impiantare, nel centro della metropoli coloniale, proprio nel cuore di questa, un'agenzia, la quale da qualche giorno ha iniziato il suo lavoro

Descriverne l'estetica costruttiva e l'addobbo interno, sarebbe inutile spesa di parole e di righe di composizione, solo è nostro debito verso il geometra Scuri, citarne la magnifica opera condotta a termine con sagacia dottrina che tanto distingue l'egregio professionista nelle costruzioni di stile, e verso la Ditta A. Cassaro e Figli per l'arredamento dei mobili.

All'occhio di un esperto, l'agenzia del Banco di Roma, appare nella sua linea generale, perfetta; e nei suoi particolari, meravigliosa.

E con noi, ne siamo certissimi, saranno contenti tutti indistintamente i nostri concittadini, nessuno escluso, di questa nuova prova di attaccamento alla nostra propria colonia, forniteci dall'egregio cav. Genolini, direttore della locale filiale del Banco di Roma.

A dirigere l'agenzia è stato chiamato il cav. Balice, distinto funzionario del Banco stesso, al quale giungano graditi i nostri auguri per la maggiore prosperità del già prospero istituto bancario

IL VAGABONDO

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Arrivi

Passeggieri giunti dall'Italia il 26 col « Porto di Savona »:

Avv. Scaminaci Michele, Notaio, Ing Corsico Arturo, Rag. Conigliaro Antonino Uff. Coloniale, Bucchieri Mario, Appl. Col ausiliario, Avvocato Giuseppe, possidente, Federà Vito, possidente, D'Alonzo Giuseppe, studente, Castellano Michele, commerciante, Campo Domenico, commerciante, Mangiapane Vito, commerciante; Genovese Giuseppe, commerciante, Floker Gustavo, meccanico tedesco.

Sono inoltre giunti: 15 militari di truppa R. E., 11 Militi della M. V. S. N., 26 passeggeri civili.

Ufficiali arrivati

Ufficiali giunti col « Porto di Savona » il 26 giugno

Capitani Basile Dott Pietro, Giangrasso Antonio, Tenenti Campana Dr Antonio, Cardea Aldo, Novelli Giovanni

Sottoscrizione
Pro Ossario sul Grappa
RACCOLTE DALLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

Delegazione Circondariale di Azizia:

Giovanni Maria Cascone L. 5, Vincenzo Del Campo L. 5, Salvatore Atzeni L. 10, Ernesto Cascone L. 5, Salvatore Castronovo L. 5, Michele D'Angeli L. 5, C. Zuzuri L. 5, Dante Favi L. 5, N. N. L. 5, Antonio Mastrorazio L. 10, Mario Bellomo L. 5.

Totale Lire 65

I Legione Libica M. V. S. N. 2ª Coorte Comando 8 Centuria Fucilieri Azizia, Comando Centuria e 1° Manipolo L. 100, Silvio Caterini L. 10, Gino Orselli L. 5.

Totale Lire 115.

Delegazione Circondariale di Sliten

Delegato Cir. Roberto Perricone L. 50, Dott. Gennaro Lami L. 20, Paolo Vasquez L. 15, Salvatore Di Silvestro L. 10, Michele Fasano L. 5, Mario Leonardo L. 20, Francesco Borghi L. 15, Giuseppe Maggioni L. 5, Biagio Leanti L. 15, Cap Marino L. 30, Guglielmo Cucco L. 20

Totale Lire 205

Banca d'Italia

Alfredo Menotti Porcani L. 20, Cirraco L. 10, Anfossi Vincenzo L. 10, Alfredo Bossi L. 10, Carlo Montanari L. 5, Antonio Centurione L. 5, Francesco Di Francesco L. 5, Biseri Bussuri L. 5, Giovanni Aquilina L. 5, Pietro Sabba L. 5, Egisto Castagnoli L. 10, Abramo Colombo L. 20, Habib Salomone L. 5, Giustiniani Isacco L. 10

Totale Lire 125

Ferrovie del Governo della Tripolitania: S. F. L. 10, Ing. Vittorio Malaroni L. 10 Ing. Vittorio Ciampa L. 10, Giovanni Zito L. 5, Gino Di Segni L. 5, C. Florio L. 5, Tumminello L. 5, Cametto Caia L. 5, Luigi Lucente L. 5, Renato Fabbroni L. 5, Salvatore Tinnirello L. 5, Patodene Lorenzo L. 5, De Romanis L. 5, G. Rafanelli L. 5, Marino Martinelli L. 5, Ernesto Ruggirello L. 5, Sebboc Alfi L. 5, Mario Valmacco L. 5, Antonio Valenza L. 10, Saverio Gallazzo L. 5, Salvatore Pizzuto L. 5, Edoardo Bartolotti L. 10, Bernardo Camilleri L. 10, Carmelo Busetta L. 10, Filippo Cimino L. 10, Gioacchino Cudia L. 5, Giuseppe Cimino L. 10, Giovanni Guigdino L. 3, Giuseppe Lo Forte L. 5, Salvatore Palumbo L. 3, Gennaro Cimino L. 3, Giovanni Ettari L. 10

Totale Lire 204

I Cambi

2[6] Giugno 1926

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]
[illegible]	[illegible]

MUSICA IN PIAZZA

Programma che eseguirà la Banda Presidiaria oggi 27 dalle ore 18 a 19,30 in Piazza delle Poste

1. Gostinelli : Gran Marcia Militare

2. Rossini : Guglielmo Tell - Sinfonia

3. Verdi : Traviata - Fantasia

4. Waldtenfel : Sempre o mai Valzer

5. Boito : Mefistofele - Fantasia

6. Manente : Frou frou del Variete One-Step

Comunicato

Il signor Fortunato Isidoro avverte gli aventi interesse, che tratta personalmente tutti gli affari della propria azienda e che non riconosce obbligazioni di qualsiasi natura se non assunte da lui in persona.

—(((xxx)))—

Consorzio Agrario Cooper. DI TRIPOLI

I Signori Soci sono pregati di notificare alla Segreteria del Consorzio presso il Municipio, la quantità [di] perfosfato minerale, di calc[i]... [a]zotale, solfato ammonico ... [concimi] sei di cui possono aver bisogno

Inoltre sono pregati di pr[enotare] ... per il loro fabbisogno di leto[ame] ...

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Un'altra novità che ha ottenuto un grande successo è quella che sarà data questa sera al « Miramare », brillantissima operetta in tre atti del M° Contesso dal titolo « NELLA PAMPA ARGENTINA ».

E' un lavoro di grande effetto che richiede agli esecutori doti non comuni. Una grande messa in scena, magnifico sfondo a concezioni coreografiche che fanno risaltare l'insieme del lavoro mentre la parte musicale è densa di motivi armoniosi che piaceranno molto come sono piaciuti nei maggiori centri d'Italia.

LUNEDI'.

Replica di « SILHOUETTE » del M° Ettore Bellini.

Il successo di « Silhouette » è ormai conosciuto a Tripoli.

« Silhouette » ha elettrizzato per la originalità della composizione che si distacca da tutti i lavori del genere; ha suscitato ondate di entusiasmo per la briosità del soggetto, ha conquistato letteralmente per la meravigliosa esecuzione che ne fa la Compagnia Va[...] dando la sensazione di uno spettacolo che merita di essere veduto, riveduto e tornare ancora a riammirarlo per gustarne sempre più le sue bellezze

Alhambra

Una brillantissima commedia sarà proiettata questa sera, dal titolo: « LUNA DI MIELE CONTROLLATA » in tre parti

Si tratta di una creazione spiritosissima che piacerà molto per le trovate comiche ... e la trama interessante.

Seguirà un altra comica in due atti: « BIRILLO FANTINO PER COMBINAZIONE », scene della più sbrigliata ilarità.

LUNEDI'.

[Bellis]simo lavoro che si svolge in ambiente spagnuolo: « STORIA PER SOLI MARITI ». Vi agisce protagonista la grande attrice Clara Kimball Young, la seducentissima stella del cinematografo che ha destato ovunque la più grande ammirazione per la grazia che emana dal suo porgere squisito, per la sua flessibile plasticità per l'impronta di verismo che si trasfon[de] ... arte ...

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni.

I. Signor Basso Arbib di Londra ed ... Simeone Arbib di Parigi ... sentitamente tutti gli ... segno di cordoglio han... ... casa a Tripoli nella ... della perdita ... ... Masso

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI appartamento primo piano, quattro vani cucina accessori Visibile presso Aquilina Sciara El Sendi dalle ore 17.30 alle 19.30

CAUSA partenza cedesi subito a qualunque prezzo l'Albergo Marco Aurelio

Rivolgersi al proprietario

CENTRALISSIMO affittasi appartamento ...

Rivolgersi Ristorante Tobia

CERCASI giovane almeno licenza elementare come apprendista reparto composizione e reparto Tipografico

Rivolgersi Amministrazione « Nuova Italia e Corriere di Tripoli »

OCCASIONE

signorile cinque ...

Rivolgersi ...

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 90

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

E tutti i giorni, regolarmente, nella mattinata e nel pomeriggio, le due ragazze, a braccetto, facevano lunghe passeggiate mordendo cammin facendo un pezzo di pan fresco e della frutta che coglievano dagli alberi che ne erano sovraccarichi.

Un giorno esse, sollecitate dalla curiosità si spinsero fin verso la villa dei baroni di San Fedele, i fortunati possessori di quelle magnifiche e ubertose campagne.

Il drammatico racconto di Andrea circa la sventura che aveva colpita quella famiglia patrizia, le aveva profondamente impressionate epperò esse ardevano dal desiderio di vedere i protagonisti di quella pietosa vicenda.

Ma la loro gita fu infruttuosa. La villa era tutta ricinta da un muro altissimo ed il cancello ricoperto da una lamina di ferro non offriva nessuno spiraglio per poter scrutare nell'interno.

Disilluse e stanche, le due ragazze fecero ritorno alla loro casa.

***

I possedimenti dei San Fedeli si estendevano in quella zona per alcune miglia in lungo ed in largo ed erano in massima parte boschi stupendi pieni di fascino!

Quel pomeriggio Violetta e Rita vi si erano recate per trascorre qualche ora beata nella pace alta e solenne della natura selvaggia.

Abbandonato il sentiero, esse si erano rifugiate in un ombroso groviglio di piante, dove giungeva attraverso il fitto fogliame, furtivamente, qualche timido raggio di sole, mentre un dolce cinguettio di passerotti risvegliava l'eco del bosco.

Parlavano le due ragazze sommessamente, rievocando il passato e facendo piani per l'avvenire allorchè un rumore, come uno scalpitio di ca[illegible] Sanise o[illegible] lo sguardo inquieto attraverso l'intrico dei rami e intravidero due cavalieri che venivano alla loro volta [illegible]

Violetta e Rita, che erano sdraiate per terra, si alzarono e già stavano cercando di nascondersi per non essere vedute, allorchè i due cavalieri, sbucarono dal [illegible] e si arrestarono dinanzi ad esse.

Era una deliziosa amazzone seguita da una specie di palafreniere, la quale parve sorprendersi piacevolmente di quell'improvviso incontro.

Le due ragazze erano rimaste timide e perplesse dinanzi alla bellissima cavalcatrice che le osservava sorridendo.

— Voi dovete essere certamente le due giovani di cui ci ha parlato Andrea, non è vero?

— Sì — rispose Violetta — Abbiamo affittato lo chalet del guardacaccia.

— Sono proprio contenta di avervi conosciute. Voi siete nostre vicine. Io sono Annita di San Fedele ed abito con la mamma a poca distanza di qui, in una villa che certamente avrete notata.

— Noi pure siamo felici di conoscervi — fece Rita timidamente — Andrea e sua moglie ci hanno parlato della bontà vostra e di vostra madre.

[illegible] tu bugie! — esclamò Annita scherzosamente dando uno sguardo al suo accompagnatore. Indi soggiunse:

[illegible] villa.

[illegible] piacere.

— Se vostra eccellenza non ha nulla in contrario, queste due giovani potrebbero venire anche domani.

Queste parole le aveva pronunziate il palafreniere con molto rispetto per quanto confidenziale era stata quella sua interlocuzione.

Annita lanciò al palafreniere uno sguardo severo e corrucciato e disse:

— Nessuno ha chiesto il vostro parere. Quando parlano i padroni i servi tacciono.

E rivolta alle ragazze soggiunse:

— Venite anche domani se vi fa comodo. Vi aspetteremo.

— Troppa degnazione — mormorò Rita.

— Arrivederci dunque a domani — fece Annita agitando il frustino in segno di saluto. Poi, al palafreniere che non appariva affatto mortificato del rabbuffo della baronessina:

— Orsù, Giuseppe, andiamo!...

E i due cavalieri ripresero il cammino disparendo ben presto nel fitto del bosco.

— Sono davvero graziose queste due ragazze — disse Annita rivolta al [illegible]

— Altro che — rispose il palafreniere con un gesto di ammirazione — specialmente la biondina è veramente [illegible]

[illegible] fanciulla le ore di questa mia stupida prigionia.

— Ma chi sa chi sarà? — fece Annita spallucciando.

— Non mi importa saperlo. Dal momento che non sono più il baroncino Riccardo di San Fedele ma un Giuseppe qualunque al servizio della Signora baronessa Matilde e della Signoria vostra illustrissima gli amori rustici mi si addicono di più.

— E' affar tuo — rispose Annita ridendo. — Purchè nessuno ti riconosca diverti come vuoi. Anzi, puoi ringraziarmi perchè io quelle ragazze le ho invitate alla villa per un diversivo alla nostra monotona esistenza. Con quelle due popolane ci divertiremo un mondo.

— Brava la mia sorellina! Sei davvero un tesoro.

Ti ringrazio, hai avuto un pensiero assai grazioso e gentile!... Intanto — soggiunse il giovane — io non so come sottrarmi alla implacabile gelosia di don Filippo. Egli vede in me un temibile concorrente e mi odia cordialmente. Non me ne lascia passare una. Ieri lasciai la scuderia [illegible]

Mi fornirebbe di tutti i fabbisogni, suoi, [illegible] e della baronessa, e per lo meno [illegible] io proprio non so dove [illegible]

[illegible]

— Sì, ma fino a un certo punto — obbiettò Riccardo di malumore — [è] una commedia che dura già parecchio, e ti confesso, che ne sono un po' stufo.

— Non c'è niente da fare, caro — fece Annita con un sorriso burlesco. — Oramai sei al servizio della baronessa di San Fedele e ci rimarrai fino a quando ogni pericolo non sarà definitivamente cessato.

E, divenendo seria, ammonì:

— Io so che tu mordi il freno... Ma guardati dal commetter qualche pazzia, la mamma ne morrebbe di dolore.

— Lo so bene — fece Riccardo scrollando il capo in segno di rammarico — Ed è solo questo pensiero che mi trattiene, altrimenti a quest'ora sarei già con gli amici al mio posto di combattimento.

Del resto, non è detto che non potrai andarci, ma il momento non è ancora opportuno. La polizia ti ricerca come un cane idrofobo — guai a cadere nelle sue unghie.

(Continua)

ANNO XV — N. 151 TRIPOLI, Martedì 29 Giugno 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 78

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 36 - Tr. L. 2[illegible]
Estero: Annuo L. 175 Sem. L. 90
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Il congresso degli intellettuali
solennemente inaugurato dall'on. Rossoni

ROMA, 28. — Al Teatro Argentino si è inaugurato il congresso delle corporazioni intellettuali.

L'On. Rossoni pronunciò un applaudito discorso [illegible], illustrando sinteticamente i capisaldi del sindacalismo fascista [illegible] che si propone, i problemi che intende affrontare e risolvere. [illegible] fra vive acclamazioni, che di tutto il rinnovamento di spiriti e forze che il fascismo ha attuato e va attuando nel campo sindacale, le corporazioni dovranno consacrare un segno tangibile e imperituro nel tempio del lavoro che sorgerà a Roma sull'Aventino.

I Congressisti, in corteo, si recarono poi sotto palazzo Chigi ad acclamare l'On. Mussolini, che si affacciò dal balcone per ringraziare.

legge non è il costume, e perchè sia feconda bisogna che la sua lettera ed il suo spirito siano vivi nella coscienza del popolo e diventino modo [illegible] suo sentire e norma del suo operare. Non dobbiamo creder alla virtù taumaturgica della legge perchè anche oggi se tornassero al potere gli uomini [illegible] sfascerebbero nelle loro mani le armi che abbiamo restituito allo Stato e assisteremmo al grottesco d'un guerriero sopraffatto dalla sua armatura.

Dopo avere accennato agli insegnamenti del divino poverello di Assisi, l'oratore rivolge il pensiero ai martiri della guerra.

Avviandosi alla fine del suo magnifico discorso [illegible] De [illegible], fra la intensa commozione dell'uditorio.

Tutti i vaticini del Fuoruscito sono ormai avverati: vedendo la Patria misera e selvaggia « nave senza nocchiero in gran tempesta » con il viso bianco di tristezza ed il cuore gonfio di sdegno il profeta invocava un veltro, una guida che le restituisse virtude e conoscenza. Il veltro, il salvatore, il Duce, è venuto. Noi, senza bassezza di servi, ma con dignità di uomini e fede di soldati, lo seguiremo fino all'ultima battaglia e fino all'ultima vittoria.

—(((xxx)))—

Il Ministro Belluzzo
offre al Duce
FASCI DI SPIGHE SICILIANE

ROMA, 28 (Sabelli). — Presieduto dal Capo del Governo on. le Mussolini, si è riunito ancora a Palazzo Chigi il comitato permanente del grano.

Oltre il Vice presidente on. Peglion, erano presenti i membri prof. Brizzi, on. prof. Poggi, prof. Strampelli, prof. De [illegible], [illegible] Borgo, prof. Filoni, prof. Novelli, dott. Angelini, segretario il comm. Ferraguti.

Il comitato ha discusso nuove importanti proposte di provvidenze, che S. E. il Presidente ha approvato in linea di massima, e che mirano ad integrare sempre più le disposizioni di legge [illegible] adottate per la battaglia del grano, aumentandole anche l'efficienza.

In fine di seduta è intervenuto in comitato il Ministro dell'Economia on. prof. Belluzzo, che di ritorno dalla Sicilia, ha offerto a S. E. il Capo del Governo dei bellissimi fasci di spighe consegnatigli dagli agricoltori della isola.

L'on. Delcroix inaugura con un'alata orazione
il gagliardetto dei Mutilati di Foligno

FOLIGNO, 27. — Ieri è stato inaugurato solennemente il gagliardetto della sezione Mutilati ed Invalidi di guerra. Sono intervenute rappresentanze da tutta la regione con labari, gagliardetti e fiamme. In piazza del Municipio ha avuto luogo la cerimonia seguita dalla benedizione del labaro, alla presenza di tutte le autorità civili militari ed ecclesiastiche. Quindi l'on. Carlo Delcroix ha pronunciato una nobilissima orazione.

Sciolto anzitutto un alato inno, fervido di amore e di passione alle bellezze dell'Umbria e d'ammirazione alla folla, l'oratore esclama:

Dopo avere rinvenuto nel sacrificio il segreto della nostra unità, abbiamo trovato nella disciplina il pegno della nostra potenza e questa seconda impresa non fu della prima meno ardua, più feconda, perchè molti popoli trionfarono del nemico ma pochi riportarono vittoria sopra sè stessi. Se guardiamo oltre le nostre mura e vediamo gli Stati passare da una rivoluzione all'altra, per opera di generali insorti alla conquista del potere, con le armi loro affidate per la difesa della Patria, e vediamo i Governi paralizzati dai Parlamenti ed i popoli assistere, fra sdegno ed ironia, alle riscosse accademiche e vediamo le classi armarsi contro la Nazione, minacciando ogni fonte di ricchezza ed ogni base d'autorità, se guardiamo oltre le nostre mura e vediamo la vita di molte Nazioni [illegible] e venire in una [illegible] alla catena di assurde tirannie e [illegible] libertà, di [illegible] asservimenti e [illegible], possiamo misurare il valore delle restituite gerarchie e dei restaurati poteri, possiamo sentire quanto vasta sia stata la nostra conquista e come alta la nostra vittoria. Se noi gente di artisti e di poeti anarchica per istinto e per tradizione, incostante come l'ispirazione e ribelle come il genio, sapremo mantenere questa disciplina ritrovata, il nostro primato discenderà dall'idea nell'azione e dal mito nella storia.

Ma per questo, come ha detto ieri il Capo parlando ai soldati fuori dei ranghi, bisogna passare dalla disciplina imposta a quella accettata e [illegible] la prova decisiva della nostra maturità di popolo. Non basta avere restituito allo Stato con i nuovi ordinamenti forza e dignità, perchè la

Per migliorare
le costruzioni Areonautiche
UN NUOVO TIPO DI GIROSCOPIO

ROMA, 28 (Sabelli). — Le officine di costruzioni aeronautiche, « Wichers Hant » hanno fabbricato alcuni [illegible] apparecchi speciali denominati giroscopi.

Il giroscopio di nuovo tipo che è stato adottato agli apparecchi mantiene automaticamente la rotta data dal pilota.

Le diverse esperienze eseguite, avrebbero dimostrato che la direzione del velivolo rimane inalterata anche tra sensibili variazioni atmosferiche.

Questo nuovo tipo di giroscopio viene a colmare una deficienza che esisteva negli apparecchi adottati.

Studi profondi sono in corso per poter addivenire sempre più ad una migliore costruzione degli areoplani.

OLTRAGGIATORE DEL DUCE CONDANNATO

ROMA, 28 (Sabelli). — Vittorio Pierotti, muratore repubblicano, è stato condannato a sei mesi di reclusione, per aver pronunciato parole offensive all'indirizzo del Capo del Governo.

NUOVO APPARECCHIO TELEGRAFICO PER I SERVIZI GIORNALISTICI

ROMA, 28 (Sabelli). — Per agevolare i servizi giornalistici da qualche giornale è in prova sulla linea Roma-Milano un nuovo apparecchio telegrafico di trasmissione Siemens capace di 700 giri al minuto. Esso è riuscito a trasmettere circa 1700 telegrammi in quattro ore. Prossimamente sarà introdotto nell'uso regolare per il servizio giornalistico.

LO SVILUPPO DELL'AVIAZIONE CIVILE

ROMA, 28 (Sabelli). — L'« Agenzia di Roma » informa che mentre continua rapidamente il lavoro di organizzazione dell'aviazione militare sulle basi già prospettate, il Ministero dell'Aeronautica non manca il dedicare la dovuta attenzione anche allo sviluppo dell'aviazione civile.

Le condizioni territoriali d'Italia non sono certamente le più favorevoli ad un traffico aereo interno per la brevità dei percorsi tra i centri più importanti e per la natura del terreno che non si presta a facili frequenti atterraggi. L'aviazione civile italiana dunque ha da svilupparsi soprattutto su grandi linee internazionali prevalentemente costiera data l'attuale superiorità, per la sicurezza dell'idrovolante sull'aeroplano, per quanto non si trascuri di congiungere con linee aree anche i maggiori centri di attività industriale e commerciale nazionale.

Per questa via appunto si dirigono gli studi, le trattative e l'organizzazione di lavoro del Ministero dell'Aeronautica. L'aviazione civile, avverte l'Agenzia romana, deve ancora considerarsi passiva dal punto di vista del diretto rendimento finanziario perchè i suoi introiti non possono coprire che una piccola parte delle spese, e per questo suo sviluppo richiede una sovvenzione da parte dello Stato.

E a questo scopo sono stati preventivati per il prossimo esercizio finanziario, 40 milioni di lire per sovvenzioni, contributi, agli studi, esperienze, ecc.

Il fallimento
della Banca d'Italia Centrale

FIRENZE, 28 (Sabelli). — La passività riscontrata nel fallimento della Banca d'Italia Centrale è di quindici milioni contro quattro milioni di attivo.

La banca gestiva anche una miniera di lignite, che pare sia stata la causa principale del disastro.

Molte spiccate personalità sono implicate nel fallimento.

Il tesoro
del Banco di Napoli
PASSA ALLA BANCA D'ITALIA

ROMA, 28 (Sabelli). — Iersera, tra una folla di curiosi avvenne il trapasso della riserva aurea del Banco di Napoli alla Banca d'Italia.

Il trasporto si effettuò a mezzo di [illegible]. Quarantadue milioni di monete ore e quarantasette verghe d'oro passarono dai sotterranei del Banco di Napoli in quelli della Banca d'Italia.

GLI AUTORI DEL FURTO SUBITO DA DONNA FRANCA FLORIO CONDANNATI

FIRENZE, 28 (Sabelli). — Da alcuni giorni si svolgeva il processo a carico dei ladri dei quattro milioni di gioielli di donna Franca Florio, furto commesso a Viareggio nello scorso anno.

Il dibattimento fu però svuotato d'interesse perchè si svolse senza gli imputati tutti rifugiati in altre Nazioni, che ne avevano rifiutato l'estradizione.

Il Tribunale nella sua ultima seduta, ha emesso la sentenza che condanna a dodici anni di reclusione ciascuno degli autori del furto.

ARRESTI SENSAZIONALI PER IL FALLIMENTO DELLA BANCA AGRICOLA A PARMA

ROMA, 28 (Sabelli). — Il fallimento della Banca Agricola di Parma, occupa largo spazio nelle cronache dei giornali. Sono avvenuti sensazionali arresti a Parma, Piacenza e Cremona. A Parma sono state arrestate varie personalità molto note nel mondo degli affari. A Firenze in una casa di salute, ove era in cura, è stato arrestato il Conte Lusignani.

A Cremona è stato arrestato il Prof. Alessandro Grappoli, Presidente del Consiglio Provinciale di Cremona, e Professore di Diritto nell'Università di Milano.

Importante scoperta
archeologica

ROMA, 28. — Eseguendosi alcuni scavi nel sottosuolo dell'Augusteum, si rinvennero gli avanzi di una [illegible] camera sepolcrale, e vari frammenti di una epigrafe dedicata ad un Imperatore, che si ritiene possa esser Nerva.

I giornali, intravedono la possibilità che possa trattarsi della tomba di Nerva.

Manifestazione ginnico-sportiva
di ufficiali alla presenza del Duce

ROMA, 28. — Allo Studio della Farnesina alla presenza dell'On. Mussolini, di numerose autorità militari e addetti militari esteri, si è svolta la manifestazione ginnico-sportiva degli ufficiali che hanno partecipato ai corsi di educazione fisica.

Il Capo del Governo, accolto al suono della marcia Reale, e festeggiatissimo dalla folla, assistette alle esercitazioni, indi procedette alla premiazione dei vincitori dei campionati nazionali militari nell'addestramento fisico del 1926. Indi il Duce si recò allo stadio, ove si svolgevano le gare ginnastiche dei balilla, che fecero al Duce una calorosissima accoglienza, e cantarono l'inno al Duce.

Il Capo del Governo assistette infine allo sfilamento dei balilla, che salutavano romanamente.

All'uscita dello Studio la folla, rinnovo una grandiosa dimostrazione all'On. Mussolini.

SOTTUFFICIALI A RIPOSO RIASSUNTI IN SERVIZIO

ROMA, 28 (Sabelli). — Il Ministro della Guerra ha stabilito che durante il primo semestre dell'esercizio finanziario 1926-27 potranno essere riassunti e tenuti in servizio per essere adibiti a lavori d'ufficio 450 sottufficiali collocati a riposo.

In conseguenza di ciò i sottufficiali attualmente in servizio siccome richiamati dal riposo per lavori d'ufficio per il secondo semestre dell'esercizio finanziario 1925-26, sono confermati in tale posizione fino a tutto il 31 dicembre 1926.

Un funzionario romano
uccide il seduttore della figlia

ROMA, 28 (Sabelli). — In via Gallia 42, al quartiere Appio il Cav. Giulio Moroni nato a Messina nel 1877, ufficiale principale al ministero delle poste e telegrafi e precisamente addetto alla Direzione generale di Piazza Verdi.

Il funzionario statale, ottimo impiegato, ha una figliuola assai bella, appena, diciassettenne, Jole. La figlia del cav. Moroni di condizioni assai agiate era vissuta fino da qualche tempo addietro nella massima tranquillità, allorchè un fatto nuovo veniva a turbare il ritmo della sua vita: la signorina Jole durante l'autunno scorso ebbe modo di recarsi a villeggiare in un ridente paese dove, fra gli svaghi ed i diletti delle vacanze, conobbe l'elegante giovanotto anche egli meridionale, anch'egli impiegato alle poste come il padre della fanciulla, e come lui insignito della croce di cavaliere.

Si trattava del cav. Gabriello Cimino, di anni 27, da Siderno (Calabria) titolare nell'ufficio postale di Palazzo Viminale e dimorante a Roma in un elegante villino di sua proprietà, posto nella stessa via Gallia.

Tra i due sorse ben presto un idillio che passò rapidamente a qualcosa di più grave.

Ma il padre di lei, cav. Moroni, si accorse presto della cosa, e dopo confessione della figlia decideva di uccidere il di lei seduttore.

E il fatto di sangue si svolgeva nella classica forma. Il Moroni attendeva il Cimino in via Sannio. Erano le ore 13 quando il Cimino spuntava in fondo alla via, giunto presso il Moroni, lo aveva quasi oltrepassato quando tre cupe detonazioni ruppero l'alto silenzio: e il giovane, trafitto da tre proiettili, si abbatteva al suolo mentre il vendicatore fuggiva.

Il ferito è stato subito trasportato all'ospedale dai primi accorsi.

I medici che prontamente lo soccorsero lo giudicarono in stato disperato.

Frattanto il cav. Moroni si presentava al commissariato Esquilino. Ho ucciso il seduttore di mia figlia, dichiarava affannosamente; ho vendicato il mio onore, ed ora eccomi: mi costituisco.

Il funzionario per ragioni di territorialità provvedeva a far tradurre subito il Moroni al commissariato di quartiere Appio, dove nuovamente interrogato l'omicida rendeva una sommaria deposizione soffermandosi specialmente sulla confessione fattagli dalla figliuola.

Il Moroni sarà tradotto alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lieve indisposizione dell'on. Federzoni

ROMA, 28. — I giornali pubblicano che il Ministro Federzoni, dopo la cerimonia [illegible] subì un lieve attacco influenzale e pur continuando il suo lavoro in ufficio, dovette da una settimana porsi a letto per una leggera ricaduta. Ora però il Ministro può considerarsi in via di guarigione.

Importante rivelazione del Prof. Bochard sulla Tunisia

ROMA, 28 (Sabelli) — In una conferenza tenuta all'Università di Monaco di Baviera, il Prof. Bochard fece delle affermazioni, dichiarando che la Tunisia non [illegible] altro che l'antico impero d'Atlantide.

Esso dovrebbe estendersi dalla costa Mediterranea fino a Gabes.

Il Professor Bochard, spera di poter raccogliere le somme necessarie per iniziare gli scavi in Tunisia.

Scosse di terremoto
segnalate nel Mezzogiorno

RODI, 28. — La serata del 26 Giugno è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio della durata di cinquanta secondi. Danni gravi sono stati registrati. Più di duemila case sono [illegible] distrutte nei villaggi di Arana, Apollachia, Minallito, Arcan[illegible] [illegible] presso [illegible] l'estremità meridionale dell'isola è crollato. Si deplorano alcuni feriti e un morto.

La stessa scossa sismica, più leggera, fu avvertita nella stessa serata a Napoli, Bari, Catania, Avellino e Siracusa. Nessun danno.

—00(x)00—

Il Gran Consiglio

ROMA, 28. — « La Tribuna » dice che, data l'importanza dei problemi sottoposti in esame il Gran Consiglio Fascista dovrà necessariamente prolungare le sue sedute; trovandosi l'On. Turati in possibilità ad assentarsi da Roma le manifestazioni Fasciste [illegible] Trieste, Fiume e Pola nei giorni 29 e 30 Giugno e 1 Luglio, saranno rinviate ai giorni 3, 4 e 5 Luglio.

Il Duca degli Abruzzi a Napoli

NAPOLI, 28. — A bordo del piroscafo Garibaldi, proveniente dalla Somalia, è giunto il Duca degli Abruzzi, [illegible] alle autorità cittadine, e dal Comm. Asti[illegible], in rappresentanza del Ministro Di Scalea.

Il Duca partì subito per la capitale.

.. E A ROMA

ROMA, 28. — Stasera, proveniente da Napoli è giunto il Duca degli Abruzzi.

La firma
della convenzione per l'unificazione dei biglietti di banca

ROMA, 28. — Al Ministero delle Finanze, tra il Conte Volpi e i Direttori Generali della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, si addivenne alla firma della convenzione [illegible] della Banca d'Italia, Banco di Napoli, e Banco di Sicilia, per stabilire le modalità dell'attuazione della legge di unificazione del servizio d'emissione dei biglietti presso la Banca d'Italia, entro il 30 Giugno.

Ai due istituti meridionali, che conservano il carattere di credito e di diritto pubblico, sotto la vigilanza del Ministero delle Finanze, furono mantenute tutte le prerogative e agevolazioni di cui oggi godono.

La terribile inondazione di Leon

ROMA, 28. — Si ha dal Messico: La quarta parte della popolazione della città di Leon, inondata, dovette abbandonare le abitazioni, e rimase priva di ogni mezzo di sussistenza.

Centinaia di famiglie si rifugiarono nei punti più elevati della città. Reparti di truppe e squadre di soccorso, lavorano attivamente per l'opera di salvataggio.

FESTE SABAUDE NEL 1928

TORINO, 28. — Il Duca di Aosta insediò la commissione universitaria per le feste Sabaude, che si celebreranno nel 1928, in occasione della commemorazione centenaria di Emanuele Filiberto.

INGENTI DANNI A RODI

FAENZA, 28. — L'Osservatorio Bendandi, segnalò nella serata del 26 Giugno [illegible] fortissima scossa di terremoto, avvenuta alla distanza di 1500 chilometri.

Le peripezie degli aviatori americani
che tentano il giro del mondo in 28 giorni

PARIGI, 28. — Stamane alle 7.45 sono arrivati nella rada di Cherbourg, a bordo di un piroscafo inglese, i due aviatori [illegible] Laston Wells e Evans che hanno scommesso di fare il giro del mondo in 28 giorni.

Al loro arrivo avrebbero dovuto trovare un aeroplano per l'immediato trasbordo a Parigi, ma l'apparecchio si era guastato nell'atterraggio. Allora, dopo le formalità di sbarco e di dogana i due aviatori americani sono ripartiti, alle 8.45, in automobile per Parigi.

Alle ore 16 dall'aerodromo di Bourget essi sono partiti per Berlino, promettendo tre mila franchi di gratificazione al pilota se egli partirà a destinazione per la mezzanotte.

Data però [illegible] sono partiti, gli aviatori saranno costretti a fermarsi ad Amsterdam per ripartire domani per Mosca e da lì prendere la transiberiana che dovrà portarli a Mukden.

Il Consiglio dei Ministri Francese

PARIGI, 28. — I Ministri e Sotto segretari di Stato si riunirono all'Eliseo, sotto la presidenza di Doumergue.

Briand espose le idee principali, su alcune dichiarazioni ministeriali e fece inoltre l'esposizione completa della situazione internazionale. Interrogato [illegible] sulla ratifica dell'accordo di Washington, Briand dichiarò che la questione non fu ancora esaminata a fondo, ma sarà oggetto di una prossima deliberazione del governo.

I Reali di Spagna a Parigi

PARIGI, 28. — Sono giunti il Re e la Regina di Spagna, ossequiati alla stazione dal personale dell'Ambasciata, dai rappresentanti di Doumergue, Briand, [illegible] Petain e da [illegible] della colonia spagnuola.

All'uscita dalla stazione gran folla assiepante i dintorni, fece una calorosa dimostrazione in onore dei Reali di Spagna.

Il processo agli autori del complotto contro Kemal Pascià

SMIRNE, 28. — E' cominciato il processo contro gli accusati del complotto contro Mustafà Kemal Pascià.

MONUMENTO AI CADUTI A S. M. CAPUA VETERE

SANTA MARIA CAPUA VETERE, 28. — Alla presenza del Principe Ereditario, acclamato con immenso entusiasmo dalla popolazione, si è inaugurato solennemente il Monumento ai caduti.

« BISOGNA DARE SPAZIO AI 40 MILIONI DI ITALIANI »

PARIGI, 28. — Jacques Bainville, nell'Action Française scrive che la pubblicazione avvenuta in Italia dei documenti degli archivi russi è venuta proprio in tempo per sostenere le rivendicazioni della Nazione Italiana, e nella idea dei « demoni di Mosca », sarebbe tale da mettere in subbuglio i paesi dell'occidente.

Lo scrittore nazionalista non è però di questo parere, purchè si sappiano prendere tempestivamente nella dovuta considerazione le richieste italiane.

« Non è senza proposito, egli scrive, che l'on. Mussolini annunzia come l'Italia sia soffocata entro le sue frontiere e vuole un posto proporzionato alla sua popolazione e alle sue facoltà di espansione. L'eccesso di popolazione per certi paesi europei costituisce la questione più grave del secolo. Per la Germania la causa essenziale della guerra del 1914 è stata quella: nel 1911 essa aveva accolto il [illegible] Congo come un compenso derisorio e mirava ad espandersi [illegible].

Al contrario, tutte le rive del Mediterraneo sono nel clima italiano e gli Italiani vi si trovano con piacere e vi prosperano. Non sarebbe saggio rinchiuderli più a lungo nella penisola. La Germania [illegible] sessanta milioni di tedeschi scontenti entro le loro frontiere. Il partito migliore è quello di esaminare tranquillamente la soluzione atta a dare un po' di aria ai quaranta milioni di abitanti italiani. La Francia sa che essa non può [illegible] nulla ma il mondo è vasto e si tratta soprattutto di non lasciare ai popoli che hanno bisogno di espandersi l'impressione che il metodo più diretto e più facile sarebbe quello di impadronirsi delle spoglie dei paesi che la democrazia decompone ».

Come l'ospitalità svizzera è divenuta sinonimo di villania

L'«Impero» pubblica un violento articolo a proposito degli ultimi fatti avvenuti in Isvizzera. L'articolo, interessantissimo, viene da Ginevra ed ha la firma di Bianchi.

Riteniamo utile per i nostri lettori pubblicarlo integralmente:

«La classica libertà ed ospitalità elvetica sono seriamente minacciate dal rispetto che uno dei quattro Stati vicini, buono e leale, giustamente vuol farsi mantenere, desiderando vivere in istretta e duratura amicizia col la Svizzera.

Gli incidenti anti-fascisti enumerati dall'on. Motta, Capo del Dipartimento Politico del Governo federale, in occasione delle spiegazioni sulle recenti e non ultime dimostrazioncelle anti-italiane di Bellinzona hanno certamente messo in una ben spiacevole condizione il governo di Berna, troppo frequentemente chiamato a spiegare a Roma — per non dire costretto a scusare — diverse dimostrazioni ostili all'Italia ed al suo Governo, molte volte troppo compiacentemente tollerate in alto, per la solita ragione della... tradizionale e classica libertà elvetica!...

Libertà! gran bel sogno d'idealista e di poeta!..

Ma, purtroppo, non tutti gli ideali sono facilmente raggiungibili, nè la poesia è da tutti compresa!

La pratica della vita consiglia spesso atteggiamenti d'opportunità, di correttezza ed anche di... educazione... che forse qualche volta — questi atteggiamenti — possono sembrare od essere considerati troppo prosaicamente e materialisticamente, così da urtare la suscettibilità dei grandi sacerdoti della classica e tradizionale libertà ed ospitalità elvetiche!...

L'esistenza a Ginevra della Società delle Nazioni e dell'Ufficio Internazionale del Lavoro richiama frequentemente per i lavori le delegazioni numerose degli Stati aderenti

Ora non è contegno affatto lodevole che ogni qualvolta si riunisce un'assemblea della S. d. N. od una conferenza del B. I. T., abbiano ad organizzarsi dagli elementi estremisti, dimostrazioni ostili al regime del governo ed al Capo di una Delegazione intervenuta qui a Ginevra ed ospitata nella Svizzera... ospitale!...

Ecco perchè il Consiglio Federale intende studiare e risolvere presto il problema della inopportunità di certe conferenze o manifestazioni, che di commemorativo non hanno nemmeno la... etichetta, organizzate dunque al solo scopo di creare incidenti diplomatici; e della opportunità di espellere — dall'...ospitale suolo elvetico — anarchici e comunisti ed ammonire i socialisti stranieri.

I giornali svizzeri non sono troppo loquaci in merito agli ultimi incidenti antifascisti di Ginevra; si rammaricano, in generale, che abbiano potuto verificarsi, ma però si dolgono sopratutto delle minacciate restrizioni alla libertà ed alla ospitalità! Reclamano provvedimenti genericamente, senz'altre indicazioni o suggerimenti, ciò che dimostra il disagio morale e... politico in cui oggi è stata trascinata la Svizzera libera ed ospitale per tradizione, causa l'intemperanza di elementi esaltati ed un mal compreso senso di opportunità e spirito di libertà.

* * *

Il regime fascista, creato da Mussolini, è stato preso a bersaglio da tutta la stampa socialista della Svizzera democratica.

Non molto tempo addietro i giornali dei socialisti indigeni ed internazionali vomitarono i più volgari insulti sulla persona del Duce, già socialista nella libera ed ospitale Elvezia

I giornalisti italofobi ed austrofili estremisti di destra, ultra patriottardi, tenevano bordone — a mo' di paterecchio anti-italiano — ai confratelli estremisti di sinistra, ultra, internazionalisti, versando il loro veleno viperino contro il regime fascista, Mussolini, l'Italia e gli italiani.

A queste due categorie di giornali, si aggiunga quella di taluni periodici più o meno illustrati ed... umoristici. L'industria alberghiera reca indirettamente il suo contributo di anti-italianità per ragioni di concorrenza. Ecco un esempio reclamistico di dubbia efficacia.

Un giornale settimanale quasi umoristico e quasi spiritoso, del Cantone di San Gallo, lo scorso mese ha pubblicato una vignetta giallo-nero-bianca con Venezia, la gondola, un truce fascista di gondoliere ed un serafico tedesco in paglietta che gronda sudore. Sopra il titolo: *Ferien in Italien* e sotto otto versi che liberamente si traducono così.

«*O uomo, non ancora fascista e quindi plebeo, che desideri andare un pochino senza guai nel* paese dei lazzaroni (in's Land der Lazzaroni) *e desideri di non essere arrestato, devi urlare*: Evviva *finchè ti si spegne il fiato e poi, ciononostante, rassegnarti ad essere tradotto in carcere*»

E questo giornale, che va magnificamente d'accordo con i *Simplizi Lissimus* della Bavaria, si è imposto l'onore di presentare quasi settimanalmente, Mussolini in tutte le forme più buffe e più insolenti.

Anche certa stampa svizzera, che passa per la maggiore, non è aliena dall'offrire esempi di correttezza *Le Journal de Geneve*, già diretto da Giorgio Wagnère — attuale ministro plenipotenziario della Svizzera a Roma —, per introduzione del processo di Chieti ospitava, a suo tempo, la prosa del Prof. Salvemini, che accusava — cosa naturale — duramente Mussolini!

Per ragioni della classica libertà e della tradizionale libertà il giornale ginevrino si era compiacentemente... piegato ai desideri dell'illustre professore profugo! Per un giornale svizzero, che passa per serio, il responso di un'Alta Corte di Giustizia, che è poi il Senato, ed una requisitoria di un Procuratore del Re non contavano nulla!

Conta solamente la prosa feroce, gravida di rancore e di prevenzioni.

La Costituzione Svizzera è per tutte le libertà: pel fatto del contegno volgare ed irrispettoso di certa stampa verso il Primo Ministro d'Italia, il Capo del Dipartimento Politico di Berna, l'on. Motta, ticinese, invitò i maggiori responsabili nelle redazioni dei giornali estremisti ad un linguaggio, urbano e corretto. L'effetto di questa lezioncina, di educazione politico-morale, è stato relativo; si corresse la forma e si perfezionò la sostanza.

Al punto in cui oggi è giunta la licenza di taluni giornali e dei rispettivi accoliti, nella classica libera Elvezia, il governo federale è costretto a studiare seriamente il grave problema politico per prevenire disgustosi incidenti ed evitare complicazioni internazionali.

Le proposte restrizioni di libertà e di ospitalità dovranno essere presto vagliate e sollecitamente applicate

Le attuali condizioni internazionali debbono suggerire ai reggitori della *Confederactio Helvetia* provvedimenti che più non abbiano ad alterare le buone relazioni di amicizia e di vicinato con l'Italia rinnovata nella sua psiche e nella sua forza di volontà

BIANCHI

Trionfali accoglienze in Ispagna

ai partecipanti alla crociera Mediterranea

ALMERIA, 28. — I partecipanti alla crociera italiana della lega navale, sono giunti a Malaga, accolti al suono della Marcia Reale

Da Malaga partirono in ferrovia per Granata, ove visitarono Alhambra, proseguendo indi per Almeria, dove furono ricevuti da una calorosa dimostrazione da parte della popolazione che acclamò ai Sovrani d'Italia e a Mussolini, al suono della Marcia Reale, dell'Inno Spagnolo, e di Giovinezza

IL MONUMENTO COMMEMORANTE LO SBARCO DEI SOLDATI AMERICANI IN FRANCIA, PER LA GUERRA MONDIALE

SAINT NAZAIRE, 28. — Oggi si inaugurò il monumento franco-americano, commemorante lo sbarco in Francia dei soldati americani, che dovevano operare in guerra nel 1917.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, fece la consegna alla Francia, e per essa al Ministro della Marina Leygues, del monumento che ricorda lo storico fatto.

SPAVENTOSO SUICIDIO DI DUE FIDANZATI

BELGRADO, 28. — Un dramma dei più raccapriccianti si è svolto ieri a Baska Topola. Le vittime sono due giovani innamorati, Imra Blay di anni 18, figlio di un ricco commerciante, e Mizzi Stajic, la giovanissima figlia di un macellaio di Topola. I due si amavano alla follia, ma i loro genitori erano contrari al matrimonio. Allora i due si gettarono sotto un treno che passò sui loro corpi.

Il treno tagliò di netto il capo della fidanzata e lo scaraventò con violenza attraverso una finestra aperta della casa di un cantoniere. La moglie del caselante, che si trovava nella camera da letto, appena vide apparire quella testa di fanciulla ancora sanguinante con gli occhi stralunati che si muovevano spasmodicamente, cadde svenuta. Si udirono allora strilli e grida di bambini, invocanti aiuto. Accorse il cantoniere che trovò la moglie a terra mentre i bambini lo scuotevano piangendo e volgevano gli occhi pieni di terrore verso la testa mozzata. La povera donna per altro non rinvenne più. Essa era stata uccisa dallo spavento

Mentre nella casetta del cantoniere si svolgeva questo episodio del dramma, il corpo del Blay veniva trascinato per lungo tratto di strada ferrata e orrendamente maciullato, tanto che dei brandelli rimasero lungo il binario per un tratto di cento metri.

La gente che accorse a vedere quella scena, rimase addirittura inorridita. Alcune donne svennero. Un ragazzo cominciò a fuggire per i campi e ad urlare come se fosse impazzito. Quando arrivò la Commissione giudiziaria per le constatazioni del fatto, il capo della Commissione, che pure aveva veduto altri corpi straziati, dovette essere sorretto dalle guardie per l'emozione provata in seguito al terrorizzante spettacolo che gli parava dinanzi.

Inaugurazione di busti ai martiri Chiesa e Filzi

ROMA, 28. — Al cavalcavia del Pincio, furono inaugurati i busti dei martiri Damiano Chiesa, e Fabio Filzi, offerti al Governatorato, da un comitato di Dame, sotto il patrocinio della Regina Elena

Intervennero numerose autorità.

La medaglia d'oro On. Paolucci, parlò, rievocando ed esaltando il sacrificio dei due martiri.

CAROL TORNEREBBE A BUCAREST

PARIGI, 28. — Secondo informazioni da Bucarest, il principe Carol starebbe di nuove per entrare in seno alla Famiglia reale. Il generale Condeski si è recato qualche settimana fa a Parigi in missione segreta allo scopo di riconciliare il principe Carol con la moglie. Questa d'altra parte è pure partita per la capitale francese

A Bucarest si parla molto di questo incontro segreto e lo si considera come il primo passo verso la prossima riconciliazione.

La brillante riuscita

della prima traversata notturna di Tripoli

QUATTROCCHI NUNZIO VINCE SUPERBAMENTE COPRENDO IL PERCORSO IN 34'15''. — L'AFFERMAZIONE DEL PICCOLO AZZOPARDI — LA M. V. S. N. SI AGGIUDICA I PREMI DI RAPPRESENTANZA

Se una Società organizzatrice conta quale suo ambito premio il pieno assentimento del pubblico alle sue manifestazioni, il numeroso lotto di concorrenti, il tempo battuto nella gara, l'Unione Sportiva Italia può andare bene orgogliosa di avere ottenuto in questa traversata notturna un successo così clamoroso da esserne pienamente soddisfatta e trarre da esso maggior lena per le competizioni future.

Oltre 5000 persone abbiamo visto scaglionate lungo il percorso a seguire con ansia lo svolgersi della dura tenzone tributando l'espressione del proprio entusiasmo ai baldi atleti che nel tempo evidentemente breve han saputo condurre a fondo la grave fatica.

S. E. il Governatore si è compiaciuto porgere la Sua paterna benevolenza assistendo dal balcone della Palazzina alla veloce sfilata dei corridori, grande onore per essi che li ha portati a veloci strappi nell'andatura sostenutissima sino dall'inizio

Quattrocchi, il campione fondista tripolino ha riconfermata la sua fama, il minuscolo Azzopardi si è rivelato di una resistenza fisica in una andatura plastica da presagire in lui un futuro campione, i bravi militi Arena, Brunello, Amendola e Battistini della M. V. S. N. si sono meravigliosamente imposti guadagnando alla propria Legione dopo la Coppa Challenge del Campionato di calcio, anche i premi di rappresentanza pel maggior numero di corridori meglio classificati nella traversata

Anche Speranza ha dato ottima prova

Con alto senso sportivo degno del maggiore encomio i Sigg. Viganò e Belli hanno posto a disposizione del servizio di gara le loro due bellissime auto, dando modo agli organizzatori di seguirne da presso le fasi controllandone lo svolgimento

LA CORSA

Alle ore 21 ha luogo l'adunata dei corridori ed incominciano le operazioni preparatorie. Mentre i controlli ufficiali e segreti partono per i propri posti, viene fatta la distribuzione dei numeri e dei gettoni. I corridori vengono man mano ad allinearsi nel seguente ordine:

1 Quattrocchi Nunzio, 2 Lambrides Michele, 3 Cucco Giuseppe, 4 Simonato Giovanni, 5 Arena Francesco, 6 Brunello Ferruccio, 7 Battistini Guido, 8 Pinasco Francesco, 9 Donati Domenico, 10 Invernici Isaia, 11 Gatta Guglielmo, 12 Quadrato Filippo, 13 Mantovani Mario, 14 Paini Oreste, 16 Masini Dante, 17 Zollo Leuccio, 19 Speranza Giuseppe, 20 Pavan Gino, 21 Brian Ferruccio, 22 Tate Osvaldo, 23 Villanucci Angelo, 24 Giannino Guido, 25 Amendola Francesco, 26 Franchetti Leonardo, 27 Azzopardi Rosario (il più piccolo).

Non si presentarono Barbaseni Guerino e Liccheri Giovanni.

Funziona da Starter il Signor Angelo Massaia Presidente dell'U.S.Italia, il quale alle 21.30 rivolge ai partenti gli avvertimenti di rito e quelli speciali della corsa.

Da bordo dell'Auto del Sig. Viganò è lanciato il segnale di partenza alle 21.35 precise. In uno sbalzo felino i corridori percorrono i primi 200 metri minacciando di ghiottire l'auto di testa che pur fila a grande velocità. E' al 450 che Quattrocchi si fa luce con un allungo slanciato, seguito da Speranza, Arena e Brunello. Al primo controllo a gettone si hanno i due primi ritirati: Cucco e Mantovani

Il gruppo di testa infila Corso Vittorio Emanuele accentuando la cadenza distaccandosi sempre più dalla lunga colonna che passa acclamata fra due ali di popolo. A piazza dell'orologio svolta a destra per Lungo Mare; bella lotta di superamento nelle posizioni mediane fra le quali si fa buon posto il piccolo Azzopardi che vicino a Paini tenta di sorpassare. Più avanti Simonato, Brian, Amendola e Tate conducono un bel passo.

Alla svolta della vecchia Dogana si opera il 2° controllo a gettone, ove si ha la seconda serie di ritirati: Donati, Masini e Franchetti.

Risaliamo alle prime posizioni. Quattrocchi conduce sempre con quella snellezza di classe che lo caratterizza, seguito a 6 metri da Speranza a 12 da Arena ed a 30 da Brunello. Un po' più indietro Simonato.

Per Via dei Bastioni, Suk el Nagglara, Corso Vittorio Emanuele, non si rilevano immediati distacchi di forza, perchè tutti resistono a denti stretti, sostenuti dagli applausi della folla. Anche Tate che ha partecipato senza allenamento ci dimostra le sue ottime condizioni fisiche.

Uno sciame di biciclette solleva per questa stretta contrada molta polvere intorno ai corridori. Per quanto gl'ispettori di gara cerchino di allontanare i disturbatori, sebbene al largo, non possono che nuocere ai ritardatari fra i quali la lotta si acuisce e provoca altri ritirati: Lambrides, Pinasco, Quadrato, Villanucci.

Al Controllo a timbro dell'Ospedale Coloniale, Quattrocchi nelle due girate aumenta ancora l'andatura e per ben 500 metri conduce un passo a doppiare che impressiona. Ormai la sua vittoria è sicura ed appena oltrepassato il passaggio a livello di Sciara Es Seldi ritorna al passo normale avendo già più di 400 metri sul secondo (Speranza).

Nel ritorno le posizioni cambiano di poco, solo Invernici scomparisce per vie traverse.

L'ARRIVO.

Al passaggio di Piazza Italia - Via Piave - Corso Vittorio Emanuele una fiumana di popolo attende i corridori applaudendoli ed incitandoli, ma Gatta non si trova troppo soddisfatto, e come un gatto davvero, taglia dritto scomparendo fra la gente per riapparire al Lungo Mare Conte Volpi poco dopo l'arrivo di Quattrocchi per domandare se è secondo... o terzo... Non è colpa sua, la colpa è del controllo piazzato alla fine del Corso Vittorio Emanuele che... non ha preso l'auto per applicargli il timbro direttamente al traguardo.

Al Lungo Mare la ressa è divenuta una marea umana che l'automobile della Giuria solca nel centro facendo strada ai corridori che giungono subito nel seguente ordine:

1° Quattrocchi Nunzio del Fulgor F. C. coprendo il percorso in 34'15'';

2° Speranza Giuseppe del Fulgor F. C. che giunge ai 35'9'';

3° Arena Francesco della M. V. S. N. che giunge ai 35'52'';

4° Brunello Ferruccio della M. V. S. N. che giunge ai 36'18'',

5° Simonato Giovanni dell'U. S. Italia che giunge ai 37'7'';

6° Brian Ferruccio dell'U. S. Italia ai 37'51'', indi seguono a brevi distanze;

7° Amendola Francesco della M. V. S. Nazionale;

8° Tate Osvaldo dell'U. S. Italia;

9° Paini Oreste della Sanità dell'U. S. Italia;

10° Azzopardi Rosario, l'atleta in miniatura;

11° Battistini Guido della M. V. S. N.;

12° Pavan Gino del Fulgor F. C.;

13° Zollo Leuccio della M. V. S. N.;

Squalificati Invernici e Gatta per non avvenuto passaggio al 3° controllo a firma del 1° e al 4° controllo del 2°

I risultati qui dati sono quelli ufficiali della Giuria che ha operato le regolari verifiche subito dopo l'ultimo arrivato.

Un plauso alla brava organizzatrice U. S. Italia che ha dato vita a questa classica gara, encomio alla Ditta Cuttica che ha così bene cooperato al funzionamento del controllo Ospedale illuminandolo a giorno, il nostro compiacimento al Fugor F. C. per i due posti d'onore guadagnati con gli atleti Quattrocchi e Speranza ed infine sarebbe grave ingiustizia il non riconoscere che l'ottimo svolgimento della corsa attraverso alle vie più popolate della città è dovuto all'ammirabile servizio d'ordine disposto dalla locale Direzione di Polizia, e dai Reali Carabinieri.

TOM.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 91

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Così parlando i due giovani erano giunti alla villa.

Riccardo, riassumendo le sue funzioni di palafreniere si gettò di sella ed aiutò Annita a montare da cavallo. Indi, condusse le due bestie in scuderia.

In quel momento sopraggiungeva il domestico, il vecchio Filippo, che i lettori non avranno certamente dimenticato, il quale, mentre si avvicinava ad Annita, ammoniva il finto palafreniere di non dimenticare anche questa volta di chiudere la scuderia.

E rivolto ad Annita, raggiunse il pessimo umore:

— Io non so proprio dove l'abbiate pescato quel bel mobile.... E' un buono a nulla, un fannullone e con tutto ciò, permettete che ve lo dica, tanto voi che la mamma avete per lui debole che, francamente non so spiegarmi.

In quello, Riccardo, dopo di aver messi i cavalli in scuderia ritornava presso la sorella che aveva visto a parlare con don Filippo.

— Si parla proprio di te, galantuomo — fece costui con la fronte più aggrinzita del solito.

— L'avevo ben capito... Oramai io vi sono sull'occhio e non fate che parlar sempre male di me.

Così dicendo, Riccardo si era cacciato le mani nelle tasche dei calzoni e si dondolava sulle gambe aperte.

Filippo, nel vederlo in quella positura strabuzzò gli occhi e gridò fuori di sè:

— Scostumato, lazzarone! Leva le mani di tasca, stai diritto e composto davanti alla tua padrona!

I due giovani si scambiarono uno sguardo e fecero sforzi inauditi per non scoppiare a ridere sul muso del buon vecchio.

— Via, lasciatelo stare, Filippo — disse Annita — Dopo tutto è un bravo giovane e sa montare tanto bene a cavallo.

Il domestico emise due o tre grugniti rabbiosi, si inchinò lestamente e borbottò:

— Quando è così, servitor vostro.

E si allontanò quasi di corsa, inviperito e scandalizzato, mentre Annita e Riccardo davano libero sfogo al riso che li soffocava.

— Sarà necessario dirgli la verità — disse Riccardo — se no quel povero uomo ne farà una malattia.

...

Da oltre un mese, da quando cioè era evaso dalle prigioni di Castel dell'Ovo, nella maniera che raccontammo, Riccardo di San Fedele, si nascondeva in quella villa presso sua madre e sua sorella sotto le spoglie di un finto servitore.

La notte stessa dell'eruzione egli, separatosi da Cosimo e da Marcello, si era recato alla casa del suo diletto amico di fede Giulio della Roccella al quale narrò i particolari di quella sua fuga che era tanto più incredibile inquanto era stata organizzata da un individuo stranamente misterioso il quale, senza nessuna palese ragione aveva, a tale scopo, sacrificato somme ingenti e rischiato la vita.

— Indubbiamente deve essere la stessa persona che ha salvato me e mi ha avvertito di guardarmi da Aristide Ferretti — osservò Giulio il quale, a sua volta, narrò all'amico il drammatico episodio dell'aggressione, il furto dell'autografo di Mazzini che aveva addosso nel portafogli e il misterioso ritorno di quel gravissimo documento

— E' da quel giorno che io sono ossessionato dal pensiero di questo ignoto che mi segue nell'ombra e che mostra di possedere una potenza invincibile — terminò Giulio — Ed ora che so che anche per te ha fatto quello che ha fatto, io mi domando perplesso quale interesse egli abbia per agire così.

La sua opera va oltre ogni solidarietà politica, nè può essere l'opera di un pazzo o di un originale amante dei pericoli e di avventure romanzesche. Una ragione misteriosa ed estremamente potente lo deve quindi spingere a vegliare su di noi ed a proteggere in maniera sì strana ed inverosimile.

Seguì un breve intervallo di silenzio, poi Giulio domandò all'amico.

— Ma tu che gli hai parlato, ricordi di avere udito altra volta quel suono di voce?

— Mai — rispose Riccardo.

— E la sua figura? I suoi occhi?

— Mai visti prima di allora... Del resto, quell'uomo era camuffato da poliziotto e portava barba e baffi che evidentemente erano finti.

I due giovani rimasero ad arzigogolare tutta la notte intorno a quel caso trabiliante e l'alba li sorprese mentre Riccardo prendeva un terzo zabaglione con marsala e biscotti che il buon Giacomo il vecchio servo di Giulio, in preda ad una gioia infinita pel lieto avvenimento, aveva approntato per il diletto amico del suo padrone che aveva tanto bisogno di rimettersi in gamba dopo sofferenze patite durante il lungo periodo della sua dura prigionia

I due giovani stabilirono che quel giorno stesso, mentre Riccardo si sarebbe riposato nella casa di Giulio, questi si sarebbe recato a Bagnoli per portare alle due infelicissime donne, Matilde e Annita che da un pezzo si erano trasferite in quell'angolo solitario, la lieta novella della liberazione del loro diletto che quasi più non speravano di riabbracciare.

Fu pure deciso che Riccardo, abilmente camuffato da cameriere si sarebbe temporaneamente rifugiato nella stessa villa di Bagnoli, dove, più che altrove sarebbe stato garantito da ogni ricerca della polizia per la quale il nome di San Fedele significava la fedeltà e l'intransigenza borbonica fino ad sacrifizio.

Facciamo grazia al lettore della commovente scena dell'incontro della baronessa Matilde e di Annita con il loro adorato Riccardo, che avvenne nel pomeriggio di quello stesso giorno nell'abitazione di Giulio.

(Continua).

CRONACA DI TRIPOLI

Una leggera scossa di terremoto a Tripoli

L'Osservatorio Centrale di Tripoli ci comunica:

La sera del 26 corr. alle ore 20.45 venne segnalata in Tripolitania e Cirenaica una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio della durata di circa 15 secondi.

L'intensità del fenomeno è del grado 2-3 della scala Mercalli.

Sembra strano, eppure è una realtà.

Qualcuno, leggendo il titolo della nostra breve nota, crederà indubbiamente trattarsi di novità sensazionale escogitata per richiamare la attenzione del tranquillo cittadino, la cui attività si volge nelle consuete occupazioni che in questo periodo non subiscono — ne siamo sicuri — alterazioni o modificazioni di sorta. La notizia è ufficiale.

La nostra affermazione è garentita dal sobrio ma eloquentissimo comunicato dell'ottimo Direttore del nostro ufficio metereologico: il Dott. Fantoli.

I commenti?

Ma !... Qualcuno, leggendo il comunicato, penserà indubbiamente alle eventuali conseguenze che una ulteriore scossa, più duratura e... più sussultoria delle precedenti (auguriamoci che di simili constatazioni l'osservatorio Centrale di Tripoli non ne faccia....) potrebbe apportare..

Uno spettacolo terrificante, nuovo, non descrivibile si proietterà dinanzi alla sua fantasia un tantino impressionata.

Un fuggi fuggi generale, uno scompiglio, un appello disperato. La immancabile ecatombe di edifizi che oggi costituiscono il pregio e il vanto della nostra cittadina, un avvenimento che assolutamente non ha precedenti nella storia coloniale.. .

Tutto ciò è bene assicurare il lettore — può avere importanza soltanto se è riferito ad un fenomeno di natura... marsicana.

Tripoli — ed il nostro augurio saprà sventare e scongiurare qualsiasi oscillazione dell'ago fatidico — non può temere simili sinistri.

La bianca città, destinata a diventare la regina della costa africana, non potrà avere che sole, sole, sole: luce viva, brezza marina e. . ghibli infuocato! Ogni buon cittadino sa che il pericolo d'una ulteriore scossa non può ammettersi.

Di questo parere sarà indubbiamente anche l'ottimo Fantoli. ..

Alla onorificenza al Gr. Uff. Niccoli

S. E. il Governatore De Bono ha proposto il Gr. Uff. Niccoli, fino a pochi giorni orsono Segretario Generale della Colonia, a Cavaliere di Gr. Croce della Corona d'Italia.

Da Roma è giunta notizia che il Consiglio dei Ministri nella sua seduta di ieri 28 corr. ha deliberato di sottoporre alla firma di S. M. il Re il relativo Decreto di nomina.

* * *

In considerazione del ritardo col quale ci perviene la importante notizia rinviamo a domani una breve nota sull'opera svolta in Colonia dal Gr. Uff. Niccoli.

La bicchierata di ieri al Circolo Militare

Ieri alle 18, nei magnifici saloni del Circolo Militare, ebbe luogo una simpatica cerimonia alla quale intervenne S. E il Governatore.

Gli ufficiali superiori, testè promossi offrirono a tutti gli ufficiali del presidio una riuscitissima bicchierata Diciamo subito che la riunione ebbe carattere di intimità e si svolse in un atmosfera di simpatica cordialità

Alle 18 precise S. E. il Governatore — accompagnato dal Capo Gabinetto Magg Rivolta, dal Capitano Butturini segretario particolare, dal Cap. Ricci, Capo dell'ufficio Stampa presso il Governo e dal tenenti, De Rubeis e Groppallo — fece il suo ingresso nell'ampia sala letteralmente gremita di ufficiali e d'invitati.

Notammo il Generale Malladra, il Colonnello Capo di Stato Maggiore Riccardi, i colonnelli Riccomi, Imoda, Greco, Scordato, Muzzioli, il Seniore Fazio, il Comm. Pini, il Comm. Biozzi e moltissimi dei quali ci sfugge il nome.

S. E. il Governatore, affabilissimo s'intrattenne in cordiale colloquio con parecchi intervenuti.

Un particolare curioso della simpatica riunione: Mentre la conversazione si svolgeva animata, ad un tratto tutti tacquero come se qualcuno volesse parlare.

Nessun oratore però si fece avanti, S. E. De Bono, con fine trovata, espresse il desiderio che il più giovane sottotenente formulasse qualche pensiero per la circostanza.

Il Sottotenente più giovane, evidentemente, non si fece vivo. Il Colonnello Crepas, allora, improvvisò belle parole per la riunione.

S. E. il Governatore, nell'esprimere il suo compiacimento, ebbe a notare come il Colonnello Crepas era nella realtà... il più giovane Sottotenente della comitiva.

La conversazione continuò per qualche tempo animata. S. E. il Governatore e il Generale Malladra dopo aver preso commiato, si allontanarono e la riunione si sciolse fra il commento favorevole di tutti gl'intervenuti.

Gli onori di casa furono fatti con squisita gentilezza dal Col. Crepas coadiuvato da altri ufficiali superiori.

——()()(x)()()——

Colonia Marina

Per ragioni di opportunità l'apertura della Colonia Marina invece del 1 luglio p. v. avverrà il giorno 4 luglio alle ore 16.

I Bimbi che dalla visita risultarono idonei e che vennero ammessi al 1 turno (4 luglio - 4 Agosto) sono i seguenti:

Dama Teresa, Rosina, Alberico, Raffaele; Linares Concetta e Maria; Girardi Jolanda; Pequo Cristina e Pietro, Inserra Carmelina e Santa; Giordanella Adele e Rita; Giodanella Guglielmo; Greco Ignazia e Rosa; Balsamo Angelina; Salerno Francesca, Giuseppe, Serafino; Galea Laura e Maria, Busacca Liboria, Alonga Angela; Gasparri Maria e Annita, Archimede Giuseppina; Gabsi Sadona; Romano Salvatrice e Paolo; Rizzo Gioietta, Serenella e Franco; Spampinato Michelangelo; Gianquinto Francesco; Giusman Raffaele e Antonio; Lanciani Attilio; Gerardi Pasqualino; Abela Pasquale e Antonio, Castro Giuseppe; Vinci Salvatore, Munda Emanuele; Battaglia Gioacchino e Luciano; Greco Carmelo; Jonia Rodolfo; Cini Gilberto; Cammavò Gilberto; Latone Vito; Grasso Pasquale; Amorosi Pietro, Moscuzza Francesco e Levi Raffaele

A ciascuna famiglia dei sopraccitati verranno comunicate a domicilio le modalità relative alla presentazione dei rispettivi figliuoli

——oOo——

Riflessi vermigli

Ai nobili telegrammi spediti da S. E. il Governatore, in occasione del genetliaco del glorioso Corpo dei bersaglieri, sono pervenuti sinora i seguenti messaggi pieni di magnanima compiacenza e di fraterno consentimento spirituale:

S. E. De Bono — Governatore della Tripolitania — Tripoli ——

S. E. Capo del Governo ha molto gradito patriottico saluto rivoltogli dai bersaglieri della Tripolitania e lo ricambia con cordiale cameratismo, ricordando con orgoglio le fiamme cremisi che sono gloria dell'Italia e di auspicio per la sua grandezza.

Sottosegr. Stato Pres.za Consiglio
Suardo

S. E. De Bono — Governatore
Tripoli

Ringrazio Eccellenza Vostra espressioni e pensiero contraccambio bersaglieri Tripolitania mio nome e nome bersaglieri tutti Italia bersaglieresco saluto. Fiamme cremisi orme tradizioni glorioso passato inneggiano grandezza patria. Urrah.

Generale Dho.

Un radio-messaggio trasmesso da Tripoli il 18 giugno fu ricevuto da molte stazioni lontane, e riuscì a congiungere nei silenzi aerei la cordialità dei bersaglieri sparsi sulla terra. E' certo che lo spirito di Corpo elevato a religione, segna una fonte armoniosa di idealità superiori e realizza la più alta forza di coesione e d'irradiazione, che è prerogativa dei bersaglieri d'Italia.

Finchè la Patria avrà nel suo patto profondo delle correnti così compatte e delle energie così pure, non v'è dubbio che l'avvenire sia destinato a rivelarsi, preparando la rinascita italiana nella potenza.

Rivolgiamo ancora i più alti alalà ai valorosi figli di La Marmora.

Una rettifica

Il titolare dell'agenzia del Banco di Roma è il nostro carissimo amico Sig. Menghi, cui inviamo i nostri vivissimi auguri, e non il cav. Balice, come erroneamente avemmo a scrivere domenica scorsa.

A proposito del centro di educazione fisica

Egregio Sig. Direttore,

Per un mèro caso mi è dato ora di leggere un articolo sulla educazione fisica coloniale, sfuggitomi nella lettura del suo numero di sabato scorso.

Mi spiace che questa giunga un po' in ritardo a riporre le cose al suo posto, ma giacchè nessun altro, osservo, si è fatto vivo, credo di essere sempre in tempo ad essere preciso, anche perchè doveroso alla mia funzione di cronista sportivo del suo pregiato giornale.

Nell'articolo di cui trattesi, sottoscritto da un gruppo di cittadini, si fa appello alla collaborazione dell'Ufficio di Educazione Fisica del Comando Truppe per l'impianto di un campo sportivo in cui gli atleti militari possanvi trovare le più variate applicazioni dell'atletismo. Vi si dice che sarebbe cosa utile e sana il seguire una tale iniziativa emanazione della benemerita Fulgor F. C., e per la cui mercè diverrebbe una imminente realtà.

Ora, io che non vivo nè a Tarhuna, nè a Nalut, mi domando come da parte di tal gruppo di cittadini, sicuramente anch'essi residenti in Tripoli ed appassionati dello Sport, non si sappia che da mesi proprio nei pressi del Comando Truppe si stia lavorando alacremente, non ad una vaga idea, ma all'impianto di un reale campo sportivo munito di tutti i materiali ed attrezzi atti a dare il più ampio sviluppo all'atletica militare della colonia

Tale ignoranza non è scusabile, specie nel campo della pubblicità, il chè importa ed impone almeno il dovere di informarsi prima

Ma forse altra è la mira di questo gruppo di cittadini, forse l'ignorare è stato una cosa voluta, un punto d'appoggio col quale poter fruire dell'uso della palestra militare anche per gli atleti civili. Niente di male nel desiderio, ma per giungere a tale fine si poteva prendere altra strada. quella che è nostro dovere d'insegnare ai nostri atleti in uno allo sviluppo dei mezzi fisici, quella della lealtà e dire presso a poco così: Ill.mo Sig. Generale, sappiamo che il Centro d'Educazione Fisica coloniale sta impiantando un bellissimo campo sportivo che fra breve sarà inaugurato. Gli atleti civili pur avendo buona volontà non hanno i mezzi finanziari per un impianto del genere, quando il vostro sarà ultimato vorrete permettere che venga occupato da noi, possibilmente nelle ore serali?

Forse se il gruppo di cittadini avesse ponderato sulla entità della richiesta, non ne avrebbe fatto di nulla, molto più che fra essi vi debbono essere certamente dei dirigenti dello sport i quali, almeno per competenza, dovrebbero conoscere le gravi difficoltà di varia natura che impediscono la unità di indirizzo civile e militare nei campi dell'atletica pesante e leggiera.

Ci sarebbe veramente un altro modo di giungere in aiuto dell'atleta tripolino e quanto prima mi permetterò di chiarirlo, ma non ne faccio oggetto della presente dovendo questa limitarsi a scindere le idee dai fatti nei rapporti del costruendo Campo sportivo militare.

Con ossequio

TOM

——oOo——

Una disgrazia fortunatamente scongiurata

Domenica scorsa, nell'ora che segue subito quella in cui il sole è allo Zenith, sulla nostra magnifica spiaggia dei Dirigibili che specialmente nelle ore in cui il caldo rarefà l'aria fino a renderlo soffocante, è affollata d'innumeri bagnanti, i quali cercano nelle acque il rifrigerio della propria carne; se non fosse stata fortunatamente scongiurata pel pronto intervento di una imbarcazione, si sarebbe dovuto registrare su queste colonne una nota luttuosa.

Tra il cinguettio giulivo di piacenti donzelle ed i garruli stridi di bimbi in maglietta, sulla sabbia mollemente adagiati, appena, appena si faceva noto all'orecchio lo sciacquettio delle onde che prima spandevansi sulla rena umidiccia e poi dolcemente risaccavano.

Di rado, qualche tuffo rompeva l'armonia deliziosa di cui si godeva in quel Paradiso terrestre

Ma come spesso accade, non tutte le giornate che appaiono buone fin dall'alba, tanto per smentire quel vecchio detto: «il buon giorno si vede dall'alba» terminano ugualmente al tramonto!

Un tonnarotto, dopo un pranzetto degno di Lucullo, forse perchè troppo bruciato dal sole, obliando per un momento una nozione igienica che pur dovrebbe essere da tutti risaputa, e cioè di non bagnarsi mai subito dopo pranzo, si tuffava allegramente, e senza alcun triste presagio, nelle acque azzurre del nostro bel mare che si andava colorando di una tinta rosea, e subito con energica bracciata, prese a nuotare verso l'orizzonte.

Ma, dopo qualche tempo, forse per un crampo, forse per l'arresto delle funzioni digerenti, e noi siamo più per quest'ultima ipotesi, il tonnarotto si abbandonò, senza opporre più alcuna resistenza, alla continua aggressività delle onde, che «al largo» erano discretamente sensibili.

Un «aiuto» disperato portò l'eco ai molti bagnanti, che ignari del pericolo di un loro simile, continuavano allegramente a bearsi di quelle ore che di frequente non si possono godere, e subito, al disperato appello del naufrago, rispose il coraggio di un altro tonnarotto che pronto, si tuffò e imponente innanzi alla volontà del fato.

Ma anch'egli doveva piegarsi alla volontà dei flutti, anch'egli doveva arrendersi imponente innanzi alla volontà dei fati.

Fortunatamente una barca era stata armata e fatta scivolare in mare, allorchè il primo grido di aiuto aveva allarmato e vivamente impressionato, il folto stuolo di bagnanti.

Quattro robuste braccia arrancarono, con tutta la forza consentita dai loro muscoli e con la speranza nel cuore di salvare i poveretti, meravigliosamente sui remi, e finalmente il loro sforzo fu coronato dalla piena soddisfazione di avere ridato alla vita due esseri, allorquando potettero prendere di bordo i due corpi, che «a morto» ancora galleggiavano, traendoli a riva, dopo una difficile e pericolosa manovra.

Nella imbarcazione che si è lanciata al salvataggio erano i tonnarotti Di Stefano Orazio, Carriglio Vincenzo, Gabriele Carmelo, Megid ben Mohamed ed il sottonocchiere indigeno Hag Muktar, della Capitaneria di Porto, il quale ha diretto l'opera di salvataggio.

Casa del Latte
FONDAZIONE NERINA VOLPI

Sono pervenute alla «Casa del Latte» le seguenti offerte

Dalla Ditta E. Tonna e C. L. 50 in memoria del defunto tenente Pandolfi Carlo.

Dalla bimba Magda Saracco L. 100; ricordando i bimbi bisognosi, nel giorno del suo battesimo.

Sottoscrizione
Pro Ossario sul Grappa

Signorina Tentori Pina L. 5, Prof. Casimiro Benedetti L 5.

Totale Lire 10

——(((xxx)))——

COMPAGNIA ITALIANA
"TRANSATLANTICA,,
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Partenze

Il Piroscafo «CASAREGIS», atteso a Tripoli il 4 Luglio p. v., partirà per Bengasi, Alessandria d'Egitto, Port-Said, Suez, Massaua, Somalia e scali del Sud Africa, accettando merci e passeggieri per gli scali suddetti.

——(((xxx)))——

Consorzio Agrario Cooper. di Tripoli

I Signori Soci sono pregati di notificare alla Segreteria del Consorzio, presso il Municipio, la quantità di perfosfato minerale, di calciocianamide, solfato ammonico e sali potassici di cui possono aver bisogno.

Inoltre sono pregati di prenotarsi per il loro fabbisogno di letame.

Comunicato

Il signor Fortunato Isidoro avverte gli avanti interesse, che tratta personalmente tutti gli affari della propria azienda e che non riconosce obbligazioni di qualsiasi natura se non assunte da lui in persona.

Vendita Immobiliare

Per liquidazione fallimento Camilleri vendesi casa sita ex 81° Fanteria composta di cinque stanze, camera da bagno, andito. atrio, accessori, luce ed altro.

Prezzo base L. 45 000. Per trattative rivolgersi al curatore Avv. Cannarella

Partenze

Passeggieri partiti per l'Italia la sera del 26 corr. col «Solunto»:

Albi Marini, Ispettore Istituto Nazionale Assicurazioni; Ing. Terzi Ottone; Cav. Ala Rosario, industriale; Cav. Rag. Muccilli Vincenzo, commerciante; Costa Gio. Batta, pubblicista; Colombari Maria, Impiegata postale; Rag. Montemurro Nicola Prof Fraschini Maria, insegnante di Francese; Seggio Luciano, Insegnante coloniale; Pirrò Elena in Carrucci, Insegnante coloniale, Diana Rosaria, Insegnante coloniale; Bondì Ettore, Cancelliere capo in pensione, Ternoli Giovanni, Industriale Fortunato Isidoro, Commerciante; Beltrano Nicola, Commerciante; Ramiro Francesco, commerciante; Castagna Annita, applicata coloniale: Manicchi Concetta, religiosa, Cassar Maria, religiosa; Airò Giovanni, assistene Opere Pubbliche; Colombari Colombo, Artiere di 1ª Categoria; Leone Germano, studente; Meghedese Simeone, Interprete di ruolo coloniale; Gadzinski Vladimiro, commerciante; Zannini Gaetano, impresario di lavori edili Serratore Giuseppe, guardia carceraria Spanalatte Nicolò, Agente subalterno R. Dogana Lombardo Francesco, viaggiatore di commercio Musarò Nino, viaggiatore di commercio; Conti Guido, viaggiatore di commercio.

Sono inoltre partiti: 29 militi di truppa R. Esercito, 18 militi della M. V. S. N.; 78 passeggieri civili.

Ufficiali partiti

Ufficiali partiti il 26 u. s. col «Solunto»:

Maggiore di S. M. Riviera cav. Lauro Capitano dei CC. RR. Vitanza cav. Calogero, Capitano Gloria Mario, Capitano Loffredo Primo, Capitano Medico Iaselli Mario, Capitano Bertini Arnaldo, Capitano Feoli Guido, Tenenti Contini cav. Amerigo, Messena Silvio, Fontana Aldo

——(((xxx)))——

Servizio di Artiglieria - Tripoli
COMUNICATO

Col 30 giugno prossimo tutte le domande di lavoro presentate a questa Direzione s'intendono decadute

Tutti coloro i quali desiderano essere invitati a concorrere nell'eventualità di futuri bisogni dovranno rinnovare la data del 1° Luglio

Tutte le domande devono essere redatte su carta da bollo da L. 1, non sarà tenuto conto di quelle presentate in carta semplice

Delle nuove domande presentate sarà fatta una nuova rubrica secondo la data di presentazione

Il Ten. Colonnello Capo Servizio
ALBERTO PRIMICERI

I Cambi

28 Giugno 1926

Francia	79.50
Londra	133 70
Svizzera	532 —
New York	27 47
Belgio	79 -

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

LA SERATA D'ONORE DI EDY WAYLAND.

Teatro gremitissimo, il pubblico non poteva dare meglio di così l'attestazione di vivissima simpatia alla seducente artista che tanto prodigamente porge ogni sera l'effluvio della sua voce carezzevole, l'incanto del suo giovine brio, il fascino della plasticità resa nel più puro senso dell'arte

Edy Wayland ha trionfato in un subisso di applausi facendo godere una «SILHOUETTE che il M° Bellini può essere ben orgoglioso di aver creata. Molto bene lo Zacchetti in una felice estensione di voce, grazia e scena impareggiabili, quasi fossero di omaggio suo alla seratante.

Molto bene hanno contribuito la Allievi ed il Garuffi nelle innumerevoli trovate comiche che rendono così spigliata e gradita la bella operetta.

Ottima l'orchestra diretta dal M° Baroni nel modo magistrale che tutti conoscono

Questa sera: «SIRENE E DELFINI» del M° Barouty

E' una comicissima operetta che ha destato il maggiore successo.

Alhambra

La proiezione di questa sera appartiene alla serie dei drammi classici, dal titolo «DELITTO E CASTIGO»

E un dramma russo in 6 atti anche d'interesse storico, tratto dal romanzo di Leone Destevescki

— —

«IL PIACERE DELL'ONESTA'» di Pirandello

L'interesse destato dal presente lavoro or non è molto al teatro «Miramare» ove venne rappresentato con lusinghiero successo, dalla stessa sezione filodrammatica e il desiderio espresso dai moltissimi spettatori accorsi a quella prima di poterlo presto riudire, possibilmente in ambiente più adatto al risultato delle vibrazioni foniche ed emotive della squisita commedia Pirandelliana, fanno sperare nel magnifico contributo di un pubblico eletto ed amatore di cibi spirituali si delicati

Venerdì, 4. Luglio 1926 alle ore 21 precise, con questa commedia, la sezione filodrammatica che la rappresenta, inaugura [illegible] non si indugiamo a [illegible] trasformazione che detti locali hanno subita per opera e volere degli esponenti della filodrammatica stessa, perchè non vogliamo sminuire la sensazione di sorpresa che si prepara a coloro che accorreranno alla recita

Sono inoltre partiti: 29 militari truppa giubilo e di orgoglio tutti coloro che si sentono profondamente Italiani

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20.

GIOVEDI' E DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20.

MERCOLEDI' E VENERDI', partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe; — Giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

MARTEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: - partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 16. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; [illegible]tenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 - Viaggiatori di I e II calsse.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; - partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 - Viaggiatori di I e II classe.

DIREZ. D' AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 28 Giugno 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	32 2	20 5	NW	10	0.0
Azizia	30 0	18.4	NW	3	0 0
Homs	31 8	21 6	NW	7	0.0
Misurata Mar	36 1	21 0	NW	10	0.0

N. B. Le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

ANNO XV — N. 152 | TRIPOLI, Mercoledì 30 Giugno 1926 | Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74
TELEFONO 7[illegible]

Un numero arretrato cent. [illegible]

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. [illegible]
Estero: Annuo L. 175 Sem. L. [illegible]
Trim. L. [illegible]

Conto corrente con la Posta

L'importante Consiglio dei Ministri
Alcuni provvedimenti per le Colonie

ROMA, 29. — Stamane al Viminale, si è riunito il consiglio dei Ministri, che approvò, nel suo testo definitivo, il regolamento per la applicazione della legge sui rapporti collettivi di lavoro, accogliendo le modificazioni proposte dal Gran Consiglio Fascista, che nelle due riunioni dei giorni scorsi aveva diligentemente esaminato e discusso i cento articoli del regolamento.

Il Consiglio si occupò poi di numerosissimi affari di ordinaria amministrazione, approvando fra l'altro la concessione alla Società Nazionale Dante Alighieri il palazzo Firenze in Roma; lo schema-provvedimento per la aggregazione di alcuni comuni, tra cui Mestre al comune di Venezia; Schema-decreto concernente gli affitti di immobili in Tripolitania; Schema-decreto regolante l'uso della bandiera nazionale nelle colonie.

Il Ministro Volpi, comunicò che oltre la convenzione tra il tesoro e la Banca d'Italia per la unificazione del servizio di emissione dei biglietti, già approvata precedentemente dal Consiglio dei Ministri, si intervenne il 26 Giugno ad un'altra convenzione tra il tesoro e la Banca d'Italia, Banchi di Napoli e di Sicilia, per regolare e facilitare detto concentramento, al 30 Giugno. Il Consiglio, prendendo atto della convenzione, la approvò. Successivamente l'On. Volpi comunicò i criteri organici a cui intende ispirare il progetto legislativo dell'ordinamento bancario che sarà ulteriormente esaminato.

Il Consiglio dei Ministri approvò intanto le disposizioni transitorie per il funzionamento dei Banchi di Napoli, e Sicilia.

Il Consiglio si riunirà nuovamente domani.

———(((xxx)))———

Un violento temporale a Roma

ROMA, 29 (Sabelli). — Da parecchi giorni anche qui il tempo non è affatto estivo.

Raffiche di vento violentissime investono i passanti, i quali fin dalle prime ore della sera sono costretti starsene rincattucciati nei caffè o in altri ritrovi pubblici.

Pioggie fittissime hanno allagato per qualche ora le strade ed il traffico è stato di molto sminuito, in special modo quello delle automobili.

In giornata poi, il temporale è stato spaventevole.

Sembrava che tutto volesse essere preso e dal vento e dall'acqua che formava grandi cateratte, e dai fulmini che, appena con qualche intermittenza, fortunatamente, andavano a cadere sulle antenne antifulminetrali delle case.

A farla breve, ai poveri romani, i quali mai hanno avuto a godersi un simile spettacolo meteorologico, quest'ultima fase del temporale è apparsa come, il preannunzio del diluvio universale.

Fortunatamente però non si hanno a deplorare vittime, salvo qualche danno materiale.

La zona maggiormente saettata è stata quella del Foro Traiano, la di cui chiesa è stata considerevolmente danneggiata nella cupola.

I pochi fedeli che ancora si attardavano nel celebre tempio, nel quale ancora s'ammira il famoso tappeto che fu strappato alla tenda del generalissimo turco, Kara Mustafà, durante l'assedio di Vienna del 1183, presi da intenso panico si sono rifugiati presso gli altari, raccomandando vivamente la loro anima al rispettivo Santo protettore.

LA CONSEGNA DEI PREMI DEL DUCE AI VITTORIOSI DEL GIRO D'ITALIA

MILANO, 28 (Sabelli). — Come è noto il Capo del Governo, onorevole Mussolini ha fatto pervenire agli organizzatori del Giro Ciclistico d'Italia, disputatosi recentemente, un suo premio di ventimila lire da suddividersi fra il vincitore, il primo delle camicie nere e il primo dei deseredati, rispettivamente nelle seguenti proporzioni: 10 mila, 6 mila, 4 mila. I premi sono stati conseguati oggi solennemente nella sede del C. O. N. I., dal prefetto di Milano.

I premiati erano Brunero, Bresciani ed Enrici.

Il Prefetto al momento della consegna dei tre cospicui vaglia ha pronunziato una indovinata improvvisazione.

Quindi ha preso la parola l'on. Lando Ferretti, presidente del C. O. N. I. che ha inoltre consegnato al prefetto, al comm. Colombo, direttore del giornale organizzatore del Giro d'Italia e ai tre atleti festeggiati, la medaglia olimpionica.

Infine il Colombo ha porto i suoi ringraziamenti per l'alto onore fatto dal Capo del Governo alla corsa.

Raicevich batte il tedesco Mayrhans

PERUGIA, 29 (Sabelli). — Alla presenza di una enorme folla si è svolto l'emozionantissimo incontro di lotta tra l'invincibile campione italiano Giovanni Raicevich, e il forte tedesco Mayrhans.

La lotta si è svolta in una continua atmosfera di elettricità perchè il lottatore tedesco oltre a possedere dei poderosissimi muscoli, dava molto da fare al nostro campione.

La vittoria ha arriso al forte Raicevich, il quale dopo venti minuti di lotta abbatteva il tedesco.

La folla che assisteva al match, improvvisò al campione italiano una calorosa dimostrazione.

Un ordigno dentro un pacco
POSTALE FERISCE GRAVEMENTE UN COMMESSO

TORINO 29. — All'ufficio distribuzione della sede centrale delle poste, un commesso adibito allo spoglio della corrispondenza, mentre vuotava un sacchetto proveniente da Milano, contenente lettere e cartoline, ad un tratto un pacchetto, rimasto in fondo al sacco esplodeva, ferendo gravemente il commesso.

Il pacchetto era indirizzato al direttore della Cassa di Risparmio di Torino, e l'ordigno era stato naturalmente preparato per attentare alla sua vita.

Il fatto à destato molta impressione nella cittadinanza.

Sono state iniziate subito attive indagini per la ricerca dell'autore del grave attentato.

Le condizioni del commeso ferito, si mantengono sempre gravi, ma vi è speranza di salvarlo.

Nobile ed Amundsen a S. Francisco

SAN FRANCISCO, 29. — Sono qui giunti, il Generale Nobile, Amundsen, e gli altri componenti dell'equipaggio del Norge.

Il Duce in visita alle Caserme

ROMA, 29. — L'On. Mussolini, alla caserma Castro Pretorio, passò in rivista i bersaglieri, l'artiglieria e la cavalleria, alla presenza dell'Amm. Sirianni, del Generale Badoglio, e di numerosi ufficiali generali.

Mussolini, parlando agli ufficiali espresse il compiacimento per il comportamento dei militari di gran parte delle reclute, nonchè per l'ordine della caserma. Concluse dicendo «esigo che tutto l'esercito, e tutta la nazione abbiano per motto quello della cavalleria, «All'anima va gettata oltre l'ultimo ostacolo, per la Patria e il Re».

NEL PAESE DELLA LIBERTA'......

ROMA, 28 (Sabelli). — I giornali riproducono questa notizia dall'organo dei comunisti, l'«Unità», che a sua volta l'ha ricevuta da Parigi.

«La II. sezione del Tribunale di Parigi ha pronunziato una serie di condanne contro la stampa del Partito comunista francese:

1.) Quattro mesi di prigione al compagno Monmousseau per un articolo apparso sulla «Vie Ouvier» del 9 ottobre del 1925.

2.) Sei mesi di prigione e 500 franchi di multa al compagno Renaud, consigliere municipale di Parigi, per un articolo del «Caserme» del 6 febbraio 1926.

3.) Otto mesi di prigione e mille franchi di ammenda al compagno Bellanger, gerente dei «chaiers du bolscevisme», per un manifesto apparso il 18 febbraio 1926.

4.) Quindici giorni di prigione e 100 franchi di multa allo stesso compagno Bellanger per un suo violento articolo sull'«Avanti», organo della gioventù comunista del 20 febbraio 1926».

Questa notizia, che l'«Unità» pubblica senza commento, è, invece, innanzi tutto, che sono condanne del governo social-democratico e che non si hanno notizie di simili condanne emanate in regime di tirannia fascista.

La Polonia avrà il suo Re

ROMA, 29. — L'Agenzia Radio riceve da Berlino la sensazionale notizia secondo cui il Maresciallo Pilsudski, il dittatore polacco, si trova in continuo contatto con il Vaticano, al fine di offrire la corona della Polonia, al Principe Sisto Borbone, fratello dell'ex imperatrice Zita.

Alla S. D. N.

GINEVRA, 29. — Si è riunita la commissione della S. D. N. per trattare i problemi economici in relazione alle questioni del disarmo.

Il Prof. Francesco Mauro, rappresenta l'Italia.

Un significativo discorso di Nincic
alla Scupcina ispirato da sincera simpatia verso l'Italia

BELGRADO, 28. — Discutendosi alla Scupcina le convenzioni italo-jugoslave, il Ministro Nincic pronunciò un discorso, ispirato da grande simpatia verso l'Italia.

Disse fra l'altro che l'Adriatico non è una muraglia, e non divide, anzi unisce perciò la nostra posizione nell'Adriatico e i nostri interessi nell'Europa centrale avvicinano i nostri paesi spingendoli alla collaborazione in moltissime questioni.

Le convenzioni con l'Italia regolano i rapporti civili e giuridici e costituiscono una base per lo stabilimento delle relazioni economiche di ambedue i paesi. E' perciò deplorevole che uomini politici vedano in ogni accordo con l'Italia, un tradimento degli interessi Jugoslavi, dimenticando che la maggiore nostra esportazione va in Italia, e il benessere economico dello sviluppo del nostro paese provengono, gran parte, dalle nostre relazioni economiche con l'Italia.

Il popolo Jugoslavo vuole pace e perciò desidera buone relazioni coi popoli vicini. Esso aspira unicamente al benessere, e vuol vivere con la sua famiglia; non desidera avventure.

Il discorso di Nincic, raccolse vivissimi applausi.

Le dichiarazioni di Nincic alla stampa prima della ratifica

BELGRADO, 29. — Ecco alcune dichiarazioni fatte da Nincic ad un corrispondente de «La Tribuna» alla vigilia dell'approvazione del trattato:

Dice il Ministro:

— «Le convenzioni di Nettuno sono state già presentate alla Scupcina.

— E passeranno?

— Sicuramente. Non potranno non passare, poichè la gran maggioranza dei deputati, di qualunque partito, è profondamente persuasa che queste, come le altre convenzioni, corrispondono realmente ai grandi interessi dello Stato. Oh Dio! Non saranno cose perfette? Dopo averle viste in pratica, ci intenderemo per perfezionarle. Ma certo rappresentano quanto di meglio in questo momento si potesse raggiungere.

— Se non sbaglio, è contro queste che si dirigono particolarmente gli strali di certa stampa.

— Precisamente: e si comprende un così speciale interessamento — anche se non sono giustificabili le critiche — quando si pensi alla qualità dei rapporti che la convenzione di Nettuno dovrà regolare e alle località cui quei rapporti si riferiscono. Trattasi infatti di luoghi come Fiume e Zara e Spalato, intorno ai quali è, da una parte e dall'altra, una sensibilità particolarmente dolorante, e dove è più difficile mettere mano senza suscitare qualche spiacevole reazione. Basti ricordare che in essa Convenzione si regolano tutte le questioni lasciate aperte dalla guerra lungo la nuova frontiera fra i due paesi: il traffico, le norme sulla spedalità e sulla sepoltura, l'uso dei cavi telegrafici, i diritti d'acqua e di pesca, il lavoro degli operai, le scuole, il movimento turistico, il diritto di espropriazione da parte dei singoli Stati: insomma una specie di codice universale, la cui materia sovrasta quella dei codici particolari, e su questi si impone modificando le relazioni preesistenti, alla fine di dare ad esse migliore ordinamento per l'avvenire.

Però ogni mutamento, anche quando sia per il meglio, nell'atto in cui si compie, disturba coloro che ne sono oggetto: si comprendono dunque i malcontenti e le proteste suscitati al riguardo. Sono in genere, malcontenti e proteste suscitati da piccoli interessi lesi, e che non si poteva a meno di ledere, se si voleva, come noi volevamo, salvaguardare i grandi, i superiori interessi degli Stati. Questi, soltanto questi, debbono essere considerati da chi si propone un reale consolidamento di rapporti amichevoli tra i due Paesi.

L'ATTEGGIAMENTO DELLA STAMPA

— Ma perchè, a preparare, a facilitare questa opera, non concorrono anche qui i cosidetti organi della opinione pubblica avversa a quei tali interessi superiori? V. E. riconoscerà che da parte della stampa italiana si osserva a questo riguardo un comportamento di perfetta disciplina e di fiduciosa lealtà.

— Lo riconosco. Ma per ciò che riguarda il comportamento della stampa jugoslava debbo osservare che il più delle volte non si tratta di malo animo o di proposito avverso! bensì di concessioni alla irresistibile smania di pubblicare delle così dette notizie sensazionali. Ora, una tale smania non può essere superata che da particolari elementi di conoscenza, e sviluppare i quali occorre necessariamente del tempo. Ma vi giungeremo, poichè in fondo anche da noi la grande maggioranza della opinione pubblica è persuasa che i Governi hanno fatto e fanno opera buona seguendo l'attuale politica verso l'Italia. Inoltre sono convinto che quando le convenzioni attualmente in corso di applicazione o di ratifica, saranno diventate norme correnti tra i due Paesi, anche molti motivi di malcontento e di conseguente agitazione per fini di politica interna, saranno superati per sempre.

— E' la solita croce dei Ministri degli Esteri. Una croce il cui peso è naturale che si faccia maggiormente sentire in uno Stato di nuova formazione.

— Perfettamente. Molte volte le contingenze della politica interna fanno sì che il parlamentarismo per giovare ai suoi fini di opportunismo, non guardi troppo per il sottile alle armi che adopera e i cui colpi si ripercuotono quindi dannosamente sulla politica estera. Dove si vede ancora una

L'ultima riunione del Gran Consiglio Fascista
La disciplina nazionale assicurata
La perfetta efficienza della Milizia nelle dichiarazioni del Gen. Gonzaga

ROMA, 29. — Stasera si è tenuta alle ore 22, l'ultima seduta del gran Consiglio Fascista, della sessione di Giugno.

Dopo alcune considerazioni in merito alla disciplina ed alla condotta del partito, il Presidente, riportandosi all'ultima seduta nella quale fu conclusa la discussione sul regolamento della legge sindacale, ha proposto il seguente ordine del giorno che il gran Consiglio ha unanimamente approvato.

Il Gran Consiglio constata con legittimo orgoglio che la discussione sul regolamento della legge sindacale ha dimostrato la perfetta cordialità e l'alto spirito collaborativista di tutti i capi dell'organizzazione, il chè costituisce, insieme con la disciplina sociale e nazionale, instaurata dal Fascismo, la migliore grandezza, che la nuova grande riforma, sulla quale convergè l'attenzione del mondo, sarà coronata dal successo, cosicchè il Fascismo potrà vantare l'incontestabile merito di avere affrontato e risoluto uno dei più tormentosi e preoccupanti problemi della civiltà contemporanea.

Si alza quindi a parlare S. E. il Principe Gonzaga, che espone in una chiara relazione lo stato attuale della Milizia, e quanto è nel suo proposito di fare per l'avvenire.

La relazione del Comandante Generale, dà luogo ad una breve discussione alla quale partecipano il Presidente, il ministro Ciano, S. E. Balbo, l'on. Starace e l'on. Giunta.

Il gran Consiglio dopo aver ascoltato l'interessante e minuta relazione del Comandante Generale, constata con piena soddisfazione che altri 20 mila fascisti si sono scritti in questi ultimi quattro mesi nelle varie legioni. Dice poi che tutta la M. V. S. N. sarà prossimamente armata di moschetti; che alle prossime grandi manovre dell'esercito, parteciperà come battaglione d'assalto una coorte, che sarà di bombardieri mitraglieri; che in Roma sorgerà la prima caserma della Milizia; che le legioni libiche hanno anche recentemente dimostrato il loro valore; che i reparti speciali portuali ferrovieri postelegrafonici funzionano perfettamente rendendo utili servizi alle amministrazioni dello stato, e che all'istruzione premilitare affidata alla Milizia hanno preso parte novantamila reclute.

Il Gran Consiglio, rileva con grande soddisfazione che i rapporti della Milizia con le altre forze armate dello stato sono inspirati alla più schietta fraternità.

Il Gran Consiglio, mentre decide che, perchè i quadri della Milizia che ne sono degni, siano mantenuti ai posti di comando e che la Milizia conservi nello spirito e nelle forze le sue caratteristiche originali.

Il rGan Consiglio, mentre decide che siano incorraggiate tutte le manifestazioni sportive della milizia, manda a tutti il suo plauso e il saluto.

La seduta è tolta alle ore 1.

Durante tutte le sedute della sessione, hanno prestato servizio i baldi moschettieri di S. E. Mussolini.

———(((xxx)))———

I Martiri del 1916 in una solenne Commemorazione a Milano

MILANO, 28. — La commemorazione, che a cura del Comitato Nazionale per le Onoranze ai Martiri del 1916, sorto per iniziativa della Rivista «Adriatico Nostro» ha avuto l'altra sera nel vasto Salone del Conservatorio impronta solenne. Gran folla, molte signore, molta gioventù entusiasta, vibrante. Sul palcoscenico tutto un folto di gagliardetti, bandiere, stendardi con le rispettive rappresentanze, intorno al Duca di Bergamo, in rappresentanza del Re, sotto il cui patronato è il Comitato, e generali, autorità civili e ufficiali superiori delle diverse armi.

Al segnale d'«attenti» dato da un gruppo di trombettieri del Savoia Cavalleria, fra solenne silenzio, il gr. uff. E. A. Marescotti, presidente del Comitato delle onoranze, fece il commovente appello dei sacri nomi: *Battisti, Chiesa, Filzi, Grion, Rismondo, Sauro*: la gran voce vibrante del pubblico risponde «presente», i gruppi giovanili gridano il triplice «eja». Un minuto di raccolto silenzio, un altro squillo di trombe e poi il Marescotti dice brevemente e con ispirata parola del significato della celebrazione, suscitando a più riprese gli unanimi applausi. E quando saluta due dolorose figure presenti, la vedova di Nazario Sauro e la sorella di Cesare Battisti, il pubblico, scattando in piedi, irrompe in una calda interminabile manifestazione. Poi l'oratore legge il lungo elenco delle adesioni, fra cui notevoli quelle dell'on. Boselli, del grande Ammiraglio Thaon di Revel, dei ministri Ciano, Rocco, Volpi, dell'Ammiraglio Acton. I marescialli Badoglio, Cadorna, Diaz e il sottosegretario della Guerra on. Cavallero si sono fatti rappresentare dal Generale del Corpo d'Armata Cattaneo e dal generale Danioni. Il Prefetto era anche in rappresentanza dei ministri Di Scalea, Giuriati e Belluzzo; il ministro Fedele era rappresentato dal Provveditore degli Studi. Ed erano rappresentati quasi tutte le Deputazioni Provinciali e moltissimi Municipi, fra cui Zara, Fiume, Trento.

Oratore ufficiale l'abate Emilio Silvestri, il quale, dopo aver affermato il primato italiano, attraverso i secoli, e ricordato il martirologio del Risorgimento, commemora nella fatidica data dalla Battaglia del Piave, la grande Vittoria delle nostre armi. L'oratore rivive scene e luoghi e figure del la nuova tragica epopea: rievoca i martiri di Trento, dell'Istria, della Dalmazia e vede e addita adunate, superbe, invicibili e vindici le virtù, tutte le virtù della stirpe millenaria, della stirpe che riconquista il primato, auspici, aleggianti, le anime di Battisti, Chiesa, Filzi, Grion, Rismondo, Sauro.

La fremente ovazione suscita continui applausi ed è coronata da lunga acclamazione, mentre la banda del Presidio militare intona gli inni patriottici.

Segue poi la proiezione delle scene emozionanti del martirologio del 1916, la cui suggestiva efficacia è accentuata dal commento musicale, che con ispirata improvvisazione eseguisce all'organo del Conservatorio il maestro Alessandro Riboli, della Basilica di Santo Stefano, fatto segno in fine a entusiastici applausi.

Il suono degli Inni nazionali, acclamatissimi dall'imponente e commosso pubblico, pone termine alla solenne commemorazione dei Martiri nel decennio del loro sacrifizio.

Un viaggio del Principe Umberto
nelle Colonie del Mar Rosso
ideato dal Duca degli Abruzzi

ROMA, 29 (Sabelli). — I giornali riportano la notizia secondo cui il Duca degli Abruzzi avrebbe ideato un viaggio del Principe Ereditario nelle colonie del Mar Rosso.

Il viaggio si dovrebbe effettuare nel prossimo Ottobre.

Il Principe dovrebbe recarsi a Massaua, per assistere all'inizio dei lavori del grande porto commerciale e per inaugurare il grande tronco ferroviario di Agordat.

Poscia il Principe Umberto passerebbe nel Benadir, per visitarvi la grande azienda agricola di Jernale, i lavori alla sinistra dell'Uebi Scebel e le rive del Giuba. Scenderebbe poi per Kisimayo, dove si imbarcherebbe per l'Italia.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA, 29. — Nella seduta di venerdì il Governo chiederà alla Camera dei Comuni la proroga per il nuovo periodo, di un mese, allo stato di circostanze eccezionali, che è in vigore dalla proclamazione dello sciopero generale.

SCOSSE DI TERREMOTO A SINGAPORE

SINGAPORE, 29. — Stamane furono avvertite violente scosse di terremoto, della durata di venti secondi.

IL III CONGRESSO DELL'ASS. MADRI, VEDOVE E FAMIGLIE DEI CADUTI

ROMA, 29. — Alla Sala Borromeni si è inaugurato il terzo congresso nazionale dell'associazione madri e vedove e famiglie dei caduti dispersi in guerra, presenti il sottosegretario D'Alessio in rappresentanza del governo, e numerose personalità.

DISASTRO AUTOMOBILISTICO A BELGRADO

BELGRADO, 29. — Un autobus, trasportante venti viaggiatori, si rovesciò in un burrone. Si deplorano dieci morti e dieci feriti.

volta che una buona politica estera, senza una forte politica interna, non si può fare.

— Mi sembra però che V. E. possa essere contento per i risultati del suo lavoro.

— Si: ma indubbiamente si potrebbe anche far meglio e arrivar più lontano, se lungo la strada si potesse disperdere meno energia.

DICHIARAZIONI DI NINCIC

BELGRADO, 29. — Il Ministro degli Esteri Nincic dichiarò che la Jugoslavia sostenne a Bled, di fronte agli altri membri della piccola intesa un atteggiamento favorevole all'Ungheria.

———(((xxx)))———

Per l'arresto finanziario in Francia.

PARIGI, 29. — La dichiarazione ministeriale che sarà letta oggi al parlamento, chiederà i poteri estesissimi per realizzare l'assestamento finanziario mediante economie e importanti restrizioni. Il Governo riprenderà i negoziati per la sistemazione del debito verso l'Inghilterra. Sottoporrà al parlamento la ratifica, dell'accordo di Washington. Attuerà una politica estera di riavvicinamento e di sorveglianza, già iniziata da Briand. Chiederà l'aggiornamento alla metà di Luglio delle interpellanze sulla questione finanziaria.

Una colazione ai Reali di Spagna

PARIGI, 29. — Il Presidente della Repubblica Doumergue, offerse una colazione in onore del Re e la Regina di Spagna. Vi parteciparono l'Ambasciatore di Spagna il presidente del Senato, della Camera, Briand, il Ministro della Guerra, le alte cariche, Marescialli e notabilità.

L'attività del nuovo ministro delle Finanze in Francia.

PARIGI, 29. — Caillaux conferì stamane con parecchie personalità amministrative, trattando specialmente la questione dei debiti internazionali, tra cui quelli verso l'Inghilterra.

Il progetti finanziari del nuovo Governo, verranno presentati dopo che il comitato degli esperti avrà reso note le sue conclusioni, ciò che avverrà nei primi giorni di Luglio.

———oo———

Vertenza cavalleresca Varvaro-Philipson

PARIGI, 29. — Stamane, in seguito a un diverbio causato da divergenze politiche, si è svolto un duello alla sciabola tra il Comm. Giorgio Varvaro e il signor Dino Philipson.

Al terzo assalto Philipson rimase ferito, al quinto assalto rimase ferito Valvaro; al settimo assalto il duello fu sospeso.

Forti scosse di terremoto in Grecia

ATENE, 29. — Forti scosse di terremoto sono state avvertite da varie Isole Greche.

Nell'Egeo il movimento sismico si è esteso su tutta la regione da Cipro fino al mar Ionio, avendo epicentro tra l'Isola greca e Cicladi, ma fu più fatoso a Creta. A Candia undici case andarono completamente distrutte, ventisei semidistrutte, e cinquantanove danneggiate. Anche alcuni villaggi intorno a Candia subirono danni; nessuna vittima umana; solo alcuni feriti.

Il Museo di Candia subì danni di cui non è possibile stabilire l'entità.

L'Italia non può restare inerte

di fronte al pericolo della tedeschizzazione del Canton Ticino

ROMA, 28 (Sabelli). — Il «Popolo d'Italia» riceve da Parigi «Nell'Echo de Paris» è apparsa una notevole corrispondenza da Ginevra che interessa direttamente anche l'Italia, trattandosi della questione del Canton Ticino in rapporto alla persistente e preoccupante penetrazione dell'elemento schiettamente germanico. Il corrispondente svizzero del giornale parigino mette in rilievo dati di fatto molto importanti e accenna anche ad una particolareggiata denunzia fatta al Gran Consiglio di Bellinzona da parte del deputato socialista Lelli, e scrive:

«Il Dipartimento cantonale degli Interni, che ha ordinato a questo proposito una inchiesta, non ha potuto che constatare come, durante il 1925, nel distretto di Locarno e di Lugano la vendita di proprietà immobiliari a costruttori tedeschi sono state importantissime. Sfortunatamente, il Governo non può fare gran che in questo campo.

ALLARMI BEN GIUSTIFICATI

Il «Demokrate» scrive a questo proposito, che da anni l'attenzione del pubblico e delle autorità viene richiamata sui progressi della germanizzazione del Canton Ticino. Si era costantemente risposto che codesto allarme era vano ma ora la conferma ne viene per mano di un membro del Governo cantonale; la penetrazione germanica in una zona importantissima della Svizzera italiana è riconosciuta ufficialmente. «Non si tratta più soltanto di famiglie ricche che si stabiliscono nella città di Locarno e di Lugano o nelle vicinanze ma di agricoltori che acquistano piccoli poderi» e non fanno sempre un buono affare.

«Ma codeste famiglie germaniche che si stabiliscono nei villaggi ticinesi, persistono a rimanervi anche quando le loro condizioni sono cattive». Si direbbe che una mano misteriosa venga in aiuto del loro bilancio per pareggiarlo.

Questa pressione germanica verso il sud rappresenta un vero pericolo nazionale svizzero. L'«Impero così commenta la notizia:

«Non dimentichiamo che il Canton Ticino è una punta diretta verso la Lombardia, il distretto di Mendrisio essendo a cinque o sei chilometri da Como e a trenta o quaranta da Milano. Finchè il Ticino rimarrà Cantone autonomo della Confederazione Svizzera, finchè rimarrà abitato da popolazione di razza italiana, il pericolo non sarà grande ma se invece l'espansione germanica dovesse diffondersi col ritmo di questi ultimi anni, la situazione potrebbe diventare più grave poichè l'Italia non sembra disposta a tollerare una situazione ibrida alle porte di Como e di Milano».

Concorso per stenografo DELLA CAMERA

ROMA, 29 (Sabelli). — E' aperto il concorso a due posti di stenografo con lo stipendio annuo di lire 9.500 (minimo) da elevarsi a lire 13.700 (massimo) mediante quattro aumenti biennali di lire 525 e tre di lire 700 ognuno oltre il supplemento di servizio attivo di lire 2800 ed una indennità, per lavoro straordinario, nella misura dell'8 per cento dello stipendio. Sarà inoltre corrisposta l'indennità di caro-viveri a norma di legge.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti:

a) «Fede di nascita comprovante l'età non superiore ai 30 anni, o il 35 anni, se ex combattenti, al 31 ottobre 1926.

b) certificato di cittadinanza italiana:

c) «certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

d) «certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio e certificato penale: entrambi in data non anteriore a quella del presente avviso;

e) «diploma di laurea conseguito in una Università o in Istituto superiore e certificato dei voti riportati negli esami speciali;

f) «attestato medico di robusta costituzione fisica, debitamente autentico».

Essi subiranno anche una visita medica passata da un sanitario di fiducia della Camera.

I concorrenti che siano attualmente impiegati di ruolo nell'Amm.ne dello Stato, sono esonerati della presentazione dei certificati di cittadinanza, di buona condotta e penale.

La conoscenza di lingue straniere e di più sistemi di stenografia sarà titolo di preferenza.

I concorrenti dovranno subire un esame pratico per dimostrare la loro abilità nella stenografia, dando prova di rapidità, chiarezza e razionale correzione della trascrizione del proprio stenoscritto.

Saranno inoltre chiamati ad una prova scritta nella storia moderna e nel diritto costituzionale.

Le domande, con tutti i documenti prescritti, dovranno essere indirizzate alla Presidenza della Camera (Segretario generale) e pervenirvi entro le ore 19 del 31 ottobre.

FORTI SCOSSE DI TERREMOTO NELL'ANATOLIA

ANGORA, 29. — Forti scosse di terremoto sono state avvertite nell'Anatolia Occidentale.

A Fothier dieci case e una moschea andarono completamente distrutte. I danni oltrepassano i cento milioni di lire turche.

BERTINETTI VINCE
il campionato europeo di spada

BUDAPEST, 29. — Nel campionato Europeo di scherma alla spada, risultò 1. Bertinetti, italiano; il secondo, terzo, quinto e settimo classificati sono italiani.

A LONDRA SI TEME LA PUBBLICAZIONE DEL LIBRO DI TITTONI

ROMA, 29 (Sabelli). — Secondo il relatore diplomatico del «Daily Telegraph», l'on. Tittoni, presidente del Senato Italiano, pubblicherebbe tra poco, con consenso dell'onorevole Mussolini, un volume di documenti relativi alla Conferenza di San Giovanni di Moriana del 1917, volume in cui si dimostra che gli Alleati avevano promesso Smirne all'Italia. Questa pubblicazione — annunciata ieri anche dal «Temps» — sarebbe destinata, secondo il redattore diplomatico del «Daily Telegraph», a provocare la pubblicazione di altri documenti da parte dei Governi e dei Ministeri degli Esteri inglese e francese.

Per quello che riguarda l'Italia — afferma il giornalista britannico — questa specie di offensiva diplomatica avrebbe lo scopo di fortificare le richieste italiane, circa compensi di carattere coloniale. Il redattore diplomatico continua dicendo che l'Italia non è stata trattata bene a Versailles, ma che l'Italia ha ottenuto soddisfazione per quanto riguarda Fiume. Per Tangeri e per l'Abissinia — conclude — l'Italia è alla vigilia di vedere le sue richieste soddisfatte con l'appoggio della Gran Bretagna.

UNA TAGLIA DI DIECI MILA LIRE
per gli assassini dei due carabinieri

ROMA, 28 (Sabelli). — Il Prefetto di Pavia Gr. Uff. Gian per interpretare il desiderio del Capo del Governo ieri accompagnato dal Prof. Comm. Nicolato Segretario Federale del Partito Fascista e dal Maggiore dei Carabinieri Cav. Baisoni, s'è recato a Mede e ha deposto sulla tomba dei militi uccisi una ricca corona di fiori sul cui nastro abbrunato e con colori nazionali è scritto: «Benito Mussolini alle vittime del dovere».

Il Prefetto ha trasmesso al Ministero dell'Interno una proposta di una taglia di L. 10.000 per la ricerca degli assassini e il Comandante della Legione dei Carabinieri la proposta di concessione della medaglia al valore ai due eroici militi.

Il Ministero della Guerra rispondeva al Prefetto accogliendo la proposta e autorizzando il premio di lire 10.000 per coloro che riescono a rintracciare gli assassini.

Il premio sarà concesso a servizio compiuto.

Intanto nella giornata è stato compiuto tutto un largo movimento di rastrellamento da Pavia fin verso i confini. Da Milano e da tutti i maggiori centri della Lombardia e Piemonte sono giunti agenti, carabinieri e militi oltre a parecchi specialisti.

La caccia agli assassini è fatta in grande stile e tutta la popolazione vi partecipa.

———00(x)00———

Feroce tragedia
DELLA GELOSIA
Attira la moglie in un bosco e la decapita con un falcetto

MILANO, 28. — Un facchino di nome Battista Ciceri, addetto allo stabilimento di filatura Poss di Saronno, noto col nomignolo di «monco» perchè la guerra gli ha stroncato il braccio sinistro ha confessato di avere ucciso la propria moglie in un bosco nei paraggi del paese di Uboldo per gelosia.

Dopo molte ricerche s'è trovata, purtroppo, la conferma del delitto.

Nella boscaglia di Cerenzano a due Km. e mezzo da Uboldo in un folto di robinie, la moglie del Ciceri, Giannina Frassisti di 35 anni, giaceva cadavere distesa su un fianco colla mano destra all'altezza della gola come per contenere l'impeto del sangue che le sgorgava da un orrendo squarcio alla carotide, ed aveva quasi staccata la testa dal tronco.

Tutto intorno grandi chiazze di sangue rappreso avevano imbevuto il terreno e macchiato l'erba.

Il Cicero, tradotto alla Caserma dei Carabinieri di Saronno, diede del delitto una versione che ha confermato pienamente il suo temperamento di anormale psichico.

Egli disse che dopo la colazione consumata a mezzogiorno nella casetta di Uboldo in compagnia della moglie e dei due figli Teresa di anni 13 e Maria di anni 9 nella più perfetta armonia egli aveva invitato la moglie a fare una passeggiata nella boscaglia di Cerenzano per coglìervi delle fragole. La donna annuì, uscendo come si trovava scalza e vestita dimessamente e si provvide di un falcetto.

La figlia maggiore chiese di seguire i genitori, ma il padre si oppose e partirono da soli.

Nel bosco cercarono la solitudine come fanno tutte le coppie che vi si avventurano in cerca di fresco e di silenzio propizio agli idilli.

Afferma l'assassino di nulla avere premeditato contro la moglie e di essere stato anzi in quella circostanza pieno di tenerezza e sollecitudine verso la donna.

Fu anzi questo suo atteggiamento, che a suo dire provocò la tragedia perchè la donna sarebbe stata con lui scontrosa, ostile, dura.

A un certo punto, perchè aveva tentato di darle un bacio, ella brandendo l'arma gli avrebbe detto: «bada che ti ferisco». L'altro prese la cosa per ischerzo e si diede a rincorrerla come in un gioco di bimbi.

Fra le robinie fitte la schermaglia durò a lungo, entrambi si accanirono e si accalorarono con alternative di giocondità e di rabbiosa demenza.

A un tratto, è sempre il Ciceri che racconta, la donna incespicò e cadde. Il marito la raggiunse, le fu sopra e presero a colluttarsi. La donna stringeva nella destra il falcetto e lo agitava in alto perchè il marito non si avvicinasse troppo. Allora il Ciceri, per difendersi, la afferrò ai polsi ed egli stesso, conducendo il braccio armato, le produsse la prima ferita alla gola. La vista del sangue e la violenta resistenza lo accecarono di rabbia.

Pensò che la donna era dura con lui perchè riserbava tutte le sue tenerezze agli altri.

Il demone della gelosia lo afferrò, come spesso gli accadeva, fino a dominarlo completamente.

E' risultato intanto che egli deve essersi slanciato come belva accanita sulla povera donna, perchè oltre il tremendo squarcio alla gola l'arma gli servì per ferirla in molte altre parti del corpo.

Poi, superata l'ira ossessionata, egli deve avere riacquistata una certa lucidità se potè poco lungi dal cadavere, dopo avere raschiato il tronco d'un albero, per scrivere a lapis sul bianco del legno delle frasi inverecondo contro la moglie, frasi che per pietà della morta, cancellarono poi i primi contadini accorsi.

Dopo i rilievi dell'Autorità giudiziaria il cadavere è stato trasportato al Cimitero di Saronno in attesa dell'autopsia.

Concorso
per il Teatro Italico

La Direzione del R. O. M. A. (Rinascimento Opera Massima Artistica) ci comunica:

Il Collegio Dirigente della R. O. M. A. in funzione di «Comitato di Azione», ed interpellati i membri Esperti che saranno chiamati a far parte del «Consiglio Accademico» ha lanciato a tutti gli Autori drammatici d'Italia un Concorso al fine di dare una prima realizzazione al Programma approvato dal Duce Magnifico.

Questa prima realizzazione non è che l'inizio della serie di Concorsi che saranno indetti ogni anno colle norme stabilite dalle leggi che reggono la R. O. M. A., ed è regolata esclusivamente dalla seguente:

LEGGE DI CONCORSO

1. — La R. O. M. A., richiamando tutti gli Autori d'Italia ai suoi Principii, svolti largamente a mezzo del suo Programma, delle sue Leggi e della Stampa quotidiana e periodica d'Italia e dell'Estero, indice un Concorso per la creazione del Teatro Nazionale, con finalità valorizzatrici del Primato della Stirpe, capaci di plasmare l'Ambiente ai Fati che il futuro realizzerà in Roma Italiana per Roma Universale.

2. — Qualunque Autore, noto od ignoto, illustre o sconosciuto, giovane o vecchio, purchè guidato dalla Fede che anima la R. O. M. A. e conscio di essere degno di contribuire alla creazione del Teatro Nazionale, può partecipare al Concorso ed aspirare alla gloria di essere riconosciuto degno dell'Arte Italica. Sola condizione indispensabile ed inderogabile è che Egli sia cittadino italiano, anche se nato o residente all'Estero.

3. — Il presente bando di Concorso entra in vigore il 28 Ottobre dell'anno corrente e le Opere concorrenti dovranno essere presentate al Rettore della R. O. M. A. entro il 24 Maggio 1927.

4. — Sulle Opere deciderà il Consiglio Accademico in unione al Comitato d'Azione.

Ogni decisione sarà inappellabile ed insindacabile.

5. — Le Opere presentate al Concorso dovranno essere in duplice esemplare, scritte a macchina su cartelle ad una sola facciata e rilegate. Esse dovranno essere segnate con un motto che verrà ripetuto su di una busta sigillata entro la quale saranno scritte le generalità precise dell'Autore e la sua residenza.

6. — Ogni lavoro dovrà essere accompagnato dalla quota minima di Associazione all'Istituto.

Nessun'altra tassa è dovuta.

7. — Gli autori dovranno trattare a loro piacimento, uno dei seguenti temi:

1.) - Il Poema glorioso di Cesare, che segnò con la Verga Imperiale la missione di Roma.

2.) - Il Poema di Roma Imperiale, che ritrova la sua coesione e potenza nel binomio: Aquila e Croce.

3.) - Quello della Schiatta, che si serrò intorno ai vessilli del Carroccio per difendere le libertà comunale dai monarchi stranieri.

4.) - Il cantico dell'anima italica, che spezza le catene dell'Evo Medio e sboccia a nuova vita, creando di getto le più grandiose opere d'arte: il Rinascimento inteso quale creazione cristiana.

5.) - Il dramma della guerra, in cui la Primavera d'Italia scrisse sui picchi dell'Alpe: più oltre, chè indietro non si torna.

6.) - Il grido disperato della Stirpe, che aveva perduto la via e cercava, disperatamente cercava, l'Uomo che nel pugno recasse la Lampada brillante della Via e della Vita.

7.) - Il dramma del lavoro in cui si possono presentare le doti del popolo.

8.) - Quello che scaturisce dall'eterno conflitto dell'accoppiamento umano, inteso all'italiana, senza deviazioni psichiche.

9.) - Il poema dell'epopea fascista, che possa cantare all'Italia e al Mondo il Rinascimento dell'Aquila Romana.

10.) - Il poema dell'Intatto, purismo, creatore Cristo Romano, anima dell'anima nostra, fede che ci unisce in una famiglia, che più viva, armoniosa, ci rende questa terra d'Italia.

8. — Le opere prescelte avranno diritto a un premio di L. 10.000 (diecimila) ciascuna e saranno rappresentate in tutta l'Italia ed all'Estero; l'importo dei premi per garanzia degli autori, sarà depositato all'entrata in vigore del bando presso il «Banco di Roma» Istituto che cura il patrimonio della R. O. M. A. in Italia e all'Estero.

L'esclusività di rappresentazione è della R. O. M. A., la quale potrà dare le concessioni anche a Compagnie diverse dalle sue.

Su tutte le rappresentazioni l'Autore percepirà i diritti a seconda delle disposizioni della Società degli Autori.

9. — Saranno prese in considerazione con diritto al premio, anche quelle opere che pur non rientrando strettamente nei limiti fissati dall'Art. 7. abbiano i requisiti voluti dall'Art. 1.; come possono essere presentate al Concorso tutte quelle opere drammatiche, che avendo i requisiti voluti dall'Art. 1, fossero già state pubblicate: in tal caso l'Autore deve inviare l'opera in duplice esemplare con lettera autografa di accompagnamento e quota di associazione.

10. — Per qualunque informazione gli Autori si dovranno rivolgere alla Direzione dell'Istituto. Via Roma, 4 - Firenze (2)

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 92

Rita, la figlia del Cenciaiuolo
di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Quando poi le due donne appresero i particolari della fuga realizzatasi pel miracoloso intervento di uno sconosciuto, la baronessa Matilde, nella sua esaltazione religiosa, esclamò:

— Quello non era un uomo; quello era un angelo che Iddio ha mandato per salvare il figlio mio!

E non volle sentire altro, non volle pensare nè credere ad altro circa la figura e gli scopi di quel misterioso individuo.

Due giorni dopo, Riccardo, col nome di Giuseppe rientrava nella casa paterna con la qualità di cameriere con gran dispetto di don Filippo il quale davvero non trovava necessario quel sovraccarico di servitù. E poi, e poi, pensava il buon vecchio offeso, potevano le padrone chiedere un parere a lui, prima di assumere altra gente. Allora a che serve vivere per trent'anni in una casa e amare i padroni come li amava lui? Ma già, quel servitore lo aveva proposto don Giulio, Giulio era il fidanzato di Annita e naturalmente non potevano rifiutarlo.

Filippo si rassegnò così e si augurò che quel Giuseppe fosse almeno un buon servitore. Ma quale non fu la sua sorpresa e la sua indignazione quando, non solamente s'avvide che colui era un infingardo, ma vedeva le sue padrone trattarlo con una famigliarità che lo sbalordiva e lo scandalizzava.

— Gesù, Gesù, Gesù, sono cose da pazzi! — esclamava sovente tutto solo quando vedeva la baronessa o Annita ridere con Giuseppe e scambiare con costui frasi stranamente confidenziali.

Giova qui ricordare che il buon Filippo non aveva conosciuto la baronessa Matilde e Annita che da pochi mesi appena, da quando cioè, liquidato il feudo baronale delle Calabrie, dove si trovava da 30 anni, egli era stato assunto in qualità di servitore nella casa di Napoli dei suoi signori.

Quando vi giunse, Riccardo già da qualche mese era stato arrestato e gettato nel carcere della Vicaria.

Questa circostanza favorì il trucco eliminando una eventuale indiscrezione del buon vecchio nonostante il suo provato attaccamento alla sua padrona, la baronessa Matilde il cui dolore materno e la ingiustizia del marito, il barone Mario, della quale essa era vittima, lo avevano profondamente impressionato e commosso.

Ma l'avversione naturale che Filippo nutriva per il pseudo nuovo servitore che egli considerava come un intruso, se divertiva le due donne e lo stesso Riccardo, tuttavolta era causa della loro preoccupazione giacchè vedevano chiaramente che egli ne soffriva e se ne accorava oltremisura.

D'altra parte la loro forza di simulazione aveva determinati limiti mentre la realtà le spingeva fatalmente a tradirsi attraverso forme affettuose e confidenziali che le due donne usavano con quel domestico di eccezione.

Ma quell'imbarazzo in cui esse spesso si trovavano di fronte al buon vecchio non diminuiva la grande, la immensa, l'ineffabile felicità di cui esse si sentivano piene da quando il loro amato Riccardo era prigioniero presso di loro e la sapevano al sicuro da ogni altro pericolo.

* * *

La baronessa Matilde era sua stanza di lavoro quando entrò Annita.

La nobile dama quasi non si riconosceva più. Da quando le era stato restituito il suo adorato figliuolo ed ella viveva in quel cantuccio solitario dall'affetto di quegli esseri cari, una dolce calma era discesa nella sua anima travagliata ed anche la sua malferma salute aveva risentito i benefici effetti di quell'esistenza senza palpiti e senza angosciose trepidazioni.

(Continua).

Aboliamo il "Lei,,

Ho letto alcuni giorni or sono la proposta di abolire la terza persona adottando la ragionevole forma del *tu* quando si parla con il proprio prossimo. Io ho salutato quest'idea con vero e proprio entusiasmo, quantunque non mi nasconda che i soliti amici saranno pronti a far dell'ironia.

Eccoli infatti: mi par già di vederli sghignazzare tra di loro sulle soglie dei patri caffè e nei salotti, ahimè, intellettuali. «Costui — sibileranno essi — si va a pigliare dei bei grattacapi, quasi non ce ne fossero già tant'altri più propinqui, urgenti ed importanti».

Cosa volete... Nella generale relatività delle cose umane, questa faccenda della terza persona, ed in generale tutto quello che concerne l'efficenza e l'efficacia della nostra bella lingua italiana, ha un'importanza tutt'altro che minuscola e secondaria. Lo studio della lingua è uno dei pochi che veramente avvicini all'eterno. La intelligente lettura d'un dizionario specialmente in questi tempi di carestia è una delle più suggestive ed impressionati avventure spirituali che ci possono capitare. La lingua è il patrimonio di fondamentale importanza nella storia di una nazione; essa è nel tempo istesso fonte d'energia e di espansione e risultante delle intrinseche capacità dello spirito. Senonchè gl'Italiani si sono in genere curati molto delle minuzie formalistiche e delle finezze estetiche concernenti la loro lingua, dei modelli del trecento e dei «testi di lingua», ma più raramente si sono preoccupati di aumentar ne l'efficacia pratica, tagliando i troppi ramoscelli pleonastici, sì da farla più precisa e più netta. Ed in generale hanno sempre preferito il parlare «bello» al parlare «chiaro». Quantunque don Alessandro avesse additato loro la via giusta, invitandoli a fissare la loro lingua in precisione di vocabili e di forme, eliminando gli eccessivi sinonimi e l'immenso numero di parole approssimative che ingombrano la nostra parlata a tutto detrimento dei termini comuni fissi e netti.

Vi ricordate di quel disgraziato francese, di cui narra appunto il Manzoni, il quale avendo imparato alla stazione di Milano che «sortie» si diceva in italiano «uscita», giunto a Pistoia vi trovò invece scritto «egresso», ed a Firenze «sortita»? Questa oscillazione continua del lessico, questa folla di sinonimi e di significati approssimativi, hanno sempre costituito la più grave debolezza della nostra lingua. per Mantenersi nei termini ferroviari, si domandi ad un italiano come si chiama quello che i francesi chiamano «voie» e gl'inglesi «platform»; ed esso vi risponderà dubitosamente: *piattaforma, marciapiede, banchina* o che altro?

E così dicasi, poniamo, per «sleeping-car»; che si vede nominato in svariati modi: *vettura con letti, vettura-letto, carrozza con letti* e via di seguito.

Invece della forma netta, precisa per ogni cosa, abbiamo spesso una mezza dozzina di forme vaghe, rotte da proposizioni superflue, acciaccate e pesanti,

Il qual fatto naturalmente ingenera confusione e sfiducia nella propria lingua, e spinge spesso gl'Italiani ad adottare vocaboli stranieri più rapidi.

La cura di tale malanno starebbe in realtà nello sforzarsi alla massima semplicità e chiarezza, perfettamente ottenibile, come ad un dovere nazionale.

Un popolo che sa quello che vuole, non deve tollerare d'esprimersi in modo confuso. Eppure ciò ancora avviene oggidì. Non solo i troppi dialetti costituiscono ancora una vera jattura, checchè ne dicano i glottologi; ed un impaccio tanto serio di impedire a molti Italiani all'estero ad esempio di intendersi fra di loro e di riconoscersi connazionali; ma la stessa lingua scritta oscilla ancora spaventosamente tra le masse itliane come qualcosa di troppo mobile non ancora sufficientemente rassodato, quantunque la prosa letteraria abbia fatto invece enorme progresso per tale rispetto.

Si leggono ad esempio le lettere commerciali, e si vedrà come nella maggior parte dei casi manchi in esse l'uniformità e la precisione formale che sarebbe indispensabile per una rapida chiarezza.

Troppi termini hanno ancora un significato equivoco o doppio.

«Semplificare o chiarificare» dovrebbe essere l'obiettivo unico di tutte le scritture nostre e specialmente di quelle intese alla cultura e alla divulgazione. Ma invece noi abbiamo in Italia molti libri di cultura che — diciamolo francamente — «non si capiscono». Abbiamo, per citare un caso, taluni manuali di linguistica, di grammatica storica e simili (e non diciamo di certi silabari, grammatiche, dizionari corruttori) che sono spesso ininteiligibili anche per una persona di qualche intendimento. E potrei citarne taluni, se fosse necessario.

* * *

Ma torniamo a questo dannato *lei*. Il più assurdo, il più bislacco, il più confusionario modo di rivolgersi al proprio prossimo. Il più buffo, il più spagnolesco, il più artifizioso avanzo di un costume cialtrone ed ipocrita, quando i salamelecchi e gli inchini le vossignorie colendissime e le eccellenze riveritissime, dominavano l'animo schiavo di un popolo che aveva perduto il senso della dignità civica e della coscienza nazionale.

Questo del *lei* è certo uno degli impacci più gravi che si frappone al cammino spedito ed agile della nostra lingua. I verbi italiani sono già di per sè stessi difficilissimi nelle loro complicate flessioni, nel logico ma antiquato uso di una ancor troppo latineggiante «consecutio temporum», e nella sovrabbondanza di forme irregolari e difettive. Ma diventano poi una specie di incubo, se a queste inevitabili complicazioni, si aggiunge il garbuglio dei tre modi diversi di rivolgersi al prossimo: tu, voi, lei. Ora, mentre i primi due, logicamente e grammaticamente corrono, la terza forma costituisce il colmo dell'assurdo, ed ingenera confusione e complicazioni non facili a risolversi neppure da un italiano non ignaro di grammatica. «Lei è stata ammalata — o — lei è stato ammalato» rivolgendosi a fior d'un uomo: Le grammatiche non si pronunciano su molti casi ambigui.

Non parliamo poi dei grovigli in cui si casca, quando facendosi confusione con il possessivo *suo* che può essere rivolto all'interlocutore o ad un'altra persona, s'incespica nelle forme pedantesche e scorrette del *di lei* e *di lui* e andiam dicendo.

Non è esagerazione il dire che un inciampo gravissimo alla diffusione della lingua italiana nei vari paesi del mondo, sta proprio in questo assurdo intrico linguistico. Chi scrive parla per esperienza: e dopo aver constatato che alle molte difficoltà inerenti alla nostra lingua, già di per sè stessa così squisitamente artistica da renderla difficilmente pieghevole in mani inesperte, questa del *lei* si aggiunge come una delle più gravi e delle più antipatiche, perchè non ha alcuna ragione d'essere, nè logica, nè estetica, nè storica.

I nostri antenati Romani usavano il «tu» universalmente, come tutti i popoli imperiali hanno sempre fatto; così come gl'inglesi usano oggi unicamente il voi, «you».

I nostri artefici, i nostri dotti, i nostri popolani del Rinascimento, usavano il «tu» ed il «voi».

Il «lei», curialesco e cortigiano, ha incominciato ad insinuarsi in quel tempo nella nostra parlata, in cui lo spagnolismo grottesco delle forme, e l'artificiosità convenzionale dei modi, aveva soffocato ogni impeto di sana e indipendente volontà nazionale.

Se è vero che la lingua è un organismo vivo che non si può deformare con alcun decreto-legge, è anche vero che, come tutti i prodotti dello spirito, essa pure è soggetta al dominio della nostra volontà. La lingua inglese in America sta subendo, per una categorica volontà di semplificazione dello *spelling*, riuscirà ad apportare profonde modificazioni a tutta l'ortografia inglese.

Non è assurdo quindi pensare che si possa in Italia dar inizio ad un movimento sistematico per la graduale eradicazione e soppressione del «lei»; che mirerebbe a togliere dalla nostra bella lingua un'antipatica ed illogica forma grammaticale, estranea alla nostra tradizione, causa di difficoltà e di confusione; forma che dovrebbe cedere oramai definitivamente il posto al bel «tu» romano ed al «voi» della nostra tradizione popolare.

PIERO REBORA

I GESUITI ESCLUSI DAL GUATEMALA — SACERDOTI DEPORTATI PER MOTIVI POLITICI

GUATEMALA, 27. — Il Governo ha ordinato la deportazione di parecchi sacerdoti segnalatisi per la loro grande attività nelle ultime vicende politiche. Un decreto inoltre vieta ai gesuiti l'entrata nel territorio della Repubblica di Guatemala e ritira ai preti stranieri l'autorizzazione ad esercitare il loro ministero, salvo permesso speciale del Governo caso per caso.

IL TRATTATO COMMERCIALE FRA ALBANIA E JUGOSLAVIA

BELGRADO, 27. — Sono stati paragrafati dal Ministro Nincic per il Regno serbo, croato, sloveno e da Tutulani e Diefer Villa, per la Repubblica Albanese, il trattato di commercio tra l'Albania e il Regno serbo, croato, sloveno, una convenzione tariffaria, una convenzione relativa al traffico attraverso le frontiere e una convenzione consolare, di stabilimenti e di estradizione.

ANCHE LA SVIZZERA PACIFICA SI ARMA....

BERNA, 27. — Al teatro di Langenthal (Berna) si tenne ieri l'assemblea generale della Società cantonale degli ufficiali, in cui il capo del dipartimento militare svizzero, l'on. Scheurer, ha parlato un'ora e mezzo sull'avvenire della difesa nazionale svizzera.

Egli ha dimostrato che il mantenimento dell'armata federale è necessario per il momento, non solamente dal punto di vista esterno, ma anche dal punto di vista interno. Il Capo del dipartimento militare federale si è dichiarato favorevole al mantenimento del servizio obbligatorio ed al sistema dei militi, i più appropriati alla svizzera.

Inoltre egli ha inflitto una smentita al Segretariato della S. d. N. che ha classificato la Svizzera al quarto posto su 26 Stati in ordine alle spese fatte per gli armamenti. In realtà la Svizzera deve occupare il 22 rango della statistica e non precedere tre Stati che sono stati vinti nell'ultima guerra.

CRONACA DI TRIPOLI

Il Saggio Musicale al Grand' Hôtel

Molte luci e parecchia grazia davano, l'altra sera, una nota gaia al salone del Grand'Hôtel, lussuoso ed armonico nella vera estensione della parola.

Toilettes che si stiravano magnificamente sulle femminee silhouettes e scapigliature acconciate con arte, s'intonavano perfettamente all'importanza della serata.

Ogni tanto un bisbiglio sommesso, tosto seguito da un garrulo motteggiare di signore un po' anziane, le quali certamente, accompagnavano le deliziose damine, in gran numero intervenute alla festa, si faceva udire nella sala.

Nello sfondo del magnifico salone, troneggiava il pianoforte sulle cui corde, vibranti nell'assoluto silenzio che poi ne seguì, dovevano succedersi le magnifiche note dettate dall'arte incomparabile di musicisti come Mozart, Mascagni, Rossini, Mendelssohn ed altri, anch'essi degni della celebrità dei premi.

Fra tutte e tutti gli intervenuti, notammo subito la brava sig.na Sara Cesana alla cui attività e valentia va tributato il meritato plauso che riscossero le sue allieve dilette.

Il saggio musicale s'iniziò con «Il canto popolare» di Mendelssohn cui seguì «L'arpa del poeta» dello stesso autore, abilmente suonati dalla Sig.na Anna Cesana.

Un vero successo riscosse la brava esecutrice di quelle note sublimi, che la sua anima gentile, non poteva meglio interpretare.

E dopo il primo numero, da non confondersi certamente con quello di un qualsiasi *varietèe*, altrimenti in questo caso saremmo costretti chiamarlo coll'appellativo di «*védette*», si susseguirono le allieve del primo corso fra le quali si distinsero in un «quattro-mani» *Ma belle qui danse* le graziose Tilì Cannarella e Pina Costa.

Sedettero pure degnamente al piano le alunne del 2° e 3° Corso che si fecero applaudire specialmente nelle esecuzioni della «*Chanson Russe*» di Smith ed «*Iris*» di Mascagni.

Festeggiatissime, dimostrarono tutto il profitto ottenuto dalle lezioni loro impartite dalla Prof. Cesana, le allieve del quarto corso, che tra una fantasia del «*Lohengrin*» di Amadei e «*La Filouse*» di Raff eseguiti con valentia rispettivamente dalle signorine Laura Nahum ed Italia Di Segni deliziarono il folto ed elegante pubblico, religiosissimamente composto nella degustazione di quelle note profonde e sconfinate d'armonia.

La «*Gazza Ladra*» (Sinfonia) interpretata dalle Sig.ne Anfossi, chiuse il riuscitissimo saggio, inebbriando ancora una volta, di quelle potentissime note rossiniane, le belle dame che attentamente e con animo appassionato ne seguirono l'esecuzione.

Facilitazioni straordinarie
PER ALCUNE STAZIONI BALNEARI DELL'ALTO ADRIATICO

Per il periodo estivo e autunnale cioè fino al 31 ottobre per i viaggiatori provenienti dall'estero per i transiti della frontiera settentrionale dal Brennero a Fiume, e diretti alle stazioni balneari adriatiche di Abbazia, Mattuglie, Pola, Parenzo, Portorose, Pirano, Pontile, per Grado, Venezia, Bellaria, Vinerba, Rimini, Riccione, Cattolica, S. Giovanni, Pesaro, Fano, Senigallia, Falconara è concessa la riduzione del 50% sul prezzo di viaggio andata e ritorno. Questa riduzione è però subordinata ad un soggiorno di almeno 10 giorni nel territorio servito dalla stazione di destinazione. Viene concesso il biglietto gratuito di ritorno a coloro che, essendosi provveduti all'estero di un biglietto di andata ad una delle suddette stazioni balneari adriatiche e di un apposito certificato alla stazione di confine conservano il biglietto stesso e si muniscono per il viaggio di ritorno di una dichiarazione di permanenza di almeno 10 giorni nella stazione balneare rilasciato dall'autorità Comunale di questa. Ulteriori particolari per questi ribassi di tariffa vengono forniti da tutti gli uffici od agenzie corrispondenti dell'Enit, in Italia o all'estero.

Una conferenza al Circolo Militare Misto

Il Comando delle Truppe invita gli Ufficiali in congedo ad intervenire ad una conferenza dal titolo:

«Questioni di Artiglieria che sono di dominio delle altre armi», che il Colonnello PINTOR, Comandante di Artiglieria, terrà domattina 1° luglio, alle ore 8, nei locali del Circolo Militare Misto.

AVVISO

Madame Barbet in Zenghet el Hamari N. 7 avverte la Sua Spett. Clientela di avere ricevuto un ricco assortimento di cappelli, modelli Parigini, ultima novità estiva.

L'osservatorio

Quanti sudori, quanti lagni, quante imprecazioni e quante preghiere sono stati coefficienti essenziali per la istituzione di Baraccopoli!

Quante noie pel Comm. Mei, quanti cicchetti... per noi... poveri rei... inconsapevoli dei reati altrui.

E tutto si è edificato, sia pure in legno più o meno stagionato, tutto si è ottenuto dalla longanimità del Comm. Mei, tutto ha ripreso il ritmo della stagione scorsa, ove un'accolta di bagnanti, giulivi, gridavano all'onde gorgoglianti il loro godimento, il loro contento.

Ma quale jattura quest'anno, pei poveri baraccopolini!..., I quali, sognando nottate di luna, alla cui luce inargentata, fare libazioni aBacco ed altri Dei, hanno avuto domenica scorsa una ben sgradita sorpresa.

Oh! angurie che già vi apprestavate al sacrificio, oh.. ventri bramosi del dolce succo di questo frutto estivo..., quale disinganno per voi!..,

E pensare che quel cattivone di Padre Fato, ha voluto prendersi gioco di così brava gente!

Ah!... è cosa da pazzi, roba da far filar diritti, diritti al manicomio. Il più lontano, da questa terra non offerente se non illusioni ed amarezze!...

E... sentiamo un po' cosa ha combinato, di nuovo, questo Signore della nostra vita.

Sembrerebbe quasi esagerato, per voi, cari ospiti di Baraccopoli, chiamare con simile nome il colpevole di tutti i vostri odierni affanni, eppure è proprio così.

La mattinata era, fin dall'alba, apparsa bella, seducente, tutta compresa di quel velo di candore che, il più delle volte, purtroppo nasconde l'inganno più atroce.

I baraccopolini, tutti giulivi, raggiunsero fin dalle prime ore, lo spazioso ammasso di roccie lambite dall'acqua, leggermente tinta d'azzurro, e, presi dal soffio marino, inebbriati, del suo profumo, gettarono sulla roccia bruciata dal sole vivificatore, i corpi madidi di sudore e desiosi di tuffarsi nell'immensa vasca marina.

Vispi fanciulli, dalle magliette multicolori, graziose «maschiette» «*dans les abites dècoltèes*» e in succinti accappatoi dai colori eccentrici, zerbinotti in *pijamas*, e donne mature ed anzianotte in costumi del secolo scorso, tutti formavano un assieme multicolore e dai tanti umori, che penna di scrittore, pennello di pittore, per quanto valente essa sia non potrebbero mai ritrarre alla perfezione.

E tutto si alimentava di quel fuoco che dal sole si sprigionava attraverso i suoi raggi, dando a quegli esseri avidi di refrigerio, una smania insana, una voluttà fatta di spasimo e di desideri.

L'acqua sola, su cui dolcemente si cullava qualche canotto, poteva contenere i loro prepotenti desideri.

E si tuffavano, si rituffavano, facendo gorgogliare l'acqua tutt'intorno, formando nel mare piccoli vortici dai mille cerchi concentrici.

Ma,...v'è finalmente quel famoso *ma*.. Mentre tutti sdraiati all'ombra delle cabine, riposavano i corpi flacchi, il sole si nascose pian piano, come se non avesse voluto destare sospetto, dietro le nubi, che in numero discreto vennero ad ammantare il cielo poco prima terso; un colpo di vento spazzò un po' di terriccio umido nel viso dei dormienti che, ridestati da quella sveglia non comune, fecero appena in tempo a *mangiare la foglia* e correre in cabina a rivestirsi frettolosamente.

La *buvette* già si apprestava a chiudere i battenti, quando una *ventata* più forte delle precedenti, mandò a *zampe per aria* ogni cosa, facendo scomaprire in breve chicchere, bicchieri e sandwich, poco prima ben allineati sul marmo del banco.

Altre folate di terriccio frammisto a pezzi di legno ed altra robetta di buon gusto, *presero di petto* sei o sette casotti, scappucciandoli delle tettoie e disgregandone le tavole.

Un guaio insomma, un vero guaio... forse riparabile, se i danneggiati ne avranno voglia!

Del resto anche l'inizio di questa stagione balneare, che si è presentata veramente attraente, doveva avere un diversivo, che... fortunatamente... ci è stato fornito dal... caso.

IL VAGABONDO

Sabato prossimo al Miramare Grande spettacolo a Beneficio delle Organizzazioni Giovanili Fasciste

Con l'intervento di S. E. il Governatore, sabato prossimo 3 luglio alle ore 21 nel Teatro «Miramare» verrà proiettata la film «TRA ROMA DEL PASSATO E ROMA DELL'AVVENIRE» edita dalla ditta LA BARBERA, che l'ha cortesemente concessa.

Oltre la film, *che rappresenta una assoluta novità per la Tripolitania*, i Balilla e gli Avanguardisti di Tripoli canteranno inni patriottici. Il ricavato di tale spettacolo, avendo, la ditta Rodino e Salinos concesso pure gentilmente il teatro, andrà a completo favore delle organizzazioni giovanili del Fascio di Tripoli e cioè dei Balilla, Avanguardisti e delle Piccole Fasciste.

Il pubblico di Tripoli non mancherà certamente di accorrere al bellissimo spettacolo che tanto entusiasmo ha già sollevato in tutta Italia, ed ha ricevuto il plauso dei Sovrani che assisterono alla proiezione della film riproducente il viaggio del Duce nella nostra Colonia.

I prezzi per la serata eccezionale saranno i seguenti:

Poltrone L. 6 — Ingresso compreso.

Distinti L. 4 — Ingresso compreso.

Palchi di 1ª fila L. 30 — Ingresso ai palchi L. 2,50.

Palchi di 2ª fila L. 15.

Avviso di Concorso
PER L'AMMISSIONE DI ALLIEVI ALLA SCUOLA ALLIEVI UFFICIALI DELLA R. GUARDIA DI FINANZA.

Con recente disposizione il Ministero delle Finanze ha indetto per l'anno scolastico 1926-927 un concorso per l'ammissione di allievi alla Scuola Allievi Ufficiali della R. Guardia di Finanza.

Al concorso possono partecipare, per il numero di posti loro riservati, i giovani forniti di licenza liceale, d'istituto tecnico o nautico, o di altri titoli equipollenti.

Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 20 luglio p. v.

Per ulteriori informazioni relative ai documenti da produrre, al programma di esame, alle sedi di esami, all'accertamento delle condizioni fisiche, al trattamento economico, ecc., rivolgersi al Comando del Distaccamento della R. Guardia di Finanza in Tripoli.

Servizio di Artiglieria - Tripoli
COMUNICATO

Col 30 giugno prossimo tutte le domande di lavoro presentate a questa Direzione s'intendono decadute.

Tutti coloro i quali desiderano essere invitati a concorrere nell'eventualità di futuri bisogni dovranno rinnovare la data del 1° Luglio.

Tutte le domande devono essere redatte su carta da bollo da L. 1, non sarà tenuto conto di quelle presentate in carta semplice.

Delle nuove domande presentate sarà fatta una nuova rubrica secondo la data di presentazione.

Il Ten. Colonnello Capo Servizio
ALBERTO PRIMICERJ

Vendita immobiliare

Per liquidazione fallimento Camilleri vendesi casa sita ex 81° Fanteria composta di cinque stanze, camera da bagno, andito, atrio, accessori, luce ed altro.

Prezzo base L. 45.000. Per trattative rivolgersi al curatore Avv. Cannarella.

Comunicato

Il signor Fortunato Isidoro avverte gli aventi interesse, che tratta personalmente tutti gli affari della propria azienda e che non riconosce obbligazioni di qualsiasi natura se non assunte da lui in persona.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

LA SERATA D'ONORE DEL COMICO ERNESTO GARUFFI

Con MADEMOISELLE ULTRA sarà data questa sera in onore del comico Ernesto Garuffi.

Gli assidui della attuale tournèe operettistica ben lo conoscono e sanno di dovere a lui ore di sano umorismo che si propaga dalla sua sorgente di comicità non fatta di lazzi banali, ma contenuta in un stile di arte in cui si scorge la linea dell'attore che non ricorre alle volgarità per suscitare ondate di entusiastica allegria negli spettatori.

In MADEMOISELLE ULTRA validamente cooperato dalla ALLIEVI, la birichina soubrette, il pubblico tributerà sicuramente la sua simpatia al seratante accorrendo numeroso allo spettacolo che si ripromette superlativamente comico e gioioso.

Edy WAILAND e lo ZACCHETTI che egregiamente interpretano questa bellissima operetta, porgeranno senza misura grazia, scena e virtù vocali da rendere ancor più attraente la grande serata, mentre il Cav. Baroni saprà trarre dalla massa orchestrale quella perfetta esecuzione che tanto delizia nell'armonioso e ritmico concerto.

Alhambra

Nel film che viene proiettato questa sera si profila agile, simpatica, intelligente la figura di SAETTA l'artista tragicomico che ormai tutti conoscono per i prodigi acrobatici e per quella sua originale interpretazione che con tanto successo gli ha aperta la strada ai maggiori ruoli della cinematografia.

Saetta (Domenico Gambino) partecipa questa sera nel film LE SETTE MOGLI DEL PASCIA, interessante soggetto drammatico avventuroso che ci fa assistere a delle imponenti e fastose messe in scene che ci ricordano MILLE e UNA NOTTE.

Bellissime odalische sfilano nelle loro misteriosa plasticità sullo schermo formando quadri suggestivi pur ricchi di trovate comiche che divertono provocando la più viva ilarità.

In questo capolavoro, fantasia squisita di Luciano Doria, Saetta trova forse la cornice più adatta alle sue virtù di artista sia come umorista che acrobata.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI appartamento con quattro camere ed accessori moderni. Rivolgersi ristorante Bristol.

CAUSA partenza vendo moto carrozzetta sala pranzo, capra maltese con capretta, Cap. Bovio, Caserma Billia.

AFFITTASI appartamento primo piano, quattro vani cucina accessori. Visibile presso Aquilina Sciara E. Seidi dalle ore 17.30 alle 19.30.

CERCASI giovane almeno licenza elementare come apprendista reparto composizione e reparto Linotype. Rivolgersi Amm.ne «Nuova Italia e Corriere di Tripoli».

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI': partenza da Tripoli C. ore 0.30, arrivo a Zavia ore 8; — partenza da Zavia ore 17.50, arrivo a Tripoli C. ore 19.20.

GIOVEDI' E DOMENICA: partenza da Tripoli C. ore 6.30, arrivo a Zuara ore 10.20; — partenza da Zuara ore 15.30, arrivo a Tripoli C. ore 19.20.

MERCOLEDI' E VENERDI', partenza da Tripoli C. ore 7, arrivo a Zuara ore 12.50; viaggiatori di I. II e III classe; — Giovedì servizio di viaggiatori di III classe per il solo percorso Tripoli - Zavia e viceversa.

MARTEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Zuara ore 7, arrivo a Tripoli C. ore 12.50; viaggiatori di I, II e III classe.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 9.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 10. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 9.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II caiese.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.